REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LII | BARI, 30 DICEMBRE 2021 | **n. 163 *suppl.***



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 dicembre 2021, n. 69
"Bilancio consolidato della Regione Puglia - esercizio finanziario 2020 - articoli 11 bis e 68 del d.lgs. 118/2011 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2021, n. 1907)". 4

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 dicembre 2021, n. 71
"Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 - Approvazione (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 9 dicembre 2021, n. 75)". 100

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 dicembre 2021, n. 72
"Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2021, n. 2084)". 223

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 dicembre 2021, n. 73
"Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2022-2024 (deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2021, n. 2143)". 780

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 dicembre 2021, n. 69

"Bilancio consolidato della Regione Puglia - esercizio finanziario 2020 - articoli 11 bis e 68 del d.lgs. 118/2011 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2021, n. 1907)".

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **ventitrè** del mese di **dicembre**, alle ore **11:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di: Loredana Capone
Vice Presidenti: Cristian Casili – Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Sergio Clemente - Giacomo Diego Gatta
e con l'assistenza:
del Segretario generale del Consiglio: Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Connesso da remoto	Assente
AMATI Fabiano	x		
BARONE Rosa	x		
BELLOMO Davide	x		
BRUNO Maurizio	x		
CAMPO Francesco Paolo	x		
CAPONE Loredana	x		
CARACCIOLO Filippo	x		
CAROLI Luigi	x		
CASILI Cristian	x		
CILIENTO Debora	x		
CLEMENTE Sergio	x		
CONSERVA Giacomo	x		
DE BLASI Gianfranco	x		
DE LEONARDIS Giannicola	x		
DELL'ERBA Paolo			x
DELLI NOCI Alessandro	x	x	
DI BARI Grazia	x		
DI GREGORIO Vincenzo	x		
EMILIANO Michele	x	x	
GABELLONE Antonio Maria	x		
GALANTE Marco	x		

GATTA Giacomo Diego	x		
LA NOTTE Francesco	x		
LACATENA Stefano	x		
LARICCHIA Antonella			x
LEO Sebastiano Giuseppe	x		
LEOCI Alessandro Antonio	x		
LONGO Giuseppe			x
LOPALCO Pietro Luigi		x	
LOPANE Gianfranco	x		
MAURODINOIA Anna	x		
MAZZARANO Michele	x		
MAZZOTTA Paride	x		
MENNEA Ruggiero		x	
METALLO Donato	x		
PAGLIARO Paolo	x		
PAOLICELLI Francesco	x		
PARCHITELLI Lucia	x		
PENDINELLI Mario		x	
PENTASSUGLIA Donato	x		
PERRINI Renato	x		
PIEMONTESE Raffaele	x		
SPLENDIDO Joseph	x		
STEA Giovanni Francesco		x	
STELLATO Massimiliano	x		
TAMMACCO Saverio	x		
TUPPUTI Giuseppe	x		
TUTOLO Antonio	x		
VENTOLA Francesco	x		
VIZZINO Mauro	x		
ZULLO Ignazio	x		

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20210022936 del 20/12/2021;

VISTA la deliberazione n. 1907 del 25/11/2021 “Bilancio consolidato della regione Puglia - esercizio finanziario 2020 - artt. 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. - Approvazione”;

FATTA PROPRIA la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

“Signor Presidente,
Colleghi Consiglieri,

siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la deliberazione della Giunta regionale n.1907 del 25.11.2021 "Bilancio consolidato della Regione Puglia, esercizio finanziario 2020 articoli 11 bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e ss. mm. ii.– Approvazione".

Il d.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii disciplina agli articoli 11-bis e 68 la predisposizione da parte della Regione del bilancio consolidato con i propri enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate.

In particolare il bilancio consolidato, redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 al d.lgs. 118/2011, è costituito dal Conto Economico consolidato, dallo Stato Patrimoniale consolidato e dalla Relazione sulla gestione che comprende la Nota Integrativa e la Relazione del collegio dei revisori dei conti.

L'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii, recante il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, definisce il perimetro dei soggetti da ricomprendere nel bilancio consolidato, includendovi enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica.

Con la deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2021, n. 505 "Bilancio consolidato della Regione Puglia per l'anno 2020. Definizione del gruppo e del perimetro di consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011" è stato aggiornato con riferimento all'esercizio 2020 il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia - GAP (Allegato A) e l'elenco degli enti che rientrano nel Perimetro di Consolidamento - PC (Allegato B), allegati al presente provvedimento.

La Regione Puglia, pertanto, in applicazione dell'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011, ha provveduto a ricomprendere nel Bilancio Consolidato 2020 i bilanci degli enti rientranti nel Perimetro di Consolidamento già individuati con la predetta deliberazione.
Con il disegno di legge del 29 giugno 2021, n. 150 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020", successivamente, modificato dal disegno di legge del 27 settembre 2021, n. 197 e parificato dalla Corte dei Conti, è stato approvato, all'articolo 12 bis, il rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, che si compone del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale - Attivo e dello Stato Patrimoniale - Passivo.

E' stato possibile, pertanto, procedere alla redazione del bilancio consolidato 2020 della Regione Puglia, che si compone del Conto Economico consolidato, dello Stato Patrimoniale consolidato e della Relazione sulla gestione consolidata che comprende la Nota Integrativa (Allegato C) e la relazione del collegio dei revisori dei conti (Allegato D).
Si precisa infine che l'articolo 11-quater del decreto-legge del 22 aprile 2021, n. 52 convertito con modificazioni dalla legge del 17 giugno 2021, n. 87, ha differito l'approvazione del bilancio consolidato 2020 al 30 novembre 2021.

Dopo aver esaminato la deliberazione di Giunta regionale 1907/2020 la prima Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone la deliberazione della Giunta regionale all'esame di questa Assemblea.".

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico da parte dei consiglieri presenti e con appello nominale per quelli collegati da remoto, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del

Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

il **"Bilancio consolidato della Regione Puglia – esercizio finanziario 2020 - articoli 11 bis e 68 del d.lgs. 118/2011 – Approvazione"**, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2021, n. 1907, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

(**hanno votato "si" 29 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Galante, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Tupputi, Tutolo, Vizzino; **hanno votato "no" 13 consiglieri:** Bellomo, Caroli, Conserva, Gabellone, Gatta, Lacatena, Mazzotta, Pagliaro, Perrini, Splendido, Tammacco, Ventola, Zullo; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio, Emiliano, Pendinelli, Stellato).

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

LOBOSCO
ANNA
26.11.2021
12:37:34
UTC

EMILIANO
MICHELE
26.11.2021
14:52:26
UTC

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1907 del 25/11/2021 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2021/00018

OGGETTO: Bilancio consolidato della Regione Puglia – esercizio finanziario 2020 - artt. 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Approvazione.

L'anno 2021 addì 25 del mese di Novembre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Michele Emiliano	Assessore	Massimo Bray
V.Presidente	Raffaele Piemontese	Assessore	Sebastiano G. Leo
Assessore	Rosa Barone		
Assessore	Alessandro Delli Noci		
Assessore	Anna G. Maraschio		
Assessore	Anna Maurodinoia		
Assessore	Donato Pentassuglia		
Assessore	Giovanni F. Stea		

Assiste alla seduta: il Segretario Generale Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2021/00018

OGGETTO: Bilancio consolidato della Regione Puglia – esercizio finanziario 2020 - artt. 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Approvazione.

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Bilancio e Ragioneria e condivisa – per quanto di competenza – con la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, confermata dal Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Il d.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii disciplina agli articoli 11-bis e 68 la predisposizione da parte della Regione del bilancio consolidato con i propri enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate.

In particolare il bilancio consolidato, redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 al d.lgs. 118/2011, è costituito dal Conto Economico consolidato, dallo Stato Patrimoniale consolidato e dalla Relazione sulla gestione che comprende la Nota Integrativa e dalla Relazione del collegio dei revisori dei conti.

L'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii, recante il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, definisce il perimetro dei soggetti da ricomprendere nel bilancio consolidato, includendovi enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica.

Con la deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2021, n. 505 *"Bilancio consolidato della Regione Puglia per l'anno 2020. Definizione del gruppo e del perimetro di consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011"* è stato aggiornato con riferimento all'esercizio 2020 il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia - GAP (Allegato A) e l'elenco degli enti che rientrano nel Perimetro di Consolidamento - PC (Allegato B) che si provvede ad allegare al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

La Regione Puglia, pertanto, in applicazione dell'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011 rivisitato dal DM 11 agosto 2017 e dal DM del 29 agosto 2018, ha provveduto a ricomprendere nel Bilancio Consolidato 2020 i bilanci degli enti rientranti nel Perimetro di Consolidamento già individuati con la predetta deliberazione.

Con il disegno di legge del 29 giugno 2021, n. 150 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020", successivamente, modificato dal disegno di legge del 27 settembre 2021, n. 197 recante "Modificazioni al disegno di legge regionale 29 giugno 2021, n. 150 - Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020" e parificato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per la Regione Puglia con deliberazione 8 ottobre 2021 n. 146/2021/PARI", è stato approvato, all'articolo 12 bis, il rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, che si compone del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale - Attivo e dello Stato Patrimoniale - Passivo ai sensi degli articoli

11, commi 8 e 9, e 63, comma 3, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.
E' stato possibile, pertanto, procedere alla redazione del bilancio consolidato 2020 della Regione Puglia, che si compone del Conto Economico consolidato, dello Stato Patrimoniale consolidato e della Relazione sulla gestione consolidata che comprende la Nota Integrativa
(Allegato C) e della relazione del collegio dei revisori dei conti (Allegato D).

Visto l'articolo 11-quater del decreto-legge del 22 aprile 2021, n. 52 convertito con modificazioni dalla legge del 17 giugno 2021, n. 87, che ha differito l'approvazione del bilancio consolidato 2020 al 30 novembre 2021;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Sezione copertura finanziaria ai sensi dei D.lgs. n. 118/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vice Presidente con delega al Bilancio L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di confermare gli elenchi degli enti che costituiscono il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia - GAP (Allegato A) e degli enti che rientrano nel Perimetro di Consolidamento - PC ricompresi nel Bilancio Consolidato 2020 della Regione Puglia (Allegato B) approvati con deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2021, n. 505;
3. di approvare il Bilancio Consolidato 2020 della Regione Puglia, ai sensi degli articoli 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., composto dal Conto Economico consolidato, dallo Stato Patrimoniale consolidato e dalla Relazione sulla gestione consolidata che comprende la Nota integrativa (Allegato C);

4. di prendere atto della relazione del collegio dei revisori dei conti (Allegato D) allegata al presente provvedimento ai sensi degli articoli 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii;
5. di stabilire che il Bilancio Consolidato 2020 della Regione Puglia è trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 68 del d.lgs. 118/2011;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il funzionario PO "Attività di consolidamento del bilancio e registrazioni in contabilità economico patrimoniale"
(Manuela Greco)

Greco Manuela
24.11.2021
11:48:08
GMT+01:00

Il funzionario PO "Debito regionale e attività per la redazione del bilancio consolidato"
(Maria Lops)

Lops Maria
24.11.2021
10:59:34
GMT+00:00

Il Dirigente del Servizio Debito, Rendicontazione e Bilancio consolidato
(Luisa Bavaro)

Bavaro Luisa
24.11.2021
11:19:52
GMT+00:00

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società partecipate e Certificazione Az. Sanitarie
(Giuseppe Domenico Savino)

SAVINO
GIUSEPPE
DOMENICO
24.11.2021
15:10:30
UTC

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema regionale
(Nicola Lopane)

Lopane Nicola
24.11.2021
17:07:42
GMT+01:00

I sottoscritti Direttori di Dipartimento non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

Albanese Angelosante
24.11.2021 17:38:01
GMT+01:00

Il Direttore del Dipartimento
Segreteria Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

VENNERI ROBERTO
24.11.2021
16:13:50 UTC

Il Vice Presidente della Giunta Regionale
Con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

Firmato digitalmente da:
RAFFAELE PIEMONTESE
Regione Puglia
Firmato il: 25-11-2021 07:49:58
Seriale certificato: 667475
Valido dal 06-05-2020 al 06-05-2023

Codice CIFRA: RAG/DEL/2021/00018
OGGETTO: Bilancio consolidato della Regione Puglia – esercizio finanziario 2020 - artt. 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Approvazione.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa qui integralmente riportate:

1. di fare propria la relazione Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di confermare gli elenchi degli enti che costituiscono il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia - GAP (Allegato A) e degli enti che rientrano nel Perimetro di Consolidamento - PC ricompresi nel Bilancio Consolidato 2020 della Regione Puglia (Allegato B) approvati con deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2021, n. 505;
3. di approvare il Bilancio Consolidato 2020 della Regione Puglia, ai sensi degli articoli 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., composto dal Conto Economico consolidato, dallo Stato Patrimoniale consolidato e dalla Relazione sulla gestione consolidata che comprende la Nota integrativa (Allegato C);
4. di prendere atto della relazione del collegio dei revisori dei conti (Allegato D) allegata al presente provvedimento ai sensi degli articoli 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii;
5. di stabilire che il Bilancio Consolidato 2020 della Regione Puglia è trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 68 del d.lgs. 118/2011;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta **Il Presidente della Giunta**

Codice CIFRA: RAG/DEL/2021/00018
OGGETTO: Bilancio consolidato della Regione Puglia – esercizio finanziario 2020 - artt. 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Approvazione.

Allegato A

GRUPPO DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE PUGLIA per l'anno 2020

	DENOMINAZIONE
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETA'	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	PugliaSviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
7	Terme Santa Cesarea S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	
8	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio- ASSET
9	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF
10	Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA
11	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI
12	Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU
13	Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione
14	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale - ARESS
15	Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro-ARPAL Puglia
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia Centrale
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento
20	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica
21	Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES
22	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
23	Fondazione Apulia Film Commission
24	Fondazione Carnevale di Putignano
25	Fondazione Focara di Novoli
26	Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari
27	Fondazione Notte della Taranta
28	Fondazione Paolo Grassi Onlus
29	Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea

Firmato digitalmente da

NICOLA PALADINO

C = IT

Allegato B

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL GRUPPO REGIONE PUGLIA per l'anno 2020

	DENOMINAZIONE
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETA'	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	Puglia Sviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	
7	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio- ASSET
8	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF
9	Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA
10	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI
11	Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU
12	Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione
13	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale- ARESS
14	Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - ARPAL Puglia
15	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia Centrale
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica
20	Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO C

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2020 DELLA REGIONE PUGLIA CORREDATO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA E DELLA NOTA INTEGRATIVA

SCHEMI DI BILANCIO

REGIONE PUGLIA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)					31/12/2020	31/12/2019
		1		**A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE**		
				TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		
				B) IMMOBILIZZAZIONI		
I				**Immobilizzazioni immateriali**		
		1		Costi di impianto e di ampliamento	4.779	7.465
		2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	592.974	15.256
		3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.194.690	1.206.768
		4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	3.142.132	2.509.600
		5		Avviamento	0	0
		6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	283.908.804	237.012.942
		9		Altre	974.737.287	939.662.347
				Totale Immobilizzazioni Immateriali	**1.263.580.666**	**1.180.414.378**
II				**Immobilizzazioni materiali**		
		1		Beni demaniali	403.403.331	414.792.445
	1.1			Terreni	50.118.185	50.710.365
	1.2			Fabbricati	11.977.778	10.717.833
	1.3			Infrastrutture	341.307.368	353.364.247
	1.9			Altri beni demaniali	0	0
III		2		Altre immobilizzazioni materiali	2.657.570.291	2.602.942.421
	2.1			Terreni	103.637.692	106.411.116
			a	*di cui in leasing finanziario*	0	0
	2.2			Fabbricati	2.127.257.921	2.125.214.007
			a	*di cui in leasing finanziario*	0	0
	2.3			Impianti e macchinari	88.497.486	73.503.449
			a	*di cui in leasing finanziario*	0	0
	2.4			Attrezzature industriali e commerciali	31.624.423	26.318.644
	2.5			Mezzi di trasporto	33.448.509	36.928.990
	2.6			Macchine per ufficio e hardware	1.735.051	2.219.619
	2.7			Mobili e arredi	3.201.166	3.202.478
	2.8			Infrastrutture	1.530.216	1.673.434
	2.99			Altri beni materiali	266.637.827	227.470.684
		3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	161.349.132	154.496.650
				Totale Immobilizzazioni Materiali	**3.222.322.754**	**3.172.231.516**
IV				**Immobilizzazioni Finanziarie**		
		1		Partecipazioni in	16.856.371	14.998.493
			a	*imprese controllate*	0	0
			b	*imprese partecipate*	0	0
			c	*altri soggetti*	16.856.371	14.998.493
		2		Crediti verso	5.617.929	13.487.557
			a	*altre amministrazioni pubbliche*	944.252	944.252
			b	*imprese controllate*	0	0
			c	*imprese partecipate*	0	0
			d	*altri soggetti*	4.673.677	12.543.305
		3		Altri titoli	670.056	926.902
				Totale Immobilizazzioni Finanziarie	**23.144.356**	**29.412.952**
				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**4.509.047.776**	**4.382.058.846**

REGIONE PUGLIA

				C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I				**Rimanenze**	9.220.674	9.027.460
				Totale Rimanenze	**9.220.674**	**9.027.460**
II				**Crediti**		
		1		Crediti di natura tributaria	699.057.793	727.937.038
			a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	446.033.673	472.662.401
			b	*Altri crediti da tributi*	253.024.120	255.274.637
			c	*Crediti da Fondi perequativi*	0	0
		2		Crediti per trasferimenti e contributi	8.893.051.678	7.893.634.779
			a	*verso amministrazioni pubbliche*	7.432.979.236	6.798.401.863
			b	*imprese controllate*	0	0
			c	*imprese partecipate*	0	0
			d	*verso altri soggetti*	1.460.072.442	1.095.232.916
		3		Verso clienti ed utenti	407.832.101	371.125.777
		4		Altri Crediti	457.151.247	476.918.721
			a	*verso l'erario*	51.033.991	45.590.954
			b	*per attività svolta per c/terzi*	11.556.141	8.296.932
			c	*altri*	394.561.115	423.030.835
				Totale Crediti	**10.457.092.819**	**9.469.616.315**
III				**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi**		
		1		Partecipazioni	3.967.045	3.967.045
		2		Altri titoli	0	0
				Totale Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzioni	**3.967.045**	**3.967.045**
IV				**Disponibilità liquide**		
		1		Conto di tesoreria	2.813.064.080	2.712.031.948
			a	*Istituto tesoriere*	193.341.607	95.937.660
			b	*presso Banca d'Italia*	2.619.722.473	2.616.094.288
		2		Altri depositi bancari e postali	974.146.005	946.197.418
		3		Denaro e valori in cassa	71.545.432	59.956.967
		4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	22.852.258	14
				Totale Disponibilità Liquide	**3.881.607.775**	**3.718.186.347**
				TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**14.351.888.313**	**13.200.797.167**
				D) RATEI E RISCONTI		
		1		Ratei attivi	434	507
		2		Risconti attivi	3.892.327	2.873.990
				TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**3.892.761**	**2.874.497**
				TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**18.864.828.850**	**17.585.730.510**

REGIONE PUGLIA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)					31/12/2020	31/12/2019
				A) PATRIMONIO NETTO		
I				Fondo di dotazione	11.719.349	2.123.606
II				Riserve	1.450.786.977	1.329.391.996
			a	*da risultato economico di esercizi precedenti*	648.063.476	541.487.980
			b	*da capitale*	0	0
			c	*da permessi di costruire*	0	0
			d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	784.693.391	772.040.535
			e	*altre riserve indisponibili*	18.030.110	15.863.481
III				Risultato economico dell'esercizio	180.925.304	251.688.759
				Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	**1.643.431.630**	**1.583.204.361**
				Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	429.510	242.173
				Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-57.735	47.136
				Patrimonio netto di pertinenza di terzi	371.775	289.309
				TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.643.431.630**	**1.583.204.361**
				B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
		1		Per trattamento di quiescenza	4.538.309	3.565.804
		2		Per imposte	31.642.326	32.560.168
		3		Altri	1.331.309.367	1.224.833.231
		4		fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	13.823.944	16.682.927
				TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**1.381.313.946**	**1.277.642.130**
				C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	28.629.387	30.710.866
				TOTALE T.F.R. (C)	**28.629.387**	**30.710.866**
				D) DEBITI		
		1		Debiti da finanziamento	4.302.312.580	4.049.134.077
			a	*prestiti obbligazionari*	0	0
			b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	3.451.103.483	3.279.937.571
			c	*verso banche e tesoriere*	239.524.105	245.998.576
			d	*verso altri finanziatori*	611.684.992	523.197.930
		2		Debiti verso fornitori	582.937.564	528.373.471
		3		Acconti	7.033.085	12.810.994
		4		Debiti per trasferimenti e contributi	6.047.436.954	5.721.577.502
			a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	232.189	296.299
			b	*altre amministrazioni pubbliche*	4.738.939.720	4.477.480.823
			c	*imprese controllate*	0	0
			d	*imprese partecipate*	0	0
			e	*altri soggetti*	1.308.265.045	1.243.800.380
		5		Altri debiti	669.309.124	624.740.254
			a	*tributari*	66.434.803	53.323.650
			b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	27.416.924	17.266.704
			c	*per attività svolta per c/terzi (2)*	14.016.973	11.737.824
			d	*altri*	561.440.424	542.412.076
				TOTALE DEBITI (D)	**11.609.029.307**	**10.936.636.298**

REGIONE PUGLIA

				E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I				Ratei passivi	6.494.690	5.763.664
II				Risconti passivi	4.195.929.890	3.751.773.191
		1		Contributi agli investimenti	2.972.658.423	2.780.917.715
			a	*da altre amministrazioni pubbliche*	2.544.902.419	2.367.492.449
			b	*da altri soggetti*	427.756.004	413.425.266
		2		Concessioni pluriennali	0	0
		3		Altri risconti passivi	1.223.271.467	970.855.476
				TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**4.202.424.580**	**3.757.536.855**
				TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**18.864.828.850**	**17.585.730.510**
				CONTI D'ORDINE		
				1) Impegni su esercizi futuri	172.122.592	167.141.953
				2) Beni di terzi in uso	92.735.293	92.735.293
				3) Beni dati in uso a terzi	955.445	955.445
				4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	
				5) Garanzie prestate a imprese controllate	0	
				6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0	
				7) Garanzie prestate a altre imprese	0	
				TOTALE CONTI D'ORDINE	**265.813.330**	**260.832.691**

REGIONE PUGLIA

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO				31/12/2020	31/12/2019
			A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
	1		Proventi da tributi	6.664.663.608	6.647.568.620
	2		Proventi da fondi perequativi	383.727.476	383.727.476
	3		Proventi da trasferimenti e contributi	5.072.171.895	4.701.432.767
		a	*Proventi da trasferimenti correnti*	3.403.194.779	2.638.101.633
		b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	21.149.018	23.099.127
		c	*Contributi agli investimenti*	1.647.828.098	2.040.232.007
	4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	610.474.215	608.583.188
		a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	52.027.652	55.060.051
		b	*Ricavi della vendita di beni*	27.006	6.453
		c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	558.419.557	553.516.684
	5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	224.591	-17.634
	6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	9.855	56.054
	7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14.047.116	11.632.486
	8		Altri ricavi e proventi diversi	199.658.826	184.143.477
			TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**12.944.977.582**	**12.537.126.434**
			B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
	9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	140.392.907	26.855.611
	10		Prestazioni di servizi	1.253.097.918	867.859.970
	11		Utilizzo beni di terzi	14.262.571	20.609.875
	12		Trasferimenti e contributi	10.522.313.155	10.349.839.492
		a	*Trasferimenti correnti*	8.615.082.532	8.515.445.974
		b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.*	1.004.131.411	1.142.183.253
		c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*	903.099.212	692.210.265
	13		Personale	377.445.147	391.337.652
	14		Ammortamenti e svalutazioni	353.505.676	355.524.090
		a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*	108.622.156	102.038.681
		b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	96.690.548	93.316.677
		c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	36.117	592.644
		d	*Svalutazione dei crediti*	148.156.855	159.576.088
	15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-205.836	-226.436
	16		Accantonamenti per rischi	70.403.908	155.423.517
	17		Altri accantonamenti	34.525.660	25.554.371
	18		Oneri diversi di gestione	57.682.340	59.234.993
			TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**12.823.423.446**	**12.252.013.135**
			DIFFERENZA TRA COMP. POSITITVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**121.554.136**	**285.113.299**
			C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
			Proventi finanziari		
	19		Proventi da partecipazioni	8.862	23.530
		a	*da società controllate*	0	0
		b	*da società partecipate*	0	0
		c	*da altri soggetti*	8.862	23.530
	20		Altri proventi finanziari	5.350.579	8.006.791
			Totale proventi finanziari	**5.359.441**	**8.030.321**

REGIONE PUGLIA

			Oneri finanziari		
	21		Interessi ed altri oneri finanziari	45.318.592	45.834.409
		a	*Interessi passivi*	44.173.927	45.763.440
		b	*Altri oneri finanziari*	1.144.665	70.969
			Totale oneri finanziari	**45.318.592**	**45.834.409**
			TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-39.959.151**	**-37.804.088**
			D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
	22		Rivalutazioni	10.464	23.954
	23		Svalutazioni	31.721.020	24.580.160
			TOTALE RETTIFICHE (D)	**-31.710.556**	**-24.556.206**
			E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
	24		*Proventi straordinari*	298.613.446	263.972.680
		a	*Proventi da permessi di costruire*	0	0
		b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	61.248.655	19.865.441
		c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	234.275.906	238.526.393
		d	*Plusvalenze patrimoniali*	1.811.042	3.167.275
		e	*Altri proventi straordinari*	1.277.843	2.413.571
			Totale proventi straordinari	**298.613.446**	**263.972.680**
	25		*Oneri straordinari*	139.037.644	200.333.483
		a	*Trasferimenti in conto capitale*	19.979.280	47.666.294
		b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	113.443.657	147.812.123
		c	*Minusvalenze patrimoniali*	797.667	2.958.746
		d	*Altri oneri straordinari*	4.817.040	1.896.320
			Totale oneri straordinari	**139.037.644**	**200.333.483**
			Totale (E) (E20-E21)	**159.575.802**	**63.639.197**
			RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**209.460.231**	**286.392.202**
	26		**Imposte**	28.534.927	34.703.443
	27		**RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)**	**180.925.304**	**251.688.759**
			Risultato di esercizio di pertinenza di terzi	**-57.735**	**47.136**

Valori in euro

REGIONE PUGLIA

RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA AL CONSOLIDATO 2020

Sommario

1. Parte Generale 9
1.1 Quadro di riferimento 9
1.2 Conformità ai principi contabili 11
1.3 Il Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Puglia 12
1.3 Enti e società compresi nel Bilancio Consolidato 16
1.4 Metodo di consolidamento 18
1.5 Verifica dei crediti e debiti reciproci con enti strumentali e società controllate ed eliminazione delle operazioni infragruppo 21
1.6 Rettifiche di pre-consolidamento ed eliminazione delle operazioni infragruppo 22
2. Criteri di valutazione delle voci del bilancio consolidato 27
3. Analisi delle principali voci che compongono lo stato patrimoniale 34
4. Analisi delle principali voci che compongono il conto economico 49
5. Informativa Strumenti finanziari derivati 58

REGIONE PUGLIA

RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA AL CONSOLIDATO 2020

1. Parte Generale

1.1 Quadro di riferimento

Il bilancio consolidato ha lo scopo di sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo.
E', inoltre, uno strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società e per ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.
Il bilancio consolidato, pertanto, assolve a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo di dati patrimoniali ed economici del gruppo sia verso i terzi, sia sotto un profilo di controllo gestionale. Tali funzioni non possono infatti essere assolte con pari efficacia dai bilanci di esercizio delle singole imprese che compongono il gruppo.

La redazione del bilancio consolidato di Regione Puglia si inserisce nell'ampia riforma normativa relativa al consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica. In particolare questo tema è stato affrontato con l'emanazione della legge di riforma della contabilità pubblica (L. 196/2009) e dalla legge di attuazione del federalismo fiscale (L. 42/2009):

- la L. 196/2009 introduce l'armonizzazione contabile e il bilancio consolidato per le aziende pubbliche cosiddette "amministrazioni pubbliche";
- la L. 42/2009 introduce l'armonizzazione contabile e il bilancio consolidato per le regioni, province autonome ed enti locali.

Entrambi i testi normativi hanno previsto l'emanazione di decreti attuativi e di sperimentazione finalizzati a ottenere principi e schemi di bilancio armonizzati. In particolare, la normativa di riferimento per le Regioni è costituita dal D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm. e ii..
Il D.lgs. 118/2011 e ss.mm e ii.,relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, prevede, all'art. 2, che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale". Il sopramenzionato D.lgs.118/2011, all'art. 11 comma 8, prevede che le amministrazioni articolate in organismi strumentali approvino anche il

REGIONE PUGLIA

rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali; in particolare per le Regioni il rendiconto consolidato comprende anche i risultati della gestione del Consiglio regionale. La norma di fatto prevede un consolidato "di primo livello" tra la Giunta e il Consiglio Regionale secondo gli schemi previsti per la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale.
Infine il D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.. prevede, all'art. 11bis, che le Regioni siano tenute alla redazione del bilancio consolidato "con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4". La contabilità di riferimento per la redazione del bilancio consolidato è quella economico patrimoniale poiché, al comma 2 dell'art. 11-bis, si prevedono espressamente:
• Conto economico consolidato;
• Stato patrimoniale consolidato;
• Relazione sulla gestione, che comprende la nota integrativa;
• Relazione del collegio dei revisori dei conti.
I principi contabili applicati per la redazione del consolidato sono stati adeguati alle modifiche e alle proposte validate dalla Commissione Arconet, pubblicati di volta in volta sul sito internet della Ragioneria Generale dello Stato nella sezione dedicata all'armonizzazione.
Ai fini del presente documento, si fa riferimento alla normativa in vigore più recente, ovvero il D.lgs. 118/2011 e ss.mm e ii., ed in particolare all'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" e ss. mm. e ii..

La Regione Puglia non ha partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78 del D.lgs. 118/2011 e pertanto si è avvalsa della facoltà di rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016 ai sensi dell'art. 11-bis dello stesso decreto.

Con deliberazione n. 2193 del 28 dicembre 2016, la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei soggetti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" (GAP) e l'elenco dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2016 della Regione Puglia e con deliberazione di Giunta Regionale n. 1487 del 28 settembre 2017 e successiva deliberazione del Consiglio Regionale n. 137 del 25 ottobre 2017 la Regione Puglia ha approvato il bilancio consolidato 2016.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 685 del 24 aprile 2018 la Regione Puglia ha aggiornato il Gruppo Amministrazione Pubblica ed il Perimetro di Consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011, ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'anno 2017 e con deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 26 settembre 2018 e successiva deliberazione del Consiglio Regionale n. 231 del 30 ottobre 2018 la Regione Puglia ha approvato il bilancio consolidato 2017.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 927 del 21 maggio 2019 la Regione Puglia ha aggiornato il Gruppo Amministrazione Pubblica ed il Perimetro di Consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011, ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'anno

REGIONE PUGLIA

2018 e con deliberazione di Giunta Regionale n. 1735 del 27 settembre 2019 e successiva deliberazione del Consiglio Regionale n. 308 del 14 novembre 2019 la Regione Puglia ha approvato il bilancio consolidato 2018.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 406 del 30 marzo 2020 la Regione Puglia ha aggiornato il Gruppo Amministrazione Pubblica ed il Perimetro di Consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011, ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'anno 2019 e con deliberazione di Giunta Regionale n. 1830 del 30 novembre 2020 e successiva deliberazione del Consiglio Regionale n. 8 del 15 dicembre 2020 la Regione Puglia ha approvato il bilancio consolidato 2019.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 505 del 29 marzo 2021 la Regione Puglia ha aggiornato il Gruppo Amministrazione Pubblica ed il Perimetro di Consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011, ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'anno 2020.

1.2 Conformità ai principi contabili

Il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2020 è stato redatto in conformità ai principi contabili stabiliti dal D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii., in particolare l'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il Bilancio Consolidato", e ss.mm. e ii.. Ove non specificato da tale normativa, sono state applicate le regole stabilite dal Codice Civile e dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio consolidato è disciplinato dagli art. 11-bis e 68 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., dove si prescrivono i contenuti del documento (conto economico, stato patrimoniale, relazione sulla gestione comprensiva della nota integrativa, relazione del collegio dei revisori dei conti) e si rimanda all'allegato 4/4 concernente il Bilancio Consolidato per modalità e criteri attuativi.

L'allegato 4/4 indica quali punti salienti i seguenti aspetti:

- definizione del perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.);
- individuazione dei soggetti del G.A.P. da ricomprendere nell'area di consolidamento;
- operazioni propedeutiche al consolidamento dei conti:
  - comunicazione ai componenti del G.A.P. da consolidare;
  - eliminazione operazioni infragruppo;
- schemi di bilancio consolidato: Conto Economico, Stato Patrimoniale e Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa.

Ai sensi dell'Art. 63 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., viene precisato che:

- il Conto Economico "evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale" (comma 6);

REGIONE PUGLIA

- lo Stato Patrimoniale "rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della regione, ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio" (comma 7).

L'allegato 4/4 relativo al Bilancio Consolidato, richiama al punto 5 i contenuti della Nota Integrativa in coerenza con le norme del Codice Civile, nonché con i principi civilistici stabiliti dall'OIC.

1.3 Il Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Puglia

In applicazione di quanto previsto all'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. il "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP), comprende gli enti e organismi strumentali, le aziende e le società partecipate e controllate da un'amministrazione pubblica.

Il Gruppo amministrazione pubblica (GAP) per l'esercizio 2020 di Regione Puglia è composto dai seguenti organismi, enti strumentali, aziende, società partecipate e controllate, come previsto dalla citata DGR 505/2021:

	DENOMINAZIONE
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETA'	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	PugliaSviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
7	Terme Santa Cesarea S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	

REGIONE PUGLIA

8	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio- ASSET
9	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF
10	Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA
11	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI
12	Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU
13	Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione
14	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale- ARESS
15	Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro-ARPAL Puglia
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia Centrale
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento
20	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica
21	Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES
22	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
23	Fondazione Apulia Film Commission
24	Fondazione Carnevale di Putignano
25	Fondazione Focara di Novoli
26	Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari
27	Fondazione Notte della Taranta
28	Fondazione Paolo Grassi Onlus
29	Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea

Nella tabella che segue, si riportano le principali informazioni relative ai soggetti inclusi nel GAP di Regione Puglia così come richieste dall'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

REGIONE PUGLIA

Elenco GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - Allegato 4/4 "Consolidato"							
Denominazione	**Sede**	**Capitale**	**Capogruppo Intermedia (SI/NO)**	**Quote possedute da RP (dirette e indirette)**	**Quote possedute da altri soggetti gruppo (dirette e indirette)**	**Motivazione inclusione in Consolidato**	**Motivazione esclusione da Consolidato**
Consiglio Regionale della Puglia	Via Gentile 52, 70126 Bari BA	50.978.582,98	NO		0	Organismo strumentale	
Innovapuglia S.p.A..	S.P. per Casamassima, Km 3, Valenzano (BA)	1.434.576,00	NO	100%	0	Rilevante (società in house interamente controllata)	
Puglia Sviluppo S.p.A..	Via delle Dalie, ang. Via delle Petunie, Z.I. Modugno (BA)	3.499.541,00	NO	100%	0	Rilevante (società in house interamente controllata)	
Puglia Valore Immobiliare S.r.l.	Via Gentile, 52, 70126, Bari	10.000,00	NO	100%	0	Rilevante (Società interamente controllata)	
AQP S.p.A..	Via Cognetti, 36, 70121, Bari	41.385.574,00	SI	100%	0	**Rilevante**	
Aeroporti di Puglia S.p.A..	Viale Enzo Ferrari, 70128, Palese (BA)	25.822.845,00	NO	99,59%	0	**Rilevante**	
Terme Santa Cesarea S.p.A..	Via Roma, 40, Santa Cesarea (LE)	7.800.015,00	NO	50,49%	0		Irrilevante
Agenzia regionale – Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - ASSET	Via G. Gentile, n. 52, 70126, Bari	363.961,00	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	Viale Luigi Corigliano, 1, 70132, Bari	-	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	C.so Trieste, 27, 70126, Bari	1.166.875,00	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	Str. Prov.le per Casamassima Km. 10 – 70010 Valenzano (BA)	-	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	Via G. Fortunato, 4/g 70125, Bari	10.890.170,76	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	Fiera del Levante, PAD. 172, Lungomare Starita, 70132 BARI	1.940.493,87	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale – Strategica per la Salute e il Sociale - ARESS	Via G. Gentile, n. 52, 70126, Bari	-	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro - ARPAL	Viale Luigi Corigliano n. 1 70132, Bari	-	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	

REGIONE PUGLIA

Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA NORD SALENTO	Via G.B. Casimiro, 27 - Brindisi	22.697.406,00	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA PUGLIA CENTRALE	Via Crispi 85/A, Bari	2.628.791,00	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA CAPITANATA	Via Romolo Caggese, 2 Foggia	557.651,00	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale per la casa e l'abitare- ARCA SUD SALENTO	Via S. Trinchese, 61/d Lecce	233.261.463,00	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA IONICA	Via Pitagora, 144, Taranto	(18.522.724,00)	NO	100%	0	Rilevante (Ente interamente controllato)	
Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	Piazza Giuseppe Garibaldi, 13 - 70122 Bari	810.701,00	NO	89,56%	0	Rilevante (Ente titolare di affidamento diretto da parte della capogruppo)	
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Via Imbriani, 67, 70121, Bari	100.460,00	NO	84,76%	0		Irrilevante
Fondazione Apulia Film Commission	Cineporti di Puglia, Bari - c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita 1, 70132	50.000,00	NO	91,68%	0		Irrilevante
Fondazione Carnevale di Putignano	Via Conversano, 3/F - 70017 Putignano (Ba)	78.739,00	NO	25%	0		Irrilevante
Fondazione Focara di Novoli	c/o Ex IPAB "Vincenzo Tarantini", Via Lecce - Novoli (Le)	N.D.	NO	20%	0		Irrilevante
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	Strada San Benedetto 15, 70122 Bari	4.272.102,00	NO	16,67%	0		Irrilevante
Fondazione Notte della Taranta	C/o Mediateca di Melpignano, Via Dafni, n.11 - 73020 Melpignano (Le)	N.D.	NO	33,33%	0		Irrilevante
Fondazione Paolo Grassi Onlus	via Principe Umberto I 14 - 74015 Martina Franca (Ta)	1.329.911,00	NO	16,67%	0		Irrilevante
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	via Parco del Lauro, 119 - Polignano a Mare (Ba)	100.000,00	NO	33,33%	0		Irrilevante

* ai sensi del Principio contabile del consolidato di cui all'Allegato 4/4 del d.gls. 118/2011, la quota posseduta da Regione Puglia:
-per le Agenzie Regionali è stata determinata tenendo conto che Regione Puglia nomina gli organi decisionali;
- per le ARCA è stata determinata tenendo conto che la Regione Puglia nomina l'Amministratore Unico;
- per le Fondazioni Ipres, Apulia Film Commission e per il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese tenendo conto della quota associativa annuale della Regione Puglia sul totale delle quote associative annuali;
- per le altre Fondazioni tenendo conto del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dalla Regione Puglia rispetto al totale.

Con riferimento alla soglia del 10% prevista dall'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 per la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti, si evidenzia che la stessa non è stata superata.

REGIONE PUGLIA

1.3 Enti e società compresi nel Bilancio Consolidato

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 505 del 29/03/2021 la Regione Puglia ha individuato gli enti e le società inclusi nel Perimetro di Consolidamento, in applicazione di quanto previsto dall'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011, e ss. mm. e ii., per effetto del quale a decorrere dall'esercizio 2017, sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Nella tabella che segue, si riportano le principali informazioni relative ai soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento di Regione Puglia per il 2020 così come richieste dall'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.:

Elenco ENTI G.A.P. CONSOLIDATI - Allegato 4/4 "Consolidato"				
Denominazione	**percentuale di consolidamento**	**incidenza ricavi da RP su valore della produzione**	**costi del personale**	**perdite ripianate da RP**
Consiglio Regionale della Puglia	100			
Innovapuglia S.p.A.	100	92,78%	12.403.332,00	0
Puglia Sviluppo S.p.a.	100	97,65%	7.946.628,00	0
Puglia Valore Immobiliare S.r.l.	100	85,04%	98.467,00	0
Acquedotto Pugliese S.p.A.	100	0,17%	108.034.579,00	0
Aeroporti di Puglia S.p.A.	100	15,99%	15.796.961,00	0
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - ASSET	100	66,73%	1.710.759,00	0
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	100	93,83%	33.218.042,00	0
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	100	85,69%	18.371.408,00	0
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	100	93,57%	2.163.758,00	0
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	100	25,72%	4.138.411,00	0

REGIONE PUGLIA

Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	100	99,98%	1.880.070,00	0
Agenzia regionale Strategica per la Salute e il Sociale - ARESS	100	82,54%	3.220.258,00	0
Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro - ARPAL	100	95,67%	187.505,00	0
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento	100	0,00%	1.035.775,00	0
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia Centrale	100	0,00%	5.121.958,00	0
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	100	0,00%	2.124.102,00	0
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	100	22,17%	2.605.250,00	0
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	100	0,00%	1.733.023,00	0
Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	100	93,29%	689.038,00	0

In ossequio alle indicazioni dettate dal sopra menzionato Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, la Regione Puglia, con nota prot. n. AOO/092/1581 del 10 giugno 2021, ha comunicato agli enti ed alle società comprese nel Perimetro di consolidamento la loro inclusione nel bilancio consolidato (così come indicati nella citata deliberazione della giunta regionale n. 505/2021), ha trasmesso agli stessi l'elenco dei soggetti che fanno parte del perimetro di consolidamento ed ha impartito le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

Pertanto, in ossequio alle indicazioni dettate dal sopra menzionato "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" - allegato n. 4/4 al decreto legislativo n. 118/2011 - e nel rispetto del principio contabile n. 17 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), richiamato dal principio contabile n. 4/4 laddove quest'ultimo non preveda specifiche disposizioni, gli enti e le società in indirizzo, ricomprese nell'area di consolidamento del bilancio regionale, sono tenute a trasmettere alla struttura regionale i seguenti documenti relativi all'esercizio 2020:

- stato patrimoniale e conto economico;
- il bilancio consolidato, per gli organismi soggetti alla redazione di tale documento;
- tutte le informazioni necessarie per l'effettuazione delle scritture di consolidamento (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra imprese incluse nel consolidamento) e per la stesura della nota integrativa consolidata.

REGIONE PUGLIA

A tal proposito, giova rammentare che, in base al principio contabile n. 17 dell'O.I.C., i criteri di valutazione delle poste di bilancio devono essere quelli utilizzati nel bilancio di esercizio della controllante, al fine di avviare un percorso che consenta in termini ragionevolmente brevi di adeguare i bilanci del gruppo ai criteri previsti dal predetto principio contabile. Pertanto, le società interessate sono state invitate ad adottare il criterio del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni al capitale dei componenti del gruppo, eccetto quando la partecipazione è acquistata e posseduta esclusivamente in vista di una dismissione entro l'anno; in quest'ultimo caso la partecipazione è contabilizzata in base al criterio di costo.

E' stato chiesto, inoltre, di applicare le medesime aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni utilizzate dalla regione in qualità di capogruppo, di cui alla tabella indicata in seguito (nella sezione"Criteri di valutazione delle voci del bilancio consolidato"). Le predette aliquote sono contenute nell'allegato 4/3 al citato decreto legislativo n. 118/2011, denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria*".

Ai soggetti interessati è stato chiarito che è possibile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando l'utilizzo di criteri di valutazione diversi sia più idoneo a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo, purché le deroghe siano indicate e debitamente motivate nella nota integrativa. La difformità nei principi contabili adottati da uno o più soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento è altresì accettabile, se gli effetti che ne derivano sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo.

Inoltre, tenuto conto che gli schemi di bilancio ai quali gli enti debbono far riferimento per la predisposizione dei propri bilanci consolidati sono riportati nell'Allegato 11 al più volte richiamato decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fine della redazione del bilancio consolidato della Regione Puglia per l'esercizio 2020, i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento ai sensi della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 505/2021, sono stati invitati a fornire i previsti schemi di bilancio, riclassificati secondo lo schema previsto dal citato allegato 11 e le schede concernenti le operazioni infragruppo.

E stato chiesto, altresì, alle società ed agli enti interessati di fornire le componenti finanziarie ed economiche contabilizzate nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 (crediti, debiti, costi, ricavi) connesse ad operazioni infragruppo che hanno generato partite debitorie/creditorie con l'amministrazione.

Come richiesto dal punto 5 dell'Allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. si dà atto che gli amministratori e sindaci della capogruppo Regione Puglia non svolgono tali funzioni anche in altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

1.4 Metodo di consolidamento

In applicazione di quanto previsto all'art. 68 del summenziona*to decreto legislativo e al relativo allegato 4/4 "Principio* contabile applicato concernente il bilancio consolidato",

REGIONE PUGLIA

Regione Puglia, partendo dal Bilancio Consolidato Giunta e Consiglio regionale per l'esercizio 2020 di tipo economico patrimoniale, predisposto in sede di redazione del disegno di legge 29 giugno 2021, n. 150 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020", successivamente modificato dal disegno di legge 27 settembre 2021, n. 197 recante "Modificazioni al disegno di legge regionale 29 giugno 2021, n. 150 Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020. Approvazione Rendiconto Consolidato" e parificato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per la Regione Puglia con deliberazione 8 ottobre 2021 n. 146/PARI/2021, ha redatto il bilancio consolidato ricomprendendo gli enti e le società inclusi nel Perimetro di Consolidamento.
Per quanto riguarda Acquedotto Pugliese S.p.A.. si è fatto riferimento al relativo bilancio consolidato; il gruppo AQP, include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la società Aseco S.p.A..

La data di chiusura dei bilanci utilizzati per la predisposizione del consolidato è il 31 dicembre 2020, coincidente con quello della capogruppo.

Si segnala che per ARCA Sud Salento e ARCA Capitanata sono stati considerati i pre-consuntivi trasmessi, in quanto alla data di elaborazione del consolidato i bilanci al 31.12.2020 degli enti suddetti risultavano ancora non approvati.

Va tenuto presente che Regione Puglia consolida il proprio bilancio con enti tenuti al rispetto di principi differenti, che si richiamano brevemente:

- per le Società, quali Innovapuglia S.p.A., Puglia Sviluppo S.p.A., Acquedotto Pugliese S.p.A., Aeroporti di Puglia S.p.A., Puglia Valore Immobiliare S.r.l. e la Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES, valgono i principi della contabilità generale riportati nel Codice Civile e negli OIC, tenuto conto delle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015; per tali soggetti, gli schemi per il bilancio consolidato prevedono un raccordo tra le voci previste dal D.lgs. 118/2011 e quelle ex art. 2424 e 2425 c.c.;
- Le Agenzie ASSET, ARPA, ARTI, ARESS e ARPAL sono enti strumentali che hanno adottato la contabilità economico-patrimoniale secondo i principi civilistici. Esse quindi applicano i principi di armonizzazione contabile solo per quanto concerne la contabilità finanziaria, mentre per la contabilità economico-patrimoniale sono assimilabili alle società;
- Le Agenzie ARIF, ADISU, ARET-Pugliapromozione e le cinque Agenzie regionali per la casa e l'abitare (ARCA Nord Salento, ARCA Puglia Centrale, ARCA Capitanata, ARCA Sud Salento, ARCA Jonica) sono enti strumentali in contabilità finanziaria soggette all'armonizzazione contabile ex D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., pertanto valgono le stesse disposizioni di Regione Puglia.

Con riferimento ai bilanci economico-patrimoniali di Regione Puglia e dei propri Enti dipendenti è opportuno ricordare che la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce comunque il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.



REGIONE PUGLIA

La contabilità economico patrimoniale viene utilizzata per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le società controllate e gli enti inclusi nell'area di consolidamento sono stati consolidati con il metodo integrale (per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate).
Si è pertanto proceduto alla inclusione nel bilancio della controllante, voce per voce, di tutte le attività, passività, costi e ricavi delle controllate, con contestuale eliminazione di tutti i valori inerenti a transazioni tra le società incluse nel perimetro di consolidamento, attribuendo infine, ai soci terzi di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio di loro pertinenza.

In sede di consolidamento sono state eliminate le operazioni e i saldi reciproci relativi alle operazioni infragruppo, perché costituiscono trasferimenti di risorse all'interno del gruppo. Se non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti.
L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili è stata effettuata sulla base delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo, richieste dalla capogruppo.
Sulla base dell'analisi delle differenze emerse dal confronto delle voci infragruppo si è proceduto con apposite scritture di rettifica (armonizzazione) finalizzate all'adeguamento dei bilanci dei soggetti al fine di renderli coerenti e confrontabili. Questa operazione è particolarmente importante date le peculiarità appena illustrate nei diversi principi e schemi adottati dai soggetti consolidati rispetto al D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii. Si richiama a tal proposito la relazione che intercorre tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale. In particolare, si evidenzia come la derivazione della contabilità generale dalla finanziaria possa comportare una distorsione nella rilevazione della competenza economica dei fatti di gestione laddove si applicano alcune regole particolari quali la ricognizione del costo in fase di impegno e il riaccertamento dei residui. Tali prescrizioni possono, infatti, generare un

REGIONE PUGLIA

disallineamento con i soggetti che adottano la contabilità civilistica e che sono tenuti alla stretta osservanza del principio della competenza economica anche ai fini della determinazione dell'imponibile fiscale. Le scritture di rettifica puntano proprio ad eliminare tale disallineamento, adeguando le risultanze contabili dei soggetti coinvolti secondo il principio della competenza economica. Questo passaggio si rende necessario per poter concludere il processo di consolidamento con la fase successiva di elisione delle partite infragruppo.

Nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente o gruppo intermedio che compone il gruppo, è identificata la quota di pertinenza di terzi del risultato economico d'esercizio, positivo o negativo, e la quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo.
I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, rettificati secondo le modalità indicate in precedenza sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri) per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai singoli bilanci delle società (cd. metodo integrale).

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento società per le quali è previsto dal principio contabile applicato il consolidamento con il metodo proporzionale, ossia le società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione, indipendentemente dalla quota di partecipazione, denominate nel principio contabile applicato "società partecipate".

Il valore contabile delle partecipazioni delle società consolidate è stato eliminato contro le corrispondenti frazioni di patrimonio netto delle stesse, per un valore di euro 440.262.017.

Il valore contabile delle partecipazioni degli altri enti consolidati è stato eliminato con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto nelle stesse per un valore di euro 679.795.290.

L'unica società che adotta un proprio bilancio consolidato è Acquedotto Pugliese S.p.A.. In tal caso, pertanto, si è provveduto ad aggregare il bilancio consolidato della suddetta società, così come previsto dal principio contabile applicato, laddove prevede che il "gruppo amministrazione publica"(GAP) può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese e, in tal caso, il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

1.5 Verifica dei crediti e debiti reciproci con enti strumentali e società controllate ed eliminazione delle operazioni infragruppo

L'articolo 11, comma 6, lettera j), del decreto legislativo n. 118/2011 dispone che la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 del medesimo decreto (regioni ed enti locali) illustri, tra l'altro, "*gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta*

REGIONE PUGLIA

informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Sulla predetta norma si è pronunciata la Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 2 del 19.01.2016, a seguito di apposita questione interpretativa posta dalla Sez. reg. di controllo per la Lombardia, con la deliberazione n. 426/2015/QMIG, ritenendo, in linea di principio di diritto, che la suddetta disposizione "*si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali (…) L'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori*".

Al fine di assolvere alle disposizioni normative del citato articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118/2011, è stata effettuata un'attività di riconciliazione delle partite debitorie/creditorie con enti strumentali e società controllate che si è resa funzionale all'elisione delle operazioni infragruppo.

1.6 Rettifiche di pre-consolidamento ed eliminazione delle operazioni infragruppo

L'eliminazione delle operazioni infragruppo richiede la necessaria contabilizzazione delle rettifiche di pre-consolidamento, al fine di annullare le differenze economiche e patrimoniali derivanti, ad esempio, da sfasamenti temporali dovuti a differenti sistemi contabili o differenti modalità di rilevazione contabile, mancati impegni di spesa/accertamenti, etc..

Di seguito vengono dettagliate le differenze economiche e patrimoniali rilevate tra l'Ente Regione e gli enti facenti parte del Perimetro di consolidamento, nonché le rettifiche di pre-consolidamento effettuate al fine dell'elisione delle operazioni infragruppo.

a) Regione Puglia – Acquedotto Pugliese S.p.A.

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 122.631.463 euro è stata imputata per euro 139.937.331 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti, in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, per euro 86.850 euro ad incremento degli altri debiti in quanto relativa ad iva in regime di split payment, ed infine per euro 17.392.718 ad incremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

b) Regione Puglia – Aeroporti di Puglia S.p.A.

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 35.876.358 euro è stata imputata per euro 29.143.516 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, per euro 997.716 ad

REGIONE PUGLIA

incremento degli altri debiti in quanto relativa ad iva in regime di split payment e per euro 5.735.126 è stata imputata a decremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

c) Regione Puglia – Innovapuglia S.p.A.

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 48.094.525 euro, è stata imputata per euro 23.914.830 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, per euro 273.322 ad incremento degli altri debiti in quanto relativa ad iva in regime di split payment e per euro 23.906.373 è stata imputata a decremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

d) Regione Puglia – PugliaSviluppo S.p.A.

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 130.558.906 euro, è stata imputata per euro 323.026.808 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti e, al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione, per euro 192.467.902 euro ad incremento dei costi dell'esercizio.

e) Regione Puglia – Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 800.000 euro è stata imputata per euro 350.000 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti e, al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione, per euro 800.000 ad incremento dei ricavi dell'esercizio e per euro 350.000 euro ad incremento dei costi dell'esercizio.

f) Regione Puglia – ADISU

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 5.112.998 euro è stata imputata per euro 68.120 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti e, al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione, per euro 5.181.118 euro ad incremento dei costi dell'esercizio.

g) Regione Puglia – ASSET

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 200.623 euro è stata imputata per euro 227.787 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, e per euro 428.410 ad incremento dei

REGIONE PUGLIA

costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

h) Regione Puglia – ARTI

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 17.367.633 euro è stata imputata per euro 17.422.994 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, e per euro 55.361 ad incremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

i) Regione Puglia – ARESS

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 411.671 euro è stata imputata per euro 88.032 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, e per euro 323.639 a diminuzione dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

j) Regione Puglia – ARPA

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 1.619.161 euro è stata imputata per euro 2.574.944 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, e per euro 4.194.105 ad incremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

k) Regione Puglia – ARET Pugliapromozione

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 4.554.046 euro è stata imputata per euro 38.415 a decremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali negative il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, per euro 191.638 ad incremento del conto di tesoreria per allineare i saldi di conto corrente, e per euro 4.784.099 ad incremento dei ricavi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

l) Regione Puglia – ARIF

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 1.833.342 euro è stata imputata per euro 1.598.523 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti e, al fine di allineare le

REGIONE PUGLIA

partite economiche in funzione della successiva elisione, per euro 234.819 a decremento dei costi dell'esercizio.

m) Regione Puglia – ARPAL

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 2.453.195 euro è stata imputata per euro 1.000.000 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, per euro 2.610 ad incremento degli altri debiti in quanto relativa a debiti di ARPAL verso altri enti e non verso Regione, e per euro 3.455.805 ad incremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

n) Regione Puglia – Arca Nord Salento

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 5.366.285 euro è stata imputata interamente ad incremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

o) Regione Puglia – Arca Puglia Centrale

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 18.513.964 euro è stata imputata per euro 69.394 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti e per euro 18.583.358 ad incremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

p) Regione Puglia – Arca Sud Salento

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 6.458.192 euro è stata imputata interamente a incremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

q) Regione Puglia – Arca Capitanata

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 8.204.873 euro è stata imputata interamente ad incremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

r) Regione Puglia – Arca Jonica

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 4.032.645 euro è stata imputata interamente ad incremento dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

REGIONE PUGLIA

s) Regione Puglia – IPRES

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 348.336 euro è stata imputata per euro 237.086 ad incremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali positive il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, per euro 79.810 ad incremento degli altri debiti in quanto relativa ad iva in regime di split payment, e per euro 31.440 a diminuzione dei costi dell'esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

Con riferimento alle operazioni infragruppo tra enti facenti parte del perimetro di consolidamento, si evidenzia che il principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4, paragrafo 4.2, prevede che l'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante rispetto all'ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte.

Dall'analisi delle operazioni infragruppo tra enti facenti parte del perimetro di consolidamento, dagli stessi comunicate, è stato rilevato che trattasi di numerose operazioni di importo unitario ridotto, la cui mancata elisione non pregiudica le funzioni informative essenziali del bilancio consolidato. E' stata pertanto individuata una soglia di irrilevanza di euro 500.000,00 e tutte le operazioni infragruppo tra enti al di sotto di tale soglia non sono state elise. Al fine di individuare tale soglia di irrilevanza, è stata misurata l'incidenza delle operazioni infragruppo sull'ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici del bilancio consolidato di cui fanno parte, sia in termini assoluti che relativi, come si evince dalla tabella che segue.

	Operazioni infragruppo tra enti al di sotto della soglia di 500.000,00 €	Valori di consolidato	Incidenza %
tot. Attività	488.053	18.864.828.850	0,0026%
tot. Passività	260.432	18.864.828.850	0,0014%
tot. Costi	517.848	13.068.035.629	0,0040%
tot. Ricavi	860.604	13.248.960.933	0,0065%
variazione utile	**115.135**	**180.925.304**	**0,0636%**

Di seguito vengono dettagliate le differenze economiche e patrimoniali rilevate tra gli enti facenti parte del Perimetro di consolidamento, nonché le rettifiche di pre-consolidamento effettuate al fine dell'elisione delle relative operazioni infragruppo tra enti superiori alla soglia di rilevanza sopra indicata.

Acquedotto Pugliese s.p.a. – Arca Jonica

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 472.180 euro, è stata imputata per euro 500.000 a decremento della Riserva da risultato economico di esercizi precedenti in quanto relativa a differenze patrimoniali negative il cui effetto è già stato rilevato negli esercizi precedenti, e per euro 27.820 a decremento dei costi dell'esercizio al fine

REGIONE PUGLIA

di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione. Si evidenzia che la differenza pari ad euro 500.000,00 è relativa ad un contenzioso in essere tra Acquedotto Pugliese S.p.A. e Arca Jonica; nel corso del 2020 è stato definito un accordo transattivo che sarà perfezionato nel corso del 2021, con il pagamento del valore pattuito.

Aeroporti di Puglia S.p.A. – Pugliapromozione

La differenza complessiva riscontrata nell'ambito delle operazioni infragruppo, pari a 515.939 euro, è stata imputata interamente ad incremento dei costi di esercizio al fine di allineare le partite economiche in funzione della successiva elisione.

2. Criteri di valutazione delle voci del bilancio consolidato

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state valutate secondo i criteri stabiliti dall'armonizzazione ex D.lgs. 118/2011 e dalla normativa privatistica, in particolare Codice Civile e principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto delle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015.

Ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta, sono stati mantenuti i criteri di valutazione adottati dalle società e dagli enti per le poste patrimoniali ed economiche dei propri bilanci di esercizio, facoltà concessa dal punto 4.1 del "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" (Allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.).

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni comprendono i cespiti durevoli, destinati ad essere utilizzati per diversi esercizi finanziari e sono iscritti al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; vengono ammortizzati per il periodo della loro prevista futura utilità. Pertanto, nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata mantenuta la valorizzazione delle immobilizzazioni come desunta dai singoli bilanci dei soggetti componenti il gruppo redatti secondo i principi contabili di riferimento nel rispetto delle valutazioni degli enti circa la residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Le immobilizzazioni, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile, sono iscritte a bilancio al netto dei relativi ammortamenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da beni privi di tangibilità e consistenza fisica, atti a generare i loro effetti e benefici economici su un arco temporale pluriennale.
Il criterio generale di iscrizione dei beni immateriali nell'attivo dello stato patrimoniale è quello del costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.



REGIONE PUGLIA

Per quanto concerne i Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno e le Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, i beni iscritti in tali categorie dell'attivo sono stati valorizzati, seguendo quanto previsto dalla nuova edizione dell'OIC n.24 – Immobilizzazioni immateriali, secondo il criterio del costo storico (acquisizione da terzi o costi di produzione interna).

Le immobilizzazioni immateriali in corso costituiscono parte del patrimonio del gruppo, in cui si trovano cespiti di proprietà e piena disponibilità non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora fruibili. I beni iscritti in tale categoria contabile sono valorizzati con il criterio del costo di produzione (se realizzate internamente) o del costo di acquisizione e non subiscono ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

a) Beni immobili

I beni Immobili di proprietà del gruppo sono iscritti tra le Immobilizzazioni Materiali, e sono distinti in beni demaniali, beni appartenenti al patrimonio indisponibile e beni appartenenti al patrimonio disponibile. Tali beni sono stati acquistati direttamente o devoluti a titolo gratuito dallo Stato o da altro soggetto.

I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, comprensivo degli eventuali oneri accessori d'acquisto di diretta imputazione (quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), e sono esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico come oneri correnti di gestione. Viceversa, gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura straordinaria, sostenuti per ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene, sono capitalizzate sul/sui cespite/i di riferimento nel momento in cui si rileva la loro conclusione.

Ai fini della determinazione del fondo ammortamento dei beni Immobili, e del conseguente valore netto di bilancio, sono state applicate le aliquote di ammortamento previste dalle normative vigenti. Si ritiene, infatti, che le aliquote di ammortamento previste dalle normative vigenti rappresentino correttamente la vita residua del bene ammortizzato. All'occorrenza, qualora la vita residua non dovesse venire correttamente rappresentata da tali aliquote, queste verranno modificate e ne verrà fatta apposita menzione al corrispondente paragrafo di questa Nota integrativa.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità del gruppo non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dei soggetti del gruppo. Nel momento in cui viene acquistata la titolarità del diritto, viene completato il progetto e vengono utilizzati, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

REGIONE PUGLIA

Fino a quel momento non subiscono ammortamento. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, sono valutate al costo di produzione, che comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Sino alla loro ultimazione e conseguente capitalizzazione sul/sui cespite/i cui si riferiscono, tra le immobilizzazioni in corso è computato anche il totale dei costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà.

b) Beni mobili

Il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione. Nel caso di donazioni, si è tenuto il valore espresso da perizie e/o il valore riscontrabile negli atti ufficiali (es. atti di accettazione delle donazioni).

I beni mobili sono suddivisi nelle classi di cespiti previste dai nuovi schemi di bilancio previsti dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Le partecipazioni azionarie e non azionarie direttamente possedute da Regione Puglia in enti non rientranti nel perimetro di consolidamento, sono state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie a un valore pari alla quota del Patrimonio Netto delle società e degli enti partecipati corrispondente alla percentuale di capitale sociale di proprietà di Regione Puglia, rettificato per perdite di valore ritenute durevoli in funzione delle prospettive reddituali dell'impresa partecipata.

I titoli sono iscritti al valore nominale e la loro valutazione segue i principi dell'art. 2426 del Codice Civile.

I crediti finanziari concessi sono iscritti al valore nominale. Il saldo di fine anno è pari al saldo iniziale, aumentato per le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, ridotto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti, ridotto per le perdite definitive registrate.

REGIONE PUGLIA

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati alla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Se l'operazione non è qualificabile come di copertura, le variazioni del fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione a variazioni dei flussi finanziari associati ad un'attività o ad una passività iscritta in bilancio, ad un impegno irrevocabile o ad un'operazione programmata, purché altamente probabile, dal punto di vista contabile è previsto che:

REGIONE PUGLIA

- la quota-parte di variazione di fair value dello strumento di copertura che risulta efficace nella mitigazione del rischio sottostante è rilevata direttamente in Patrimonio Netto in una specifica riserva per un importo pari al minore (in valore assoluto) fra la variazione complessiva fair value del derivato (ossia calcolata a partire dalla data di inizio della relazione di copertura) e quella relativa ai flussi di cassa attesi a fronte dell'elemento coperto;
- l'eventuale quota-parte non efficace nella variazione di fair value del derivato (calcolata in via residuale per differenza) è rilevata nella sezione D) del Conto Economico.

In caso di relazioni di copertura semplice, le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio.

Attivo Circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono state valutate al minore fra costo di acquisto e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato ai sensi del punto 9 dell'art. 2426 del Codice Civile. Il costo delle rimanenze, in generale, include i costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la redazione del bilancio consolidato 2020 è stata mantenuta la valorizzazione dei lavori in corso su ordinazione come desunta dai singoli bilanci dei soggetti componenti il gruppo redatti secondo i principi contabili di riferimento. I lavori in corso su ordinazione sono stati valutati con il metodo della percentuale di completamento come previsto dal punto 11 dell'art. 2426 del Codice Civile.

Crediti

I crediti iscritti nello stato patrimoniale rappresentano obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ridimensionato in base al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nella sottovoce Altri crediti – verso l'erario sono indicati i crediti vantati vero l'erario.

REGIONE PUGLIA

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni iscritte nell'Attivo circolante sono valutate al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato ai sensi del 6.2, lettera c), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

Per gli strumenti finanziari derivati iscritti nell'Attivo circolante si rimanda al criterio di valutazione riportato sopra nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide si articolano in conto di tesoreria, altri depositi bancari e postali, Cassa e rappresentano il saldo alla data del 31 dicembre 2020. Le voci rientranti nelle disponibilità liquide sono esposte a bilancio al loro valore nominale.

Patrimonio netto

In base al Punto 6.3 del *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* di cui all'Allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 per la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento O.I.C. n. 28 - Il patrimonio netto, articolato nelle seguenti specifiche poste di bilancio:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Le riserve sono riportate al valore nominale e vengono alimentate in automatico nei casi previsti dai principi contabili.
Gli utili e le perdite portati a nuovo corrispondono all'utile/perdita dell'esercizio e dai risultati economici degli esercizi precedenti non destinati a riserva o ad incremento del fondo di dotazione.

Passivo patrimoniale

Fondo per rischi ed oneri

Sono stati accantonati fondi per rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di accadimento.
Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base di una ragionevole stima degli elementi a disposizione.

Trattamento di fine rapporto

In tale voce, presente solo nelle società incluse nel bilancio consolidato, è stato indicato l'importo individuato ai sensi dell'art. 2120 del codice civile, tenuto conto di quanto previsto

REGIONE PUGLIA

dal D.Lgs.n. 252 del 5 dicembre 2005 in tema di disciplina delle forme pensionistiche complementari e di quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale, rappresentativo del presumibile valore di estinzione.
Con riferimento alla capogruppo si precisa che i debiti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale se corrispondenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate, mentre i debiti di finanziamento sono costituiti dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più i prestiti contratti nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, sono stati calcolati proporzionalmente al tempo nel rispetto del criterio della competenza economica per quote di costi e/o ricavi comuni a due o più esercizi. In particolare, nella voce ratei e risconti attivi sono stati iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono stati iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce "Risconti Passivi" trovano rappresentazione, anche, le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione e del Fondo Pluriennale Vincolato provenienti dalla contabilità finanziaria e corrispondenti a componenti positivi di reddito (accertamenti di esercizi precedenti) che non avevano trovato correlazione con i corrispondenti costi nell'esercizio in cui si sono registrati.

Conti d'ordine

I conti d'ordine rilevano gli impegni su esercizi futuri, i beni di terzi in uso, i beni dati in uso a terzi e le garanzie prestate alla data di chiusura dell'esercizio ed esposte al loro valore contrattuale residuo.

Componenti positivi della gestione

I proventi diversi ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono esposti in bilancio secondo i principi della competenza e della prudenza. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita di beni e prestazioni di servizi.
In base al principio contabile generale n. 17 della competenza economica contenuto nell'Allegato 1 al decreto legislativo n. 118/2011 i ricavi devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti condizioni:

- il processo produttivo di produzione dei beni o erogazione dei servizi da parte dell'amministrazione pubblica è stato completato;
- l'erogazione del servizio o la cessione del bene è già avvenuta, cioè si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà oppure i servizi sono stati resi.

REGIONE PUGLIA

Componenti negativi della gestione

I costi/oneri sono iscritti rispettando il principio della competenza economica.
I *componenti economici negativi* devono avere correlazione con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali (proventi).
I *componenti economici positivi* devono essere correlati ai componenti economici negativi. Anche questa correlazione costituisce corollario del principio della competenza economica.

Proventi e oneri finanziari

Sono rilevati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri straordinari

Includono poste generate da fatti estranei all'attività ordinaria.

Imposte

Le imposte sono determinate sulla base di una realistica stima degli imponibili e dei conseguenti oneri tributari di competenza dell'esercizio in applicazione della normativa vigente.
Lo stanziamento per le imposte dirette correnti è esposto nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati.
La rilevazione della fiscalità differita riflette le differenze temporanee esistenti tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alla stessa ai fini fiscali, valorizzata in base alle aliquote fiscali ragionevolmente stimate nei successivi periodi di imposta.

3. Analisi delle principali voci che compongono lo stato patrimoniale

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni Immateriali

Immobilizzazioni Immateriali	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
1) Costi di impianto e di ampliamento	4.779	7.465	(2.686)
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	592.974	15.256	577.718
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell	1.194.690	1.206.768	(12.078)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	3.142.132	2.509.600	632.532
5) Avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	283.908.804	237.012.942	46.895.862
9) Altre	974.737.287	939.662.347	35.074.940
Totale Immobilizzazioni Immateriali	**1.263.580.666**	**1.180.414.378**	**83.166.288**

REGIONE PUGLIA

Con riferimento alle immobilizzazioni **immateriali**, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- le "Immobilizzazioni in corso ed acconti" pari a euro 283.908.804 riguardano per circa euro 230 milioni la controllata Acquedotto Pugliese S.p.A.; l'importo è comprensivo degli anticipi a fornitori e al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi, e comprende principalmente costi relativi alla progettazione e realizzazione di impianti depurativi, opere idriche e fognarie. Inoltre per circa 29,5 milioni riguardano Regione Puglia; trattasi principalmente di investimenti in corso per la realizzazione di infrastrutture digitali e banche dati per l'erogazione di servizi digitali.
- la voce "Altre Immobilizzazioni immateriali" per complessivi euro 974.737.287 risulta così disaggregata per Società/Ente:

Società/Ente	Importi in €
Acquedotto Pugliese Spa	960.631.361
Arif	9.265.281
Arpa	1.937.766
Regione Puglia	1.247.418
Innovapuglia Spa	1.186.502
Arca Puglia Centrale	279.077
Aeroporti di Puglia Spa	165.012
Arti	15.655
Pugliasviluppo Spa	9.215
Totale	**974.737.287**

L'importo maggiormente significativo riguarda la società Acquedotto Pugliese S.p.A. per euro 960.631.361, che comprende principalmente: euro 770 milioni relativi a manutenzione straordinaria su beni di terzi rappresentati da infrastrutture S.I.I. in concessione e euro 190 milioni relativi a costi per allacciamenti e tronchi.

L'incremento delle **Immobilizzazioni immateriali** rispetto all'esercizio precedente, è legato principalmente all'aumento delle Immobilizzazioni in corso e acconti e Altre Immobilizzazioni immateriali della Società Acquedotto Pugliese rispetto all'esercizio precedente, relativo, in particolare, alle manutenzioni straordinarie sui beni di terzi rappresentate da infrastrutture Servizio Idrico Integrato in concessione, nonché all'incremento delle Immobilizzazioni in corso della capogruppo a seguito di specifica ricognizione e segnalazione da parte delle Strutture regionali competenti.

REGIONE PUGLIA

Immobilizzazioni Materiali

Immobilizzazioni Materiali	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Beni demaniali	**403.403.331**	**414.792.445**	**(11.389.114)**
Terreni	50.118.185	50.710.365	(592.180)
Fabbricati	11.977.778	10.717.833	1.259.945
Infrastrutture	341.307.368	353.364.247	(12.056.879)
Altri beni demaniali	0	0	0
Altre immobilizzazioni materiali	**2.657.570.291**	**2.602.942.421**	**54.627.870**
Terreni	103.637.692	106.411.116	(2.773.424)
di cui leasing finanziario	0	*0*	0
Fabbricati	2.127.257.921	2.125.214.007	2.043.914
di cui in leasing finanziario	0	0	0
Impianti e macchinari	88.497.486	73.503.449	14.994.037
di cui in leasing finanziario	0	*0*	0
Attrezzature industriali e commerciali	31.624.423	26.318.644	5.305.779
Mezzi di trasporto	33.448.509	36.928.990	(3.480.481)
Macchine per ufficio e hardware	1.735.051	2.219.619	(484.568)
Mobili e arredi	3.201.166	3.202.478	(1.312)
Infrastrutture	1.530.216	1.673.434	(143.218)
Altri beni materiali	266.637.827	227.470.684	39.167.143
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**161.349.132**	**154.496.650**	**6.852.482**
Totale Immobilizzazioni Materiali	**3.222.322.754**	**3.172.231.516**	**50.091.238**

L'incremento delle **Immobilizzazioni materiali** rispetto all'esercizio precedente, è legato principalmente all'incremento delle immobilizzazioni materiali della capogruppo per circa 9 milioni di euro e della Società Aeroporti di Puglia SpA per circa 38,5 milioni. In particolare, quest'ultima, nel corso dell'esercizio 2020, ha proceduto ad una nuova rivalutazione facoltativa dei beni immobili (classificati in Altri beni materiali) ai sensi dell'articolo 110 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126, sulla base della perizia di stima predisposta da un professionista incaricato, iscrivendo contestualmente apposita riserva di rivalutazione nel patrimonio netto.

Si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- i Beni demaniali riguardano "Terreni" per euro 50.118.185, "Fabbricati" per euro 11.977.778 ed infine "Infrastrutture" per euro 341.307.368, quasi esclusivamente di proprietà della Regione Puglia;
- le "Altre Immobilizzazioni materiali" includono terreni non demaniali che per euro 17.751.247 sono di proprietà della Regione, per euro 54.526.639 sono di Acquedotto Pugliese S.p.A., per euro 30.097.363 di Arca Puglia Centrale, per euro 634.298 di Arca Capitanata, per euro 603.500 di Puglia Sviluppo e per euro 24.645 di Arca Jonica . La stessa voce accoglie "Fabbricati" per euro 2.127.257.921, così disaggregabili:

REGIONE PUGLIA

Società/Ente	Importi in €
Arca Puglia Centrale	646.609.202
Arca Nord Salento	451.701.644
Regione Puglia	420.744.815
Arca Capitanata	257.500.721
Arca Sud Salento	232.865.185
Arca Jonica	105.761.486
Pugliasviluppo Spa	7.847.809
Adisu	3.171.971
Arpa	1.045.740
Aeroporti Di Puglia Spa	9.348
Totale	**2.127.257.921**

Infine gli "Altri beni materiali" sono riconducibili principalmente alla controllata Aeroporti di Puglia S.p.A., per complessivi 259.109.948 euro, nei quali sono ricompresi i beni gratuitamente devolvibili;

- le "Immobilizzazioni in corso e acconti" pari ad euro 161.349.132 possono essere così disaggregate:

Società/Ente	Importi in €
Arca Puglia Centrale	71.808.156
Regione Puglia	28.664.040
Arca Jonica	26.091.988
Aeroporti Di Puglia Spa	22.389.894
Acquedotto Pugliese Spa	4.274.524
Adisu	3.975.198
Arca Capitanata	2.131.746
Arca Sud Salento	2.013.586
Totale	**161.349.132**

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" relative alla Regione Puglia per euro 28.664.040 accoglie sia le spese rilevate nell'ambito del processo di approvvigionamento di beni (ciclo passivo di acquisto) per circa euro 26,7 milioni, sia quelle sostenute (attraverso S.A.L.) per lavori di manutenzione straordinaria su fabbricati ad uso commerciale e istituzionale e su fabbricati ad uso strumentale di ammontare pari a circa euro 2 milioni.

REGIONE PUGLIA

Immobilizzazioni Finanziarie

Immobilizzazioni Finanziarie	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Partecipazioni in	**16.856.371**	**14.998.493**	**1.857.878**
imprese controllate	0	*0*	0
imprese partecipate	0	*0*	0
altri soggetti	16.856.371	14.998.493	1.857.878
Crediti verso	**5.617.929**	**13.487.557**	**(7.869.628)**
altre amministrazioni pubbliche	944.252	944.252	0
imprese controllate	0	0	0
imprese partecipate	0	0	0
altri soggetti	4.673.677	12.543.305	(7.869.628)
Altri titoli	**670.056**	**926.902**	**(256.846)**
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	**23.144.356**	**29.412.952**	**(6.268.596)**

Il decremento delle **Immobilizzazioni finanziarie**, rispetto all'esercizio precedente, è imputabile principalmente al decremento dei crediti dell'Arca Capitanata per circa 7,5 milioni al netto dell'incremento del valore delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia in altri soggetti pari a circa 1,8 milioni.

Si elencano di seguito le voci più rilevanti delle Immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2020:

- Partecipazioni in altri soggetti per euro 16.856.371 di pertinenza principalmente della capogruppo Regione Puglia per euro 16.848.869, riguarda il valore di carico delle partecipazioni non azionarie detenute in altri enti anch'essi non inclusi nel perimetro di consolidamento;
- i crediti immobilizzati per complessivi euro 5.617.929, includono per euro 944.252 crediti verso altre amministrazioni e per euro 4.673.677 crediti verso altri soggetti, di pertinenza di Arca Sud Salento per 3.321.194 euro, di Arca Capitanata per 470.044 euro, di Innovapuglia S.p.A. per 357.922 euro, di Acquedotto Pugliese S.p.A. per 316.898 euro, di Aeroporti di Puglia S.p.A. per 113.619 euro, di Arpa per 81.200 euro e di Puglia Sviluppo per 12.800 euro;
- gli Altri titoli immobilizzati sono di pertinenza di IPRES per 504.436 euro (polizze contratte a copertura del TFR maturato dai dipendenti) e di Aeroporti di Puglia S.p.A per 165.620 euro (trattasi di strumenti finanziari derivati per i quali si rimanda al commento del relativo paragrafo informativo).

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Rimanenze	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Rimanenze	9.220.674	9.027.460	193.214

REGIONE PUGLIA

Il valore delle **Rimanenze** al 31 dicembre 2020 è sostanzialmente in linea rispetto al valore dell'esercizio precedente. La voce in questione al 31 dicembre 2020, che ammonta complessivamente ad euro 9.220.674, è così disaggregabile:

Società/Ente	Importi in €
Arca Nord Salento	4.372.179
Acquedotto Pugliese Spa	3.230.361
Arpa	657.405
Aeroporti Di Puglia Spa	525.352
Regione Puglia	213.373
Arti	151.952
Fondazione IPRES	49.634
Innovapuglia Spa	15.410
Aress	5.008
Totale	**9.220.674**

Crediti

Crediti	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Crediti di natura tributaria	**699.057.793**	**727.937.038**	**(28.879.245)**
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	*446.033.673*	*472.662.401*	*(26.628.728)*
Altri crediti da tributi	*253.024.120*	*255.274.637*	*(2.250.517)*
Crediti da Fondi perequativi	*0*	*0*	*0*
Crediti per trasferimenti e contributi	**8.893.051.678**	**7.893.634.779**	**999.416.899**
verso amministrazioni pubbliche	*7.432.979.236*	*6.798.401.863*	*634.577.373*
imprese controllate	*0*	*0*	*0*
imprese partecipate	*0*	*0*	*0*
verso altri soggetti	*1.460.072.442*	*1.095.232.916*	*364.839.526*
Verso clienti ed utenti	**407.832.101**	**371.125.777**	**36.706.324**
Altri Crediti	**457.151.247**	**476.918.721**	**(19.767.474)**
verso l'erario	*51.033.991*	*45.590.954*	*5.443.037*
per attività svolta per c/terzi	*11.556.141*	*8.296.932*	*3.259.209*
altri	*394.561.115*	*423.030.835*	*(28.469.720)*
Totale Crediti	**10.457.092.819**	**9.469.616.315**	**987.476.504**

L'incremento dei **Crediti**, rispetto all'esercizio precedente, deriva principalmente dall'aumento dei crediti della Regione Puglia per trasferimenti e contributi verso amministrazione pubbliche e verso altri soggetti.

REGIONE PUGLIA

Con riferimento ai **Crediti al 31 dicembre 2020**, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- i crediti di natura tributaria, pari ad euro 699.057.793: sono rappresentati per euro 446.033.673 da crediti vantati dalla capogruppo Regione Puglia per tributi destinati al finanziamento della sanità, e da altri crediti per euro 253.024.120, di pertinenza della Regione Puglia per euro 243.223.672;
- i crediti per trasferimenti e contributi per euro 8.893.051.678, riguardano per euro 7.432.979.236 "Crediti verso Amministrazioni Pubbliche" di cui euro 7.379.454.037 di pertinenza della Regione Puglia. La voce altresì include crediti verso altri soggetti per euro 1.460.072.442, che per euro 1.453.851.857 riguardano la Regione Puglia;
- i crediti verso Clienti ed Utenti per euro 407.832.101 riguardano principalmente la controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. e rappresentano crediti derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato;
- gli "Altri crediti" ammontano ad euro 457.151.247 ed includono crediti verso l'Erario per euro 51.033.991, crediti per attività svolte per c/terzi per Euro 11.556.141 e crediti verso altri per euro 394.561.115; questi ultimi sono di pertinenza della Regione Puglia per euro 326.580.441.

Sulla base delle informazioni acquisite dagli Enti inclusi nel perimetro di consolidamento di evidenzia che i seguenti enti detengono crediti di durata residua superiore ai 5 anni, derivanti dalla cessione rateale degli immobili:

- Arca Sud Salento: 281.397 euro;
- Arca Puglia Centrale: 15.788.142 euro.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	31/12/2020	31/12/2019	DIFFERENZA
Partecipazioni	3.967.045	3.967.045	0
Altri titoli	0	0	0
Totale	**3.967.045**	**3.967.045**	**0**

L'importo esposto nella voce "Partecipazioni" è costituito dal valore delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia nelle società Terme di Santa Cesarea S.p.A., Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza S.c.a.r.l., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano Scrl in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione e SV.IM Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione. Esse costituiscono Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni iscritte nell'Attivo circolante dello Stato patrimoniale, in quanto oggetto di cessione o di mantenimento, in attesa della chiusura della procedura di liquidazione o fallimento della Società, ai sensi del Piano annuale di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta Regionale n. 2099/2020.

REGIONE PUGLIA

Disponibilità liquide

Disponibilità Liquide	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Conto di tesoreria	**2.813.064.080**	**2.712.031.948**	**101.032.132**
Istituto tesoriere	*193.341.607*	*95.937.660*	*97.403.947*
presso Banca d'Italia	*2.619.722.473*	*2.616.094.288*	*3.628.185*
Altri depositi bancari e postali	**974.146.005**	**946.197.418**	**27.948.587**
Denaro e valori in cassa	**71.545.432**	**59.956.967**	**11.588.465**
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	**22.852.258**	**14**	**22.852.244**
Totale Disponibilità liquide	**3.881.607.775**	**3.718.186.347**	**163.421.428**

L'incremento delle **Disponibilità liquide** è imputabile principalmente all'incremento delle disponibilità liquide di pertinenza della capogruppo Regione Puglia, dell'Agenzia Pugliapromozione e della Società Innovapuglia S.p.A.. Esse sono costituite principalmente da conti di tesoreria e depositi bancari e postali, oltre che da denaro e valori in cassa, e sono così disaggregabili:

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	2.742.423.433
Pugliasviluppo Spa	371.373.130
Acquedotto Pugliese Spa	356.929.333
Arca Puglia Centrale	62.362.924
Adisu	55.587.278
Arpal	50.473.263
Pugliapromozione	48.748.185
Innovapuglia Spa	46.670.438
Aeroporti Di Puglia Spa	37.992.876
Arca Capitanata	27.333.909
Arif	24.303.456
Arpa	9.813.172
Arca Sud Salento	9.781.317
Aress	8.996.190
Arca Nord Salento	8.637.685
Arti	7.364.497
Arca Jonica	6.400.516
Asset	4.212.419
Fondazione IPRES	1.506.321
Puglia Valore Immobiliare Srl	697.433
Totale	**3.881.607.775**

REGIONE PUGLIA

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ratei e Risconti	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Ratei attivi	434	507	(73)
Risconti attivi	3.892.327	2.873.990	1.018.337
Totale Ratei e Risconti	**3.892.761**	**2.874.497**	**1.018.264**

L'incremento è legato principalmente all'aumento dei risconti attivi della controllata Puglia Valore Immobiliare srl per circa 1 milione, a seguito di una riclassificazione contabile effettuata in conformità al Principio contabile OIC 29.

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Fondo di dotazione	**11.719.349**	**2.123.606**	**9.595.743**
Riserve	**1.450.786.977**	**1.329.391.996**	**121.394.981**
da risultato economico di esercizi precedenti	*648.063.476*	*541.487.980*	*106.575.496*
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	*784.693.391*	*772.040.535*	*12.652.856*
altre riserve indisponibili	*18.030.110*	*15.863.481*	*2.166.629*
Risultato economico dell'esercizio	**180.925.304**	**251.688.759**	**(70.763.455)**
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	**1.643.431.630**	**1.583.204.361**	**60.227.269**
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	429.510	242.173	187.337
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	(57.735)	47.136	(104.871)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	371.775	289.309	82.466
Totale Patrimonio Netto	**1.643.431.630**	**1.583.204.361**	**60.227.269**

L'incremento del fondo di dotazione rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile essenzialmente all'assorbimento di parte del fondo di dotazione negativo della Regione Puglia dovuto alla perdita di esercizio conseguita nel 2018 e alla costituzione delle riserve indisponibili di patrimonio netto. In base al principio contabile 6.3 di cui all'Allegato n. 4/3 del D.Lgs. 118/2011, l'Ente, avendo conseguito nel 2020 un utile d'esercizio, utilizzerà il risultato economico positivo realizzato per l'impinguamento del fondo di dotazione.

Il fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi pari a 429.510 ed il risultato economico di pertinenza di terzi pari ad euro (57.735), esprimono rispettivamente le quote del patrimonio e del risultato economico spettanti agli azionisti e soci di minoranza delle società ed enti non controllati integralmente dalla Regione Puglia, in particolare Aeroporti di Puglia S.p.A. ed IPRES.

REGIONE PUGLIA

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi ed oneri	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Per trattamento di quiescienza	4.538.309	3.565.804	972.505
Per imposte	31.642.326	32.560.168	(917.842)
Altri	1.331.309.367	1.224.833.231	106.476.136
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	13.823.944	16.682.927	(2.858.983)
Totale Fondi per rischi ed oneri	**1.381.313.946**	**1.277.642.130**	**103.671.816**

I **Fondi per rischi ed oneri**, pari ad euro 1.381.313.946 includono per euro 1.331.309.367 "Altri Fondi" che risultano così disaggregabili:

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	727.579.939
Arca Nord Salento	351.026.302
Acquedotto Pugliese Spa	102.519.810
Arca Capitanata	55.202.743
Arpa	29.182.119
Arca Puglia Centrale	26.022.144
Arca Jonica	18.590.819
Aress	10.018.044
Innovapuglia Spa	5.073.448
Arca Sud Salento	3.000.000
Arif	1.300.163
Asset	894.780
Pugliasviluppo Spa	529.291
Pugliapromozione	221.540
Adisu	100.000
Fondazione IPRES	48.225
Totale	**1.331.309.367**

L'importo imputabile a Regione Puglia è relativo principalmente al "Fondo anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti" per euro 549.597.011 e al "Fondo perdite potenziali" per euro 124.013.192.

L'importo imputabile ad Acquedotto Pugliese S.p.A. è relativo principalmente ai "Fondi per rischi e vertenze".

L'importo imputabile ad Arca Capitanata è relativo principalmente al "Fondo dubbia esigibilità crediti v/assegnatari".

L'incremento dei **Fondi per rischi ed oneri**, rispetto all'esercizio precedente, deriva principalmente:

REGIONE PUGLIA

- dall'aumento degli Altri Fondi di pertinenza della Regione Puglia per circa 48 milioni, in particolare del Fondo perdite potenziali;
- dall'incremento degli Altri Fondi di pertinenza di Acquedotto Pugliese S.p.A. per circa 20 milioni, in particolare del Fondo Rischi Vertenze;
- dall'incremento degli Altri Fondi di pertinenza di Arca Puglia Centrale per circa 13 milioni, in particolare del fondo per contenzioso tributario e per contenzioso appalti per complessivi 9 milioni di euro circa e del fondo rischi perdite su crediti anticipazioni ex art. 35 per circa euro 4 milioni;
- dall'incremento degli Altri Fondi di pertinenza di Arca Capitanata per circa 16 milioni, in particolare del fondo dubbia esigibilità crediti verso assegnatari.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

TFR	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Trattamento di fine rapporto	28.629.387	30.710.866	(2.081.479)

La voce "Trattamento di Fine Rapporto" pari ad euro 28.629.387 risulta così disaggregabile:

Società/Ente	Importi in €
Acquedotto Pugliese Spa	15.316.825
Arca Puglia Centrale	4.194.917
Innovapuglia Spa	3.145.114
Arca Sud Salento	2.468.842
Pugliasviluppo Spa	1.762.282
Aeroporti Di Puglia Spa	1.200.044
Fondazione IPRES	517.835
Puglia Valore Immobiliare Srl	23.528
Totale	**28.629.387**

L'importo complessivo contabilizzato rappresenta l'effettivo debito da parte dei soggetti del gruppo nei confronti dei dipendenti al netto degli anticipi corrisposti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti. Il decremento è dovuto principalmente alle indennità liquidate nel 2020 dalla Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A..

DEBITI

Debiti	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Debiti da finanziamento	**4.302.312.580**	**4.049.134.077**	**253.178.503**
prestiti obbligazionari	*0*	*0*	*0*
v/ altre amministrazioni pubbliche	*3.451.103.483*	*3.279.937.571*	*171.165.912*
verso banche e tesoriere	*239.524.105*	*245.998.576*	*(6.474.471)*
verso altri finanziatori	*611.684.992*	*523.197.930*	*88.487.062*

REGIONE PUGLIA

Debiti verso fornitori	**582.937.564**	**528.373.471**	**54.564.093**
Acconti	**7.033.085**	**12.810.994**	**(5.777.909)**
Debiti per trasferimenti per contributi	**6.047.436.954**	**5.721.577.502**	**325.859.452**
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	*232.189*	*296.299*	*(64.110)*
altre amministrazioni pubbliche	*4.738.939.720*	*4.477.480.823*	*261.458.897*
imprese controllate	*0*	*0*	*0*
imprese partecipate	*0*	*0*	*0*
altri soggetti	*1.308.265.045*	*1.243.800.380*	*64.464.665*
Altri debiti	**669.309.124**	**624.740.254**	**44.568.870**
tributari	*66.434.803*	*53.323.650*	*13.111.153*
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	*27.416.924*	*17.266.704*	*10.150.220*
per attività svolta per c/terzi	*14.016.973*	*11.737.824*	*2.279.149*
altri	*561.440.424*	*542.412.076*	*19.028.348*
Totale Debiti	**11.609.029.307**	**10.936.636.298**	**672.393.009**

L'incremento dei **Debiti**, rispetto all'esercizio precedente, deriva principalmente dall'incremento dei debiti da finanziamento e dei debiti per trasferimenti e contributi di pertinenza della capogruppo. Con riferimento ai debiti da finanziamento verso altri finanziatori relativi a Regione Puglia, al fine di garantire il completamento degli interventi programmati, è stato stipulato il 13/03/2020 con la B.E.I. un nuovo contratto quadro di prestito ad erogazioni multiple di 80 milioni di euro. Tale importo è stato parimenti iscritto per lo stesso valore tra i crediti dell'Attivo circolante alla sottovoce C.II.4.c) – Altri crediti in quanto non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2020. L'incremento netto dei debiti da finanziamento v/altre amministrazione pubbliche di pertinenza di Regione Puglia è dovuto alla stratificazione temporale dei debiti in partite di giro, compresa la quota di competenza 2020, relativa alle restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria.

Con riferimento ai **Debiti**, si elencano di seguito le voci più rilevanti al 31 dicembre 2020:

- i "Debiti da finanziamento" per euro 4.302.312.580 includono per euro 3.451.103.483 debiti verso altre amministrazioni pubbliche imputabili alla Regione Puglia per euro 3.450.973.038, per euro 239.524.105 debiti verso banche e tesoriere, questi ultimi imputabili principalmente per euro 200.000.000 ad Acquedotto Pugliese S.p.A., (si tratta del finanziamento stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a dicembre 2017 ed erogato a dicembre 2019 per far fronte al piano di investimenti significativi pianificato ed approvato dalla Regione Puglia e dall'AIP) e per euro 39.502.604 ad Aeroporti di Puglia S.p.A., ed infine debiti verso altri finanziatori per euro 611.684.992, imputabili alla Regione Puglia per euro 609.966.520, ad Arca Jonica per euro 618.147, ad Arca Capitanata per euro 578.916, ad Arca Puglia Centrale per euro 164.576, ad Acquedotto Pugliese per euro 159.046, a Arca Nord Salento per euro 113.301, a Puglia Sviluppo per euro 53.490 e a Arca Sud Salento per euro 30.996;

REGIONE PUGLIA

- I "Debiti verso fornitori" pari ad euro 582.937.564, risultano così disaggregabili:

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	303.571.003
Acquedotto Pugliese Spa	189.311.216
Arif	22.624.204
Aeroporti Di Puglia Spa	18.842.221
Arca Puglia Centrale	15.240.242
Pugliapromozione	7.975.825
Arpa	5.062.603
Adisu	4.396.799
Arca Capitanata	3.181.085
Arca Nord Salento	2.535.389
Innovapuglia Spa	2.209.087
Arca Jonica	2.135.489
Pugliasviluppo Spa	1.440.963
Arca Sud Salento	1.433.585
Asset	1.245.171
Aress	868.790
Arti	488.471
Puglia Valore Immobiliare Srl	198.513
Arpal	144.607
Fondazione IPRES	32.301
Totale	**582.937.564**

- "Debiti per trasferimenti e contributi" per euro 6.047.436.954 includono principalmente: debiti di pertinenza della capogruppo regione Puglia per euro 6.021.038.207, debiti di Arca Sud Salento per euro 10.880.167, debiti di Arca Capitanata per euro 6.773.823, debiti di ADISU per euro 4.120.228, debiti di ARIF per euro 2.812.459, debiti di Arca Nord Salento per euro 958.107, debiti di Arpa per euro 312.027, debiti di Arca Puglia Centrale per euro 272.890, debiti di Arti per euro 169.720, debiti di Pugliapromozione per euro 89.523 e debiti di Aeroporti di Puglia per 9.803;

- gli "Altri debiti" per euro 669.309.124 sono così allocati:

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	271.983.004
Acquedotto Pugliese Spa	166.418.075
Adisu	64.412.036
Arca Puglia Centrale	45.586.090

REGIONE PUGLIA

Arca Jonica	25.617.155
Aeroporti Di Puglia Spa	25.598.655
Arca Capitanata	13.820.510
Arpa	13.369.463
Pugliapromozione	11.764.274
Arif	10.469.080
Arca Sud Salento	6.106.676
Innovapuglia Spa	3.783.210
Arca Nord Salento	3.283.554
Pugliasviluppo Spa	3.261.287
Arpal	1.476.244
Puglia Valore Immobiliare Srl	834.833
Aress	624.430
Asset	465.967
Arti	324.851
Fondazione IPRES	109.730
Totale	**669.309.124**

Sulla base delle informazioni acquisite dagli Enti inclusi nel perimetro di consolidamento si evidenziano i seguenti debiti di durata residua superiore a 5 anni:

- Aeroporti di Puglia S.p.A.: mutui accesi presso Banca Intesa Sanpaolo per euro 4.054.054 euro e finanziamento sottoscritto in data 27/5/2019 con un pool di banche per euro 6.836.588;
- Acquedotto Pugliese S.p.A : mutuo stipulato con la Banca Europea degli Investimenti per euro 122.580.645.;
- Arca Puglia Centrale: altri debiti per euro 32.226.879.

Inoltre i debiti di durata residua superiore a 5 anni relativi alla capogruppo Regione Puglia sono pari a 1.125.757.392 euro, così suddivisi: prestiti e anticipazioni di liquidità contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per euro 674.779.911, prestiti contratti con la Cdp S.p.a. per euro 329.967.387 e prestiti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti per euro 121.010.094. Si precisa che l'importo di euro 121.010.094 comprende il nuovo contratto quadro di prestito ad erogazioni multiple di 80 milioni di euro stipulato il 13/03/2020 con la Bei al fine di garantire il completamento degli interventi programmati; il medesimo importo è stato parimenti iscritto per lo stesso valore tra i crediti dell'Attivo circolante alla sottovoce C.II.4.c.) – Altri crediti – altri, in quanto non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2020.

Si evidenzia, altresì, che non sussistono debiti assistiti da garanzie reali.

REGIONE PUGLIA

RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Ratei passivi	**6.494.690**	**5.763.664**	**731.026**
Risconti passivi	**4.195.929.890**	**3.751.773.191**	**444.156.699**
Contributi agli investimenti	2.972.658.423	2.780.917.715	191.740.708
da altre amministrazioni pubbliche	*2.544.902.419*	*2.367.492.449*	*177.409.970*
da altri soggetti	*427.756.004*	*413.425.266*	*14.330.738*
Altri Risconti Passivi	1.223.271.467	970.855.476	252.415.991
TOTALE RATEI E RISCONTI	**4.202.424.580**	**3.757.536.855**	**444.887.725**

L'incremento dell'ammontare complessivo dei **Ratei e Risconti passivi** è legato principalmente all'aumento dei Risconti passivi di pertinenza della capogruppo Regione Puglia.

I **Contributi agli investimenti** rappresentano l'ammontare residuo di contributi in c/impianti ricevuti dagli Enti; gli stessi vengono accreditati gradualmente a conto economico con un criterio sistematico in connessione alla vita utile del bene stesso. L'ammontare complessivo, pari a 2.972.658.423 euro, è così disaggregabile:

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	1.127.919.344
Acquedotto Pugliese Spa	855.213.333
Arca Puglia Centrale	508.268.854
Arca Capitanata	240.816.875
Arca Nord Salento	105.816.005
Arca Jonica	65.562.747
Arca Sud Salento	34.127.324
Arif	28.188.513
Adisu	5.181.666
Pugliasviluppo Spa	1.563.762
Totale	**2.972.658.423**

Gli "Altri risconti passivi" per euro 1.223.271.467 sono così disaggregabili:

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	994.443.414
Aeroporti Di Puglia Spa	176.001.939
Arpal	47.397.232
Asset	3.903.169

REGIONE PUGLIA

Puglia Valore Immobiliare Srl	1.241.040
Acquedotto Pugliese Spa	281.949
Innovapuglia Spa	1.915
Arti	809
Totale	**1.223.271.467**

L'importo degli "Altri risconti passivi" imputabili alla Regione Puglia comprende le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione e del Fondo Pluriennale Vincolato di spesa sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, quest'ultimo di importo complessivo pari ad euro 166.029.464. L'importo imputabile ad Aeroporti di Puglia S.p.A., si riferisce per euro 175.736.016 a risconti passivi su contributi per lavori finanziati.

CONTI D'ORDINE

Conti d'Ordine	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Impegni su esercizi futuri	172.122.592	167.141.953	4.980.639
beni di terzi in uso	92.735.293	92.735.293	0
beni dati in uso a terzi	955.445	955.445	0
garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0	0
garanzie prestate a imprese controllate	0	0	0
garanzie prestate a imprese partecipate	0	0	0
garanzie prestate a altre imprese	0	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	**265.813.330**	**260.832.691**	**4.980.639**

Gli impegni su esercizi futuri sono di pertinenza principalmente della Regione Puglia, e rappresentano l'importo del Fondo Pluriennale Vincolato di spesa di parte corrente e di parte capitale, già riportate tra i Risconti passivi. Tale operazione è stata eseguita in quanto l'F.P.V. si riferisce ad impegni esigibili in esercizi futuri, che trovano copertura in entrate correnti vincolate e in entrate vincolate destinate al finanziamento di investimenti.
I beni di terzi in uso sono di pertinenza di ADISU per Euro 90.040.315.

4. Analisi delle principali voci che compongono il conto economico

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

Componenti positivi della gestione	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Proventi da tributi	**6.664.663.608**	**6.647.568.620**	**17.094.988**
Proventi da fondi perequativi	**383.727.476**	**383.727.476**	**0**
Proventi da trasferimenti e contributi	**5.072.171.895**	**4.701.432.767**	**370.739.128**
Proventi da trasferimenti correnti	*3.403.194.779*	*2.638.101.633*	*765.093.146*

REGIONE PUGLIA

Quota annuale di contributi agli investimenti	*21.149.018*	*23.099.127*	*(1.950.109)*
Contributi agli investimenti	*1.647.828.098*	*2.040.232.007*	*(392.403.909)*
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	**610.474.215**	**608.583.188**	**1.891.027**
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	*52.027.652*	*55.060.051*	*(3.032.399)*
Ricavi della vendita di beni	*27.006*	*6.453*	*20.553*
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	*558.419.557*	*553.516.684*	*4.902.873*
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	**224.591**	**(17.634)**	**242.225**
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	**9.855**	**56.054**	**(46.199)**
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	**14.047.116**	**11.632.486**	**2.414.630**
Altri ricavi e proventi diversi	**199.658.826**	**184.143.477**	**15.515.349**
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	**12.944.977.582**	**12.537.126.434**	**407.851.148**

Con riferimento ai **Componenti positivi della gestione**, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- i proventi da tributi, pari ad euro 6.664.663.608 sono principalmente di pertinenza della Regione Puglia;
- i proventi da fondi perequativi, pari ad euro 383.727.476 sono integralmente di pertinenza della Regione Puglia;
- i proventi da trasferimenti e contributi per euro 5.072.171.895 sono principalmente di pertinenza della Regione Puglia;
- i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici per euro 610.474.215 includono:
    a. proventi derivanti dalla gestione di beni per euro 52.027.652 di pertinenza principalmente delle Agenzie per la Casa e l'Abitare (ARCA);
    b. ricavi e proventi dalla prestazioni di servizi per 558.419.557 euro, di pertinenza principalmente delle controllate Acquedotto Pugliese S.p.A. e Aeroporti di Puglia S.p.A e dell'Agenzia ADISU;
- gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni per euro 14.047.116, di pertinenza di Acquedotto Pugliese S.p.A.. per 13.724.247 euro e di Aeroporti di Puglia S.p.A. per 322.869 euro;
- gli altri ricavi e proventi diversi per euro 199.658.826, di pertinenza principalmente di Regione Puglia per 78.195.695 euro e delle controllate Acquedotto Pugliese S.p.A. per 93.632.881 euro e Aeroporti di Puglia S.p.A. per 9.334.492 euro.

REGIONE PUGLIA

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	**140.392.907**	**26.855.611**	**113.537.296**
Prestazioni di servizi	**1.253.097.918**	**867.859.970**	**385.237.948**
Utilizzo beni di terzi	**14.262.571**	**20.609.875**	**(6.347.304)**
Trasferimenti e contributi	**10.522.313.155**	**10.349.839.492**	**172.473.663**
Trasferimenti correnti	*8.615.082.532*	*8.515.445.974*	*99.636.558*
Contributi agli investimenti ad altre Amministazioni pubb.	*1.004.131.411*	*1.142.183.253*	*(138.051.842)*
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	*903.099.212*	*692.210.265*	*210.888.947*
Personale	**377.445.147**	**391.337.652**	**(13.892.505)**
Ammortamenti e svalutazioni	**353.505.676**	**355.524.090**	**(2.018.414)**
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	*108.622.156*	*102.038.681*	*6.583.475*
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	*96.690.548*	*93.316.677*	*3.373.871*
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	*36.117*	*592.644*	*(556.527)*
Svalutazione dei crediti	*148.156.855*	*159.576.088*	*(11.419.233)*
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	**(205.836)**	**(226.436)**	**20.600**
Accantonamenti per rischi	**70.403.908**	**155.423.517**	**(85.019.609)**
Altri Accantonamenti	**34.525.660**	**25.554.371**	**8.971.289**
Oneri diversi di gestione	**57.682.340**	**59.234.993**	**(1.552.653)**
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	**12.823.423.446**	**12.252.013.135**	**571.410.311**

Con riferimento ai **Componenti negativi della gestione**, si elencano di seguito le voci più rilevanti:

- Acquisto di materie prime e/o beni di consumo per euro 140.392.907, così ripartite:

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	116.274.118
Acquedotto Pugliese Spa	20.365.211
Arpa	1.339.384
Arif	795.667
Innovapuglia Spa	755.485
Aeroporti Di Puglia Spa	444.440
Aress	133.509
Arti	70.779
Arpal	61.912
Arca Puglia Centrale	34.101
Puglia Valore Immobiliare Srl	25.767
Arca Jonica	19.320

REGIONE PUGLIA

Arca Capitanata	19.049
Adisu	16.235
Pugliasviluppo Spa	10.175
Arca Sud Salento	9.504
Pugliapromozione	6.359
Fondazione IPRES	6.100
Arca Nord Salento	3.288
Asset	2.504
Totale	**140.392.907**

- Prestazioni di servizi per euro 1.253.097.918, così ripartite:

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	913.531.800
Acquedotto Pugliese Spa	235.110.402
Aeroporti Di Puglia Spa	32.412.073
Pugliapromozione	12.269.293
Arif	11.843.046
Adisu	11.540.824
Arca Puglia Centrale	6.501.574
Arpal	4.703.245
Innovapuglia Spa	4.695.714
Arpa	3.571.075
Arca Capitanata	3.435.735
Arti	2.786.146
Aress	2.638.180
Pugliasviluppo Spa	2.279.726
Asset	2.032.923
Arca Nord Salento	1.166.389
Arca Jonica	1.152.251
Arca Sud Salento	1.073.087
Puglia Valore Immobiliare Srl	209.851
Fondazione IPRES	144.584
Totale	**1.253.097.918**

- Trasferimenti e contribuiti per 10.522.313.155 euro, principalmente di pertinenza della Regione Puglia;

- Personale per 377.445.147 euro; si riporta di seguito il dettaglio dei costi del personale ripartito per ciascun soggetto incluso nel perimetro di consolidamento:

REGIONE PUGLIA

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	155.097.111
Acquedotto Pugliese Spa	108.034.579
Arif	33.218.042
Arpa	18.371.408
Aeroporti Di Puglia Spa	15.796.961
Innovapuglia Spa	12.403.332
Pugliasviluppo Spa	7.946.628
Arca Puglia Centrale	5.121.958
Adisu	4.137.863
Aress	3.220.258
Arca Sud Salento	2.605.250
Arti	2.163.758
Arca Capitanata	2.124.102
Pugliapromozione	1.880.070
Arca Jonica	1.733.023
Asset	1.710.759
Arca Nord Salento	1.035.775
Fondazione IPRES	689.038
Puglia Valore Immobiliare Srl	98.467
Arpal	56.765
Totale	**377.445.147**

- Ammortamenti e svalutazioni per euro 353.505.676, così ripartiti:

Società/Ente	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	Svalutazione dei crediti	Ammortamenti e svalutazioni
Acquedotto Pugliese Spa	104.735.252	24.010.407	36.117	18.437.202	147.218.978
Adisu	0	242.909	0	0	242.909
Aeroporti Di Puglia Spa	219.139	16.879.027	0	4.149.839	21.248.005
Arca Puglia Centrale	658	9.969.145	0	1.778.481	11.748.284
Arca Nord Salento	0	9.244.921	0	0	9.244.921
Arca Capitanata	12.497	2.973.926	0	16.765.422	19.751.845
Arca Sud Salento	0	3.093.243	0	1.996.609	5.089.852
Arca Jonica	11.025	2.419.053	0	707.069	3.137.147
Aress	0	55.608	0	0	55.608
Pugliapromozione	5.203	29.529	0	0	34.732
Arif	2.673.575	475.636	0	0	3.149.211
Arpa	189.446	1.675.893	0	0	1.865.339
Arpal	0	1.416	0	0	1.416
Arti	3.914	26.033	0	0	29.947

REGIONE PUGLIA

Asset	0	27.664	0	0	27.664
Puglia Valore Immobiliare Srl	0	475	0	0	475
Innovapuglia Spa	199.161	10.068	0	630.065	839.294
Fondazione Ipres	2.291	2.288	0	0	4.579
Regione Puglia	563.985	25.248.365	0	103.631.355	129.443.705
Pugliasviluppo Spa	6.010	304.942	0	60.813	371.765
Totale	**108.622.156**	**96.690.548**	**36.117**	**148.156.855**	**353.505.676**

- Accantonamenti per rischi per euro 70.403.908, così ripartiti:

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	41.777.323
Acquedotto Pugliese Spa	27.448.707
Innovapuglia Spa	788.911
Arca Capitanata	323.151
Asset	42.243
Aeroporti Di Puglia Spa	23.573
Totale Accantonamenti	**70.403.908**

- Altri accantonamenti per euro 34.525.660, così ripartiti:

Società/Ente	Importi in €
Arca Puglia Centrale	13.614.487
Regione Puglia	7.742.172
Arpa	6.260.677
Acquedotto Pugliese Spa	1.933.787
Aress	1.924.255
Arca Nord Salento	1.898.469
Innovapuglia Spa	318.986
Aeroporti Di Puglia Spa	241.242
Arti	203.349
Arca Sud Salento	180.619
Pugliapromozione	97.165
Arca Jonica	90.289
Adisu	20.000
Arif	163
Totale	**34.525.660**

REGIONE PUGLIA

Le voci più rilevanti sono le seguenti:

- Arca Puglia Centrale per 13.614.487 euro: trattasi principalmente di fondo perdite crediti ex art. 35 L.R. 10/2014 per 3.753.406 euro e di fondo contenzioso tributario e appalti per 8.932.564 euro;
- Regione Puglia per 7.742.172 euro: trattasi degli accantonamenti di pertinenza del Consiglio Regionale al fondo per spese legali di cui alla L.R. 7 giugno 2019 n. 20 per euro 6.778.818 e al fondo di riserva per il trattamento previdenziale dei Consiglieri Regionali per euro 963.354;
- ARPA per 6.260.677 euro: trattasi principalmente di accantonamenti prudenziali in relazione alle attività finanziate per 2.688.299 euro e accantonamenti per investimenti per 3.420.364 euro;
- Acquedotto Pugliese Spa per 1.933.787 euro: trattasi di accantonamenti al fondo oneri futuri;
- ARESS per 1.924.255 euro: trattasi principalmente di accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati;
- Arca Nord Salento per 1.898.469 euro: trattasi di accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità.

- Oneri diversi di gestione per euro 57.682.340, così ripartiti:

Società/Ente	Importi in €
Regione Puglia	18.920.544
Acquedotto Pugliese Spa	13.601.900
Pugliapromozione	10.326.792
Arca Capitanata	3.669.200
Arca Puglia Centrale	3.254.861
Pugliasviluppo Spa	1.495.926
Arca Jonica	1.188.104
Arif	1.131.143
Aeroporti Di Puglia Spa	832.444
Arca Sud Salento	717.382
Arca Nord Salento	694.971
Arpa	688.398
Adisu	494.459
Aress	213.365
Innovapuglia Spa	194.191
Arti	157.350
Fondazione IPRES	57.806
Asset	42.271
Puglia Valore Immobiliare Srl	1.233
Arpal	0
Totale	**57.682.340**

REGIONE PUGLIA

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Proventi da partecipazioni	**8.862**	**23.530**	**(14.668)**
da società controllate	*0*	*0*	*0*
da società partecipate	*0*	*0*	*0*
da altri soggetti	8.862	*23.530*	(14.668)
Altri proventi finanziari	**5.350.579**	**8.006.791**	**(2.656.212)**
Interessi ed altri oneri finanziari	**45.318.592**	**45.834.409**	**(515.817)**
interessi passivi	*44.173.927*	*45.763.440*	*(1.589.513)*
altri oneri finanziari	*1.144.665*	*70.969*	*1.073.696*
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(39.959.151)**	**(37.804.088)**	**(2.155.063)**

Proventi finanziari per euro 5.359.441, includono principalmente euro 2.640.817 di pertinenza di Acquedotto Pugliese S.p.A e 2.308.804 di pertinenza della Regione Puglia.

Oneri finanziari per euro 45.318.592: includono principalmente euro 41.056.182 di pertinenza della capogruppo Regione Puglia, euro 2.970.632 di pertinenza di Acquedotto Pugliese S.p.A., euro 728.524 di pertinenza di Aeroporti di Puglia S.p.A., euro 482.275 di pertinenza di Arca Capitanata, euro 55.157 di pertinenza di Arca Jonica.

Gli oneri finanziari di pertinenza della capogruppo Regione Puglia, pari a complessivi 41.056.182 euro, sono relativi a:

- Interessi passivi a Cassa Depositi e Presiti Spa su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine per 19.962.545 euro;
- Interessi passivi ad Amministrazioni Centrali su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine per 19.818.382 euro;
- Interessi passivi a altre imprese su finanziamenti a medio lungo termine per 1.275.247 euro;
- Altri interessi passivi ad altri soggetti per 8 euro.

Gli oneri finanziari di pertinenza di Acquedotto Pugliese Spa, pari a complessivi 2.970.632 euro, sono relativi a interessi v/banche e altri finanziatori per euro 279.880, a interessi su mutui per euro 654.583, a interessi di mora verso fornitori e altri debitori per euro 914.075, ad altri oneri finanziari per 211.882 euro e ad oneri per attualizzazione crediti e debiti per euro 910.212.
Gli oneri finanziari di pertinenza di Aeroporti di Puglia Spa, pari a complessivi 728.524 euro, sono relativi principalmente a interessi passivi bancari per euro 727.553.
Gli oneri finanziari di pertinenza di Arca Capitanata, pari a complessivi 482.275 euro, sono relativi a interessi su sentenze tributarie, accertamenti e/o ravvedimenti.
Gli oneri finanziari di pertinenza di Arca Jonica, pari a complessivi 55.157 euro, sono relativi a interessi passivi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine.

REGIONE PUGLIA

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Rivalutazioni	10.464	23.954	(13.490)
Svalutazioni	31.721.020	24.580.160	7.140.860
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	**(31.710.556)**	**(24.556.206)**	**(7.154.350)**

Alla voce **Rivalutazioni** è riportata la rivalutazione delle polizze contratte per la copertura del TFR dei dipendenti IPRES per 10.464 euro.

Alla voce **Svalutazioni,** in base al principio contabile OIC n. 17 punto 161 lett. B), riferito al *trattamento della differenza iniziale tra costo d'acquisto e patrimonio netto contabile della partecipata,* è riportata principalmente la differenza del valore delle partecipazioni detenute dall'Ente Regione al 31/12/2020 rispetto al 2019, per un ammontare complessivo pari a 31.643.515 euro.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Proventi Straordinari	**298.613.446**	**263.972.680**	**34.640.766**
Proventi da permessi di costruire	*0*	*0*	*0*
Proventi da trasferimenti in conto capitale	*61.248.655*	*19.865.441*	*41.383.214*
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	*234.275.906*	*238.526.393*	*(4.250.487)*
Plusvalenze patrimoniali	*1.811.042*	*3.167.275*	*(1.356.233)*
Altri proventi straordinari	*1.277.843*	*2.413.571*	*(1.135.728)*
Oneri Straordinari	**139.037.644**	**200.333.483**	**(61.295.839)**
Trasferimenti in conto capitale	*19.979.280*	*47.666.294*	*(27.687.014)*
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	*113.443.657*	*147.812.123*	*(34.368.466)*
Minusvalenze patrimoniali	*797.667*	*2.958.746*	*(2.161.079)*
Altri oneri straordinari	*4.817.040*	*1.896.320*	*2.920.720*
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**159.575.802**	**63.639.197**	**95.936.605**

I Proventi straordinari per euro 298.613.446 e gli **Oneri straordinari** per euro 139.037.644, includono principalmente importi di pertinenza della Regione Puglia.
Le sopravvenienze attive sono relative principalmente alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio della capogruppo.
Nelle sopravvenienze passive trovano allocazione principalmente le insussistenze dell'attivo determinate dalle eliminazioni per insussistenza in parte entrata della capogruppo.

REGIONE PUGLIA

IMPOSTE

La voce imposte, pari a complessivi euro 28.534.927, include:

Società/Ente	Importi in €
Acquedotto Pugliese Spa	17.049.846
Regione Puglia	12.129.099
Arif	2.049.422
Arpa	1.268.335
Innovapuglia Spa	525.438
Arca Capitanata	492.425
Arca Sud Salento	477.371
Arca Puglia Centrale	394.142
Adisu	290.286
Aress	251.854
Arti	229.111
Asset	114.070
Pugliapromozione	99.000
Pugliasviluppo Spa	90.144
Arca Nord Salento	40.895
Arpal	16.501
Puglia Valore Immobiliare Srl	15.957
Fondazione IPRES	15.042
Arca Jonica	0
Aeroporti Di Puglia Spa	(7.014.011)
Totale	**28.534.927**

Risultato dell'Esercizio

Il risultato economico d'esercizio consolidato evidenzia un utile pari ad Euro 180.925.304.

5. Informativa Strumenti finanziari derivati

Di seguito si riporta l'informativa in ordine agli strumenti finanziari derivati in capo alla società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A..

In data 27 maggio 2019 Aeroporti di Puglia S.p.A. ha sottoscritto con UBI Banca S.p.A., Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Monte Paschi di Siena e Banca del Mezzogiorno, un contratto di finanziamento di Euro 60.000.000,00 per la realizzazione del Piano di Investimenti infrastrutturali 2019-2022 approvato da ENAC in data 21 maggio 2019 e gli Investimenti per lo sviluppo rotte (n. di repertorio 3238). Il periodo di disponibilità è stabilito in 3 anni (con proroga automatica di altri 6 mesi a richiesta del beneficiario) durante il quale gli Istituti di credito erogheranno il finanziamento a seguito delle richieste di utilizzo da parte di Aeroporti di Puglia e sul cui ammontare saranno pagati gli interessi di preammortamento.

REGIONE PUGLIA

Il finanziamento verrà rimborsato in 32 rate trimestrali a partire dal 31 dicembre 2022 e fino al 31 dicembre 2030. Gli interessi saranno calcolati ad un tasso variabile pari all'Euribor 3 MESI/360, con floor a zero aumentato dello spread del 2,8% annuo.
A seguito della sottoscrizione del suddetto contratto, Aeroporti di Puglia, in data 16 settembre 2019, ha stipulato con l'istituto di credito Unione di Banche Italiane SpA un contratto derivato *Interest Rate Cap* con l'obiettivo di mitigare il rischio di un rialzo dei tassi di interesse superiore allo strike contrattuale, pagando un premio iniziale di Euro 553 mila.

Di seguito la composizione degli strumenti derivati in essere al 31.12.2020:

Tipologia contratto	numero contratto	divisa	Nozionale	Data di accesione	Data di scadenza	Tasso fisso/strike	Tasso variabile sottostante
Interest rate swap	177221	euro	25.900.000	16/09/2019	31/12/2030	0,50%	EURIBOR 3M

Considerando che tale contratto risulta correlato al corrispondente contratto di finanziamento, in quanto è in grado di ridurre gli impatti economici derivanti da una eventuale variazione sfavorevole dei tassi di riferimento sulla rispettiva passività collegata, l'operazione è stata qualificata come "copertura di flussi finanziari". Gli effetti contabili ai sensi dell'OIC 32 derivanti dalla contabilizzazione dello strumento sono di seguito rappresentati:

- iscrizione del fair value dello strumento al 31 dicembre 2020 nelle immobilizzazioni finanziarie per euro 165 mila;
- utilizzo dell'apposita riserva di patrimonio, denominata "riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per euro 31 mila;
- iscrizione tra i ratei e risconti attivi per euro 189 mila della variazione di valore relativa alla componente temporale (cd. "time value") dello strumento, non ancora maturata;
- iscrizione negli oneri finanziari della differenza tra il pagamento del premio di competenza dell'anno 2019 e la linearizzazione del time value di competenza dell'esercizio 2020 per euro 77 mila.

L'adeguamento a fair value dello strumento ai sensi dell'OIC 32 e le relative variazioni e contropartite, sono di seguito rappresentate:

DESCRIZIONE	31/12/2020
Saldo all'inizio dell'esercizio	**463.094**
Adeguamento a fair value:	
- iscrizione risconti attivi	-188.714
- utilizzo riserva copertura flussi finanziari	-31.255
- iscrizione oneri finanziari	-77.505
Saldo alla fine dell'esercizio	**165.620**

Si evidenzia che il fair value comunicato dall'istituto bancario al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 185 mila, e non si discosta pertanto in maniera significativa dal fair value dello strumento iscritto in bilancio.

ALLEGATO D

REGIONE PUGLIA

Collegio dei Revisori dei Conti

RELAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

DELLA REGIONE PUGLIA

RELAZIONE SUL PROGETTO DI BILANCIO CONSOLIDATO 2020

Il Collegio dei Revisori dei Conti,

Visti:

- l'art. 68 del D.Lg. n. 118/2011 e s.m.i. che prevede: che "*La regione redige il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dal presente decreto. Gli enti strumentali, le aziende e le società considerate nel bilancio consolidato della regione costituiscono il "Gruppo della regione". Le regioni adottano lo schema di bilancio consolidato di cui all'allegato n. 11 del presente decreto. Al bilancio consolidato del gruppo della regione sono allegati: a) la relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa, b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.*
- L'art. 11 – bis del D.Lg. n. 118/2011 s.m.i., in particolare l'ultimo comma, e tenuto conto che la Regione Puglia non ha partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78 del predetto decreto;

Tenuto conto che:

- in data 16 novembre 2021 il Collegio ha ricevuto, con pec, la nota n. prot. 8235 del 16 novembre 2021 del Servizio Bilancio e Ragioneria e Servizio Debito, Rendicontazione e Bilancio consolidato con allegata la seguente documentazione di richiesta di relazione al progetto di bilancio consolidato:
- la proposta di Deliberazione di approvazione della G.R. del Bilancio consolidato per l'esercizio 2020 e il relativo schema completo di:

- Conto economico consolidato;
- Stato patrimoniale consolidato;
- Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota integrativa;
- il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia – GAP (All. A);
- gli Enti e società controllate o partecipate da Regione Puglia rientranti nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2020 (All. B);
- del Bilancio Consolidato della Giunta e del Consiglio regionale per l'esercizio 2020 predisposto in sede di redazione del disegno di legge 29 giugno 2021, n. 150 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020", successivamente modificato dal disegno di legge 27 settembre 2021, n. 197 recante "Modificazioni al disegno di legge regionale 29 giugno 2021, n. 150, Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020. Approvazione Rendiconto Consolidato" e parificato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per la Regione Puglia con deliberazione 8 ottobre 2021 n. 146/PARI/2021;

- con il verbale n. 11/2021 e 12/2021, il Collegio ha espresso parere favorevole rispettivamente sul Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2020 e sul Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2020;

Visti:

- gli esiti dell'asseverazione dei crediti e dei debiti effettuata dal Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. n. 118/2011;
- i principi contabili applicabili in particolare il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011) e il principio emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità n. 17 (OIC 17);
- lo schema di bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 11 del D.Lgs. n. 118/2011;

Considerato che:

- la formazione del bilancio consolidato è disciplinata dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011) che indica quali punti fondamentali i seguenti aspetti:

- definizione del perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.);
- individuazione dei soggetti del G.A.P. da ricomprendere nell'area di consolidamento;
- operazioni propedeutiche al consolidamento dei conti: comunicazione ai componenti del G.A.P. da consolidare ed eliminazione operazioni infragruppo;
- schemi di bilancio consolidato: Conto Economico, Stato Patrimoniale e Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa.
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 505 del 29 marzo 2021 la Regione Puglia ha aggiornato il Gruppo Amministrazione Pubblica ed il Perimetro di Consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011, ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'anno 2020;

preso atto che:

- il Perimetro di consolidamento è stato individuato analizzando le fattispecie rilevanti, così come previsto dal paragrafo n. 2 dell'Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il Perimetro di consolidamento è stato individuato in conformità a quanto previsto dal paragrafo 3.1 dell'Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 e consente di non far rientrare nella stessa gli organismi, gli enti e le società nei casi di:

– irrilevanza: sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri o, in caso di patrimonio netto negativo, per ognuno degli altri due parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della Regione:

- Totale dell'attivo;

6

- Patrimonio netto;
- Totale dei ricavi caratteristici.
- Con riferimento alla soglia del 10% prevista dall'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 per la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti, si evidenzia che la stessa non è stata superata;
- ciascun soggetto rientrante nel Perimetro di consolidamento ha trasmesso le informazioni richieste dal punto 3.2 dell'Allegato n.4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 ai fini della redazione del bilancio consolidato, in particolare:

a) le informazioni necessarie all'elaborazione del Bilancio consolidato secondo i principicontabili e lo schema previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;
b) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schemaprevisto dall'allegato 11 al d.lgs 118/2011;
c) la rilevazione dei movimenti contabili infragruppo;

- la Relazione sulla gestione comprende la Nota integrativa; quest'ultima è redatta in ossequio a quanto previsto dal paragrafo n. 5 dell'Allegato n. 4/4 al D.lgs. n. 118/2011. Il Collegio prende atto che alla Nota integrativa risultano allegati i seguenti prospetti:

- il conto economico riclassificato raffrontato con i dati dell'esercizio precedente;
- l'elenco delle società controllate e collegate non comprese nell'area di consolidamento;

- è stata assolta alla prescrizione della disposizione normativa dell'articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118/2011, con l'effettuazione di un'attività di riconciliazione delle partite debitorie/creditorie con enti strumentali e società controllate che si è resa funzionale all'elisione delle operazioni infragruppo, con la necessaria contabilizzazione delle rettifiche di pre-consolidamento, al fine di annullare le differenze economiche e patrimoniali derivanti, da sfasamenti temporali dovuti a differenti sistemi contabili o differenti modalità di rilevazione contabile, mancati impegni di spesa/accertamenti, e altre fattispecie;
- sono state dettagliate nella relazione sulla gestione consolidata, cui si fa rinvio (pag. 22 e ss.), le differenze economiche e patrimoniali rilevate tra l'Ente Regione e gli enti facenti parte del Perimetro di consolidamento, nonché le rettifiche di pre-consolidamento effettuate al fine dell'elisione delle operazioni infragruppo.
- risultano, pertanto, inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione, gli organismi, enti e società di seguito evidenziati:

7

Allegato A) GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE PUGLIA per l'anno 2020 DENOMINAZIONE	
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETA'	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	PugliaSviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
7	Terme Santa Cesarea S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	
8	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio- ASSET
9	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF
10	Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA
11	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI
12	Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU
13	Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione
14	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale- ARESS
15	Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro-ARPAL Puglia
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia Centrale
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento
20	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica
21	Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES
22	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
23	Fondazione Apulia Film Commission
24	Fondazione Carnevale di Putignano
25	Fondazione Focara di Novoli
26	Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari
27	Fondazione Notte della Taranta
28	Fondazione Paolo Grassi Onlus
29	Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea

Nella relazione sulla gestione consolidata della Giunta, cui si rinvia, sono riportate le principali informazioni relative ai soggetti inclusi nel GAP di Regione Puglia così come richieste dall'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Sempre nella relazione sulla gestione consolidata sono elencati gli enti e le società inclusi nel Perimetro di consolidamento, definito con DGR n. 505 del 29 marzo 2021, in applicazione di quanto previsto dall'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011, e ss. mm. e ii., per effetto del quale a decorrere dall'esercizio 2017, sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Nella tabella che segue sono indicati gli enti e le società considerate ai fini del consolidamento e nella relazione sulla gestione, cui si fa rinvio (pag. 16 e 17), sono riportate

le principali informazioni (incidenza dei ricavi da Regione Puglia su valore della produzione, costi del personale e perdite ripianate dalla Regione Puglia) relative ai soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento di Regione Puglia per il 2020 così come richieste dall'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.:

Allegato B) PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL GRUPPO REGIONE PUGLIA per l'anno 2020 DENOMINAZIONE	
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETA'	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	PugliaSviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	
7	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio- ASSET
8	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF
9	Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA
10	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI
11	Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU
12	Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione
13	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale- ARESS
14	Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro-ARPAL Puglia
15	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia Centrale
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica
20	Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES

Per quanto riguarda Acquedotto Pugliese S.p.A.. si è fatto riferimento al relativo bilancio consolidato; il gruppo AQP, include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la società Aseco S.p.A..

La data di chiusura dei bilanci utilizzati per la predisposizione del consolidato è il 31 dicembre 2020, coincidente con quello della capogruppo.

Si segnala che per ARCA Sud Salento e ARCA Capitanata sono stati considerati i pre-consuntivi trasmessi, in quanto alla data di elaborazione del consolidato i bilanci al 31.12.2020 degli enti suddetti risultavano ancora non approvati.

Considerato che:

- la scelta del metodo di consolidamento è avvenuta con il metodo integrale (per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate), con inclusione nel bilancio della controllante, voce per voce, di tutte le attività, passività, costi e ricavi delle controllate, con contestuale eliminazione di tutti i valori inerenti a transazioni tra le società incluse nel perimetro di consolidamento, attribuendo infine, ai soci terzi di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio di loro pertinenza;
- in sede di consolidamento sono state eliminate le operazioni e i saldi reciproci relativi alle operazioni infragruppo, perché costituiscono trasferimenti di risorse all'interno del gruppo;
- l'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili è stata effettuata sulla base delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo, richieste dalla capogruppo.
- sulla base dell'analisi delle differenze emerse dal confronto delle voci infragruppo si è proceduto con apposite scritture di rettifica finalizzate all'adeguamento dei bilanci dei soggetti al fine di renderli coerenti e confrontabili, tenuto conto della relazione che intercorre tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale. In particolare, l'Ente regionale ha evidenziato la difficoltà imputabile alle implicazioni della derivazione della contabilità generale dalla finanziaria che può comportare una distorsione nella rilevazione della competenza economica dei fatti di gestione laddove si applicano alcune regole particolari quali la ricognizione del costo in fase di impegno e il riaccertamento dei residui. Tali prescrizioni possono generare un disallineamento con i soggetti che adottano la contabilità civilistica e che sono tenuti alla stretta osservanza del principio della competenza economica anche ai fini della determinazione dell'imponibile fiscale. Le scritture di rettifica puntano proprio ad eliminare tale disallineamento, adeguando le risultanze contabili dei soggetti coinvolti secondo il principio della competenza economica. Questo passaggio si è reso necessario per poter concludere il processo di consolidamento con la fase successiva di elisione delle partite infragruppo;
- nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente o gruppo intermedio che compone il gruppo, è identificata la quota di pertinenza di terzi del risultato economico d'esercizio, positivo o negativo, e la quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo;
- i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, rettificati secondo le modalità indicate in precedenza sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori

contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri) per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai singoli bilanci delle società (cd. metodo integrale);

- non sono presenti nel perimetro di consolidamento società per le quali è previsto dal principio contabile applicato il consolidamento con il metodo proporzionale, ossia le società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione, indipendentemente dalla quota di partecipazione, denominate nel principio contabile applicato "società partecipate";
- il valore contabile delle partecipazioni delle società consolidate è stato eliminato contro le corrispondenti frazioni di patrimonio netto delle stesse, per un valore di euro 440.262.017. Il valore contabile delle partecipazioni degli altri enti consolidati è stato eliminato con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto nelle stesse per un valore di euro 679.795.290;
- l'unica società che adotta un proprio bilancio consolidato è Acquedotto Pugliese S.p.A.. In tal caso, pertanto, si è provveduto ad aggregare il bilancio consolidato della suddetta società, così come previsto dal principio contabile applicato, laddove prevede che il "gruppo amministrazione pubblica" (GAP) può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese e, in tal caso, il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Nella seguente tabella sono riportati i dati contabili ed i principali aggregati dello Stato patrimoniale consolidato, comparato con i dati del precedente esercizio:

11

				STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	31/12/2020	31/12/2019
		1		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
				TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)		
				B) IMMOBILIZZAZIONI		
I				**Immobilizzazioni immateriali**		
		1		Costi di impianto e di ampliamento	4.779	7.465
		2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	592.974	15.256
		3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.194.690	1.206.768
		4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	3.142.132	2.509.600
		5		Avviamento	0	0
		6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	283.908.804	237.012.942
		9		Altre	974.737.287	939.662.347
				Totale Immobilizzazioni Immateriali	**1.263.580.666**	**1.180.414.378**
II				**Immobilizzazioni materiali**		
		1		Beni demaniali	403.403.331	414.792.445
	1.1			Terreni	50.118.185	50.710.365
	1.2			Fabbricati	11.977.778	10.717.833
	1.3			Infrastrutture	341.307.368	353.364.247
	1.9			Altri beni demaniali	0	0
III		2		Altre immobilizzazioni materiali	2.657.570.291	2.602.942.421
	2.1			Terreni	103.637.692	106.411.116
			a	*di cui in leasing finanziario*	0	0
	2.2			Fabbricati	2.127.257.921	2.125.214.007
			a	*di cui in leasing finanziario*	0	0
	2.3			Impianti e macchinari	88.497.486	73.503.449
			a	*di cui in leasing finanziario*	0	0
	2.4			Attrezzature industriali e commerciali	31.624.423	26.318.644
	2.5			Mezzi di trasporto	33.448.509	36.928.990
	2.6			Macchine per ufficio e hardware	1.735.051	2.219.619
	2.7			Mobili e arredi	3.201.166	3.202.478
	2.8			Infrastrutture	1.530.216	1.673.434
	2.99			Altri beni materiali	266.637.827	227.470.684
		3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	161.349.132	154.496.650
				Totale Immobilizzazioni Materiali	**3.222.322.754**	**3.172.231.516**
IV				**Immobilizzazioni Finanziarie**		
		1		Partecipazioni in	16.856.371	14.998.493
			a	*imprese controllate*	0	0
			b	*imprese partecipate*	0	0
			c	*altri soggetti*	16.856.371	14.998.493
		2		Crediti verso	5.617.929	13.487.557
			a	*altre amministrazioni pubbliche*	944.252	944.252
			b	*imprese controllate*	0	0
			c	*imprese partecipate*	0	0
			d	*altri soggetti*	4.673.677	12.543.305
		3		Altri titoli	670.056	926.902
				Totale Immobilizzazzioni Finanziarie	**23.144.356**	**29.412.952**
				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**4.509.047.776**	**4.382.058.846**

12

				C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I				**Rimanenze**	9.220.674	9.027.460
				Totale Rimanenze	**9.220.674**	**9.027.460**
II				**Crediti**		
		1		Crediti di natura tributaria	699.057.793	727.937.038
			a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	446.033.673	472.662.401
			b	*Altri crediti da tributi*	253.024.120	255.274.637
			c	*Crediti da Fondi perequativi*	0	0
		2		Crediti per trasferimenti e contributi	8.893.051.678	7.893.634.779
			a	*verso amministrazioni pubbliche*	7.432.979.236	6.798.401.863
			b	*imprese controllate*	0	0
			c	*imprese partecipate*	0	0
			d	*verso altri soggetti*	1.460.072.442	1.095.232.916
		3		Verso clienti ed utenti	407.832.101	371.125.777
		4		Altri Crediti	457.151.247	476.918.721
			a	*verso l'erario*	51.033.991	45.590.954
			b	*per attività svolta per conto terzi*	11.556.141	8.296.932
			c	*altri*	394.561.115	423.030.835
				Totale Crediti	**10.457.092.819**	**9.469.616.315**
III				**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi**		
		1		Partecipazioni	3.967.045	3.967.045
		2		Altri titoli	0	0
				Totale Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzioni	**3.967.045**	**3.967.045**
IV				**Disponibilità liquide**		
		1		Conto di tesoreria	2.813.064.080	2.712.031.948
			a	*Istituto tesoriere*	193.341.607	95.937.660
			b	*presso Banca d'Italia*	2.619.722.473	2.616.094.288
		2		Altri depositi bancari e postali	974.146.005	946.197.418
		3		Denaro e valori in cassa	71.545.432	59.956.967
		4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	22.852.258	14
				Totale Disponibilità Liquide	**3.881.607.775**	**3.718.186.347**
				TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**14.351.888.313**	**13.200.797.167**
				D) RATEI E RISCONTI		
		1		Ratei attivi	434	507
		2		Risconti attivi	3.892.327	2.873.990
				TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**3.892.761**	**2.874.497**
				TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**18.864.828.850**	**17.585.730.510**

13

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)					31/12/2020	31/12/2019
				A) PATRIMONIO NETTO		
I				Fondo di dotazione	11.719.349	2.123.606
II				Riserve	1.450.786.977	1.329.391.996
			a	*da risultato economico di esercizi precedenti*	648.063.476	541.487.980
			b	*da capitale*	0	0
			c	*da permessi di costruire*	0	0
			d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	784.693.391	772.040.535
			e	*altre riserve indisponibili*	18.030.110	15.863.481
III				Risultato economico dell'esercizio	180.925.304	251.688.759
				Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	**1.643.431.630**	**1.583.204.361**
				Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	429.510	242.173
				Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-57.735	47.136
				Patrimonio netto di pertinenza di terzi	371.775	289.309
				TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.643.431.630**	**1.583.204.361**
				B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
		1		Per trattamento di quiescenza	4.538.309	3.565.804
		2		Per imposte	31.642.326	32.560.168
		3		Altri	1.331.309.367	1.224.833.231
		4		fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	13.823.944	16.682.927
				TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**1.381.313.946**	**1.277.642.130**
				C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	28.629.387	30.710.866
				TOTALE T.F.R. (C)	**28.629.387**	**30.710.866**
				D) DEBITI		
		1		Debiti da finanziamento	4.302.312.580	4.049.134.077
			a	*prestiti obbligazionari*	0	0
			b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	3.451.103.483	3.279.937.571
			c	*verso banche e tesoriere*	239.524.105	245.998.576
			d	*verso altri finanziatori*	611.684.992	523.197.930
		2		Debiti verso fornitori	582.937.564	528.373.471
		3		Acconti	7.033.085	12.810.994
		4		Debiti per trasferimenti e contributi	6.047.436.954	5.721.577.502
			a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	232.189	296.299
			b	*altre amministrazioni pubbliche*	4.738.939.720	4.477.480.823
			c	*imprese controllate*	0	0
			d	*imprese partecipate*	0	0
			e	*altri soggetti*	1.308.265.045	1.243.800.380
		5		Altri debiti	669.309.124	624.740.254
			a	*tributari*	66.434.803	53.323.650
			b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	27.416.924	17.266.704
			c	*per attività svolta per conto terzi (2)*	14.016.973	11.737.824
			d	*altri*	561.440.424	542.412.076
				TOTALE DEBITI (D)	**11.609.029.307**	**10.936.636.298**

14

				E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I				Ratei passivi	6.494.690	5.763.664
II				Risconti passivi	4.195.929.890	3.751.773.191
		1		Contributi agli investimenti	2.972.658.423	2.780.917.715
			a	*da altre amministrazioni pubbliche*	2.544.902.419	2.367.492.449
			b	*da altri soggetti*	427.756.004	413.425.266
		2		Concessioni pluriennali	0	0
		3		Altri risconti passivi	1.223.271.467	970.855.476
				TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**4.202.424.580**	**3.757.536.855**
				TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**18.864.828.850**	**17.585.730.510**
				CONTI D'ORDINE		
				1) Impegni su esercizi futuri	172.122.592	167.141.953
				2) Beni di terzi in uso	92.735.283	92.735.283
				3) Beni dati in uso a terzi	955.445	955.445
				4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	
				5) Garanzie prestate a imprese controllate	0	
				6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0	
				7) Garanzie prestate a altre imprese	0	
				TOTALE CONTI D'ORDINE	**265.813.330**	**260.832.691**

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI CHE COMPONGONO LO STATO PATRIMONIALE

Di seguito si evidenziano con modalità comparativa con l'esercizio finanziario precedente al 2020 i dati riguardanti le principali voci che compongono lo stato patrimoniale riportando le differenze.

Immobilizzazioni – Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni Immateriali	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
1) Costi di impianto e di ampliamento	4.779	7.465	(2.686)
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	592.974	15.256	577.718
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell	1.194.690	1.206.768	(12.078)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	3.142.132	2.509.600	632.532
5) Avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	283.908.804	237.012.942	46.895.862
9) Altre	974.737.287	939.662.347	35.074.940
Totale Immobilizzazioni Immateriali	**1.263.580.666**	**1.180.414.378**	**83.166.288**

15

L'incremento delle Immobilizzazioni immateriali rispetto all'esercizio precedente, è legato principalmente all'aumento delle Immobilizzazioni in corso e acconti e Altre Immobilizzazioni immateriali della Società Acquedotto Pugliese rispetto all'esercizio precedente, relativo, in particolare, alle manutenzioni straordinarie sui beni di terzi rappresentate da infrastrutture Servizio Idrico Integrato in concessione, nonché all'incremento delle Immobilizzazioni in corso della capogruppo a seguito di specifica ricognizione e segnalazione da parte delle Strutture regionali competenti.

Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni Materiali	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Beni demaniali	**403.403.331**	**414.792.445**	**(11.389.114)**
Terreni	50.118.185	50.710.365	(592.180)
Fabbricati	11.977.778	10.717.833	1.259.945
Infrastrutture	341.307.368	353.364.247	(12.056.879)
Altri beni demaniali	0	0	0
Altre immobilizzazioni materiali	**2.657.570.291**	**2.602.942.421**	**54.627.870**
Terreni	103.637.692	106.411.116	(2.773.424)
di cui leasing finanziario	0	*0*	0
Fabbricati	2.127.257.921	2.125.214.007	2.043.914
di cui in leasing finanziario	0	0	0
Impianti e macchinari	88.497.486	73.503.449	14.994.037
di cui in leasing finanziario	0	*0*	0
Attrezzature industriali e commerciali	31.624.423	26.318.644	5.305.779
Mezzi di trasporto	33.448.509	36.928.990	(3.480.481)
Macchine per ufficio e hardware	1.735.051	2.219.619	(484.568)
Mobili e arredi	3.201.166	3.202.478	(1.312)
Infrastrutture	1.530.216	1.673.434	(143.218)
Altri beni materiali	266.637.827	227.470.684	39.167.143
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**161.349.132**	**154.496.650**	**6.852.482**
Totale Immobilizzazioni Materiali	**3.222.322.754**	**3.172.231.516**	**50.091.238**

L'incremento delle Immobilizzazioni materiali rispetto all'esercizio precedente, è legato principalmente all'incremento delle immobilizzazioni materiali della capogruppo per circa 9 milioni di euro e della Società Aeroporti di Puglia SpA per circa 38,5 milioni. In particolare, quest'ultima, nel corso dell'esercizio 2020, ha proceduto ad una nuova rivalutazione facoltativa dei beni immobili (classificati in Altri beni materiali) ai sensi dell'articolo 110 del

D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126, sulla base della perizia di stima predisposta da un professionista incaricato, iscrivendo contestualmente apposita riserva di rivalutazione nel patrimonio netto.

Immobilizzazioni finanziarie

Immobilizzazioni Finanziarie	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Partecipazioni in	**16.856.371**	**14.998.493**	**1.857.878**
imprese controllate	0	*0*	0
imprese partecipate	0	*0*	0
altri soggetti	16.856.371	14.998.493	1.857.878
Crediti verso	**5.617.929**	**13.487.557**	**(7.869.628)**
altre amministrazioni pubbliche	944.252	944.252	0
imprese controllate	0	0	0
imprese partecipate	0	0	0
altri soggetti	4.673.677	12.543.305	(7.869.628)
Altri titoli	**670.056**	**926.902**	**(256.846)**
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	**23.144.356**	**29.412.952**	**(6.268.596)**

Il decremento delle Immobilizzazioni finanziarie, rispetto all'esercizio precedente, è imputabile principalmente al decremento dei crediti dell'Arca Capitanata per circa 7,5 milioni al netto dell'incremento del valore delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia in altri soggetti pari a circa 1,8 milioni.

Crediti

Crediti	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Crediti di natura tributaria	**699.057.793**	**727.937.038**	**(28.879.245)**
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	*446.033.673*	*472.662.401*	*(26.628.728)*
Altri crediti da tributi	*253.024.120*	*255.274.637*	*(2.250.517)*
Crediti da Fondi perequativi	*0*	*0*	*0*
Crediti per trasferimenti e contributi	**8.893.051.678**	**7.893.634.779**	**999.416.899**
verso amministrazioni pubbliche	*7.432.979.236*	*6.798.401.863*	*634.577.373*
imprese controllate	*0*	*0*	*0*
imprese partecipate	*0*	*0*	*0*
verso altri soggetti	*1.460.072.442*	*1.095.232.916*	*364.839.526*
Verso clienti ed utenti	**407.832.101**	**371.125.777**	**36.706.324**
Altri Crediti	**457.151.247**	**476.918.721**	**(19.767.474)**
verso l'erario	*51.033.991*	*45.590.954*	*5.443.037*
per attività svolta per c/terzi	*11.556.141*	*8.296.932*	*3.259.209*
altri	*394.561.115*	*423.030.835*	*(28.469.720)*
Totale Crediti	**10.457.092.819**	**9.469.616.315**	**987.476.504**

L'incremento dei Crediti, rispetto all'esercizio precedente, deriva principalmente dall'aumento dei crediti della Regione Puglia per trasferimenti e contributi verso amministrazione pubbliche e verso altri soggetti.

Disponibilità liquide

Disponibilità Liquide	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Conto di tesoreria	**2.813.064.080**	**2.712.031.948**	**101.032.132**
Istituto tesoriere	*193.341.607*	*95.937.660*	*97.403.947*
presso Banca d'Italia	*2.619.722.473*	*2.616.094.288*	*3.628.185*
Altri depositi bancari e postali	**974.146.005**	**946.197.418**	**27.948.587**
Denaro e valori in cassa	**71.545.432**	**59.956.967**	**11.588.465**
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	**22.852.258**	**14**	**22.852.244**
Totale Disponibilità liquide	**3.881.607.775**	**3.718.186.347**	**163.421.428**

L'incremento delle Disponibilità liquide è imputabile principalmente all'incremento delle disponibilità liquide di pertinenza della capogruppo Regione Puglia, dell'Agenzia Pugliapromozione e della Società Innovapuglia S.p.A.

18

Patrimonio netto

Patrimonio Netto	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Fondo di dotazione	11.719.349	2.123.606	9.595.743
Riserve	1.450.786.977	1.329.391.996	121.394.981
da risultato economico di esercizi precedenti	*648.063.476*	*541.487.980*	*106.575.496*
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	*784.693.391*	*772.040.535*	*12.652.856*
altre riserve indisponibili	*18.030.110*	*15.863.481*	*2.166.629*
Risultato economico dell'esercizio	180.925.304	251.688.759	(70.763.455)
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	1.643.431.630	1.583.204.361	60.227.269
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	429.510	242.173	187.337
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	(57.735)	47.136	(104.871)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	371.775	289.309	82.466
Totale Patrimonio Netto	1.643.431.630	1.583.204.361	60.227.269

Debiti verso fornitori	582.937.564	528.373.471	54.564.093
Acconti	7.033.085	12.810.994	(5.777.909)
Debiti per trasferimenti per contributi	6.047.436.954	5.721.577.502	325.859.452
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	*232.189*	*296.299*	*(64.110)*
altre amministrazioni pubbliche	*4.738.939.720*	*4.477.480.823*	*261.458.897*
imprese controllate	*0*	*0*	*0*
imprese partecipate	*0*	*0*	*0*
altri soggetti	*1.308.265.045*	*1.243.800.380*	*64.464.665*
Altri debiti	669.309.124	624.740.254	44.568.870
tributari	*66.434.803*	*53.323.650*	*13.111.153*
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	*27.416.924*	*17.266.704*	*10.150.220*
per attività svolta per c/terzi	*14.016.973*	*11.737.824*	*2.279.149*
altri	*561.440.424*	*542.412.076*	*19.028.348*
Totale Debiti	11.609.029.307	10.936.636.298	672.393.009

L'incremento del fondo di dotazione rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile essenzialmente all'assorbimento di parte del fondo di dotazione negativo della Regione Puglia dovuto alla perdita di esercizio conseguita nel 2018 e alla costituzione delle riserve indisponibili di patrimonio netto. In base al principio contabile 6.3 di cui all'Allegato n. 4/3 del D.Lgs. 118/2011, l'Ente, avendo conseguito nel 2020 un utile d'esercizio, utilizzerà il risultato economico positivo realizzato per l'impinguamento del fondo di dotazione. Il fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi pari a 429.510 ed il risultato economico di pertinenza di terzi pari ad euro (57.735), esprimono

19

rispettivamente le quote del patrimonio e del risultato economico spettanti agli azionisti e soci di minoranza delle società ed enti non controllati integralmente dalla Regione Puglia, in particolare Aeroporti di Puglia S.p.A. ed IPRES.

Debiti

Debiti	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Debiti da finanziamento	**4.302.312.580**	**4.049.134.077**	**253.178.503**
prestiti obbligazionari	*0*	*0*	*0*
v/ altre amministrazioni pubbliche	*3.451.103.483*	*3.279.937.571*	*171.165.912*
verso banche e tesoriere	*239.524.105*	*245.998.576*	*(6.474.471)*
verso altri finanziatori	*611.684.992*	*523.197.930*	*88.487.062*

L'incremento dei debiti, rispetto all'esercizio precedente, deriva principalmente dall'incremento dei debiti da finanziamento e dei debiti per trasferimenti e contributi di pertinenza della capogruppo. Con riferimento ai debiti da finanziamento verso altri finanziatori relativi a Regione Puglia, al fine di garantire il completamento degli interventi programmati, è stato stipulato il 13/03/2020 con la B.E.I. un nuovo contratto quadro di prestito ad erogazioni multiple di 80 milioni di euro. Tale importo è stato parimenti iscritto per lo stesso valore tra i crediti dell'Attivo circolante alla sottovoce C.II.4.c) – Altri crediti in quanto non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2020. L'incremento netto dei debiti da finanziamento v/altre amministrazione pubbliche di pertinenza di Regione Puglia è dovuto alla stratificazione temporale dei debiti in partite di giro, compresa la quota di competenza 2020, relativa alle restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Nella seguente tabella sono riportati i dati contabili ed i principali aggregati del Conto economico consolidato, comparato con i dati del precedente esercizio:

			CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	31/12/2020	31/12/2019
			A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
	1		Proventi da tributi	6.654.663.608	6.647.568.620
	2		Proventi da fondi perequativi	383.727.476	383.727.476
	3		Proventi da trasferimenti e contributi	5.072.171.895	4.701.432.767
		a	*Proventi da trasferimenti correnti*	3.403.194.779	2.638.101.633
		b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	21.149.018	23.099.127
		c	*Contributi agli investimenti*	1.647.828.098	2.040.232.007
	4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	610.474.215	608.583.188
		a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	52.027.652	55.060.051
		b	*Ricavi della vendita di beni*	27.006	6.453
		c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	558.419.557	553.516.684
	5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione. etc. (+/-)	224.591	-17.634
	6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	9.855	56.054
	7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14.047.116	11.632.486
	8		Altri ricavi e proventi diversi	199.658.826	184.143.477
			TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**12.944.977.582**	**12.537.126.434**
			B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
	9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	140.392.907	26.855.611
	10		Prestazioni di servizi	1.253.097.918	867.859.970
	11		Utilizzo beni di terzi	14.262.571	20.609.875
	12		Trasferimenti e contributi	10.522.313.155	10.349.839.492
		a	*Trasferimenti correnti*	8.615.082.532	8.515.445.974
		b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.*	1.004.131.411	1.142.183.253
		c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*	903.099.212	692.210.265
	13		Personale	377.445.147	391.337.652
	14		Ammortamenti e svalutazioni	353.505.676	355.524.090
		a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*	108.622.156	102.038.681
		b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	96.690.548	93.316.677
		c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	36.117	592.644
		d	*Svalutazione dei crediti*	148.156.855	159.576.088
	15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-205.836	-226.436
	16		Accantonamenti per rischi	70.403.908	155.423.517
	17		Altri accantonamenti	34.525.660	25.554.371
	18		Oneri diversi di gestione	57.682.340	59.234.993
			TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**12.823.423.446**	**12.252.013.135**
			DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**121.554.136**	**285.113.299**
			C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
			Proventi finanziari		
	19		Proventi da partecipazioni	8.862	23.530
		a	*da società controllate*	0	0
		b	*da società partecipate*	0	0
		c	*da altri soggetti*	8.862	23.530
	20		Altri proventi finanziari	5.350.579	8.006.791
			Totale proventi finanziari	**5.359.441**	**8.030.321**

				Oneri finanziari		
		21		Interessi ed altri oneri finanziari	45.318.592	45.834.409
			a	*Interessi passivi*	44.173.927	45.763.440
			b	*Altri oneri finanziari*	1.144.665	70.969
				Totale oneri finanziari	**45.318.592**	**45.834.409**
				TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-39.959.151**	**-37.804.088**
				D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
		22		Rivalutazioni	10.464	23.954
		23		Svalutazioni	31.721.020	24.580.160
				TOTALE RETTIFICHE (D)	**-31.710.556**	**-24.556.206**
				E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
		24		*Proventi straordinari*	298.613.446	263.972.680
			a	*Proventi da permessi di costruire*	0	0
			b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	61.248.655	19.865.441
			c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	234.275.906	238.526.393
			d	*Plusvalenze patrimoniali*	1.811.042	3.167.275
			e	*Altri proventi straordinari*	1.277.843	2.413.571
				Totale proventi straordinari	**298.613.446**	**263.972.680**
		25		*Oneri straordinari*	139.037.644	200.333.483
			a	*Trasferimenti in conto capitale*	19.979.280	47.666.294
			b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	113.443.657	147.812.123
			c	*Minusvalenze patrimoniali*	797.667	2.958.746
			d	*Altri oneri straordinari*	4.817.040	1.896.320
				Totale oneri straordinari	**139.037.644**	**200.333.483**
				Totale (E) (E20-E21)	**159.575.802**	**63.639.197**
				RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**209.460.231**	**286.392.202**
		26		**Imposte**	28.534.927	34.703.443
		27		**RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)**	**180.925.304**	**251.688.759**
				Risultato di esercizio di pertinenza di terzi	**-57.735**	**47.136**

22

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI CHE COMPONGONO IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Di seguito si evidenziano con modalità comparativa con l'esercizio finanziario precedente al 2020 i dati riguardanti le principali voci che compongono il conto economico consolidato riportando le differenze.

Componenti positivi della gestione

Componenti positivi della gestione	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Proventi da tributi	6.664.663.608	6.647.568.620	17.094.988
Proventi da fondi perequativi	383.727.476	383.727.476	0
Proventi da trasferimenti e contributi	5.072.171.895	4.701.432.767	370.739.128
Proventi da trasferimenti correnti	*3.403.194.779*	*2.638.101.633*	*765.093.146*
Quota annuale di contributi agli investimenti	*21.149.018*	*23.099.127*	*(1.950.109)*
Contributi agli investimenti	*1.647.828.098*	*2.040.232.007*	*(392.403.909)*
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	610.474.215	608.583.188	1.891.027
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	*52.027.652*	*55.060.051*	*(3.032.399)*
Ricavi della vendita di beni	*27.006*	*6.453*	*20.553*
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	*558.419.557*	*553.516.684*	*4.902.873*
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	224.591	(17.634)	242.225
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	9.855	56.054	(46.199)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	14.047.116	11.632.486	2.414.630
Altri ricavi e proventi diversi	199.658.826	184.143.477	15.515.349
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	12.944.977.582	12.537.126.434	407.851.148

23

Componenti negativi della gestione

Si fa rinvio alla nota integrativa per l'illustrazione delle singole voci più significative.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	140.392.907	26.855.611	113.537.296
Prestazioni di servizi	1.253.097.918	867.859.970	385.237.948
Utilizzo beni di terzi	14.262.571	20.609.875	(6.347.304)
Trasferimenti e contributi	10.522.313.155	10.349.839.492	172.473.663
Trasferimenti correnti	*8.615.082.532*	*8.515.445.974*	*99.636.558*
Contributi agli investimenti ad altre Amministazioni pubb.	*1.004.131.411*	*1.142.183.253*	*(138.051.842)*
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	*903.099.212*	*692.210.265*	*210.888.947*
Personale	377.445.147	391.337.652	(13.892.505)
Ammortamenti e svalutazioni	353.505.676	355.524.090	(2.018.414)
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	*108.622.156*	*102.038.681*	*6.583.475*
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	*96.690.548*	*93.316.677*	*3.373.871*
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	*36.117*	*592.644*	*(556.527)*
Svalutazione dei crediti	*148.156.855*	*159.576.088*	*(11.419.233)*
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	(205.836)	(226.436)	20.600
Accantonamenti per rischi	70.403.908	155.423.517	(85.019.609)
Altri Accantonamenti	34.525.660	25.554.371	8.971.289
Oneri diversi di gestione	57.682.340	59.234.993	(1.552.653)
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	12.823.423.446	12.252.013.135	571.410.311

Ammortamenti

Società/Ente	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	Svalutazione dei crediti	Ammortamenti e svalutazioni
Acquedotto Pugliese Spa	104.735.252	24.010.407	36.117	18.437.202	147.218.978
Adisu	0	242.909	0	0	242.909
Aeroporti Di Puglia Spa	219.139	16.879.027	0	4.149.839	21.248.005
Arca Puglia Centrale	658	9.969.145	0	1.778.481	11.748.284
Arca Nord Salento	0	9.244.921	0	0	9.244.921
Arca Capitanata	12.497	2.973.926	0	16.765.422	19.751.845
Arca Sud Salento	0	3.093.243	0	1.996.609	5.089.852
Arca Jonica	11.025	2.419.053	0	707.069	3.137.147
Aress	0	55.608	0	0	55.608
Pugliapromozione	5.203	29.529	0	0	34.732
Arif	2.673.575	475.636	0	0	3.149.211
Arpa	189.446	1.675.893	0	0	1.865.339
Arpal	0	1.416	0	0	1.416
Arti	3.914	26.033	0	0	29.947
Asset	0	27.664	0	0	27.664
Puglia Valore Immobiliare Srl	0	475	0	0	475
Innovapuglia Spa	199.161	10.068	0	630.065	839.294
Fondazione Ipres	2.291	2.288	0	0	4.579
Regione Puglia	563.985	25.248.365	0	103.631.355	129.443.705
Pugliasviluppo Spa	6.010	304.942	0	60.813	371.765
Totale	**108.622.156**	**96.690.548**	**36.117**	**148.156.855**	**353.505.676**

25

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Proventi da partecipazioni	**8.862**	**23.530**	**(14.668)**
da società controllate	*0*	*0*	*0*
da società partecipate	*0*	*0*	*0*
da altri soggetti	8.862	*23.530*	(14.668)
Altri proventi finanziari	**5.350.579**	**8.006.791**	**(2.656.212)**
Interessi ed altri oneri finanziari	**45.318.592**	**45.834.409**	**(515.817)**
interessi passivi	*44.173.927*	*45.763.440*	*(1.589.513)*
altri oneri finanziari	*1.144.665*	*70.969*	*1.073.696*
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(39.959.151)**	**(37.804.088)**	**(2.155.063)**

Proventi e oneri straordinari

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Proventi Straordinari	**298.613.446**	**263.972.680**	**34.640.766**
Proventi da permessi di costruire	*0*	*0*	*0*
Proventi da trasferimenti in conto capitale	*61.248.655*	*19.865.441*	*41.383.214*
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	*234.275.906*	*238.526.393*	*(4.250.487)*
Plusvalenze patrimoniali	*1.811.042*	*3.167.275*	*(1.356.233)*
Altri proventi straordinari	*1.277.843*	*2.413.571*	*(1.135.728)*
Oneri Straordinari	**139.037.644**	**200.333.483**	**(61.295.839)**
Trasferimenti in conto capitale	*19.979.280*	*47.666.294*	*(27.687.014)*
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	*113.443.657*	*147.812.123*	*(34.368.466)*
Minusvalenze patrimoniali	*797.667*	*2.958.746*	*(2.161.079)*
Altri oneri straordinari	*4.817.040*	*1.896.320*	*2.920.720*
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**159.575.802**	**63.639.197**	**95.936.605**

I Proventi straordinari per euro 298.613.446 e gli Oneri straordinari per euro 139.037.644, includono principalmente importi di pertinenza della Regione Puglia.

Le sopravvenienze attive sono relative principalmente alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio della capogruppo.

Nelle sopravvenienze passive trovano allocazione principalmente le insussistenze dell'attivo determinate dalle eliminazioni per insussistenza in parte entrata della capogruppo.

Risultato dell'Esercizio

Il risultato economico d'esercizio consolidato evidenzia un utile pari ad Euro 180.925.304.

Il risultato di esercizio evidenzia un decremento rispetto al risultato con l'anno precedente.

Dall'esame dei dati contenuti nella suesposta tabella si evince un incremento di €. 407.851.148,00 dei componenti positivi accompagnato da un incremento 571.410.311,00 dei componenti negativi.

CONCLUSIONI

Il Collegio dei Revisori tenuto conto che:

- il Bilancio consolidato 2020 della Regione Puglia è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'Allegato n. 11 al D.Lgs. n. 118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie per una completa informativa;
- il Perimetro di consolidamento risulta correttamente determinato;
- la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, ai principicontabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC);

attesta la corrispondenza del Bilancio consolidato dell'esercizio finanziario 2020 della Regione Puglia alle risultanze della gestione e ritiene di poter proporre l'approvazione dello stesso.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Dott. Giuseppe Mongelli	
Dott. Francesco Marcone	
Dott. Vincenzo Rutigliano	

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 dicembre 2021, n. 71

“Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 - Approvazione (deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 9 dicembre 2021, n. 75)”.

L’anno **duemilaventuno**, il giorno **ventitrè** del mese di **dicembre**, alle ore **11:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di: Loredana Capone
Vice Presidenti: Cristian Casili – Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Sergio Clemente - Giacomo Diego Gatta
e con l’assistenza:
del Segretario generale del Consiglio: Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Connesso da remoto	Assente
AMATI Fabiano	x		
BARONE Rosa	x		
BELLOMO Davide	x		
BRUNO Maurizio	x		
CAMPO Francesco Paolo	x		
CAPONE Loredana	x		
CARACCIOLO Filippo	x		
CAROLI Luigi	x		
CASILI Cristian	x		
CILIENTO Debora	x		
CLEMENTE Sergio	x		
CONSERVA Giacomo	x		
DE BLASI Gianfranco	x		
DE LEONARDIS Giannicola	x		
DELL’ERBA Paolo			x
DELLI NOCI Alessandro		x	
DI BARI Grazia	x		
DI GREGORIO Vincenzo	x		
EMILIANO Michele		x	
GABELLONE Antonio Maria	x		
GALANTE Marco	x		
GATTA Giacomo Diego	x		
LA NOTTE Francesco	x		
LACATENA Stefano	x		

LARICCHIA Antonella			x
LEO Sebastiano Giuseppe	x		
LEOCI Alessandro Antonio	x		
LONGO Giuseppe			x
LOPALCO Pietro Luigi		x	
LOPANE Gianfranco	x		
MAURODINOIA Anna	x		
MAZZARANO Michele	x		
MAZZOTTA Paride	x		
MENNEA Ruggiero		x	
METALLO Donato	x		
PAGLIARO Paolo	x		
PAOLICELLI Francesco	x		
PARCHITELLI Lucia	x		
PENDINELLI Mario		x	
PENTASSUGLIA Donato	x		
PERRINI Renato	x		
PIEMONTESE Raffaele	x		
SPLENDIDO Joseph	x		
STEA Giovanni Francesco		x	
STELLATO Massimiliano	x		
TAMMACCO Saverio	x		
TUPPUTI Giuseppe	x		
TUTOLO Antonio	x		
VENTOLA Francesco	x		
VIZZINO Mauro	x		
ZULLO Ignazio	x		

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20210022936 del 20/12/2021;

VISTA la nota integrativa di cui all'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, allegata alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio 9 dicembre 2021, n. 75;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 75 del 9 dicembre 2021 **"Approvazione schema di Bilancio di Previsione del Consiglio regionale - Esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024"**;

FATTA PROPRIA la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

"Signor Presidente,
Colleghi Consiglieri,

siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la deliberazione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 9 dicembre 2021, n. 75 "Approvazione schema di Bilancio di Previsione del Consiglio Regionale della Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022/2024".

Il bilancio di previsione del Consiglio Regionale 2022 e pluriennale 2022/2024 è lo strumento per verificare gli equilibri di bilancio ed è il documento con il quale il Consiglio regionale quantifica e organizza le risorse finanziarie da impiegare per il proprio funzionamento, sulla base di un processo di programmazione correlato agli obiettivi da raggiungere.

Il totale generale delle entrate del bilancio di previsione del Consiglio regionale così come il totale generale della spesa, per l'anno 2022, è pari ad euro 50.805.457,50, mentre per gli anni 2023 e 2024, è pari ad euro 50.093.837,50.

La deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2023-2024, (allegato A) comprensivo degli allegati di cui all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011 e la nota integrativa.

Con la suddetta deliberazione inoltre si prende atto del documento tecnico di accompagnamento al bilancio che ha la funzione di ripartizione delle risorse in considerazione della natura economica della spesa (allegato B).

Esaurita la discussione ed il confronto, la I Commissione ha espresso a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole e, pertanto, si sottopone la delibera dell'Ufficio di Presidenza all'esame di questa Assemblea.".

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico da parte dei consiglieri presenti e con appello nominale per quelli collegati da remoto, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

il **"Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024"**, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 9 dicembre 2021, n. 75, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a unanimità di voti

(**sono risultati assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** De Leonardis, Pendinelli, Stellato).

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio

N. **75** del registro delle deliberazioni

OGGETTO: Approvazione schema di Bilancio di Previsione del Consiglio Regionale della Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022/2024.

L'anno **2021**, addì **9** del mese di **dicembre** in Bari, nella residenza del Consiglio, previo regolare invito, si è riunito l'Ufficio di Presidenza nelle persone dei Signori:

			PRES.	ASS.
Presidente del Consiglio	:	Loredana CAPONE	**SI**	
Vice Presidente del Consiglio	:	Cristian CASILI	**SI**	
" " "	:	Giannicola DE LEONARDIS		**SI**
Consigliere Segretario	:	Sergio CLEMENTE	**SI**	
" " "	:	Giacomo Diego GATTA	**SI**	

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, la Presidente Loredana Capone assume la presidenza e dichiara aperta la stessa.

Assiste il Segretario Generale del Consiglio, avv. Domenica Gattulli.

Il Presidente del Consiglio Regionale Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Bilancio del Consiglio regionale e confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Amministrazione e Contabilità, relaziona sullo schema di Bilancio di Previsione per il Consiglio Regionale, relativo all'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022/2024, riferendo quanto segue.

Visti:

- la legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 (Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale) che prevede, all'art. 2, che il Consiglio regionale si doti di un proprio bilancio, destinato al finanziamento delle spese relative agli organi, agli uffici e alle attività consiliari volte alla valorizzazione dell'immagine e del ruolo del Consiglio;
- Il comma 2 e 3 dello stesso articolo che prevedono l'approvazione da parte del Consiglio regionale del proprio bilancio di previsione, delle relative variazioni e del conto consuntivo secondo le procedure previste dal regolamento di contabilità del Consiglio stesso e dalle vigenti disposizioni di legge, stabilendo che le risorse necessarie per il funzionamento dello stesso sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti;
- gli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) inerenti alla disciplina dei bilanci di previsione finanziari e dei relativi schemi;
- l'art. 67 del d.lgs. 118/2011 in virtù del quale, nell'ambito dell'autonomia contabile riconosciuta dai rispettivi statuti, il Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al suddetto decreto legislativo;
- il principio contabile applicato n. 9 della citata riforma contabile il quale statuisce che il Bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite al triennio di programmazione.

Considerato che:

- dall'anno 2016 gli schemi di bilancio armonizzati assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai sensi dell'art.11, comma 14, del d.lgs 118/2011.
- ai sensi degli artt.13 e 15 del d.lgs. 118/2011, le unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione sono costituite dalle tipologie e dai programmi;
- in coerenza con quanto disposto dall'art. 39, comma 10 del d.lgs. 118/2011, occorre procedere, per ciascun esercizio, alla ripartizione delle unità di voto in categorie e macro-aggregati e tale ripartizione costituisce il Documento **Tecnico di accompagnamento al Bilancio**. Lo stesso ha la funzione di ripartizione delle risorse in considerazione della natura economica della spesa;
- lo stesso art. 39, comma 10 del d.lgs. 118/2011 dispone la necessità di procedere all'attribuzione, ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa, delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati attraverso la predisposizione di un **Bilancio gestionale**, che provvede a suddividere le categorie ed i macroaggregati in capitoli ed eventualmente articoli.

Dato atto che:

- lo schema di bilancio, sottoposto all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza, risulta elaborato secondo le suddette prescrizioni ed è articolato come segue:

  per le ENTRATE in:

  1. **Titoli**, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
  2. **Tipologie,** definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
  3. **Categorie,** definite in base all'oggetto dell'entrata, con separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente;
  4. **Capitoli,** costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione;

  per le SPESE in:

1. **Missioni**, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dal Consiglio Regionale, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
2. **Programmi**, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
3. **Titoli, capitoli e articoli**, che rappresentano l'ulteriore suddivisione demandata all'autonomia del Consiglio regionale ed incontra come unico limite, verso il basso, il piano dei conti integrato con il quale esiste un rapporto di stretta correlazione;

- nelle previsioni di bilancio sono stati aboliti i limiti di spesa imposti dal D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, in forza del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili), convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.
- in virtù di tali disposizioni la Regione Puglia ha adottato la legge regionale n. 26/2020, che modifica la legge regionale 1/2011;
- il fabbisogno per il bilancio del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024, da stanziare nel bilancio della Regione, è stato comunicato alla Giunta regionale tramite piattaforma SAP per un ammontare per l'anno 2022 pari ad €. 38.795.100,00;
- le voci di entrata e di spesa riportate nei suddetti documenti contabili sono state classificate secondo le disposizioni dettate dal d. lgs. 118/2011;
- il programma biennale degli acquisti e delle forniture e servizi 2021 – 2022 è stato approvato ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016 e del decreto n. 14 del 16/01/2018 con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 24/2021, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio regionale;
- gli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione finanziario riguardanti gli esercizi cui il bilancio si riferisce, costituiscono limite agli impegni, con l'esclusione delle previsioni riguardanti le partite di giro/servizi per conto terzi, i cui stanziamenti non comportano limiti alla gestione;

Preso atto dei seguenti documenti, allegati al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale:

- lo schema di bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 comprensivo degli allegati di cui all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011 (**Allegato A**);
- il documento tecnico di accompagnamento al bilancio da trasmettere ai fini conoscitivi al Consiglio regionale unitamente allo schema di deliberazione di approvazione del bilancio ai sensi del paragrafo 9.2 dell'allegato n.4/1 del d.lgs. 118/2011 (**Allegato B**);

Rilevato che:

- il Bilancio del Consiglio Regionale, così come risulta dalla documentazione allegata, pareggia per l'anno 2022 in euro 50.805.457,50.
- le entrate costituite dal finanziamento assegnato dalla Giunta Regionale sui relativi capitoli di Bilancio n. 1050, 1055 e 1060, 1065, 1096 e 101003 è pari ad per € 38.795.100,00;

Dato atto che:

- in coerenza con quanto disposto dall'articolo 39, comma 10, del d.lgs.118/2011, l'Ufficio di presidenza procederà dopo l'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio regionale:
  a) all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, con il quale provvederà, per ciascun esercizio, alla ripartizione delle unità di voto di bilancio in categorie e macroaggregati;
  b) all'approvazione del bilancio finanziario gestionale, con il quale provvederà, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione;
  c) all'assegnazione delle risorse per le annualità 2022, 2023 e 2024 alle articolazioni organizzative di livello dirigenziale del Segretariato generale del Consiglio regionale;

- al presente provvedimento vengono allegati gli elaborati di Bilancio previsti dalla citata riforma contabile e la nota integrativa prevista dall'art. 11, comma 5, d.lgs. n. 118/2011;
- viene altresì allegato il documento tecnico di accompagnamento da trasmettere al Consiglio a fini conoscitivi (allegato "B")

Tanto premesso, il Presidente invita, quindi, l'Ufficio di Presidenza a deliberare al riguardo.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- Udita e condivisa la relazione del Presidente;
- Esaminati lo schema del Bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2023-2024 e la nota integrativa;
- Vista la L.R. 6/2007;
- Visto il vigente Regolamento interno di Amministrazione e Contabilità;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. di **approvare** lo schema di **Bilancio di previsione del Consiglio Regionale** per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2023-2024, (**allegato "A"**), comprensivo degli allegati di cui all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011 e della nota integrativa, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di **dare atto** che il Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022/2024, suddiviso per Missioni e Programmi, elaborato in attuazione dei principi di cui al d.lgs. 118/2011 è composto dagli schemi previsti dall'allegato 9 al decreto stesso ed ha funzione autorizzatoria;

3. di **dare atto** che il Bilancio del Consiglio Regionale, così come risulta dalla documentazione allegata, pareggia in € **50.805.457,50**;

4. di **determinare** in € **38.795.100,00** i trasferimenti di parte corrente derivanti dai dedicati stanziamenti del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2021 di cui ai cap. 1050, 1055, 1060, 1065, 1096 nonché quello relativo alle spese per la Consulta, allocato al cap. 101003 nel bilancio regionale;

5. di **prendere atto**, ai sensi del comma 10 dell'art. 39 del d.lgs. 118/2011, del **documento tecnico di accompagnamento** al bilancio che rappresenta la suddivisione, per ciascun esercizio, delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati (**allegato "B"**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

6. di **stabilire** che suddetto documento tecnico di accompagnamento al bilancio sarà trasmesso ai fini conoscitivi al Consiglio regionale, ai sensi del paragrafo 9.2 dell'allegato n.4/1 del d.lgs. 118/2011;

7. di **dare atto** che, dopo l'approvazione da parte della Assemblea legislativa, l'Ufficio di Presidenza provvederà alla approvazione del suddetto **documento tecnico di accompagnamento** nonché alla approvazione, ai sensi del comma 10 dell'art. 39 del d.lgs. 118/2011, del **bilancio finanziario gestionale,** che rappresenta una ulteriore suddivisione delle categorie e macroaggregati in capitoli/articoli, raccordati al quarto livello del piano dei conti di cui all'articolo 4 del d.lgs. 118/2011 giugno 2011, n.118, ai fini della gestione e rendicontazione, nonché ai fini dell'assegnazione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa delle risorse necessarie al raggiungimento

degli obiettivi individuati per programmi e progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese;

- di **trasmettere** il presente provvedimento al Collegio dei Revisori dei Conti per il previsto parere ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 45/2012 e dell'art. 9 del R.R. n. 5/2014;

- di **sottoporre** la presente proposta di Bilancio all'approvazione dell'Assemblea Legislativa previa acquisizione della relazione di cui al punto precedente, ai sensi del comma 3 lettera h) dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011.

IL SEGRETARIO GENERALE
Domenica Gattulli

IL PRESIDENTE
Loredana Capone

"I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Ufficio di Presidenza, è conforme alle risultanze istruttorie".

P.O. "Bilancio del Consiglio"
Rita Sportelli

Il Dirigente ad interim della Sezione Amministrazione e Contabilità
Vito Bavaro

Allegato A

Consiglio regionale della Puglia

Sezione Amministrazione e Contabilità

Bilancio di Previsione finanziario

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

Bilancio di previsione

Esercizi 2022 - 2024

Consiglio regionale della Puglia

Sezione Amministrazione e Contabilità

Bilancio di Previsione finanziario

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

Indice

1. Bilancio di previsione – entrate
2. Bilancio di previsione – spese
3. Riepilogo Generale delle Entrate per Titoli
4. Riepilogo Generale delle Spese per Titoli
5. Riepilogo Generale delle Spese per missioni
6. Quadro generale riassuntivo
7. Equilibri di bilancio

Allegati (art. 11 comma 3 d.lgs. 118/2011)

a) prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
b) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
c) prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come da nota integrativa);
d) prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come nota da nota integrativa);
e) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;
f) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b);
g) nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs. 118/2011 (comprensivo dell'elenco degli interventi programmati per spese di investimento);
h) relazione del collegio dei revisori dei conti.

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	1.356.150,36	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	164.515,57	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	1.065.826,05	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	500.000,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	70.441.193,61	79.200.000,00		

Titolo2: Trasferimenti correnti

20101	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**19.650.000,29**	previsioni di competenza	**40.022.837,73**	**39.127.137,50**	**38.427.137,50**	**38.427.137,50**
			previsioni di cassa		**58.777.137,79**		
200000 TOTALE TITOLO 2	**Trasferimenti correnti**	**19.650.000,29**	**previsioni di competenza**	**40.022.837,73**	**39.127.137,50**	**38.427.137,50**	**38.427.137,50**
			previsioni di cassa		**58.777.137,79**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	2 di 4

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
Titolo3: Entrate extratributarie							
30100	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**0,00**	previsioni di competenza	**800,00**	**700,00**	**700,00**	**700,00**
			previsioni di cassa		**700,00**		
30300	**Tipologia 300: Interessi attivi**	**0,00**	previsioni di competenza	**3.000,00**	**500,00**	**500,00**	**500,00**
			previsioni di cassa		**500,00**		
30500	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	**0,00**	previsioni di competenza	**13.411,58**	**11.620,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa		**11.620,00**		
300000 TOTALE TITOLO 3	**Entrate extratributarie**	**0,00**	**previsioni di competenza**	**17.211,58**	**12.820,00**	**1.200,00**	**1.200,00**
			previsioni di cassa		**12.820,00**		

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
Titolo4: Entrate in conto capitale							
40400	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**0,00**	previsioni di competenza	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
			previsioni di cassa		**100,00**		
400000 TOTALE TITOLO 4	**Entrate in conto capitale**	**0,00**	**previsioni di competenza**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
			previsioni di cassa		**100,00**		
Titolo9: Entrate per conto terzi e partite di giro							
90100	**Tipologia 100: Entrate per partite di giro**	**106.760,85**	previsioni di competenza	**11.911.400,00**	**11.665.400,00**	**11.665.400,00**	**11.665.400,00**
			previsioni di cassa		**11.772.160,85**		
90200	**Tipologia 200: Entrate per conto terzi**	**90.518,84**	previsioni di competenza	**161.375,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa		**90.518,84**		
900000 TOTALE TITOLO 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**197.279,69**	**previsioni di competenza**	**12.072.775,00**	**11.665.400,00**	**11.665.400,00**	**11.665.400,00**
			previsioni di cassa		**11.862.679,69**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	4 di 4

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
TOTALE TITOLI		**19.847.279,98**	**previsioni di competenza**	**52.112.924,31**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			previsioni di cassa		**70.652.737,48**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**19.847.279,98**	**previsioni di competenza**	**54.699.416,29**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			previsioni di cassa		**149.852.737,48**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE	***01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***						
0101	**Programma *01 Organi istituzionali***						
	Titolo 1 Spese correnti	6.253.189,29	previsioni di competenza	31.496.575,65	30.231.627,78	27.493.188,78	27.493.188,78
			di cui già impegnato		572.856,89	25.200,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	36.484.817,07		
	Titolo 2 Spese in conto capitale	0,00	previsioni di competenza	88.219,42	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma *01 Organi istituzionali*	**6.253.189,29**	**previsioni di competenza**	**31.584.795,07**	**30.231.627,78**	**27.493.188,78**	**27.493.188,78**
			di cui già impegnato		**572.856,89**	**25.200,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**36.484.817,07**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	2 di 12

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
0102 **Programma** ***02*** ***Segreteria generale***							
Titolo 1	Spese correnti	522.508,64	previsioni di competenza	714.663,47	187.000,00	187.000,00	137.000,00
			di cui già impegnato		27.440,99	12.000,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	709.508,64		
Totale Programma	***02 Segreteria generale***	**522.508,64**	**previsioni di competenza**	**714.663,47**	**187.000,00**	**187.000,00**	**137.000,00**
			di cui già impegnato		**27.440,99**	**12.000,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**709.508,64**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
0103 **Programma**	***03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato***						
Titolo 1	Spese correnti	352.352,16	previsioni di competenza	1.124.176,20	905.100,00	895.100,00	893.100,00
			di cui già impegnato		179.171,04	104.082,63	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.257.452,16		
Titolo 2	Spese in conto capitale	678.250,30	previsioni di competenza	1.100.000,00	260.000,00	160.000,00	160.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	938.250,30		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma	***03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato***	**1.030.602,46**	**previsioni di competenza**	**2.224.176,20**	**1.165.100,00**	**1.055.100,00**	**1.053.100,00**
			di cui già impegnato		**179.171,04**	**104.082,63**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**2.195.702,46**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	4 di 12

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
0107 **Programma** ***07*** ***Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile***							
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma ***07***	***Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**0,00**		
0108 **Programma** ***08*** ***Statistica e sistemi informativi***							
Titolo 1	Spese correnti	753.024,65	previsioni di competenza	1.750.145,37	1.247.500,00	1.328.400,00	1.328.400,00
			di cui già impegnato		95.726,84	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	2.000.524,65		
Titolo 2	Spese in conto capitale	427.844,93	previsioni di competenza	1.108.315,57	756.800,00	516.700,00	445.000,00
			di cui già impegnato		332.192,43	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.184.644,93		
Totale Programma ***08***	***Statistica e sistemi informativi***	**1.180.869,58**	**previsioni di competenza**	**2.858.460,94**	**2.004.300,00**	**1.845.100,00**	**1.773.400,00**
			di cui già impegnato		**427.919,27**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**3.185.169,58**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
0110	**Programma** ***10*** ***Risorse umane***						
	Titolo 1 Spese correnti	69.299,33	previsioni di competenza	857.929,00	515.000,00	462.500,00	462.500,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	584.299,33		
	Totale Programma ***10 Risorse umane***	**69.299,33**	**previsioni di competenza**	**857.929,00**	**515.000,00**	**462.500,00**	**462.500,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**584.299,33**		
0111	**Programma** ***11*** ***Altri servizi generali***						
	Titolo 1 Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	20.000,00		
	Totale Programma ***11 Altri servizi generali***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**20.000,00**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	6 di 12

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**9.056.469,30**	**previsioni di competenza**	**38.260.024,68**	**34.123.027,78**	**31.062.888,78**	**30.939.188,78**
			di cui già impegnato		**1.207.388,19**	**141.282,63**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**43.179.497,08**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
MISSIONE 05	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***						
0502 **Programma 02**	***Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale***						
Titolo 1	Spese correnti	398.733,29	previsioni di competenza	1.369.580,24	920.000,00	920.000,00	1.050.000,00
			di cui già impegnato		534.521,60	526.521,60	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.318.733,29		
Titolo 2	Spese in conto capitale	85.663,06	previsioni di competenza	150.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
			di cui già impegnato		18.100,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	245.663,06		
Totale Programma 02	***Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale***	**484.396,35**	**previsioni di competenza**	**1.519.580,24**	**1.080.000,00**	**1.080.000,00**	**1.210.000,00**
			di cui già impegnato		**552.621,60**	**526.521,60**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.564.396,35**		
TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**484.396,35**	**previsioni di competenza**	**1.519.580,24**	**1.080.000,00**	**1.080.000,00**	**1.210.000,00**
			di cui già impegnato		**552.621,60**	**526.521,60**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.564.396,35**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	8 di 12

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
MISSIONE	***12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***						
1210 **Programma**	***10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)***						
Titolo	2 Spese in conto capitale	1.561,37	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.561,37		
Totale Programma	***10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)***	**1.561,37**	**previsioni di competenza**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.561,37**		
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		**1.561,37**	**previsioni di competenza**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.561,37**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***						
1504 **Programma** ***04***	***Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)***						
Titolo 1	Spese correnti	1.299.160,07	previsioni di competenza	460.143,85	11.447,75	0,00	0,00
			di cui già impegnato		11.447,75	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.310.607,82		
Totale Programma ***04***	***Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)***	**1.299.160,07**	**previsioni di competenza**	**460.143,85**	**11.447,75**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**11.447,75**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.310.607,82**		
TOTALE MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**1.299.160,07**	**previsioni di competenza**	**460.143,85**	**11.447,75**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**11.447,75**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.310.607,82**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	10 di 12

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
MISSIONE	***20 FONDI E ACCANTONAMENTI***						
2001	**Programma** ***01 Fondo di riserva***						
	Titolo 1 Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	2.336.892,52	3.650.581,97	6.135.548,72	6.129.248,72
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	3.650.581,97		
	Totale Programma ***01 Fondo di riserva***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**2.336.892,52**	**3.650.581,97**	**6.135.548,72**	**6.129.248,72**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**3.650.581,97**		
2003	**Programma** ***03 Altri fondi***						
	Titolo 1 Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	50.000,00	275.000,00	150.000,00	150.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	275.000,00		
	Totale Programma ***03 Altri fondi***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**50.000,00**	**275.000,00**	**150.000,00**	**150.000,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**275.000,00**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI		**0,00**	**previsioni di competenza**	**2.386.892,52**	**3.925.581,97**	**6.285.548,72**	**6.279.248,72**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**3.925.581,97**		
MISSIONE 99	***SERVIZI PER CONTO TERZI***						
9901 **Programma** ***01***	***Servizi per conto terzi - Partite di giro***						
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.645.466,25	previsioni di competenza	12.072.775,00	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
			di cui già impegnato		22.750,00	22.750,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	14.310.866,25		
Totale Programma	***01 Servizi per conto terzi - Partite di giro***	**2.645.466,25**	**previsioni di competenza**	**12.072.775,00**	**11.665.400,00**	**11.665.400,00**	**11.665.400,00**
			di cui già impegnato		**22.750,00**	**22.750,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**14.310.866,25**		
TOTALE MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI		**2.645.466,25**	**previsioni di competenza**	**12.072.775,00**	**11.665.400,00**	**11.665.400,00**	**11.665.400,00**
			di cui già impegnato		**22.750,00**	**22.750,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**14.310.866,25**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	12 di 12

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
TOTALE MISSIONI		**13.487.053,34**	**previsioni di competenza**	**54.699.416,29**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			di cui già impegnato		**1.794.207,54**	**690.554,23**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**64.292.510,84**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**13.487.053,34**	**previsioni di competenza**	**54.699.416,29**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			di cui già impegnato		**1.794.207,54**	**690.554,23**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**64.292.510,84**		

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	1.356.150,36	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	164.515,57	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	1.065.826,05	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	500.000,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	70.441.193,61	79.200.000,00		
200000 TITOLO 2	**Trasferimenti correnti**	**19.650.000,29**	**previsioni di competenza**	**40.022.837,73**	**39.127.137,50**	**38.427.137,50**	**38.427.137,50**
			previsioni di cassa		**58.777.137,79**		
300000 TITOLO 3	**Entrate extratributarie**	**0,00**	**previsioni di competenza**	**17.211,58**	**12.820,00**	**1.200,00**	**1.200,00**
			previsioni di cassa		**12.820,00**		
400000 TITOLO 4	**Entrate in conto capitale**	**0,00**	**previsioni di competenza**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
			previsioni di cassa		**100,00**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	2 di 2

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
900000 TITOLO 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**197.279,69**	**previsioni di competenza**	**12.072.775,00**	**11.665.400,00**	**11.665.400,00**	**11.665.400,00**
			previsioni di cassa		**11.862.679,69**		
TOTALE TITOLI		**19.847.279,98**	**previsioni di competenza**	**52.112.924,31**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			previsioni di cassa		**70.652.737,48**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**19.847.279,98**	**previsioni di competenza**	**54.699.416,29**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			previsioni di cassa		**149.852.737,48**		

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione	***01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	9.056.469,30	previsioni di competenza	38.260.024,68	34.123.027,78	31.062.888,78	30.939.188,78
			di cui già impegnato		1.207.388,19	141.282,63	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	43.179.497,08		
Totale Missione	***05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	484.396,35	previsioni di competenza	1.519.580,24	1.080.000,00	1.080.000,00	1.210.000,00
			di cui già impegnato		552.621,60	526.521,60	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.564.396,35		
Totale Missione	***12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	1.561,37	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.561,37		
Totale Missione	***15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	1.299.160,07	previsioni di competenza	460.143,85	11.447,75	0,00	0,00
			di cui già impegnato		11.447,75	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.310.607,82		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	2 di 2

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
Totale Missione	***20 FONDI E ACCANTONAMENTI***	0,00	previsioni di competenza	2.386.892,52	3.925.581,97	6.285.548,72	6.279.248,72
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	3.925.581,97		
Totale Missione	***99 SERVIZI PER CONTO TERZI***	2.645.466,25	previsioni di competenza	12.072.775,00	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
			di cui già impegnato		22.750,00	22.750,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	14.310.866,25		
TOTALE MISSIONI		**13.487.053,34**	**previsioni di competenza**	**54.699.416,29**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			di cui già impegnato		**1.794.207,54**	**690.554,23**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**64.292.510,84**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**13.487.053,34**	**previsioni di competenza**	**54.699.416,29**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			di cui già impegnato		**1.794.207,54**	**690.554,23**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**64.292.510,84**		

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	9.648.267,43	previsioni di competenza	40.180.106,30	37.963.257,50	37.591.737,50	37.663.437,50
			di cui già impegnato		1.421.165,11	667.804,23	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	47.611.524,93		
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.193.319,66	previsioni di competenza	2.446.534,99	1.176.800,00	836.700,00	765.000,00
			di cui già impegnato		350.292,43	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	2.370.119,66		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.645.466,25	previsioni di competenza	12.072.775,00	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
			di cui già impegnato		22.750,00	22.750,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	14.310.866,25		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	2 di 2

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
TOTALE TITOLI		**13.487.053,34**	**previsioni di competenza**	**54.699.416,29**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			di cui già impegnato		**1.794.207,54**	**690.554,23**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**64.292.510,84**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**13.487.053,34**	**previsioni di competenza**	**54.699.416,29**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			di cui già impegnato		**1.794.207,54**	**690.554,23**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**64.292.510,84**		

Consiglio Regionale della Puglia

Bilancio di previsione - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

2022

DATA	09/12/2021
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 1

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	79.200.000,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1- Spese correnti	47.611.524,93	37.963.257,50	37.591.737,50	37.663.437,50
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2- Trasferimenti correnti	58.777.137,79	39.127.137,50	38.427.137,50	38.427.137,50					
Titolo 3- Entrate extratributarie	12.820,00	12.820,00	1.200,00	1.200,00					
Titolo 4- Entrate in conto capitale	100,00	100,00	100,00	100,00	Titolo 2- Spese in conto capitale	2.370.119,66	1.176.800,00	836.700,00	765.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3- Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	**58.790.057,79**	**39.140.057,50**	**38.428.437,50**	**38.428.437,50**	**Totale spese finali.....**	**49.981.644,59**	**39.140.057,50**	**38.428.437,50**	**38.428.437,50**
Titolo 6- Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4- Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9- Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.862.679,69	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00	Titolo 7- Spese per conto terzi e partite di giro	14.310.866,25	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
Totale titoli	**70.652.737,48**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**	**Totale titoli**	**64.292.510,84**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**149.852.737,48**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**64.292.510,84**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
Fondo di cassa finale presunto	**85.560.226,64**								

Consiglio Regionale della Puglia	DATA	09/12/2021
Bilancio di Previsione - EQUILIBRI DI BILANCIO	REVISIONE	01
	PAGINA	1 di 1
2022		

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Utilizzo risultato di amministrazione presuntoper il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	39.139.957,50	38.428.337,50	38.428.337,50
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	37.963.257,50	37.591.737,50	37.663.437,50
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**1.176.700,00**	**836.600,00**	**764.900,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	100,00	100,00	100,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.176.800,00	836.700,00	765.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		**-1.176.700,00**	**-836.600,00**	**-764.900,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazioneal finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		**0,00**	**0,00**	**0,00**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
A) Equilibrio di parte corrente		**1.176.700,00**	**836.600,00**	**764.900,00**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	331.037,50	181.037,50	181.037,50
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	331.037,50	181.037,50	181.037,50
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**1.176.700,00**	**836.600,00**	**764.900,00**

	Consiglio Regionale della Puglia	DATA	09/12/2021
	Allegato a) Risultato di amministrazione	REVISIONE	01
	PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	PAGINA	1 di 1
	2022		

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2021:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021**	**64.504.460,45**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021**	**1.520.665,93**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	46.030.751,56
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	36.607.602,01
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	0,18
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2021	3.053.694,50
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2022**	**78.501.970,25**
	.	
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	90.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	4.500.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021	0,00
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021**	**74.091.970,25**

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2021:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	0,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/…. (solo per le regioni)	79.889,78
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	13.733.190,59
	B) Totale parte accantonata	**13.813.080,37**
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	995.776,06
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	1.139.770,84
	C) Totale parte vincolata	**2.135.546,90**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**58.143.342,98**
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	565.826,05
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	13.411,58
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**579.237,63**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	1 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE								
01 Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

02 GIUSTIZIA

01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 02 GIUSTIZIA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	3 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA								
01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO								
01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Edilizia scolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI								
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO								
01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	7 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
07 TURISMO								
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 07 TURISMO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA								
01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	9 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE								
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
TOTALE MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

01	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
	TOTALE MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	11 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
11 SOCCORSO CIVILE								
01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	13 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
13 TUTELA DELLA SALUTE								
01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	15 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ								
01 Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	17 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE								
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA								
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	19 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE								
01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI								
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	21 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI								
01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
20 FONDI E ACCANTONAMENTI								
01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
50 DEBITO PUBBLICO								
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**
60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE								
01 Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2022	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 non destinata ad essere utilizzata nel 2022 e rinviata al 2023 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2022, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022
				2023	2024	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
99 SERVIZI PER CONTO TERZI								
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Elenco spese obbligatorie

Conto	Descrizione	Numero Missione	Denominazione Missione	Numero Programma	DenominazioneProgramma	Numero Macroaggregato	Denominazione Macroaggregato	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
0001000100010001	INDENNITA' DI MANDATO AI CONSIGLIERI ED ASSESSORI REGIONALI (ART.52 L.R. N.1/2010; DELIBERA U.D.P. 21/2011)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 5.030.000,00	€ 5.030.000,00	€ 5.030.000,00
0001000100010002	SPESE PER L'ESERCIZIO DI MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI (ART. 1 L.R.34/12)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 2.607.600,00	€ 2.607.600,00	€ 2.607.600,00
0001000100010003	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI EFFETTUATE NEL TERRITORIO NAZIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
0001000100010007	COMPETENZE DOVUTE PER ASSEGNI VITALIZI E DI REVERSIBILITA'	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ -	€ -	€ -
0001000100010007	COMPETENZE DOVUTE PER ASSEGNI VITALIZI E DI REVERSIBILITA'	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Altri trasferimenti a famiglie	€ 10.500.000,00	€ 10.500.000,00	€ 10.500.000,00
0001000100010009	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI CONNESSE AD ATTIVITà INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
0001000100010010	SPESE TELEFONIA ORGANI ISTITUZIONALI, GRUPPI E PERSONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ -	€ -	€ -
0001000100010010	SPESE TELEFONIA ORGANI ISTITUZIONALI, GRUPPI E PERSONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Utenze e canoni	€ -	€ -	€ -
0001000100010012	SPESE A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE RELATIVE ALLA QUOTA DI CONTRIBUZIONE PER IL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DEI CONSIGLIERI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 760.000,00	€ 760.000,00	€ 760.000,00
0001000100010013	SPESE PER LA CORRESPONSIONE DEL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DEI CONSIGLIERI REGIONALI (da alimentare tramite prelievo dal fondo di riserva per il trattamento previdenziale dei consiglieri a maturazione del beneficio)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Altri trasferimenti a famiglie	€ 11.620,00	€ -	€ -
0001000100010014	SPESE LEGALI DERIVANTI DA CONTENZIOSI PER L'APPLICAZIONE DELLA L.R. 20/2019	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Altri servizi	€ 2.420.819,00	€ -	€ -
0001000100020000	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Altri beni di consumo	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
0001000100020000	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Altri servizi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
0001000100020000	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
0001000100030003	SPESE PER LA PULIZIA STRAORDINARIA DEI LOCALI DEL CONSIGLIO REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	03	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
0001000100030012	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	03	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
0001000100030012	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	03	Utenze e canoni	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ -
0001000100030012	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	03	Utilizzo di beni di terzi	€ -	€ -	€ -
0001000100030012	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	10	Premi di assicurazione contro i danni	€ -	€ -	€ -
0001000100030015	SPESE PER CONSUMO ENERGIA ELETTRICA (ENEL)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	03	Utenze e canoni	€ -	€ -	€ -
0001000100030016	SPESE PER RISCALDAMENTO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	03	Utenze e canoni	€ -	€ -	€ -
0001000100030023	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Altri servizi	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
0001000100030024	SPESE CONNETTIVITA' E TELEFONIA PER FUNZIONAMENTO CONSIGLIO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	03	Utenze e canoni	€ 100.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
0001000100030030	SPESE BANCARIE (ART. 4 CONVENZIONE P.TO 12)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	03	Servizi finanziari	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
0001000100040001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI -	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	01	Retribuzioni in denaro	€ 60.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
0001000100040002	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO ESCLUSE LE MISSIONI CONTINUATIVE (ART.11 L.R. N.1/2011)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
0001000100040003	SPESE PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Altri beni di consumo	€ 3.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
0001000100040004	SPESE PER LA FORMAZIONE, PERFEZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO (ART.12 L.R. N.1/2011)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	03	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00
0001000100040004	SPESE PER LA FORMAZIONE, PERFEZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO (ART.12 L.R. N.1/2011)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
0001000100040005	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO AI SERVIZI DEL CONSIGLIO REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	01	Retribuzioni in denaro	€ 85.500,00	€ 85.500,00	€ 85.500,00

Elenco spese obbligatorie

0001000100040006	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO ALLE SEGRETERIE DELL'U.D.P. E ALLE COMMISSIONI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	01	Retribuzioni in denaro	€	86.165,00	€	86.165,00	€	86.165,00
0001000100040007	SPESE PER RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AL PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO PRESSO LE SEGRETERIE PARTICOLARI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEI COMPONENTI L'UFFICIO DI PRESIDENZA, DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI E DEI GRUPPI CONSILIARI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€	350.000,00	€	350.000,00	€	350.000,00
0001000100040008	SPESE PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E PER RAPPORTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	01	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	€	-	€	-	€	-
0001000100040008	SPESE PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E PER RAPPORTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	01	Retribuzioni in denaro	€	-	€	-	€	-
0001000100040008	SPESE PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E PER RAPPORTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	02	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	€	-	€	-	€	-
0001000100040008	SPESE PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E PER RAPPORTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	03	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	€	-	€	-	€	-
0001000100040009	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO PER PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DI ORGANISMI INTERNAZIONALI E COMUNITARI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00
0001000100040011	ONERI E RIMBORSO SPESE AGLI AUTISTI UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€	15.000,00	€	15.000,00	€	15.000,00
0001000100040012	SPESE PER VISITE FISCALI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	01	Altre spese per il personale	€	500,00	€	-	€	-
0001000100040013	AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	03	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€	50.000,00	€	50.000,00	€	50.000,00
0001000100040014	SPESE PER INDENNIZZI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	10	Spese per indennizzi	€	30.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00
0001000100040014	SPESE PER INDENNIZZI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	10	Spese per risarcimento danni	€	20.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00
0001000100040015	SPESE LEGALI - RISORSE UMANE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	03	Altri servizi	€	50.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00
0001000100040016	RIMBORSO FORFETTARIO AL PERSONALE IN TELELAVORO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	01	Altre spese per il personale	€	7.000,00	€	5.000,00	€	5.000,00
0001000100040017	ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI PER IL PERSONALE IN TELELAVORO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	10	Altri premi di assicurazione n.a.c.	€	7.000,00	€	7.000,00	€	7.000,00
0001000100040018	IRAP SU RETRIBUZIONI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	02	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	€	20.000,00	€	20.000,00	€	20.000,00
0001000100040019	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL PERSONALE DIPENDENTE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	01	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	€	60.000,00	€	60.000,00	€	60.000,00
0001000100050001	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. N. 1 - 8.1.2001)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	€	255.000,00	€	255.000,00	€	255.000,00
0001000100050002	SPESE PER IL PERSONALE DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. 29/2015)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	€	2.800.000,00	€	2.800.000,00	€	2.800.000,00
0001000100060001	SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE E/O CONSULENZE PRESTATE DA ENTI E DA PRIVATI IN FAVORE DEL CONSIGLIO REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	02	Segreteria generale	03	Consulenze	€	60.000,00	€	60.000,00	€	30.000,00
0001000100060009	RIMBORSO SPESE PER L'ATTIVITÀ DEGLI ESPERTI DI CUI ALL'ART. 29 DELLA L.R. 1/2016 E ALL'ART. 65 DELLA L.R. 67/2017	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	02	Segreteria generale	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00
0001000100080001	SPESE PER INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CO.RE.COM (ART.8 L.R. N.1/2011)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Altri servizi	€	-	€	-	€	-
0001000100080001	SPESE PER INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CO.RE.COM (ART.8 L.R. N.1/2011)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€	198.386,28	€	198.386,28	€	198.386,28
0001000100080002	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€	-	€	-	€	-
0001000100080002	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€	25.000,00	€	25.000,00	€	25.000,00
0001000100080002	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Servizi informatici e di telecomunicazioni	€	30.000,00	€	30.000,00	€	30.000,00
0001000100080002	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a altre imprese	€	177.000,00	€	177.000,00	€	177.000,00
0001000100080002	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	€	160.000,00	€	160.000,00	€	160.000,00
0001000100080004	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE DELL'AGCOM	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	€	-	€	-	€	-
0001000100080005	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI EFFETTUATE DAI COMPONENTI DEL CO.RE.COM.	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00
0001000100080005	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI EFFETTUATE DAI COMPONENTI DEL CO.RE.COM.	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€	-	€	-	€	-

Elenco spese obbligatorie

0001000100080007	RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO EFFETTUATE DAI COMPONENTI CO.RE.COM (ART.11 L.R. 3/2000 E SS.MM.II)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€	20.000,00	€	20.000,00	€	20.000,00
0001000100080008	SERVIZI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL CO.RE.COM.	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a altre imprese	€	-	€	-	€	-
0001000100090000	ORGANI A RILEVANZA STATUTARIA - REVISORI DEI CONTI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€	125.100,00	€	125.100,00	€	125.100,00
0001000100100001	IRAP SU INDENNITA' E RETRIBUZIONI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	02	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	€	1.500.000,00	€	1.500.000,00	€	1.500.000,00
0001000100100002	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	01	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	€	5.000,00	€	5.000,00	€	5.000,00
0001000100110005	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE	20	FONDI E ACCANTONAMENTI	01	Fondo di riserva	10	Fondo di riserva	€	2.727.881,97	€	4.112.848,72	€	4.283.288,72
0001000100140000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€	73.260,00	€	73.260,00	€	73.260,00
0001000100140000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€	95.074,00	€	50.000,00	€	50.000,00
0001000100140000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Servizi informatici e di telecomunicazioni	€	-	€	-	€	-
0001000100140000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€	81.666,00	€	126.740,00	€	126.740,00
0001000100150000	SPESE PER PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PER IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER I LAVORATORI SUBORDINATI ELETTI ALLA CARICA DI GARANTE -	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a Enti di Previdenza	€	18.000,00	€	18.000,00	€	18.000,00
0001000100160000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG. REG.LE N.21/2009; D.G.R. N.621/2011)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€	73.260,00	€	73.260,00	€	73.260,00
0001000100160000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG. REG.LE N.21/2009; D.G.R. N.621/2011)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€	12.674,00	€	12.674,00	€	12.674,00
0001000100160000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG. REG.LE N.21/2009; D.G.R. N.621/2011)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Servizi informatici e di telecomunicazioni	€	-	€	-	€	-
0001000100160000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG. REG.LE N.21/2009; D.G.R. N.621/2011)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€	114.066,00	€	114.066,00	€	114.066,00
0001000100170000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' ART. 31 TER LEGGE REG.LE 19/2006	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€	73.260,00	€	73.260,00	€	73.260,00
0001000100170000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' ART. 31 TER LEGGE REG.LE 19/2006	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€	12.674,00	€	12.674,00	€	12.674,00
0001000100170000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' ART. 31 TER LEGGE REG.LE 19/2006	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€	114.066,00	€	114.066,00	€	114.066,00
0001000100190001	PARI OPPORTUNITA' - ALTRI SERVIZI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Altri servizi	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00
0001000100210000	ACCANTONAMENTO PER FONDO RISCHI - CONTENZIOSO	20	FONDI E ACCANTONAMENTI	01	Fondo di riserva	10	Spese per risarcimento danni	€	225.000,00	€	100.000,00	€	100.000,00
0001000200040000	FUNZIONI DELEGATE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	01	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	€	-	€	-	€	-
0001000200040000	FUNZIONI DELEGATE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	01	Retribuzioni in denaro	€	-	€	-	€	-
0001000200040000	FUNZIONI DELEGATE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	02	Hardware	€	-	€	-	€	-
0001000200040000	FUNZIONI DELEGATE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	02	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	€	-	€	-	€	-
0001000200040000	FUNZIONI DELEGATE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Manutenzione ordinaria e riparazioni	€	-	€	-	€	-
0001000200040000	FUNZIONI DELEGATE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	03	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€	20.000,00	€	20.000,00	€	20.000,00
0001000200040000	FUNZIONI DELEGATE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a altre imprese	€	22.153,25	€	22.153,25	€	22.153,25
0001000200040000	FUNZIONI DELEGATE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	€	138.884,25	€	138.884,25	€	138.884,25
0001000200050000	RIMBORSI ALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI MESSAGGI AUTOGESTITI GRATUITI (ART.4 L. N.28/2000)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	04	Trasferimenti correnti a altre imprese	€	150.000,00	€	150.000,00	€	-
0001000300010000	ANTICIPAZIONI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Costituzione fondi economali e carte aziendali	€	100.000,00	€	100.000,00	€	100.000,00

Elenco spese obbligatorie

0001000300020000	SPESE ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DI DIPENDENTI, ECC..	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Spese non andate a buon fine	€	300.000,00	€	300.000,00	€	300.000,00
0001000300040000	VERSAMENTO RITENUTE PER ASSEGNI VITALIZI	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	€	100.000,00	€	100.000,00	€	100.000,00
0001000300060000	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	€	9.000.000,00	€	9.000.000,00	€	9.000.000,00
0001000300070001	VERSAMENTO RITENUTE INPS	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	€	150.000,00	€	150.000,00	€	150.000,00
0001000300070002	RITENUTE INPDAP	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	€	150.000,00	€	150.000,00	€	150.000,00
0001000300070005	VERSAMENTO RITENUTE PER CESSIONI 5°	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi	€	300.000,00	€	300.000,00	€	300.000,00
0001000300070006	RITENUTE INAIL	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	€	400,00	€	400,00	€	400,00
0001000300070007	RITENUTE VARIE	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi	€	200.000,00	€	200.000,00	€	200.000,00
0001000300080000	VERSAMENTO ASSICURAZIONE CONSIGLIERI - 100% A CARICO DEI CONSIGLIERI	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	€	25.000,00	€	25.000,00	€	25.000,00
0001000300100000	VERSAMENTO IVA ALL'ERARIO - art. 17-ter DPR 633/1972	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00
0001000300120000	CONTRIBUZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI DA DESTINARE AL FONDO DI RISERVA PER IL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE - ART. 4 COMMA 3 REGOLAMENTO - DELIBERA UDP 257/2014	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Altre uscite per partite di giro n.a.c.	€	270.000,00	€	270.000,00	€	270.000,00
0001000300130000	TRASFERIMENTI DA AGCOM PER SPESE DEL PERSONALE	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	02	Altre uscite per conto terzi n.a.c.	€	-	€	-	€	-
0001000300130000	TRASFERIMENTI DA AGCOM PER SPESE DEL PERSONALE	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	02	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni Locali	€	-	€	-	€	-
0001000300150000	versamento della ritenute del 4% su contributi pubblici	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Versamento della ritenuta del 4% sui contributi pubblici	€	10.000,00	€	10.000,00	€	10.000,00
0001000300160000	versamento ritenute erariali su redditi lavoro autonomo	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	01	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	€	50.000,00	€	50.000,00	€	50.000,00
								€	43.790.009,75	€	42.562.037,50	€	42.550.477,50

Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b) del d.lgs. 118/2011.

Ai sensi dell'art. 48, comma 1, lettera b), del DLgs 118/2011 è istituito, nella parte corrente del Bilancio di previsione 2022-2024, un "Fondo di riserva per le spese impreviste", al fine di poter provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.

1. Spese correnti non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio
   (spese correnti che presentano i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità della spesa ed imprevedibilità all'atto dell'approvazione del bilancio e che non trovino capienza negli stanziamenti del bilancio medesimo)

2. Spese di investimento non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio
   (spese di investimento che presentano i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità della spesa ed imprevedibilità all'atto dell'approvazione del bilancio e che non trovino capienza negli stanziamenti del bilancio medesimo)

3. Spese indifferibili ed urgenti intervenute successivamente alla approvazione del bilancio
   (Spese per calamità e interventi di emergenza; - Spese che non possano essere rinviate senza detrimento del pubblico servizio; - spese per acquisto di beni e servizi, non rinviabili, legati ad eventi imprevedibili e di somma urgenza; - spese per manutenzioni straordinarie aventi la caratteristica d'urgenza e legate ad eventi non programmabili)

4. Spese connesse ad azioni esecutive intraprese dopo l'approvazione del bilancio e non previste nel fondo rischi.

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2022
Nota integrativa di cui all'art. 11, comma 5, d.lgs. n. 118/2011
(allegato 4.1 paragrafo 9.11.1)

Premessa

La presente nota integrativa è redatta ai sensi dell'art. 11, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011 e riporta quanto segue:

"a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio."

La presente relazione contiene anche l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

La struttura del bilancio di previsione del Consiglio Regionale 2022 e pluriennale 2022/2024, espressione dell'autonomia garantita dalla legge regionale 21 marzo 2007, n. 6, e disciplinata dall'art. 102 della legge di contabilità regionale n. 28/2001, tende a configurandosi come agevole strumento per la verifica dei generali equilibri di bilancio ed è fondamentalmente il documento mediante il quale il Consiglio regionale quantifica e organizza le risorse finanziarie da impiegare per il proprio funzionamento sulla base di un processo di programmazione che deve essere correlato agli obiettivi da raggiungere.

Ai sensi dell'art. 76 del d.lgs.118/2011 "*Le regioni, sulla base delle norme dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia contabile del consiglio regionale, nel rispetto di quanto previsto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dal presente decreto riguardanti gli organismi strumentali."* e **"***Il consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al presente decreto."*

Il Bilancio del Consiglio regionale è redatto sulla base degli indirizzi generali di programmazione e tengono conto di un arco temporale di medio periodo, tenendo conto della specificità della natura dell'Assemblea Consiliare. Ogni anno gli obiettivi sono oggetto di verifica del loro stato di attuazione tramite le loro declinazioni negli obiettivi strategici annuali e qualora ne ricorrano le condizioni, possono essere adeguatamente riformulati dandone congrua motivazione.

Il Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 è redatto tenendo conto che il 2021 ha rappresentato la prima annualità completa della XI legislatura; le politiche che si intendono sviluppare per il raggiungimento delle finalità istituzionali e per il governo delle proprie funzioni fondamentali sono state declinate nei primi mesi del 2021. Particolare rilevanza nella individuazione delle azioni strategiche rivestono i documenti programmativi previsti dal Ciclo di gestione della performance (in attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150), che coniugano l'indirizzo politico con la componente amministrativo-gestionale e, quanto maggiormente rilevante, l'attività amministrativo-gestionale con la cultura della misurazione dei risultati e dell'*accountability*. L'indirizzo politico contenuto nel programma della Presidenza del Consiglio confluisce in un documento programmatico triennale, da aggiornarsi annualmente, denominato Obiettivi strategici, adottato congiuntamente alla assegnazione delle risorse, dall'Ufficio di Presidenza, organo di indirizzo politico-amministrativo, in collaborazione con il Segretario Generale del Consiglio, vertice amministrativo dell'ente.

Nel discorso di insediamento, la Presidente ha tracciato le direttrici dell'azione del Consiglio in chiave di Innovazione, nell'esercizio delle funzioni istituzionali e delle azioni di raccordo interistituzionale, nell'ascolto degli stakeholders e delle comunità, nel processo di modernizzazione della struttura organizzativa a supporto del Legislatore regionale, per assicurare un'attività legislativa più intelligente, inclusiva, trasparente ed efficace. Rispetto a queste direttrici, l'orientamento dell'organo di indirizzo politico e del vertice amministrativo è nel senso di potenziare il processo di cambiamento in fieri, valorizzando gli asset materiali e immateriali già sviluppati, per affrontare con capacità le nuove sfide che il Legislatore Regionale e la Pubblica Amministrazione sono chiamati ad affrontare, anche in considerazione della contingenza economico-sociale determinatasi a seguito della situazione emergenziale, che richiede di definire e attuare piani e programmi per assicurare la resilienza e la ripresa del sistema-regione.

A) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo

La proposta, che tiene conto coerentemente dei principi contabili generali e applicati dell'armonizzazione contabile, è redatta secondo criteri e principi che possono così riassumersi:

- del principio dell'annualità in base al quale, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale, indicando gli impegni già assunti, alla data di elaborazione della proposta di bilancio, in ciascuno degli esercizi in cui il bilancio è articolato;
- della formulazione delle previsioni di spesa sulla base delle definizioni delle attività da realizzare, tenendo conto dei centri di responsabilità dell'articolazione organizzativa del Consiglio e restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale;
- del principio della competenza finanziaria rafforzata in base al quale le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile, consentendo una più attenta valutazione delle spese effettuate nonché un più adeguato monitoraggio della capacità di spesa degli Uffici del Consiglio regionale;
- del finanziamento delle spese aventi natura obbligatoria e, in particolare, delle spese legate al funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale;

- del finanziamento delle spese riferite ai programmi ed iniziative approvati da parte dell'Ufficio di Presidenza;
- del rispetto degli equilibri di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni di spesa sono basati su apposite indicazioni fornite dai Dirigenti delle Sezioni del Consiglio Regionale con il coordinamento e la supervisione del Segretario Generale del Consiglio regionale quale organo di vertice amministrativo del Consiglio, in accordo con il sistema organizzativo del Consiglio, nel cui ambito:

- Il **Segretariato Generale** è l'unità organizzativa di livello direzionale di massima dimensione a sostegno delle attività istituzionali del Consiglio Regionale; svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e ai singoli Consiglieri, cura i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni; è' la struttura direzionale per l'esercizio delle funzioni miranti ad assicurare il legittimo svolgimento procedimentale dei compiti e delle attività che lo Statuto regionale e la legge affidano al Consiglio Regionale; al Segretariato Generale è preposto il Segretario Generale del Consiglio Regionale.
- Le **Sezioni** sono unità organizzative di livello direzionale preordinate al coordinamento di attività omogenee, individuate per ampi ambiti di competenza, e dispongono di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario Generale. Nello svolgimento delle attività, le Sezioni assicurano qualità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e concorrono ad assicurare l'integrazione e l'unitarietà della stessa. Curano l'attuazione degli obiettivi assegnati e sono organizzate in funzione dei medesimi, provvedono a realizzare l'integrazione e la collaborazione funzionale dei Servizi che ai medesimi afferiscono e concorrono ad assicurare l'integrazione e l'unitarietà dell'azione amministrativa della Segreteria Generale.

Vi sono poi i seguenti Organismi.

- Il **CORECOM** è l'organo di governo, garanzia e controllo sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale. E' organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e organismo di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia. In qualità di organo regionale, svolge funzioni di consulenza, di supporto e di garanzia della Regione per le funzioni ad essa spettanti, secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione. L'annualità 2022 sarà tesa a dare piena attuazione al piano programmatico delle attività approvato dal Comitato regionale per le Comunicazioni con delibera 131 del 29 settembre u.s
- Il **Garante dei diritti del minore** istituito ai sensi dell'art. 31 - Legge regionale 10/07/2006, n. 19: "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia**"** è un'autorità non giurisdizionale ed indipendente. Promuove la cultura dei diritti sostenendo iniziative a favore dell'esercizio dei diritti di cittadinanza e forme di partecipazione attiva alla comunità da parte dei minori. Propone azioni partecipate di progettazione ed ascolto ed attività a favore della prevenzione piuttosto che del controllo. Sostiene strategie e strumenti per garantire un facile accesso all'Ufficio del Garante da parte di minori, famiglie e organizzazioni. Lo stanziamento 2022, maggiore rispetto a quello degli altri organi di Garanzia, è dettato dalla esigenza di dar seguito alle numerose attività di gestione in coerenza ai temi indicati nei programmi di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 30 del 20/04/2021.
- Il **Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale,** istituito ai sensi dell'art. 31 bis della Legge regionale 10/07/2006, n. 19 recante "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*" assume ogni iniziativa volta ad assicurare che le misure di restrizione della libertà personale siano attuate in conformità dei principi e delle norme stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti. In particolare assume ogni iniziativa volta ad assicurare che ai soggetti interessati siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro. Lo stanziamento previsto, pari a quello dello scorso anno, è necessario per dare seguito alle attività di gestione in coerenza ai temi indicati nel programma, anch'esso approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 30/2021.
- Il **Garante regionale per i diritti dei disabili, istituito** ai sensi della legge regionale 10 luglio 2006 n.19 con -art. 31 ter recante **"***Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"* assume ogni iniziativa atta a assicurare la piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle persone con disabilità, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione

sociale e i diritti delle persone handicappate), e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18. In vista della prevista designazione, è stato richiesto uno stanziamento pari al garante delle persone sottoposte a misura restrittiva della libertà personale.

- La **Commissione regionale peri opportunità,** istituita per il conseguimento delle finalità previste dall'art. 3 della Costituzione e dell'art. 2 dello Statuto della Regione Puglia, è organismo autonomo di tutela e garanzia dell'attuazione delle disposizioni costituzionali in materia di pari opportunità tra donna e uomo per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e per l'uguaglianza di opportunità in materia di lavoro fra i cittadini di sesso diverso.
- La **Consulta Regionale Femminile** promuove tutte le iniziative tese a realizzare la piena parità tra cittadini, uomini e donne e rimuove ostacoli di diritto e di fatto che impediscono il pieno sviluppo della personalità della donna nella sua effettiva partecipazione alla organizzazione politica, economica, sociale e del lavoro.
- Va richiamato inoltre il ruolo dell'**Associazione Consiglieri regionali della Puglia,** riconosciuta con legge n. 8 del 21 Giugno 1989 per garantire la continuità con chi ha operato nell'interesse delle popolazioni pugliesi. All'Associazione aderiscono i Consiglieri regionali della Puglia e gli ex consiglieri regionali. Attualmente è costituita da 121 Soci di cui 7 Consiglieri in carica.

In particolare, il processo di predisposizione del bilancio finanziario per il triennio 2022/2024 ha avuto avvio con la richiesta inoltrata da parte della competente Sezione Amministrazione e Contabilità a tutte le Sezioni del Consiglio di voler formulare le proprie proposte di stanziamento relative ai capitoli e agli articoli di spesa di propria pertinenza, secondo quanto disposto dall'art. 36, comma 2 del D. Lgs 118/2011 relativo al principio di programmazione, attraverso cui finalizzare l'allocazione delle risorse, sulla base di previsioni di spesa elaborate in coerenza con le linee strategiche, con gli obiettivi strategici triennali e operativi, nonché con gli altri strumenti della programmazione e, in particolare, con la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Si evidenzia, sul punto, che il Programma biennale 2021-2022 degli acquisti di forniture e servizi di importo pari o superiore a 40.000 euro, di competenza del Consiglio Regionale della Puglia, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016 e del decreto n. 14 del 16/01/2018 è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 24/2021, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio regionale.

Si richiama altresì il "Disciplinare per le procedure d'acquisto di forniture e servizi del Consiglio Regionale della Puglia ai sensi del D.lgs. 50/2016", approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 53/2021.

Le formulazioni di cui sopra, che sono state accompagnate da una relazione illustrativa delle principali attività previste nel prossimo esercizio e dalla programmazione per il triennio di riferimento, sono state improntate al contenimento della spesa nei limiti delle risorse strettamente necessarie per il raggiungimento di obiettivi concretamente perseguibili e ponderate in misura tale che le iscrizioni di competenza ed i conseguenti impegni di spesa, in vigenza dell'art. 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, siano compatibili con le concrete possibilità di pagamento dei relativi procedimenti.

Si rappresenta che, a seguito dell'approvazione del decreto fiscale 2019 – D.L.124/2019 - recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 e recepito dalla legge regionale n. 26 del 1° agosto 2020, sono stati aboliti i limiti di spesa imposti dal D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

Gli stanziamenti per le indennità corrispondono a quelli a legislazione vigente come le spese per il personale dei gruppi consiliari e dell'Ufficio di presidenza.

Le previsioni dei capitoli di entrata che attengono il Bilancio autonomo, sono state quantificate, sulla base di quanto stanziato dalla Giunta Regionale nonché da ulteriori introiti. Nella formulazione ci si è attenuti al principio della prudenza. Per quelle a destinazione vincolata, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dal dirigente CO.RE.COM. che per il 2022 beneficerà dei fondi provenienti dall'Autorità per le Comunicazioni e dei fondi MAG (rimborso alle emittenti locali sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica) provenienti dal MISE.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

In conformità al punto 3.3 dell'allegato 4/2 – Principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria del d.lgs. 118/2011 - ed all'esempio n. 5 dell'Appendice tecnica, non sussistono motivi per la costituzione del fondo di dubbia esigibilità in quanto dall'analisi delle categorie delle entrate iscritte nel bilancio emerge che i crediti derivano essenzialmente da trasferimenti da altre Amministrazioni (perlopiù trasferimenti regionali a cui si aggiungono i trasferimenti da parte dell'AGICOM per le attività del CORECOM).

FONDO RISCHI DA CONTENZIOSO

Il fondo rischi previsto dal D.lgs. 118/2011 – all.4/2, §5.2, lett. h, ne presuppone la costituzione in caso di significative probabilità di soccombenza a seguito di contenziosi in essere. Lo stesso recita: "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso."

In conformità a quanto sopra esposto è stato istituito nel bilancio apposito capitolo dedicato, quantificato sulla base dei contenziosi in materia di risorse umane attualmente noti o potenzialmente preventivabili per i quali, nell'eventualità di soccombenza, occorrerà dare corso all'immediata esecutività delle sentenze pronunciate con conseguente liquidazione delle spettanze giudizialmente riconosciute. L'importo accantonato per il 2022, pari ad €. 225.000,00 è calibrato sulle possibili probabilità di soccombenza valutandone anche gli importi potenzialmente addebitabili. A fine esercizio le economie confluiranno nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza. Risulterà essenziale tuttavia procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso nel corso dell'anno 2022, per attestare la congruità degli accantonamenti.

FONDO PER SPESE LEGALI

La legge regionale 7 giugno 2019 n.20 recante "*Attuazione dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di contenimento della spesa pubblica attraverso la sostanziale riduzione dei costi legati al funzionamento delle Istituzioni in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, commi 965 e 966, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021)*", dispone all'articolo 6 che le economie derivanti dall'applicazione della legge sono accantonate sulla missione 20, programma 3, in un capitolo di nuova istituzione *"Fondo di accantonamento per spese legali*" nell'ambito del Bilancio del Consiglio Regionale.

Lo stesso articolo 6 quantifica in euro 201.734,85 per l'esercizio finanziario 2019 e in euro 2.420.818,21 per ciascuno degli esercizi 2020 e 2021, le somme che devono essere accantonate sulla missione 20, programma 3, nel fondo - all'uopo istituito - nominato: "Fondo di accantonamento per spese legali" nell'ambito del Bilancio del Consiglio Regionale.

Tuttavia, dopo l'emanazione della legge, la necessità di una stima attendibile dei potenziali costi ha generato una richiesta agli Uffici preposti finalizzata alla effettuazione di ulteriore e accurata disamina dei risparmi per gli esercizi finanziari 2020 e 2021.

L'indagine ha evidenziato che il risparmio effettivo sui costi per Vitalizi e reversibilità è pari, per gli anni interessati, a complessive €. 9.854.795,32.

Pertanto, per dare piena copertura al fondo di accantonamento per spese legali al fine di porre maggiore tutela al gravame derivante da possibili contenziosi per l'applicazione della legge de quo, nel corso degli ultimi esercizi finanziari

si è ritenuto di accantonare oltre la quota prevista dalla normativa in parola, ulteriori somme per un totale di €. **9.901.371,27.**

L'accantonamento è relativo al prudente apprezzamento effettuato dal Consiglio in riferimento al ricorso da parte degli ex Consiglieri che hanno perso il diritto all'assegno vitalizio finalizzato a sollevare la questione di costituzionalità della norma innanzi alla Corte Costituzionale.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene anche per l'esercizio 2022 di stanziare una somma pari ad €. 2.420.819,00 da confluire nel Fondo in parola, restando inteso che alla definizione delle controversie, qualora si verificassero economie di spesa, le rimanenti somme potrebbero alimentare l'avanzo di amministrazione.

FONDO PER IL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DEI CONSIGLIERI REGIONALI

Istituito con la quarta variazione al Bilancio 2015 per intervenuta adozione della "Disciplina per il trattamento previdenziale dei Consiglieri Regionali", di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 257 del 19/12/2014, Il fondo per il trattamento previdenziale dei Consiglieri regionali è alimentato dalla quota di autotassazione dei consiglieri e dalla quota di contribuzione del Consiglio regionale. Nel corso del corrente esercizio finanziario le adesioni al trattamento in parola sono aumentate in maniera considerevole, implementando le ritenute a tal fine effettuate e rendendo necessario intervenire con apposita variazione, per adeguare lo stanziamento relativo alla quota di contribuzione dal bilancio autonomo. Attualmente il fondo è dotato di risorse per **€ 3.831.819,32**, e per l'esercizio 2022, a fronte di un numero di adesioni di 37 consiglieri, si ritiene di prevedere uno stanziamento pari ad € 760.000,00 che andrà ad alimentare, congiuntamente alle ritenute da effettuare, il fondo in parola.

FONDO PER L'ISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

Quantificato ai sensi dell'art.60 comma 3 del d.lgs. 118/2011 e s.m., nel corso dell'esercizio finanziario 2021 non ha subito prelievi e, pertanto, al 31 dicembre il fondo ammonta ad € **79.889,78**.

B) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

L'avanzo presunto di amministrazione al 31/12/2021 risulta pari ad euro **74.091.970,25**. Esso è distinto come segue:

- Quota libera per **€ 58.143.342,98**
- Accantonamento residui perenti per **€ 79.889,78**
- Altri accantonamenti per € **13.733.190,59**
- Vincoli derivanti da trasferimenti per **€. 995.776,06**
- Vincoli derivanti da finanziamenti per **€. 1.139.770,84**

Nella voce "altri accantonamenti" sono comprese le somme del fondo per spese legali pari ad **€. 9.901.371,27**, oltre il fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri per € **3.831.819,32**, calcolato al 31/12/21 al netto dell'importo di € 13.411,58 utilizzato per il pagamento di un consigliere che beneficia del diritto già maturato.

Nella voce "vincoli derivanti da trasferimenti" sono compresi gli avanzi di amministrazione vincolati riferiti a:

- I fondi trasferiti dalla Autorità per le garanzie per la Comunicazione direttamente al Consiglio regionale, gestiti dal Corecom Puglia;
- I trasferimenti dal MISE ai sensi della Legge 28/00 per rimborsi degli oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali per trasmissione dei messaggi autogestiti a titolo gratuito, in occasione delle campagne elettorali e referendarie, gestiti anch'essi dal Corecom Puglia. Per quest'ultimi che costituiscono la maggiore percentuale di avanzi, è in itinere il procedimento di restituzione al Ministero delle somme non impegnate.

- I "vincoli derivanti da finanziamenti" comprendono le risorse a destinazione vincolata di cui al P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - *rafforzare la capacità istituzionale delle autorità. Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders della p.a.* e di cui al "*progetto europeo "unars", nell'ambito del programma specifico Daphne III*".

C) elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Nel corrente esercizio finanziario risultano utilizzati, fino alla data di stesura della presente relazione, le seguenti somme così suddivise:

- utilizzo quote accantonate: **€ 13.411,58** fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri;
- utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti: **€ 241.473,19** di cui **205.294,69** da trasferimenti AGCOM ed **€ 36.178,50** da trasferimenti MISE;
- utilizzo vincoli derivanti da finanziamenti: **€ 324.352,86** per progetto P.O. Puglia;
- nessun utilizzo dei residui passivi perenti.

D) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

Non sono previsti investimenti coperti con debito. Si rinvia all'apposito allegato per l'individuazione dell'elenco degli interventi per spese di investimento finanziati con risorse disponibili.

E) Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

Gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato non comprendono investimenti ancora in corso di definizione per i quali non sono definiti i relativi cronoprogrammi

F) L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Nessuna garanzia principale o sussidiaria è prestata dal Consiglio regionale della Puglia a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

G) Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Nessun onere e impegno finanziario è stanziato in bilancio, derivante da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

H) L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Non sono presenti enti e organismi strumentali del Consiglio regionale

I) Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Non applicabile al Consiglio regionale

J) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Tra le novità introdotte già a partire dall'ultima variazione di bilancio 2021, ci sono le previsioni di spesa per l'istituzione della Fondazione per la formazione politica e istituzionale con la finalità di curare la formazione dei giovani consiglieri e amministratori degli enti locali e della Regione, mediante attività formative e scientifiche, di cui alla legge regionale 7 luglio 2021 n. 22.

L'art. 2 della suddetta legge dispone che il Consiglio contribuisce alla costituzione del fondo patrimoniale della Fondazione con la somma di 50.000 euro e conferisce, inoltre alla fondazione, un contributo di € 50.000,00 per le spese di istituzione e funzionamento relative all'anno 2022.

A tal fine per la copertura degli oneri finanziari derivanti dalla normativa in parola, la Regione Puglia ha fatto fronte con un incremento di pari importo, in termini di competenza e cassa, del capitolo 1050 "spese di funzionamento del Consiglio regionale, per gli anni 2021 e 2022, disponendo che per gli esercizi successivi si provvede nell'ambito degli stanziamenti previsti dalle leggi annuali e pluriennali di bilancio.

Ulteriore novità è rappresentata dalla introduzione del Fondo rischi previsto dal D.lgs. 118/2011 – all.4/2, §5.2, lett. h, quantificato sulla base dei contenziosi in materia di risorse umane attualmente noti o potenzialmente preventivabili per i quali, nell'eventualità di soccombenza, occorrerà dare corso all'immediata esecutività delle sentenze pronunciate con conseguente liquidazione delle spettanze giudizialmente riconosciute. L'importo accantonato per il 2022 è pari ad €. 225.000,00, calibrato sulle significative probabilità di soccombenza valutandone anche gli importi potenzialmente addebitabili. A fine esercizio le economie confluiranno nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza.

Prudente valutazione sulla necessità di accantonare somme per rischi derivanti da sentenze era tuttavia già in corso con l'istituzione del "Fondo di accantonamento per spese legali" nell'ambito del Bilancio del Consiglio Regionale di cui alla legge regionale 7 giugno 2019 n.20, nel quale, oltre alle somme previste dalla stessa legge, si è ritenuto di accantonare ulteriori importi al fine di porre maggiore tutela al gravame derivante da possibili contenziosi per l'applicazione della legge de quo, come già illustrato a pagina 9.

Tra i nuovi capitoli di spesa istituiti è apprezzabile un intervento finalizzato ad attività di interesse in ambito culturale di cui al Protocollo d'intesa siglato tra il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e Segretariato Generale del Consiglio regionale, approvato con determinazione dirigenziale n. 142/2021 del suddetto Dipartimento.

in particolare nell'ambito degli indirizzi individuati dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 1449 del 30 luglio 2019 "Accrescimento dei Fondi librari, artistici e storico culturali per la progressiva valorizzazione dei Poli Biblo-Museali Regionali, con particolare riferimento alla memoria storica e artistica del territorio pugliese", per il tramite del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia, il Segretariato Generale del Consiglio Regionale ha ricevuto in consegna la collezione libraria e documentaria di pregio, acquisita dal bibliografo Vincenzo Luisi, con determinazione dirigenziale n. 1349 del 10/12/2019, e consistente - come indicato negli elenchi forniti da V. Luisi - in ca.4.200 volumi databili (fra il 1484 e la prima metà del '900) e in ca. 800 stampe (comprese fra il '600 e l'800).

In base al suddetto Protocollo le Parti devono collaborare alla valorizzazione, tramite inventariazione, catalogazione e digitalizzazione, di fondi librari, archivistici e documentari di pregio già nella proprietà regionale o di futura acquisizione, di concerto con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia.

In qualità di progetto pilota per l'attuazione del suddetto accordo di collaborazione, si è stabilito che le parti cooperino per la valorizzazione, inventariazione e, catalogazione e digitalizzazione del fondo librario al fine di renderlo visibile e fruibile al pubblico e farlo confluire nel catalogo on line della Teca del Mediterraneo e, in prospettiva, nel costituendo Polo Biblio-Museale Regionale.

Entrate e spese non ricorrenti

Le entrate del Consiglio regionale, essendo costituite essenzialmente da trasferimenti regionali o da autorità in base a leggi o convenzioni, sono tutte ricorrenti. Le uniche eccezioni sono costituite dai trasferimenti dal MISE per le campagne elettorali, non previste in caso di mancanza di elezioni per l'anno in esame. Lo stanziamento è stato previsto sia in fase di entrata sia di spesa per il solo esercizio 2022. Non sono previste donazioni o gettiti di altra natura.

Tra le spese previste si possono considerare non ricorrenti quelle relative alle sentenze esecutive, per le quali si rimanda alla costituzione degli appositi fondi, nonché agli investimenti desumibili dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 24/2021, rilevabili in bilancio tra le spese in conto capitale.

In merito alle spese correnti sono classificabili tra le non ricorrenti quelle aventi il carattere comune della estemporaneità e dell'assenza di continuità temporale quali, appunto, le spese sporadiche, impreviste o che, per natura, si determinano una tantum (in questo senso Corte dei conti Sezione Controllo Regione Lazio n.83/2019), non protraendosi temporalmente oltre l'esercizio finanziario corrente.

Analisi di fattibilità ex ante e valutazione delle politiche regionali

Si prevede il consolidamento dell'attività di supporto nei confronti dei consiglieri (alcuni subentrati alla fine del 2021) all'istruttoria delle proposte di legge all'esame delle commissioni consiliari attraverso la partecipazione alle sedute delle stesse ed ai gruppi di lavoro eventualmente costituiti, con la redazione delle schede preliminari per la valutazione delle proposte di legge.

PARTE ENTRATA

La previsione delle entrate rappresenta quanto l'Amministrazione ritiene di potere accertare per ciascun esercizio considerato.
Più dettagliatamente, l'articolazione adottata per le "entrate" si suddivide in

1) **Titoli:** definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
2) **Tipologie:** definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
3) **Categorie**: definite in base all'oggetto dell'entrata, con separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente;
4) **Capitoli:** costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

La parte relativa alle entrate è caratterizzata nella maniera che segue:

Fondo Pluriennale Vincolato per le spese correnti:

il Fondo è stato determinato, per l'anno 2022 in sede di riaccertamento ordinario dei residui con la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 29 del 20/04/2020. Risulta in sede di previsione pari a zero.

Fondo per l'Avanzo di Amministrazione

Ai sensi della lettera b) del comma 5 dell'art.11 del decreto legislativo 118/2011, il risultato presunto di amministrazione è acquisito tra le entrate del Bilancio del consiglio. La quota di parte libera applicata al bilancio 2022 è pari a **€. 0,00**

Titolo 2 – "trasferimenti correnti"

Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

È la parte più significativa delle Entrate e sostanzialmente rappresenta i trasferimenti delle risorse dalla Giunta regionale per finanziare le spese di funzionamento del Consiglio, dell'Ufficio dei Garanti, dei Revisori dei conti, della Consulta regionale, nonché le assegnazioni da parte di autorità indipendenti o da Amministrazioni centrali.
Per questi ultimi è previsto un trasferimento da parte dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni pari ad **€ 181.037,50**, per lo svolgimento delle funzioni delegate. La previsione è effettuata sulla base della Convenzione stipulata fra il Co.re.com. e l'AGCOM per l'attuazione della delega delle funzioni in tema di comunicazioni nell'ambito regionale. La Convenzione ha decorrenza dal 01/10/2009 con durata triennale ed è tacitamente rinnovata alla scadenza, salvo motivata determinazione di una delle parti.

In merito ai rimborsi destinati alle emittenti locali per messaggi autogestiti gratuiti in occasione delle elezioni, provenienti da MISE, atteso che le informazioni attendibili sulle somme da trasferire per le finalità in oggetto pervengono in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario, si è provveduto ad effettuare una stima di massima prevedendo un importo in entrata pari ad **€ 150.000,00.**

I trasferimenti, per complessivi euro **39.127.137,50,** risultano pertanto così suddivisi:

a) **Quota del bilancio regionale per le spese di funzionamento del Consiglio (capitolo 1050 giunta regionale)**

2022 - € 38.050.000,00
2023 - € 37.500.000,00
2024 - € 37.500.000,00

b) **Quota del bilancio regionale per il funzionamento dei Garanti (cap. 1055, 1060, 1065)**

2022 - € 600.000,00
2023 - € 600.000,00
2024 - € 600.000,00

c) **Quota del bilancio regionale per il funzionamento degli organi a rilevanza statutaria (cap-1096)**

2022 – €. 125.100,00
2023 – €. 125.100,00
2024 – €. 125.100,00

d) **Quota del Bilancio regionale per spese per il funzionamento della consulta femminile l.r.70/1980 (cap.1003)**

2022 – €. 20.000,00
2023 – €. 20.000,00
2024 – €. 20.000,00

Le quote sopra riportate sono pari a quelle richieste alla Giunta Regionale in fase di formulazione delle proposte per il bilancio 2022 e pluriennale 2023-2024.

e) **Assegnazioni dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate al Co.re.com.**

2022 - € 181.037,50
2023 - € 181.037,50
2024 - € 181.037,50

f) **Accreditamento fondi al Consiglio Regionale per il rimborso alle emittenti locali sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica – art. 4, comma 5 legge.28/2000.**

Per i rimborsi in parola, si è provveduto a stimare un importo pari ad € 150.000,00 sulla base delle pregresse assegnazioni per il solo anno 2022.

g) **Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione**

Lo stanziamento risulta quantificato sulla base degli incassi avvenuti nel corso dell'esercizio corrente. Si tratta di trattenute per assenze dei Consiglieri o rimborsi per pedaggi autostradali o ancora per restituzioni di fondi da Gruppi Consiliari, rivenienti da economie di gestione. Il comma 5 dell'art. 5 della legge regionale 34/2012 consente ai

Gruppi consiliari di utilizzare nell'esercizio finanziario successivo le somme non spese nell'anno di riferimento. Pertanto, potranno verificarsi restituzioni tardive di economie nel corso del 2022 legate alla fine della legislatura avvenuta nel 2020. Tuttavia, è stato inserito un importo prudenziale minimo pari ad € 1.000,00.

Titolo 3 - "Entrate extra tributarie"

Nel titolo 3, suddivise per Tipologia e Categoria sono stimate le entrate riferite agli interessi attivi e le entrate riferite alla vendita ed erogazione di servizi:

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

2022 - € 700,00
2023 - € 700,00
2024 - € 700,00

La stima comprende il rimborso delle spese per la gestione dell'accesso agli atti e/o spese per attività biblioteconomiche.

Tipologia 300: Interessi attivi

2022 - €. 500,00
2023 - €. 500,00
2024 - €. 500,00

La stima degli interessi attivi sulle giacenze di cassa depositate presso la Tesoreria dell'Assemblea Legislativa regionale – Banca Intesa Sanpaolo, nonché quelli derivanti dalla gestione dei conti correnti riferiti alla Cassa economale, è stata effettuata sulla base delle condizioni previste dalla Convenzione di Tesoreria.

Tipologia 500: rimborsi e altre entrate

2022 - **€ 11.620,00**
2023 - € 0
2024 - € 0

Il suddetto importo è alimentato dal fondo di accantonamento per il trattamento previdenziale dei Consiglieri regionali e prevede la contestuale riduzione del fondo per pari importo. È motivato dal diritto al percepimento del beneficio da parte di un ex consigliere.

Titolo 4 "Entrate in conto capitale"

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Comprende le entrate derivanti da alienazione di beni materiali come riscatti per tablet o computer da parte dei Consiglieri uscenti. Si sono registrate numerose entrate nel corso del 2020 e del 2021 derivanti da restituzioni operate da Consiglieri in carica nella X legislatura. Per il 2022 si stima un importo residuale pari **a 100,00** per ogni esercizio finanziario compreso in bilancio.

Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro"

Tipologia 100: Entrate per conto terzi e partite di giro

Nel titolo 9, suddivise per Tipologia e Categoria, sono stimate le entrate relative al Fondo economale, ai depositi cauzionali, alle trattenute previdenziali, assistenziali e fiscali effettuate, sulla base delle disposizioni normative in materia,

sui pagamenti di redditi di lavoro assimilato al lavoro dipendente e sui redditi di lavoro autonomo, alle trattenute personali operate sui pagamenti di redditi di lavoro assimilato al lavoro dipendente, alle trattenute IVA split payment effettuata in sede di pagamento delle fatture ai fornitori, ai versamenti volontari effettuati dai Consiglieri per l'adesione al fondo di previdenza e ad altre trattenute o rimborsi di natura diversa che dovessero verificarsi nel corso dell'esercizio. L'ammontare è così ripartito:

2022 - € 11.665.400,00
2023 - € 11.665.400,00
2024 - € 11.665.400,00

La stima complessiva del titolo 9 è stata effettuata sulla base dell'andamento delle varie trattenute operate nel corso degli esercizi pregressi.

TOTALE GENERALE ENTRATE
2022 – € 50.805.457,50
2023 – € 50.093.837,50
2024 – € 50.093.837,50

PARTE SPESA

La "spesa "prevede un aggregato più alto chiamato "missione", uno intermedio chiamato "programma", raggruppato in titoli e, ai fini della gestione, una ripartizione in capitoli, quali unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

1) **Le Missioni:** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dal Consiglio Regionale, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
2) **I Programmi:** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
3) **I Titoli, capitoli e articoli**: rappresentano l'ulteriore suddivisione demandata all'autonomia del Consiglio regionale ed incontra come unico limite, verso il basso, il piano dei conti integrato con il quale esiste un rapporto di stretta correlazione.

I capitoli di entrata e di spesa (e gli articoli ove previsti) si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato.

Il Piano dei Conti integrato, introdotto e definito dall'art. 4 del decreto legislativo 118/2011, è un elenco delle articolazioni delle unità elementari di bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definiti in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari, nonché consentire una rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

Per la Parte Spesa, l'articolazione del bilancio si sviluppa sulle seguenti sei missioni dello schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/11:

MISSIONE 1: "SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE":
accoglie quasi interamente le spese del presente bilancio che vede appunto nel funzionamento del Consiglio e dei suoi organi istituzionali la sua missione strategica.
Si suddivide nei seguenti programmi:

- Programma 1: "Organi istituzionali"

  Accoglie principalmente gli stanziamenti relativi alle seguenti tipologie di spesa:

- trattamento economico dei Consiglieri, spesa per gli assegni vitalizi, spese relative al trattamento economico e alle attività del Corecom, rimborsi spese di missione degli organi istituzionali, Garanti, organi di Consulta e Pari opportunità. Tale stanziamento è determinato facendo riferimento alle disposizioni vigenti in materia;
- spese di telefonia e di informatica dei Consiglieri regionali;
- spese per il personale assegnato alle strutture speciali (Segreterie particolari, Commissioni e Gruppi Consiliari), comprese le collaborazioni;
- spese per i servizi di informazione servizi resi dalle agenzie di stampa; tale stanziamento, tiene conto principalmente delle convenzioni in essere con le agenzie stesse;
- spese relative ai servizi di comunicazione istituzionale;
- quote associative (tale stanziamento è determinato sulla base della quota di adesione alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle regioni, e delle ulteriori quote associative ad istituti, Enti, fondazioni ecc.)
- altre spese relative a iniziative culturali, cerimoniale, spese di rappresentanza ecc.
- spese relative alla Comunicazione Istituzionale.
- spese per il pagamento delle indennità e per le attività dei Garanti;
- trasferimenti correnti ad altre Amministrazioni o enti privati sociali (del terzo settore) quali contributi per iniziative di interesse del Consiglio regionale

In tale macroaggragato vengono comprese anche le spese atte a consentire al Consiglio regionale e alle commissioni di esercitare con maggiore efficacia le funzioni di indirizzo e controllo sull'operato dell'organo di governo.
Tra queste vi sono le spese di sviluppo ed esercizio di un sistema informativo dedicato agli atti consiliari di competenza del Consiglio e dalle commissioni, che renda facilmente evidenziabili e raggruppabili, anche per materia, tutte le mozioni, le risoluzioni e gli ordini del giorno approvati, dotando gli organismi consiliari di un sistema univoco di dialogo. Sono inoltre comprese le spese per la resocontazione di tipo parlamentare delle sedute del Consiglio regionale e le spese per le dirette streaming dello stesso Consiglio regionale.
La previsione di spesa per l'esercizio 2022 è pari ad **€ 30.231.627,78**

- Programma 2 "Segreteria generale"

  Comprende le attività di amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende inoltre le spese del Protocollo generale, e della corrispondenza in arrivo e partenza.
  La previsione di spesa per l'esercizio 2022 è pari ad **€ 187.000,00**

- Programma 3 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato"

  Accoglie principalmente i seguenti macroaggregati:

  Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" nel quale sono previsti *principalmente* gli stanziamenti relativi a:
  - servizi diversi per il funzionamento dell'ente, quali servizio di vigilanza, facchinaggio, pulizia locali ed altri servizi;
  - servizi per prestazioni professionali, consulenze;
  - Collegio dei Revisori dei Conti;
  - servizi di riproduzione quali il noleggio delle macchine riprografiche poste ai piani delle sedi dell'Assemblea e quota parte del corrispettivo per il Centro Stampa;
  - utenze e oneri bancari, noleggi, compreso il servizio di noleggio auto, manutenzioni;
  - cancelleria ed altro materiale di consumo, necessari per il funzionamento dell'Assemblea;
  - telefonia;
  - attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

  Gli stanziamenti di tale Macroaggregato sono definiti sulla base dei corrispettivi dei contratti in corso e di quelli programmati.

  Macroaggregato "Imposte e tasse a carico dell'Ente", nel quale sono stanziate le spese relative alle imposte e tasse a carico dell'ente quali l'imposta di registro e di bollo, nonché le imposte ed i contributi previdenziali.

Nel Programma 3 sono allocati inoltre gli stanziamenti per **spese in conto capitale**, per l'acquisto di mobili e arredi, attrezzature, impianti e macchinari e per il materiale bibliografico tenuto presso la Biblioteca del Consiglio Regionale.
La previsione di spesa per l'esercizio 2022 è pari ad **€ 1.165.100,00**

- Programma 8 "Statistica e sistemi informativi"

Accoglie gli stanziamenti per il funzionamento relative alle tecnologie informatiche, ai sistemi ITC ed ai processi di digitalizzazione dei processi di lavoro delle strutture amministrative del Consiglio coerentemente con i Piano Triennali per la Informatizzazione della Pubblica Amministrazione, redatti dalla Agenzia per l'Italia Digitale ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale. Ricomprende anche le spese per l'acquisto di strumentazione a supporto del lavoro agile del telelavoro, nonché per il funzionamento anche da remoto delle sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari alla luce del perdurare dello stato di emergenza da COVID-19.
Si richiama la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 69/2021 di approvazione del "Piano di sviluppo dei sistemi informativi del Consiglio Regionale della Puglia - triennio 2021/2023"

Tale programma è suddiviso tra i Titoli per Spese correnti e in conto capitale.
Le spese correnti, comprendono:
- Servizi di assistenza, manutenzione, supporto agli utenti;
- Servizi di assistenza e manutenzione ordinaria delle piattaforme applicative;
- Attività di manutenzione hardware
- Servizi di assistenza, addestramento e gestione della sicurezza del sistema informatico del Consiglio.

Le spese in conto capitale comprendono:
- Acquisizione, avviamento e manutenzione evolutiva delle piattaforme software;
- Rinnovo e potenziamento della dotazione hardware.

La previsione di spesa per l'esercizio 2022 è pari ad **€ 2.004.300,00**

Si precisa che il Consiglio regionale della Puglia per gli acquisti di beni e servizi informatici si rivolge principalmente a Consip o alla centrale di committenza regionale, pertanto rispetta il dettato di cui all'art. 1, commi 512-514 della Legge n. 208/2015.

- Programma 10: "Risorse umane"

Le spese inerenti il personale del Consiglio gravano direttamente sul bilancio regionale, eccetto alcune voci relative alla formazione del personale, all'acquisto delle divise per i collaboratori aventi diritto, le spese per visite fiscali e le spese per il pagamento dello straordinario e delle missioni e trasferte dei dipendenti.
La previsione di spesa per l'esercizio 2022 è pari ad **€. 515.000,00**

- Programma 11: "Altri servizi"

Si tratta di spese stanziate per eventuali prestazioni professionali di natura amministrativa e contabile.
La previsione di spesa per l'esercizio 2022 è pari ad €. **20.000,00**

Per la missione 1 si stima la seguente spesa:

2022 - € **34.123.027,78**
2023 - €.**31.062.888,78**
2024- €. **30.939.188,78**

MISSIONE 5: "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI":

Comprende le spese per biblioteca e patrimonio bibliotecario e si articola nel seguente programma:

- Programma 2: "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"
  Accoglie le spese per acquisto di libri, quotidiani, riviste e gestione di tutto il patrimonio librario. Comprende sia le spese in conto capitale sia le spese correnti.

Per la missione 5 si stima la seguente spesa:

2022 - **€ 1.080.000,00**
2023 - **€ 1.080.000,00**
2024 - € **1.210.000,00**

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Programma 4: politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

  Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i fondi comunitari e i cofinanziamenti regionali.
  Trovano allocazione i fondi dei programmi del FSE e nello specifico dell'Asse XI, sub azione 11.2 "qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni degli operatori, degli *stakeholders* della P.A.", che ha finanziato nel corso del 2017 l'attuazione di due progetti a favore del Consiglio regionale mirati alla formazione specialistica sia sotto il profilo delle competenze giuridico-amministrative – anche con riferimento alla gestione degli appalti pubblici – sia sotto il profilo della adeguatezza delle procedure adottate. I trasferimenti sono avvenuti nel corso del 2017 e il primo, avviato nel 2019 prevede una conclusione nei primi mesi del 2022. Pertanto la quota di cofinanziamento è calibrata alle effettive necessità. Per il secondo progetto non ancora avviato, non si è ritenuto al momento di immobilizzare risorse che potranno essere stanziate con apposita variazione qualora se ne palesasse la necessità.
  Le previsioni per i capitoli relativi alle quote di cofinanziamento sono le seguenti:
  2022 **– € 11.447,75**
  2023– € 0
  2024 – € 0

MISSIONE 20: "FONDI E ACCANTONAMENTI":
accoglie gli stanziamenti relativi ai fondi e accantonamenti e si articola nel seguente programma:

- Programma 1: Fondo di riserva

  All'interno del programma 1 trovano copertura gli stanziamenti relativi al Fondo di riserva (che ammonta per il 2022 a 3.650.581,97).
- Programma 3: Altri fondi

  Accoglie le somme accantonate per "fondo rischi" e le somme previste per la "fondazione per la formazione politica e istituzionale - l.r. 7 luglio 2021 n. 22", illustrate nelle pagine precedenti.

  L'ammontare complessivo della missione 20 è il seguente:
  2022 – € **3.925.581,97**
  2023 – €.**6.285.548,72**
  2024 – € **6.279.248,72**

.

MISSIONE 99: "SERVIZI PER CONTO TERZI":

Accoglie quegli stanziamenti di spesa per i quali non sussiste alcuna discrezionalità amministrativa da parte dell'Assemblea legislativa regionale (versamento di ritenute erariali, contributi previdenziali e assistenziali, anticipazione del fondo economale, restituzione di depositi cauzionali). Si articola nel seguente programma:

- Programma 01 - Servizi per conto terzi - Partite di giro

2022 - € 11.665.400,00
2023 - € 11.665.400,00
2024 - €.11.665.400,00

TOTALE GENERALE SPESA

2022 – € 50.805.457,50
2023 – € 50.093.837,50
2024 – € 50.093.837,50

Un'ulteriore chiave di lettura delle spese è desumibile dal riepilogo per macro-aggregati. I macroaggregati, in quanto rappresentativi dell'articolazione economica della spesa, sono raggruppabili in titoli, anch'essi definiti in coerenza con il piano dei conti del quale costituiscono l'aggregazione al secondo livello. Essi permettono di rappresentare la spesa a seconda che si tratti di spese di personale, di acquisto di beni e servizi, di investimenti, di trasferimenti a altri soggetti sia di parte corrente che in conto capitale. Tale documento costituisce il Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio A tale riguardo si rinvia agli schemi allegati al bilancio di previsione 2022-2023-2024.

Alla presente relazione si allega:
- l'elenco degli interventi per investimento
- rappresentazioni (grafica) sulla suddivisione entrate e spese

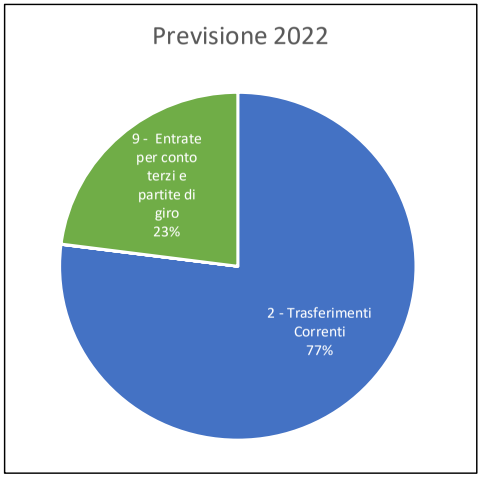
Elenco degli interventi programmati per investimenti

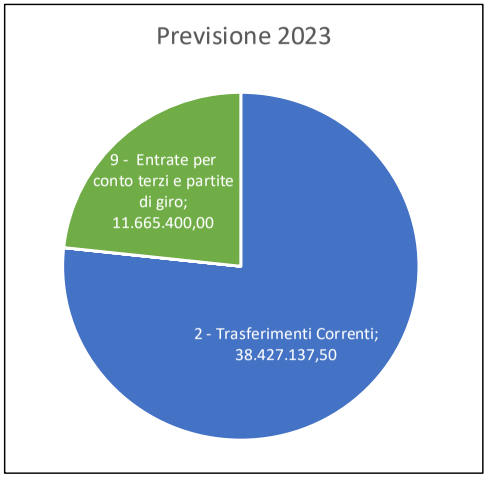
TIT. CAP. ART.	Declaratoria	Stanziamento 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Sezione di competenza	Note
Tit.:01 Cap.:03 Art.:04	**SPESE PER ACQUISTO MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE**	**€ 260.000,00**	**€ 160.000,00**	**€ 160.000,00**		
U.2.02.01.03.000	*Mobili e arredi*	*€ 200.000,00*	*€ 100.000,00*	*€ 100.000,00*	**Sezione Amministrazione e Contabilità**	*Ricomprende l'intervento per l'acquisto di mobili ed arredi per i libri storici del Consiglio regionale*
U.2.02.01.05.000	*Attrezzature*	*€ 60.000,00*	*€ 60.000,00*	*€ 60.000,00*		*Ricomprende le spese per attrezzature necessarie per il funzionamento del Consiglio regionale (attrezzature per la manutenzione della sede, apparati di illuminazione, ecc.)*
Tit.:01 Cap.:03 Art.:08	**SPESE SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONE INFORMATIZZATA ATTI CONSILIARI**	**€ 109.800,00**	**€ 71.700,00**	**€ 0,00**		
U.2.02.03.02.000	*Software*	*€ 109.800,00*	*€ 71.700,00*	*€ 0,00*	**Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari**	*Ricomprende le spese già contrattualizzate per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del sistema informativo GIAC*
Tit.:01 Cap.:03 Art.:09	**SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE**	**€ 510.000,00**	**€ 310.000,00**	**€ 310.000,00**		
U.2.02.01.05.000	*Attrezzature*	*€ 10.000,00*	*€ 10.000,00*	*€ 10.000,00*		*Ricomprende le spese per l'acquisto di strumentazione varia (alimentatori, connettori, cablaggi, ecc.)*
U.2.02.01.07.000	*Hardware*	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*	**Sezione servizi ICT, programmazione acquisti e contratti**	*Ricomprende gli interventi per l'acquisto di dotazione informatica (PC, tablet, apparati di rete, telecamere, sistemi audio/video, ecc.)*
U.2.02.03.02.000	*Software*	*€ 350.000,00*	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*		*Ricomprende le spese già contrattualizzate per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del sistema informativo DIDOC e per ulteriori evoluzioni previste dal Piano di Sviluppo dei Sistemi Informativi approvato con DUP 69/2021*
Tit.:01 Cap.:03 Art.:20	**SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'**	**€ 90.000,00**	**€ 90.000,00**	**€ 90.000,00**		
U.2.02.03.02.000	*Software*	*€ 90.000,00*	*€ 90.000,00*	*€ 90.000,00*	**Sezione Amministrazione e Contabilità**	*Ricomprende le spese già contrattualizzate per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del sistema informativo CARMOR e per ulteriori evoluzioni previste dal Piano di Sviluppo dei Sistemi Informativi approvato con DUP 69/2021*
Tit.:01 Cap.:03 Art.:21	**SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE**	**€ 22.000,00**	**€ 20.000,00**	**€ 20.000,00**		
U.2.02.03.02.000	*Software*	*€ 22.000,00*	*€ 20.000,00*	*€ 20.000,00*	**Sezione Risorse Umane**	*Ricomprende le spese già contrattualizzate per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del sistema informativo CARMOR e per ulteriori evoluzioni previste dal Piano di Sviluppo dei Sistemi Informativi approvato con DUP 69/2021*
Tit.:01 Cap.:03 Art.:22	**SPESE DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI TECNICI E INFORMATICI**	**€ 25.000,00**	**€ 25.000,00**	**€ 25.000,00**		
U.2.02.01.04.000	*Impianti e macchinari*	*€ 25.000,00*	*€ 25.000,00*	*€ 25.000,00*	**Sezione servizi ICT, programmazione acquisti e contratti**	*Ricomprende le spese per l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessarie per il funzionamento del Consiglio regionale (centro stampa, sale consiliari, sale commissioni)*
Tit.:01 Cap.:06 Art.:11	**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE, NELL'AMBITO DI INIZIATIVE DI INTERESSE CULTURALE DEL CONSIGLIO REGIONALE**	**€ 10.000,00**	**€ 10.000,00**	**€ 10.000,00**	**Segreteria Generale**	
U.2.02.01.99.000	*Altri beni materiali*	*€ 10.000,00*	*€ 10.000,00*	*€ 10.000,00*		*Acquisto volumi (materiale bibliografico)*
Tit.:01 Cap.:07 Art.:02	**SPESE PER LA BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE**	**€ 150.000,00**	**€ 150.000,00**	**€ 150.000,00**	**Sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale**	
U.2.02.01.99.000	*Altri beni materiali*	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*		*Acquisto libri per la Biblioteca Teca del Mediterraneo (materiale bibliografico)*

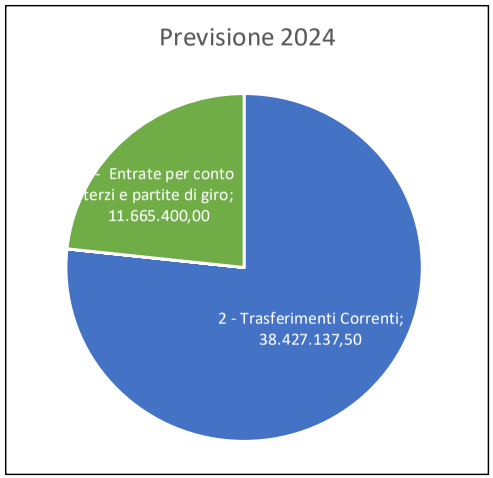
Nota: gli interventi previsti come primo annuo di attuazione nel 2022 di importo superiore a 40.000,00 e non ricompresi nel programma biennale 2021/2022 di acquisto di forniture e servizi ai sensi del d.lgs. 50/2016 approvato con DUP n. 24/2021, saranno inseriti nel piano 2022/2023 da approvarsi nei tempi previsti dal decreto del MIT n. . 14 del 16/01/2018, successivamente alla approvazione del bilancio

Bilancio di Previsione 2022 - 2024

ENTRATE: Composizione per titoli e tipologie				
		Previsioni		
Titolo	**Tipologia**	**2022**	**2023**	**2024**
2 - Trasferimenti Correnti	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	39.127.137,50	38.427.137,50	38.427.137,50
3 - Entrate Extratributarie	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	700,00	700,00	700,00
3 - Entrate Extratributarie	Tipologia 300: Interessi attivi	500,00	500,00	500,00
3 - Entrate Extratributarie	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	11.620,00	-	-
4 - Entrate in conto capitale	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100,00	100,00	100,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
TOTALE		**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**

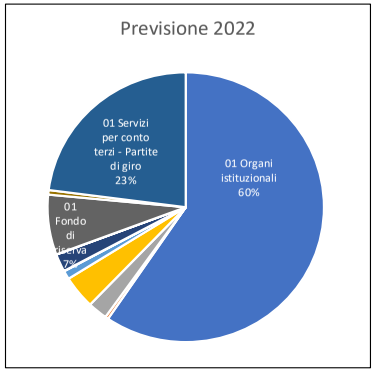


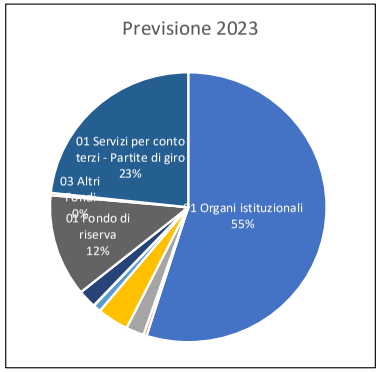


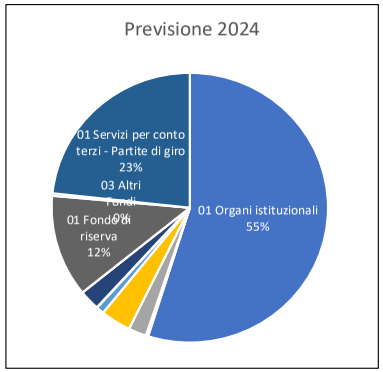


Bilancio di Previsione 2022 - 2024

SPESE: Composizione per missioni e programmi				
		Previsioni		
Missione	**Programma**	**2022**	**2023**	**2024**
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01 Organi istituzionali	30.231.627,78	27.493.188,78	27.493.188,78
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	02 Segreteria generale	187.000,00	187.000,00	137.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.165.100,00	1.055.100,00	1.053.100,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	08 Statistica e sistemi informativi	2.004.300,00	1.845.100,00	1.773.400,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10 Risorse umane	515.000,00	462.500,00	462.500,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.080.000,00	1.080.000,00	1.210.000,00
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	11.447,75	-	-
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	01 Fondo di riserva	3.650.581,97	6.135.548,72	6.129.248,72
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	03 Altri Fondi	275.000,00	150.000,00	150.000,00
99 SERVIZI PER CONTO TERZI	01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
TOTALE		**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**







Allegato B

Consiglio regionale della Puglia

Sezione Amministrazione e Contabilità

Documento tecnico di accompagnamento delle Regioni

(Allegato n. 12 al D.Lgs 118/2011)

Bilancio di previsione

Esercizi 2022 - 2024

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2022		PREVISIONI ANNO 2023		PREVISIONI ANNO 2024	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Trasferimenti correnti						
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**39.127.137,50**		**38.427.137,50**		**38.427.137,50**	
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	181.037,50		181.037,50		181.037,50	
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	38.945.100,00		38.245.100,00		38.245.100,00	
2010104	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	1.000,00		1.000,00		1.000,00	
200000	**TOTALE TITOLO 2**	**39.127.137,50**		**38.427.137,50**		**38.427.137,50**	

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	2 di 4

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2022		PREVISIONI ANNO 2023		PREVISIONI ANNO 2024	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Entrate extratributarie						
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**700,00**		**700,00**		**700,00**	
3010002	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	700,00		700,00		700,00	
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	**500,00**		**500,00**		**500,00**	
3030003	Altri interessi attivi	500,00		500,00		500,00	
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	**11.620,00**		**0,00**		**0,00**	
3050001	Indennizzi di assicurazione	0,00		0,00		0,00	
3050099	Altre entrate correnti n.a.c.	11.620,00		0,00		0,00	
300000	**TOTALE TITOLO 3**	**12.820,00**		**1.200,00**		**1.200,00**	

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2022		PREVISIONI ANNO 2023		PREVISIONI ANNO 2024	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Entrate in conto capitale						
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**100,00**		**100,00**		**100,00**	
4040001	Alienazione di beni materiali	100,00		100,00		100,00	
400000	**TOTALE TITOLO 4**	**100,00**		**100,00**		**100,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

DATA EMISSIONE	09/12/2021
ESERCIZIO	**2022**
PAGINA	4 di 4

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2022		PREVISIONI ANNO 2023		PREVISIONI ANNO 2024	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Entrate per conto terzi e partite di giro						
9010000	**Tipologia 100: Entrate per partite di giro**	**11.665.400,00**		**11.665.400,00**		**11.665.400,00**	
9010001	Altre ritenute	1.020.000,00		1.020.000,00		1.020.000,00	
9010002	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	9.925.400,00		9.925.400,00		9.925.400,00	
9010003	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	50.000,00		50.000,00		50.000,00	
9010099	Altre entrate per partite di giro	670.000,00		670.000,00		670.000,00	
9020000	**Tipologia 200: Entrate per conto terzi**	**0,00**		**0,00**		**0,00**	
9020001	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0,00		0,00		0,00	
9020002	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	0,00		0,00		0,00	
9020004	Depositi di/presso terzi	0,00		0,00		0,00	
9020099	Altre entrate per conto terzi	0,00		0,00		0,00	
900000	**TOTALE TITOLO 9**	**11.665.400,00**		**11.665.400,00**		**11.665.400,00**	
	TOTALE TITOLI	**50.805.457,50**		**50.093.837,50**		**50.093.837,50**	

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2022

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	91.165,00	1.500.000,00	13.713.007,28	14.927.455,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.231.627,78
02	Segreteria generale	0,00	0,00	187.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	187.000,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	900.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.300,00	905.100,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.247.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.247.500,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	213.000,00	20.000,00	225.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.000,00	515.000,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**304.165,00**	**1.520.000,00**	**16.293.307,28**	**14.927.455,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**61.300,00**	**33.106.227,78**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2022

DATA	09/12/2021
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 3

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	770.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	920.000,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**0,00**	**770.000,00**	**150.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**920.000,00**
15	***Missione 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***											
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	11.447,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.447,75
	Totale Missione 15	**0,00**	**0,00**	**11.447,75**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**11.447,75**

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2022

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
20	*Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI*											
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.650.581,97	3.650.581,97
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	225.000,00	275.000,00
	Totale Missione 20	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.875.581,97**	**3.925.581,97**
	TOTALE	**304.165,00**	**1.520.000,00**	**17.074.755,03**	**15.127.455,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.936.881,97**	**37.963.257,50**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2023

DATA	09/12/2021
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 2

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	91.165,00	1.500.000,00	11.091.114,28	14.810.909,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.493.188,78
02	Segreteria generale	0,00	0,00	187.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	187.000,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	890.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.300,00	895.100,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.328.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.328.400,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	230.500,00	20.000,00	185.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	462.500,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**321.665,00**	**1.520.000,00**	**13.702.314,28**	**14.810.909,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**31.300,00**	**30.386.188,78**

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2023

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
05	*Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	770.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	920.000,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**0,00**	**770.000,00**	**150.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**920.000,00**
20	*Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI*											
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.135.548,72	6.135.548,72
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	150.000,00
	Totale Missione 20	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**6.235.548,72**	**6.285.548,72**
	TOTALE	**321.665,00**	**1.520.000,00**	**14.472.314,28**	**15.010.909,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**6.266.848,72**	**37.591.737,50**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2024

DATA	09/12/2021
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 2

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	91.165,00	1.500.000,00	11.091.114,28	14.810.909,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.493.188,78
02	Segreteria generale	0,00	0,00	137.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	137.000,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	888.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.300,00	893.100,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.328.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.328.400,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	230.500,00	20.000,00	185.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	462.500,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**321.665,00**	**1.520.000,00**	**13.650.314,28**	**14.810.909,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**31.300,00**	**30.334.188,78**

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2024

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
05	*Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	900.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**0,00**	**900.000,00**	**150.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.050.000,00**
20	*Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI*											
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.129.248,72	6.129.248,72
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	150.000,00
	Totale Missione 20	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**6.229.248,72**	**6.279.248,72**
	TOTALE	**321.665,00**	**1.520.000,00**	**14.550.314,28**	**15.010.909,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**6.260.548,72**	**37.663.437,50**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2022

DATA	09/12/2021
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 2

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	260.000,00	0,00	0,00	0,00	260.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	756.800,00	0,00	0,00	0,00	756.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**0,00**	**1.016.800,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.016.800,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**0,00**	**1.176.800,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.176.800,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2023

DATA	09/12/2021
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 2

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	516.700,00	0,00	0,00	0,00	516.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**0,00**	**676.700,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**676.700,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**0,00**	**836.700,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**836.700,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2024

DATA	09/12/2021
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 2

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	445.000,00	0,00	0,00	0,00	445.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**0,00**	**605.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**605.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	*Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**0,00**	**765.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**765.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia	DATA	09/12/2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI	REVISIONE	01
SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA	PAGINA	1 di 1
Esercizio Finanziario 2022		

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
99	***Missione 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI***			
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	11.665.400,00	0,00	11.665.400,00
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 99	**11.665.400,00**	**0,00**	**11.665.400,00**
	TOTALE	**11.665.400,00**	**0,00**	**11.665.400,00**

	Consiglio regionale della Puglia **SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**	DATA	09/12/2021
		REVISIONE	01
	SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA **Esercizio Finanziario 2023**	PAGINA	1 di 1

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
99	***Missione 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI***			
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	11.665.400,00	0,00	11.665.400,00
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 99	**11.665.400,00**	**0,00**	**11.665.400,00**
	TOTALE	**11.665.400,00**	**0,00**	**11.665.400,00**

Consiglio regionale della Puglia	DATA	09/12/2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI	REVISIONE	01
SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA	PAGINA	1 di 1
Esercizio Finanziario 2024		

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
99	***Missione 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI***			
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	11.665.400,00	0,00	11.665.400,00
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 99	**11.665.400,00**	**0,00**	**11.665.400,00**
	TOTALE	**11.665.400,00**	**0,00**	**11.665.400,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

PREVISIONI DI COMPETENZA

DATA	09/12/2021
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 2

	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022		Previsioni 2023		Previsioni 2024	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	Titolo 1 - Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	304.165,00	0,00	321.665,00	0,00	321.665,00	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.520.000,00	0,00	1.520.000,00	0,00	1.520.000,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	17.074.755,03	0,00	14.472.314,28	0,00	14.550.314,28	0,00
104	Trasferimenti correnti	15.127.455,50	0,00	15.010.909,50	0,00	15.010.909,50	0,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110	Altre spese correnti	3.936.881,97	0,00	6.266.848,72	0,00	6.260.548,72	0,00
100	***Totale Titolo 1***	**37.963.257,50**	**0,00**	**37.591.737,50**	**0,00**	**37.663.437,50**	**0,00**
	Titolo 2 - Spese in conto capitale						
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.176.800,00	0,00	836.700,00	0,00	765.000,00	0,00
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200	***Totale Titolo 2***	**1.176.800,00**	**0,00**	**836.700,00**	**0,00**	**765.000,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

PREVISIONI DI COMPETENZA

DATA	09/12/2021
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 2

	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022		Previsioni 2023		Previsioni 2024	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
701	Uscite per partite di giro	11.665.400,00	0,00	11.665.400,00	0,00	11.665.400,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
700	***Totale Titolo 7***	**11.665.400,00**	**0,00**	**11.665.400,00**	**0,00**	**11.665.400,00**	**0,00**
	TOTALE	**50.805.457,50**	**0,00**	**50.093.837,50**	**0,00**	**50.093.837,50**	**0,00**

REGIONE PUGLIA

Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 30/2021

L'anno 2021, il giorno 12 del mese di dicembre, alle ore 9,00, in collegamento via telematica per il contesto emergenziale pandemico in atto, si è riunito, per autoconvocazione, il Collegio dei revisori dei conti per procedere all'esame del seguente ordine del giorno:

1. Parere sul progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 del Consiglio regionale approvato con Deliberazione n. 75 del 9 dicembre 2021 dell'Ufficio Presidenza del Consiglio della Regione Puglia.

Sono presenti i revisori:

- dott. Giuseppe Mongelli – componente con funzioni di presidente;
- dott. Francesco Marcone – componente;
- dott. Vincenzo Rutigliano – componente.

Il presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara valida la riunione e procede alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno.

Al Collegio è pervenuta la richiesta di parere, ai sensi del combinato disposto degli artt. 11 e 72, del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., con nota n. prot. 22330 del 10 dicembre 2021.

Il Collegio, all'unanimità, ha redatto l'allegato parere che costituisce parte integrante del presente verbale.

La riunione ha termine alle ore 13,00. Il presente verbale sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 118/2011, al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio Regionale, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, al Responsabile Finanziario della Regione e al Segretario Generale del Consiglio regionale.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	MONGELLI/GIUSEPPE/ /31494816 Firmato digitalmente da MONGELLI/GIUSEPPE/ 1494816
Dott. Giuseppe Mongelli	
Dott. Francesco Marcone	Firmato digitalmente da MARCONE FRANCESCO C=IT
Dott. Vincenzo Rutigliano	RUTIGLIANO VINCENZO Firmato digitalmente da RUTIGLIANO VINCENZO

REGIONE PUGLIA

Collegio dei Revisori dei Conti

RELAZIONE SUL

progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024

del Consiglio regionale della Puglia

RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

PREMESSA

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia, istituito ai sensi della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 e s.m.i., è stato ricostituito con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 43 del 10 febbraio 2021.

Premesso che,

Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 è stato predisposto a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio con deliberazione n. 75 del 9 dicembre 2021 ed elaborato nel rispetto della normativa vigente che regola la contabilità regionale ed in coerenza con la normativa vigente in materia di armonizzazione degli schemi dei bilanci pubblici;

Visti:

- la legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 e regolamento di amministrazione e contabilità adottato ai sensi dell'art. 4 della citata legge regionale;
- la legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 (norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale) che prevede, all'art. 2, che il Consiglio regionale si doti di un proprio bilancio, destinato al finanziamento delle spese relative agli organi, agli uffici e alle attività consiliari volte alla valorizzazione dell'immagine e del ruolo del Consiglio;
- gli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) inerenti alla disciplina dei bilanci di previsione finanziari e dei relativi schemi;
- l'art. 67 del d.lgs. 118/2011 in virtù del quale, nell'ambito dell'autonomia contabile riconosciuta dai rispettivi statuti, il Consiglio regionale adotta il

medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al suddetto decreto legislativo;

- il principio contabile applicato n. 9 della citata riforma contabile il quale statuisce che il Bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite al triennio di programmazione;
- i commi 2 e 3 dell'articolo 2 legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 che prevedono l'approvazione da parte del Consiglio regionale del proprio bilancio di previsione, delle relative variazioni e del conto consuntivo secondo le procedure previste dal regolamento di contabilità del Consiglio stesso e dalle vigenti disposizioni di legge, stabilendo che le risorse necessarie per il funzionamento dello stesso sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni;
- l'art. 72 del D.Lgs. n. 118/2011 che prevede. "*Il Collegio dei revisori dei conti […] svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della regione, delle sue articolazioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio, compreso il Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione*";
- Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 predisposto a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio con deliberazione n. 75 del 9 dicembre 2021 e trasmessa a questo Collegio in data 10 dicembre 2021 corredato dalla seguente documentazione:
- 1) schema di bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 (Allegato A) comprensivo degli allegati di cui

all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011;

- documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione da trasmettere ai fini conoscitivi al Consiglio regionale unitamente allo schema di deliberazione di approvazione del bilancio ai sensi del paragrafo 9.2 dell'allegato n.4/1 del d.lgs. 118/2011 (Allegato B);
- Allegati (art. 11 comma 3 d.lgs. 118/2011)

  a) prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;

  b) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

  c) prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come da nota integrativa);

  d) prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come nota da nota integrativa);

  e) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;

  f) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b);

  g) nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs. 118/2011 (comprensivo dell'elenco degli interventi programmati per spese di investimento);

Tenuto conto che:

- Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 è stato predisposto a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio con deliberazione n. 75 del 9 dicembre 2021 risulta redatto ed impostato nel rispetto del principio del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale e per l'anno 2022 per l'ammontare complessivo di euro 50.805.457,50;
- il fabbisogno per il bilancio del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024, da stanziare nel bilancio della Regione, è stato comunicato alla Giunta regionale tramite piattaforma SAP per un ammontare per l'anno 2022 pari ad €. 38.795.100,00, le cui entrate, costituite dal finanziamento assegnato dalla Giunta Regionale, sono iscritte nei relativi capitoli di Bilancio n. 1050, 1055 e 1060, 1065, 1096 e 101003;
- il programma biennale degli acquisti e delle forniture e servizi 2021 – 2022 è stato approvato ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016 e del decreto n. 14 del 16/01/2018 con

deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 24/2021, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio regionale;

- non risulta redatto il programma triennale delle opere pubbliche che si rammenta deve essere redatto, ai sensi del DM n. 14 del 2018 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti decreto 16 gennaio 2018, n. 14, regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali - quando è presente anche solo uno dei seguenti oggetti: interventi (lavori o loro lotti funzionali) di importo stimato pari o superiore a 100mila € (scheda D) ai quali potranno eventualmente essere collegati uno o più immobili (scheda C) che verranno posti nella disponibilità dell'operatore economico o venduti al fine di finanziare in tutto o in parte la realizzazione degli interventi del programma; opere incompiute a prescindere dall'importo (scheda B); interventi previsti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti o non avviati (scheda F);

- dalla nota integrativa allegata – contenente il contenuto minimo di cui all'art. 11, comma 5^, del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., sono state tratte le informazioni richieste dalla legge e necessarie per l'espressione del prescritto parere da parte dell'Organo di controllo interno in particolare:

- *"a) per i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.* Il Bilancio del Consiglio regionale è redatto sulla base degli indirizzi generali di programmazione e tengono conto di un arco temporale di medio periodo, tenendo conto della specificità della natura dell'Assemblea Consiliare. Ogni anno gli obiettivi sono oggetto di verifica del loro stato di attuazione tramite le loro declinazioni negli obiettivi strategici annuali e qualora ne ricorrano le condizioni, possono essere adeguatamente riformulati dandone congrua motivazione. I criteri di valutazione adottati per le previsioni di spesa sono basati su apposite indicazioni fornite dai Dirigenti delle Sezioni del Consiglio Regionale con il coordinamento e la supervisione del Segretario Generale del Consiglio regionale quale organo di vertice amministrativo del Consiglio, in accordo con il sistema organizzativo del Consiglio e gli altri Organismi, attività procedimentalizzata ed attivata per il ciclo del bilancio previsionale 2022 e pluriennale 2022-2024 con nota della Sezione

Amministrazione e Contabilità n. prot. 17258 del 5.10.2021. Dalla nota integrativa si rileva che il bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 è stato redatto tenendo conto che il 2021 ha rappresentato la prima annualità completa della XI legislatura; le politiche che si intendono sviluppare per il raggiungimento delle finalità istituzionali e per il governo delle proprie funzioni fondamentali sono state declinate nei primi mesi del 2021. Particolare rilevanza nella individuazione delle azioni strategiche rivestono i documenti programmativi previsti dal Ciclo di gestione della performance (in attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150), che coniugano l'indirizzo politico con la componente amministrativo-gestionale e, quanto maggiormente rilevante, l'attività amministrativo-gestionale con la cultura della misurazione dei risultati e dell'*accountability*. L'indirizzo politico contenuto nel programma della Presidenza del Consiglio confluisce in un documento programmatico triennale, da aggiornarsi annualmente, denominato Obiettivi strategici, adottato congiuntamente alla assegnazione delle risorse, dall'Ufficio di Presidenza, organo di indirizzo politico-amministrativo, in collaborazione con il Segretario Generale del Consiglio, vertice amministrativo dell'ente;

- che relativamente alla costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilita'l'Ente ha ritenuto in conformità al punto 3.3 dell'allegato 4/2 – Principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria del d.lgs. 118/2011 - ed all'esempio n. 5 dell'Appendice tecnica, di non costituire il fondo in parola atteso che non sussistono motivi per la costituzione del fondo di dubbia esigibilità in quanto dall'analisi delle categorie delle entrate iscritte nel bilancio emerge che i crediti derivano essenzialmente da trasferimenti da altre Amministrazioni (trasferimenti regionali a cui si aggiungono i trasferimenti da parte dell'AGICOM per le attività del CORECOM);
- che nella nota integrativa (Cfr. pag. 5 e ss.) sono state fornite le informazioni relative all'iscrizione degli stanziamenti previsionali per il fondo rischi da contenzioso, spese legali, per il fondo trattamento previdenziale dei consiglieri regionali e per il fondo per l'iscrizione dei residui passivi perenti;
- è riportato nella nota integrativa, cui si fa rinvio, l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- è riportato nella nota integrativa, cui si fa rinvio, l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- non sono previsti investimenti coperti con debito ma finanziati con le risorse disponibili;
- gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato non comprendono investimenti ancora in corso di definizione per i quali non sono definiti i relativi cronoprogrammi;
- nessuna garanzia principale o sussidiaria è prestata dal Consiglio regionale della Puglia a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- nessun onere e impegno finanziario è stanziato in bilancio, derivante da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- non sono presenti enti e organismi strumentali del Consiglio regionale;
- relativamente alla distinzione tra entrate e spese non ricorrenti si evidenzia che le entrate del Consiglio regionale, essendo costituite essenzialmente da trasferimenti regionali o da autorità in base a leggi o convenzioni, sono tutte ricorrenti. Le uniche eccezioni sono costituite dai trasferimenti dal MISE per le campagne elettorali, non previste in caso di mancanza di elezioni per l'anno in esame. Lo stanziamento è stato previsto sia in fase di entrata sia di spesa per il solo esercizio 2022. Tra le spese previste si possono considerare non ricorrenti quelle relative alle sentenze esecutive, per le quali si rimanda alla costituzione degli appositi fondi, nonché agli investimenti desumibili dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 24/2021, rilevabili in bilancio tra le spese in conto capitale;

Preso atto che

- che le previsioni delle entrate di competenza per gli anni 2022, 2023 e 2024 comparate con le previsioni definite per l'anno 2021 sono di seguito indicate:

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
Titolo2: Trasferimenti correnti							
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	19.650.000,29	previsioni di competenza	40.022.837,73	39.127.137,50	38.427.137,50	38.427.137,50
			previsioni di cassa		58.777.137,79		
200000 TOTALE TITOLO 2	Trasferimenti correnti	19.650.000,29	previsioni di competenza	40.022.837,73	39.127.137,50	38.427.137,50	38.427.137,50
			previsioni di cassa		58.777.137,79		
Titolo3: Entrate extratributarie							
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	previsioni di competenza	800,00	700,00	700,00	700,00
			previsioni di cassa		700,00		
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	previsioni di competenza	3.000,00	500,00	500,00	500,00
			previsioni di cassa		500,00		
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	previsioni di competenza	13.411,58	11.620,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa		11.620,00		
300000 TOTALE TITOLO 3	Entrate extratributarie	0,00	previsioni di competenza	17.211,58	12.820,00	1.200,00	1.200,00
			previsioni di cassa		12.820,00		
Titolo3: Entrate extratributarie							
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	previsioni di competenza	800,00	700,00	700,00	700,00
			previsioni di cassa		700,00		
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	previsioni di competenza	3.000,00	500,00	500,00	500,00
			previsioni di cassa		500,00		
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	previsioni di competenza	13.411,58	11.620,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa		11.620,00		
300000 TOTALE TITOLO 3	Entrate extratributarie	0,00	previsioni di competenza	17.211,58	12.820,00	1.200,00	1.200,00
			previsioni di cassa		12.820,00		
Titolo4: Entrate in conto capitale							
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	previsioni di competenza	100,00	100,00	100,00	100,00
			previsioni di cassa		100,00		
400000 TOTALE TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00	previsioni di competenza	100,00	100,00	100,00	100,00
			previsioni di cassa		100,00		
Titolo9: Entrate per conto terzi e partite di giro							
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	106.760,85	previsioni di competenza	11.911.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
			previsioni di cassa		11.772.160,85		
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	90.518,84	previsioni di competenza	161.375,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa		90.518,84		
900000 TOTALE TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	197.279,69	previsioni di competenza	12.072.775,00	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
			previsioni di cassa		11.862.679,69		
TOTALE TITOLI		19.847.279,98	previsioni di competenza	52.112.924,31	50.805.457,50	50.093.837,50	50.093.837,50
			previsioni di cassa		70.652.737,48		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		19.847.279,98	previsioni di competenza	54.699.416,29	50.805.457,50	50.093.837,50	50.093.837,50
			previsioni di cassa		149.852.737,48		

- che le previsioni delle spese di competenza per gli anni 2022, 2023 e 2024 comparate con le previsioni definite per l'anno 2021 sono di seguito indicate:

SPESE PER MISSIONI

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	9.056.460,30	previsioni di competenza	30.260.024,68	34.123.027,70	31.062.080,70	30.939.180,70
			di cui già impegnato		1.207.388,19	141.282,63	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	43.179.497,08		
	TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	484.396,35	previsioni di competenza	1.519.580,24	1.080.000,00	1.080.000,00	1.210.000,00
			di cui già impegnato		552.621,60	526.521,60	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.564.396,35		
	TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1.561,37	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.561,37		
	TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	previsioni di competenza	2.386.892,52	3.925.581,97	6.285.548,72	6.279.248,72
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	3.925.581,97		
	TOTALE MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI	2.645.466,25	previsioni di competenza	12.072.775,00	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
			di cui già impegnato		22.750,00	22.750,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	14.310.866,25		
	TOTALE MISSIONI	13.487.053,34	previsioni di competenza	54.699.416,29	50.805.457,50	50.093.837,50	50.093.837,50
			di cui già impegnato		1.794.207,54	690.554,23	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	64.292.510,84		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	13.487.053,34	previsioni di competenza	54.699.416,29	50.805.457,50	50.093.837,50	50.093.837,50
			di cui già impegnato		1.794.207,54	690.554,23	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	64.292.510,84		

SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	9.648.267,43	previsioni di competenza	40.180.106,30	37.963.257,50	37.591.737,50	37.663.437,50
			di cui già impegnato		1.421.165,11	667.804,23	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	47.611.524,93		
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.193.319,66	previsioni di competenza	2.446.534,99	1.176.800,00	836.700,00	765.000,00
			di cui già impegnato		350.292,43	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	2.370.119,66		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.645.466,25	previsioni di competenza	12.072.775,00	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
			di cui già impegnato		22.750,00	22.750,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	14.310.866,25		

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
TOTALE TITOLI		**13.487.053,34**	**previsioni di competenza**	**54.699.416,29**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			di cui già impegnato		**1.794.207,54**	**690.554,23**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**64.292.510,84**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**13.487.053,34**	**previsioni di competenza**	**54.699.416,29**	**50.805.457,50**	**50.093.837,50**	**50.093.837,50**
			di cui già impegnato		**1.794.207,54**	**690.554,23**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**64.292.510,84**		

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO PREVISIONALE 2022 E TRIENNALE 2022-2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	79.200.000,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1- Spese correnti	47.611.524,93	37.963.257,50	37.591.737,50	37.663.437,50
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2- Trasferimenti correnti	58.777.137,79	39.127.137,50	38.427.137,50	38.427.137,50					
Titolo 3- Entrate extratributarie	12.820,00	12.820,00	1.200,00	1.200,00					
Titolo 4- Entrate in conto capitale	100,00	100,00	100,00	100,00	Titolo 2- Spese in conto capitale	2.370.119,66	1.176.800,00	836.700,00	765.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3- Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	58.790.057,79	39.140.057,50	38.428.437,50	38.428.437,50	Totale spese finali.....	49.981.644,59	39.140.057,50	38.428.437,50	38.428.437,50
Titolo 6- Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4- Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9- Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.862.679,69	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00	Titolo 7- Spese per conto terzi e partite di giro	14.310.866,25	11.665.400,00	11.665.400,00	11.665.400,00
Totale titoli	70.652.737,48	50.805.457,50	50.093.837,50	50.093.837,50	Totale titoli	64.292.510,84	50.805.457,50	50.093.837,50	50.093.837,50
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	149.852.737,48	50.805.457,50	50.093.837,50	50.093.837,50	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	64.292.510,84	50.805.457,50	50.093.837,50	50.093.837,50
Fondo di cassa finale presunto	85.560.226,64								

- che il rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale per l'anno 2022 è assicurato come di seguito evidenziato:

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Utilizzo risultato di amministrazione presuntoper il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	39.139.957,50	38.428.337,50	38.428.337,50
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	37.963.257,50	37.591.737,50	37.663.437,50
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		1.176.700,00	836.600,00	764.900,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	100,00	100,00	100,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.176.800,00	836.700,00	765.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-1.176.700,00	-836.600,00	-764.900,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazioneal finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
A) Equilibrio di parte corrente		1.176.700,00	836.600,00	764.900,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	331.037,50	181.037,50	181.037,50
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	331.037,50	181.037,50	181.037,50
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		1.176.700,00	836.600,00	764.900,00

- l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021 è il seguente:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2021:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021**	**64.504.460,45**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021**	**1.520.665,93**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	46.030.751,56
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	36.607.602,01
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	0,18
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2021	3.053.694,50
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2022**	**78.501.970,25**
	-	
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	90.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	4.500.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021	0,00
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021**	**74.091.970,25**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2021:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	0,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni)	79.889,78
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	13.733.190,59
	B) Totale parte accantonata	**13.813.080,37**
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	995.776,06
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	1.139.770,84
	C) Totale parte vincolata	**2.135.546,90**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**58.143.342,98**
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	565.826,05
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	13.411,58
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**579.237,63**

-

- Che gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto dell'art. 40 del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i. come di seguito evidenziato:

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	SPESE	CASSA ANNO 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	79.200.000,00		
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			
		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	
Fondo pluriennale vincolato			
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	Titolo 1- Spese correnti	47.611.524,93
		- di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 2- Trasferimenti correnti	58.777.137,79		
Titolo 3- Entrate extratributarie	12.820,00		
Titolo 4- Entrate in conto capitale	100,00	Titolo 2- Spese in conto capitale	2.370.119,66
		- di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	Titolo 3- Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	
Totale entrate finali.....	**58.790.057,79**	**Totale spese finali.....**	**49.981.644,59**
Titolo 6- Accensione di prestiti	0,00	Titolo 4- Rimborso di prestiti	0,00
		di cui Fondo anticipazioni di liquidità	
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	Titolo 5- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 9- Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.862.679,69	Titolo 7- Spese per conto terzi e partite di giro	14.310.866,25
Totale titoli	**70.652.737,48**	**Totale titoli**	**64.292.510,84**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**149.852.737,48**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**64.292.510,84**
Fondo di cassa finale presunto	**85.560.226,64**		

Per tutto quanto sopra premesso dopo aver preso atto che il Consiglio regionale della Puglia:

- non ha contratto alcun mutuo e/o indebitamento e non ha attivato contratti in strumenti finanziari derivati;
- non ha attivato alcuna forma di anticipazione di liquidità;
- non ha prestato garanzie principali e sussidiarie in favore di enti e altri soggetti;
- non ha propri enti ed organismi strumentali o partecipati direttamente e/o controllati;
- non possiede partecipazioni di tipo societario;

- non è stato costituito il fondo credito di dubbia esigibilità in considerazione della natura delle entrate costituite per oltre il 99% da trasferimenti di Pubbliche amministrazioni;

Il Collegio, inoltre, dopo aver constatato:

- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità.;
- la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità delle previsioni di bilancio in conformità alla normativa nazionale e regionale in materia;

CONCLUSIONI

la presente relazione è stata redatta sulla scorta dei dati contabili e dei documenti messi a disposizione del Collegio.

Al fine di conseguire efficacia, efficienza ed economicità della gestione, nonché nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, il Collegio dei Revisori

SUGGERISCE, RACCOMANDA E RILEVA QUANTO SEGUE:

- invita l'Ente a utilizzare un sistema di controllo e monitoraggio delle spese soggette a vincoli normativi, al fine del rispetto delle disposizioni vigenti;
- invita l'Ente a contenere e a razionalizzare la spesa corrente;
- a monitorare il contenzioso civile ed amministrativo in essere e potenziale, al fine di valutare tempestivamente i rischi di passività latenti sia per spese legali sia per eventuali soccombenze;

Tenuto conto di tutto quanto sopra suggerito, raccomandato e rilevato, ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. n. 118/2011, il Collegio dei Revisori dei Conti, all'unanimità,

ESPRIME

parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 del Consiglio regionale approvato con Deliberazione n. 75 del 9 dicembre 2021 dell'Ufficio Presidenza del Consiglio della Regione Puglia.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Dott. Giuseppe Mongelli	MONGELLI GIUSEPPE Firmato digitalmente da MONGELLI GIUSEPPE
Dott. Francesco Marcone	Firmato digitalmente da MARCONE FRANCESCO C=IT
Dott. Vincenzo Rutigliano	RUTIGLIANO VINCENZO Firmato digitalmente da RUTIGLIANO VINCENZO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 dicembre 2021, n. 72

“Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2021, n. 2084)”.

L’anno **duemilaventuno**, il giorno **ventitrè** del mese di **dicembre**, alle ore **11:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di: Loredana Capone
Vice Presidenti: Cristian Casili – Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Sergio Clemente - Giacomo Diego Gatta
e con l’assistenza:
del Segretario generale del Consiglio: Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Connesso da remoto	Assente
AMATI Fabiano	x		
BARONE Rosa	x		
BELLOMO Davide	x		
BRUNO Maurizio	x		
CAMPO Francesco Paolo	x		
CAPONE Loredana	x		
CARACCIOLO Filippo	x		
CAROLI Luigi	x		
CASILI Cristian	x		
CILIENTO Debora	x		
CLEMENTE Sergio	x		
CONSERVA Giacomo	x		
DE BLASI Gianfranco	x		
DE LEONARDIS Giannicola	x		
DELL’ERBA Paolo			x
DELLI NOCI Alessandro	x	x	
DI BARI Grazia	x		
DI GREGORIO Vincenzo	x		
EMILIANO Michele	x	x	
GABELLONE Antonio Maria	x		
GALANTE Marco	x		
GATTA Giacomo Diego	x		
LA NOTTE Francesco	x		
LACATENA Stefano	x		

LARICCHIA Antonella			x
LEO Sebastiano Giuseppe	x		
LEOCI Alessandro Antonio	x		
LONGO Giuseppe			x
LOPALCO Pietro Luigi		x	
LOPANE Gianfranco	x		
MAURODINOIA Anna	x		
MAZZARANO Michele	x		
MAZZOTTA Paride	x		
MENNEA Ruggiero		x	
METALLO Donato	x		
PAGLIARO Paolo	x		
PAOLICELLI Francesco	x		
PARCHITELLI Lucia	x		
PENDINELLI Mario		x	
PENTASSUGLIA Donato	x		
PERRINI Renato	x		
PIEMONTESE Raffaele	x		
SPLENDIDO Joseph	x		
STEA Giovanni Francesco		x	
STELLATO Massimiliano	x		
TAMMACCO Saverio	x		
TUPPUTI Giuseppe	x		
TUTOLO Antonio	x		
VENTOLA Francesco	x		
VIZZINO Mauro	x		
ZULLO Ignazio	x		

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20210022936 del 20/12/2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2084 del 13/12/2021 **"Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2022-2024"**;

FATTA PROPRIA la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

"Signor Presidente,
Colleghi Consiglieri,

siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare il Documento di economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022-2024, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 2084 del 13/12/2020.

Il DEFR ha le seguenti finalità:

✓ *rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi;*

✓ *orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;*

✓ *costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.*

Il DEFR specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e in particolare:

✓ *le politiche da adottare;*

✓ *gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;*

✓ *il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;*

✓ *gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.*

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla Legge 39/2011 è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

A seguito dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza nazionale che fissa strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, nonché della Nota di Aggiornamento al DEF, le regioni provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della propria Nota di Aggiornamento allo stesso.

Il presente DEFR è stata elaborato attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della Regione Puglia.

Come previsto all'articolo 25 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443, la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale.

Con deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 2021, n. 721 "Piano degli obiettivi strategici 2021-2022 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance", la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2021-2022". Questa delibera è stata successivamente integrata, a seguito della nomina dei nuovi direttori di dipartimento, dalla Deliberazione della Giunta Regionale 22

luglio 2021 n. 1220 "Piano degli obiettivi strategici 2021-2023 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance". Aggiornamento".

Con deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2021 n. 71 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione." è stato approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2021 dei capitoli di bilancio.

Quindi, con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2021 n. 1262 "Approvazione "Piano della Performance 2021" - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare il Piano della Performance della Regione Puglia 2021, secondo quanto riportato nell'allegato "A" al suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1262/2021 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione>>.

Per gli obiettivi operativi, relativi indicatori, nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo, target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1262/2021. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno. I suddetti obiettivi sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta Michele Emiliano.

La I Commissione ha esaminato il documento di economia e finanza regionale 2022-2024 ed ha espresso, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole sulla delibera che, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.".

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico da parte dei consiglieri presenti e con appello nominale per quelli collegati da remoto, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

il **"Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024 – Approvazione"**, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2021, n. 2084 nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato "si" 31 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Stellato, Tupputi, Tutolo, Vizzino; **hanno votato "no" 14 consiglieri:** Bellomo, Caroli, Conserva, De Blasi, Gabellone, Gatta, Lacatena, Mazzotta, Pagliaro, Perrini, Splendido, Tammacco, Ventola, Zullo; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** De Leonardis, Emiliano, Pendinelli).

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 2084 del 13/12/2021 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2021/00021

OGGETTO: Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2022-2024

L'anno 2021 addì 13 del mese di Dicembre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Michele Emiliano	Assessore	Sebastiano G. Leo
V.Presidente	Raffaele Piemontese		
Assessore	Rosa Barone		
Assessore	Alessandro Delli Noci		
Assessore	Anna G. Maraschio		
Assessore	Anna Maurodinoia		
Assessore	Donato Pentassuglia		
Assessore	Giovanni F. Stea		

Assiste alla seduta: il Segretario Generale Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2021/00021

OGGETTO: Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2022-2024

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Statistica, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai paragrafi 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. Pertanto, ogni anno adottano il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione. Quest'ultimo, secondo quanto stabilito nell'allegato n. 4/1 allo stesso decreto, si definisce quel *"processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento". Attraverso il medesimo principio della programmazione, al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, "le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della*

finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il suddetto allegato specifica che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente devono necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale.

Il DEFR, da approvare con delibera del Consiglio Regionale, ha le seguenti finalità:

- ✓ rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi;
- ✓ orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- ✓ costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il DEFR specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e in particolare:

- ✓ le politiche da adottare;
- ✓ gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- ✓ il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- ✓ gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche dell'Ente e ai risultati attesi.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Il Documento di Economia e Finanza 2021, curato dal Dipartimento del Tesoro, è stato approvato lo scorso 15 aprile dal Consiglio dei Ministri.

In data 16 aprile 2021, Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2021, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31

dicembre 2009, n. 196), nonché la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, da presentare alle Camere ai fini dell'autorizzazione dell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT).

Il Documento di Economia e Finanza 2021 è cosi composto:

- Relazione al Parlamento

SEZIONE I

- Documento di Economia e Finanza – Programma di Stabilità dell'Italia

SEZIONE II

- Documento di Economia e Finanza – Analisi e tendenze della finanza pubblica
- Documento di Economia e Finanza – Allegato alla sezione II – Analisi e tendenze della finanza pubblica – Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali

ALLEGATI

- Indicatori di benessere equo e sostenibile
- Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica
- Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate. L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7
- Relazione del Ministro della Transizione Ecologica sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. L. 39/2011, art. 2, c. 9
- Le spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome
- Relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della PA e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip. L. 244/2007, art. 2, cc. 569-574
- Dieci anni per trasformare l'Italia. Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione. Il 29 settembre La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2021, contenente le linee strategiche per la prossima manovra di bilancio è stata approvata dal Consiglio dei ministri on data 29 settembre.

A seguito dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza nazionale che fissa strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, nonché della Nota di Aggiornamento del al DEF, le regioni provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della propria Nota di Aggiornamento allo stesso.

Codice CIFRA: RAG/DEL/2020/00021
OGGETTO: Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2022-2024

La presente proposta di DEFR è stata elaborata attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della regione Puglia secondo l'assetto organizzativo definito dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e successive modificazioni ed integrazioni, e del Decreto del Presidente della Giunta regionale 17 maggio 2016, n. 316 recante "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", in relazione alla definizione delle azioni strategiche da attuare in relazione alla propria mission istituzionale e dei risultati attesi che si intendono perseguire.

Come previsto all'articolo 25 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443, la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale.

Per il 2021 con deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 2021, n. 721 "Piano degli obiettivi strategici 2021-2022 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 67 del 17 maggio 2021, la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2021-2022", stabilendo:

- ✓ di approvare il piano degli Obiettivi Strategici triennali 2021-2023, contenuti nell'allegato "A", che del suddetto atto;
- ✓ che i contenuti riportati nell'allegato "A" costituiranno, unitamente ad ulteriori obiettivi strategici che potranno essere proposti dai Direttori di Dipartimento, elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione, in condivisione con i vertici amministrativi dell'Amministrazione, del Piano della Performance 2021, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- ✓ di dare atto che l'individuazione degli importi finanziari da imputare a ciascun obiettivo strategico sarà effettuata dopo la formale fase di condivisione e negoziazione con i Direttori di Dipartimento e Dirigenti di Sezione;
- ✓ di disporre, altresì, che gli obiettivi (allegato A) siano sottoposti ai Dipartimenti e alle rispettive Sezioni, al fine di definire gli obiettivi operativi annuali, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione.

La delibera di cui sopra è stata successivamente integrata, a seguito della nomina dei nuovi direttori di dipartimento, dalla Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2021 n. 1220 "Piano degli obiettivi strategici 2021-2023 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance". Aggiornamento".
Con deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2021 n. 71 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del

decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione." è stato approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2021 dei capitoli di bilancio.

Quindi, con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2021 n. 1262 "Approvazione "Piano della Performance 2021" - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance della Regione Puglia 2021, secondo quanto riportato nell'allegato "A" al suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1262/2021 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione*>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Obiettivi operativi, relativi indicatori, nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo, target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1262/2021. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

I suddetti obiettivi sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta Michele Emiliano.

Obiettivi operativi, relativi indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte nel loro raggiungimento sono riportate nell'allegato A della suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 205/2020. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente

rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato documento intitolato "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2022-2024" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n.28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.
Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza regionale – DEFR 2022-2024", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di proporre al Consiglio Regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022-2024 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente della Sezione Statistica
(Massimo Bianco)

Il Dirigente del Servizio Bilancio
(Nicola Paladino)

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
(Angelosante Albanese)

L'Assessore proponente
(Avv. Raffaele Piemontese)

Codice CIFRA: RAG/DEL/2020/00021
OGGETTO: Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2022-2024

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza regionale – DEFR 2022-2024", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di proporre al Consiglio Regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022-2024 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta

Il Segretario Generale
della Giunta Regionale
Dott.ssa Anna Lobosco

Il Presidente della Giunta

dott. MICHELE EMILIANO

Il Presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario Generale della Giunta
Dott.ssa Anna Lobosco

Codice CIFRA: RAG/DEL/2020/00021
OGGETTO: Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2022-2024

REGIONE PUGLIA

Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024

DEFR

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
Il presente allegato è composto da
n. 542# facciate

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio
Coordinamento tecnico: Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture, Sezione Bilancio e ragioneria, Sezione Statistica. I diversi contributi sono stati realizzati dalle strutture regionali competenti per materia. Le schede della parte II contenenti gli obiettivi strategici sono desunti dalle attività svolte dal controllo di gestione e dall'OIV.
Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del documento.

INDICE

Presentazione 6
PARTE I - Il contesto 8
1.1 Lo scenario economico-finanziario 8
1.2 Lo scenario nazionale 11
1.3 Le previsioni del Governo contenute nella NADEF 17
1.4 La recente congiuntura italiana e delle regioni meridionali 19
1.5 La spesa consolidata della PA nei territori secondo i dati del sistema dei conti Pubblici Territoriali (CPT) 30
1.6 L'economia della Puglia 51
1.6.1 Il sistema produttivo pugliese 67
1.6.2 La composizione del valore aggiunto della Puglia 78
1.6.3 La recente congiuntura pugliese 82
1.6.4 Il Benessere equo e sostenibile 93
1.6.5 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 98
1.6.6 Lo scenario per il futuro 111
1.7 Il riordino istituzionale: l'applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale 113
1.8 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale 119
1.9 La finanza pubblica 123
1.10 Le regole di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio 125
1.11 Il rilancio degli investimenti pubblici 127
1.12 La gestione finanziaria regionale 132
1.13 L'impiego delle risorse regionali 137
1.14 Le entrate regionali di natura tributaria 145
1.15 Le entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale 150
1.16 Le politiche di indebitamento 156
1.17 La programmazione comunitaria 2014-2020 162
1.18 Il Patto per la Puglia 168
1.19 Le politiche agricole 171
1.19.1 Il PSR 2014/2020 172
1.19.2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 177
1.19.3 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare 181
1.19.4 Le risorse forestali e naturali 184
1.19.5 Il controllo fitosanitario 185
1.19.6 Il servizio idrico 189
1.20 Le politiche del personale 192
1.21 Il personale regionale 204
1.22 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale 218
1.23 Le azioni per il contenimento delle spese 230
1.23.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa 230
1.23.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale 234
1.23.3 Le nuove tecnologie utilizzate 237

1.23.5 La nuova governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili. 243
1.24 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale 250
1.25 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate 259
1.26 La situazione del sistema sanitario pugliese 269
1.26.1 I risultati di esercizio 270
1.26.2 Pagamento dei fornitori del SSR 272
1.26.3 La spesa farmaceutica 274
1.26.4 Gli investimenti del SSR 276
1.26.5 L'emergenza COVID-19 277
1.27 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione 281
1.27.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva 285
1.27.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze 288
1.27.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità 293
1.27.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori 295
1.27.5 Le politiche per le pari opportunità 304
1.27.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 306
1.27.7 Le politiche regionali per il sostegno del terzo settore 310
1.28 L'Apulian LifeStyle per il Distretto ICT della Salute 314
1.29 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione 319
1.30 Il trasporto pubblico locale e intermodalità 327
1.31 La mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale 330
PARTE II – GLI OBIETTIVI STRATEGICI 338
2.1 Introduzione 338
2.2 Gli strumenti della programmazione strategica 338
2.3 Piano di Sviluppo Regionale ed assi prioritari di intervento 339
2.3.1 L'Agenda di Genere della Regione Puglia 342
2.3.2 La competitività e Innovazione 353
2.3.2.1 La ricerca e l'Innovazione 356
2.3.2.2 Le politiche giovanili 360
2.3.2.3 La competitività del sistema produttivo 361
2.3.2.4 Le Zone Economiche Speciali 363
2.3.2.5 Il sistema economico commerciale e artigianale 365
2.3.2.6 L'internazionalizzazione 372
2.3.2.7 Le infrastrutture energetiche 374
2.3.2.8 La digitalizzazione e Open government 378
2.3.3 L'educazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro 380
2.3.3.1 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione 381
2.3.3.2 La formazione professionale 386
2.3.3.3 Le politiche attive per il lavoro 390
2.3.3.4 L'occupazione 393
2.3.3.5 Le crisi industriali, la riconversione del tessuto produttivo e il mantenimento dei livelli occupazionali 394
2.3.4 La salute 395

2.3.5 Il welfare ... 396
2.3.6 La mobilità e i trasporti ... 398
2.3.7 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative ... 401
2.3.8 L'ambiente ... 408
2.3.9 Le opere pubbliche ... 413
2.3.10 Le risorse idriche ... 414
2.3.11 La difesa del suolo ... 416
2.3.12 Lo sviluppo rurale ... 422
2.3.13 Il turismo, l'economia della cultura e la valorizzazione del territorio ... 425
2.3.13.1 Il turismo ... 427
2.3.13.2 L'economia della cultura ... 428
2.3.13.3 La valorizzazione territoriale ... 431
2.4 Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi ... 437
2.4.1 Gli obiettivi strategici triennali ... 439
2.4.2 GABINETTO DEL PRESIDENTE ... 450
2.4.3 STRUTTURE SPECIALI EQUIPARATE A DIPARTIMENTO ... 453
2.4.4 SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE ... 457
2.4.5 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA ... 460
2.4.6 AVVOCATURA REGIONALE ... 468
2.4.7 DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE ... 470
2.4.8 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA ... 483
2.4.9 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ... 499
2.4.10 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO 509
2.4.11 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE ... 514
2.4.12 DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE ... 520
2.4.13 DIPARTIMENTO MOBILITA' ... 525
2.4.14 DIPARTIMENTO WELFARE ... 531
2.4.15 DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO ... 535
2.4.16 DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE ... 539

Presentazione

La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale della regione Puglia per il 2022-2022, avviene nel momento in cui la campagna vaccinale per fronteggiare gli effetti della pandemia in atto ha avuto i suoi effetti sul contenimento dell'epidemia e si assiste da diversi mesi a una forte ripresa di tutte le attività economiche, sebbene continui a incombere il pericolo legato alla diffusione di nuove varianti. L'impatto dell'ondata epidemica sull'economia del Paese e della Puglia è stato è stato rilevante in termini economici e sociali.

Il Governo regionale sin da subito ha emanato tutta una serie di misure per sostenere le attività economiche e per fronteggiare gli effetti della crisi epidemica sulle situazioni di fragilità, che nei mesi successivi all'allentamento delle misure restrittive hanno sostenuto la ripresa.

Solo con il Titolo II Circolante Capo 3 e Capo 6, quest'ultimo rivolto alle imprese che operano nel turismo, la regione Puglia ha sostenuto fino a oggi 4.504 che arrivano a 5.600 con gli ulteriori fondi stanziati a fine anno in corso.

Da giugno del 2020, con l'intera manovra contro le conseguenze economiche della pandemia, la regione Puglia ha sostenuto a 20 mila imprese e a 32 mila liberi professionisti, generando una mole di finanziamenti a sostegno del capitale circolante superiore ai 2 miliardi di euro. Si è trattato di uno sforzo gigantesco non solo finanziario ma anche organizzativo, per essere efficaci e mantenere sostenuto il ritmo della corsa delle piccole e medie imprese, dei professionisti, degli artigiani e dei lavoratori autonomi.

La gestione finanziaria della Regione Puglia è ormai da tempo stabilmente orientata verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica. Sebbene questi negli ultimi anni si siano tradotti in minori risorse, non si è proceduto a nessun aumento della pressione fiscale regionale ed è stata altresì salvaguardata la spesa comunitaria. Nel corso del 2021 è arrivata da Moody's l'ennesima promozione per il governo della Regione Puglia: è stato confermato il rating "Baa3, Stabile", lo stesso attribuito all'Italia dall'agenzia internazionale di rating, il giudizio positivo su conti, programmazione e attuazione delle politiche regionali. Il Sistema sanitario della Puglia è stato in avanzo negli ultimi cinque anni e ha migliorato la tempestività dei pagamenti. "*Il profilo creditizio della Regione Puglia* (*Baa*3, *Stabile*) *riflette i solidi risultati di bilancio, favoriti dall'equilibrio del settore sanitario, da un livello di indebitamento modesto e da buoni livelli di liquidità*", si legge nella Credit Opinion che è stata diffusa venerdì 15 ottobre scorso.

Moody's sottolinea altresì che: "*I progetti finanziati con fondi provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea sono fattori fondamentali di sviluppo*

dell'economia regionale. Valutiamo positivamente gli sforzi regionali al fine di utilizzare i fondi europei disponibili per finanziare il piano regionale di emergenza contro il Coronavirus. Tra il 2014 *e* 2020 *Regione Puglia ha rendicontato una spesa complessiva di* €3,23 *miliardi di fondi comunitari, il livello più altro tra le regioni italiane. Tali fondi sono stati utilizzati prevalentemente nei settori dei trasporti, inclusione sociale e scolastico. Una quota significativa dei fondi europei è stata utilizzata nel corso del* 2020 *a favore delle imprese attive in Puglia per contrastare gli effetti della crisi. In particolare circa* €850 *milioni sono stati messi a disposizione di circa* 20*mila imprese e* 32*mila liberi professionisti, generando una mole di finanziamenti attivati a sostegno del capitale circolante che ha superato i* €2 *miliardi*".

Il DEFR 2022-24 guarda avanti e traccia, secondo quanto prevede la normativa in essere, le linee strategiche che caratterizzeranno le scelte per il prossimo triennio, in linea con gli obiettivi fissati dal programma di Governo regionale.

La predisposizione del documento è coerente con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 23 giugno 2011, n. 118. Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, quale "*processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*".

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese ed offre una visione di insieme su tutte le politiche messe in atto a livello regionale: finanza regionale, sviluppo economico, servizi sociali, scuola e formazione, turismo, trasporti.

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta regionale approva il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il 2022 e il triennio 2022-2024 per poi sottoporlo all'esame dell'Assemblea Legislativa.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

PARTE I - Il contesto

1.1 Lo scenario economico-finanziario

Lo scenario macroeconomico internazionale nel corso del 2021 è andato via via migliorando notevolmente con il diffondersi e intensificarsi delle campagne vaccinali. La disponibilità di vaccini nei paesi industrializzati e il conseguente argine contro l'emergenza pandemica, ha indotto a ottimismo e quindi ad una ripresa delle attività economiche in tutti i settori. Tuttavia non mancano rischi e minacce sulla ripresa economica mondiale, legati soprattutto alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e conseguente aumento dei prezzi. Anche la transizione verso produzioni maggiormente sostenibili comporta maggiori costi e difficoltà produttive. Preoccupa anche l'aumento dei costi dell'energia e dei combustibili, che incide negativamente sul potere di acquisto dei consumatori, che era cresciuto durante la fase pandemica grazie alle politiche di sostegno dei redditi. Preoccupa, dunque, un eventuale scenario di bassa crescita e alta inflazione, ovvero di stagflazione. E' questa al momento la preoccupazione di molti economisti: shock dal lato dell'offerta, quali un aumento del prezzo dell'energia, innalzano i livelli di inflazione; mentre politiche monetarie e fiscali eccessivamente espansive aumentano la domanda e facilitano la crescita dei prezzi; politiche restrittive deprimono ulteriormente la crescita. I segnali positivi sono legati ai piani di investimento dei vari paesi per affrontare la fase post pandemica e la necessità nel nostro Paese che il Governo acceleri le riforme previste dal Recovery Plan.

Secondo quanto affermato dall'*Organization for Economic Cooperation and Development* (OCSE) nel suo recente *Economic Outlook*, pubblicato a settembre 2021, «*il mondo sta attraversando una ripresa vigorosa grazie alle misure decisive assunte dai Governi nel momento più acuto della crisi. Ma come osservato per la distribuzione dei vaccini, i progressi sono diseguali. Affinché la ripresa sia sostenuta e generalizzata, bisogna agire su più fronti, dai programmi di vaccinazione in tutti i Paesi a strategie concertate di investimento pubblico*».

L'OCSE osserva che sebbene il Pil globale abbia superato i livelli pre-pandemici, in molti Paesi persistono ritardi su ripresa e occupazione e che i rischi restano elevati, soprattutto sul fronte dell'inflazione, che sinora non ha colpito tutti i paesi in egual misura. Il Pil globale dovrebbe crescere del 5,7% nel 2021 e del 4,5% nel 2022. Sull'area euro, l'Ocse prevede il +5,3% per il 2021 e il +4,6% per prossimo.

L'economia Usa crescerebbe del +6% nel 2021 e del +3,9% nel 2022. A recuperare sarebbero le economie maggiormente segnate dagli effetti della crisi pandemica. L'Italia, che nel 2020 ha visto il proprio Pil perdere il -8,9%, quest'anno dovrebbe mettere a segno una crescita del +5,9%, rivisto al rialzo di ben 1,4 punti rispetto a maggio, e più 4,1% sul 2022, in questo caso tagliato di 0,3 punti. Forte rimbalzo

anche per la Spagna, che dopo il -10,8% del 2020, si avvia verso una crescita del +6,8% per l'anno in corso e del +6,6% per il 2022.
Il Regno Unito, impegnato anche nella gestione della Brexit, dopo il -9,8% del 2020 passerebbe al +6,7% nel 2021. La Germania dopo il -4,9% del 2020, crescerebbe del +2,9% nel 2020 del +4,6% nel 2022. Cina e India crescerebbero, rispettivamente, del +8,5% e del +9,7% nel 2021.
Circa l'eurozona, l'Ocse dopo il -6,8% del 2020 prevede il +5,3% nel 2021 e il +4,6% nel 2022, rispettivamente l'1% e lo 0,2% in più rispetto a quanto previsto dall'*Economic Outlook* del maggio scorso.
Secondo l'OCSE servono politiche di sostegno fino a quando non saranno state risolte le problematiche che riguardano occupazione e variante Delta. La dinamica inflattiva registrata negli USA non si è ancora manifestata in Europa e in Asia. La forte ripresa della domanda si scontra con l'impossibilità di farvi fronte in termini di materie prime. Secondo l'Ocse i rincari di materie prime e dei costi di trasporto internazionali pesano per una quota attorno all'1,5% sugli attuali livelli di inflazione nei Paesi del G20. Nell'area del G20, i prezzi al consumo dovrebbero raggiungere un picco del +4,5% a fine 2021, per poi scendere al +3,5% per la fine del 2022.
"*L'economia globale sta crescendo in modo molto più forte rispetto a quanto stimato un anno fa ma la ripresa rimane irregolare, esponendo sia i mercati avanzati che quelli emergenti a una serie di rischi*".
Tuttavia, l'OCSE prevede che le pressioni sulle *supply chain* ovvero sulle catene di approvvigionamento dei beni, dove si è già verificato un aumento dei costi di trasporto delle merci, dovrebbero rientrare. I rischi sono legati alle disparità nella ripresa economica e nelle campagne di vaccinazione. Pertanto, l'OCSE raccomanda politiche macroeconomiche di sostegno e politiche monetarie accomodanti fino a quando le incognite di breve termine non si saranno risolte. Gli aiuti all'economia devono proseguire sino a quando persistono elementi di incertezza e finché non saranno recuperati i livelli di occupazione. Le Banche centrali dovranno quindi continuare con politiche monetarie accomodanti, sebbene siano "*necessarie indicazioni chiare su tempi e portata entro i quali verranno tollerati eccessi inflazionistici" e su "tempi e sequenza di eventuali mosse verso la normalizzazione delle politiche monetarie".* L'inflazione a livello globale è prevista in graduale discesa ma "i rischi a breve sono in rialzo", secondo l'Organizzazione.
Secondo l'OCSE, i governi "*devono garantire che tutte le risorse necessarie vengano utilizzate per distribuire le vaccinazioni il più rapidamente possibile in tutto il mondo per salvare vite umane, preservare i redditi e tenere sotto controllo il virus*", ricorrendo a "*maggiori sforzi internazionali per fornire ai paesi a basso reddito le risorse necessarie per vaccinare le loro popolazioni per i propri benefici globali*".

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento del suo *World Economic Outlook* pubblicato nel mese di ottobre del 2021, prevede una crescita a livello mondiale del +5,9%, 0,1 punti percentuali in meno rispetto al +6% delle previsioni di luglio; mentre risulta invariata al +4,9% la stima per il 2022. Sulla revisione al ribasso delle stime ha pesato il rallentamento delle economie avanzate, che cresceranno quest'anno del 5,2%, ovvero 0,4 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti previsioni; mentre per le economie emergenti è invece prevista una crescita del 6,4% (+0,1 punti). Secondo l'analisi del FMI, <<*la bilancia dei rischi sulla crescita è al ribasso… La ripresa economica globale continua ma si è indebolita… i rischi alle prospettive economiche sono aumentati. La modesta revisione maschera ampi tagli per diversi Paesi: queste divergenze economiche sono una conseguenza delle elevate disparità nell'accesso ai vaccini e nelle politiche si sostegno all'economia. Divergenze che la pandemia e il cambiamento climatico rischiano di esacerbare*>>.

Per gli Stati Uniti si stima una crescita del Pil nel 2021 del +6%, un punto percentuale in meno rispetto alle stime di luglio; mentre si prevede un rialzo della dello 0,3% rispetto alla precedente e quindi del + 5,2% la crescita per il 2022. E' stata rivista al rialzo a +5% la stima del Pil dell'Area Euro nel 2021 (+0,4 punti percentuali); mentre rimane invariata al +4,3% la crescita per il 2022. E' stata rivista al ribasso la stime di crescita per la Germania che nel 2021 crescerebbe del +3,1%, ovvero 0,5 punti percentuali in meno rispetto alle stime di luglio. Per il 2022 la crescita è prevista al 4,6% (+0,5 punti). La Gran Bretagna crescerà nel 2021 del 6,8% e nel 2022 del +5%. La Francia nel 2021 in termini di Pil registrerà il +6,3%; nel 2022 il +3,9%.

L'analisi dell'FMI si sofferma sull'aumento record del debito globale per far fronte all'emergenza pandemica: «*Il debito di Governi, famiglie e società non finanziarie ha raggiunto i 226mila miliardi di dollari nel 2020, 27mila miliardi sopra il livello del 2019: è di gran lunga l'aumento più grande mai registrato*». Le economie avanzate e la Cina insieme hanno contribuito per oltre il 90% all'aumento record; mentre i paesi emergenti e i paesi a basso reddito pesano solo per il 7%. L'FMI parla di «*grande divario finanziario*»: gran parte del debito è stato generato dalle massicce misure di sostegno varate nei paesi più ricchi: *La diversa capacità di reazione, nei sistemi sanitari, nelle vaccinazioni come negli aiuti economici a persone e imprese e nei sistemi di credito, si traduce ora in una ripresa sempre più diseguale: le economie avanzate torneranno sul trend di crescita pre-pandemico già quest'anno. Per molte altre nazioni, serviranno anni*. L'aumento del debito nel 2020 è stato pienamente giustificato dalla necessità di rispondere al Covid-19 e alle sue conseguenze economiche, sociali e finanziarie. Dopo il balzo del 2020, il debito

pubblico in rapporto al Pil si è stabilizzato nel 2021, grazie alla ripresa economica, sebbene per le economie avanzate, il Fondo prevede che il debito pubblico sarà del 20% più alto rispetto alle attese fino al 2026 (poi scenderà solo marginalmente, sempre in rapporto al Pil) per cui sale il fabbisogno finanziario dei Governi, per coprire le nuove emissioni e i titoli in scadenza. Fra i rischi, l'FMI avverte che i Governi delle maggiori economie dovrebbero *essere pronti a ridimensionare gli aiuti pubblici più rapidamente*, *se la domanda del settore privato dovesse riprendersi più in fretta del previsto per evitare di alimentare l'inflazione, con misure espansive protratte oltre il necessario*. Raccomanda di riportare l'economia *su una rotta di espansione stabile e sostenibile*, salvaguardando la propria credibilità nei conti pubblici.

1.2 Lo scenario nazionale

Secondo l'OCSE, il Pil italiano farà registrare una crescita del +5,9% nel 2021 e del 4,1% nel 2022. Rispetto alle Prospettive economiche di maggio, l'Ocse ha rivisto le stime italiane al rialzo di 1,4 punti per il 2021 e al ribasso di -0,3 punti per il 2022. Migliorano, dunque, le previsioni di crescita italiana che colloca al di sopra la media attesa a livello mondiale (+5,7%) e dell'Eurozona (+5,3%), della crescita tedesca (+2,9%) ma dopo Spagna (+6,8%) e Francia (+6,3%).

Secondo l'analisi che l'OCSE fa dell'economia del nostro Paese, "*il generoso sostegno del Governo ha mitigato le perdite di posti di lavoro e le avversità, e ha altresì preservato la capacità produttiva*" e "*le garanzie sui prestiti e le moratorie sul rimborso del debito hanno sostenuto la liquidità delle imprese e ne hanno limitato i fallimenti. I regimi di lavoro a tempo ridotto e il divieto di licenziamento sono stati integrati da un sostegno al reddito per coloro che non beneficiano delle reti di sicurezza esistenti, unitamente al rinvio delle date di pagamento delle imposte dovute. La frequenza scolastica e i risultati dell'istruzione risultano peggiorati per gli individui più svantaggiati; per contro, l'isolamento sociale dovuto al lockdown si è associato a un aumento della violenza domestica*".

"*Un significativo sostegno fiscale nel 2021 favorirà la ripresa nel breve termine, con l'accelerazione dei tassi di vaccinazione e l'allentamento delle restrizioni. Più ingenti investimenti pubblici, ivi inclusi quelli finanziati dai fondi Next Generation EU, unitamente a una maggiore fiducia e livelli di domanda più elevati, sosterranno gli investimenti nel settore privato*". "Rispetto ad altre grandi economie in Italia la ripresa continuerà a ritardare, con un Pil che recupererà i livelli del 2019 solo nel primo semestre del 2022. Si prevede altresì un aumento dei consumi allorché le famiglie saranno in grado di utilizzare parte dei loro risparmi e i livelli di occupazione aumenteranno".

L'Ocse definisce sottolinea la necessità delle riforme della finanza pubblica "*per favorire una crescita più rapida e un aumento quantitativo e qualitativo dei posti di lavoro. Nonostante una spesa pubblica relativamente elevata, la spesa che può sostenere meglio la crescita e il benessere è modesta e ha altresì subito un decremento*. *I fondi di sovvenzione di Next Generation EU si aggirano attorno al 13,5% del PIL del 2020. La lentezza storica dei tassi di assorbimento dei fondi Ue deriva da alcuni fattori che ostacolano la progettazione, l'approvazione e l'attuazione dei programmi. Gli appalti sono lenti, la concorrenza è limitata e le capacità variano notevolmente*".

Pertanto, l'Ocse raccomanda di migliorare la composizione della spesa pubblica al fine di promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro; migliorare il coordinamento tra le agenzie incaricate dell'attuazione dei progetti di investimento pubblico al fine di aumentare i livelli di esborso; compattare le procedure di contratti pubblici attualmente affidate a molteplici agenzie di piccole dimensioni e concentrarle in un numero inferiore di enti dotati di maggiore capacità.

Secondo l'analisi dell'OCSE sull'Italia (Studi economici dell'Ocse. Italia 2021), l'obiettivo è di rendere la crescita più forte e sostenibile su base strutturale, puntando ad una maggiore produttività e alla riforma della PA. L'introduzione del reddito di cittadinanza ha contribuito a ridurre il livello di povertà delle fasce più indigenti della popolazione e nonostante l'aumento dei livelli di povertà a causa della pandemia, occorre rafforzare i servizi di assistenza sociale a livello comunale e stabilire una collaborazione con i servizi pubblici per l'impiego: il numero di beneficiari che hanno poi trovato un lavoro è limitato. L'Ocse auspica anche un taglio permanente per tutti i lavoratori del cuneo fiscale italiano che è il quinto più alto nell'area Ocse; il che non aiuta l'occupazione, in un Paese in cui solo il 57% della popolazione è occupato contro una media Ocse del 67%, mentre il piano di riforma fiscale che dovrebbe essere orientato alla riduzione dell'evasione e all'equità. Raccomanda anche di contenere la spesa per le pensioni ristabilendo "*la correlazione tra età pensionabile e speranza: le pressioni sulla spesa legate all'invecchiamento demografico e agli interessi sono elevate e destinate ad aumentare nel lungo termine*". Occorre spingere su investimenti e produttività: "la produttività del settore dei servizi è inferiore a quella del settore manifatturiero e i livelli di crescita delle imprese sono inferiori a quelli degli altri Paesi dell'Ocse. In Italia, secondo l'OCSE, i tassi di investimento sono tra i più bassi dell'area dell'Ocse, frenati dall'incertezza, dall'elevato fabbisogno di leva finanziaria e dalla carenza di accesso a finanziamenti in conto capitale. Per l'Ocse il miglioramento qualitativo della pubblica amministrazione e le iniziative volte a diminuire il grado percepito di corruzione ridurrebbero la necessità di incentivi fiscali e sosterrebbero altresì gli

investimenti. Una più rapida diffusione della banda larga favorirebbe la digitalizzazione del settore privato e una maggiore fruizione della crescente gamma di servizi pubblici disponibili on line. "*La crescita stagnante della produttività negli ultimi due decenni è scaturita dal ritardo della produttività del settore dei servizi. La produttività del settore manifatturiero è cresciuta grazie alla realizzazione di maggiori investimenti. Al contrario, le barriere normative, ivi incluse quelle che contrastano con le raccomandazioni emesse dall'autorità per la concorrenza, pongono elevate barriere all'ingresso nel settore delle vendite al dettaglio e dei servizi professionali. Ciò a sua volta deprime la concorrenza e l'innovazione*".

L'OCSE si sofferma anche sul nodo della digitalizzazione: l'Italia vanta un livello scarso di alfabetizzazione digitale e di adozione di servizi digitali rispetto al resto dei Paesi dell'Ocse, solo il 44% delle persone tra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali di base, a fronte della media dell'Ue pari al 57%. Pertanto è necessario sostenere una più rapida diffusione della banda larga veloce per accelerare il processo di digitalizzazione. Secondo l'Ocse, l'intera pubblica amministrazione appare priva di personale dotato delle competenze necessarie. I processi di pensionamento in atto dovrebbero aprire la strada all'acquisizione delle competenze necessarie.

Il Fondo monetario internazionale nel mese di ottobre 2021 ha pubblicato l'aggiornamento del suo *World Economic Outlook*. L'Fmi ha rivisto al rialzo del +0,9% il dato pubblicato nel rapporto di luglio scorso della previsione del Pil dell'Italia, stimando il +5,8% nel 2021 e +4,2% nel 2022. Tra il quarto trimestre del 2021 e quello del 2020, è previsto un rialzo del 5,6%. Nel 2026, è prevista una crescita dell'1%, a fronte del +1,6% dell'economia mondiale.

Il dato del 2021 risulta al di sotto del dato stimato dal Governo. Il Fondo prevede per il nostro Paese un aumento della disoccupazione che si attesterà al 10,3% quest'anno e all'11,6% il prossimo. L'inflazione resta invece sotto controllo: secondo il rapporto, si attesterà all'1,7% nel 2021 e all'1,8% nel 2022. I consumi privati saliranno rispettivamente del 4,2% e del 5%, mentre la domanda finale crescerà del 5,6 e del 4,2% nei due anni. Un saldo positivo è previsto sia per la bilancia estera (+0,2% e +1,2% del Pil) che per quella delle partite correnti (+3,7 e +3,6%). Il debito è previsto al 154,8% nel 2021 e al 150,4% nel 2022. I prezzi al consumo sono previsti in rialzo rispettivamente dell'1,7% e dell'1,8%, la disoccupazione è prevista al 10,3% nel 2021 e all'11,6% nel 2022.

L'Istat ha pubblicato nel mese di giugno il rapporto su "*Le prospettive per l'economia italiana per il 2021 e 2022*". L'Istituto rileva come nei primi mesi dell'anno *lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una decisa ripresa del commercio mondiale e da un progressivo miglioramento della produzione, seppure*

con tempistica e ritmi eterogenei tra i paesi. *Le prospettive economiche mondiali restano contraddistinte da elevata incertezza rispetto al progresso delle campagne vaccinali e al timing ed efficacia delle misure di sostegno degli investimenti e dell'occupazione.*

Per l'Italia prevede una sostenuta crescita del Pil sia nel 2021 pari al +4,7%, sia nel 2022 del +4,4% (tab. 1). Nel 2020 e 2021, l'aumento del Pil sarà determinato dalla domanda interna rispettivamente +4,6 e +4,5 punti percentuali) trainata dagli investimenti (+10,9% e +8,7%) e dalla spesa delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (+3,6% e +4,7%). La domanda estera netta, è stimata contribuire in misura ridotta al processo di crescita. L'andamento dell'occupazione, misurata in termini di ULA, avrebbe lo stesso andamento del Pil, con il 4,5% nel 2021 e il +4,1% nel 2022 (+4,1%). Il tasso di disoccupazione è atteso al 9,8% nel 2021 e 9,6% nel 2022.

Lo scenario economico presentato dall'Istat tiene conto degli effetti della interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). *I rischi associati allo scenario sono legati all'effettiva capacità di realizzazione delle misure programmate e all'evoluzione dell'emergenza sanitaria*.

Tab. 1- Previsioni per l'economia italiana. Pil e principali componenti. Anni 2019-2022 (valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali)

	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,3	-8,9	4,7	4,4
Importazioni di beni e servizi fob	-0,7	-12,6	10,4	9,0
Esportazioni di beni e servizi fob	1,6	-13,8	9,6	7,9
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-0,4	-8,4	4,8	4,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	-10,7	3,6	4,7
Spesa delle AP	-0,9	2	2,4	0,3
Investimenti fissi lordi	1,1	-9,1	10,9	8,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variaz. delle scorte)	0,2	-7,7	4,6	4,5
Domanda estera netta	0,7	-0,8	0,1	-0,1
Variazione delle scorte	-0,6	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,5	-0,2	1,3	1,1
Deflatore del prodotto interno lordo	0,8	1,2	0,9	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,3	2	1,0	1,0
Unità di lavoro	0,1	-10,3	4,5	4,1
Tasso di disoccupazione	10	9,2	9,8	9,6
Saldo della bilancia dei beni e servizi/ Pil (%)	3,3	3,7	3,3	3,2

Fonte: Istat.

Un quadro altrettanto recente sull'attuale situazione economica e sociale italiana del momento è tracciato anche nel "Rapporto annuale 2021. La situazione del Paese" dell'ISTAT, presentato nel mese di luglio. Il rapporto rileva che nel Paese a metà del 2021, *le conseguenze dell'emergenza sanitaria caratterizzano ancora il*

quadro economico e sociale. La recessione globale è stata violenta e di breve durata, con un rimbalzo favorito dalle misure di sostegno e una ripresa dell'attività economica in tutte le principali economie. Il Pil italiano, dopo la caduta dell'anno passato (-8,9%) dovuta essenzialmente al crollo della domanda interna, è previsto in rialzo del 4,7% nel 2021. L'Istat rileva che nel primo trimestre 2021 si registrano forti miglioramenti nella manifattura, nelle costruzioni e in alcuni comparti del terziario e anche le prospettive di brevissimo periodo sono decisamente positive. Tuttavia, sul fronte occupazionale si registrano nell'analisi dell'Istat a maggio ben 735mila occupati in meno rispetto a prima dell'emergenza. Sul fronte dei prezzi, a fronte della dinamica nulla nel 2020, nei primi mesi del 2021 la risalita del prezzo del petrolio e il recupero dell'attività spinto verso una maggiore dinamica inflazionistica. Per fronteggiare l'emergenza, sono stati sospesi i vincoli del Patto di stabilità e crescita e il deficit pubblico è salito in Italia al 9,5% del Pil. Grazie ai trasferimenti alle famiglie è stata limitata la caduta del reddito disponibile. La diminuzione dei consumi è stata maggiore di quella del reddito. Si registra un calo dei consumi maggiore al Nord rispetto al Centro e Mezzogiorno. Hanno risentito maggiormente le attività legate alla socialità, agli spostamenti. L'incidenza della povertà assoluta, misurata sui consumi, risulta in forte crescita, soprattutto nel Nord. Tuttavia l'Istat, rileva un graduale ritorno verso la normalità pre-crisi.

Gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, per il terzo trimestre del 2021, dicono che l'economia italiana fa registrare una crescita molto sostenuta: l'Istat stima che il Pil sia aumentato del +2,6% rispetto al trimestre precedente e del +3,8% in termini tendenziali. La variazione acquisita dall'inizio dell'anno per il 2021 è pari a +6,1%. L'Istat segnala il forte recupero del settore dei servizi di mercato[1], che era stato il più penalizzato dalla crisi, e di una crescita dell'industria. La variazione congiunturale del +2,6% è frutto della diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'aumento dell'industria e dei servizi. Sul fronte della domanda si registra il contributo positivo sia della componente nazionale sia della componente estera netta. Nel mese di ottobre, l'Istat registra un nuovo aumento dell'inflazione misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, che registra un aumento dello 0,6% su base mensile e del 2,9% su base annua (da +2,5% del mese precedente). L'aumento annuale è dovuto in buona parte dovuta, anche per il mese di ottobre, ai prezzi dei beni energetici (da +20,2% di settembre a +22,9%),

[1] Comprende i servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza (Knowledge intensive market services KWNMS): Servizi di trasporto marittimo e per vie d'acqua, Servizi di trasporto aereo, Attività immobiliari, Attività professionali e di consulenza, Ricerche di mercato e altre attività professionali, Attività di noleggio e altri servizi alle imprese.

sia della componente regolamentata (da +34,3% a +37,0%), ovvero le tariffe di luce e gas, sia di quella non regolamentata (da +13,3% a +15%).

Secondo l'analisi effettuata nel recente *Bollettino economico trimestrale n. 4* della Banca d'Italia, pubblicato nel mese di ottobre di quest'anno, *la ripresa globale prosegue sostenuta, seppure con incertezze connesse con l'andamento delle campagne di vaccinazione e con la diffusione di nuove varianti del virus. Gli scambi commerciali hanno recuperato i livelli precedenti lo scoppio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte dovute proprio alla rapidità della crescita.* Secondo l'analisi della Banca di Italia, le pressioni sui prezzi si estenderanno ai prossimi mesi, anche a seguito del deciso aumento delle quotazioni del gas naturale. Riguardo alla situazione italiana, la Banca di Italia rileva come l'aumento del PIL nel secondo trimestre è risultato superiore alle attese. Nel terzo trimestre la produzione industriale sarebbe cresciuta di circa un punto percentuale. La diffusione della campagna vaccinale ha consentito una ripresa delle attività quotidiane e quindi dei consumi da parte delle famiglie, unitamente alla ripresa degli investimenti. Il clima di fiducia di famiglie ed imprese risulta in miglioramento. Le imprese giudicano positive le condizioni per investire.

Sul fronte occupazionale, già dalla primavera si è registrato un rialzo dell'occupazione, soprattutto a termine, e delle ore lavorate; nei mesi estivi l'occupazione ha continuato ad aumentare sebbene a ritmi più contenuti. Tuttavia, il ricorso agli strumenti di integrazione salariale rimane ampio, sebbene molto inferiore ai massimi del 2020. L'aumento dei prezzi è imputabile alla crescita dei prezzi dei beni energetici. Le previsioni nel medio termine rimangono positive in quanto non si prefigura un aumento dei salari. Nonostante le previsioni delle imprese al rialzo dei propri listini, che tuttavia rimangono al di sotto del 2% annuo.

Sul fronte del credito, *nel corso dell'estate si è ridotta la "crescita dei prestiti alle società non finanziarie, a seguito delle più contenute richieste di finanziamento da parte delle imprese; su tale minore domanda hanno influito sia l'abbondante liquidità accumulata sia il miglioramento congiunturale, che si è tradotto in una ripresa dei flussi di cassa. Le condizioni di offerta del credito rimangono distese".*

Anche la Banca di Italia, prevede una crescita per il 2021 al rialzo ed intorno al 6%, molto più di quanto stimato nel Bollettino economico di luglio. Anche il Governo ha aggiornato le stime tendenziali e gli obiettivi di bilancio per il prossimo triennio. Nel 2021 l'indebitamento netto si collocherebbe al 9,4 per cento del PIL (dal 9,6 del 2020) e il debito al 153,5 per cento (dal 155,6).

Nei programmi del Governo l'incidenza sul PIL dell'indebitamento netto e quella del debito continuerebbero a ridursi gradualmente nei prossimi anni, sebbene in

misura inferiore a quanto atteso nel quadro tendenziale per effetto di misure espansive che verranno definite nella prossima manovra di bilancio.

1.3 Le previsioni del Governo contenute nella NADEF

Il Consiglio dei ministri nella riunione del 29 settembre 2021, su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco, ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2021.

Nella premessa la documento il Ministro dell'economia afferma che la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) del 2021 *prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più concentrata sulla riduzione del rapporto debito/PIL*.

Le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, nonostante i rischi legati all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e della domanda mondiale e ai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, registrano il miglioramento dei principali indicatori di crescita e indebitamento rispetto alle stime contenute nel DEF e definiscono il perimetro di finanza pubblica all'interno del quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio, che avrà l'obiettivo di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2022-2024, in stretta coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La previsione di aumento del prodotto interno lordo (PIL) sale al 6%, dal 4,5% previsto nel DEF in aprile, mentre la previsione di indebitamento netto (deficit) scende dall'11,8% del PIL nel DEF al 9,4% della NADEF. Anche la stima per il rapporto debito/PIL è rivista al ribasso rispetto al 159,8% previsto nel DEF; ciò implica una flessione dell'incidenza del debito sul prodotto interno lordo al 153,5% già nel 2021. Per il 2022 la NADEF fissa un obiettivo di deficit pari al 5,6% del PIL, a fronte di un saldo a legislazione vigente pari al 4,4%. Circa l'indebitamento, la NADEF delinea una progressiva e significativa riduzione dell'indebitamento netto, previsto nel 20024 al 3,3% del PIL. L'andamento dell'indebitamento netto programmatico è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Come risultato del relativo stimolo di bilancio, la crescita del PIL programmatico è pari al 4,7% nel 2022, 2,8% nel 2023 e 1,9% nel 2024. La discesa del rapporto debito/PIL proseguirà per raggiungere il 146,1% nel 2024. Secondo le previsioni del Governo, il percorso programmatico per il triennio 2022-2024 consentirà di coprire il rinnovo di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si prevede di intervenire anche sugli ammortizzatori sociali

e sull'alleggerimento del carico fiscale e sarà possibile gestire ulteriori interventi di sostegno alla crescita economica del Paese. L'incremento del Pil del +6% per il 2021, unito al minor indebitamento netto previsto al 9,4% del Pil, nelle previsioni del Governo porterebbero ad una diminuzione del rapporto debito/Pil dal 155,6% nel 2020 al 153,5% nel 2021. Per il 2022, è previsto un deficit pari al 5,6% del PIL. L'indebitamento netto scenderà al 3,3% del PIL nel 2024 (tab. 2).

Per effetto dello stimolo di bilancio, la crescita del PIL programmatico è prevista pari al 4,7% nel 2022, al 2,8% nel 2023 e all'1,9% nel 2024. La discesa del rapporto debito/PIL proseguirà per raggiungere il 146,1% nel 2024.

Nella NADEF, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF: *ipotizzando che prosegua la progressiva riduzione alle restrizioni delle attività economiche e sociali legate al Covid-19, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Una condizione che, in base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata a ridurre il disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,3%) entro il 2030.*

Per il triennio 2022-2024, il quadro programmatico tracciato consentirà di far fronte alla misure economiche e sociali, relative al finanziamento della sanità, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si prevede di intervenire sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale, e l'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

Nelle previsioni del Governo, nel contesto post epidemico di ritrovato ottimismo, da parte di imprese e consumatori, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), rappresenta *un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale*.

Nella premessa del documento, il Ministro dell'economia afferma che la "*la completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente. È una scommessa che l'Italia può vincere con la coesione interna, il buon governo e un forte radicamento europeo*".

Tab. 2- Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) nella NADEF 2021

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-1,5	-0,3	0,4
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	3,4	1,4	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	145,8	143,0	140,6
MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione del saldo strutturale	0,6	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1794,9	1653,6	1779,3	1883,4	1959,7	2025,5
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1794,9	1653,6	1779,3	1892,5	1974,6	2045,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.
(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2020 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,7 miliardi, di cui 43,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito dell'aprile 2021). Si ipotizza una sostanziale stabilità delle giacenze di liquidità del MEF, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.
4) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,2 per cento del PIL nel 2020 e lo 0,1 per cento del PIL nel 2021, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE.

Fonte: NADEF

1.4 La recente congiuntura italiana e delle regioni meridionali

Il quadro relativo alla recente congiuntura italiana è desumibile dalla *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana* pubblicata il 10 novembre 2021 e riferita al mesi di ottobre 2021. L'ISTAT rileva come l'economia internazionale continui a registrare in una fase espansiva a espandersi in presenza del proseguimento della fase di aumento dei prezzi dei prodotti energetici che potrebbe costituire un freno per la produzione mondiale nei prossimi mesi. Nel terzo trimestre, il Pil italiano ha segnato, in base alla stima preliminare, un nuovo aumento del +2,6% come variazione congiunturale, tale per cui la variazione acquisita per il 2021 è +6,1%. Si

rafforza, dunque, la fase di ripresa dei ritmi produttivi manifestatasi nel secondo trimestre. La riduzione del gap pre-crisi è del -1,4% rispetto al quarto trimestre 2019. Hanno contribuito oltre alla domanda nazionale anche la componente estera netta. Relativamente ai settori, quello dei servizi di mercato e dell'industria hanno contribuito maggiormente. Ad agosto, l'indice della produzione nelle costruzioni è salito dell'1,4% in termini congiunturali, mentre su base trimestrale è risultato in lieve flessione (-0,3% nel periodo giugno-agosto rispetto ai tre mesi precedenti): i permessi di costruire, tra aprile e giugno, hanno registrato un rallentamento.

Gli scambi con l'estero mostrano un andamento positivo: nel periodo giugno-agosto, le esportazioni sono cresciute complessivamente del 3,4% rispetto ai tre mesi precedenti e le importazioni del +5,8%, con incrementi sia sui mercati Ue sia su quelli extra Ue. Dopo la flessione di settembre, l'andamento delle vendite verso i mercati al di fuori dell'Unione europea si è confermato positivo (+2,3% la variazione congiunturale del terzo trimestre).

Ad ottobre, l'indice del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un aumento trainato dal settore manifatturiero e dalle costruzioni. I settori del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato, al contrario, hanno manifestato un peggioramento. In aumento la quota di imprese manifatturiere che hanno segnalato la presenza di ostacoli alla produzione: l'insufficienza degli impianti e/o di materiali rappresenta il principale ostacolo alla produzione: l'incidenza è aumentata dal 14,5% registrata a luglio al 17,8%. Le imprese delle costruzioni che hanno segnalato la carenza di materiali come un freno all'attività è salita dal 9,7% di settembre al 10,8% di ottobre.

A settembre il mercato del lavoro è tornato a mostrare segnali positivi con un aumento degli occupati del +0,3% rispetto ad agosto, pari a +59mila unità. Si registra una diminuzione dei disoccupati (-1,2%, pari a -28mila unità) e degli inattivi (-0,3%, -46mila unità). Il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,2% (-0,1 punti percentuali); mentre l'aumento dell'occupazione è dovuto soprattutto alla componente femminile (+0,5%, +46mila) rispetto a quello maschile (+0,1%, +13mila unità). L'ISTAT rileva che il "*lento recupero del mercato del lavoro si è accompagnato a un ulteriore aumento della percentuale di imprese del settore manifatturiero che hanno dichiarato scarsità di manodopera. Questo disallineamento tra domanda e offerta di lavoro potrebbe implicare un mismatch tra le competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili sul mercato".*

A fronte di un'inflazione del +1,8% (il valore acquisito a ottobre) le retribuzioni contrattuali registrano mediamente il +0,6% per l'anno 2021 a settembre, in particolare si rileva una dinamica più accentuata per la manifattura (+1,2%) rispetto ai servizi privati (+0,8%).

Nel mese di settembre, le vendite al dettaglio registrano il +0,6% come variazione congiunturale in volume, spinte soprattutto acquisti di beni non alimentari (+0,8%).

Riguardo ai prezzi, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha segnato a ottobre un incremento su base annua del+ 2,9%, in rialzo del +0,4% in più rispetto al mese precedente. L'inflazione acquisita per il 2021 è pari all'1,8%. Nel dettaglio i prezzi dei beni energetici registrano il +22,9%, dal +20,2% di settembre, con aumenti sia dei prezzi dei beni regolamentati (+37%, a causa delle nuove tariffe di gas e luce) sia dei beni non regolamentati come i combustibili (+15%). I prezzi dei beni alimentari lavorati registrano il +1,4% da +1,0% di settembre, per effetto dell'aumento delle quotazioni delle materie prime agricole, e quelli dei trasporti (+2,4% da +2,0%).

L'aumento dei prezzi di petrolio e metalli e dei costi di spedizione delle merci si è riflessa anche sulle quotazioni dei beni importati: ad agosto, la crescita tendenziale dei prezzi all'importazione è stata del 12,0%, sostenuta oltre che dalla componente energia (+66,2% nei paesi extra-Ue), anche dai prezzi dei beni intermedi all'interno dell'area (+16,4%). Circa la fiducia dei consumatori, a ottobre i consumatori hanno rivisto al rialzo le loro attese sui prezzi. I produttori di beni di consumo breve periodo mostrano intenzioni di aumento dei prezzi.

Un quadro sull'economia del Mezzogiorno nel contesto nazionale e delle altre ripartizioni territoriali è desumibile dai *"Conti economici territoriali"* pubblicati nel a dicembre 2020 dall'ISTAT e riferiti ai dati di contabilità nazionale dell'anno 2019. L'ISTAT rileva anzitutto l'ampio divario di crescita fra il Centro-Nord e il Mezzogiorno. Nel 2019, il Pil in volume a livello nazionale è aumentato dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Il Nord-est mostra la migliore performance, con una crescita del Pil dello 0,5%, spinta soprattutto dal positivo andamento delle Costruzioni (+3,1% rispetto al 2018) e degli Altri servizi (+1,7%). L'Agricoltura, invece, fa registrare la riduzione più marcata di tutto il territorio nazionale (-6,4%) a causa dei cattivi risultati di viticoltura e frutta.

Nel Nord-ovest il Pil è aumentato dello 0,4%, poco sopra la media nazionale; su cui ha influito la dinamica negativa dell'Industria (-0,6%), dell'Agricoltura (-2,6%) e degli Altri servizi (-0,3%), mentre il valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 2,3%. La crescita al Centro si è attestata a +0,3%, in linea con la media nazionale, sostenuta soprattutto dal Commercio (+1,9%) e dalle Costruzioni (+1,2%); mentre si segnalano contrazioni per Agricoltura (-2,5%), Industria (-1,1%) e Altri servizi (-0,6%). La crescita più lenta si registra nel Mezzogiorno, dove il Pil è aumentato solo dello 0,2% rispetto al 2018.

Alla crescita dell'attività produttiva si è accompagnato, nel 2019, un aumento in volume dei consumi finali delle famiglie del +0,6% a livello nazionale. La spesa delle

famiglie ha mostrato la dinamica più elevata al Centro (+0,8%) e quella più contenuta nel Mezzogiorno (+0,4%).

Nel 2019 il reddito disponibile delle famiglie, cresciuto dell'1% a livello nazionale, mostra una dinamica superiore alla media al Sud (+1,5%), di poco inferiore nel Nord-est (+0,9%), nel Nord-Ovest e nel Centro (entrambe con +0,8%).

Sul fronte del mercato del lavoro, il numero di occupati, è aumentato nel 2019 in Italia del +0,5%. La crescita non è stata omogenea in tutte le ripartizioni: si registra una crescita dell'occupazione sensibilmente al di sopra della media nazionale nel Nord, grazie principalmente al contributo del Nord-est. Il Centro e, soprattutto, il Mezzogiorno fanno registrare invece incrementi inferiori.

Nel Nord-est gli occupati risultano in crescita dell'1,2% rispetto al 2018, essenzialmente grazie all'aumento dell'1,4% nei Servizi e dello 0,9% nelle Costruzioni, cui si contrappone una lieve diminuzione, pari a -0,2%, degli occupati in Agricoltura.

Nel Nord-ovest la crescita dell'input di lavoro (+0,6%) è lievemente superiore alla media nazionale, per effetto di un incremento consistente del numero di occupati in Agricoltura (+3,4%) e di aumenti più contenuti nell'Industria (+0,8%) e nei Servizi (+0,5%), mentre le Costruzioni hanno fatto registrare una contrazione dello 0,4%.

Al Centro l'occupazione nel 2019 è cresciuta dello 0,3%, sintesi di un aumento degli occupati nei Servizi (+0,5%) e di flessioni generalizzate in tutti gli altri settori produttivi.

Infine, il complesso degli occupati nel Mezzogiorno è aumentato solo dello 0,1%, con una dinamica positiva solo per il settore dei Servizi (+0,3%); le Costruzioni registrano una flessione di quasi due punti percentuali e l'Industria (-0,3%) e l'Agricoltura (-0,1%) riduzioni contenute.

Nel 2019, il reddito disponibile ha segnato per il complesso dell'economia nazionale un incremento dell'1% rispetto al 2018. Più intensa della media nazionale è risultata la crescita nel Sud (+1,5%), sostenuta dall'aumento delle prestazioni sociali, in particolare il 'reddito di cittadinanza'. Le variazioni più elevate si registrano in Sicilia e Campania (+1,7%), seguite da Abruzzo e Basilicata (+1,5%). Superiore alla media nazionale anche la crescita del reddito in Calabria, Puglia e Sardegna.

Nel Nord-est il reddito disponibile è aumentato dello 0,9% rispetto al 2018, grazie soprattutto alle due province autonome la dinamica è stata massima, ossia Bolzano-Bozen (+2,2%) e Trento (+2%). Nel Nord-ovest l'incremento è stato dello 0,8%, con il risultato migliore in Lombardia (+0,9%), seguita da Valle d'Aosta (+0,7%) e Piemonte (+0,6%); in Liguria la crescita del reddito disponibile è stata la seconda più bassa del Paese (+0,5%). Anche al Centro le famiglie residenti hanno registrato un aumento del reddito disponibile pari allo 0,8%; la crescita più

marcata si registra in Umbria (+1,5%), mentre si pone intorno alla media della ripartizione nel Lazio (+0,9%) e in Toscana (+0,7%).

Nel 2019 le famiglie residenti nel Nord-ovest dispongono del livello di reddito per abitante più elevato (22,6mila euro), seguite da quelle residenti nel Nord-est (22mila euro) e nel Centro (20mila euro). Nel Mezzogiorno il reddito pro capite passa da 13,9 a 14,2mila euro, con un aumento del 2%, superiore a quello delle altre circoscrizioni; tuttavia, mantiene un differenziale negativo del 26% rispetto alla media nazionale.

Riguardo all'economia sommersa (rappresentata dalla somma della componente sommersa e di quella illegale), nel 2018 che è ultimo anno per cui sono disponibili le informazioni, rappresenta in Italia il 13,1% del valore aggiunto totale (l'incidenza sul Pil è pari all'11,9%): le componenti più rilevanti sono la rivalutazione della sotto-dichiarazione dei risultati economici delle imprese (5,9%) e l'impiego di lavoro irregolare (4,9%). L'economia illegale e le altre componenti minori (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) incidono per il restante 2,3%.

L'incidenza dell'economia non osservata è molto alta nel Mezzogiorno, dove rappresenta il 18,8% del complesso del valore aggiunto, seguita dal Centro (13,8%). Sensibilmente più contenuta, e inferiore alla media nazionale, è l'incidenza nel Nord-est (10,9%) e nel Nord-ovest (10,3%).

Il peso relativo delle tre diverse componenti dell'economia non osservata si conferma anche a livello ripartizionale: a pesare di più è ovunque la rivalutazione da sotto-dichiarazione che raggiunge un picco nel Mezzogiorno (pari all'8% del valore aggiunto) mentre registra nel Nord-ovest l'incidenza più contenuta (4,7%).

Anche la quota di valore aggiunto generato da impiego di lavoro irregolare è significativa nel Mezzogiorno, dove si attesta al 7,5%. L'incidenza risulta lievemente superiore alla media nazionale (pari al 4,9%) al Centro (5%), mentre è inferiore nelle altre due ripartizioni (3,8% il Nord-ovest e 3,9% il Nord-est).

La Calabria è la regione in cui il peso dell'economia non osservata è massimo, con il 21,3% del valore aggiunto complessivo; l'incidenza più bassa si registra invece nella Provincia Autonoma di Bolzano- Bozen (8,4%).

Puglia (8,9%), Molise e Marche presentano la quota più alta di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato (entrambe 8,2%); le quote più basse si registrano invece nella Provincia autonoma di Bolzano-Bozen (2,8%) e nella Provincia Autonoma di Trento (3,7%).

Il peso del sommerso dovuto all'impiego di input di lavoro irregolare è particolarmente elevato in Calabria (9,8% del valore aggiunto) e Campania (8,5%), le quote più contenute sono quelle osservate in Lombardia (3,6%) e Veneto (3,7%).

Circa l'andamento dell'economia nel 2020 a livello territoriale, in base ai dati ISTAT pubblicati il 2 luglio 2021 nella nota su *"Stima Preliminare del PIL e*

dell'occupazione a livello territoriale", si rileva che il Centro-nord rappresenta l'area più colpita dalla crisi Nel 2020 la crisi ha colpito più le aree del Nord-ovest e del Nord-est, dove il Prodotto interno lordo è diminuito in volume del 9,1%. La contrazione è stata meno accentuata al Centro (-8,8%) mentre il Sud ha subito la perdita più contenuta (-8,4%). Il settore più penalizzato dall'emergenza sanitaria è stato quello del Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni che al Nord-est e nel Mezzogiorno ha perso il 14,5% del valore aggiunto. L'occupazione è diminuita in modo più omogeneo a livello territoriale: -2,1% nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno, -2% nel Nord-est e -1,9% nel Centro.

Nel 2020 il Prodotto interno lordo, misurato in volume, è diminuito a livello nazionale del -8,9%. Le stime preliminari indicano che gli effetti della crisi sanitaria da Covid-19 hanno colpito in misura relativamente più accentuata le regioni del Centro-nord rispetto a quelle del Mezzogiorno. Le regioni del Nord-est e del Nord-ovest hanno subito una contrazione lievemente superiore rispetto alla media nazionale (con un calo pari al 9,1% in entrambe le aree), mentre nelle regioni del Centro la flessione è stata dell'8,8%. Una riduzione meno marcata rispetto al resto del Paese si riscontra nel Mezzogiorno, dove il calo del Pil è dell'8,4%. L'occupazione (misurata in termini di numero di occupati) è diminuita del 2,1% a livello nazionale. Nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno si osserva una flessione pari alla media nazionale; solo lievemente migliore appare il risultato del Nord-est (-2,0%) e del Centro (-1,9%). Nel Nord-ovest i settori caratterizzati dalle flessioni più marcate del valore aggiunto sono stati l'Industria, che con un calo dell'11,9% fa registrare la peggiore performance a livello territoriale, e il macrosettore Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (-12,2%), che, al contrario, segna un risultato relativamente meno negativo rispetto al resto del Paese. I Servizi finanziari, immobiliari e professionali (-5,8%) e gli Altri servizi (-5,8%) hanno subito flessioni leggermente superiori alla media nazionale, mentre per le Costruzioni il calo (-6,1%) è lievemente inferiore a quello nazionale (-6,3%). Nell'Agricoltura la flessione del valore aggiunto è stata del -3,6%, di gran lunga il risultato migliore tra tutte le macro-aree. Nel Nord-est la crisi ha colpito pesantemente il Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, che fa registrare la diminuzione più marcata a livello territoriale (-14,5%). La contrazione del valore aggiunto in Agricoltura (-6,0%) e nelle Costruzioni (-6,4%) è allineata alla media nazionale, mentre nell'Industria (-10,5%), nei Servizi finanziari, immobiliari e professionali (-5,1%) e negli Altri servizi (-5,0%) l'andamento risulta relativamente migliore che nel resto del Paese. Anche al Centro, il settore che comprende Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni subisce un forte calo (-12,9%), seguito dall'Industria (-11,5%). Rispetto alle altre ripartizioni in quest'area si registrano le diminuzioni più marcate per l'Agricoltura (-9,3%) e le Costruzioni, (-

6,9%). Risulta in flessione anche il valore aggiunto dei Servizi finanziari, immobiliari e professionali (-5,9%) e degli Altri servizi (-5,0%). Il Mezzogiorno condivide col Nord-est la peggiore performance del settore del Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (-14,5%) mentre l'Industria registra in quest'area la contrazione meno marcata (-9,9%). Fanno registrare un andamento meno negativo di quello medio nazionale i settori delle Costruzioni (-6,0%), dei Servizi finanziari, immobiliari e professionali (-5,1%) e degli Altri servizi (-5,2%). Quanto all'occupazione, il settore delle Costruzioni, l'unico ad aver registrato un incremento a livello nazionale, ha segnato la crescita maggiore al Sud (+2,4%) e la performance peggiore al Centro, con una lievissima flessione (-0,1%). L'occupazione in Agricoltura, a fronte di una tenuta complessiva, evidenzia il migliore risultato al Nordovest (+1,0%) e il peggiore al Sud (-0,5%) mentre l'Industria è stata particolarmente penalizzata nel Nord-ovest (-0,9%). La rilevante contrazione dell'occupazione nel Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni ha interessato tutte le aree in misura vicina alla media nazionale (-4,3%), con un picco negativo al Nord-est (-4,8%). I Servizi finanziari, immobiliari e professionali sono stati particolarmente colpiti al Nord-ovest (-2,5%) e gli Altri servizi nel Mezzogiorno (-2,3%).

Sul fronte esportazioni, in base alla recente nota dell'ISTAT "*Le esportazioni nelle regioni italiane*", pubblicata nel mese di settembre del 2021 e relativa al II trimestre 2021, si stima una crescita congiunturale delle esportazioni, seppure con intensità diverse, per tutte le ripartizioni territoriali: +7,3% per il Nord-est, +3,8% per il Sud e Isole, +3,6% per il Nord-ovest e +0,2% per il Centro.

Nel periodo gennaio-giugno 2021 l'export mostra una crescita su base annua molto sostenuta e diffusa a livello territoriale: rispetto alla media nazionale, è più ampia per le Isole (+27,6%), il Centro (+25,8%) e il Nord-est (+24,6%), poco più contenuta per il Nord-ovest (+22,9%) e il Sud (+19,0%).

Nei primi sei mesi dell'anno, l'incremento tendenziale dell'export interessa tutte le regioni italiane a eccezione della Liguria (-7,1%), ed è più marcato per Sardegna (+53,1%), Molise (+36,3%), Calabria (+34,6%) e Toscana (+32,5%). La performance positiva della Lombardia (+22,6%) contribuisce da sola per 6,1 punti percentuali alla crescita su base annua dell'export nazionale.

Nello stesso periodo, l'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo da Lombardia, Lazio e Veneto e di macchinari e apparecchi non classificabili altrove da Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto spiega per 5,7 punti percentuali la crescita dell'export nazionale. Diversamente, la contrazione delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Lombardia, Veneto, Marche, Lazio e Liguria e di mezzi di trasporto (autoveicoli

esclusi) da Liguria e Puglia fornisce un contributo negativo di 1,4 punti alla variazione delle esportazioni.

Nei primi sei mesi del 2021, i contributi più marcati alla crescita su base annua dell'export nazionale derivano dall'aumento delle esportazioni della Lombardia verso Germania (+24,9%), Francia (+26,7%) e Spagna (37,2%), della Toscana verso Stati Uniti (+68,5%) e Svizzera (31,6%) e dell'Emilia-Romagna verso Germania (+26,3%), Francia (+29,9%) e Stati Uniti (+33,0%). Per contro, l'apporto negativo più ampio proviene dalla diminuzione delle vendite della Liguria verso gli Stati Uniti (-56,6%).

Nel secondo trimestre 2021, l'input di lavoro in termini di ore lavorate, registra un aumento del 3,9% rispetto al trimestre precedente e del 20,8% rispetto al secondo trimestre 2020.

Dal lato dell'offerta di lavoro, nel secondo trimestre 2021 si registra un aumento di 338 mila occupati (+1,5%) rispetto al trimestre precedente, dovuto alla crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (80 mila, +0,5%), degli indipendenti (33 mila, +0,7%) e, soprattutto, dei dipendenti a termine (226 mila, +8,3% in tre mesi). Contestualmente, si osserva un calo sia del numero di disoccupati (-55 mila, -2,2%) sia di quello degli inattivi di 15-64 anni (-337 mila, -2,4%). I dati mensili provvisori di luglio 2021 mostrano un arresto del trend in crescita registrato tra febbraio e giugno 2021, con un lieve calo dell'occupazione rispetto a giugno (-23 mila, -0,1%) che si associa a quello dei disoccupati (-29 mila, -1,2%) e all'aumento degli inattivi di 15-64 anni (+28 mila, +0,2%).

Nel secondo trimestre 2021, dopo cinque trimestri di calo, il numero di occupati cresce del 2,3% rispetto allo stesso trimestre del 2020 (+523 mila occupati in un anno) e il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 64 anni sale al 58,2% (+1,7 punti - Prospetto 2), con incrementi più marcati tra le donne, i giovani di età compresa tra i 25-34 anni e nel Mezzogiorno.

Nel secondo trimestre 2021, la dinamica occupazionale migliore si osserva nel Mezzogiorno: il tasso di occupazione aumenta di 2,1 punti rispetto a 1,4 punti nel Nord e ai 1,2 punti nel Centro; anche la crescita del tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno è più sostenuta rispetto al Nord (+2,3 punti come nel Centro in confronto a +1,0 punti nel Nord) così come la diminuzione del tasso di inattività (-4,0 punti nel Mezzogiorno, rispetto a -3,0 punti del Centro e -2,2 punti del Nord).

Il tasso di inattività 15-64 anni cala al 35,5% (-3,0 punti); la diminuzione è più intensa per le donne, i giovani e nel Mezzogiorno. In confronto al periodo precedente l'inizio della pandemia, nel Nord il livello di occupazione è ancora inferiore di 336 mila unità (-2,7% rispetto al secondo trimestre 2019), nel Centro di 162 mila (-3,2%) e nel Mezzogiorno di 180 mila (-2,9%). In termini di tasso, tuttavia, per effetto della diversa dinamica della popolazione residente in età

lavorativa nelle tre ripartizioni, è la condizione del Mezzogiorno ad apparire migliore, registrando il calo più contenuto nel 2020 e la crescita più marcata nel secondo 2021: il livello dell'indicatore, 44,8%, è di 0,5 punti inferiore a quello del secondo trimestre 2019, a fronte di una distanza di 1,7 punti nel Nord (dove è comunque al 66,5%) e di 1,5 punti nel Centro (62,5%).

Un'analisi dettagliata sull'economia delle regioni meridionali è svolta nell'annuale Rapporto della SVIMEZ su *L'economia e la società del Mezzogiorno* pubblicato il 30 novembre 2021. La SVIMEZ prevede che nel 2021 il Pil del Centro-Nord si attesterà a +6,8% mentre nel Sud crescerà del 5%. Il rimbalzo ci sarà per l'intero territorio italiano, ma con il Mezzogiorno che resta comunque, pur in un quadro generalizzato di ripresa economica, meno reattivo e pronto a rispondere agli stimoli di una domanda legata soprattutto a due fattori, le esportazioni e gli investimenti. L'export ha un effetto propulsivo più ampio nel Centro-Nord (+14,3% al Sud, + 16,5% nel resto del Paese). Gli investimenti in costruzioni, accelerano in entrambe le aree (+14,8% al Sud, +15,8% al Centro-Nord) ma tendono ad avere un impatto di traino all'economia più significativo al Sud. Nel 2022 la SVIMEZ prevede un aumento del Pil del +4,2% al Centro-Nord e del +4% nel Mezzogiorno (tab. 3). Nel biennio 2023/2024 prevede al Sud rispettivamente +1,9% il primo anno e +1,5% il secondo, mentre nel Centro-Nord il Pil crescerebbe del +2,6% nel 2023 e del +2% nel 2024. Secondo la SVIMEZ, *nel quadriennio l'impatto relativamente maggiore delle manovre di finanza pubblica e del PNRR al Sud rispetto al Centro-Nord, dovrebbe impedire al divario di riaprirsi. Ma la debolezza dei consumi, conseguente alla dinamica salariale piatta (15,3% di dipendenti con bassa paga nelle regioni meridionali rispetto a 8,4% in quelle centro settentrionali), al basso tasso di occupazione e all'eccessiva flessibilità del mercato del lavoro meridionale con il ricorso al tempo determinato per quasi 920mila lavoratori meridionali (22,3% al Sud rispetto al 15,1% al Centro-Nord) e al part time involontario (79,9% al Sud contro 59,3% al Centro-Nord),frenerebbe la crescita. La SVIMEZ stima che, dopo lo sblocco dei primi licenziamenti da fine giugno, ci siano stati circa 10.000 espulsi dal mercato del lavoro, di cui il 46% concentrato nelle regioni meridionali. Di qui l'indispensabilità di un ruolo attivo delle policy.*

Tab.3 - Previsioni regionali 2021-2022 per alcuni aggregati

Territorio	PIL			Occupazione(a)			Spesa delle famiglie		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Piemonte	-9,1	6,9	4,0	-2,7	0,1	0,9	-11,6	4,9	4,1
Val d'Aosta	-9,6	5,5	3,7	-1,1	0,7	2,5	-12,2	5,1	4,6
Lombardia	-8,8	7,2	4,2	-1,9	0,1	1,8	-12,8	4,8	4,0
TrentinoA.A.	-9,9	5,7	4,6	-2,2	0,2	1,9	-11,2	5,6	4,9
Veneto	-9,8	6,9	4,4	-2,1	0,3	1,7	-14,6	4,2	4,0
FriuliV.G.	-7,9	6,7	3,0	0,4	0,2	1,9	-14,1	5,9	4,6
Liguria	-9,6	5,8	3,6	-2,2	0,4	0,6	-10,7	4,0	3,9
Emilia Romagna	-9,2	8,5	4,5	-2,3	0,3	1,1	-12,1	5,0	4,8
Toscana	-10,1	6,5	4,3	-1,6	0,1	1,3	-12,9	6,1	4,8
Umbria	-8,5	5,7	3,9	-1,3	0,7	2,2	-11,6	5,9	3,6
Marche	-11,2	6,2	3,7	-2,9	0,7	1,4	-11,3	5,3	4,0
Lazio	-7,8	6,0	3,9	-2,4	0,4	1,0	-12,8	6,3	5,5
Abruzzo	-8,6	6,0	4,5	-2,3	0,6	0,8	-10,5	3,7	2,5
Molise	-8,2	6,0	4,0	-3,3	2,3	2,3	-9,7	3,3	2,7
Campania	-8,4	5,5	4,4	-1,9	0,9	2,8	-11,6	4,5	4,2
Puglia	-8,2	5,2	3,9	-1,1	0,4	1,1	-10,9	3,9	3,8
Basilicata	-9,0	4,5	3,9	-2,1	1,7	2,0	-12,0	3,2	1,7
Calabria	-9,6	3,9	3,9	-4,0	1,3	1,9	-13,3	6,6	3,0
Sicilia	-6,5	4,3	3,5	-1,3	2,1	1,1	-11,5	5,1	2,2
Sardegna	-9,7	4,5	3,6	-4,2	0,3	0,5	-14,4	4,4	2,4
Mezzogiorno	-8,2	5,0	4,0	-2,1	1,2	1,6	-11,7	4,6	3,2
Centro-Nord	-9,1	6,8	4,2	-2,1	0,3	1,4	-12,3	5,2	4,5
Nord-Ovest	-9,0	7,0	4,1	-2,1	0,2	1,5	-11,6	4,8	4,0
Nord-Est	-9,4	7,4	4,3	-1,9	0,3	1,5	-12,4	4,8	4,5
Centro	-8,9	6,2	4,0	-2,1	0,3	1,2	-11,8	6,1	5,0
Italia	-8,9	6,4	4,1	-2,1	0,5	1,5	-12,1	5,2	4,5

(a)occupati totali di contabilità regionale

Fonte: 2020 dati SVIMEZ,2021-2024 modello NMODS-REGIO.

Circa il contributo del PNRR e delle politiche di bilancio alla crescita, secondo la SVIMEZ, *dei quasi 15 punti di crescita previsti per l'Italia nel quadriennio, ben 7 sono riconducibili alla policy. L'effetto delle misure è maggiore al Sud, dove il contributo offerto dagli interventi copre il 58,1% della crescita cumulata nel quadriennio 2021/2024, contro il 45% nel Centro-Nord. L'economia meridionale potrebbe avere una spinta decisiva se si spenderanno interamente i fondi destinati al Mezzogiorno (40%) e se si riuscirà a trasformare la spesa per investimenti pubblici nuova capacità produttiva in grado di intercettare una quota maggiore di domanda, interna ed estera*. L'analisi della SVIMEZ si sofferma sui divari di cittadinanza: buona parte dei divari di genere dell'Italia con l'Unione europea sono ascrivibili alla situazione delle regioni meridionali. La quota di donne NEET è molto elevata nel Mezzogiorno, quasi 900mila, con valori intorno al 40% rispetto al 17% nella media europea.

Migrazioni e diminuzione della natalità hanno segnato l'intero Paese, determinando la contrazione del tasso di crescita della popolazione registrata nel 2020: -6,4‰ in Italia, -6,2‰ al Centro-Nord, con punte del -7‰ nel Mezzogiorno. Nel 2020 il saldo migratorio interno risulta in media negativo al Sud per oltre 50mila unità a favore delle regioni del Centro-Nord. Complessivamente nel periodo 2002/2020 coloro che sono emigrati dal Sud hanno superato il milione di persone, di cui circa il 30% laureati. Il divario Nord-sud, emerge in maniera marcata nella dotazione infrastrutturale a lunga distanza (alta velocità ferroviaria, collegamenti aeroportuali, etc.) e nell'offerta di servizi di mobilità a corto raggio. *Per il Mezzogiorno si registra un duplice vistoso livello di sotto dotazione, da un lato quella relativa ai servizi del trasporto pubblico nelle aree urbane, dall'altro lato quella dei servizi innovativi e flessibili della sharing mobility. In particolare nelle Città metropolitane del Mezzogiorno la quota di persone che usa abitualmente il trasposto pubblico locale non raggiunge il 10%, e sale quasi al 19% in quelle del Centro-Nord, con un evidente gap delle reti di trasporto metropolitane. Inoltre la rete ferroviaria locale elettrificata è al Sud appena il 22,3%, contro il 52,6% del Nord e il 98,2% del Centro. L'impatto medio sui tempi di viaggio degli interventi per l'Alta Velocità previsti dal PNRR consentirà al Mezzogiorno di ridurre di un quarto il tempo di percorrenza medio*. Circa il *digital divide***,** nel Mezzogiorno è più elevata la frequenza di persone senza competenze digitali (4,3% della popolazione) o con competenze basse (47,8%),mentre nelle regioni settentrionali prevalgono coloro che hanno un alto livello di competenze digitali (32% nel Nord-Ovest e 30,8% nel Nord-Est). Un'altra sfida decisiva, evidenziata dalla analisi della SVIMEZ riguarda il coordinamento tra fondi del PNRR e fondi della Politica di Coesione, *che non possono andare avanti come due compartimenti stagno, bisogna programmarli e spenderli in sinergia per ottenere il massimo impatto sui territori meridionali*. Per il completamento del ciclo 2014/2020 dovranno essere spesi entro il 2023 oltre 30 miliardi, ai quali si vanno a sovrapporre i nuovi fondi del periodo successivo 2021/2027, 83 miliardi, da utilizzare entro il 2030. Una quota rilevante di queste risorse dovrà essere impegnata al Sud. La SVIMEZ sottolinea che è *indispensabile una complementarietà tra politiche di coesione nazionale ed europea col PNRR, che può avvenire solo a patto che i Programmi della Coesione siano effettivamente aggiuntivi e che siano uniformate le modalità di governance. Questo coordinamento dovrà anche essere esteso alle politiche generali, valorizzando il contributo delle transizioni gemelle verde e digitale delle regioni del Sud, nell'ambito di un disegno di politica industriale che metta a frutto il posizionamento strategico del Paese nel Mediterraneo*.

1.5 La spesa consolidata della PA nei territori secondo i dati del sistema dei conti Pubblici Territoriali (CPT)

Ai fini del monitoraggio e controllo della finanza pubblica e, più in generale, nella definizione e valutazione delle politiche pubbliche è fondamentale la disponibilità di informazioni che possano garantire una dettagliata conoscenza e una misurazione comparativa dei flussi finanziari, valida dal livello nazionale a quello locale, e distinta per le differenti categorie economiche. A tali esigenze risponde l'implementazione del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), in cui vengono aggregati e consolidati i dati di bilancio, espressi in termini di spese e di entrate, correnti e in conto capitale, riferiti ai diversi soggetti che operano sui territori regionali, appartenenti al cosiddetto Settore Pubblico Allargato (SPA). Si tratta di un settore che comprende la Pubblica Amministrazione (P.A.) e l'extra P.A. La P.A. è costituita dall'Amministrazione Centrale (Stato, Patrimonio dello Stato, ANAS, Enti di previdenza, Altri Enti); dall'Amministrazione Regionale (Regioni, Province autonome, Enti dipendenti da Regioni, ASL, Ospedali e I RCCS) e dall'Amministrazione Locale (Province e Città metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane e altre Unioni di Enti locali, Camere di Commercio, Industria e Artigianato, Università, Enti dipendenti da Amministrazioni Locali, Autorità e Enti Portuali). Gli enti extra P.A. sono le imprese pubbliche nazionali e locali soggette a controllo pubblico, alle quali la P.A. ha affidato la mission di fornire servizi di natura pubblica, destinati alla vendita, come, ad esempio, le telecomunicazioni o l'energia. Sul sito dell'Unità Tecnica Centrale (UTC), i dati CPT sono scaricabili in formato aperto, secondo i principi dell'Open Government, e consultabili in modo dinamico e interattivo. Questa modalità d'interrogazione è presente su altri siti dei nuclei regionali della rete CPT. In particolare, sul sito del Nucleo CPT Puglia è fruibile una visualizzazione dinamica dei dati realizzata con l'applicativo TABLEAU. In questo lavoro si presentano i risultati dell'analisi territoriale dei flussi finanziari di spesa per i soggetti della P.A., distinta per settori di spesa, sia per l'annualità appena rilasciata (2019) sia per quelle precedenti. Il confronto temporale è realizzato attraverso il processo deflativo dei dati utilizzato dall'UTC che assume il 2015 come anno base di riferimento. I parametri del deflatore sono stati forniti dall'UTC. Per le variabili pro capite è stata utilizzata la popolazione media delle regioni.

Il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) aggrega e consolida i dati di bilancio, espressi in termini di entrate e di spese, correnti e in conto capitale, riferendoli al complesso delle Pubbliche Amministrazioni che operano nei diversi territori regionali. I dati dei CPT sono compresi nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). Fanno, dunque, parte dell'informazione statistica ufficiale.

Sono prodotti con frequenza annuale e con un ritardo temporale di 12-18 mesi rispetto al periodo di riferimento delle informazioni, con una revisione annuale della serie storica precedentemente pubblicata. L'aggiornamento del 2021 fa riferimento ai dati CPT del 2019.

In Italia, prendendo in considerazione l'universo della Pubblica Amministrazione, la spesa totale consolidata ammonta nel 2019 a circa 873,4 miliardi di euro, con un incremento del +2,7% rispetto a quella dell'anno precedente, ripartita per il 28,5% nel Mezzogiorno e, per il restante 71,5%, nel Centro-Nord. Il settore d'intervento "Previdenza e integrazioni salariali" assorbe la maggior percentuale di spesa con il 41,3% (+4% rispetto al 2018); segue "Sanità" con il 14% (+2,8) e "Amministrazione generale" con il 12,7% (+1,6%), come evidenziato nella tab. 4.

In Puglia, la spesa totale consolidata della P.A. nel 2019 ammonta a circa 48,2 miliardi di euro, che corrisponde al 5,5% del totale nazionale e al 19,4% del totale del Mezzogiorno.

Confrontando i dati deflazionati dal 2000 al 2019, si evidenzia che l'incidenza della spesa corrente su quella totale passa dall'86,5% nel 2000 al 91,9% nel 2019; di contro l'incidenza della spesa in conto capitale si riduce dal 13,5% del 2000 all'8,1% del 2019. La spesa corrente del 2019 ammonta a 42,5 miliardi di euro deflazionati, con una crescita del +16% rispetto a quella del 2000, pari a 36,6 miliardi di euro deflazionati. La spesa in conto capitale passa da 5,7 del 2000 a 3,8 miliardi di euro del 2019, con una diminuzione del -34,1% (tab. 5).

Nel periodo 2000-2019, la spesa corrente pro capite deflazionata di Puglia, Mezzogiorno e Centro-Nord presenta un andamento temporale in lieve crescita. Nel 2019, tale spesa in Puglia, pari a 10.722,92 euro pro capite, è molto vicina a quella del Mezzogiorno (10.734,33 euro pro capite), distante 3.239,17 euro pro capite da quella del Centro-Nord, pari a 13.962,09 euro pro capite (fig. 1). Nel corso del tempo, questa differenza si è mantenuta fra i 3.000 e i 4.000 euro pro capite, andando di poco oltre i 4.000 solo nel 2001 e 2002, scendendo a 3.148,51 euro pro capite nel 2010.

Tab. 4 - Spesa totale consolidata per settori d'intervento della P.A. Italia. Anno 2019 (milioni di euro e variazione percentuale 2019/2018)

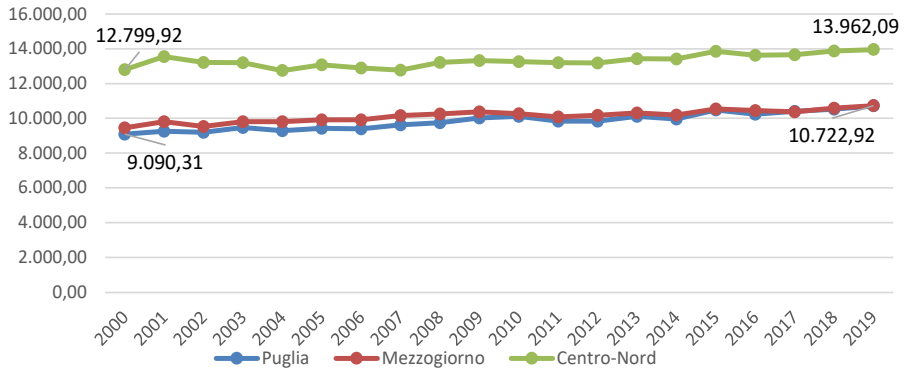
Settori d'intervento	Mln di euro	%	Var.
Amministrazione Generale	110.504	12,7	1,6
Difesa	19.012	2,2	3,0
Sicurezza pubblica	16.316	1,9	1,7
Giustizia	7.227	0,8	1,3
Istruzione	54.695	6,3	1,3
Formazione	1.842	0,2	20,6
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	9.729	1,1	17,4
Cultura e servizi ricreativi	9.207	1,1	1,5
Edilizia abitativa e urbanistica	2.951	0,3	0,9
Sanità	122.007	14,0	2,8
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	51.615	5,9	0,5
Servizio Idrico Integrato	1.389	0,2	-2,1
Ambiente	4.834	0,6	6,6
Smaltimento dei Rifiuti	9.871	1,1	2,1
Altri interventi igienico sanitari	606	0,1	9,6
Lavoro	1.206	0,1	9,0
Previdenza e Integrazioni Salariali	360.556	41,3	4,0
Altri trasporti	13.342	1,5	5,4
Viabilità	9.807	1,1	10,7
Telecomunicazioni	563	0,1	-17,3
Agricoltura	2.174	0,2	10,6
Pesca marittima e Acquicoltura	129	0,0	23,3
Turismo	1.123	0,1	7,9
Commercio	1.313	0,2	20,7
Industria e Artigianato	7.312	0,8	1,1
Energia	486	0,1	-14,6
Altre opere pubbliche	14	0,0	-81,6
Altre in campo economico	9.677	1,1	-7,2
Oneri non ripartibili	43.904	5,0	-3,4
Italia	873.412,1	1000	2,7
Centro-Nord	624.753,2	71,5	2,8
Mezzogiorno	248.658,9	28,5	2,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Tab. 5 - Spesa corrente e in conto capitale consolidata della P.A. in Puglia. Anni 2000-2019 (in milioni di euro deflazionati concatenati base 2015 e percentuale)

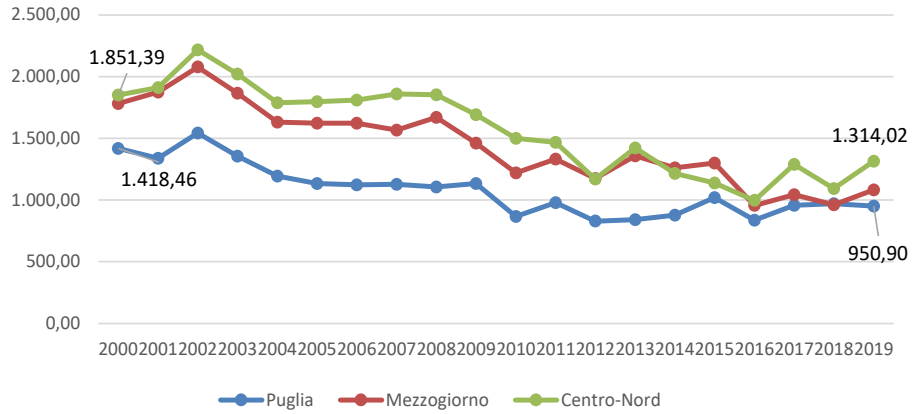
Anno	Spesa Corrente		Spesa in conto capitale		Totale
	Mln di euro	%	Mln di euro	%	
2000	36.634,8	86,5	5.716,5	13,5	42.351,4
2001	37.225,8	87,4	5.381,7	12,6	42.607,4
2002	36.969,2	85,6	6.209,0	14,4	43.178,2
2003	38.158,4	87,5	5.465,1	12,5	43.623,5
2004	37.548,2	88,6	4.828,4	11,4	42.376,6
2005	38.178,0	89,3	4.588,9	10,7	42.766,9
2006	38.098,6	89,3	4.550,8	10,7	42.649,4
2007	39.099,0	89,5	4.584,9	10,5	43.684,0
2008	39.718,0	89,8	4.506,4	10,2	44.224,4
2009	40.919,3	89,8	4.631,3	10,2	45.550,5
2010	41.440,6	92,1	3.551,0	7,9	44.991,5
2011	40.343,1	91,0	4.012,8	9,0	44.355,9
2012	40.308,8	92,2	3.400,9	7,8	43.709,6
2013	41.306,3	92,3	3.434,2	7,7	44.740,5
2014	40.549,1	91,9	3.574,9	8,1	44.124,0
2015	42.454,7	91,1	4.132,3	8,9	46.587,0
2016	41.298,4	92,4	3.378,0	7,6	44.676,4
2017	41.738,3	91,6	3.844,8	8,4	45.583,1
2018	41.983,8	91,6	3.866,0	8,4	45.849,8
2019	42.510,1	91,9	3.769,8	8,1	46.279,9

Fig. 1 - Spesa corrente consolidata in Puglia, Mezzogiorno e Centro-Nord. Anni 2000-2019 (dati pro capite deflazionati concatenati base anno 2015)



L'andamento temporale della spesa in conto capitale pro capite deflazionata è lievemente in decrescita per la Puglia, Mezzogiorno e Centro Nord. In Puglia, in particolare, tale spesa è sempre più bassa rispetto a quella delle due ripartizioni (fig. 2). La differenza fra spesa pugliese e quella del Centro-Nord e del Mezzogiorno è stata massima nel 2008, raggiungendo un valore pari, rispettivamente, a 746,18 e 546,67 euro pro capite.

Fig. 2 - Spesa in conto capitale consolidata in Puglia, Mezzogiorno e Centro-Nord. Anni 2000-2019 (dati pro capite deflazionati concatenati base anno 2015)



In Puglia, nel 2019, il settore della "Previdenza e Integrazione salariale" incide per il 40,85% sulla spesa totale, per un ammontare pari a 19,7 miliardi di euro sul totale di 48,2 miliardi, tutti di natura statale, con un incremento del +4% rispetto al 2018.

Seguono i settori:

- "Sanità", con una incidenza del 14,7% (7,1 miliardi di euro) con un incremento rispetto all'anno precedente del +2,3% (-4,2% Amministrazione Centrale, +5,5% Amministrazione locale, +2,3% Amministrazione regionale);
- "Amministrazione Generale" con l'incidenza del 11,1% (oltre 5 miliardi di euro), con un aumento del +2,2% rispetto al 2018 (+2% Amministrazione Centrale, +1,7% Amministrazione locale, +9,8% Amministrazione regionale);
- "Istruzione", con l'incidenza del 7,6% (poco oltre 3,6 miliardi di euro), in aumento del +1,4% rispetto all'anno precedente (+2,1% Amministrazione Centrale, -0,5% Amministrazione locale, -13,6% Amministrazione regionale);
- "Interventi in campo sociale" con l'incidenza del 7,6% (circa 3,6 miliardi di euro), in lieve aumento del +0,1% rispetto al 2018 (-0,3% Amministrazione Centrale, +5,3% Amministrazione locale, -12,1% Amministrazione regionale);
- "Difesa" con il 4,2% (circa 2 miliardi di euro tutti a carico dell'Amministrazione centrale), in crescita del +4,3% rispetto al 2018.

I settori "Sicurezza pubblica", "Smaltimento dei Rifiuti", "Oneri non ripartibili", "Altri trasporti", "Altre in campo economico" e "Industria e Artigianato" hanno incidenze sul totale superiori all'1%, fino all'1,98%. Registrano segno negativo rispetto al 2018 "Industria e Artigianato" con -54,2% (-68,2% Amministrazione Centrale, +14,2% Amministrazione locale, +6,2% Amministrazione regionale), "Oneri non ripartibili" con il -10,8% (-10,2% Amministrazione Centrale, -17,3% Amministrazione locale, -18,3% Amministrazione regionale) e, infine, "Sicurezza

pubblica" con il -1,7% (-1,3% Amministrazione Centrale, -5,1% Amministrazione locale, +39,5% Amministrazione regionale), come si evince dalle tabb. 6 e 7.

Tab. 6 - Spesa totale consolidata per settori di intervento della P.A. in Puglia. Anno 2019 (milioni di euro, incidenza percentuale e variazione percentuale 2019/2018)

Settori d'intervento	2019	Incid. %	Var. %
Amministrazione Generale	5.348,7	11,1	2,2
Difesa	2.037,2	4,2	4,3
Sicurezza pubblica	911,91	1,9	-1,7
Giustizia	449,6	0,9	0,5
Istruzione	3.671,0	7,6	1,4
Formazione	120,0	0,3	20,2
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	395,6	0,8	11,5
Cultura e servizi ricreativi	417,5	0,9	10,0
Edilizia abitativa e urbanistica	176,3	0,4	-12,7
Sanità	7.099,3	14,7	2,3
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	3.652,1	7,6	0,1
Servizio Idrico Integrato	64,3	0,1	-5,3
Ambiente	221,4	0,5	11,5
Smaltimento dei Rifiuti	790,4	1,6	3,0
Altri interventi igienico sanitari	29,9	0,1	-0,7
Lavoro	41,6	0,1	22,7
Previdenza e Integrazioni Salariali	19.684,9	40,9	4,0
Altri trasporti	709,1	1,5	14,4
Viabilità	408,9	0,9	9,6
Telecomunicazioni	18,9	0,04	-50,6
Agricoltura	79,2	0,2	-8,8
Pesca marittima e Acquicoltura	9,6	0,02	260,4
Turismo	38,9	0,1	-42,9
Commercio	62,0	0,1	3,1
Industria e Artigianato	487,2	1,0	-54,2
Energia	12,6	0,03	70,0
Altre opere pubbliche	-	-	-
Altre in campo economico	515,3	1,1	20,5
Oneri non ripartibili	732,7	1,5	-10,8
Totale complessivo	48.185,7	100,0	1,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Tab. 7 - Variazione della spesa totale consolidata per settori di intervento della P.A., per tipologia di soggetti, in Puglia. Anno 2019/2018 (percentuale)

Settore	Tipologia			Totale
	Centrale	Locale	Regional	
Amministrazione Generale	2,0	1,7	9,8	2,2
Difesa	4,3	-	-	4,3
Sicurezza pubblica	-1,3	-5,1	39,5	-1,7
Giustizia	0,7	-19,9	-	0,5
Istruzione	2,1	-0,5	-13,6	1,4
Formazione	-20,7	-55,0	101,5	20,2
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	25,4	-2,7	16,5	11,5
Cultura e servizi ricreativi	8,9	15,3	2,9	10,0
Edilizia abitativa e urbanistica	-47,4	-0,9	29,7	-12,7
Sanità	-4,2	5,5	2,3	2,3
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	-0,3	5,3	-12,1	0,1
Servizio Idrico Integrato	-46,1	3,7	12,5	-5,3
Ambiente	63,9	7,9	4,0	11,5
Smaltimento dei Rifiuti	9,3	3,1	-68,6	3,0
Altri interventi igienico sanitari	-	-0,7	-	-0,7
Lavoro	-	-72,0	93,9	22,7
Previdenza e Integrazioni Salariali	4,0	-	-	4,0
Altri trasporti	10,9	-9,2	88,5	14,4
Viabilità	7,1	4,4	3070,3	9,6
Telecomunicazioni	-19,3	-	-100,0	-50,6
Agricoltura	29,4	-58,0	-29,2	-8,8
Pesca marittima e Acquicoltura	-	-42,2	327,2	260,4
Turismo	61,8	2,1	-62,2	-42,9
Commercio	-	0,6	173,5	3,1
Industria e Artigianato	-68,2	14,2	6,2	-54,2
Energia	301,4	-14,9	316,2	70,0
Altre opere pubbliche	-	-	-100,0	-100,0
Altre in campo economico	21,1	-17,1	-	20,5
Oneri non ripartibili	-10,2	-17,3	-18,3	-10,8
Totale complessivo	1,3	0,6	3,6	1,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

In Puglia, la spesa consolidata complessiva della P.A. è riferita per quasi 36 miliardi di euro all'Amministrazione Centrale (74,6%), per circa 4 miliardi all'Amministrazione locale (8,3%) e per oltre 8,2 miliardi di euro all'Amministrazione regionale (17,1%).

Dei quasi 36 miliardi dell'Amministrazione Centrale spesi in territorio pugliese, 19,7 miliardi di euro sono relativi alla "Previdenza e Integrazione salariale" (54,7%); a seguire, oltre 4 miliardi di euro al settore "Amministrazione Generale" (11,8%) e 3,3 miliardi di euro a quello degli "Interventi in capo sociale" (9,1%).

Dei circa 8,2 miliardi di spesa dell'Amministrazione Regionale, la "Sanità" con circa 7,1 miliardi di euro incide per l'85,9%. Del restante miliardo circa, tre settori coprono la spesa di quasi 625 milioni di euro (7,6% del totale). Si tratta di "Amministrazione Generale" con circa 238 milioni di euro (2,9% del totale), "Industria e Artigianato" con circa 206 milioni di euro (2,5% del totale) e "Altri

trasporti" con circa 180 milioni di euro (2,2% del totale). Dei quasi 4 miliardi di spesa consolidata da parte delle Amministrazioni Locali, il settore "Amministrazione Generale" con circa 861 milioni di euro incide per il 21,6%, seguito dal settore "Smaltimento dei Rifiuti" con circa 790 milioni di euro (19,8%) e da quello "Istruzione" con circa 568 milioni di euro (14,3%), come da tabb. 8 e 9.

Tab. 8 - Spesa totale consolidata per settori di intervento e per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia. Anno 2019 (milioni di euro)

Settore	Tipologia			Totale
	Centrale	Locale	Regional	
Amministrazione Generale	4.249,3	861,4	238,0	5.348,7
Difesa	2.037,1	0,0	0,0	2037,1
Sicurezza pubblica	751,1	151,5	9,4	911,9
Giustizia	446,4	3,2	0,0	449,6
Istruzione	3.037,7	568,3	65,0	3.671,0
Formazione	52,5	0,1	67,5	120,0
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	162,6	147,7	85,2	395,6
Cultura e servizi ricreativi	267,0	112,7	37,8	417,5
Edilizia abitativa e urbanistica	29,6	136,6	10,1	176,3
Sanità	11,7	6,1	7081,6	7.099,3
Interventi in campo sociale (assist.	3.268,0	360,0	24,1	3.652,1
Servizio Idrico Integrato	8,7	30,6	25,0	64,3
Ambiente	29,3	118,4	73,8	221,4
Smaltimento dei Rifiuti	0,1	789,8	0,4	790,4
Altri interventi igienico sanitari	0,0	29,9	0,0	29,9
Lavoro	0,0	4,1	37,5	41,6
Previdenza e Integrazioni Salariali	19.684,9	0,0	0,0	19.684,9
Altri trasporti	290,7	237,9	180,5	709,1
Viabilità	105,7	285,9	17,4	408,9
Telecomunicazioni	18,9	0,0	0,0	18,9
Agricoltura	47,0	5,2	27,0	79,2
Pesca marittima e Acquicoltura	0,0	0,3	9,3	9,6
Turismo	1,5	19,0	18,3	38,9
Commercio	0,0	59,6	2,4	62,0
Industria e Artigianato	274,7	6,0	206,5	487,2
Energia	0,7	4,7	7,2	12,6
Altre opere pubbliche	-	-	-	-
Altre in campo economico	510,2	5,1	0,0	515,3
Oneri non ripartibili	676,9	35,6	20,2	732,7
Totale complessivo	35.962,2	3.979,5	8.243,9	48.185,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Tab. 9 - Incidenza della spesa totale consolidata per settori di intervento e per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia. Anno 2019 (percentuali per colonna)

Settore	Tipologia		
	Centrale	Locale	Regionale
Amministrazione Generale	11,8	21,6	2,9
Difesa	5,7	0,0	0,0
Sicurezza pubblica	2,1	3,8	0,1
Giustizia	1,2	0,1	0,0
Istruzione	8,4	14,3	0,8
Formazione	0,1	0,0	0,8
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	0,5	3,7	1,0
Cultura e servizi ricreativi	0,7	2,8	0,5
Edilizia abitativa e urbanistica	0,1	3,4	0,1
Sanità	0,0	0,2	85,9
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	9,1	9,0	0,3
Servizio Idrico Integrato	0,0	0,8	0,3
Ambiente	0,1	3,0	0,9
Smaltimento dei Rifiuti	0,0	19,8	0,0
Altri interventi igienico sanitari	0,0	0,8	0,0
Lavoro	0,0	0,1	0,5
Previdenza e Integrazioni Salariali	54,7	0,0	0,0
Altri trasporti	0,8	6,0	2,2
Viabilità	0,3	7,2	0,2
Telecomunicazioni	0,1	0,0	0,0
Agricoltura	0,1	0,1	0,3
Pesca marittima e Acquicoltura	0,0	0,0	0,1
Turismo	0,0	0,5	0,2
Commercio	0,0	1,5	0,0
Industria e Artigianato	0,8	0,2	2,5
Energia	0,0	0,1	0,1
Altre opere pubbliche	0,0	0,0	0,0
Altre in campo economico	1,4	0,1	0,0
Oneri non ripartibili	1,9	0,9	0,2
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

In Puglia, la spesa totale consolidata deflazionata è di 11.673,8 euro pro capite (+177,6 euro pro capite rispetto al 2018) così scomposta per tipologia di soggetto P.A.: 8.712,5 euro pro capite è riferita all'Amministrazioni Centrale (+104,6 euro pro capite rispetto al 2018); 964,1 euro pro capite a quella Locale (+5,5 euro pro capite rispetto al 2018) e 1.997,2 euro pro capite a quella Regionale (+67,5 euro pro capite rispetto al 2018). L'andamento tendenziale nel tempo evidenzia una lieve crescita di tale spesa per l'Amministrazione Centrale, a partire dal 2012: si passa da 7.587,1 euro pro capite deflazionati del 2012 al valore del 2019 che rappresenta il picco del periodo di osservazione (8.712,5 euro pro capite deflazionati). E' tendenzialmente costante la spesa dell'Amministrazione regionale che mostra il valore massimo nel 2009, con 2.053,2 euro pro capite deflazionati. E' tendenzialmente in lieve decrescita la spesa dell'Amministrazione locale che, a

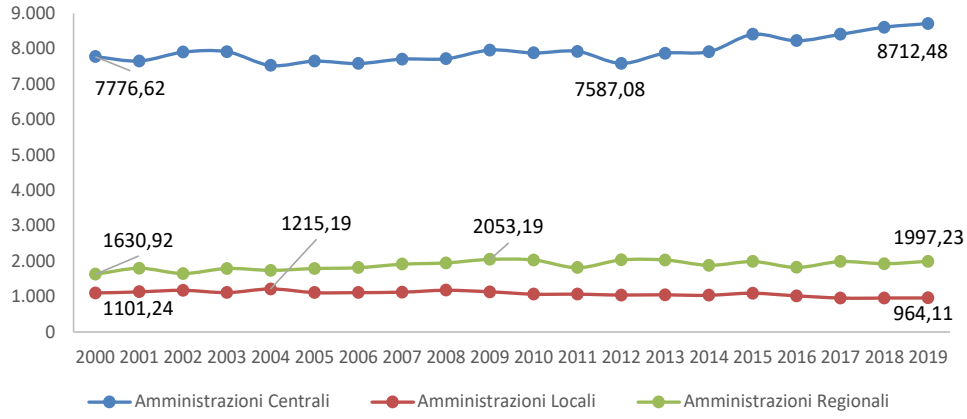
partire dal massimo del 2004 di 1.215,2 euro pro capite deflazionati è scesa sotto i mille euro pro capite deflazionati a partire dal 2017 (tab. 10 e fig. 3).

Tab. 10 - Spesa totale consolidata per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia. Anni 2000-2019 (euro pro capite deflazionati concatenati base 2015)

Anno	Tipologia			Totale
	Centrale	Locale	Regionale	
2000	7.776,6	1.101,2	1.630,9	10.508,9
2001	7.653,5	1.136,0	1.800,5	10.590,0
2002	7.905,2	1.178,0	1.650,0	10.733,1
2003	7.915,9	1.115,0	1.793,9	10.824,1
2004	7.529,8	1.215,2	1.740,3	10.485,3
2005	7.650,4	1.115,4	1.791,4	10.557,2
2006	7.583,9	1.114,2	1.818,1	10.516,1
2007	7.705,0	1.125,6	1.917,5	10.748,1
2008	7.717,5	1.180,8	1.952,5	10.850,8
2009	7.962,5	1.134,7	2.053,2	11.150,3
2010	7.882,7	1.067,8	2.034,2	10.984,7
2011	7.925,7	1.067,2	1.819,9	10.812,8
2012	7.587,1	1.044,2	2.038,3	10.669,6
2013	7.871,9	1.048,5	2.034,3	10.954,6
2014	7.914,3	1.040,6	1.885,0	10.839,9
2015	8.408,6	1.093,9	1.990,6	11.493,0
2016	8.227,2	1.021,4	1.826,6	11.075,2
2017	8.409,4	960,3	1.990,5	11.360,2
2018	8.607,9	958,6	1.929,7	11.496,2
2019	8.712,5	964,1	1.997,2	11.673,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Fig. 3 - Spesa totale consolidata per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia. Anni 2000-2019 (euro pro capite deflazionati concatenati base 2015)



Di seguito, per l'anno 2019, si confrontano le regioni sulla base della spesa pro capite per le seguenti categorie:
(1) spese di personale;
(2) trasferimenti in conto corrente e in conto capitale a:

- famiglie e istituzioni sociali;
- imprese private;
- imprese pubbliche nazionali.

Spese di personale

L'Amministrazione centrale spende per il personale più di 1.400 euro pro capite in quattro regioni: Molise (1421,4), Calabria (1.425), Friuli Venezia Giulia (1.473,8) e Lazio (1.989,2); in Puglia è poco al di sotto, con una spesa pari a 1.394,7 euro pro capite. Per quanto riguarda le Amministrazioni locali, quelle delle due province autonome registrano i valori massimi: PA di Bolzano 486,1 e PA di Trento 483,8 euro pro capite; di contro, in Puglia, la spesa del personale delle amministrazioni locali scende a poco meno di 200 euro pro capite. Sulle spese di personale delle Amministrazioni regionali si evidenziano gli estremi: da un lato gli oltre 2.000 euro pro capite della PA di Bolzano (2.425,6 euro pro capite) e della Valle d'Aosta (2.077,3 euro pro capite),dall'altro i poco meno 400 euro pro capite di Lazio (380,5 euro pro capite), Campania (378,1 euro pro capite) e Lombardia (377 euro pro capite), come da tab. 11.

Tab. 11 - Spese di personale per tipologia di soggetto della P.A. nelle regioni. Anno 2019 (euro pro capite)

Regioni	Tipologia			Totale
	Centrale	Locale	Regionale	
Piemonte	987,9	278,8	556,7	1.823,3
Valle d'Aosta	645,0	351,7	2.077,3	3.073,9
Lombardia	814,4	243,2	377,0	1.434,5
Veneto	967,0	237,3	476,6	1.680,9
Friuli Venezia Giulia	1.473,9	330,9	717,7	2.522,3
Liguria	1.330,4	354,3	563,0	2.247,8
Emilia Romagna	921,7	295,4	554,6	1.771,7
Toscana	1.116,5	333,9	550,9	2.001,2
Umbria	1.128,1	333,2	559,0	2.020,3
Marche	1.120,6	289,2	579,0	1.989,0
Lazio	1.989,2	321,9	380,5	2.691,5
Abruzzo	1.338,2	268,0	489,7	2.096,0
Molise	1.421,4	269,5	512,2	2.203,1
Campania	1.284,3	241,4	378,1	1.903,8
Puglia	1.394,7	194,7	419,8	2.008,8
Basilicata	1.349,6	236,2	580,7	2.166,5
Calabria	1.425,0	257,9	456,7	2.139,5
Sicilia	1.313,1	313,4	533,4	2.159,9
Sardegna	1.382,9	301,0	803,5	2.487,4
Provincia Autonoma di Trento	391,9	486,1	1.606,1	2.484,1
Provincia Autonoma di Bolzano	451,1	483,9	2.425,6	3.360,6
Totale complessivo	1.189,7	279,0	509,8	1.978,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali

La spesa in conto corrente per gli interventi a famiglie e istituzioni sociali da parte dell'Amministrazione centrale supera i 7.000 euro pro capite in Liguria (7.657,6 euro pro capite) e in Friuli Venezia Giulia (7.160,8 euro pro capite). Vicino o poco al di sotto dei 5.000 euro pro capite è la spesa di Basilicata (5.180,1 euro pro capite), Puglia (5.141,0 euro pro capite), Calabria (5.047,7 euro pro capite), Sicilia (4782,6 euro pro capite) e Campania (4.400,1 euro pro capite). Le Amministrazioni locali superano i 100 euro pro capite di spesa in Sardegna (2.20,9 euro pro capite), PA di Bolzano (210,7 euro pro capite), Friuli Venezia Giulia (126,03 euro pro capite) e Marche (113,8 euro pro capite). Sotto i 45 euro pro capite si trovano 3 regioni meridionali: Puglia (44,6 euro pro capite), Campania (40,9 euro pro capite) e Basilicata (31,7 euro pro capite) più la Valle d'Aosta (25,2 euro pro capite). Le regioni a statuto speciale e le due province autonome evidenziano la spesa "sociale" più elevata fra le Amministrazioni regionali: PA di Bolzano (812,3 euro pro capite), PA di Trento (806,3 euro pro capite), Valle d'Aosta (611,5 euro pro capite), Sicilia (294,7 euro pro capite), Friuli Venezia Giulia (104,8 euro pro capite), Sardegna (89,5 euro pro capite). La Puglia con una spesa di 64,3 euro pro capite si colloca subito dopo, prima fra le regioni a statuto ordinario (tab. 12).

Tab. 12 - Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali per tipologia di soggetto della P.A. nelle regioni. Anno 2019 (euro pro capite)

Regioni	Tipologia			Totale
	Centrale	Locale	Regionale	
Piemonte	6.996,3	51,5	33,1	7.081,0
Valle d'Aosta	6.524,1	25,3	611,5	7.160,9
Lombardia	6.429,8	68,3	41,9	6.540,0
Veneto	5.947,7	76,0	50,9	6.074,6
Friuli Venezia Giulia	7.160,8	126,0	104,8	7.391,6
Liguria	7.657,6	69,4	10,6	7.737,5
Emilia Romagna	6.683,3	73,5	51,	6.807,8
Toscana	6.589,8	66,1	33,7	6.689,6
Umbria	6.825,5	67,9	28,0	6.921,3
Marche	6.315,8	113,8	20,6	6.450,2
Lazio	6.374,0	56,9	18,3	6.449,2
Abruzzo	5.658,0	68,6	33,8	5.760,4
Molise	5.578,5	46,4	23,1	5.648,0
Campania	4.401,0	40,9	23,3	4.465,1
Puglia	5.141,0	44,6	64,3	5.249,9
Basilicata	5.180,1	31,7	35,0	5.246,8
Calabria	5.047,7	54,7	36,2	5.138,6
Sicilia	4.782,6	46,3	294,7	5.123,6
Sardegna	5.679,2	220,9	89,5	5.989,6
Provincia Autonoma di Trento	5.891,9	96,1	806,3	6.794,2
Provincia Autonoma di Bolzano	5.532,6	210,7	812,3	6.555,7
Totale complessivo	5.979,2	67,9	75,8	6.122,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Trasferimenti in conto corrente a imprese private

I trasferimenti in conto corrente alle imprese private da parte delle Amministrazioni centrali superano di gran lunga i 100 euro pro capite in tre regioni: Piemonte (162,8), Liguria (161,7) e Lazio (144,7). In Puglia sono pari a 63,0 euro pro capite, il cui ammontare è inferiore solo a quello della Campania (76 euro pro capite) fra le regioni meridionali; mentre in Calabria si evidenzia la spesa minore (40,2 euro pro capite). Nei trasferimenti a imprese private, le Amministrazioni locali mostrano livelli di spesa corrente compresi fra gli oltre 30 euro pro capite in Basilicata (35,7) e nella PA di Bolzano (34,8) fino ai 3,9 euro pro capite della Sicilia e i 2,9 euro pro capite della Campania. In Puglia tale spesa raggiunge i 15,8 euro pro capite. Fra le Amministrazioni regionali, al dato della PA di Bolzano (753,4 euro pro capite) segue quello della Valle d'Aosta, pari a circa un quinto (150,5 euro pro capite). I trasferimenti correnti alle imprese private in Sardegna sono circa 4 euro pro capite mentre quelli pugliesi quasi 17 euro pro capite (tab. 13).

Tab. 13 - Trasferimenti in conto corrente a imprese private per tipologia di soggetto della P.A. nelle regioni. Anno 2019 (euro pro capite)

Regioni	Tipologia			Totale
	Centrale	Locale	Regionale	
Piemonte	162,8	26,4	49,3	238,5
Valle d'Aosta	50,2	10,4	150,5	211,1
Lombardia	97,4	11,6	10,1	119,1
Veneto	65,0	12,7	14,7	92,4
Friuli Venezia Giulia	50,1	19,6	100,5	170,1
Liguria	161,7	19,7	33,4	214,7
Emilia Romagna	68,1	19,8	26,0	113,8
Toscana	57,6	10,6	26,5	94,6
Umbria	55,0	10,6	41,9	107,5
Marche	52,2	8,2	36,6	96,9
Lazio	144,7	13,0	18,2	175,9
Abruzzo	51,8	23,0	20,9	95,6
Molise	49,9	8,5	4,0	62,3
Campania	76,0	2,9	13,7	92,6
Puglia	63,1	15,8	16,9	95,8
Basilicata	45,6	35,7	47,4	128,7
Calabria	40,2	6,2	31,3	77,7
Sicilia	52,8	3,9	11,1	67,7
Sardegna	43,1	7,7	38,1	88,9
Provincia Autonoma di Trento	74,7	11,1	27,8	113,5
Provincia Autonoma di Bolzano	79,8	34,8	753,4	868,0
Totale complessivo	84,8	12,9	29,8	127,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Trasferimenti in conto corrente a imprese pubbliche nazionali

I trasferimenti in conto corrente a imprese pubbliche nazionali riguardano in maniera più che prevalente l'Amministrazione centrale. Tale spesa varia fra gli oltre 50 euro pro capite in Valle d'Aosta (57,8 euro pro capite), Calabria (52,4 euro pro capite) e Liguria (50,2 euro pro capite) fino ad arrivare ai 25,1 euro pro capite nella PA di Trento, ai 23,01 in Puglia e ai 21,5 della Sardegna. Le Amministrazioni regionali interessate a questa tipologia di spesa sono solo 5: Abruzzo (3,6 euro pro capite), Lombardia (0,5 euro pro capite), Sardegna (0,5 euro pro capite), Emilia Romagna (0,4 euro pro capite) e Marche (0,2 euro pro capite), come da tab. 14.

Tab. 14 - Trasferimenti in conto corrente a imprese pubbliche nazionali per tipologia di soggetto della P.A. nelle regioni. Anno 2019 (euro pro capite)

Regioni	Tipologia di Amministrazione			Totale
	Centrale	Locale	Regionale	
Piemonte	40,9	0,0	0,0	40,9
Valle d'Aosta	57,8	0,0	0,0	57,8
Lombardia	27,5	0,0	0,5	28,0
Veneto	28,8	0,0	0,0	28,8
Friuli Venezia Giulia	42,7	0,0	0,0	42,7
Liguria	50,2	0,0	0,0	50,2
Emilia Romagna	36,6	0,0	0,4	36,9
Toscana	47,9	0,0	0,0	47,9
Umbria	35,9	0,0	0,0	35,9
Marche	29,1	0,0	0,2	29,2
Lazio	42,3	0,0	0,0	42,3
Abruzzo	31,6	0,0	3,6	35,2
Molise	48,1	0,0	0,0	48,1
Campania	27,8	0,0	0,0	27,8
Puglia	23,0	0,0	0,0	23,0
Basilicata	26,6	0,0	0,0	26,6
Calabria	52,4	0,0	0,0	52,4
Sicilia	31,0	0,0	0,0	31,0
Sardegna	21,5	0,0	0,5	22,0
Provincia Autonoma di Trento	25,1	0,0	0,0	25,1
Provincia Autonoma di Bolzano	38,9	0,0	0,0	38,9
Totale complessivo	34,0	0,0	0,2	34,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali

Nel Lazio, l'Amministrazione centrale spende in conto capitale 11,8 euro pro capite nei trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali; in Puglia tale spesa è poco meno della metà (5,2 euro pro capite). Fra le Amministrazioni locali emergono quelle dell'Abruzzo con 130,9 euro di trasferimenti in conto capitale; in 10 regioni si è al di sotto dei 2 euro pro capite, fra queste sono comprese le Amministrazioni locali

della Puglia con 0,54 euro pro capite di trasferimenti. A livello di amministrazioni regionali le due province autonome di Bolzano (282,0) e di Trento (203,4) e la regione a statuto speciale del Friuli Venezia Giulia (93,7) evidenziano valori di spesa pro capite molto elevati nei trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali. 14 regioni sono al di sotto della spesa di 10 euro pro capite, fra queste la Puglia (0,85), come da tab. 15.

Tab. 15 - Trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali per tipologia di soggetto della P.A. nelle regioni. Anno 2019 (euro pro capite)

Regioni	Tipologia			Totale
	Centrale	Locale	Regionale	
Piemonte	3,6	0,9	1,8	6,3
Valle d'Aosta	3,9	0,4	15,3	19,5
Lombardia	2,1	2,3	2,6	7,0
Veneto	3,1	2,5	1,4	7,1
Friuli Venezia Giulia	3,3	1,5	93,7	98,5
Liguria	6,4	1,3	1,1	8,9
Emilia Romagna	5,1	1,6	0,4	7,1
Toscana	6,0	1,1	0,9	8,1
Umbria	7,2	14,8	3,4	25,4
Marche	5,3	1,5	1,4	8,2
Lazio	11,8	0,3	0,3	12,3
Abruzzo	6,8	130,9	4,5	142,2
Molise	6,4	7,7	9,0	23,0
Campania	2,8	3,1	6,5	12,4
Puglia	5,2	0,5	0,9	6,6
Basilicata	7,0	24,1	18,8	49,9
Calabria	4,3	1,7	2,1	8,1
Sicilia	2,3	2,1	11,9	16,4
Sardegna	2,8	2,8	27,7	33,4
Provincia Autonoma di Trento	2,0	39,5	203,4	244,9
Provincia Autonoma di Bolzano	1,5	40,8	282,1	324,3
Totale complessivo	4,5	5,7	10,0	20,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Trasferimenti in conto capitale a imprese private

L'Amministrazione centrale trasferisce in conto capitale a imprese private nel Lazio 414,5 euro pro capite, in Lombardia 262,4 euro pro capite, in Emilia Romagna 260,7 euro pro capite e in Liguria 205,7 euro pro capite. In Puglia i trasferimenti ammontano a 121,1 euro pro capite. Per le Amministrazioni locali dell'Abruzzo l'ammontare di questi trasferimenti raggiunge i quasi 10 euro pro capite, valore più elevato fra le regioni; per quelle pugliesi l'ammontare è di 0,33 euro pro capite, valore più basso. Fra le Amministrazioni regionali, la Puglia si colloca fra le prime cinque con 83,4 euro pro capite, dietro le due province autonome di Trento (278,5

euro pro capite) e di Bolzano (234,5 euro pro capite), la Basilicata (157,1 euro pro capite) e il Friuli Venezia Giulia (94,9 euro pro capite), come da tab. 16.

Tab. 16 - Trasferimenti in conto capitale a imprese private per tipologia di soggetto della P.A. nelle regioni. Anno 2019 (euro pro capite)

Regioni	Tipologia			Totale
	Centrale	Locale	Regionale	
Piemonte	118,9	2,6	17,9	139,4
Valle d'Aosta	33,8	0,7	24,8	59,3
Lombardia	262,4	2,6	6,8	271,7
Veneto	117,7	3,3	57,8	178,8
Friuli Venezia Giulia	87,6	2,1	94,9	184,6
Liguria	205,8	5,2	2,1	213,1
Emilia Romagna	260,8	4,5	19,3	284,6
Toscana	97,4	3,3	6,7	107,3
Umbria	114,4	1,3	16,4	132,0
Marche	142,7	2,1	34,7	179,4
Lazio	414,8	0,6	3,6	419,0
Abruzzo	154,5	9,7	29,8	194,0
Molise	82,1	5,2	56,1	143,4
Campania	174,8	1,7	27,5	203,9
Puglia	121,1	0,3	83,4	204,8
Basilicata	155,5	2,7	158,0	316,1
Calabria	104,8	1,7	10,0	116,5
Sicilia	77,6	1,1	41,6	120,3
Sardegna	123,3	3,7	26,1	153,1
Provincia Autonoma di Trento	107,2	3,6	278,5	389,3
Provincia Autonoma di Bolzano	120,8	7,8	234,5	363,1
Totale complessivo	185,3	2,5	32,1	219,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche nazionali

I trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche nazionali sono di natura statale con una spesa massima di 159,3 euro pro capite in Liguria e 90,7 euro pro capite nella PA di Trento. I valori più bassi si registrano in Puglia (34,9 euro pro capite), Sicilia (33,8 euro pro capite) e nella PA di Bolzano (14,4 euro pro capite), come da tab. 17.

Tab. 17 - Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche nazionali per tipologia di soggetto della P.A. nelle regioni. Anno 2019 (euro pro capite)

Regioni	Tipologia			Totale
	Centrale	Locale	Regionale	
Piemonte	68,4	0,0	0,0	68,4
Valle d'Aosta	45,3	0,0	0,0	45,3
Lombardia	45,7	0,0	0,0	45,7
Veneto	53,8	0,0	1,9	55,7
Friuli Venezia Giulia	64,2	0,0	0,0	64,2
Liguria	159,3	0,0	1,7	161,0
Emilia Romagna	59,7	0,0	0,0	59,7
Toscana	66,4	0,0	0,0	66,4
Umbria	54,0	0,0	0,0	54,0
Marche	68,0	0,0	1,9	69,9
Lazio	57,5	0,0	0,0	57,5
Abruzzo	53,6	0,0	3,4	57,0
Molise	66,0	0,0	0,0	66,0
Campania	38,6	0,0	0,0	38,6
Puglia	34,9	0,0	0,0	34,9
Basilicata	46,5	0,0	0,0	46,5
Calabria	43,1	0,0	0,0	43,1
Sicilia	33,8	0,0	4,0	37,8
Sardegna	41,9	0,0	19,5	61,5
Provincia Autonoma di Trento	90,7	0,0	0,0	90,7
Provincia Autonoma di Bolzano	14,4	0,0	0,0	14,4
Totale complessivo	53,3	0,0	1,2	54,5

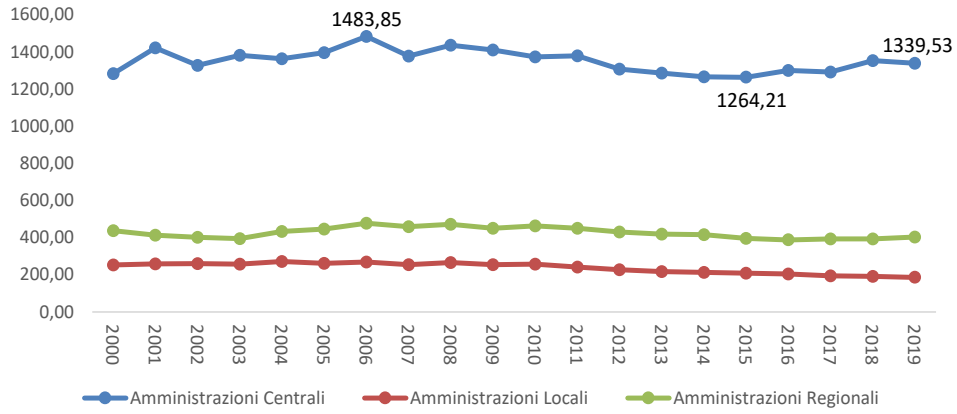
Fonte: Elaborazione Ufficio Statistico su dati Sistema CPT

Le seguenti categorie di spesa sono analizzate per la Puglia, in serie storica dal 2000 al 2019 e sono tutte da intendersi come “euro deflazionati su base anno 2015 e riferiti alla popolazione media dell’anno”.

Spese di personale

Le spezzate delle spese di personale relative alle tre diverse tipologie di P.A. restano ben distinte nel tempo. Le spese dell’Amministrazione centrale sono comprese fra i 1.264,2 euro del 2015 e i 1.483,9 euro del 2006; nel 2019 ammontano a 1.339,5 euro (fig. 4).

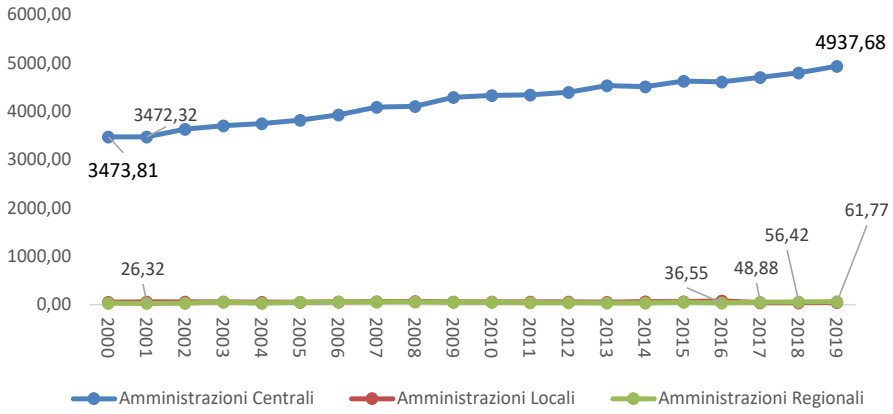
Fig. 4 - Spese correnti di personale per tipologia di Pubblica Amministrazione. Puglia. Anni 2000-2019 (euro pro capite deflazionati su base anno 2015)



Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali

Le spese "sociali" in conto corrente dell'Amministrazione centrale crescono tendenzialmente nel tempo, passando dai circa 3.470 euro degli anni 2000-2001 ai quasi 5.000 del 2019, distanziandosi di due ordini di grandezza dai valori degli altri due grafici. Sono stabili i trasferimenti delle amministrazioni locali e regionali. Le prime variano fra i 41,2 euro del 2017 e i 78,7 euro del 2016, nell'ultimo anno valgono 42,8 euro; le seconde variano fra i 26,3 euro del 2001 ai 61,8 euro del 2019, presentando negli ultimi quattro anni valori sempre in crescita (fig. 5).

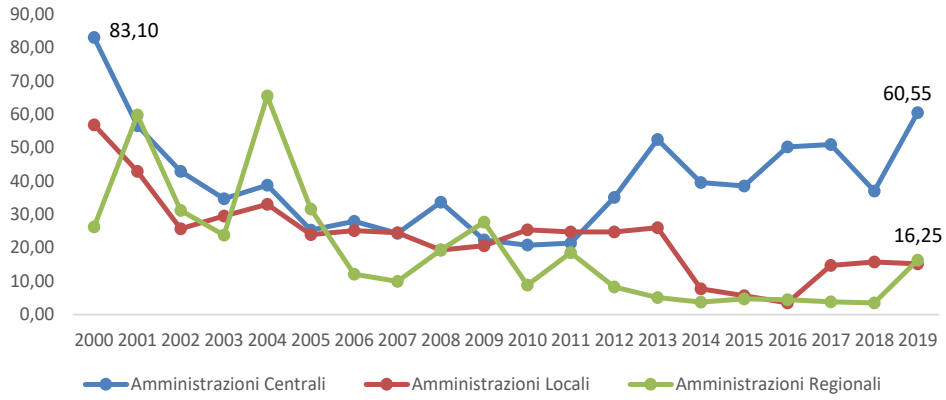
Fig. 5 - Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali per tipologia di Pubblica Amministrazione. Puglia. Anni 2000-2019 (euro pro capite deflazionati su base anno 2015)



Trasferimenti in conto corrente a imprese private

Fino al 2011, il valore massimo dei trasferimenti in conto capitale a imprese private si alternava, di anno in anno, fra le tre diverse tipologie di Amministrazione pubblica. Dal 2012 i trasferimenti dell'Amministrazione centrale sono diventati di gran lunga più elevati rispetto a quelli delle altre, evidenziando altresì una tendenza a crescere, andamento opposto a quanto mostrato fino ad allora; il picco del 2019 di 60,5 euro è il valore più alto dal 2001, inferiore al solo valore del 2000 di 83,1 euro. Le altre due spezzate, invece, continuano ad evidenziare una tendenziale riduzione ai trasferimenti anche se quelli del 2019 riferiti all'Amministrazione regionale pari a 16,25 euro sono i più elevati dal 2012 (fig. 6).

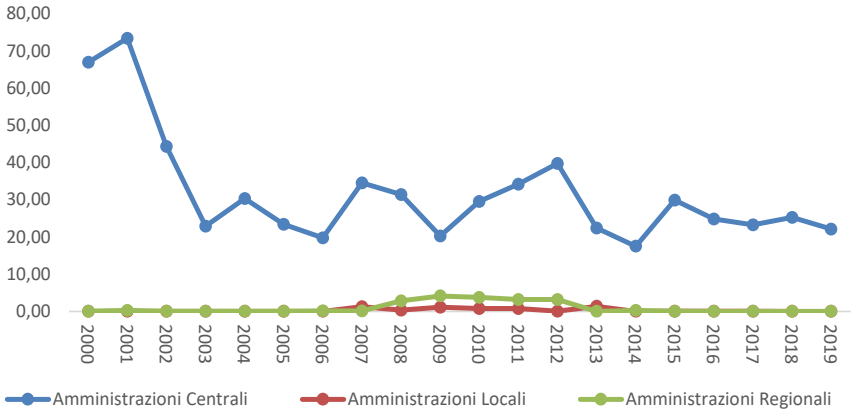
Fig. 6 - Trasferimenti in conto corrente a imprese private per tipologia di Pubblica Amministrazione. Puglia. Anni 2000-2019 (euro pro capite deflazionati su base anno 2015)



Trasferimenti in conto corrente a imprese pubbliche nazionali

Questo tipo di trasferimenti è prevalentemente statale, dal 2003 presenta un andamento costante senza evidenziare particolari tendenze (fig. 7).

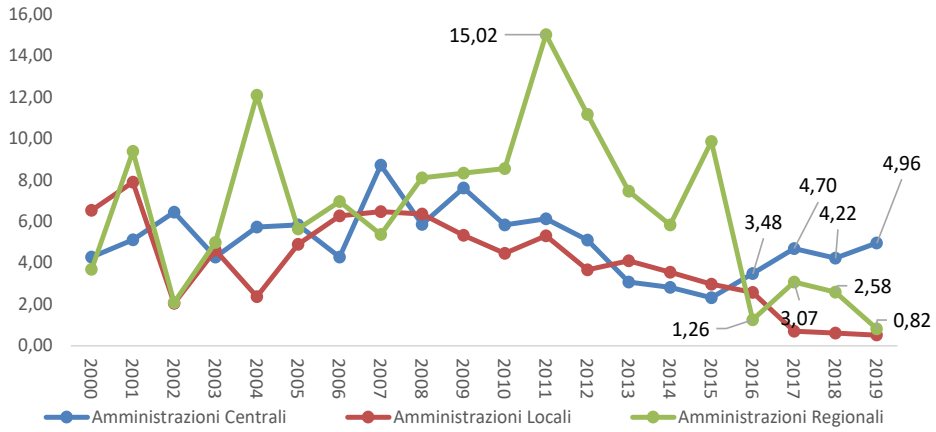
Fig. 7 - Trasferimenti in conto corrente a imprese nazionali per tipologia di Pubblica Amministrazione. Puglia. Anni 2000-2019 (euro pro capite deflazionati su base anno 2015)



Trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali

Fino al 2015, i trasferimenti "sociali" in conto capitale dell'Amministrazione regionale sono stati prevalentemente maggiori rispetto a quelli delle altre P.A., con un picco di 15,02 euro nel 2011. A partire dal 2016, l'ammontare dei trasferimenti statali supera quelli regionali (fig. 7).

Fig. 8 - Trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali per tipologia di Pubblica Amministrazione. Puglia. Anni 2000-2019 (euro pro capite deflazionati su base anno 2015)

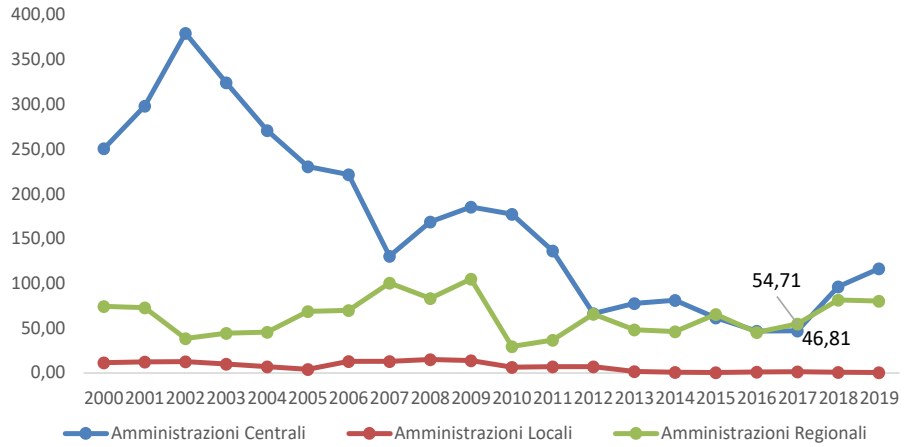


Trasferimenti in conto capitale a imprese private

Nel corso degli anni, ad eccezione del 2017, prevalgono i trasferimenti statali in conto capitale a imprese private rispetto a quello delle altre due P.A. In particolare

nel 2017, i trasferimenti regionale pari a 54,71 euro superano quelli centrale di 46,81 euro (fig. 8).

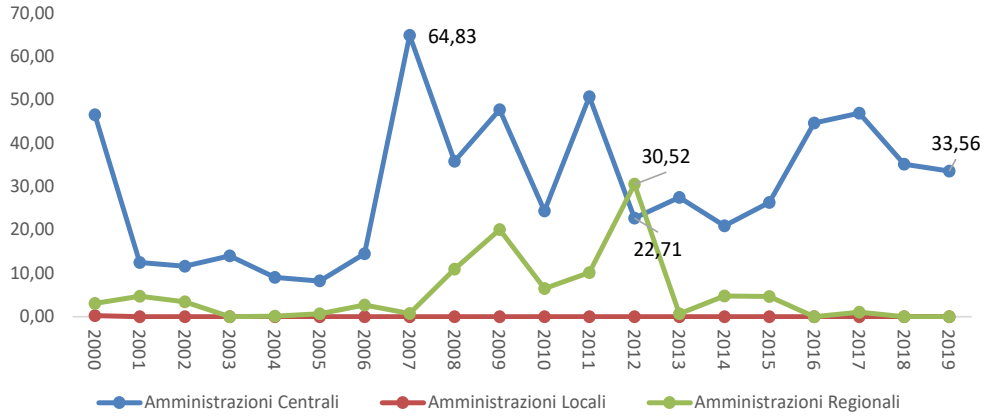
Fig. 9 - Trasferimenti in conto capitale a imprese private per tipologia di Pubblica Amministrazione. Puglia. Anni 2000-2019 (euro pro capite deflazionati su base anno 2015)



Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche nazionali

Ad eccezione del 2012, i trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche nazionali da parte delle Amministrazioni centrali sono maggiore di quello regionale; raggiunge i 64,83 euro nel 2007 ed ammonta a 33,56 euro nel 2019 (fig. 9).

Fig. 10 - Trasferimenti in conto capitale a imprese private per tipologia di Pubblica Amministrazione. Puglia. Anni 2000-2019 (euro pro capite deflazionati su base anno 2015)



1.6 L'economia della Puglia

Di seguito, sulla base degli ultimi dati ufficiali di contabilità economica nazionale si delinea il quadro delle economie regionali, in particolare di quella pugliese. Tali dati consentono di tracciare un quadro comparativo fra l'economia della Puglia e il resto delle regioni italiane oltre che del Paese.

Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53%, collinare per il 45% e montuoso solo per Il 2%. Conta circa 800 km di costa. Comprende 257 comuni; 6 province per una superficie di 19.540,49 km², per una densità pari a 201 ab. per km^2 (Istat 01/01/202).Al 1° gennaio 2021, la popolazione pugliese è pari a 3.926.931 di abitanti (-0,67% rispetto a gennaio 2020 e -0,56% rispetto al 1° gennaio 2019) e rappresenta il 6,63% della popolazione nazionale (tab. 18).

Il 51,3% è costituito da donne; il restante 48,7% da uomini. Fra le regioni italiane, la Lombardia con poco meno di 10 milioni di abitanti assorbe il 16,8% della popolazione italiana; segue il Lazio con 5,720 milioni di abitanti pari al 9,65 del totale nazionale e la Campania con 5,679 milioni di abitanti pari al 9,58% del totale nazionale. All'opposto, la Valle d'Aosta, con poco meno di 124 mila abitanti rappresenta lo 0,21% del totale nazionale e il Molise con 296,5 mila abitanti rappresenta lo 0,5% del totale nazionale.

Tutte le regioni, tranne il Trentino A.A. (+0,04%),rispetto al 2020 registrano tassi di variazione della popolazione negativi in primis Molise (-1,32%), Basilicata (-1,03%) e Liguria (-0,99%), la Puglia con un -0,67% si colloca in una posizione intermedia.

Tab. 18- Totale della popolazione residente al 1° Gennaio 2021 per sesso e stato civile – stima (dati assoluti, % e var. %)

Regione	Maschi	Femmine	Totale	%	Var. % 2020-19	Var. % 2021-20
Piemonte	2.077.405	2.195.805	4.273.210	7,21	-0,40	-0,88
Valle d'Aosta	60.557	63.338	123.895	0,21	-0,49	-0,91
Lombardia	4.882.206	5.084.786	9.966.992	16,82	0,17	-0,60
Trentino-A.A.	531.999	546.461	1.078.460	1,82	0,38	0,04
Veneto	2.377.891	2.474.562	4.852.453	8,19	-0,11	-0,55
Friuli-Venezia Giulia	583.280	615.473	1.198.753	2,02	-0,35	-0,62
Liguria	723.647	786.158	1.509.805	2,55	-0,53	-0,99
Emilia-Romagna	2.165.612	2.279.937	4.445.549	7,50	0,10	-0,42
Toscana	1.773.215	1.895.118	3.668.333	6,19	-0,24	-0,66
Umbria	417.598	447.415	865.013	1,46	-0,41	-0,59
Marche	730.536	770.870	1.501.406	2,53	-0,50	-0,74
Lazio	2.761.729	2.959.067	5.720.796	9,65	-0,30	-0,61
Abruzzo	627.509	657.747	1.285.256	2,17	-0,52	-0,67
Molise	145.946	150.601	296.547	0,50	-1,08	-1,32
Campania	2.767.607	2.912.152	5.679.759	9,58	-0,49	-0,57
Puglia	1.910.616	2.016.315	3.926.931	6,63	-0,56	-0,67
Basilicata	269.350	278.229	547.579	0,92	-0,95	-1,03
Calabria	919.061	958.667	1.877.728	3,17	-0,94	-0,86
Sicilia	2.353.823	2.487.053	4.840.876	8,17	-0,68	-0,71
Sardegna	784.501	813.724	1.598.225	2,70	-0,66	-0,83
Totale	28.864.088	30.393.478	59.257.566	100,00	-0,29	-0,64

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

L'andamento delle principali grandezze economiche riferite ai territori sono rinvenibili nei "Conti economici territoriali. Anni 2017-2019" desumibili dal *datawarehouse* dell'Istat.

La tab. 19 riporta la distribuzione regionale del Pil di ciascuna regione e ripartizione territoriale italiana e la relativa incidenza percentuale dal 2017 al 2019. Nel 2019, il Pil della Lombardia, pari a 400,7 miliardi di euro, pesa per il 22,4% sul PIL italiano, più della percentuale dell'intero Mezzogiorno (22,1%). Segue il Lazio con l'11,2% il cui PIL è di 200,9 miliardi di euro, quindi Veneto ed Emilia Romagna con il 9,2%, il cui PIL si colloca è pari rispettivamente a 165,2 e 163,9 miliardi. Il Piemonte con un PIL di 138,0 miliardi, rappresenta il 7,7% del PIL italiano. La Puglia con i suoi 76,0 miliardi a prezzi correnti di Pil pesa per il 4,3% sul Pil nazionale pari al 19,2% del Pil del Mezzogiorno.

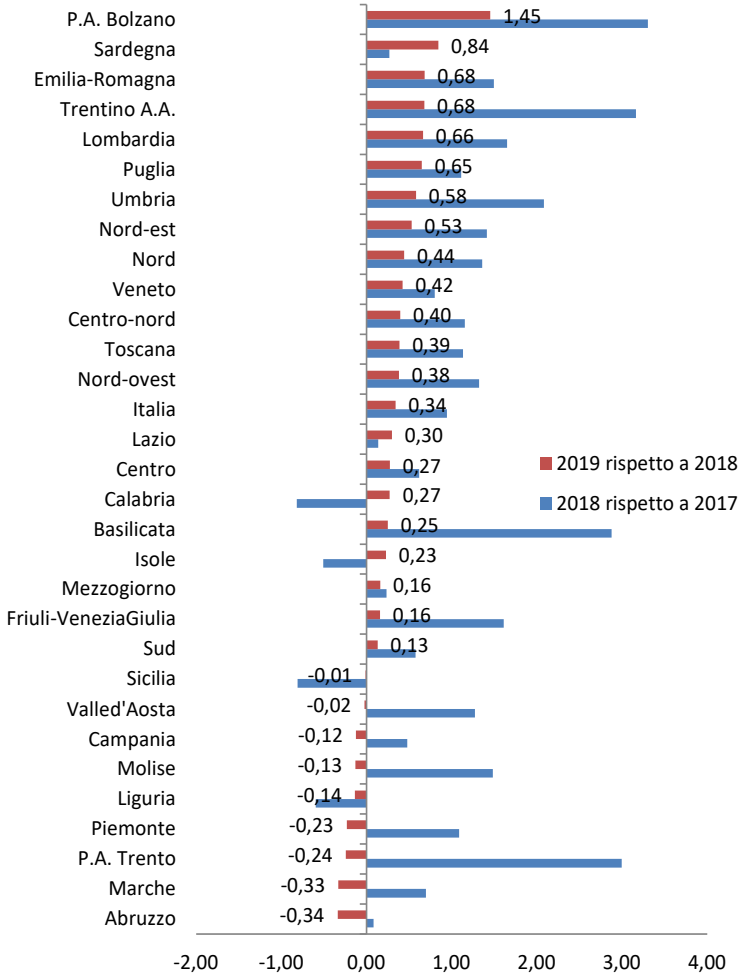
Tav. 19 - Pil ai prezzi di mercato per territori. Anni 2017-2019 (milioni di euro correnti e %)

Territorio	2017		2018		2019	
	Milioni	%	Milioni	%	Milioni	%
Centro-nord	1.348.272,1	77,6	1.377.852,2	77,8	1.393.299,1	77,8
Nord	973.537,1	56,1	996.338,8	56,3	1.008.071,9	56,3
Nord-ovest	573.873,8	33,0	587.058,7	33,1	593.529,1	33,2
Piemonte	134.640,0	7,8	137.393,4	7,8	138.010,3	7,7
Valle d'Aosta	4.786,4	0,3	4.834,6	0,3	4.877,0	0,3
Liguria	49.321,1	2,8	49.467,5	2,8	49.897,5	2,8
Lombardia	385.126,4	22,2	395.363,2	22,3	400.744,3	22,4
Nord-est	399.663,3	23,0	409.280,0	23,1	414.542,9	23,2
Trentino Alto Adige	44.121,9	2,5	45.929,4	2,6	46.559,7	2,6
Prov. Aut. Bolzano	23.997,0	1,4	25.011,4	1,4	25.542,7	1,4
Prov. Aut. Trento	20.124,9	1,2	20.918,1	1,2	21.017,0	1,2
Veneto	160.298,8	9,2	163.378,2	9,2	165.253,6	9,2
Friuli-Venezia Giulia	37.379,1	2,2	38.408,7	2,2	38.735,4	2,2
Emilia-Romagna	157.863,5	9,1	161.563,7	9,1	163.994,2	9,2
Centro	374.735,0	21,6	381.513,5	21,5	385.227,1	21,5
Toscana	114.972,5	6,6	117.631,9	6,6	119.014,0	6,6
Umbria	22.130,9	1,3	22.838,9	1,3	23.144,8	1,3
Marche	41.215,5	2,4	41.939,7	2,4	42.137,4	2,4
Lazio	196.416,1	11,3	199.103,0	11,2	200.931,0	11,2
Mezzogiorno	387.003,5	22,3	391.815,3	22,1	395.167,5	22,1
Sud	265.188,5	15,3	269.087,9	15,2	271.226,4	15,2
Abruzzo	32.588,6	1,9	32.766,5	1,9	32.898,4	1,8
Molise	6.241,8	0,4	6.363,3	0,4	6.405,8	0,4
Campania	107.642,8	6,2	108.915,8	6,1	109.504,1	6,1
Puglia	**73.291,1**	**4,2**	**75.072,6**	**4,2**	**76.072,4**	**4,3**
Basilicata	12.238,8	0,7	12.884,7	0,7	12.901,9	0,7
Calabria	33.185,4	1,9	33.084,9	1,9	33.443,9	1,9
Isole	121.815,0	7,0	122.727,5	6,9	123.941,1	6,9
Sicilia	88.031,0	5,1	88.367,7	5,0	89.024,8	5,0
Sardegna	33.784,0	1,9	34.359,8	1,9	34.916,3	2,0
Extra-Regio	1.317,1	0,1	1.395,6	0,1	1.280,4	0,1
Italia	1.736.592,7	100,0	1.771.063,1	100,0	1.789.747,0	100

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Passando ad esaminare, le variazioni intervenute da un anno all'altro in termini reali, nel 2019 il Pil a livello nazionale è aumentato dello 0,34% rispetto all'anno precedente (fig. 11). La regione più dinamica è la P.A. di Bolzano dove il Pil è cresciuto dell'1,45% rispetto al 2018 seguono Sardegna e Emilia Romagna rispettivamente con un +0,84 e un +0,68%. Il Pil pugliese aumenta del +0,65%, a fronte del +0,16% del Mezzogiorno e del +0,34% nazionale Le regioni Campania, Molise, Liguria, Piemonte, P.A. di Trento, Marche e Abruzzo nel 2019 registrano variazioni negative.

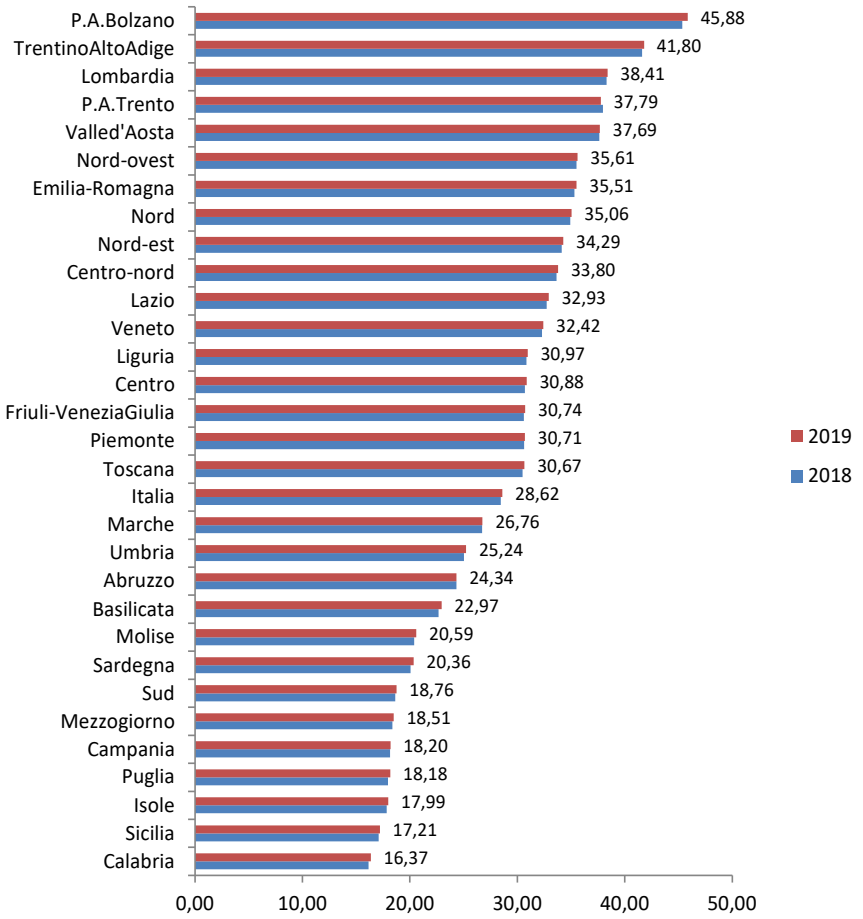
Fig. 11- Tassi di variazione in volume del Pil nel 2018 e nel 2019



In termini pro capite, il Nord-ovest rappresenta l'area geografica con il Pil per abitante più elevato pari a 35,61 mila euro nel 2019(35,51 mila nel 2018). Segue il Nord-est, con 34,29 mila euro (34,13 mila euro nel 2018); il Centro, con 30,88 mila euro (30,71 euro nel 2018). Il Mezzogiorno, con 18,51mila euro (poco più della metà di quello del Nord-ovest), ha un Pil di oltre 10 mila per abitante in meno rispetto al dato nazionale (fig. 12). La provincia autonoma di Bolzano presenta il valore più elevato: poco oltre i 45mila euro per abitante, seguita da Trentino A.A. e Lombardia che contano rispettivamente 41,8 e 38,4 mila euro per abitante. La Puglia con 18,18 mila euro è quart'ultima nella classifica del Pil pro capite, di poco al di sotto del dato relativo al Mezzogiorno pari a 18,51 mila euro per abitante. Il Pil pro capite pugliese risulta in aumento rispetto ai 17,96 mila euro del 2018.. Il dato pugliese precede nella classifica del Pil pro capite la Campania con 18,2 mila

euro, La Sicilia con 17,21 mila euro e, infine, la Calabria con 16,37 mila euro per abitante.

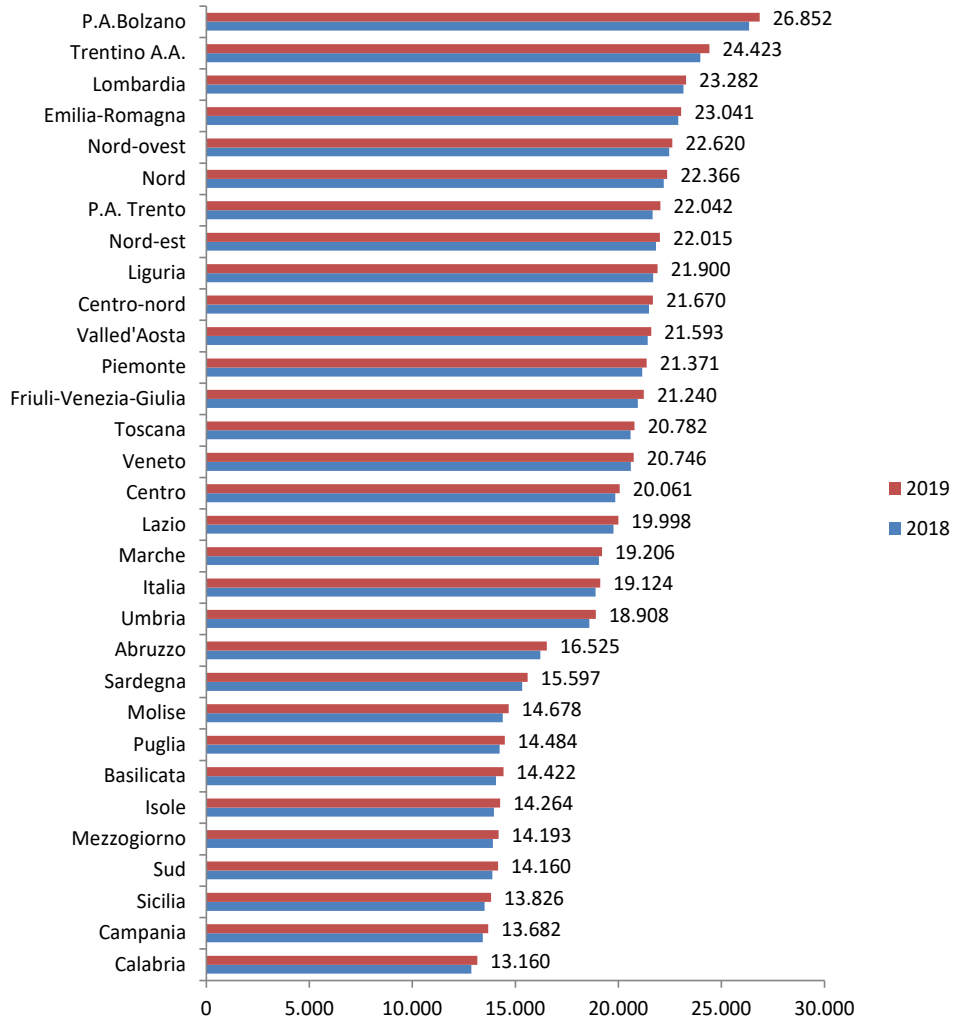
Fig. 12- Pil per abitante nel 2018 e nel 2019 (migliaia di euro correnti)



La fig. 13 riporta il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante. Il valore consente di cogliere le condizioni economiche generali delle famiglie e, più in particolare, le loro capacità di spesa e di risparmio. Il calcolo è circoscritto al settore delle famiglie inteso come collettività di percettori di reddito e di consumatori.A livello di ripartizioni territoriali, nel 2019 le famiglie residenti nel Nord-ovest dispongono del livello di reddito per abitante più elevato (22,6 mila euro), seguite da quelle residenti nel Nord-est (22,1 mila euro). Nel Centro il livello è pari a 20,0 mila euro e ultimo nel Mezzogiorno a circa 14,2 mila euro, al di sotto del -25,7% rispetto al dato nazionale. Stabilmente in testa alla graduatoria si conferma la Provincia Autonoma di Bolzano con poco oltre 26 mila euro pro capite; segue il Trentino A.A. con 24,4 mila euro per abitante; quindi la Lombardia con 23,2 mila euro per abitante. In fondo alla graduatoria, c'è la Calabria con 13,1 mila

euro, preceduta da Campania con 13,6 mila euro e Sicilia con 13,8 mila euro per abitante. Anche questo indicatore traccia una netta separazione fra il Centro-nord e il Mezzogiorno in termini di ricchezza disponibile. La Puglia si colloca su un valore di 14.484 euro (era 14.233 nel 2018 in termini pro capite), al di sopra del valore del Mezzogiorno (con un 14.193 euro), ma al di sotto del valore nazionale di 19.124 euro. Rispetto alla graduatoria del Pil, nel caso del reddito disponibile delle famiglie, la Puglia ha un posizionamento migliore rispetto all'intero Mezzogiorno. Negli anni, la Puglia ha presentato tassi di crescita in valore pro capite apprezzabili per questo indicatore, migliori rispetto agli incrementi del Pil.

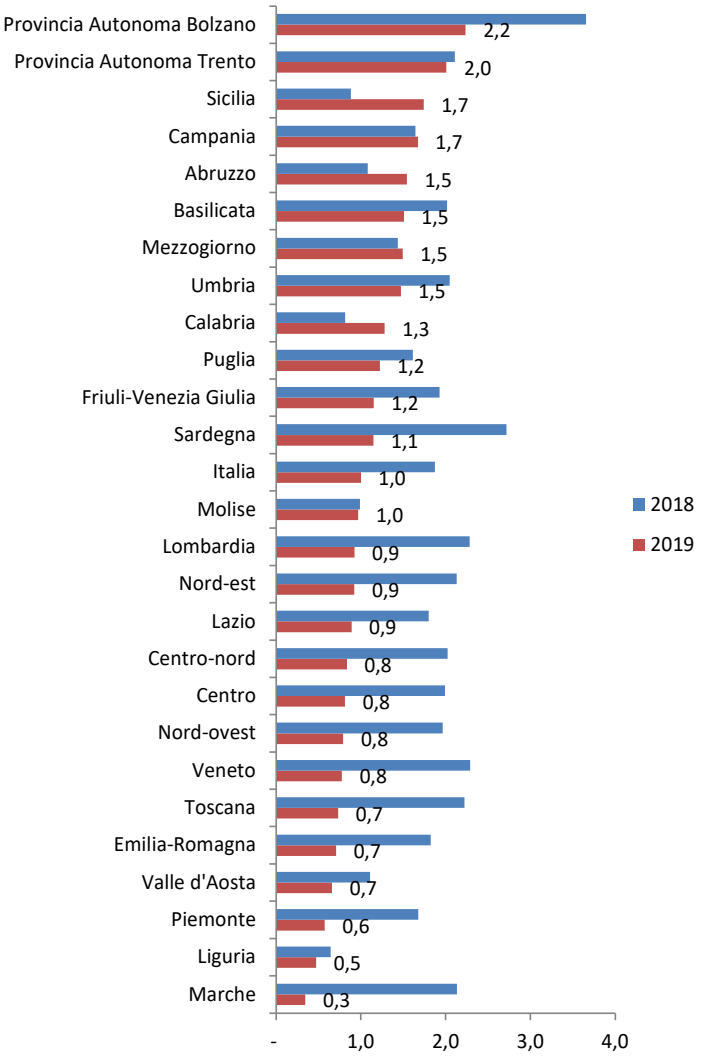
Fig. 13- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante (dati in euro)



La fig. 14, riporta la variazione registrata sempre dal reddito disponibile delle famiglie (non in termini pro capite ma come valore assoluto) per l'ultimo anno disponibile, il 2019 rispetto al 2018 in termini. A livello nazionale, le provincie autonome di Bolzano e di Trento e la Sicilia fanno registrare i tassi di crescita più elevati, rispettivamente con il +2,2%, +2,0% e +1,7%.

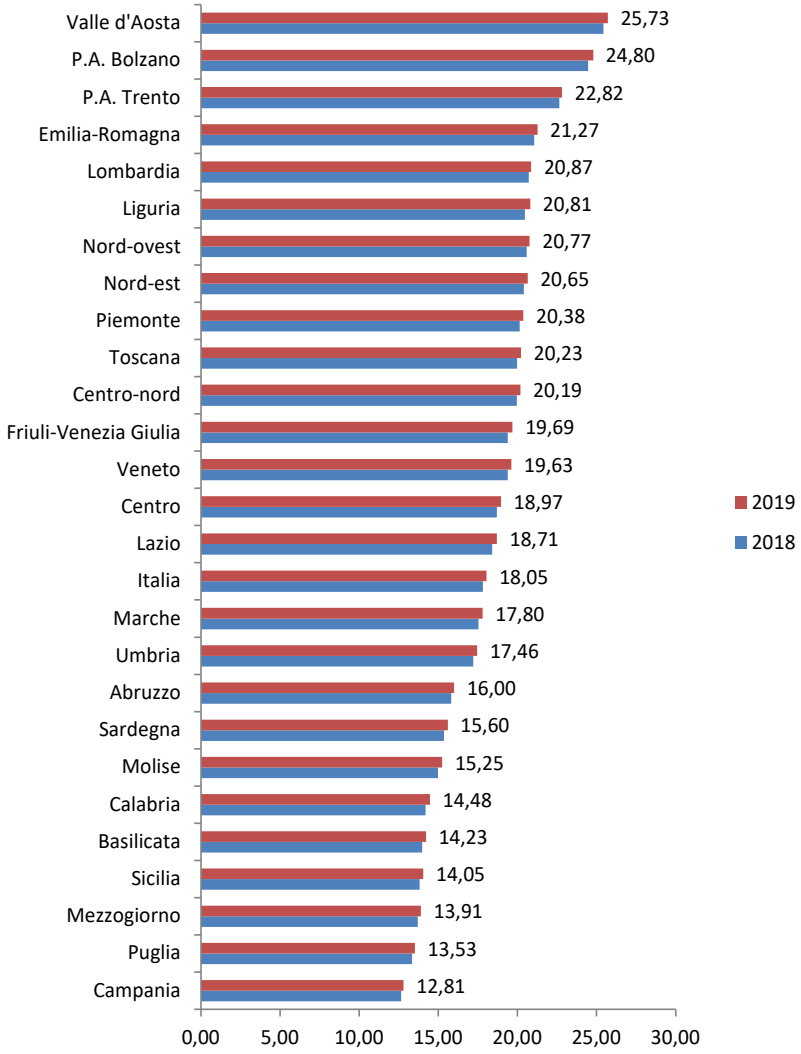
La Puglia mostra una variazione positiva pari al +1,2% (a fronte del +1,6 del 2018 sul 2017), collocandosi appena al di sopra del valore nazionale pari a 1,0% ma al di sotto del valore del Mezzogiorno pari al +1,5%.

Fig. 14- Variazioni del reddito disponibile delle famiglie consumatrici (%)



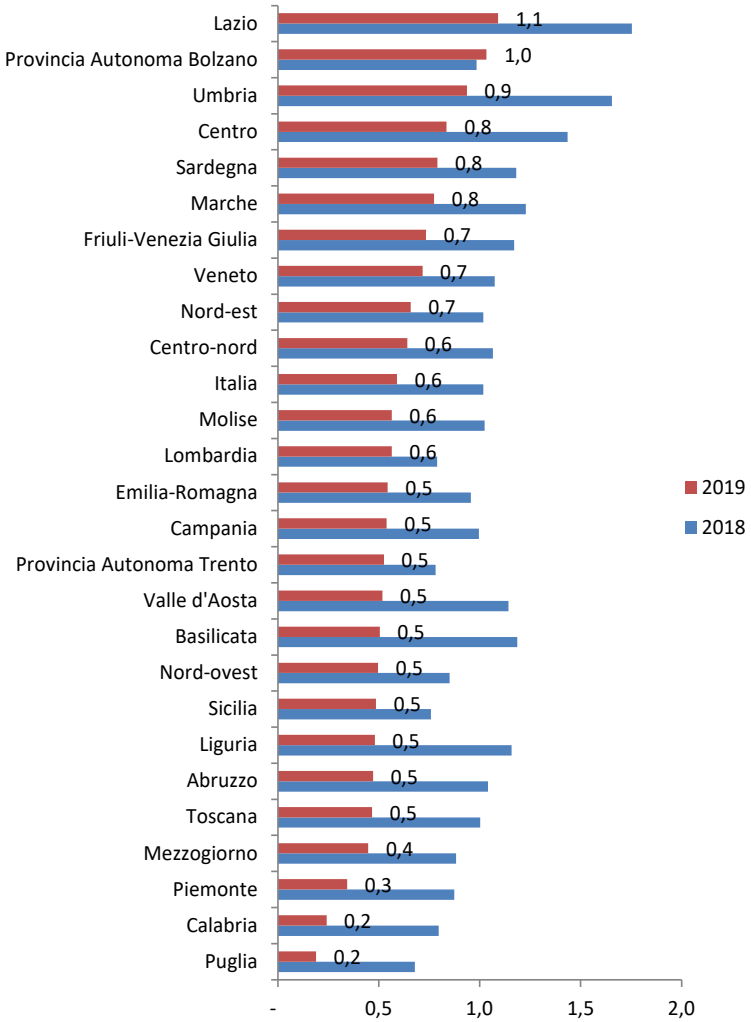
La fig. 15, riporta la spesa per consumi finali delle famiglie per abitante: la Valle d'Aosta che è in testa alla classifica con un valore di 25,7 migliaia di euro, segue la provincia autonoma di Bolzano e quella di Trento con 24,8 euro per abitante. La Puglia con 13,53 precede solo la Campania con 12,81 euro per abitante, a fronte di un dato del Mezzogiorno pari a 13,9.

Fig. 15- Spesa per consumi finali delle famiglie per abitante (migliaia di euro)



Prendendo in esame il tasso di crescita in termini reali della spesa per consumi finali delle famiglie nel 2019, gli incrementi maggiori spettano a Lazio e alla P.A. di Bolzano rispettivamente con +1,1% e 1,0%, segue l'Umbria con il +0,9%. La Puglia e la Calabria registrano le performance peggiori, la prima detiene un incremento del +0,2% (+0,7% nel 2018) a fronte del +0,4% del Mezzogiorno e +0,6% dell'Italia (fig. 16).

Fig. 16 - Tassi di crescita in volume della spesa per consumi finali delle famiglie



I dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat, offrono uno spaccato sul sommerso. Nel 2018, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, l'economia non osservata (somma della componente sommersa e di quella illegale) rappresenta in Italia il 13,5% del valore aggiunto totale: le componenti più rilevanti in termini di peso sono la rivalutazione della sotto-dichiarazione dei risultati economici delle imprese (5,9%) e l'impiego di lavoro irregolare (4,9%). L'economia illegale e le altre componenti minori (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) incidono per il restante 2,3% (tab. 20).

L'incidenza dell'economia non osservata è molto alta nel Mezzogiorno, dove rappresenta il 18,8% del complesso del valore aggiunto, seguita dal Centro (13,8%).Le quote registrate nel Nord-ovest e nel Nord-est, pari rispettivamente a 10,3% e 10,94% risultano molto più contenute a al di sotto della media nazionale.

La rivalutazione da sotto-dichiarazione ha il valore più elevato nel Mezzogiorno (pari all'8,0% del valore aggiunto) mentre nel Nord-ovest registra il livello più contenuto (4,7%),anche la quota di valore aggiunto generato da impiego di lavoro irregolare nel mezzogiorno (7,5) è al di sopra del valore medio nazionale (pari al 4,9%), mentre Centro (5,0%) , Nord ovest (3,8%) e Nord est (3,9) registrano valori più contenuti.

A livello regionale, la Calabria è la regione in cui il peso dell'economia sommersa e illegale è il più alto: con il 21,3% del valore aggiunto complessivo. Al contrario l'incidenza più bassa si registra invece nella Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen (8,4%). La Puglia presenta la quota maggiore di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato (8,9%), al contrario la percentuale più bassa si registra nella Provincia autonoma di Bolzano-Bozen (2,8%). Il peso del sommerso dovuto all'impiego di input di lavoro irregolare è particolarmente elevato in Calabria (9,8% del valore aggiunto) e Campania (8,5%), le quote più contenute sono quelle osservate in Lombardia (3,6%) e Veneto (3,7%).

Tab. 20- Incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto totale. Anno 2018 (Valori %)

TERRITORI	Rivalutazione	Lavoro irregolare	Altro*	TOTALE
Piemonte	5,5	4,0	2,0	11,5
Valle d'Aosta	5,4	4,4	1,8	11,5
Lombardia	4,3	3,6	1,7	9,6
Provincia Autonoma Bolzano	2,8	3,8	1,9	8,4
Provincia Autonoma Trento	3,7	4,1	2,1	9,8
Veneto	5,7	3,7	1,7	11,2
Friuli-Venezia Giulia	5,2	3,9	1,8	10,9
Liguria	6,2	4,4	2,7	13,3
Emilia-Romagna	5,2	4,0	2,0	11,2
Toscana	7,3	4,5	2,3	14,0
Umbria	7,9	5,7	2,5	16,2
Marche	8,2	4,6	2,5	15,2
Lazio	5,3	5,3	2,5	13,0
Abruzzo	7,4	5,8	2,4	15,6
Molise	8,2	6,3	2,5	17,0
Campania	8,0	8,5	3,3	19,8
Puglia	8,9	7,1	3,1	19,1
Basilicata	6,7	5,6	2,4	14,7
Calabria	8,0	9,8	3,6	21,3
Sicilia	7,7	7,8	3,8	19,3
Sardegna	7,5	5,4	2,7	15,6
Italia	5,9	4,9	2,3	13,1
Nord-ovest	4,7	3,8	1,9	10,3
Nord-est	5,2	3,9	1,9	10,9
Centro	6,4	5,0	2,4	13,8
Centro-nord	5,3	4,1	2,0	11,5
Mezzogiorno	8,0	7,5	3,2	18,8

Fonte: ISTAT

*attività illegale, mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta.

Esaminando la distribuzione provinciale del valore aggiunto per abitante, la provincia di Bari ha il dato più elevato con 19,6 mila, seguono la provincia di Brindisi con 16,6 e le provincie di Taranto e Foggia con 16,3mila euro per abitante a terminare troviamo Lecce (15,2) e BAT (14,6) (tab. 21). Tralasciando la voce "altri servizi", la provincia di Bari ha i valori maggiori rispetto alle altre province nel settore del "commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni" con 5,4 mila euro per abitante e nel settore dei "servizi finanziari, immobiliari e professionali" con 5,2 mila euro per abitante. Anche nelle altre province, sono questi i settori per i quali si registrano i valori più elevati. Nel settore dell'industria, con 2,9 mila euro per abitante, spetta alla provincia di Brindisi il valore più elevato, seguita dalla provincia di Bari con 2,8 mila euro e di Taranto con 2,3 mila euro. Nel

settore dell'agricoltura la provincia di Foggia ha il valore pro capite più elevato rispetto alle altre province con 1,6 mila euro, seguita dalla BAT con 0,8 mila euro per abitante, e dalle province di Taranto e Brindisi entrambe con 0,7 euro per abitante. Infine, nel settore delle costruzioni il valore più elevato spetta alla provincia di Bari con 1,1 mila euro per abitante, seguita dalla provincia di Lecce con 0,9 mila euro per abitante.

Tab. 21 –Valore aggiunto per abitante per provincia. Anno 2018 (migliaia di euro correnti)

TERRITORIO	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	Servizi finanziari, immobiliari e professionali	Altri servizi	Totale
Foggia	1,6	1,9	0,8	3,8	3,7	4,4	16,3
Bari	0,4	2,8	1,1	5,4	5,2	4,7	19,6
Taranto	0,7	2,3	0,6	3,3	3,8	5,6	16,3
Brindisi	0,7	2,9	0,8	3,8	3,8	4,6	16,6
Lecce	0,3	1,8	0,9	3,7	4,3	4,2	15,2
Barletta-Andria-Trani	0,8	2,2	0,8	3,4	3,7	3,7	14,6
ITALIA	**0,6**	**5,2**	**1,1**	**6,6**	**7,4**	**5,4**	**26,3**

La tab. 22 riporta l'evoluzione del PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2019 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati ufficiali di contabilità nazionale). Il PIL pugliese rappresenta, durante tutto l'arco temporale considerato, quasi costantemente circa il 19% del PIL del Mezzogiorno (l'ultimo dato disponibile è pari al 19,21%) e negli ultimi anni pressoché stabilmente poco più del 4,2% del PIL nazionale. Nel 2000 rappresentava il 4,6% del PIL nazionale. Nel 2007, anno prima dell'inizio della lunga crisi, il PIL pugliese raggiungeva i 78,2 miliardi di euro; nel 2019 lo stesso dato si attesta sui 73 miliardi di euro. Considerando le variazionifra un anno e l'altro del PIL pugliese riportate nella stessa tabella, più basse sono fra il 2007 e il 2008 (-2,94%), fra il 2008 e il 2009 (-4,41%) e fra il 2012 e 2013 (-3,44%), al contrario, negli ultimi cinque anni fa registrare variazioni positive, in termini reali,: dal 2015 al 2019, abbiamo incrementi rispettivamente del +1,07%, +0,74%, +0,70% e +1,1%. Nel 2019 la variazione del PIL pugliese del +0,65%, è superiore al +0,16% del Mezzogiorno e al +0,34% riferito all'intero Paese.

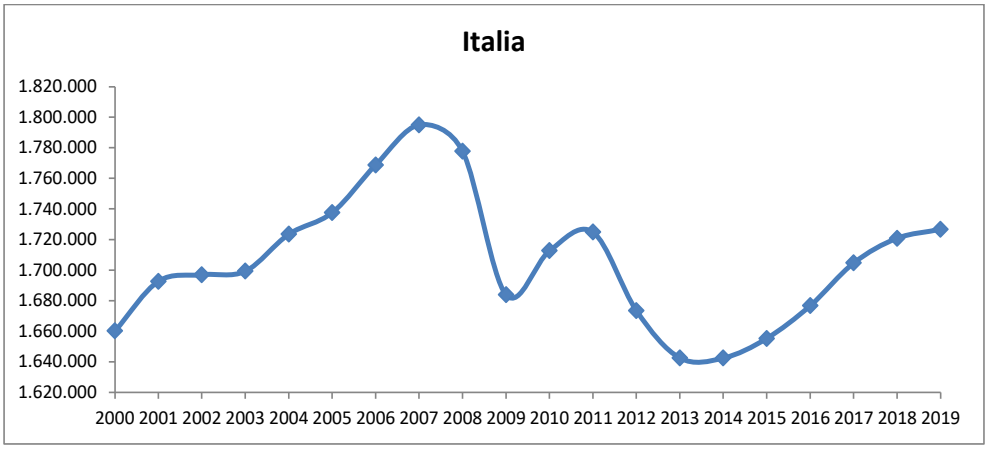
Tab. 22: Prodotto interno lordo per Puglia, Mezzogiorno e Italia (milioni di euro, valori concatenati anno 2015, variazioni annue e dati %). Anni 2000-2019

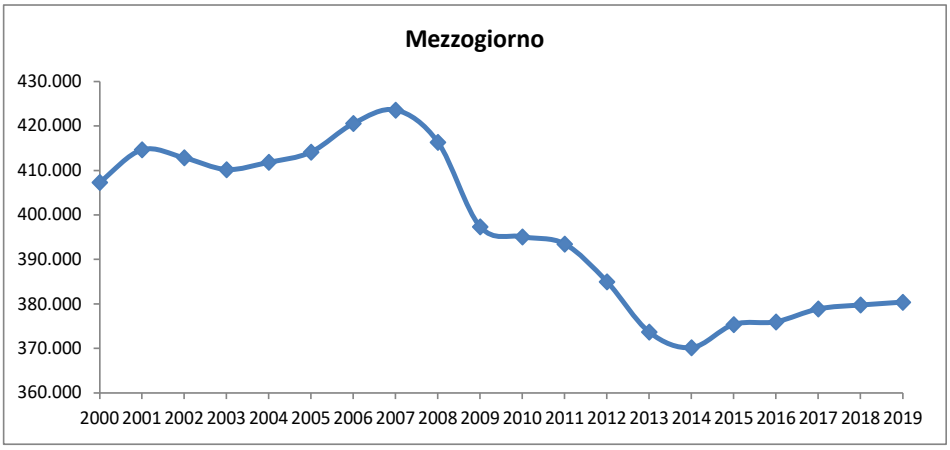
Anno	Puglia		Mezzogiorno		Italia		Pil Puglia/Pil Mezz.	Pil Puglia/Pil Italia
	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue		
2000	76.915		407.368		1.660.304		18,88	4,63
2001	77.644	0,95	414.684	1,80	1.692.703	1,95	18,72	4,59
2002	76.634	-1,30	412.879	-0,44	1.697.001	0,25	18,56	4,52
2003	75.569	-1,39	410.240	-0,64	1.699.354	0,14	18,42	4,45
2004	76.035	0,62	411.886	0,40	1.723.546	1,42	18,46	4,41
2005	76.327	0,38	414.172	0,55	1.737.642	0,82	18,43	4,39
2006	77.940	2,11	420.612	1,55	1.768.756	1,79	18,53	4,41
2007	78.219	0,36	423.607	0,71	1.795.059	1,49	18,46	4,36
2008	75.922	-2,94	416.399	-1,70	1.777.790	-0,96	18,23	4,27
2009	72.576	-4,41	397.373	-4,57	1.683.906	-5,28	18,26	4,31
2010	73.097	0,72	395.118	-0,57	1.712.757	1,71	18,50	4,27
2011	73.487	0,53	393.491	-0,41	1.724.872	0,71	18,68	4,26
2012	72.607	-1,20	384.996	-2,16	1.673.455	-2,98	18,86	4,34
2013	70.111	-3,44	373.687	-2,94	1.642.646	-1,84	18,76	4,27
2014	70.011	-0,14	370.178	-0,94	1.642.571	0,00	18,91	4,26
2015	70.761	1,07	375.395	1,41	1.655.355	0,78	18,85	4,27
2016	71.284	0,74	375.998	0,16	1.676.766	1,29	18,96	4,25
2017	71.794	0,71	378.883	0,77	1.704.733	1,67	18,95	4,21
2018	72.592	1,11	379.775	0,24	1.720.827	0,94	19,11	4,22
2019	73.064	0,65	380.394	0,16	1.726.724	0,34	19,21	4,23

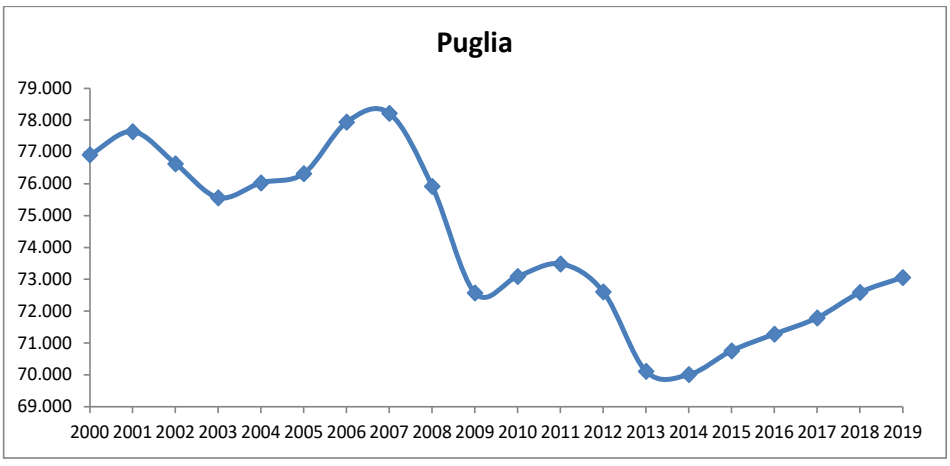
F*onte*: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT. * Si tratta di valori a prezzi costanti.

La fig. 10 riporta l'andamento del Pil registrato nel periodo dal 2000 al 2019. Per tutte le ripartizioni considerate si registra una crescita, sebbene differenziata, sino al 2007; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, legata ai *subprime* americani prima e dei debiti sovrani in seguito, si assiste ad forte caduta del PIL. Confrontando l'andamento del PIL pugliese con quello del Mezzogiorno e dell'Italia, a partire dal 2008 e tenendo conto dei tassi di variazione del PIL riportati nella figura la Puglia dimostra di reggere meglio agli effetti della crisi con tassi di variazione migliori delle altre ripartizioni maggiormente rispetto al Mezzogiorno e trend più vicini a quelli nazionali.

Fig. 17-PIL di Italia, Mezzogiorno e Puglia, dal 2000 al 2019 (milioni di euro, valori concatenati anno 2015).







La tab. 23 riporta il valore aggiunto per regione e macrobranca nel 2018. Il Lazio risulta la regione maggiormente terziarizzata con quasi l'85% (sommando le percentuali delle colonne 5ª,6ª e 7ª in tabella) del proprio valore aggiunto dovuto ai servizi; seguita dalla Calabria e dalla Sicilia con quote rispettivamente dell'83% e il 82% del proprio valore aggiunto derivanti dai servizi. In Puglia, la quota di valore aggiunto destinata ai servizi rappresenta il 77,7%. Per quanto riguarda le costruzioni, la quota maggiore del proprio valore aggiunto spetta all'Abruzzo con 6,3%, seguita dalla Valle d'Aosta con 5,5% e dalla Basilicata con 5,4%.

Tab. 23- Valore aggiunto a prezzi base per regione e macrobranca nell'anno 2018 (val. %).

Regioni e Rip.Geograf.	Agric.	Ind.	Costr.	CR-AT-TC*	IMF-AI-NAPI*	Altri servizi	Tot.
Italia	2,2	19,6	4,3	25,2	28,1	20,7	100
Centro-nord	1,8	21,6	4,1	25,3	28,9	18,3	100
Nord	1,8	23,8	4,2	24,9	28,8	16,5	100
Nord-ovest	1,2	22,4	4,1	25,7	30,7	16,0	100
Piemonte	1,7	24,5	4,5	23,6	28,1	17,6	100
Valle d'Aosta	1,2	12,9	5,5	26,6	26,2	27,6	100
Liguria	1,0	14,5	4,3	29,1	30,3	20,8	100
Lombardia	1,1	22,7	3,9	26,0	31,7	14,7	100
Nord-est	2,6	25,9	4,3	23,9	26,1	17,3	100
Trentino A.A.	5,0	17,6	5,0	25,6	24,9	22,1	100
P.A. Bolzano	5,3	17,0	5,1	27,3	22,8	22,5	100
P.A. Trento	4,5	18,3	4,8	23,5	27,4	21,5	100
Veneto	2,3	27,1	4,3	25,2	25,5	15,6	100
Friuli-Ven.G.	2,0	22,7	4,5	21,6	25,9	23,3	100
Emilia-Rom.	2,5	27,7	4,0	22,6	27,0	16,1	100
Centro	1,7	16,0	3,9	26,3	29,3	22,8	100
Toscana	2,4	21,0	3,9	24,4	28,9	19,5	100
Umbria	2,8	19,5	5,2	23,5	26,5	22,4	100
Marche	1,8	26,4	4,2	23,3	25,0	19,3	100
Lazio	1,1	10,5	3,8	28,3	30,8	25,5	100
Mezzogiorno	3,6	12,3	4,8	24,7	25,3	29,1	100
Sud	3,4	13,8	5,1	24,9	25,1	27,7	100
Abruzzo	3,0	19,4	6,3	20,1	24,6	26,6	100
Molise	5,4	14,1	5,3	20,6	22,7	31,9	100
Campania	2,3	12,6	5,2	27,4	25,4	27,1	100
Puglia	4,2	13,5	4,7	24,0	26,1	27,6	100
Basilicata	5,2	27,0	5,4	18,6	20,2	23,6	100
Calabria	4,6	7,6	4,6	27,1	24,7	31,4	100
Isole	4,1	9,2	4,2	24,4	25,8	32,2	100
Sicilia	4,1	9,1	4,1	23,7	26,5	32,5	100
Sardegna	4,3	9,6	4,4	26,3	24,1	31,3	100

Fonte: Conti economici territoriali, ISTAT.

* CR-AR-TC: Commercio e riparazioni; Alberghi, bar, ristoranti; Trasporti e Comunicazioni. IMF-AI-NAPI: Intermediazione monetarie e finanziaria; Attività immobiliari; Noleggio, attività professionali e imprenditoriali. Atri Servizi: Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi; Attività di famiglie e convivenze.

Per quanto riguarda l'industria, la quota più elevata spetta all'Emilia Romagna con il 27,7% del proprio valore aggiunto, seguita dal Veneto con il 27,1% e dalla Basilicata con 27,0%. Nel settore agricoltura, la quota di valore di valore aggiunto più elevata, è detenuta dal Molise (5,4%), dalla P.A. di Bolzano (5,3%), Basilicata

(5,2%) e Calabria (4,6%). In Puglia, la parte di valore aggiunto che residua dal 77,7% assorbita dai servizi, è dovuta per il 13,5% all'industria (-0,3% rispetto al 2017), per il 4,7% alle costruzioni e per il 4,2% all'agricoltura).

La tab. 24 riporta i dati relativi all'esportazioni e importazioni pugliesi dal 2000 sino al 2020. Per entrambe si evidenzia un trend crescente fino al 2008; fra il 2008 e il 2009 si ha un forte picco negativo dovuto agli effetti della crisi economica (Fig. 18). Dal 2009 al 2011 si registra una nuova tendenza al rialzo sino al 2012, per poi scendere nuovamente sino al 2013, risalire sino al 2015 con una leggera flessione nel 2016. Gli ultimi dati disponibili, relativi al 2020, fanno registrare decrementi sia nell'import (-18,9%) sia nell'export (-8,3%), rispetto al 2019. Nel 2012 le esportazioni pugliesi raggiungono gli 8,87 miliardi di euro circa, rappresentando il valore più elevato della serie storica. Nell'ultimo anno registrano gli 8,11 miliardi di euro, facendo registrare un evidente decremento rispetto all'anno precedente.

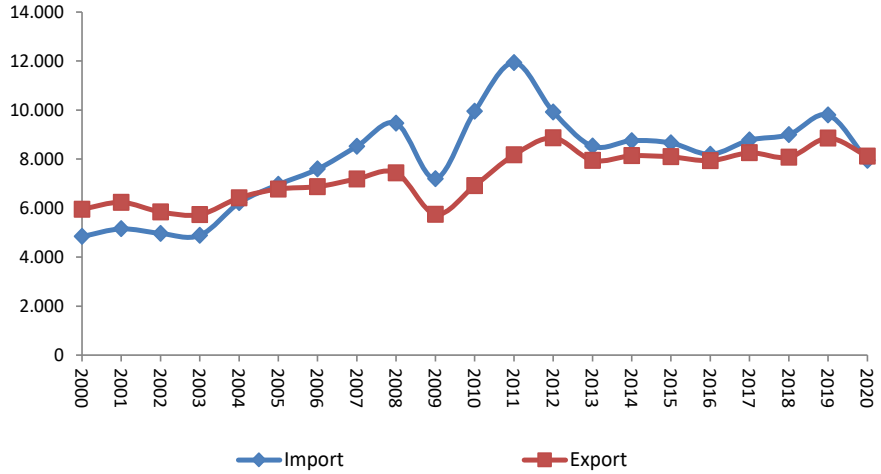
Anche dal lato importazioni, nel 2020 la Puglia fa registrare un peggioramento del -18,9% rispetto al dato del 2019. Il valore delle importazioni maggiore nell'arco temporale 2000-2020 è stato nel 2011 con circa 12 miliardi di euro.

Tab. 24- Esportazioni e importaz. in Puglia dal 2000 al 2019 (mln di euro e var. annue %)

Anni	Import		Export	
	(Mln di euro)	Var. % annue	(Mln di euro)	Var. % annue
2000	4.845		5.957	
2001	5.157	6,4	6.235	4,7
2002	4.970	-3,6	5.844	-6,3
2003	4.891	-1,6	5.738	-1,8
2004	6.221	27,2	6.420	11,9
2005	6.966	12,0	6.781	5,6
2006	7.598	9,1	6.878	1,4
2007	8.522	12,2	7.192	4,6
2008	9.464	11,1	7.439	3,4
2009	7.204	-23,9	5.749	-22,7
2010	9.953	38,2	6.918	20,3
2011	11.938	19,9	8.174	18,2
2012	9.925	-16,9	8.867	8,5
2013	8.529	-14,1	7.952	-10,3
2014	8.749	2,6	8.139	2,4
2015	8.657	-1,1	8.094	-0,6
2016	8.196	-5,3	7.936	-2,0
2017	8.780	7,1	8.260	4,1
2018	9.002	2,5	8.077	-2,2
2019	9.800	8,9	8.855	9,6
2020	7.946	-18,9	8.117	-8,3

Fonte: ISTAT

Fig. 18- Andamento delle esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2019 (milioni di euro)



1.6.1 Il sistema produttivo pugliese

Per quanto riguarda il sistema produttivo pugliese, la tab. 25 riporta i dati relativi alle imprese totali attive in Puglia e il loro numero di addetti, con riferimento all'anno 2019. Le prime ammontano a 254.186 mentre gli addetti a 766.150. Il numero delle imprese attive dal 2016 al 2018 registra costanti incrementi annuali rispetto all'anno precedente fatto che non avviene nel 2019 rispetto al 2018 (-0,09%), invece nel caso del numero di addetti dal 2015 fino al 2019 ci sono aumenti rispetto all'anno precedente, nel 2019 +1,05%.

Tab. 25- Imprese attive e numero di addetti - valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente. Anni 2013-2019

Anni	Imprese attive		numero addetti delle imprese attive	
	numero	var.% rispetto all'anno precedente	(valori medi annui)	var.% rispetto all'anno precedente
2013	252.690		703.576,5	
2014	250.164	-1,00	694.199,4	-1,33
2015	249.196	-0,39	700.150,6	0,86
2016	252.478	1,32	730.704,2	4,36
2017	253.658	0,47	747.675,8	2,32
2018	254.416	0,30	758.158,3	1,40
2019	254.186	-0,09	766.149,9	1,05

Fonte: ISTAT.

Nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si contano 80.258 imprese attive che rappresentano il 31,6% del totale. Nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche si registrano 40.805 imprese pari al 16,1% del totale. Nelle costruzioni ci sono 28.148 imprese che rappresentano il 11,1% del totale (tab. 26, 27 e 28). Il maggior numero degli addetti spetta al commercio all'ingrosso e al dettaglio con 198.176 che rappresenta il 25.9% del totale. Il manifatturiero assorbe il 15,8% del totale degli addetti. Seguono le costruzioni che coprono il 9,6% del totale degli addetti. Il 96% delle imprese attive in Puglia si colloca nella classe 0-9 addetti; il 3,7% nella classe 10-49 e solo lo 0,3% nella classe 50-249 addetti, che assorbono rispettivamente il 57,9%, il 21,2% , il 10,2% e 10,7% degli addetti.

Tab. 26 Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione. ATECO 2007 nel 2019

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero Imprese Attive					Numero di addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	126	34	1	..	161	372	563	134	..	1.070
C: attività manifatturiere	17.635	2.381	220	25	20.261	44.053	44.095	20.095	13.180	121.424
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	742	20	3	..	765	662	326	196	..	1.184
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	551	122	26	12	711	1.368	2.287	2.783	7.111	13.548
F: costruzioni	27.046	1.037	64	1	28.148	50.585	17.344	5.586	356	73.871
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	78.037	2.080	123	18	80.258	139.901	34.631	11.576	12.068	198.176
H: trasporto e magazzinaggio	5.867	616	82	17	6.582	13.575	11.399	7.735	8.846	41.556
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19.580	1.402	42	7	21.031	54.227	21.871	3.649	4.919	84.666
J: servizi di informazione e comunicazione	3.982	153	20	5	4.160	6.879	2.641	1.746	3.789	15.055
K: attività finanziarie e assicurative	4.538	57	9	3	4.607	6.961	1.101	797	4.544	13.403
L: attività immobiliari	5.830	14	..	..	5.844	6.727	220	..	..	6.947
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	40.577	210	14	4	40.805	50.241	3.434	1.485	2.212	57.373
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.283	431	86	13	6.813	12.059	8.257	8.882	11.470	40.667
P: istruzione	1.451	89	2	..	1.542	2.972	1.457	122	..	4.551
Q: sanità e assistenza sociale	15.842	397	100	18	16.357	24.963	8.049	11.046	11.953	56.010
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.403	115	6	..	3.524	6.292	2.136	459	..	8.887
S: altre attività di servizi	12.430	165	19	3	12.617	21.990	2.776	1.480	1.516	27.761
0010: TOTALE	243.920	9.323	817	126	254.186	443.829	162.587	77.769	81.965	766.150

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 27- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2019 (profili % colonna)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero Imprese Attive					Numero di addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,4	0,1		0,1	0,1	0,3	0,2		0,1
C: attività manifatturiere	7,2	25,5	26,9	19,8	8,0	9,9	27,1	25,8	16,1	15,8
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,2	0,4		0,3	0,1	0,2	0,3		0,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2	1,3	3,2	9,5	0,3	0,3	1,4	3,6	8,7	1,8
F: costruzioni	11,1	11,1	7,8	0,8	11,1	11,4	10,7	7,2	0,4	9,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	32,0	22,3	15,1	14,3	31,6	31,5	21,3	14,9	14,7	25,9
H: trasporto e magazzinaggio	2,4	6,6	10,0	13,5	2,6	3,1	7,0	9,9	10,8	5,4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,0	15,0	5,1	5,6	8,3	12,2	13,5	4,7	6,0	11,1
J: servizi di informazione e comunicazione	1,6	1,6	2,4	4,0	1,6	1,6	1,6	2,2	4,6	2,0
K: attività finanziarie e assicurative	1,9	0,6	1,1	2,4	1,8	1,6	0,7	1,0	5,5	1,7
L: attività immobiliari	2,4	0,2			2,3	1,5	0,1			0,9
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	16,6	2,3	1,7	3,2	16,1	11,3	2,1	1,9	2,7	7,5
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,6	4,6	10,5	10,3	2,7	2,7	5,1	11,4	14,0	5,3
P: istruzione	0,6	1,0	0,2		0,6	0,7	0,9	0,2		0,6
Q: sanità e assistenza sociale	6,5	4,3	12,2	14,3	6,4	5,6	5,0	14,2	14,6	7,3
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,4	1,2	0,7		1,4	1,4	1,3	0,6		1,2
S: altre attività di servizi	5,1	1,8	2,3	2,4	5,0	5,0	1,7	1,9	1,8	3,6
0010: TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Tab. 28-Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2019 (profili % per riga)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero Imprese Attive					Numero di addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	78,3	21,1	0,6		100,0	34,8	52,7	12,5		100,0
C: attività manifatturiere	87,0	11,8	1,1	0,1	100,0	36,3	36,3	16,5	10,9	100,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,0	2,6	0,4		100,0	55,9	27,5	16,6		100,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	77,5	17,2	3,7	1,7	100,0	10,1	16,9	20,5	52,5	100,0
F: costruzioni	96,1	3,7	0,2	0,0	100,0	68,5	23,5	7,6	0,5	100,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	97,2	2,6	0,2	0,0	100,0	70,6	17,5	5,8	6,1	100,0
H: trasporto e magazzinaggio	89,1	9,4	1,2	0,3	100,0	32,7	27,4	18,6	21,3	100,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93,1	6,7	0,2	0,0	100,0	64,0	25,8	4,3	5,8	100,0
J: servizi di informazione e comunicazione	95,7	3,7	0,5	0,1	100,0	45,7	17,5	11,6	25,2	100,0
K: attività finanziarie e assicurative	98,5	1,2	0,2	0,1	100,0	51,9	8,2	5,9	33,9	100,0
L: attività immobiliari	99,8	0,2			100,0	96,8	3,2			100,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	99,4	0,5	0,0	0,0	100,0	87,6	6,0	2,6	3,9	100,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	92,2	6,3	1,3	0,2	100,0	29,7	20,3	21,8	28,2	100,0
P: istruzione	94,1	5,8	0,1		100,0	65,3	32,0	2,7		100,0
Q: sanità e assistenza sociale	96,9	2,4	0,6	0,1	100,0	44,6	14,4	19,7	21,3	100,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	96,6	3,3	0,2		100,0	70,8	24,0	5,2		100,0
S: altre attività di servizi	98,5	1,3	0,2	0,0	100,0	79,2	10,0	5,3	5,5	100,0
0010: TOTALE	96,0	3,7	0,3	0,0	100,0	57,9	21,2	10,2	10,7	100,0

Fonte:Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Nel contesto economico-produttivo pugliese l'agricoltura ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di prodotti destinati all'esportazione nonché di trasformazione del prodotto, che rappresenta il settore agroalimentare, uno dei punti forza dell'economia pugliese. Il quadro recente sul settore agricolo è tracciato dall'ISTAT nel report su "*Andamento dell'economia agricola. Anno 2020*", pubblicato nel mese di maggio del 2021.

L'intera produzione agricola pugliese nel 2020, è stata di 4,7 miliardi, con una diminuzione del 5,3% in termini reali rispetto all'anno precedente (tab. 29). La produzione agricola pugliese è pari all'8% del totale nazionale, dietro a Lombardia con il 13,5%, Veneto con il 10,6%, Emilia Romagna con l'11,5% e Sicilia con l'8,3%).
In termini di valore aggiunto, l'agricoltura pugliese produce 2,6 miliardi di euro, dato in diminuzione del -7,1% rispetto all'anno precedente. Rispetto al valore aggiunto nazionale prodotto nel settore, l'agricoltura pugliese rappresenta l'8%.

Tab. 29- Produzione e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca per regione. Anno 2020 - Milioni di euro correnti, percentuali e variazioni percentuali

REGIONI	Produzione				Valore aggiunto			
	Anno 2020		Variaz. annue % su val. concat.	Deflatore Variaz. annue %	Anno 2020		Variaz. annue % su val. concat.	Deflatore variaz. annue %
	Milioni di euro corr.	%			Milioni di euro corr.	%		
PIEMONTE	3.950	6,6	-2,4	+0,1	1.936	5,9	-6,9	+2,6
VALLE D'AOSTA	95	0,2	-12,8	+4,6	47	0,1	-21,9	+6,7
LOMBARDIA	8.054	13,5	+0,5	-1,1	3.815	11,6	-0,5	-0,2
TRENTINO A.A.	2.156	4	-13,2	+0,7	1.551	+4,7	-18,3	+1,9
Bolzano-Bozen	*1.256*	*2*	*-15,8*	*+0,7*	*886*	*+2,7*	*-21,9*	*+2,0*
Trento	*900*	*2*	*-9,4*	*+0,8*	*665*	*+2,0*	*-12,9*	*+1,8*
VENETO	6.310	10,6	+0,9	-0,2	2.987	+9,1	+1,5	+0,5
FRIULI-V. G.	1.213	2,0	-9,8	+0,3	494	1,5	-20,9	+2,2
LIGURIA	700	1,2	-7,8	+2,8	445	1,4	-12,5	+6,8
EMILIA-ROM.	6.872	11,5	-1,0	-0,8	3.377	10,3	-3,1	+0,2
TOSCANA	3.190	5,3	-10,1	+2,7	2.170	6,6	-14,8	+4,8
UMBRIA	984	1,6	-5,4	+0,2	540	1,6	-9,6	+0,9
MARCHE	1.422	2,4	-6,5	+2,3	643	2,0	-14,2	+7,7
LAZIO	3.341	5,6	+0,2	+2,2	1.983	6,0	-0,3	+5,1
ABRUZZO	1.585	2,7	-5,1	+0,6	833	2,5	-7,9	+0,0
MOLISE	593	1,0	-2,1	+1,1	310	0,9	-3,6	+2,0
CAMPANIA	3.860	6,5	-2,2	+4,1	2.489	7,6	-1,4	+4,5
PUGLIA	**4.770**	**8,0**	**-5,3**	**+1,2**	**2.638**	**8,0**	**-7,1**	**+0,7**
BASILICATA	979	1,6	-2,6	+5,4	610	1,9	-5,0	+9,5
CALABRIA	2.389	4,0	-5,8	-0,4	1.478	4,5	-9,1	-0,7
SICILIA	4.941	8,3	-4,1	+2,3	3.223	9,8	-6,2	+4,6
SARDEGNA	2.233	3,7	-2,6	+0,7	1.309	4,0	-4,6	+2,5
ITALIA	**59.637**	100	**-3,2**	**+0,8**	**32.878**	100	**-6,0**	**+2,3**

Fonte: Istat, Conti Economici dell'Agricoltura

A livello di intero Paese, dopo la performance negativa del 2019 (-1,6% il valore aggiunto in volume), con la crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca segna un'altra battura di arresto: nel 2020 la produzione è diminuita in volume del 3,2% e il valore aggiunto del 6%.

La flessione è stata più contenuta per la produzione agricola di beni e servizi (-1,4% in volume e -0,5% in valore), gli effetti della pandemia hanno però inciso pesantemente sulle attività secondarie dell'agricoltura (-20,3% in volume). Per la silvicoltura si rileva un lieve aumento della produzione (+0,4%) e del valore aggiunto (+0,7%), di contro è stato molto negativo l'andamento del comparto della pesca, che ha visto un deciso ridimensionamento tanto della produzione (-8,8%) che del valore aggiunto (-5,3%).

Il 2020 è stato un anno critico per la produzione di olio d'oliva. Pur nel normale andamento ciclico, dopo l'espansione del 2019 con l'aumento della produzione del 27,6% in volume e del 29,6% in valore), nel 2020 si sono ridimensionati i volumi (-14,5%) e i valori produttivi (-22,4%).

La flessione è stata marcata nelle regioni del Sud, dalle quali dipende gran parte della produzione nazionale. In particolare, il volume della produzione ha subìto un drastico ridimensionamento in Puglia (-31,7%), Campania (-22,6%) e Calabria (-21,6%), solo in parte compensato dal pur sensibile aumento in alcune regioni del Centro (Toscana +28,6%, Umbria +14,7%, Marche +3,6%) e del Nord (Emilia-Romagna +20%, Veneto +19%, Liguria +3,8%).

L'annata è stata negativa anche per il vino, che ha registrato un calo del 2% della quantità prodotta. Tra le regioni a maggior vocazione vitivinicola, a soffrire di più in termini di volumi produttivi sono state quasi tutte quelle del Sud (Sicilia -14% e Calabria -9,1%) e del Centro (Toscana -7,9%, Umbria -7,2% e Lazio -6,3%), ma anche alcune regioni del Nord (Liguria -11,7% e Friuli Venezia-Giulia -8,8%).

La quota di prodotto rimasta invenduta per mancata commercializzazione verso il settore della ristorazione o per difficoltà nelle esportazioni ha determinato una generalizzata diminuzione dei prezzi, con riduzioni più marcate in Puglia, Campania e Sicilia e meno incisive, invece, in Piemonte e Veneto. Nel complesso il valore della produzione di vino è diminuito del 3,4%.

Le stime provvisorie sul complesso del settore agricolo in ambito territoriale hanno evidenziato per il 2020 un calo del volume della produzione in tutte le aree del Paese. A livello di ripartizioni, il Centro ha subìto il calo più consistente (-5,4%), seguito da Sud (-4,3%), Isole (-3,6%), Nord-est (-2,7%) e Nord-ovest (-1%). In termini di valore aggiunto tali performance risultano ancora più amplificate.

Tra le regioni, hanno sperimentato i risultati peggiori la provincia autonoma di Bolzano (-15,8% in volume e -21,9% per valore aggiunto), la Valle d'Aosta (-12,8% e -21,9%), la Toscana (-10,1% e -14,8%), il Friuli-Venezia Giulia (-9,8% e -20,9%), la provincia autonoma di Trento (-9,4% e -12,9%), la Liguria (-7,8% e -12,5%) e le Marche (-6,5% e -14,2%). Solo tre regioni hanno registrato risultati positivi per la produzione in volume: Veneto (+0,9%), Lombardia (+0,5%) e Lazio (+0,2%). In

termini di valore aggiunto il Veneto è l'unica regione a segnare una crescita (+1,5%).

Analizzando i diversi comparti in termini di volume di produzione, all'andamento complessivamente positivo dei cereali ha contribuito maggiormente il Veneto (+20,9%), a quello degli ortaggi l'Emilia- Romagna (+9,4%), per la frutta la crescita maggiore si è avuta in Toscana (+44,7%) e per i prodotti zootecnici alimentari la crescita più forte è stata in Puglia (+1,7%).

La performance negativa dei legumi è stata trascinata dal Friuli Venezia-Giulia (48,9% il volume della produzione) mentre su quella delle coltivazioni industriali ha pesato maggiormente il calo del Lazio (-40,1%). Per le coltivazioni floricole la perdita più rilevante si è registrata in Campania (-11,1%), per i vivai in Emilia-Romagna (-10%) mentre per il settore delle carni animali la flessione più rilevante si è verificata nelle Marche (-2,4%).

Riguardo ad alcuni dei prodotti agricoli più rappresentativi, tra quelli con andamenti favorevoli nel 2020 la produzione di frumento duro è cresciuta soprattutto in Toscana (+16,7%); le patate hanno mostrato la migliore performance in Veneto (+30,8%), i pomodori in Piemonte (+44,3%), mele e pere hanno avuto il risultato migliore in Toscana (+84% e +83,7% rispettivamente) e il latte in Puglia (+4,4%). Tra i prodotti che hanno subìto invece ridimensionamenti produttivi, il maggior calo per il vino si è verificato in Sicilia (-14%), per l'olio d'oliva in Puglia (-31,7%), per le carni bovine in Lombardia (-2,7%), per le suine in Emilia-Romagna (-6,3%) e per il pollame nelle Marche (-1,1%).

Le colture principali nelle quali la Puglia è fra i principali produttori sono i cereali, gli ortaggi, l'uva da tavola, l'uva da vino venduta, il vino, l'olio d'oliva, gli agrumi e per finire l'attività di supporto al settore agricolo.

Nella produzione di cereali, incluse le sementi, la Puglia nel 2020 ha registrato un valore della produzione quasi pari a 374 milioni di euro (tab. 30), posizionandosi come quinta regione italiana (dopo Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) e come prima regione del Mezzogiorno, seguita dalla Sicilia. Il contributo maggiore alla produzione di cereali deriva dalla coltivazione di frumento duro. La produzione pugliese segna un aumento percentuale del +12,2% rispetto al 2019, a fronte del +8% nazionale ed ha un peso del 9% circa sull'intera produzione nazionale di cereali nel periodo 2016-2020.

Tab. 30- Cereali: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2020 e media 2016-2020, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2020	Migliaia di euro corr. media 2016-2020	Variazione % 2020/2019	Comp.% 2016-2020
Italia	4.058.341	3.850.592	8,0	100,0
Piemonte	591.618	558.311	1,5	14,5
Lombardia	578.273	579.822	3,2	15,1
Emilia-Romagna	540.363	543.098	5,1	14,1
Veneto	504.332	457.771	22,4	11,9
Puglia	374.533	341.919	12,2	8,9
Sicilia	281.774	250.272	16,0	6,5

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

La Puglia si pone al primo posto a livello nazionale nella produzione di ortaggi e patate, sebbene la stessa registri una lieve diminuzione nel 2020 rispetto al 2019 del -0,5%, con una percentuale rispetto al totale nazionale nel periodo 2016-2020 del 15,1% (tab. 31). In termini di valori assoluti ha prodotto nel 2020, 1,3 miliardi di euro, a fronte del dato italiano pari a 8,9 miliardi di euro. Seguono la Campania e la Sicilia, con quote rispettivamente del 14,3% e del 12,3%. Le principali coltivazioni pugliesi di ortaggi sono pomodori, carciofi, cavoli e peperoni.

Tab. 31- Ortaggi e patate: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2020 e media 2016-2020, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2020	Migliaia di euro corr. media 2016-2020	Variazione % 2020/2019	Comp.% 2016-2020
Italia	8.908.097	8.163.198	3,1	100,0
Puglia	1.308.877	1.227.653	-0,5	15,0
Campania	1.268.781	1.167.220	3,2	14,3
Sicilia	1.112.153	1.004.259	3,4	12,3
Lazio	957.540	826.413	9,4	10,1
Emilia-Romagna	873.357	755.650	12,9	9,3
Veneto	695.245	659.100	1,8	8,1

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Anche nella produzione di uva da tavola la Puglia è il principale produttore (tab. 32). Nel 2020 il settore registra una leggera diminuzione del -0,4%, rispetto all'anno precedente (a fronte del -1,3% del dato nazionale), con un valore della produzione pari a 379 milioni di euro. La Puglia si pone al primo posto della produzione nazionale anche nella media del quinquennio 2016-2020, rappresentando il 58,6% della produzione nazionale.

Tab. 32 – Uva da tavola: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2020e media 2016-2020 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2020	Migliaia di euro corr. media 2016-2020	Variazione % 2020/2019	Comp.% 2016-2020
Italia	624.601	610.910	-1,3	100,0
Puglia	379.188	357.905	-0,4	58,6
Sicilia	209.619	218.121	-2,8	35,7
Lazio	10.591	9.889	3,2	1,6
Abruzzo	8.958	9.103	-6,0	1,5
Basilicata	6.675	7.322	-14,7	1,2
Calabria	2.541	2.873	-27,5	0,5

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Per quanto riguarda l'uva da vino venduta (tab. 33), la produzione pugliese nel 2020 ammonta a 166 milioni di euro, in diminuzione nel 2020 rispetto al 2019 del -3,4% (stesso valore per tutte le regioni) collocandosi al terzo posto a livello nazionale. Il valore dell'uva da vino pugliese venduta rappresenta nel quinquennio considerato il 13,8% del totale nazionale, dietro a Veneto (26,1%) ed Emilia Romagna (17,3%).

Tab. 33- Uva da vino venduta: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2020 e media 2016-2020, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2020	Migliaia di euro corr. media 2016-2020	Variazione % 2020/2019	Comp.% 2016-2020
Italia	1.197.159	1.269.500	-3,4	100,0
Veneto	313.873	331.083	-3,4	26,1
Emilia-Romagna	201.521	219.352	-3,4	17,3
Puglia	166.034	174.971	-3,4	13,8
Abruzzo	110.414	117.568	-3,4	9,3
Sicilia	96.508	106.578	-3,4	8,4
Piemonte	60.226	63.078	-3,4	5,0

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

A livello nazionale, nel 2020, la Puglia nella produzione di vino (tab. 34) si pone come seconda regione italiana, assorbendo il 13,2% del valore produttivo italiano (per un valore pari a 486 milioni di euro), dietro solo al Veneto che produce vino per circa 839 milioni di euro. La Puglia registra nel 2020 una diminuzione del -11% rispetto all'anno precedente, superiore al decremento nazionale pari al -3,4%. Nel quinquennio 2016-2020, il valore della produzione pugliese rappresenta il 13,2% del totale nazionale, dietro a Veneto che detiene il 20,3% della produzione nazionale.

Tab. 34- Vino: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2020 e media 2016-2020, valori (assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2020	Migliaia di euro corr. media 2016-2020	Variazione % 2020/2019	Comp.% 2016-2020
Italia	3.890.757	3.906.980	-3,4	100,0
Veneto	838.949	791.386	1,8	20,3
Puglia	486.033	516.371	-11,0	13,2
Toscana	441.550	473.968	-8,2	12,1
Piemonte	437.685	429.438	0,2	11,0
Emilia-Romagna	284.719	264.571	6,1	6,8
Lombardia	263.172	251.805	6,8	6,4

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Nel 2020, per quanto riguarda l'olio d'oliva (tab. 35) in tutte le regioni produttrici si è registrato una diminuzione rispetto al 2019, eccetto per la Toscana che registra il +22,7% a fronte del -22,4 nazionale. La Puglia segna una diminuzione della produzione del -39,6% rispetto all'anno precedente. Nonostante i problemi legati al fenomeno Xylella, la Puglia nel quinquennio 2016-20 rappresenta il 19,3% (era il circa il 23% nel quinquennio 2015-19) della produzione nazionale, dietro al 28% della Calabria.

Tab. 35- Olio d'Oliva: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2020 e media 2016-2020, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2020	Migliaia di euro corr. media 2016-2020	Variazione % 2020/2019	Comp.% 2016-2020
Italia	1.112.335	1.386.639	-22,4	100,0
Calabria	302.961	388.778	-30,4	28,0
Sicilia	172.793	191.663	-18,1	13,8
Puglia	148.249	267.966	-39,6	19,3
Abruzzo	106.514	113.011	-13,6	8,1
Toscana	95.772	103.300	22,7	7,4
Campania	75.000	88.157	-30,4	6,4

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Per la coltivazione degli agrumi, nel 2020 i contributi maggiori alla produzione nazionale sono della Sicilia e Calabria, rispettivamente con 623 e 258 milioni di euro (tab. 36). Con un valore della produzione di gran lunga inferiore troviamo la Puglia con 77 milioni di euro, che rispetto all'anno precedente, registra una variazione positiva del +8,9%. La quota pugliese di produzione nazionale nel quinquennio 2016-20 ammonta al 7% del totale nazionale.

Tab. 36- Agrumi: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2020 e media 2016-2020, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2020	Migliaia di euro corr. media 2016-2020	Variazione % 2020/2019	Comp.% 2016-2020
Italia	1.040.767	1.026.132	-3,3	100,0
Sicilia	623.373	622.817	-3,7	60,7
Calabria	258.129	246.866	-8,6	24,1
Puglia	77.193	72.048	8,9	7,0
Basilicata	34.997	35.983	7,7	3,5
Campania	27.437	23.687	22,4	2,3
Sardegna	17.587	23.127	-4,6	2,3

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Infine, relativamente alle attività di supporto all'agricoltura[2] in Puglia nel 2020 (tab. 37), il valore della produzione ammonta circa a 693 milioni di euro (dietro ad Emilia Romagna e Sicilia che hanno valori rispettivamente di circa 776 e 771 milioni di euro), contribuendo in termini percentuali al 10,1% del totale nazionale nel periodo 2016-20. Nel 2020, la variazione del valore della produzione in Puglia è stata del -3,1%, in linea con la variazione nazionale.

Tab. 37- Attività di supporto: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2020 e media 2016-2020 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2020	Migliaia di euro corr. media 2016-2020	Variazione % 2020/2019	Comp.% 2016-2020
Italia	6.795.653	6.855.899	-3,0	100,0
Emilia-Romagna	767.060	775.709	-3,2	11,3
Sicilia	763.915	771.433	-3,1	11,3
Puglia	685.788	692.633	-3,1	10,1
Veneto	673.251	678.162	-2,8	9,9
Lombardia	579.195	577.282	-1,6	8,4
Campania	428.787	440.946	-5,1	6,4

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

[2] Si tratta di attività connesse alla produzione agricola e le attività similari non finalizzate alla raccolta di prodotti agricoli, effettuate per conto terzi. Sono anche incluse le attività che seguono la raccolta, mirate alla preparazione dei prodotti agricoli per il mercato primario.

1.6.2 La composizione del valore aggiunto della Puglia

Nel 2019, il valore aggiunto della Puglia è stato pari a 69,423 miliardi di euro, nel 2018 a 68,582 miliardi di euro, in aumento dell'1,2% a prezzi correnti e del +0,6% in termini reali rispetto al 2019. Mettendo a confronto la composizione percentuale del valore aggiunto pugliese con quella di Mezzogiorno e Italia: il settore primario concorre per il 4,2% al valore aggiunto complessivo, in misura superiore rispetto allo stesso dato riferito al Mezzogiorno pari al 3,8% e nazionale pari al 2,1%. Il settore dei servizi incide sul complesso del valore aggiunto pugliese per il 76,9% di poco inferiore rispetto a quello del Mezzogiorno e superiore a quello italiano. Il resto delle attività (che comprendono attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni) pesano per il 18,9% sul valore aggiunto regionale, in misura superiore sul dato del Mezzogiorno, ma inferiore al dato nazionale. Il peso del settore agricolo pugliese è rilevante più che altrove nella composizione del valore aggiunto (tab. 38)

Tab. 38– Composizione del valore aggiunto di Puglia, Mezzogiorno e Italia nel 2019 (val. %)

Territorio	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	Servizi	Totale attività economiche
Italia	2,1	23,9	74,0	100,0
Mezzogiorno	3,8	17,3	78,9	100,0
Puglia	4,2	18,9	76,9	100,0

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

La tab. 39 dettaglia la composizione del valore aggiunto della Puglia per le diverse branche di attività (secondo la classificazione NACE Rev2) negli anni 2017-19 in milioni di euro correnti. Nel 2019, a fronte di un valore aggiunto complessivo di 69,4 miliardi di euro, 53,5 miliardi sono ascrivibili ai servizi, 17,7 miliardi alle attività finanziarie e assicurative, 9,5 miliardi al manifatturiero allargato, 2,8 miliardi al settore primario. La successiva tab. 40 riporta l'incidenza percentuale di valore aggiunto relative alle diverse branche di attività pugliese sulle corrispondenti branche relative a Mezzogiorno e Italia. Per il 2019, al momento della stesura del presente documento, sono disponibili solo i dati relativi alle principali branche di attività.

Per il 2019, i servizi pesano per il 77,1% sul valore aggiunto pugliese (il 4,5% sul totale nazionale), dato uguale a quello del 2018. All'interno di questa categoria, la branca dell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi, incide per il 26,9% (5,7% del totale nazionale); a seguire con il 25,6% le attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto (3,9% del totale nazionale); infine, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, complessivamente contribuisce con il 24,6%, pari al 4,2% del totale nazionale (tab. 40).

La branca delle attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, nel 2019 concorre per il 18,8% (3,4% sul dato nazionale). Le costruzioni concorrono con il 5% ed un peso del 5,1% sul nazionale. Infine, l'agricoltura, la silvicoltura e pesca, contribuisce con il 4,1% sul valore aggiunto pugliese e per l'8,6% sul dato nazionale.

Rimanendo sulla tab. 40 nel 2018, tra le attività di servizi, le attività immobiliari, nel 2018, concorrono per il 13,8% alla formazione del valore aggiunto regionale; mentre la sottocategoria del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli rappresenta il 13,3% del valore aggiunto regionale.

Tra le attività estrattive, la sottocategoria "attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento" pesa per il 13,7% nel 2018. L'industria manifatturiera con il 10,1% e quello delle costruzioni con il 5,2% contribuiscono al valore aggiunto regionale. Nel 2018 la branca delle attività professionali, scientifiche e tecniche si attesta al 8,2% del valore aggiunto complessivo. Infine, il peso della branca riguardante il settore pubblico è pari al 26,9% del valore aggiunto complessivo.

Nel totale, il valore aggiunto pugliese nel 2019 rappresenta il 4,3% del valore aggiunto nazionale, stabile rispetto al 2018. Le quote maggiori di valore aggiunto sul totale nazionale, in Puglia si registrano per la pesca che nel 2018 rappresenta il 18,4% del valore aggiunto nazionale del settore. Rilevante anche la quota del settore agricolo che pesa per l'8,2% sul totale nazionale nel 2018. La sottobranca della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento sul totale nazionale pesa per il 5,8%.

Tab. 39- Composizione del valore aggiunto della Puglia. Anni 2017-2019 (mln. di euro corr.).

Branca di attività (NACE Rev2)	2017	2018	2019
agricoltura, silvicoltura e pesca	**2.855,4**	**2.817,8**	**2.851,4**
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura	2.686,0	2.645,1	..
pesca e acquicoltura	169,5	172,7	..
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	**12.307,3**	**12.897,3**	**13.064,5**
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	**9.149,4**	**9.394,7**	**9.561,1**
industria estrattiva	95,8	87,6	..
industria manifatturiera	**6.875,0**	**6.914,6**	**..**
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.278,5	1.283,7	..
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	916,9	996,6	..
industria del legno, della carta, editoria	398,9	419,1	..
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	376,2	291,2	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	537,5	601,0	..
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.051,7	885,7	..
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	564,4	601,6	..
fabbricazione di mezzi di trasporto	969,0	1.020,5	..
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	781,9	815,2	..
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.258,5	1.425,2	..
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	920,1	967,3	..
costruzioni	3.157,9	3.502,6	3.503,4
servizi	**51.921,3**	**52.867,1**	**53.507,3**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	16.550,1	16.838,6	17.081,4
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	**15.205,4**	**15.449,5**	**..**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	8.995,2	9.133,2	..
trasporti e magazzinaggio	3.343,4	3.336,8	..
servizi di alloggio e di ristorazione	2.866,8	2.979,5	..
servizi di informazione e comunicazione	1.344,7	1.389,1	..
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	**17.247,0**	**17.510,6**	**17.757,1**
attività finanziarie e assicurative	2.473,3	2.446,2	..
attività immobiliari	9.292,6	9.461,0	..
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	5.481,1	5.603,4	..
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.595,2	3.609,1	..
attività amministrative e di servizi di supporto	1.885,8	1.994,3	..
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	**18.124,2**	**18.517,8**	**18.668,8**
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	15.618,2	16.013,3	..
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.403,5	6.594,6	..
istruzione	4.259,0	4.399,7	..
sanità e assistenza sociale	4.955,7	5.019,0	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	2.506,0	2.504,6	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	588,2	585,4	..
altre attività di servizi	1.241,1	1.297,6	..
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	676,7	621,5	..
totale attività economiche	**67.084,0**	**68.582,2**	**69.423,2**

Fonte: ISTAT

Tab. 40- Composiz. del valore aggiunto della Puglia. Valori % pugliesi e su Mezz. e Italia

Branca di attività (NACE Rev2)/ Anno	% Puglia		% Puglia/Mezz.		% Puglia/Italia	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
agricoltura, silvicoltura e pesca	**4,1**	**4,1**	**22,0**	**21,4**	**8,2**	**8,3**
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicultura	3,9		21,5		7,9	
pesca e acquicoltura	0,3		32,1		18,4	
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	**18,8**	**18,8**	**21,1**	**21,3**	**3,4**	**3,4**
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	**13,7**	**13,8**	**21,2**	**21,6**	**3,0**	**3,0**
industria estrattiva	0,1		5,1		1,9	
industria manifatturiera	10,1		21,8		2,6	
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,9		20,1		4,4	
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	1,5		32,0		3,9	
industria del legno, della carta, editoria	0,6		20,2		2,7	
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	0,4		13,7		1,2	
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,9		20,4		2,5	
attività metallurgiche e fabbricaz. di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezz.	1,3		22,0		2,1	
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	0,9		19,8		1,0	
fabbricazione di mezzi di trasporto	1,5		20,6		4,4	
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1,2		26,8		3,5	
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,1		23,8		5,5	
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,4		20,1		5,8	
costruzioni	5,1	5,0	20,6	20,5	5,2	5,1
servizi	**77,1**	**77,1**	**18,9**	**19,0**	**4,5**	**4,5**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	**24,6**	**24,6**	**19,1**	**19,1**	**4,2**	**4,2**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	22,5		19,1		4,6	
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	13,3		20,5		4,9	
trasporti e magazzinaggio	4,9		16,1		3,8	
servizi di alloggio e di ristorazione	4,3		19,2		4,7	
servizi di informazione e comunicazione	2,0		18,3		2,3	
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	**25,5**	**25,6**	**19,6**	**19,6**	**3,9**	**3,9**
attività finanziarie e assicurative	3,6		21,0		3,1	
attività immobiliari	13,8		19,1		4,5	
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	8,2		19,9		3,5	
attività professionali, scientifiche e tecniche	5,3		19,7		3,5	
attività amministrative e di servizi di supporto	2,9		20,4		3,6	
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	**27,0**	**26,9**	**18,1**	**18,3**	**5,7**	**5,7**
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	23,3		18,2		6,1	
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	9,6		17,5		6,4	
istruzione	6,4		18,3		6,6	
sanità e assistenza sociale	7,3		19,2		5,3	
attività artistiche, di intrattenimento e divertim., riparaz. di beni per la casa e altri serv.	3,7		17,3		3,9	
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,9		16,1		3,3	
altre attività di servizi	1,9		18,7		4,7	
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,9		15,9		3,4	
totale attività economiche	100	100	19,4	19,5	4,3	4,3

Fonte: ISTAT

1.6.3 La recente congiuntura pugliese

Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti il territorio pugliese pubblicati da istituti di ricerca e ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o fenomeno economico al fine di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza le economie di un territorio.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel 2020 è pari a 14,0%, in diminuzione rispetto al 2019 del -0,9% (tab. 41).A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel 2020 si attesta al 9,2% (-0,8% rispetto all'anno precedente). Il dato pugliese relativo al solo quarto trimestre del 2020, che rappresenta l'ultimo disponibile, è pari al 15,1%. Dal mercato del lavoro provengono altri dati positivi: in particolare, nel 2020, il tasso di disoccupazione maschile pugliese decresce e passa dal 13,3% al 12,5%, anche quello femminile decresce e passa dal 17,6% al 16,7%. Il tasso di occupazione maschile pugliese, nella fascia di età dai 15 anni e più, decresce e passa dal 47,3% del 2019, al 46,9% nel 2020; quello femminile è quasi stabile, passando dal 24,3% al 24,2% nel 2020; quello totale decresce di poco e passa dal 35,4% al 35,1%. A livello nazionale, i dati relativi al 2020 forniscono un tasso di occupazione totale, nella stessa fascia di età, al 44,1% (-0,8% rispetto al 2019). Secondo i dati Istat, in Puglia il numero degli occupati, dai 15 anni e più, nel 2020 è pari a 1.221 migliaia di unità e nel 2019 a 1.234 migliaia di unità, in leggera flessione.

Considerando le dinamiche e i trend regionali, continua ad emergere in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le regioni del Centro-nord e le regioni del Mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione pari al doppio delle regioni settentrionali.

Esaminando la dinamica temporale pugliese, dagli anni 2004 al 2007 si è assistito ad una discesa della disoccupazione sino all'11,1%, dato relativo all'anno 2007 (Fig. 14). Dallo stesso anno inizia un trend crescente che porta il tasso di disoccupazione pugliese al 21,5% del 2014. Successivamente, dal 2015 al 2020 (ultimo dato disponibile), si assiste ad una graduale discesa dalla disoccupazione.

La recente dinamica occupazionale ha risentito del blocco dei licenziamenti introdotto per far fronte alla crisi pandemica (introdotto dal 17 marzo 2020 dal Decreto Cura Italia, D.L. n. 18 del 17 marzo 2020) rimasto in vigore sino a giugno 2021[3].

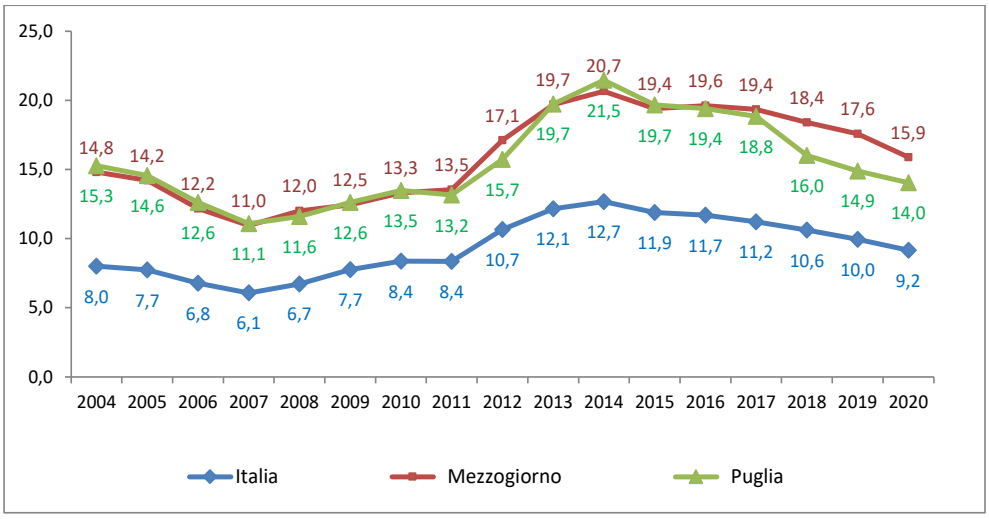
[3]Il termine di durata del blocco, inizialmente fissato al 16 maggio 2020, è stato ripetutamente prorogato, da ultimo proprio con il Decreti sostegni (**D.L. 22 marzo 2021, n. 41**) e il Decreto sostegni *bis* (**D.L. 25 maggio 2021, n. 73**). Quest'ultimo, in particolare, ha individuato tre diverse scadenze, condizionando lo "sblocco" dei licenziamenti all'utilizzo degli ammortizzatori sociali con causale "Covid-19".Salvo ulteriori proroghe, il termine ultimo è quindi fissato al:**30 giugno 2021** per la generalità delle imprese, eccettuati i casi che seguono;**31 ottobre 2021** per le aziende che accedono agli ammortizzatori sociali introdotti dal Decreto

Tab. 41- Tassi di disoccupazione dal 2010 al IV trim. 2020 nelle regioni italiane

Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	T4-2020
Piemonte	7,5	7,6	9,2	10,5	11,3	10,2	9,3	9,1	8,2	7,6	7,5	7,5
Valled'Aosta	4,5	5,3	7,1	8,3	8,9	8,9	8,7	7,8	7,0	6,5	5,8	6,7
Liguria	6,6	6,4	8,1	9,8	10,8	9,2	9,7	9,5	9,9	9,6	8,3	8,4
Lombardia	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9	7,4	6,4	6,0	5,6	5,0	5,3
Trentino A.A.	3,5	3,9	5,1	5,4	5,7	5,3	5,2	4,4	3,8	3,9	4,5	4,9
P.A. Bolzano	2,7	3,3	4,1	4,4	4,4	3,8	3,7	3,1	2,9	2,9	3,8	4,5
P.A. Trento	4,2	4,4	6,1	6,5	6,9	6,8	6,8	5,7	4,8	5,0	5,3	5,4
Veneto	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8	6,3	6,4	5,6	5,8	6,8
Friuli VG	5,7	5,2	6,7	7,7	8,0	8,0	7,5	6,7	6,7	6,1	5,6	5,4
Emilia-R	5,6	5,2	7,0	8,4	8,3	7,7	6,9	6,5	5,9	5,5	5,7	6,1
Toscana	6,0	6,3	7,8	8,7	10,1	9,2	9,5	8,6	7,3	6,7	6,6	7,4
Umbria	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3	10,4	9,6	10,5	9,2	8,5	8,2	8,2
Marche	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	9,9	10,6	10,6	8,1	8,6	7,4	8,3
Lazio	9,2	8,7	10,6	12,0	12,5	11,8	11,1	10,7	11,1	9,9	9,1	9,5
Abruzzo	8,7	8,6	10,8	11,3	12,6	12,6	12,1	11,7	10,8	11,2	9,3	9,7
Molise	8,4	9,9	12,0	15,6	15,2	14,3	12,8	14,6	13,0	12,2	9,5	11,7
Campania	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4	20,9	20,4	20,0	17,9	17,2
Puglia	**13,5**	**13,2**	**15,7**	**19,7**	**21,5**	**19,7**	**19,4**	**18,8**	**16,0**	**14,9**	**14,0**	**15,1**
Basilicata	12,9	11,9	14,5	15,2	14,7	13,7	13,3	12,8	12,5	10,8	8,6	9,1
Calabria	11,9	12,7	19,4	22,3	23,4	22,9	23,2	21,6	21,6	21,0	20,1	16,5
Sicilia	14,6	14,3	18,4	21,0	22,2	21,4	22,1	21,5	21,5	20,0	17,9	17,8
Sardegna	14,0	13,5	15,4	17,5	18,6	17,4	17,3	17,0	15,4	14,7	13,3	15,3
Italia	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	9,2	9,5

Fonte: ISTAT

Fig. 19- Andamento del tasso di disoccupazione dal 2004 al 2020, in Puglia, Italia e Mezzogiorno



sostegni, in particolare la Cassa Integrazione Guadagni In Deroga (CGID), l'assegno erogato dal Fondo di Integrazione Salariale (FIS) e la Cassa Integrazione Salariale Operai Agricoli (CISOA);**31 dicembre 2021** per i datori di lavoro che, a partire dal 1° Luglio 2021, accederanno alla Cassa Integrazione Ordinaria o Straordinaria (non Covid-19).

Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al II trimestre 2021, in Puglia, rispetto al II trimestre del 2020, i rapporti di lavoro attivati sono cresciuti del +20,1% (+39,2% a livello nazionale) e i lavoratori attivati del +19,7% (32,8% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono cresciuti del +15,7% (+30,4% a livello nazionale) e i lavoratori cessati del +14,9% (+21,8% a livello nazionale).Dal rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2021 dello stesso Ministero, emerge che in Puglia, il totale dei rapporti di lavoro attivati nel 2020 sono pari a 1.055.240 (-11,8% rispetto al 2020 a fronte del +0,8% del 2019 rispetto al 2018). La Lombardia e il Lazio, sono le Regioni che nel 2020 presentano il maggior volume di rapporti attivati, rispettivamente il 13,7%, pari a 1,30 milioni e il 13,3%, pari a 1,27 milioni, seguite dalla Puglia con l'11,1% del totale nazionale, pari appunto a poco più di 1 milione di contrattualizzazioni. Nel 2020, rispetto all'anno precedente, in tutti i settori di attività economica si sono registrati decrementi: in agricoltura si registra il -3,2%; nell'"Industria in senso stretto" il -21,1%, nelle "Costruzioni" il -12%, nel "Commercio e riparazioni" il -7,9%, negli "Alberghi e ristoranti" il -33,1%, nei "Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie etc." il -18,3%, nella "P.A., Istruzione e sanità" il -1,1%. Il contratto a *Tempo Determinato* (68,4% totale nazionale), rappresenta la forma più diffusa di formalizzazione dei contratti di lavoro. Il ricorso a tale forma è ben al di sopra della media nazionale nel *Mezzogiorno*: in particolare in Basilicata, Puglia e in Calabria, rappresentando rispettivamente l'84,9%, l'83,7% e l'81% delle formalizzazioni contrattuali. I rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato*(pari al 16,5%), mostrano valori superiori alla media nazionale in Lombardia (23,8%), Piemonte (20,8%) e Campania (20,7%), mentre al di sotto di questa si collocano la Basilicata, la Puglia (entrambe pari all' 8,0%) e la Provincia Autonoma di Trento (9,3%).Circa i tirocini si rileva una variabilità regionale: si passa da una diminuzione superiore alla media nazionale (-34,1%), in Toscana e Umbria (-42,2%), Valle d'Aosta (-40,7%), Provincia Autonoma di Trento (- 39,7%), Friuli-Venezia Giulia (-39,4%), Lazio (-38,4%), Puglia (-38,3%), a un calo meno sostenuto che si verifica in Calabria (-20,0%), Sicilia (-22,7%), Basilicata (-25,7%) e Campania (-27,7%). Nel settore dell'*Agricoltura* in termini di volumi di attivazioni, a fronte di una media nazionale pari al 17,1%, la Basilicata e la Puglia, registrano rispettivamente il 47% e il 43,5% dei contratti avviati. In Puglia, il 12,8% hanno riguardato il settore degli alberghi e ristoranti; il 9% i trasporti, comunicazioni e attività finanziarie e attività finanziarie; 8,8% la PA, istruzione e sanità; l'8,3% il commercio e riparazioni; il 6,5% l'industria in senso stretto; il 4,7% le costruzioni; il 4,4% gli altri servizi pubblici, sociali e personali; il 2,1% le attività svolte da famiglie e convivenze.

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), aggiornati al mese di ottobre 2021, in Puglia, le ore autorizzate totali di CIG ordinaria sono pari a1.571.524 (-77,4% rispetto allo stesso mese del 2020); le ore di CIG straordinaria sono 4.049.821 (-90,7%); le ore di CIG in deroga sono 726.527 (-76,3%); il totale è di 6.347.872 ore (-53,7%). Nel corso del 2021, il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni si è sensibilmente ridotto rispetto allo stesso periodo del 2020, sebbene sia rimasto ancora notevolmente più elevato rispetto a quello precedente la pandemia.

Nella tab. 42 riportata di seguito sono esposti i dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite agli anni che vanno dal 2017 al 2020 e diffusi dall'ISTAT. Complessivamente la Regione Puglia chiude il 2020 con una variazione negativa pari a -9,4%, rispetto al 2019, con un valore delle esportazioni pari a 8.117 milioni di euro (8.962 milioni di euro nel 2019). Il Mezzogiorno fa registrare un decremento del -13,7% (+0,2% nel periodo fra il 2018 e 2019), l'intero Paese un evidenzia un decremento nel -9,7% nel 2019 (+3,2% nel periodo fra il 2018 e 2019). La quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è pari all'1,9% (1,9% nel 2018); invece sul totale del Mezzogiorno è del 18,9% (18,0% nel 2018).

Tab. 42 - Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia negli anni 2017-2020 (milioni di euro e variazioni %)

Territorio	2017	2018	2019	2020	2017	2018	2019	2020	18 risp 17	19 risp 18	20 risp 19
	Milioni di euro				% Puglia su Mezz. e Italia				Variazioni %		
Puglia	8.259	8.117	8.962	8.117	-	-	-	-	-1,7	10,4	-9,4
Mezzogiorno	46.718	49.742	49.856	43.041	17,7	16,3	18,0	18,9	6,5	0,2	-13,7
Italia	449.130	465.325	480.353	433.560	1,8	1,7	1,9	1,9	3,6	3,2	-9,7

Fonte: ISTAT.

La tab. 43 riporta i dati relativi alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività aggiornate al I trimestre 2021. La Puglia vede diminuire le proprie esportazioni del -3,3%, sul totale nazionale rispetto al I trimestre 2020.

Le esportazioni pugliesi nel settore dei "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere" rappresentano il 9,2% sul totale nazionale del settore, in aumento di oltre 50 volte rispetto alla quota dello stesso trimestre del 2020. Dopo i prodotti dell'estrazione di minerali, il peso maggiore spetta, al settore dei "Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca" che pesa per il 5,3% (aumento del +19,1% in termini di quota nazionale),con il 3,9% quello dei "Mobili" (in calo crescita del +31,5% in termini di quota nazionale). Quindi Segue con il 3,3% quello dei "Mezzi di trasporto" -26,2% in termini di quota nazionale) e con il 2,3% quello degli "Articoli in gomma" (-1,7% in termini di quota nazionale). Nel campo dei prodotti alimentari la Puglia rappresenta il 2,2% delle esportazioni nazionali (con

un -11,9% in termini di quote). Va rilevato il dato “Coke e prodotti petroliferi raffinati” che in termini di quote a livello nazione in Puglia registra un incremento del +324,5%.

Confrontando i dati con il I trimestre 2020, i settori che nel I trimestre 2021 hanno guadagnato maggiormente quote a livello nazionale, sono il settore dei “Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento” con il +38,5%, segue il settore dei “Prodotti dell’estrazione dei minerali da cave e miniere” con +29,7%, quello di “Apparecchi elettrici” con il +11,8% e i “Mobili” con 13,4%.

Le esportazioni pugliesi in termini di quota nazionale si riducono nel settore dei “Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti” di un -42,6%, e i “Mezzi di trasporto” di -26,2.

Tab. 43- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia, per settore di attività economica. Gennaio - marzo 2021 (a) (Quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Mezzogiorno			Puglia			Italia		
	Quote 2021		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)
	(b)	(c)	2021/2020	2020	2021	2021/2020	2020	2021	2021/2020
A Prodotti dell'agricoltura, della silv. e della pesca	**23,9**	**4,4**	**9,6**	**5,0**	**5,3**	**19,1**	**1,7**	**1,8**	**12,9**
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	**29,5**	**0,7**	**128,7**	**7,8**	**9,2**	**52,9**	**0,2**	**0,2**	**29,7**
C Prodotti delle attività manifatturiere	**9,7**	**93,1**	**0,8**	**1,7**	**1,6**	**-4,3**	**95,5**	**95,2**	**4,3**
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	15,9	13,1	2,1	2,5	2,2	-11,9	8,6	8,2	0,1
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e acc.	3,6	3,9	-5,8	1,3	1,3	2,7	11,3	10,7	-0,7
13 Prodotti tessili	3,9	0,7	-0,2	0,8	1,0	10,8	2,0	1,7	-10,6
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	3,3	1,5	-11,5	0,9	0,9	-4,7	4,6	4,4	0,5
15 Articoli in pelle e simili	3,9	1,8	-2,6	1,8	1,9	4,9	4,7	4,6	2,5
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	5,9	1,1	7,7	0,3	0,3	10,1	1,9	1,8	-1,5
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	3,6	0,2	4,3	0,3	0,3	15,3	0,4	0,4	7,9
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	6,7	0,9	8,3	0,3	0,4	8,8	1,5	1,4	-4,1
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	74,3	15,6	-18,6	0,3	1,6	324,5	2,5	2,1	-13,0
CE Sostanze e prodotti chimici	7,3	5,1	26,5	1,1	1,9	80,3	7,0	6,9	3,1
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e bot.	11,7	8,4	14,1	2,1	2,0	-14,0	8,0	7,1	-7,3
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7,0	4,2	3,6	1,8	1,8	3,3	6,0	5,9	4,1
22 Articoli in gomma	7,9	3,0	2,2	2,5	2,3	-1,7	3,7	3,7	4,1
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,4	1,2	7,2	0,6	0,8	40,3	2,2	2,2	4,0
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4,7	5,7	16,8	1,0	0,5	-42,6	11,0	12,0	13,7
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	9,5	3,2	-12,2	0,9	0,7	-20,5	3,1	3,4	12,5
CJ Apparecchi elettrici	4,7	2,5	5,3	0,9	1,2	40,3	4,8	5,3	14,8
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	2,9	4,8	12,1	1,3	1,3	9,6	15,7	16,3	8,4
CL Mezzi di trasporto	23,5	23,4	3,3	4,5	3,3	-26,2	10,3	9,9	0,5
291 Autoveicoli	35,1	16,4	16,7	0,9	1,6	110,6	4,0	4,7	22,0
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	3,9	2,2	7,8	1,3	1,5	30,2	5,2	5,6	12,2
310 Mobili	7,3	1,5	13,0	3,3	3,9	31,5	1,9	2,1	13,4
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**0,0**	**0,0**	**(e)**	**-**	**-**	**-**	**0,1**	**0,1**	**-25,4**
E Prodotti delle attività di tratt. dei rifiuti e risan.	**7,1**	**0,4**	**58,5**	**1,1**	**1,5**	**81,0**	**0,4**	**0,5**	**38,5**
Altri prodotti n.c.a.	6,6	1,4	-5,5	1,8	0,9	-43,7	2,1	2,1	5,0
TOTALE	**10,0**	**100,0**	**1,6**	**1,8**	**1,6**	**-3,3**	**100,0**	**100,0**	**4,6**

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero
(a) Dati provvisori
(b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore
(c) Quote calcolate sul totale della ripartizione
(d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
(e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate
(-) Il fenomeno non esiste
(..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato
(+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) su fonte Istat, al I trimestre 2021 (tab. 44), i principali prodotti in cui sono aumentate le esportazioni sono "Autoveicoli" (+110,6%), i "Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma" (+50,4%), e i "Prodotti di colture agricole non permanenti" (+20,5). Al contrario, si registra un calo delle esportazioni negli "Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" (-55,6%), nei "Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori.." (-24,7%) e nei "Medicinali e preparati farmaceutici" (-14,1%) e nelle "Calzature" (-11,04%).

Tab. 44- Principali prodotti esportati in Puglia Gen - Mar 2020 e 2021 (migliaia di euro)

Principali prodotti esportati	gen mar 2020	gen mar 2021	Var % 20su21
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	273.076	205.513	-24,7
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	187.038	160.688	-14,1
281 - Macchine di impiego generale	119.925	127.693	6,5
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma si..	65.885	99.080	50,4
310 - Mobili	71.806	94.428	31,5
303 - Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	192.542	85.429	-55,6
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	77.330	93.147	20,5
291 - Autoveicoli	40.688	85.701	110,6
152 - Calzature	78.132	80.047	2,5
289 - Altre macchine per impieghi speciali	61.435	70.894	15,4

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

Secondo i dati di fonte AssoAeroporti, (https://assaeroporti.com/statistiche/) gli ultimi dati del traffico aereo dei passeggeri, in arrivo e in partenza, per gli aeroporti di Bari e Brindisi, a Giugno 2021, ultimo mese disponibile, la situazione aeroportuale è la seguente: nell'aeroporto di Bari, il numero totale passeggeri è di 247.157 (-52,8% rispetto allo stesso mese dell'anno 2019); nell'aeroporto di Brindisi di 172.858 (-39,2% rispetto a Giugno 2019). Nel periodo Gennaio-Giugno 2021, l'aeroporto di Bari registra il numero totale dei passeggeri è 571.928 (-26,8% rispetto a Gennaio-Maggio 2020); l'aeroporto di Brindisi registra 350.590 passeggeri +1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Per quanto riguarda la situazione dei porti pugliesi abbiamo l'analisi del primo semestre 2021 (http://www.port.taranto.it/index.php/it/statistiche-mensili/category/71-2021) fornita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, sui porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) decrescono del -0,75% rispetto al I trimestre 2020 la flessione più evidente è

quella del porto di Brindisi che nel periodo flette dell'8% all'opposto le tonnellate incrementano del 22,6%. (tab. 45).

Tab. 45 - Tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) nei porti pugliesi - gen-giu 20 e 21

Porti	Tonn. 2020	Tonn. 2021	Var %
Bari	2.757.642	2.884.462	4,60
Barletta	314.302	325.087	3,40
Brindisi	3.195.940	2.940.901	-8,00
Manfredonia	264.206	282.005	6,70
Monopoli	216.495	265.371	22,60
totale	6.748.585	6.697.826	-0,75

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

Il numero totale di passeggeri locali e traghetti in Puglia cresce del 21,5%; primeggia il porto barese con un incremento del 27,4%, segue Brindisi con un 11,3% (tab. 46).

Tab. 46 - Numero di passeggeri locali e traghetti - gen-giu 20 e 21

Porti	Passeggeri. 2020	Passeggeri 2021	var %
Bari	152.691	194.489	27,4
Brindisi	87.768	97.692	11,3
totale	240.459	292.181	21,5

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

L'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, nel secondo trimestre 2021 registra 3.954.940 tonnellate di merci varie rispetto alle 3.201.339 relative al secondo trimestre 2020 con un incremento del 23,5%, il numero di passeggeri relativi a crociere è di 15.682 , non vi era movimentazione nel secondo trimestre 2020.

In relazione alle presenze turistiche, l'Istat rileva i dati turistici regionali del 2020, rispetto al 2019, essi subiscono l'influenza della pandemia, ancora in atto e che implicano dei decrementi molto importanti . Le presenze degli stranieri subiscono una flessione del -69,0% superiore a quella degli italiani che si attesta su un -22,9%, ancora più netta è la flessione degli arrivi stranieri pari a -75,4% rispetto a quella degli italiani pari a -34,1%

Altri dati sul settore sono elaborati da Federalberghi (https://www.federalberghi.it/rapporti/datatur-trend-e-statistiche-sulleconomia-del-turismo-edizione-agosto-2020.aspx#.YPFCOegzZ3h) nel suo rapportoDatatur - Trend e statistiche sull'economia del turismo - edizione agosto 2020, su dati di

fonte Istat e Banca d'Italia. L'offerta ricettiva alberghiera della Puglia crescere tra il 2019 e il 2020 di un 47,2% dato più elevato tra le regioni italiane fatta eccezione per la Sicilia che registra una crescita del 53%, nello specifico, il numero di posti letti è aumentato dell'+90,2%; dato più elevato tra le regioni. Le presenze alberghiere per 1000 abitanti a livello pugliese sono di 2.304 (dati relativi al 2019) contro un dato nazionale di 4.657, il grado d'internazionalità (presenze straniere negli alberghi/presenze negli alberghi*100) in Puglia è pari a 25,3 in Italia a 50,1 e una permanenza media di 3,1 gg superiore a quella nazionale di 2,9 gg.

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere inerenti natalità e mortalità delle imprese in Puglia (https://www.unioncamere.gov.it/P42A4767C160S123/la-pandemia-frena-la-natalit%EF%BF%BD-delle-imprese--dal-primo-lockdown-aperte-63mila-aziende-in-meno.htm al II trimestre 2021, in Puglia, il numero totale di iscrizioni delle imprese è pari a 5.882, contro 2.423 cessazioni (+3.459 imprese in più) con un relativo tasso di crescita, rispetto al primo trimestre del +0,90% (+0,74% a livello nazionale). Le imprese artigiane rilevano nel II trimestre 2021 un tasso di crescita del +0,56% (+0,60% a livello nazionale). La fotografia a livello provinciale, mostra come il tasso di crescita delle imprese sul secondo trimestre di quest'anno rispetto al primo trimestre, è così distribuito: Lecce +1,19%, Taranto +0,96%,Brindisi +0,94%, Foggia +0,88% e Bari +0,74%

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)pubblica il report sulle start up innovative, al I trimestre 2021 (https://www.mise.gov.it/index.php/it/198-notizie-stampa/2042228-startup-innovative-tutti-i-dati-ad-aprile-2021) iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, ai sensi del D.L. 179/2012. Con il termine*Startup innovative*si identificano le società di capitali costituite da meno di 5 anni, con fatturato annuo inferiore a 5 mln di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica. Al I trimestre 2020, le startup innovative in Puglia sono 557, 4,43% del totale nazionale e 2,37% del totale nuove società di capitali della regione.Fra le province pugliesi in testa è quella di Bari (settima a livello nazionale).

L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) divulga l'aggiornamento sulle nuove aperture, per il primo trimestre dell'anno 2021. Le informazioni riguardano i dati statistici relativi alle partite IVA di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età). In Puglia, le aperture di marzo sono 4.528 (-10,41% rispetto a gennaio 2020), di febbraio sono 3.333 (0,21% rispetto a febbraio 2020), di marzo sono 3.501 (+92,36% rispetto a marzo 2020).(https://www1.finanze.gov.it/finanze3/osiva/index.php)

Unioncamere, in collaborazione con ANPAL, pubblica il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese, nel trimestre Ottobre-Dicembre 2021, ottenute sulla base della rilevazione mensile del Sistema Informativo Excelsior, basata prioritariamente sulla tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) e su un questionario somministrato alle imprese, incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti. In Puglia, nel trimestre Ottobre-Dicembre 2021, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 71.590 (di cui 27.120 nel mese di ottobre) posizioni lavorative (pari al 5,2% di quelle previste a livello nazionale) pari a 33.110 in più rispetto allo stesso trimestre del2020 e 18.830 rispetto allo stesso trimestre del 2019.

L'Osservatorio fallimenti, procedure e chiusure di imprese del Cerved pubblica l'andamento delle chiusure di impresa nel primo semestre 2021. Le procedure di fallimento aperte dalle imprese italiane sono aumentate del 61,5% rispetto ai primi sei mesi del 2020, invece rimangono basse rispetto al I semestre del 2019 (-12,9%). I fallimenti maggiori si trovano in Lombardia (1.018 procedure, +63,7% vs 2020 e -16,2% vs 2019) e nel Lazio (709 procedure, +89,1% vs 2020 e -4,1% vs 2019).

Assaeroporti pubblica i dati di Ottobre 2021 sul traffico degli aeroporti. In Puglia, la situazione aeroportuale, nel mese considerato, è la seguente: aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 464.558 (+157,2% rispetto al 2020); aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 247.790 (+114,4% rispetto al 2020). Nel periodo gennaio-ottobre 2021: aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 2.530.786 (+57,7% rispetto a gennaio-ottobre 2020); aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 1.485.309 (+56,9% rispetto a gennaio-ottobre 2020).

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "*L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale*" pubblicato a novembre 2021.

Secondo l'analisi della Banca di Italia, nei primi nove mesi del 2021 l'attività economica in Puglia ha registrato una forte ripresa: l'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia, dopo un ulteriore calo dell'attività nel primo trimestre, il secondo avrebbe evidenziato una marcata crescita. Nel complesso l'indicatore ha registrato un aumento del 6,5 per cento nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo del 2020. Altri indicatori più aggiornati sui singoli settori economici indicano una prosecuzione della crescita anche nel terzo trimestre dell'anno in corso, in linea con la dinamica positiva a livello nazionale. Tuttavia il rispetto ai livelli pre-pandemia il recupero è stato solo parziale. La ripresa ha riguardato tutti i principali settori economici. Nell'industria il fatturato è registra un aumento rilevante dovuto sia alla domanda interna sia estera. Il recupero dell'export ha interessato tutti i principali comparti con eccezione della componentistica dei mezzi di trasporto, dei prodotti alimentari e farmaceutici. In misura moderata cresce anche l'accumulazione di capitale. Fra i diversi settori, le agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio hanno spinto quello delle costruzioni. In ripresa anche il settore dei servizi fortemente penalizzato nel corso del 2020, il turismo e i trasporti marittimi e aerei.

L'analisi della Banca di Italia, mette in luce che *l'aumento dell'attività ha determinato un incremento della redditività e dell'autofinanziamento delle imprese, che hanno sostenuto la liquidità. Il minore fabbisogno finanziario si è riflesso in un rallentamento della domanda di prestiti. La conseguente decelerazione dei finanziamenti bancari ha riguardato tutte le classi dimensionali d'impresa e i principali settori produttivi*.

La ripresa delle attività economiche ha inciso positivamente sull'occupazione e sulla partecipazione al mercato del lavoro. Le attivazioni nette di contratti alle dipendenze sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2020 ma anche del 2019 nei primi otto mesi del 2021. Il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni si è sensibilmente ridotto rispetto allo stesso periodo del 2020, sebbene risulti ancora molto più elevato rispetto ai livelli pre-pandemici: in ripresa i consumi spinti anche dall'elevata liquidità a disposizione delle famiglie e dall'incremento del credito al consumo. In ripresa anche l'indebitamento per l'acquisto di abitazioni.

Sul fronte del mercato creditizio, la Banca di Italia osserva che nei primi otto mesi del 2021 *il credito bancario al complesso della clientela regionale è cresciuto a ritmi analoghi a quelli del 2020. Tale andamento ha riflesso il rallentamento dei prestiti*

alle imprese e l'accelerazione di quelli alle famiglie. Il tasso di deterioramento del credito è diminuito, beneficiando della ripresa economica, delle misure pubbliche di sostegno al credito bancario e delle indicazioni delle autorità di vigilanza sulla classificazione dei prestiti; gli altri indicatori sulla qualità del credito sono rimasti stabili rispetto ai valori registrati alla fine del 2020. I depositi bancari hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti ma inferiori rispetto al 2020 a causa della minore domanda di liquidità delle imprese per scopi precauzionali e della ripresa degli investimenti e dei consumi.

1.6.4 Il Benessere equo e sostenibile

La legge 4 agosto 2016, n. 163 nel riformare la legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 inserisce nel processo di definizione delle politiche economiche il Benessere Equo e Sostenibile (BES). Con tale previsione viene sottolineata la necessità che gli effetti delle politiche economiche siano valutate anche per il loro effetto su altre dimensioni rilevanti per la qualità della vita. La norma prevede che in allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'economia e delle finanze, siano riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti da un Comitato, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica. Il Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, composto da rappresentanti del MEF, Istat, Banca di Italia, è stato chiamato a proporre una selezione degli indicatori di benessere equo e sostenibile, da considerare annualmente nel Documento di economia e finanza e in una relazione da presentare al Parlamento. Il Comitato ha terminato i propri lavori individuando la lista definitiva che comprende 12 indicatori. Nel DEF 2021[4], come già in quello riferito al 2020 e 2019 è stato preso in considerazione un insieme di dodici indicatori selezionati nel 2017 dal Comitato BES, il set è costituito da: reddito medio disponibile aggiustato pro capite, indice di diseguaglianza del reddito disponibile, indice di povertà assoluta, speranza di vita in buona salute alla nascita, eccesso di peso, uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere, rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli, indice di criminalità predatoria, indice di efficienza della giustizia civile, emissioni di $C0_2$ e altri gas clima alteranti, indice di abusivismo edilizio.

[4]Per approfondimenti e metodologie di calcolo degli indicatori si veda: http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2020/DEF_2020_Allegato_BES.pdf.

Sebbene l'utilizzo di indicatori BES a livello regionale richiederebbe maggiori approfondimenti, al fine di offrire una visione complessiva ed eventuali spunti di riflessione, con riferimento alla Puglia, gli indici sono riportati nella successiva tab. 47. La serie storica parte dal 2005 ed arriva al 2020 (ma non per tutti gli indicatori). Non tutti gli indicatori risultano valorizzati dall'ISTAT, in quanto non disponibili a livello regionale. Per la Puglia, fra il 2015 e il 2020 si apprezzano miglioramenti per diversi indicatori e un posizionamento migliore soprattutto rispetto al Mezzogiorno.

Tab. 47- Indicatori di benessere equo e sostenibile inseriti nel DEF dal 2005 al 2020

Indicatore	Territ.	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Reddito medio disponibile pro capite	Puglia	12,3	12,7	13	13,1	12,8	12,8	13,3	13	13	13,1	13,5	13,7	14	14,3	N.D.	
	Mezz.	12,5	12,9	13,2	13,4	13,2	13,1	13,3	13	12,9	13	13,3	13,4	13,7	14	N.D.	
	Italia	17,1	17,7	18,2	18,4	17,9	17,8	18,2	17,6	17,5	17,6	17,9	18,1	18,5	18,9	N.D.	
Disuguaglianza del reddito disponibile	Puglia	5,2	4,9	4,9	5,3	5	5,4	5,5	4,8	5	5,9	5,8	5,4	5,6	6,2	N.D.	
	Mezz.	6	5,7	5,6	5,6	5,8	6,5	6,3	7,2	6,7	6,5	7,5	6,7	7	7,2	N.D.	
	Italia	5,4	5,4	5,2	5,3	5,4	5,7	5,6	5,8	5,8	5,8	6,3	5,9	6,1	6	N.D.	
Povertà assoluta	Puglia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	
	Mezz.	5	3,8	3,8	5,2	6	4,8	6,1	7,3	10,6	9	10	9,8	11,4	11,4	10,1	
	Italia	3,3	2,9	3,1	3,6	3,9	4,2	4,4	5,9	7,3	6,8	7,6	7,9	8,4	8,4	7,7	
Speranza di vita in buona salute alla nascita	Puglia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	54,9	56,9	56,4	55,8	55	57,7	57,2	57,8	57,4	57,5	57,8	
	Mezz.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	54,5	55,1	56	56,2	55,4	55,7	56	56,6	56,2	56,3	56,2	
	Italia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	56,4	57,7	58,2	58,5	58,2	58,2	58,3	58,8	58,7	58,5	58,6	
Eccesso di peso	Puglia	53	51,1	51,8	51,7	50,9	51,6	53,7	52	51,1	51,1	50,1	49,6	50,6	49,7	51	48
	Mezz.	50,8	50,4	51,5	50,3	51	50,7	50,1	50,6	50,1	50,5	48,9	49,7	49,6	49,6	49,3	50,4
	Italia	45	45,2	45,5	45,3	46,1	45,6	45,4	45,4	45	45,4	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9	45,5
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Puglia	28,9	26,9	25	23,9	24,9	23,6	19,4	19,8	19,9	16,9	16,7	16,9	18,6	17,5	17,9	
	Mezz.	26,7	25,4	24,7	23,7	22,8	22,3	20,9	20,8	21,1	19,3	19,2	18,4	18,5	18,8	18,2	
	Italia	22,1	20,4	19,5	19,6	19,1	18,6	17,8	17,3	16,8	15	14,7	13,8	14	14,5	13,5	
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Puglia	27,6	25,7	25,4	26,9	28,5	29,8	30	31,5	35,6	37,3	36,3	34,8	33,1	30,9	30,1	
	Mezz.	28,3	26,8	28	29,5	30	31,5	32	34,1	36,6	38,6	37,9	37	35,6	34,7	34,1	
	Italia	15,3	14,5	14,9	15,6	16,5	17,5	17,9	20	21,7	22,9	22,5	21,6	20,5	19,7	18,9	
Rapp. tassi di occup. (25-49 anni) delle donne con figli in età presc. e delle donne senza figli	Puglia	68,7	62,5	64,6	70,6	64,7	60,9	78,9	76,1	70,2	81,6	73,4	74,5	79,9	75,1	74,5	
	Mezz.	67,3	66,3	64	66,1	64,2	62	67,5	71,6	69,8	73,4	73,5	71,3	71,3	65,3	66,8	
	Italia	69,7	70,6	70,9	72,4	73,3	71,7	72,4	75,1	75,4	77,5	77,8	76	75,5	73,8	74,3	
Indice criminalità predatoria	Puglia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	104,7	100,6	96,9	95,3	96,1	96,9	101,1	101,4	103,4	N.D.	
	Mezz.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	104,5	100,9	96,8	95,7	98,1	99,4	100,3	102,1	104	N.D.	
	Italia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	100	95,3	90,2	87,9	87,8	90,6	92,7	94,5	96,1	N.D.	
Indice di efficienza giustizia civile*	Puglia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	
	Mezz.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	
	Italia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti*	Puglia	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	
	Mezz.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	
	Italia				9,6	8,6	8,7	8,5	8,1	7,5	7,2	7,4	7,4	7,4	7,3	7,1	
Abusivismo edilizio	Puglia	23,6	20,5	18,5	19,9	19,1	20,6	22,8	21,4	22,8	33,7	39,2	39,1	39,7	40,8	39,9	
	Mezz.	31,2	26,7	24	24,6	27,8	30,6	36,9	35,9	35	40,4	47,8	48,2	49,3	48,3	45,2	
	Italia	11,9	9,9	9	9,4	10,5	12,2	13,9	14,2	15,2	17,6	19,9	19,6	19,9	18,9	17,7	

Fonte: Istat

*Eliminato

Nell'ambito del progetto BES, l'ISTAT nel 2020 ha ampliato il set di indicatori a 152 rispetto ai 130 delle scorse edizioni, con una profonda revisione che tiene conto delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle legate al diffondersi della pandemia da COVID-19. Gli indicatori sono articolati in 12 domini: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività (prima denominato Ricerca e innovazione); Qualità dei servizi.

Gli indicatori pugliesi, confrontabili anche interattivamente con le altre regioni sono disponibili a questo link:

https://public.tableau.com/views/BES2021_Gennaio/Regione?:language=it&:display_count=y&:origin=viz_share_link&:showVizHome=no .

Gli indicatori a livello provinciale sono consultabili a:

https://public.tableau.com/views/BES2021_territorio/Provincia?:language=it&:display_count=y&publish=yes&:origin=viz_share_link&:showVizHome=no.

Il monitoraggio e posizionamento della Puglia rispetto a Mezzogiorno e Italia relativamente agli indicatori di BES è disponibile al link:

La Regione Puglia, unico caso fra le regioni italiane, ha approvato la legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "*Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale*". La legge istituisce, presso l'Ufficio statistico regionale, il Comitato regionale per il benessere equo e sostenibile del territorio presieduto dall'assessore al bilancio e di cui fanno parte il responsabile dell'Ufficio statistico regionale, il dirigente della Sezione consiliare competente in materia di studio, documentazione, monitoraggio delle politiche regionali e sovra regionali, un referente nominato dall'ISTAT, il legale rappresentante dell'ANCI Puglia, il legale rappresentante dell'UPI Puglia e tre esperti di comprovata esperienza scientifica sui temi della misurazione del benessere a livello territoriale, valutazione e analisi delle politiche pubbliche, programmazione e bilancio delle regioni, provenienti da università ed enti di ricerca. Alla nomina dei componenti del Comitato provvede la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al bilancio. Il Comitato regionale di cui al comma 1 provvede a integrare e adattare al contesto regionale, in funzione delle specificità regionali, l'elenco degli indicatori di benessere equo e sostenibile individuati nel decreto del Ministero di economia e finanza 16 ottobre 2017, recante: *Individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile(BES)*, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, serie generale n. 267 del 15 novembre. L'elenco individuato dal Comitato regionale è successivamente adottato con deliberazione della Giunta regionale, previo parere delle commissioni consiliari.

Il Comitato regionale fornisce inoltre supporto scientifico per la redazione dei documenti (andamento degli indicatori BES selezionati e relazione) da allegare al DEFR, concorrendo allo sviluppo del modello teorico da utilizzarsi per le misurazioni previste dagli stessi documenti. Si prevede che il Comitato possa insediarsi e iniziare la propria attività per la prossima programmazione.

1.6.5 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero per la Transizione Ecologica - MiTE) – coordinato dalla DG SVI (ora DG CRESS – Divisione II) - ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia(https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile). Con tale documento, lo Stato ha definito gli obiettivi e le azioni per la transizione verso un'economia in cui sia garantita la gestione, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse. Tale Strategia è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership per le quali sono posti importanti obiettivi da raggiungere attraverso specifici "Vettori di Sostenibilità" che ineriscono a tutti i settori che in ogni forma contribuiscono allo Sviluppo Economico, Sociale, Ambientale e Territoriale in ottemperanza agli impegni assunti a livello europeo.

In coerenza con quanto definito dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006Le le regioni italiane sono chiamate a predisporre e approvare la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea con obiettivi e azioni di quella nazionale.

Il progetto di **Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia** è attuato in base a due accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritti con il Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per la Transizione Ecologica), che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le regioni. Con il primo accordo (prot. n. 11962 del 05/12/2018), il Ministero ha concesso un cofinanziamento di 210.000,00 euro per l'attuazione del progetto dal titolo "La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia". Il secondo accordo (prot. n. 40094 del 29/05/2020) assegna alla Puglia ulteriori 210.000,00 euro per accompagnare l'attività regionale fino alla attuazione e implementazione delle azioni della Strategia. L'esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti è di competenza del Dipartimento Ambiente, paesaggio e Qualità Urbana.

Il progetto della SRSvS è stato costruito sulla base delle categorie di intervento previste nell'avviso pubblicato dal MATTM "*Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.s.m.m.i.i.*" (registro decreti prot. 211 del 09.07.2018):

- **Categoria A: Costruzione della governance della Strategia regionale**
- **Categoria B: Coinvolgimento della società civile**
- **Categoria C: Elaborazione del documento di SRSvS**

Le 3 categorie sono state a loro volta declinate in azioni di intervento (implementate a seguito del secondo accordo siglato con il MATTM):

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale
A3. Comitato Tecnico Scientifico
A3_bis. Rafforzamento della struttura di coordinamento regionale
B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
B2. Azioni di divulgazione ed Educazione Ambientale e alla Sostenibilità
B3. Partecipazione, consultazione e formazione delle istituzioni e della società civile
C1. Aggiornamento del quadro delle conoscenze
C2. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità
C3. Definizione delle azioni da monitorare
C4. Definizione degli indicatori di sostenibilità per la SRSvS utili al monitoraggio degli effetti delle azioni individuate
C5. Analisi dei risultati e produzione dei rapporti di monitoraggio
C5_bis. Integrazione delle politiche e delle pianificazioni di settore regionali nello scenario di sviluppo sostenibile: focus su obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici

C6. Attività di raccordo tra obiettivi regionali e strumenti di programmazione e pianificazione territoriale: linee guida regionali per la VAS

La **Cabina di Regia**(CdR) svolge funzioni di coordinamento e di indirizzo (*governance*) al fine di garantire il supporto ai processi decisionali, nonché di raccordo con il Tavolo inter-istituzionale Nazionale, rappresentando il luogo deputato alla collaborazione ed al coordinamento delle diverse articolazioni della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie Regionali Strategiche.

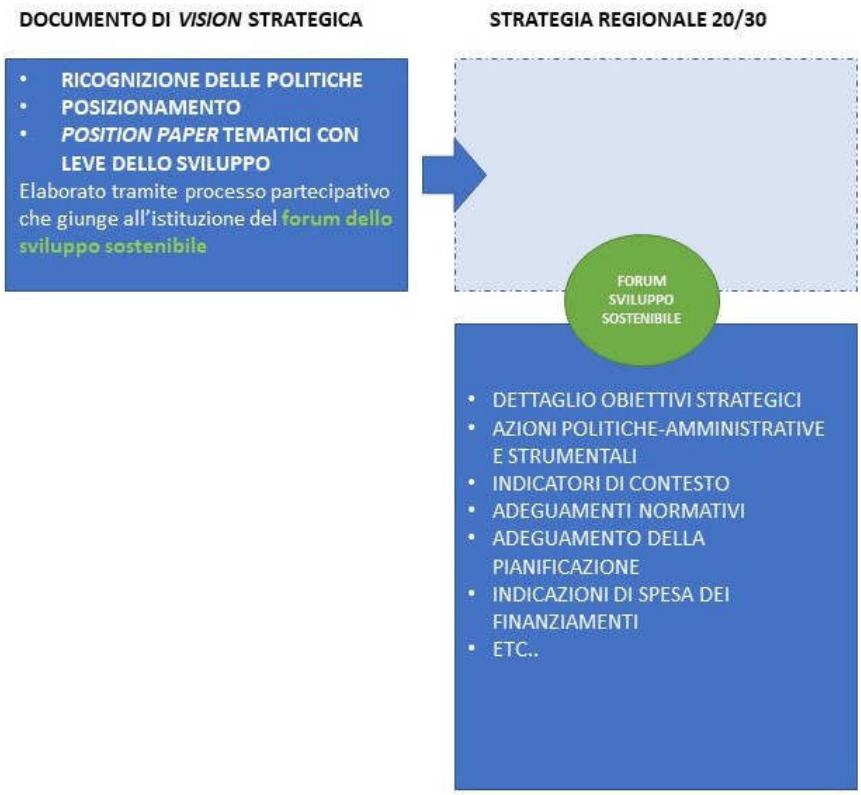
Nel corso del 2018 è stata attivata la Cabina di Regia del Piano di Sviluppo Regionale, cosiddetto **Piano Strategico 20/30** (DGR 1946/2018), che ha dato impulso al processo di definizione di un documento di *vision* strategica fondato su obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Durante le riunioni della Cabina di Regia del Piano Sviluppo Regionale è emersa quindi la forte comunanza dei due percorsi strategici, correlata a specifici fattori quali:

- Il riconoscimento della sostenibilità quale paradigma cardine;
- la strutturazione di una governance incardinata all'interno di una cabina di regia amministrativa;
- un lavoro di ricognizione delle politiche regionali alla base delle successive elaborazioni;
- la dimensione partecipativa quale strumento cardine di coinvolgimento e confronto strutturato.

Nel corso del 2019 il gruppo di lavoro del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, formalmente delegato dal Presidente della Regione Puglia quale soggetto preposto alla definizione della SRSvS (prot. MATTM n. 2802/2018), è stato integrato nella suddetta CdR.

Per quanto attiene ai **contenuti del Piano strategico 20/30** la Cabina di Regia ha condiviso l'opportunità che si pervenisse ad un documento di *vision* tale da esplicitare l'assunzione del **paradigma della sostenibilità** quale riferimento cardine. Nel mese di maggio 2020 la Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente ha condiviso con le regionali strutture dipartimentali un documento preliminare "*Verso il Piano Strategico Puglia 20/30*" che presentava i risultati del processo propedeutico alla realizzazione del Piano Strategico Regionale. Il documento si articola in due parti. La prima presenta un'analisi di contesto e descrive il posizionamento della Puglia, rispetto ad altri aggregati territoriali, in base a diversi indicatori di benessere e di progresso economico e sociale. A questo fine, uno specifico approfondimento è riservato agli indicatori relativi all'Agenda ONU 2030. La seconda parte contiene approfondimenti settoriali, organizzati intorno alle tre dimensioni in cui si declina il concetto di sostenibilità dello sviluppo alla base del rapporto: dimensione economica, dimensione sociale e dimensione ambientale.

In considerazione di tali premesse, appare fisiologica la interconnessione e l'integrazione dei due percorsi strategici, che potrebbe efficacemente assumere tale configurazione:



Pertanto il lavoro di definizione della SRSvS è proseguito in maniera unitaria promuovendo l'integrazione dei processi in atto che contribuiranno alla scrittura e attuazione del **documento strategico regionale sulla sostenibilità.**

Essendo un documento di impostazione strategica di lungo periodo, la **SRSvS costituisce la cornice di riferimento delle pianificazioni e programmazioni regionali**. Oltre all'armonizzazione con il Piano Strategico Regionale (recepito anche dal Programma di Governo Regionale, adottato il 26/11/2020) è in atto il raccordo con la Programmazione Unitaria, impegnata nell'avvio della prossima programmazione delle risorse comunitarie dei Fondi SIE 2021-2027, con il Documento di Economia e Finanza regionale e con il Green Deal Europeo.

La governance del processo è coadiuvata da momenti di condivisione e partecipazione della società civile, nelle sue diverse rappresentanze, attraverso il **Forum regionale di Sviluppo Sostenibile**. L'obiettivo del Forum è accompagnare la definizione e successiva attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (e dell'Agenda 2030) attraverso il concorso fattivo degli attori che

promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. Il Forum si qualifica anche come lo spazio dove far emergere e affermare i soggetti e le pratiche della sostenibilità, secondo un processo di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali. Tra gli obiettivi vi è quello di restituire annualmente il contributo della società civile al documento di monitoraggio dell'attuazione della SRSvS.
Compito del Forum è quello di garantire al MiTE e alle Regioni impegnate nella formulazione e attuazione delle proprie strategie regionali, un contributo in termini di indicazioni operative per la efficace implementazione della Strategia e delle azioni ad essa collegate, raccomandazioni e pareri su come trattare criticità, comunicare la Strategia, consolidarne i risultati, favorire lo scambio di informazioni e il networking tra gli attori della sostenibilità, a tutti i livelli.
Il Forum prevede due formule di attuazione e sviluppo: un processo permanente on line di partecipazione per il confronto e l'implementazione dei contributi di strategia attraverso la piattaforma web Pugliapartecipa (https://partecipazione.regione.puglia.it/processes_groups/5) e un percorso di eventi in plenaria in cui approfondire focus tematici regionali connessi agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 attraverso la presenza di esperti e rappresentanti della società civile.
Il primo incontro del Forum si è tenuto il 23.01.2020 dal titolo "**Agire per il Clima**" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, le diverse strutture regionali rappresentate da funzionari e dirigenti e da esponenti della società civile composta da associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti coinvolti in discussioni partecipate su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere contributi mirati alla definizione di una vision strategica fondata su obiettivi di sviluppo sostenibile per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico, in questo appuntamento sul tema climatico. A causa dell'emergenza sanitaria pandemica da Covid 19 le attività in presenza sono state sospese, per poi essere riattivate nel mese di luglio 2021. Nell'annualità 2021 pertanto sono stati realizzati altri 4 incontri del Forum per lo sviluppo sostenibile come di seguito sintetizzati:

1. **La Governance della sostenibilità: esperienze a confronto**, tenutosi a Bari, il 21.07.2021, presso la "Casa della Partecipazione" nel quartiere fieristico della Fiera del Levante.
2. **La transizione ecologica e la strategia per la parità di genere**, tenutosi a Bari, il 21.07.2021, presso la "Casa della Partecipazione" nel quartiere fieristico della Fiera del Levante.
3. **Economia circolare e sviluppo sostenibile per la Puglia**, tenutosi a Bari il 22.09.2021, presso Villa Romanazzi Carducci.

4. **Lo sviluppo sostenibile nelle aree protette: verso una strategia per la biodiversità**, tenutosi ad Otranto, il 24.09.2021, presso il Castello Aragonese.

Tutti i dettagli dei suddetti incontri e la relativa reportistica sono consultabili sulla piattaforma Pugliapartecipa:
(https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/ForumSviluppoSostenibile/f/451/).

A valle dell'analisi di contesto conclusa nel 2020, con anche il supporto dell'attività costante condotta dall'Ufficio Statistico della Regione Puglia sul posizionamento regionale verso i Goal dell'Agenda 2030, con **Deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 26.04.2021** è stato approvato il documento preliminare che delinea gli indirizzi di sviluppo sostenibile della Regione Puglia.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La definizione del sistema di Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile (ORSS) si muove all'interno del quadro definito dal Programma Regionale di Governo, adottato il 26.11.2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà che ha posto l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Gli ORSS incrociano coerentemente i goal dell'Agenda 2030 e le Policy definite dalla programmazione Comunitaria 2021-2027, la regionale Agenda di Genere e la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici, traguardando le scelte regionali nello scenario della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Dall'analisi di coerenza effettuata ne scaturisce che le scelte di sviluppo regionali mostrano un'elevata permeabilità ai dispositivi di programmazione, fornendo alla regione strumenti di orientamento efficaci e condivisi.

Si riporta di seguito l'elenco degli Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile definiti nel documento preliminare di orientamento approvato con DGR n.687/2021, suddivisi in 10 ambiti di intervento:

1. UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE E SOSTENIBILE

1.1 Legge sull'economia circolare

1.2 Incentivazione della fiscalità ambientale, supporto delle imprese al fine di promuovere processi industriali sostenibili e innovativi

1.3 Città più verdi per ridurre le emissioni di CO2, riforestazione urbana

1.4 Efficientamento energetico di tutte le strutture pubbliche e impianto di tetti fotovoltaici
1.5 Comunità energetiche nei Comuni e attuazione del reddito energetico
1.6 Stati generali dell'agricoltura per la scrittura del nuovo PSR
1.7 Chiusura del ciclo dei rifiuti ad impiantistica pubblicae valorizzazione delle frazioni riciclabili
1.8 Chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria
1.9 Investimenti sulla mobilità sostenibile e sul rafforzamento della rete del trasporto pubblico e ferroviario
1.10 Centralità alla rigenerazione urbana, in chiave di inclusione sociale e servizi di prossimità
1.11 Sostegno ai Comuni che realizzano piani di area vasta di adattamento ai cambiamenti
1.12 Riorganizzazione del sistema regionale dei parchi e delle aree protette
1.13 Piano di monitoraggio costiero utile per aggiornare i dati del Piano Regionale delle Coste
1.14 Riqualificare I contesti degradati legati al l'abusivismo edilizio per restituire nuove opportunità di rigenerazione a paesaggi degradati
1.15 Aggiornamento del Piano della qualità dell'aria e potenziamento della rete di monitoraggio
1.16 Contrasto alla xylella, proseguire le politiche di contenimento intraprese, intensificare monitoraggio costante, reimpianti di cultivar resistenti nella salvaguardia del paesaggio e degli ulivi monumentali, diffusione di buone pratiche agricole, ricerca
1.17 Attuazione del piano paesaggistico e agricolo del Salento

2. PIÙ COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO

2.1 Grande impulso alla ricerca e all'innovazione con la costituzione del registro degli organismi di ricerca e focus sulla transizione digitale ed ecologica
2.2 Opere infrastrutturali strategiche
2.3 Potenziamento Banda larga
2.4 Digitalizzazione al servizio delle imprese
2.5 Aggregazione delle aziende agricole
2.6 Portale unico dell'agricoltura
2.7 Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche
2.8 Ecosistema digitale del turismo
2.9 Integrazione dei percorsi di istruzione e Formazione professionale collegata ai settori strategici

2.10 Sostenibilità e innovazione nel campo della blue economy per la valorizzazione del territorio e il superamento della monocultura industriale
2.11 Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo
2.12 Potenziamento degli strumenti finanziari, con strumenti specifici a supporto dell'imprenditoria femminile
2.13 Integrazione degli strumenti agevolativi a sostegno delle imprese
2.14 Misure di microcredito per le imprese sociali

3. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO

3.1 Rafforzamento dell'area sociosanitaria, per accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
3.2 Integrazione tra le politiche socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio lavorative
3.3 Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, maltrattamento e violenza, attraverso il potenziamento della rete dei servizi e dei centri antiviolenza e delle case rifugio
3.4 Investimenti per il digital divide tra le famiglie, con focus sulle competenze femminili
3.5 Consolidamento della rete dei servizi per cura dei minori, delle persone con disabilità e degli anziani e la sperimentazione di servizi complementari e innovativi
3.6 Contrasto alla povertà mediante un percorso di inclusione sociale attiva con un'attività di pianificazione e monitoraggio dei risultati raggiunti
3.7 Contrasto alle povertà educative
3.8 Contrasto alla violenza di genere, attraverso un'attiva collaborazione con ufficio scolastico regionale, università, scuole, enti di formazione - come leva fondamentale del cambiamento sociale, necessario anche alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione sessista
3.9 Contrasto agli stereotipi attraverso la comunicazione pubblica e iniziative di cambiamento culturale
3.10 Percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali
3.11 Adozione di corretti stili e abitudini di vita, promozione dello sport

4. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA

4.1 Polo della ricerca e studio sul patrimonio culturale che possa offrire una opportunità di rientro ai giovani studiosi della regione

4.2 Sostegno alla formazione post-universitaria

4.3 Sostegno alle startup giovanili, osservatori e accompagnamento

4.4 Potenziamento misure di orientamento alla formazione e lavoro e coordinamento con i centri per l'impiego

4.5 Carta cultura per i giovani non abbienti

4.6 Creazione di cluster di aziende per finanziare l'attrazione di talenti, recruiting

4.7 Promozione di percorsi di innovazione sociale, animazione di comunità e rigenerazione urbana con la collaborazione del terzo settore

4.8 PugliaWiFi per garantire connessione gratuita in luoghi pubblici

4.9 Promuovere le discipline STEM

4.10 Promuovere interventi di welfare aziendale e investimenti sulla rete di servizi territoriali

4.11 Sostegno alle imprese giovanili in grado di incidere sui divari strutturali di sviluppo

4.12 Snellimento delle procedure burocratiche relativa alle Factory

4.13 Creazione di un fondo SEED (fondi per startup che iniziano un percorso) pubblico/privato

5. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA

5.1 "Orientamento peer to peer": un programma che veda gli studenti del biennio universitario tutor degli studenti delle scuole superiori per guidarli nell'orientamento e aumentare così il numero degli studenti che si iscrive all'università e conclude il percorso

5.2 Potenziamento dei servizi per la prima infanzia per il contrasto alle povertà educative

5.3 Introduzione dell'ora della bellezza: l'arte diventa programma di studio in tutte le età

5.4 Indirizzi di alta formazione post universitaria specifici nella formazione di settori che aiutino ad implementare nuove competenze in settori strategici come turismo e cultura;

5.5 Potenziamento del diritto allo studio e delle gratuità

5.6 Reddito di formazione

6. CITTÀ SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE

6.1 Ridurre della metà i consumi degli edifici pubblici pubblico e delle nostre reti – a partire da quella di pubblica illuminazione

6.2 Realizzare nei nostri Comuni, con il supporto dei fondi europei, almeno un edificio NZEB – Edificio a Energia Quasi Zero

6.3 Piani dei tempi e degli spazi

6.4 Promuovere, di concerto con le istituzioni nazionali, l'autonomia energetica, impegnandoci a sperimentare almeno un modello di comunità energetica locale in ciascun territorio regionale non interessato finora da comunità energetiche

6.5 Introdurre piani di gestione del verde pubblico che prevedano prioritariamente l'utilizzo di specie vegetali autoctone, promuovendo la distribuzione capillare sui nostri territori delle aree verdi e dei corridoi ecologici

6.6 Favorire lo sviluppo di competenze nel settore

6.7 Valorizzare le competenze femminili nello sviluppo sostenibile

6.8 Mobilità urbana e accessibilità ai servizi

6.9 Sostenere investimenti per l'ammodernamento della rete di adduzione dell'acqua, collettamento e depurazione

6.10 Proporre azioni che evitino la dispersione di olii vegetali domestici nelle condotte fognarie e a introdurre l'obbligatorietà del riciclaggio delle acque meteoriche ad uso irriguo e/o domestico

7. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE

7.1 Turismo di prossimità

7.2 Turismo dei cammini, dei pellegrinaggi, il cammino nicolaiano

7.3 Bandi per aiuti alle imprese e sostegno alle start up

7.4 Bandi per lo sviluppo e la messa in rete delle imprese

7.5 Più governance tra pubblico e privato

7.6 Piano regolatore dell'accoglienza con l'aiuto delle imprese

7.7 Formazione e scambi con paesi esteri, proiezione ad est e nel mediterraneo

7.8 Promozione del welfare culturale nelle comunità generative, per sostenere l'invecchiamento attivo, l'integrazione generazionale e culturale, e per il contrasto alle povertà educative

7.9 Costruire e rafforzare la filiera dei servizi dell'istruzione, dei servizi socio educativo e dei servizi didattici nei luoghi di cultura

7.10 Contributi per le strutture ricettive per la sostenibilità ambientale

7.11 Turismo family Friendly

7.12 Digitalizzazione dei servizi turistici

7.13 Valorizzare le competenze femminili nei settori del turismo e della cultura
7.14 Incentivazione delle attività didattiche fra scuole e centri culturali, scuole e teatri
7.15 Incentivare la formazione musicale dei giovani e la promozione della musica con un apposito Fondo intitolato a Nino Rota
7.16 Implementazione dei Cineporti in veri e propri centri a servizio dell'industry cinematografica e audiovisiva, strutturando reti di servizi
7.17 Programma permanente di residenze artistiche e di formazione e coinvolgimento del pubblico, soprattutto più giovane
7.18 Apulia Theatre Fund, finalizzato a sostenere co-produzioni di spettacoli originali (prosa adulti, teatro ragazzi, danza, teatrodanza).

8. PUGLIA 4.0, PRONTI ALLA SFIDA

8.1 Potenziare e rendere più efficaci i processi di trasferimento tecnologico o di trasferimento delle conoscenze scientifiche, e quelli di valorizzazione industriale della ricerca scientifica
8.2 Favorire la crescita dei processi di trasformazione digitale sia nelle imprese, soprattutto nelle micro e piccole, sia nella Pubblica Amministrazione.
8.3 Promuovere e intensificare l'imprenditorialità innovativa nei territori pugliesi, soprattutto favorendo la nascita e lo sviluppo delle startup innovative "knowledge intensive"
8.4 Superamento del digital divide attraverso percorsi di alfabetizzazione e servizi territoriali
8.5 Valorizzare le competenze femminili sullo sviluppo digitale
8.6 Garantire il finanziamento dei progetti di innovazione che incrocino le sfide sociali definite sia a livello globale (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile), sia europeo (Green Deal e Horizon 2021-2027), sia italiano (piena occupazione e servizi di qualità per i cittadini, città intelligenti) e sia regionale (agenda di genere, contrasto alla Xylella, decarbonizzazione).

9. TUTTI PER LA SALUTE, LA SALUTE PER TUTTI

9.1 Attivazione di un approccio intersettoriale per la promozione della strategia salute in tutte le politiche, legata ai cobenefici
9.2 Integrazione ambiente e salute per la prevenzione e la promozione della tutela ambientale e sanitaria
9.3 Rafforzamento della medicina territoriale
9.4 Potenziamento dei programmi di screening
9.5 Integrazione ospedale territorio
9.6 Potenziamento dell'assistenza territoriale integrata

9.7 Investimenti per la promozione della salute e dei corretti stili di vita
9.8 Organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali per la medicina di genere
9.9 Controllo strategico per l'appropriatezza e la sicurezza del consumo di farmaci
9.10 Riorganizzazione dell'area materno infantile
9.11 Potenziamento degli interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie
9.12 Organizzazione dei servizi sanitari territoriali e dell'integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
9.13 Investimenti per la medicina territoriale
9.14 Medicina di genere
9.15 Potenziamento dei servizi sanitari digitali e telemedicina
9.16 Umanizzazione della cura

10. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI

10.1 Protocollo regionale per il linguaggio di genere negli atti amministrativi della regione, nella corrispondenza e comunicazione
10.2 Parità di genere nella declinazione di incarichi e funzioni amministrativee politiche
10.3 Superamento del gender pay gap
10.4 Ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera
10.5 Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue
10.6 Revisione della legge elettorale e dello Statuto per la parità di genere
10.7 Rete di tutti gli istituti di prossimità (ad esempio le scuole) per avvicinarsi in modo capillare ai territori e creare una dimensione di informazione/formazione collettiva sui temi della parità di genere
10.8 Legge Regionale sulla omotransfobia
10.9 Investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro
10.10 Bandi che rendano le Consulte aperte e obbligatorie
10.11 Promuovere la cultura della partecipazione

Tali Obiettivi saranno oggetto di successiva elaborazione e calibratura per permettere alle strutture amministrative regionali di perseguire gli stessi nella maniera più efficace.

Per quanto riguarda il monitoraggio della strategia per lo sviluppo sostenibile e gli indicatori regionali, a livello nazionale, l'ISTAT (organo ufficiale della statistica pubblica nel ns. Paese e a capo del SISTAN) si occupa del coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il

monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030, che vengono periodicamente aggiornati (https://www.minambiente.it/pagina/il-monitoraggio-della-snsvs).
Per la Regione Puglia, l'Ufficio Statistico regionale, segue e monitora l'andamento degli indicatori e il posizionamento della Puglia rispetto agli indicatori già noti e diffusi, oltre a far parte della cabina di regia, fornendo il necessario supporto statistico.

1.6.6 Lo scenario per il futuro

A livello territoriale, a differenza di quanto accade per il livello nazionale, mancano dati economici ufficiali circa le previsioni di crescita. È questa una delle maggiori criticità della statistica ufficiale per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso in specie a livello regionale. Anche la disponibilità di dati relativi ai principali aggregati di contabilità nazionale a livello territoriale risulta datata. I dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro) e l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane. Al momento gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale sono ancora riferiti al 2019. I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati già resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento per avere dati economici previsionali a livello regionali.

Man mano che l'impatto della crisi pandemica è stato contenuto grazie alle campagne vaccinali sono migliorate le prospettive sul piano economico. Le previsioni economiche sono tutte all'insegna di un forte rimbalzo e della ripresa delle attività. Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese, che da anni segue ed analizza le economie delle regioni italiane, ad ottobre 2021 ha pubblicato le ultime previsioni sugli *Scenari per le economie locali*. Prevede per il 2021 in Puglia il +5,5% del Pil (contro il -9,5% atteso del 2020), a fronte del +6% italiano e del +5,5% del Mezzogiorno. Nel 2022, l'economia pugliese dovrebbe registrare una crescita del +4,1% a fronte del +3,8% italiano e dello stesso dato del Mezzogiorno (tab. 48). A fine 2022, il Pil pugliese recupererebbe la perdite del 2020 dovuta alla crisi pandemica.

Le esportazioni pugliesi nel 2021 crescerebbero del +9,6% e del +8,7% nel 2022.

Il dettaglio sugli altri principali indicatori macroeconomici è riportato in tabella. Gli incrementi previsionali pugliesi per il 2021 sono pressoché in linea con quelli del Mezzogiorno e in vari casi anche migliori come nel caso degli investimenti fissi lordie del tasso di disoccupazione).

Tab. 48- Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento. Anni 2021-2024

Territorio	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
		Pil (var. %)		
Puglia	5,5	4,1	3	2,1
Mezzogiorno	5,5	4,1	2,9	2,1
Italia	6	3,8	2,8	2
		Esportazioni (var. %)		
Puglia	9,6	8,7	5	3,6
Mezzogiorno	14,1	7,3	3,9	2,7
Italia	15,1	7,7	4,2	2,9
		Investimenti fissi lordi (var. %)		
Puglia	16,4	8,5	7	5,2
Mezzogiorno	14,8	8,9	6,7	5
Italia	16	8,7	6,7	4,8
		Consumi delle famiglie (var. %)		
Puglia	3,9	4,3	3	2,8
Mezzogiorno	3,8	4,3	3	2,8
Italia	4,2	4,4	3	2,9
		Unità di lavoro (var. %)		
Puglia	5,7	3,7	2,4	1,7
Mezzogiorno	6,4	3,5	2,3	1,5
Italia	6,2	3,5	2,4	1,6
		Reddito disponibile delle famiglie (var. %)		
Puglia	2,7	1,7	1,1	1,2
Mezzogiorno	2,9	1,4	0,8	0,9
Italia	3,4	1,5	0,9	1
		Tasso di disoccupazione		
Puglia	14,7	15	14,9	13,9
Mezzogiorno	16,8	17,3	17,2	16,3
Italia	9,8	10,4	10,3	9,5

Fonte: Prometeia

1.7 Il riordino istituzionale: l'applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale

Una problematica rilevante è rappresentata dal processo di riforma avviato con l'attuazione della cd. legge *Delrio* e dalla conseguente riallocazione delle funzioni delle Province.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, quattro sono gli interventi legislativi pugliesi:

- ✓ legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante *"Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia"*, per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- ✓ legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante *"Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia"*, per il riordino delle funzioni di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- ✓ legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante *"Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)"* per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale;
- ✓ legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 recante *"Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro"*.

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avocato a se anche le funzioni in materia ambientale (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle

in materia di "valorizzazione" di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento (e convenzione), alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.

Nell'organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.

Nel corso del 2018, a seguito delle norme sui Centri per l'impiego, le Regione ha provveduto all'ulteriore assunzione di n. 389 unità di ex dipendenti delle Province/Città metropolitana.

Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.

I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari e Province trovano la sede istituzionale di confronto nell'Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956 previsto dall'Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91, legge n. 56/2014.

In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca "Giaquinto", della biblioteca "S. Teresa dei Maschi – De Gemmis", nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).

Le funzioni inerenti l'ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell'ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province .

Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.

La Giunta regionale entro il mese di luglio, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.

In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate

le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.

Nel corso degli ultimi anni sono state stipulate numerose convenzioni con le Province e la Città metropolitana di Bari:

- ✓ 6 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni;
- ✓ 7 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative;
- ✓ 23 maggio 2017: sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Tricase (Provincia di Lecce), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Tricase – Osservatorio del 3 maggio 2017;
- ✓ 14 giugno 2017: pre-accordo sullo schema di intesa (articolo 6 della legge regionale n. 9/2016) tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex province di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio). Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione;
- ✓ 12 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di

esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;

- ✓ 18 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 13 dicembre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.

Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199 avente ad oggetto "Ratifica della "Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 39, decreto-legge n. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge regionale n. 56/2014 e "certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite" e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2366 avente ad oggetto "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio

di bilancio per l'esercizio finanziario 2018", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per euro 4.350.000, a favore della Province pugliesi.

Per l'anno 2019, a seguito di appositi incontri istituzionali del 10 dicembre 2019 e del 13 dicembre 2019, con deliberazione di Giunta regionale n. 2406 del 19 dicembre 2019, recante "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi e della Città metropolitana di Bari per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 4.750.000 di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex L.56/2014.

Per l'anno 2020, a seguito di appositi accordi istituzionali e del verbale del 10/06/2020 redatto per sancire l'intesa ai sensi della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016 per il concorso della Regione Puglia alle spese residue a carico delle Province/Città metropolitana per le funzioni non fondamentali, con determinazione dirigenziale n. 67 del 24/08/2020 la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 3.000.000 di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex L.56/2014.

La Regione Puglia intende proseguire ed adoperarsi, anche attraverso la partecipazione degli enti locali coinvolti, per il completamento del percorso di riordino e riallocazione delle funzioni ai vari livelli territoriali.

In tale ottica si sono tenuti vari incontri istituzionali e "tavoli tecnici":

- ✓ 30 novembre 2017: tavolo tecnico sulla funzione del Turismo (classificazione alberghiera – agenzie di viaggio – turismo) ai fini della definizione degli aspetti di dettaglio propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni per la gestione delle funzioni non fondamentali delle ex Province e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016;
- ✓ 17 settembre 2018: osservatorio regionale ex articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014 – deliberazione della Giunta regionale n. 1956/2014 in merito alla Vigilanza ambientale e alle funzioni di vigilanza oggetto di trasferimento dalle Province alla Regione: completamento adempimenti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 9/2016, regolamento regionale n. 4/2018 e regolamento dei procedimenti amministrativi di cui all'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37, deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2018, n. 839;

- ✓ 21 settembre 2018: tavolo tecnico sulle funzioni di vigilanza e controllo ambientale con particolare riferimento all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015 rispetto alle previsioni delle leggi regionali n. 17/2007, n. 31/2015 e n. 9/2016 (queste ultime due attuative della legge cd. Delrio n. 56/2014).

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2444 avente ad oggetto "Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza" in attuazione della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. Approvazione schema di regolamento" la Regione ha provveduto ad approvare lo schema di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 91 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - Puglia) in attuazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 e con successiva deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 203 sono stati approvati i conseguenti Regolamenti per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.

La legge regionale n. 29/2018, con le relative deliberazioni della Giunta regionale n. 91/2019, n. 203/2019 e n. 318/2019, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. La Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi, per l'attuazione delle stesse, della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agenzia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

1.8 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale

L'articolo 116, comma 3, della Costituzione, introdotto nell'ambito della riforma del Titolo V operata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, disciplina il c.d. *regionalismo differenziato* o asimmetrico istituto in forza del quale, a seguito di un procedimento (legislativo e non solo) aggravato, è consentito attribuire ad una Regione a Statuto ordinario una autonomia particolare e differenziata. La disposizione costituzionale statuisce invero che "*ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.*"

La principale finalità della suddetta disposizione è quella di attribuire ulteriori funzioni e competenze alle Regioni che siano in grado di gestirle con maggiore efficienza rispetto alla gestione statale, sulla base del principio di sussidiarietà e in conformità al quadro costituzionale e in particolare, come espressamente precisato dalla medesima norma, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione.

Questa trasformazione istituzionale suggerisce una breve riflessione preliminare sia sulle opportunità che essa offre per il futuro del decentramento politico nel nostro Paese sia sui problemi che si possono incontrare per la sua attuazione, anche in considerazione delle rilevanti conseguenze che l'attivazione del procedimento da parte di alcune Regioni potrebbe comportare nei confronti delle altre (ovvero delle residuali Regioni ordinarie "non differenziate") e, in generale, sull'intero assetto istituzionale e finanziario.

Un primo vantaggio è ravvisabile nella possibilità di rispondere meglio alle preferenze locali per la fornitura di beni e servizi pubblici e per l'attività di regolazione tenendo conto delle profonde differenze dal punto di vista demografico, socio-economico e territoriale delle regioni rispetto ad una offerta indifferenziata nazionale. In secondo luogo, un processo di concorrenza verticale tra livelli di governo per l'attribuzione di funzioni in forma asimmetrica può anche garantire la verifica di chi, tra il livello nazionale e regionale, è più efficiente nel loro svolgimento in termini di rapporto costo/prestazioni, stimolando anche l'innovazione e la diffusione delle *best practices*. Infine, secondo i fautori dell'autonomia differenziata, la piena attuazione dell'articolo 116, 3 comma, della Costituzione, eviterebbe di costringere le Regioni più avanzate in termini di capacità istituzionale ed amministrativa ad essere ancorate a quelle più in ritardo

nel percorso di decentramento, favorendo un positivo meccanismo di concorrenza orizzontale, oltre che verticale, tra livelli di governo.

Alcuni aspetti fondamentali riguardano il finanziamento delle funzioni di spesa aggiuntive decentrate, la determinazione delle complessive risorse finanziarie necessarie e la piena attuazione della perequazione territoriale, anche infrastrutturale. In particolare, l'articolo 116, comma 3, della Costituzione stabilisce che le forme e le condizioni particolari di autonomia devono essere coerenti con l'articolo 119 che, come noto, fissa i principi generali delle modalità di finanziamento delle Autonomie territoriali. Il significato di tale richiamo risiede sicuramente nelle modalità di finanziamento delle competenze aggiuntive assunte da determinate regioni che devono necessariamente essere coerenti con gli strumenti previsti ed ammessi dall'articolo 119 della Costituzione; si fa riferimento nello specifico ai tributi propri, alle compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al territorio e, eventualmente, ai trasferimenti di natura perequativa. Inoltre il richiamo contenuto nell'articolo 116 della Costituzione al "rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione" evidenzia la necessità di un preventivo raccordo tra le modalità di finanziamento del regionalismo differenziato e il sistema delineato dalla legge 5 maggio 2009, n. 42 (Legge delega in materia di attuazione del federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), volto al superamento del sistema di finanziamento fondato sulla spesa storica, mediante l'introduzione di criteri fondati sulla determinazione di costi standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché di meccanismi perequativi. Al riguardo, come osservato da ultimo dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, in sede di Audizione sull'attuazione dell'autonomia differenziata tenutasi in data 4 giugno 2021, "*per il passaggio dal criterio della spesa storica alla determinazione dei fabbisogni standard è necessaria una complessa analisi e valutazione, per ciascuna materia relativa ad ogni competenza trasferibile, non limitata alla sola regione richiedente l'autonomia differenziata ma estesa alla spesa dello Stato, proiettata su tutti i territori regionali*", anche al fine di evitare il consolidamento di aree di sperequazione strutturale.

Uno dei problemi principali è quello della concreta fissazione del livello delle aliquote di compartecipazione per le regioni ad autonomia rafforzata, perché questo livello impatta ovviamente sui profili perequativi della devoluzione asimmetrica. Il rimando che l'articolo 116 fa all'articolo 119 potrebbe - e dovrebbe - essere interpretato anche come un richiamo alle esigenze perequativo-solidaristiche dell'intero sistema di finanza pubblica multilivello, incluse anche le eventuali forme di federalismo differenziato: anche le regioni che assumono competenze rafforzate devono partecipare al sistema di redistribuzione interregionale delle risorse attivato dal governo centrale. Le modalità di

finanziamento di queste competenze rafforzate, quindi, non possono costituire un escamotage per consentire alle regioni “ricche” di sfuggire dai doveri di solidarietà verso le aree economicamente più deboli del Paese. In altri termini, si tratta di una richiesta di “neutralità perequativa” delle modalità di finanziamento del federalismo differenziato.

Purtroppo, a oltre un decennio dall’approvazione della legge delega n. 42/2009 e del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), non si è ancora raggiunto un assetto organico stabile della finanza regionale (e locale), **con particolare riferimento alla preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard per il finanziamento delle funzioni, nonché a una effettiva attuazione della perequazione infrastrutturale**. Ciò comporta l’insorgere di elementi di incompatibilità con il meccanismo che dovrà essere definito per il finanziamento delle funzioni “ordinarie”, rischiando di avviare il percorso della differenziazione solo in via transitoria e generare conflitti istituzionali e incertezza sulla dotazione di risorse.

Ciononostante, la richiesta da parte delle Regioni Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna di attuare le previsioni dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ovverosia la possibilità di richiedere competenze aggiuntive rispetto a quelle assunte dalla Regioni a Statuto ordinario, ha risvegliato un significativo interesse su questo modello che è già stato sperimentato con le Regioni a Statuto speciale. Mentre Veneto e Lombardia hanno affidato la scelta se iniziare le trattative con il governo a un referendum consultivo regionale (con regole diverse), che ha approvato la proposta in ambedue i casi, la Regione Emilia Romagna ha seguito il percorso più semplice della proposta diretta al governo per avviare la trattativa.

In particolare, già nel corso dell’anno 2018, si è assistito ad una decisa accelerazione di questo processo, attraverso la conclusione delle c.d. "pre-intese" tra Governo e ciascuna delle tre regioni principalmente interessate, cui ha fatto seguito la dichiarazione di numerose altre regioni di voler avviare i negoziati con il Governo. Il coinvolgimento di tutte le Regioni nel procedimento di "autonomia differenziata" ha favorito l'apertura di un dibattito condiviso sulle opportunità della riforma e sulla necessità che l'attribuzione di forme e condizioni ulteriori di autonomia alle singole regioni non prescinda dall'attuazione del c.d. federalismo fiscale e dal sistema di finanziamento delle funzioni ivi descritto e in particolare dalla preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard per il finanziamento delle funzioni, nonché dalla completa attuazione della perequazione infrastrutturale, al fine di ridurre i divari tra zone del Paese. In data 28 novembre 2019 è stata approvata dalla Conferenza delle Regioni una

"bozza di legge quadro" in materia di autonomia differenziata, contenente i principi per l'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia (articolo 1) e le modalità di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e degli obiettivi di servizio (articolo 2), da determinarsi entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di approvazione dell'intesa, anche tramite la nomina di un Commissario che provvederebbe altresì, secondo le modalità indicate nell'articolo 2, alla definizione dei decreti di conferimento concernenti i beni nonché le risorse finanziarie, umane, strumentali correlate alle funzioni attribuite ai sensi delle intese di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione.

Al di là delle considerazioni riguardo alle potenzialità dell'autonomia differenziata in termini di contributo all'efficienza nella fornitura dei servizi e come volano per lo sviluppo del territorio, appare opportuno evidenziare la posizione già espressa dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 18 ottobre 2018, che ha riconosciuto che la devoluzione di competenze amministrative e legislative ai sensi dell' articolo 116 della Costituzione debba avvenire garantendo al contempo i principi di unitarietà, solidarietà e coesione sociale, nonché una differenziazione efficiente e sostenibile in attuazione dell'articolo 119 Costituzione e dell'articolo 14 della legge n. 42/2009 di delega al Governo in materia di federalismo fiscale, assicurando il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni delle regioni con minore capacità fiscale e garantendo un sistema di redistribuzione delle risorse volto ad evitare che il decentramento aumenti il divario economico tra le regioni. In particolare, in ordine alla tematica della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, la cui definizione non può che intendersi preventiva rispetto a interventi normativi che incidano in ordine alle relazioni finanziarie tra lo Stato e le autonomie territoriali e in ogni caso non ulteriormente differibile per l'importanza del tema in relazione allo sviluppo equilibrato del Paese, si registra da ultimo una crescente attenzione da parte della Corte Costituzionale che ha svolto importanti riflessioni in ordine alla necessità della riduzione della sperequazione dei livelli dei servizi erogati nei territori con minore capacità fiscale rispetto ai servizi erogati in favore dei cittadini delle aree più ricche. In particolare, la Corte, nella pronuncia n. 4/2020, ha ribadito l'esistenza, nei confronti delle comunità meno abbienti, di un principio solidaristico che trova puntuale riconoscimento nella Carta Costituzionale e in particolare nell'articolo 119 - "il quale fissa le forme e i limiti che devono guidare il legislatore ordinario" - e che prevede, tra l'altro, l'esistenza di un apposito fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale, sottolineando che tali problematiche "meritano attenzione anche da parte del legislatore statale".

Il regionalismo differenziato, quindi, con le sue potenzialità in termini di efficienza nella fornitura dei servizi e di volano allo sviluppo del territorio, nonché per le sue

implicazioni nei rapporti finanziari e istituzionali tra lo Stato e le autonomie territoriali, rappresenta attualmente uno dei temi di maggiore interesse per le regioni italiane a statuto ordinario.

1.9 La finanza pubblica

La crisi pandemica, dopo aver causato un crollo dell'attività economica a livello globale tra il primo e il secondo trimestre del 2020, ha continuato a condizionare il ciclo economico a causa della recrudescenza dell'epidemia a partire dai mesi autunnali.

Anche in Italia la pandemia da Covid-19 ha determinato lo scorso anno una contrazione dell'attività economica senza precedenti causando un crollo del PIL dell'8,9%. L'andamento del ciclo economico continua ad essere guidato dall'evoluzione della pandemia sul territorio nazionale; il diffondersi, con notevole rapidità, di nuove e più contagiose varianti dell'infezione ha determinato il perdurare della fase di emergenza, arrivando a condizionare in misura significativa la performance del primo trimestre dell'anno in corso con effetti anche sulla prima parte del secondo trimestre.

Di fronte alla situazione pandemica attuale il Governo ha ritenuto necessario ed opportuno rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione, dalla campagna vaccinale, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale; in campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il *Piano di Ripresa e Resilienza* (PNRR) finanziato dal *Next Generation EU* (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali. Oltre alle risorse del NGEU, il PNRR, infatti, potrà contare su una disponibilità di fondi nazionali che nel periodo 2021-2026 porterà il perimetro complessivo del Piano a 222 miliardi, di cui circa 169 miliardi saranno aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. A tali risorse si aggiungeranno circa 15 miliardi netti provenienti dalle altre componenti del NGEU, quale il REACT-EU. Si tratta di un piano di rilancio capace di generare uno shock positivo nel campo degli investimenti pubblici e degli incentivi agli investimenti privati, nel settore della ricerca e sviluppo, ed in materia di digitalizzazione ed innovazione, che non ha precedenti nella storia recente.

Per l'attuazione di questo grande piano, sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche e dotare le Amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali. Sarà opportuno procedere velocemente sul terreno delle riforme di contesto previste dal PNRR e che riguardano in particolare la Pubblica amministrazione (PA), la giustizia e la concorrenza, oltre al fisco che sarà oggetto di un'articolata revisione. La riforma fiscale, da definire nella seconda

metà del 2021, affronterà il complesso del prelievo, a partire dall'imposizione personale; sarà collegata anche agli sviluppi, a livello europeo e globale, su temi quali le imposte ambientali e la tassazione delle multinazionali, saranno, inoltre, riformati i meccanismi di riscossione.

Il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2021 e successivi contenuto nel DEF, infatti, ha tenuto conto delle misure presentate con il Decreto sostegni e di quanto inserito nella versione finale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede un ammontare complessivo di 237 miliardi, comprensivo degli ulteriori canali nazionali di finanziamento per circa 30,5 miliardi.

Le previsioni tendenziali per il periodo 2021-2024 contenute nel DEF evidenziano per il 2021 un indebitamento netto pari al 9,5% del Pil e, per gli anni successivi, si stima un decremento dell'indebitamento netto pari a -5,4% del Pil nel 2022, a -3,7% del Pil nel 2023 e a -67,1 miliardi nel 2024. Nel Documento si stima un andamento crescente delle entrate totali per tutto il periodo di previsione 2021-2024 (da 823,6 miliardi nel 2021 a 910,4 miliardi nel 2024) e un calo della pressione fiscale che dovrebbe scendere al 42,1% nel 2021 (rispetto al 43,1% nel 2020) continuando a ridursi, in misura più attenuata, negli anni successivi fino a raggiungere il valore di 41,6% nel 2024.

Per quanto concerne le spese, in valore assoluto i dati stimati per gli anni dal 2021 al 2024 sono rispettivamente pari a 988.718 milioni, 971.047 milioni, 979.592 milioni e 977.495 milioni; il valore annuo stimato aumenta del 4,5 per cento nel 2021 (+42,5 miliardi), si riduce dell'1,8 per cento nel 2022 (-17,7 miliardi) per poi incrementarsi dello 0,9 per cento nel 2023 (+8,5 miliardi) ed infine ridursi nuovamente dello 0,2 per cento nel 2024 (-2,1 miliardi). L'incidenza della spesa in conto capitale rispetto al PIL è prevista in crescita di circa 0,6 punti percentuali nel 2021, arrivando al 6,1%, per poi ridursi al 5,0% nel 2022 e al 4,9 % nel 2023.

Per quanto riguarda, infine, lo scenario programmatico, considerando la nuova richiesta di autorizzazione all'indebitamento allegata al DEF e gli scostamenti di bilancio per l'emergenza Covid già autorizzati dal Parlamento, il nuovo livello di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è stimato all'11,8% nel 2021, un livello dovuto alle misure di sostegno all'economia ed alla caduta del PIL succitata.

Il rapporto deficit/PIL dovrebbe scendere al 5,9% nel 2022, al 4,3% nel 2023 e al 3,4% nel 2024. L'obiettivo del 3,0% di deficit è rinviato al 2025 (rispetto al 2023 previsto dalla NADEF 2020), al fine di sostenere lo sforzo di investimento e rigenerazione del Paese.

Il nuovo livello del debito pubblico è stimato al 159,8% del PIL nel 2021, per poi diminuire al 156,3% nel 2022, al 155% nel 2023 e al 152,7% nel 2024. Il successivo percorso di avvicinamento all'Obiettivo di Medio Termine (OMT) prevede di

riportare il rapporto fra debito pubblico e PIL verso il livello pre-crisi (134,6 per cento) per la fine del decennio.

1.10 Le regole di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio

Con legge 30 dicembre 2018, n. 145 articolo 1, commi da 819 a 843 è stata apportata una profonda modifica alla vigente disciplina in tema di concorso delle autonomie territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. La riforma ha previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; le stesse amministrazioni, inoltre, sono autorizzate ad utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (decreto sull'armonizzazione dei sistemi contabili). Tale aggiornamento normativo ha, pertanto, semplificato il quadro di riferimento attinente i vincoli di finanza pubblica realizzando, di fatto, il superamento del cd. "doppio" binario (equilibri D.lgs. 118 del 2011 ed equilibri legge n. 243 del 2012) prevedendo, nel medio-lungo periodo, quella stabilità fondamentale per una migliore programmazione delle risorse pubbliche e per il rilancio degli investimenti sul territorio.

Già nell'esercizio 2020, conseguentemente alle disposizioni contenute nelle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018 (con le quali è stata sottolineata l'esigenza di assicurare la piena disponibilità dell'avanzo di amministrazione agli enti che lo realizzano e del Fondo pluriennale vincolato) ed in quelle contenute nella delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, la Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 9 marzo 2020, n. 5 aveva fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui ai succitati articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Con la Circolare 15 marzo 2021, n. 8, inoltre, la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito chiarimenti agli enti territoriali circa il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante, per gli anni 2021 e 2022, ed ex post, per l'anno 2019, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

In particolare, il saldo non negativo previsto dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, inteso quale differenza tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito, deve

essere conseguito5 dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito.

In aggiunta è stato specificato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito), desumendo tale informazione, in ciascun anno di riferimento, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011. La verifica del rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, è attuata ex ante, a livello di comparto, dal Ministero dell'economia e delle Finanze, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP). Nell'ipotesi di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione da parte della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto. Qualora, invece, il mancato rispetto dell'articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito) fosse rilevato, a livello di comparto, ex post, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

In merito all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento6 garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

[5] In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 247 del 2017 che lo definisce "criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali".

[6] Ci si riferisce alle operazioni di indebitamento effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale.

Tenendo conto del rispetto per gli anni 2021 e 2022, in base ai dati dei bilanci di previsione 2020-2022, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ne consegue che gli enti territoriali siano rispettosi del presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2021-2022.
Si segnala, infine, che nel DEF 2021 è presente uno specifico riferimento di natura ricognitiva dedicato alla regola dell'equilibrio di bilancio per le amministrazioni locali nel quale si evidenzia che tale settore istituzionale continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto, se pur in lieve ascesa al 5,1% nell'anno 2020.

1.11 Il rilancio degli investimenti pubblici

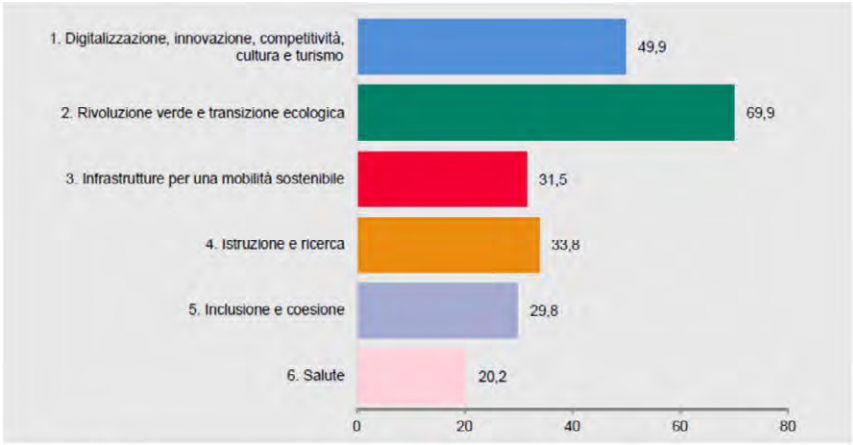
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR), trasmesso a fine aprile dal Governo alla Commissione Europea, descrive gli obiettivi strategici e le linee di intervento che l'Italia adotterà per l'utilizzo dei fondi del Programma Next Generation EU (NG-EU). Quest'ultimo potrà garantire al nostro Paese risorse per oltre 200 miliardi di euro su un orizzonte di sei anni (2021-2026) – ai quali se ne aggiungerebbero altri 30 di fondi nazionali – con l'obiettivo di rilanciare gli investimenti, recuperare i livelli di attività pre-crisi e mitigare gli effetti economici e sociali del COVID-19. Il PNRR, in particolare, destina al finanziamento degli investimenti pubblici circa il 62 per cento delle risorse addizionali, con l'obiettivo di garantire una significativa inversione di tendenza per questa specifica componente della spesa pubblica.
I fondi serviranno, inoltre, ad accelerare il percorso dell'economia verso la transizione ecologica e digitale, rafforzando la resilienza del sistema produttivo e la coesione di quello sociale e favorendo uno sviluppo più equilibrato tra i territori. Di seguito vengono riportate le 16 Componenti e i relativi stanziamenti:

1. **Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**:
   a) digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. (11,15 miliardi);
   b) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (30,57 miliardi);
   c) turismo e cultura 4.0 (8,13 miliardi).
2. **Rivoluzione verde e transizione ecologica**:
   a) agricoltura sostenibile ed economia circolare (6,97 miliardi);
   b) transizione energetica e mobilità locale sostenibile (25,36 miliardi);
   c) efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (22,24 miliardi);

d) tutela del territorio e della risorsa idrica (15,37 miliardi).

3. **Infrastrutture per una mobilità sostenibile**:
   a) rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure (27,97 miliardi);
   b) intermodalità e logistica integrata (3,49 miliardi).
4. **Istruzione e ricerca**:
   a) potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione dagli asili nido alle università (20,89 miliardi);
   b) dalla ricerca all'impresa (12,92 miliardi).
5. **Inclusione e coesione**:
   a) politiche per il lavoro (12,63 miliardi);
   b) infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (12,79 miliardi;
   c) interventi speciali per la coesione territoriale (4,41 miliardi).
6. **Salute**:
   a) rete di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (9 miliardi);
   b) innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (11,23 miliardi).

Le risorse stanziate nel PNRR per ciascuna Missione (miliardi di euro)



Fonte: PNRR

Il Piano si pone tre obiettivi principali, suddivisi nel tempo e l'impatto atteso sull'economia è da intendersi sia in termini di *sostegno alla ripresa ciclica* che di *aumento della crescita potenziale*.

Il primo, il cui orizzonte temporale è ravvicinato, vuole riparare i danni economici e sociali della crisi innescata dalla pandemia, che ha colpito l'Italia in maniera più pesante rispetto agli altri Paesi UE.

Nel medio-lungo termine il Piano vorrebbe sanare alcune criticità che affliggono la nostra economia e la nostra società da troppo tempo. Parliamo dei divari territoriali tra Nord e Sud, perduranti nonostante le iniziative intraprese già negli

ultimi decenni del secolo scorso, ma anche tra aree pianeggianti e zone montane. Altre criticità da sanare sono state individuate nelle disparità di genere, nella debole crescita della produttività e nello scarso investimento in capitale umano.

L'obiettivo più lontano a vedersi realizzato, ma che necessita di un intervento urgente, è quello riferito alla cosiddetta transizione ecologica particolarmente importante per l'Italia del futuro.

La *governance* del Piano è strutturata su diversi livelli. L'attuazione delle iniziative e delle riforme, così come la gestione delle risorse finanziarie, sono responsabilità dei Ministeri, delle Regioni e degli Enti locali sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento. L'attuazione degli interventi avverrà con le strutture e le procedure già esistenti, ferme restando le misure di semplificazione e rafforzamento organizzativo che saranno introdotte. Ciascuna Amministrazione responsabile dell'attuazione degli interventi effettuerà i controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotterà tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Per assicurare l'efficace attuazione del PNRR, le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali potranno, inoltre, beneficiare di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa.

Da quanto esposto ne deriva che la Regione Puglia svolgerà un ruolo fondamentale nella fase attuativa e sarà chiamata ad attivare le necessarie sinergie sul territorio per ottenere la massima efficacia dell'azione intrapresa.

A legislazione vigente, in aggiunta a quanto poc'anzi argomentato sul tema del rilancio degli investimenti pubblici, va tenuto presente quanto disposto con l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. [Legge di bilancio 2019]"*, come modificato dall'articolo 49, comma 1, lettera a), del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 e, successivamente, sostituito dall'articolo 1, comma 66, lettera a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160. In particolare è stata prevista per il periodo 2021-2034 l'assegnazione in favore delle regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti per gli importi riportati nella Tabella 1 allegata alla medesima legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Con le modifiche apportate all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ad opera dell'articolo 1, comma 809, lettera a), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, l'ammontare dei contributi statali crono-programmati nel periodo 2021-2034 è stato rimodulato nel limite complessivo di 135 milioni di euro per l'anno 2021, di 435 milioni di euro per l'anno 2022, di 424,5 milioni di euro per l'anno 2023, di 524,5 milioni di euro per l'anno 2024, di 124,5 milioni di euro per

l'anno 2025, di 259,5 milioni di euro per l'anno 2026, di 304,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032, di 349,5 milioni di euro per l'anno 2033 e di 200 milioni di euro per l'anno 2034.

I nuovi importi spettanti a ciascuna Regione a valere sui contributi in argomento sono stati schematizzati nell'allegato H alla legge 30 dicembre 2020, n. 178 di seguito riportato, che ha sostituito la tabella 1 allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145:

Allegato H
(articolo 1, comma 809, lettera b))

Regioni	Percentuale di riparto	Contributo anno 2021	Contributo anno 2022	Contributo anno 2023	Contributo anno 2024	Contributo anno 2025	Contributo anno 2026	Contributo anno 2027-2032	Contributo anno 2033	Contributo anno 2034
Abruzzo	3,16%	4.266.000	13.746.000	13.414.200	16.574.200	3.934.200	8.200.200	9.622.200	11.044.200	6.320.000
Basilicata	2,50%	3.375.000	10.875.000	10.612.500	13.112.500	3.112.500	6.487.500	7.612.500	8.737.500	5.000.000
Calabria	4,46%	6.021.000	19.401.000	18.932.700	23.392.700	5.552.700	11.573.700	13.580.700	15.587.700	8.920.000
Campania	10,54%	14.229.000	45.849.000	44.742.300	55.282.300	13.122.300	27.351.300	32.094.300	36.837.300	21.080.000
Emilia-Romagna	8,51%	11.488.500	37.018.500	36.124.950	44.634.950	10.594.950	22.083.450	25.912.950	29.742.450	17.020.000
Lazio	11,70%	15.795.000	50.895.000	49.666.500	61.366.500	14.566.500	30.361.500	35.626.500	40.891.500	23.400.000
Liguria	3,10%	4.185.000	13.485.000	13.159.500	16.259.500	3.859.500	8.044.500	9.439.500	10.834.500	6.200.000
Lombardia	17,48%	23.598.000	76.038.000	74.202.600	91.682.600	21.762.600	45.360.600	53.226.600	61.092.600	34.960.000
Marche	3,48%	4.698.000	15.138.000	14.772.600	18.252.600	4.332.600	9.030.600	10.596.600	12.162.600	6.960.000
Molise	0,96%	1.296.000	4.176.000	4.075.200	5.035.200	1.195.200	2.491.200	2.923.200	3.355.200	1.920.000
Piemonte	8,23%	11.110.500	35.800.500	34.936.350	43.166.350	10.246.350	21.356.850	25.060.350	28.763.850	16.460.000
Puglia	8,15%	11.002.500	35.452.500	34.596.750	42.746.750	10.146.750	21.149.250	24.816.750	28.484.250	16.300.000
Toscana	7,82%	10.557.000	34.017.000	33.195.900	41.015.900	9.735.900	20.292.900	23.811.900	27.330.900	15.640.000
Umbria	1,96%	2.646.000	8.526.000	8.320.200	10.280.200	2.440.200	5.086.200	5.968.200	6.850.200	3.920.000
Veneto	7,95%	10.732.500	34.582.500	33.747.750	41.697.750	9.897.750	20.630.250	24.207.750	27.785.250	15.900.000
TOTALE	100,00%	135.000.000	435.000.000	424.500.000	524.500.000	124.500.000	259.500.000	304.500.000	349.500.000	200.000.000

A seguito della succitata modifica normativa, l'importo complessivo del contributo statale messo a disposizione per la programmazione regionale pugliese nel periodo di riferimento, nel rispetto del limite minimo di assegnazione stabilito dall'articolo 1, comma 135, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stato incrementato in misura pari ad euro 81.411.971,33, passando da complessivi euro 267.367.278,67 ad euro 348.779.250,00 ripartito nel periodo di riferimento secondo gli importi riportati nella tabella seguente:

Riparto del contributo statale tra Regione e Comuni
ex commi 134 e 135 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 come modificato dall'articolo 1, comma 809, lettera b) della L. 178/2020

Puglia	% di riparto	Contributo per l'anno 2021	Contributo per l'anno 2022	Contributo per l'anno 2023	Contributo per l'anno 2024	Contributo per l'anno 2025	Contributo per l'anno 2026	Contributo per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032	Contributo per l'anno 2033	Contributo per l'anno 2034	TOTALE COMPLESSIVO CRONOPRIGRAMMA
Investimenti diretti	30,00%	3.300.750,00	10.635.750,00	10.379.025,00	12.824.025,00	3.044.025,00	6.344.775,00	7.445.025,00	8.545.275,00	4.890.000,00	**104.633.775,00**
Assegnazioni ai Comuni (contributi agli investimenti)	Almeno pari al 70,00%	7.701.750,00	24.816.750,00	24.217.725,00	29.922.725,00	7.102.725,00	14.804.475,00	17.371.725,00	19.938.975,00	11.410.000,00	**244.145.475,00**
Totale complessivo	**100,00%**	**11.002.500,00**	**35.452.500,00**	**34.596.750,00**	**42.746.750,00**	**10.146.750,00**	**21.149.250,00**	**24.816.750,00**	**28.484.250,00**	**16.300.000,00**	**348.779.250,00**

A legislazione vigente, infine, la Regione Puglia (salvo diverse successive disposizioni in materia) dovrà comunque effettuare gli investimenti di cui ai commi 833 (per gli importi e gli esercizi riportati nella Tabella 4 della legge 145/2018) e 835 (per gli importi e gli esercizi riportati nelle Tabella 5 della legge 145/2018). Il riparto del contributo previsto dalla legge 145/2018 è di seguito schematizzato:

Riparto del contributo di cui alla legge 145/2018 (all'articolo 1 commi 833 e 835 - Tabelle 4 e 5)

Anni	2019	2020	2021	2022	2023	Totale generale
Riparto del contributo cumulato	**65.221.473,68**	**74.058.983,37**	**84.233.533,27**	**84.225.380,58**	**38.130.104,05**	**345.869.474,95**

1.12 La gestione finanziaria regionale

Con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36, pubblicata sul BURP n. 174 *suppl.* del 31 dicembre 2020, è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia. Ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. 71, pubblicata sul BURP n. 13 del 25 gennaio 2021, sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023.

Le previsioni di bilancio della Regione per il triennio 2021-2023 sono improntate al principio della prudenza, in un quadro macroeconomico di contesto comunque caratterizzato da forti criticità, in stretta connessione alla diffusione su scala mondiale di una emergenza epidemiologica senza precedenti, che a partire dagli inizi del 2020 ha investito tutte le economie mondiali, e che a seguito delle misure emergenziali di contenimento adottate a più riprese dal Governo nazionale, ha indotto un crollo del Prodotto Interno Lordo stimato in 8,9 punti percentuali, secondo le ultime stime ISTAT, mettendo a rischio la tenuta delle finanze regionali.

La gestione finanziaria nel corso dell'esercizio 2021, nonché l'attività di programmazione sul successivo triennio non possono dunque prescindere da almeno due ordini di fattori, strettamente correlati: la valutazione dell'impatto dell'emergenza sulle effettive entrate degli enti territoriali, e le prospettive di crescita regionali, che a loro volta risentono degli scenari di crescita nazionali connessi all'evoluzione dell'epidemia e all'efficacia dei vaccini e della campagna vaccinale.

Con riferimento al tema delle entrate regionali, il 2021 rappresenta un anno cruciale in ordine alla definizione delle effettive perdite di gettito che la crisi epidemiologica da Covid-19 ha sortito sui bilanci degli enti territoriali. Nel corso dell'esercizio 2020, a fronte di un quadro congiunturale drasticamente mutato a causa della pandemia, e coerentemente con il rallentamento generale delle attività economiche sul territorio nazionale, il Governo ha difatti assunto specifici provvedimenti a salvaguardia degli equilibri di bilancio degli enti territoriali. In particolare, per il comparto delle Regioni a Statuto ordinario, con l'articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77*), successivamente modificato dall'articolo 41 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è stato istituito un Fondo con una dotazione complessiva di euro **4,3** miliardi al fine di garantire alle Regioni e Province autonome il ristoro della perdita di

gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, di cui euro **1,7** miliardi destinati alle Regioni a statuto ordinario. Di tale importo, una quota pari ad euro **950,75** milioni, destinata al ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, è riacquisita al bilancio dello Stato per un importo complessivo annuo almeno pari ad euro 50 milioni, fino alla concorrenza di tale valore, ai sensi del comma 2-octies del medesimo articolo. Inoltre, l'articolo 24, comma 4, del menzionato decreto legge n. 34/2020 ha previsto, per l'anno 2020, uno specifico fondo con una dotazione complessiva di euro 448 milioni per il ristoro della perdita di gettito delle Regioni e Province autonome derivante dalle esenzioni disposte dal comma 1 della medesima norma in ordine al versamento del saldo dell'Imposta Regionale sull'Attività Produttive relativamente al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019, nonché della prima rata dell'acconto relativamente al periodo di imposta 2020.

Allo stato attuale, sono ancora in corso i lavori del Tavolo tecnico, istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi del comma 2 del predetto articolo 111, al fine di monitorare e quantificare gli effetti dell'emergenza da Covid-19 con riferimento alla tenuta delle entrate delle regioni e delle province autonome rispetto ai fabbisogni di spesa, e non si è conclusa la definizione delle perdite di gettito e delle minori entrate relative all'esercizio finanziario 2020, posto che, ai sensi del comma 2 *septies* del citato articolo 111, la verifica dei minori gettiti e l'entità delle misure compensative degli effetti della crisi definitivamente spettanti alle Regioni a Statuto ordinario, tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori, è determinata entro il 30 settembre 2021, mentre ai sensi del comma 2 *novies*, è rinviata all'esercizio finanziario 2022 la definizione e riacquisizione al Bilancio dello Stato della prima quota annuale di risorse ricevute a titolo di compensazione delle minori entrate da lotta all'evasione.

Nelle more della definizione di tali importi, l'articolo 1, comma 823, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*) estende al biennio 2020-2021 la facoltà di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 111 del decreto legge n. 34/2020 per il ristoro delle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, le quali confluiscono in una quota vincolata del risultato di amministrazione. In un'ottica prudenziale, i trasferimenti a titolo di compensazione delle minori entrate connesse all'emergenza Covid-19 per la Regione Puglia, di importo complessivo pari ad euro **165,11** milioni, sono stati prudenzialmente accantonati in appositi fondi di spesa.

Con riferimento alle incertezze del quadro macroeconomico di contesto, nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 aprile u.s., la previsione di crescita annua tendenziale del PIL per il 2021, pari al 4,1 per cento, è stata rivista al ribasso rispetto al quadro programmatico contenuto nella NADEF, scontando un andamento dell'epidemia da Covid-19 che si è rivelato più grave delle attese. Lo scenario tendenziale di crescita prospettato per l'orizzonte temporale 2021-2024 si basa sull'aspettativa di un impatto moderato e decrescente delle misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 sulle attività economiche, sull'efficacia delle misure di stimolo introdotte a inizio 2021 con il decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. "*decreto Sostegni*"), sulla spinta agli investimenti pubblici e privati fornita dal PNRR, mentre restano incerte le evoluzioni future della pandemia, connesse alla diffusione delle varianti del Covid-19, nonché alla capacità dei vaccini esistenti di contrastarle e alla durata della copertura.

A completamento del quadro della finanza regionale descritto, l'esercizio finanziario 2021 rappresenta anche uno spartiacque in tema di concorso delle autonomie territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In attuazione dei principi sanciti dalle fondamentali sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e 101/2018, recepiti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, con l'articolo 1, commi 819-843, le Regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le Regioni a statuto ordinario a partire dal 2021, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011), nonché utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e spesa secondo le sole disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118/2011. Tale aggiornamento normativo ha di fatto consentito il definitivo superamento del cosiddetto "*doppio binario*", in virtù del quale le Regioni e gli enti locali dovevano garantire sia l'equilibrio complessivo tra entrate e spese, di cui all'articolo 40 del decreto legislativo n. 118/2011, sia l'equilibrio tra entrate e spese finali, di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Le stesse amministrazioni regionali, già a decorrere dall'esercizio finanziario 2020, potevano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa come entrate rilevanti, in aggiunta alle entrate finali, e nei limiti degli impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato di spesa attivato nell'esercizio ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio, come disposto dall'articolo 1, commi da 541 a 545, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*).

Stabilito così il definitivo superamento dei vincoli in tema di pareggio di bilancio anche per le Regioni a statuto ordinario, nel corso del corrente esercizio finanziario non sono stati adottati specifici atti di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale, finalizzati alla limitazione degli spazi finanziari di spesa programmati in sede di bilancio di previsione, né in relazione al finanziamento di spese con l'utilizzo del risultato di amministrazione proveniente da esercizi precedenti.

Tutto ciò premesso, la tabella di seguito riportata fornisce il quadro delle risorse finanziarie regionali stanziate per il periodo 2021 – 2023 con riferimento al bilancio di previsione attuale non assestato. Si tratta di una rappresentazione parziale, relativa ai primi sette mesi dell'esercizio finanziario 2021, e non definitiva, tenuto conto delle incertezze riconducibili prevalentemente all'evoluzione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, nonché dell'impiego di dati non ancora assestati, anche in considerazione dello slittamento dei termini di approvazione del Rendiconto dell'esercizio finanzio 2020 al 30 settembre, disposto dall'articolo 11-ter, comma 4, del decreto legge 23 aprile 2021, n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 17 giugno 2021, n. 87.

Tab. 49 - Entrate regionali (Bilancio autonomo e vincolato)

Titoli di bilancio/Tipologia entrata	Stanziamenti attuali non assestati da bilancio di previsione Dati al 22/07/2021		
	2021	*2022*	*2023*
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**6.954.362.945,87**	**6.939.049.882,97**	**6.940.409.882,97**
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	725.190.430,00	709.882.430,00	711.242.430,00
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	5.454.921.147,00	5.454.921.147,00	5.454.921.147,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	390.523.892,85	390.518.829,95	390.518.829,95
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	383.727.476,02	383.727.476,02	383.727.476,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	**3.379.380.623,13**	**2.774.874.412,97**	**2.622.499.370,91**
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.934.636.899,95	2.567.615.583,64	2.437.404.509,23
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie			
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	165.110.326,52	165.042.344,96	165.008.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	279.633.396,66	42.216.484,37	20.086.861,68
Titolo 3 - Entrate extratributarie	**138.777.165,54**	**136.566.445,00**	**35.308.500,00**
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.537.500,00	7.361.945,00	7.288.000,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.057.500,00	4.057.500,00	4.057.500,00
Tipologia 300: Interessi attivi	2.004.000,00	2.004.000,00	2.004.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	124.678.165,54	122.643.000,00	21.459.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	**2.162.054.528,01**	**393.256.769,75**	**106.276.671,64**
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.151.264.528,01	379.966.769,75	91.986.671,64
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale			
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	9.790.000,00	12.290.000,00	13.290.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**1.022.300.000,00**	**1.010.300.000,00**	**1.012.400.000,00**
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie			
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	6.250.000,00	6.250.000,00	11.250.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	16.050.000,00	4.050.000,00	1.150.000,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	**538.877.814,33**		
Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine			
Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	538.877.814,33		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	**1.704.100.000,00**	**1.704.100.000,00**	**1.704.100.000,00**
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.677.900.000,00	1.677.900.000,00	1.677.900.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	26.200.000,00	26.200.000,00	26.200.000,00
Totale complessivo	**16.810.608.062,71**	**13.498.008.346,29**	**12.936.497.498,12**

1.13 L'impiego delle risorse regionali

Secondo il disposto del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'ambito degli schemi contabili delle regioni, la spesa è articolata in Missioni e Programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente, utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I Programmi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Essi costituiscono, per la spesa, l'unità di approvazione del bilancio e sono individuati nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica. I macroaggregati sono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Capitoli e articoli sono ripartizioni dei macroaggregati ai fini della gestione.

Con riferimento all'ultimo esercizio di cui sono disponibili dati definitivi, nella tabella che segue si riporta l'articolazione delle risorse finanziarie per la parte spesa riepilogate per missione, come desunte dagli allegati al disegno di legge n. 150 del 29 giugno 2021 "*Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020*".

Il totale complessivo degli stanziamenti ammonta a euro 18,15 miliardi (tab. 44). La missione *Tutela della salute* assorbe circa 8,4 miliardi di euro, pari al 53,1% degli stanziamenti complessivi (escludendo la missione 20 e la missione 99). Segue la missione *Servizi istituzionali, generali e di gestione* pari a euro 1,36 miliardi, con una incidenza dell'8,62% degli stanziamenti complessivi di spesa. La missione *Trasporti e diritto alla mobilità*, il cui stanziamento definitivo a chiusura del Rendiconto 2020 ammonta ad euro 1,07 miliardi, pesa per il 6,74% sugli stanziamenti definitivi di spesa, mentre la missione *Sviluppo economico e competitività* assorbe 1,29 miliardi di euro, pari al 8,62% del totale. Alla missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* sono attribuiti circa 740 milioni di euro, pari al 4,67% del totale. La missione Politiche per lavoro e la formazione professionale assorbe circa 477 milioni di euro, pari al 3,01% del totale. La tabella 45 completa il quadro della distribuzione della spesa, confrontando per missioni e programmi i dati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2020 con i primi due esercizi del bilancio di previsione 2021-2023.

Si rileva che la spesa per la missione *Tutela della salute*, che assorbe più della metà della spesa regionale, è quasi interamente riconducibile al programma *Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*, per un importo pari ad euro 8,26 miliardi nel 2020. Nell'ambito della missione Servizi istituzionali, generali e di gestione, il 78% della spesa è destinata al programma *Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*, mentre il

programma *Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività* assorbe quasi interamente la spesa destinata alla missione *Sviluppo economico e competitività*, con uno stanziamento definitivo a chiusura dell'esercizio finanziario 2020 pari ad euro 1,25 miliardi. Rilevano, infine, nell'ambito della missione *Trasporti e diritto alla mobilità*, una quota di spesa pari ad euro 432,2 milioni destinati al programma Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità, nonché euro 376,89 milioni destinati al trasporto ferroviario ed euro 221,64 milioni stanziati per il Trasporto Pubblico Locale.

Rispetto agli stanziamenti di competenza relativi all'esercizio finanziario 2020, i dati – non assestati – relativi all'esercizio finanziario 2021, se si escludono gli stanziamenti della missione 20 (Fondi ed accantonamenti) e delle partite di giro, registrano una contrazione complessiva di spesa di euro 1,15 miliardi, pari al 7,2%, ripartita su quasi tutti i settori di spesa. Le riduzioni più rilevanti riguardano la missione *Soccorso civile*, che riflette l'impegno straordinario profuso nella gestione dell'emergenza da Covid-19 nel corso dell'esercizio 2020, e la missione *Energia e diversificazione delle fonti energetiche*, trainata nel corso dell'esercizio finanziario 2020 dal finanziamento con le quote UE e Stato del POR 2014-2020 delle azioni per interventi di efficientamento energetico, nell'ambito del programma *Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche*.

Si rileva, infine, un aumento della dotazione relativa alla missione Debito Pubblico nel 2021, per effetto di una gestione virtuosa del debito regionale, realizzata ai sensi della legge regionale 18 maggio 2021, n. 9 "Rifinanziamento ad opera di Cassa Depositi e Prestiti dei mutui contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze" che, nell'invarianza dello stock di debito complessivo ed economicità finanziaria dell'operazione, ha comportato la registrazione della spesa per rimborso prestiti per l'ammontare dei mutui rimborsati anticipatamente al MEF.

Tab. 50- Stanziamenti definitivi di competenza da rendiconto 2020 della Regione Puglia (dati euro e percentuali)

Missione		Stanziamento definitivo di competenza 2020 (Rendiconto 2020)	%*
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.364.765.544,89	8,62
03	Ordine pubblico e sicurezza	1.214.000,00	0,01
04	Istruzione e diritto allo studio	119.347.276,60	0,75
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	114.170.431,96	0,72
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	15.355.458,00	0,10
07	Turismo	80.728.766,22	0,51
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	322.984.322,74	2,04
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	738.318.366,83	4,67
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.066.616.888,67	6,74
11	Soccorso civile	56.177.448,34	0,35
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	417.023.677,78	2,63
13	Tutela della salute	8.404.097.144,93	53,10
14	Sviluppo economico e competitività	1.289.048.289,04	8,14
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	476.799.755,62	3,01
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	295.867.556,43	1,87
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	297.585.707,70	1,88
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	12.505.943,15	0,08
19	Relazioni internazionali	61.625.401,91	0,39
20	Fondi e accantonamenti	490.585.502,35	*N.C.*
50	Debito pubblico	692.359.510,11	4,37
60	Anticipazioni finanziarie	-	
99	Servizi per conto terzi	1.838.624.566,86	*N.C*
Totale		**18.155.801.560,13**	**100,00**

Fonte: Elaborazione su dati Rendiconto 2020

* Nel calcolo delle percentuali è esclusa la missione 20 e la missione 99

Tab. 51 - Regione Puglia: Stanziamenti di competenza 2020 – 2022 per missioni e programmi.

MISSIONE		PROGRAMMA		Stanziamento definitivo di competenza 2020 (Rendiconto 2020)	Stanziamento attuale di competenza 2021 (dati al 23/07/2021)	Stanziamento attuale di Competenza 2022 (dati al 23/07/2021)
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	51.429.260,47	46.929.117,85	45.814.542,36
		02	Segreteria generale	2.306.420,57	1.998.627,17	1.827.778,27
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.065.077.196,27	1.067.203.792,30	1.063.483.792,30
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	16.968.680,48	19.411.064,10	16.749.810,45
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	11.083.010,61	9.227.954,36	7.680.553,59
		06	Ufficio tecnico	16.761.808,63	15.104.716,79	14.992.298,86
		07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	16.829.816,50	391.215,87	391.215,87
		08	Statistica e sistemi informativi	4.304.125,06	3.761.991,28	3.743.991,28
		09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	-
		10	Risorse umane	68.426.762,56	78.684.221,73	78.619.789,76
		11	Altri servizi generali	22.805.365,66	18.273.767,99	15.655.693,73
		12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	88.773.098,08	73.259.193,02	47.747.557,10
TOTALE	**MISSIONE**	**01**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**1.364.765.544,89**	**1.334.245.662,46**	**1.332.010.869,57**
03	Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	494.000,00	394.000,00	394.000,00
		02	Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	700.000,00	700.000,00	400.000,00
TOTALE	**MISSIONE**	**03**	**Ordine pubblico e sicurezza**	**1.214.000,00**	**1.114.000,00**	**814.000,00**
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	1.545.444,48	1.248.243,22	1.248.243,22
		02	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.145.444,48	1.268.243,22	848.243,22
		03	Edilizia scolastica	334.360,95	336.040,20	336.040,20
		04	Istruzione universitaria	3.154.360,95	2.212.607,30	2.426.731,30
		05	Istruzione tecnica superiore	222.722,24	224.121,61	224.121,61
		06	Servizi ausiliari all'istruzione	322.722,24	274.121,61	274.121,61
		07	Diritto allo studio	34.926.821,35	35.102.396,80	24.550.000,00
		08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	77.695.399,91	50.543.611,43	10.330.267,43
TOTALE	**MISSIONE**	**04**	**Istruzione e diritto allo studio**	**119.347.276,60**	**91.209.385,39**	**40.237.768,59**

MISSIONE		PROGRAMMA		Stanziamento definitivo di competenza 2020 (Rendiconto 2020)	Stanziamento attuale di competenza 2021 (dati al 23/07/2021)	Stanziamento attuale di Competenza 2022 (dati al 23/07/2021)
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	7.610.716,54	3.734.634,77	3.414.634,77
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	18.782.234,68	16.687.100,00	14.657.100,00
		03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	87.777.480,74	79.640.852,18	6.210.417,37
TOTALE	**MISSIONE**	**05**	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	**114.170.431,96**	**100.062.586,95**	**24.282.152,14**
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	4.399.374,65	7.027.215,87	6.856.215,87
		02	Giovani	3.427.004,88	1.962.373,42	1.238.600,00
		03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	7.529.078,47	952.640,65	67.094,27
TOTALE	**MISSIONE**	**06**	**Politiche giovanili, sport e tempo libero**	**15.355.458,00**	**9.942.229,94**	**8.161.910,14**
07	Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	10.388.416,37	66.008.080,12	7.080.810,52
		02	Politica regionale unitaria per il turismo	70.340.349,85	16.273.035,95	1.908.188,85
TOTALE	**MISSIONE**	**07**	**Turismo**	**80.728.766,22**	**82.281.116,07**	**8.988.999,37**
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	13.449.212,18	9.948.032,17	8.510.532,17
		02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	115.980.937,07	45.313.290,64	17.959.404,22
		03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	193.554.173,49	174.125.315,95	21.720.661,81
TOTALE	**MISSIONE**	**08**	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**	**322.984.322,74**	**229.386.638,76**	**48.190.598,20**
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	45.070.059,28	44.634.127,46	6.425.688,85
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.580.000,00	1.775.000,00	710.000,00
		03	Rifiuti	1.365.260,98	1.889.459,09	1.889.459,09
		04	Servizio idrico integrato	5.368.258,69	6.256.205,94	8.051.143,43
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	12.002.598,65	9.501.324,40	7.056.747,39
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	23.385.517,77	14.887.408,21	425.688,85
		08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	30.251.516,57	23.566.223,84	20.810.472,26
		09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	619.295.154,89	607.930.208,60	51.204.083,13
TOTALE	**MISSIONE**	**09**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**738.318.366,83**	**710.439.957,54**	**96.573.283,00**

MISSIONE		PROGRAMMA		Stanziamento definitivo di competenza 2020 (Rendiconto 2020)	Stanziamento attuale di competenza 2021 (dati al 23/07/2021)	Stanziamento attuale di Competenza 2022 (dati al 23/07/2021)
10	Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	376.893.635,83	371.719.188,34	365.353.012,97
		02	Trasporto pubblico locale	221.641.711,06	222.829.236,40	239.369.660,12
		03	Trasporto per vie d'acqua	3.224.106,39	5.228.220,36	3.195.067,15
		04	Altre modalità di trasporto	3.337.956,06	3.475.418,59	3.310.437,24
		05	Viabilità e infrastrutture stradali	29.323.372,30	117.479.875,02	6.374.078,17
		06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	432.196.107,03	325.287.790,69	80.663.012,64
TOTALE	**MISSIONE**	**10**	**Trasporti e diritto alla mobilità**	**1.066.616.888,67**	**1.046.019.729,40**	**698.265.268,29**
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	48.162.852,08	28.180.013,83	16.698.745,80
		02	Interventi a seguito di calamità naturali	7.925.507,36	7.533.832,33	7.325.783,73
		03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	89.088,90	89.648,65	89.648,65
TOTALE	**MISSIONE**	**11**	**Soccorso civile**	**56.177.448,34**	**35.803.494,81**	**24.114.178,18**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	13.480.252,65	26.921.878,74	14.031.007,68
		02	Interventi per la disabilità	21.167.776,54	23.257.632,46	18.498.864,77
		03	Interventi per gli anziani	104.742.388,75	64.474.537,49	53.372.737,49
		04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	101.220.518,35	99.402.968,21	35.325.589,41
		05	Interventi per le famiglie	20.926.804,46	7.494.402,06	991.215,87
		06	Interventi per il diritto alla casa	33.005.897,21	5.950.000,00	750.000,00
		07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.069.790,85	9.323.568,85	3.236.032,85
		08	Cooperazione e associazionismo	1.118.449,85	3.982.503,85	1.125.688,85
		10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	117.291.799,12	128.164.182,34	45.776.651,92
TOTALE	**MISSIONE**	**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**417.023.677,78**	**368.971.674,00**	**173.107.788,84**
13	Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	8.255.867.226,83	8.067.566.143,06	8.005.101.140,32
		02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	8.284.816,50	7.536.215,87	7.536.215,87
		03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	-	-	-
		04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad	40.469.775,38	40.469.775,38	40.469.775,38

MISSIONE		PROGRAMMA		Stanziamento definitivo di competenza 2020 (Rendiconto 2020)	Stanziamento attuale di competenza 2021 (dati al 23/07/2021)	Stanziamento attuale di Competenza 2022 (dati al 23/07/2021)
			esercizi pregressi			
		05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	54.272.725,70	21.172.080,39	6.172.080,39
		07	Ulteriori spese in materia sanitaria	3.558.516,50	3.908.420,02	3.395.215,87
		08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	41.644.084,02	6.738.229,16	1.380.864,52
TOTALE	**MISSIONE**	**13**	**Tutela della salute**	**8.404.097.144,93**	**8.147.390.863,88**	**8.064.055.292,35**
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	27.273.760,18	3.711.582,82	3.697.323,23
		02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	5.139.724,30	10.577.787,45	4.768.025,71
		03	Ricerca e innovazione	6.360.000,00	6.360.000,00	6.130.000,00
		04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	910.200,00	-
		05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	1.250.274.804,56	819.119.583,51	135.966.352,57
TOTALE	**MISSIONE**	**14**	**Sviluppo economico e competitività**	**1.289.048.289,04**	**840.679.153,78**	**150.561.701,51**
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	72.408.317,50	125.575.732,09	102.815.022,59
		02	Formazione professionale	17.290.956,63	21.292.186,82	2.918.756,38
		03	Sostegno all'occupazione	14.692.272,69	13.268.759,59	8.666.777,85
		04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	372.408.208,80	317.689.040,06	20.867.772,39
TOTALE	**MISSIONE**	**15**	**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**	**476.799.755,62**	**477.825.718,56**	**135.268.329,21**
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	209.674.629,26	120.084.576,32	67.682.514,80
		02	Caccia e pesca	4.963.270,01	4.230.000,00	4.030.000,00
		03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	81.229.657,16	78.108.559,21	18.565.138,79
TOTALE	**MISSIONE**	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**295.867.556,43**	**202.423.135,53**	**90.277.653,59**
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	11.313.250,71	3.165.489,10	3.215.489,10
		02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	286.272.456,99	101.123.256,01	5.519.680,32
TOTALE	**MISSIONE**	**17**	**Energia e diversificazione delle fonti energetiche**	**297.585.707,70**	**104.288.745,11**	**8.735.169,42**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	12.505.943,15	10.125.222,84	8.526.391,55

MISSIONE		PROGRAMMA		Stanziamento definitivo di competenza 2020 (Rendiconto 2020)	Stanziamento attuale di competenza 2021 (dati al 23/07/2021)	Stanziamento attuale di Competenza 2022 (dati al 23/07/2021)
	locali					
TOTALE	**MISSIONE**	**18**	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	**12.505.943,15**	**10.125.222,84**	**8.526.391,55**
19	Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	653.277,43	853.299,95	1.073.299,95
		02	Cooperazione territoriale	60.972.124,48	55.163.936,38	25.211.051,19
TOTALE	**MISSIONE**	**19**	**Relazioni internazionali**	**61.625.401,91**	**56.017.236,33**	**26.284.351,14**
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	100.461.972,64	104.311.350,95	109.700.000,00
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	141.291.504,72	160.848.051,19	141.628.689,84
		03	Altri fondi	248.832.024,99	138.672.186,66	52.239.674,89
TOTALE	**MISSIONE**	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**490.585.502,35**	**403.831.588,80**	**303.568.364,73**
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	18.487.365,31	19.318.136,88	19.537.559,74
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	673.872.144,80	811.411.775,76	538.962.615,57
TOTALE	**MISSIONE**	**50**	**Debito pubblico**	**692.359.510,11**	**830.729.912,64**	**558.500.175,31**
60	Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	-	-	-
TOTALE	**MISSIONE**	**60**	**Anticipazioni finanziarie**	**-**	**-**	-
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	338.624.566,86	204.100.000,00	204.100.000,00
		02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00
TOTALE	**MISSIONE**	**99**	**Servizi per conto terzi**	**1.838.624.566,86**	**1.704.100.000,00**	**1.704.100.000,00**
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RIPIANO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'. - COMMA 698 E SEGUENTI L.208/2015				16.887.346,03	17.264.795,19	17.651.923,00
TOTALE				**18.172.688.906,16**	**16.804.152.847,98**	**13.522.276.168,13**

Fonte: Elaborazione su dati Presidio SAP

1.14 Le entrate regionali di natura tributaria

Le aliquote e le tariffe dei tributi di competenza regionale IRAP, addizionale IRPEF, tassa automobilistica, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale non hanno subìto variazioni per l'anno d'imposta 2021.

Per quanto riguarda, invece, le tasse sulle concessioni regionali, la legge regionale 30 dicembre 2020, n.35, all'articolo 2 ha introdotto *"Misure agevolative in materia di entrate tributarie"*.

In particolare, il comma 1 ha previsto la soppressione delle tasse sulle concessioni regionali di cui al numero 11 della Tariffa delle tasse sulle concessioni regionali arti e mestieri allegata alla legge regionale 4 dicembre 2001, n. 31 (Disposizioni di carattere tributario). Pertanto, dal 1° gennaio 2021 la tassa di concessione riferita all'iscrizione in albi, ruoli ed elenchi regionali per l'esercizio di arti e mestieri, pari ad euro 32,00, è stata soppressa.

Il comma 2 del citato articolo ha disposto la sospensione, a decorrere dal 1° gennaio 2021 e fino al 31 dicembre 2022, delle tasse sulle concessioni regionali di cui al numero 1 della Tariffa delle tasse sulle concessioni regionali igiene sanità allegata alla legge regionale 4 dicembre 2001, n.31 vale a dire della tassa dovuta per l'apertura e l'esercizio delle farmacie (tassa di concessione per l'apertura da euro 232,00 a euro 6.940,00 e tassa annuale di concessione da euro 82,00 a euro 2.447,00, in relazione al numero di abitanti per comune di ubicazione).

La riduzione del gettito fiscale riveniente dalla applicazione dei citati commi, per ciascun esercizio finanziario, è pari a 1,1 mln di euro per la tassa dovuta dalle farmacie e a 0,2 mln di euro per la tassa dovuta per l'iscrizione in albi per l'esercizio di arti e mestieri.

Infine, il comma 3 del medesimo articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35 ha sancito che "L'imposta regionale aggiuntiva prevista dall'articolo 16 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa) per le concessioni demaniali marittime non è dovuta per il biennio 2021-2022. L'esenzione non si applica all'aliquota comunale di cui al comma 5 della medesima disposizione.". L'impatto di tale disposizione sul bilancio regionale è stimato in euro 300mila.

Nel quadro di sintesi sotto riportato si fornisce (tab. 52), per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse iscritte al bilancio regionale nella fase di accertamento contabile:

Tab. 52- Regione Puglia: Accertamenti da rendiconto 2020 (euro)

RENDICONTO 2020	**ACCERTAMENTI** (*)
Totale gettito IRAP (1011048 – 1011060 – 1011061 – 1011062 – 1011065 – 1011068 – 1011069 – 1017002)	1.025.312.154,49
Totale gettito addizionale IRPEF (1011047 – 1011050 – 1011051 -1011054 – 1017001 - 1021000)	514.728.269,43
Compartecipazione IVA (1011080 – 1011084)	4.545.349.397,60
Tassa Automobilistica Regionale (1013000 – 1013001 – 1017003)	501.774.131,17
Addizionale Regionale Accisa sul Gas Naturale (1013200 – 1013201 – 1017004)	26.962.375,66
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (1013400 – 1013401 - 1017005)	13.114.426,35
Tassa sulle concessioni regionali (1012000 – 1017007)	1.618.603,32
Tassa sulle concessioni venatorie (1012010)	1.472.290,12
Imposte sulle concessioni di beni del demanio e del patrimonio (1018000 – 2032000)	7.489.368,37
Trasporto pubblico locale, accisa benzina e gasolio (2053457)	396.879.335,86
Altre entrate di natura tributaria	167.473,56
TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria	7.034.867.825,93

Fonte: Sezione Finanze

Qui di seguito si riportano alcune disposizioni di carattere tributario che, sebbene siano rimaste invariate rispetto al passato, hanno rilevanza per l'anno di imposta 2021 in termini di gettito tributario prodotto.

Con particolare riguardo alle manovre regionali in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, le aliquote vigenti per l'anno 2021 sono quelle stabilite rispettivamente dall'articolo 2 e dall'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 qui di seguito sintetizzate:

- ✓ maggiorazione all'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n.68: 0,1% per i redditi fino a 15 mila euro; 0,2% per i redditi fino a 28 mila euro; 0,48% per i redditi fino a 55 mila euro; 0,49% per i redditi fino a 75 mila; 0,50 per i redditi superiori a 75 mila euro.
- ✓ maggiorazione di 0,92 punti percentuali dell'aliquota IRAP di cui all'articolo 16, commi 1 e 1 bis, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli

scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali);

In materia di addizionale regionale all'IRPEF, l'articolo 3 della citata legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 introduce, a decorrere dal periodo d'imposta 2016, ulteriori maggiorazioni alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

In materia di IRAP, il comma 2 dell'articolo 4 della ridetta legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 conferma, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per gli enti non commerciali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS nonché per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB).

Le entrate da manovre fiscali regionali IRAP e addizionale regionale all'IRPEF vengono accertate in base alla quantificazione più aggiornata dei gettiti stimati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al triennio 2020-2022 quantificati in relazione alla nota del citato Dipartimento delle Finanze, diramata con prot. n. 48363 del 2 settembre 2021:

- ✓ IRAP: euro 61.251.000 per il 2020; euro 66.205.000 per il 2021; euro 70.613.000 per il 2022;
- ✓ Addizionale regionale all'IRPEF: euro 67.463.000 per il 2020; euro 68.862.000 per il 2021; euro 72.405.000 per il 2022.

Quanto all'IRAP, è stato accertato nell'esercizio finanziario 2021 anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge n. 78/2015 in misura pari a euro 19.753.430,00 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP. Il citato importo è però solo parziale rispetto al minor gettito Irap determinatosi nel bilancio regionale a seguito dell'introduzione delle misure di cui al comma 20 dell'articolo 1, legge n. 190/2014, in violazione dell'articolo 2, comma 2, lettera t), legge n. 42/2009 nonché dell'articolo 11 decreto legislativo n. 68/2011, che dispongono che gli interventi statali su basi imponibili e su aliquote di tributi non

appartenenti al proprio livello di governo siano possibili solo con la contestuale adozione di misure per la completa compensazione delle minori entrate.
Sul punto la Corte Costituzionale, con la citata sentenza n. 76/2020, ha rigettato il ricorso presentato dalla Regione Puglia in ordine alla mancata previsione nella legge di bilancio statale per l'anno 2019 (legge n. 145/2018) dell'assegnazione alle Regioni di risorse a titolo di compensazione integrale per il minor gettito IRAP conseguente alla misura di cui all'articolo 1, comma 20, della legge n. 190/2014. Nello specifico, la Corte, pur riconoscendo che "*non vi è dubbio che anche in questo caso è derivata una riduzione delle entrate per le Regioni e che queste ultime hanno "diritto" a una compensazione*", ha ritenuto che, nella Intesa di riparto del contributo del 27 luglio, le Regioni abbiano ritenuto adeguato il contributo previsto dall'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 e che non sia stata fornita dalla ricorrente la prova che la "*riduzione del gettito sia di entità tale da pregiudicarne lo svolgimento delle funzioni regionali, producendo uno squilibrio incompatibile con le esigenze complessive della spesa regionale*".
E' bene ricordare che nel corso del 2020 è stata approvata la legge regionale 27 marzo 2020, n. 11 "*Esenzione del pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*", cui è seguito il regolamento regionale 28 ottobre 2020, n. 19 recante la disciplina di attuazione della citata legge.
La legge regionale è finalizzata a favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità; infatti, stabilisce che le nuove iniziative produttive intraprese sul territorio della Regione Puglia nel periodo compreso tra il giorno della data di entrata in vigore della legge e il 31 dicembre 2020, sono esentate dal pagamento dell'IRAP per il periodo di imposta di inizio dell'attività e per i quattro anni successivi. Pertanto gli effetti della citata legge si esplicheranno fino all'esercizio 2024 con riflessi in termini di minori entrate stimati per euro 3 milioni e 600 mila. Beneficiano dell'esenzione i soggetti indicati dall'articolo 3 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 esercenti attività nelle categorie economiche operanti nei settori del turismo, attività manifatturiere, ricerca e alta tecnologia come precisamente individuati dai specifici codici divisione ATECO 2007. Qualora la medesima impresa svolga attività diversificate, rientranti in differenti tipologie, essa potrà beneficiare delle agevolazioni di cui alla legge regionale 27 marzo 2020, n. 11 solamente in relazione alla quota di attività riferita ai codici ATECO agevolati.
Ai sensi della citata legge per nuova iniziativa produttiva s'intende: a) l'attività che viene svolta per la prima volta, nel territorio della Regione Puglia, da un'impresa nuova; b) l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa esistente in ambiti territoriali diversi da

quelli della Puglia; c) l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa già esistente in Puglia. Per godere della predetta agevolazione è necessario evitare comportamenti elusivi e trasferimenti dell'azienda in territori fuori dalla Puglia prima di cinque anni dall'insediamento in Puglia; l'esenzione si applica nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti *"de minimis".* La tab. 47 consente il confronto tra le aliquote regionali dei vari scaglioni dell'addizionale IRPEF. Emerge chiaramente che la Puglia si colloca fra le regioni a più bassa imposizione fiscale.

Tab. 53 – Aliquote regionali delle addizionali all'IRPEF nel 2020

	Aliquote per scaglioni (euro)						Aliqu. Media	Disposizioni
Regione	Aliqu. Unica	fino a 15000	oltre 15000 e fino a 28000	oltre 28000 e fino a 55000	oltre 55000 e fino a 75000	oltre 75000		
LAZIO		1,73	2,73	2,93	3,23	3,33	2,79	Art. 2 L.R. 17/2016
PIEMONTE		1,62	2,13	2,75	3,32	3,33	2,63	L.R. 23/2013 - l.r. 22/2014
MOLISE		2,03	2,23	2,43	2,53	2,63	2,37	Art. 2 della L.R. n. 9/2013
CAMPANIA	2,03						2,03	L.R. 16 gennaio 2014
LIGURIA		1,23	1,81	2,31	2,32	2,33	2,00	Art. 28 L.R. n. 41/2013 Art. 4 L.R. n. 32/2019
EMILIA R.		1,33	1,93	2,03	2,23	2,33	1,97	Art 2 della l r 20 dicembre 2006, n. 19
ABRUZZO	1,73						1,73	Art. 1 comma 8 L.R. 12/12/2006 n. 44
CALABRIA	2,03						2,03	ART.1 L.R. N.30 DEL 07/08/2002
SICILIA	1,23						1,23	L.R. 11/8/2017 n. 15 art. 8
UMBRIA		1,23	1,63	1,68	1,73	1,83	1,62	L.R. n. 29 del 16/12/2013
LOMBARDIA		1,23	1,58	1,72	1,73	1,74	1,60	Art. 72, comma 1 ter, l.r.14/07/2003, n. 10.
TOSCANA		1,42	1,43	1,68	1,72	1,73	1,60	ART.4 L.R. 77/2012
PUGLIA		1,33	1,43	1,71	1,72	1,73	1,58	art. 2 e art. 3 della L.R. n. 40 del 29/12/2015.
MARCHE		1,23	1,53	1,7	1,72	1,73	1,58	Art. 29, comma 3 bis, l. r. 24/12/2008, n.37
BASILICATA		1,23	1,23	1,23	1,73	2,33	1,55	Art. 16 l.r. 8/2014 e art. 10 l.r. 34/2015.
BOLZANO		1,23	1,23	1,23	1,23	1,73	1,33	Art. 1, comma 2, l.p. 23/12/2010, n. 15, Art. 21/sexiesdecies, l.p. 11/08/1998, n. 9
SARDEGNA	1,23						1,23	art.2, comma 1, L.R.48/2018
TRENTO		1,23	1,23	1,23	1,73	1,73	1,43	Art. 1 l.p. 23/12/2019, n. 13
VALLE D'A.		0	1,23	1,23	1,23	1,23	0,98	art. 50, commi 2 e 3, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446
VENETO	1,23						1,23	D.LGS 68/2011 art.6 c.1. L.R. 19/2005 art.1 c.5
FRIULI V.G.		0,7	1,23	1,23	1,23	1,23	1,12	art. 50 DLGS 446/1997, L.R. 25 /07/2012, n. 14, art. 1, c.5

Fonte: Dipartimento Finanze

1.15 Le entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale

Anche nel 2021 è proseguita l'attività di contrasto all'evasione fiscale.

La prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni tributarie deve necessariamente avvalersi degli strumenti che l'innovazione digitale offre alla Pubblica Amministrazione. La Sezione Finanze della Regione Puglia, sempre più orientata ad acquisire le migliori risorse informative e gestionali, si è dotata, già sul finire dell'anno 2020, di un sistema gestionale in grado di rendere più veloce, tracciabile, trasparente ed efficiente il controllo della regolarità tributaria da parte dei soggetti passivi dei tributi, a tutela del bilancio regionale.

Nel 2021 si è avuta la piena operatività in esercizio del sistema informativo gestionale @TRIBUTI, traguardando così un obiettivo che non ha precedenti nella gestione dei cosiddetti "tributi minori". Si è voluto rendere disponibile per l'amministrazione regionale uno strumento utile a supportare le attività di gestione ordinaria e lotta all'evasione tributaria attraverso l'automatizzazione della gestione dei seguenti tributi:

- Addizionale Regionale all'Accisa sul Gas Naturale – ARISGAN)
- Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – ecotassa
- Tasse sulle Concessioni Regionali - TCR.

Inoltre, in ordine alla modalità di riscossione, sia ordinaria che a seguito di accertamento fiscale, si evidenzia che l'attivazione generalizzata per tutti i tributi regionali del pagamento elettronico attraverso il canale PagoPA, reso disponibile sulla piattaforma MyPay della Regione Puglia, oltre ad essere uno modo per rendere agevole per il contribuente l'assolvimento dell'obbligo fiscale, consente di avere un presidio sempre più forte delle entrate tributarie da parte delle preposte strutture amministrative dell'Ente regionale.

Tassa automobilistica

Nello specifico sul fronte della tassa automobilistica si è dato seguito in collaborazione con l'Automobile Club Italia (ACI) – con il quale con deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2021, n. 1081 è stato rinnovato l'accordo di cooperazione interistituzionale – all'emissione degli atti di accertamento per gli omessi o insufficienti versamenti del tributo dovuto per l'anno d'imposta 2019 ed alla predisposizione delle liste di carico per l'iscrizione a ruolo e conseguente notificazione delle cartelle di pagamento per l'anno d'imposta 2016. Tale attività ha comportato accertamenti di entrata da lotta all'evasione nel bilancio regionale per l'esercizio 2021 per un totale di oltre 157mln di euro.

Con l'articolo 23 della legge di stabilità regionale 30 dicembre 2020, n. 35, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 51, commi 2 bis e 2 ter, del decreto-legge

26 ottobre 2019, n. 124 convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è stata novellata la disciplina di gestione dell'archivio regionale della tassa automobilistica e delle connesse funzioni complementari.

Secondo quanto approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 1915, la riscossione coattiva del tributo è affidata all'Agenzia delle Entrate – Riscossione.

Si riportano di seguito gli atti elaborati per la richiesta del versamento della tassa, distinti per tipologia, emessi nell'anno 2020:

- ✓ **Avvisi bonari**. Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 964.223 avvisi bonari relativi al periodo di imposta 2019, volti a sollecitare il pagamento spontaneo da parte dei contribuenti con l'abbattimento della sanzione al 10% rispetto a quella del 30% applicata a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento;
- ✓ **Avvisi di accertamento**. Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 716.465 avvisi accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2018 e n. 114.709 relativi al periodo di imposta 2017 per il recupero della tassa dovuta per i veicoli già sottoposti a fermo fiscale disposto dall'agente della riscossione, secondo quanto definitivamente chiarito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 47 del 2017;
- ✓ **Cartelle di pagamento**. Per effetto del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 come da ultimo modificato dal decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 è stata sospesa sino al 31 dicembre 2020 la notificazione delle cartelle di pagamento, pertanto i ruoli vistati della tassa automobilistica relativi all'anno di imposta 2015 non sono stati posti in notificazione.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)

Per quanto riguarda il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi allo stesso modo si è data continuità al contrasto delle attività di illecito sversamento di rifiuti su aree pubbliche e private nonché alla realizzazione e gestione di discariche abusive; in seguito all'attività di constatazione ed accertamento della Guardia di Finanza, che da anni collabora con la Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo Quadro di Tutela Ambientale, si è proceduto alla ripresa a tassazione del mancato versamento del tributo conseguente alle fattispecie illecite innanzi indicate. Tale attività di lotta all'evasione, tutt'ora in corso nel 2021, ha portato ad accertare nel bilancio per l'esercizio 2021 entrate per un importo quantificato, alla data in cui si scrive, in oltre 300mila euro.

L'ecotassa, istituita dall'articolo 3, commi da 24 a 41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 è disciplinata dalla legge regionale 27 marzo 2018, n. 8. Nell'anno di

imposta 2020 ha trovato compiutamente applicazione il sistema tariffario di cui all'articolo 4 delle richiamata legge regionale con particolare riferimento alla tariffa dei rifiuti solidi urbani che per l'anno 2019 era stata determinata in euro 17,24 (articolo 104 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 67) rispetto agli euro 25,82 originariamente previsti.

L'attività di controllo, disciplinata dall'articolo 14 della citata legge regionale 27 marzo 2018, n. 8, riguarda tanto l'accertamento delle omesse o infedeli dichiarazioni fiscali quanto la lavorazione dei processi verbali notificati dalla Guardia di Finanza ai soggetti ritenuti responsabili di discariche abusive o abbandono, scarico o deposito incontrollato di rifiuti. Nello specifico tale attività ha distintamente riguardato:

- ✓ **Discariche autorizzate**. A seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni fiscali prodotte dai gestori degli impianti di smaltimento finale dei rifiuti è stato emesso un atto di accertamento per ritardato versamento del tributo per l'importo di euro 70.912,30.
- ✓ **Discariche abusive**. Con deliberazione della Giunta regionale n. 648/2020 è stato prorogato l'Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine finalizzato, fra l'altro, alla rilevazione sul territorio regionale delle attività di illecito smaltimento di rifiuti, cui consegue la ripresa a tassazione del tributo speciale evaso. Anche nel 2020, pertanto, è proseguito il controllo fiscale svolto dalla Guardia di Finanza azionato nell'ambito della constatazione di attività illecite finalizzate allo smaltimento abusivo di rifiuti. Nello specifico, sulla base dei processi di constatazione trasmessi dagli organi verbalizzanti sono stati notificati 27 avvisi di accertamento per attività di discarica abusiva, abbandono, scarico e deposito incontrollato di rifiuti speciali per un importo totale pari a euro 2.299.439,58, comprensivo di sanzioni e interessi.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAN)

Sono state portate a termine nell'anno finanziario 2021, attraverso l'uso del nuovo sistema gestionale @Tributi, flussi di accertamenti volti ad individuare le aziende soggetti passivi del tributo Arisgan inadempienti in merito alla Dichiarazione annuale da presentare alla Regione entro il 31 marzo successivo a quello fiscale. I due anni fiscali oggetto della verifica (2019 e 2020) hanno consentito di evidenziare l'esistenza di 140 aziende inadempienti rispetto all'obbligo della presentazione della Dichiarazione alla Regione Puglia, con conseguente emissione di relative sanzioni ed accertamenti di entrata nel bilancio regionale per un totale di euro 286 mila.

E' stata svolta ordinariamente l'attività di controllo sulla congruità dei versamenti dell'addizionale regionale sul consumo di gas naturale per l'anno di imposta 2015, analizzando le posizioni di n. 135 aziende erogatrici. A seguito di tale controllo sono stati emessi n. 12 atti di accertamento per omesso o ritardato versamento dell'addizionale regionale per un totale di euro 195.109,21.
Parimenti è stata svolta l'attività di controllo sulle dichiarazioni presentate dalle società erogatrici di gas naturale per l'anno di imposta 2019, da presentare entro il 30 Giugno 2020 per effetto del combinato disposto dei commi 1 e 6 dell'articolo 62 del decreto-legge n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27/2020. Sono stati effettuati n. 249 controlli pari al 17% in più rispetto a quelli eseguiti l'anno precedente, in considerazione dell'aumentato numero di aziende erogatrici che sono entrate nel mercato regionale. A seguito del controllo suddetto saranno emessi nel 2021 n. 79 atti di accertamento per mancato o ritardato invio della dichiarazione fiscale per l'anno di imposta 2019 per un totale di imposta accertata a titolo di sanzioni per euro 69.500,00.
Nel momento in cui si scrive le attività di contrasto all'evasione fiscale per questo tributo sono tutt'ora in corso.

Tasse sulle concessioni regionali

In relazione alle tasse sulle concessioni regionali, in continuità con quanto avviato nel corso dell'esercizio 2020, è proseguita l'attività mirata di reingegnerizzazione delle procedure gestionali che, attraverso l'incrocio con banche dati esterne (Camera di Commercio, anagrafe sanitaria), ha consentito di aggiornare e implementare le basi informative al fine di portare in emersione posizioni fiscali sconosciute da sottoporre a specifico recupero tributario. Infatti, a seguito dell'aggiornamento e normalizzazione della banca dati dei soggetti passivi del tributo, sono stati emessi gli atti di accertamento riferiti all'omesso o insufficiente versamento del tributo dovuto per l'anno di imposta 2021 per un totale di circa 200mila euro.
L'utilizzo del nuovo applicativo gestionale @Tributi ha consentito la generazione informatizzata della lista di carico per l'anno di imposta 2021, complessivamente formata da 780 note bonarie.

IRAP e addizionale regionale all'IRPEF

Le entrate rivenienti da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate. Per il 2021 è stata prorogata la Convenzione annuale con la citata Agenzia già approvata con deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2019, n. 2222.

La Regione definisce le strategie generali che devono ispirare le attività di assistenza e di controllo, in materia di imposte, nei confronti dei contribuenti con domicilio fiscale nell'ambito di propria competenza. L'Agenzia assicura con i propri uffici istituiti sull'intero territorio nazionale: a) l'assistenza ai contribuenti per la corretta applicazione delle imposte e per gli adempimenti connessi alle attività indicate nel presente comma; b) la liquidazione delle imposte sulla base delle dichiarazioni presentate; c) l'accertamento dell'imponibile non dichiarato e delle relative imposte dovute; d) la tutela avanti agli organi del contenzioso per le eventuali controversie relative alle imposte; e) l'esercizio delle attività di autotutela; f) la riscossione spontanea e coattiva; g) l'esecuzione dei rimborsi spettanti ai contribuenti. Sul fronte della lotta all'evasione, i proventi di tale attività assicurano risorse al bilancio regionale che ammontano annualmente a diverse decine di milioni di euro.

Per l'IRAP, l'Agenzia delle Entrate effettua circa 8.500 controlli annui per un maggior imposta definita pari a circa euro 3 milioni e ha definito circa 1.600 accertamenti.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale all'IRPEF, l'Agenzia effettua circa 18.700 controlli annui per una maggiore imposta definita pari a euro 650 mila e ha definito circa 4.800 accertamenti.

In seno alla Commissione Paritetica costituita tra Regione e Agenzia vengono condivise le linee guida per l'attività di verifica fiscale e di controllo con verifica dell'andamento del gettito.

Come è noto piano nazionale, con delibera del 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Covid-19). Ad oggi, in considerazione della persistenza del contesto di rischio, lo stato di emergenza è ancora in atto ed è stato prorogato sino al 31 dicembre 2021 con la legge 16 settembre 2021, n. 126 di conversione del decreto legge 105/2021. L'emergenza epidemiologica ha determinato l'adozione da parte del Governo, sin dal mese di marzo 2020, in considerazione dell'evolversi della situazione sanitaria e del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, di misure straordinarie di contrasto e di contenimento alla diffusione dell'epidemia disponendo, in particolare, il divieto sull'intero territorio nazionale, per tutte le persone fisiche, di trasferirsi o spostarsi se non per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o motivi di salute, nonchè la sospensione delle attività commerciali, produttive e industriali. Tali restrizioni, adottate in maniera analoga anche in altri Paesi dell'Unione europea, hanno determinato tra l'altro un impatto economico negativo immediato, sia sul versante della domanda sia sul versante dell'offerta,

penalizzando imprese e lavoratori in numerosi settori dell'economia e determinando la necessità dell'adozione, da parte del Governo nazionale e anche regionale, di varie misure di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese e, in generale, per le categorie maggiormente colpite dalle restrizioni collegate all'emergenza epidemiologica. In particolare, sul fronte dei bilanci degli enti territoriali, tali misure hanno determinato una contrazione delle correlate entrate, in relazione alla erosione delle basi imponibili e, in generale, alla riduzione della liquidità circolante nell'intero sistema economico, determinando la necessità di un sostegno agli enti territoriali al fine di assicurare la capacità di spesa e non compromettere il rispetto degli equilibri di bilancio.

Le politiche regionali per l'esercizio finanziario 2020 e 2021 hanno dovuto fronteggiare un quadro di enorme incertezza, determinato da un lato dalle paventate minori entrate connesse al dispiegarsi degli effetti delle misure di contenimento adottate a livello nazionale e, d'altro lato, dal necessario sostenimento di spese connesse all'emergenza pandemica, tra cui spese riguardanti l'acquisto di dispositivi di protezione e altri beni sanitari sostenute dalla Protezione Civile Regionale per conto del Servizio Sanitario Regionale, rendicontate al Governo, ma ad oggi solo in parte rimborsate. In particolare, la priorità della copertura delle minori entrate di natura tributaria è stata evidenziata più volte dalle Regioni al Governo nazionale sin dai primi provvedimenti assunti sull'emergenza pandemica, unitamente alla forte preoccupazione per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Tale situazione di incertezza, tutt'ora persistente e comune a tutte le regioni, costituisce indubbiamente un grave fattore di rischio nel perseguimento delle politiche regionali, per la risoluzione del quale sono comunque in corso interlocuzioni con il Governo, nello spirito di leale collaborazione istituzionale.

1.16 Le politiche di indebitamento

La programmazione delle politiche di indebitamento della Regione Puglia è orientata a garantire la sostenibilità del debito regionale e sostenere gli investimenti produttivi nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

L'articolo 119 della Carta Costituzionale stabilisce per gli enti territoriali la possibilità di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Risulta quindi di estrema importanza governare al meglio i processi di indebitamento per evitare l'insorgere di problematiche e tensioni finanziarie, tenuto conto oltretutto che il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti di medio e lungo termine risulta tra le spese più rigide e meno comprimibili nei bilanci pubblici.

La Regione Puglia è proiettata da tempo verso una sana e prudente gestione finanziaria, attestata dalla chiusura nel 2016 di tutti gli strumenti di finanza derivata e dalla contestuale cancellazione dei sottostanti prestiti obbligazionari.

L'attuale esposizione debitoria della Regione Puglia, con soli mutui a tasso di interesse fisso, mostra un andamento in continua e progressiva flessione nell'intervallo temporale riferito al bilancio 2021-2023, con uno stock di debito pari ad euro 1.416.645.683,93 alla data dell'1 gennaio 2021 e una previsione di euro 1.224.350.979,88 alla data del 31 dicembre 2023.

La Regione Puglia sta procedendo a sostenere gli investimenti sul territorio regionale relativi al ciclo di programmazione sui fondi europei 2014-2020 mediante il cofinanziamento regionale, in parte assicurato dal finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). A valere sul prestito ad erogazioni multiple di 150 milioni di euro autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 e stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), rep. n. 65/2016, sono state richieste complessivamente erogazioni pari ad euro 76.204.633,36 fino alla scadenza del contratto intervenuta nel maggio 2020. Nel dettaglio una prima erogazione del valore di 10 milioni di euro è stata tirata a fine 2016 al tasso fisso di interesse dello 0,737%, nell'esercizio 2017 è stata erogata la seconda tranche del valore di euro 15.689.011,68 al tasso fisso di interesse dello 0,798%, nel dicembre 2018 è stata richiesta la terza erogazione del valore di euro 10.515.621,68 al tasso fisso di interesse dell'1,103%, nel 2019 è stata richiesta l'erogazione di una quarta tranche del finanziamento di euro 10.000.000,00 al tasso fisso dello 0,701% ed infine a marzo 2020 è stata erogata la quinta ed ultima tranche di euro 30.000.000,00 al tasso dell'0,370%.

Permanendo l'esigenza di contribuire al finanziamento della quota regionale della programmazione 2014-2020 con risorse ulteriori rispetto a quelle già messe a disposizione dal bilancio regionale, l'articolo 2 della legge regionale n. 55 del 30/12/2019 ha autorizzato la contrazione di un prestito con la BEI entro il limite di 80 milioni di euro a valere sull'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011. In data 13 marzo 2020 è stato stipulato il relativo Contratto Quadro di Prestito pari all'importo autorizzato, repertorio n. 183. Sulla base dell'aggiornamento del cronoprogramma delle spese di investimento, relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, è stata disposta con norma regionale la reimputazione dell'esigibilità del finanziamento di 80 milioni di euro a valere sull'esercizio finanziario 2021 e la relativa contabilizzazione con le modalità stabilite al comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale del 30 dicembre 2019, n. 55.

Il portafoglio regionale è stato interessato anche nell'esercizio 2021 dell'operazione di rifinanziamento che ha comportato l'estinzione totale anticipata dei due mutui contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito del riacquisto dei titoli obbligazionari ex d.l. n. 66/2014:

- Mutuo MEF di euro 397.676.776,00 concesso in data 11.12.2015, scadenza 11.12.2046, tasso di interesse fisso annuo 2,26%, debito residuo al 31/12/2020 € 234.940.603,16;
- Mutuo MEF di euro 25.829.86,67 concesso in data 16.12.2016, scadenza 16.12.2047, tasso di interesse fisso annuo 2,20%, debito residuo al 31.12.2020 € 23.937.211,17.

L'operazione di rifinanziamento è stata autorizzata con la legge regionale del 18 maggio 2021, n. 9 per il valore complessivo di euro 258.877.814,33, pari alla somma del debito residuo dei due prestiti MEF, secondo le modalità previste dalla circolare CDP n. 1298 del 14 novembre 2019, nel testo aggiornato con le modifiche approvate in data 9 marzo 2021, aventi efficacia dall'11 marzo 2021, che ha recepito le novità introdotte dall'articolo 1, comma 789, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;;

L'operazione si è conclusa con la sottoscrizione il 14 giugno 2021 con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di due prestiti di importo pari ad euro 234.940.603,16 al tasso di interesse fisso dell'1,343% (in luogo del 2,26%) e ad euro 23.937.211,17 al tasso di interesse fisso dell'1,355% (in luogo del 2,20%) ad invariata durata dell'ammortamento in essere. Pertanto, mantenendo inalterate le scadenze originali (dicembre 2046 e 2047) è stato possibile realizzare una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico della Regione di oltre 29 milioni di

euro, per tutta la durata del piano di ammortamento, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (convenienza finanziaria), oltre che della sussistenza del requisito del non aumento del debito pubblico.

Inoltre, l'articolo 4 della legge regionale del 30 dicembre 2020, n.35 "legge di stabilità regionale 2021", all'articolo 4, ha autorizzato il ricorso all'indebitamento per un importo massimo di 200 milioni di euro a valere sul 2021, ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo n.118/2011, finalizzato a contributi agli investimenti relativi ad interventi su opere pubbliche demaniali e patrimoniali. Trattasi di debito autorizzato che potrà essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa ai sensi dell'articolo 40, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 118/2011.

Degno di nota è il rigoroso rispetto dei vincoli di indebitamento da parte della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118/2011. A tale proposito si evidenzia che il prospetto dimostrativo dei limiti di indebitamento allegato al bilancio di previsione 2021-2023 evidenzia una percentuale ben al di sotto del limite del 20% consentito dalla norma, con un valore previsionale del 4,39% per cento sull'esercizio 2021, del 4,93% sul 2022 e del 4,69% sul 2023.

Di seguito viene esposto il prospetto dimostrativo del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2020 che evidenzia una percentuale realizzata del 3,19%.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO Dati consuntivi bilancio 2020		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018) art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2020
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		7.034.867.825,93
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		5.498.765.802,02
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A - B)		**1.536.102.023,91**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	307.220.404,78
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio	(-)	89.441.990,80
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debitopotenziale	(-)	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al	(+)	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	40.469.775,38
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-		**258.248.189,36**
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/2020	(+)	**1.416.645.683,93**
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**1.416.645.683,93**
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre		0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00

Importo utile al fine del caloclo del limite dell'indebitamento = (D - L)		**48.972.215,42**
Percentuale limite di indebitamento		**3,19%**

Considerando il rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale è possibile osservare, per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa a partire dal 2005, in virtù della quale l'indicatore è passato dal valore di 4,15% del 2004 a quello di 2,09% del 2012 per attestarsi al

2,07% nel 2020, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014 (tab. 54).

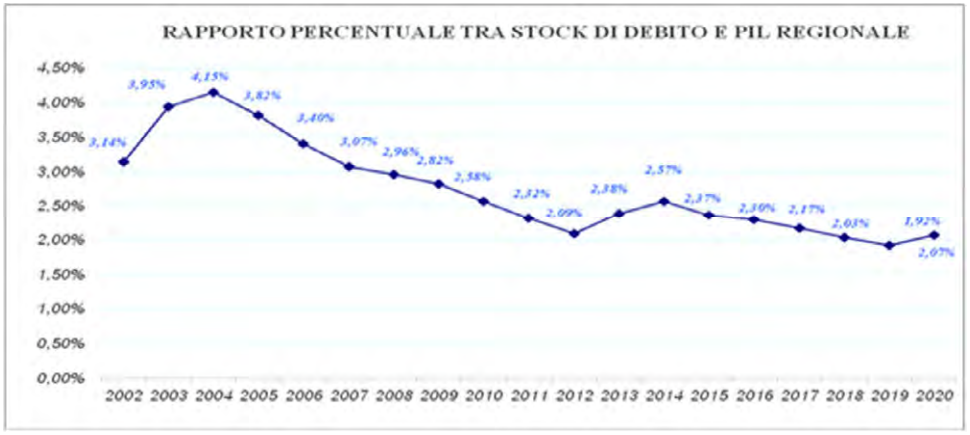
Tab. 54 Stock di debito della regione puglia in rapporto al Pil regionale

Anni	***Stock debito €***	***Pil €***	***Stock debito/Pil %****
2002	1.911.389.641	60.761.358.337	3,15%
2003	2.471.753.549	62.584.356.185	3,95%
2004	2.680.467.940	64.581.631.144	4,15%
2005	2.515.112.098	65.834.454.515	3,82%
2006	2.344.632.650	68.853.173.900	3,41%
2007	2.173.945.700	70.749.705.347	3,07%
2008	2.081.581.318	70.186.390.194	2,97%
2009	1.933.675.550	68.410.285.551	2,83%
2010	1.782.902.281	69.138.118.607	2,58%
2011	1.626.566.171	70.109.425.356	2,32%
2012	1.465.492.632	70.197.600.000	2,09%
2013	1.633.720.891	68.557.000.000	2,38%
2014	1.772.873.236	68.931.100.000	2,57%
2015	1.670.398.905	70.575.100.000	2,37%
2016	1.655.249.133	71.973.900.000	2,30%
2017	1.592.940.419	73.291.100.000	2,17%
2018	1.527.196.336	75.072.600.000	2,03%
2019	1.458.794.231	76.072.400.000	1,92%
2020	1.416.645.684	68.465.160.000	2,07%

Fonte: Servizio Bilancio e Ragioneria

Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie dei conti economici territoriali più recente pubblicata dall'ISTAT a dicembre 2020, che contiene i dati sul PIL sino al 2019. Per l'anno 2020 si è proceduto ad una stima del valore relativo al PIL regionale ipotizzando un decremento del 10% a causa della pandemia da COVID-19 rispetto all'anno precedente in termini correnti.

Fig. 20- Andamento del rapporto tra lo stock dei debito e il Pil regionale



Con riferimento all'indebitamento della Regione Puglia e al merito di credito riconosciuto dall'agenzia di rating Moody's Investors Service, si evidenzia che in data 08 ottobre 2020 la società Moody's ha attribuito alla Regione Puglia il rating Baa3 con *outlook* stabile allineato a quello della Repubblica Italiana. L'agenzia Moody's chiarisce che il profilo creditizio della Regione riflette i solidi risultati di bilancio, favoriti dall'equilibrio del settore sanitario, da un livello di indebitamento modesto e da buoni livelli di liquidità. Inoltre, secondo Moody's, l'impatto del Coronavirus sulle entrate regionali nel 2020 e 2021 sarà limitato grazie ai trasferimenti del governo; la Regione continuerà a beneficiare di fondi provenienti dall'Unione Europea e dal governo per il suo programma di investimenti.

La prospettiva stabile del merito di credito riflette la previsione di una progressiva decrescita del debito con spesa per interessi contenuta nel medio periodo. Viene altresì considerata la comprovata prudenza regionale nella gestione di bilancio e una buona capacità di gestione.

Moody's, inoltre, precisa che i risultati correnti di bilancio della Regione sono migliorati considerevolmente negli anni recenti per effetto di una gestione oculata dei costi nel corso degli ultimi cinque anni.

1.17 La programmazione comunitaria 2014-2020

Il POR Puglia FESR FSE 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea nel 2015 con Decisione UE n. 5854 e da ultimo modificato con Decisione (2020) n. 4719 a seguito di riprogrammazione resasi necessaria per l'implementazione della manovra anticovid è nella fase di piena attuazione.

A dicembre 2020 la spesa certificata alla Commissione europea è stata pari ad € 3.232.096.179 con un incremento nel solo 2020 di oltre 1,3 Mld di euro.

Dal punto di vista delle procedure attivate, il Programma, a fine 2020 evidenzia operazioni selezionate per un valore pari alle risorse finanziarie disponibili.

La politica di coesione in Puglia nel prossimo triennio sarà indubbiamente condizionata dagli effetti della crisi economico-sociale generata dalla pandemia da COVID 19, atteso che i prossimi anni vedranno la sovrapposizione di due cicli di programmazione, l'attuale 2014-2020 in corso di conclusione e il 2021-2027 in fase di avvio. A queste risorse si aggiungono quelle del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, ad oggi non individuate, che consentiranno all'Amministrazione regionale di implementare l'attuazione degli obiettivi di governo in misura più incisiva. La programmazione comunitaria in corso di attuazione nonché la programmazione 2021-2027 si muovono in coerenza con le traiettorie definite dalle suddette strategie, pur nei vincoli stabiliti dai regolamenti stessi, secondo il quadro di coerenza riportato di seguito.

OBIETTIVI PROGRAMMA DI GOVERNO	MISSIONE PNRR	COMPONENTE	OBIETTIVO	Obiettivi tematici POR 2014-2020	OBIETTIVO DI POLICY 2021-2027
Più competitivi con la Puglia nel mondo - Voglio andare a vivere in Puglia - una meta culturale sempre in evoluzione -Puglia 4.0 pronti alla sfida	1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	Turismo e Cultura 4.0	1. Povertà zero	OT 1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione OT 2 - Agenda digitale -OT 3 - Competitività dei sistemi produttivi	OP 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione dell'innovazione, della trasformazione economica intelligente e della connettività ICT regionale
			8. Lavoro dignitoso e Crescita economica		
			9. Industria, Innovazione e Infrastrutture		
			10. Ridurre le diseguaglianze		
			11. Città e comunità sostenibili		
			12. Consumo e produzione responsabili		
			15. La vita sulla terra		
		Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	8. Lavoro dignitoso e Crescita economica		
			9. Industria, Innovazione e Infrastrutture		
			11. Città e comunità sostenibili		
			12. Consumo e produzione responsabili		
			13. Agire per il clima		
			16. Pace, Giustizia e Istituzioni forti		
		Digitalizzazione,	8. Lavoro dignitoso e		

OBIETTIVI PROGRAMMA DI GOVERNO	MISSIONE PNRR	COMPONENTE	OBIETTIVO	Obiettivi tematici POR 2014-2020	OBIETTIVO DI POLICY 2021-2027
		innovazione e competitività nel sistema produttivo	Crescita economica		
			11. Città e comunità sostenibili		
			14. La vita sott'acqua		
Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile - città sostenibili per un modello europugliese	2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	Agricoltura sostenibile e economia circolante	2. Fame zero	OT 4 - Energia sostenibile e qualità della vita - OT 5 - Clima e rischi ambientali - OT 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali -	OP 2 - Un'Europa più verde e resiliente, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile
			6. Acqua pulita e Igiene		
			8. Lavoro dignitoso e Crescita economica		
			9. Industria, Innovazione e Infrastrutture		
			11. Città e comunità sostenibili		
			12. Consumo e produzione responsabili		
			14. La vita sott'acqua		
		Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	7. Energia pulita e accessibile		
			8. Lavoro dignitoso e Crescita economica		
			9. Industria, Innovazione e Infrastrutture		
			11. Città e comunità sostenibili		
			12. Consumo e produzione responsabili		
		Transizione energetica e mobilità sostenibile	2. Fame zero		
			7. Energia pulita e accessibile		
			8. Lavoro dignitoso e Crescita economica		
			9. Industria, Innovazione e Infrastrutture		
			11. Città e comunità sostenibili		
			12. Consumo e produzione responsabili		
		Tutela del territorio e della risorsa idrica	3. Salute e Benessere		
			6. Acqua pulita e Igiene		
			11. Città e comunità sostenibili		
			12. Consumo e produzione responsabili		
			13. Agire per il clima		
			14. La vita sott'acqua		
			15. La vita sulla terra		
Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile	3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	Intermodalità e logistica integrata	8. Lavoro dignitoso e Crescita economica	OT 7 - Mobilità sostenibile di persone e merci	OP 3- Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità
			9. Industria, Innovazione e Infrastrutture		
			11. Città e comunità sostenibili		
		Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	8. Lavoro dignitoso e Crescita economica		
			9. Industria, Innovazione e Infrastrutture		
			11. Città e comunità sostenibili		
Voglio	4.	Dalla ricerca all'impresa	4. Istruzione di qualità	OT 1-	OP 1 - Un'Europa più

OBIETTIVI PROGRAMMA DI GOVERNO	MISSIONE PNRR	COMPONENTE	OBIETTIVO	Obiettivi tematici POR 2014-2020	OBIETTIVO DI POLICY 2021-2027
andare a vivere in Puglia - Diritti al futuro partendo dalla conoscenza - una meta culturale sempre in evoluzione	ISTRUZIONE E RICERCA		8. Lavoro dignitoso e Crescita economica	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione - OT 8 Occupazione -OT 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà -OT 10 - Istruzione e formazione	competitiva e intelligente attraverso la promozione dell'innovazione, della trasformazione economica intelligente e della connettività ICT regionale -OP 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali -
			9. Industria, Innovazione e Infrastrutture		
			12. Consumo e produzione responsabili		
			14. La vita sott'acqua		
		Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	4. Istruzione di qualità		
			8. Lavoro dignitoso e Crescita economica		
			9. Industria, Innovazione e Infrastrutture		
			11. Città e comunità sostenibili		
Una regione dove nessuno resta indietro - Città sostenibili per un modello europugliese - l'importante è partecipare alla pari	5. INCLUSIONE E COESIONE	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	1. Povertà zero	OT 8 Occupazione -OT 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà -OT 10 - Istruzione e formazione	OP 4 -Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali - OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali
			2. Fame zero		
			3. Salute e Benessere		
			5. Uguaglianza di genere		
			7. Energia pulita e accessibile		
			10. Ridurre le diseguaglianze		
			11. Città e comunità sostenibili		
			16. Pace, Giustizia e Istituzioni forti		
		Interventi speciali per la coesione territoriale	11. Città e comunità sostenibili		
			13. Agire per il clima		
		Politiche per il lavoro	1. Povertà zero		
			4. Istruzione di qualità		
			8. Lavoro dignitoso e Crescita economica		
Tutti per la salute, la salute per tutti	6. SALUTE	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	3. Salute e Benessere	OT 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	OP 4 -Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali - OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali
			5. Uguaglianza di genere		
			11. Città e comunità sostenibili		
			16. Pace, Giustizia e Istituzioni forti		
		Innovazione, formazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria	3. Salute e Benessere		
			8. Lavoro dignitoso e Crescita economica		
			9. Industria, Innovazione e Infrastrutture		
			11. Città e comunità sostenibili		

Il suindicato quadro di correlazione evidenzia una significativa omogeneità di obiettivi tra i diversi livelli di programmazione (comunitaria, nazionale e regionale) pur nelle specificità che il governo regionale ha voluto esprimere con il proprio programma. I fondi comunitari contribuiranno al finanziamento delle iniziative che concretizzano gli obiettivi di governo, nel pieno rispetto dei vincoli regolamentari.

L'economia pugliese prima della crisi causata dalla pandemia da Covid 19 registrava indicatori economici positivi sul fronte del reddito, dell'export e dell'occupazione: la crisi a seguito della pandemia ha generato un profondo peggioramento di tutte le variabili macroeconomiche che comporta necessariamente la definizione di nuove strategie di sviluppo sul versante economico, occupazionale e sociale. Particolare attenzione sarà rivolta al sostegno degli investimenti delle imprese, così come delle start up e delle iniziative di autoimprenditorialità, anche in direzione del coerente perseguimento degli obiettivi di ricerca ed innovazione delineati nella Smart Specialization Strategy. La crescita degli investimenti materiali e immateriali delle imprese, nuove o già operative, sarà sostenuta anche attraverso azioni di facilitazione dell'accesso al mercato dei capitali.

L'intervento del POR si muoverà inoltre per promuovere la diffusione delle politiche di ricerca e innovazione in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali. Un obiettivo strategico al riguardo riguarda il rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e innovazione in tutti gli ambiti che vanno da quello scientifico a quello sociale, con risorse destinate alla ricerca che privilegiano reti di cooperazione. Gli investimenti già avviati con il POR Puglia 2014/2020 e con il Patto per la Puglia e programmati nel Piano Triennale ICT, proseguiranno con la programmazione 2021-2027, rafforzando l'attuazione delle strategie di transizione digitale rivolte sia alle tante realtà imprenditoriali pugliesi che operano nel campo dell'ICT e che sviluppano Big Data e Data Analitycs, Internet of Things, intelligenza artificiale, realtà aumentata, blockchain, cybersecurity, piattaforme di cibernetica, robotica avanzata, telemedicina, sia al più ampio sistema produttivo pugliese. In questo contesto sono previsti interventi di completamento dell'infrastrutturazione di banda larga e ultralarga, così come azioni di formazione e rafforzamento delle competenze per la digitalizzazione di imprese e cittadini.

Gli investimenti nel settore della cultura restano prioritari anche nei prossimi anni anche con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la vocazione turistica della regione dal punto di vista infrastrutturale e della competitività degli operatori economici.

Sul fronte del turismo sarà promosso un approccio orizzontale agli Obiettivi tematici del POR che interverrà sui temi della competitività delle imprese, della qualificazione delle competenze, dello sviluppo territoriale, dell'inclusione sociale, della sostenibilità ambientale.

Sul fronte ambientale gli interventi del POR saranno orientati a rafforzare le strategie di economia circolare e di transizione ecologica promosse nell'ambito del PNRR, sostenendo la creazione di un'occupazione di qualità, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare nel settore dei rifiuti tra gli obiettivi principali da perseguire risultano i seguenti:

- riduzione della produzione di rifiuti incentivando pratiche che consentano un utilizzo dei beni ed il loro riuso
- aumento ulteriore della qualità della raccolta differenziata
- avvio a riuso o riciclaggio tutti i rifiuti e gli scarti prodotti.

Con il nuovo Piano dei rifiuti regionale e con la legge sull'economia circolare verranno rafforzate le filiere produttive esistenti e promosse di nuove, con l'innalzamento degli attuali livelli di innovazione tecnologiche finalizzate all'ottimizzazione del riciclo.

In materia di gestione delle acque, il POR proseguirà le strategie di intervento già promosse con il ricorso ai fondi strutturali nella tutela delle acque sotterranee e nella integrazione e gestione del ciclo integrato delle acque.

Un'ulteriore area prioritaria in materia ambientale concerne la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e la riduzione del rischio sismico, su cui il POR continuerà ad investire, così come la tutela delle coste ed il contrasto all'erosione costiera.

Nel settore dell'energia, un rilievo particolare riguarda il nuovo piano energetico regionale e la prosecuzione attraverso i fondi comunitari degli interventi per la ristrutturazione e l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico.

La transizione verde passa dallo sviluppo sostenibile delle città che richiede il miglioramento dei livelli di qualità della vita delle città pugliesi, delle periferie urbane e delle aree interne. In tema di tutela e valorizzazione del territorio, la Regione investe da tempo nelle politiche volte a garantire la qualità del paesaggio e delle città. In questo contesto si collocano azioni volte a promuovere il tema dello sviluppo sostenibile, a ridurre il consumo del suolo, a rafforzare sinergie inter-istituzionali di contrasto dell'abusivismo edilizio, a recuperare e riqualificare i paesaggi di Puglia, a favorire l'attuazione di interventi in materia di rigenerazione urbana e a rafforzare la rete delle Aree naturali protette.

In tema di trasporti e mobilità, anche alla luce dei nuovi orientamenti comunitari volti al rafforzamento della mobilità sostenibile e al miglioramento dei servizi, il POR promuove un approccio integrato relativamente alla qualificazione dei "servizi di trasporto" e delle "infrastrutture", avvalorato dalla scelta di mettere al centro della programmazione sovraordinata la visione e gli obiettivi dell'Agenda 2030 che prevedono lo sviluppo di un sistema regionale dei trasporti per una mobilità

intelligente, sostenibile e inclusiva rivolto alla mobilità lenta, così come alla qualificazione dei sistemi del TPL, portuali, aeroportuali, stradali e ferroviari.
Per quanto concerne gli interventi a valere sul FSE l'obiettivo primario è quello di rafforzare l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro. Sul primo versante proseguiranno le azioni per il rafforzamento del diritto allo studio, così come i percorsi di qualificazione delle competenze scolastiche. La Regione continuerà ad investire sulla filiera della qualificazione dell'intera offerta formativa e dell'alta formazione, attraverso percorsi di specializzazione, il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori e di percorsi di formazione post-laurea. Un'attenzione particolare sarà data alla prosecuzione e qualificazione dei percorsi di formazione continua, così come quelli rivolti ai giovani ed alle donne in cerca di occupazione, inclusi i giovani neet.
Sul piano dell'inclusione sociale e dell'assistenza socio-sanitaria, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità" attraverso vari strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, alla messa a disposizione di voucher per l'assistenza all'infanzia, ai non autosufficienti e l'assistenza domiciliare. Nel ciclo di programmazione 2014-2020 sono state avviate a valere sul POR strategie di welfare innovativo che proseguiranno nel nuovo ciclo e che hanno registrato la contaminazione tra servizi tradizionali e innovazione sociale e tecnologica per assicurare risposte nuove a domande sociali vecchie e nuove, anche attraverso con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato incentrate sulla co-progettazione e sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale. Particolare attenzione verrà prestata al contrasto delle disuguaglianze e della povertà economiche e culturali, contribuendo alla costruzione di un sistema di protezione sociale incentrato sulla valorizzazione dei territori.
Al tempo stesso gli interventi del POR contribuiranno ad accrescere i livelli di sostenibilità sociale chiamata a fare i conti una molteplicità di fenomeni connessi alla nuova composizione della famiglia con nuclei sempre più ridotti, all'invecchiamento della popolazione, al calo della natalità, all'aumento delle diverse forme di povertà. Gli interventi del POR contribuiranno inoltre a rafforzare l'integrazione dei servizi socio-sanitari, sempre più collegati tra loro nella presa in carico multidimensionale dei cittadini.
A livello più generale il POR contribuirà concretamente a perseguire alcuni obiettivi orizzontali legati al rafforzamento del mercato del lavoro ed alla implementazione delle politiche giovanili e di parità di genere.
Per favorire gli obiettivi suindicati, nonché per rispondere più efficacemente alle priorità dell'Accordo nazionale di Partenariato che individuano come obiettivo

prioritario la costruzione di territori più smart, più connessi ed inclusivi la scelta di predisporre un Programma Operativo Plurifondo che prevede interventi del FESR e del FSE potrà essere confermata anche nel prossimo ciclo di programmazione, così come già predisposto nel periodo 2014-2020.

1.18 Il Patto per la Puglia

Nel corso del 2015 il Governo ha adottato il Masterplan per il Mezzogiorno che prevedeva la sottoscrizione di appositi accordi inter-istituzionali con le Regioni e con le Città Metropolitane denominati "Patti per il Sud" a cui destinare una parte delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Il 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il "Patto per la Puglia" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Presidenza della Regione Puglia ai sensi della delibera CIPE n. 25 che ha individuato le Aree tematiche su cui impiegare le risorse FSC e della delibera CIPE n. 26 del 2016 con cui è stata stabilita la dotazione finanziaria di ciascun Patto.

Il Patto per la Puglia prevede lo stanziamento di 2,071 miliardi di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (di cui circa 57 milioni di euro destinati a cofinanziare i progetti non completati entro il termine di ammissibilità della spesa comunitaria 2007-2013). Tale dotazione è stata rideterminata in € 2.081.000.000 a seguito della stipula tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e il Presidente della Regione Puglia , in data 30 dicembre 2019, dell'atto aggiuntivo del Patto per lo Sviluppo della Puglia che ha assegnato un importo di 10 milioni di euro alla Puglia nell'Area Tematica "Infrastrutture", linea di intervento «Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti» destinandole all'attuazione di un «Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli Comuni delle aree interne». Il Patto finanzia n. 47 azioni suddivise nelle seguenti aree tematiche, con le dotazioni finanziarie indicate che, rispetto a quelle iniziali, sono state modificate a seguito di diverse riprogrammazioni:

- ✓ Infrastrutture (euro 593.335.364,00), con specifico riferimento agli interventi nel campo ferroviario e della sicurezza;
- ✓ Ambiente (euro 505.300.000), tra cui interventi per il rafforzamento della gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti, e per la difesa del suolo;
- ✓ Sviluppo economico e produttivo (euro 529.897.669,00), con particolare riferimento agli aiuti agli investimenti produttivi, alla qualificazione delle aree di insediamento produttivo ed alle infrastrutture turistiche;
- ✓ Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali (euro 165 milioni), tra cui le attività a sostegno del settore cultura e per la rigenerazione urbana e territoriale;

- ✓ Occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione (euro 220.238.537) con specifico riferimento alle azioni di formazione, di inclusione sociale e di sostegno all'occupazione.

Ad oggi il Patto risulta complessivamente in avanzata fase di attuazione: l'11% di interventi risulta con progettazione tecnica in corso, il 9% sono corso di affidamento, più del 65% di interventi sono in corso di esecuzione e quasi il 15 % di interventi sono ormai completati. .

Nel biennio 2019-2020 la grave emergenza economica e sociale scaturita a seguito della pandemia da Covid – 19 ha determinato la necessità di implementare gli interventi a sostegno delle imprese pugliesi attraverso una attività di riprogrammazione del Patto per la Puglia e delle risorse del FAS/FSC; complessivamente sono state riprogrammate risorse per € 193.000.000,00 destinate agli strumenti di sostegno al capitale circolante a favore delle Piccole e Medie Imprese pugliesi (PMI) "Titolo II Capo III Circolante" e "Titolo II Capo VI Circolante" già pubblicati a seguito della rimodulazione del POR Puglia 2014-2020 coerentemente con quanto stabilito dall'Accordo "Riprogrammazione dei programmi operativi dei Fondi strutturali 201-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge n. 34/2020" sottoscritto tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Puglia.

Novità del ciclo di programmazione di risorse FAS-FSC è l'introduzione dell'art. 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi» convertito, con modificazioni, nella legge n. 58/2019, e modificato dall'art. 1, comma 309, della legge n 160/2019 e, da ultimo, dall'art. 41, comma 3, del decreto-legge n. 76, convertito, con modificazioni, nella legge n. 120/2020, che prevede la riclassificazione unitaria dei documenti programmatori dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 che convergono in un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio in linea con la programmazione comunitaria.

In attuazione di quanto previsto dal succitato art. 44 è stata coordinata congiuntamente dal DPCoe-NUVAP e ACT-NUVEC in collaborazione con MEF –RGS IGRUE l'istruttoria tecnica delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, e si è proceduto d'intesa con la Regione, a una prima riclassificazione unitaria dei diversi strumenti finanziati da risorse FSC (ex FAS) dei cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 in coerenza con gli ambiti tematici comunitari. Il CIPESS in data 29 aprile 2021 ha approvato con Delibera n. 17, in corso di pubblicazione, il Piano di Sviluppo e Coesione della Puglia.

Il PSC Puglia è articolato in una sezione ordinaria e in sezioni speciali destinate alla risorse FSC di contrasto agli effetti COVID e risorse FSC a copertura degli interventi derivanti dalla riprogrammazione del POR Puglia 2014-2020 di cui all'Accordo con tra Ministro per la Coesione e Presidente della Regione. I progetti inseriti nella sezione ordinaria del PSC sono riclassificati nelle medesime aree tematiche (ricerca e innovazione, digitalizzazione, competitività delle imprese, energia, ambiente e risorse naturali, cultura, trasporti e mobilità, riqualificazione urbana, istruzione e formazione, capacità amministrativa) previste nell'Accordo di Partenariato del ciclo di programmazione comunitaria e concorrono in una logica di programmazione regionale unitaria a perseguire le politiche settoriali del governo regionale.

In data 29 marzo 2021 la Ministra per il Sud Mara Carfagna, alla luce dell'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da Covid -19 e nelle more dell'avvio della nuova programmazione europea e del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, ha comunicato al Presidente Emiliano l'intenzione di assegnare alla Regione Puglia una prima quota di risorse FSC nel limite di € 601,65 milioni di euro sia a valere sulle risorse residue della programmazione 2014-2020, sia ai sensi dell'art.1, comma 178,lett.d) della legge di bilancio 2021. Pertanto, ha chiesto un elenco di interventi corredati della documentazione comprovante caratteristiche di immediata cantierabilità e attivazione. La Regione, ha inviato un elenco di interventi per i quali è stata avviata una istruttoria preliminare ad oggi in corso.

1.19 Le politiche agricole

Il sistema agricolo pugliese è costituito da oltre 270.000 aziende, il 16,7% di tutta Italia, la prevalenza del tessuto di piccole e medie imprese agricole regionali rende complesso il loro approccio al mercato e la loro competitività. Il comparto agricolo sta affrontando un periodo che vede intrecciarsi la concorrenza internazionale, normative nazionali che non sempre garantiscono la tracciabilità e l'autenticità dei prodotti tipici pugliesi e la stabilità del reddito delle imprese agricole. La problematica legata alla Xylella fastidiosa ha indebolito la filiera olivicolo-olearia pugliese, tra le principali in termini di prodotto e di indotto, anche se non ancora di corrispondente valore della produzione. In quest'ultimo ambito le linee di azione determinate dalla Regione Puglia si muovono su quattro fronti: monitoraggio per conoscere lo stato della patologia, misure per il contenimento e la prevenzione, ricerca scientifica e misure di compensazione per il danno subito.

Elemento di debolezza strutturale è la storica resistenza all'aggregazione tra le imprese, ormai elemento indispensabile per confrontarsi con il mercato, nonché il livello di senilità degli imprenditori agricoli pugliesi, sebbene mitigato da un ricambio generazionale favorito anche dalle politiche dello sviluppo rurale, che costituiscono elementi di debolezza strutturale del settore agricolo e agroalimentare regionale.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici in atto sui principali sistemi colturali pugliesi stanno evidenziando la vulnerabilità dei nostri agro-ecosistemi, che non si limitano a subire gli effetti diretti del cambiamento climatico, ma contribuiscono a determinarlo. Individuare strategie per ridurre o evitare questi effetti negativi sia a breve (strategie di coltivazione e di difesa appropriate, modifica delle specie coltivate e/o cultivar e date di semina, ecc.) che a lungo termine (destinazione d'uso del suolo e del sistema agricolo), rappresenta una chiave per scongiurare la perdita della redditività del sistema agricolo. L'obiettivo dell'incremento della competitività delle filiere agroalimentari deve essere conseguito attraverso interventi per il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese della trasformazione dei prodotti agricoli, il rafforzamento del ricambio generazionale, l'incremento del sostegno alle attività di diversificazione aziendale, le politiche dell'innovazione nonché l'offerta dei servizi di formazione e di consulenza aziendale.

Allo scopo riveste notevole importanza l'attuazione delle politiche del primo pilastro della PAC e delle specifiche misure del Programma di Sviluppo rurale 2014/2020 e il corretto inquadramento delle analisi di scenario propedeutiche alle fasi di programmazione nazionale della PAC per il periodo post-2022-24.

La rilevanza del settore agricolo sul territorio pugliese sarà portato all'attenzione per il futuro all'interno della Conferenza Stato-Regioni. Infatti verrà accentuata l'esigenza di promuovere e sensibilizzare le esigenze legate allo sviluppo e al miglioramento delle politiche agricole, attraverso i programmi di raccordo e concertazione tra le autonomie locali e il governo nazionale. In particolare, al tavolo di lavoro della Commissione delle politiche agricole della Conferenza Stato-Regioni, la Regione Puglia implementerà l'azione propositiva ed emendativa al fine di risolvere problematiche legate:

- Piano Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo, di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, del regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150;
- Programmi Comunitari ed Aiuti di Stato;
-al settore lattiero caseario;
-al settore Biologico, produzione integrata e dell'OCM ortofrutta;
-adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni comunitarie volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai sensi della Direttiva di esecuzione (UE) n. 2017/1279 della Commissione;
-programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola e al riconoscimento e controllo delle relative organizzazioni di produttori e loro associazioni.

1.19.1 Il PSR 2014/2020

Con Decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 della Commissione Europea è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2014-2020. Il PSR, da allora, è stato oggetto di modifiche, per renderlo più coerente ai fabbisogni del sistema agroalimentare e dei territori regionali, l'ultima delle quali è stata approvata con Decisione della Commissione Europea n. C(2021) 2595 del 09.04.2021.

Il Programma, che ha principale base giuridica nei Regolamenti UE 1303/2013 e 1305/2013 oltre che nei Regolamenti UE 807/2014 e 808/2014, costituisce il più importante strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali. La dotazione finanziaria è pari a euro 1.616.730.759, in grado di generare investimenti di circa 2,5 miliardi di euro, così ripartita: euro 978.122.000 FEASR (60,5% del totale), euro 447.026.005 Stato italiano (27,65% del totale), euro 191.582.574 Regione Puglia (11,85% del totale). Le risorse sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore AGEA, cui i cofinanziatori UE, Stato e Regione trasferiscono le quote di competenza.

Nel PSR, in coerenza con il disegno strategico comunitario per lo sviluppo rurale del periodo 2014/2020, sono declinate le strategie funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (le cosiddette Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (le cosiddette Focus Area) e 3 obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici). Il PSR della Regione Puglia prevede 13 Misure (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 19), per il perseguimento degli obiettivi declinati nelle sei Priorità (1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione – 2. Potenziare la redditività delle aziende agricole – 3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli – 4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura – 5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale – 6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali).

Le misure sono articolate in sottomisure e/o operazioni, che prevedono specifici soggetti beneficiari che potranno, secondo le regole indicate nei bandi, presentare richiesta di sostegno finanziario, che sarà sottoposta alla procedura selettiva, stabilita in applicazione dei criteri di selezione. Nel corso dell'anno 2020, al fine di fronteggiare gli effetti economici della crisi pandemica da Covid-19, è stata introdotta la **Misura 21**, ex art 39 ter del Regolamento (UE) n. 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/872 del 24/06/2020. Tale misura intende rispondere ai problemi di liquidità delle aziende colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza, fornendo un sostegno temporaneo ed eccezionale alle tipologie di imprese del comparto agricolo ed agroalimentare pugliese particolarmente penalizzate dalle misure restrittive imposte a livello nazionale.

Il piano finanziario, a luglio 2021, è stato adeguato per recepire l'introduzione delle risorse aggiuntive del biennio finanziario 2021/2022 e EURI attribuite al PSR Puglia 2014 – 2020, che ammontano complessivamente a € 543.742.295,02 di cui € 365.702.101,86 di FEASR. Tali risorse aggiuntive, in applicazione della regola N+3, potranno essere spese antro il 31/12/2025.

Nel corso del periodo 2022-2024, al fine di consentire l'avanzamento fisico e finanziario degli investimenti materiali e delle altre forme di sostegno, si dovrà supportare la realizzazione di tutte le tipologie di investimento previste dal PSR. Di seguito si riportano le linee di intervento in cui si inquadrano le misure e i relativi progetti finanziati che dovranno essere portati a completamento nell'ambito del PSR.

Nell'ambito del **trasferimento di conoscenze, innovazione, cooperazione**, in un'ottica di promozione dell'integrazione tra soggetti e tra essi e le azioni messe in campo, per incrementare il livello di coordinamento e rafforzare la governance degli attori coinvolti, saranno avviati i bandi inerenti la Misura 2 per il finanziamento dei progetti di consulenza e formazione, orientati ai temi di interesse per le aziende, a seconda delle loro necessità e opportunità di crescita e sviluppo. Gli interventi sono attuati in collegamento con le misure riguardanti investimenti a carattere innovativo e accompagneranno i giovani imprenditori nel primo insediamento. L'attività di formazione per gli imprenditori punterà su temi coerenti con i fabbisogni del PSR e sarà basata su metodologie innovative e maggiormente impattanti, favorendo processi di integrazione delle attività di formazione con quelle della consulenza. Particolare attenzione sarà posta all'aumento delle competenze in materia agro-climatica-ambientale, di competitività delle imprese, di diversificazione, di informatizzazione. Si prevede di attivare una formazione anche per i consulenti al fine di elevare i livelli di qualità dei servizi di consulenza. Fino all'anno 2021 risulta pienamente avviata la Misura 1, che promuove la formazione, l'aggiornamento professionale e l'innovazione nell'ambito rurale agricolo e forestale; finanzia enti e agenzie formative per l'organizzazione di corsi, work-shop, laboratori, incontri e seminari indirizzati agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale. Sostiene inoltre la condivisione di competenze tecniche, gestionali e innovative tramite gli scambi e le visite aziendali. Per la Misura 16, che sostiene diverse forme di cooperazione in ambito rurale tra piccoli operatori, e tra questi e enti di ricerca, e finanzia i Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) che realizzano progetti innovativi di prodotto e/o di metodo/processo, è previsto il completamento dei progetti in corso e la verifica dei risultati attesi, in termini di processi di innovazione che impattano positivamente nel settore agricolo e agroalimentare regionale.

Con riferimento alle misure incentrate a migliorare la **competitività delle filiere agroalimentari** attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, proseguiranno i pagamenti delle domande a valere sulla sottomisura 3.1, che prevede il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità tutelati dalle norme nazionali e comunitarie, e della sottomisura 3.2, che eroga il sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno. Inoltre per la Misura 9, che nell'ambito dell'aggregazione e integrazione sia orizzontale tra i produttori sia verticale nella filiera agroalimentare, favorisce la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (OP) nel settore agricolo e forestale, proseguiranno i pagamenti per le ultime annualità riconosciute.

Un notevole avanzamento è previsto per le misure (4.1-4.2-6.4) che hanno l'obiettivo di favorire **l'ammodernamento delle aziende agricole** al fine di aumentare la competitività mediante investimenti strutturali (impianti, macchinari, attrezzature) e l'introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole di diversificazione delle fonti di reddito degli agricoltori. Ulteriori risorse nazionali sono state recentemente aggiunte alla dotazione del PSR; infatti, mediante Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 69 del 28 novembre 2018, sono stati assegnati ulteriori 30 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020 in favore di un «Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa », predisposto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, ad integrazione Piano Operativo Agricoltura (POA), che saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria dell'operazione 4.1.C a favore di un notevole gruppo di aziende agricole ricadenti nelle zone maggiormente colpite dalla calamità.

Anche per le misure finalizzate a **favorire il ricambio generazionale**, il cosiddetto Pacchetto Giovani, dopo i ritardi dovuti alla definizione delle procedure giudiziarie che hanno comportato effetti sospensivi, l'obiettivo del triennio 2022-2024 è quello di intensificare notevolmente l'attuazione degli interventi già ammessi al sostegno nell'ambito del primo bando, mediante sia l'erogazione dei premi ai giovani agricoltori insediati e sia il finanziamento dei piani di investimento aziendale da questi proposti nell'ambito del pacchetto delle misure individuate. E' prevista, inoltre, l'emanazione di un nuovo bando nell'ambito della sottomisura 6.1 (Insediamento dei giovani agricoltori) mediante l'utilizzo delle risorse aggiuntive EURI per il pagamento dei premi.

Per quanto riguarda le misure incentrate al **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità** naturali proseguirà l'attuazione della sottomisura 5.1, che prevede la realizzazione di interventi finalizzati a limitare la diffusione dei vettori della Xylella Fastidiosa e alla difesa degli ulivi monumentali, e della sottomisura 5.2, che prevede il sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Con riferimento alla sottomisura 4.4 che prevede il sostegno ad investimenti con finalità non produttive connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali (muretti a secco, fasce tampone, stagni, fontanili, sorgenti, recinzioni…) proseguiranno i pagamenti nel triennio 2022-2024.

Nell'ambito delle misure che prevedono un sostegno per il **ripristino, la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità**, segnatamente nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

(sottomisura 10.1), proseguiranno i pagamenti connessi al prolungamento degli impegni reso possibile dalle nuove dotazioni finanziarie degli stanziamenti di bilancio comunitario 2021/2022, per sostenere la diffusione dell'agricoltura integrata e dell'agricoltura conservativa, con la finalità di ridurre gli input chimici e l'erosione dei suoli agricoli. Analoga situazione è prevista per gli interventi finalizzati a favorire l'adesione o il mantenimento degli impegni per **l'agricoltura biologica** (sottomisure 11.1 e 11.2), per le quali è previsto il prolungamento degli impegni quinquennali già assunti a seguito del primo bando 2016; in tale ambito, inoltre, è prevista anche l'adozione di un nuovo bando finanziato con risorse EURI sopraccitate.

Per quanto attiene le misure che hanno l'obiettivo di promuovere la **conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale**, inquadrate nella Misura 8, proseguirà nel prossimo triennio l'attuazione dei progetti finalizzati ad incrementare le superfici boscate, a promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile, a stimolare forme di cooperazione tra stakeholder, a promuovere la valorizzazione delle aree boschive e, ancora, a sostenere l'imboschimento dei terreni agricoli, gli interventi di prevenzione e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali.

In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere ai sensi della Misura 19 lo **sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali (LEADER)**, proseguiranno le attività di monitoraggio e coordinamento dei 23 GAL pugliesi che attuano le strategie di sviluppo locale (SSL) mediante i loro piani di azione locali (PAL). La scelta della Regione è stata quella di incentivare il ruolo dei GAL quali soggetti di promozione e coordinamento dei processi di sviluppo locale, accogliendo nel contempo la sfida dell'approccio multi-fondo con il sostegno congiunto dei due fondi FEARS e FEAMP. La strategia dei PSL in corso di attuazione, prevede azioni di sistema intorno a tematismi specifici scelti da ciascun GAL, tra quelli indicati dalla Regione e ricompresi nell'Accordo di Partenariato. L'obiettivo è quello di ottenere una maggiore qualità della progettazione locale, maggiore innovazione nella declinazione delle strategie, sotto il profilo ambientale, economico-sociale, dell'inclusione sociale, maggiore concentrazione e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance locali, maggiore trasparenza, efficienza e maggiore partecipazione nella pianificazione.

In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere le aziende agricole ed agroalimentari particolarmente colpite dagli **effetti della crisi pandemica Covid-19**, l'Autorità di Gestione del PSR ha procederà a completare i pagamenti inerenti la nuova Misura 21, prevista dalle recenti modifiche ai regolamenti comunitari che disciplinano il sostegno del fondo FEASR. La misura si articola in tre sottomisure:

21.1- Sostegno agli operatori agrituristici, alle masserie didattiche, ai boschi didattici; 21.2 - Sostegno agli agricoltori del comparto florovivaistico; 21.3 - Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo. In merito all'attuazione degli **strumenti finanziari del PSR** proseguiranno te le attività di monitoraggio dell'attuazione della "Piattaforma AGRI Italia" del Fondo europeo degli investimenti (FEI). La Garanzia di portafoglio FEI è di tipo multi-regionale e copre l'intero territorio della Puglia, per favorire l'accesso al credito alle PMI agricole e agroalimentari per la realizzazione di investimenti strutturali analoghi a quelli previsti dalle sottomisure 4.1. e 4.2.

1.19.2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) n. 8452 del 25 novembre 2015 è stato approvato il Programma Operativo "Programma Operativo (PO) FEAMP ITALIA 2014-2020", per il sostegno da parte del FEAMP in Italia.

Il PO finanzia interventi di rilancio del settore pesca e acquacoltura attraverso l'incremento dell'attenzione agli aspetti ambientali, riservando ampio spazio alla riconversione di strutture impattanti, alla sostituzione degli attrezzi meno selettivi, alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, all'efficientamento energetico degli impianti e delle imbarcazioni alla diversificazione delle pratiche tradizionali. Inoltre, il FEAMP sostiene azioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici e lo sviluppo delle aree costiere dedite alla pesca e all'acquacoltura.

Nel corso dell'esercizio 2020, la Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca ha anche operato nell'ambito delle attività previste dalla programmazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020 registrando un significativo impulso alle specifiche azioni di pertinenza regionale.

Sono state completate le fasi istruttorie i cui esiti corrispondono alla pubblicazione delle graduatorie delle seguenti Misure, per un totale di n. 41 soggetti ammessi:

Misura 1.30 "Diversificazione e nuove forme di reddito" (art. 30 del Reg. UE 508/2014), avviso pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale 31 luglio 2019, n. 139. E' pervenuta una domanda risultata ammissibile per un importo totale concesso di euro 75.000,00, è stata approvata con D.D.S. 14 aprile 2020, n. 56;

Misura 1.42 "Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate" - (articolo 42 del Reg. UE n. 508/2014), avviso pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale 31 luglio 2019, n. 138. Sono pervenute n. 3 domande. La graduatoria, composta da n. 3 soggetti ammessi, per un importo

totale concesso di euro 103.164,79, è stata approvata con Determinazione Dirigenziale 14 aprile 2020, n. 57;

Misura 1.32 “Salute e Sicurezza” (art. 32 del Reg. UE 508/2014), avviso pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale 14 novembre 2018, n. 204. Sono pervenute n. 45 domande, delle quali n. 7 sono risultate non ammissibili e n. 1 oggetto di rinuncia. La graduatoria, composta da n.37 soggetti ammessi, per un importo totale concesso di euro 711.441,01, è stata approvata con Determinazione Dirigenziale 3 giugno 2020, n. 98;

Con i sottoindicati atti si è provveduto all’adozione e relativa pubblicazione di n. 4 nuovi Avvisi pubblici di altrettante misure del FEAMP. In particolare, sono state attivate le seguenti misure:

- Misura 1.40 “Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell’ambito di attività di pesca sostenibili” (art. 40 par.1 lett. a del Reg. UE 508/2014) – con D.D.S. 13 luglio 2020, n. 154, per un importo pari a euro 3.000.000,00;
- Misura 2.47 “Innovazione” (art. 47 del Reg. UE n. 508/2014), con D.D.S. 10 agosto 2020, n. 190, per un importo pari a euro 1.053.405,00;
- Misura 2.56 “Misure relative alla salute e al benessere degli animali” (Art. 56, par. 1, lett. f) del Reg. UE n. 508/2014), con D.D.S. 5 giugno 2020, n. 100, per un importo pari a euro 1.524.707,09;
- Misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura” (Art. 69 del Reg. UE n. 508/2014), con D.D.S. 8 luglio 2020, n. 148, per un importo pari a euro 6.064.314,92.

Relativamente alle seguenti misure:

- Misura 4.63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" (art. 63 del Reg. UE n. 508/2014), con D.D.S. 5 febbraio 2018, n. 26. Sono state selezionate (nel 2017) n. 9 Strategie di Sviluppo Locale (SSL), nell’attuazione delle quali sono stati ammessi a finanziamento n. 2 progetti a titolarità. Si è proceduto ad approvare gli impegni di spesa ed alla firma degli atti di concessione. Per quanto riguarda gli interventi a regia dei GAL/FLAG, sono stati pubblicati n. 61 avvisi le cui istruttorie hanno restituito come esito n. 14 beneficiari ammissibili;
- Misura 1.26 “Innovazione” – (art. 26 del Reg. UE n. 508/2014), con deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2020, n. 608, a seguito di verifica della sussistenza delle condizioni per intraprendere un percorso amministrativo, finalizzato alla conclusione di apposito accordo ai sensi dell’art. 15 della legge n. 241/1990, è stato approvato il progetto “ANALISI STATO PORTI PUGLIESI-FABBISOGNI-ADEGUAMENTO-EFFICIENTAMENTO

PER LA PESCA PROFESSIONALE". Con D.D.S. 25 maggio 2020, n. 87 è stato assunto il relativo impegno di spesa;

- Misura 5.68 "Commercializzazione" – (art. 68 del Reg. UE n. 508/2014), sono state avviate alcune campagne promozionali nell'ambito dell'evento fieristico "Fiera del Levante di Bari" (D.D.S. 25 settembre 2020 n. 220)
- Misura Assistenza Tecnica (art. 78 del Reg. UE n. 508/2014), con Determinazione dirigenziale 8 luglio 2020, n. 149, è stata indetta gara per l'acquisizione di apparecchiature hardware e software. L'impegno, a seguito di aggiudicazione, è stato assunto con DDS 14 dicembre 2020, n. 300, per un importo pari ad euro 36.226,16.

Al 31 dicembre 2020 sono state liquidate e certificate somme pari a euro 5.702.165,14 (contributo UE euro 2.910.931,42).

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2021 sono state completate le fasi istruttorie i cui esiti corrispondono alla pubblicazione delle graduatorie delle seguenti Misure, per un totale di n. 18 soggetti ammessi:

Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" (art. 43 par. 1, 3 del Reg. UE 508/2014), avviso pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale 14 novembre 2018, n. 209. Sono pervenute n. 18 domande, di cui una non ricevibile. La graduatoria, composta da n. 17 soggetti ammessi, per un importo totale concesso di euro 9.396.795,35, è stata approvata con Determinazioni Dirigenziali 25 marzo 2021, n. 69 e 29 aprile 2021, n. 92;

Misura 2.48 lett. a) e c) "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" (lett. a) – c) OT3 (art. 48 del Reg. UE 508/2014), avviso pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale 3 dicembre 2018, n. 232. Sono pervenute n. 12 domande, delle quali n. 3 sono risultate non ricevibili, n. 7 sono risultate non ammissibili e n. 1 oggetto di rinuncia. La graduatoria, composta da n. 1 soggetto ammesso, per un importo totale concesso di euro 19.152,00, è stata approvata con Determinazione Dirigenziale 9 febbraio 2021, n. 24;

Con i sottoindicati atti si è provveduto all'adozione e relativa pubblicazione di n. 6 nuovi Avvisi pubblici di altrettante misure del FEAMP. In particolare, sono state attivate le seguenti misure:

- misura 1.40 "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili" (art. 40 par.1 lettere d, e, f, g del Reg. UE 508/2014) – con D.D.S. 4 febbraio 2021, n. 13, per un importo pari a euro 4.200.000,00;
- misura 1.40 "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca

sostenibili" (art. 40 par.1 lettere a, g del Reg. UE 508/2014), con D.D.S. 4 febbraio 2021, n. 14, per un importo pari a euro 3.000.000,00;

- misura 2.48 lett. a) e c) "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" (art. 48 lett. a, c del Reg. UE 508/2014), con D.D.S. 4 maggio 2021, n. 93, per un importo pari a euro 3.000.000,00;
- misura 2.48 lett. k) "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" (art. 48 lett. k del Reg. UE 508/2014), con D.D.S. 4 maggio 2021, n. 94, per un importo pari a euro 1.000.000,00;
- misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" (Art. 43 del Reg. (UE) n. 508/2014), con D.D.S. 4 maggio 2021, n. 95, per un importo pari a euro 1.172.796,34;
- misura 2.50 "Promozione del capitale umano e del collegamento in rete" (art. 50 del Reg. UE 508/2014), con D.D.S. 11 maggio 2021, n. 102, per un importo pari a euro 593.802,38;

Per quanto riguarda gli interventi a regia, sono stati pubblicati n. 63 avvisi da tutti e nove i GAL/FLAG, le cui istruttorie hanno restituito come esito n. 21 beneficiari ammissibili;

Al 30 giugno 2021 sono state liquidate e certificate somme pari a euro 6.297.459,97 (contributo UE euro 3.225.410,57).

Nel prossimo anno, previa condivisione con gli stakeholder delle strategie e delle priorità, saranno adottati e pubblicati tutti gli avvisi di competenza a sostegno dei settori della pesca e dell'acquacoltura necessari ad impegnare l'intera dotazione dell'OI Puglia e propedeutici a traguardare gli obiettivi del programma e della Regione, lasciando ai beneficiari un lasso di tempo utile per implementare e completare gli interventi a proporsi.

1.19.3 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare

L'agricoltura pugliese è caratterizzata da una notevole varietà di contesti produttivi, direttamente collegati a differenziazioni territoriali che vedono contrapporsi ad aree interne svantaggiate, aree di pianura particolarmente favorevoli allo sviluppo dell'attività agricola. La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare sarà, pertanto, sostenuta attraverso le forme di supporto alle imprese che, benché non siano di sostegno finanziario diretto, sono differenziate e mirate e riferite agli specifici punti di forza e criticità. Un aspetto rilevante concerne il sostegno agli interventi di natura ambientale che assicurano un minore impatto dell'agricoltura sull'ambiente e un più ridotto uso delle risorse naturali, come suolo e acqua, attraverso modalità di produzione biologica e integrata.

La qualificazione delle produzioni regionali viene perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP), nazionali (SQNPI) e regionali (marchio Regime di qualità Regionale - RQR), di politiche di sostegno o di supporto alle azioni di valorizzazione in settori determinati, all'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e agroalimentari, all'incentivazione di politiche per l'innovazione e per la bio-economia.

Riguardo le forme aggregative, attraverso la puntuale attuazione delle politiche di settore da parte della Regione sono stati raggiunti buoni risultati in termini di integrazione dell'offerta, risposta che non ha tuttavia riguardato tutti i comparti produttivi. Il percorso finora avviato ha favorito l'individuazione degli obiettivi strategici e le potenzialità ancora inespresse per alcune categorie di prodotti agricoli e zootecnici, al fine di raggiungere migliori performances di mercato agricolo, caratterizzato dalla volatilità dei prezzi molto cresciuta a partire dal 2006/2007 per cause sia congiunturali che strutturali, e dallo scarso potere negoziale degli agricoltori nella filiera agroalimentare derivante dallo squilibrio strutturale a danno dell'agricoltura, la cui offerta polverizzata si confronta con una domanda di prodotti molto più concentrata, nonché dalla concorrenza delle produzioni estere, specie per alcuni settori (es., cerealicolo).

Congiuntamente alle misure di incentivazione messe a disposizione dai finanziamenti del Fondo europeo per lo sviluppo rurale del secondo pilastro della PAC (FEASR), come previste dalla misura 9 del PSR Puglia 2014-2020, ulteriori risorse finanziarie sono quelle rese disponibili attraverso lo strumento dell'OCM unica relativa al primo pilastro, quasi interamente destinate ai settori dell'ortofrutta e dell'olivo. Tali risorse, destinate alle Organizzazioni dei produttori che presentano programmi annuali e triennali, saranno direttamente erogate

dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base degli esiti istruttori della Regione Puglia.

A tale riguardo, sarà necessario incrementate ulteriormente le azioni informative e tecnico-amministrative per incentivare le imprese agricole all'aggregazione, al fine di favorire l'aumento delle dimensioni economiche delle OP operanti e favorire la creazione di nuove OP. Tali azioni saranno anche finalizzate a incentivare modelli di produzione sostenibile caratterizzata da valori di buona produttività associati ad un uso contenuto di input, ricerca di elevati livelli qualitativi e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali (fertilità del suolo, consumo di acqua, biodiversità).

La qualificazione delle produzioni regionali, mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP), ha fatto recentemente registrare un incremento significativo su due filiere strategiche, quali la olivicolo-olearia, con il marchio 'IGP Olio di Puglia', e lattiero-casearia, con la la DOP 'Mozzarella di Gioia del Colle', prima denominazione di prodotto da latte vaccino, su cui la Regione ha efficacemente svolto il proprio ruolo nelle fasi istruttorie, che rappresentano un rilevante potenziale economico per le imprese pugliesi.

Attraverso il regime di qualità regionale si perseguirà con ancora maggiore incisività l'obiettivo di incrementare gli standard di qualità dei prodotti agricoli regionali, favorendone la riconoscibilità, la garanzia e la tracciabilità a favore del consumatore. Le azioni informative e tecnico-amministrative da attivare dovranno avere l'obiettivo principale di incrementare il numero di imprese aderenti al regime di qualità regionale e favorire l'ampliamento del paniere dei prodotti a marchio.

Con riguardo al settore vitivinicolo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio pugliese, è tra i principali obiettivi della politica regionale di settore. Grazie ad una classe imprenditoriale sempre più attenta ai cambiamenti ed alle innovazioni e ad un appeal riconosciuto a livello internazionale del "vino pugliese", sarà rafforzata l'azione regionale per il miglioramento della qualità della produzione vinicola attraverso innovazioni di processo e di prodotto sia nelle fasi di lavorazione dell'uva che di produzione, della logistica e della promozione sui mercati e del sostegno ad azioni per la stabilizzazione dei prezzi.

Le risorse finanziarie dell'OCM vino costituiranno lo strumento finanziario a supporto delle politiche regionali per il settore, finora cresciuto anche grazie alle positive performance del loro utilizzo, a favore delle imprese del territorio regionale.

Analogamente alle altre OCM, anche per l'OCM vitivinicola le risorse destinate alle aziende viticole e alle cantine, sebbene ripartite tra le Regioni dal fondo nazionale

mediante il Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore, saranno direttamente erogate dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base dei bandi e dei relativi esiti istruttori della Regione Puglia.

Saranno attivati, inoltre, interventi per il rilancio del settore olivicolo-oleario, finalizzati a qualificare la produzione regionale di olio extravergine di oliva attraverso il miglioramento della qualità, la tracciabilità di filiera e la maggiore qualificazione professionale degli operatori, a migliorare l'efficienza dei modelli gestionali promuovendo attività di ricerca e trasferimento dell'innovazione disponibile, ad incentivare e a sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola, infine, attraverso l'incentivazione dei sistemi di certificazione (DOP, IGP).

Il patrimonio zootecnico regionale e in particolare quello delle razze locali e minori costituisce ancora oggi una realtà economica e un fondamentale presidio del territorio regionale, anche grazie a nuove forme di aggregazione e alla certificazione del prodotto trasformato; a favore di questa realtà si fondano attività qualificanti della regione, che si realizzano attraverso forme consolidate di sostegno alla filiera zootecnica finalizzate al miglioramento degli standard produttivi e al rafforzamento della competitività delle aziende zootecniche mediante la valorizzazione delle produzioni.

Nonostante l'adattamento al clima sia una caratteristica intrinseca del settore primario, l'azione dei fattori ambientali sull'esercizio dell'attività agricola è sempre più incisiva, a causa di eventi climatici avversi. A causa dei cambiamenti climatici, infatti, si stanno determinando situazioni estreme non precedentemente registrate, che determinando danni alle colture e alle strutture aziendali incidono pesantemente sul reddito agricolo. Occorrerà pertanto essere ancora più incisivi e rapidi nei processi di erogazione dei contributi spettanti alle imprese danneggiate, sulla base di quanto già posto in essere.

La competitività delle filiere agricole e agroalimentari pugliesi trova, oggi più che mai, nell'innovazione e nella diffusione della nuova conoscenza un imprescindibile supporto. L'obiettivo trasversale del sistema per la conoscenza e l'innovazione in agricoltura si colloca in posizione strategica rispetto a quelli della nuova Politica Agricola Comune. Le azioni regionali in tal senso attivano una sinergia positiva e risultano in piena complementarietà e continuità rispetto alle azioni che le misure del Partenariato europeo per l'innovazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, in attuazione della priorità 1, stanno sviluppando, nell'ottica della nuova programmazione comunitaria. Con l'attivazione di progettazioni pilota per la creazione e diffusione di conoscenza, più incisivi interventi regionali nel settore

dell'agricoltura di precisione e in specifiche filiere, quali quella della canapa, saranno attivati.

1.19.4 Le risorse forestali e naturali

Le risorse forestali, ridotte in termini di superficie rispetto ad altre Regioni italiane ma di alto pregio naturalistico, sono un bene prezioso per la Regione Puglia e per tale motivo necessitano di cura e tutela oltre che di valorizzazione.

La predisposizione di una Legge Forestale, di un Piano Forestale Regionale, supportati dalla redazione di una carta forestale e di un inventario forestale regionale, sono gli strumenti di cui la regione intende dotarsi per i precitati obiettivi.

Si continuerà a puntare sui miglioramenti boschivi e sulla prevenzione antincendio, attività necessarie per la valorizzazione dei boschi da seme e dei boschi didattici, entità di particolare pregio naturalistico e didattico.

Anche l'attività vivaistica forestale necessiterà di una maggiore razionalizzazione e rilancio, al fine di soddisfare le richieste di realizzazione di nuovi impianti forestali avanzate con le sottomisure 8.1 e 8.2 del PSR Puglia 2014-2020.

Le risorse faunistiche in Puglia sono oggetto di pianificazione con l'approvazione definitiva del PFVR 2018-2023. Tale Piano ha definito le strategie operative in materia, attuate annualmente con i calendari e i programmi venatori. A tal proposito si evidenzia la necessità di incentivare studi, censimenti e monitoraggi di alcune specie selvatiche, anche grazie alla collaborazione dei Centri di prima accoglienza della fauna selvatica, articolazioni territoriali dell'Osservatorio faunistico regionale di Bitetto.

Sarà, altresì, attuato il Piano di controllo e contenimento delle specie selvatiche (cinghiali), al fine di ridurre danni alle colture agrarie e sinistri a danno dei cittadini.

Infine, la tutela del patrimonio genetico autoctono delle specie equine e asinine pugliesi. Le Aziende regionali di Foggia (ex Incremento Ippico) e Crispiano (Masseria Russoli) sono le sedi deputate alla conservazione genetica della specie che, grazie alla collaborazione istituzionale con l'Università degli Studi di Bari, sarà possibile elevare e migliorare gli standard gestionali di competenza regionale.

Non da ultimo, il ristoro ai pescatori per il fermo pesca del pesce spada, dei piccoli pelagici nonché il sostegno economico nel settore produttivo della miticoltura oltre alla regolamentazione delle azioni di promozione e valorizzazione del pescaturismo ed ittiturismo in Puglia.

1.19.5 Il controllo fitosanitario

L'Osservatorio fitosanitario è l'autorità deputata per l'attuazione sul territorio regionale delle seguenti tipologie di attività:

- controlli nei punti di ingresso (porto di Bari);
- controlli alle produzioni;
- certificazioni alle esportazioni;
- gestione delle emergenze fitosanitarie;
- difesa integrata delle colture.

Di seguito si riporta il quadro normativo di riferimento.

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e che ha abrogato le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/1201 della Commissione del 14/08/2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa;
- legge n. 44 del 21/05/2019, conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 27 del 29/03/2019 "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto" che ha modificato/integrato la disciplina giuridica di contrasto ai patogeni da quarantena.
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625".
- legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 e s.m.i. "Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia";
- legge regionale 30 aprile 2019, n. 19 (BURP n° 46/2019) recante "Integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività

irrigue e forestali), commissariamento dell'Agenzia per le attività irrigue e forestali (ARIF) e abrogazione dell'articolo 11 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia)";

- decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- L.R. n 33 del 7/8/2017 "Disciplina Nuove norme in materia di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e fitosanitarie. Adeguamento della normativa regionale alle prescrizioni del decreto Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), di attuazione del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

All'Osservatorio compete in particolare:

a. l'applicazione delle normative fitosanitarie nazionali e dell'Unione e delle altre normative per le quali tale funzione gli è attribuita per espressa disposizione di legge o di regolamento;
b. l'attuazione delle attività di protezione delle piante;
c. la partecipazione al Comitato fitosanitario nazionale;
d. le registrazioni degli operatori professionali e il rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie di cui agli articoli;
e. il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare l'eventuale presenza di organismi nocivi;
f. la responsabilità delle analisi ufficiali fitosanitarie;
g. la definizione delle aree delimitate in relazione al rinvenimento di un organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione europea ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2016/2031, previo parere del Comitato fitosanitario nazionale;
h. l'effettuazione delle indagini nelle aree delimitate ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (UE) 2016/2031;
i. la redazione dei piani di azione per gli organismi nocivi prioritari, sentito il Comitato fitosanitario nazionale;
j. l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative per le quali tale funzione gli è attribuita per espressa disposizione di legge o di regolamento;

k. l'effettuazione dei controlli documentali, d'identità e fitosanitari inerenti a vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
l. l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
m. la prescrizione, sul territorio di competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché degli altri oggetti che possono essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;
n. la raccolta delle informazioni relative agli organismi nocivi per il territorio di competenza, necessarie alla definizione del *pest status* nazionale e alla redazione delle relazioni annuali;
o. la realizzazione del programma di audit, in applicazione dei regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625, sugli organismi delegati nel proprio territorio di competenza all'esecuzione di controlli ufficiali o altre attività ufficiali;
p. l'applicazione del Piano nazionale dei controlli fitosanitari di cui all'articolo 47, del Programma nazionale di indagine di cui all'articolo 27, dei provvedimenti di emergenza, nonché dei piani di emergenza e dei piani di azione nazionali contro gli organismi nocivi;
q. la notifica al Servizio fitosanitario centrale del rinvenimento di organismi nocivi, precedentemente assenti nel territorio di propria competenza;
r. la tenuta per il territorio di competenza dei registri regionali derivanti dall'applicazione della normativa fitosanitaria;
s. la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
t. l'effettuazione di attività di studio e sperimentazione nel settore fitosanitario, con particolare riferimento ai metodi innovativi di difesa delle piante dalle avversità che siano rispettosi dell'ambiente, dell'operatore agricolo e del consumatore, e la loro definizione e divulgazione;
u. l'elaborazione di disciplinari di difesa e di diserbo, al fine di migliorare lo stato fitosanitario, la qualità delle produzioni vegetali nonché la concessione di deroghe alle disposizioni in essi contenute;
v. l'emanazione di misure e il coordinamento delle attività per ridurre gli impatti derivanti dall'utilizzo di prodotti fitosanitari ai sensi della direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e del relativo decreto legislativo di recepimento del 14 agosto 2012, n. 150;
w. il supporto tecnico-specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici.

Nell'ambito dell'attività svolta dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale quella diretta al contrasto della batteriosi *Xylella fastidiosa* riveste una particolare importanza. Le attività di monitoraggio riguardano oltre 20 mila ettari tra superfici destinate ad uliveto e terreni incolti svolta da ARIF con un impegno operativo di circa 150 tecnici contrattualizzati da ARIF, oltre agli ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale e per un campionamento di quasi 220.000 piante da sottoporre ad analisi molecolari. L'attività di monitoraggio prevede inoltre, l'adozione di misure fitosanitarie in un'ottica di controllo integrato (meccanico, agronomico e chimico) dell'insetto vettore "*Philaenus spumarius*".

Azioni trasversali a supporto dell'emergenza in atto sono la ricerca che, attualmente, si sviluppa su circa venti progetti selezionati previa procedura pubblica, nonché il piano di comunicazione e informazione.

La gestione informatica delle attività di controllo alla *Xylella fastidiosa* con relativa produzione cartografica avviene attraverso il sito emergenza xylella con l'ausilio di Innovapuglia s.p.a.

L'attività dell'Osservatorio si completa con l'implementazione delle attività per l'applicazione del piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150. In questo quadro la Regione Puglia gestisce il Servizio Agrometeorologico e Fitosanitario Regionale affidato all'Agenzia ARIF. La Rete Agrometeorologica Regionale è costituita da n. 94 stazioni, uniformemente distribuite sull'intero territorio regionale. I dati meteo, sia di previsione che di osservazione (di questi ultimi solo per le principali grandezze) vengono riportati sui bollettini fitosanitari emessi ARIF, con la supervisione dell'Osservatorio Fitosanitario. L'acquisizione dei dati agrometeorologici è uno dei presupposti della difesa integrata obbligatoria di cui alla l.r. n 33 del 7/8/2017 e della difesa integrata avanzata volontaria.

L'Osservatorio, infine, gestisce il sistema di rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari nonché alla consulenza sul loro impiego e il sistema di controllo funzionale delle macchine irroratrici.

Gli obiettivi per il triennio 2022-2024 sono così sintetizzabili:

- Sorveglianza del territorio regionale per contenere la diffusione degli organismi nocivi;
- Controlli ufficiali;
- Gestione dell'emergenza fitosanitaria *Xylella fastidiosa* al fine di contenerne la diffusione
- Efficace attuazione del piano d'azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

1.19.6 Il servizio idrico

La pianificazione regionale in materia di "risorse idriche" si incentra innanzitutto sulla circostanza che il sistema idrico integrato necessita: di sviluppare i servizi sul territorio pugliese per accrescere il livello di popolazione servita; di potenziare ed adeguare i presidi depurativi per migliorare la qualità dei reflui trattati ed immessi nell'ambiente; di azioni mirate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica.

Pertanto, l'azione di governo vedrà sostenere il potenziamento dei sistemi di raccolta e depurazione dei reflui civili e industriali ai fini del miglioramento della qualità degli effluenti e sviluppo del riuso dei reflui trattati, garantendo una gestione sostenibile delle acque secondo i principi dell'economia circolare.

In ogni modo, i reflui trattati potranno costituire una risorsa idrica non convenzionale aggiuntiva per gli usi irrigui, industriali e civili. Il necessario sviluppo del loro riuso contribuisce a determinare utili economie finanziarie e di uso della risorsa naturale.

Dando attuazione al POR FESR 2014-2020, azione 6.3, ai fini di incrementare la rete fognaria del territorio e di incrementare la popolazione servita, si procederà:

- all'analisi e alla verifica delle soluzioni impiantistiche da implementare;
- al completamento delle reti di fognatura nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA sia con riferimento al collettamento insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- al completamento delle reti idriche nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA ivi compresa l'adduzione insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- al completamento delle reti idrico-fognanti nelle località extraurbane perimetrate all'interno dell'agglomerato.

Inoltre, la programmazione regionale prevede di migliorare e incrementare adeguatamente la capacità di trattamento dei reflui civili e di incrementare i presidi depurativi in grado di fornire "reflui affinati".

Conseguentemente, quanto al primo obiettivo va detto che in Attuazione del POR FESR 2014-2020, azione 6.3 e Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Acque" (fondi FSC), si otterranno i seguenti risultati:

- l'adeguamento delle potenzialità degli impianti di depurazione al valore del carico generato ovvero al livello di trattamento previsto dal PTA;
- l'adeguamento o miglioramento dei recapiti finali.

Quanto al secondo obiettivo, quello, cioè, di incrementare i presidi depurativi in grado di fornire reflui affinati, dovrà darsi attuazione alle attività di cui al POR FESR 2014-2020, azione 6.3 e all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Acque"

(fondi FSC), allo scopo di realizzare l'adeguamento degli impianti di depurazione ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del R.R. 8/12.

Ulteriore obiettivo che ci si pone è quello di garantire il collegamento tra i presidi depurativi e le reti di distribuzione per i diversi usi allo scopo di incrementare l'effettivo riuso dei reflui affinati; l'obiettivo in esame si concretizzerà con l'attuazione del POR FESR 2014-2020, azione 6.4, attraverso cui saranno realizzati:

- interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o alle aree di recupero ambientale;
- interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale.

Uno dei presupposti per la realizzazione delle suddette finalità, è anche quello di procedere, in base a quanto previsto dal decreto legislativo n. 152/2006, alla definizione dell'aggiornamento del "Piano di Tutela delle Acque" che, com'è noto, è lo strumento fondamentale per la tutela integrata delle risorse idriche regionali e la loro gestione. Tanto, al fine di garantire il giusto equilibrio tra la disponibilità naturale sussistente e i fabbisogni della comunità.

Quanto ai "Programmi di Monitoraggio" delle risorse idriche superficiali e sotterranee già in atto sul nostro territorio, si prevede di continuare e di implementare detta attività ai fini del controllo dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche regionali.

Attraverso l'attuazione dei citati programmi non solo si controlla lo stato quali-quantitativo delle risorse idriche regionali ma si valuta anche l'efficacia o meno delle misure di gestione e di riqualificazione che sono state messe in campo dalla Regione.

Sarà procrastinata la messa a sistema delle reti di monitoraggio esistenti tenendo conto delle risultanze delle campagne di monitoraggio pregresse e dei necessari aggiustamenti per fronteggiare i nuovi adempimenti normativi legati a criticità ambientali emergenti a livello nazionale (per esempio fitofarmaci, PFAS) oppure in funzione di possibili criticità regionali.

Ciò detto, appare evidente che l'Amministrazione intenda proseguire nelle azioni finalizzate a preservare la falda acquifera proprio in considerazione della situazione particolare idrologico-ambientale del nostro territorio che purtroppo è caratterizzata da una scarsa disponibilità idrica superficiale naturale.

Pertanto, l'obiettivo è quello di ottimizzare gli schemi idrici interregionali e regionali per l'integrazione delle fonti di approvvigionamento idrico e per la gestione delle situazioni di emergenza idrica che non possono essere prevedibili.

L'Amministrazione, infine, con l'obiettivo di inquadrare la gestione delle risorse idriche in un percorso partecipato e condiviso con le realtà locali, promuove sul

proprio territorio l'attivazione e l’attuazione dei Contratti di Fiume, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali e che concorrono alla salvaguardia della quantità e qualità delle acque e dell’ecosistema fluviale nonché alla sicurezza idraulica.

1.20 Le politiche del personale

Con riferimento alla politica del personale posta in essere per l'esercizio 2021, si rappresenta quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07.12.2020 si è approvato il Modello Organizzativo denominato Maia 2.0. La Macrostruttura del Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa della Regione Puglia, mira a superare talune criticità organizzative riscontrate nel corso della precedente legislatura: Dipartimenti complessi con vaste aree tematiche di competenza, potenziali limiti al raccordo fra le strutture dipartimentali e Assessorati di riferimento, necessità di maggior coordinamento, sia sotto il profilo dell'indirizzo politico che dell'azione amministrativa, per l'attuazione delle politiche regionali. MAIA 2.0 è inoltre diretto ad adeguare le strutture organizzative del Gabinetto e della Segreteria Generale della Presidenza alle prerogative e funzioni di coordinamento loro proprie ed a riorganizzare le strutture di Coordinamento, le strutture del Dipartimenti, le Strutture Speciali e le Autorità di Gestione, con una suddivisione delle competenze più efficace ed efficiente, basata sugli elementi di miglioramento emersi negli ultimi anni.

Come espressamente riportato nella predetta deliberazione n. 1974/2020, il nuovo modello organizzativo prevede tre linee di intervento riguardanti le Strutture della Presidenza, i Dipartimenti e le Agenzie regionali strategiche che di seguito si illustrano.

Intervento 1 (Strutture della Presidenza)

La Presidenza assicura le funzioni trasversali e di coordinamento per l'attuazione delle politiche regionali sotto il profilo dell'indirizzo politico del Presidente e della Giunta e dell'azione amministrativa, assicurati rispettivamente dal Capo di Gabinetto e dal Segretario Generale della Presidenza.

Il Capo di Gabinetto assicura il coordinamento dell'indirizzo politico del Presidente e della Giunta regionale tramite il raccordo con i Direttori di Dipartimento e il Segretario Generale.

Il Segretario Generale esercita il coordinamento dell'azione amministrativa di competenza dei Dipartimenti.

L'Ufficio di Gabinetto, per le finalità connesse alle sue attribuzioni, tiene i rapporti con gli organi istituzionali e con enti e organizzazioni pubblici e privati. Per lo svolgimento della propria attività si avvale dell'attività dei Consiglieri del Presidente.

Il Capo di Gabinetto, con l'ausilio delle specifiche professionalità dell'Ufficio di Gabinetto destinate allo svolgimento delle funzioni, fornisce supporto all'attività regionale, statale ed euro-unitaria alla quale l'autorità politica partecipi direttamente.

Al fine di garantire l'attuazione e il coordinamento delle direttive politiche per la realizzazione degli obiettivi programmatici, con la Segreteria Generale della Presidenza, assicura il raccordo con i Dipartimenti.
Gli uffici del Gabinetto vengono riorganizzati, costituendo al loro interno la Struttura speciale "Cerimoniale, rappresentanza ufficiale dell'Ente e procedimenti protocollari", equiparata a Sezione di Dipartimento e la possibilità per il Presidente di nominare un Vice Capo di Gabinetto.
Gli uffici del Gabinetto curano specificatamente:

- i rapporti con i Ministeri;
- i rapporti con la Conferenza delle Regioni;
- l'attività di supporto per la definizione degli obiettivi e per la ripartizione delle risorse;
- il coordinamento dell'attività di programmazione;
- l'esame degli accordi con Enti, Istituzioni, Società.

Inoltre, assicurano l'integrazione della programmazione unitaria regionale e il coordinamento dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale.
Attengono alla Segreteria Generale della Presidenza le attività di controllo e di verifica delle Politiche Comunitarie, precedentemente svolte dal Gabinetto. Il Segretario Generale coordina l'attività di tutti i Direttori e degli Uffici da questi diretti; alle sue dirette dipendenze sono poste le seguenti aree di attività:

- Affari Istituzionali e Giuridici;
- Enti Locali;
- Raccordo al Sistema Regionale;
- Sicurezza del Cittadino e Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale;
- Controllo e Verifiche delle Politiche Comunitarie;
- Servizio Ispettivo (NIRS).

La Macrostruttura regionale subisce un'ulteriore modifica coerentemente con le finalità delle strutture interessate dal cambiamento, così come sotto descritto:
La struttura di Coordinamento Politiche Internazionali, equiparata a Dipartimento, è soppressa e con essa le due Sezioni afferenti. Le competenze della Sezione Cooperazione Territoriale passano all'Autorità di gestione del programma INTERREG, incardinata nella Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale; le competenze della Sezione Relazioni Internazionali passano alla Sezione Internazionalizzazione e Commercio estero.
Le competenze della struttura speciale Coordinamento Health MarketPlace, equiparata a Dipartimento, passano all'Agenzia ARESS.

Intervento 2 (Dipartimenti)
Nel Modello MAIA un passaggio chiave al fine di garantire il corretto funzionamento delle strutture ambidestre (Dipartimenti e relative Agenzie Regionali Strategiche) consiste nel circoscrivere nel modo più efficace possibile

l'insieme delle tematiche funzionali che devono rappresentarne il perimetro di azione.
Dopo un'attenta valutazione dei Dipartimenti attualmente operanti e della loro efficacia, tenuto conto sia delle priorità strategiche della Regione Puglia che del quadro di riferimento nazionale e comunitario, si ritiene di ridefinire gli ambiti strategici in cui concentrare l'attività delle singole strutture ambidestre. Inoltre, al fine di assicurare un miglior coordinamento delle strutture ambidestre con i dieci Assessorati in cui si articola la Giunta regionale, le aree tematiche sono ridefinite nel complessivo numero di dieci, come di seguito elencate:

1. Bilancio, finanze, affari generali, infrastrutture, rischio sismico, risorse idriche;
2. Personale, organizzazione, contenzioso amministrativo;
3. Sviluppo economico, innovazione, energia, internazionalizzazione delle imprese, politiche giovanili, competitività, attività economiche artigianali e commerciali;
4. Politiche del lavoro, scuola, istruzione, università, formazione professionale;
5. Ambiente, paesaggio, qualità urbana, rifiuti, bonifiche, urbanistica, vigilanza ambientale, politiche abitative;
6. Mobilità;
7. Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio;
8. Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale, caccia e pesca;
9. Promozione della salute e del benessere animale;
10. Welfare.

Per ciascuna delle su elencate aree tematiche viene istituito un Dipartimento. Sono di seguito elencati i Dipartimenti, ciascuno dei quali fa riferimento all'Assessore che esercita le deleghe nelle materie di competenza della struttura direzionale:

1. Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture;
2. Dipartimento Personale e Organizzazione;
3. Dipartimento Sviluppo Economico;
4. Dipartimento Politiche del Lavoro;
5. Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
6. Dipartimento Mobilità;
7. Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
8. Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
9. Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
10. Dipartimento Welfare.

Intervento 3 (Agenzie Regionali Strategiche)
Per quanto attiene le Agenzie Regionali Strategiche, si confermano quelle costituite in vigenza del precedente Modello organizzativo MAIA (attuato nel corso della precedente legislatura svoltasi tra il 2015 e il 2020):

1. L'Agenzia regionale per la Salute ed il Sociale (ARESS);
2. L'Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI);
3. L'Agenzia regionale per il Turismo (ARET-PugliaPromozione);

4. L'Agenzia regionale per l'agricoltura e le risorse Idriche e Forestali (ARIF);
5. L'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET);
6. L'Agenzia regionale Politiche attive del lavoro (ARPAL);
7. L'Agenzia regionale Prevenzione e protezione dell'ambiente (ARPA).

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45 del 10 febbraio 2021, avente ad oggetto *"Adozione Atto di alta organizzazione. Modello organizzativo "Maia 2.0". Integrazione e modifiche"*, si è dato attuazione a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2021, n. 215, avente ad oggetto *"DGR 1974/2020 – Atto di alta organizzazione Maia 2.0. Integrazione e modifiche*".In particolare, stante la proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni dei Dipartimento della Giunta regionale prevista dalla deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 85, con la predetta deliberazione n. 215/2021, è stato stabilito che la soppressione della <*Sezione Cooperazione territoriale*> e la relativa riorganizzazione fosse differita *"al 30 aprile 2021 o comunque sino all'insediamento dei nuovi dirigenti di sezione*". Un ulteriore modifica, introdotta dalla deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2021, n. 215 ha riguardato il numero di consiglieri del Presidente che possono essere nominati fermo restando il limite del budget appositamente assegnato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto. E' stata, inoltre, modificata la denominazione del Dipartimento "*Politiche del lavoro*", che fermo restando le competenze attribuite, assume la denominazione di "*Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione*". Infine, si è confermata l'allocazione del Servizio Ufficio Statistico nell'ambito del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture. La deliberazione di Giunta Regionale n. 1974/2020, ha subito integrazioni e modifiche adopera delle seguenti deliberazioni . n. 215 del 8.2.2021, n.1204 del 22 luglio 2021, n. 1483 del 15 settembre 2021.

Con deliberazioni della Giunta regionale del 26 aprile 2021 dal n. 675 al n. 686 sono stati nominati i nuovi direttori di Dipartimento e, a partire dalle date previste nei rispettivi contratti, questi ultimi hanno assunto gli incarichi di direzione, avviando dal 17/5/2021 (data di insediamento dell'ultimo direttore) i processi per la definizione del sistema organizzativo regionale, secondo il modello MAIA 2.0-. Il Coordinamento dei direttori di Dipartimento nella seduta del 2/7/2021 ha consegnato le proprie proposte organizzative al direttore competente in materia di organizzazione per la predisposizione dell'atto istitutivo delle Sezioni di Dipartimento da sottoporre all'approvazione della giunta regionale. Con deliberazione di Giunta Regionale n.1289 del 28.07.2021, avente ad oggetto : "applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di

Dipartimento", si approvano le funzioni delle Sezioni di Dipartimento e si stabilisce che il numero complessivo delle strutture dirette da dirigenti regionali occupanti posto in dotazione organica non dovrà essere superiore a n. 168, di cui n. 58 Sezioni di Dipartimento e n. 93 Servizi della Giunta regionale. Contestualmente si conferma l' assegnazione di n. 17 strutture dirigenziali al Consiglio regionale, in coerenza della deliberazione n. 1657/2017. La determinazione di ricollocazione dei Servizi ha tenuto conto del contenimento del numero di strutture dirigenziali, in coerenza con il Piano di Rientro e i posti dirigenziali previsti in dotazione organica, con l'obiettivo di confermare n. 168 posti tra Giunta regionale e Consiglio regionale: Struttura organizzativa MAIA 2.0 e Consiglio regionale Sezioni di Dipartimento n.58 ,Servizi da ricollocare provvisoriamente nelle Sezioni di Dipartimento n.93 ,Consiglio regionale n. 17. In precedenza la struttura organizzativa era composta da n.168 unità , di cui n. 17 per il Consiglio e n. 151 per la Giunta (53 Sezioni di Dipartimento e n.98 Servizi).

PROSPETTO STRUTTURE ORGANIZZATIVE DIRIGENZIALI COME DA DGR N.1657/2017 E SS.MM.II.	
STRUTTURE	NUMERI
SEZIONI GIUNTA REGIONALE	53
SERVIZI GIUNTA REGIONALE	98
SEZIONI E SERVIZI CONSIGLIO REGIONALE	17
TOTALE	168

PROSPETTO STRUTTURE ORGANIZZATIVE DIRIGENZIALI COME DA DGR N.1289/2021	
STRUTTURE	NUMERI
SEZIONI GIUNTA REGIONALE	58
SERVIZI GIUNTA REGIONALE	93
SEZIONI E SERVIZI CONSIGLIO REGIONALE	17
TOTALE	168

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 10 agosto 2021 n. 263, il Presidente della Giunta Regionale, richiamata la deliberazione n. 1289/2021, ha adottato l'atto di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni In attuazione del modello MAIA "2.0." di cui al D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. Con determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 10 agosto 2021, n. 892, in pari data pubblicata sul sito riservato ai dipendenti e dirigenti della Regione Puglia "NoiPA-Puglia", è stato indetto un avviso interno per l'acquisizione di candidature per il conferimento dell'incarico di direzione delle Sezioni di Dipartimento con l'indicazione delle Strutture per le quali i dirigenti regionali potevano proporre la propria candidatura. Il Coordinamento del Direttori di

Dipartimento, riunitosi in data 27 settembre 2021 con ordine del giorno "Conferimento incarichi dirigenziali", prestando particolare attenzione ai singoli casi e valutando, al contempo, gli Incarichi non più prorogabili per II raggiungimento del limite temporale dei 9 anni nello svolgimento delle medesime funzioni, ha elaborato la proposta di assegnazione degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento interessate all'avviso interno pubblicato il 10 agosto 2021, come da verbale di seduta, in atti. Il Coordinamento ha altresì indicato nel 1' novembre 2021 la data di decorrenza dei conferimenti degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento, ad eccezione delle Sezioni dei Dipartimenti "Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale", "Welfare" e "Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione", la cui decorrenza degli Incarichi è fissata dal l'ottobre 2021, tranne dell'incarico di direzione della Sezione Politiche del Mercato del Lavoro che avrà decorrenza il 1" novembre 2021. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1576 del 30.09.2021 sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento per un periodo di tre anni, salvo specifica indicazione di diversa durata, ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del DPGR n. 22/2021, a decorrere dal 1° novembre 2021 ad eccezione delle Sezioni dei Dipartimenti "Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale", "Welfare" e "Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione", la cui decorrenza degli incarichi è fissata dal 1° ottobre 2021, tranne dell'incarico di direzione della Sezione Politiche del Mercato del Lavoro che avrà decorrenza il 1° novembre 2021.

In conformità con quanto previsto dalla sopra richiamata normativa nazionale, con deliberazione di Giunta Regionale 22 dicembre 2020, n. 2090 sono state approvate le linee guida per la individuazione e definizione dei profili professionali per il personale di comparto, dando mandato alla Sezione Personale e Organizzazione di darvi attuazione; - in particolare, ai fini della costruzione del sistema dei profili professionali, la predetta deliberazione di Giunta Regionale ha previsto, in via preliminare e previa ricognizione delle funzioni assegnate alle strutture regionali e delle correlate attività presidiate, la definizione di aree professionali, intese come aggregazione di profili professionali accomunati dalle finalità organizzative e dai contenuti delle attività in cui si sostanziano i processi; quindi, all'interno di ciascuna area professionale, la individuazione di uno o più profili professionali, riconducibili alle sopra citate categorie previste dall'Allegato "A" al C.C.N.L. 31 marzo 1999; infine, laddove necessario, la creazione, all'interno dei profili professionali, di distinti ambiti di ruolo. In particolare, con specifico riferimento alla definizione dei profili professionali, la predetta deliberazione di Giunta Regionale ha disposto che siano precisate finalità e principali aree di responsabilità, attività da svolgere e competenze richieste, distinte in conoscenze

tecniche e competenze organizzative, comprensive queste ultime, di capacità e caratteristiche comportamentali, graduate sulla base dei livelli attesi. Con determinazione n. 301 del 16.03.2021 della Sezione Personale, avente ad oggetto: "Approvazione del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia", si dà atto della avvenuta predisposizione del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia", in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale ed in applicazione dei principi e criteri direttivi fissati con deliberazione di Giunta Regionale 22 dicembre 2020, n. 2090 e si approvano l'Allegato 1 contente le "Note esplicative del Sistema dei profili professionali e catalogo delle competenze per il personale di comparto della Regione Puglia", l'Allegato "2" contenente il "Quadro del sistema dei profili professionali del personale di comparto" e l'Allegato "3" contenente le "Schede descrittive dei profili professionali" e le "Schede descrittive degli ambiti di ruolo".

Al fine di assicurare la fattibilità dei Piani Assunzionali, è fatto obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di provvedere preliminarmente ad adempiere a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo del 30 marzo 2001 n. 165, che impone alle Pubbliche Amministrazioni, di eseguire una ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale soprannumero e/o eccedenze di personale rispetto alla dotazione stessa. L'articolo 33, comma 2, del predetto decreto legislativo dispone, inoltre, che il mancato rispetto di detta ricognizione comporta il divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

In conformità ai suddetti obblighi, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 849 del 31 Maggio 2021, recante "*Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2021*", ha attestato l'assenza di eccedenza e di soprannumero del personale in ruolo ed ha verificato, mediante le dichiarazioni sottoscritte dai dirigenti, il pieno e migliore impiego delle risorse umane assegnate a ciascuna struttura, pur nei limiti del numero non adeguato alle attività poste in capo alle stesse. Infatti, la Giunta ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore, per ciascuna categoria e per la dirigenza, ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia, per un numero complessivo di unità pari a 1326.

Nel corso del 2021 ci sono state e si prevedono ancora cessazioni in numero elevato anche in virtù della cd quota 100, ai sensi del Decreto Legge n.4/2019, convertito nella legge n.26 del 28 Marzo 2019.

Con deliberazione del 25 Giugno 2020, n. 952 la Giunta regionale ha approvato il Piano del fabbisogno triennale 2020/2022 ed il conseguente Piano assunzionale 2020. La stessa è stata oggetto di integrazioni e modifiche con la deliberazione di Giunta Regionale n.2172 del 29 dicembre 2020 e la n.1109 del 07 luglio2021, a seguito dell'adeguamento ai profili funzionali.

La deliberazione della Giunta regionale n. 952/2020, aggiornato ed integrato, ha disposto la seguente programmazione assunzionale per il 2020 per un totale di n.661 unità:

Piano assunzionale 2020

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B3 operatori telefonici per implementazione 112	45
CATEGORIA B3 - AUTISTI	20
CATEGORIA B3- ESECUTORI	60
CATEGORIA C mediante procedura concorsuale	133
CATEGORIA C mediante mobilità ex art. 30 dlgs.165/2001	24
CATEGORIA C progressioni verticali da categoria B a categoria C -art. 22 comma 15 del D. Lgs. n. 75/2017	66
CATEGORIA D mediante mobilità	28
CATEGORIA D mediante procedura concorsuale	143
CATEGORIA D stabilizzazione Co.Co.Co mediante procedura concorsuale riservata art.20 comma 2 dlgs.75/2017	30
CATEGORIA D progressioni verticali da C a D art.22 comma 15 dlgs.75/2017	72
DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO mediante procedura concorsuale con riserva del 50 per cento al personale interno	32
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO mediante mobilità ex art.30 Dlgs.165/2001	8 661

L'art.33 del D.L. 30 aprile 2019 n.34, Decreto Crescita, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 Aprile 2019, ha introdotto significative novità in materia di assunzioni di personale nelle Regioni a statuto ordinario. Le nuove regole si sono applicate dal 1 Gennaio 2020 e hanno sostituito in maniera innovativa le precedenti. Nello specifico la normativa prevede che nel calcolo delle capacità assunzionali bisogna considerare il 100 per cento dei cessati 2019, il 100 per cento delle cessazioni 2020 e i resti assunzionali derivanti dalle cessazioni dal 2015 al 2019. Cambia l'ottica del legislatore che parla di sostenibilità della spesa, individuando il valore soglia inteso come rapporto della spesa complessiva del personale rispetto alle entrate correnti. Attraverso il successivo DPCM del 3 Settembre 2019, pubblicato in GU n.258 del 04.11.2019, si sono fissate le percentuali da rispettare per le assunzioni nelle Regioni, in proporzione alla

dimensione demografica dell'Ente. Le Regioni sono state suddivise nelle seguenti fasce demografiche cui corrispondono differenti percentuali:

a) regioni con meno di 800.000 abitanti, 13,5 per cento;
b) regioni da 800.000 a 3.999.999 abitanti, 11,5 per cento;
c) regioni da 4.000.000 a 4.999.999 abitanti, 9,5 per cento;
d) regioni da 5.000.000 a 5.999.999 abitanti, 8,5 per cento;
e) regioni con 6.000.000 di abitanti e oltre, 5,0 per cento.

Le Regioni al di sotto di questo valore soglia possono liberamente assumere rispettando l'incremento di spesa (che va tenuto al di sotto delle predette percentuali annuali fino al 2024) e garantendo l'equilibrio pluriennale di bilancio che sarà certificato dall'Organo di Revisione Contabile.

La Regione Puglia avendo una popolazione compresa tra 800.000 e 3.999.999 deve rispettare il valore soglia del 11,5 per cento e può assumere fino ad una spesa complessiva inferiore a tale valore, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio pluriennale asseverato dall'Organo di Revisione.

La spesa del Piano Assunzionale 2021 per un totale di n.360 unità, contenuto nei limiti di spesa del personale cessato nel 2020 e di quello che cesserà nel corso del 2021, rientra nei limiti di spesa e non supera il rapporto soglia, inteso come rapporto della spesa complessiva del personale rispetto alle entrate correnti, ai sensi del citato Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2019 pubblicato in GU n.258/2019.

Per il 2021 si prevede il seguente piano assunzionale, per un numero complessivo pari a n. 360 unità, sempre in conformità della deliberazione del 25 Giugno 2020, n. 952, e successive integrazioni e modifiche adottate con la deliberazione di Giunta Regionale n.2172 del 29 dicembre 2020 e la n.1109 del 07 luglio2021:

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B1 esecutori	18
CATEGORIA B progressioni verticali (da A a B)	7
CATEGORIA B3 mediante procedura concorsuale	43
CATEGORIA C mediante procedura concorsuale	147
CATEGORIA C mediante Progressioni VERTICALI DA B a C (art.22 comma 15 del D.lgs.n.75/2017)	40
CATEGORIA D mediante Progressioni VERTICALI DA C a D (art.22 comma 15 del D.lgs.n.75/2017)	26
CATEGORIA D mediante procedura concorsuale	66
CATEGORIA D mediante stabilizzazioni	8
DIRIGENTI	5

Per il 2022 si prevede il seguente piano assunzionale, per un numero complessivo pari a n. 114 unità, sempre in conformità della deliberazione del 25 Giugno 2020,

n. 952, e successive integrazioni e modifiche adottate con la deliberazione di Giunta Regionale n.2172 del 29 dicembre 2020 e la n.1109 del 07 luglio2021:

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B3	38
CATEGORIA C mediante procedura concorsuale	26
CATEGORIA C mediante Progressioni VERTICALI DA B a C (art.22 comma 15 del D.lgs.n.75/2017)	10
CATEGORIA D mediante Progressioni VERTICALI DA C a D (art.22 comma 15 del D.lgs.n.75/2017)	11
CATEGORIA D mediante procedura concorsuale	28
DIRIGENTI mediante procedura concorsuale	1

La ricognizione annuale e il Piano Triennale del Fabbisogno del personale sono strumenti necessari ad assicurare la funzionalità e la razionalizzazione dell'impiego dei dipendenti nel rispetto dei vincoli di contenimento della spesa pubblica.
In merito ai criteri generali di determinazione della spesa di personale, ai fini del rispetto dei predetti limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dall'art.1, comma 793, della legge n.205/2017, le spese per i dipendenti provenienti dai Centri per l'Impiego non si calcolano ai fini del rispetto del tetto di spesa.
Altresì, sono escluse dai limiti le spese del personale appartenente alle categorie protette.
La spesa di personale (calcolata nel rispetto dell'articolo 1, comma 557 bis, della legge n. 296/2006), per l'esercizio 2020 ammonta ad € **142.974.518,82**, inferiore alla media del dato degli impegni del triennio 2011/2013 (già determinato in euro 156.533.181,00). Si precisa che il dato relativo all'esercizio 2020 comprende la spesa relativa al personale delle ex Province, mentre sono escluse le somme relative al personale proveniente dagli Ex Centri per l'impiego delle Province e della Città Metropolitana di Bari, il cui costo è totalmente finanziato da trasferimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Per quanto attiene ai dati per cassa della spesa di personale, si precisa che sulla base dei dati del Conto Annuale 2020, l'ammontare definitivo risulta pari ad euro **136.681.719** comprensivo delle spese sostenute per il personale provinciale. Non rientra in tale somma il costo del personale proveniente dai Centri per l'Impiego, a valere sui trasferimenti assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
Tale importo si attesta su un valore inferiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013, pari ad euro 145.826.252.

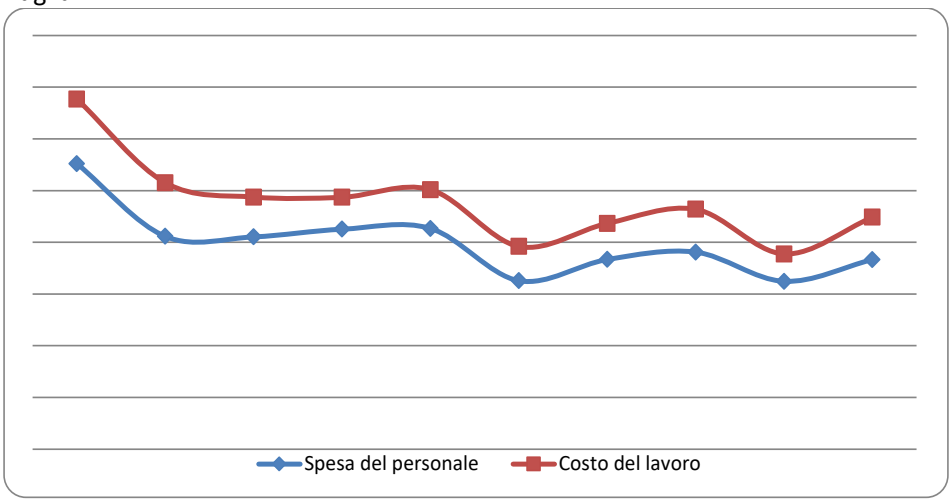
Tab. 42- Regione Puglia: Costo del lavoro e spese di personale dal 2011 al 2020 (in euro)

Fonte: Conto Annuale Sezione Personale e Organizzazione

Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Spesa del personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	142.557.640	142.697.177	132.592.959	136.715.145	138.115.026	132.193.905	136.681.719
Costo del lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	148.739.561	150.201.472	139.237.874	143.673.547	146.423.231	137.757.853	144.883.137

La spesa media del triennio 2011-2013 ammonta ad euro: 145.826.252

Fig. 21- Spesa di personale e costo del lavoro dal 2011 al 2020(in euro) in Regione Puglia



Nell'ambito delle questioni relative alla spesa del personale, occorre illustrare le misure adottate dall'Ente e inerenti alla gestione dei fondi per il trattamento accessorio del personale del comparto, caratterizzate dalla necessità di attuare interventi finalizzati al recupero delle somme indebitamente erogate.

Dette misure sono state attivate nel corso del 2017, con la deliberazione n. 904 del 7 giugno 2017, recante "*Presa d'atto delle risultanze amministrativo-contabili di cui alla D.D. n. 64 del 31/01/2017 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione decentrata integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi*". Infatti, all'esito delle verifiche effettuate e dirette alla quantificazione delle somme indebitamente erogate, negli anni dal 2011 al 2015, come rilevate dalla determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 64 del 31

gennaio 2017, l'Ente ha intrapreso azioni di intervento finalizzate all'attivazione delle procedure di recupero delle stesse. Pertanto, sono state approntate misure dirette al rispetto delle norme legislative vigenti in materia, come stabilite dall'articolo 4, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68.

L'insieme delle azioni di intervento è stato oggetto della predisposizione di un apposito Piano di rientro, ratificato con deliberazione n. 1693 del 26 settembre 2018, recante "*Seguito D.G.R. n. 904 del 7 giugno 2017 – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi. Approvazione Piano di Recupero*".

Il totale dei risparmi conseguiti e certificati dal Collegio dei Revisori nel periodo 2017-2020 ammonta ad € 6.537.602,26 di cui 4.661.938,78 a valere sui fondi per il salario accessorio ed € 1.875.633,48 derivanti da piani di razionalizzazione della spesa.

	2017	2018	2019	2020
Risparmi da locazioni passive cessate	9.942,23	132.223,20	1.327.708,62	
Risparmi da locazioni passive rinegoziate	42.008,00			
Risparmi da minori costi di archiviazione	348.083,61	15.051,81	646,01	
Risparmi sul fondo salario accessorio comparto (CCNL 2010)	296.255,24	1.413.319,23		
Risparmi da progressioni economiche orizzontali personale cessato			597.192,92	946.289,55
Risparmi a valere sul fondo per le posizioni organizzative			1.296.426,84	
Risparmi a valere sul fondo per la dirigenza			112.455,00	

Totale complessivo risparmi conseguiti e certificati **6.537.602,26**

Si rappresenta, tuttavia, che relativamente ai risparmi previsti sul fondo per il salario accessorio, a causa della nuova ripartizione delle risorse introdotte dal CCNL del 21 maggio 2018, che ha suddiviso le risorse complessive in risorse decentrate e risorse per l'area delle posizioni organizzative, e dell'introduzione della cd "*quota 100*" con il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 - convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, che ha anticipato già nel 2019 cessazioni previste nel triennio 2020-2022 – dovrà provvedersi alla modifica del piano di rientro.

1.21 Il personale regionale

La regione Puglia conta, al 31 dicembre 2020, 2.627 unità di personale in organico: erano 3001 nel 2019, 3.156 nel 2018 e 2.936 a nel 2017). Il personale più numeroso appartiene alla categoria D ed ammonta a 1.100 unità di personale (1.244 nel 2019, 1.219 nel 2018 e 1.258 unità nel 2017): Rappresenta, pertanto, la percentuale più elevata di tutto il personale regionale con il 41,87% (41,45% nel 2019, 38,6% nel 2018 e 42,8% nel 2017). Segue il personale di categoria C, con 684 unità (809 nel 2019, 885 nel 2018 e 801 nel 2017), con il 26% circa (27% nel 2019, 28% nel 2018). I dirigenti, in numero di 104, rappresentano il 3,9% del personale regionale (Tab. 55).

Tab. 55 -Numero di dipendenti per categoria (dati assoluti e %)

Categoria/Ruolo	Numero unità di personale	Distribuzione %
Categoria A	81	3,08
Categoria B	636	24,21
Categoria C	684	26,04
Categoria D	1100	41,87
Collaboratori T.D.	1	0,04
Contrattisti T.I.	9	0,34
Direttori Generali	11	0,42
Resp.Autorita' di gestione	1	0,04
Dirigenti T.D.	3	0,11
Dirigenti T.I.	101	3,84
Totale	2627	100,00

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

La tab. 56 riporta il numero di dipendenti per struttura e categoria di appartenenza. Il maggior numero di dipendenti spetta all'aggregato detto "altre amministrazioni" fa rilevare 410 unità (594 nel 2019, 681 nel 2018 e 338 nel 2017); segue il Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione con 429 unità (533 nel 2019, 580 nel 2018 e 626 nel 2017) e il Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e Paesaggio con 381 unità. Per quanto riguarda le categorie D, esse prevalgono nel Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione rispettivamente con 193 e 179 (221 e 207 unità nel 2019 e 206 e 207 nel 2018).

Tab. 56 - Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e categoria (dati assoluti)

Struttura di appartenenza	Dir. Gen.	Dir. T.I.	Dir. T.D.	PO	D	C	B	A	Coll. T.D.	Contr. T.I.	Tot.
ALTRE AMMINISTRAZIONI		2		13	62	135	154	44			410
AVVOCATURA REGIONALE	1	1		32	3	5	6	1			49
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	1			3	1	6	3				14
COORDINAMENTO HEALTH MARKETPLACE				2							2
COORDINAMENTO POLITICHE INTERNAZIONALI		2			12	3					17
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	1	10		119	46	99	72	17			364
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO	1	18		163	30	137	31	1			381
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	1	8		60	22	29	22				142
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	1	15		123	56	81	143	10			429
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	2	16		120	30	60	53	2			283
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	1	11	1	37	24	30	73	6			183
GABINETTO DEL PRESIDENTE	1	1	1	18	3	7	8			4	43
SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE		2		9	2	4	6				23
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	1	11		37	14	50	35		1	5	154
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	1	4		24	1	8	13				51
SEGRETERIE PARTICOLARI				3	2	10	11				26
STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL PRESIDENTE			1	16	13	20	6				56
Totale	12	101	3	779	321	684	636	81	1	9	2627

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Tab. 57 - Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e categoria (dati percentuali per colonna)

Struttura di appartenenza	Dir. Gen.	Dir. T.I.	Dir. T.D.	PO	D	C	B	A	Coll. T.D.	Contr. T.I.	Tot.
ALTRE AMMINISTRAZIONI	0	2	0	2	19	20	24	54	0	0	16
AVVOCATURA REGIONALE	8	1	0	4	1	1	1	1	0	0	2
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	8	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
COORDINAMENTO HEALTH MARKETPLACE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COORDINAMENTO POLITICHE INTERNAZIONALI	0	2	0	0	4	0	0	0	0	0	1
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	8	10	0	15	14	14	11	21	0	0	14
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO	8	18	0	21	9	20	5	1	0	0	15
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	8	8	0	8	7	4	3	0	0	0	5
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	8	15	0	16	17	12	22	12	0	0	16
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	17	16	0	15	9	9	8	2	0	0	11
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	8	11	33	5	7	4	11	7	0	0	7
GABINETTO DEL PRESIDENTE	8	1	33	2	1	1	1	0	0	44	2
SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	0	2	0	1	1	1	1	0	0	0	1
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	8	11	0	5	4	7	6	0	100	56	6
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	8	4	0	3	0	1	2	0	0	0	2
SEGRETERIE PARTICOLARI	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	1
STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL PRESIDENTE	0	0	33	2	4	3	1	0	0	0	2
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Il personale di categoria D con PO e quello delle categorie A, B, C e D senza PO per Dipartimento/struttura è riportato nella tab. 52. In regione su 2.627 dipendenti sono 791 i dipendenti di categoria D con posizione organizzativa (766 nel 2019, 655 nel 2018), con un'incidenza percentuale pari al 30,11% (25,52% nel 2019, 20,75% nel 2018). Superano il dato "medio regionale" la struttura Coordinamento Politiche Internazionali con un 71% circa, l'Avvocatura Regionale con il 65,31%.

Tab. 58 -Personale di cat. A-B-C e D senza PO/AP e D con PO/AP. Incidenze sul totale

Struttura	Dip. Senza PO	PO	Tot.	Incid. % PO sul tot.
ALTRE AMMINISTRAZIONI	397	13	410	3,17
AVVOCATURA REGIONALE	17	32	49	65,31
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	11	3	14	21,43
COORDINAMENTO HEALTH MARKETPLACE	0	2	2	100,00
COORDINAMENTO POLITICHE INTERNAZIONALI	5	12	17	70,59
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	245	119	364	32,69
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO	218	163	381	42,78
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	82	60	142	42,25
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	306	123	429	28,67
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	163	120	283	42,40
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	146	37	183	20,22
GABINETTO DEL PRESIDENTE	25	18	43	41,86
SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	14	9	23	39,13
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	117	37	154	24,03
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	27	24	51	47,06
SEGRETERIE PARTICOLARI	23	3	26	11,54
STRUTTURE DIPENDENTI DAL PRESIDENTE	40	16	56	28,57
Totale dipendenti	**1836**	**791**	**2627**	**30,11**

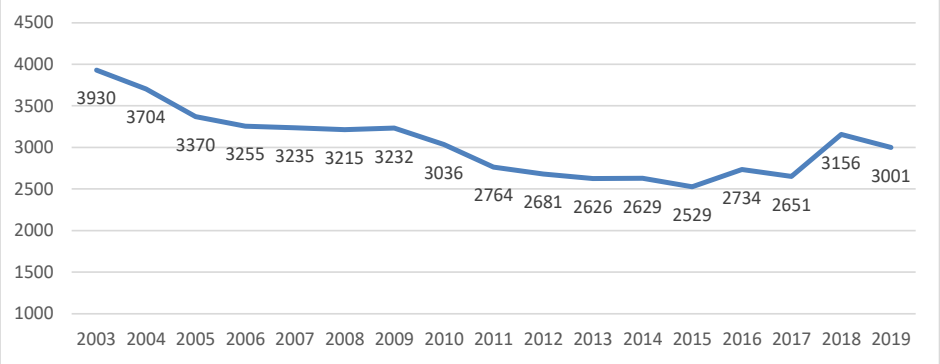
Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Di seguito, prendendo in considerazione i dati della rilevazione sul Conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato, aggiornati al 31 dicembre 2019, è possibile procedere a confronti sul personale regionale fra le regioni italiane.

Pertanto, sulla base dei dati del Conto Annuale RGS, la regione Puglia conta a quella data 3.001 unità di personale in organico (3.156 nel 2018 e 2.936 a nel 2017).

La fig. 22 descrive l'andamento, tra il 2003 e il 2019, del numero di dipendenti a tempo indeterminato della regione Puglia. Si evidenzia un *trend* marcatamente decrescente che va da 3.930 unità del 2003 a 2.529 del 2015, con una variazione percentuale del -35,6%. Fra il 2015 e il 2014, si registra una variazione del -3,8%. Fra il 2015 e il 2016 la variazione del personale regionale è stata del +8,1% , fra il 2016 e il 2017 è stata del -3% e fra il 2017 e il 2018 è stata del +19%.

Fig. 22- Andamento numero di dipendenti Regione Puglia. Anni 2003- 2019 (valori assoluti)



Fra il 2019 e il 2018, Il numero di dipendenti decresce in 19 amministrazioni su 21 considerate, con la riduzione percentuale più elevata in Campania (-10,1%) e Basilicata (-8,5); i due incrementi si evidenziano in Liguria (12%) e Piemonte (2,5%), come da tab. 59.

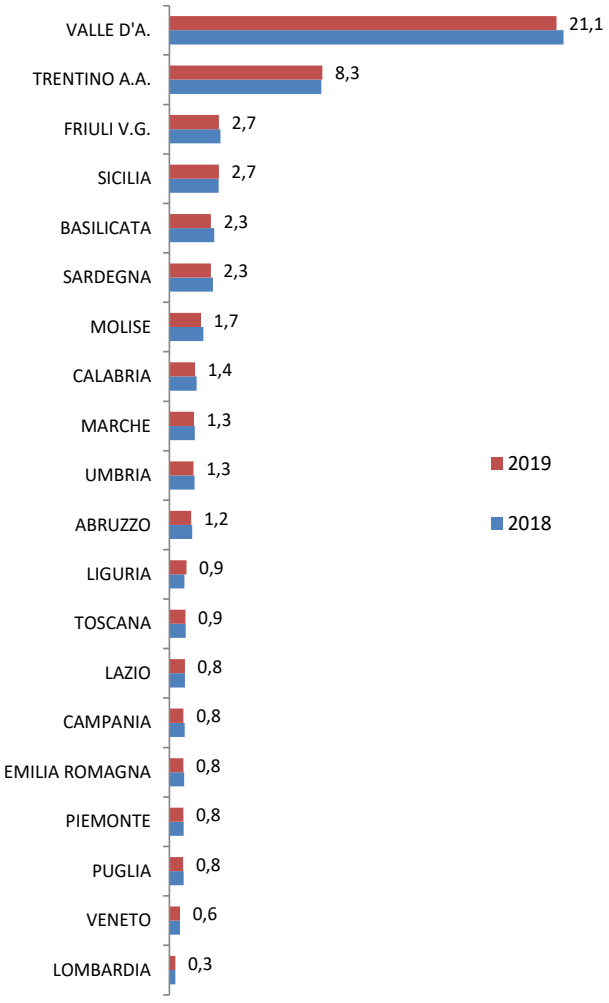
Tab. 59- Dipendenti nelle regioni e P.A. Anni 2017-2018 e variazioni rispetto all'anno precedente (%)

Regioni	2018	2019	2014/2013	2015/2014	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018
ABRUZZO	1.650	1.558	-5,4	-4,4	-0,1	-4,9	10,7	-5,6
BASILICATA	1.385	1.267	4	13,1	4,7	-2,8	3,9	-8,5
CALABRIA	2.900	2.681	-8,3	27,2	-1,2	-3,8	12,4	-7,6
CAMPANIA	4.910	4.415	-7	-2,1	0	-6,2	2	-10,1
EMILIA ROMAGNA	3.601	3.414	-1,2	-0,5	30,4	-2,4	-0,6	-5,2
FRIULI V.G.	3.698	3.270	-1,5	5,6	16,9	4,1	-1,8	-3,3
LAZIO	5.049	4.883	-1,9	-2,3	15,6	-2,6	8,3	-3,3
LIGURIA	1.281	1.435	-1,3	15,5	-1,4	-1	-5,4	12,0
LOMBARDIA	3.367	3.254	-0,6	-1,9	10,6	-1,7	-3,9	-3,4
MARCHE	2.131	2.052	-1,1	-2,5	39,1	-3,5	18,2	-3,7
MOLISE	571	525	-8,6	-7,7	-6,2	-1,2	2,9	-8,1
P.A. DI BOLZANO	3.845	3.307	1,6	1,2	-2,6	0	0,4	-4,1
P.A. DI TRENTO	5.217	3.834	1,3	-1,8	-0,6	0,7	4,3	-0,3
PIEMONTE	3.449	5.117	1,8	-7,1	24,9	-1,8	7,7	2,5
PUGLIA	3.156	3.001	0,1	-3,8	8,1	-3	19	-4,9
SARDEGNA	3.923	3.668	-0,5	-2,8	-2,3	-3,3	1,5	-6,5
SICILIA	13.488	13.234	-1,2	-5,8	-5,8	-4,3	-5	-1,9
TOSCANA	3.360	3.255	0,5	-5,5	39,7	-0,4	-1,5	-3,1
UMBRIA	1.219	1.152	-1,6	11	-5,8	-2,1	-5,7	-5,5
VALLE D'AOSTA	2.708	2.648	-1,7	-2,1	-1,2	0	-1,8	-2,2
VENETO	2.872	2.845	-2,6	-4,5	13,6	-3,4	1,6	-0,9

Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2019

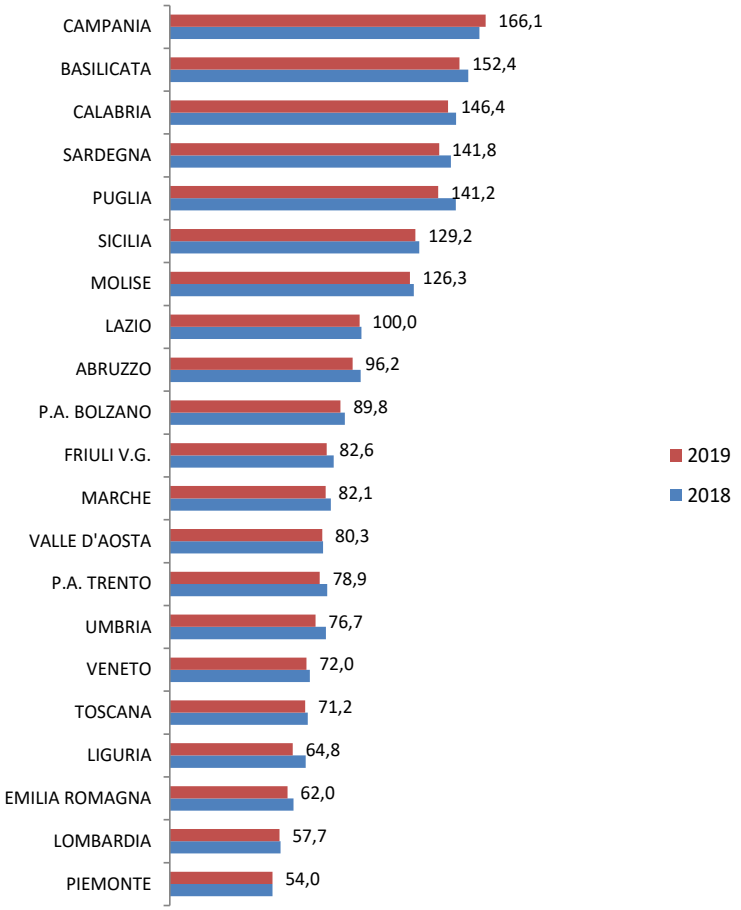
La fig. 23 riporta i dipendenti delle regioni a statuto ordinario e speciale, ogni 1.000 residenti nell'anno 2018 e 2019. Considerando le sole regioni a statuto ordinario, in testa troviamo la Basilicata e Sardegna con 2,3, fra le regioni con le incidenze meno elevate nell'ordine Lombardia, Veneto e Puglia. La Puglia nel 2019 conta 0,8 dipendenti ogni 1.000 abitanti.

Fig. 23- Dipendenti totali ogni 1.000 residenti nelle Regioni e P.A. Anni 2018 e 2019 (%)



Il rapporto fra il numero di personale maschile e quello femminile, moltiplicato 100, fornisce l'indicatore di mascolinità. Nelle prime 7 posizioni, con marcata prevalenza di personale maschile, si collocano regioni meridionali e insulari (Campania, Basilicata Calabria, Sardegna, Puglia, Sicilia e Molise), con valori compresi fra 126,3 del Molise e 166,1 della Campania. Un equilibrio di genere si manifesta nel Lazio che presenta il valore di 100. E' più marcata la prevalenza femminile in tutti gli altri territori: in Piemonte si registra il valore di mascolinità più basso, pari a 54,0 (fig. 24).

Fig. 24 - Indicatore di mascolinità nei dipendenti nelle regioni e P.A. Anno 2018 e 2019



La tabella 60 riporta le incidenze percentuali, nel periodo 2015-2019 per regione, dei dipendenti con titolo di studio fino alla scuola dell'obbligo e in possesso di laurea breve e superiore.

Nel 2019 l'incidenza percentuale dei dipendenti con un basso titolo di studio vede prevalere la P.A. di Trento (36,2%) seguita dal Lazio (33,6%), la Puglia con il 18,0% vede flettere il valore del dato che nel 2018 era del 22,2% Al contrario, le incidenze percentuale meno elevate sono in Umbria e Toscana.

Nel 2019 la regione Puglia presenta il 38,5% di personale laureato che era del 30,7% nel 2018, si tratta di un valore, ancora non molto elevato rispetto ad altre regioni ma che è aumentato in maniera rilevante negli ultimi anni. Le percentuali più elevate di personale laureato spettano a Emilia Romagna (58,4%), Toscana (52,4%) e Marche (51,0%).

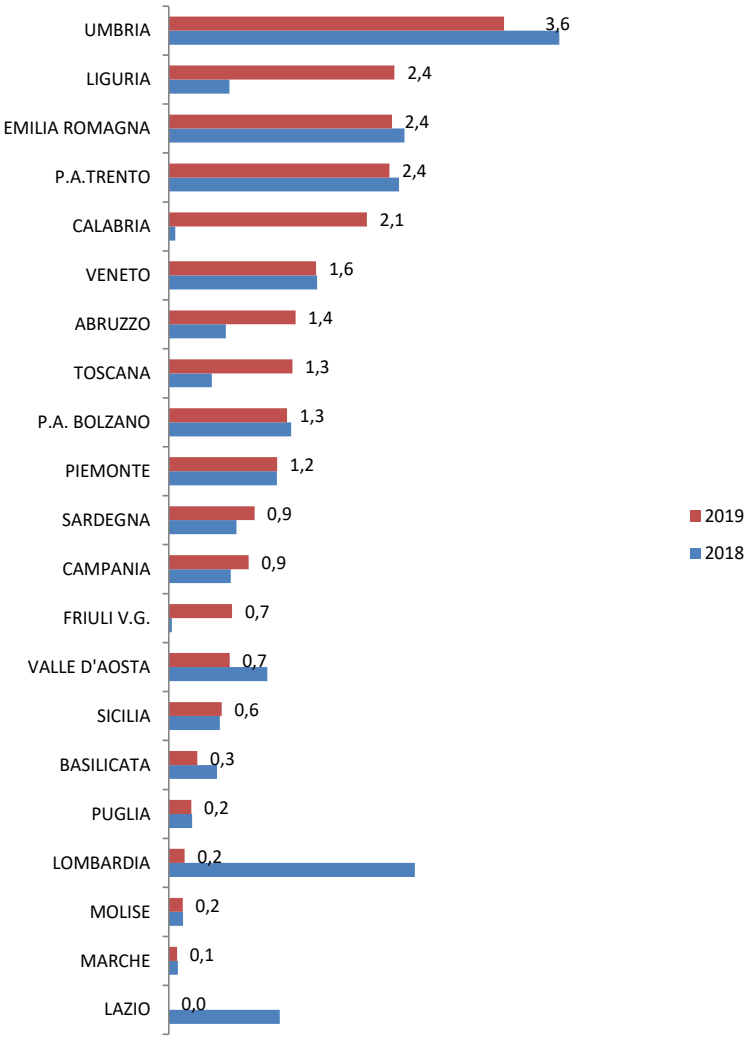
Tab. 60- Dipendenti con titolo di studio fino alla scuola dell'obbligo. Anni 2014-2018 (%)

Regioni	fino alla scuola dell'obbligo					laurea breve e superiore				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
ABRUZZO	11,2	10,9	10,5	9,9	9,3	39,3	42,5	42,1	41,6	44,5
BASILICATA	15	14,8	12,3	14,7	13,4	31,4	31,7	34,7	32	33,5
CALABRIA	12,7	11	11,7	13,9	12,3	38,2	39,2	39,2	34,9	37,7
CAMPANIA	23,6	20,7	19,5	15	13,3	33,6	37,1	39,6	39	45,3
EMILIA ROM.	8,8	8,8	8,6	7,7	7,1	60,5	57,2	57,6	58	58,4
FRIULI V.G.	18,5	18,5	17,3	16,2	16,6	39,7	38,7	40,3	41,6	47,5
LAZIO	7,1	11,5	31,6	38,3	33,6	35	35,1	31	27,6	32,8
LIGURIA	13,6	13,2	12,7	12,3	11,6	43,2	43,8	44,3	44	46,8
LOMBARDIA	21,1	19,2	18,4	15,2	14,6	43,3	43,8	44,4	42,1	43,6
MARCHE	7,9	7,7	6,9	5,7	7,2	49,5	47,2	48,1	49,4	51
MOLISE	12,2	12,5	12,3	12,3	11,4	33,7	33,6	33,7	32	34,7
P.A. BOLZANO	41	39,6	38,4	37,6	16,4	26	27,4	28,2	28,9	46,1
P.A. TRENTO	25,9	25,2	24,3	23,7	36,2	31,6	32	32,9	32,5	29,3
PIEMONTE	19	17,2	16,4	16,6	23,7	45,3	45,3	46,3	45	35,7
PUGLIA	24,7	20,6	21	22,2	18	21,7	26,1	28,4	30,7	38,5
SARDEGNA	19,4	19,2	19	17,2	16,6	31,3	31,6	31,7	36,1	37,8
SICILIA	17	17	16,6	16,4	16,3	23,5	23,4	24,8	24,8	25,5
TOSCANA	11,6	9	8,4	7,8	7,3	51,2	49,4	50	51,2	52,4
UMBRIA	8,2	7,7	7,6	6,8	6,6	44,1	45,5	45,5	47,4	49
VALLE D'AOSTA	23,8	23,2	11,9	21,3	20,7	21,9	22,8	42,4	24,9	25,9
VENETO	12,7	11,6	17,4	15,9	14,7	42	43,2	43	46,8	48,8

Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2019

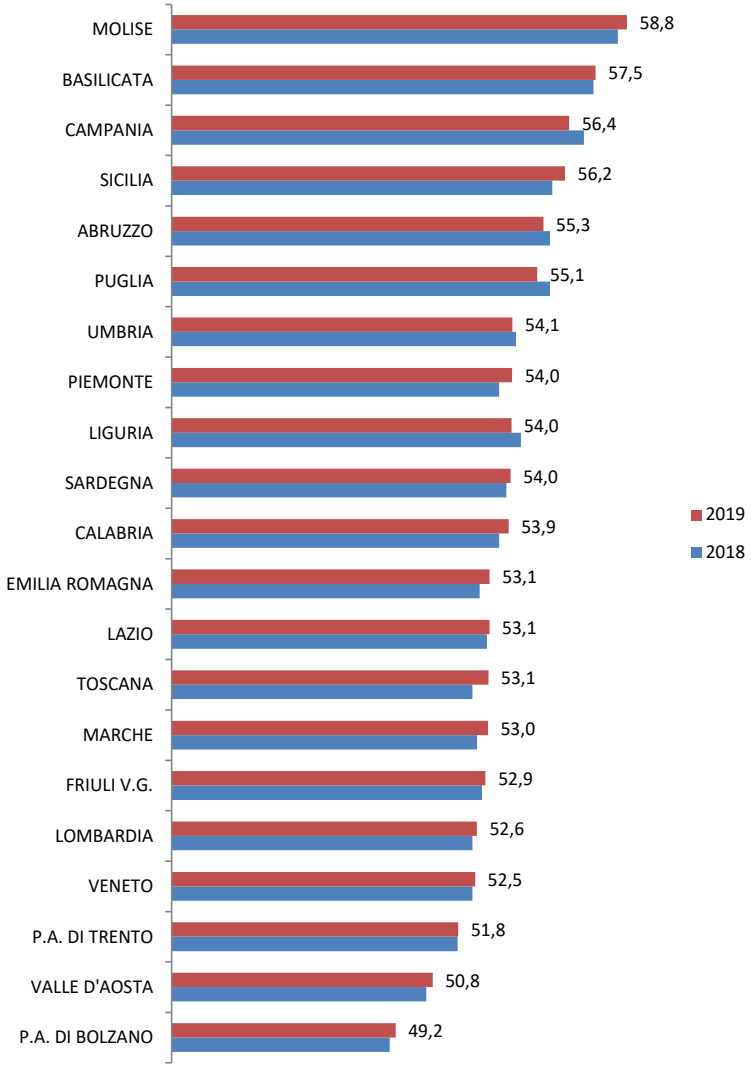
Sul totale dei giorni medi di formazione, l'Umbria (3,6 gg) precede la Liguria e l'Emilia Romagna entrambe con 2,4 gg; nelle ultime posizioni si trovano Lazio (0 gg) e Marche (0,1 gg). La Puglia rispetto al 2018 risulta sostanzialmente stabile con 0,2 gg medi (fig. 25**)**

Fig. 25- Giorni di formazione del personale M+F nelle regioni e P.A. Anni 2018 e 2019 (valori medi)



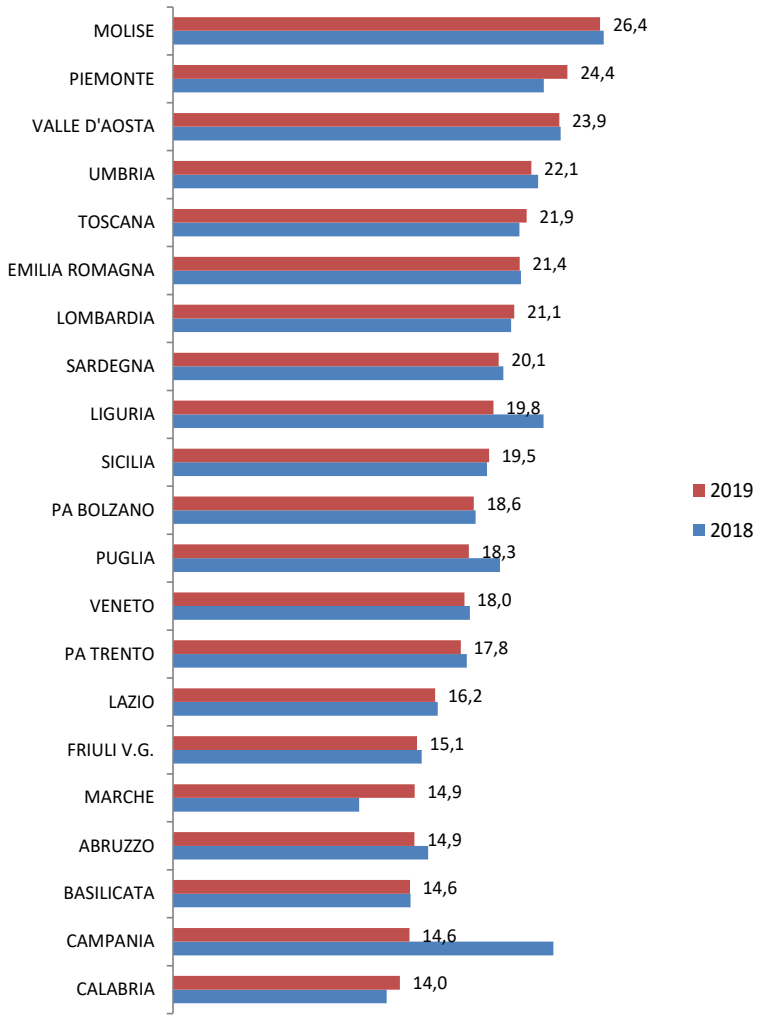
Nel 2019 così come nel 2018, il Molise si conferma la regione con l'anzianità anagrafica media del personale più elevata (58,8 anni), in lieve incremento rispetto al 2018 (58,4 anni); la P.A. di Bolzano, quella con la media più bassa (49,2 anni). La Puglia nel 2019 continua a mantenere una anzianità media *over* 50 anni, nello specifico 55,1, valore più basso di quello del 2018 (fig. 26).

Fig. 26- Età media dei dipendenti nelle regioni e P.A. Anno 2018 e 2019 (valori medi)



Come nel 2017 e nel 2018, il Molise si conferma, nel 2019, la regione con l'anzianità di servizio del suo personale mediamente più elevata (26,4 anni); segue il Piemonte (24,4) e la Valle D'Aosta (23,9 anni). La Calabria è la regione più "giovane" con un valore di 14 anni medi di servizio per dipendente.

Fig. 27 - Anzianità di servizio media dei dipendenti nelle regioni e P.A. Anni 2018 e 2019



La tab. 61 riporta i costi complessivi del personale dipendente nelle regioni italiane. In valore assoluto, Trentino Alto Adige, Molise, Umbria e Liguria hanno la spesa di personale più bassa in termini assoluti. Al contrario, la regione Siciliana, il Lazio e la Campania mostrano i valori più elevati. La Puglia ha una spesa complessiva di personale superiore a 139 milioni di euro.

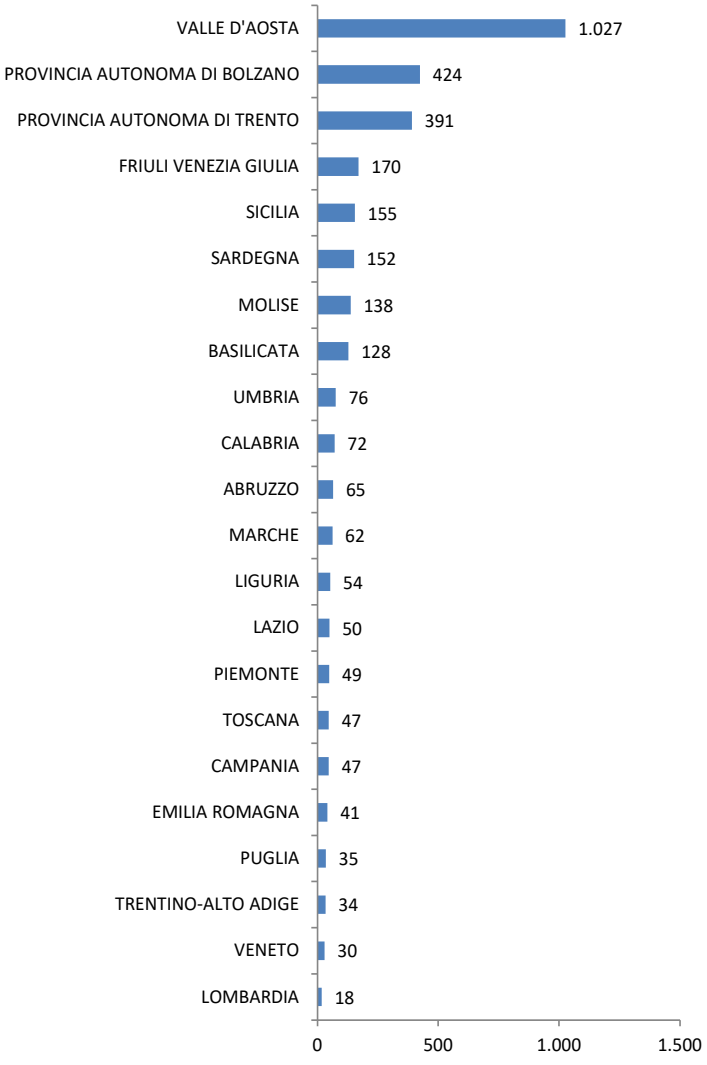
Tab. 61- Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione nelle regioni e P.A. Anno 2019 (euro)

Regioni	Totale Costi Personale dipendente ed estraneo all'amministrazione
TRENTINO-ALTO ADIGE	36.046.275
MOLISE	41.845.086
UMBRIA	66.052.350
BASILICATA	71.473.571
LIGURIA	82.034.621
ABRUZZO	85.083.257
MARCHE	94.920.038
VALLE D'AOSTA	129.031.604
CALABRIA	137.480.172
PUGLIA	139.526.158
VENETO	146.353.534
TOSCANA	175.167.043
LOMBARDIA	182.655.780
EMILIA ROMAGNA	184.090.471
FRIULI VENEZIA GIULIA	205.631.341
PIEMONTE	210.061.166
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	212.815.168
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	224.914.211
SARDEGNA	245.805.496
CAMPANIA	269.110.854
LAZIO	289.909.514
SICILIA	762.748.527
Totale	3.992.756.237

Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2019

La fig. 28 riporta la distribuzione regionale del personale dipendente ed esterno all'amministrazione per ogni residente nel 2019. In testa troviamo la Valle d'Aosta seguita dalla P.A di Bolzano e dalla P.A. Trento. Fra le regioni a statuto ordinario Lombardia, Veneto e Puglia presentano i valori meno elevati.

Fig. 28 - Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione per ogni residente nelle regioni e P.A. Anno 2019 (euro)



1.22 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale

Coerentemente con gli indirizzi programmatici delineati dal Governo regionale, nel prossimo triennio la Sezione Demanio e Patrimonio, nel solco di quanto finora attuato, tenderà ad implementare le azioni di recupero e valorizzazione (ambientale/paesaggistico/funzionale, ma anche economico/produttiva) del patrimonio immobiliare della Regione, rappresentando tale obiettivo, senza dubbio, uno dei più rilevanti aspetti di ogni strategia politica.

Tenuto conto che non si può procedere con la valorizzazione di un bene senza averne contezza, proseguiranno le attività di ricognizione e di censimento dei beni regionali e la loro messa a sistema attraverso il "***Catalogo dei beni immobili regionali***", adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 2412 del 19/12/2019, in ossequio agli artt. 4 e 12 della L.R. 26 aprile 1995 n. 27 ed inserito all'interno della piattaforma del Sistema Informativo Territoriale (SIT).

La ricognizione e il censimento del demanio e patrimonio regionale rappresentano, infatti, attività in continuo aggiornamento (soprattutto in rapporto alle acquisizioni ed alienazioni degli immobili, anche in virtù dei trasferimenti dallo Stato alla Regione di un complesso notevole di beni, disposti per legge). Tale costante aggiornamento in *itinere* è fondamentale e costituisce una banca dati per una più agevole ed efficace attuazione degli interventi di valorizzazione territoriale ed edilizia.

La valorizzazione economica dei cespiti regionali, nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità, è raggiungibile oltre che con i piani di alienazione a titolo oneroso ovvero con i piani di valorizzazione degli immobili liberi attraverso il ricorso allo strumento concessorio, anche con l'attivazione di procedure traslative tese al loro trasferimento a titolo gratuito agli Enti locali (*in primis*, i Comuni) territorialmente competenti alla loro gestione.

I piani alienativi a titolo oneroso del patrimonio disponibile hanno costituito e costituiscono la procedura ordinaria della dismissione dei cespiti regionali.

In riferimento all'alienazione del **Patrimonio disponibile** è in fase di conclusione la procedura ad evidenza pubblica di alienazione del compendio immobiliare ex G.I. di Mottola, nonché quella relativa all'alienazione dell'immobile ex APT di Foggia sito in Manfredonia, località Siponto. Sono state, inoltre, già concluse le procedure di alienazione del bene ex APT sito in Alberobello (terreno), nonché del bene in Barletta (locale deposito), il cui atto di vendita sarà sottoscritto entro il 2021.

Ai sensi della L.R. n. 1/2002, che disciplina la soppressione delle Aziende di Promozione Turistica di Puglia con contestuale trasferimento dei beni immobili ai Comuni, si è provveduto all'adozione degli atti relativi al trasferimento dell'ex

Ostello della Gioventù - in località Palese - al Comune di Bari, il quale dovrà predisporre l'atto pubblico di trasferimento della proprietà per la sottoscrizione, onde concludere la procedura dismissiva.

Per quanto attiene, invece, al **Demanio ferroviario** si sta procedendo al completamento dei trasferimenti dei beni del Demanio Ferroviario regionale dallo Stato alla Regione, ai sensi del combinato disposto dell'art 8 del D.Lgs. n 422/1997, dell'Accordo di Programma tra Ministero dei Trasporti e Regione Puglia del 23/03/2000 e del DPCM del 16/11/2000.

Il complesso *iter* istruttorio e procedurale è caratterizzato, *in primis*, dalla ricognizione giuridico-patrimoniale dei beni stessi ad opera delle società concessionarie dei servizi di trasporto pubblico, poi dalla volturazione catastale dei cespiti dalle società Ferroviarie allo Stato ed, infine, dalla predisposizione e sottoscrizione dei verbali di trasferimento. Questi ultimi riportano in allegato sia l'elenco dei beni (con i dati catastali oggetto di ricognizione e distinti per terreni e fabbricati), sia le schede relative ai fabbricati con le relative cartografie che ne delineano le tratte ferroviarie dei beni acquisiti (evidenziando le particelle dei fabbricati e dei terreni).

La sottoscrizione dei relativi verbali di trasferimento, a cura dell'Agenzia del Demanio, del MIT (ora MIMS Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) e della stessa Regione Puglia costituiscono, ai sensi della citata disciplina di settore, titolo per la registrazione, trascrizione e voltura. Tale trasferimento dallo Stato alla Regione Puglia dei beni del Demanio ferroviario avviene a titolo gratuito.

Trattandosi di un complesso di beni piuttosto consistente ed eterogeneo (*case cantoniere, fabbricati viaggiatori, pertinenze, suoli, ecc.)* si continuerà a procedere con la dismissione dei cespiti attraverso la predisposizione di specifici piani alienativi e, in misura residuale, alla previsione di interventi finalizzati alla valorizzazione di tale prezioso patrimonio attraverso lo strumento concessorio. Deve rilevarsi che, preliminare alla valorizzazione, è l'attività di classificazione, necessaria per stabilire principalmente la strumentalità o meno dei beni funzionali all'esercizio ferroviario, nonché le potenzialità degli stessi alla loro fruibilità (pubblica o privata) in rapporto al tessuto urbano e ambientale in cui si collocano.

In ordine al tema della valorizzazione del demanio ferroviario regionale deve essere considerata l'enorme potenzialità che lo stesso offre, non solo limitatamente alle condizioni di funzionalità alla specifica linea Ferroviaria, bensì in una prospettiva più ampia di valorizzazione territoriale.

Relativamente agli aspetti procedurali giova in questa sede evidenziare come la Sezione Demanio e Patrimonio si stia attivando per adottare misure di

semplificazione, celerità e trasparenza.

Con D.D. n. 242/2021 e successiva DGR n. 806 del 24.05.2021 si è provveduto, tra l'altro, ad approvare la piattaforma *on-line* "Istanze *di concessione dei Beni del Demanio Ferroviario Regionale*", accessibile attraverso il portale istituzionale Puglia.Con. e raggiungibile dal link: *https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-sit/concessioni-demanio-ferroviario*, al fine di informatizzare i procedimenti riguardanti le istanze di concessione dei beni del demanio ferroviario, in virtù del D.Lgs. n. 422/97, della L.R. n. 27/1995 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 23/2011, direttamente acquisibili dal portale stesso.

Le società concessionarie dei servizi provvederanno ad uniformarsi alle procedure *on-line*, per le proprie competenze, secondo le indicazioni contenute nel manuale d'uso reso disponibile direttamente dall'applicativo, con le istruzioni per l'accesso e lo svolgimento delle operazioni richieste a supporto degli utenti.

Inoltre, al fine di procedere ad una più ampia valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, si provvederà ad approvare il piano alienativo 2021, contenente l'elenco dei beni immobili appartenenti al demanio o al patrimonio della Regione che non risultano più strumentali e/o non più utilizzabili per le funzioni pubbliche, che potranno essere alienati con procedure di evidenza pubblica.

Sulla stessa linea si procederà per il **Demanio acquedotto**, per il quale si predisporrà la stessa attività ricognitiva dei beni, ai sensi dell'art. 11, co. 3, della L. n. 281/1970, secondo cui, in linea generale, gli *"acquedotti di interesse regionale dello Stato (di cui l'ex Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese era organo strumentale) sono trasferiti alle Regioni e fanno parte del loro demanio"*.

Tale ricognizione sarà necessaria al fine di impostare correttamente gli eventuali atti di indirizzo per la semplificazione delle suddette procedure di trasferimento e/o di valorizzazionE.

Per quanto concerne, invece, il **Demanio forestale**, oltre al Piano di Valorizzazione approvato con D.D. n. 228/2020 e alle relative procedure avviate in prima fase per la Foresta Umbra, si provvederà a concedere in uso il Complesso immobiliare della "Caserma Caritate", oltre ad avviare le ulteriori procedure di evidenza pubblica di valorizzazione attraverso lo strumento concessorio di altri immobili liberi. Si porterà, inoltre, avanti il progetto sperimentale "Filiera bosco – legno – energia", i cui recenti esiti finali favorevoli saranno il quadro di riferimento per la progettazione più ampia dell'attività di valorizzazione. Valorizzazione che, nelle sue ricadute, involge un altro importante obiettivo regionale, che è lo sviluppo, il potenziamento e l'integrazione delle filiere produttive, attraverso processi innovativi di valorizzazione dei beni e servizi ritraibilì dal bosco.

Il progetto sperimentale, elaborato secondo i criteri di *green economy* e i principi di gestione attiva e multifunzionale del bosco, interessa un'ampia e significativa area mediamente rappresentativa delle specificità forestali del complesso di "Umbra" nel Gargano ed è finalizzato alla realizzazione di una filiera chiusa per il legno e l'energia, in modo da creare effettive occasioni di crescita economica derivante dalla risorsa forestale. L'idea di fondo è quella di verificare la fattibilità di produrre localmente, con il legno del bosco ottenibile dal taglio delle facies arboree attualmente esistenti (cerro, faggio, pino d'aleppo, castagno e abete bianco), nel rispetto dei canoni della "gestione sostenibile", manufatti lamellari ad uso edilizio, aventi caratteristiche materiali di elevata efficienza energetica e resilienza sismica.

Al progetto partecipano in partenariato il Parco Nazionale del Gargano, il Consorzio di Bonifica del Gargano e l'Azienda Forestale della Regione (ARIF), ma hanno già formalmente dichiarato di voler aderire, per la fase attuativa, molti comuni del Gargano dotati di patrimoni boschivi. Ciò consentirà di raggiungere una massa critica tale da rendere conveniente l'attivazione della filiera.

La politica dismissiva, che già a partire dal 2019 si è notevolmente intensificata, continuerà nei prossimi anni, grazie anche all'adozione di strumenti normativi finalizzati alla semplificazione procedurale: il riferimento è, senz'altro, al patrimonio ex Riforma Fondiaria – che ha subìto una forte spinta acceleratrice a partire dall'entrata in vigore della nuova legge regionale di settore – e a quello ex Opera Nazionale Combattenti.

Tre sono i grandi ambiti tematici su cui essenzialmente si focalizza l'attività regionale di valorizzazione: oltre al demanio forestale, di cui si è detto, il riferimento è al demanio armentizio e al demanio marittimo, che rappresentano innegabilmente i beni pubblici più pregiati del territorio pugliese e che per valenza ambientale, paesaggistica e storica possono essere considerati opportunità per attivare efficaci processi di sviluppo sostenibile, con potenziali impatti di notevole importanza sotto il profilo socio economico.

Per quanto attiene al **Demanio armentizio** il preliminare processo di pianificazione è stato tratteggiato dalla Legge regionale n. 4/2013, articolato in tre Documenti distinti, ognuno dei quali avente una ben precisa finalità: il Quadro d'Assetto (QAT), per la ricognizione dei tracciati degli *ex* Tratturi Regi e l'attribuzione delle relative destinazioni, suddividendo i tratti tratturali tra quelli da conservare e valorizzare, quelli destinati a soddisfare esigenze di carattere pubblico e quelli da dismettere per aver perduto definitivamente il valore storico, anche ai fini dell'istituzione del Parco dei tratturi di Puglia; il Documento Regionale di Valorizzazione (DRV), per fissare le regole generali di valorizzazione e recupero e,

infine, i Piani Locali di Valorizzazione (PLV), comunali e intercomunali, per definire il dettaglio della fase progettuale. I primi due strumenti sono di competenza regionale, mentre il terzo, di carattere operativo, comunale.

In questi anni, attraverso un elaborato processo amministrativo che ha visto coinvolti Enti, Università, professionisti e Comuni, si è giunti all'approvazione definitiva del Quadro di Assetto con Deliberazione della Giunta regionale n. 819 del 2 maggio 2019. Allo stato, dopo la stipula degli Accordi, ex art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., con l'Università degli Studi di Foggia e con il Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale, del territorio edile e di Chimica (DICATECh) del Politecnico di Bari e l'istituzione del Gruppo di Lavoro (composto dalla Dirigente *pro tempore* della Sezione Demanio e Patrimonio, da funzionari regionali, dai rappresentanti dei suddetti Atenei e della Provincia di Foggia) con D.D. n. 321 del 18 giugno 2020, si sta procedendo con le attività finalizzate alla stesura del Documento Regionale di Valorizzazione, secondo le indicazioni delle relative Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 19 dicembre 2019.

Il primo atto della redazione è stata la comunicazione dell'Avvio del procedimento di formazione del Documento di Valorizzazione, ai sensi dell'art. 15, co. 2, della L.R. n. 4/2013, con Atto della dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio n. 603 del 4/12/2020, che ha anche approvato il relativo Documento contenente: a) gli obiettivi generali di valorizzazione; b) il quadro conoscitivo di riferimento; c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, intese, nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti per l'approvazione del Documento di valorizzazione".

Tra i risultati attesi entro il 2021, che avranno benefiche e fruttuose ripercussioni negli anni seguenti, in virtù delle risorse tecniche ed economiche messe in campo, vi è la costituzione di una valida base di carattere tecnico-operativo che farà parte delle indispensabili Linee guida che supporteranno i Comuni per l'implementazione del Documento di propria competenza, ai fini della reale valorizzazione del bene tratturale e la sua messa a sistema con le altre emergenze e realtà economiche dei territori e in rete con gli altri Enti, anche fuori regione, in modo da intercettare ed utilizzare correttamente risorse e finanziamenti strategici per lo sviluppo delle Aree interne (PNRR, PSR, ecc.).

A tal fine, il Gruppo di lavoro ha messo in atto una corposa attività di analisi, confronto e partecipazione con un folto gruppo di Comuni attraversati da tratturi scelti come casi di studio e oggetto di possibili azioni pilota in virtù della loro rappresentatività, coinvolgendo sia gli amministratori che le associazioni e gli *stakeholders* locali interessati, attivando anche il processo partecipativo "I TRATTURI DI PUGLIA: UNA RISORSA DA VALORIZZARE" sulla piattaforma regionale

"Puglia Partecipa" e prevedendo vari eventi.

La struttura tecnica del servizio ha, inoltre, realizzato una mosaicatura dei Piani Comunali dei Tratturi recepiti nel QAT, attualmente consultabili ciascuno separatamente rispetto alla rete regionale vettoriale individuata dallo stesso QAT, al fine di poter disporre di un quadro sinottico della classificazione di tutte le aree demaniali in formato vettoriale georiferito utile all'avvio della redazione del DRV e alle attività gestionali di ufficio. Per tale banca dati si prevede la pubblicazione sul SIT regionale e una risoluzione delle incongruenze riscontrate durante il lavoro – relative, in particolare, a casi di disallineamento delle aree armentizie negli *shapefiles* pubblicati rispetto alla base catastale - ma anche a disallinementi sulle aree demaniali di confine tra comuni contermini.

Contestualmente alla sopradescritta attività di valorizzazione, la struttura tecnica proseguirà l'ordinaria gestione del demanio armentizio nelle forme della concessione in uso dei tronchi da valorizzare secondo il R.R. n. 23/2011, con destinazioni compatibili alla visione strategica regionale del sopracitato DRV (per i tronchi da valorizzare), ovvero con la dismissione delle aree demaniali che hanno subìto permanenti alterazioni, così capitalizzando il valore economico di tali beni, che rappresenta un ulteriore esempio di valorizzazione dei cespiti regionali. Si ricorda che le concessioni attualmente in essere ammontano a circa 2500, per un introito annuale di circa 700.000 euro. Si evidenzia che negli anni sono state regolarizzate numerose situazioni di abusivismo con incremento delle entrate regionali. Tale azione proseguirà anche nei prossimi anni. La struttura tecnica sta, inoltre, procedendo alla ricognizione delle mappe esistenti delle zone tratturali concesse, attualmente non inventariate né archiviate.

Si è partiti da un intervento pilota realizzato sui Tratturi Regi Pescasseroli-Candela e L'Aquila-Foggia (in seno ad un progetto formativo di tirocinio extracurricolare) per i quali è stata digitalizzata la cartografia delle zone in concessione per poi procedere alla relativa georefenziazione delle mappe, testando il risultato con parametri e procedure differenti che minimizzassero l'errore medio; si è, quindi, passati alla vettorializzazione delle zone. Infine, a ciascuna zona sono state associate le informazioni alfanumeriche relative ai numeri identificativi delle zone, agli atti di concessione, ai concessionari e alle aree concesse, generando una banca dati georefenziata che rappresenta evidentemente un'indispensabile premessa per il Sistema informativo geografico di gestione delle concessioni demaniali.

Sarà necessario integrare tali banche dati geografiche con il sistema di gestione contabile delle aree demaniali (SEPACOM, allo stato attuale), generando un sistema integrato sempre congruente anche con il Catalogo del Patrimonio Regionale.

Inoltre, in virtù della mole delle concessioni gestite, è auspicabile che tale sistema sia in grado di assistere il flusso di lavoro del procedimento concessorio che dall'istanza, attraverso l'istruttoria, la determinazione del canone, le comunicazioni *standard* all'utente, giunga alla determinazione del contratto e alla contabilizzazione dei canoni annuali.

La descritta procedura pilota dovrà estendersi all'intera rete tratturale pugliese, lavorando su mappe che saranno disponibili grazie ad un progetto *in itinere* di digitalizzazione e georeferenziazione delle mappe d'ufficio appartenenti a diverse serie cartografiche: Piani di vendita redatti dall'Alto Commissariato allegati agli atti di alienazione; Piani di alienazione redatti dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 5/85; Cartografia catastale d'ufficio relativa alle zone concesse.

In particolare, la georeferenziazione delle mappe viene condotta dall'azienda incaricata del servizio, secondo le specifiche messe a punto dalla struttura tecnica d'ufficio che si occuperà anche del collaudo.

Tali attività costituiscono un'utile premessa per la definizione della consistenza della rete e della ricognizione fisico-giuridica del Demanio Armentizio su base catastale attuale da integrare con l'aggiornamento del Catalogo del Patrimonio Regionale di cui la rete tratturale costituisce una parte molto consistente.

Relativamente al **Demanio marittimo**, l'azione regionale si fonda sui principi di salvaguardia, tutela ed uso eco-sostenibile dell'ambiente esplicandosi nella pianificazione dell'area costiera allo scopo di garantire l'uso, la valorizzazione e la tutela del bene demaniale marittimo. In particolare, nell'ambito della pianificazione costiera, la Regione Puglia, fin dal 2011 ha approvato a livello regionale il Piano Regionale delle Coste e, in questa fase, sta fornendo supporto ai Comuni nell'*iter* di approvazione dei diversi Piani Comunali delle Coste. Secondo la L.R. n. 17/2015, la Giunta Regionale ha attuato i poteri sostitutivi nominando commissari *ad acta* per 23 Comuni Costieri (Rodi Garganico, Vico del Gargano, Peschici, Vieste, Zapponeta, Barletta, Molfetta, Ostuni, Torchiarolo, Vernole, Melendugno, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Salve, Alliste, Manduria, Maruggio, Torricella, Leporano), il cui operato ha portato ad una più compiuta organizzazione del procedimento di formazione ed ha prodotto generali significativi avanzamenti delle attività, tuttavia evidenziando la necessità di tempi di elaborazione non brevi. Allo stato attuale 5 Comuni pugliesi hanno approvato in via definitiva il Piano Comunale delle Coste (Racale, Nardò, Tricase, Manfredonia, Patù). In un'ottica di ulteriore semplificazione dell'azione amministrativa per il prossimo triennio la Regione si pone l'obiettivo di ottimizzare il processo di pianificazione tramite l'armonizzazione delle norme e dei Piani regionali con quello che è il complesso

quadro legislativo nazionale in materia.
Un altro aspetto dell'azione regionale mira al coordinamento delle funzioni amministrative per la programmazione e gestione del demanio marittimo, tramite emanazione di atti di indirizzo e coordinamento (es. circolari, linee guida) finalizzati a uniformare, sul territorio regionale, l'esercizio delle funzioni amministrative conferite ai Comuni costieri.
Quale sintesi dell'azione di coordinamento regionale, ogni anno, in esito al processo partecipativo con i diversi enti e soggetti coinvolti (Delegazione ANCI regionale Comuni costieri, Direzione Marittima di Bari, ARPA Puglia, AA.SS.LL., Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, Enti gestori delle Aree Marine Protette), mediante l'Ordinanza Balneare Regionale, vengono introdotte specifiche disposizioni al fine di migliorare la fruizione del demanio marittimo.
Il processo regolatorio sopra delineato sarà ulteriormente sviluppato al fine di pervenire a strumenti di gestione del demanio marittimo che garantiscano l'efficace integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione con gli *stakeholders* e la cittadinanza.
Proseguirà, inoltre, l'azione strategica volta alla raccolta e informatizzazione dei dati sul demanio marittimo, con particolare riguardo agli elementi utili all'istituzione dell'Osservatorio Regionale delle Coste al fine della conservazione, valorizzazione e pianificazione dell'uso del bene demaniale marittimo, il contrasto all'erosione costiera nonché la tutela dei paesaggi costieri.
Per quanto attiene lo **sviluppo della portualità turistica**, in attuazione del D.P.R. n. 509/97, è stato approvato il Regolamento Regionale n. 1/2020, *"Disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto*", che ha definito gli ambiti di competenza regionale e comunale e delineato il procedimento per il rilascio della concessione demaniale, i requisiti dell'aspirante concessionario, gli elementi di valutazione dei progetti. La Puglia è stata la prima regione italiana a dotarsi di uno specifico regolamento in materia, che rappresenta il primo utile strumento amministrativo da inserire in un quadro più complesso di rilancio della portualità regionale tramite, *in primis*, la pianificazione e programmazione di interventi di recupero e valorizzazione delle aree sottoutilizzate delle infrastrutture esistenti.
La tutela e valorizzazione del territorio viene realizzata anche in aderenza alle politiche del ***welfare***, attraverso una massiccia azione di contrasto alle forme di limitazione del libero accesso pubblico agli arenili, con una particolare attenzione ai soggetti diversamente abili. Per favorire l'accesso al mare a questi ultimi, numerosi sono gli interventi coordinati messi in atto a partire dall'anno 2018: si pensi alla fornitura gratuita ai Comuni costieri di **sedie job** e ai **contributi per la**

realizzazione di interventi sulle spiagge libere finalizzati ad agevolare l'accesso al mare dei disabili, previsti anche per le prossime annualità.

Questi ultimi prevedono, in particolare, il finanziamento ai Comuni costieri di interventi per la predisposizione di parcheggi riservati, ovvero di strumenti di agevolazione all'accesso alla spiaggia come le passerelle, la presenza di servizi igienici con spogliatoi e docce accessibili, la pavimentazione e/o corrimano tattile per il raggiungimento della battigia, segnaletica e mappe tattili, oltre alla disponibilità dei necessari ausili.

Non sono mancati interventi volti a tutelare e valorizzare i beni storici presenti sul demanio marittimo con notevoli risvolti anche in tema di Turismo e Cultura. In tale ottica sono stati previsti contributi a favore dei Comuni per il recupero delle torri costiere e dei trabucchi storici del Gargano.

Partner principale della Regione per la promozione ed attuazione degli interventi di recupero e valorizzazione dei **trabucchi storici** per i comuni di Peschici, Vieste e Rodi Garganico, è l'Ente Parco Nazionale del Gargano, con quale è stato sottoscritto, in data 11/04/2017, un Protocollo d'Intesa che prevede, da parte dell'Ente, l'individuazione degli interventi prioritari da effettuare con la relativa ripartizione delle risorse regionali tra i Comuni, nonché la gestione degli stessi interventi.

Tra il 2016 e il 2020 sono già state impegnate somme per un totale di 600 mila euro, di cui 500 mila già liquidati sulla base della rendicontazione effettuata.

Per i trabucchi siti nel comune di Peschici, che risultano in concessione a privati e non sono nella disponibilità dell'amministrazione comunale, sono state approvate delle specifiche linee guida che, in un'ottica di contemperamento degli interessi pubblici con quelli privati, hanno portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Ente Parco, Comune e concessionari al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi e la successiva fruizione del trabucco da parte della collettività.

I lavori relativi ai dieci trabucchi di Vieste ancora esistenti, dopo aver scontato il complesso *iter* amministrativo che ha portato ad acquisire la progettazione esecutiva, sono stati affidati di recente e costituiranno un cantiere scuola per la formazione di nuove maestranze.

Infine, l'intervento sul trabucco sito nel comune di Rodi Garganico che prevedeva la completa ricostruzione a seguito di un incendio è stato completato.

Le **torri costiere** presenti lungo la costa della Regione Puglia, che affondano le loro radici nell'antica esigenza difensiva di avvistamento e comunicazione, presentano oggi un potenziale turistico di rilevante valore culturale e paesaggistico.

Le molteplici modifiche della costa, ascrivibili a fattori naturali e antropici, così come il mancato utilizzo, hanno condizionato la conservazione delle torri costiere della Puglia, la maggior parte di proprietà pubblica, compromettendone il riutilizzo.
Al fine di assicurare l'accessibilità e la valorizzazione delle torri costiere di proprietà pubblica e garantire non solo la conservazione e la messa in sicurezza delle stesse, ma anche una migliore e diffusa fruibilità delle coste pugliesi in coerenza con l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica e culturale, con l'art. 34 della L.R. n.44/2018, la Regione ha disposto l'assegnazione finanziaria di 100 mila euro per le prime tre annualità e, poi, dal 2021, incrementando la dotazione con le successive leggi di bilancio (200 mila euro per gli anni 2021 e 2022).
Gli effetti positivi per le comunità pugliesi, finalizzati alla promozione del turismo e del patrimonio culturale, si sono riverberati anche con la concessione, ai sensi della Legge di stabilità regionale 2008, di **contributi straordinari ai comuni per l'acquisizione della proprietà di beni culturali** e di beni dichiarati dai comuni di notevole interesse storico e sociale.
Grazie ai contributi elargiti ai Comuni è stato possibile acquistare numerosi immobili, per molti dei quali le procedure istruttorie relative alle richieste pervenute si concluderanno nel corso del 2021.
Vieppiù. La valorizzazione dei cespiti regionali si è attuata anche con modalità diverse ma sempre tese a promuovere lo sviluppo economico-sociale delle comunità di riferimento. Un esempio, tra gli altri, il comodato d'uso gratuito trentennale al Comune di Foggia di un'area di circa 20 ettari, sottoposta a vincolo archeologico, il cosiddetto "ex Galoppatoio", per la realizzazione di un parco urbano denominato "Campi Diomedei".
Un cenno a parte merita l'attività svolta dal Servizio Attività Tecniche ed Estimative rivolta al recupero e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale attraverso una programmazione annuale e pluriennale di interventi edilizi ed impiantistici da attuarsi, in particolare, presso le sedi istituzionali regionali.
A partire dal 2019 l'obiettivo sfidante del Servizio è stato rappresentato dalla **valutazione della vulnerabilità sismica** (ai sensi del DPCM n. 3274/2003 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1214/2011) degli edifici di interesse strategico, quali anzitutto quelli destinati a sedi istituzionali della Regione, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. Tale attività, si ricorda, è propedeutica allo studio della progettazione (da articolare in più livelli e comunque sino al livello esecutivo) degli interventi strutturali di miglioramento e/o adeguamento sismico degli immobili.

A seguito delle valutazioni effettuate sono stati individuati i primi interventi di adeguamento/miglioramento sismico per alcuni immobili oggetto di verifica; tali attività presumibilmente si concluderanno nel triennio 2022-2024.

Il Servizio Attività Tecniche ed Estimative continuerà a svolgere, altresì, la funzione di supporto alle altre strutture regionali per la esecuzione di opere pubbliche nell'ambito di progetti di rilievo comunitario finalizzati allo sviluppo del territorio.

In particolare, porterà a completamento, entro il 2022, gli interventi di realizzazione di un *hub* agricolo all'interno della Fiera di Foggia, come previsto dal progetto di Cooperazione transfrontaliera denominato ***CREATIVE@HUBS-Holistic networking of creative industries via hubs***, finalizzato alla creazione di spazi dedicati ad accogliere poli (*hub*) multisettoriali che favoriscano il confronto e l'interscambio tra enti ed imprese coinvolte nel settore primario, al fine di favorire lo sviluppo di innovazioni utili per il territorio e per l'agricoltura, nonché ospitare sedi di servizi a valore aggiunto per le medesime imprese.

Il progetto CREATIVE@HUBS è stato ammesso al finanziamento nell'ambito della *5^targeted call for strategic projects* del Programma *Interreg GRECIA / ITALIA 2014/2020* e con D.G.R. n. 221 del 25/02/2020 la Giunta Regionale ha approvato le necessarie variazioni al tese ad assicurare la copertura finanziaria alle attività progettuali, demandandone l'attuazione al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale.

Il suddetto Dipartimento, non possedendo specifiche competenze tecniche ed amministrative per la realizzazione dei lavori, con D.G.R. n. 1362 del 12/08/2020 ne ha demandato alla Sezione Demanio e Patrimonio l'espletamento, assegnando una provvista finanziaria pari a circa due milioni di euro.

Per quanto riguarda, infine, l'edilizia pubblica strumentale (sedi uffici) l'azione regionale è stata improntata alla programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria delle sedi di uffici regionali e alla razionalizzazione degli spazi, con particolare riferimento agli spazi destinati ad **archivi,** attraverso una consistente attività di sfoltimento e scarto e quella di accorpamento delle unità archivistiche di alcune sedi afferenti a diversi Servizi regionali.

Obiettivo trasversale conseguito dalle azioni di razionalizzazione appena descritte, e della conseguente riduzione delle locazioni passive, è, senza dubbio, il risparmio di spesa ("*spending review*") che guida l'azione regionale.

Nello specifico, la dismissione delle locazioni passive relative alle sole strutture adibite ad archivi hanno prodotto un risparmio pari € 171.941,41 nel periodo 2015-2019. Nel caso degli archivi di Foggia, invece, la rinegoziazione dei relativi contratti di fitto è risultata più vantaggiosa della loro dismissione, e farà

risparmiare annualmente alle casse regionali € 42.008,40.
Inoltre, relativamente al nuovo contratto di *outsourcing* per la gestione del servizio di deposito e custodia del patrimonio documentale regionale, grazie all'eliminazione dei precedenti contratti e ai più convenienti prezzi unitari offerti dall'attuale ditta, oltre che al dimezzamento della quantità di documentazione da esternalizzare avvenuta tramite massicce operazioni di sfoltimento e scarto, si è conseguito un ulteriore risparmio sul quinquennio pari a € 844.720,76.
Sempre ai fini della valorizzazione degli archivi regionali è stato adottato il Regolamento per il funzionamento dell'Archivio Storico regionale; inoltre, sul Sito Istituzionale *http://www.regione.puglia.it/web/archivi* è stata predisposta una Sezione dedicata agli "Archivi della Giunta Regionale", costantemente aggiornata, ed è stato ampiamente avviato il Progetto di "Dematerializzazione degli Archivi regionali" tramite software di Intelligenza Artificiale COGITO ed interfaccia con l'utente di tipo CHATBOT.
Attualmente si sta procedendo alla dematerializzazione della raccolta completa delle DGR e dei DPGR ed alla relativa pubblicazione sul sito Istituzionale. Analogamente si procederà con la documentazione prodotta dagli ex Uffici del Genio Civile della Regione Puglia relativamente alla Serie Legge 1086/71 (Cemento Armato).

1.23 Le azioni per il contenimento delle spese

L'attività della Regione Puglia, in particolare per mezzo della struttura "Sezione Provveditorato Economato", coerentemente con il programma di governo regionale, si è focalizzata, nel corso del 2020, principalmente sui seguenti obiettivi: ottimizzazione e qualificazione della spesa di funzionamento attraverso la revisione della spesa economale; valorizzazione del patrimonio regionale strumentale attraverso l'ammodernamento delle sedi, la riduzione degli affitti e la strutturazione di un'offerta logistica di supporto - sale riunioni, ecc.; razionalizzazione logistica con particolare attenzione al recupero e valorizzazione degli immobili; efficientamento energetico con particolare attenzione alla riduzione dei consumi ed all'aumento della produzione; innovazione degli strumenti informatici per la connessione, l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro.

1.23.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Nel corso dell'anno 2020 la Sezione ha continuato le attività avviate negli precedenti finalizzate al perseguimento di reali e concreti obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento della stessa, oltre che a consolidare ed implementare le manovre finalizzate a mantenere gli standard di efficientamento energetico prescritti dalla normativa. Com'è noto, fin dall'avvio del cd. ciclo di "spending review", nell'anno 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell'intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica", e cogliendo l'occasione, per l'altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità. Agli obblighi di contenimento e restrizione della spesa già previsti, si sono aggiunte ulteriori norme (si fa riferimento in particolare al sopravvenuto articolo 4 del successivo decreto-legge n. 16/2014 convertito in legge n. 68/2014) miranti all'adozione di misure di recupero attivate dall'Amministrazione regionale a valere sui fondi del comparto del personale dipendente, conseguente a superamento dei limiti consentiti (rif. decreto-legge n. 244/2016 modificato dalla legge di conversione n. 19/2017).

Nell'anno 2020 si quindi è continuato a seguire il percorso di ridefinizione dei propri programmi di spesa già iniziato nel 2018, ottenendo margini interessanti di contenimento della stessa, già a partire dagli esercizi precedenti, precisamente

dagli anni del ciclo della cd. spending review. Con l'adozione, poi, nel 2017 del Piano di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento per il triennio 2017-2019 - di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1488/2017 - la Sezione ha focalizzato la propria attenzione sul conseguimento di volumi di risparmio concreti e, come tali, "riallocabili", perseguendo obiettivi di riduzione della spesa (affitti, missioni, consumi utenze, ecc.). Le misure in cui si articola il Piano, adottato ed approvato dall'organo di governo con deliberazione 28 settembre 2017, n. 1488, sono riconducibili ad azioni già da qualche tempo intraprese, quali la riorganizzazione degli spazi, le dismissioni di uffici e di immobili, la riduzione della spesa per locazioni passive, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche, la centralizzazione delle gare per l'erogazione dei servizi economali; altre, di nuova concezione, quali l'ottimizzazione di sistemi di connettività e l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, solo per citarne alcuni.

Focus del Piano di razionalizzazione è stato la ripresa, il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico in parte già intraprese negli anni precedenti, dove il perseguimento dell'efficientamento energetico e, più in generale, di scelte rivolte a privilegiare forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente - si pone tra le azioni strategiche che, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, più impattano sulle attività. Detta azione, oltre a configurare un miglior grado di affidabilità degli impianti (minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP, migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.) sta di fatto contribuendo, in una logica di empowerment, alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico (in particolare il coinvolgimento di fornitori sempre nuovi, in uno con la professionalità della direzione lavori, sta di fatto assicurando una disseminazione delle competenze, che trova riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali ed oltre negli ambiti applicativi), e tanto in considerazione della particolare innovatività degli impianti oggetto di realizzazione. I dati più salienti di tale politica sono riportati nel paragrafo successivo (15.2).

In questa logica, anche il parco auto negli ultimi anni è stato interessato da misure di riqualificazione funzionale in ottica di riduzione dell'impatto ambientale (noleggio di auto elettriche) e di razionalizzazione dei costi quali, a mero titolo di esempio, la dichiarazioni fuori uso dei veicoli di proprietà con vita anzianità superiore a 10 anni, anche in ossequio alle disposizioni previste dal DCPM 25 settembre 2014, in materia di "auto blu" così come indicato annualmente, anche in occasione del censimento previsto dal Dipartimento della Funzione pubblica; si

cita altresì la razionalizzazione dei costi assicurativi a seguito di procedure ad evidenza pubblica, con estensione delle coperture assicurative e riduzione dei premi annuali.

Un'altra manovra di risparmio avviata negli anni precedenti e giunta a consolidamento è stata quella riguardante la spesa per locazioni passive di cui al capitolo 3400. Tale spesa, che già in passato aveva fatto registrare un trend in diminuzione, precisamente un calo di circa il 13,5% nel periodo 2014 - 2015 e più attenuato nel biennio 2015 - 2016 (3,25%), nel corso dell'anno 2020 ha visto un andamento costante come meglio spiegato al successivo paragrafo 15.3. La Sezione Provveditorato Economato, su espresso indirizzo della Giunta Regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018), ha infatti intrapreso un deciso programma di interventi di razionalizzazione degli spazi con specifico riguardo alle sedi di ufficio, finalizzato ad ottimizzare il parametro fabbisogno allocativo/spazi disponibili. Tale programma per un verso ha mirato alla migliore utilizzazione degli spazi in un'ottica rispettosa dei principi dell'ergonomia, per l'altro a recuperare immobili di proprietà non utilizzati. Tanto, al fine di dismettere la locazione di immobili con contratti prossimi alla scadenza. In prospettiva, per il 2021, il valore degli affitti continuerà a stabilizzarsi (restano in locazione solo alcune sedi periferiche, che si ritiene possano essere dismesse a breve, ed i padiglioni del centro congressi e del polo della cultura presso la Fiera del Levante le cui locazioni sono state attivate nel 2020).

In questo contesto, la Sezione Provveditorato Economato, di concerto con la Sezione Demanio e Patrimonio e la Sezione Lavori Pubblici, ha altresì lavorato alla definizione di un piano di razionalizzazione logistica e di fattibilità tecnica ed economica (detto piano è stato effettivamente formalizzato nel corso del 2018) che contempla la dismissione di ulteriori immobili in locazione, l'accorpamento delle Sezioni presso i Dipartimenti di appartenenza, la realizzazione di una struttura di servizio (nido, scuola materna, ludoteca, scuola per la prima infanzia) e di un archivio di consultazione aperto al pubblico in via Gentile, la realizzazione di un polo logistico in via Corigliano, la realizzazione di un polo delle agenzie in viale delle Magnolie e di un polo per la cultura presso Fiera del Levante, entrambi i poli in corso di realizzazione, come illustrato in seguito in questa relazione.

Vanno segnalati altresì gli sforzi profusi nel corso di tutto il 2020 sul progetto di infrastrutturazione della rete regionale del Numero Unico dell'Emergenza Urgenza su tre Centrali Uniche di risposta (Modugno, Foggia e Lecce). Con deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2019, n. 408 si è provveduto a mettere in atto agli adempimenti finalizzati all'attivazione del servizio 1-1-2 Numero Unico di Emergenza Europeo secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (CUR).

Il Numero Unico di Emergenza 1-1-2 (NUE 1-1-2) è il numero telefonico per chiamare i servizi di emergenza in tutti gli Stati dell'Unione Europea. La decisione di istituire un numero unico di emergenza per tutta l'Unione Europea risale al 1991 (Decisione del Consiglio - 91/396/CEE) ed ora è implementato nella quasi totalità degli Stati membri.

In analogia con quanto già realizzato nelle altre Regioni, il modello di funzionamento della CUR ipotizzato per la Regione Puglia prevede la dislocazione su 3 sedi PSAP di primo livello (già individuate). Le tre sedi ospiteranno un servizio di interesse pubblico e strategico per la sicurezza e le attività di Emergenza-Urgenza dell'intera Regione rientrando anche nella rete nazionale del Servizio NUE 1-1-2:

- Modugno (BA), negli edifici attigui alla sede del Centro Operativo Regionale (COR) della Protezione Civile di Via delle Magnolie dove arriva la dorsale a banda larga ed è già presente una solida infrastrutturazione tecnologica a servizio del COR;
- Foggia (FG), nelle strutture disponibili all'interno del sedime aeroportuale dell'Aeroporto Gino Lisa, in parte destinate ad ospitare la sede operativa nord del COR;
- Campi Salentina (LE) nelle strutture disponibili all'interno dell'attuale sede operativa sud del COR.

L'obiettivo operativo suddetto si propone, quindi, di avviare una fase di progettazione, rispettando il Disciplinare Tecnico - Operativo del Ministero dell'Interno, finalizzato a mantenere on premise alle CUR pugliesi le risorse strettamente necessarie affinché sia garantito un servizio "sicuro" ed "affidabile" da tutti i punti di vista (fisico e logico) e di avviare uno studio di cloud trasformation volto a migrare ed ottimizzare l'infrastruttura delle CUR ed i servizi ivi ospitati sui Data Center individuati da Agid quali centri di elaborazione delle piattaforme telematiche delle pubbliche amministrazioni.

Nel 2020 si è conclusa la realizzazione delle sedi di Modugno e Campi Salentina.

1.23.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale

Nel contesto finora delineato l'azione regionale è stata indirizzata al consolidamento ed al rafforzamento dell'applicazione dei menzionati obiettivi strategici, orientandosi sempre di più alla razionalizzazione, ed al monitoraggio della spesa, alla qualità ed alla eco-sostenibilità dei beni e dei servizi forniti per il funzionamento degli uffici regionali, all'osservanza ed applicazione della vigente normativa, peraltro in continua evoluzione, in materia di legalità, trasparenza e tutela della concorrenza, contenimento dei tempi di pagamento, con uno stile customer oriented.

Preliminarmente va precisato che i suddetti obiettivi operativi sono caratterizzati da un forte grado di interrelazione poiché afferiscono a politiche di gestione che integralmente e, soprattutto, complementarmente contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo generale (del programma di governo regionale) di qualificazione della spesa ma che, considerate distintamente, prevedono l'adozione di misure e di azioni differenziate.

Riguardo al primo, nell'ottica di perseguire obiettivi di razionalizzazione della spesa, il focus principale delle attività svolte si individua, per il 2020, nella ripresa, potenziamento e sviluppo delle pratiche di efficientamento energetico già intraprese negli anni precedenti, così come programmate e descritte e nel Piano di energy management che, fra l'altro, è oggetto di aggiornamento continuo. Se per un verso l'obiettivo principale del Piano è da individuarsi nel perseguimento di pratiche di efficientamento energetico per ridurre la spesa per l'energia, per altro verso ha come obiettivo più generale, quello di orientare le scelte dell'amministrazione verso forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardare e tutelare l'ambiente, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014.

Più in particolare, l'efficientamento energetico stricto sensu è da intendere come azione volta a conferire un più elevato e migliore grado di affidabilità degli impianti.

La ricaduta di tale azione equivale a minori costi di gestione, minore inquinamento, risparmio di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in tCO2 (tonnellate di anidride carbonica).

I dati rilevati nel 2020, sono riportati nella seguente tabella:

Produzione di anidride carbonica e di tonnellate equivalenti di petrolio

	produzione CO_2	consumo tep	riduzione % CO_2
2013	5243,80	2250,56	
2014	3858,95	1656,2	26%
2015	2917,56	1252,17	24%
2016	2619,55	1124,27	10%
2017	1915,99	822,31	27%
2018	594,28	255,05	69%
2019	435,20	186,78	27%
2020	210,94	90,53	52%
riduzione 2020 vs 2013			**96%**

Per quanto concerne il valore riferito alla produzione di CO2, mettendo a confronto la produzione 2018, e la produzione del 2020, l'indice di decremento calcolato corrisponde al 52%.

Riguardo alla produzione di TEP, il dato di decremento rilevato è allo stesso livello della CO2 essendo i due valori correlati.

Sintetizzando, quindi, la riduzione complessiva della produzione di CO2 conseguente alle azioni intraprese dal 2013 al 2020 è pari al 96% derivante da un minore consumo di energia primaria da fonte non rinnovabile. Se si considera che l''obiettivo fissato dal piano di Energy management era pari al 50% complessivo, da raggiungere entro fine 2020, si può affermare che già nel 2018 è stato raggiunto e notevolmente superato (di ben 22 punti) e che oggi siamo a 46 punti oltre l'obiettivo prefissato e si va verso la totalità degli impianti ad energie rinnovabili e comunque aventi efficienze energetiche elevatissime.

Da tutto ciò ne deriva che gli uffici della Regione Puglia, sono già allo stato attuale autonomi dal punto di vista energetico per il 75% del fabbisogno e il trend è prospetticamente in crescita.

La politica di efficientamento energetico perseguita si traduce nella realizzazione di impianti a energia rinnovabile.

	tipo impianto	energia annua risparmiata [MWh]	minor spesa energia	minore tCO_2 anno	tep risparmiate
Via delle Magnolie Bari	**impianto fotovoltaico**	1057	€ 229 897,50	462	198,28
via dante . Taranto	**geotermico**	620	€ 134 850,00	271	116,31
via volta foggia	**GHAP-aerotermiche, vrf, LED**	942	€ 204 885,00	412	176,82
museo brindisi	**aereotermiche - involucro**	156	€ 33 930,00	68	29,18
protezione civile - Bari	**cogeneratore**	364	€ 79 170,00	159	68,24
padiglione Fiera 107	**geotermico**	248	€ 53 983,50	108,71	46,66
magazzino ex ciapi	**cogeneratore + FV**	512	€ 111 360,00	224,26	
	totale 2019	3899,2	**€ 848 076,00**	**1704,97**	**635,50**

Il Piano di Energy management, infatti, prevedeva la realizzazione di un impianto per ciascuna delle sedi di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

La realizzazione di questi impianti ha contribuito al conseguimento di maggiori volumi di risparmio energetico, espresso sia in MWh, come indicato in tabella, sia in volumi di spesa espressi in euro. Il risparmio si attesta, complessivamente, su un importo di euro 848.076,00, rispetto agli esercizi precedenti.

Di seguito è evidente la tendenza dal 2013 alla riduzione dei consumi e delle emissioni mediante misure di efficientamento ed uso di energie rinnovabili negli impianti presenti negli edifici del patrimonio della Regione Puglia.

	produzione CO_2	consumo tep	riduzione % CO_2	consumo energia primaria [MWh]	spesa energetica [€]
2013	5243,80	2250,56		9 283,48	€ 2 023 797,91
2014	3858,95	1656,2	26%	8 783,70	€ 1 914 845,76
2015	2917,56	1252,17	24%	6 972,96	€ 1 520 105,03
2016	2619,55	1124,27	10%	6 260,72	€ 1 364 837,42
2017	1915,99	822,31	27%	4 579,21	€ 998 268,59
2018	594,28	255,05	69%	1 420,32	€ 309 630,41
2019	435,20	186,78	27%	1 040,13	€ 226 747,90
2020	210,94	90,53	52%	504,16	€ 109 906,04
riduzione 2020 vs 2013			**96%**	**95%**	**95%**

Per gli impianti che sono stati realizzati e conclusi nell'anno 2020, quindi la riduzione maggiore di spesa per energia sarà riscontrabile nel 2021. Inoltre il valore è calcolato sui soli immobili realizzati e non tiene conto della spesa complessiva relativa agli altri immobili del patrimonio regionale o comunque utilizzati quali sedi di uffici regionali.

Non meno rilevante, rispetto alle riflessioni finora espresse riguardo ai risparmi realizzati, è la considerazione che la politica di efficientamento energetico attuata, in una logica di empowerment delle risorse umane, contribuisce sensibilmente alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico in Puglia, con notevole ricaduta positiva sul territorio ed a beneficio della collettività pugliese tutta. Basti pensare al coinvolgimento di nuovi fornitori, che devono essere in possesso di skills e technicalities all'avanguardia o, comunque, innovative, rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate in campo energetico. Altrettanto interessante risulta la ricerca di nuovi profili professionali per la direzione dei lavori, fenomeno che indubbiamente assicura lo sviluppo e la diffusione di nuove competenze, con riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali tradizionali (ingegneri) o, più in generale, di nuovi ambiti professionali di applicazione, in considerazione della peculiarità innovativa degli impianti oggetto di realizzazione.

Nel 2020 è stato realizzato un impianto di cogenerazione ed un impianto solare fotovolatico presso la sede dell'ex CIAPI, in Bari.

Si è proceduto altresì a realizzare interventi minori, sempre finalizzati alla riduzione dei costi di funzionamento per energia, quali l'utilizzo di pellicole per

l'abbattimento della trasmissione del calore attraverso le superfici vetrate (sedi di Taranto) e l'introduzione di apparecchi per la climatizzazione con motore a gestione elettronica (inverter) per la riduzione dei consumi, sostituzione di corpi illuminanti tradizionali con lampade LED, l'ammodernamento degli presso la sede di via Gentile ed altri interventi minori di sostituzione con pompe di calore di generatori di tipo tradizionale. Gli interventi sono finanziati sia con fondi specifici del bilancio autonomo stanziati per il piano di energy management, sia con fondi europei del PO - FESR destinati con deliberazione della Giunta regionale n. 66/2017.

1.23.3 Le nuove tecnologie utilizzate

L'utilizzo della fonte geotermica è possibile utilizzando pompe di calore che sfruttino tale fonte di energia per lo scambio termico. Concettualmente, si può definire pompa di calore un'apparecchiatura in grado di trasferire il calore in direzione inversa a quella "naturale". Il calore si trasferisce infatti spontaneamente da un corpo più caldo ad uno più freddo mentre la pompa di calore può trasferire calore da un corpo a temperatura più bassa ad un corpo a temperatura più alta e per fare questo utilizza energia elettrica o la combustione di gas.
Un classico climatizzatore a pompa di calore quando è usato per riscaldare un ambiente trasferisce il calore dall'aria esterna più fredda a quella interna più calda, mentre quando è usato per raffreddare un ambiente trasferisce il calore dall'aria interna più fredda a quella esterna più calda. Allo stesso modo, sempre con apparecchi a pompa di calore, è possibile scambiare calore con il suolo invece che con l'aria esterna. Al posto dei comuni scambiatori, che si vedono usualmente fissati all'esterno degli edifici, tali sistemi utilizzano delle "sonde geotermiche", costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore. Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.

Pompe di calore geotermiche

L'acqua, dove presente nel sottosuolo, può generalmente migliorare le prestazioni del sistema. Il fatto che le pompe di calore non producano calore ma lo muovano giustifica il loro rendimento maggiore rispetto a sistemi, quali ad esempio le stufe elettriche, nei quali l'energia elettrica è direttamente utilizzata per produrre calore. Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può arrivare a 4 - 5 kWh.

Banalmente i kWh resi "in più" sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall'aria esterna.

Gas Absorption Heat Pumps (GAHP) - Pompe di calore ad assorbimento a gas

Le pompe di calore ad assorbimento, sfruttano la solubilità e l'elevata affinità tra due sostanze, di cui una funziona da refrigerante e l'altra da assorbente, per realizzare un ciclo dove l'energia introdotta è prevalentemente termica. Il lavoro meccanico della pompa è infatti pari a circa l'1% del calore introdotto nel generatore.

Nelle macchine frigorifere ad assorbimento il compressore elettromeccanico è quindi sostituito da una fonte di calore ad alta temperatura e da una miscela binaria di fluidi

Le pompe di calore ad assorbimento possono utilizzare una qualsiasi sorgente termica, rappresentando quindi una valida alternativa alle macchine a compressione. In particolare è possibile utilizzare il calore generato da una combustione (pompe di calore a fiamma diretta), o, in alternativa, si può sfruttare il calore proveniente da un'altra fonte, per esempio quello co-generato da un motore primo, che viene trasferito al fluido nel generatore mediante uno scambiatore di calore e un fluido termovettore (acqua, olio diatermico, gas caldi) o quello proveniente da pannelli solari termici.

I vantaggi offerti da queste macchine, oltre alla possibilità di utilizzare il calore di scarto come sorgente di energia, sono l'elevata affidabilità derivante dalla presenza di pochissimi organi in movimento, l'elevata vita utile (oltre 20 anni), la bassa rumorosità e l'assenza di vibrazioni, la ridotta richiesta di energia elettrica e le buone prestazioni ai carichi parziali.

Implementazione di impianti ad energie rinnovabili ed installazione di impianti a maggiore efficienza energetica anche mediante ricorso a politiche di green public procurement

La Pubblica Amministrazione è il più grande "consumatore" delle moderne società. È pertanto subito evidente l'importanza di una politica pubblica di "Acquisti Verdi". Con il GPP (Green Public Procurement) la Pubblica Amministrazione diventa protagonista di una strategia di sviluppo sostenibile. La stessa Commissione europea assegna al GPP un ruolo di carattere strategico per le politiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Grazie al GPP le Pubbliche Amministrazioni possono:

- ✓ influenzare il mercato, le imprese e i prodotti/servizi ivi presenti, favorendo in generale la diffusione della innovazione tecnologica ed in particolare il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale;
- ✓ favorire l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche (trasporti, energia, ecc.);
- ✓ favorire, attraverso il proprio esempio, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza ambientale da parte dei consumatori. L'applicazione di una politica di GPP come quella indicata nel Piano d'Azione Nazionale (PAN), è l'occasione per operare una razionalizzazione dei consumi ed una loro migliore contabilizzazione. In tal modo, in aggiunta ai risultati ambientali, è possibile conseguire importanti risultati economici. L'adozione di criteri ambientali minimi per le differenti tipologie di prodotti e servizi, darà la possibilità a tutte le Pubbliche Amministrazioni di varare una politica di GPP omogenea e coordinata a livello nazionale.

Per questi motivi il GPP è tra gli strumenti prioritari nello sviluppo di un'intelligente ed efficace strategia per produzione e consumo sostenibili, atta ad affrontare le principali sfide ambientali che abbiamo di fronte a livello planetario.

Infatti, tra gli strumenti da mettere in campo, per ottenere l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2° C e al tempo stesso mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, le iniziative promosse e attuate dalla Pubblica Amministrazione nelle proprie politiche di acquisto, possono conseguire importanti risultati sia per gli effetti diretti prodotti dall'acquisto e l'uso di beni e servizi energeticamente più efficienti, sia per quelli indiretti che tali azioni inducono nei sistemi produttivi e sul modello di consumi.

La regione Puglia, per mezzo della Sezione Provveditorato Economato, ha introdotto nei propri bandi di gara il requisito dell'utilizzo dei CAM nei prodotti offerti. Tale requisito, introdotto di recente nel codice degli appalti, è invece presente nei bandi della Regione Puglia da alcuni anni fino a essere stato introdotto nella quasi totalità dei bandi, così come verificabile dalla piattaforma Empulia, utilizzata per la totalità delle gare della Sezione Provveditorato economato.

Realizzazione nuovi impianti ad energia rinnovabile e ad elevata efficienza energetica

Questo obiettivo si colloca, nell'ambito del programma regionale di governo, in linea con la politica di recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale avviata già da tempo dall'amministrazione regionale, anch'essa

risultante in linea con l'obiettivo, più generale, di razionalizzazione delle risorse e qualificazione della spesa.

Con specifico riferimento alle azioni messe a punto e realizzate occorre anche tenere conto delle nuove funzioni acquisite dalle Province in applicazione della legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla l.r. 31/2015". Tale legge, infatti, ha previsto l'assegnazione di nuove competenze in capo alla Regione fra cui quelle riguardanti la valorizzazione delle risorse culturali, processo questo che si colloca proficuamente nell'ambito del programma strategico di governo di rilancio del patrimonio culturale regionale pugliese, attraverso le azioni di recupero nel circuito pubblico e/o riqualificazione del patrimonio biblio-museale. L'azione ha richiesto, quindi, "con urgenza", la gestione e rifunzionalizzazione/ammodernamento del patrimonio immobiliare connesso alle (nuove) funzioni regionale in materia culturale.

Le azioni di razionalizzazione del patrimonio regionale, destinato a sedi istituzionali, risultano ben descritte nella deliberazione della Giunta regionale 15 aggio 2018, n. 781 "Modello organizzativo MAIA e Piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione - Atto di indirizzo per la razionalizzazione logistica e il contenimento delle spese di funzionamento" in cui risultano puntualmente definite e "schedulate" le attività di trasferimento, i risultati attesi, i tempi entro i quali attuare le riduzioni delle sedi in locazione, gli accorpamenti e la riqualificazione di immobili di proprietà con una sensibile ricaduta positiva sul ridimensionamento della spesa per i canoni d'affitto. L'attuazione dei programmi di valorizzazione del patrimonio, infatti, fa derivare significativi benefici al bilancio regionale attraverso la dismissione dei beni immobili non utilizzati o non strategici per le finalità istituzionali dell'Ente.

Da diversi anni la Regione ha in atto un processo di riconversione del proprio patrimonio non strategico che ha portato a perfezionare strumenti per la conoscenza e governo di tale processo con particolare riferimento a rilevazioni tecniche, a cura della struttura di progetto "Eco-risparmio energetico, impianti e reti" che con l'ausilio di specifici ed innovativi supporti di tipo informativo e informatico (rilievi degli immobili, misurazioni catastali on desk, ecc.) ha aumentato il livello di conoscenza del patrimonio immobiliare fornendone una visione dinamica e pronta al recepimento di eventuali modifiche. Negli ultimi anni, nell'ambito del patrimonio regionale è stata rilevata la necessità di recuperare e valorizzare al massimo, anche ai fini di una fruizione più "easy" ed immediata da parte delle collettività pugliese di immobili di pregio o situati in contesto urbano (Palazzo della presidenza della Giunta regionale, palazzo Agricoltura in Bari, Uffici

ex Genio civile di Foggia e Taranto, ecc.). Parallelamente l'emanazione del decreto-legge n. 95/2012 (convertito con la legge n. 135/2012), relativo alla revisione della spesa pubblica, ed in particolare l'articolo 3 "Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive", ha introdotto riferimenti precisi con i quali si sono dovute necessariamente confrontare le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa alle locazioni di immobili ad uso istituzionale. Visto tra l'altro l'avvio di una profonda revisione della struttura organizzativa e istituzionale della Regione fin dall'estate 2015, con l'adozione del nuovo modello organizzativo denominato MAIA "modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale", con contestuale approvazione dell'atto di alta organizzazione (decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 sostituito dal decreto del Presidente della Giunta regionale 21 gennaio 2021, n. 22) che sta portando, in una prospettiva di lungo periodo, ad una notevole modifica della tecnostruttura regionale sia in termini numerici (accorpamenti e trasferimenti degli uffici ad esempio) con effetti migliorativi sulle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, si è reso opportuno individuare modalità innovative di gestione del patrimonio. Al fine di raggiungere una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali con conseguente contenimento della spesa per locazioni passive ad uso ufficio e/o strumentale, nonché di razionalizzare e valorizzare il patrimonio di proprietà, sono state messe a punto importanti manovre strategiche di razionalizzazione logistica quali:

Poli biblio-museali: al fine di rendere più agevole la fruizione degli immobili da parte dei cittadini e l'utilizzo da parte dei dipendenti, si è avviata un'azione di rifunzionalizzazione degli immobili provenienti dalle ex Province ed adibiti a biblioteche o Musei (biblioteche di Brindisi, Lecce, Foggia). Tali immobili erano in gran parte privi di ogni dotazione tecnologica o degli impianti di climatizzazione e sicurezza antincendio, oltreché privi della manutenzione ordinaria di tutti gli impianti.

È stata dunque avviata una intensa attività di progettazione e di realizzazione di interventi su tali immobili al fine di assicurarne una migliore fruibilità da parte dell'utenza esterna con l'introduzione, ad esempio, di sistemi wi-fi, impianti di climatizzazione estivi ed invernali, e della utenza interna (dipendenti) quali impianti clima, manutenzione edile delle strutture, aggiornamento della rete dati, solo per citarne alcuni.

Gli ammodernamenti avviati e conclusi dall'anno 2018 al 2020 hanno riguardato gli uffici e gli spazi espositivi delle seguenti strutture:

1. Museo naturale di Foggia → realizzazione 100%

2. Biblioteca dei ragazzi di Brindisi → realizzazione 100%
3. Museo Castromediano di Lecce → realizzazione 100%
4. Museo Ribezzo di Brindisi → percentuale di realizzazione 100%
5. Biblioteca presso convitto Palmieri di Lecce → percentuale di realizzazione 100%
6. attivazione della sede del polo delle arti e cultura presso pad. 107 di fiera del levante--> 100%

Tra le azioni della deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018 rientra la realizzazione del Polo delle Agenzie, intervento da ritenersi altamente strategico in termini di razionalizzazione delle risorse (tecniche, economiche e fisiche).

L'immobile individuato per tale realizzazione è la struttura di Via delle Magnolie (zona industriale in Modugno), già sede degli uffici regionali della Sezione Protezione Civile, struttura risultante altamente idonea a realizzare il processo di unificazione delle agenzie regionali così come previsto dalla citata deliberazione n. 781/2018, anche grazie allo "svuotamento" di alcuni uffici prima presenti presso la medesima ed ora trasferiti in Via Gentile nell'ambito del processo di "accorpamento", sempre previsto dalla precitata deliberazione. Il Polo delle Agenzie regionali prevede l'unificazione di agenzie operanti in settori connessi (Ager, Asset, Arif, Autorità di Bacino, Protezione Civile) e tale operazione, in corso di completamento (al 31 dicembre 2018, realizzazione pari al 70%), contribuirà a valorizzare l'immobile nonché a conseguire margini notevoli di risparmi (in termini di fitti passivi). Risultano terminati al 31 dicembre 2020 i lavori di ammodernamento dell'edificio riguardano l'installazione di un impianto di climatizzazione geotermico e di un rigeneratore di energia a servizio di tutti gli ambienti. Sono già state installate luci al LED e si è già provveduto ad aggiornare gli impianti antincendio, i servizi igienici, la rete dati nonché a ridipingere tutti gli ambienti. A dicembre 2018, risulta già trasferita l'agenzia AGER e nel corso dell'anno 2020 c'è stato il trasferimento completo dell'agenzia ARIF.

Infine, in linea con i suddetti interventi nonché con lo scheduling degli interventi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018, si colloca l'avvio dei cantieri, presso la Fiera del Levante, precisamente al Padiglione 107, per la realizzazione di un Polo della cultura, uno spazio concepito per far "incontrare" le varie strutture che si occupano di cultura e turismo, attuata mediante il recupero e la valorizzazione di alcuni spazi espositivi inutilizzati o comunque da valorizzare. A tal fine è stato rilasciato l'immobile sito in via Gobetti a Bari (in locazione passiva).

A tal uopo si è scelto di utilizzare le migliori tecnologie presenti sul mercato, senza perdere di vista l'estetica ed i comfort legati al design degli ambienti. I lavori, già

progettati ed avviati nel mese di luglio 2018 sono stati ultimati nel mese di giugno 2019 e si è completato il trasferimento da via Gobetti nel mese di settembre 2019.
Sempre nel 2019 si sono avviati i lavori per la valorizzazione del pad.81 della fiera del levante destinato a "Casa del Cinema", sempre finalizzato alla piena realizzazione del Polo della Cultura presso la fiera del levante in Bari.
Delle ultime azioni descritte, si può ben comprendere la portata strategica, anche in termini di effetti positivi sul territorio ma, soprattutto, per la comunità regionale pugliese ed extra – regionale, che finalmente potrà contare su una struttura di interscambio culturale ad ampio respiro e ad alto livello.

1.23.5 La nuova governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili.

In prosecuzione del percorso strategico avviato in precedenza, nel corso di tutto il 2020 - nonostante il rallentamento dell'attività dovuto all'emergenza Covid-19- è proseguita l'attività di centralizzazione ed ottimizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi nell'ottica di migliorare la governance di tali processi, ottimizzare i servizi resi nonché contenere le spese.
Particolare attenzione è stata dedicata, in applicazione delle norme recate dal decreto legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" ad orientare la azioni verso una gestione trasparente, legale e di tutela della concorrenza. Sono state pertanto attivate nuove procedure ad evidenza pubblica (gare tramite portale Regionale Empulia, adesioni a convenzioni CONSIP, acquisti su MEPA) procedendo, per quanto possibile, a centralizzare le attività per un efficace controllo e monitoraggio degli acquisti e delle spese.
L'attività di ottimizzazione del procurement si colloca parallelamente al processo di riorganizzazione degli uffici (non solo di quelli afferenti alla Sezione Provveditorato Economato) come finora descritto ed anche alla luce delle competenze attribuite alla Sezione in seguito ai processi di riorganizzazione dell'Ente. Il processo di centralizzazione delle gare per beni, servizi e lavori, oltre a favorire l'ottenimento di condizioni di prezzo più favorevoli, ha consentito una gestione più razionale delle commesse e, conseguentemente, una più efficace programmazione dei fabbisogni e di controllo dei consumi, ponendosi come efficace risposta all'obiettivo strategico del programma di governo regionale di "migliore governance del procurement".

Variazioni della spesa di funzionamento come da Piano di razionalizzazione

Dai dati di seguito riportati, aggiornati al 31 dicembre 2020 e relativi ad alcuni capitoli di spesa della Sezione, si conferma il trend ormai in discesa di alcune spese legate ordinarie legate alla fornitura dei buoni pasto, al noleggio delle auto che avviene anche tramite adesione a Convenzioni CONSIP nonché della spesa di noleggio di fotocopiatori, anch'essa effettuata esclusivamente tramite CONSIP. L'abbattimento notevole – nell'ultimo triennio – della spesa per erogazione buoni pasto è dovuto a due fattori: da un lato l'adesione a CONSIP con utilizzo dei buoni pasto elettronici (mentre in precedenza l'Ente Regione forniva buoni pasto cartacei) e dall'altro all'introduzione del sistema informativo in uso per la rilevazione delle presenze che ha consentito all'amministrazione di monitorare il reale fabbisogno in relazione alle presenze effettive del personale. Si segnala tuttavia che sulla % di diminuzione della spesa del 2020 rispetto a quella sostenuta del 2019 ha impattato la collocazione in smart working per alcuni mesi del personale.

Per quanto concerne il capitolo cancelleria, la riduzione della spesa pari a circa il 24%, benché condizionata come sopra dalla collocazione in smart working del personale come previsto dalle disposizione governative, è dovuta in gran parte al processo di digitalizzazione degli atti amministrativi che è entrato a pieno regime a partire dal mese di luglio 2020.

Per altre tipologie di spesa si è registrato invece un andamento costante, come ad esempio il capitolo sulle locazioni dove – a fronte della riorganizzazione degli uffici che ha comportato in questi anni la cessione di locali in locazione in favore di locali di proprietà dell'Ente con notevole diminuzione della spesa - si è registrata nel 2020 la locazione passiva di alcuni padiglioni dell'Ente Autonomo Fiera del Levante per iniziative connesse alla creazione del Polo Territoriale delle Arti e della Cultura.

Infine, sui capitoli assicurativi, si è registrato un aumento della spesa dovuto alla stipula di polizze All Risks per il comparto protezione civile nonché polizze RCT e per incendio e scoppio per le strutture allestite dall'Ente Regione per fronteggiare l'emergenza Covid-19, ovvero il sito di produzione dei DPI nonché l'Ospedale c/o la Fiera del Levante.

Capitolo	Oggetto	Impegni 2019	Impegni 2020	Indice di variazione (%)
3400	Fitto locali	€ 840.634,00	€ 844.103,00	0,41%
3484	Coperture assicurative per rischio di missioni	€ 34.400,00	€ 32.000,00	-6,98%
3383	Noleggio auto	€ 291.502,00	€ 244.437,00	-16,15%
3520	Spese cancelleria/carta/toner e similari	€ 309.335,00	€ 234.723,00	-24,12%
3500	Spese noleggio fotocopiatori	€ 265.500,00	€ 200.080,00	-24,64%
3048	Buoni pasto	€ 1.389.003,00* (liquidato)	€ 808.283,00* (liquidato)	-41,81%
3480	Coperture assicurative beni immobili	€ 98.693,00	€ 169.513,00	71,76%
3482	Coperture assicurative per polizza RCT	€ 37.680,00	€ 53.500,00	41,99%

Si sottolinea altresì la circostanza che la riduzione delle spese di funzionamenti diventa ancor più significativa se si considera che nel corso dell'ultimo triennio il numero di unità di personale della Regione Puglia è cresciuto, e che sono altresì cresciute le sedi istituzionali (passando dalle circa 43 ad oltre 90) in ragione del trasferimento di funzioni a seguito dell'approvazione della legge n. 56/2104, cd. legge Delrio, a seguito della quale la Regione Puglia è subentrata oltre che nella gestione del personale trasferito, anche nella gestione di sedi (la gran parte acquisite in comodato d'uso) per la vigilanza ambientale, l'ARPAL, i musei le biblioteche.

Revisione della spesa economale

Altro ambito di intervento in cui la Sezione Provveditorato Economato ha profuso notevoli sforzi a partire dal 2017 è la programmazione, revisione, razionalizzazione e monitoraggio della spesa economale. Partendo dalla analisi delle spese che erano sostenute per cassa economale nell'anno 2016, la Sezione – attraverso tutti gli interventi già descritti di centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche nonché per il noleggio dei veicoli, nonché attraverso un costante monitoraggio delle spese

economali e di rilevazione delle sacche di inefficienza – ha abbattuto le spese economali come risulta evidente dalle tabelle seguenti.

TAB A)			Riduzione della spesa	
	2019	2020	Val. assoluto	%
A) Totale assegnazioni	3.205.011,41	1.844.783,22	-1.360.228,19	-42,44%
B) Uscite cassa centrale	475.494,48	185.186,10	-290.308,38	-61,05%
C) Uscite economi cassieri	1.990.112,50	826.338,37	-1.163.774,13	-58,48%
D) di cui uscite economi cassieri solo per capitoli Sezione Provv.	1.449.019,51	523.430,76	-925.588,75	-63,88%
Totale uscite capitoli Sezione Provveditorato (B+D)	**1.924.513,99**	**708.616,86**	**-1.215.897,13**	-63,18%

TAB B)			Riduzione della spesa	
	2016	2020	Val. assoluto	%
A) Totale assegnazioni	8.331.384,66	1.844.783,22	-6.486.601,44	-77,86%
B) Uscite cassa centrale	3.340.176,95	185.186,10	-3.154.990,85	-94,46%
C) Uscite economi cassieri	3.368.803,97	826.338,37	-2.542.465,60	-75,47%
D) di cui uscite economi cassieri solo per capitoli Sezione Provv.	2.876.702,09	523.430,76	-2.353.271,33	-81,80%
Totale uscite capitoli Sezione Provveditorato (B+D)	**6.216.879,04**	**708.616,86**	**-5.508.262,18**	-88,60%

I numeri riportati nelle tabelle danno atto del costante lavoro di revisione della spesa posto in essere in questi anni: basti pensare che la cassa centrale nel 2016 ha effettuato pagamenti pari ad euro 3.340.176,95, valore che al 31 dicembre 2020 si è attestato ad euro 185.186,10 mentre le spese sostenute dagli economi sui capitoli della Sezione Provveditorato – al netto dei fondi trasferiti sui capitoli di pertinenza delle altre Sezioni regionali – sono passate da euro 2.876.702,09 nel 2016 ad euro 523.430,76 nel 2020.

Nello specifico, le riduzione di spesa dal 2019 al 2020 si riconducono ai seguenti fattori:

- la riduzione delle spese sostenute dalla cassa centrale (rif. B - 61,05% periodo 2020-2019) è dovuta essenzialmente alla revisione della spesa sostenuta sul capitolo delle utenze 3442 per circa 180 mila euro e sul capitolo per l'acquisto dei buoni carburante 3380, col passaggio in convenzione CONSIP e conseguente liquidazione a mezzo atti dirigenziali; alla riduzione della spesa sostenuta di circa 90 mila euro sul capitolo 3600 per il pagamento degli F23 e degli F24 trasmessi dall'Avvocatura Regionale;
- la riduzione delle spese sostenute dalle casse economali con riferimento a capitoli di competenza della Sezione Provveditorato Economato (rif. D – 63,88% periodo 2020-2019) è dovuta essenzialmente al netto calo per circa 450 mila euro della spesa per missioni dovuto all'emergenza Covid-19; alla revisione della spesa sostenuta sul capitolo delle utenze 3442 per circa 190 mila euro col passaggio in convenzione CONSIP e conseguente liquidazione a mezzo atti dirigenziali; alla riduzione della spesa sostenuta sul capitolo

principalmente dedicato ai pagamenti delle spese dell'Avvocatura 3600 per circa 175 mila euro.

Ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento

Per quanto riguarda l'obiettivo "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento", nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile che sta interessando l'Ente Regione in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, i processi di funzionamento delle casse economali nonché del magazzino, del ciclo passivo di acquisto e dell'inventariazione dei beni mobili hanno subito significative rivisitazioni a partire dal 2019 che sono state consolidate nel 2020. Nello specifico, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti di massimo dettaglio: prima delle riclassificazione erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; post riclassificazione le classi movimentate sono ben 39.

Le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creata a sistema l'anagrafica contabile di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente. Il processo avviato fa sì che i beni vengano tracciati ed inseriti a patrimonio in maniera sistematica, portando il valore lordo delle immobilizzazioni materiali da circa 61 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a circa 98,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

L'attività e le innovazioni nelle procedure di che trattasi pertanto hanno fatto sì che ad oggi si possa disporre di un inventario molto più dettagliato e aggiornato rispetto agli anni precedenti oltre che di un processo di acquisizione dati a sistema integrato col ciclo contabile e degli acquisti.

L'operazione appena descritta, si colloca, peraltro, nell'ambito del progetto di maggiore respiro ed avviato fin dall'esercizio precedente, di adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia. Si tratta del progetto oggetto di apposita deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2328, che, in ossequio ai principi e regole del decreto legislativo n. 118/2011 e della deliberazione della Giunta regionale n. 458/2016, ha previsto, fra le tante attività, l'adeguamento degli standard di sicurezza informatica al GDPR,

l'implementazione di un sistema di dominio unico, l'adozione di sistemi per la gestione di data breach e l'introduzione di un sistema unico di contabilità basato su tecnologia SAP: obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia, che sono stati conseguiti grazie allo sforzo finanziario profuso, ma soprattutto all'impegno ed alla dedizione del personale interessato.

Il contributo della Sezione Provveditorato Economato, in termini di innovazione tecnologica, si è articolato su due principali assi di intervento:

- ✓ l'implementazione di nuovi sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale;
- ✓ lo sviluppo del sistema informative su base unica denominato SAP, a servizio del Bilancio e della Ragioneria e della gestione delle risorse umane.

Riguardo al primo, più specificatamente si tratta della realizzazione ed implementazione di una active directory (cd. "dominio") sulla rete intranet regionale, amministrata secondo policy di sicurezza molto efficaci: Il progetto si estrinseca nella razionalizzazione e condivisione univoca delle risorse informatiche in uso negli uffici regionali (portali web, cartelle, applicativi), rendendo più fluide e snelle le procedure in uso dai dipendenti regionali e tutta la comunità di utenti abilitati (per lo più interni).

La logica applicata è quella del client-server e tale filosofia di gestione informatica, attraverso il controllo "accentrato" di accessi e sistemi di abilitazioni/autorizzazioni consente una protezione informatica ad alta efficienza, con elevati standard di sicurezza. Al contempo, il sistema "accentrato" permette la risoluzione tempestiva di problemi tecnici - i più disparati- attraverso la formulazione di una semplice richiesta a mezzo mail (cd. apertura ticket) ed una garantita evasione della medesima, grazie ad un'accelerazione dei tempi di risposta e di intervento attraverso il presidio tecnico di recente costituzione (in seno al Provveditorato Economato), a disposizione e servizio di tutto l'Ente.

La seconda linea di intervento riguarda l'attuazione vale a dire la messa a punto di un sistema informativo complesso su tecnologia SAP che consentirà la gestione, su base unica, dei flussi di dati contabili di bilancio e di gestione delle risorse umane. Le linee guida sono quelle indicate con deliberazione della Giunta regionale n. 2328/2017 ed è stata attuata, dopo attenta analisi dei fabbisogni, mediante adesione a convenzione Consip denominata SGI-lotto3 affidata ad una RTI costituita da società di primaria importanza nel panorama nazionale.

Si è trattato, più in particolare, della realizzazione di un nuovo sistema di procedure contabili, pronto all'implementazione che funzionerà secondo un approccio "distribuito", superando la logica fondata su un sistema "accentrato": il nuovo sistema è il risultato di un lungo lavoro di modellizzazione, ancora in corso,

avviato nel 2017 che, attraverso numerose rilevazioni ed interviste/riunioni presso la struttura del Provveditorato, di concerto con la Sezione Bilancio e Ragioneria, da parte del gruppo di lavoro costituito.

A valle del processo di modellizzazione vi è già stato, a fine esercizio 2018, un primo step di implementazione del nuovo sistema integrato, che è andato "a regime" già all'avvio dell'esercizio finanziario 2019 e che nel 2020 è stato portato a termine con attività di completamento del sistema, tra le quali si cita il passaggio delle casse economali al sistema SAP, sistema che è già pienamente operativo sia sul lato Bilancio che sul lato della gestione delle Risorse umane, e la completa digitalizzazione degli atti amministrativi a partire dal mese di luglio 2020, che consente un risparmio non indifferente in termini di spesa di carta/fotocopie/cancelleria nonché velocizza i processi di lavorazione degli atti.

1.24 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale

Da alcuni anni è in atto nella Regione Puglia un graduale ma ineluttabile processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale - costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50- e soggetto aggregatore regionale, la società ICT *in house*, InnovaPuglia S.p.A., in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha designato, con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37.

Ciò al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, nel rispetto della normativa nazionale.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con deliberazione del 23 luglio 2015, ha proceduto all'iscrizione di InnovaPuglia S.p.A. nell'elenco dei soggetti aggregatori in possesso dei prescritti requisiti; la permanenza nell'elenco è stata confermata con l'aggiornamento triennale avvenuto con delibera ANAC n. 781 del 4 settembre 2019.

InnovaPuglia è parte proattiva del Tavolo Tecnico nazionale dei Soggetti Aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, contribuendo tra l'altro alla pianificazione integrata e coordinata nazionale, avvalendosi, ove necessario, delle iniziative di acquisto di Soggetti Aggregatori delle altre regioni e supportando gli stessi mediante le proprie iniziative di acquisto.

Nello specifico, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia gestisce le seguenti attività assegnate dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- ✓ stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- ✓ cura la gestione dell'albo dei fornitori "*on line*" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22 e l'albo dei professionisti dei servizi

attinenti all'architettura, l'ingegneria, la geologia ed altri servizi tecnici inerenti i lavori pubblici ai sensi della DGR 21 marzo 2017, n.354;

- ✓ assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della Direttiva n. 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Tali attività sono svolte in favore delle strutture regionali, delle aziende ed Enti del SSR e, previa stipula di apposita convenzione, sono erogate anche a favore dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- ✓ enti e agenzie regionali;
- ✓ enti locali, nonché loro consorzi, unioni o associazioni;
- ✓ ulteriori soggetti interessati, tenuti al rispetto del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La Giunta regionale, con deliberazione 25 novembre 2014, n. 2461 ha approvato la convenzione per la disciplina delle modalità operative per l'utilizzo dei servizi del soggetto aggregatore da parte dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1° agosto 2014, n. 37. Al 31 dicembre 2019 risultano convenzionate con InnovaPuglia n. 84 Amministrazioni pugliesi.

Con provvedimento n. 2259/2017, la Giunta regionale ha dato atto che, ai fini del perseguimento degli obbiettivi di cui al c. 1 dell'art. 20 della L.R. n. 37/2014, i soggetti che devono fare parte del Sistema Integrato degli Acquisti, di seguito SIA, sono le strutture della Giunta regionale nonché gli enti, le aziende, le società controllanti e partecipate dalla Regione elencati nell'allegato B della DGR n. 2193 del 28/12/2016; tale elenco è stato integrato con successive DGR n. 685 del 24/04/2018 e 1020 del 19/06/2018. Inoltre, con provvedimento n. 323/2015, la Giunta regionale ha riconosciuto anche altri Enti partecipati e/o controllati dalla Regione Puglia tra i soggetti regionali tenuti agli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 21 della citata L.R. n. 37/2016.

Le disposizioni di cui all'art. 22 della L.R. n. 37/2014, in materia di organizzazione per acquisti regionali, sono completate dal D.P.G.R. 17 maggio 2016, n. 316 "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", che per l'espletamento delle specifiche funzioni richiamate dalla suddetta legge regionale, ha individuato l'allora Sezione Gestione Integrata Acquisti (oggi Sezione Raccordo al Sistema Regionale) nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza.

Lo stesso D.P.G.R. 17 maggio 2016, n. 316 assegna alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti la seguente funzione specifica: "gestione del marketing di acquisto e supporto al soggetto aggregatore regionale sui fabbisogni di approvvigionamento del settore salute".

La Regione Puglia con DGR n. 1434/2018 ha adottato un nuovo modello di "gestione integrata degli acquisti" finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Rafforzamento del ruolo del Soggetto Aggregatore in coerenza con quanto stabilito dalle recenti normative in materia;
- Ampliamento del perimetro di azione della spesa gestita, in termini di nuove categorie di spesa affrontata, quale, ad esempio, quella relativa agli acquisti verdi;
- Potenziamento dei sistemi di pianificazione e programmazione della spesa e delle iniziative di acquisto anche mediante la realizzazione e definizione di fabbisogni standard;
- Sviluppo di sistemi di monitoraggio e controlli della spesa e della gestione dei contratti in esecuzione;
- Sviluppo delle professionalità delle risorse umane regionali e del Soggetto Aggregatore mediante percorsi formativi finalizzati ad ampliarne le competenze, al fine di assicurarne il pieno coinvolgimento nelle strategie di razionalizzazione della spesa;
- Consolidamento e ulteriore sviluppo degli strumenti informatici a supporto del processo di acquisto (e.g. piattaforma di e-procurement, dematerializzazione del ciclo passivo, piattaforma e-learning, ecc.)
- Predisposizione di sistemi e meccanismi di remunerazione che garantiscano la sostenibilità economico finanziaria dell'attività svolta dal Soggetto Aggregatore.

Sulla base degli obiettivi innanzi indicati, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia svolge la propria attività in coerenza con la programmazione regionale di cui all'art. 21 della L.R. n. 37/2014 e secondo livelli di priorità e le tempistiche di cui alla DGR 2259/2017.

Per effetto di quanto su esposto, la Regione Puglia ha approvato, con DGR n. 1385/2018, lo schema di convenzione avente ad oggetto le attività di InnovaPuglia in qualità di Soggetto Aggregatore della Regione Puglia, formalizzato tra le parti in data 30/09/2019.

In conformità con quanto previsto all'art. 20 c. 1 della suddetta convenzione, InnovaPuglia ha trasmesso alla Regione Puglia il Programma Pluriennale Strategico

del Soggetto Aggregatore (PPSSA) per gli anni 2020-2021-2022, approvato con DGR n. 434 del 30/03/2020.

Nel corso del 2021 InnovaPuglia ha trasmesso alla Regione Puglia il PPSSA 2021-2023 che aggiorna le annualità già oggetto di programmazione, rappresenta i risultati conseguiti nel 2021 e introduce la programmazione per il 2023. Tale PPSA sarà approvato dalla Regione Puglia mediante apposita deliberazione di Giunta Regionale.

In questi anni il Soggetto Aggregatore ha gestito circa 55 gare centralizzate di beni e servizi principalmente per aziende ed enti del SSR e beni e servizi informatici e di connettività secondo quanto di seguito riportato:

Anno	Gare centralizzate indette Importo Base Asta (euro)	Gare centralizzate aggiudicate Importo Aggiudicato (euro)
2015	26.127.977,50	0,00
2016	277.294.758,89	26.127.977,50
2017	2.574.820.997,80	39.300.064,43
2018	458.313.251,58	1.096.212.090,33
2019	597.771.815,34	915.669.550,07
2020	1.599.615.094,41	1.682.897.005,46
TOTALE	5.533.943.895,52	3.760.206.687,79

Con riferimento alle iniziative di acquisto aggregato -di cui al DPCM del 11 luglio 2018 "*merceologie e soglie*", di attuazione dell'articolo 9, comma 3, del decreto-legge n. 66/2014, che individua le categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali e regionali, nonché gli enti del SSN e gli enti locali devono ricorrere a CONSIP o ad altro soggetto aggregatore- si segnalano per il primo semestre 2021 le iniziative di acquisto attive in ambito sanitario.

Merceologia da DPCM	Descrizione prodotti/servizi ordinabili
Farmaci	Antidoti per Aziende ed Enti del SSR Puglia a valere su SDA "Prodotti Farmaceutici"
Farmaci	XIII - farmaci unici e innovativi nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"
Ossigenoterapia	Servizio continuativo H24 di distribuzione di ossigeno terapia domiciliare a lungo termine nella Regione Puglia
Farmaci	XII - Farmaci biologici nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"
Farmaci	XI- Farmaci nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"
Servizi Integrati per	Servizio Integrato per la gestione di apparecchiature

Merceologia da DPCM	Descrizione prodotti/servizi ordinabili
gestione apparecchiature elettromedicali	elettromedicali per i fabbisogni delle AA. SS. della Regione Puglia
Farmaci	X - Farmaci biologici nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"
Servizi di Lavanderia per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Servizio di noleggio, lavaggio, disinfezione, preparazione, consegna e ritiro di biancheria piana e confezionata per le AA.SS. della Regione Puglia
Servizi di Smaltimento rifiuti sanitari	Servizi integrati di Raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti ospedalieri per le Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Farmaci	IX - Farmaci unici per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "Prodotti farmaceutici"
Farmaci	VIII - Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"
Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali)	Ausili per incontinenti ad assorbenza (consegna domiciliare e ospedaliera) occorrenti alle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Pace-maker	PACEMAKER, DEFIBRILLATORI IMPIANTABILI ED ACCESSORI per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Defibrillatori	Pacemaker e defibrillatori impiantabili per i fabbisogni delle aziende sanitarie della Regione Puglia
Stent	Fornitura in somministrazione di STENT CORONARICI per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Farmaci	VII - Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"
Farmaci	VI -SDA Prodotti Farmaceutici - FARMACI INNOVATIVI per gli Enti e le Aziende del SSR PUGLIA
Guanti (chirurgici e non)	Fornitura di guanti per le Aziende del SSR in unione di acquisto
Diabetologia territoriale	Fornitura dei presidi di autocontrollo della glicemia

Dal mese di giugno 2018 InnovaPuglia gestisce il sistema delle Convenzioni quadro per i farmaci e successivamente per i vaccini e l'ossigenoterapia domiciliare. Al 31/12/2020 risultano pubblicate sulla piattaforma EmPULIA n. 621 convenzioni[7] per un valore totale di circa 3,88 miliardi di euro. Il valore medio di ciascuna convenzione è stato pari a circa 6,2 milioni di euro.

[7] Si tratta del numero di convenzioni pubblicate dal 2018, comprensivo sia di quelle attualmente attive sia di quelle esaurite.

Le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS hanno emesso Ordinativi di Fornitura per totali € 2.131.333.914,63 a valere sulle convenzioni relative a farmaci, ossigenoterapia e vaccini, dei quali quasi 2 miliardi riguardanti i farmaci.

Nell'anno 2020 sono state pubblicate 307 convenzioni farmaci che, sommate a quelle già attive e sottraendo quelle scadute nello stesso anno, ammontano a 476 convenzioni attive (al netto di convenzioni che sono state oggetto medio tempore di variazione soggettiva, comprensive di n. 2 relative a Vaccini) per un valore totale di € 3.305.688.167,17.

Tali convenzioni riguardano 2.125 prodotti farmaceutici.

Le Aree Patrimonio degli Enti SSR mediante la piattaforma EmPULIA e l'Ufficio Convenzioni di InnovaPuglia hanno stipulato:

- Farmaci - n. 30.208 contratti (rif. Ordinativi di Fornitura) per un totale di € 1.988.800.314,23;
- Ossigeno - n. 14 contratti (rif. Ordinativi di Fornitura) per un totale di € 19.244.348,03;
- Vaccini - n. 241 contratti (rif. Ordinativi di Fornitura) per un totale di € 123.289.252,37.

InnovaPuglia S.p.A. effettua un costante monitoraggio dell'erosione delle convenzioni quadro, riferendo puntualmente alle direzioni regionali competenti e periodicamente alle aree patrimonio delle aziende sanitarie mediante l'invio di una newsletter settimanale.

Con riferimento alle attività negoziali del Soggetto Aggregatore, InnovaPuglia nel 2020 ha indetto 13 gare aggregate per un **valore complessivo a base d'asta di € 1.599.615.094,41 composte da 741 lotti**.

DESCRIZIONE	Importo Base Asta (euro)	Lotti
AS N.9 FARMACI	77.487.526,44	89
GARA VACCINO ANTINFLUENZALE 2020	11.605.000,00	3
GARA ENERGIA 2020	20.467.768,62	1
Gara Autenticazione e sicurezza documenti	4.105.000,00	1
AS aghi per penne e siringhe insulina per diabetici	7.983.000,00	4
Negoziata ULA ORACLE Licenze Database	11.850.404,14	1
AS SDA FARMACI NEGOZIATE - 2020 (prima tranche)	26.133.040,60	11
GARA VACCINI 2020	145.219.023,65	38
AS 10 Biologici	70.833.137,29	12
AS 11 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	1.034.248.531,14	308
AS 12 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	110.888.364,66	261
Strumentazione 118	1.493.000,00	1
AS 13 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	77.301.297,87	11

Inoltre, nello stesso periodo, InnovaPuglia ha aggiudicato le seguenti 19 procedure centralizzate per un importo complessivo pari a € 1.682.897.005,46.

DESCRIZIONE[8]	IMPORTO BASE ASTA (EURO)	DATA AGGIUDICAZ.	IMPORTO AGGIUDICATO (EURO)
GARA ELETTROMEDICALI	57.375.500,00	15/01/2020	42.312.122,03
AS N.8 FARMACI	70.436.264,79	15/01/2020	26.378.129,00
GARA SIRDIMM	26.710.000,00	10/03/2020	23.700.246,36
GARA_AQ_EVENTI	10.000.000,00	16/03/2020	10.000.000,00
GARA LAVANOLO	133.697.355,00	24/03/2020	112.339.735,35
GARA RIFIUTI	29.253.506,16	18/05/2020	24.244.210,73
AS SDA FARMACI NEGOZIATE - 2020 (1à tranche)	26.133.040,60	15/06/2020	26.133.040,60
GARA OSSIGENOTERAPIA	30.789.408,34	22/06/2020	19.539.631,51
GARA VACCINO ANTINFLUENZALE 2020	11.605.000,00	22/06/2020	11.590.000,00
GARA ENERGIA 2020	20.467.768,62	29/06/2020	19.091.593,90
AS N.9 FARMACI	77.487.526,44	10/07/2020	71.057.215,61
Negoziata ULA ORACLE Licenze Database	11.850.404,14	21/07/2020	7.864.151,17
GARA RETE RADIO 118 E PROT. CIVILE	16.853.000,00	28/07/2020	15.427.720,00
AS 10 Biologici	70.833.137,29	22/09/2020	70.833.137,29
GARA VACCINI 2020	145.219.023,65	23/09/2020	138.678.168,91
AS 11 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	1.034.248.531,14	30/10/2020	885.613.923,25
GARA_MEDICAZIONI	34.951.253,08	04/11/2020	16.941.350,49
AS 12 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	110.888.364,66	05/12/2020	83.851.574,56
AS 13 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	77.301.297,87	15/12/2020	77.301.054,70

Con l'espletamento delle procedure sopra riportate si sono ottenuti i seguenti risultati:

Merceologie	Ribasso medio conseguito sulla base d'asta
Farmaci/Vaccini	21%
Dispositivi medici	19%
Servizi sanità	20%
ICT	18%
Servizi Regione	12%

Da segnalare, con riferimento alle iniziative attualmente attive, che il Soggetto aggregatore ha gestito in questi anni importanti iniziative di acquisto centralizzato (espresse in milioni di euro, ML€) pianificate dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 21 L.r. 37/2014. In particolare, si segnalano:

- Fornitura di **energia elettrica** a prezzo fisso per l'anno 2019 e per l'anno 2020 per i punti di prelievo alimentati in media e bassa tensione [importo complessivo b.a. circa 42 ML€];
- Accordo Quadro multifornitore di servizi di sviluppo, manutenzione, assistenza ed altri servizi in **ambito ICT** [100 ML€];

[8] *Evidenziate in carattere grassetto le gare DPCM*

- Servizi di progettazione e realizzazione del **sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale** e servizi accessori (MOSS) [17 ML€];
- Accordo quadro **Ventiloterapia domiciliare** [26 ML€];
- Procedura telematica aperta per la stipula di un Accordo Quadro avente ad oggetto servizi di comunicazione e gestione di eventi [10 ML€];
- Servizi di **conduzione operativa, assistenza tecnico-operativa e manutenzione del Sistema Informativo** del **Servizio di Emergenza-Urgenza Sanitaria Territoriale (118)** del SSR [3.6 ML€];
- Procedura aperta per la **Realizzazione del sistema di radio-comunicazione regionale per i Servizi di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale (118)** e di Protezione Civile della R. P. [17 ML€];
- RIS-PACS [27 ML€].

InnovaPuglia in qualità di Soggetto Aggregatore cura anche la centralizzazione di merceologie non inserite nel DCPM.

Tramite la piattaforma EmPULIA, il Soggetto Aggregatore eroga i seguenti servizi integrati per la:

- ✓ gestione del sistema regionale delle Convenzioni con possibilità di emissione di ordini a partire dai relativi cataloghi pubblicati (negozio elettronico);
- ✓ gestione del Sistema dinamico di acquisizione (SDA);
- ✓ gestione dell'Albo *on line* dei Fornitori per beni, servizi e lavori; l'iscrizione delle imprese all'Albo avviene esclusivamente *on line*;
- ✓ gestione dell'elenco dei professionisti per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura, all'ingegneria e alla geologia, collaudi ed altri servizi tecnici di importo fino ad euro 100 mila; il servizio è stato introdotto nel corso del 2017; il ricorso all'elenco professionisti è obbligatorio per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 354/2017); gestione completamente telematica delle procedure di gara (aperte, ristrette e negoziate, sia sopra che sotto soglia comunitaria) con criteri di aggiudicazione basati sul prezzo più basso o sull'offerta economicamente più vantaggiosa;
- ✓ raccolta ed analisi dei fabbisogni finalizzata alla predisposizione di iniziative di acquisto aggregate; il sistema di raccolta dei fabbisogni è utilizzato sia dal Soggetto Aggregatore che dagli Enti del SSR.

Agli utenti di EmPULIA, oltre ai servizi di *e-procurement*, sono offerti:

- ✓ l'assistenza specialistica per l'utilizzo ottimale dei servizi e l'addestramento di *Buyer* pubblici ed Operatori Economici;

- ✓ servizi di *Help desk*, accessibili attraverso numero verde gratuito e posta elettronica.

Nel corso del 2020 la piattaforma EmPULIA ha gestito 2025 procedure telematiche di gara per una base d'asta complessiva di 2.640,50 milioni di euro.
Sono state svolte circa 1.700 procedure in meno rispetto all'annualità precedente, tuttavia la base d'asta complessiva si è accresciuta di quasi 500 milioni di euro rispetto all'annualità 2019.
La tabella qui sotto riporta il numero delle gare e la sommatoria delle basi d'asta delle procedure telematiche gestite con la piattaforma EmPULIA in questi anni congiuntamente alle principali statistiche inerenti ai servizi di *e-procurement*:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Numero gare	448	3.322	3.821	4.067	3.870	4.108	3.941	3.746	2.025
Base d'asta (in milioni di €)	7,4	53,9	244,3	825,1	695	3.506,20	1.908,40	2.152,60	2.640,50
Base d'asta media di gara (in €)	**16.518**	**16.225**	**63.936**	**202.877**	**179.587**	**853.505**	**484.243**	**574.640**	**1.303.951**

- 12.780 fornitori e progettisti sono iscritti all'Albo, spesa gestita economale, specifica della sanità, lavori.
- Da 1.000 a 1.400 contatti circa al mese al servizio di help desk.
- Invio della newsletter settimanale agli iscritti per l'acquisto di farmaci e vaccini.

Si segnala che la diminuzione del numero di procedure effettuate in piattaforma è stato indotto da alcuni fattori concomitanti, qui sinteticamente esposti:

- difficoltà di indizione/pubblicazione delle procedure legate alle modalità di lavoro agile nella prima fase dell'emergenza COVID, nonché la sospensione dei termini procedimentali prevista dall'art. 103, d.l. 18/2020
- sensibile aumento dell'importo medio a base d'asta delle procedure di acquisto svolte mediante la piattaforma EmPULIA che è passato da circa 600.000 euro del 2019 a 1.300.000 euro del 2020.
- rafforzamento del processo di aggregazione degli acquisti e di centralizzazione della committenza che riduce la necessità di gare autonome da parte dei singoli Enti/Amministrazioni, che preferiscono affidarsi maggiormente ai mercati elettronici delle PA e alle iniziative aggregate di acquisto.

In termini numerici, sono censite sulla piattaforma EmPULIA circa 300 utenze di Amministrazioni pugliesi; di queste 129 hanno indetto almeno una gara telematica nel corso del 2020. In particolare, per il 2020, il 93% del totale degli importi a base d'asta riguardava acquisti per il Servizio Sanitario Regionale.

1.25 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, la regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "*Testo unico in materia di società partecipate*"(TUSP) all'articolo 24 "*Revisione straordinaria delle partecipazioni*" prevede che entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data, individuando quelle da alienare, entro un anno dalla predetta ricognizione ovvero da assoggettare alle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. L'articolo 24 citato precisa che per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

La regione Puglia, con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell'articolo 1, commi 611 e ss., della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entro i termini di cui alla medesima legge n. 190/2014, si è provveduto all'aggiornamento del suddetto Piano di Razionalizzazione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 192.

In ordine all'adempimento previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, la Giunta Regionale con deliberazione 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate-Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016*".

Relativamente alle Società di cui la Regione intende mantenere la partecipazione, i risultati della ricognizione effettuata ai fini del suddetto aggiornamento ex articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, hanno evidenziato la sussistenza in capo alle stesse società delle condizioni previste dalla vigente normativa.

Da ultimo, la Giunta Regionale ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 20 del TUSP:

- con deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2411 ha approvato il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex articolo 20 decreto legislativo n. 175/2016*"al 31 dicembre 2017, confermando nella sostanza quanto già deliberato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017;

- con deliberazione 19 dicembre 2019, n. 2389 ha approvato, la "*Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2017*" e il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2018*";
- con deliberazione 22 dicembre 2020, n. 2099 ha approvato, la "*Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2018*" e il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2019*".

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi delle partecipazioni dirette detenute dalla Regione Puglia e delle relative azioni in ordine al mantenimento e/o alla dismissione, come più ampiamente dettagliato nel "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2019"* di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 2099/2020:

Denominazione Sociale	Tipologia di partecipazione	Azioni
PugliaSviluppo S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
InnovaPuglia S.p.A	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Aeroporti di Puglia S.p.A.	Diretta 99,59%	Mantenimento della partecipazione
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	Diretta 50,4876%	Cessione della partecipazione a titolo oneroso
Osservatorio regionale banche-imprese di economia e finanza Società consortile a r.l.	Diretta 12,3258%	Cessione della partecipazione a titolo oneroso
Cittadella della Ricerca Società consortile per azioni in liquidazione	Diretta 2,02%	Procedura fallimentare in corso
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	Diretta 16,97%	Procedura fallimentare in corso
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione	Diretta 18,125%	Società in liquidazione
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in	Diretta 0,053%	Procedura fallimentare in corso

liquidazione		
SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione	Diretta 0,048%	Procedura fallimentare in corso

Fonte: Regione Puglia. Sezione Raccordo.

Nello specifico si rappresenta quanto segue:

- ✓ in ordine alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., il "*Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 513 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex articolo 24, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 – Revisione Straordinaria delle partecipazione*", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473 del 25 settembre 2017, ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica.

  A tal proposito, sono state bandite tre successive aste pubbliche per la dismissione della partecipazione in oggetto, con prezzo a base d'asta ribassato ai sensi di legge, andate tute deserte.

  Con successiva Deliberazione n. 854 del 4 giugno 2020, la Giunta Regionale ha approvato uno schema di accordo di cooperazione, ai sensi dell'art. 15 della L.241/90, che prevede di concedere al Comune di Santa Cesarea Terme l'opzione di acquisto della partecipazione della Regione Puglia nel capitale della Società, al prezzo a base della terza ed ultima asta indetta dalla Regione medesima. L'Accordo, sottoscritto dalle parti nel febbraio 2021, prevede che il Comune di Santa Cesarea Terme eserciterà l'opzione, sotto la condizione sospensiva che venga aggiudicato e sottoscritto, al termine di una procedure di gara ad evidenza pubblica, il contratto di concessione per la gestione dell'attività della Società.
- ✓ In ordine alla partecipazione nella Società Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza S.c.a.r.l., è stato pubblicato apposito Avviso pubblico al fine di acquisire e valutare manifestazioni di interesse da parte di soggetti interessati all'acquisto della quota di partecipazione detenuta; considerato che alla data di scadenza dei termini previsti non sono pervenute manifestazioni di interesse, si è proceduto a comunicare alla Società la volontà di recedere dalla stessa ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto Sociale, che prevede espressamente che "la quota di pertinenza del socio che recede non è rimborsata e viene ripartita tra tutti i soci". Il recesso dalla Società di che trattasi ha avuto effetto a decorrere dall'01/01/2021, pertanto allo stato la partecipazione non risulta più detenuta dall'Amministrazione regionale.

- in ordine alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A., nelle more di una soluzione definitiva rispetto all'assetto e gestione del Servizio idrico integrato (SII) nell'Ambito di riferimento, il termine dell'affidamento della gestione del SII ad AQP, è stato ulteriormente prorogato sino al 31 dicembre 2023 con il cd. Decreto Crescita – D.L. n. 34/2019 conv. con modificazioni nella L. n. 58/2019. Con riferimento agli effetti economici della pandemia globale legata alla diffusione del virus COVID-19, la società, in ragione della natura del business, operando in un settore regolato, ha avuto nel 2020 un impatto che, al momento, è ritenuto moderatamente contenuto rispetto ad altri settori; i principali indici patrimoniali, finanziari ed economici, denotano una solidità aziendale tale da far fronte nel breve e medio termine anche alle previsioni più negative dello scenario che potrebbe conseguire all'emergenza Covid-19;
- in ordine alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A., si da atto che il capitale sociale, è stato adeguato alle disposizioni normative di cui all'art. 3 del DM 521/1997, per un importo complessivo pari a 12.872.844,95 euro. Nell'esercizio 2020 è stato perfezionato il trasferimento in capo all'Ente Regione delle partecipazioni detenute dalla Camera di Commercio di Bari e dalla Camera di Commercio di Lecce, per una odierna quota di partecipazione complessiva pari al 99,5978%. Al 31 dicembre 2020 la Società ha consuntivato una perdita pari ad euro 18.985.114 a fronte di un utile dell'esercizio precedente pari a euro 5.157.465; il valore della produzione ha subito una riduzione del 53,1% rispetto al 2019, a seguito del drastico calo del traffico dei passeggeri riconducibile alla crisi pandemica in atto; i costi operativi hanno registrato un decremento del 30,6% rispetto al 2019, ciò in considerazione della peculiarità delle gestioni aeroportuali, caratterizzate da un'incidenza strutturale dei costi fissi pari a circa l'85%; sempre nell'esercizio 2020 la Società ha effettuato una rivalutazione dei beni immobili sulla base delle previsioni di cui all'art. 110 del D.L. n.104/2020, convertito nella L. n. 126/2020, il metodo applicato è stato quello della Rivalutazione contestuale del costo storico del relativo fondo ammortamento e l'importo della rivalutazione pari a euro 38.276 mila, al netto dell'imposta sostitutiva del 3% è stato riportato nel Fondo di Riserva di rivalutazione ex L. 126/2020. La crisi pandemica Covid-19 ha richiesto la revisione del Piano Strategico della Società 2020-2028, le previsioni di traffico atteso nell'arco di piano evidenziano un recupero del traffico aeroportuale pre-Covid a cavallo tra il biennio 2024-25. In considerazione degli effetti dell'emergenza sanitaria, è stata proposta ad ENAC una

rimodulazione del Piano Quadriennale degli Investimenti 2019-2022, in corso di validazione.

Di seguito, si riportano le quote di partecipazione ed i risultati di esercizio conseguiti dagli Enti e Società partecipate, al 31 dicembre 2020:

- ✓ *"InnovaPuglia S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 1.434.576,00. Il bilancio al 31 dicembre 2020, si è chiuso con un utile di euro 57.392. Il risultato dell'esercizio precedente faceva registrare un utile di euro 80.651;
- ✓ *"PugliaSviluppo S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 3.499.540,88. Il bilancio al 31 dicembre 2020, presenta un utile di euro 83.340; l'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 88.123;
- ✓ "*Aeroporti di Puglia S.p.A.*": Società controllata, quota di partecipazione pari al 99,59% del capitale sociale di euro 25.822.845. I risultati finali della gestione 2020, determinati sulla base del relativo bilancio approvato, evidenziano una perdita d'esercizio pari ad euro 18.985.114. L'esercizio precedente chiudeva con un utile di euro 5.157.465;
- ✓ *"Acquedotto Pugliese S.p.A."*: Società controllata, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 41.385.574,00. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 chiude con un utile pari a euro 20.065.836, nel 2019 il risultato era stato pari a euro 31.887.049; il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, con la controllata ASECO S.p.A., chiude con un utile pari a euro 20.817.074; nel 2019 il risultato era stato di euro 29.505.364;
- ✓ "*Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.*": Società controllata costituita al fine di procedere alla cartolarizzazione di beni immobili non strumentali dell'Ente Regione, originariamente in proprietà delle ASL pugliesi, capitale sociale euro 10 mila, partecipazione pari al 100%. Il bilancio al 31 dicembre 2020 presenta un utile di euro 1.012. L'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 45.106;
- ✓ *"Terme di Santa Cesarea S.p.A.":* Società controllata, quota di partecipazione pari al 50,4876% del capitale sociale, prevalentemente pubblico, di euro 7.800.015,00. Il bilancio al 31 dicembre 2020 si è chiuso con un utile di euro 7.974. Il bilancio al 31 dicembre 2019 si era chiuso con una perdita di euro 538.113;
- ✓ "*Osservatorio regionale banche-imprese di economia e finanza Società consortile a r.l.*"; Società partecipata, quota di partecipazione pari al 12,3258% del capitale sociale di euro 108.069,00. Il bilancio al 31 dicembre 2020 non

risulta ancora agli atti, mentre il bilancio al 31 dicembre 2019 si è chiuso con un utile di euro. 1.422.

Di seguito, ancora, sono elencate le società partecipate in liquidazione:

- *"Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione":* quota di partecipazione pari al 18,13% del capitale sociale ammontante ad euro 160 mila.

Risultano invece assoggettate a procedura fallimentare:

- *"Fiera di Galatina e del Salento S.p.A."*: quota di partecipazione pari a 16,96% del capitale sociale di euro 365.660. Sentenza Tribunale di Lecce n. 3/2016;
- *"Cittadella della Ricerca SCpA"* quota di partecipazione pari al 2,02% del capitale sociale di euro 394.532,00. Sentenza Tribunale di Brindisi n. 35/2013;
- *"Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione"* quota di partecipazione pari al 0,053%% del capitale sociale di euro 120.000,00. Sentenza Tribunale di Bari n. 5/2017;
- *"SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione"* quota di partecipazione pari al 0,048% del capitale sociale versato di euro 522.000,00. Sentenza Tribunale di Bari n. 59/2017.

Le partecipazioni detenute dalla Regione Puglia nelle società Terme di Santa Cesarea S.p.A., Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economie e Finanza S.c.a.r.l., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano S.c.r.l. in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese s.c.p.a. in liquidazione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie bensì rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in quanto oggetto di cessione/liquidazione ai sensi del Piano di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 2099/2020.

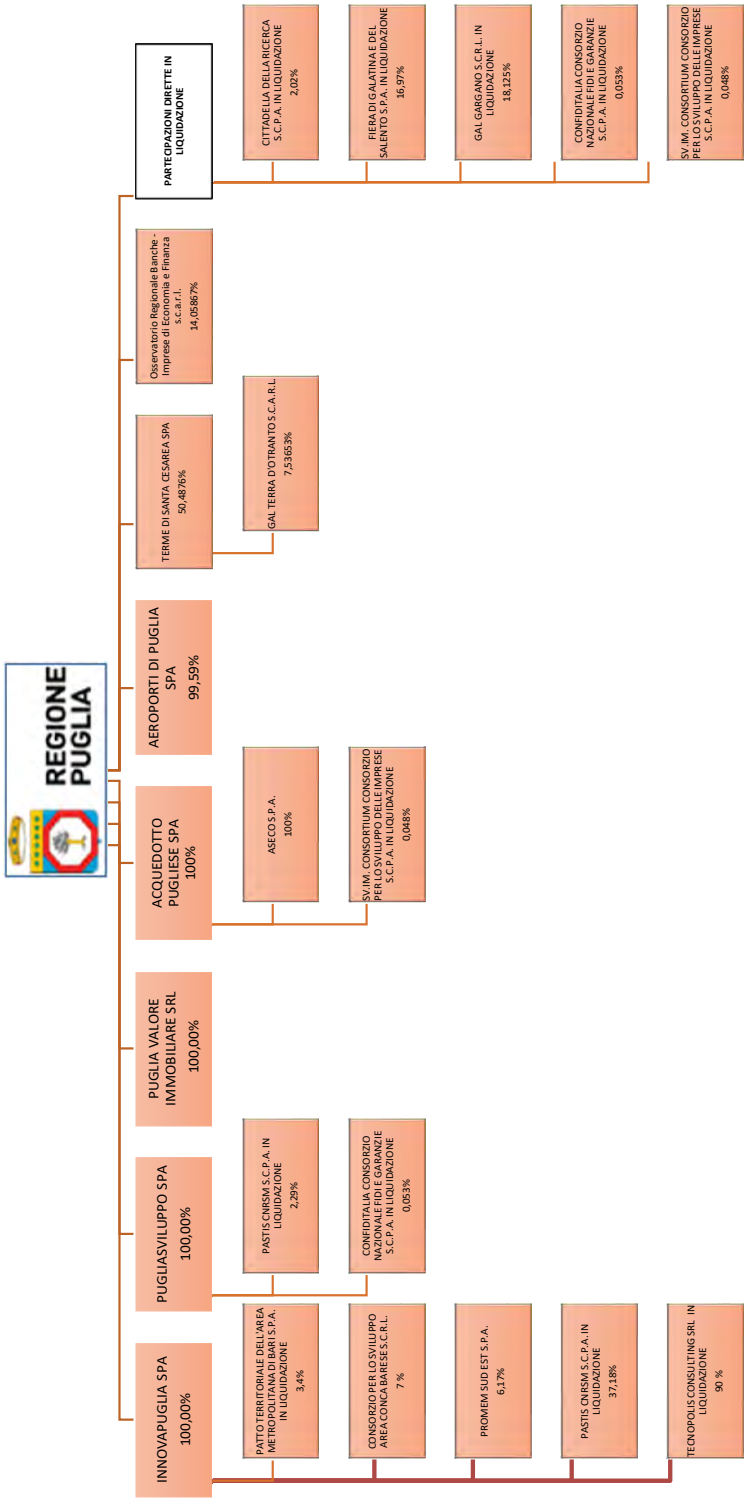
Si evidenzia che in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 19 del TUSP, la Giunta regionale, con DGR n. 100 del 31 gennaio 2018, successivamente modificata ed integrata con DGR n. 1416 del 30 luglio 2019, e da ultimo con DGR n. 570 del 12 aprile 2021 ha emanato apposite direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate, al fine di indirizzare le predette società ad adottare i provvedimenti per il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, circostanza questa valutata con favore dalla stessa Corte dei Conti, nell'ambito del giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017.

Tra le immobilizzazioni finanziarie della Regione Puglia, oltre alle partecipazioni azionarie, sono iscritte, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011, anche le partecipazioni non azionarie nei seguenti enti:

- ✓ le otto Agenzie regionali, ARTI, ASSET, ARPA, ARPAL, ARIF, ARESS, ADISU e PugliaPromozione;
- ✓ le cinque Agenzie Regionali per la casa e l'abitare – ARCA;
- ✓ la Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali;
- ✓ il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ la Fondazione Apulia Film Commission, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ le Fondazioni Carnevale di Putignano, Focara di Novoli, Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, Notte della Taranta, Paolo Grassi Onlus e Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea.

Si evidenzia, da ultimo che con DGR n. 1417 del 30 luglio 2019, sono state approvate le "*Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese*".

Fig. 29- Rappresentazione grafica delle partecipazioni regionali dirette detenute a luglio 2021



Tab. 62- Partecipazioni azionarie e non azionarie della Regione Puglia

Partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni finanziarie

Società partecipate	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2019 (€)	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto al 31 12 2019 (€)
InnovaPuglia S.p.A- Società in house	€ 1.434.576	100,00	€ 2.698.390,00	€ 2.698.390,00
PugliaSviluppo S.p.A. - Società in house	€ 3.499.541	100,00	€ 11.340.718,00	€ 11.340.718,00
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	€ 10.000	100,00	€ 135.068,00	€ 135.068,00
Acquedotto Pugliese S.p.A.	€ 41.385.574	100,00	€ 388.714.233,00	€ 388.714.233,00
Aeroporti di Puglia S.p.A.	€ 25.822.845	99,59	€ 37.527.471,00	€ 37.373.608,37
Totale complessivo partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni				**€ 440.262.017,37**

Partecipazioni non azionarie iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie

Denominazione Società/Ente	Partecipazione in termini al 31/12/2019 (%)	Patrimonio netto al 31/12/2019	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto o del costo rettificato
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	100	€ 1.576.373,50	€ 1.576.373,50
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	100	€ 6.634.052,04	€ 6.634.052,04
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	100	€ 5.877.747,87	€ 5.877.747,87
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	100	€ 185.599,00	€ 185.559,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	100	€ 13.104.912,33	€ 13.104.912,33
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	100	€ 1.531.225,09	€ 1.531.225,09
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	100	€ 2.239.172,00	€ 2.239.172,00
Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL	100	€ 4.147.320,00	€ 4.147.320,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	100	€ 28.394.928,40	€ 28.394.928,40
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	100	€ 271.824.409,66	€ 271.824.409,66

Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	100	€ 42.208.344,69	€ 42.208.344,69
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	100	€ 206.007.783,59	€ 206.007.783,59
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA JONICA	100	€ 95.045.563,15	€ 95.045.563,15
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	89,42	€ 1.138.334,00	€ 1.017.898,26
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	85,92	€ 108.054,00	€ 92.840,00
Fondazione Apulia Film Commission	89,46	€ 16.734.923,00	€ 14.971.062,12
Fondazione Carnevale di Putignano	25,00	€ 71.057,00	€ 17.764,25
Fondazione Focara di Novoli	20,00	n.d.	€ 1
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	16,67	€ 5.820.761,00	€ 970.320,86
Fondazione Notte della Taranta	33,33	€ 185.286,00	€ 61.755,82
Fondazione Paolo Grassi Onlus	16,67	€ 1.329.911,00	€ 221.696,16
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	33,33	€ 1.540.443,00	€ 513.429,65
TOTALE			**€ 696.644.159,44**

Fonte: Regione Puglia - Sezione *Raccordo al sistema regionale*

1.26 La situazione del sistema sanitario pugliese

La condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale (SSR) è direttamente correlata al contesto economico-finanziario del paese Italia e ciò è vero ancor di più in questi anni caratterizzati dalla gestione della pandemia COVID-19. La contingenza legata all'emergenza epidemica rappresenta evidentemente una sfida ulteriore, che richiede una capacità aggiuntiva di lettura e interpretazione dei dati di funzionamento del sistema, l'implementazione di specifici presidi di monitoraggio e governo, un approccio flessibile nell'individuazione di soluzioni organizzative, nonché strumenti di intervento tempestivi ed efficienti.

Gli ultimi anni a livello nazionale sono stati caratterizzati da riduzioni dell'incremento delle risorse destinate alle Regioni per il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), maggiori costi per l'introduzione dei nuovi LEA e dal 2018 le regioni hanno dovuto sostenere i costi per il rinnovo dei CCNL del personale dipendente e convenzionato per più di 1,5 milioni di euro incluso il 2020. In tale contesto nazionale, nel 2010, va aggiunta la sottoscrizione del primo Piano di Rientro, da parte della Regione Puglia, non per il mancato equilibrio economico del SSR, ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno negli anni 2006 e 2008. Successivamente, attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015, 2016-2018 e poi il Piano di Azioni 2020-2021, sono state attivate operazioni di contenimento della spesa, nonché di qualificazione dell'assistenza sanitaria che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione della sanità pugliese.

Pertanto, il punto di partenza nell'elaborazione degli indirizzi strategici è sempre rappresentato dagli obiettivi individuati nel Piano di Azioni 2020-2021, in continuità con il PO 2016-2018, a cui si aggiungono le ulteriori indicazioni programmatiche, sopraggiunte a causa dell'emergenza pandemica. Dal momento che l'emergenza è tuttora in atto, non è evidentemente possibile programmare gli interventi di sistema senza dare conto delle specifiche esigenze legate alla gestione della pandemia: per tale motivo si è inteso integrare le azioni specifiche del Piano Operativo COVID-19 nel Piano di Azioni 2020-2021 della Regione Puglia, in applicazione delle indicazioni della L. 77/2020. Ciò premesso, resta fermo l'obiettivo generale di conseguire stabilmente un ottimale livello di erogazione dei LEA e di qualità dell'assistenza, garantendo contestualmente l'equilibrio economico, individuando le criticità di sistema e mettendo a punto modelli organizzativi e gestionali che consentano di superarle.

1.26.1 I risultati di esercizio

Analizzando i risultati del Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi anni, si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti sia dal punto di vista dell'equilibrio economico che dei livelli di assistenza.

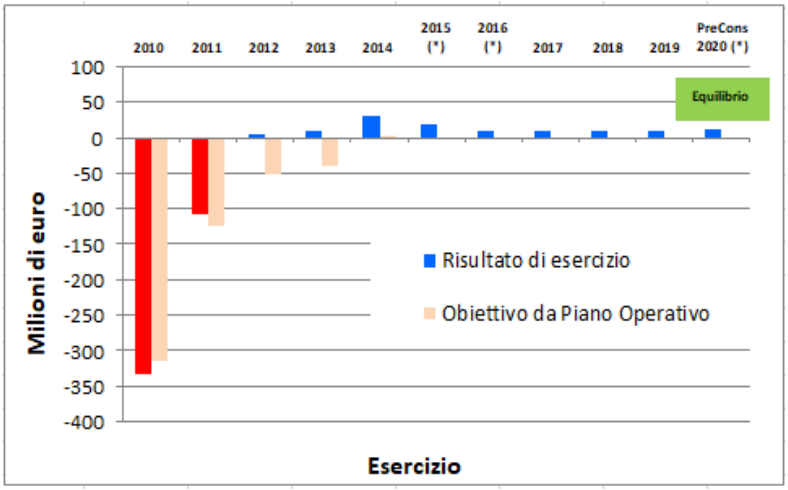
Nonostante un evidente sotto-finanziamento della quota capitaria ed una importante mobilità passiva, la Puglia negli ultimi anni ha sempre garantito l'equilibrio di Bilancio.

Nella riunione del 1° ottobre 2020, del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, si è dato atto del risultato positivo sulla base dei bilanci di esercizio 2019. Pertanto, la verifica del 1° ottobre 2020 ha certificato definitivamente, ai sensi dell'articolo 1 comma 174, della legge del 30 dicembre 2014, n. 311, che la Regione Puglia ha assicurato l'equilibrio economico anche per l'esercizio 2019.

Nella riunione del 5 luglio u.s., del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, si è dato atto dell'equilibrio di bilancio anche per l'anno 2020 sulla base dei bilanci pre-consuntivi 2020.

Si riporta di seguito il grafico, che evidenzia l'andamento dei risultati di esercizio degli ultimi anni.

Risultati di esercizio del SSR dal 2010 al 2020 (milioni di euro)



Fonte: Regione Puglia - Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale.

(*) = compreso il contributo da Bilancio Autonomo

La contingenza legata all'emergenza epidemica, ha rappresentato una sfida per il raggiungimento dell'equilibrio economico per l'esercizio 2020. Analizzando nello specifico alcuni voci di bilancio, confrontando le poste al 31 dicembre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, si rilevano:

- minori ricavi per ticket incassati (derivanti dalla sospensione attività a causa dell'emergenza COVID19);
- risparmi per la farmaceutica convenzionata (derivanti dalle azioni di contenimento in continuità con quanto previsto dal Piano Operativo);
- maggiori costi per il COVID-19 (personale, dispositivi medici ed attrezzature);
- ulteriori accantonamenti di legge per il rinnovo del CCNL pubblico e privato.

Il risultato economico d'esercizio per l'anno 2020 è stato, quindi, fortemente influenzato dall'emergenza COVID-19, che ha fatto registrare e continuerà a far registrare un incremento delle spese per le Aziende del SSR (per la maggior parte relativi a costi del personale, dispositivi medici ed attrezzature), oltre alle spese sostenute per conto del SSR dalla Protezione Civile Regionale, con quote del Fondo Sanitario, riguardanti l'acquisto di DPI ed attrezzature. È utile evidenziare che per il 2020, sussistono complessivamente costi diretti per COVID-19, sostenuti dalla Protezione Civile Regionale e dalle Aziende del SSR. Anche per il 2021 il risultato d'esercizio potrà essere condizionato dall'emergenza COVID-19, che sicuramente impatterà per tutto l'anno.

Come evidenziato in precedenza è indiscutibile come tutte le regioni meridionali siano caratterizzate da un sotto-finanziamento del Fondo Sanitario, anche per via dei criteri che tengono conto della sola età dei cittadini, così come oramai ampiamente condiviso anche in seno alla Conferenza Stato Regioni, e ciò ha contribuito a creare differenze correnti e strutturali che si ripercuotono sia sul risultato che sui saldi di mobilità passiva.

In tali condizioni è impossibile per alcune Regioni garantire ricavi pari ai costi (se il finanziamento è sotto dimensionato), sebbene si parli di costi standard ed i bilanci evidenziano che i minori costi per abitante siano inevitabilmente presenti proprio nelle regioni sotto finanziate.

I dati 2020 definitivi saranno riportati nel Bilancio di Esercizio Consolidato (consuntivo) che è predisposto ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011.

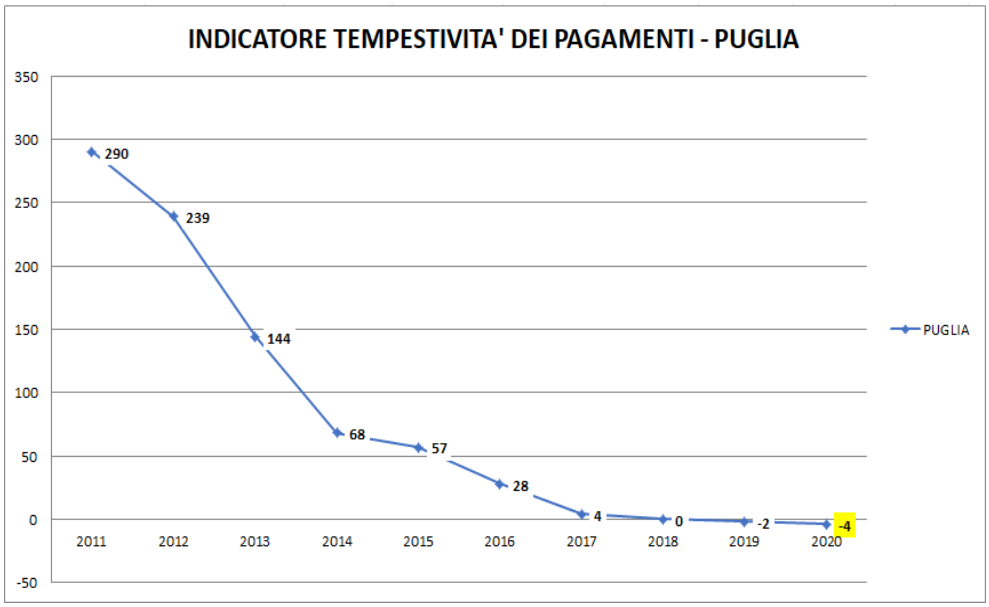
I risultati degli ultimi anni sia in termini economici che in termini di qualità dell'assistenza (adempimenti LEA, Griglia LEA ed obiettivi da Piano Operativo), hanno permesso anche una significativa diminuzione dei crediti verso Stato e conseguentemente una sensibile riduzione dei debiti verso fornitori.

1.26.2 Pagamento dei fornitori del SSR

La Regione anche nell'anno 2020 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario. Quindi, le aziende sanitarie regionali, anche per il 2020, nonostante la crisi economica e sociale dovuta alla pandemia Covid-19, sono riuscite a migliorare la gestione del ciclo passivo ed attraverso un processo di monitoraggio regionale, prima trimestrale e poi mensile, delle fatture registrate e da liquidare con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2020, calcolato ex articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è risultato pari a -4 giorni (ovvero si paga con anticipo di 4 giorni entro i 60 giorni stabiliti dalla legge). Il dato regionale si riferisce alla media dell'anno 2020 di tutte le fatture commerciali registrate dalle 10 aziende sanitarie del SSR e dalla GSA. L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori. Dall'anno 2012 ad oggi, la Regione Puglia ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2011 ai -4 giorni di fine 2020.

Sempre con riferimento ai tempi di pagamento, la Giunta regionale, con deliberazione 31 dicembre 2019, n. 2437 fissando gli obiettivi dei Direttori Generali delle Aziende del SSR, ha recepito quanto disposto dall'articolo 1, comma 865, della legge n. 145/2018 in merito agli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente. Pertanto, nella fase di istruttoria di valutazione complessiva delle direzioni strategiche, che sarà realizzata dai preposti uffici regionali, si terrà conto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 865, della legge n. 145/2018 ed in particolare, la quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo, in una quota non inferiore al 30 per cento, sarà decurtata percentualmente, a seconda dei scaglioni stabiliti dalla legge di cui sopra, qualora il risultato non rispetti i tempi previsti dal DPCM 22 settembre 2014.

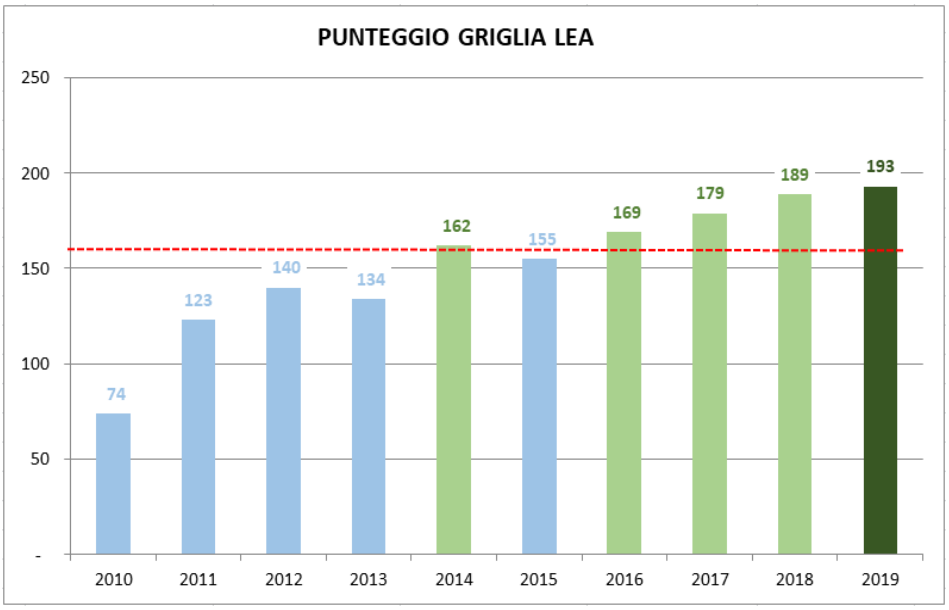
Occorre infine evidenziare che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, in materia di sostenibilità finanziaria per le imprese private, ma anche in considerazione della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori. Si riporta un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti (ITP = giorni di ritardo medi).



1.26.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria

La griglia LEA è composta da un set di indicatori, ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza territoriale e l'assistenza ospedaliera erogati dalle Regioni, e consente sia di individuare per le singole realtà regionali quelle aree di criticità in cui si ritiene compromessa un'adeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza sia di evidenziare i punti di forza della stessa erogazione.

Il percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria in atto nella Regione Puglia, viene confermato da alcuni degli indicatori del Sistema di Valutazione degli Adempimenti, inerente i Livelli Essenziali di Assistenza. L'ultimo anno validato dal Ministero, durante la già citata verifica del 5 luglio 2021, è il 2019. Tutti gli indicatori di appropriatezza risultano nel 2019 in miglioramento rispetto alle annualità precedenti. In esito al processo di valutazione, il Sistema Sanitario della Regione Puglia ha conseguito un punteggio sulla griglia LEA di 193, ovvero di piena adempienza agli standard ministeriali la cui soglia è fissata a 160. In tale sede, il Comitato LEA ha comunicato, oltre al superamento delle inadempienze (sanitarie), anche il rispetto degli impegni ed obiettivi previsti dal Piano Operativo 2016-2018 ed in particolare ha convalidato tutti gli adempimenti 2019 con il relativo sblocco della primialità prevista per l'anno in questione (crediti di cassa).



1.26.3 La spesa farmaceutica

Con riferimento alla spesa farmaceutica convenzionata (ossia della spesa sostenuta per l'erogazione dei farmaci da parte delle farmacie pubbliche e private convenzionate con il SSR), nel corso dell'anno 2020, il Dipartimento promozione della Salute e del benessere animale ha continuato a monitorare il corretto andamento delle diverse disposizioni emanate dalla Giunta regionale nel corso del triennio 2017-2019 e finalizzate al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci ed al contenimento della spesa.

Tali disposizioni, che già nel corso del triennio 2017-2019 avevano consentito di ottenere una sensibile riduzione della spesa farmaceutica convenzionata pari a oltre 80 milioni di euro circa, risultano aver apportato un ulteriore riduzione della spesa nel corso del 2020, pari ad euro 18 milioni circa, consentendo in tale anno il rispetto del tetto di spesa del 7,96% del FSR, come è possibile rilevare dai report di monitoraggio sulla spesa farmaceutica pubblicati periodicamente dall'AIFA.

Allo stesso modo, anche con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisto diretto di farmaci e gas medicali da parte delle Aziende pubbliche del SSR, nel corso dell'anno 2020, il Dipartimento promozione della Salute e del benessere animale ha continuato a monitorare il corretto andamento delle diverse disposizioni emanate dalla Giunta regionale nel corso del biennio 2018-2019 e finalizzate ad incentivare l'utilizzo delle scelte terapeutiche a minor costo aggiudicate nelle gare centralizzate di appalto espletate da Innovapuglia.

Tali azioni hanno consentito di invertire nella Regione Puglia il trend di spesa in continuo aumento rilevato negli anni precedenti, registrando nel corso del 2020 una sostanzialmente invarianza di spesa rispetto al 2019.

Inoltre, ai fini del contenimento di tale spesa, nel corso del 2020 la Giunta regionale, a fronte dell'aggiudicazione della procedura di gara centralizzata espletata dal Soggetto Aggregatore Innovapuglia S.p.a. per farmaci ad elevato impatto di spesa a base del principio attivo Bevacizumab, ha adottato la D.G.R. 1090 del 16/07/2020, anch'essa finalizzata ad incentivare l'utilizzo delle scelte terapeutiche a minor costo aggiudicate in gara. A fronte dell'adozione del suddetto provvedimento, nel corso del 2020 la spesa relativa ai farmaci a base del citato principio attivo ha registrato una diminuzione pari a circa 4,3 milioni di euro.

Sempre nel corso del 2020, sono state espletate da parte del Soggetto Aggregatore Regionale Innovapuglia le procedure di aggiudicazione e contrattualizzazione della gara regionale di appalto per l'erogazione del servizio di Ossigeno Terapia Liquida domiciliare.

Tale procedura di appalto, conclusasi nell'ultimo bimestre del 2020, consentirà di concretizzare risparmi (stimati pari a circa 13 milioni di euro annui) a partire dai primi mesi del 2021.

In aggiunta, al fine fornire ulteriori strumenti di governance alle Aziende pubbliche del SSR ed implementare le verifiche sull'appropriatezza delle prescrizioni emesse per gas medicinali, il sistema informativo regionale Edotto è stato ulteriormente implementato con nuove reportistiche per il monitoraggio strategico della spesa e consumo di tale categoria merceologica.

Nel corso del 2020 è stata infine proseguita l'attività di supporto strategico e tecnico scientifico al Soggetto Aggregatore per il potenziamento delle gare centralizzate di appalto sui medicinali nell'ambito del Tavolo Permanente regionale Gare Farmaci.

Tale Tavolo, sulla base delle linee programmatiche dettate dal Dipartimento Salute della Regione, provvede a definire la pianificazione mensile delle attività del Soggetto Aggregatore. Dal momento della costituzione di tale tavolo di lavoro si è registrata un oggettiva accelerazione nella definizione degli appalti centralizzati sui farmaci, radiofarmaci e gas medicinali. Nel 2020 il Soggetto Aggregatore ha infatti perfezionato n. 307 convenzioni per un valore complessivo di circa 1,5 miliardi di euro (per 24 mesi).

1.26.4 Gli investimenti del SSR

Nel corso del 2020 gli investimenti volti al potenziamento ed alla riqualificazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, si sono articolati secondo le seguenti principali linee di intervento, in coerenza con gli atti di programmazione in materia di organizzazione dei servizi sanitari e sociosanitaria sia in ambito ospedaliero che territoriale:

- ✓ costruzione dei nuovi ospedali, così come previsto dal Regolamento regionale n. 7/2017 e successive modifiche ed integrazioni: Monopoli-Fasano (in costruzione) e di Taranto-San Cataldo (in costruzione) con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007/2013; Andria e Sud-Salento (in progettazione, con le risorse ex articolo 20 della legge n. 67/1988) e Nord-Barese (in fase di individuazione della localizzazione di dettaglio)
- ✓ potenziamento e riqualificazione della rete dei servizi territoriali utilizzando le risorse dell'azione 9.12 (FESR) del POR Puglia 2014/2020, per complessivi 404 milioni di euro (assistenza specialistica ambulatoriale, domiciliare, residenziale e semiresidenziale per anziani e persone, servizi dipartimentali territoriali di riabilitazione, salute mentale, dipendenze patologiche, dipartimenti di prevenzione);
- ✓ altri interventi di riqualificazione delle rete ospedaliera (in particolare per quanto concerne gli adeguamenti antincendio delle strutture) attraverso le risorse del Patto per la Puglia (FSC 2014/2020) ed il completamento dei principali interventi previsti dalle precedenti programmazioni, tra cui i nuovi plessi ospedalieri dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce e degli OO. RR. di Foggia;
- ✓ il potenziamento delle rete di radioterapia attraverso il programma di utilizzo delle risorse assegnate con la delibera CIPE 32/2018;
- ✓ l'utilizzo delle risorse straordinarie per l'ammodernamento tecnologico della ASL di Taranto ex art. 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016 in particolare presso lo stabilimento «Moscati» di Statte quale centro di riferimento per le patologie oncologiche;
- ✓ il completamento delle infrastrutture materiali ed immateriali di sanità digitale (fascicolo sanitario elettronico, cartella clinica elettronica, sistema di monitoraggio contabile, rete trasfusionale, centrale di telemedicina, rete radio del 118 di Puglia, il sistema informativo sanitario regionale pugliese della rete Parkinson, sistema informativo regionale della diagnostica per immagini, ecc.);
- ✓ utilizzo delle somme di cui al Piano degli interventi in attuazione dell'art. 4 "Disciplina delle aree sanitarie temporanee" del D.L. 17 marzo 2020, n. 18

sulla base del quale alla Regione Puglia sono stati assegnati complessivi euro 3.316.547,00.

- ✓ Potenziamento della rete ospedaliera per emergenza COVID 19 in attuazione dell'art. 2 del DL 34/2020, convertito in L. 77/2020 (art. 2 commi 1, 2, 4, 5 DL 34/2020 convertito con L. 17 luglio 2020, n.77), alla regione Puglia sono stati assegnati complessivamente € 100.638.702,37 per investimenti necessari al potenziamento dei PL di Terapia intensiva, semintensiva, percorsi interni e acquisto attrezzature per fronteggiare l'emergenza pandemica.

1.26.5 L'emergenza COVID-19

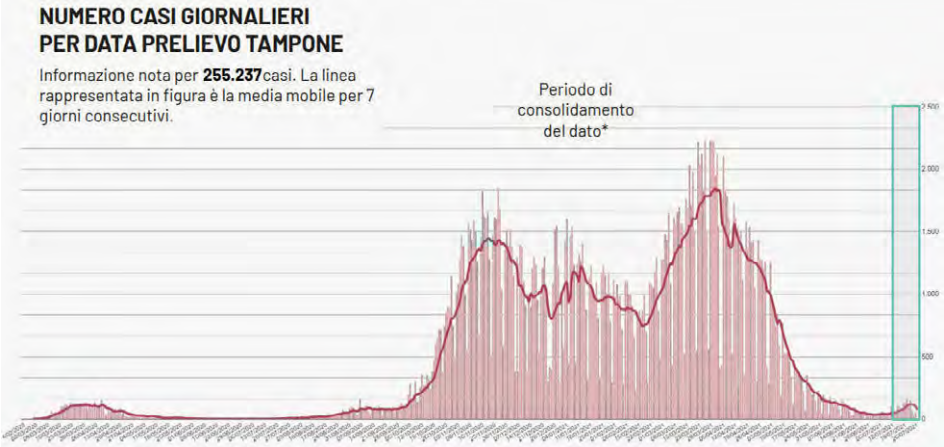
Le attività del prossimo triennio, oltre al completamento degli interventi già avviati, dovranno incentrarsi anche sul potenziamento delle rete ospedaliera alla luce dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed in particolare, in analogia a tutte le regioni italiane, dei posti letto di terapia intensiva e semintensiva così come previsto dal cosiddetto "decreto rilancio" utilizzando le risorse all'uopo destinate così come quelle residuali ex art. 20 della l.n. 67/1988.

Dovranno proseguire inoltre gli investimenti, anche nell'ottica della nuova programmazione comunitaria, volti a supportare la presa in carico degli assistiti cronici, la piena integrazione ospedale-territorio e la effettiva implementazione delle reti cliniche soprattutto mediante l'utilizzo diffuso delle esperienze di telemedicina.

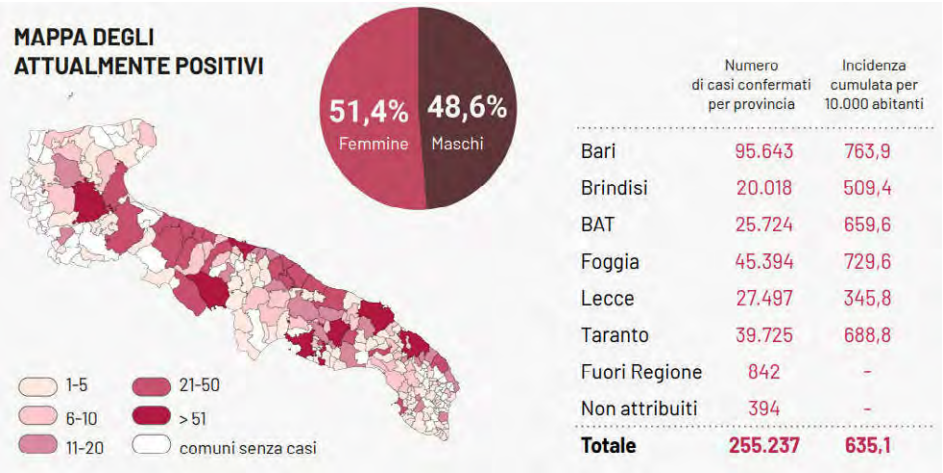
Nel corso del 2020, tenuto conto del momento di particolare complessità nel quale si trova il SSR, sono state poste in essere alcune azioni al fine di proseguire nell'attività di consolidamento del sistema sanitario regionale pugliese:

- miglioramenti delle attività di screening, di prevenzione e promozione della salute;
- incremento dei livelli quali-quantitativi di erogazione delle prestazioni territoriali sanitarie e sociosanitarie;
- revisione del livello di assistenza ospedaliera, sia pubblica che privata accreditata, anche ai fini del contenimento delle dinamiche di mobilità passiva;
- revisione della strategia organizzativa e amministrativa di approvvigionamento, logistica e distribuzione dei fattori produttivi:
  - contenimento e riqualificazione della spesa farmaceutica,
  - contenimento e riqualificazione della spesa in dispositivi medici;
- revisione delle politiche assunzionali ed organizzativo-sanitarie del personale.

Con particolare riferimento alla gestione dell'emergenza COVID-19, sono state messe in atto molte misure ad-hoc. Innanzitutto si è proceduto al potenziamento dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL per l'attuazione a livello territoriale delle attività di sorveglianza sanitaria e l'adozione dei relativi provvedimenti nonché l'esecuzione di tutti gli interventi volti alla prevenzione della diffusione del contagio.



Fonte: Bollettino epidemiologico Regione Puglia del 27 luglio 2021.



	Numero di casi confermati per provincia	Incidenza cumulata per 10.000 abitanti
Bari	95.643	763,9
Brindisi	20.018	509,4
BAT	25.724	659,6
Foggia	45.394	729,6
Lecce	27.497	345,8
Taranto	39.725	688,8
Fuori Regione	842	-
Non attribuiti	394	-
Totale	**255.237**	**635,1**

Fonte: Bollettino epidemiologico Regione Puglia del 27 luglio 2021.

La Regione Puglia ha avviato la strutturazione di una rete regionale dei laboratori di analisi pubblici e privati accreditati specializzati in microbiologia e virologia al fine di garantire un efficace modello organizzativo integrato alle attività di sorveglianza sanitaria ed epidemiologica svolte dalle articolazioni del Servizio Sanitario Regionale. La rete regionale è parte integrante della "rete nazionale dei

laboratori che possono effettuare la diagnosi molecolare su campioni clinici respiratori, secondo protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità" istituita con Circolari del Ministero della Salute prot. 0001997 del 22 gennaio 2020, prot. 0002302 del 27 gennaio 2020 e prot. 0005443 del 22 febbraio 2020 e ss.mm.ii.

La Regione Puglia ha avviato un percorso realizzato di specifiche funzionalità software per la gestione delle attività di sorveglianza sanitaria e di contact tracing nell'ambito della piattaforma informatica regionale già esistente e dedicata alla gestione delle attività di prevenzione vaccinale. In attuazione a quanto previsto dalle Circolari e Ordinanze del Ministero della Salute recanti disposizioni e linee guida per l'organizzazione delle attività di sorveglianza sanitaria, di sorveglianza epidemiologica, di esecuzione dei test SARS-CoV-2 nonché in attuazione di quanto previsto da diversi decreti legge e DD.P.C.M. recanti "misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", la Regione Puglia mediante la società "in house" InnovaPuglia ha avviato la predisposizione di uno specifico sistema informativo di gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 denominato "GIAVA-COVID-19", mediante il quale sono gestite le complesse attività di identificazione dei soggetti mediante collegamento all'anagrafe sanitaria regionale, di gestione dei casi Covid-19, di gestione delle attività di sorveglianza sanitaria, di messa in rete e raccolta degli esiti da parte dei laboratori facenti parte della rete regionale SARS-CoV-2.

Inoltre, al fine di rispondere ai crescenti e diversificati obblighi informativi previsti, tra l'altro, dalle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020, dal decreto del Ministero della Salute 30 aprile 2020 recante «Adozione dei criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020», dalla circolare del Ministero della Salute prot. 0015279 del 30.04.2020 recante «Emergenza COVID-19: attività di monitoraggio del rischio sanitario connesse al passaggio dalla fase 1 alla fase 2A di cui all'allegato 10 del DPCM 26/4/2020», la Regione Puglia ha avviato il potenziamento della dotazione di sistemi di rilevazione e gestione delle informazioni connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19 nonché di analisi e monitoraggio epidemiologico del Covid-19.

In tema di sorveglianza attiva e di monitoraggio presso le residenze sanitarie assistite e le altre strutture residenziali si è ritenuto che, sugli ambiti di prevenzione e preparazione delle strutture residenziali e sociosanitarie alla gestione di eventuali casi sospetti/probabili/confermati di COVID-19, fosse

necessario assicurare un ulteriore rafforzamento dei programmi e dei principi fondamentali di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA), inclusa una adeguata formazione degli operatori, secondo quanto previsto dalla circolare del Ministero della Salute prot. 0013468 del 18.04.2020 nonché rafforzare le azioni per la gestione di eventuali casi sospetti/probabili/confermati che si dovessero verificare tra i residenti e di assicurare un'adeguata sorveglianza attiva tra i residenti e gli operatori per l'identificazione precoce di casi verificando anche l'effettiva capacità delle strutture di effettuare un isolamento temporaneo dei casi sospetti e, in caso di impossibilità di un efficace isolamento per la gestione clinica del caso confermato, di effettuare il trasferimento in ambiente ospedaliero o in altra struttura adeguata all'isolamento per ulteriore valutazione clinica e le cure necessarie, come ad esempio in una struttura dedicata a pazienti COVID-19.
Infine, in merito alla rete ospedaliera, la Regione Puglia è intervenuta sulla base delle indicazioni del Ministero della Salute secondo cui andavano aumentati i posti letto in terapia intensiva e nei reparti di Malattie Infettive e Pneumologia e sono stati espressamente individuati gli Ospedali destinati esclusivamente o in parte al trattamento del paziente affetto da SARS- Cov- 2

1.27 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione

La necessità di fronteggiare le conseguenze socioeconomiche derivanti dal diffondersi della pandemia da COVID-19 e l'esigenza di attendere una più completa definizione dello scenario nazionale in tema di programmazione sociale (considerato che nel 2021 è prevista l'approvazione dei nuovi Piani nazionali per gli interventi e servizi sociali e per gli interventi per il contrasto alla povertà, con la definizione delle relative risorse), unità alla possibilità di avere un quadro più chiaro anche delle risorse comunitarie (ordinarie e straorinarie) che potranno essere destinate al tema dell'inclusione sociale e del welfare più in generale, ha suggerito l'opportunità di far diventare il 2021 un anno "ponte" in materia di programmazione di welfare.

Pertanto da un lato si è provveduto, con Del. G.R. 2122/2020, a prorogare la vigenza del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali fino al 31/12/2021, mentre parallelamente è stato attivato il percorso per la redazione del V Piano Regionale delle Politiche Sociali che vedrà, poi, la sua attuazione sul territorio, attraverso i Piani sociali di zona di Ambito territoriale, nel triennio 2022-2024. A proposito di quest'ultimo aspetto, infatti, la Giunta Regionale ha adottato la Del. n. 1120 del 7 luglio 2021 con cui ha definito gli step ed il crono programma delle attività che condurranno all'approvazione del citato Piano Regionale, con riferimento ai tre seguenti passaggi:

- costruzione di un documento di analisi (analisi SWOT) sullo stato di salute del sistema di welfare regionale;
- concertazione territoriale e definizione degli obiettivi fondanti la strategia regionale in tema di welfare integrato;
- redazione ed approvazione del documento di Piano Regionale delle Politiche Sociali entro la fine dell'anno 2021.

Di fronte a questa nuova sfida per il welfare regionale, che nasce nel quadro di sofferenza, disagio ed insicurezza sociale determinatosi a seguito del diffondersi dell'epidemia da COVID-19 e di tutte le sue conseguenze socioeconomiche, il territorio pugliese ed il suo sistema integrato di interventi e servizi sociali si presenta come un sistema organico imperniato su un'articolata struttura fondata su una serie di Obiettivi di servizio, che occorrerà di certo rivedere, ampliare ed integrare alla luce dei nuovi bisogni emergenti dal territorio, ma anche in relazione agli indirizzi ed alle opportunità derivanti dai documenti di programmazione di livello superiore (nazionale e comunitario) già richiamati nelle righe precedenti.

Il sistema degli Obiettivi di Servizio non potrà che essere incardinato su quattro assi prioritari di intervento che sono:

- l'inclusione sociale ed il contrasto alle diverse forme di povertà, ivi comprese le azioni integrate di prevenzione e contrasto alle altre forme di disagio sociale (dipendenze patologiche, salute mentale, ecc.);
- la presa in carico integrata della disabilità e della non autosufficienza e la promozione dell'invecchiamento attivo;
- la tutela dei minori e delle famiglie e la promozione del loro benessere;

- la prevenzione ed il contrasto alle diverse forme di violenza e la promozione delle pari opportunità;

Il loro presidio a livello territoriale dovrà essere garantito attraverso l'imprescindibile collaborazione con i Comuni aggregati in 45 Ambiti territoriali sociali cui sarà ripartita ed assegnata la maggior quota dei finanziamenti ordinari (FNPS, FNA, Fondo povertà quota servizi, ecc.) in materia di welfare che permetteranno la definizione dei Piani sociali di zona per il triennio 2022-2024.

La definizione di una rete di servizi essenziali (gli Obiettivi di Servizio) rappresenta, come detto, un sicuro elemento di continuità tra la strategia che si andrà a disegnare per il prossimo triennio ed i precedenti cicli di programmazione sociale regionale.

Gli obiettivi centrali che andranno raggiunti fanno riferimento all'articolazione di una rete di servizi domiciliari e a ciclo diurno alternativi alla istituzionalizzazione delle condizioni di fragilità connesse alla non autosufficienza, al perseguimento di un maggior livello di benessere sociale e di qualità della vita per le cittadine ed i cittadini pugliesi, alla creazione di comunità inclusive che favoriscano pari opportunità, integrazione sociale, contrasto alle povertà vecchie e nuove e presa in carico personalizzata dei nuclei familiari in condizione di fragilità.

Un intenso lavoro dovrà essere svolto per proseguire l'azione condotta al fine di supportare i diversi *stakeholders* (a partire dagli Ambiti territoriali sociali) verso scelte di programmazione sociale caratterizzata da omogeneità ed ottimale allocazione delle risorse disponibili al fine di assicurare a tutta la popolazione pugliese uguali opportunità nell'accesso ai servizi e medesime risposte ai bisogni, almeno per ciò che attiene alle direttrici fondamentali di intervento, pur tenendo in debita considerazione la differente capacità attuativa delle diverse strutture amministrative locali che pure dovrà, con il tempo, tenderà verso un più elevato livello di omogeneità. In questo senso l'attivazione di una proficua collaborazione con ANCI Puglia quale soggetto di aggregazione e rappresentanza delle Amministrazioni locali, attraverso la realizzazione di un progetto specifico di affiancamento tecnico e supporto ai singoli Uffici di Piano a livello territoriale rappresenta senza dubbio un punto nodale di qualità che nasce e si sviluppo proprio nel triennio in oggetto.

Non sfugge di certo il fatto che il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali è chiamato ad offrire il quadro strategico generale di riferimento attraverso cui connettere la programmazione sociale ordinaria, nella quale annualmente confluiscono le risorse assegnate dai trasferimenti nazionali e regionali di settore, con la programmazione dei fondi comunitari.

Questi ultimi fanno riferimento sia alle attività conclusive del ciclo di programmazione 2014-2020, sia alla programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027, che, infine, a fondi e risorse straordinarie legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e al programma Next Generation EU, nei quali il tema dell'inclusione sociale viene confermato come asse centrale di intervento (esigenza confermata anche in considerazione delle gravi ripercussioni in termini di diffusione della povertà e di

esclusione sociale derivanti dalla diffusione della pandemia e messi in evidenza, tra l'altro, in maniera drammaticamente chiara dall'ultimo Rapporto Istat in tema di povertà sull'anno 2020, pubblicato solo poche settimane fa).

La finalità generale è quindi quella di proseguire nel consolidamento del welfare cosiddetto "tradizionale" nella nostra Regione, cioè di consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari a trazione pubblica ma con un decisivo apporto dei diversi *stakeholders* presenti sul territorio (a partire dagli Enti del Terzo Settore) proteso al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere e dei cittadini residenti, qualificando gli sforzi di presa in carico personalizzata delle diverse situazioni di fragilità in un'ottica complessiva di promozione dell'inclusione sociale che rappresenta l'elemento paradigmatico di riferimento dell'intera strategia da perseguire.

In tal senso occorrerà incoraggiare e promuovere la collaborazione tra Ambiti territoriali ed ETS nell'ottica di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore in tema di coprogrammazione e coprogettazione, secondo gli indirizzi delle recenti linee guida ministeriali sul tema ed in continuità con la sperimentazione avviata in tal senso nell'ambito dell'attuazione del Reddito di Dignità 3.0 già a fine 2020 con l'approvazione di apposite linee guida ed uno stanziamento di risorse dedicato.

Accanto al welfare tradizione non va trascurato, tuttavia, lo sforzo teso a costruire un welfare innovativo, generativo e collaborativo, capace di supportare il ruolo e le risorse del sistema pubblico con la ricerca di soluzioni innovative, con la contaminazione tra servizi tradizionali e innovazione sociale e tecnologica per assicurare risposte nuove a domande sociali vecchie e nuove, con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato centrate non già sulla sostituzione del privato al pubblico nei settori considerati potenzialmente più remunerativi ma su una maggiore e proficua collaborazione basata ad esempio sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale.

In proposito è in atto il monitoraggio della misura di cui alla deliberazione di G. R. n. 2426 del 19/12/2019 con cui è stata approvata una strategia di realizzazione di interventi di innovazione sociale, attraverso HUB di Innovazione Sociale, quali innovativi strumenti di coesione e competitività di cittadini ed organizzazioni private a contenuto sociale, con un finanziamento della iniziativa tramite un pluri-fondo, derivanti dalla sub-Azione 3.2.b "Interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale – Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale" e 9.3 "Interventi per l'innovazione sociale" del POR Puglia 2014-2020. E' in atto una procedura negoziale con Comuni capoluogo di Provincia.

Infatti, la Regione Puglia va selezionando proposte progettuali integrate - Hub di innovazione sociale – pervenute nel numero di sette che, attraverso un percorso di condivisione degli obiettivi da raggiungere nel rispetto delle caratteristiche dei diversi territori e quindi delle relative specifiche vocazioni, favoriscano, da un lato soluzioni esemplari dal punto di vista del potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature volano per l'innovazione sociale dei territori, dall'altro il miglioramento delle condizioni di

accessibilità ai servizi innovativi, da parte di cittadini ed attività economiche a contenuto sociale.

Altresì, in attuazione della DGR 2276/2019, con Determinazione Dirigenziale n. 327 del 30/04/2020 è stato approvato l'Avviso Pubblico a sportello "PugliaSocialeIN- Imprese Sociali" per il finanziamento di interventi di sostegno all'avvio e rafforzamento delle imprese sociali con specifico riferimento agli investimenti materiali ed immateriali al fine di accrescere la capacità produttiva, il grado di coinvolgimento delle platee interessate e sviluppare aree di business in settori di attività economica per le quali il valore economico si integra con il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento.

L'Avviso si rivolge alle imprese sociali e alle cooperative sociali e i loro consorzi, con una dotazione finanziaria pari a venti milioni di euro, a valere sull'Azione 3.2 FESR del POR Puglia 2014-2020, sotto forma di aiuti de minimis.

Ad oggi sono 39 i progetti valutati positivamente e pertanto ammissibili a finanziamento.

Per altri versi, particolare attenzione sarà riservata nell'ambito della strategia da definire con il nuovo ciclo di programmazione al tema del contrasto alle povertà vecchie e nuove, declinando il sistema di interventi su misure di fronteggia mento immediato e puntale dell'emergenza (pronto intervento sociale, centro servizi di Ambito per la povertà estrema, presa in carico globale e personalizzata, ecc.) e su interventi di inclusione sociale a tutto tondo che, partendo dal sostegno al reddito e dalle misure per l'accessibilità dei servizi per le persone e le famiglie, consenta l'attivazione di percorsi individuali e familiari di presa in carico, inclusione, empowerment ed attivazione sociale.

Il consolidamento del sistema di welfare regionale nel prossimo futuro passa, inoltre, attraverso un'attenta azione di qualificazione della spesa ed integrazione delle risorse da utilizzare in modo efficiente. In tal senso nel redigendo Piano Regionale delle Politiche Sociali potrà essere davvero utile definire un documento di raccordo tra politiche ordinarie di settore e programmi cofinanziati da fondi strutturali comunitari e da altre risorse derivanti da programmazioni di livello superiore.

Per quanto sin qui delineato, è utile richiamare quelli che dovranno rappresentare gli obiettivi di sistema che potranno essere sviluppati nel già citato prossimo Piano Regionale delle Politiche Sociali:

- riconnettere, razionalizzare ed utilizzare in modo efficace ed efficiente le diverse risorse disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale, finalizzandole al raggiungimento di un organico quadro di obiettivi di servizio individuati e definiti in coerenza con i documenti di programmazione nazionale e comunitaria in materia;
- offrire alla filiera istituzionale e agli stakeholders un quadro complessivo di opzioni di sviluppo e/o di consolidamento dei sistemi di welfare locali, al fine di assicurare maggiore coerenza alle scelte di gestione e alle priorità di investimento;
- rilanciare il ruolo dell'Osservatorio sociale regionale per il triennio 2021-2023, implementando i diversi flussi informativi regionali e riconnettendoli in un quadro unico ed organico, al fine di costruire un solido sistema informativo sociale

regionale che offra adeguato supporto per la fase di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche in materia di welfare e consenta di adempiere allo stesso tempo agli obblighi connessi all'attuazione del SIUSS (ai sensi del D.Lgs. 147/2017) e del SIOSS come definiti a livello nazionale con appositi Decreti sia con sia riferimento al livello territoriale (Ambiti territoriali sociali) che a quello regionale;

- delineare possibili cantieri di innovazione sociale e rafforzamento dei network territoriali, anche alla luce della Riforma del Terzo Settore, al fine di costruire il contesto strategico in cui promuovere al contempo innovazione e sviluppo dell'economia sociale;
- sostenere e supportare lo sforzo degli Ambiti territoriali teso a rafforzare gli strumenti e i percorsi a disposizione dei Servizi Sociali professionali per assicurare a tutte le persone che vivono in condizioni di fragilità di accedere ad una presa in carico complessiva e a concrete possibilità di attivazione, *empowerment* ed inclusione sociale a tutto tondo.

Le scelte di consolidamento e di implementazione del sistema di welfare regionale appena delineate mirano, inoltre, ad affrontare alcune delle criticità di contesto che inducono a prestare grande attenzione anche in fase di allocazione delle risorse disponibili. Tra queste vanno senz'altro richiamate:

- la frammentazione delle risorse, dei programmi e degli interventi messi in atto in materia di welfare ai diversi livelli (comunitario, nazionale, regionale);
- la debolezza del sistema di welfare locale incardinato sugli Ambiti territoriali sociali sia in termini di insufficiente dotazione delle risorse umane coinvolte (oltre che di elevato turn over degli operatori) che rispetto ai livelli di *governance* ed alle forme di gestione associata presenti sul territorio;
- il debole livello di integrazione tra il comparto del welfare ed altri settori strategici quali quello sanitario, quello afferente alle politiche per il lavoro e la formazione con un particolare accento sulle politiche per l'istruzione ed in modo specifico a quelle riservate al segmento 0-6 anni.

1.27.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva

In attuazione dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 147/2017 di disciplina del Reddito di Inclusione, la Regione Puglia ha adempiuto all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del ReI come livello essenziale delle prestazioni contestualmente alla approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 prevedendo, contestualmente il cofinanziamento regionale per le annualità 2019, 2020 e 2021 del Piano Nazionale per la lotta alla Povertà.

La Giunta regionale ha, peraltro, provveduto a ridefinire il ReD alla luce della nuova normativa sul Reddito di Cittadinanza (legge n. 26/2019) ed ha disposto che i progetti personalizzati per i beneficiari di ReD, che abbiano nuclei familiari con figli minori, siano

potenziati rispetto all'accesso ai servizi socioeducativi, di assistenza e di conciliazione a valere sulle risorse di cui all'Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020 con la misura dei buoni servizio per l'accesso che integra economicamente il reddito di questi nuclei con un trasferimento condizionato al pagamento delle rette di accesso a asili nido e altri servizi per l'infanzia, a centri diurni socioeducativi per minori e disabili, a prestazioni domiciliari per minori con disabilità.

Il percorso pugliese di consolidamento del sistema integrato di welfare si concentra proprio attorno all'asse strategico della promozione dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione, che ha rappresentato anche, con i progetti personalizzati di inclusione sociale e attivazione, il tessuto connettivo per molti altri servizi. La stessa condizione di fragilità economica e sociale ha richiesto, per molte delle misure di intervento introdotte negli ultimi anni, la definizione di un indicatore complesso di valutazione del profilo di fragilità per un criterio di priorità di accesso sempre più necessario al crescere della domanda di molte delle prestazioni di cui si parla: i Progetti per la Vita indipendente, gli assegni di cura, i buoni servizio. Occorre ribadire che contrastare "le povertà" attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente non inquinato, assistenza sociale, ecc.) e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.

Quella dell'emergenza è una fase iniziale, di transizione, inserita in un piano personalizzato nel quale prevedere una ipotesi di intervento per l'integrazione sociale (welfare inclusivo), da definire progressivamente in maniera più strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, si preoccupi di organizzare in favore della persona una serie di interventi volti a favorire la graduale integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate in relazione allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore. In questo percorso è cruciale la integrazione anche con politiche abitative di reale supporto alle persone e ai nuclei in condizione di povertà estrema, fino all'approccio "housing first" suggerito dalle azioni promosse dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali nell'ambito del PON Inclusione e PON FEAD, che individua nella casa il primo tassello per la ricostruzione di un progetto di vita per persone che hanno perso tutto.

A tal proposito si deve organizzare il complessivo sistema di welfare locale in modo tale che possano trovare piena attuazione sul territorio pugliese gli interventi previsti dalla misura nazionale di contrasto alla povertà (RdC) di recente introduzione, affiancata dal programma regionale specifico in tema di inclusione sociale (ReD), già in precedenza citato. In tale quadro, particolare attenzione è stata prestata all'affiancamento delle équipe territoriali multidisciplinari che si sono strutturate in questi anni per la presa in carico dei nuclei familiari beneficiari delle due misure citate, mediante la previsione di due riserve finanziarie dedicate proprio al potenziamento di risorse umane e strumentali che prevede il coinvolgimento anche del Terzo Settore e del privato sociale.

Il know how specifico in possesso di simili organizzazioni, infatti, consentirà di fornire un duplice affiancamento alle equipe di Ambito territoriale:

- ad intra, attraverso l'implementazione dei percorsi in inclusione attiva dei destinatari diretti della Misura (in fase di analisi dei bisogni e delle risorse, definizione del percorso, suo monitoraggio, potenziamento mediante attività specifiche quali, ad esempio, formazione a distanza ecc.);
- ad extra, al fine della riconnessione della filiera istituzionale con la società civile e tutte le sue espressioni, anche di natura produttiva ed imprenditoriale, attraverso azioni di animazione territoriale che possano aumentare il contributo offerto da tutti gli attori locali di welfare, pubblici e privati.

Il tema della presa in carico dei nuclei familiari inseriti nei percorsi di inclusione è una delle finalità più importanti in corso di raggiungimento, nella convinzione che solo un vero e solido percorso di presa in carico e di attivazione possa effettivamente qualificare interventi di tale natura e produrre risultati di rilievo in termini di outcome piuttosto che di mero output.

La specificità pugliese del percorso per il contrasto alla povertà e per il sostegno al reddito per l'inclusione porta, peraltro, con sé, la necessità di investire molto sulla capacità istituzionale in tutti gli Ambiti territoriali che passa sia dal rafforzamento delle equipe multi-professionali dedicate all'analisi dei bisogni e delle risorse (assessment), nonché alla costruzione dei progetti personalizzati (Patti di inclusione sociale attiva), sia dal rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, vista la possibilità che gli Ambiti territoriali hanno di estendere la platea dei soggetti beneficiari della misura di sostegno economico, come già sta accadendo nella fase di prima implementazione di RdC, con un ReD più orientato a prendere in carico le domande di quanti non avrebbero i requisiti di accesso al RdC, consentirà al ReD di integrare specifici progetti individuali di inclusione connotati dalla complessità ovvero dall'urgenza dell'intervento. Si pensi alle condizioni improvvise di estrema povertà in cui vengono a trovarsi ex detenuti senza il supporto familiare, padri separati soli, donne allontanate dal nucleo familiare a seguito di episodi di violenza e maltrattamento di cui sono vittima, anche con i loro bambini.

A partire, quindi, dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

- potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che a partire dal 2018 beneficiano anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze la cui costituzione andrà ad essere ulteriormente finanziata con l'Avviso 2021/23;
- costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati;

- Sostenere lo sviluppo di sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema.
- Rafforzare il legame tra programmazione sociale regionale, programmazione nazionale a carattere sempre più strategico e sempre meno limitata alle modalità di utilizzo di fondi specifici e la programmazione territoriale in capo agli Ambiti Territoriali Sociali nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 23 del D.Lgs 147/2017

In tale contesto le risorse Regionali andranno ad integrarsi con le risorse nazionali del Fondo Povertà che costituisce solo una delle fonti di finanziamento degli interventi di lotta alla povertà sul territorio. Altre risorse e altri programmi ne integreranno, sull'orizzonte di programmazione le disponibilità. In particolare, come già nella precedente programmazione, concorreranno agli obiettivi le risorse del PON Inclusione 2014-2020, del FEAD e del nuovo PON Inclusione 2021-2027 inserito nel nuovo FSE+ che ricomprende anche il programma FEAD. Risorse significative arriveranno anche dall'iniziativa REACT-EU le cui risorse confluiscono nell'attuale programmazione FEAD e PON Inclusione, per un ammontare pari rispettivamente a 190 e 90 milioni di euro. Infine, all'interno del PNRR è previsto un investimento per 450 milioni destinato a finanziare 250 progetti di housing first e 250 centri servizi per il contrasto alla povertà. Ulteriori risorse potranno derivare anche dall'avvio, deliberato nel mese di giugno 2021, a livello nazionale del programma operativo complementare al PON Inclusione, denominato POC Inclusione, nel quale confluiranno le risorse derivanti dalla riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale dei programmi europei.

1.27.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze

La politica regionale in materia di sostegno e tutela della non autosufficienza ha inteso raggiungere obiettivi di benessere sociale e socio-sanitario delle persone in situazione di fragilità lungo le seguenti direttrici di intervento:

- il consolidamento del processo di integrazione degli strumenti di sostegno economico per la vita indipendente e per l'abitare in autonomia con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno,
- Il massiccio sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari di qualità da parte delle famiglie di persone con disabilità e/o non autosufficienza nell'ambito di percorsi personalizzati di presa in carico integrata,
- lo sviluppo di una rete estesa, qualificata e diffusa di servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e/o non autosufficienza, nell'ottica della più ampia de-istituzionalizzazione e in favore di una presa in carico più appropriata e di prossimità,
- il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri,

- la promozione della connettività sociale delle persone disabili e l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti,
- il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica e dei servizi a ciclo diurno per disabili giovani e adulti,
- la previsione degli obiettivi di promozione dell'integrazione sociosanitaria di cittadini, pazienti psichiatrici, disabili psichici regolando e superando le direttive che negli ultimi anni hanno teso a prevedere l'ingresso e la permanenza in percorsi terapeutico-riabilitativi ad elevata e media intensità assistenziale sanitaria, a vantaggio di percorsi a bassa intensità assistenziale rivolti anche a favorire il reinserimento sociale e lavorativo.

A tal fine il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Dipartimento Sviluppo e Coesione Territoriale, di concerto con le Regioni, hanno finanziato il Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani tra il 2013 e il 2018 per l'incremento della presa in carico per la cura domiciliare. Il PAC proprio in questo momento di attuazione dei nuovi Piani Sociali di Zona (2018-2021) vedrà l'esaurirsi della spinta propulsiva sull'offerta e sulla domanda, che rappresenta, come già evidenziato, una rilevante criticità per la programmazione dei servizi in molti degli Ambiti territoriali che hanno già esaurito le risorse disponibili, essendo stati virtuosi nell'attuazione degli interventi programmati con il PAC negli anni passati: in ragione del differimento dei termini di erogazione dei servizi finanziati dal Programma al 30 giugno 2022 (Circolare Autorità di Gestione n. 1536 del 17 /05/2021) si solleciteranno tali Ambiti territoriali ad accedere al meccanismo delle "Azioni a Sportello" tenuto conto di quanto definito in seno alla seduta del Comitato di Sorveglianza del 12 maggio 2021 a cui ha preso parte anche questa Regione in qualità di componente, nonché dell'incremento delle risorse alle stesse destinate, giusto Decreto n. 3486/PAC-PNSCIA . Nella stessa seduta è stata acquisita la proposta di programmazione di di un eventuale Terzo Riparto in corso di definizione.

Parallelamente, la Regione Puglia, con Delibera di G.R. n. 600 del 30 aprile, successivamente modificata ed integrata dalla Delibera di G.R. n. 686 del 12 maggio 2020, ha approvato il Piano Regionale per la Non Autosufficienza per il triennio 2019-2021 che descrive gli interventi e i servizi da realizzare in favore dei disabili gravi e gravissimi, come da indicazioni del primo Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2019-2021, con le finalizzazioni e il riparto delle risorse stanziate in favore della Regione Puglia dal DPCM del 21.11.2019 all'interno delle aree di intervento ivi previsto

Nell'ambito di tale Piano viene confermata e potenziata, in qualità di obiettivo dell'assistenza indiretta, una misura, in termini di contributo economico, rivolta alle

persone in condizione di disabilità gravissima non autosufficienza così come definiti in applicazione del Decreto 26 settembre 2016 che ha disciplinato il Fondo Non Autosufficienza 2016 (Art. 3 , comma 2) e ribaditi nei Decreti successivi disciplinanti il Fondo Non Autosufficienza.

La misura viene finanziata dal Fondo Nazionale Non Autosufficienza (63% del Fondo) e dal Fondo Regionale Non Autosufficienza (90% del Fondo) istituito con legge regionale n. 2 del 25 febbraio 2010, con risorse complessive accresciute nel corso delle annualità 2019-2020-2021 raggiungendo una spesa raddoppiata nel corso delle annualità 2020 e 2021 per l'ammissione al beneficio di migliaia di persone con gravissima disabilità e non autosufficienza in possesso dei requisiti verificati dagli enti istruttori regionali (Aziende Sanitarie Locali) in applicazione del DM FNA 2016 (art. 3). La finalità fondamentale dell'intervento è quella di sostenere il carico di cura del nucleo familiare in cui la persona in condizione di disabilità gravissima non autosufficiente vive, a complemento delle altre azioni a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile sulla base del piano personalizzato di assistenza (PAI).

Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per le persone non autosufficienti, con riferimento alle prestazioni semiresidenziali nei centri socio-educativi e riabilitativi, a valenza socio-assistenziale e sociosanitaria, e alle prestazioni domiciliari integrate, sin dal 2013 è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei Buoni Servizio per disabili e anziani non autosufficienti finanziata, dapprima a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.2, successivamente su risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e ancora – a seguire - del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.7 (FSE) e del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia" e dal Programma Operativo Complementare POC Puglia 2014/2020.

L'attuale disciplina del Buono Servizio è definita dal Programma Operativo regionale FSE 2014/2020 della Regione Puglia O.T. IX – Azione 9.7, a seguito della Del. G.R. n. 1505 del 28/09/2016, dall'Avviso Pubblico n. 1/2017 per la "domanda" di Buoni servizio (come aggiornato con A.D. n. 761/2020) e dall'Avviso Pubblico regolante il c.d. "Catalogo dell'Offerta" ex A.D. n. 598/2020.

Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti della Regione Puglia è un beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, che si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come aggiornato per effetto dell'Atto dirigenziale n. 598/2020 e successive disposizioni.

Tale strumento si configura oramai come un'azione cardine nel panorama del sistema di Welfare regionale, in quanto rappresenta dal 2013 (anno di avvio della prima sperimentazione) l'unico strumento economico a sostegno della domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani da parte delle famiglie in assoluto più deboli - sotto il profilo socio-economico -

della popolazione pugliese, rappresentando quindi un argine alle condizioni di estremo impoverimento delle stesse.

Gli anni di sperimentazione del Buono Servizio, a partire dal 2013, hanno evidenziato un costante trend di crescita, sia della domanda di servizi da parte delle famiglie, in ragione del significativo apporto economico rappresentato dal Buono servizio stesso mediante un abbattimento (in alcuni casi sino al 100%, al netto della franchigia) del costo sostenuto dalle famiglie stesse per il pagamento delle rette di frequenza presso servizi domiciliari o a ciclo diurno semi-residenziali per disabili o anziani fragili/non-autosufficienti, sia dell'offerta che è andata man mano crescendo in termini di qualità e diffusione, strutturandosi in maniera sempre più omogenea e capillare sull'intero territorio regionale, a beneficio del diritto di accesso, libera scelta e parità di trattamento di tutti i cittadini pugliesi.

Questa dinamica conferma la tendenza che in molti territori si sta già concretizzando di incoraggiare la domanda di prestazioni sociali a bassa complessità scoraggiando la domanda di prestazioni sanitarie di media e alta complessità, da parte delle ASL in particolare.

Per il prossimo triennio, quindi, è confermata la continuità e il rafforzamento alla domanda di servizi diurni e domiciliari di qualità per persone disabili, anziani e non-autosufficienti attraverso lo strumento del "Buono Servizio", che dovrà trovare copertura – primariamente – a valere su risorse del POR Puglia relative al prossimo ciclo di programmazione 2021/2027 (essendo al momento completamente esaurita la dotazione a valere sul POR Puglia 2014/2020 e sulla corrispondente programmazione complementare POC 2014/2020, come da ultimo stanziamento definito con Del. G.R. n. 1160 del 14/07/2021), del Fondo Sviluppo e Coesione, del Piano di Azione e Coesione e di ogni altro eventuale stanziamento Comunitario, Statale o di Bilancio autonomo che si renderà disponibile in coerenza alle finalità dello strumento.

Tuttavia, affinché la conferma e il potenziamento dello strumento possa risultare efficace, virtuoso e sinergico – all'interno di un sistema socio-sanitario integrato - non può e non deve lo strumento del Buono-Servizio essere chiamato a surrogare eventuali carenze o inefficienze nella presa in carico sanitaria del cittadino, pena l'inadeguatezza e l'inappropriatezza dei PAI e delle prestazioni erogate a danno dei pazienti e dei loro nuclei familiari. Allo stesso tempo, è necessario che lo strumento possa nel tempo trovare possibilità di finanziamento strutturali all'interno del Bilancio regionale, affrancandosi dall'eccezionalità ed estemporaneità di specifiche Programmazioni finalizzate (POR, POC, PAC ecc..), in ragione della natura indifferibile dei complessi bisogni sociali e socio-sanitari a cui lo stesso risponde.

La Regione Puglia, nell'ambito del progetto Qualify-care Puglia, ha avviato negli ultimi anni un percorso finalizzato alla costituzione di un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al

contesto di vita esterno. Tra le finalità è stata ricompresa anche quella diffondere un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living e l'autonomia nella vita quotidiana degli anziani non autosufficienti. Con la prima sperimentazione PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente, avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 758/2013 si è avviato il modello di presa in carico integrata che ha raggiunto circa 250 disabili motori. La sperimentazione regionale dei PRO.V.I si è integrata con il fondo nazionale per la vita indipendente confluendo in un unico piano triennale per la vita indipendente come da deliberazione della Giunta regionale n. 1709/2016 "Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018) volto a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi sia motorie che sensoriali. Con DGR 2371/2019 sono stati approvati gli indirizzi per la definizione del nuovo Avviso pubblico unico (Ad 037/2020) per la selezione dei Progetti di Vita Indipendente per persone con disabilità anche senza il supporto familiare, con una linea specifica dedicata alla presa in carico dei progetti di vita indipendente per il dopo di noi con i medesimi requisiti di accesso e criteri per la selezione dei progetti e con la previsione di triplicare il numero dei beneficiari. Nel corso del 2019 si è dato avvio ad un percorso di concertazione e confronto con il Tavolo della disabilità sul tema della vita indipendente, per giungere al consolidamento della misura del Pro.v.i. con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Legge regionale n. 334 del 16 giugno 2020 "interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità anche senza il supporto familiare, in Puglia".

Nel corso del 2021, previa consultazione del Tavolo della disabilità sul tema del Dopo di noi, la Regione Puglia ha attuato gli obiettivi del Piano Regionale per il "Dopo di noi", quarta annualità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 852/2020 ai sensi della legge n. 112/2016. Con Atto dirigenziale n. 780 del 18 maggio 2021, infatti si è provveduto ad approvare il " Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, Linea D", per avviare sull'intero territorio regionale, per il tramite degli Ambiti territoriali, la selezione di proposte innovative di soluzioni alloggiative e il sostegno al pagamento delle rette in moduli abitativi di cui al D.M. del 23/11/2016 di attuazione della L. n. 112/2016, per favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare. La rete dei servizi per il "Dopo di Noi" a prevalente valenza sociale, quindi per persone con disabilità gravi, ma non bisognose di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, vedrà nei Comuni associati in Ambito territoriale il coordinamento degli interventi e la definizione dei progetti assistenziali individualizzati e dei progetti di inclusione promossi dalla rete del terzo settore.

Coerentemente con la propria competenza in materia di integrazione scolastica disabili per le scuole secondarie di II° grado e per audiolesi e videolesi in ogni ordine e grado, continua l'impegno della Regione nell'assicurare un elevato standard qualitativo di servizio in favore dell'utenza finale. Tale obiettivo è raggiunto attraverso il costante

coordinamento con la Città Metropolitana di Bari e le Province Pugliesi individuate quali Enti avvalsi e mediante la dotazione di specifiche risorse per il finanziamento dei servizi.
Servizi che comprendono altre all'assistenza specialistica anche il trasporto scolastico disabili e gli interventi di diritto allo studio per audiolesi e videolesi.
Sulla base di tali premesse e considerazioni, nell'ambito dei piani sociali di zona, si intende perseguire i seguenti obiettivi di servizio, formulati in questa sede, con specifico riferimento alle competenze sociali assegnate alle funzioni socioassistenziali dei Comuni:

- consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario (appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri, personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura ADI e SAD);
- consolidare e potenziare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno semi-residenziale e domiciliari attraverso lo strumento del Buono Servizio;
- consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.v.i e Dopo di noi);
- consolidare e potenziare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni con disabilità

1.27.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità

Il cammino verso l'uguaglianza, la parità, la non discriminazione e la lotta alla violenza, intrapreso già da tempo, non si arresta e, anzi, trova forza nelle nuove azioni previste per i prossimi anni.
A testimonianza di tutto ciò, i documenti programmatici approvati dalla Giunta regionale fra il 2019 e il 2020 che racchiudono numerosi interventi per garantire alle cittadine e ai cittadini un territorio sicuro, con servizi di qualità, rispondenti ai bisogni, affidabili, continuativi e di prossimità.
Il primo documento di programmazione è il "Piano delle politiche familiari 2020-2022", approvato con DGR 220 del 25 febbraio 2020, redatto in maniera corale a valle di un lungo e proficuo percorso di partecipazione, avviato a settembre 2018 e che ha visto il coinvolgimento di tutti gli stakeholders. Il Piano coinvolge settori regionali diversi, proprio per rispondere in maniera puntuale ai tanti bisogni differenziati rilevati, con il metaobiettivo di sostenere le famiglie verso il progressivo miglioramento del loro "benessere" fisico, psicologico, economico e sociale e rafforzare un territorio «family friendly».
Ogni intervento previsto nel Piano è parte di una strategia complessiva che mira contemporaneamente a:

a) sostenere la genitorialità sia in condizioni di rischio che di normalità, anche al fine di ridurre le povertà educative; sostenere la natalità, grazie all'introduzione di misure che facilitano la gestione della vita familiare soprattutto delle famiglie bi-

reddito, in cui la donna è impegnata a tempo pieno con il lavoro extradomestico retribuito;

b) favorire la conciliazione vita lavoro attraverso misure che riducano il carico di lavoro e promuovano la corresponsabilità genitoriali;
c) supportare lo sviluppo di buone relazioni familiari, anche al fine di garantire la tutela dei minori che vivono nei nuclei caratterizzati da fragilità, anche grazie alla creazione di un sottosistema locale di prevenzione delle vulnerabilità familiari.

Il Piano si articola in 4 macroaree:

1. il lavoro condizione fondamentale per la ripresa della natalità;
2. le Famiglie quali risorse sociali ed educative;
3. politiche fiscali ed economiche a sostegno delle Famiglie;
4. Famiglie e servizi di cura.

Per ciascuna delle macro-aree indicate sono state individuate delle priorità esplicitate in schede di intervento che comportano, per tutti gli attori coinvolti, l'avvio di un percorso di lavoro comune teso a definire in modo riconoscibile e chiaro gli impegni e le azioni concrete che dovranno essere adottate.

Obiettivo del Piano non è solo consolidare il livello di welfare regionale raggiunto, quanto piuttosto sviluppare una *vision* più ampia che coinvolga settori altri dell'Amministrazione regionale (Istruzione, Formazione e Lavoro, Sviluppo economico, politiche giovanili, bilancio, ecc.), perché la promozione del benessere familiare è trasversale e riguarda, ad esempio, le politiche attive per il lavoro, le politiche per la casa, le infrastrutture, le nuove tecnologie digitali, secondo il "modello ragnatela" delle politiche familiari, così come emerge dalle esperienze più avanzate a livello regionale.

La cornice in cui le misure declinate nel Piano si snodano è l'idea che le azioni rivolte al benessere delle famiglie rappresentino strumenti di investimento sociale. Le politiche per le famiglie sono infatti progettate ed erogate per stimolare la loro capacità di essere nucleo centrale di uno sviluppo sociale inclusivo e sostenibile.

In un'ottica di investimento sociale, anche le politiche di *childcare* sono centrali perché da un lato favoriscono la conciliazione fra la sfera professionale e quella familiare, necessaria per promuovere la femminilizzazione del mercato del lavoro; dall'altro contrastano la trasmissione intergenerazionale degli svantaggi socio-economici e della povertà educativa, riducendo il rischio di attuare una riproduzione culturale e accentuare le diseguaglianze sociali.

In questo quadro di attenzione alle famiglie e ai minori, assumono ulteriormente grande peso:

- ✓ la strategia regionale di rendere la Puglia un territorio family friendly attraverso percorsi integrati che vedono, da un lato, la costruzione del network "Puglia loves family" e, dall'altro, la ricerca e la messa a punto di sistemi organizzativi più rispondenti ai bisogni del work-life balance, con misure ad hoc per la conciliazione vita-lavoro;

- ✓ l'intervento denominato *Buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza*, che di fatto determina un abbattimento della tariffa di accesso delle famiglie ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza;
- ✓ P.I.P.P.I – Programma di intervento per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori di famiglie in difficoltà.

Altro strategico documento di programmazione riguarda il "Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019-2020", approvato con DGR 1556 del 2 agosto 2019 (Burp 106 del 17/09/2019) con il quale si intende implementare la strategia delineata per sviluppare e consolidare il sistema di servizi e di interventi stabili e diffusi sul territorio.

Le aree di intervento prioritarie individuate sono 2.

La prima area, Prevenzione, va ad agire sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti.

La seconda area, Protezione e Sostegno, lavora sia sul potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne vittime di violenza, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza; sia sull'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

La Regione Puglia è altresì coinvolta nella promozione delle pari opportunità fra uomini e donne con un ventaglio di misure che intendono incidere sul più vasto sistema di relazioni, di ruoli e di professionalità per una strategia coinvolgente e proattiva. Il Dipartimento al Welfare è coinvolto nella costruzione dell'Agenda di genere, la cui stesura e approvazione è prevista per l'ultimo trimestre del 2021 e la cui attuazione si estrinseca nell'arco temporale del mandato politico.

1.27.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori

Buoni servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

Prosegue l'erogazione dei Buoni servizi di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza per l'erogazione di un sostegno alle famiglie con minori dai 3 mesi ai 17 anni presso strutture e servizi accreditati mediante iscrizione nell'apposito Catalogo telematico regionale delle strutture e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, avviata come sperimentazione nel lontano 2011.

La Regione Puglia al fine di promuovere lo sviluppo e la qualità del sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, dare sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita – lavoro delle famiglie pugliesi, favorire l'inclusione sociale attiva, ha avviato la procedura di accreditamento di cui all'art. 54 della la legge regionale n. 19 del 10 luglio 20, mediante iscrizione in un apposito elenco delle strutture e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza secondo quanto previsto agli articoli 28 e seg. del regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007. In sede di prima applicazione, la deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2011, n. 1658 "P.O. 2007/2013. Asse III. Programma Pluriennale di Asse".

Riapprovazione Programma Pluriennale di Asse, periodo 2007 – 2010", ha dato avvio alla procedura di accreditamento ex art. 30, comma 1, del Regolamento regionale n. 4/07 autorizzando i Dirigenti delle strutture competenti ad adottare ogni provvedimento per l'avvio e la realizzazione degli interventi.

Con determinazione dirigenziale 082/DIR/2020/ 318 del 17.04.2020 (pubblicata sul BURP n. 58 del 23-4-2020) è stato approvato il nuovo e vigente Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse all'iscrizione nel Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza finalizzata ad erogare servizi in favore di minori tramite titoli di servizio rivolto per le tipologie di cui all'art. 52 centro socio-educativo diurno, art. 53 asilo nido, micro nido, nido aziendale, sezione primavera, art. 89 ludoteca, art. 90 centro ludico per la prima infanzia, art. 101 lett. a) servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio, art. 101 lett. b) piccoli gruppi educativi o nido in famiglia, art. 103 servizi educativi e per il tempo libero e art. 104 centro aperto polivalente per minori.

Con successiva determinazione dirigenziale 082/DIR/2020/ 398 del 15.05.2020 (pubblicata sul BURP n. 73 del 21-05-2020) sono stati approvati i disciplinari che definiscono i requisiti aggiuntivi di qualificazione del servizio per ciascuna delle tipologie di strutture e servizi di cui all'art. 4 del predetto Avviso.

L'accreditamento risponde al fine di promuovere la qualità del sistema integrato d'interventi, garantire l'appropriatezza delle prestazioni e favorire la pluralità dell'offerta dei servizi assicurati mediante titoli d'acquisto ai sensi dell'art. 54 della legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006.

Per disposto dell'art. 29 comma 1 del regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 compete agli uffici regionali il rilascio dell'accreditamento mediante iscrizione in un apposito elenco delle strutture e dei servizi, subordinatamente alla sussistenza delle condizioni e al possesso dei requisiti tecnici espressamente previsti nello stesso articolo.

E' opportuno dare continuità agli interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza in considerazione delle peculiarità dei target di riferimento delle specifiche tipologie di offerta nonché in considerazione del contesto di crisi economica che richiede interventi urgenti a sostegno della domanda di servizi a beneficio dei nuclei familiari pugliesi con minori a carico i quali versano in particolari difficoltà.

Attualmente sono 813 le Unità di offerta iscritte nel Registro regionale per una ricettività autorizzata al funzionamento di 18.623 minori. Le Unità di offerta iscritte nel Catalogo telematico sono invece 326 (circa il 40% di quelle iscritte nel Registro) con 6.535 Posti iscritti a Catalogo (circa il 35% del totale). Il sistema di accreditamento delle strutture del circuito dei buoni servizio sarà ulteriormente perfezionato al fine di assicurare un sistema di offerta di servizi articolato sul territorio e di qualità.

Il sostegno agli interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi educativi tramite l'utilizzo di un titolo di acquisto, ha consentito di migliorare e potenziare l'accessibilità dei servizi alla persona mediante un approccio basato su criteri di selezione dei destinatari capaci di privilegiare: le condizioni di maggiore fragilità economica, le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e

di lavoro, le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio, il principio di libera scelta delle famiglie rispetto all'offerta complessiva di servizi dedicati.

Per ultimo, a valere sul P. O. R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 sono state declinate la Sub Azione 9.7a "Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e ai servizi socio educativi per minori" e la Sub Azione 8.6.a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)", per promuovere e favorire la qualità e la pluralità dell'offerta dei servizi e delle strutture per minori compresi nelle fasce di età 3-36 mesi, 4-6 anni, 6-10 anni e 11-17 anni, mediante l'utilizzo di un titolo di acquisto denominato rispettivamente "Buono Servizio per minori" e "Voucher conciliazione", fruibile esclusivamente presso le unità di offerta accreditate nel Catalogo telematico.

Infatti, l'erogazione del titolo di acquisto di servizi per minori è stata assicurata dall'anno educativo 2017-2018 all'anno educativo 2019 – 2020 a valere sui fondi FSE ed FSC 2014-2020 attivati per la Sub Azione 9.7a mentre per gli anni educativi 2020 – 2021 e 2021 – 2022 l'intervento è assicurato a valere sulla Sub Azione 8.6a, tenuto conto che le strutture ed i servizi di cui al Regolamento regionale 4/2007 interessati da entrambe le due Sub Azioni possono essere considerati, a pieno titolo, servizi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, quale strumento a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari.

L'erogazione del titolo d'acquisto, comporta un notevole impegno economico per la Regione Puglia, pari a circa 230 milioni di euro in cinque annualità educative per numerosi servizi (asili nido, sezioni primavera, centri ludici, centri diurni, ludoteche, centri aperti polivalenti).

Il "Voucher minori" rientra tra le azioni portanti del prossimo ciclo di programmazione del F.S.E. 2021 – 2027, in quanto indispensabile sostegno al sistema di offerta pubblico rivolto a tutti i nuclei familiari, in relazione alle esigenze educative del minore ed alle necessità di conciliazione vita – lavoro, attuato tramite l'apporto dei gestori delle strutture e dei servizi accreditati nell'apposito Catalogo telematico delle unità di offerta per minori.

Programmi di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e per l'accompagnamento dei neomaggiorenni che escono dal sistema di tutela (Care leavers)

La prevenzione dell'istituzionalizzazione si conferma come obiettivo centrale nell'azione complessiva che la Regione mette in campo per la tutela dei minori e costituisce azione specifica del Piano regionale politiche familiari a cui dare continuità e stabilità. Il Piano regionale delle politiche familiari ha previsto un intervento specifico per la promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni che escono dal sistema di tutela oltre a interventi che mirano a prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il programma PIPPI ha contributo a ridurre il rischio di allontanamento dei minori bambini dal proprio nucleo familiare senza tuttavia compromettere la sicurezza dei bambini e la qualità del loro sviluppo. P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche

di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. La Regione Puglia ha aderito al programma fin dal 2014, attraverso il coinvolgimento complessivo di n. 15 Ambiti territoriali, alcuni dei quali ormai nel livello avanzato previsto dal programma. Il Piano regionale delle politiche familiari, nell'ambito delle azioni di monitoraggio dei servizi rivolti alle famiglie e di formazione degli operatori, ha previsto la valorizzazione dell'esperienza maturata in diversi Ambiti territoriali circa l'utilizzo del modello PIPPI, con l'obiettivo di diffonderne sia l'approccio metodologico sia gli strumenti operativi in uso. Infatti, P.I.P.P.I. può essere considerato uno specifico strumento di accompagnamento delle fasi di lavoro anche per le famiglie con figli minori beneficiarie del ReI e del RdC., considerato che le disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 e dal successivo D.L. n. 4/2019 che istituisce il Reddito di Cittadinanza (RdC) prevedono la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari che sappiano realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno e che accompagnino le famiglie in innovativi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà.

Nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Decreto 18 maggio 2018 "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 (GU Serie Generale n. 155 del 6-7-2018), si colloca la sperimentazione del progetto Care Leavers, rientrante a pieno titolo nell'ambito delle azioni regionali di contrasto delle povertà. Il programma è rivolto alle ragazze e ai ragazzi residenti in Italia che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'autorità giudiziaria, e per i/le quali il compimento della maggiore età sia avvenuto o avvenga nel corso del 2018, e sino al compimento del ventunesimo anno d'età. Gli interventi sono effettuati in un numero limitato di ambiti territoriali selezionati dalle Regioni, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La selezione è operata, tenuto conto della tipologia di interventi individuati, delle risorse assegnate ai sensi del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in ragione della numerosità dei potenziali beneficiari, nonché della capacità dei servizi di accompagnare il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia, garantendo la continuità dell'assistenza nei confronti degli interessati, e includendo i comuni capoluogo delle città metropolitane. Punto di partenza è anche per Care Leavers l'esperienza maturata in questi anni con la sperimentazione del modello P.I.P.P.I. – un modello di presa in carico delle famiglie vulnerabili volto alla prevenzione dell'allontanamento – evolutosi successivamente in linee guida per la presa in carico dei beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), misura dichiaratamente volta alla

lotta alla povertà minorile. Con l'avvio del Reddito di inclusione (Re.I.), definito e consacrato nel decreto legislativo 147/17, le sperimentazioni si son fatte norma, proponendosi come modello generale di intervento. Lo stesso progetto Care Leavers, finanziato a valere sulle risorse del Fondo Povertà e rivolto a ragazzi e ragazze che con ogni probabilità potranno accedere anche al RdC. Centrale nella definizione degli interventi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia da parte dei cd. care leavers è la definizione di un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, definite con l'attiva partecipazione del ragazzo/ragazza. La definizione del progetto, che prevede specifici impegni da parte del beneficiario e sostegni da parte dei servizi territoriali, richiede sia svolta preventivamente una valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del ragazzo che lascia la presa in carico da parte dei servizi, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità, nonché dei fattori ambientali e di supporto presenti.

La Regione Puglia ha aderito fin dalla prima sperimentazione nazionale, cofinanziando le tre sperimentazioni che coprono interventi triennali (care leavers 18-21 anni). L'individuazione degli Ambiti territoriali (n. 4/5 per sperimentazione) tiene conto del fabbisogno così come statisticamente emerge dal monitoraggio annuale sui minori fuori famiglia realizzato dal Servizio regionale competente con la collaborazione dei servizi sociali comunali, della capacità degli Ambiti territoriali rispetto all'effettiva operatività delle equipe multiprofessionali deputate alla presa in carico, delle esigenze e degli esiti del lavoro realizzato dagli Ambiti coinvolti nelle precedenti sperimentazioni. Considerata quindi l'esiguità del numero di care leavers che si possono coinvolgere nelle sperimentazioni, pur avendo come riferimento il potenziale fabbisogno che emerge dai dati statistici del monitoraggio sui minori fuori famiglia, la Regione Puglia, attraverso il Piano Regionale delle Politiche Familiari 2020-2022, ha inteso promuovere ed estendere l'intervento a tutto il territorio regionale, anche utilizzando le modalità e gli strumenti operativi condivisi con il MLPS e l'assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti, per la fase di sperimentazione.

Centri Servizi Famiglie

Il Centro servizi per le famiglie rappresenta una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie, finalizzata a sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie. Il Centro, luogo fisico aperto al territorio dell'Ambito territoriale, secondo un'articolazione che può prevedere anche più sedi e flessibili modalità di intervento, integra e supporta le attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale.

La Regione Puglia con le risorse dell'Intesa Famiglia 2019 e 2020 (che come attività di programmazione regionale sono comprese nel Piano delle Politiche Familiari 2020-2022 –

Area 2 Famiglie: risorse socio-educative - Intervento 1 Potenziamento e qualificazione dei Centri di Ascolto per le Famiglie nella logica del modello dei Centri Servizi per le Famiglie) ha intrapreso un'azione mirata, con l'obiettivo di specializzare i Centri esistenti al fine di *traghettarli* verso un modello *"strutturato"* di "Centro Servizi per le famiglie", quale luogo di raccordo di tutti gli interventi rivolti alle famiglie, che risponda ai bisogni sempre più complessi e articolati delle famiglie pugliesi. Attraverso il supporto alle attività già svolte dai Centri per le famiglie, si intende intervenire per combattere la povertà educativa e relazionale dei nuclei familiari, prevenendo il disagio dei minori e rispondendo così ai bisogni sempre più complessi e articolati delle famiglie pugliesi.
La Regione Puglia intende sostenere interventi, anche sperimentali e innovativi, di educazione per l'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza, che coinvolgano le famiglie e le comunità, che promuovano la non-discriminazione, l'equità e l'inclusione sociale e la lotta alla povertà educativa e relazionale e, non da ultimo, la piena partecipazione e protagonismo dei bambini e dei ragazzi attraverso il sostegno del dialogo intergenerazionale tra bambini, ragazzi, e le loro famiglie.
Si tratta quindi di potenziare i Centri per le famiglie (ex art. 93 R.R. 4/2007), già presenti ed attivi sul territorio regionale, sperimentando un nuovo modello organizzativo di erogazione di un servizio, indirizzato alle famiglie più vulnerabili sul piano relazionale e sociale per aiutarle nel loro ruolo genitoriale, rispondendo così ai loro bisogni, sempre più complessi e articolati delle famiglie pugliesi anche al fine di prevenire il disagio minorile.

Con la modifica dell'art. 93 del R.R. n.4/2007 e ss.mm.ii., pubblicato sul Burp n. 44 del 26-03-2021, Il Centro si configura quale servizio per:

- assicurare alle famiglie accesso rapido alle principali informazioni circa le opportunità offerte dal territorio (informazione e orientamento per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli e sulle iniziative attivate dalla comunità locale in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva, ecc; informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica rivolte alle famiglie con figli; informazione e orientamento sui servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio; prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di accoglienza e di affiancamento/sostegno);
- sostenere e riqualificare le competenze e responsabilità genitoriali (percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli; consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche; sostegno alla relazione genitore/i-figli; spazio neutro; assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà; attività laboratoriali dedicate a sostenere la relazione adulto-bambino, anche in stretto raccordo con i servizi per l'infanzia, i centri aperti polivalente e le scuole; gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita familiare o tematici);

- rafforzare le reti sociali informali (lavoro di coordinamento fra gli interventi ed i servizi coinvolti; gruppi di auto-aiuto, gruppi di famiglie di appoggio e reti di famiglie, azioni di animazione territoriale; esperienze di scambio e socializzazione con particolare riferimento alla dimensione multiculturale; azioni tese a favorire i rapporti intergenerazionali nonché l'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie);
- sostenere la corresponsabilità educativa dei genitori in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio, garantendo la mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari, per aiutare le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e particolarmente di quelli dei figli (anche con spazi di incontro specificatamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli).

Non da ultimo la Regione Puglia, avendo sviluppato una rilevante *expertise* in tema di gestione e organizzazione dei servizi per la famiglia sui propri territori, è partner di un Gruppo di lavoro ristretto con le Regioni Emilia Romagna e Piemonte, nominato con Decreto del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, per la predisposizione di Linee Guida propedeutiche al modello unico di Centro per le Famiglie - Progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate" - PON Inclusione 2014/2020 –

Il suddetto modello è volto a favorire la diffusione di standard nazionali d'inclusione e integrazione sociale per ridurre l'eterogeneità territoriale e sostenere le Amministrazioni regionali e locali nel rispondere ai diversi bisogni delle famiglie, in particolare delle famiglie multiproblematiche.

Strategia family friendly

Ancora operative le 2 iniziative integrate avviate nel 2017 per la costruzione di un territorio amico della famiglia. Il primo step ha visto l'adozione del marchio Puglia loves family, marchio registrato presso la Camera di commercio di Bari, che viene attribuito a quegli operatori economici interessati a valorizzare la loro politica commerciale verso il target famigliare. Per entrare a far parte del network amico delle famiglie, occorre dimostrare il possesso di alcuni requisiti che sono stati definiti e fissati in appositi disciplinari settoriali.

A valle di una lunga attività concertativa con gli stakeholder di riferimento sono stati approvati 6 disciplinari relativi a: Settore Turismo 1) Alberghi 2) Attività culturali; Settore Commercio 3) Pubblici esercizi che somministrano cibo e bevande; 4) Stabilimenti balneari – Settore pubblica amministrazione 5) Comuni, 6) Bed & breakfast di natura imprenditoriale.

L'attività del marchio, dopo un momento di arresto dovuto alla pandemia che ha sconvolto il settore turistico, trova nuovo slancio nella collaborazione sempre più stretta

con l'Assessorato al Turismo, con il quale verrà individuata la modalità di promozione internazionale e nazionale del segmento turistico Famiglie.
Inoltre per il prossimo biennio è prevista l'adozione di ulteriori disciplinari che riguardano il settore extralberghiero: i campeggi, i B&B familiari, le case vacanze, le masserie didattiche, i parchi giochi .
Sempre nell'ambito di questa strategia, il processo di certificazione Family Audit, avviato con un primo avviso rivolto alle imprese private pugliesi interessate ad aderire a modelli organizzativi ispirati al family-friendly e alla flessibilità, sta dando i primi risultati con le certificazioni ottenute da alcune imprese. La certificazione viene rilasciata dalla Provincia autonoma di Trento a valle di un percorso di analisi e di progettualità che le imprese formulano con il supporto degli esperti della certificazione Family Audit, formati dalla stessa Regione Puglia. L'intervento rivolto alle imprese ha preso avvio agli inizi del 2020 e si protrarrà fino al 2022.

Interventi per la conciliazione vita-lavoro.
Il percorso intrapreso dalla Regione Puglia verso la strutturazione di un sistema di conciliazione vita-lavoro, che promuova una reale parità nella distribuzione dei compiti di cura familiare fra uomini e donne, si è arricchito di 3 nuovi strumenti, avviati all'inizio del 2020 e che avranno validità fino al 2022:

1) i nuovi Fondi pubblico privati gestiti dagli Enti bilaterali;
2) Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI per gli Enti bilaterali;
3) Attivazione di un piano di innovazione organizzativa family friendly nelle PMI.

Più nel dettaglio:

1) Dalla prima costituzione, nel 2011 ad oggi, i Fondi sono stati oggetto di alcune modifiche e integrazioni importanti che ne hanno ampliato il campo di azione. Il nuovo intervento "Fondi di sostegno ai genitori e alla conciliazione vita-lavoro", pur ponendosi in continuità con le sperimentazioni precedenti eroga misure volte ad ampliare il quadro delle tutele a favore delle occupate e degli occupati delle imprese aderenti agli Enti Bilaterali, ma anche a contrastare la precarietà esistenziale derivante dalla incertezza di reddito e inadeguatezza del quadro di tutele sempre più caratterizzante gli attuali percorsi lavorativi. La terza edizione vede coinvolti quali gestori dei fondi 8 Enti bilaterali. L'attività è in pieno svolgimento per tutto il 2021 e 2022, con misure dedicate alle lavoratrici e lavoratori delle imprese iscritte agli Enti bilterali di riferimento.
2) L'iniziativa "Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI, destinata agli Enti bilaterali, intende sviluppare una cultura condivisa sul tema della conciliazione vita-lavoro e del benessere organizzativo promuovendo l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei lavoratori, delle lavoratrici e delle loro famiglie. In attuazione degli indirizzi operativi approvati con D.G.R. n. 1557 del 2/08/2019, con D.D. n. 194 del 16/04/2020 è stato pubblicato l'Avviso per la selezione degli Enti Bilaterali, cui

affidare per un periodo di 12 mesi attività di cui affidare per un periodo di 12 mesi attività di animazione, disseminazione e sensibilizzazione nel tessuto produttivo regionale degli strumenti regionali volti ad adottare modelli organizzativi flessibili e in ottica di work-life balance. Con D.D. n.688 del 19/10/2020 è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento: gli Enti Bilaterali selezionati sono 5, per un impegno complessivo di risorse pari a 341.608,16 euro.

3) La misura "Piani di innovazione organizzativa family friendly"è destinata alle piccole e medie imprese pugliesi interessate a introdurre modelli di organizzazione improntati alla destandardizzazione degli orari (per esempio strumenti come flessibilità in entrata e in uscita, orari a menù, banca delle ore, ecc.) o delle modalità di lavoro (per esempio telelavoro, smart working). Obiettivo di questa misura è promuovere lo sviluppo di modelli di competitività e organizzazione del lavoro orientati al benessere dei lavoratori, delle lavoratrici e delle loro famiglie all'interno del tessuto produttivo pugliese, con l'effetto di potenziare la produttività, la qualità del lavoro e la diffusione di strumenti utili alla conciliazione vita-lavoro e salvaguardare la permanenza al lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori impegnati anche nella cura di figli e familiari bisognosi di assistenza, generando vantaggi sul piano organizzativo, sulla riduzione delle assenze da "mancata conciliazione", sulla produttività e sulla salvaguardia dei percorsi professionali. A tal fine, in attuazione degli indirizzi operativi approvati con D.G.R. n. 1557 del 2/08/2019, con D.D. 195 del 16/04/2020 e ss.mm con DD 183 del 12/05/2020 è stato pubblicato l'Avviso destinato a supportare l'innovazione organizzativa delle PMI tramite l'erogazione di contributi volti a sostenere il costo per la redazione e l'implementazione di un Piano di Innovazione Family Friendly a beneficio dei propri lavoratori e lavoratrici dal costo massimo di € 100.000 per impresa proponente. Il Piano di Innovazione Family Friendly, redatto sulla base dell'analisi dei fabbisogni connessi alla conciliazione vita-lavoro e al benessere organizzativo delle lavoratrici e lavoratori destinatari dello stesso, può prevedere l'implementazione:

   - di misure di flessibilità oraria e/o organizzativa;
   - di attività propedeutiche all'introduzione delle misure di flessibilità;
   - di formazione del personale in merito alle misure di flessibilità previste nel Piano

   L'Avviso finanzia con un'intensità d'aiuto fino all'80% della spesa ammissibile per gli investimenti connessi alla redazione e implementazione del Piano ed il 100% della spesa relativa ad interventi formativi propedeutici alla realizzazione dello stesso.

   Ad oggi sono stati ritenuti ammissibili al finanziamento 276 Piani di Innovazione Family friendly, pari ad un impegno complessivo di risorse di oltre 13 milioni di euro.

1.27.5 Le politiche per le pari opportunità

All'interno del Servizio Minori, Famiglie e pari opportunità, Sezione Inclusione sociale attiva e PO vi è una struttura denominata Ufficio Garante di genere deputata alla verifica e al controllo di congruità e rispondenza ai principi di pari opportunità e non discriminazione di tutte le azioni a valere sui fondi strutturali POR 2014-2020. Tale struttura partecipa agli incontri partenariali convocati dall'Autorità di Gestione del POR Puglia, formula pareri preventivi sugli Avvisi da pubblicare sui diversi Assi del PO, e promuove attività di sensibilizzazione e formazione su tematiche legate al genere, alla parità, alla destrutturazione degli stereotipi, a una comunicazione più gender-oriented. Tale struttura gestisce il portale delle pari opportunità https://www.regione.puglia.it/web/pari-opportunita e si occupa dell'organizzazione di eventi pubblici su tali tematiche.

Inoltre l'Ufficio Garante di genere è stato individuato fra i soggetti deputati alla costruzione dell'Agenda di genere, il cui avvio è stato sancito con DGR 356/2021, in occasione della giornata internazionale della donna, 8 marzo 2021.

Per far fronte all'annosa criticità sintetizzabile con l'espressione "Gender gap", il governo regionale ha avviato un percorso per la redazione partecipata dell'Agenda di genere che si configura quale intervento di sistema, articolato e multi disciplinare in grado di affrontare l'emergenza in corso, ma anche di orientare le direttrici dello sviluppo dei prossimi anni, integrando i percorsi di programmazione in corso e futuri e attraversando tutte le aree di policy. Il contrasto del gender gap e il perseguimento della parità di genere richiede l'attivazione di una strategia trasversale rispetto alle politiche settoriali ed esprime un potenziale che va sfruttato man mano che si procede verso le transizioni verde e digitale e si fronteggiano le sfide demografiche.

Per queste ragioni, un'Agenda di Genere oggi, assume una dimensione sociale e collettiva che va ben oltre il divario di genere e rappresenta una straordinaria leva per accrescere l'efficacia di molte politiche settoriali.

In questo scenario l'effettivo miglioramento delle condizioni di sviluppo passerà dalla capacità di promozione di interventi rivolti ai sistemi locali in una loro visione complessiva: processi produttivi, interventi a favore dell'occupazione, interventi rivolti al capitale sociale, interventi infrastrutturali.

L'attenzione deve andare alle misure che producono risultati a lungo termine: investimenti nell'innovazione e nel trasferimento di tecnologie, costruzione di partenariati pubblico-privati per la ricerca, consolidamento di filiere di servizi comunitari e alle persone, cooperazione tra le istituzioni e le rappresentanze del settore privato, sicurezza del sistema finanziario e creditizio.

Questo approccio attualizza la logica del mainstreaming, dove tutte le politiche convergono e vengono valutate dalla loro capacità di incidere sul gender gap e di perseguire la gender equity.

Un'Agenda di Genere, nell'ottica del mainstreaming richiede interventi per migliorare le condizioni di vita delle donne in tutti i campi: Istruzione, Formazione, Lavoro,

Innovazione, Sostenibilità, Salute, Welfare, Trasporti, ma soprattutto richiede politiche e interventi per l'equità sostanziale, volte a perseguire il più generale obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle donne e degli uomini.
Per queste ragioni, l'Agenda di genere assume una dimensione sociale e collettiva che non può che essere integrata, trasversale e multi disciplinare.
Il Dipartimento Welfare è coinvolto nella individuazione delle misure di competenza che saranno incluse nell'Agenda di genere: dalla promozione degli strumenti di conciliazione vita-lavoro per la condivisione dei carichi di cura fra uomini e donne, all'attività di formazione per ridurre il gender gap sia formativo che nelle professioni, a azioni di sistema per la lotta agli stereotipi fina dalla più tenera età così da modificare la cultura dominante che rilega la donna ancora in ruoli legati alla cura, a professioni più tradizionali
Per attuare questo processo culturale innovativo l'Agenda intende potenziare il ruolo dell'osservatorio sulla comunicazione di genere e sulle pari opportunità.

Osservatorio sulla comunicazione di genere e sulle pari opportunità

Istituito in forma sperimentale nel 2011, l'allora Osservatorio Regionale sulla comunicazione di genere, aveva come finalità principale l'attuazione della L.R.7/2007 (la legge sulle pari opportunità) rispetto ad alcune tematiche relative alla sfera della comunicazione e del contrasto al rafforzamento dilagante degli stereotipi di genere. Visto il perdurare di fenomeni discriminatori che acuiscono le disparità fra i generi, si rende necessario riproporre in una nuova veste, ampliata nelle sue funzioni, un Osservatorio che, partendo dalla comunicazione di genere si occupi anche delle politiche e delle strategie regionali di promozione delle pari opportunità. La rinascita dell'osservatorio è sancita dal Protocollo di Intesa fra Regione Puglia e Corecom Puglia, sottoscritto a Novembre 2019 dalle 2 istituzioni e che vede il coinvolgimento di 2 strutture regionali competenti in materia: Pari opportunità e Comunicazione istituzionale.
L'Osservatorio persegue il meta-obiettivo di innalzare le conoscenze e competenze rispetto:

- al tema della comunicazione di genere e alla rappresentazione della donna sui media;
- alla promozione dell'eguaglianza attraverso nuovi approcci educativi e culturali che agiscono sul sentire collettivo e sulla destrutturazione degli stereotipi rispetto al lavoro di cura e alle responsabilità familiari;
- alla promozione di percorsi educativi e formativi in settori prevalentemente appannaggio maschile che possano garantire alle donne migliori sbocchi professionali e di carriera.

Le linee di azione nel triennio 2020- 2022 riguardano:

1) La Comunicazione di genere
2) La promozione delle discipline STEM
3) La promozione e diffusione di strumenti per implementare la conciliazione vita

lavoro nelle imprese.

1.27.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

Tutti gli strumenti di programmazione e di indirizzo nonché i provvedimenti specifici adottati negli ultimi anni in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne sono orientati ad una strategia che tende ad uscire dalla logica progettuale per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, provando ad offrire alle donne che chiedono aiuto risposte qualificate e articolate in ragione delle specifiche esigenze, compresa quelle legate alla necessità di sostegno economico, alloggiativo, di inclusione socio-lavorativa.

La legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" interviene per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali, definisce compiti e responsabilità di ogni soggetto coinvolto, pubblico o privato, indica gli assi strategici di intervento e definisce un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni. Tra gli interventi di competenza regionale la legge fissa il sostegno alla realizzazione dei cosiddetti "Programmi antiviolenza" a favore delle donne, sole o con minori, che integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento. Le risorse finanziarie destinate ai Programmi antiviolenza, previsti dall'art. 16 della legge regionale n.29/2014 con uno stanziamento annuale di 900 ml euro, anche in ragione delle esigenze specifiche del contesto e del territorio, servono per realizzare le azioni previste dalla stessa legge e vedono coinvolti gli Ambiti territoriali e i centri antiviolenza convenzionati, anche per effetto delle indicazioni fornite dai PRPS. Infatti, i diversi Piani regionali delle politiche sociali hanno fissato gli obiettivi operativi intorno ai quali programmare a livello locale e concentrare le risorse:

- la sottoscrizione di almeno una convenzione con un Centro Antiviolenza - autorizzato e iscritto nell'apposito registro regionale - per Ambito territoriale ;
- l'attivazione o il consolidamento di équipe integrate multi professionali fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, per la presa in carico delle vittime di violenza, in primis minori, e per la predisposizione di progetti individualizzati;
- la previsione di un fondo per il pagamento rette a copertura degli inserimenti nelle case rifugio più idonee;
- la predisposizione e l'attuazione di protocolli operativi per il pronto intervento e per la presa in carico integrata e globale delle vittime di violenza, non solo al fine della protezione e tutela ma anche per l'eventuale reinserimento socio-lavorativo e per l'indipendenza economica e l'autonomia delle donne.

Il quarto Piano regionale delle Politiche sociali (2018-2020) conferma gli obiettivi operativi del piano precedente e fornisce ai Comuni indirizzi operativi per strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le "reti territoriali antiviolenza" al fine di

consentire un'adeguata e integrata presa in carico e l'effettiva protezione delle donne e dei minori vittime di violenza.

Infine, il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020, adottato con Del.Gr. 1556 del 2 agosto 2019, ha definito complessivamente lo sviluppo e l'attuazione delle azioni previste su due assi principali di intervento:

Area I – Prevenzione: l'asse strategico intende agire per incidere sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti. La Convenzione di Istanbul offre già una fotografia chiara nel momento in cui rimarca la natura degli ATTI DI VIOLENZA fondati sulla "DIFFERENZA DI GENERE". Ciò significa riconoscere in tale forma di discriminazione un rapporto impari esistente tra i due sessi: una disparità relazionale, retaggio di una società patriarcale, che si compie a scapito di una parità relazionale che ancora fatica a farsi strada e che si nutre di stereotipi, nel caso specifico, di "genere"; costruzioni socio-culturali che attribuiscono ad ognuno dei due sessi caratteristiche e capacità diverse, secondo gli assi della gerarchizzazione e complementarietà, condizionando in modo sottile e inconsapevole scelte e comportamenti.

Area II – Protezione e Sostegno: l'asse strategico è teso da un lato al consolidamento, potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subìto la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, dall'altro a mettere in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

Il Piano regionale, sempre in coerenza e conformità con quanto previsto dal Piano nazionale, ha previsto la costruzione di un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni.

L'articolazione del Piano regionale antiviolenza si basa su schede di intervento dettagliate per i due assi strategici, che descrivono obiettivi e modalità di attuazione di azioni e attività, in larga parte già in corso di attuazione e/o di implementazione. All'attuazione del Piano concorrono risorse derivanti da fonti di finanziamento regionale, nazionale e comunitario, per un importo complessivo stimato di euro 10.371.776,23.

Questa strategia di intervento ha consentito il consolidamento oltre che il potenziamento della rete dei servizi che registra attualmente l'operatività di: 27 centri antiviolenza con sedi autorizzate al funzionamento, alle quali si aggiungono ulteriori 37 sportelli autonomi e 49 sportelli di appoggio, e 18 case per la protezione di primo e di secondo livello che accolgono donne, sole o con figli.

Pilastro importante del Piano antiviolenza e della più complessiva strategia regionale è il sostegno alle azioni di formazione specialistica rivolte a tutti gli operatori dei servizi pubblici e privati che operano nel settore al fine di qualificare la loro capacità di

accoglienza delle donne e dei minori, l'efficacia del loro intervento, la capacità di riconoscere e far emergere la violenza, la competenza del lavoro di rete.

Con l'istituzione dell'apposita sezione "Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori", prevista dalla Legge Regionale 29/2014, vengono realizzate ogni anno le attività di monitoraggio e valutazione di questo fenomeno, attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore. L'obiettivo è sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento da adottare sul territorio. Il Servizio "Minori, Famiglie e Pari Opportunità", struttura competente per l'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con i CAV attivi sul territorio, ha avviato, nel 2013, il monitoraggio degli accessi delle donne a tali centri. Dal 2015, l'indagine è stata estesa includendo gli inserimenti delle donne nelle case rifugio.

La Legge Regionale 29/2014 rende obbligatoria la restituzione di flussi informativi da parte dei servizi antiviolenza autorizzati al funzionamento.

La pubblicazione delle *"Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età"* (DGR 1878 del 30/11/2016), in attuazione di quanto disposto all'art. 13 della legge regionale n. 29/2014, ha rappresentato il primo passo delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia al fine di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni, di rilevare ed intervenire precocemente nei casi di violenza, di consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine.

Ai fini dell'attuazione degli obiettivi delle Linee guida regionali, è intervenuta la D.G.R. n. 1608/2018 che ha approvato il Piano di interventi 2018-2020, nell'ambito del quale sono stati realizzati percorsi formativi specialistici su tutto il territorio regionale che, oltre a costituire uno spazio per la condivisione e l'aggiornamento delle conoscenze e delle prassi, hanno rappresentato lo strumento per favorire le sinergie e l'interscambio tra servizi e professionisti diversi, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti, pubblici e privati.

Il Piano di interventi, che ha previsto una specifica copertura finanziaria, ha anche posto, in capo agli Ambiti territoriali, la competenza a porre in essere le seguenti azioni:

- ✓ azioni di sostegno delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio;
- ✓ azioni di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello;
- ✓ azioni di sensibilizzazione e di formazione di base.

Con Deliberazione di Giunta n. 1641 dell'8.10.2020, la Regione Puglia ha avviato l'iter per la costituzione della Rete regionale dei servizi di prevenzione e contrasto di ogni forma di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età e ha adottato il

Manuale Operativo delle Linee Guida regionali. Tale Manuale nasce dall'esigenza di uniformare e rendere omogenee, in tutto il territorio regionale, le azioni interdisciplinari delle equipe coinvolte così da orientare al meglio la programmazione locale, basata su una logica di integrazione, in equilibrio tra l'autonomia dei singoli attori e la forza delle regole comuni, attraverso la produzione partecipata e l'applicazione congiunta di procedure e ruoli specifici, condizione indispensabile per un efficace funzionamento di un sistema multilivello. In quest'ottica il manuale presenta raccomandazioni, strumenti e procedure allo scopo di facilitare la relazione e il dialogo tra i diversi attori istituzionali e del terzo settore a garanzia della semplificazione, della appropriatezza e della continuità della presa in carico da parte della rete dei servizi. Oltre a documenti di approfondimento, viene allegato l'elenco dei Referenti della Rete dei Servizi che hanno partecipato alla formazione specialistica regionale e i contatti di tutti i Centri antiviolenza operativi nella regione.

Obiettivo da raggiungere è anche quello dell'applicazione omogenea sul territorio regionale delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (DpCM 24 novembre 2017), e l'attivazione di reti antiviolenza territoriali attraverso protocolli inter-istituzionali che coinvolgano anche l'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, in attuazione delle attività previste dall'art.24 dei LEA. Le Linee guida nazionaali sono state recepite con Del. G.R. 1970/2018, con la quale è stata demandata ai Dirigenti delle Sezioni competenti la definizione degli indirizzi operativi in merito alle modalità applicative a livello regionale, con particolare riferimento all'avvio del percorso formativo destinato agli operatori dei Pronto Soccorso, da realizzarsi con modalità omogenee sul territorio regionale. Con riferimento alla formazione degli operatori, il Ministero della Salute ha promosso e finanziato, attraverso incarico all'Istituto Superiore di Sanità, il Progetto "Implementazione di un Programma di Formazione a Distanza (FAD) per Operatori Sociosanitari dei Pronto Soccorso Italiani, mirato alla Prevenzione ed al Contrasto della Violenza di Genere" (31gennaio 2019 – 30 luglio 2020), anche in attuazione delle Linee guida nazionali. All'interno di questo Progetto è stata prevista l'erogazione, in tutte le Regioni e Province Autonome italiane, del percorso formativo FAD "Prevenzione e contrasto della violenza di genere attraverso le reti territoriali", precedentemente messo a punto e sperimentato in alcune aree regionali. Nonostante la battuta di arresto nel percorso di attuazione delle Linee guida, dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19, al corso di formazione - che ha preso avvio in data 29/01/2020 e si è chiuso in data 29/07/2020 - si sono iscritti complessivamente 1.257 operatori pugliesi, di cui 716 hanno completato con successo il corso. Tutti i PS hanno aderito, almeno con una figura professionale tra quelle previste.

Numerosi operatori hanno partecipato ai corsi di formazione integrata finanziati dalla Regione Puglia nell'ambito dei Programmi antiviolenza (art. 16 l.R.29/2014) e realizzati a livello locale dai centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento, contenenti moduli specifici coerenti con quanto indicato all'allegato D delle linee guida

(Formazione professionale) finalizzati anche a creare raccordi operativi ancora più stretti tra le reti territoriali antiviolenza e i PS di riferimento.

1.27.7 Le politiche regionali per il sostegno del terzo settore

Negli ultimi anni molto è cambiato, e molto altro sta ancora mutando, nel mondo del Terzo Settore in Italia. La Riforma del Terzo Settore è il testo di legge (l.n. 106/2016) che riordina tutto il mondo del no Profit, ridisegnandone i profili identitari e creando la nuova figura degli Enti del Terzo Settore (ETS). Il Codice del Terzo Settore (D.lgs.117/17 e s.m.i.) che, assieme ai decreti attuativi, mette assieme, rivedendole e aggiornandole, tutte le norme del settore, introduce sostanziali novità tra cui il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), i nuovi rapporti con la pubblica amministrazione e l'acquisizione della personalità giuridica, nuove disposizioni fiscali e in materia di trattamento delle risorse umane e molto altro ancora.

Per passare dai pronunciamenti di principio delle leggi, alle pratiche amministrative, per sostenere le associazioni e i Comuni in questo complesso percorso che vede impegnati associazioni ed enti locali per molto tempo, la Regione Puglia ha messo in atto una serie di azioni:

A. *Il tavolo regionale per l'attuazione della riforma del terzo settore*

   Nel luglio 2017, prima ancora che fosse pubblicato il Codice del Terzo Settore, venne convocata una prima riunione per discutere i contenuti del Codice di imminente pubblicazione. Da quel primo incontro nacque il Tavolo regionale per l'attuazione della Riforma del Terzo Settore di cui fanno parte Forum Terzo Settore, tutti i Centri di Servizio al Volontariato, le reti di associazioni maggiormente rappresentative sul territorio regionale. Il tavolo ha una doppia componente, in sede politica e tecnica e ha il compito di governare, rispettivamente con indirizzi e strumenti, la riforma in Puglia. Istituito poi formalmente nel gennaio 2018 (A.D. 12/2018), il Tavolo ha supportato il lavoro di associazioni e Comuni con tre circolari, la prima per gestire la fase transitoria delle modifiche richieste dalle leggi nazionali, la seconda per fornire indirizzi puntuali nelle modifiche statutarie per la trasformazione in ETS delle associazioni già operanti e attive in Puglia, la terza per fornire ragguagli tecnici sulla gestione immediatamente precedente la trasmigrazione nel RUNTS. In questo secondo lavoro, allegati alle Linee Guida regionali per gli adeguamenti statutari, ci sono anche gli schemi di statuto modelli da adottare, proprio al fine di facilitare il compito a tutti gli addetti ai lavori. Il Tavolo ha altresì l'ambizioso compito di provare a riscrivere la normativa pugliese in tema di Terzo Settore, una sorta di Codice regionale del Terzo Settore, che sia adeguato ai dettati normativi nazionali e tracci le linee unitarie per comporre il profilo di questo variegato mondo, il Terzo Settore.

B. *I programmi regionali per il sostegno e lo sviluppo del terzo settore pugliese*

Contemporaneamente la Regione Puglia ha sottoscritto quattro Accordi di Programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con una dotazione finanziaria che va da un minimo di 1.4 milioni di euro a un massimo di 1,9 circa per ciascuna annualità in favore di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi regionali, a cui di recente sono state aggiunte anche le Fondazioni di Terzo Settore, per sostenere azioni innovative, generative di Capitale Sociale. A queste risorse si aggiungono ulteriori fondi a sostegno delle associazioni proprio per fronteggiare la crisi pandemica. Il programma regionale che sostiene e promuove le azioni degli Enti di Terzo Settore si chiama PugliaCapitaleSociale, giunto nel 2021 alla terza edizione. Ha un radicamento molto importante, l'art. 118 ultimo comma della nostra costituzione che prevede che per effetto del principio di sussidiarietà, Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. Il programma avviato nel 2018 finanzia progetti fino a 20.000,00 euro PugliaCapitaleSociale 2.0 (A.D. 633/2018 Avviso 1-2018).

Nel marzo 2021, la giunta regionale ha approvato il nuovo programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0 che investe sul territorio 8,6 milioni di euro in favore di associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato. Si tratta di un programma finalizzato allo sviluppo della cittadinanza attiva, alla promozione del welfare di comunità, per sostenere e consolidare le forme di collaborazione tra le reti locali, orientate alla promozione della cittadinanza attiva e alla tutela dei beni comuni. Vuole incentivare, a livello regionale, lo svolgimento di attività di interesse generale promosse dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale e Fondazioni di terzo settore e, al contempo, la concessione e l'erogazione di contributi alle associazioni per fronteggiare la gravissima situazione di difficoltà nella quale si sono trovate le organizzazioni che hanno dovuto sospendere o implementare le proprie attività nel corso del 2020, per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19.

Due le linee di finanziamento, una prima linea (Linea A) scommette sulla capacità delle organizzazioni di terzo settore di produrre capitale sociale, adottando modalità innovative nelle comunità di appartenenza. I progetti dovranno prevedere, quindi, azioni e interventi di cittadinanza attiva, nei quali sia chiaramente esplicitato il valore sociale e il carattere innovativo delle iniziative proposte, sia rispetto alle opportunità di consolidamento delle organizzazioni proponenti, sia rispetto all'impatto sociale nelle comunità in cui esse operano. Ciascun progetto potrà ricevere un contributo finanziario regionale nella dimensione massima di Euro 40.000,00 e in ogni caso la quota di finanziamento regionale non può superare il 90% del costo totale ammissibile del progetto approvato. La restante quota parte del costo totale ammissibile del progetto approvato (cofinanziamento), pari almeno al 10% resterà a carico dei soggetti attuatori, siano essi il soggetto capofila o eventuali partner di progetto.

Con la seconda linea (Linea B), la Regione Puglia intende sostenere le attività ordinarie delle associazioni che nel corso del 2020, per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19, hanno faticato ad avere continuità. La finalità è altresì quella di sostenere le attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID-19, che un ruolo rilevante hanno avuto nella tenuta di moltissime comunità locali. Il rimborso sarà riconosciuto nella misura massima del 80% delle spese effettivamente sostenute e documentate, considerate ammissibili, e comunque entro il limite massimo di 8.000,00 euro per ciascun richiedente.

C. *L'ufficio regionale del R.U.N.T.S.*

Il registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), non ancora operativo, è una delle più importanti novità previste dal Codice del Terzo settore e lo strumento che renderà in gran parte attuativa la Riforma. Il decreto n. 106 del 15 settembre 2020 prevede 40 articoli che disciplinano il funzionamento del Registro che sostituirà gli attuali registri regionali, in particolare le procedure di iscrizione e cancellazione degli enti, la loro migrazione da una sezione all'altra, la tipologia di documenti da presentare per l'iscrizione, la modalità di deposito degli atti e di trasmigrazione degli enti, le regole di gestione del registro e il funzionamento dei relativi uffici, le modalità di comunicazione con il Registro delle imprese. Il Registro unico nazionale del Terzo settore si comporrà delle seguenti sezioni (art.46, c.1 del Codice del Terzo settore):

- Organizzazioni di volontariato (Odv) (artt.32 a 34 del Codice);
- Associazioni di promozione sociale (Aps) (artt. 35 e 36 del Codice);
- Enti filantropici (artt.37 a 39 del Codice);
- Imprese sociali, comprese le cooperative sociali. Per tali enti l'iscrizione nel Registro imprese soddisfa in automatico l'iscrizione nel Runts;
- Reti associative (art.41 del Codice);
- Società di mutuo soccorso, (artt. da 42 a 44 del Codice);
- Altri enti del Terzo settore, a cui saranno iscritti gli enti che presentano le caratteristiche di cui all'art .4 del Codice del Terzo settore, diversi da quelli elencati nei punti precedenti.

La competenza in relazione alla generalità degli enti spetta agli Uffici regionali o provinciali sul cui territorio l'ente ha sede legale; fanno eccezione le reti associative, per le quali sarà sempre competente l'Ufficio statale del Runts, anche qualora la rete sia iscritta ad un'altra sezione del registro (si ricorda che le reti associative sono infatti gli unici enti a poter essere iscritti contemporaneamente in due o più sezioni), e le imprese sociali, la cui competenza spetta al Registro imprese.

In Puglia nel giugno 2019 è stato istituito (A.D. 554/2019) l'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo Settore (art. 45 del D.lgs. 117/17 e smi.).

La Delibera di Giunta regionale n. 1147 del 07/07/2021 ha investito notevoli risorse per l'implementazione, l'organizzazione e la gestione dell'Ufficio regionale del RUNTS in accordo con l'Agenzia regionale ARTI.

D. L'acquisizione della personalità giuridica

Nelle more dell'operatività del RUNTS, la Regione Puglia ha innovato la procedura per l'acquisizione della Personalità giuridica, adeguandola alla nuova normativa nazionale. Sono state redatte le Linee Guida per l'acquisizione della personalità giuridica, dotandole degli schemi necessari per facilitare il compito di associazioni e Fondazioni (DGR 1773/2018).

1.28 L'Apulian LifeStyle per il Distretto ICT della Salute

La Struttura speciale di Coordinamento Health Marketplace**,** in precedenza incardinata nella Presidenza della G.R., e da gennaio 2021 presso l'Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale-ARESS, ai sensi della DGR 2119/2020; la suddetta struttura speciale prosegue la collaborazione, ai sensi della DGR 484/2021, con la Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente che assume ruolo di direzione amministrativa, finanziaria e contabile delle attività progettuali proprie dell'Health Marketplace, giusta convenzione sottoscritta in data 8 aprile 2021, dal titolo "Convenzione di collaborazione con la struttura speciale di "Coordinamento Health Marketplace" tra la regione Puglia-Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente, la sezione Amministrazione, finanza e controllo in sanità-sport per tutti e la struttura speciale di "Coordinamento Health Marketplace", in persona del Direttore dott. Felice Ungaro, presso l'Agenzia regionale Strategica per la Salute ed il Sociale.

La Struttura speciale di Coordinamento Health Marketplace cura la definizione ed attivazione di un percorso di Health Marketplace in grado di innescare un circolo virtuoso capace di tutelare nel tempo il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività.

Tutelare il bene salute nei prossimi anni vorrà dire soprattutto ridurre per quanto possibile i casi ed i costi delle malattie croniche che secondo i dati dell'OMS del 2018 in Italia sono responsabili del 91% dei decessi. Questa sfida può essere vinta solo mediante un aumento della prevenzione primaria, mediante cioè un cambiamento radicale degli stili di vita da parte dei pazienti (stile di vita, lifestyle).

Una constatazione che ha assunto ancora maggiore urgenza negli ultimi mesi con l'avvento della pandemia da SARS-CoV-2 (Coronavirus). Come evidenziano i dati dell'Istituto Superiore di Sanità fra le morti per SARS-COV-2 in Italia una altissima percentuale (95,9%) ha presentato una o più patologie croniche che hanno contribuito in modo decisivo alla degenerazione clinica fino al decesso: solo il 4,1% dei pazienti deceduti non aveva alcuna patologia cronica prima di contrarre il virus. Avere meno malati cronici avrebbe significato (anche) avere molte meno morti.

La sfida alle patologie croniche non può essere affrontata solo sul versante clinico-terapeutico: diabete, malattie cardiovascolari, ipertensione, infarto ed alcune neoplasie hanno come fattori di rischio comuni il sovrappeso, la sedentarietà ed il tabagismo, tutte condizioni che incidono sull'aspettativa e sulla qualità della vita.

Da qui l'obiettivo primo della Struttura Speciale Health Marketplace: attivare e consolidare un percorso virtuoso che sia soprattutto culturale affinché determinati comportamenti "salutari" diventino abituali nella vita quotidiana di tutti.

Nonostante la letteratura e la divulgazione scientifica sottolinei da tempo i vantaggi collegati ad uno stile di vita più sano i dati epidemiologici mostrano un aumento dei comportamenti a rischio e delle malattie in parte attribuibili ad uno stile di vita a rischio. Questo perché il cambiamento dello stile di vita coinvolge meccanismi sia di carattere economico che psicologico, per raggiungere il quale il singolo soggetto deve maturare la percezione del rischio a cui si espone con uno stile di vita sbagliato. Solo da questo si genera un vero cambiamento.

Le linee di indirizzo che la Struttura Speciale Health Marketplace ha adottato trovano concretizzazione nel progetto Apulian Lifestyle, DGR n. 566/2017 e la DGR n.132 del 6 febbraio 2018. L'obiettivo è di sviluppare politiche di implementazione sul territorio regionale con di interventi ed azioni di tipo sistemico per la promozione di quei contesti locali che con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive, rappresentano lo stile di vita pugliese, in grado di promuovere una reale offerta di Salute e far diventare la Regione il Distretto ICT della Salute della Puglia.

Il Distretto ha il compito di creare una rete in grado di fare sistema con il mondo imprenditoriale produttivo, formativo (Scuola e Università) ed istituzionale per garantire processi informativi e formativi con al centro la "Cultura alimentare mediterranea sostenibile pugliese" con prodotti di qualità con standard nutrizionali, salutistici, sia del relativo impatto di tali interventi sul sistema ambientale, economico e sulla salute sociale.

"*Cultura alimentare mediterranea sostenibile pugliese*" significa recuperare stili di vita alimentari in cui vengono introdotti elementi caratterizzanti della tradizione pugliese come le erbe spontanee tipiche con funzione alimurgica o sperimentazioni fitoterapiche o anche definire strategie di prevenzione basate su specifiche ed adeguate scelte dietetiche (nutrizione personalizzata) raccordando le evidenze che emergono da discipline quali la genomica, epigenomica, trascrittomica, proteomica, metabolomica, proteomica.

Promuovere una corretta alimentazione e nutrizione significa agire sul proprio microbiota intestinale, il quale esplica una serie di attività funzionali che impattano sull'omeostasi energetica e immunitaria nonché sulla modulazione della funzione neurologica ed endocrina dell'ospite (l'uomo) avendo un ruolo determinante per la sua salute. Per riequilibrare il proprio microbiota è necessario un cambiamento nello stile di vita e nelle abitudini alimentari.

Quindi l'alimentazione non solo può garantire lo stato di salute dell'organismo ma far sì che le terapie funzionino meglio. Lo stato di salute dell'organismo è alla base della capacità di *prevenire e curare meglio patologie come tumori* - l'alimentazione corretta deve far sì che un tumore trovi difficoltà a crescere in un organismo - *o*

affrontare *infezioni da virus come il recente SARS-CoV-2, aumentando naturalmente le difese immunitarie*.

La Struttura Speciale Health Marketplace ha pertanto come propria missione quella di definire Azioni di sinergia progettuale fra vari ambiti e soggetti che a vario titolo di occupano di Salute nel panorama regionale. Obiettivo ultimo è quello di "vendere salute" ("marketplace") attraverso la prevenzione attiva al fine di favorire le condizioni di salute dei cittadini pugliesi a partire dai determinanti sociali attraverso un'organica impostazione culturale ed organizzativa e, con essa, quella capacità tecnico-scientifica in grado di produrre innovazione.

Per queste ragioni diverse sono le Azioni e le progettualità in campo che animeranno i prossimi anni ma due sono i macro-contenitori che tracciano le Linee Guida di questa Struttura Speciale nel futuro.

A) **Human pole – hub scienze della vita**

Fanno parte di questo ambito di interventi tutte le progettualità che educano a sani stili di vita nell'alimentazione (Dieta Mediterranea pugliese sostenibile), nel movimento fisico, nella prevenzione medica e pertanto coinvolgendo partner nel mondo delle scuole, delle università e delle imprese tra i quali: *Ufficio Scolastico Regionale, CIHEAM Bari, Uni Bari, Policlinico Bari, Agenzia Regionale Salute, Distretto H-Bio, IRCSS Oncologico di Bari, LILT Lega Italiana Lotta Tumori, CNR Lecce, IRCCS "Giovanni Paolo II" di Bari, Ospedale "G. Panico" di Tricase, Comune di Tricase, IRCCS "De Bellis" Castellana Grotte, impresa Molino Casillo spa, CONSIS Soc Cons. a.r.l., Dip. Scienze Mediche di Base, Dip.to di neuroscienze ed organi di senso UniBa, Puglia Sviluppo, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Ordine dei Medici della Puglia, ARPA Puglia, Università del Salento, IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza, Fondazione Policlinico Gemelli, Istituto Italiano di Tecnologia, IRCCS Bambino Gesù.*

Fra le azioni di questo ambito:

• "**Stili di vita a scuola:** giornate in-formative e di sensibilizzazione rivolte agli studenti pugliesi al fine di sviluppare una corretta cultura dell'educazione

• "**Stili di vita nell'università**": punta a implementare un centro di ricerca per lo studio degli elementi nutraceutici/funzionali e gli effetti sul genoma umano al fine di migliorare la sicurezza alimentare.

• La "**Rete oncologica di Apulian Lifestyle**": una serie di attività formative e informative sulla prevenzione dei tumori e l'importanza di assumere un corretto stile di vita.

• "**Le nanotecnologie dello Human pole – hub scienze della vita**": nuovi approcci diagnostici e terapeutici basati sulle nanotecnologie per applicazioni di Medicina di

Precisione attraverso ricerca su materie prime e relativo impatto delle diete.
In questo ambito la Regione Puglia per il tramite della Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" come soggetto capofila ha candidato una specifica proposta progettuale dal titolo ”Biotecnologia, bioinformatica e sviluppo farmaceutico” per lo sviluppo di un HUB delle Scienze della Vita, nell’ambito del Piano Operativo Salute linea di azione 4.1, “Creazione di Hub delle Scienze della Vita”.

• L’attività “**Player dell’industria agroalimentare**”: studi e sperimentazioni per individuare quali fattori genetici e ambientali siano implicati nella patogenesi della Sindrome Metabolica, una condizione che ha grande impatto sulla sanità pubblica

• “**Startup & temporary coworking**”: eventi informativi/formativi che mettono insieme scuola, aziende e settore Sviluppo economico, grazie a circa mille startup coinvolte.

• “**Microbiota e Trapianto**”: applicazioni pratiche del microbiota per diagnosi, prevenzione, terapia di alcune patologie per le quali evidenze scientifiche ne indicano un ruolo chiave.

• “**Food4Health**”: rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese dei territori coinvolti attraverso il miglioramento delle tecniche produttive ed il trasferimento, di standard di qualità europei per la trasformazione la valorizzazione di prodotti tipici

• “**Puglia Fishstyle**”: comunicazione e informazione per migliorare lo stile di vita del consumatore pugliese, attraverso il maggiore consumo del pescato locale.

Nell’ambito della Misura 5.68 “Misure a favore della commercializzazione” del PO FEAMP che mira ad accrescere la competitività dei settori pesca e acquacoltura in linea con l’obiettivo tematico di migliorare la competitività delle PMI previsto tra gli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020 (Obiettivo Tematico 3), la Struttura Speciale di coordinamento in partnership con il CIHEAM e ARPA Puglia ha candidato il Progetto “Comunicazione e informazione per migliorare lo stile di vita del consumatore pugliese, attraverso il maggiore consumo del pescato locale” - PUGLIA FISHLIFESTYLE

• “**Nutraceutica & Nutrigenomica**”: sperimentazione per valutare gli effetti protettivi sulla salute di olii naturalmente ricchi di polifenoli, vitamina E, Omega3 ed Omega6.

In questo ambito la Regione Puglia tramite la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" come soggetto capofila, ha proposto la propria candidatura per l'Avviso pubblico Piano operativo Salute (FSC 2014-2020) Traiettoria 5, “Nutraceutica, nutrigenomica e alimenti funzionali” – Azione 5.1 volto alla "Creazione di un programma di azione per la lotta alla malnutrizione in tutte le sue

forme e per la diffusione dei principi della dieta mediterranea".

• La "**Ricetta di Apulian Lifestyle**": idea sperimentale di una ricetta medica speciale dove vengano prescritti alimentazione e attività fisica al posto dei farmaci e degli esami diagnostici.

B) **Cronicità e Coronavirus**

Con l'avvento della pandemia SARS-CoV-2 (Coronavirus) la missione della Struttura Speciale Marketplace ha assunto nuovo ed urgente significato e valore. Pertanto accanto alla programmazione già avviata descritta al punto precedente si sono avviate una serie di nuove Azioni con cui si sta fornendo il proprio contributo alla prevenzione dei contagi ed a strumenti operativi utili al mondo delle imprese già duramente provato da questi mesi di fermo forzato.

Partner coinvolti: *Confindustria Puglia, Università degli studi di Bari – Facoltà di Medicina, Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, Inail Puglia.*

Di questo ambito fanno parte Azioni quali:

• "**Dataflow di HealthMarketplace"**: ricerca, elaborazione e divulgazione online attraverso diagramma grafico di brevi estratti di pubblicazioni scientifiche internazionali a tema SARS-CoV-2, prevenzione attiva della salute, stili di vita e cronicità

• **Progetto sperimentale "Sistemi tecnologici integrati e utilizzo del test rapido sierologico per sostenere la fase 1 e 2 della pandemia da coronavirus SARS-CoV-2**" punta a sperimentare nelle imprese pugliesi l'uso di sistemi tecnologici e protocolli organizzativi in ambito aziendale capaci di prevenire e/o ridurre il numero di contagi da SARS-CoV-2; prevedendo l'utilizzo di test rapidi sierologici e test tamponi costituirà anche una indagine epidemiologica a livello regionale.

• "**Verso… Fase3 - Gli Stili di vita per la riduzione delle cronicità"**. SARS-CoV-2 ha consegnato diverse evidenze e fra queste la stretta correlazione fra rischio elevato di contagio e comorbilità. Il progetto punta a diffondere ed incentivare fra i cittadini pugliesi le buone pratiche dei sani stili di vita al fine di averne un ritorno anche nei termini di riduzione del rischio contagio e/o di degenerazione clinica della infezione da SARS-CoV-2.

1.29 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione

L'attività di programmazione degli interventi infrastrutturali e la realizzazione degli stessi viene svolta al fine di dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti (PRT) approvato con legge regionale n. 16/2008 e con il secondo Piano Attuativo, relativo al quinquennio 2015-19 attraverso risorse finanziarie pubbliche di varie fonti (FAS 2000/2006, FSC 2007/2013, FSC 2014/2020, PO FESR 2007/2013, POR Puglia 2014/2020, PON 2007/2013 e altre risorse nazionali).

Potenziamento ferroviario di persone e merci

Il potenziamento del trasporto ferroviario di persone e merci costituisce uno dei punti forza del Piano Attuativo 2015-2019 del PRT che individua l'Obiettivo specifico: "Potenziare l'offerta di trasporto pubblico e migliorare il servizio in termini di sicurezza, tempi di percorrenza e qualità".

Nel contesto degli interventi in capo alla Rete Ferroviaria Italiana, funzionali alla lunga percorrenza passeggeri, le priorità strategiche sono:

il completamento del raddoppio della linea Adriatica tra Lesina e Termoli, per il quale sono disponibili i finanziamenti per la tratta Lesina-Ripalta (106 milioni di euro - Contratto Integrato di Sviluppo 2012);

la realizzazione della linea ad Alta Capacità Napoli-Foggia-Bari, necessaria per garantire il collegamento dell'intera regione alla rete Alta Velocità nazionale;

la sistemazione del Piano del Ferro della stazione Bari Centrale che consentirà di razionalizzare e potenziare, a favore dell'intero sistema regionale, la circolazione delle diverse componenti del traffico passeggeri.

Con riferimento alla società Ferrotramviaria, di particolare rilievo è il completamento del Grande Progetto "Adeguamento area metropolitana Nord Barese", finanziato con risorse pari a 145 milioni di euro (FESR 2014/2020, Asse VII, Azioni 7.1), che prevede 19 interventi, sinteticamente riassumibili in quattro opere principali - il raddoppio della linea tra Corato e Barletta, l'interramento della stessa in abitato di Andria e l'interconnessione con la linea RFI in Barletta - ed una serie di interventi complementari finalizzati al potenziamento ed alla riorganizzazione della viabilità e dell'intermodalità multimodale in corrispondenza di pressoché tutte le stazioni dislocate lungo la linea ferroviaria Bari – Barletta (parcheggi di scambio, parcheggi pertinenziali, soppressione di passaggi a livello). Nel corso del 2020 l'intervento di raddoppio della linea tra Corato e Barletta ha raggiunto una percentuale di realizzazione pari al 70% mentre l'intervento di interramento della stessa in abitato di Andria risulta aggiudicato definitivamente.

Per quanto attiene alle Ferrovie Appulo Lucane, sulla direttrice Bari-Matera si sviluppa una consistente concentrazione di domanda dovuta a spostamenti

sistematici (casa – lavoro, casa – scuola) cui corrisponde un'offerta di trasporto pubblico ferroviario caratterizzata da margini di potenziale ampliamento.
Con delibera CIPE n. 54/2016 è stato pertanto assegnato un finanziamento di 44 milioni di euro, con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per la realizzazione dell'intervento denominato "Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari – Matera". L'obiettivo è quello di potenziare l'infrastruttura ferroviaria della rete nel territorio pugliese e di elevare gli standard di sicurezza e comfort, potenziando l'offerta. Inoltre, con delibera CIPE n. 62/2011, è stato finanziato l'intervento di "Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari" che prevede diversi interventi coordinati, alcuni dei quali in fase di collaudo ed altri in avanzata fase di realizzazione, per un importo pari a 43,8 milioni di euro.
Gli interventi programmati per Ferrovie del Sud-Est, sono sostanzialmente finalizzati alla messa in sicurezza e all'ammodernamento delle linee.
Prioritari sono stati ritenuti gli interventi sul c.d. "anello di Bari" ovvero le tratte da Bari - Putignano (via Conversano) e Bari - Putignano (via Casamassima), dove maggiore è la frequentazione dei pendolari. I lavori di un primo lotto dell'intervento "armamento ferroviario" (rinnovo binari e risanamento massicciata sulla linea Bari-Taranto, tratta Bari Sud est-Mungivacca e sulla linea Mungivacca-Putignano tratta Turi-cippo km 23) sono tuttora in fase di collaudo (a valere su fondi PO FESR 2014-20 linea 7.3), è inoltre in corso di realizzazione il completamento dei lavori di potenziamento dell'intero "Anello" la cui copertura finanziaria è garantita, per un importo pari a 70 milioni di euro, con risorse FSC 2014/2020 (Addendum Delibera CIPE n. 54/2016).
Sempre sulla stessa linea si inseriscono i lavori della c.d. "Bretella ferroviaria Sud Est Barese" (co-finanziata con risorse POC 2007/2013 e Patto per la Puglia FSC 2014-2020 per un importo complessivo di c.a. 130 milioni di euro), per la quale i lavori sono in avanzato stato di realizzazione.. L'opera consente di potenziare la linea ferroviaria Bari - Taranto e di ottimizzare l'efficienza della tratta che si sviluppa nell'area suburbana della città di Bari mediante l'interramento di parte della linea, nonché la realizzazione, nella tratta interrata, di due stazioni (Triggiano e Capurso), di impianti meccanici tipici delle gallerie, di attraversamenti pedonali, di un ponte a quattro luci e dell'elettrificazione dell'ultimo tratto di linea che si estende da Mungivacca a Noicattaro.
Di particolare rilievo risultano anche altri interventi, fra cui la Metropolitana di superficie Martina Franca - Lecce - Gagliano, per 130 milioni di euro, che prevede opere di elettrificazione della linea e soppressione di Passaggi a livello (Patto per la

Puglia FSC 2014-2020), intervento per il quale è già stato sottoscritto il disciplinare fra Regione e FSE e per il quale sono in corso di esecuzione i lavori.

Materiale rotabile

La Regione Puglia, attraverso interventi di miglioramento qualitativo e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, intende incrementare il grado di soddisfazione dei passeggeri che usufruiscono dei servizi di trasporto pubblico regionale su ferro e contestualmente pervenire ad una riduzione delle percorrenze effettuate tramite autovetture private.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1484 del 28 settembre 2017 è stato programmato l'investimento per il materiale rotabile che utilizza sia fondi strutturali europei che fondi statali di cui alla Delibera CIPE n. 54/2016. Le risorse complessivamente disponibili per perseguire l'obiettivo del rinnovo del materiale rotabile ferroviario, nell'attuale periodo di programmazione 2014/2020, ammontano complessivamente a 145 milioni di euro corrispondenti a 25 nuovi treni. I 25 elettrotreni, tutti dotati dei più moderni sistemi di sicurezza e comfort per i viaggiatori, andranno a rinnovare le flotte di tutte le società ferroviarie operanti sul territorio regionale traducendosi in un ulteriore miglioramento delle performance di qualità. Nel corso del 2020, dopo un iniziale blocco legato alla pandemia da SARS – COV2 che ha interessato tutte le filiere produttive, è stata riavviata la produzione del materiale rotabile che è entrata in esercizio nel primo semestre 2021 sulle linee concesse Ferrovie Sud –Est (6 elettrotreni Newag – II contratto applicativo) ed entrerà in esercizio sulle linee concesse a FAL (5 automotrici a trazione diesel/elettrica).

Interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria

La Regione Puglia, sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE del 1 dicembre 2016, è assegnataria di una quota di riparto Fondi FSC pari a 114,740 milioni di euro destinati al potenziamento e miglioramento del servizio di trasporto pubblico ed in particolare al miglioramento della sicurezza ferroviaria. In data 10 ottobre 2017 sono state sottoscritte apposite convenzioni fra Regione Puglia, Ministero delle Infrastrutture e ciascuna delle tre Ferrovie interconnesse operanti sul territorio regionale con la seguente ripartizione dei fondi: Ferrotramviaria 27,490 milioni di euro, Ferrovie del Gargano 11,950 milioni di euro, Ferrovie Sud Est 75,300 milioni di euro.

Inoltre il decreto ministeriale n. 30 del 1 febbraio 2018 ha assegnato alla Regione Puglia risorse complessive pari a 21,89 milioni di euro per le ferrovie non interconnesse, rappresentate in Puglia da Ferrovie Appulo Lucane per cui è stato

predisposto un programma di interventi la cui convenzione tra MIT, Regione Puglia e FAL è stata sottoscritta ad agosto 2019.
Con questi fondi si assicurerà che l'intera rete delle ferrovie interconnesse (Ferrotramviaria, Ferrovie del Sud-Est e Ferrovie del Gargano) sarà attrezzata con il Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT). Si perseguirà così l'obiettivo di incrementare significativamente il livello di sicurezza del trasporto ferroviario e i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente competitive, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione.
Nel corso del 2020 sono stati conclusi i lavori di soppressione di 11 PL inerenti le Ferrovie del Gargano, mentre sono ancora in fase di avvio i due PL inerenti la Ferrotramviaria e i lavori per la dotazione di SCMT su tratte della linea Bari-Barletta di Ferrotramviaria e della Zollino-Gagliano di Ferrovie del Sud Est.

Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS)

Tra gli obiettivi del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) vi è quello di "contribuire al miglioramento generale delle condizioni ambientali e attualizzare politiche di mobilità sostenibile, promuovendo ulteriormente le relative misure, metodi e strumenti e avviando una concreta collaborazione per la standardizzazione e la promozione in Puglia dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile".
A supporto delle attività di redazione dei PUMS a livello locale, nel 2018 è stata avviata un'attività di sperimentazione ed è stata richiesta una manifestazione di interesse finalizzata all'assegnazione di contributi economici per la progettazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) da parte di comuni appartenenti alle Aree Interne della Regione Puglia (deliberazione della Giunta regionale n. 2104/2018). In particolare nel corso del 2020 sono stati sottoscritti i disciplinari con l'Area Interna Alta Murgia e dei Monti Dauni e, a seguito di affidamento degli incarichi di redazione dei Piani da parte dei Comuni capofila, sono state avviati gli studi e le analisi per la definizione del quadro conoscitivo di queste aree.
In attuazione della LR n. 67 del 28.12.2018, art. 108 "Contributi in favore dei Comuni di Leporano, Pulsano, Lizzano e Sava e/o dei comuni associati per la redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile 'PUMS", la Sezione infrastrutture della Mobilità con Determinazione n. 29 del 03/04/2020 ha impegnato in favore dei citati Comuni un importo pari a € 200.000,00, che sommandosi al precedente impegno pari ad € 40.000, porta il contributo complessivo assegnato ad € 240.000.
Nel corso del 2020, a seguito di un incontro tecnico per ciascun Comune, sono stati sottoscritti i Disciplinari con tutti beneficiari del contributo e ognuno di essi ha dato avvio alle attività di redazione del PUMS partendo dalla costruzione del

Quadro Conoscitivo e delle Linee di Indirizzo. Come previsto nei suddetti Disciplinari, è stato erogato il primo acconto (pari al 10% del contributo assegnato) in favore di tutti i Comuni.

Durante il triennio 2022-2024, la Regione proseguirà l'attività di partecipazione e sostegno ai beneficiari per la redazione dei PUMS attraverso specifici tavoli tecnici, al fine di giungere alla adozione e successiva approvazione dei Piani da parte di ciascuna Amministrazione Comunale.

Con DGR n. 2032 del 11.11.2019 la Giunta Regionale ha dato mandato alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità di indire un "Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) o all'acquisizione di dati di traffico e indagini di mobilità utili alla redazione dei PUMS". Con Determinazione dirigenziale n. 123 del 19.12.2019 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha ammesso a finanziamento n° 15 istanze ed ha impegnato un importo complessivo pari a € 527.527,26 quale contributo regionale necessario per la redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile (PUMS). In particolare nel corso del 2020 sono stati sottoscritti i disciplinari regolanti i rapporti con i beneficiari del contributo regionale, affidati gli incarichi di redazione dei Piani da parte dei Comuni e sono state avviati gli studi e le analisi per la definizione del quadro conoscitivo e delle Linee di Indirizzo di n. 14 PUMS. Con Determinazioni dirigenziali si è proceduto inoltre all'erogazione del primo acconto (pari al 10% del contributo assegnato) in favore dei suddetti Comuni. Sono attualmente in corso i Tavoli Tecnici con ciascun ente beneficiario del contributo regionale al fine di agevolare e condividere il processo di redazione del Piano.

Nel 2020 inoltre, con DGR n. 1695 del 15.10.2020, si è provveduto allo scorrimento dell'elenco delle istanze ritenute ammissibili con D.D. 123/2020, finanziando la redazione di PUMS di ulteriori 6 comuni e impegnando un importo pari a 160.000 euro. Sono attualmente in corso le attività relative alla sottoscrizione dei Disciplinari.

<u>Programmazione, pianificazione e monitoraggio del sistema infrastrutturale della mobilità ed aggiornamento del Piano Attuativo 2021-2027</u>

Nell'ambito delle attività connesse con l'attuazione del Piano Regionale Trasporti (PRT) nel corso del 2020 è stato concluso il monitoraggio del Piano Attuativo 2015-2019, avviato, mediante sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'ASSET, in data 11 dicembre 2017. Il Piano di Monitoraggio contempla sia il monitoraggio ambientale che quello fisico, procedurale e finanziario degli interventi previsti dal P.A. 2015 – 2019. Le attività si sono concluse con un Report

di monitoraggio redatto dal gruppo di lavoro coordinato da Asset rispetto al quale la Sezione ha effettuato attività istruttoria, fino alla trasmissione finale avvenuta con nota n. 1597 del 21.07.2020.

Per quanto attiene alle attività di pianificazione e programmazione nel corso del 2020 è stato dato avvio all'aggiornamento del Piano Attuativo del PRT, affidato con Determina n. 109/2019 a seguito di procedura negoziata ai sensi del D Lgs 50/2016. Il Piano è attualmente in fase di redazione, risulta completa la parte relativa all'aggiornamento della banca dati regionale ed alla definizione del quadro conoscitivo; è stata inoltre avviata la fase di consultazione/partecipazione. Questa fase ha dovuto scontare le limitazioni più stringenti del periodo pandemico ancora in corso, pertanto è stata necessaria una riprogrammazione delle attività di partecipazione previste e l'utilizzo della modalità telematica. Nel corso del 2021 sono stati effettuati due cicli di incontri con le Amministrazioni provinciali, la Città metropolitana di Bari, le Autorità di Sistema Portuale, i rappresentanti dei Comuni capoluogo, delle Aree interne e dei Soggetti gestori delle infrastrutture e dei servizi di trasporto. Nel corso del primo incontro tenutosi a gennaio 2021 è stato presentato il quadro conoscitivo e lo stato di attuazione del precedente Piano Attuativo 2015 - 2019, mentre nel corso del secondo incontro tenutosi a luglio 2021 state presentate, le analisi propedeutiche alla costruzione dello scenario di progetto del Piano attuativo 2021-2027.

Per quanto attiene alle attività di programmazione o riprogrammazione di specifici interventi, si fa cenno alla riprogrammazione degli interventi stradali previsti dalla Delibera Cipe54/2016 e successivi addendum che, per ragioni diverse (riformulazione quadri economici a seguito di prescrizioni nell'ambito dell'iter autorizzativo, specifiche richieste di messa in sicurezza di infrastrutture stradali, modifica del soggetto attuatore in relazione alla competenza stradale) sono state oggetto di una complessiva revisione, che ha visto numerose interlocuzioni, di tipo tecnico e amministrativo, sia a livello locale, con gli enti territoriali competenti, che a livello centrale con i diversi Ministeri e con il soggetto attuatore Anas, concluse con la formulazione espressa in nota prot AOO-148-1989 del 21.09.2020.

Contestualmente, nell'ambito del Programma Operativo Infrastrutture (POI FSC 2014-20), sono state firmate le Convenzioni regolanti i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia, con riferimento agli interventi stradali e ferroviari. (Nuova Convenzione FSC 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 – Piano Nazionale per la sicurezza ferroviaria - Asse F. Delibera CIPE 98/2017 – Asse C. Rimodulazione Interventi Ferrovie del Sud-Est." – DGR n. 1339 del 07.08.2020).

In ambito ferroviario, relativamente alla CIPE 54/2016 e ss. addendum, sono stati riprogrammati 10 milioni di euro, per la soppressione di PPLL presenti sul territorio del Comune di Castellana Grotte. A valle di una ricognizione sulle condizioni di sicurezza dei PL delle diverse ferrovie regionali, con Deliberazione di Giunta Regionale sono state programmate le risorse previste per "interventi per la sicurezza del sistema ferroviario" del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia in favore dei comuni di Rutigliano, Galatina e Conversano per un totale di 20 M€. (DGR n. 1421 del 20.08.2020).

Aree interne

La Regione Puglia ha aderito alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando 4 aree interne: Monti Dauni, Sud Salento, Gargano e Murgia.

La Strategia dell'Area Interna dei Monti Dauni, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 951/2018, delinea un'ipotesi di sviluppo del territorio, finalizzata a contrastare il fenomeno dello spopolamento e a far leva sulle potenzialità inespresse dell'area.

Per quanto riguarda il settore infrastrutture, sono stati finanziati dall'Azione 7.2 del POR Puglia 2014/2020, n. 14 interventi di sistemazione stradale del costo complessivo di 15 milioni di euro; tutti avviati ed in corso di realizzazione.

Sempre nell'ambito dell'Azione 7.2 ulteriori € 15.000.000,00, tutti conclusi ed in fase di collaudo.

Sempre nell'ambito dell'Azione 7.2 ulteriori € 15.000.000,00 sono stati attribuiti alle restanti Area Interne. In particolare nel corso del 2020 sono stati sottoscritti i disciplinari regolanti i rapporti tra Regione Puglia, Unione Terre di Leuca quale soggetto attuatore dell'Area Sud Salento e la Provincia BAT in qualità di soggetto attuatore dell'Area Alta Murgia.

Ulteriori 30 milioni di euro sono stati finanziati in favore dell'area interna Monti Dauni con il Patto per il Sud per la realizzazione dell'intervento strategico "Piano per la messa in sicurezza e l'infrastrutturazione viaria interna dei Monti Dauni".

Allo stato attuale tutti gli interventi sono in corso di esecuzione e si prevede il collaudo nel prossimo biennio.

Aeroporti

Sono in corso di realizzazione diversi interventi di potenziamento infrastrutturale presso i seguenti aeroporti:

Brindisi: Rifacimento piazzali di sosta aeromobili e relativa viabilità connessa e Riconversione e ristrutturazione Terminal aeroportuale (intervento omologato nel

corso del 2021), per un importo complessivo pari a circa 30 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007/13.
Foggia: Prolungamento della pista di volo per un importo pari a 14 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007/13.
Grottaglie: Adeguamento delle infrastrutture di volo per un importo pari a circa 13 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007/13 (in fase di chiusura).

In merito all'Aeroporto di Grottaglie, convocando il tavolo dei sottoscrittori dell'APQ Rafforzato Trasporti, è stata avviata nel corso del 2020 la procedura di riprogrammazione delle economie rivenienti dal citato intervento Adeguamento delle infrastrutture di volo, per un importo pari a circa 7,8 milioni di euro, a valere. Tale procedura, conclusa nel 2021, è finalizzata alla realizzazione del nuovo intervento "AEROPORTO DI TARANTO GROTTAGLIE – Riassetto funzionale dell'aerostazione passeggeri" il cui progetto definitivo è in fase di approvazione da parte di ENAC.
Nel triennio 2022-2024 si prevede il completamento dei lavori per gli interventi citati nel primo elenco e la conclusione della progettazione esecutiva, nonché l'avvio dei lavori per il nuovo intervento presso l'aeroporto di Grottaglie.
In generale la Regione in questo triennio è orientata a promuovere interventi relativi all'accessibilità agli aeroporti e all'intermodalità aereo-ferro-gomma-mare, nonché della strategia di "diffusione e specializzazione" riferita alla Rete Aeroportuale pugliese.

Interporto

La Sezione Infrastrutture per la Mobilità è subentrata alla Sezione TPL e grandi progetti nella gestione degli interventi inerenti l'Interporto Regionale della Puglia nel corso del 2019.
Nel corso dell'esercizio 2020, con riferimento all'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale – S.S. 16 – 1° stralcio" la Sezione Infrastrutture ha riavviato le interlocuzioni con la società IRP spa e con il Comune di Bari al fine consentire il superamento delle criticità emerse in fase di realizzazione ed il completamento dell'opera. In considerazione del valore strategico della stessa la Sezione ha promosso un confronto che ha portato alla individuazione di una soluzione articolata in due momenti: una prima fase tesa al completamento della procedura di acquisizione delle aree e all'adeguamento del progetto esecutivo dell'opera a carico di IRP (finanziata con risorse a carico del POC 2007/2013), una seconda relativa alla esecuzione delle opere che vedrebbe il Comune di Bari quale Stazione Appaltante e Regione Puglia come soggetto finanziatore dell'intervento (risorse da

reperire). Allo scopo è stata approvata la DGR n. 995 del 23.06.2021 con allegato Schema di Convenzione da sottoscrivere tra le parti.

In relazione all'intervento "Realizzazione nuovo ponte con annesso fascio binari presa e consegna" a valere su risorse di cui all'art. 1, comma 1044, della Legge n. 296 del 27 Dicembre 2006, con nota prot. n. AOO_148/1428 del 30/06/2020, su risoluzione del MIT, titolare del finanziamento, è stato avviato il procedimento di revoca del finanziamento a causa del reiterato inadempimento da parte del Soggetto Attuatore degli obblighi assunti con la sottoscrizione della Convenzione del 2008.

1.30 Il trasporto pubblico locale e intermodalità

Nel solco del percorso programmatorio tracciato dal Piano triennale dei Servizi, approvato con la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2016, n. 598, l'azione amministrativa, anche per il triennio 2022-2024 andrà a caratterizzarsi sia l'adozione degli atti già pianificati dal master plan in quest'ultima delibera 2015-2017 il contenuto per il redigendo nuovo Piano Triennale dei Servizi.

Infatti, completati da parte dei governo di ambito provinciali, a cui sono stati concessi ai sensi della L.R. 24/2012 le esclusive competenze pianificatorie dei servizi automobilistici urbani ed extraurbani, i nuovi piani di bacino, saranno necessariamente cristallizzati in un nuovo piano regionale dei "servizi di trasporto" le nuove "reti di ambito" intese come Piano attuativo del PRT.

I servizi ferroviari, invece, facendo seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 1480/2017, andranno affidati, ai rispettivi concessionari, un nuovo corso contrattuale in conformità al Reg(CE) 1370/2007 e s.m.i. secondo definiti piani economici finanziari (PEF) e piani di raggiungimento obiettivi efficienza e produttività (PRO) da condividere con l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) quale obbligato adempimento prodromico. La sottoscrizione dei nuovi contratti di servizio, saranno affidati in coerenza con i Regolamenti(CE) n. 1370/2007, n. 1371/2007, n. 2338/2016, il decreto legislativo n. 112/2015 e le deliberazioni ART n. 154/2019 e 96/2015, 120/2018 e 16/2018 sulle condizioni minime di qualità dei servizi (CMQ).

Per le società Ferrovie Appulo Locale, Ferrovie del Gargano e Ferrotramviaria le negoziazioni dei Contratti di Servizio sono in fase di definizione giacché si auspichi dall'inizio del 2022 l'avvio delle attività.

Sul fronte dei servizi di trasporto automobilistici, il vincolo legislativo, contenuto nell'articolo 3-bis, del decreto legge n. 138/2011 (convertito con legge n. 148/2011), recepito, ratione materiae, nell'articolo 2 della legge regionale n. 24/2012, ha imposto l'esercizio e l'organizzazione unitaria dei servizi di trasporto pubblico locale secondo Ambiti Territoriali Ottimali.

L'impulso alla unitaria razionalizzazione delle reti ed al conseguente efficientamento dei servizi di trasporto pubblico automobilistico, è stato parte della complessiva attività di

revisione ed ammodernamento della governance del settore che la regione Puglia ha avviato sin dall'approvazione della citata legge regionale n. 24/2012, identificando l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali coincidente con quella provinciale per ciò che attiene ai servizi di trasporto pubblico locale espletati con modalità automobilistica.

Anche in questo caso, attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 598/2016, di approvazione del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti, nonché del Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, sono stati forniti, in linea con le statuizioni del decreto legislativo n. 422/1997, i principi guida della pianificazione e della programmazione, a livello regionale, utili a concretizzare il predetto ammodernamento della governance con il fine di fornire idonei indirizzi per l'efficace, efficiente ed economico esercizio delle reti di trasporto pubblico afferenti agli Ambiti Territoriali Ottimali.

In particolare, la DGR n. 207/2019 ha confermato l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali negli attuali livelli provinciali attraverso la predisposizione di uno studio di matrice O-D (Origine-Destinazione) che ha riconosciuto il sostanziale auto_contenimento della domanda di trasporto extraurbano ed urbano in quel definito provinciale spazio geografico.

In tale quadro si colloca l'espletamento degli adempimenti prodromici a dare corso alle nuove procedure di affidamento che, in attuazione del processo di riorganizzazione del trasporto pubblico regionale e locale previsto dal Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, gli Ambiti Territoriali Ottimali sono tenuti ad attivare al fine di adeguare la gestione e l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico automobilistico agli indirizzi regionali (linee guida approvate con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 598/2016), nonché ad attuare le disposizioni normative e regolatorie vigenti in materia.

Con la DGR n. 2304 oltre ai nuovi servizi minimi di TPLR ex art 16 D.lgs n. 422/1997 l'amministrazione regionale ha altresì determinato i costi standard dei corrispettivi da porre a base d'asta, quale mero elemento di riferimento, e la conseguente attribuzione agli ATO delle risorse del Fondo Regionale Trasporti così da garantire certezza alle risorse finanziarie a disposizione degli Ambiti.

Ulteriore elemento di lavoro sarà, in ultimo, quello relativo alle gare per l'affidamento della gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali, in scadenza il 31 dicembre 2021, con la quale andranno preferiti modelli di gestione orientatati all'efficienza ed alla valorizzazione degli asset infrastrutturali funzionali e non funzionali all'esercizio.

All'oggi, completata la fase di assegnazione ai vari strumenti previsti (Piani Operativi, Patti per lo sviluppo, Piani Stralcio), per la programmazione delle risorse residue del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, tenuto conto delle indicazioni della Cabina di Regia di cui all'art. 1, comma 703, lett. c) della legge 23 dicembre 2014, n. 190 in merito all'area tematica Infrastrutture, è stato predisposto un Addendum al Piano Operativo Infrastrutture (delibera CIPE n. 54/2016), approvato con Delibera CIPE n. 98/2017, con l'obiettivo strategico generale quello di dare continuità e rafforzare la strategia nazionale in materia di infrastrutture per il trasporto e la logistica come delineata nel Piano

Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. La dotazione finanziaria dell'intero Addendum al Piano Operativo Infrastrutture nazionale è pari a 5.430,99 milioni di euro ed è posta a valere sulle risorse FSC 2014-2020, come integrata dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e assegnando all'Asse F "Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale ferroviario e su gomma - Piano sicurezza ferroviaria" risorse per il rinnovo del materiale rotabile su gomma e su ferro utilizzando tecnologie innovative pari a complessivi € 455,45 milioni di euro, di cui assegnati alla Regione Puglia € 86,590 milioni di euro; il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il TPL, con nota Prot. U.0002863.24-04-2017 ha invitato la Regione Puglia a presentare il Piano di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e su gomma nel territorio di propria competenza a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 54/2016.

La Regione Puglia ha trasmesso la documentazione relativa al predetto Piano di investimenti al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. AOO_SP13/734 del 28/04/2017 prevedendo un Programma di investimenti, per il rinnovo del materiale rotabile su gomma di complessivi 47,520 milioni di euro, il cui fabbisogno finanziario a valere sulle risorse programmate dalla delibera CIPE n. 54/2016 è pari a 28,512 milioni di euro, avendo previsto un cofinanziamento privato degli operatori di servizio pubblico regionale e provinciale pari al 40%.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. U0006174.23-07-2018 ha chiesto di predisporre un piano di investimenti per l'acquisto di forniture di veicoli della tipologia riportata nell'Addendum, in cui sia evidenziata la natura e la consistenza della "innovazione tecnologica", ove prevista per l'intervento, quale presupposto fondamentale per l'ammissibilità, a valere sulle ulteriori risorse della Delibera CIPE n. 98/2017.

La Regione Puglia ha trasmesso il Piano di investimenti relativo sia al rinnovo del materiale rotabile su gomma, che su ferro, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. AOO_078/943 del 13/03/20019 prevedendo un Programma di investimenti di complessivi € 114,750 milioni di euro il cui fabbisogno finanziario a valere sulle risorse programmate dalla delibera CIPE n.98/2017 è pari a 86,450 milioni di euro;

Ravvisate le priorità politiche del Programma Regionale di Governo, secondo obiettivi strategici triennali per gli anni 2021-2023, sarà promossa la mobilità sostenibile, favorendo le modalità di spostamento in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dall'utilizzo dei veicoli privati. Per questa ragione sarà avviata la necessità di uniformare le forniture e le caratteristiche degli autobus, soprattutto in termini di dotazioni, in modo da disporre di un parco rotabile con le medesime prestazioni e, "dialogante", con i medesimi protocolli per i sistemi AVM, i sistemi di bigliettazione elettronica interoperabile, etc, stabilizzando di utilizzare le risorse delle delibere CIPE 54/2016 e CIPE 98/2017 per l'acquisto di mezzi con le medesime dotazioni e caratterizzate dai contenuti di carattere tecnologico innovativo.

Pertanto gli autobus da acquistare, destinati al trasporto extraurbano, dovranno avere sistemi di alimentazione in grado di consentire la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera come ad esempio, l'incremento dei mezzi elettrici, ibridi, a metano o gpl omologato EEV, autobus diesel euro VI.

Inoltre, gli autobus destinati al rinnovo dei parchi automobilistici, di cui al presente atto, dovranno comunque possedere le seguenti caratteristiche:

1. più recente classe di emissione di gas di scarico o assenza di emissioni;
2. postazione disabili con adeguato sistema di incarrozzamento;
3. impianto di climatizzazione dell'aria (raffrescamento + riscaldamento);
4. sistema di conteggio dei passeggeri su tutte le porte di servizio;
5. sistema di videosorveglianza che consenta la registrazione delle immagini riprese dalle telecamere di bordo;
6. sistema per il rilevamento posizione durante la corsa (AVL/AVM — Automatic Vehicle Location/ Automatic Vehicle Monitoring);
7. installazione di modem/router wi-fi;
8. sistema di validazione elettronica a bordo dei titoli di viaggio interoperabile ex DM n. 255/2016 (es. carte Contactless, interfacciamento verso i sistemi AVM/AVL);
9. sistema informativo multimediale di bordo, che ha lo scopo di fornire informazioni ai passeggeri sulle fermate effettuate dall'autobus e di permettere l'intrattenimento a bordo;
10. sistema di diagnostica del mezzo in grado di comunicare alla centrale AVM eventuali anomalie nel funzionamento dell'autobus;
11. sistema di gestione dell'emergenza: installazione a bordo di un opportuno pedale di allarme (Panic Button) con azionamento da parte del conducente;
12. frenata Assistita: consiste in un gruppo di sensori, radar e/o sistemi di rifrazione di luce, in grado di rilevare costantemente la distanza dal veicolo che precede e, utilizzando le informazioni di velocità e traiettoria, stabilire se la collisione è vicina. Il sistema avvisa, quindi, il conducente e precarica l'impianto frenante. Se l'urto è imminente e non sono state rilevate reazioni da parte del conducente, può azionare i freni.

1.31 La mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

L'art. 1, co. 640, della L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), nell'individuare la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese tra le prime quattro ciclovie nazionali beneficiarie dei primi finanziamenti, ha definito l'intero tracciato da Caposele a Santa Maria di Leuca, indicando le tre Regioni interessate (Campania, Basilicata e Puglia).

Il primo protocollo di intesa, sottoscritto il 05/08/2016, per la progettazione e la realizzazione della ciclovia dell'Acquedotto pugliese dalle Regioni Puglia, Basilicata e Campania, MIT e MIBACT, ha individuato la Regione Puglia quale soggetto capofila con funzioni di coordinamento e di interfaccia con il MIT.

Con provvedimento n. 690 del 09/05/2017 la Giunta regionale, a seguito del suddetto protocollo di intesa, ha confermato:

- la società Acquedotto Pugliese Spa quale stazione appaltante e soggetto attuatore per la progettazione tecnico-economica della ciclovia sul sedime della strada di servizio che corre lungo il Canale principale dal confine con la Basilicata (agro di Spinazzola) fino a Locorotondo (Ba) in corrispondenza del nodo idraulico "Figazzano" (collegandosi ai lotti già finanziati autonomamente dalla Regione Puglia) e ha autorizzato la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL della Regione a dotarsi del progetto di fattibilità tecnico-economica per la parte di tracciato tra Villa Castelli (Br) e Santa Maria di Leuca (Le), priva di strada di servizio continua di AQP Spa.

Nel corso del 2018 è stata avviata l'attività di progettazione di fattibilità tecnico-economica della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, riconosciuta nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche, nel tratto di competenza regionale che risulta comunque essere il 77% dell'intero tracciato. Sono state espletate le gare per l'affidamento della progettazione, in particolare per il tratto da Spinazzola a Locorotondo, con bretella da Bari a Gioia del Colle da parte del soggetto attuatore società AQP SpA, mentre per il restante tratto ionico-salentino sino a S. Maria di Leuca, da parte di ASSET come previsto nella convenzione sottoscritta tra Regione e ASSET in data 18 dicembre 2017.

Il secondo protocollo di intesa sottoscritto in data 02/08/2019 a seguito dell'entrata in vigore del Decreto di riparto n. 517 del 29/11/2018, che ha annullato e sostituito il precedente nelle parti in cui non ha prodotto effetti, ha confermato alla Regione Puglia il ruolo di soggetto capofila con funzione di coordinamento tra le diverse Regioni anche dal punto di vista della progettazione e di interfaccia con il MIT, ma ha ribadito che ciascuna Regione è soggetto attuatore e beneficiario degli interventi (art. 6). Con Determinazione Dirigenziale n. 39 del 30/09/2019, a conclusione della conferenza di servizi conclusasi positivamente, è stata approvata la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e trasmessa al MIT la progettazione stessa entro i nuovi termini fissati dal secondo protocollo di intesa. Nel corso del 2021 tale progettazione è stata sottoposta alla valutazione del tavolo tecnico operativo istituito presso il MIMS ed ha ricevuto il parere favorevole con prescrizioni.

Con DGR n. 988/2021 è stata apportata la variazione di bilancio per incamerare la prima anticipazione delle risorse ministeriali ed è stato condiviso con la società AQP di avviare la successiva progettazione del primo lotto funzionale in continuità con la Basilicata a partire da Spinazzola e sino nei pressi di Castel Del Monte per circa 35 km utilizzando anche risorse autonome regionali.

L'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n.96, ha individuato altre 6 ciclovie turistiche nazionali, tra cui la "Ciclovia Adriatica".

A seguito di un lavoro di concertazione e di intesa tra le Regioni adriatiche è stato sottoscritto in data 19/04/2019 il Protocollo di Intesa per la progettazione e la realizzazione della Ciclovia turistica nazionale Adriatica, registrato alla Corte dei Conti in data 24 maggio 2019 reg. n 1-1470 e all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il MIT 17

maggio 2019 al n. 1646. Per l'attuazione di tale Protocollo di Intesa le Regioni coinvolte hanno concordato di predisporre un "Accordo di Collaborazione e l'istituzione un Tavolo Tecnico interregionale". La Regione Puglia con propria DGR n. 2263 del 02/12/2019 ha aderito al predetto Tavolo.

La fase di progettazione di fattibilità tecnico economica coordinata dalla Regione Marche capofila si concluderà nel corso del 2021 con la scelta dei primi lotti funzionali per ciascuna Regione e con la suddivisione delle risorse del Decreto di riparto n. 517 del 29/11/2018.

Con DGR n. 1140/2017 si è proceduto ad approvare una ricognizione esplorativa per assegnare le risorse di cui al decreto ministeriale n. 468/2017 – interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina prevista dalla legge n. 208/2018, articolo 1, comma 640 (legge stabilità 2016). La ricognizione suddetta ha avuto esito negativo e, pertanto, si è proceduto ad attivare una procedura concertativa con il Comune di Bari per verificare l'interesse e la presenza di piani o progetti da parte del Comune di Bari, rispetto all'intervento previsto dal Piano Attuativo 2015-2019 del PRT Puglia relativamente alla progettazione e realizzazione di un ponticello ciclopedonale (di terza categoria, luce m. 50 circa) su Lama Balice, lato mare o lato terra rispetto alla SS 16 bis.

Con DGR n. 150 del 30/01/2019 è stata candidata la proposta progettuale del Comune di Bari per la "Realizzazione di un ponte ciclo pedonale su Lama Balice e messa in sicurezza itinerario ciclabile lungo strada del Baraccone" per un importo complessivo di euro 1.122.000,00. Successivamente il MIT ha autorizzato l'intervento ed è stata stipulata la convenzione tra MIT e Regione a fine 2019. A seguito della sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Bari è stata avviata nel 2021 la fase della progettazione di fattibilità tecnico economica.

Con DGR n. 1787 del 7/10/2019 si è disposto di:

- di recepire il DM 553 del 24/12/2018 che ha destinato alla Regione Puglia un importo pari a € 176.666,86 al fine di ampliare il Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al DM 481 del 29/12/2016;
- di stabilire che il rimanente 50% delle risorse finanziarie necessarie per la copertura integrale della spesa dovrà essere assicurato dagli enti attuatori beneficiari finali dei finanziamenti;
- di stabilire che il cofinanziamento ministeriale pari a € 176.666,86 andrà assegnato attraverso un avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi;

Con la D.D. n. 40 del 07/10/2019, il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha approvato l'"Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali per l'ampliamento del programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali" in coerenza al DM 553/2018.

Con DGR 2156 del 25/11/2019, a seguito dei lavori della Commissione di selezione, è stata candidata la proposta progettuale del Comune di Lecce per l'importo complessivo di € 63.000,00.

Con DGR 441 del 30/3/2020, a seguito del differimento dei termini di presentazione dei programmi disposto dal MIT, sono state candidate le proposte, selezionate dalla Commissione, dei Comuni di: Roseto Valfortore, Francavilla Fontana e Candela per l'importo complessivo di € 159.500,00.

Nel corso del 2021 sono stati avviatii lavori dai Comuni di Lecce, Francavilla Fontana e Candela, Roseto Valfortore sta completando la fase di Progettazione esecutiva.

L'attività del Progetto Pedibus è stata svolta nell'ambito dell'attività di integrazione delle politiche sui corretti stili di vita e sulla mobilità sostenibile, coinvolgendo le istituzioni scolastiche, le famiglie, i docenti scolastici e i cittadini per promuovere corretti stili di vita ed accrescere le occasioni affinché i bambini si spostino con maggior autonomia anche nei propri contesti di vita e di mobilità urbana. Il Progetto "Pedibus" è stato svolto nell'anno scolastico 2018-2019 e concluso, è stato avviato nell'anno scolastico 2019-2020 ma non è stato portato a termine a causa delle restrizioni scolastiche dovute alla pandemia da covid.

Il progetto è stato elaborato quale modulo formativo all'interno del progetto "SBAM a scuola!" promosso dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

Il progetto ha previsto la sottoscrizione di una convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per disciplinare le attività, scaduta nel 2020.

Nel bilancio di esercizio del 2021 sono previste le risorse pari a 150.000,00 per tale attività, per l'attivazione bisognerà procedere con la riproposizione di nuova convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Relativamente alla programmazione comunitaria 2014-2020 – azione 4.4 – asse IV, in particolare nell'ambito dell'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, è prevista l'Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane", che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:

- realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;
- interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale - rinnovo del materiale rotabile;
- sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria;
- sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 17 aprile 2018 sono state date le indicazioni programmatiche per la predisposizione di apposito Avviso pubblico rivolto ai Comuni dotati di servizi minimi di TPL, finalizzato alla dismissione di autobus dedicati al servizio di trasporto pubblico locale non più conformi ai livelli qualitativi comunitari e contestualmente all'ammodernamento del parco rotabile promuovendo l'acquisto di

autobus dotati della più recente classe di emissione di inquinanti e a basso impatto ambientale.

Con D.D. n. 12 del 7 maggio 2018, pubblicata sul BURP n. 68 del 17 maggio 2018, è stato adottato l'avviso pubblico che ha come obiettivo l'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti (cd. EURO VI o successiva) in sostituzione di autobus urbani aventi la classe di emissione EURO 0 ed in subordine EURO 1, EURO 2 e EURO 3, comunque con un'età dell'autobus non inferiore ai 15 anni compiuti alla data del 31 dicembre 2017 determinata a partire dalla prima data di immatricolazione, per una dotazione complessiva di euro 68 milioni.

Al termine del lavoro svolto dalla Commissione di valutazione sono risultate ammissibili, secondo la procedura di valutazione a sportello prevista dall'Avviso stesso, n. 15 candidature.

Sono stati pertanto ammessi a finanziamento gli interventi di n. 15 comuni per un totale € 39.126.044,74 e n. 118 bus finanziati.

A seguito dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali" approvato con determinazione dirigenziale 24 marzo 2017, n. 11 pubblicato sul BURP n. 45 del 13 aprile 2017 con una dotazione di euro 12 milioni, con determinazione dirigenziale n. 11 del 13 aprile 2018 si è proceduto ad approvare gli esiti della commissione di valutazione e ad ammettere alla successiva fase negoziale i progetti. All'esito di tale fase negoziale sono stati ammessi a finanziamento nel 2018 i progetti dei comuni di: Foggia, San Severo, Nardò, Lecce, Manfredonia, Trinitapoli, Fasano, Unione Bagnolo Cursi, Unione Comuni Nord Salento, Monteleone di Puglia, Ugento e successivamente con lo scorrimento della graduatoria sono stati ammessi a finanziamento anche i Comuni di Troia e Castellaneta. Tali interventi sono in corso di realizzazione, tranne quello del Comune di Manfredonia sul quale è in corso la valutazione delle modifiche proposte sulla progettazione.

A seguito dell'Avviso Pubblico di selezione di "Interventi per la realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie" con una dotazione di euro 3 milioni approvato con determinazione dirigenziale 30 ottobre 2017, n. 33 pubblicato sul BURP n. 127 del 9 novembre 2017, con determinazione dirigenziale n. 31 del 2 ottobre 2018 del sono stati ammessi a finanziamento i progetti dei comuni di: Candela, Foggia, Molfetta, Ruvo, Corato, Putignano, Giovinazzo, Lecce, Grottaglie, Corato, Palo del Colle e successivamente con lo scorrimento della graduatoria è stato ammesso a finanziamento il Comune di Gagliano del Capo. Tali interventi sono in corso di realizzazione.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2209 del 29 novembre 2018 sono date indicazioni programmatiche per:

- l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub urbane con dotazione di euro 13,5 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020;

- l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di velostazioni con dotazione di euro 3 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020.

Con D.D. n. 65 del 14 dicembre 2018, pubblicata sul BURP n. 5 del 17 gennaio 2019, si è proceduto con l'adozione del nuovo "Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub-urbane" e schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari per un importo di € 13.500.000,00. Con determinazione dirigenziale n. 22 del 04/06/2020, pubblicata sul BURP n. 84 del 11/06/2020, è stata approvata la graduatoria provvisoria. A conclusione di tutta la fase di esame delle osservazioni pervenute e dei giudizi cautelari sui vari ricorsi pervenuti, con DD n. 41 del 28/5/2021 è stata approvata la graduatoria definitiva.

Con DD n. 37 del 01/09/2020 pubblicata sul Burp n. 134 del 24/9/2020 è stato approvato l'Avviso per la realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie in favore dei Comuni pugliesi con dotazione finanziaria di euro 3 milioni. Nel corso del 2021 si completerà la procedura di valutazione delle proposte progettuali presentate.

Con DGR n. 2385 del 19/12/2019 è stata avviata la procedura concertativo – negoziale con la Città Metropolitana di Bari per la"realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" – Via Romae Francigena (Londra – Roma -Brindisi) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica" a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020.

E' in corso l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.

Nel corso del 2021, in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2013 - "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"- si porterà a conclusione il procedimento di VAS e di approvazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 177 del 17/02/2020, pubblicata sul BURP n. 24 del 24/02/2020.

Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (L. n. 144/99) che prevede il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sono in corso le attività gestionali dei cinque programmi di attuazione. In particolare le attività degli ultimi due programmi IV e V sono le seguenti:

- Con D.G.R. n. 2458 del 30/12/2019 è stato approvato l'"avviso pubblico per il finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale", finanziato con le risorse del IV Programma di attuazione del P.N.S.S. non

interamente assegnate pari ad Euro 1.835.370,59. Sono stati ammessi a finanziamento con atti dirigenziali i Comuni di: Monopoli, Francavilla Fontana, Vico del Gargano, Mesagne, Torremaggiore, Provincia e di Lecce e Comune di Lecce. Nel corso del 2021 sono stati sottoscritti i disciplinari.

- Con le risorse del V Programma di attuazione del P.N.S.S., in funzione della visione strategica regionale ampia e diversificata in materia di mobilità sicura e sostenibile, si è intervenuti per la prima volta in maniera mirata a favore della tutela della sicurezza degli utenti ”non motorizzati", vale a dire pedoni e ciclisti, mediante il cofinanziamento della redazione dei piani della mobilità ciclistica comunali e provinciali, ai sensi della normativa di settore vigente (L. 366/98, DM 557/99, L.R. n. 1/2013). La proposta regionale denominata “Piano…in bici”, ha previsto:
  - ✓ il cofinanziamento della redazione dei piani delle reti ciclabili da parte degli Enti Locali pugliesi (ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 2013 sulla mobilità ciclistica) con le seguenti modalità:
    1. € 1.814.262,35 da destinare a favore dei Comuni e delle Province pugliesi con procedura competitiva, a seguito di pubblicazione del bando a sportello per cofinanziare l’elaborazione di piani di mobilitò ciclistica;
    2. € 100.000,00 da destinare al cofinanziamento delle attività di Assistenza Tecnica del progetto “Piano in Bici”.

       Le attività di assistenza tecnica sono state svolte attraverso l’Accordo attuativo avente ad oggetto “Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione Puglia e il Politecnico di Bari di attuazione dell’accordo quadro approvato con DGR N. 107/2018 - Percorso formativo rivolto agli enti locali per la redazione dei piani della mobilità ciclistica (L.R. 1/2013) assistenza e monitoraggio - V programma di attuazione del PNSS” sottoscritto in forma digitale in data 21/03/2019 dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia e dal Rettore del Politecnico di Bari .

       Il suddetto Accordo attuativo ha previsto all’art. 1 le seguenti attività del Politecnico di Bari:
       - attività di formazione rivolta a Comuni, Province pugliesi e Città metropolitana finalizzata al supporto per la elaborazione dei piani di mobilità ciclistica da svolgersi sia con lezioni frontali che con il supporto a distanza;
       - elaborazione di linee guida per la redazione dei piani della mobilità ciclistica;
       - supporto per l’elaborazione dell’avviso pubblico rivolto a Comuni, Province e Città Metropolitana per il cofinanziamento dei piani della mobilità ciclistica;
       - monitoraggio nella fase di pubblicazione dell’avviso.

Con Deliberazione di Giunta Regionale. n. 1504 del 10/09/2020 la Giunta ha approvato le "Linee Guida per la redazione dei P.M.C. (Piani di Mobilità Ciclistica)".
Con Determinazione Dirigenziale n. 67 del 16/12/2020 il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha approvato il "Bando pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica degli Enti Locali". Nel 2021 si completerà la fase di valutazione delle proposte e ammissione a finanziamento delle istanze pervenute.

PARTE II – GLI OBIETTIVI STRATEGICI

2.1 Introduzione

In questa seconda parte del DEFR 2022-2024 sono riportati gli obiettivi strategici triennali ed operativi in essere alle strutture organizzative dipartimentali e non, nonché delle loro articolazioni, in stretta coerenza con il Programma di governo predisposto dopo un ampio processo di partecipazione dei territori e presentato all'inizio della nuova legislatura dal Presidente Emiliano al Consiglio regionale. Tale Programma, rappresenta la visione strategica per la definizione degli interventi finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla ricerca, ed alla sicurezza del territorio, per il complesso delle politiche regionali.

2.2 Gli strumenti della programmazione strategica

Il governo regionale della Puglia pone al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano regionale di sviluppo da realizzare attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l'obiettivo di fare della Puglia una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Per fare ciò è necessario rilanciare le politiche di investimento nel Mezzogiorno attraverso una programmazione unitaria che metta insieme le risorse ordinarie e straordinarie da destinare ad investimenti mirati finalizzati a invertire le tendenze in corso che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale. A tale riguardo diviene sempre più necessario promuovere un approccio integrato tra politiche nazionali e territoriali, qualificando il carattere aggiuntivo degli investimenti comunitari e del Patto per la Puglia rispetto agli investimenti promossi con il ricorso a tutte le risorse finanziarie a disposizione: in questo modo potrà essere fornito avviato un concreto processo di riduzione dei divari interni di crescita e di sostegno ai processi di crescita e di sviluppo riferito alla dotazione infrastrutturale, qualità dei servizi, competitività delle imprese, qualificazione delle competenze, con ricadute importanti in termini di crescita del reddito e dell'occupazione. Ripensare l'utilizzo delle risorse nazionali aggiuntive sarà ulteriormente necessario nei campi della salute dei cittadini e dell'erogazione dei servizi essenziali. In questo senso le risorse relative alla programmazione comunitaria devono costituire una parte sia pure rilevante di un quadro complessivo di investimenti pubblici più ampio ed integrato finalizzato ad un duplice obiettivo: varare opere di impatto strategico per la ripresa economica del Mezzogiorno promuovendo interventi di infrastrutturazione materiale e

immateriale indispensabili per aumentare la qualità della vita dei cittadini e la capacità di attrarre nuovi investimenti produttivi, nonché ridurre le aree di povertà e di disoccupazione, arrestando ed invertendo l'attuale tendenza all'emigrazione verso altri territori nazionali ed esteri.

2.3 Piano di Sviluppo Regionale ed assi prioritari di intervento

La Regione Puglia, per mezzo della Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R, ha istituito e coordinato la Cabina di Regia del nuovo Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, composta dal Dirigente del Servizio Supporto al Piano regionale strategico, dal Presidente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti, dal Direttore Generale dell'ASSET o suo rappresentante, dalla Consigliera del Presidente per l'attuazione del Programma di Governo, da un rappresentante dell'Ufficio Partecipazione, da un rappresentante dell'Istituto IPRES, da un rappresentante di Puglia Promozione.

L'obiettivo della suddetta Cabina di Regia è definire una struttura del nuovo Piano Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, per riportare le scelte politiche e strategiche in una visione generale che dovrà essere recepita in modo organico e coerente nei futuri programmi settoriali, nella programmazione PO FESR, nei documenti di Programmazione economica e Finanziaria e nella legge di Bilancio.

In base alla struttura definita è stato predisposto un documento di visione strategica, propedeutico al Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, dal titolo "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 20/30 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile", quale esito di un processo dinamico, che ha come primo caposaldo l'elaborazione del documento di vision strategica, fondato sull' obiettivo cardine della Sostenibilità dello sviluppo, che dovrebbe orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico.

In particolare, per comporre il suddetto documento di visione strategica, a cura delle strutture regionali di competenza sono stati elaborati dei Position Paper sui principali temi di grande valore strategico e oggetto di politiche regionali, con l'obiettivo di descrivere l'inquadramento generale della politica regionale settoriale, di condurre un'analisi di contesto nonché dello stato di attuazione tematico, per illustrare infine quale sia la visione strategica su temi specifici, tramite i cosiddetti "Fattori di Sviluppo" quali elementi determinanti per la definizione delle strategie regionali da includere nel prossimo Piano di Sviluppo Regionale.

Nell'ambito del lavoro svolto, la Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R. e la str. Speciale di Coordinamento Health Marketplace hanno sviluppato in piena sinergia il Position Paper dal titolo "Apulian LifeStyle per il Distretto ICT della Salute", ritenuto strategico per la Presidenza e nel quale convergono, secondo un approccio multidisciplinare e multisettoriale, le strategie necessarie ad innescare un circolo virtuoso capace di tutelare nel tempo il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività, mediante un cambiamento radicale degli stili di vita.

Nel complesso, tale processo dinamico, a partire dal documento di visione strategica suddetto, porterà alla definitiva stesura del Piano Strategico Regionale, presumibilmente nel 2021, che potrà avvalersi dei contributi di aggiornamento e degli approfondimenti specifici che giungeranno anche dai diversi strumenti di programmazione e pianificazione in corso.

Il documento "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 20/30 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile" è stato frutto di un impegno corale all'interno dell'amministrazione regionale e dei contributi prodotti da diverse strutture regionali quali la Cabina di Regia, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, l'Ufficio Statistico Regionale, la Fondazione IPRES, i Dipartimenti e le Agenzie Regionali, l'Ufficio Partecipazione.

Inoltre, alla luce della L.R. 28/2017, per la redazione del documento, il Governo Regionale ha inteso attivare un processo partecipativo ampio e strutturato, nel corso del quale si è evidenziata la forte comunanza con il percorso per la definizione della Strategia regionale per Io Sviluppo Sostenibile, avviato dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, che risulta essere un binario guida per il Piano Strategico 20/30.

Il percorso partecipativo (composto da Town meeting, n. 8 Focus tematici e il 1° Forum Regionale sullo Sviluppo Sostenibile svolti a partire dal giugno 2019) si è avvalso di momenti e attività conseguenti intese a promuovere approfondimenti e confronti mirati. La loro articolazione è stata orientata a promuovere un'efficace integrazione tra i dispositivi normativi regionali ed i diversi strumenti di programmazione e pianificazione. A giugno 2019 è stato predisposto il sito web http://manoamano.regione.puglia.it/, esito di una complessa e importante ricognizione dell'azione amministrativa di assessorati, dipartimenti e agenzie regionali, quale strumento necessario alla prossima elaborazione di un nuovo PSR coerente con le azioni svolte.

Contestualmente agli eventi in presenza, il percorso partecipativo è stato accompagnato dalla raccolta di contributi e dibattiti on line, attraverso la

piattaforma regionale “Puglia partecipa”, con l’attivazione di quattro aree specificatamente dedicate ai temi e contenuti del piano strategico.

La visione che guida gli interventi della Giunta regionale è coerente con la visione espressa nel Programma del Presidente Emiliano che si prefigge *in primis* di dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese.

Inoltre, risulta fondamentale che il Piano di Sviluppo Regionale integri la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, assieme all’ulteriore elemento strategico ritenuto rilevante nel Programma di Governo della XI legislatura: l’Agenda di Genere.

L’Agenda di Genere è un documento di visione strategica che, muovendo dalle strategie internazionali e nazionali sulla parità di genere, dovrà integrarsi con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e individuare gli assi prioritari di intervento, declinando per ciascun asse gli obiettivi strategici ed operativi, da perseguire con l’apporto di tutte le aree di policy regionali.

A valle di un lungo percorso partecipativo che ha coinvolto il partenariato economico e sociale, la Giunta Regionale ha approvato l’Agenda di Genere della Regione Puglia con DGR. N. 1466 del settembre 2021.

Sono pertanto in fase di pianificazione e definizione, da parte della Cabina di Regia, i prossimi step ed interlocuzioni necessari affinché, in modo organico e coerente, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile sia integrata con gli elementi a valore aggiunto derivanti dal Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030 e dall’Agenda di Genere.

Le politiche prioritarie per lo sviluppo sono le seguenti:

- ✓ Competitività, innovazione;
- ✓ Istruzione, formazione e lavoro;
- ✓ Salute e welfare;
- ✓ Mobilità e trasporti;
- ✓ Urbanistica, paesaggio e politiche abitative;
- ✓ Ambiente e opere pubbliche;
- ✓ Sviluppo rurale;
- ✓ Turismo ed economia della cultura;

2.3.1 L'Agenda di Genere della Regione Puglia

La Regione Puglia, con la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia" ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi e circolari non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso.

Tale obiettivo è ribadito nel Programma di Governo della XI legislatura che prevede uno specifico impegno alla riduzione del gap di democrazia di genere ed un forte impulso alle politiche capaci di incidere positivamente sulla parità di genere in tutti i settori di intervento di competenza dell'azione programmatica e amministrativa regionale.

Malgrado un contesto normativo particolarmente avanzato e gli investimenti sostenuti, infatti, la Regione Puglia è tutt'ora caratterizzata da livelli di divario di genere particolarmente critici rispetto alla piena partecipazione delle donne alla vita sociale, culturale, economica e politica, che costituiscono una delle dimensioni di lettura della persistente disuguaglianza territoriale tra Nord e Sud del Paese.

In Puglia, le principali conclusioni dell'approfondimento statistico condotto propedeuticamente alla redazione dell'Agenda di Genere, sono le seguenti:

1) Le donne hanno un più elevato livello di istruzione. La percentuale di donne diplomate o laureate è maggiore di quella maschile in tutto il periodo di osservazione. Se si scende a livello delle competenze, il pilastro principale delle competenze femminili è quello alfabetico, mentre si registra un ritardo rispetto alle competenze numeriche e digitali.
2) Sulla partecipazione culturale, che rappresenta una fonte importante di "apprendimento casuale", e sulla partecipazione alla formazione continua, si conferma una connotazione di genere femminile, rilevata in tutto il periodo di osservazione.
3) I ragazzi pugliesi escono più precocemente dal sistema di istruzione e formazione che le ragazze. Se all'uscita da questo sistema si aggiunge l'abbandono della ricerca del lavoro che caratterizza i così detti *Neet* la situazione si ribalta: le donne pugliesi *neet* sono prevalenti rispetto agli uomini.
4) Tutti gli indicatori femminili pugliesi registrano un *gap* dai rispettivi valori su base nazionale ma, nella quasi totalità, si posizionano meglio di quelli del Mezzogiorno.
5) Nel tempo, il tasso di occupazione è decisamente più alto nel segmento maschile della forza lavoro, con un divario tra i generi che raggiunge quasi 30 punti percentuali nel 2019. Nello stesso anno, il tasso femminile di

occupazione dista più di 18 punti percentuali dalla media nazionale, seguendo l'andamento temporale del tasso del Mezzogiorno.

6) Nel tempo, il tasso di mancata partecipazione al lavoro delle donne rispetto agli uomini è cresciuto progressivamente. Nel 2019 è maggiore di 14,5 punti percentuali rispetto al corrispondente tasso maschile e di 16,1 punti percentuali rispetto alla media femminile nazionale.
7) Nel tempo, non sembra essere connotata dal genere la trasformazione dei lavori instabili in lavori stabili.
8) Negli ultimi tre anni si connota come prevalentemente maschile il fenomeno dell'occupazione in lavori a termine.
9) Nel tempo, la bassa retribuzione è decisamente connotata come fenomeno di genere femminile. Nell'ultimo anno, le donne che percepiscono una bassa paga sono 8,3 punti percentuali in più rispetto ai maschi e 10,6 punti percentuali in più rispetto alle donne italiane nelle stesse condizioni di bassa retribuzione. Non va meglio il confronto con le donne del Mezzogiorno, posizionate in modo più soddisfacente rispetto alle pugliesi.
10) Il fenomeno dell'occupazione sovra istruita è femminile, con una prevalenza nel tempo compresa fra il 2,2% e il 5,4%.
11) Si registrano più infortuni mortali e più inabilità permanente per gli uomini, come conseguenza della netta prevalenza di occupazione maschile. L'andamento temporale del fenomeno pugliese si discosta in modo rilevante da quello del Mezzogiorno, avvicinandosi all'evoluzione nazionale.
12) Non si evidenzia una connotazione di genere sulla percezione di insicurezza dell'occupazione, che tendenzialmente si riduce nel tempo, così come si rileva a livello nazionale e del Mezzogiorno.
13) Le donne pugliesi occupate sono più soddisfatte degli uomini. Negli ultimi due anni lo sono quanto le donne italiane e sempre di più di quelle del Mezzogiorno.
14) Il fenomeno del *part time* involontario, subito perché non si è trovato un lavoro a tempo pieno, è decisamente femminile. Nel 2019, la distanza con gli uomini è di 15,3 punti percentuali e dal *part time* subito dalle donne italiane è di 3,2 punti percentuali. In ciò stanno peggio solo le donne del Mezzogiorno.

La promozione della parità tra donne e uomini nel lavoro, nell'intrapresa economica, nella produzione culturale, nell'innovazione dei sistemi produttivi e sociali, è un compito che spetta all'Unione Europea, a tutti i Paesi Membri e alle rispettive articolazioni amministrative, nelle rispettive attività di programmazione e di attuazione delle strategie per la crescita economica, sociale e culturale e per lo

sviluppo sostenibile. Essa è una condizione essenziale per un'economia europea innovativa, competitiva e prospera, atteso che in ogni sistema economico e sociale potremo raggiungere il nostro pieno potenziale solo utilizzando tutti i nostri talenti e la nostra diversità, che è ricchezza.

Questa convinzione ha costituito il terreno fertile in cui il lavoro per la costruzione dell'Agenda di Genere ha preso avvio, si è sviluppato con il coinvolgimento via via più ampio di altre istituzioni pubbliche, del partenariato economico e sociale, di una vasta rete di organizzazioni e network di associazioni e persone impegnate nella battaglia per la parità di genere e il contrasto di ogni forma di discriminazione di genere.

Concorrere al raggiungimento di una concreta parità di genere significa agire per aumentare i posti di lavoro e la qualità dei servizi, la produttività dei sistemi produttivi e la qualità del lavoro nei luoghi della produzione, accrescere la qualità della vita per le persone e le famiglie e rendere accessibili per tutti i servizi dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento al lavoro, gli strumenti per il sostegno alla creazione di impresa e per gli investimenti innovativi. Il contrasto del gender gap e il perseguimento della parità di genere richiede, dunque, l'attivazione di una strategia trasversale rispetto alle politiche settoriali ed esprime, inoltre, un potenziale che va sfruttato man mano che si procede verso le transizioni verde e digitale e si fronteggiano le sfide demografiche, nella convinzione che queste transizioni o sono "transizioni giuste", in termini di equità nella distribuzione delle risorse delle opportunità, oppure non saranno.

Nella Giornata internazionale della donna, 8 marzo 2021, la Giunta regionale ha approvato, con Del. G.R. n. 351 dell'8 marzo 2021, le Linee di indirizzo per la costruzione dell'Agenda di genere, un intervento di sistema, articolato e multidisciplinare, per colmare il divario di genere persistente e determinare una reale parità di accesso delle donne ai diritti costituzionalmente garantiti del lavoro e della qualità della vita, con l'intento di integrare la prospettiva di genere e i bisogni delle donne nei tavoli decisionali e nei percorsi di programmazione.

Ed hanno fatto parte integrante del percorso di costruzione dell'Agenda di Genere anche le attività di gruppi di lavoro finalizzati al conseguimento di primi risultati intermedi considerati assai importanti rispetto agli obiettivi strategici della stessa Agenda, che di seguito si richiama brevemente.

Con Del. G.R. n. 720 del 3 maggio 2021, la Giunta Regionale ha approvato le Linee guida regionali per la VIG - Valutazione Impatto di Genere, che si sostanzia in un processo di confronto e valutazione della situazione attuale e della tendenza prevedibile a seguito dell'introduzione della politica/intervento/azione, effettuato sulla base di criteri rilevanti, rispetto al genere. Si tratta, dunque, di un processo –

con metodologia codificata Ue – che segue l'intero ciclo di vita di un programma e delle politiche di intervento che ne discendono, e produce indicazioni di orientamento alle scelte e di correzione di eventuali effetti distorsivi su uomini e donne per il miglioramento delle misure proposte. Affinché la prospettiva di genere sia introdotta, come metodo di lavoro, in tutte le fasi della programmazione e nelle connesse attività di monitoraggio e valutazione, occorre elaborare un modello di valutazione che indichi un metodo e una strumentazione per la valutazione dell'impatto di genere, e vincoli le strutture regionali titolari delle diverse politiche di settore a misurare la propria azione, i risultati e gli impatti anche in ottica di genere.

Con medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha inteso avviare un processo partecipativo di ascolto e di confronto con tutte le parti economiche e sociali e con una rete aperta di associazioni, gruppi informali, organizzazioni regionali impegnate nella riduzione del gender gap, nella promozione della parità di genere, nelle azioni di contrasto alle discriminazioni di genere e di superamento degli stereotipi, assumendo a base di questo processo partecipativo una prima stesura della Agenda di Genere che potesse indicare l'articolazione complessiva della strategia regionale per la parità di genere in obiettivi strategici, macroaree di intervento, obiettivi operativi, a partire dai quali sviluppare gli interventi settoriali, le azioni innovative e le azioni trasversali.

Con Del G.R. n. 1285 del 28 luglio 2021 la Giunta Regionale ha provveduto, inoltre, ad approvare gli indirizzi operativi per favorire l'eguaglianza di genere attraverso gli appalti pubblici (Gender Responsive Public Procurement), al fine di avviare il percorso di recepimento in Puglia della Comunicazione della Commissione "Acquisti sociali - Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici seconda edizione)" - C(2021) n. 3573 – nonché della Direttiva 2014/24/UE. Al pari della VIG, anche utilizzare gli appalti pubblici "sensibili" alle politiche di genere cosiddetto "Gender Responsive Public Procurement" o GRPP) consente di attraversare in modo trasversale tutti gli ambiti della programmazione, assumendo un approccio orientato al genere all'interno delle politiche pubbliche e degli interventi programmati a valere su diverse fonti di finanziamento e, quindi, può rappresentare una leva formidabile per favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione e promuoverne la partecipazione al mercato del lavoro, sia nei settori produttivi ad alta concentrazione femminile sia in quelli innovativi ed emergenti. In particolare gli indirizzi approvati invitano le strutture amministrative regionali a sperimentare e, progressivamente, a me ere a regime criteri di aggiudicazione, criteri aggiuntivi di valutazione delle offerte, condizioni di esecuzione delle prestazioni e misure, complessivamente volte a

favorire e promuovere la parità di genere da parte dell'acquirente pubblico nelle procedure di gara e negli appalti pubblici indetti: si tratta non soltanto di garantire che tutti i cittadini, indipendentemente dal genere, possano ricevere servizi uguali, ma anche di aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi stessi, incoraggiando i fornitori a sviluppare e offrire servizi che siano coerenti con gli obiettivi della parità di genere.

Con D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021 avente ad oggetto "*Attuazione modello Organizzativo "M AIA 2.0" adottato con Decreto n . 22 /20 21 e s.m.i.. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*", tra l'altro, è stata formalmente istituita nella articolazione della nuova struttura organizzativa regionale la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza. Tale determinazione recepisce di fatto la sollecitazione raccolta da più parti durante il confronto con il partenariato, di dare priorità alla definizione della governance per le politiche di genere, perché tutte le scelte di programmazione strategica potessero trovare sin dalle fasi preliminari un presidio attento e responsabile nella struttura amministrativa regionale.

La Regione Puglia, inoltre, ha avuto parte attiva anche nel percorso parallelo che a livello nazionale è stato avviato dal Ministero delle Pari Opportunità, per la approvazione della Strategia Nazionale per la Parità di Genere. Con nota a firma del Presidente della Giunta Regionale del 16 giugno 2021, indirizzata alla Ministra Elena Bonetti ed avente ad oggetto "Strategia nazionale per la Parità di Genere.- Contributo della Regione Puglia per il pieno recepimento della Strategia europea per la Parità di Genere 2020-25", si è provveduto a sottoporre all'attenzione del Governo centrale l'impostazione metodologica del percorso di definizione dell'Agenda di Genere della Regione Puglia e a segnalare le priorità di intervento emerse nelle prime fasi del lavoro di confronto e partecipazione avviato sul territorio regionale.

Il lavoro di redazione dell'Agenda di Genere, infatti, è stato accompagnato da un ampio e corposo percorso partecipativo che si è sviluppato tra il 14 maggio e il 27 luglio 2021 ed ha visto una partecipazione molto larga, si è articolato in 13 incontri con il partenariato e con le organizzazioni e reti per la parità di genere, oltre che in numerosi eventi paralleli.

L'Agenda di Genere si integra con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e individua a sua volta 5 assi prioritari di intervento, declinando ciascuno di essi in obiettivi strategici e obiettivi operativi, da perseguire con l'apporto di tutte le aree di policy regionali e le strutture amministrative cui afferiscono.

I sei assi prioritari, indicati dall'Agenda di Genere, sono i seguenti:

- Asse 1- QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI

L'Obiettivo strategico è migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la loro partecipazione attiva attraverso un set di azioni che incidano sul contrasto agli stereotipi, costruzione di un'agenda urbana, la medicina di genere, il potenziamento delle infrastrutture sociali, i trasporti, l'associazionismo, gli organismi consultivi e di rappresentanza.

- Asse 2 - ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

L'obiettivo strategico è l'empowerment femminile nei settori strategici di istruzione- formazione-lavoro agendo sul contrasto alle povertà educative, incentivi per l'accesso al mercato del lavoro, sulla promozione della conciliazione vita lavoro, la corresponsabilità del lavoro di cura familiare fra uomini e donne.

- Asse 3 - COMPETITIVITA', SOSTENIBILITA E INNOVAZIONE

L'obiettivo strategico è favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione sostenendo l'imprenditoria, l'autoimpiego, le discipline STEM fra le giovani donne, il digital empowerment, ricerca e innovazione.

- Asse 4 - PER UN LAVORO DI QUALITA'

L'obiettivo strategico è migliorare le condizioni del lavoro delle donne incidendo sulla precarietà, sul lavoro sommerso, promuovendo maggiore flessibilità lavorativa, sostenendo percorsi di carriera, una costante riqualificazione professionale, agendo sui differenziali salariali, contrastando le molestie sul luogo di lavoro.

- Asse 5 - CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI e ALLA VIOLENZA DI GENERE

L'obiettivo strategico è contrastare la violenza maschile sulle donne e la violenza motivata dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e ogni forma di marginalità e discriminazione intervenendo sulle povertà, rafforzando le misure di sostegno al reddito, di inclusione sociale delle persone immigrate, potenziando la rete dei centri antiviolenza, la formazione nelle scuole, offrendo sostegno economico alle vittime di violenza.

- Asse 6 – AZIONI TRASVERSALI PER LA RIMOZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE E IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

L'obiettivo strategico è quello di qualificare l'azione pubblica in termini di programmazione, di misurazione dei risultati e di valutazione degli impatti in ottica di genere e modificare radicalmente l'approccio alle politiche di genere in tutte le aree di policy. Dovranno inoltre promuovere, con buone pratiche istituzionali, azioni di comunicazione mirate e con una offerta culturale diversificata per proposte, forme artistiche e target di riferimento, la sensibilizzazione sui temi della

parità di genere e sul contrasto degli stereotipi di genere nella informazione e nella comunicazione istituzionale, commerciale, politica.

Tutti gli obiettivi operativi sono declinati in un totale di n. 60 (sessanta) schede di intervento, che costituiscono proposte di lavoro vincolanti per la programmazione che tutte le strutture amministrative regionali dovranno sviluppare nei competenti tavoli di lavoro, con il coordinamento dei Dipartimenti e dell'Autorità di Gestione del POR Puglia.

Per tutte le macroaree di intervento e gli obiettivi strategici individuati, il documento Agenda di Genere individua le connessioni potenziali o già esplicite con gli obiettivi di intervento fissati dai più recenti e importanti documenti di programmazione strategica:

- internazionale, con riferimento all'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile;
- comunitaria e nazionale, con riferimento all'Accordo di Partenariato 2021-27 per l'utilizzo delle risorse FESR e FSE+ per il 2021-27, e al PNRR – Piano Nazionale Ripartenza e Resilienza per l'utilizzo del Recovery Fund in attuazione della Next Generation EU;
- nazionale e regionale, con riferimento alle programmazioni settoriali a valere sui fondi ordinari.

Tali connessioni confermano la piena attualità e la lungimiranza delle misure proposte, nonché la eleggibilità della spesa connessa alla attuazione degli interventi specifici, a sostegno della fattibilità e sostenibilità della strategia complessiva.

Si precisa, in proposito, che l'Agenda di Genere delinea direttrici di intervento, esemplifica le azioni specifiche, suggerisce spazi di sperimentazione e di innovazione, di cui dovranno tenere conto le strutture amministrative regionali, che sono già chiamate nel breve periodo a definire i programmi di intervento da realizzare a valere sui fondi specifici, senza anticipare o pregiudicare le scelte vincolanti di programmazione e di allocazione delle risorse disponibili.

Il documento è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione 15 settembre 2021 n. 1466 "*Approvazione del documento strategico "AGENDA DI GENERE". Strategia Regionale per la Parità in Puglia.*" ha approvato l'Agenda di Genere della Regione Puglia.

L'attuazione della strategia e il conseguimento degli obiettivi operativi è demandata, per quanto di competenza, alla Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere; i Dipartimenti regionali e le Sezioni titolari delle politiche di settore sono deputate alla realizzazione delle singole azioni di intervento proposte per il perseguimento degli obiettivi (strategici e operativi) indicati dall'Agenda.

L'Autorità di Gestione del POR assicurerà il necessario coordinamento e raccordo della strategia regionale per la parità di genere con la programmazione 2021-27 a valere sui fondi strutturali straordinari e ordinari.
Gli interventi previsti all'interno dell'Agenda di Genere, sono riassunti in 60 schede di intervento che riportano nel dettaglio obiettivi e contenuti. L'indice delle schede per i diversi obiettivi strategici è il seguente:

1) Migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la partecipazione attiva

1 - Potenziamento dell'offerta di Asili Nido pubblici e privati;
2 - Realizzazione nuovi Poli per l'Infanzia per accrescere l'offerta di servizi educativi per la fascia 0-6 anni
3 - Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza
4 – Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza
5 – Erogazione di Buoni servizio per sostenere la domanda di accesso, in ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico per persone anziane e con disabilità, in condizione di fragilità o di limitata autonomia
6 – Promozione di filiere orizzontali di servizi extrascolastici, socioeducativi e culturali, con la creazione di centri polifunzionali per ragazzi e genitori lavoratori (spazi per coworking, spazi per attività ludico-didattiche e per fruizione culturale) e il potenziamento delle attività didattiche e ludico-ricreative nei luoghi di cultura;
7 - Sostegno e supporto a donne in condizioni di grave emarginazione e povertà estrema (progetto pilota per le grandi aree urbane)
8 - ReD women: Il Reddito di Dignità per donne sole, donne sole con figli minori, donne vittime di violenza e discriminazione, in condizione di grave fragilità economica
9 - Progetti pilota di coabitazione sociale: gender cohousing e condomini solidali per il riuso di patrimonio abitativo e per l'affermazione di modelli familiari e di prossimità e mutuo-aiuto per la presa in carico di persone fragili o a rischio di marginalità
10 - Hub per il coworking e piattaforme di servizi per un modello sostenibile di smartworking, con la rigenerazione di siti dismessi (es.: stazioni ferroviarie,…)
11 - Mixité sociale a scala urbana
12 - Progetti di vita indipendente (Pro.V.I.) per il supporto alle funzioni genitoriali

delle madri con disabilità

13 – Potenziamento della Rete dei servizi di sanità territoriale per la prevenzione e per la cura delle non autosufficienze

14 – Azione di ricerca e monitoraggio sulla evoluzione in ottica di genere delle principali patologie croniche e delle principali patologie oncologiche, sulle misure di prevenzione e sui PDTA-Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali differenziati per genere;

15 – Interventi mirati per rafforzare la medicina di genere nel SSR, sia con riferimento alle prestazioni diagnostiche, chirurgiche e mediche nel contesto ospedaliero che rispetto alle prestazioni sanitarie e sociosanitarie territoriali

16 - Ambulatori dedicati per la salute delle donne e delle mamme con bambini in tutti gli ospedali pubblici del SSR e privati convenzionati

17 – Rafforzamento dei percorsi dedicati di accesso ai servizi ospedalieri e ambulatoriali dedicati alle donne, alle donne vittime di violenza e alle persone coinvolte in percorsi di transizione di genere

18 - Lifelong learning per la qualità della vita e il benessere sociale.

2) *Empowerment* femminile nei settori strategici istruzione-formazione-lavoro

19 - Women network world: una rete al femminile

20 - Superare gli stereotipi di genere nell'orientamento ai percorsi scolastici, formativi e universitari, con la promozione dell'accesso alle discipline STEM per le donne

21 - WAI – Women are inside - Orientamento formativo e professionale per l'empowerment femminile rispetto ai profili professionali più consolidati o di nuova definizione, richiesti nei settori strategici della crescita economica

22 – Implementare laboratori per l'innovazione e la creatività (STEAM-lab) su tutto il territorio regionale

23 - "Kit Apprendimento - Istruzioni per l'uso" – Azioni di contrasto agli stereotipi e alla discriminazione di genere nei luoghi dell'istruzione e della formazione

24 - Occupazione Donna: servizi di orientamento, formazione e sostegno all'incontro domanda – offerta per l'occupazione femminile nei settori a maggiore concentrazione di lavoro femminile (lavori di cura, trasformazione prodotti agricoli, gastronomia, produzioni artigianali per il design e la moda, ecc...), e nei settori strategici con maggiori pronostici di occupabilità per le donne su nuovi profili professionali (servizi culturali, servizi di ristorazione e servizi di accoglienza turistica, ecc…)

25 - Gender equality e impatto sociale delle università.

3) Competitività, sostenibilità e innovazione

Favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione

26 - Promuovere lo sviluppo dell'offerta turistica pugliese rivolta al target nazionale e internazionale delle famiglie con figli

27 - Missione regionale "Gender Equality" di iniziative di ricerca, sviluppo e innovazione

28 - Supportare la parità di genere nell'economia generando una domanda pubblica "gender responsive" sia rispetto alle produzioni sia rispetto ai modelli organizzativi in ottica di flessibilità, di presenza delle donne nei luoghi decisionali e di valorizzazione del lavoro femminile (GRPP)

29 - Sostegno alle imprese femminili e al lavoro autonomo nei settori delle produzioni artigianali e dell'artigianato artistico, tra recupero e valorizzazione di antichi mestieri, creazione di imprese e sviluppo di economia e occupazione regolare, innovazione tecnologica e sociale nei modelli di produzione

30 - Women Economics - Supporto creazione impresa

31 - TecnoNidi donna

32 – Nidi donna

33 - Miglioramento dell'accesso al credito e a strumenti di finanza innovativa a sostegno dell'imprenditoria femminile

34 - Interventi a favore dell'internazionalizzazione dell'imprenditoria femminile

35 - Servizi innovativi per la qualità del lavoro e della vita nelle aree rurali e per la valorizzazione dei prodotti agricoli: nuovi bacini occupazionali per il lavoro femminile

36 – Misure per il contrasto allo sfruttamento del lavoro femminile e per l'emersione del lavoro sommerso e irregolare, con specifico riferimento alle posizioni lavorative delle donne, nei settori dell'agricoltura, dell'industria manifatturiera, dell'artigianato, del lavoro di cura, dei servizi di ristorazione e ricezione

37 – Creatività per l'Innovazione delle piccole medie imprese artigiane femminili e l'empowerment delle maestre artigiane.

4) Per un lavoro di qualità

Migliorare le condizioni del lavoro delle donne

38 - Misure per la flessibilità e la conciliazione per le donne professioniste e per le lavoratrici autonome

39 - Supporto alla diffusione di Piani di Welfare aziendale nelle PMI e nelle grandi aziende

40 - Servizi innovativi per il welfare aziendale e la partecipazione delle donne al lavoro nel settore turistico, della ristorazione, delle attività culturali e spettacolari dal vivo

41 - Servizi innovativi per il welfare aziendale e la partecipazione delle donne al lavoro nel settore della produzione agricola, della trasformazione e della valorizzazione dei prodotti agricoli

42 - Sostegno alla flessibilità oraria e organizzativa nelle PMI

43 - Piani per la gestione condivisa dei carichi di cura

44 - Riqualificazione e aggiornamento donne con contratti atipici

5) Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere

Prevenire e contrastare la violenza maschile sulle donne

45 - Campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere

46 - Attuazione Linee guida per il triage dedicato a donne vittime di violenza in area Pronto Soccorso

47 - Consolidamento, potenziamento e qualificazione dei servizi antiviolenza (CAV e Case Rifugio)

48 - Sostenere i percorsi di fuoriuscita dalla violenza: una dote per l'empowerment e l'autonomia delle donne, integrata con percorsi di riqualificazione e formazione professionale per l'inserimento sociolavorativo

Prevenzione e contrasto discriminazioni e sostegno alle fragilità

49 - Sperimentazione dei Centri Arcobaleno per l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBTI allontanate dai rispettivi contesti familiari e sociali

50 - Contrasto agi stereotipi e a ogni forma di bullismo, maltrattamento e discriminazione dovute all'orientamento sessuale o all'identità di genere.

6) Azioni trasversali per la rimozione degli stereotipi di genere e il miglioramento dell'azione amministrativa

51 – Promuovere produzioni culturali e creative per una sensibilizzazione diffusa e multitarget dei principi di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione

52- Bilancio di Genere e promozione di strumenti e prassi di gender accountability nelle PA territoriali e nelle Aziende pubbliche territoriali (ASL, ASP, Agenzie, …)

53 - Implementazione della VIG – Valutazione dell'Impatto di Genere

54 - Elaborazione del Gender Index

55 - Formazione dei dirigenti e funzionari delle PA locali per l'applicazione di strumenti e procedure di Gender Responsive Public Procurement

56 – Progettazione dei tempi e degli spazi delle città e dei sistemi urbani per assicurare: servizi di mobilità a domanda e infrastrutture per la mobilità lenta e sostenibile funzionali alle connessioni casa – servizi socioeducativi – servizi sportivi e ludico-ricreativi in ottica di flessibilità e conciliazione e connessi agli snodi di trasporto pubblico e ai poli strategici territoriali, piani dei tempi delle città

57- Comunicazione, informazione e sensibilizzazione per promuovere la parità di genere e il contrasto agli stereotipi nell'informazione e nella comunicazione, nella organizzazione delle attività istituzionali

58- Alimentazione della "Rete delle Esperte regionali", in connessione con la rete nazionale e da mettere a disposizione di tutte le istituzioni regionali

59– Osservatorio della Comunicazione di Genere

60– Istituzione e formazione degli Uffici delle *Gender City Manager* per la qualità urbana in ottica di genere.

2.3.2 La competitività e Innovazione

Il quadro economico d'insieme riscritto dagli eventi pandemici degli ultimi mesi è decisamente in rottura con i trend di crescita dell'economia regionale negli scorsi anni e pone la politica nel difficile compito di rispondere contemporaneamente alle improcrastinabili esigenze di liquidità delle imprese ma anche non vanificare gli sforzi sinora compiuti per il sostegno agli investimenti, difendendo la ricchezza faticosamente costruita negli ultimi periodi e così drasticamente e repentinamente minacciata dalla crisi economica mondiale scatenata dalla pandemia da Coronavirus.

Le politiche regionali accompagneranno, in questo processo, l'Europa ed il Governo nazionale per tracciare i piani per la ripresa, a cominciare dalle strategie di sviluppo da inserire per l'utilizzo delle risorse straordinarie del Fondo Next generation EU (noto anche come Recovery Fund) che si traducono per l'Italia nel Piano nazionale di resilienza e resistenza nel quale si può leggere l'attenzione fondamentale alla sostenibilità dell'economia con una concentrazione molto particolare riservata a "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Per l'attuazione del piano, attualmente la governance prevede una partecipazione delle regioni alla cabina di regia ed al tavolo permanente istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. In futuro è probabile che il modello di governance si evolva nella direzione di un ruolo maggiormente strategico da parte delle regioni sui territori di rispettiva competenza, in termini di coordinamento e monitoraggio.

Tutto ciò si inserisce in un contesto, di per sé, già in fermento. La trasformazione della società operata dalla globalizzazione e dalla diffusione pervasiva delle nuove tecnologie digitali ha ridisegnato le dinamiche della domanda e dell'offerta di prodotti, servizi e conoscenze, rendendo disponibili su scala globale le risorse e le conoscenze di alta qualità e rendendo centrale il ruolo dei consumatori quali effettivi drivers dei processi di innovazione. Quindi, nel prossimo futuro, le aziende avranno bisogno di diventare più aperte, cioè di imparare dai loro clienti, e di collaborare con i competitori, ma anche di assumersi una maggiore responsabilità sociale.

Un nuovo modello di sviluppo economico responsabile è basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie.

Ma non solo. Le sfide lanciate a livello globale in tema di sviluppo sostenibile, impongono agli attori del sistema economico di reindustrializzare i propri processi produttivi nell'ottica dell'economia circolare: l'utilizzo di materie prime secondarie e l'approccio alla simbiosi industriale rappresentano già oggi (e lo saranno sempre più nel futuro) chiavi di successo ad ampio raggio per le imprese.

Traguardando questa visione si potranno perseguire i seguenti obiettivi generali:

- ✓ sostenere la competitività e creare posti di lavoro affrontando le principali problematiche della società, promuovendo un concetto più ampio di innovazione, anche attraverso la valorizzazione del capitale umano, e sfruttando i punti di forza regionali sia attuali che nascenti;
- ✓ ottimizzare l'impatto degli interventi del ciclo di programmazione 2014-2020, accompagnando le attività verso migliori opportunità di sviluppare un vantaggio competitivo in vista del nuovo ciclo 2021-2027 che sarà cruciale per il consolidamento e la crescita del nostro territorio;
- ✓ massimizzare le sinergie tra le diverse fonti dei finanziamenti UE, anche straordinarie, per l'innovazione e gli investimenti privati.

Le leve su cui agire per sostenere, rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese e far ripartire la crescita attraverso la ricerca, la promozione della cultura d'impresa, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica essenziali per la competitività, sono:

- ✓ il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi;

- ✓ il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo, coniugando il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie;
- ✓ la promozione e il sostegno della ricerca collaborativa per qualificare e rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione come asset strategico prioritario;
- ✓ la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e strumento per l'open government;
- ✓ la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale;
- ✓ la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento.

In questo ambito, il sistema della ricerca e dell'innovazione è decisivo. Bisogna proseguire con fermezza l'azione di promozione della ricerca collaborativa attivando la logica della quadrupla elica, finanziando progetti presentati insieme dalle imprese e dagli Enti di ricerca e incrementando significativamente le risorse disponibili. La ricerca collaborativa è il paradigma che si sta proponendo con successo da qualche anno all'ecosistema pugliese della ricerca e dell'innovazione, che risponde con particolare vivacità e attenzione ai processi di innovazione di prodotto e/o di processo, connettendosi ai fabbisogni di innovazione che il tessuto pubblico e sociale esprime.

La qualità dell'innovazione offre, infatti, al sistema industriale e produttivo pugliese la possibilità di rafforzare la propria competitività nello scenario locale come in quello nazionale e internazionale.

Le imprese pugliese devono essere accompagnate a presentarsi sui mercati internazionali selezionando Paesi e contesti adeguati e qualificandosi nel marketing territoriale con azioni di supporto verso grandi progetti orientati a fare sistema per la promozione dei marchi, creando sinergie tra i settori cultura, turismo e imprese manifatturiere.

In direzione contraria, l'attrazione degli investimenti deve farsi sempre più mirata, selezionando i giusti partner e proponendo investimenti coerenti con le strategie di sviluppo predeterminate, lasciando a bassa intensità finanziaria gli interventi a sostegno di altri insediamenti produttivi.

Restando in tema di sistemi produttivi, la politica di sostegno alle ZES e ai porti franchi richiede una valorizzazione internazionale, sostenuta dalla regione anche per sollecitare le autorità portuali al ruolo programmatorio. La regione deve accompagnare le autorità portuali in un'azione mirata di attrazione degli investimenti internazionali nella logica di creare sinergie adeguate allo sviluppo

delle ZES, mirando ad operazioni di connessione internazionale dei porti e movimentazione della merce, superando la mera logica dei trasporti, per concorrere a sviluppare il reale valore aggiunto delle ZES e le sinergie con il sistema imprenditoriale locale.

La sfida strategica su cui resta forte l'attenzione delle politiche regionali è l'infrastrutturazione energetica. Occorre rilanciare gli investimenti negli impianti rinnovabili per mantenere il primato nazionale, rispettare gli accordi europei e avviare in forma sistematica il processo di decarbonizzazione. In relazione all'eolico occorre esplorare il revamping degli impianti on-shore e il lancio di quelli off-shore, indispensabili a eliminare gli impianti a fonti fossili.

Mantenere la vocazione alla produzione di energia elettrica con un eccesso di capacità produttiva può consentire di sostenere regioni come la Campania e la Basilicata che, in ambito del vincolo di solidarietà, restituiscono attenzione alla Puglia con cospicue forniture di acqua.

Infine, ma non ultima, la sfida del Digitale. E' un obiettivo strategico cruciale che impegna l'amministrazione regionale nel superamento del Digital Divide e nell'attuazione della strategia per la Crescita digitale e della Banda Ultra Larga (BUL).

L'investimento nella banda ultra larga è stato fino ad oggi importante e andrebbe largamente incrementato su base nazionale ed europea per la sua piena realizzazione, non solo per raggiungere gli obiettivi fissati, ma anche per rispondere alle esigenze di connettività che la fase di emergenza epidemica ha fatto emergere con assoluta chiarezza.

In linea con gli indirizzi europei e nazionali, occorre incrementare gli investimenti sul programma pluriennale Puglia Digitale per raggiungere realmente l'obiettivo strategico di fare dell'informatica uno strumento formidabile dello sviluppo. La Puglia può diventare, infatti, il luogo della creazione di prodotti software innovativi implementabili su scala internazionale oltre ad essere un ottimo laboratorio di sperimentazione anche dell'intelligenza artificiale, partendo dalle realtà esistenti di microelettronica e nanotecnologie, uniche su scala nazionale.

2.3.2.1 La ricerca e l'Innovazione

La Ricerca e l'Innovazione sono, oggi più che mai, leva strategica per lo sviluppo del nostro sistema territoriale, sociale e produttivo. Sono gli elementi che rendono possibile attraversare con più alti margini di successo il periodo di crisi economica generato dalla pandemia COVID19, che avrà effetti e durata ad oggi non facilmente prevedibili.

Ricerca e Innovazione si pongono, quindi, al centro dei nuovi scenari per offrire soluzioni tangibili ai nuovi fabbisogni emergenti.

La Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, Smart Puglia 2020, ha disegnato un dinamico perimento di azione in cui collocare queste politiche, con l'obiettivo di innescare processi di rafforzamento delle Aree Prioritarie di innovazione, stimolando relazioni osmotiche tra il sistema economico e produttivo e gli attori della ricerca pubblica e privata.

Sono politiche trasversali, che attraversano tutti gli ambiti verticali di intervento, dall'agricoltura alla salute, dall'industria creativa e culturale al benessere sociale.

Per il nuovo ciclo di programmazione e, quindi, per il prossimo triennio, la strategia regionale si arricchirà del profilo internazionale, attivando nuove catene lunghe di valore che aggiungeranno nuove sfide e nuovi orizzonti all'eco-sistema economico, sociale, produttivo e della ricerca pugliese.

Una strategia dinamica, che sarà aggiornata sulla base degli esiti del monitoraggio in corso, dal quale apprenderemo come si sono mosse le traiettorie tecnologiche e, di conseguenza, come si sono qualificate e popolate di esperienze le Aree Prioritarie di Innovazione.

Leggeremo le risposte prodotte dal nostro sistema della ricerca e da quello produttivo in relazione all'utilizzo delle Tecnologie Chiave Abilitanti di interesse collettivo, note come Key Enabling Technologies (KETs), e a porre attenzione alle prospettive di sviluppo sui mercati nazionali e internazionali a masse critiche di competenze in grado di configurare nuove specializzazioni di competenze integrabili, in un'ottica di filiera lunga.

Lo scenario di riferimento che la Smart Puglia ha offerto ai beneficiari di molti interventi attuativi delle politiche regionali è stata la mappa dei fabbisogni pubblici di innovazione, aggregata sulle cinque sfide sociali del programma Horizon 2020.

Gli investimenti realizzati e previsti hanno l'obiettivo di implementare filiere tecnologiche integrate, incrociando i fabbisogni regionali di innovazione connessi a Città e territori sostenibili, Salute, benessere e dinamiche socio-culturali, Energia sostenibile, Industria creativa (e sviluppo culturale), Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile.

Le sfide sono ancora aperte e nuove politiche stanno emergendo con forza, come la Blue economy o la rinnovata manifattura 4.0. Il più ampio scenario di riferimento è quello disegnato con l'Agenda Onu 2030. La Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Puglia, in stato di elaborazione, nel tener conto delle nuove sfide che l'Agenda 2030 e l'Europa ci pongono e, nella prospettiva del Programma Strategico Regionale, propone una

nuova sintesi degli obiettivi strategici e la loro aggregazione aggiornata secondo le seguenti sfide sociali:

- Sanità
- Cultura, Creatività e Società Inclusiva
- Sicurezza Civile per la Società
- Digitale, Industria e Spazio
- Clima, Energia e Mobilità
- Prodotti Alimentari, Bioeconomia, Risorse Naturali, Agricoltura e Ambiente
- Economia circolare

Partendo da queste aggregazioni, nel corso del 2020, si è proceduto all'aggiornamento della mappa dei fabbisogni pubblici di innovazione, attivando percorsi partecipati per una rilevazione sistematica e continua. Per agevolare il processo di ricognizione dei fabbisogni e facilitare il compito ai soggetti invitati ad esprimere uno o più fabbisogni specifici, è stato creato, in un'area web della sezione "Ricerca e innovazione" del portale tematico regionale "Competitività, Ricerca e Innovazione", uno spazio a ciò dedicato: "Fabbisogni pubblici di innovazione". Qui, i soggetti localizzati o con sede operativa nella Regione Puglia, portatori di un interesse specifico e in particolare:

- I soggetti del sistema socio-economico regionale attivi in uno o più domini di riferimento (associazioni datoriali e di categoria, associazioni e organismi rappresentativi di bisogni collettivi, distretti produttivi, aggregazioni pubblico-private, cluster tecnologici);
- Enti Pubblici quali, a titolo esemplificativo, Comuni, Province, ASL, Università, Enti pubblici di ricerca, Istituti di formazione;

possono trovare tutte le informazioni utili sul tema e sono indirizzati, mediante un link esterno, alla piattaforma on-line realizzata con la collaborazione di InnovaPuglia, dove procedere all'inserimento delle schede/form online relative ai loro fabbisogni.

Accanto alle sfide sociali, l'elaboranda Strategia "S3" identifica tre principali driver del cambiamento:

- Sostenibilità ambientale ed economia circolare;
- Tecnologie dell'informazione per l'industria e la società;
- Crescita Blu.

Si tratta, quindi, di proseguire con le azioni di coordinamento delle politiche di ricerca e innovazione in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni

europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali, oltre che con i soggetti rappresentativi della cd. Società civile.

La progettazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione e crescita intelligente poggia prevalentemente sugli investimenti dell'ultimo scorcio del POR Puglia 2014-2020 e, nel prossimo triennio, si pone come ponte stabile, e al contempo sperimentale, fra questo ed il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

Il sistema imprenditoriale pugliese, infatti, sta dimostrando di saper cogliere le opportunità di finanziamento a sostegno della ricerca, ma anche di possedere visioni convincenti per soddisfare specifici fabbisogni di soluzioni innovative. La metodologia proposta è quella della ricerca collaborativa, che sollecita i diversi attori pubblici e privati dell'ecosistema della ricerca a condividere obiettivi, processi e risultati.

La valorizzazione industriale dei risultati della ricerca nei settori innovativi sarà promossa e sostenuta, in continuità con le precedenti programmazioni, attraverso le azioni di supporto alla nascita di start-up innovative e al consolidamento di quelle già esistenti, anche sostenendone l'accesso al credito, attraverso la gestione di strumenti finanziari misti (sovvenzione e prestito rimborsabile).

In questo contesto si inserisce il potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) di rilevanza regionale, per stimolare l'impiego e lo sviluppo delle IR regionali in modo sinergico e complementare con i piani nazionali ed europei.

E ancora, il valore aggiunto delle azioni promosse in sinergia tra gli interventi regionali e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.) e di Cooperazione Territoriale, promuove la Strategia di Specializzazione intelligente in una dimensione europea, sostenendo lo scambio di buone pratiche, l'attuazione di progetti di cooperazione e la partecipazione a reti europee.

L'obiettivo strategico è ancora oggi agevolare la strada perché pubblico e privato contribuiscano alla crescita della Puglia facendo ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione sui temi cruciali per uno sviluppo intelligente e sostenibile. Particolare attenzione sarà riservata ai cd. Appalti Innovativi (PCP, PPI, etc.) mediante i quali la Regione Puglia seguiterà a qualificarsi, sia come soggetto pubblico finanziatore di programmi di innovazione, sia come "acquirente intelligente" di attività di ricerca, di sviluppo e di innovazione, orientate alla risoluzione di questioni concrete che nei prossimi anni interesseranno la nostra società. Non di meno, con il fine ultimo di garantire alla collettività servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità, la Regione Puglia potrà porsi quale soggetto creatore di nuovi mercati per prodotti innovativi, come facilitatore dei processi innovativi e, infine, come co-innovatore e partner del privato, in quei settori chiave

nei quali l'ente regionale svolge un ruolo centrale. Infine, si proporrà di estendere anche per i prossimi anni, la proficua collaborazione già avviata con OCSE sulle tematiche in argomento.

2.3.2.2 Le politiche giovanili

In attuazione degli indirizzi del Governo regionale, particolari investimenti riguardano le politiche per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale. Gli ambiti tematici che interessano questa policy sono trasversali e attraversano l'economia, il lavoro, lo sviluppo umano e sociale, l'istruzione e la cultura.

Sulla base di un'attenta analisi dei risultati raggiunti dai programmi "Bollenti Spiriti" e "Tutti i giovani sono una risorsa" nel periodo 2005-2020, la Sezione Politiche Giovanili, con il nuovo Programma "Giovani Protagonisti", approvato dalla Giunta Regionale con DGR 1388 del 12/08/2020 ha promosso un processo di evoluzione degli strumenti dedicati ai giovani, con l'obiettivo di conservare l'impostazione strategica originale rinnovandone profondamente la forma per adeguarla al mutato scenario, anche in considerazione dei gravi effetti della pandemia sulla condizione giovanile.

Il nuovo programma "Giovani protagonisti" intende riconoscere e promuovere il contributo dei giovani allo sviluppo del territorio regionale, portando a maturazione le sperimentazioni effettuate nel periodo precedente sui fronti del riutilizzo degli spazi pubblici, del supporto all'imprenditorialità e dell'attivazione sociale. Le attività previste potranno essere realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse dei PO 2014-2020 e 2021-2027, nonché del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili, del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, del PON IOG,del Fondo Sviluppo e Coesione e del bilancio regionale, in un'ottica di integrazione all'interno di un'unica visione programmatica. Il programma individua le linee guida per lo sviluppo delle nuove misure dedicate ai giovani pugliesi negli ambiti del supporto alle idee (impresa giovanile, accompagnamento); degli spazi pubblici per i giovani (laboratori urbani, riqualificazione delle periferie) e dell'impegno civile (servizio civile, volontariato, mobilità).

La definizione puntuale degli interventi passa tuttavia attraverso un percorso di consultazione e partecipazione pubblica, inserito nel Programma Regionale della partecipazione dalla Giunta Regionale con DGR 1964 del 7/12/2020, denominato "Puglia ti vorrei" che ha l'obiettivo di recepire le esigenze e sollecitare le proposte dei giovani pugliesi affinché possano rappresentare un fondamentale riferimento per la progettazione esecutiva delle misure. Il percorso di partecipazione prevede

la realizzazione di incontri di presentazione del programma e di approfondimento tematico on-line e off-line, nonché l'utilizzo di sistemi di consultazione pubblica e si concluderà con un documento di restituzione pubblica che rappresenterà la base su cui progettare le nuove misure rivolte ai giovani pugliesi.
Parallelamente, si intende proseguire la azioni già avviate sia sul fronte della rivitalizzazione di spazi pubblici sottoutilizzati attraverso progetti di innovazione sociale promossi da organizzazioni giovanili del terzo settore (misura Luoghi Comuni), sia sull'accompagnamento dei progetti a vocazione imprenditoriale nei settori dell'innovazione culturale, sociale e tecnologica promossi e finanziati nell'ambito della misura PIN. Nel primo caso, si intende ampliare il catalogo degli spazi messi a disposizione dagli Enti pubblici e sostenere ulteriori progettualità sociali e culturali promosse da organizzazioni giovanili del terzo settore. Nel secondo caso, si proseguirà nell'erogazione di servizi di accompagnamento allo scopo di supportare le imprese giovanili nate con la misura PIN nel loro percorso di follow-up, con particolare riguardo al rafforzamento della visibilità, all'ampliamento di opportunità di networking delle imprese e al loro inserimento sul mercato.

2.3.2.3 La competitività del sistema produttivo

Gli anni 2020 e 2021 si configurano, senza dubbio, come periodi di straordinari cambiamenti per le dinamiche della politica economica mondiale. Il modello di società basata sulla globalizzazione e sulla diffusione delle nuove tecnologie digitali che hanno ridisegnato su scala mondiale le dinamiche della domanda e dell'offerta di prodotti, servizi e conoscenze, negli ultimi anni, sono stati fortemente messi in crisi dalle necessarie misure di chiusura, anche dei mercati, per fronteggiare la diffusione pandemica.
Nel 2021 si avvia al completamento la fase emergenziale con i tre nuovi bandi in uscita a favore della liquidità delle MPMI, anche con un focus specifico su commercio, artigianato ed editoria. Parallelamente si intensificherà la strategia di rilancio degli investimenti attraverso un rafforzamento dello strumento Titolo II per affiancare le imprese in maniera ancora più importante nel processo di ripresa. Nasce, inoltre, una nuova articolazione degli strumenti per le nuove iniziative di impresa da parte di giovani e donne ed una peculiare attenzione al sostegno al turismo con una spinta ulteriore sui servizi digitali. Una nuova via per la transizione ecologica dei processi produttivi sarà individuata in raffinati strumenti di ingegneria finanziaria in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti.
Le stime delle perdite in relazione alla ricchezza del Paese sono ingenti.

In questo contesto, il ruolo delle politiche regionali per la competitività diventa cruciale. Nella cornice del Temporary Framework della Commissione Europea, la Regione, in linea con gli interventi governativi di sostegno alla liquidità delle MPMI, ha risposto prontamente all'emergenza approvando (4 giugno 2020) misure straordinarie, con contributi a fondo perduto fino al 30% legati ai finanziamenti bancari (anche se già garantiti dallo Stato) e microprestito a tasso zero con 20% di fondo perduto per chi restituisce regolarmente. Le misure hanno riscosso un enorme successo, con oltre 17mila domande. L'immediatezza di tutte le misure messe in campo ha consentito all'economia pugliese di "resistere" difronte alla sfide imposte dalla pandemia e di chiudere il 2020 con un enorme risultato dato dalla perdita in termini di ricchezza regionale inferiore alla media nazionale. di garanzia dei precedenti periodi di programmazione. Nel prossimo triennio, la politica regionale punterà al rilancio degli investimenti sul territorio pugliese, facendo leva sui settori candidati ad essere il motore della ripartenza: innovazione e sviluppo sostenibile. In particolare, la digitalizzazione dei processi per le MPMI sempre più spesso rappresenterà requisito per la sussistenza sul mercato e, di conseguenza, per il sostegno alla competitività del sistema regionale. Economia circolare ed e-commerce rappresentano obiettivi sfidanti.

Proseguirà l'azione integrata di supporto alla nascita di nuove imprese (incluse le start-up innovative) e al consolidamento di quelle già esistenti. Saranno messi in campo interventi per il sostegno agli investimenti materiali e immateriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, promuovendo ed incentivando la cultura imprenditoriale e la creazione di reti tra le stesse, al fine di raggiungere il duplice obiettivo di condivisione ed ottimizzazione del know-how e di costruire realtà imprenditoriali più solide e più preparate a fronteggiare le emergenze e le incertezze del mercato. La vivacità e la volontà di tornare rapidamente ad investire, registrate negli ultimi mesi, confermano la presenza di un vivace tessuto produttivo pugliese e confermano la capacità di attrazione degli investimenti da altre regioni italiane e dall'estero.

La ripartenza e la crescita degli investimenti materiali e immateriali delle imprese, nuove o già operative, sarà prodotta accelerando e potenziando la sostenibilità dell'accesso al credito, sia attraverso l'offerta ormai consolidata delle garanzie in corso (Confidi, microprestito, tranched cover, minibond) sia con l'introduzione di nuovi strumenti di finanza innovativa (equity, garanzie su prestiti tramite piattaforme di lending). Proseguiranno inoltre investimenti per il sostegno all'efficientamento energetico delle imprese.

Le innovazioni di processo e di prodotto, non tralasciando l'adozione di modelli per la valorizzazione del capitale umano, rimangono obiettivi che stimolano il sistema

produttivo a spingere gli investimenti, accelerando il processo di recupero post crisi COVID-19 e favorendo il recupero dei livelli occupazionali previgenti.
Sul fronte dello sviluppo del sistema industriale regionale, ora più che in passato, è cruciale sostenere i progetti di infrastrutturazione e riqualificazione delle Aree industriali e produttive attraverso la definizione del quadro di politica industriale regionale in materia, la revisione e l'aggiornamento della normativa, della governance e del modello di business in condivisione con i soggetti coinvolti.
Per tali ragioni, prosegue il percorso per la ridefinizione, partecipata dagli stakeholders di riferimento, del quadro normativo inerente la gestione delle aree industriali e per la definizione del modello di governance più adatto allo sviluppo di ciascun soggetto gestore di area industriale pugliese e del modello di business più sostenibile per ciascuna delle aree e dei servizi da attivare. A sostegno del nuovo quadro di sistema e in coerenza con gli obiettivi delineati nell'ambito del documento di Smart Specialization Strategy adottato dalla Regione Puglia e dei principi generali alla base del modello APPEA "Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" adottato col PPTR, sono in corso strumenti per incentivare la sostenibilità economica ed ambientale delle Aree industriali, intese anche come strumento di attrattività degli investimenti nazionali ed esteri. Parallelamente proseguiranno le azioni di sostegno alla riqualificazione delle aree industriali nella direzione dell'innovazione e dell'attrattività delle stesse, attraverso la riapertura del bando SIRAI.

2.3.2.4 Le Zone Economiche Speciali

Già da adesso e per i prossimi anni la Puglia è impegnata ad attuare le azioni programmate nei Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali (ZES) interregionali Ionica e Adriatica, approvati rispettivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 612 del 29 marzo 2019 (BURP n. 50/2019) e deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 7 maggio 2019 (BURP n. 53/2019), in conformità a quanto previsto dal Regolamento di cui al DPCM n. 12/2018. In particolare, le ZES sono state istituite rispettivamente con DPCM del 6 giugno 2019 (estensione Ha 1.429,56) la ZES Ionica e con DPCM del 3 settembre 2019 (estensione Ha 2.628,49) la ZES Adriatica.
Negli anni precedenti, è stato ha avviato un percorso legislativo e di programmazione che, nella fase iniziale, era rivolto soprattutto alla promozione e valorizzazione del territorio di Taranto sotto il profilo della regolamentazione urbanistica, ambientale, produttiva. Successivamente, in coerenza con le politiche di crescita e valorizzazione del territorio tarantino, la Regione Puglia ha proposto

l'istituzione delle ZES in attuazione della legge n. 123/2017 di conversione del decreto legge n. 91/2017, articoli 4 e 5.

Le ZES sono aree territorialmente delimitate e rappresentano uno strumento di innovazione e sviluppo per consentire alle aziende insediate di beneficiare di specifici interventi e di condizioni favorevoli in termini doganali, fiscali, finanziari e amministrativi e di attrarre l'insediamento di nuove aziende.

In generale i Piani di Sviluppo Strategici approvati promuovono la competitività delle imprese, l'incremento delle esportazioni e dei traffici portuali, la creazione di nuovi posti di lavoro e il rafforzamento del tessuto produttivo e logistico attraverso stimoli alla crescita industriale e all'innovazione.

La norma consente alle regioni che non posseggono aree portuali aventi le caratteristiche previste dalla norma di presentare istanza di istituzione di una ZES solo in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con altra area portuale avente le caratteristiche di legge.

Le Zone Economiche Speciali Ionica e Adriatica hanno proprio la peculiarità di essere interregionali ed, in particolare, le regioni coinvolte, insieme alla Puglia, sono rispettivamente la Basilicata ed il Molise.

La Basilicata, seppur priva di aree portuali, è terra di riallacciamenti e potenziali connessioni tra i corridoi tirrenico e adriatico e vive un costante e significativo scambio economico-funzionale anche con la Puglia. In particolare, dallo studio condotto è emersa una forte integrazione dei sistemi logistici e produttivi pugliese e lucano, dal punto di vista economico e funzionale con l'area portuale di Taranto.

Con riferimento alla Regione Molise, la proiezione di buona parte del tessuto produttivo molisano verso l'area adriatica pugliese, la contiguità geografica tra territori e l'assenza di aree portuali aventi le caratteristiche definite dalla norma, ha portato la Regione Molise a scegliere di partecipare, con la Regione Puglia, alla costituzione di una ZES in forma associativa.

La Regione Puglia ha rafforzato negli ultimi anni il rapporto collaborativo costruito con entrambe le Regioni, Basilicata e Molise, ed ha proseguito il proficuo percorso condiviso per la costituzione delle ZES in forma associativa anche e soprattutto nella fase di attuazione delle ZES.

Nel rispetto della normativa vigente, come da Allegato I del DPCM del 25 gennaio 2018 n. 12, la Regione intende promuovere e favorire l'attribuzione delle aree ancora disponibili e non assegnate che attualmente consistono in 88,85 ettari per la ZES Interregionale Ionica e 261,10 ettari per la ZES Interregionale Adriatica.

In tale ottica, con D.D. n.155 del 18 luglio 2019 (Burp 84/2019) e s.m.i. , è stata avviata una procedura ad evidenza pubblica alla quale molti Comuni pugliesi hanno partecipato candidando delle aree di interesse. Le eventuali ulteriori aree

che dovessero rendersi disponibili nel corso dell'attuazione dei Piani, potranno essere oggetto di una successiva revisione ed aggiornamento degli stessi, all'esito della prima fase di monitoraggio delle ZES.

L'attività programmata per l'aggiornamento delle aree ZES ha fatto emergere l'esigenza, manifestata dalla Regione anche al Ministero competente, di poter intervenire sul perimetro ZES con modalità più semplici e rapide rispetto a quelle previste per l'istituzione della ZES (art.4 D.L.91/2017 e s.m.i.), che siano in linea con lo spirito proprio di semplificazione delle ZES e che rispondano alle finalità della politica regionale di sviluppo industriale favorendo gli investimenti produttivi e l'attrazione di investitori esteri.

Nel contempo, con riferimento alle aree già appartenenti al perimetro delle ZES, la Regione ha avviato la mappatura delle stesse in collaborazione con ASSET. Tale attività consentirà di allineare i dati catastali, conoscere nel dettaglio le caratteristiche effettive delle aree, verificare la presenza delle reti di infrastrutture e la disponibilità delle aree, il tutto con la finalità principale di valorizzare e promuovere le aree anche attraverso l'implementazione di un apposito portale regionale per la promozione delle ZES.

La Regione Puglia intende, inoltre, dare attuazione concreta alle previsioni di cui all'art. 5 co. 1 del D.L. 91/2017 in materia di semplificazioni in area ZES, attraverso la condivisione delle strategie e delle procedure tra le strutture regionali,gli enti strumentali a diverso titolo coinvolti e le Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio e del Mare Adriatico Meridionale.

2.3.2.5 Il sistema economico commerciale e artigianale

Completato il percorso di aggiornamento normativo e regolamentare del Codice del commercio e di programmazione della rete di vendita, anche mediante l'avvenuta approvazione del r.r. 20 luglio 2020, n. 11 (Burp n. 108/2020), attuativo della l.r. 16 aprile 2015, n. 24, articolo 3, comma 1, lettera b), che fissa gli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita, la Regione intende porre in essere delle azioni volte a perseguire le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 24/2015.

In particolare, tra gli obiettivi principali spiccano i seguenti: rendere sostenibile l'impatto delle grandi strutture di vendita sul territorio, consentire le modifiche delle strutture esistenti, favorire gli insediamenti nelle aree territoriali che presentano deficit di servizio, tener conto delle specificità territoriali, del livello di servizio all'utente presente e atteso, della mobilità determinata dal progetto, favorire iniziative che presentino una particolare valenza di riqualificazione del territorio, di innovazione della rete distributiva, di sviluppo dei livelli occupazionali,

di recupero di aree dismesse o degradate, tutelare il diritto del consumatore ad avvalersi di una rete distributiva effettivamente articolata per tipologia e prossimità, favorire il risparmio del consumo di suolo, preferendo le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate, da riqualificare o rigenerare, anche al fine di non compromettere l'ambiente e il paesaggio.

Obiettivo strategico si conferma la semplificazione delle procedure, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Agenda per la semplificazione.

È stata posta all'attenzione dell'Osservatorio regionale del Commercio la necessità di attualizzare la disciplina regolamentare, approvata a luglio 2020, in modo da renderla più vicina al mondo del commercio, a partire dalle situazioni più esposte a seguito alla pandemia. Inoltre è emerso il tema della "rigenerazione degli spazi" ponendo l'attenzione al "recupero degli spazi" con al prerogativa di preservare il territorio. Verranno quindi avviati dei gruppi di lavoro per approfondire tali problematiche.

Con D.G.R. n°473 del 22/03/2021 è stato approvato il 3° bando dedicato ai Distretti Urbani del Commercio "DUC", in cui una parte delle risorse è riservata ai Comuni che non abbiano ancora avuto accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione con il I e II bando DUC e la restante quota è destinata a quelli che abbiano già ottenuto un finanziamento a valere sui precedenti bandi. Il bando ha come obiettivo il consolidamento dei DUC pugliesi, ma introduce dei correttivi finalizzati a incrementare i benefici diretti per gli operatori commerciali dei distretti e avviare un processo di aggregazione territoriale per la definizione di Ambiti territoriali ottimali per il potenziamento e lo sviluppo dei DUC in una logica di efficienza ed efficacia delle azioni finanziate.

In particolare: sul primo bando DUC, hanno presentato istanza n°62 Distretti Urbani, in forma singola o associata, coinvolgendo complessivamente n°97 Comuni pugliesi con un finanziamento complessivo di circa 4 milioni di euro; al secondo bando DUC hanno partecipato n°54 Comuni pugliesi ricevendo un contributo complessivo di circa 10 milioni di euro.

Inoltre su proposta della Sezione Attività Economiche, la Giunta regionale, raccogliendo le sollecitazioni giunte in tal senso dalle Organizzazioni di categoria del commercio e dagli Enti locali, ha deliberato di dare maggiore flessibilità e consentire il completamento di tutti gli interventi previsti nell'ambito dei Distretti Urbani prorogando i termini di scadenza per la realizzazione degli interventi.

Finanziamenti ad hoc sono necessari per intensificare le attività a sostegno dello sviluppo economico collaborativo per diffondere tra le imprese pugliesi una cultura collaborativa e di rete. La Regione continuerà a supportare la rete distributiva attraverso i Distretti Urbani del Commercio che dovranno, con le risorse stanziate,

portare avanti nuove fasi di consolidamento dei DUC e dovranno puntare alle riaperture degli esercizi commerciali anche tramite la realizzazione di servizi comuni all'interno dei Distretti Urbani del Commercio. Proseguiranno e si intensificheranno le azioni a supporto delle amministrazioni comunali per adozione di Piani Strategici del Commercio, mirati a definire strumenti di promozione e sviluppo di micro rigenerazione urbana.

La legge regionale n. 12/06 "Norme per l'attuazione delle politiche in favore dei consumatori e degli utenti", tra l'altro, prevede che la Giunta approvi annualmente un programma di iniziative in favore dei consumatori ed utenti in collaborazione con le associazioni dei consumatori iscritte nel Registro Regionale. Con Delibera n. 1634 del 8 ottobre 2020 la Giunta ha approvato il Programma 2020-2021 di iniziative prioritarie per le azioni mirate al miglioramento della condizione formativa-informativa dei consumatori pugliesi. Le iniziative riguardano la tutela dei diritti e degli interessi, individuali e collettivi, dei cittadini, la corretta informazione, la qualità dei prodotti, l'educazione al consumo, la trasparenza dei prezzi, la qualificazione dei servizi. Risorse regionali: € 115.000,00 .

Inoltre, in data 27 ottobre 2020, a seguito di Avviso del MISE del 30 settembre 2020, è stata presentata la Comunicazione sulla destinazione delle risorse pari ad € 481.555,13 derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Antitrust da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori in emergenza covid-19.

Tante le iniziative attuate, anche in continuità con i precedenti finanziamenti ministeriali, per dare piena attuazione alle politiche regionali di tutela dei consumatori, privilegiando il ruolo delle politiche del consumo, in particolare per i consumi alimentari, lo sviluppo della cultura della rete e della qualità dei prodotti tipici, nonché la condivisione di best practices con altre regioni. Sono state incentivate anche le attività di sportello delle singole associazioni dei consumatori iscritte nel Registro regionale, che quelle dell'Istituto Pugliese Consumo, associazione di secondo livello che comprende tutte le associazioni riconosciute ai sensi della l.r. 12/06.

Inoltre, nella convinzione che la tutela della salute passi attraverso la corretta alimentazione, la programmazione è stata orientata ad incentivare la cultura della sana e corretta alimentazione che induca a privilegiare i prodotti del territorio con il duplice obiettivo di formare cittadini consapevoli delle proprie scelte e di promuovere il made in Puglia valorizzando contemporaneamente i produttori e i ristoratori attenti e responsabili.

Molti gli eventi e convegni anche da remoto e/o con dirette Facebook, con il coinvolgimento anche di produttori locali per sensibilizzare i cittadini ad consumo sostenibile e sempre con l'obiettivo di accrescere il livello di consapevolezza dei

cittadini. Encomiabili le iniziative della “spesa sospesa” con la quale sono state consegnate buste con prodotti del territorio destinate a famiglie in situazione di bisogno e del “pranzo sospeso” con la quale sono stati donati pasti preparati dai ristoratori aderenti al marchio bio cucina.

Le politiche regionali a tutela dei consumatori sono tutte orientate ad offrire una specifica ed qualificata informazione e formazione per rendere i consumatori sempre più consapevoli delle proprie scelte affinché adottino comportamenti responsabili e modelli di consumo sostenibili. Il tutto anche attraverso focus sui temi dell'alimentazione e della sostenibilità ambientale con particolare riguardo ai prodotti ed alle eccellenze di Puglia per un contestuale sviluppo del territorio anche sotto il profilo turistico-culturale. In considerazione di quanto su descritto risulterebbe strategico destinare maggiori risorse per assicurare continuità alle attività di formazione e informazione dei cittadini che andrebbero a vantaggio delle politiche consumeriste e dell’intero sistema Puglia.

Un nuovo modello di governance, accompagnato dall’incremento delle risorse finanziarie, dovrebbe essere sviluppato per la valorizzazione del consumo consapevole, equo e solidale.

Altrettanto cruciale è il coordinamento assicurato alle attività svolte dalle Camere di Commercio delegate per la materia dell’artigianato sulle quali potrebbe essere utile avviare un percorso di codifica di tutte le norme vigenti in materia. In altre parole, come per la materia del commercio, si potrebbe approdare al “Codice dell’artigianato”.

Il focus che si pone all’attenzione riguarda, in particolare, il rilancio, la riconversione e la riqualificazione di alcuni settori più tradizionali del “Made in Italy” (sistema casa, sistema moda-persona) che si poggiano su una moltitudine di imprese artigiane, significativamente diffuse sul territorio regionale.

Il settore artigianale ha delle criticità intrinseche che lo rendono più vulnerabile di altri, in quanto le imprese artigiane hanno subito, in maniera più marcata, le ripercussioni degli effetti negativi della crisi internazionale e dell’avanzamento della concorrenza a basso costo, proveniente soprattutto dai Paesi asiatici.

Al quadro pesante che negli ultimi anni ha visto crollare il numero delle imprese del settore artigianale in generale, si aggiunge la situazione di grave difficoltà e agonia dovuta alle chiusure imposte dall’emergenza COVID-19.

Tuttavia, l’artigianato offre interessanti spazi di sviluppo e di innovazione: basti pensare ad alcune professioni artigiane, soprattutto quelle legate al mondo del design, del web, della comunicazione che hanno fatto un notevole passo avanti negli ultimi anni. Le specificità del settore sono tali per cui sono le imprese che innovano sia in tecnologie sia in organizzazione ad essere più longeve. Un’impresa

che arriva alla fine del suo ciclo senza avere programmato per tempo la trasmissione, e senza conseguentemente aver fatto miglioramenti e innovazione, perde valore e quindi la possibilità di essere trasmessa (per le imprese artigiane avere o non avere eredi può essere discriminante e, quindi, la vendita può essere difficile se non la si affronta per tempo).

L'innovazione di processo e di prodotto rappresentano le leve strategiche per sostenere la competitività e la crescita delle imprese artigiane, a queste andrebbero affiancate politiche mirate di supporto ai processi di internazionalizzazione produttiva, in entrata ed uscita, che assumono particolare rilevanza, non soltanto per il potenziale impatto in termini di sviluppo economico del territorio ma anche per il relativo contributo in termini di maggiore mobilità e, quindi, di diffusione delle conoscenze e dell'innovazione.

Pertanto, le azioni da mettere in campo potrebbero mirare innanzitutto al miglioramento e rafforzamento delle capacità delle imprese artigianali di operare a livello transnazionale (favorire l'acquisizione e lo scambio di competenze e know-how che comportino l'innovazione di processi e prodotti, l'adeguamento alle tecnologie digitali e la sperimentazione di nuovi modelli di business e di gestione, le attività di peer-learning, l'aiuto agli operatori del settore ad internazionalizzare le loro carriere e le loro attività, possibilmente mediante strategie a lungo termine, il favorire la creazione di reti internazionali, la creazione di reti digitali). Stakeholders: organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, organismi culturali, enti locali, enti di ricerca. Esperienza interessante è quella che si sta sperimentando con il progetto "CRAFT LAB – Residences on the way from products to the Adri-Ionian design", finanziato dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020", nel quale il nostro Dipartimento e, in particolare, la Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, sono impegnati. L'obiettivo è quello di creare start-up innovative in tre settori tradizionali dell'artigianato artistico (mosaico, tessuti, ceramica). La fusione dell'antico mestiere con le moderne tecnologie diventa il motore propulsivo per il rilancio di settori altrimenti destinati al declino.

Le azioni da programmare potrebbero mirare, altresì, all'inevitabile e preziosa connessione con il sistema della formazione professionale. Innovazione e formazione professionale sono vitali per la sopravvivenza delle imprese artigiane. Interventi formativi in cooperazione e di riconoscimento reciproco dei titoli porterebbero ad un processo di adeguamento delle competenze degli occupati, alla valorizzazione del capitale umano presente nelle imprese, con conseguente crescita della competitività e, quindi, di produttività ed occupazione.

Particolare attenzione, infine, merita l'artigianato artistico e di tradizione. Quello pugliese è un territorio composito che esprime antica sapienza e tradizione manuale, conoscenza e perizia che spesso dall'artigianato sconfina nell'arte. L'artigianato artistico è quindi un settore produttivo che svolge un ruolo centrale nello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio regionale, con rilevanti potenzialità che meritano di essere valorizzate. Rappresenta anche uno dei settori più strettamente legati all'immagine positiva che la nostra regione possiede al di fuori dei propri confini territoriali. Le produzioni artigianali artistiche di alto livello qualitativo sono, insieme alla cultura, al paesaggio, all'enogastronomia, uno dei principali fattori costituenti l'immaginario collettivo della Puglia. Pertanto, risulta necessario programmare attività che mirino alla promozione e alla valorizzazione dell'artigianato artistico e di tradizione, in termini anche di maggiore visibilità all'estero delle produzioni di eccellenza tipiche della nostra regione.

In ragione delle pesanti restrizioni poste all'organizzazione di fiere ed eventi, tenuto conto del necessario contingentamento degli accessi, al fine di prevenire il rischio di contagio COVID-19 e, preso atto della riduzione della mobilità internazionale, la Regione Puglia, in ossequio a quanto previsto dal "Patto per l'export", ha ritenuto di sostenere i processi di digitalizzazione del sistema produttivo e dei servizi, compresi quelli fieristici.

La Regione vuole migliorare i servizi offerti all'utenza evolvendo verso la dematerializzazione e informatizzazione delle procedure relative al sistema fieristico pugliese sia per l'attribuzione delle qualifiche "internazionale, nazionale e regionale" che per l'accesso al contributo regionale.

Inoltre, allo scopo di garantire trasparenza ed imparzialità dei dati statistici delle manifestazioni, necessari per l'attribuzione della qualifica di fiera internazionale, nazionale o regionale, la Regione sosterrà anche la certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche, in applicazione della norma ISO 25639:2008, rilasciata da organismi di certificazione accreditati dall'Ente unico nazionale di accreditamento (ACCREDIA).

La questione relativa alla disciplina del commercio su aree pubbliche attiene, dunque, all'individuazione delle modalità, criteri e termini per il rinnovo, o meno, delle concessioni di suolo pubblico, attive oggi in Italia, e necessarie allo svolgimento di attività di commercio ambulante, scadute al 31 dicembre 2020.

Tale questione è stata affrontata approvando la legge 17 luglio 2020, n. 77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", in vigore dal 19/07 u.s., sono stati aggiunti all'art. 181 del decreto-legge 19 maggio

2020, n. 34 (cd. Decreto rilancio) i commi 4 bis) e 4 ter) in materia di commercio su aree pubbliche. In particolare il comma 4 bis) stabilisce che: “Le concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche aventi scadenza entro il 31 dicembre 2020, se non già riassegnate ai sensi dell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 5 luglio 2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2013, nel rispetto del comma 4-bis dell'articolo 16 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, sono rinnovate per la durata di dodici anni.

Il Ministero dello sviluppo economico con Decreto del 25 novembre 2020, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero il 27 novembre 2020 ai sensi dell’art. 32, comma 1° della L. 18 giugno 2009, ha approvato le linee guida previste dall’art. 181 comma 4 bis del predetto D. L. n. 34/2020.

Per procedere in conformità alle norme nazionali che hanno sottratto il commercio su area pubblica all’applicazione del D. Lgs. n. 59/2010 attuativo della direttiva Servizi e hanno previsto il rinnovo nei confronti del soggetto titolare dell'azienda intestataria della concessione, sia che la conduca direttamente sia che l'abbia conferita in gestione temporanea, previa verifica della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti, compresa l'iscrizione ai registri camerali quale ditta attiva ove non sussistano gravi e comprovate cause di impedimento temporaneo all'esercizio dell'attività, la Regione ha emanato le modalità operative di espletamento delle procedure di rinnovo dodecennale rimesse dall’art. 181 comma 4 bis del D. L. 34/2020 conv. con L. n. 77/2020 alla competenza regionale.

La soluzione che si propone prevede che i Comuni che abbiano rilasciato concessioni per l’esercizio del commercio su area pubblica in posteggi collocati in mercati, fiere o isolati, ivi inclusi quelli finalizzati allo svolgimento di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande, di rivendita di quotidiani e periodici, di vendita da parte dei produttori agricoli, scaduti il 31 dicembre 2020 avviano d’ufficio entro la medesima data il procedimento volto al loro rinnovo esclusivamente nei confronti dei titolari delle aziende intestatarie delle stesse sia che le conducano direttamente sia che le abbiano conferite in gestione.

La comunicazione di avvio del procedimento può essere sostituita dalla pubblicazione di avviso. Il procedimento consiste nella individuazione delle concessioni che ne sono oggetto e dei titolari delle aziende attuali intestatarie delle stesse, nella verifica del possesso alla data del 31.12.2020 dei requisiti soggettivi, di onorabilità e professionali, ove richiesti, di cui all’art. 71 del D. Lgs. 26 marzo 2010, n. 59, dell’iscrizione nei registri camerali quale ditta attiva nei termini indicati nelle linee guida ministeriali nonché dei requisiti aggiuntivi eventualmente previsti come obbligatori dalla normazione regionale di settore per l’assegnazione di posteggi liberi.

Qualora il procedimento di verifica si concluda con esito favorevole l'Ufficio comunale procedente comunica a ciascun soggetto.

2.3.2.6 L'internazionalizzazione

La strategia per l'internazionalizzazione della Regione Puglia si connette con gli strumenti di programmazione e le azioni avviate a livello nazionale con il Piano Nazionale per la Ripresa e la resilienza approvato nel luglio 2021 (PNRR), il Patto per l'Export del giugno 2020 e il suo Piano straordinario di promozione del Made in Italy 2021-2024 al fine di massimizzare gli effetti degli interventi regionali nel settore e promuovere lo sviluppo integrato e la crescita del sistema produttivo pugliese all'interno del mercato globale.

La componente 2 della Missione 1 del PNRR ha l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema produttivo nazionale migliorando il tasso di digitalizzazione, innovazione tecnologica e internazionalizzazione attraverso una serie di interventi complementari. Tra questi si prevede il supporto all'internazionalizzazione delle PMI per favorire la diffusione del Made in Italy con particolare attenzione alle filiere produttive più innovative e/o strategiche.

Il Patto per l'Export, punto di riferimento istituzionale programmatico del Sistema Paese in tema di internazionalizzazione e commercio estero, individua diversi pilastri strategici alla base dei quali si dovranno definire le future azioni:

- Comunicazione
- Promozione integrata del Made in Italy
- Formazione/informazione
- E-commerce
- Sistema fieristico
- Finanza

Questi pilastri influiscono necessariamente anche nella definizione di una specifica strategia regionale di internazionalizzazione, con una declinazione che, in continuità con le azioni poste in essere nel corso dei precedenti cicli di programmazione europea 2007-2013 e 2014-2020, intende promuovere:

- una campagna di comunicazione strategica dedicata al posizionamento del "Made in Puglia", articolazione del brand "Made in Italy" dotato di specifiche peculiarità di qualità e valore, anche attraverso la realizzazione di campagne mirate e l'utilizzo di strumenti, piattaforme e media digitali;
- un piano di promozione integrato per valorizzare le eccellenze nei settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico insieme con la promozione delle

filiere produttive tradizionali (agroalimentare, design, turismo, moda) al fine di migliorare la performance dei segmenti a più alto potenziale di crescita;
- un programma di formazione/informazione all'export, per attivare e sviluppare percorsi di internazionalizzazione per le imprese, enti locali e università, volti a promuovere ed incentivare progetti di internazionalizzazione, con attenzione particolare all'innovazione e al ricambio generazionale;
- un nuovo programma di Digital Export Lab, per aiutare le imprese a sfruttare appieno le opportunità che le piattaforme di e-commerce e, più in generale, gli strumenti digitali offrono in termini di accesso ai mercati esteri;
- partecipazione delle PMI pugliesi alle maggiori fiere internazionali in Italia e all'estero sia tramite l'erogazione di incentivi sia attraverso la partecipazione a delegazioni istituzionali regionali;
- l'offerta di strumenti di aiuto diretto all'internazionalizzazione, assicurandone il completo ed efficiente utilizzo da parte del sistema imprenditoriale regionale;
- un piano di attrazione degli investimenti esteri che vada sia a migliorare il matching tra investitori e start up innovative pugliesi sia ad integrare e sviluppare la piattaforma Puglia Attrattiva, strumento per l'individuazione delle aree per realizzare investimenti in Puglia.

Partendo da tale presupposto, le strategie di intervento regionali a sostegno dell'internazionalizzazione passano per:
- la valorizzazione dei punti di forza dei sistemi produttivi regionali;
- il rafforzamento della capacità di proiezione di un'immagine positiva della Puglia e del sistema delle imprese regionali sui principali mercati internazionali;
- la creazione di occasioni importanti di diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze.

Le iniziative promosse si inquadrano nell'evoluzione del contesto competitivo in cui operano le imprese pugliesi, con specifico riferimento alla struttura e alle dimensioni del mercato globale e alle opportunità di collaborazione in campo economico e produttivo presenti nei principali paesi esteri: il contesto di riferimento ha generato una crescente domanda di interventi mirati di crescita tecnico-professionale delle PMI (incontri settoriali, workshop tematici) a supporto dei processi di internazionalizzazione per facilitare l'accesso alle opportunità di affari a livello internazionale, in particolare sui mercati esteri più dinamici, anche attraverso l'utilizzo di canali digitali.

In questo ambito, la definizione delle priorità geografiche di riferimento per le iniziative di promozione economica previste per l'internazionalizzazione prende le mosse dalla necessità di orientare le strategie di sviluppo internazionale del sistema imprenditoriale regionale verso i mercati che offrono maggiori prospettive di sviluppo, tenendo conto dell'opportunità, da un lato, di continuare a presidiare i mercati maturi strategici e, dall'altro lato, di puntare su nuovi mercati ad alto potenziale.

Gli interventi per l'attrazione degli investimenti prevedono la realizzazione di percorsi di formazione e comunicazione destinati ad accrescere la propensione delle PMI al ricorso ai mercati esteri e a dedicare a iniziative di marketing territoriale a specifici potenziali investitori esteri.

Fattore di sviluppo aggiunto ai processi d'internazionalizzazione è la rete dei Pugliesi nel mondo (che opera attraverso le Associazioni iscritte all'albo regionale e il CGPM), le cui iniziative aiutano a costituire una rete utile allo sviluppo di nuovi legami economici (commerciali, distributivi, produttivi) culturali e di ricerca nei mercati a maggiore presenza e potenzialità di internazionalizzazione.

2.3.2.7 Le infrastrutture energetiche

L'importanza che il tema dell'energia riveste nella politica dell'Unione europea è stata riaffermata per il periodo di programmazione 2014-2020 all'interno della Strategia Europa 2020 e del Pacchetto per il clima e l'energia 2020 che hanno previsto il raggiungimento entro il 2020 dei seguenti obiettivi:

- riduzione minima del 20% delle emissioni di gas effetto serra rispetto ai valori dell'anno 1990;
- quota minima di energia prodotta da fonti rinnovabili pari almeno al 20% rispetto al consumo totale di energia;
- aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Questi obiettivi sono inoltre coerenti con la prospettiva di lungo termine delineata nella Tabella di marcia per l'energia 2050.

L'esigenza di incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili è coerente con gli indirizzi a sostegno della Generazione Distribuita, rinvenibili nella Direttiva 2009/72/CE (Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), laddove si dispone che i gestori del sistema di distribuzione sono tenuti ad assicurare la capacità a lungo termine del sistema in materia di distribuzione dell'energia elettrica (di gestione, di manutenzione, di sviluppo e di protezione dell'ambiente), a garantire la trasparenza nei confronti degli utenti del sistema, a fornire informazioni agli utenti del sistema e a coprire le perdite di energia e mantenere capacità di riserva di energia elettrica.

Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 4 "Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", l'Accordo di Partenariato per l'Italia adottato dalla CE il 29 ottobre 2014 prefigura per le regioni meno sviluppate la necessità di intervenire sulle cd. reti di distribuzione intelligente (Smart Grid), al fine non solo di migliorare la gestione dei consumi, ma anche per favorire la razionalizzazione d'uso effettivo delle fonti diffuse di energia rinnovabile.

La Regione Puglia è da sempre leader nel campo della produzione di energia da fonte rinnovabile con oltre 10.000GWh (dati TERNA 2017) e con un surplus di produzione rispetto alla richiesta del 68%: siamo la Regione che, sicuramente anche grazie a particolari condizioni di vantaggio orografico, per prima ha avviato in maniera massiccia la realizzazione di impianti FER: ciò comporta che per primi abbiamo la necessità di confrontarci con il tema del "rinnovo" di molteplici impianti. Occorrerà quindi dare attuazione alla Legge 34/2019 recante disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica (cd. Revamping) In tal modo si potranno ridurre gli interventi di infrastrutturazione del territorio restituendo parte dello stesso alla loro naturale vocazione e contestualmente migliorando le prestazioni e la produttività degli impianti.

Al consistente incremento dei livelli di produzione di energia da fonti rinnovabili, non si è accompagnato negli anni recenti un coerente adeguamento della rete di distribuzione, che risulta invece determinante per consentire un completo e continuo utilizzo dell'energia prodotta in modo distribuito. Per conseguire tale obiettivo specifico, occorre eliminare i colli di bottiglia nelle interconnessioni di rete, attraverso adeguati sistemi di stoccaggio e di distribuzione a media e bassa tensione flessibili e intelligenti (smartgrid), in grado di gestire con la massima efficienza i flussi di energia provenienti dalle diverse fonti e territori, ottimizzandone l'utilizzo e garantendo in ogni momento l'equilibrio e la sicurezza del sistema elettrico territoriale e regionale.

Strettamente connesso al tema dell'efficientamento è quindi quello dei sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia che dovranno essere realizzati sugli immobili pubblici e sulle Cabine primarie di distribuzione di energia elettrica: le due iniziative, per le quali sono in corso di esecuzione gli interventi, consentiranno di monitorare e gestire la distribuzione di energie elettrica da tutte le fonti di distribuzione.

In particolare il soggetto attuatore E-Distribuzione effettuerà interventi di realizzazione Cabine primarie a Presicce, Crispiano e Foggia Nord, intervento quest'ultimo di estrema importanza in quanto collegato al Centro satellite Ospedale.

La diffusione di reti intelligenti rappresenta uno dei risultati da perseguire con determinazione anche nel prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 per ridurre i "colli di bottiglia" che si sono già creati o che si potranno creare nelle aree a maggiore concentrazione di produzione di energia distribuita. Per accrescere i benefici a vantaggio degli utenti derivanti da interventi di Smart Grid - e massimizzarne l'efficacia nelle interconnessioni di rete e ottimizzando sia l'accumulo, attraverso idonei sistemi di stoccaggio, sia il trasporto di energia – potranno essere realizzati interventi sulle reti di alta tensione, limitatamente a quelli per i quali sia dimostrata la stretta complementarietà agli interventi sulla rete di distribuzione e nella misura in cui siano finanziati esclusivamente gli interventi volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Sul fronte dell'efficientamento degli edifici pubblici nel corso del periodo 2020 – 2021 sono stati ammessi a finanziamento oltre 150 interventi (di cui 29 interventi valere sulle risorse FSC 2014-2020 del Patto della Puglia), per un ammontare complessivo di Euro 213.871.196,52 di cui 184.918.378,40 a valere sulle risorse del POR Puglia 2014/2020 e Euro 28.952.818,12 a valere sul Patto per la Puglia.

Si sono poste le premesse per procedere alla realizzazione di una mole imponente di interventi, che dovranno essere realizzati nel biennio a venire e che hanno mobilitato investimenti pubblici e privati per complessivi Euro 213.871.196,52.

Sempre nel campo delle rinnovabili ma con una forte impronta "sociale", a seguito dell'approvazione nel corso del 2021 del Regolamento di attuazione del Reddito energetico regionale, sarà pienamente operativa l'iniziativa sul Reddito energetico regionale che, in base a quanto disposto dalla L.R. 42/2019, prevede l'erogazione di contributi per l'acquisto e installazione di impianti fotovoltaici o solari termo-fotovoltaici o microeolici a favore delle famiglie a reddito più basso e per le utenze ad uso condominiale in possesso di determinati requisiti.

Al fine di sostenere la transizione verso modi di produzione e consumo più sostenibili e consapevoli, che sta diventando una delle grandi sfide della contemporaneità sarà data attuazione alla L.R. 45/2019 prevedendo forme d'incentivo per la sperimentazione e la creazione di alle comunità energetiche.

Il ricorso crescente alla generazione di energia da fonti rinnovabili (FER) in Puglia, soprattutto in prospettiva, pone due problemi principali:

1. la difficoltà di disporre di energia in ogni momento, in quanto l'eolico ed il fotovoltaico sono per loro natura delle fonti intermittenti e non programmabili;
2. la difficoltà delle reti di distribuzione tradizionali di gestire efficacemente il fenomeno dell'inversione di flusso, per il quale i soggetti tradizionalmente

consumatori di energia diventano oggi, con le FER, anche produttori, reimmettendo energia nelle reti stesse.

Tali dinamiche sono particolarmente rilevanti nella Regione Puglia, la prima regione per esportazioni di energia elettrica in Italia.

I nuovi obiettivi dell'Unione Europea al 2030 e al 2050 spingeranno inoltre verso la decarbonizzazione dei sistemi energetici europei. La decarbonizzazione dell'economia pugliese determinerà la necessità crescente di sostituire i combustibili fossili (gas, petrolio, carbone) con soluzioni alternative, sia in ambito industriale che dei trasporti, e l'idrogeno può costituire certamente uno dei vettori energetici candidati a tale transizione, segnatamente in alcuni specifici ambiti come quello della produzione dell'acciaio e dei trasporti pesanti.

Il Decreto Legge 3 dicembre 2012, convertito con modificazioni in L. n.231 del 24 dicembre 2012, ha infatti dichiarato l'agglomerato siderurgico di Taranto stabilimento di interesse strategico nazionale la cui riconversione green, inserita nel PNRR, risulta priorità strategica di rilevanza per tutto il territorio italiano ed un'opportunità senza eguali di approccio sperimentale all'utilizzo di tecnologie legate all'idrogeno.

La tecnologia ad idrogeno, grazie alle sue qualità come combustibile, agente chimico e vettore energetico e di accumulo, a condizione di essere prodotto da fonti energetiche rinnovabili ed in maniera sostenibile può, in definitiva, agevolare in Puglia il trasporto a zero emissioni, aumentare la flessibilità della rete elettrica, ridurre le emissioni di inquinanti e di gas climalteranti nell'industria, favorire la penetrazione di fonti energetiche rinnovabili. E' tuttavia necessario un percorso di ricerca, innovazione e sperimentazione per aumentare l'efficienza e ridurre i costi delle tecnologie associate all'idrogeno.

Da circa un decennio in Puglia si sono sperimentati alcuni progetti collegati alle potenzialità del vettore idrogeno e la Regione ha avviato numerose iniziative per la creazione di un adeguato sistema normativo ed amministrativo.

Le attività poste finora in essere dalla regione Puglia (ricordiamo che la Regione ha anche legiferato in tema con la L.R. 34/2019 prevedendo sostegno ad un'economia basata sull'idrogeno prodotto mediante l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile) e le favorevoli condizioni al contorno rendono la Puglia sito ideale per ospitare una Hydrogen Valley che risulterà quindi uno strumento importante per promuovere investimenti pubblico-privati nell'ambito dell'economia dell'idrogeno, favorendo il processo di decarbonizzazione dell'economia regionale, così qualificando la Regione all'avanguardia a livello mondiale nell'ambito della economia dell'idrogeno. L'Hydrogen Valley in Puglia darebbe un importante segnale di

rilancio economico dell'area tarantina, in connessione con altre iniziative pubbliche di riconversione industriale oggi in fase di sviluppo.
A titolo di esempio si possono accennare dei temi che dovranno essere sviluppati:

- sperimentazione di soluzioni innovative per l'alimentazione di treni, navi, auto e automezzi pesanti con miscele direttamente ad idrogeno rinnovabile o tramite metano e/o LNG prodotti dalla reazione di idrogeno rinnovabile;
- l'utilizzo dell'idrogeno a servizio dell'industria regionale;
- lo sviluppo di una rete di distribuzione regionale di idrogeno a servizio della mobilità;
- la promozione di soluzioni per la sostituzione di idrogeno green in molti settori produttivi.

2.3.2.8 La digitalizzazione e Open government

All'interno del Quadro Strategico Comune per la politica di coesione dell'Unione Europea nel periodo di Programmazione 2014-2020, l'Agenda Digitale della Regione Puglia si è configurata come un obiettivo trasversale fondamentale per il superamento dei disequilibri socio-economici connessi all'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, motore di crescita economica, innovazione e produttività in tutti i settori. Per raggiungere tale obiettivo, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea, con il quadro normativo nazionale vigente, nonché con quanto già dispiegato sul territorio pugliese nella scorsa programmazione regionale, l'Agenda Digitale ha rafforzato il sistema digitale regionale attraverso un'ancora più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali, in grado di garantire cittadinanza, competenza e inclusione. La sua concreta attuazione è stata avviata con il Piano Triennale per l'informatica 2017 - 2019, che prendeva a riferimento il "Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione" e sul quale sono innestati i progetti, le iniziative e i programmi per la trasformazione digitale della PA, descritti anche nel citato documento Strategia per la crescita digitale 2014 - 2020. La Strategia per la crescita digitale ha evidenziato la necessità di un radicale ripensamento della strategia di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici in rete che preveda, tra l'altro, l'adozione delle architetture a più livelli (multi-layer architecture) e dei principi che hanno determinato l'affermazione del modello di business della cosiddetta API economy.
Nella stessa direzione si muove l'Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale sottoscritto con AGID e Agenzia per la Coesione territoriale che pone le basi, attraverso la realizzazione di una serie di interventi cui dar luogo nei prossimi anni in materia di Datacenter, Cyber Security, Sistema Pagamenti

all'acquisizione di un ruolo "forte" dell'Ente Regione nei confronti del sistema delle Pubbliche Amministrazioni Locali.

L'amministrazione regionale riveste, infatti, un ruolo strategico sul territorio dovuto alla sua specifica funzione di programmazione e di garante per il raccordo tra il territorio e i sistemi nazionali ed europei. Questa sua caratterizzazione di hub del sistema pubblico, comporta ricadute in ambiti quali lo sviluppo e la competitività del sistema socio economico regionale, l'attrattività della Regione.

Questa Regione, assumendo diversi atti di programmazione strategica e pianificazione di azioni pilota, ha scelto di rafforzare il sistema digitale regionale attraverso una più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale, in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese.

Gli investimenti, già avviati con il POR Puglia 2014/2020 e con il Patto per la Puglia e programmati nel Piano Triennale ICT, proseguiranno in favore della strategia di digitalizzazione, intesa come acceleratore dell'intelligenza delle comunità locali e strumento per l'open government, in un contesto in cui il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo passa attraverso l'uso sapiente delle tecnologie e la costruzione di politiche pubbliche 'smart' perché capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi.

In continuità con quanto già svolto nel corso del biennio scorso con i progetti "Fondo Innovazione" e "Innovazione Enti Locali della Regione Puglia" si continuerà la proficua collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con AgID. Sul territorio della Regione Puglia è fortemente avvertita e rappresentata l'esigenza di attivare soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte dei cittadini e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

Per tale ragione si vogliono portare avanti progetti di accompagnamento ai Comuni e più in generale alle PAL Pugliesi.

L'intento è da un lato quello di promuovere e sollecitare interventi mirati di digitalizzazione dei processi e di ammodernamento tecnologico per le PAL Pugliesi per l'attivazione di servizi digitali sempre più semplici e di facile accesso per cittadini e imprese e dall'altra parte si vuole favorire ed incentivare l'utilizzo di

internet e delle nuove tecnologie da parte di cittadini e imprese, contribuendo a ridurre il digital divide ancora presente nella popolazione pugliese.

2.3.3 L'educazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro

Il diritto all'istruzione e alla formazione è riconosciuto come bene primario di ogni persona. La qualità del sistema di educazione, istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario, la qualificazione dell'offerta formativa e del diritto allo studio e il potenziamento degli strumenti per l'orientamento e la transizione al lavoro sono fattori chiave per lo sviluppo del territorio e del capitale umano pugliese. Tali elementi costituiscono la leva strategica per valorizzare tutte le potenzialità dei contesti sociali, economici, ambientali e culturali, rafforzando la capacità propulsiva di sviluppo del territorio, anche in situazioni di crisi.

Un sistema di istruzione di qualità, in grado di supportare le studentesse e gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, di motivare allo studio ricambiando la loro fiducia e quella delle loro famiglie, è un fattore cruciale di prevenzione dell'esclusione sociale, capace di creare condizioni essenziali per uno sviluppo economico duraturo e per il progresso della società.

Rafforzare, integrare e migliorare, innovandolo, il sistema dell'istruzione produce effetti positivi anche per combinare domanda e offerta nell'ambito del mercato del lavoro. Oltre a migliorare e potenziare l'offerta di istruzione e formazione, risulta altrettanto necessario rafforzare gli interventi finanziari a sostegno della capacità di spesa delle famiglie, della formazione d'eccellenza dei giovani laureati e dell'occupazione dei ricercatori impegnati nella ricerca applicata ai fabbisogni pubblici di innovazione.

Oltre a potenziare l'attuale percorso di sostegno alle Università per favorire l'attività dei ricercatori, si curerà l'incremento delle borse di studio per i dottorati di ricerca, incrementando il finanziamento sulla formazione post-universitaria per i laureati affinché si specializzino con master universitari in Italia e all'estero. Un maggior numero di ITS, invece, è funzionale allo sviluppo delle specializzazioni produttive.

Uno speciale margine di miglioramento presenta, infine, l'orientamento delle Università verso i diplomati delle Scuole e l'internazionalizzazione del sistema universitario pugliese, che potrà prevedere investimenti anche in residenze universitarie connesse con il percorso di internazionalizzazione.

In questi ultimi anni, le politiche attive del lavoro sono state oggetto di interventi legislativi di riordino. Il passaggio delle funzioni dallo Stato alle Regioni ha impegnato l'amministrazione regionale pugliese in aggiornamenti normativi, regolatori e organizzativi, mantenendo un impegno costante per il potenziamento

dei servizi per il lavoro e per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, le organizzazioni sindacali, il terzo settore e le imprese.
Le politiche attive del lavoro, in seguito al grande sforzo economico fatto con ARPAL sui CPI, lascia ampi spazi di miglioramento se si farà l'adeguata formazione degli operatori, vecchi e nuovi, dei Centri territoriali assunti con criteri meritocratici.
In ultimo, in relazione alle politiche regionali in materia di lavoro, riveste particolare importanza l'azione nelle aree di crisi industriale. La proposizione di investimenti originali che sfruttino le crisi senza subirne soltanto gli effetti è un cambio di paradigma necessario per superare l'attuale fase statica del ciclo economico. L'apertura a concorsi di idee sarebbe molto utile per coadiuvare e aprire nuovi orizzonti per i tavoli di confronto fra le parti. Occorre sperimentare nuove forme propositive e concrete, che possono essere attivate con un approccio aperto, creativo e innovativo.

2.3.3.1 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione

Obiettivo strategico regionale dell'ambito tematico complessivo dell'istruzione e della formazione è la costruzione di un sistema innovativo e integrato che parta dall'educazione fin dalla nascita e arrivi all'alta specializzazione e alle università per la terza età, passando dall'istruzione e dalla formazione professionale, in coerenza con le vocazioni culturali, produttive, formative e occupazionali dei territori e delle persone, anche al fine di garantire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Verso un sistema integrato di educazione e istruzione nelle scuole
La riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni approvata dal Legislatore nazionale ha assegnato nuove sfide programmatorie alle Regioni; la Regione Puglia intende effettuare, sulla base del monitoraggio dei bisogni, una programmazione territoriale di interventi per l'avvio e l'attuazione del Sistema integrato di educazione e istruzione cosiddetto "Zerosei", assegnando contributi per l'innalzamento della qualità degli spazi, per il sostegno alla gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia e per la formazione del personale educativo e docente nell'ottica della realizzazione dei coordinamenti pedagogici territoriali, cofinanziando con risorse proprie la programmazione del Sistema integrato da zero a sei anni.
La ridefinizione di un assetto dimensionale equilibrato della rete scolastica, attraverso la redazione di *Piani di dimensionamento scolastico e programmazione*

dell'offerta formativa, passa attraverso una serie predefinita di passaggi in grado di cogliere le numerose implicazioni che ne conseguono. Tutto ciò può avvenire solo con processi di concertazione multilivello, capaci di tenere in conto gli aspetti urbani, le dotazioni edilizie esistenti, le richieste e le sfide dei settori economici presenti nei diversi territori, il miglioramento dei servizi scolastici (mensa, trasporto, libri di testo per le secondarie e di 1° e 2° grado, ecc.) e dell'offerta formativa di istruzione e formazione di qualità. Si tratta di aspetti da valorizzare, nella misura in cui incidono in modo precipuo sulla riduzione dei tassi di dispersione scolastica e sull'innalzamento dei livelli di apprendimento. L'intenzione è anche di garantire una estensione del "tempo scuola" lungo tutta la giornata, nonché l'uso delle strutture scolastiche come sedi di partecipazione e progettualità sociale, attraverso accordi di collaborazione coordinati dalle istituzioni scolastiche.
Il potenziamento dei servizi per la prima infanzia avrà un ruolo decisivo anche per il contrasto alle povertà educative, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo regionale. Ampliando il progetto Family Friendly, la Regione Puglia punta inoltre a realizzare nei prossimi anni il diritto all'asilo nido per tutti, anche sostenendo le famiglie per coprire le rette per gli asili nido o azzerarle per i nuclei a basso reddito. Queste misure contribuiscono fra l'altro al piano di contrasto alla denatalità, che la Regione Puglia ha messo in campo attraverso azioni diverse di sostegno alla genitorialità, di investimento sulle politiche di conciliazione vita-lavoro, sull'ampliamento dei servizi e degli spazi educativi, etc.

Rafforzamento degli interventi legati alla transizione scuola-lavoro
Al fine di facilitare la transizione tra i percorsi di studio e il lavoro, Regione intende proseguire il proprio investimento sul rafforzamento dell'offerta di formazione tecnica superiore terziaria di alta specializzazione (Istituti Tecnici Superiori – ITS), integrata con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, così come il potenziamento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale attraverso i Poli tecnico professionali, al fine di realizzare reti territoriali tra i sistemi formativi, la ricerca, i fabbisogni produttivi ed il mondo del lavoro.
Altrettanto essenziali sono gli investimenti dedicati alla promozione di progettualità integrate e sostegno a programmi mirati a contrastare l'insuccesso formativo, lo sviluppo dei saperi e delle competenze di base e trasversali, l'innalzamento delle competenze digitali e a favorire il diritto ad apprendere lungo tutto l'arco della vita.
Le azioni da mettere in campo sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza del servizio scuola nel territorio e a contrastare in maniera più decisa la dispersione

scolastica e formativa, anche strutturando un programma di orientamento. Il miglioramento previsto riguarda sia la rete scolastica, attraverso la razionalizzazione dell'esistente e la distribuzione del servizio sul territorio, sia l'offerta di pari condizioni per tutte le studentesse e gli studenti, sia ancora la programmazione dell'offerta scolastica, tramite la diffusione di un sistema di istruzione coerente con i bisogni formativi del territorio pugliese e delle persone che vi vivono. A tal fine, si punta su un'analisi previsiva dei fabbisogni formativi, basata sull'incrocio tra i dati sull'orientamento formativo e le principali fonti di osservazione degli andamenti del mercato del lavoro.

In un quadro di riferimento integrato, l'offerta formativa risulta potenziata dalla sinergia con l'Istruzione e Formazione Professionale, in vista dell'innalzamento della *performance* di successo formativo e di un raccordo sempre più virtuoso tra imprese ed esperienze professionalizzanti avanzate. A tal fine, è in corso la costruzione di un patrimonio informativo che va completato e reso fruibile a tutti gli attori del sistema in quanto finalizzato all'ottimizzazione dell'organizzazione scolastica, alla programmazione dell'offerta formativa, alla valutazione della qualità nei servizi erogati, alla capacità di innovazione.

Verranno sperimentati interventi di "Orientamento peer to peer", un programma che veda gli studenti del biennio universitario tutor degli studenti delle scuole superiori per guidarli nell'orientamento e aumentare così il numero degli studenti che si iscrive all'università e conclude il percorso.

Risorse finanziarie adeguate dovranno stabilmente sostenere, attraverso le misure per il diritto allo studio, anche la più ampia partecipazione ai percorsi di studi ordinari e universitari e garantire insieme equità ed eccellenza, al fine di favorire la stabilità nei percorsi di studi.

*La qualificazione e il rilancio del sistema della ricerca, della formazione di qualità e dei servizi del mercato del lavoro per favorire la ripresa del sistema economico e produttivo pugliese (**OST 8.6**)*

In coerenza con la Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, il sistema di istruzione terziaria pugliese (Universitario e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale) è oggetto di interventi mirati a favorire l'interazione del sistema di istruzione regionale mediante il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, alta formazione ed innovazione, investendo nella ricerca, nei settori di potenziale interesse per la Regione, al fine di favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa. Viene previsto fra l'altro l'affidamento ad una agenzia regionale della missione strategica di coordinare la programmazione fra istruzione, ricerca e produzione, nell'ottica di un

rafforzamento delle conoscenze e competenze delle filiere strategiche e della specializzazione richiesta dalle aziende.
Prioritario è inoltre garantire la centralità nel territorio regionale del Sistema Universitario Pugliese, luogo dello sviluppo delle competenze e dei processi di ricerca ed innovazione.
A tal fine sono in corso una serie di interventi volti ad incentivare, attraverso borse, assegni di ricerca e incarichi da ricercatore a tempo determinato, lo sviluppo di progetti di ricerca correlati ai fabbisogni pubblici di innovazione, puntualmente mappati da Regione Puglia. Con specifico riferimento a questa tipologia di interventi, il sostegno economico regionale è finalizzato al rafforzamento delle competenze della struttura amministrativa pubblica e al tessuto imprenditoriale regionale attraverso il finanziamento di progetti di ricerca realizzati da ricercatori, selezionati anche in considerazione dei fabbisogni di innovazione espressi dalle diverse strutture regionali nei vari ambiti di intervento delle politiche di sviluppo del territorio; nonché attraverso il finanziamento di borse di dottorato di ricerca regionali, coerenti con le politiche regionali, con particolare riguardo ai potenziali collegamenti con il sistema produttivo e all'impatto potenziale dei risultati sull'intero sistema socio-economico-industriale regionale. La Regione Puglia intende fra l'altro investire su borse di dottorato e/o di ricerca destinati a ragazzi e ragazze, per promuovere strategie di sviluppo locale sostenibile e innovazione sociale. Regione, Comuni e Università stipuleranno specifiche convenzioni a questo scopo.
La Regione Puglia inoltre intende perseguire la già avviata misura volta a rafforzare il Diritto allo Studio Universitario (di cui alla L.R. n. 18/2007 in attuazione dell'articolo n. 34 della Costituzione), attraverso la copertura del 100% degli idonei al concorso annuale per le Borse di studio, ponendosi tra le Regioni italiane che garantisce la totale copertura della richiesta delle borse di studio ordinarie. In via sperimentale, si intende garantire con un'analoga misura il Diritto allo Studio per gli studenti che frequentano gli Istituti Tecnici Superiori.

*La promozione della diffusione della conoscenza mediante il sostegno gli studenti nel sistema educativo di istruzione e formazione (**OST 5.1**)*
L'analisi e il monitoraggio delle esigenze del territorio, rilevate in fase di programmazione degli interventi per il Diritto allo Studio secondo le procedure previste dalla L.R. 31/09 ("Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione"), con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Istituzioni scolastiche, consentiranno di migliorare e ottimizzare interventi diretti a rimuovere ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio. Strumento operativo per le

azioni da mettere in campo sarà il Piano regionale per il Diritto allo studio comprendente, fra l'altro, contributi agli Enti locali per la realizzazione della mensa scolastica, del trasporto scolastico, di interventi a favore degli studenti disabili o svantaggiati, del sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie senza fini di lucro e la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo.

Queste misure vanno in sinergia con il nuovo piano di residenza universitaria, a partire dal recupero di spazi e strutture pubbliche esistenti, per incrementare i posti alloggio in tutte le città con sedi universitarie.

Oltre a tutto ciò, un insieme di interventi di notevole entità, afferenti alla competenza del settore istruzione, è costituito dai piani per migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari, nella visione che essi debbano essere concepiti non come meri contenitori rispondenti a determinati parametri edilizi, bensì come strumenti in grado di stimolare la curiosità, di offrire opportunità per lo sviluppo delle attitudini personali, di veicolare la socializzazione nel rispetto delle regole della convivenza civile e della tutela dell'ambiente. Ciò risulta possibile solo agendo sull'adeguatezza degli spazi alle nuove forme della didattica, sulla sicurezza, sull'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente e prevedendo, al contempo, anche nuove costruzioni con soluzioni architettoniche e progettuali in grado di coniugare innovazione, sicurezza, riduzione di impatto ambientale e modelli formativi efficaci. A tal proposito, la Regione Puglia intende proseguire nel percorso di forte sinergia tra enti locali, amministrazione regionale e Ordini professionali, avviato con i concorsi di progettazione di Poli per l'infanzia banditi in collaborazione con i comuni ai sensi della riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, al fine di elevare, la qualità della progettazione e coinvolgere in modo ampio professionisti e territorio a raccogliere le sfide della realizzazione di "ambienti educanti" poste dalla riflessione pedagogica contemporanea.

Attualmente, è in fase di attuazione il Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020, che conta più di 600 progetti per un fabbisogno di edilizia scolastica che ammonta a più di un miliardo di euro, e al contempo ci si accinge a redigere il nuovo piano triennale basato sull'analisi non solo dei singoli manufatti edilizi adibiti ad uso scolastico, ma delle prospettive e dei fabbisogni dell'offerta scolastica complessiva rispetto alla scala comunale e intercomunale.

Strumento fondamentale nel processo di attuazione dei piani triennali di edilizia scolastica sarà l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, attualmente in fase di transizione alla versione più evoluta "ARES 2.0", in grado di accertare con elevato livello di dettaglio lo stato dell'arte, la consistenza e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico inteso come strumento conoscitivo per la programmazione di

interventi sul territorio pugliese nonché strumento utile alle Amministrazioni locali (Comuni, Province e Città Metropolitana di Bari) per la candidatura di progetti alle molteplici linee di finanziamento (piani triennali, antincendio, efficientamento energetico, ecc.). Inoltre, al fine di andare incontro alle ulteriori esigenze di diversi Enti gestori di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale che hanno manifestato la volontà di entrare nel fabbisogno regionale di edilizia scolastica anche con progettualità in fase embrionale, è stato sviluppato e sarà messo in esercizio un modulo aggiuntivo alla nuova ARES per la raccolta del "Fabbisogno degli interventi di edilizia scolastica" che consentirà l'innalzamento ulteriore della qualità del dato contenuto nell'Anagrafe Regionale e, conseguentemente, una conoscenza capillare del territorio regionale.

2.3.3.2 La formazione professionale

Le principali priorità d'intervento della strategia regionale mirano a:

- ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica,
- migliorare le competenze chiave degli allievi, in particolare attinenti ai settori strategici dello sviluppo regionale,
- innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta,
- migliorare l'offerta formativa,
- aumentare la partecipazione all'istruzione universitaria o equivalente.

In particolare, sull'istruzione primaria e secondaria e sulla formazione professionale si continuerà ad investire al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema di qualità che a regime possa considerarsi inclusivo, soprattutto nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo per fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare adeguatamente nel mercato del lavoro.

*La qualificazione dell'offerta formativa (**OST 5.2**)*

Per favorire la formazione specialistica e di alto livello, la Regione continuerà a sostenere la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. In particolare, l'offerta di istruzione e formazione tecnica superiore di eccellenza concorre a rafforzare l'azione regionale per la costruzione di una sistema formativo innovativo ed integrato con quello economico produttivo, capace di confrontarsi ed interloquire con il sistema di impresa e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati,

sia in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro, sia come possibilità occupazionali.
In un'ottica di complementarità e coesione, tale offerta, quale strumento integrato da una pluralità di interessi, comporta la costruzione di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, prioritarie per la crescita sociale ed economica della Puglia. I saperi e le competenze sono leve strategiche essenziali per promuovere l'innovazione continua di processo e di prodotto, rendere competitivo il sistema produttivo nel mercato globale ed essere di contrasto al disallineamento tra filiere produttive, formative, poli tecnologici e cluster tecnologici.
Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.
L'apprendimento come "diritto della persona" a poter accedere a significative offerte formative lungo tutto l'arco della vita e in ogni luogo e, al contempo, a veder riconosciuti gli apprendimenti e le competenze acquisite in modo formale, non formale e informale, in una prospettiva occupazionale e di cittadinanza attiva, implica la necessità di costruire un sistema condiviso e integrato di "reti territoriali" per il potenziamento delle azioni dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e per una maggiore efficacia delle politiche attive. Le "rete territoriale dei servizi", in una prospettiva di governance multilivello, rappresenta, pertanto, uno strumento strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in quanto punto di riferimento istituzionale strutturato, dove costituire le modalità di raccordo e di organizzazione a partire dalla valutazione condivisa dei programmi di sviluppo territoriale e di interoperatività nell'ambito del sistema informativo, per assicurare risposte concrete al cittadino.

La formazione come chiave di inclusione sociale
La formazione è uno strumento cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile, contrastando l'incremento degli abbandoni scolastici prima del conseguimento del diploma: gli interventi regionali assumono, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità

di sostenere la conclusione positiva dei percorsi scolastici, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

L'opportunità di accrescere, valorizzare, spendere e promuovere le competenze acquisite nell'arco della vita, nell'ambito di contesti formali, non formali e informali di apprendimento, passa anche attraverso la garanzia di un sistema regionale di certificazione coerente con il sistema nazionale e quello europeo. La presenza di riferimenti certi e codificati di competenze ascrivibili a figure professionali utili e richieste dal territorio regionale e l'applicazione di norme certe, che ne assicurano il riconoscimento e la certificazione, hanno consentito in questi anni la spendibilità delle qualificazioni rilasciate. L'obiettivo futuro sarà dotare il sistema di elementi di flessibilità e, al contempo, accompagnare il sistema produttivo, economico e sociale della regione verso una maggiore consapevolezza dell'utilità di tali strumenti e verso la partecipazione attiva all'aggiornamento dei contenuti professionali e formativi, affinché le qualificazioni regionali siano maggiormente rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro.

Le misure delle politiche di formazione

Le politiche di intervento riguardano, a titolo esemplificativo:

- ✓ contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico;
- ✓ valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'acquisizione della qualifica e del diploma professionali, anche attraverso azioni integrative e percorsi in sussidiarietà da realizzare nelle Istituzioni scolastiche;
- ✓ sviluppo del sistema duale e dell'apprendimento basato sul lavoro;
- ✓ sostegno alla formazione di livello terziario di alta qualità da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
- ✓ promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti

dall'introduzione del decreto legislativo n. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento;

- ✓ rafforzamento del sistema di formazione continua, tirocini formativi, strumenti di formazione basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione;
- ✓ promozione di interventi, destinati in particolare a giovani, donne e immigrati, volti al conseguimento di qualifiche professionali regionali utili ad assicurare una prima professionalizzazione utile a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze tecniche specifiche nei settori che favoriscano la transizione digitale ed ecologica, e nei settori maggiormente colpiti dalla crisi dell'ultimo anno (es. cultura e spettacolo, artigianato artistico, turismo);
- ✓ rafforzamento del capitale umano attraverso l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in ambiti di apprendimento non formali e/o informali, attraverso la valorizzazione del Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva con singole sperimentazioni;
- ✓ promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi;
- ✓ costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Se le politiche perseguite in funzione di una crescente competitività delle imprese sono una delle leve dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva.

Significativi elementi di complementarietà sono riscontrabili con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire

l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, all'adattabilità ed all'occupabilità dei lavoratori, così come a quelle concernenti l'inclusione attiva.
Le misure previste favoriscono l'incremento del tasso di occupazione per la popolazione dei 20-64enni e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà. Esse si prefiggono di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata.

2.3.3.3 Le politiche attive per il lavoro

Le azioni di sistema tese al miglioramento dell'occupabilità si compongono di una molteplicità di interventi ed agiscono su differenti gruppi target.
Interventi prioritari nell'ambito delle politiche attive per il lavoro saranno diretti alla riduzione delle disparità ancora esistenti sul territorio regionale in tema di occupazione e partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne, tuttora molto ampie in Puglia. Azioni consistenti saranno anche orientate al sostegno dei lavoratori disoccupati espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, con il coinvolgimento dei servizi accreditati, anche attraverso interventi di professionalizzazione e acquisizione di nuove competenze.
Azioni di politica attiva saranno inoltre rivolte a soggetti che versano in situazioni di particolare svantaggio in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali che li rendono particolarmente vulnerabili. Le politiche attive contribuiranno fra l'altro alla creazione di percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili attraverso l'individuazione di misure che favoriscano l'effettiva implementazione della legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro per le persone con disabilità.
Nell'ottica di favorire il completo svuotamento della platea storica, dovrà essere garantita, in sinergia con gli stanziamenti di risorse ministeriali, la disponibilità di risorse finanziarie per gli strumenti di incentivazione alle assunzioni o alla fuoriuscita volontaria dei lavoratori socialmente utili.
Le azioni di politica attiva per il lavoro saranno sinergiche con la misura del Reddito di Dignità, che prevede investimenti sull'accompagnamento dei beneficiari oltre il percorso di attivazione e di presa in carico, con l'introduzione di incentivi alla costituzione di cooperative o altre forme di nuove società impegnate nel settore dei servizi pubblici o privati, per potenziare il percorso di inclusione sociale e

reinserimento lavorativo. Si punterà inoltre a potenziare il ruolo dell'economia sociale come settore generatore di lavoro e occupazione.

*Il potenziamento dei servizi per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo (**OST 3.6**)*

La riorganizzazione dei centri per l'impiego, con il potenziamento del personale, sarà rivolta a qualificare ulteriormente il sistema dei servizi per il lavoro, indirizzandolo in tre direzioni: orientamento al lavoro e reinserimento lavorativo, erogazione formazione specifica e raccordo con CPIA, incontro domanda-offerta di lavoro e sinergia tra pubblico-privato.

Dovrà, peraltro, continuare l'azione di miglioramento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, avviata contestualmente al processo di riordino istituzionale, previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e al parallelo riordino delle funzioni in materia di politiche attive per il lavoro.

Al riguardo, infatti, il riassetto delle competenze tra Stato e Regioni, in attuazione della legge di delegazione 10 dicembre 2014, n. 183, dagli articoli 1, 4 e 11, comma 1, decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e la conclusione della fase transitoria del processo di prima attuazione della riforma concordata tra Stato e Regioni con gli Accordi quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 e del 22 dicembre 2016 hanno determinato nuovamente il trasferimento della funzione "lavoro" a favore del livello regionale.

Inoltre, con la legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", è stato ridisegnato il modello organizzativo per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro, basato sull'attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione in capo alla Regione e sull'interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL).

Con particolare riferimento a quest'ultima, ARPAL nasce quale ente tecnico-operativo e strumentale, dotato di personalità giuridica e piena autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Regione Puglia; esso rappresenta il nodo centrale della rete dei servizi nell'ottica di un rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale e favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

La piena operatività dell'Agenzia e il raggiungimento degli obiettivi assegnati non possono prescindere dall'individuazione di adeguate risorse, che devono sostenere il potenziamento dei servizi dei centri per l'impiego attraverso l'incremento della dotazione organica attualmente disponibile e l'implementazione di una cultura organizzativa ad alto tasso di innovazione.

In tale contesto, rilevano i trasferimenti disposti dalla legge 29 dicembre 2017, n. 205, quantificati sulla base della dotazione organica dei centri per l'impiego rilevata al 31 dicembre 2015, ma soprattutto le disposizioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che all'art. 1 commi 255 e 258, al fine di introdurre il cd "Reddito di Cittadinanza", hanno stanziato ulteriori risorse finanziarie destinate, in continuità con il percorso di rafforzamento già intrapreso, al potenziamento dei Centri per l'Impiego, istituendo allo scopo un fondo apposito denominato "Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza".

Con la successiva novella normativa di cui alla Legge 28 marzo 2019 n. 26, è stata prevista all'art. 12 comma 3, anche al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei LEP, l'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di durata triennale, da aggiornarsi annualmente, che "*individua specifici standard di servizio per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia e i connessi fabbisogni di risorse umane e strumentali delle regioni e delle province autonome, nonché obiettivi relativi alle politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del Rdc. Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo*".

In esecuzione di quanto disposto con il succitato art. 12 comma 3 L.26/2019, è stato emanato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019 "*Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*", successivamente modificato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 22.05.2020, che ha stanziato a favore della Regione Puglia risorse complessive per € 186.779.688,89.

Sarà quindi fondamentale dare concreta attuazione a tutte le misure individuate nel Piano Regionale Straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, predisposto a cura di ARPAL d'intesa con l'Assessorato al lavoro, e finanziato con le citate risorse.

Le politiche attive del lavoro per la parità di genere

In stretto raccordo con la Consigliera di Parità, proseguirà l'attività di promozione e sensibilizzazione sulla parità di genere in materia di lavoro. Questi interventi meritano particolare attenzione e una adeguata disponibilità di flussi finanziari, necessari a sostenere le azioni che verranno realizzate.

Le politiche attive del lavoro contribuiranno al conseguimento dell'OST 10.1 "Promuovere la parità di genere attraverso interventi di contrasto alle discriminazioni, di conciliazione vita/lavoro/famiglia e di distribuzione degli incarichi e funzioni amministrative e politiche". Le azioni saranno rivolte, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo regionali, al superamento del "gender pay gap", alla riduzione dei divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera, alla promozione di azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue, agli investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro.

Le politiche attive verranno definite ed attuate in stretta interrelazione con l'Agenda di Genere della Regione Puglia, che parte da una visione integrata delle politiche per le pari opportunità e propone obiettivi ed azioni negli ambiti della Qualità della vita delle donne e degli uomini, di Istruzione formazione e lavoro, di Competitività, sostenibilità e innovazione, del Lavoro di qualità, del Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere.

2.3.3.4 L'occupazione

Di particolare rilevanza strategica, in virtù delle trasformazioni sistemiche che riguardano il nostro territorio, sono le misure predisposte dalla programmazione regionale a sostegno delle politiche mirate alla gestione e alla soluzione delle crisi aziendali e industriali, nazionali e/o locali. La Regione Puglia ha sviluppato un efficiente e articolato modello per la gestione delle crisi attraverso l'attività di mediazione operata al tavolo di confronto istituzionale appositamente convocato tra le parti coinvolte: imprese, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e di categoria, rappresentanti delle Istituzioni. L'intervento della Regione, che si avvale anche delle competenze del Comitato SEPAC, si pone come principali obiettivi, modulabili a seconda della vertenza, la salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'attività di impresa, l'implementazione di strategie pubbliche di rilancio aziendale e/o di ristrutturazione del piano industriale, la ricollocazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti nelle crisi. L'organizzazione del modello di gestione delle crisi industriali richiede un rapporto costante e continuo tra diverse strutture regionali competenti per materia.

Inoltre, assume rilievo strategico l'avvio di percorsi, condivisi anche con altre Istituzioni (MiSE, Ministero del Lavoro) e altre strutture regionali, finalizzati alla tenuta ovvero allo sviluppo dei sistemi industriali pugliesi attraverso l'elaborazione di programmi di reindustrializzazione e di riconversione di aree e settori colpiti da crisi industriale. Tali percorsi si integrano con le politiche regionali di attrazione degli investimenti al fine di produrre una maggiore capacità occupazionale dell'intero territorio regionale, con particolare attenzione ai settori a prevalente vocazione innovativa, in aderenza alla *Smart Specialization Strategy* Puglia 2014 – 2020 (nonché ai nuovi percorsi di specializzazione intelligente che verranno attivati nell'ambito della programmazione 2021-2027).

2.3.3.5 Le crisi industriali, la riconversione del tessuto produttivo e il mantenimento dei livelli occupazionali

La crisi economica che investe il territorio nazionale e regionale, è stata ancor più accentuata dalla Pandemia da covid-19 e dalle conseguenti restrizioni alle attività economiche attuate dal Governo centrale. Tale circostanza sta determinando l'incremento delle situazioni di crisi nel tessuto produttivo pugliese. Nell'ambito delle misure predisposte dalla programmazione regionale a sostegno delle politiche mirate alla gestione e alla soluzione delle crisi aziendali e industriali, nazionali e/o locali, la Regione Puglia ha sviluppato e consolidato negli anni, un efficiente e articolato modello per la gestione delle crisi industriali attraverso l'attività di mediazione operata al tavolo di confronto istituzionale appositamente convocato tra le parti coinvolte: imprese, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e di categoria, rappresentanti delle Istituzioni. L'intervento della Regione, che si avvale anche delle competenze del Comitato SEPAC istituito con legge regionale n. 7/2002, art. 40, si pone come principali obiettivi, il mantenimento del tessuto produttivo e dei livelli occupazionali e lo sviluppo di strategie volte alla riconversione industriale ovvero all'attivazione di processi di reindustrializzazione di siti dismessi. L'organizzazione del modello di gestione delle crisi industriali richiede un rapporto costante e continuo tra diverse strutture regionali competenti per materia. Inoltre, assume rilievo strategico l'avvio di percorsi, condivisi anche con altre Istituzioni (MISE, Ministero del Lavoro, Invitalia) e altre strutture regionali, finalizzati alla proposizione di investimenti che sfruttino le potenzialità della crisi in atto senza subirne soltanto gli effetti. Tali percorsi si integrano con le politiche regionali di sviluppo economico al fine di sostenere e rilanciare il tessuto produttivo regionale con particolare attenzione ai settori a prevalente vocazione innovativa e produrre una maggiore capacità occupazionale.

2.3.4 La salute

Obiettivo primario perseguito in tema di salute e benessere è quello di garantire il miglioramento delle condizioni di salute e benessere del cittadino, pur in presenza di risorse in costante riduzione, garantendo pertanto un sistema di assistenza efficace con un efficiente allocazione delle risorse. Il concetto stesso di "salute" e l'offerta ad esso annessa e connessa è stato ripensato nell'ultimo anno e mezzo per poter rispondere in modo adeguato alla domanda legata all'emergenza COVID-19.

Come per ogni sistema sanitario evoluto, il punto di partenza è costituito dalla prevenzione, che il Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale intende perseguire attraverso la riorganizzazione ed il potenziamento del sistema di screening ed il consolidamento della pratica vaccinale, implementando tutte le iniziative finora perseguite e che hanno portato ad una sensibile riduzione di alcune patologie importanti, ancor di più ora che l'Ente è impegnato h24 nell'imponente campagna di vaccinazione e nelle attività di contact tracing e screening per il COVID-19.

Sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", anche al fine di migliorare e rafforzare la presa in carico sanitaria dei cittadini pugliesi (persone sole, persone con disabilità). Inoltre, attraverso strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità fino alla istituzione delle "farmacie di servizi", con la piena partecipazione di tutti gli *stakeholders* interessati. Una corretta organizzazione e predisposizione del modello assistenziale sarà in grado di garantire i risultati sperati nell'arco del triennio di programmazione, passando attraverso la definizione dei ruoli di ciascuno snodo della rete assistenziale per garantire certezza e chiarezza dei percorsi, che passano principalmente dal rafforzamento della medicina territoriale.

Sempre con riferimento all'assistenza, il Dipartimento intende proseguire nei progetti di potenziamento della rete assistenziale specializzata che ha dimostrato di poter garantire una risposta completa e di alto profilo a tutte le tipologie di pazienti. Tali obiettivi legano fortemente tra di loro le Sezioni del Dipartimento, in quanto se da un lato coinvolgono le Sezioni impegnate nella programmazione delle attività di assistenza e riorganizzazione ospedaliera, dall'altro richiedono il giusto potenziamento delle infrastrutture, delle tecnologie informatiche, del personale specializzato. Il tutto nell'ottica di una gestione di iso-risorse che impone da un lato una corretta gestione contabile e dall'altro un sempre più adeguato ricorso alle risorse comunitarie.

La riorganizzazione della rete dei servizi sanitari e sociosanitari sia ospedaliera che territoriale è accompagnata da un importante piano di investimenti in dotazioni tecnologiche oltre che di riqualificazione ed adeguamento delle strutture sanitarie che si sta attuando negli anni attraverso le risorse del POR Puglia 2014/2020 (in particolare azione 9.12), del FSC 2007/2013, del Patto per la Puglia FSC 2014/2020, nonché delle risorse residue ex articolo 20 della legge n. 67/1988 e di quelle, sempre ex articolo 20 della legge n. 67/1988.

Inoltre, al fine di assicurare la sostenibilità del SSR, un ruolo fondamentale è assicurato dalle azioni di riqualificazione della spesa, con particolare riferimento a quella per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici; in tale ambito gli interventi riguardano da un lato l'aumento della appropriatezza prescrittiva di farmaci e dispositivi, dall'altro il rafforzamento delle gare centralizzate per il tramite del soggetto aggregatore.

Nel parametrare gli interventi del Dipartimento alle reali esigenze della popolazione pugliese, non può non emergere come le richiesta di assistenza sanitaria e socio sanitaria provengano sempre più spesso da parte di una popolazione "anziana". Sviluppare politiche di "*active aging*" è uno degli obiettivi che questo Dipartimento intende perseguire, garantendo al contempo il ricorso alla prevenzione, all'assistenza ospedaliera e territoriale, alle politiche per il benessere psico-fisico della persona anziana.

Gli obiettivi sopra esposti possono vedere coinvolti *stakeholders* esterni alla Regione quali le Aziende Sanitarie, i Comuni, ma anche privati. In tale ottica viene garantita la possibilità per questi soggetti di proporre specifici programmi ed azioni il cui finanziamento sarà garantito, in linea con la mission di questo Dipartimento, dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DIEF).

2.3.5 Il welfare

Il ruolo delle politiche di welfare è sempre più decisivo nel rispondere alle domande delle comunità, sia come risposta diretta ai bisogni sociali di inclusione e presa in carico integrata che indiretta in tutti i settori della vita delle persone, in termini di economia sociale su nuove modalità di produzione di beni, tecnologie e servizi che possano generare un traino nel sistema economico regionale.

La nuova sfida, quindi, da un lato sarà orientata a consolidare e potenziare il sistema integrato di welfare esistente e la connessa filiera istituzionale di riferimento, dall'altro dovrà sostenere la capacità di imprese sociali e di partenariati pubblico-privati finalizzati a investire in social business innovativi a elevato impatto sociale sia in termini occupazionali che di qualità della vita nei contesti locali.

La centralità del pubblico è il tratto distintivo dei servizi sociali pugliesi. È necessario un nuovo ruolo delle istituzioni pubbliche e dei servizi sociali, un nuovo ruolo declinato in politiche e interventi – regionali e locali – integrati, in un ruolo di coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore, che sappiano intervenire in ogni aspetto della vita di una persona, fin dai primi anni, per spezzare i meccanismi in cui si insinua e si realizza l'immobilità sociale, perché è prioritario rimuovere le cause delle disuguaglianze garantendo pari opportunità a tutti.

Va posta quindi come prioritaria l'azione di contrasto alle disuguaglianze e, soprattutto, alla povertà non solo con le necessarie misure di inclusione sociale attiva, come il Reddito di Dignità, ma con l'edificazione di un sistema di protezione sociale, centrato sul territorio nel quadro di una cornice unitaria di riferimento con Livelli Essenziali delle Prestazioni, a garanzia dell'uniformità ed esigibilità dei diritti civili e sociali fondamentali per tutte le persone. Al tempo stesso, la nuova composizione delle famiglie, con nuclei sempre più ridotti, l'invecchiamento della popolazione, il calo della natalità, l'aumento delle povertà e la gestione dei flussi migratori sono le principali sfide da affrontare attraverso un opportuno utilizzo sia delle risorse finanziarie ordinarie che di quelle afferenti i nuovi programmi dell'Unione Europea.

In quest'ottica strategica, il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali diverrà il luogo di sintesi e di rilancio di un sistema integrato e multidimensionale di servizi e prestazioni che sappia anche programmare il rafforzamento dell'infrastrutturazione sociale del territorio e il potenziamento degli organici degli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali, con un investimento strategico nell'innovazione sociale.

Le priorità di intervento, dunque, che diverranno vere e proprie direttrici di sviluppo di politiche ed interventi, possono essere riassunte nelle seguenti:

- contrastare la povertà mediante un percorso di inclusione sociale attiva con un'attività di pianificazione e monitoraggio dei risultati raggiunti;
- consolidare la rete dei servizi e delle strutture per le persone con disabilità e per gli anziani, con particolare attenzione alla sperimentazione di servizi complementari e innovativi per le persone non autosufficienti e/o senza supporto familiare ("dopo di noi") e alla promozione della "vita indipendente";
- contrastare la denatalità, sostenendo la genitorialità mediante investimenti sulle politiche di conciliazione vita-lavoro, il sostegno al reddito, l'ampliamento dei servizi e degli spazi educativi e attraverso la valorizzazione di tutte le esperienze già presenti all'interno di un processo di

accreditamento che fissi standard di qualità per i bambini e le famiglie, le lavoratrici e i lavoratori;
- promuovere le pari opportunità, investendo in nuove politiche attive del lavoro per potenziare l'occupazione femminile come leva di sviluppo e contrastando ogni forma di discriminazione, maltrattamento e violenza, attraverso il potenziamento della rete dei servizi e dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
- promuovere l'iniziativa e il protagonismo degli Enti di Terzo Settore attraverso azioni di sostegno al perseguimento dell'interesse generale e alla qualificazione del capitale sociale delle comunità locali anche nella produzione e scambio di beni e servizi, con particolare attenzione all'innovazione sociale di pratiche, luoghi, politiche.

2.3.6 La mobilità e i trasporti

Lo sviluppo economico è fortemente connesso al sistema delle infrastrutture e dei trasporti che, migliorando l'accessibilità alle diverse aree regionali, contribuisce allo sviluppo dei territori e delle imprese.

In linea con quanto indicato a livello di pianificazione nel vigente "Piano attuativo del piano regionale dei trasporti 2015-2019" e nel "Piano Triennale dei Servizi", gli interventi che si è inteso promuovere nel triennio 2020-2022, e che proseguiranno nel prossimo triennio 2022-2024, sono stati prevalentemente quelli mirati a realizzare un modello integrato di governance dei trasporti basato su un piano regionale della mobilità che prevede il potenziamento e l'adeguamento della rete ferroviaria regionale alle specifiche tecniche di interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale. Le attività sono state orientate a completare e consolidare la rete ferroviaria, stradale e portuale strettamente collegata alle strutture regionali della logistica che avessero nel breve, medio e lungo termine un impatto positivo anche a livello nazionale ed europeo, ovvero, la realizzazione di infrastrutture adeguate a criteri ecologici in grado di accorciare le distanze rispetto al Nord Italia e all'Europa. Altro rilevante obiettivo è stato quello di perseguire e completare l'azione di un progressivo rinnovo del parco rotabile ferroviario ed automobilistico urbano ed extraurbano al fine di aumentare la qualità dell'offerta del trasporto pubblico e ridurre le distanze con la media europea in termini di anzianità delle flotte.

In ragione del nuovo quadro normativo e regolatorio anche in tema di sicurezza della circolazione ferroviaria sulle reti regionali, si è proseguito il processo di armonizzazione delle tecnologie di bordo e di terra agli standard del gestore della

rete nazionale RFI, nonché l'eliminazione dei materiali rotabili fortemente inquinanti.

In tale contesto sono stati avviati e/o conclusi progetti di potenziamento dell'offerta ferroviaria e di miglioramento del servizio che incideranno sia sull'infrastruttura (interventi di eliminazione del passaggi a livello, elettrificazione delle linee, installazione dei sistemi di controllo della marcia del treno, velocizzazione) che sul modello di esercizio, secondo modelli gerarchizzati, cadenzati con interscambio su tutta la rete ferroviaria regionale e per tutte le imprese di trasporto.

Nel prossimo triennio 2022-2024 si prevede l'approvazione dell'aggiornamento del Piano Attuativo 2021-2027 del PRT la cui redazione si colloca in un momento storico di grande complessità; se da un lato infatti sarà necessario prevedere la coerenza con gli atti della programmazione nazionale in materia di infrastrutture (DEF 2020 "Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro. Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture") e l'integrazione con i contenuti del nuovo ciclo di programmazione europea 2021 – 2027, dall'altro non ci si potrà esimere dall'affrontare una attenta riflessione sui cambiamenti che la pandemia di COVID-19 ha inevitabilmente prodotto sull'organizzazione del sistema della mobilità delle persone e del trasporto, e sulla logistica delle merci.

Gli interventi per ammodernare il parco rotabile automobilistico urbano ed extra-urbano dedicato al trasporto pubblico mediante il finanziamento di autobus a basso carico inquinante di emissioni che andranno a sostituire i mezzi attualmente circolanti e oramai vetusti e inquinanti, contribuiranno a completare il percorso devolutivo agli Enti locali, della competenza sulla pianificazione dei servizi automobilistici di carattere urbano ed extra-urbano, la cui domanda, è stato accertato, si autocontiene all'interno dei perimetri provinciali, lasciando alla regione la sola competenza sui servizi ferroviari rappresentativa dell'ossatura portante del trasporto pugliese.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica nel triennio 2022-2024 si prevede che il soggetto attuatore completi la progettazione del lotto prioritario relativo alla Ciclovia turistica nazionale dell'Acquedotto Pugliese e le procedure per l'affidamento dei relativi lavori finanziati con le risorse ministeriali del DM 517/2018 e risorse regionali. Per la Ciclovia turistica nazionale Adriatica si prevede di completare la progettazione del lotto prioritario finanziato con le risorse ministeriali del DM 517/2018.

Attraverso la programmazione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 - azione 4.4 non ancora assegnate, si prevede di completare le azioni volte all'incremento della mobilità sostenibile in ambito urbano e per

accrescere le performance del trasporto pubblico locale. Proseguirà l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.

L'incremento della rete di piste ciclabili negli ambiti urbani potrà proseguire sia attraverso i programmi di finanziamento statali che attraverso la nuova programmazione di fondi comunitari. Con il nuovo ciclo di programmazione si auspica di incentivare nelle città nuove forme di mobilità sostenibile (micromobilità, mobilità elettrica, sharing mobility, miglioramento dell'accessibilità dei nodi del trasporto collettivo e delle performance del trasporto pubblico locale, etc…).

Nel triennio 2022- 2024 sarà varato il nuovo Piano nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) di competenza statale che finanzierà interventi volti a migliorare la sicurezza stradale, previa fase di programmazione e selezione degli interventi da parte delle Regioni. Proseguirà la gestione dei quattro programmi di attuazione del PNSS in corso, destinati alla realizzazione di infrastrutture volte a ridurre l'incidentalità su strade comunali e provinciali e del V programma di attuazione denominato "piano in bici". Attraverso il suddetto V programma, che ha già visto l'attuazione della prima fase del percorso formativo rivolto ai tecnici degli Enti Locali, si cofinanzieranno i piani di mobilità ciclistica e molti Enti Locali si doteranno di tali piani.

Nell'ambito della formazione e comunicazione sui temi della mobilità sostenibile si incentiveranno attività per sensibilizzare gli studenti su sicurezza stradale e favorire il trasporto attivo dei bambini verso le scuole, in analogia a quanto già attuato per l'anno scolastico 2018- 2019 con la convenzione sottoscritta tra Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e Ufficio Scolastico Regionale per il progetto "Pedibus" nelle scuole elementari finanziato con fondi regionali, auspicando un sempre maggiore impulso alle attività del Mobility Manager scolastico.

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL attuerà la vigilanza sui servizi di TPL regionali svolti da: FSE, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio vigenti.

Tale attività sarà svolta con ispezioni sia in loco a campione e sia sulla scorta di segnalazioni provenienti dall'utenza mediante le unità di personale dedicate a tale funzione.

2.3.7 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative

In tema di tutela e valorizzazione del territorio, la Regione intende proseguire in politiche volte a garantire la qualità del paesaggio e delle città e a proteggere e preservare la bellezza del territorio. In questo contesto si collocano azioni volte a promuovere il tema dello sviluppo sostenibile, a ridurre il consumo del suolo, a rafforzare sinergie interistituzionali di contrasto dell'abusivismo edilizio, a recuperare e riqualificare i paesaggi di Puglia, a favorire l'attuazione di interventi in materia di rigenerazione urbana e riduzione del disagio abitativo ed a rafforzare la rete delle Aree naturali protette.

Con le Azioni 6.5 "Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" e 6.6 "Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale" del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), prosegue la realizzazione degli interventi volti alla valorizzazione della biodiversità presente sul territorio regionale, nonché la riqualificazione paesaggistica delle zone costiere, della rete ecologica regionale e delle infrastrutture verdi urbane, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio con riferimento al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e in particolare ai progetti territoriali per il paesaggio "Patto città-campagna", "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" e "Rete Ecologica Regionale".

Sono in fase di realizzazione 56 interventi già selezionati, coerenti con quanto previsto nel PAF (Prioritized Action Framework), nei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e nei progetti strategici del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità, nonché conservare e promuovere il patrimonio naturale e culturale migliorandone le condizioni e gli standard di offerta e fruizione. Nell'ambito dell'Azione 6.5.b, in cui è stato pubblicato avviso (con scadenza 30.09.2020), continua l'attività di selezione delle proposte progettuali al fine di finanziare interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico funzionale, per una dotazione di 1,5 milioni di euro. Nell'ambito della Sub Azione 6.5.a, con Deliberazione n. 150 del 17.02.2020 la Giunta regionale ha ritenuto che il Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva "habitat" sia attività a rilevanza strategica, dando atto che ai fini della sua definizione si rende necessaria una sinergica combinazione di azioni di

monitoraggio da selezionare attraverso apposita procedura di tipo negoziale, di cui al sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del POR 2014-2020. A tal fine è stato dato mandato al Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, in qualità di Responsabile di Azione 6.5. del POR - PUGLIA 2014-2020, di attivare le necessarie azioni amministrative finalizzate a selezionare i soggetti potenzialmente interessati allo svolgimento di azioni di monitoraggio di valore strategico, tali da definire un quadro conoscitivo degli habitat e delle specie che sia coerente con il fabbisogno di ciascun soggetto proponente, rispondente agli standard normativi comunitari e nazionali, che concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, prevedendo una dotazione pari a € 2.160.852,00. Con il predetto atto la Giunta ha disposto, inoltre, specifici indirizzi e criteri per la selezione di progetti di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, ai fini della definizione del relativo Programma di Monitoraggio ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva "habitat".

È prossimo l'avvio della procedura di tipo negoziale per la selezione di azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia in esecuzione alla D.G.R. n. 150/2020, che concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia.

Fondamentale è l'azione di sostegno ai Comuni pugliesi al fine di promuovere la valorizzazione del paesaggio. In particolare, per incentivare l'adeguamento dei Piani Urbanistici Generali (PUG) al vigente PPTR, come previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 20/2009, e rafforzare le attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale che consentono di attuare lo scenario strategico del Piano, continua l'attività di sostegno ai Comuni, incentivando in tal modo l'informatizzazione dell'adeguamento dei PUG al PPTR secondo predefinite modalità tecniche-operative.

Prosegue inoltre il monitoraggio delle azioni di tutela e recupero delle "costruzioni in pietra a secco", come definite ai punti 1.2 e 1.3 dell'elaborato 4.4.4 del PPTR, di recupero e messa in sicurezza delle aree verdi di proprietà comunale di valore storico e paesaggistico ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, proposte dai Comuni selezionati e l'attività di sostegno per l'erogazione di contributi straordinari per l'espletamento di "Concorsi di idee e di progettazione" di cui all'articolo 1 della legge regionale n.14/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio", che possano stimolare la competizione tra progettisti attraverso procedure concorsuali e pertanto migliorare la qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio.

Al fine di dare avvio alle attività di aggiornamento e revisione del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), così come previsto dalla legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009 e dagli articoli 11 e 104 delle Norme tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, con deliberazione della Giunta regionale n. 1065 del 13 giugno 2019 è stata costituita una cabina di monitoraggio, che coinvolge competenze interne alla Regione ed esterne di ARPA e Ministero dei Beni Culturali.
L'articolo 4, comma 3, lett. e), della legge regionale n. 20/2009 prevede che l'Osservatorio del paesaggio, istituito con la citata legge regionale in adempimento all'articolo 133 del decreto legislativo n. 42/2004, attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisca ed elabori informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR.
Continueranno le attività di monitoraggio, acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio, per le quali nel bilancio regionale autonomo è stata prevista una dotazione finanziaria per gli anni 2021-2023.
È stato sottoscritto, nei primi mesi del 2020, l'accordo di collaborazione tra la Regione Puglia, il MIBACT e i dipartimenti Universitari per la redazione di un progetto integrato di recupero dei paesaggi compromessi dall'espansione della Xylella nell'area interna del sud Salento Capo di Leuca, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge regionale n. 67/2018.
L'accordo prevede una durata di dodici mesi, salvo proroghe a seguito di formale dichiarazione di interesse delle Parti.
Per quanto riguarda il sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000, obiettivo strategico da attuare è l'avvio di un processo partecipativo di studio e condivisione delle tematiche ambientali per svolgere in maniera efficace ed efficiente le funzioni di organizzazione territoriale del sistema stesso e per conseguire una più efficace azione di tutela e conservazione della biodiversità regionale. È fondamentale integrare e coordinare la gestione delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e implementare la Rete ecologica regionale. A tal fine, dando seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 22 gennaio 2019, è stato costituito un Tavolo di studio, coordinato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, a cui parteciperanno le competenti Sezioni regionali nonché esperti esterni all'amministrazione regionale di comprovata e pluriennale esperienza professionale di settore**,** volto ad emanare una norma unica regionale che integri la disciplina in materia di aree protette regionali con quella in materia di biodiversità.
Continua, altresì, l'azione di rafforzamento del coordinamento delle aree naturali protette pugliesi onde favorire l'ottimizzazione delle risorse economiche

disponibili, la diffusione di buone pratiche, la valorizzazione di progetti e programmi in tema ambientale, l'integrazione tra le politiche regionali, la programmazione anche comunitaria per accedere a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari su tematiche inerenti alla gestione forestale, alla prevenzione incendi, alla vigilanza, e alla mobilità. Al fine di sostenere gli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali di cui alla legge regionale n. 19 del 24 luglio 1997 nelle funzioni di sorveglianza previste dall'articolo 24 della stessa legge, si prevede di stipulare accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Enti di gestione e il Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, come previsto nell'articolo 16 della legge regionale n. 67/2018 che ha previsto una dotazione finanziaria per gli anni 2019-2021.

Continua la realizzazione del Progetto LIFE "Interventi di conservazione del Capovaccaio" per la tutela e salvaguardia della specie protetta dalla Direttiva "Uccelli" Capovaccaio (in estinzione) in cui il Servizio Parchi partecipa in qualità di partner e svolgerà azioni per un importo di circa 200 mila euro (di cui 150 mila finanziati dalla UE).

Il tema della riduzione del disagio abitativo viene affrontato attraverso l'incremento della disponibilità di alloggi, mettendo a disposizione nuove unità abitative e recuperando e rendendo funzionale il patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente. Attraverso le rilevazioni dell'Osservatorio regionale della Condizione Abitativa, in coordinamento con l'Osservatorio nazionale, si monitora l'andamento dei fabbisogni abitativi, la qualità e quantità di richieste e si valutano opportune soluzioni.

Per l'attivazione di azioni volte alla riduzione del disagio abitativo è di primaria importanza la conoscenza dei dati specifici del settore. A tale scopo è stato implementato presso l'Assessorato un sistema informativo integrato, basato sulle tecnologie del web e della comunicazione digitale, per ottimizzare i servizi di acquisizione di informazioni sulla condizione abitativa e sui fabbisogni in Puglia. La finalità consiste nella creazione di banche dati condivise sul patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica e sui finanziamenti per interventi edilizi.

La piattaforma PUSH è stata oggetto di sperimentazione con gli enti pilota selezionati tra ARCA e Comuni, con l'obiettivo primario del popolamento della banca dati patrimoniale e della registrazione alla piattaforma di un numero sempre crescente di enti locali.

Per ridurre il disagio abitativo delle fasce sociali più deboli è stata conclusa nell'ambito del POR Puglia FESR 2014-2020 la procedura negoziale con le ARCA regionali per la realizzazione di programmi di recupero del patrimonio edilizio

residenziale pubblico nell'ambito dell'Asse IX - Azione 9.13 "Interventi per la riduzione del disagio abitativo", con l'integrazione di fondi per l'efficientamento energetico relativi all'Asse IV - Azione 4.1 "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici" della programmazione POR Puglia FESR 2014-2020, secondo un approccio integrato, attraverso l'attuazione di interventi integrati sul patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica localizzati nei grandi centri urbani e riguardanti il patrimonio più vetusto; gli interventi consistono nella ristrutturazione di n. 1870 alloggi, nel miglioramenti dei livelli di efficientamento energetico, nella riduzione del rischio sismico ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Con il riparto dei fondi statali aggiuntivi della legge n. 80/2014 del settembre 2018 e con lo scorrimento dell'elenco delle domande presentate da Comuni e ARCA sono stati finanziati ulteriori n. 107 interventi di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'importo massimo di 50 mila euro ciascuno; con le annualità già attribuite alla Regione Puglia sono stati avviati i primi 23 interventi.

Per la città di Taranto è stato definito il primo stralcio di interventi per la riqualificazione del quartiere Tamburi nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo con la realizzazione di nuovi alloggi e la demolizione di quelli esistenti per far posto alla Foresta urbana, barriera verde tra il quartiere e l'ex ILVA e all'avvio di interventi di edilizia sociale nella città vecchia, destinati alla fascia sociale che non ha i requisiti per l'accesso all'edilizia sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non ha la capacità economica per l'accesso al libero mercato.

Nello specifico il Piano prevede il completamento della "Foresta Urbana" nella zona sud del quartiere, sull'area attualmente occupata da 9 edifici di edilizia popolare denominati "Case parcheggio", di proprietà dell'ARCA Jonica, oltre ad interventi di risanamento ambientale che riguardano il lungomare terrazzato sul Mar Piccolo, la riqualificazione del tessuto urbano del quartiere Tamburi e il completamento degli impianti sportivi di base e dell'area mercatale. Sono stati sottoscritti i disciplinari con il Comune di Taranto e con l'ARCA Jonica, soggetto attuatore degli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Con la Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 sono stati aggiornati gli indirizzi programmatici per l'utilizzo delle risorse finanziate residue destinate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, norme per l'edilizia residenziale, giacenti sui fondi L) ed M) del conto corrente n. 20127 "Fondi di edilizia convenzionata/agevolata programmi centrali". A seguito di accertamento il Ministero delle infrastrutture ha fissato in 350 milioni di euro le risorse disponibili per l'attuazione di programmi e interventi.

Con Decreto MIT 4 luglio 2019 n. 302, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 in data 27/08/2019 è stato approvato il riparto delle risorse per l'attuazione del programma integrato di edilizia residenziale sociale ed agevolata; tale decreto ha assegnato alla Regione Puglia un importo pari a € 14.123.530,25.

Poiché la Delibera CIPE prevede che le Regioni individuino i soggetti proponenti gli interventi e i relativi importi da assegnare nel rispetto dei criteri e degli ambiti in essa definiti, l'Assessorato ha avviato una manifestazione di interesse tra le ARCA in quanto gestori del 90% del patrimonio ERP regionale al fine di individuare due proposte di intervento coerenti con quanto già in programmazione e indispensabili per arginare il disagio abitativo.

Con D.G.R. n. 2418 del 19/12/2019 sono stati individuati l'ARCA CAPITANATA e l'ARCA NORD SALENTO quali soggetti proponenti degli interventi ubicati rispettivamente nel comune di Foggia e nel comune di Brindisi di nuova costruzione e recupero del patrimonio esistente e assegnati rispettivamente € 9.123.530,25 e € 5.000.000,00. L'intervento di nuova costruzione di alloggi ERP nel Comune di Foggia è localizzato su suoli di proprietà regionale ai sensi della D.G.R. n. 1450 del 30/07/2019 di approvazione del protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Arca Capitanata, sottoscritto in data 02/12/2019, e dunque in linea con la programmazione regionale per la soluzione della problematica inerente all'emergenza abitativa nel Comune. L'intervento di recupero e ristrutturazione di diversi lotti di edifici ERP ubicati nel quartiere CEP Paradiso di Brindisi permette il completamento del programma finanziato in parte nell'ambito del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 Azione 9.13.

Con D.G.R. n. 2419 del 19/12/2019 è stato approvato il "Programma dell'Abitare Sostenibile e Solidale Regione Puglia", che nasce dall'esigenza di rispondere al fabbisogno abitativo dei comuni pugliesi alla luce del rilevamento delle diverse forme di disagio abitativo e dei conseguenti fabbisogni rilevati.

Sono state individuate le linee di intervento per l'attuazione del Programma, definendo altresì la programmazione delle risorse disponibili, quantificate complessivamente in € 80.317.078,02.

Le Linee di intervento contenute nel Programma sono le seguenti:

1. Nuova costruzione di edifici nZeb e recupero e/o manutenzione straordinaria immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata a cura di Comuni e ARCA e per l'acquisto di alloggi invenduti a cura delle ARCA. Ricognizione regionale: € 41.512.846,61;
2. Interventi di recupero, riqualificazione, ampliamento o nuova realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di insediamenti di

edilizia residenziale pubblica a cura dei Comuni. Ricognizione regionale: € 18.804.231,41;

3. Recupero e/o manutenzione straordinaria alloggi a cura di privati.

Ricognizione regionale: € 5.000.000,00;

4. Nuova costruzione di alloggi sociali a cura delle ARCA e dei Comuni.

Ricognizione regionale: € 15.000.000,00.

L'attivazione del Programma di interventi è partita con la pubblicazione dei bandi relativi alla prime due linee di finanziamento. Per incrementare la disponibilità di alloggi di edilizia sociale si darà avvio alle altre due linee di finanziamento e ai relativi bandi per il recupero del patrimonio edilizio privato e di proprietà dei comuni da offrire in locazione a canone concordato; in questo modo si potrà garantire l'accesso alla casa anche ai nuclei familiari che non hanno i requisiti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non hanno la capacità economica di accedere al libero mercato.

Per tale finalità viene esplicata anche l'attività di sostegno alla locazione e alla riduzione della morosità incolpevole, attribuendo ai Comuni le somme per il contributo all'affitto ai sensi dell'art. 11 della L. n. 431/1998, costituite da fondi regionali e fondi statali. Per tale attività, in ottemperanza al disposto del Codice dell'Amministrazione Digitale e agli obblighi di dematerializzazione, efficientamento e trasparenza, si è proceduto alla sperimentazione dell'utilizzo della piattaforma PUSH da parte dei Comuni nell'invio della documentazione attestante il cofinanziamento comunale nell'ambito della partecipazione al Bando per la concessione dei contributi ai canoni di locazione di cui alla L.n. 431/98, art. 11.

Con la costituzione della Commissione ITACA di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", istituita con l'articolo 46 della legge regionale n. 44/2018, viene rafforzata l'azione della Regione Puglia nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito edilizio ed urbano ai sensi della legge regionale n. 13/2008. Si potrà così procedere agli aggiornamenti del sistema di procedure per la certificazione di sostenibilità e all'avvio dei controlli sulle certificazioni acquisite.

La Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile, presieduta dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, è composta da n. 5 componenti individuati sulla base di specifici requisiti professionali fissati dall'Avviso pubblico di selezione; uno dei risultati più importanti raggiunto è l'aggiornamento delle procedure per la certificazione di sostenibilità ambientale, contenente anche indicazioni in merito ai controlli degli interventi finora realizzati e alle sanzioni in casi di irregolarità. La Commissione ha assunto anche l'impegno di supportare i

Comuni in ogni fase dell'attività in materia di sostenibilità, garantendo anche una formazione sul campo in favore dei tecnici comunali responsabili.
Particolare attenzione è posta anche all'accessibilità da parte delle persone con disabilità, con programmi per l'edilizia privata a valere sia su fondi statali, che del bilancio autonomo regionale e bandi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole primarie e per l'adeguamento dei parchi gioco per bambini affetti da disabilità con fondi di bilancio autonomo.

2.3.8 L'ambiente

Con riferimento alla *policy* ambientale l'attenzione della Regione Puglia è rivolta prevalentemente alla salvaguardia e all'uso corretto delle risorse ambientali e naturali e alla chiusura del ciclo dei rifiuti, allo sviluppo sostenibile del territorio compatibile con la vita, la salute e la bellezza del paesaggio. La Regione Puglia sarà impegnata in attività di prevenzione e riduzione delle pressioni sulle risorse ambientali e naturali, sul consumo del suolo, attraverso politiche di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione ai rapporti dinamici ed agli equilibri ambientali, nell'ambito delle attività di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi e di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti, al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, lo sfruttamento incontrollato di risorse naturali, in una logica di sviluppo sostenibile del territorio.
In tal senso la valutazione di impatto ambientale è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale di un progetto.
Con legge regionale n. 31 del 7 agosto 2017 è stato il istituito il Comitato regionale per la VIA. Tale organo tecnico-consultivo tramite l'esame tecnico dei progetti proposti ovvero delle diverse alternative progettuali individua e quantifica gli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (il suolo, il sottosuolo, le acque, l'aria, il paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi, al fine di eliminare o mitigare gli impatti negativi e significativi previsti, con la proposizione di condizioni ambientali e avvalendosi di sistemi di monitoraggio.
Ulteriori valutazioni sono condotte nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza relativa a piani e progetti che possono avere un'incidenza significativa sui siti Natura 2000, costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva n. 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) sostituita integralmente dalla Direttiva n.

2009/147/CE. A livello regionale, le procedure di Valutazione di incidenza previste ai paragrafi 6(3) e 6(4) dalla Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (c.d. Direttiva Habitat) a livello regionale, sono state recentemente definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2018. Conformemente a quanto stabilito nella deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2018, la Regione Puglia è impegnata in un'azione di affiancamento rivolta agli Enti delegati all'espletamento delle procedure di VINCA, ai sensi della legge regionale n. 17/2007 e dall'articolo 17-bis, comma 1, della legge 4 dicembre 2017, n. 172 (Comuni e Province) finalizzata alla corretta applicazione di quanto disposto nella medesima deliberazione della Giunta regionale.

Inoltre, nell'ambito delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, con i riesami complessivi per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti cod. 5.3-5.5 dell'all. VIII della parte II del D.Lgs 152/06 e smi, in ossequio alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) per le summenzionate installazioni.

La strategia darà grande attenzione ai temi della lotta e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, partendo dall'individuazione di una governance Regionale, che attraverso il coinvolgimento degli enti locali punta alla definizione di pianificazioni territoriali in grado di tener conto di tali esigenze.

La Regione Puglia intende, inoltre, potenziare l'azione di tutela ambientale attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale ma anche in materia di siti estrattivi e in materia di caccia. Inoltre la Regione Puglia intende dare piena attuazione alla legge regionale n. 37/2015 in materia di vigilanza ambientale attivando, altresì, specifiche sinergie con gli altri organi di vigilanza anche al fine della programmazione dei controlli ambientali condivisa con gli Enti Locali attraverso al stipula di accordi di collaborazione.

Con riferimento al sistema dei rifiuti l'obiettivo prioritario, come già illustrato negli anni precedenti, è la realizzazione della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento che permetta la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico. Si proseguiranno le opere finalizzate a realizzare una filiera industriale di raccolta e smaltimento all'interno della quale il rifiuto venga considerato come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, implementando l'impiantistica per il trattamento della frazione organica, con produzione di *compost* da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo.

L'obiettivo dell'attività regionale in materia di bonifica dei siti contaminati, al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente, è il disinquinamento, il risanamento e il recupero ambientale dei siti contaminati, potenzialmente contaminati e/o caratterizzati dalla presenza di fonti inquinanti presenti sul territorio pugliese, attraverso la realizzazione di interventi che privilegino l'uso di tecniche e tecnologie "rifiuti free".

Particolare rilievo verrà dato alle azioni di sostegno economico ai Comuni pugliesi, mediante risorse regionali e comunitarie, volte ad attivare e accelerare i processi di bonifica del suolo e della falda o a recuperare aree su cui insistono rilevanti quantitativi di rifiuti, ponendo attenzione ai siti in passato utilizzati come ex discariche per superare situazioni di critiche nella gestione dei rifiuti, alle aree in attesa di ripristino ambientale o a siti produttivi dismessi e abbandonati.

Con l'intento di promuovere la tutela ambientale e sanitaria, particolari iniziative saranno orientate a supportare i Comuni nelle attività di rimozione di rifiuti abbandonati sul proprio territorio e in azioni attuative del programma di riduzione della produzione di rifiuti mediante azioni in grado di incidere sulla fase del consumo, utilizzo e differenziazione di tutti i prodotti.

Un'attenzione particolare meritano le attività riguardanti le procedure autorizzative in materia di cave e di acque termali, per le quali obiettivo principale è il miglioramento dell'impianto normativo e regolamentare, il cui risultato atteso è quello di dare maggiore efficacia all'iter amministrativo attraverso anche operazioni di informatizzazione e dematerializzazione dei procedimenti.

Un'ulteriore area prioritaria in materia ambientale concerne la programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e la riduzione del rischio sismico, nonché la gestione delle risorse finanziarie. Particolare importanza riveste la programmazione di interventi in materia di rischio idrogeologico e sismico nell'ambito del POR Puglia 2014/2020 e la gestione delle relative risorse comunitarie. In relazione a tali interventi si sta procedendo a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere e ad effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti comunitari.

La strategia dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020 riguarda in primo luogo gli interventi di messa in sicurezza di quella parte del territorio connotato da fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico. Infatti la Regione interviene con il sostegno dell'Unione per ridurre la pericolosità del verificarsi di eventi dannosi, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio, al fine di mettere in sicurezza e

riqualificare il territorio. Sulla base dei criteri approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", in relazione agli interventi inseriti nel sistema ReNDiS, è stato possibile predisporre un quadro aggiornato delle priorità di finanziamento su scala regionale con riferimento ai fenomeni di dissesto idrogeologico che necessitano di specifiche azioni di contrasto, e consentire un'efficace programmazione degli interventi di mitigazione dei rischi naturali, anche in relazione alla programmazione del P.O.R Puglia 2014-2020 per il settore del contrasto al dissesto idrogeologico.

Sono stati approvati i seguenti programmi:

- ✓ un programma regionale di interventi contro il dissesto idrogeologico finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020, Asse V – Azione 5.1 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi". Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 68 interventi per complessivi euro 112.240.975,78 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;
- ✓ un programma regionale di interventi di mitigazione del rischio idraulico in materia di difesa del suolo finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020. Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 19 interventi per complessivi euro 80.142.976,00 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico contro il dissesto idrogeologico;
- ✓ sempre a valere sulle risorse comunitarie dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020, sono stati individuati i progetti da finanziare nell'ambito della strategia dell'Area Interna Monti Dauni. Infatti con la deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 5 giugno 2018 la Giunta ha preso atto della strategia dell'Area Monti Dauni ed ha approvato l'elenco dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 interventi per complessivi euro 7.480.000,00.

Sempre con riferimento al dissesto idrogeologico risulta prioritaria anche la programmazione degli interventi nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 in materia di difesa del suolo, in relazione all'introduzione del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS) del Ministero dell'Ambiente ed alle nuove disposizioni normative sulle modalità di valutazione dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. A tale proposito assume particolare rilievo la programmazione effettuata in relazione agli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia" (c.d. Patto per il Sud) e del "Piano Operativo Ambiente - interventi

di riduzione del rischio idrogeologico", allo scopo di accrescere i livelli di sicurezza di numerosi centri abitati e di quelle aree del territorio regionale pugliese a più elevato rischio di dissesto idrogeologico.

Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" - euro 32.896.313,33

Il Piano operativo ambiente FSC 2014-2020 prevede il Piano relativo agli interventi a tutela del territorio e delle acque, che comprende, tra l'altro, la realizzazione di interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. A tal proposito si sono svolte con il MATTM e la Struttura di Missione riunioni tecniche e di approfondimento preistruttorio in esito alle quali è stato predisposto un elenco condiviso ed aggiornato di interventi contro il dissesto idrogeologico.

Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla procedura delineata dal DPCM 28 maggio 2015 relativo alla "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura del MATTM, della Struttura di Missione e di ISPRA. A tal riguardo, in esito alle fasi istruttorie, il MATTM ha comunicato alla Regione Puglia che risultano posti a finanziamento n. 16 interventi per un importo pari a euro 32.896.313,33.

Al fine di stabilire la governance e le modalità operative per l'attuazione degli interventi programmati, è stato individuato per l'attuazione dei citati interventi l'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Puglia il 25 novembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

A tal proposito a dicembre 2018 è stato sottoscritto l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia per un importo pari a euro 32.896.313,33.

Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia - Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati a valere sulle risorse FSC 2014 – 2020 assegnate ai Patti per lo sviluppo - euro 100 milioni.

In relazione al Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, sono stati assegnati 100 milioni di euro per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 28/07/2017 è stato approvato l'elenco degli interventi da finanziare con le suddette risorse FSC 2014-2020 e, successivamente, il suddetto elenco di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico è stato trasmesso alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM. Tali interventi, in adempimento a quanto

previsto dalla normativa vigente, sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura della suddetta Direzione Generale del MATTM.
In data 11 marzo 2019 il Ministero dell'Ambiente ha comunicato alla Regione Puglia la conclusione positiva dell'iter istruttorio relativo ai suddetti interventi contro il dissesto idrogeologico finanziati con le risorse FSC 2014-2020 nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.

2.3.9 Le opere pubbliche

Con riferimento alle Opere Pubbliche, obiettivo costante della Regione Puglia è quello di sostenere con molteplici iniziative lo sviluppo, il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture regionali, in numerosi ambiti.
In materia di viabilità, verrà garantito il finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria dei Comuni e delle Provincie Pugliesi, con diversi programmi, tra i quali si annovera il più recente "Strada per Strada" con ben 100 milioni di euro impegnati, per sostenere le amministrazioni proprietarie delle strade; l'attuazione di alcuni interventi, riguardanti la realizzazione di opere maggiormente rilevanti per l'intero territorio regionale, sarà gestita direttamente.
In materia di *dissesto idrogeologico* importante rilievo riveste l'attuazione degli interventi, gestiti direttamente dalla Regione, programmati ai fini del superamento della situazione di criticità venutasi a determinare a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, riguardanti la messa in sicurezza del territorio e opere di mitigazione del rischio idrogeologico mediante lavori di sistemazione idraulica del canale Acquarotta e l'effettuazione di indagini e le verifiche strutturali sugli edifici interessati.
Si annovera, inoltre, riguardo l'attuazione della Sub-Azione 6.4.d del POR FESR-FSE 2014-2020, inerente il finanziamento dei *sistemi di gestione delle acque pluvial*i nei centri abitati pugliesi, un investimento all'attualità di circa 110 milioni di euro impegnati per il quale sono in corso ulteriori stanziamenti.
Nell'ambito *dell'edilizia scolastica* la Regione, utilizzando le risorse derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le risorse comunitarie del PO - FESR 2014-2020, continuerà a sostenere interventi finalizzati ad accrescere la sicurezza e la fruibilità degli edifici scolastici pugliesi, finanziando agli Enti Locali proprietari delle scuole progetti di recupero e di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici mediante l' adeguamento degli edifici scolastici alle norme nelle materie di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere

architettoniche, nonché promuovendo e sostenendo interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica .

In materia di*"Ricerca Perdite e Risanamento delle Reti Idriche",* la Regione, nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ha finanziato con ottanta milioni di euro, opere ed interventi, su circa 155 chilometri di reti idriche di 21 comuni regionali, mirati a conseguire la distrettualizzazione, il controllo e il monitoraggio delle pressioni delle reti idriche degli abitati interessati. Le stesse sono state avviate dopo una lunga e articolata fase di progettazione.

In materia di demanio portuale sarà garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti pugliesi di interesse regionale, attraverso i necessari finanziamenti, anche provvedendo direttamente alla gestione di alcuni interventi.

In materia di *patrimonio degli Enti Locali* la Regione, con le risorse del bilancio autonomo, continuerà a sostenere le Amministrazioni Locali con finanziamenti per l'esecuzione di interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, di interventi di somma urgenza ai fini della messa in sicurezza delle strutture ed evitare potenziali pericoli per la pubblica incolumità, nonché per interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo , aventi carattere di urgenza, di edifici pubblici o privati di pregio storico, culturale, religioso e sociale interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo.

Per quanto attiene al *patrimonio regionale* le attività per la realizzazione, a gestione diretta, del:

- Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza, nell'ambito del plesso ubicato in via Gentile in Bari;
- la realizzazione dei nuovi edifici da adibire ad archivio di consultazione aperto al pubblico ed a completamento della riallocazione degli uffici, da realizzarsi nel compendio immobiliare degli Uffici regionali sito in via Gentile n. 52, in Bari;
- di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza e di manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili di proprietà regionale;
- completamento della Strada Regionale n. 8 (Lecce - Melendugno), 1°Lotto - 1° e 2° stralcio, in corso di esecuzione (importo da quadro economico: 54,8 milioni di euro).

2.3.10 Le risorse idriche

In materia di *dissesto idrogeologico* importante rilievo riveste l'attuazione degli interventi, gestiti direttamente dalla Regione, programmati ai fini del superamento della situazione di criticità venutasi a determinare a seguito dei gravi dissesti

idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, riguardanti la messa in sicurezza del territorio e opere di mitigazione del rischio idrogeologico mediante lavori di sistemazione idraulica del canale Acquarotta e l'effettuazione di indagini e le verifiche strutturali sugli edifici interessati

In materia di *opere idrauliche* per la gestione delle acque la Regione continuerà a perseguire il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini pugliesi e di tutelare il territorio riducendo anche i danni ambientali attraverso azioni volte a migliorare l'utilizzo delle risorse naturali, a proteggere le falde sotterranee migliorando il sistema di smaltimento delle acque, a ridurre i danni sociali da allagamenti pluviali. In particolare, saranno previsti interventi finalizzati alla difesa delle acque sotterranee e a proteggere i centri abitati da allagamenti mediante la realizzazione, da parte di Comuni pugliesi, di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali , di collettamento delle reti di fogne bianche per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche , di infrastrutture idrauliche per la separazione delle acque nere dalle acque bianche.

Saranno inoltre previsti finanziamenti, a valere sul bilancio autonomo, per interventi di manutenzione dei canali, a sostegno dei Comuni Pugliesi o delle altre amministrazioni competenti in materia di polizia idraulica sui corsi d'acqua naturali od artificiali.

In materia di *opere* funzionali al Servizio Idrico Integrato, utilizzando le risorse economiche del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), la Regione continuerà a sostenere progetti per il miglioramento dell'approvvigionamento e della distribuzione idrico-potabile, finanziando la realizzazione di opere per la rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica, di opere per il risanamento di reti idriche di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua finalizzate alla riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto nonché a finanziare interventi tesi al potenziamento ed adeguamento degli impianti di depurazione e delle reti di fognatura nera a servizio degli agglomerati urbani previsti dal Piano di Tutela delle Acque.

La Regione Puglia, inoltre, nella sua programmazione unitaria 2014/2020, ha previsto delle risorse finanziarie specificatamente rivolte all'attivazione dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate e destinate all'attuazione dei seguenti interventi:

1. adeguamento degli impianti di depurazione/affinamento ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del D.M. n. 185/03, ovvero, del Regolamento regionale n. 8/2012;
2. interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o aree di recupero ambientale;

3. interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;
4. interventi di rifunzionalizzazione di reti irrigue esistenti ai sensi del Regolamento regionale n. 8/2012;

Ovviamente oltre agli aspetti economici, la pratica del riutilizzo delle acque reflue in agricoltura consentirà alla Regione Puglia di perseguire i vantaggi ambientali così come impartiti dalle direttive comunitarie di settore, ovvero :

- utilizzo di risorse idriche meno pregiate per usi compatibili;
- salvaguardia della falda con una riduzione dei prelievi dalle acque sotterranee;
- benefici derivanti dal "non scarico" con conseguente riduzione dell'impatto ambientale sui recettori finali (lame, suoli, mare);
- effetto benefico sul turismo (evita lo scarico diretto a mare nella stagione estiva);
- riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti chimici nella produzione agricola (attraverso la distribuzione di macro-nutrienti sul suolo);
- riappropriazione del territorio attraverso il recupero di aree a notevole valenza ambientale (lame, aree umide…);
- riattivazione dei processi naturali di autodepurazione e di ricarica indiretta della falda.

2.3.11 La difesa del suolo

Un'ulteriore area prioritaria in materia ambientale concerne la programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e la riduzione del rischio sismico, nonché la gestione delle risorse finanziarie. Particolare importanza riveste la programmazione di interventi in materia di rischio idrogeologico e sismico nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 e la gestione delle relative risorse comunitarie. In relazione a tali interventi si sta procedendo a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere e ad effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti comunitari.

La strategia dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020 riguarda in primo luogo gli interventi di messa in sicurezza di quella parte del territorio connotato da fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico. Infatti la Regione interviene con il sostegno dell'Unione per ridurre la pericolosità del verificarsi di eventi dannosi, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio, al fine di mettere in sicurezza e

riqualificare il territorio. Sulla base dei criteri approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", in relazione agli interventi inseriti nel sistema ReNDiS, è stato possibile predisporre un quadro aggiornato delle priorità di finanziamento su scala regionale con riferimento ai fenomeni di dissesto idrogeologico che necessitano di specifiche azioni di contrasto, e consentire un'efficace programmazione degli interventi di mitigazione dei rischi naturali, anche in relazione alla programmazione del P.O.R Puglia 2014-2020 per il settore del contrasto al dissesto idrogeologico.

Sono stati approvati i seguenti programmi:

-un programma regionale di interventi contro il dissesto idrogeologico finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020, Asse V – Azione 5.1 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi". Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 68 interventi per complessivi euro 112.240.975,78 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;

-un programma regionale di interventi di mitigazione del rischio idraulico in materia di difesa del suolo finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020. Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 19 interventi per complessivi euro 80.142.976,00 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico contro il dissesto idrogeologico;

-sono stati individuati i progetti da finanziare a valere sulle risorse comunitarie dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020 nell'ambito della strategia dell'Area Interna Monti Dauni. Infatti con la deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 5 giugno 2018 la Giunta ha preso atto della strategia dell'Area Monti Dauni ed ha approvato l'elenco dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 interventi per complessivi euro 7.480.000,00;

-nell'ambito del Programma Operativo 2014-2020 una quota parte della dotazione del Programma era destinata alla riserva di efficacia correlata al raggiungimento nell'anno 2018 di determinati target fisici e finanziari (premialità introdotta dal Reg. (UE) n. 1303/2013 nell'ambito della Programmazione 2014-2020).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 30/03/2020 è stato approvato il programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, da finanziare con le risorse afferenti alla riserva del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 9 interventi per complessivi euro 17.621.058,10.

Nel corso del triennio di riferimento (2022-2024) si procederà a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere e ad effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il

completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti comunitari entro i termini stabiliti dal Programma operativo.

Sempre con riferimento al dissesto idrogeologico risulta prioritaria anche la programmazione degli interventi nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 in materia di difesa del suolo, in relazione all'introduzione del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS) del Ministero dell'Ambiente ed alle nuove disposizioni normative sulle modalità di valutazione dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. A tale proposito assume particolare rilievo la programmazione effettuata in relazione agli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia" (c.d. Patto per il Sud) e del "Piano Operativo Ambiente - interventi di riduzione del rischio idrogeologico", allo scopo di accrescere i livelli di sicurezza di numerosi centri abitati e di quelle aree del territorio regionale pugliese a più elevato rischio di dissesto idrogeologico.

Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" – euro 32.896.313,33.

Il Piano operativo ambiente FSC 2014-2020 prevede il Piano relativo agli interventi a tutela del territorio e delle acque, che comprende, tra l'altro, la realizzazione di interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. A tal proposito si sono svolte con il MATTM e la Struttura di Missione riunioni tecniche e di approfondimento preistruttorio in esito alle quali è stato predisposto un elenco condiviso ed aggiornato di interventi contro il dissesto idrogeologico.

Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla procedura delineata dal DPCM 28 maggio 2015 relativo alla "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura del MATTM, della Struttura di Missione e di ISPRA. A tal riguardo, in esito alle fasi istruttorie, il MATTM ha comunicato alla Regione Puglia che risultano posti a finanziamento n. 16 interventi per un importo pari a euro 32.896.313,33.

Al fine di stabilire la governance e le modalità operative per l'attuazione degli interventi programmati, è stato individuato per l'attuazione dei citati interventi l'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministero e dalla Regione Puglia finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

A tal proposito è stato sottoscritto l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma tra Ministero e Regione Puglia per un importo pari a euro 32.896.313,33.

Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia – Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati a valere sulle risorse FSC 2014-2020 assegnate ai Patti per lo sviluppo – euro 100 milioni.

In relazione al Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, sono stati assegnati 100 milioni di euro per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Con deliberazione della Giunta regionale è stato approvato l'elenco degli interventi da finanziare con le suddette risorse FSC 2014-2020 e, successivamente, il suddetto elenco di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico è stato trasmesso alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM. Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla normativa vigente, sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura della suddetta Direzione Generale del MATTM.

Infine il Ministero ha comunicato alla Regione Puglia la conclusione positiva dell'iter istruttorio relativo ai suddetti interventi contro il dissesto idrogeologico finanziati con le risorse FSC 2014-2020 nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.

Piano operativo per il dissesto idrogeologico – Addendum al Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" - € 19.850.466,45.

Nell'ambito della programmazione delle risorse aggiuntive FSC 2014-2020 di cui alla legge di bilancio, il Ministero dell'Ambiente, sulla base delle proposte programmatiche pervenute a seguito di interlocuzione con le Regioni interessate e con queste condivise, ha presentato al Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno una proposta di programmazione che prevede, tra le altre, la programmazione di risorse per interventi di prevenzione e gestione dei rischi ambientali – interventi per la riduzione del rischio idrogeologico.

In esito alla suddetta proposta con delibera CIPE è stato approvato un Addendum al Piano Operativo Ambiente di competenza del Ministero, nel quale è stato recepito l'ulteriore fabbisogno di n. 8 interventi prioritari e strategici di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia inseriti nel sistema ReNDiS, per un importo complessivo di euro 19.850.466,45.

Con successivo DPCM è stato adottato il Piano operativo per il dissesto idrogeologico, nell'ambito del quale sono stati finanziati, tra l'altro, n. 8 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia per un importo complessivo di € 19.850.466,45.

Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – Piano Stralcio - € 16.524.991,41.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato adottato il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale articolato in vari ambiti di intervento e correlate misure ed azioni attuative.

Il Piano prevede la predisposizione di un Piano stralcio costituito da elenchi di progetti e interventi infrastrutturali eseguibili nel corso dell'anno, aventi carattere di urgenza e indifferibilità.

Preso atto dell'ammontare delle risorse economiche spettanti alla Regione Puglia pari a € 16.524.991,41, è stata trasmessa alla Direzione Generale del MATTM la proposta di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico selezionandoli tra quelli inseriti nel "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", per i quali si disponeva delle progettazioni definitive.

Con apposita Conferenza dei Servizi, tenutasi pressa la sede della Direzione Generale competente, è stato definito l'elenco costituito da n. 8 interventi prioritari.

Con Delibera CIPE è stata approvata la prima fase della pianificazione stralcio concernente gli interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili aventi carattere di urgenza ed indifferibilità. Con successivo Decreto Ministeriale sono state assegnate ad ogni regione le risorse del Piano stralcio, ed in particolare al Commissario straordinario delegato della Regione Puglia la somma di € 16.524.991,41 per l'attuazione degli interventi.

Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – Piano Stralcio 2020 – 11,5 milioni di euro.

La Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente ha comunicato che è in via di predisposizione il Piano stralcio per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico 2020, a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione del bilancio del suddetto Ministero. La Direzione Generale intende avviare la programmazione stralcio 2020 con riferimento alla realizzazione degli interventi la cui progettazione sia stata finanziata con il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico". Con nota del 16/07/2020 la Regione Puglia, ha trasmesso l'elenco degli interventi da finanziare con il Piano Stralcio 2020 individuando n. 4 interventi per un importo complessivo di euro 11.400.00,00.

Programmazione delle risorse 2021 per la mitigazione del dissesto idrogeologico - € 12.891.627,91.

Con nota prot. n. 50565 del 12/05/2021 la Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato l'avvio delle attività finalizzate alla programmazione delle risorse iscritte nello stato di

previsione del bilancio 2021 del suddetto Ministero destinate ad interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Allo scopo di garantire la celere esecuzione degli interventi finanziati, la programmazione delle risorse disponibili riguarderà, tra gli altri, gli interventi le cui progettazioni sono state finanziate con il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" che abbiano conseguito il livello esecutivo, ancorché in linea tecnica.

Con nota del 27/05/2021 la Regione Puglia ha trasmesso un elenco di interventi per i quali è stata finanziata la progettazione e per i quali è possibile procedere alla pubblicazione dei bandi di gara dei lavori. L'elenco è stato elaborato tenendo conto di un ordine di priorità determinato dagli interventi che presentano maggiore pericolosità.

Programmazione delle risorse previste dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri destinate alla difesa del suolo, il dissesto idrogeologico e al risanamento ambientale derivanti dal riparto fondo per gli investimenti e lo sviluppo del paese per un importo complessivo di € 13.411.684,70.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, recante l'utilizzo delle risorse per finanziare interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico, ripartisce le risorse disponibili su base regionale assegnando alla Regione Puglia un importo complessivo di € 13.411.684,70, destinate a interventi finalizzati al recupero ed al miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, con riferimento ad interventi in aree particolarmente vulnerabili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e dei beni e delle attività produttive, secondo determinati criteri di priorità.

Il suddetto Decreto del 18 giugno 2021, emanato a seguito di acquisizione di intesa acquisita in sede di Conferenza Unificata del 20 maggio 2021, è attualmente in fase di registrazione presso la Corte dei Conti.

In relazione a tutti gli interventi in materia di difesa del suolo finanziati nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o con risorse ministeriali del MITE, nel corso del triennio di riferimento (2022-2024) si procederà, mediante la struttura del Commissario straordinario delegato della Regione Puglia, a porre in attuazione gli interventi previsti nei suddetti programmi ed a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere.

2.3.12 Lo sviluppo rurale

Obiettivo primario delle politiche di sviluppo rurale della Regione Puglia è favorire la competitività delle filiere agroalimentari attraverso il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, il ricambio generazionale, l'incremento delle attività di diversificazione aziendale, nonché l'offerta di servizi di formazione e consulenza aziendale. Allo scopo rivestirà una notevole importanza l'attuazione delle specifiche misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020. Il PSR della Puglia 2014-2020 approvato con decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 della Commissione Europea costituisce il più importante e finanziariamente dotato strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali con una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.616.730.578,51 spendibili sino al 31 dicembre 2023. Il piano finanziario, a luglio 2021, è stato adeguato per recepire l'introduzione delle risorse aggiuntive del biennio finanziario 2021/2022 e EURI attribuite al PSR Puglia 2014 – 2020, che ammontano complessivamente a € 543.742.295,02 di cui € 365.702.101,86 di FEASR. Tali risorse aggiuntive, in applicazione della regola N+3, potranno essere spese antro il 31/12/2025.

La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare sarà rafforzata anche dalla qualificazione delle produzioni regionali perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP) e regionali nonché politiche per l'innovazione delle filiere agroalimentari strategiche.

Ulteriore obiettivo riguarda l'incremento della competitività della filiera ittica da perseguire attraverso il sostegno previsto dal Fondo FEAMP mediante il quale è possibile promuovere attività di pesca e acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, aumentare l'occupazione e la mobilità dei lavoratori dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura nelle comunità costiere, favorire la commercializzazione e la trasformazione di prodotti ittici.

Le politiche di sviluppo rurale e ambientale prevedono tutta un'altra serie di finalità. La Regione Puglia, mediante la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, mira alla tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità in Puglia nelle sue molteplici forme.

Nel prossimo 2022 ritiene di poter raccogliere i risultati del lavoro svolto a partire dall'anno 2020 che di seguito si riportano. In merito alla tutela delle risorse naturali e biodiversità pugliese, si evidenzia che la proficua collaborazione tra il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari e l'Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto consentirà di proseguire l'attività di recupero della fauna selvatica in difficoltà e di iniziare una nuova stagione di divulgazione e comunicazione in campo venatorio ed ambientale.

Inoltre, con il precitato Dipartimento sarà attuato un monitoraggio della diversità genetica per l'ottimizzazione della gestione della popolazione di asini di Martina Franca presso la masseria Russoli di Crispiano (TA).

Infine, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università degli Studi Aldo Moro per costruire un sistema di monitoraggio relativo allo studio delle specie di fauna selvatica che provocano danni alle colture e alle specie animali.

Non da ultimo, l'approvazione del regolamento di gestione degli ATC propedeutico all'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2018/2023.

Relativamente alle attività ittiche si evidenzia questa Sezione intende perseguire il consolidamento delle attività di pescaturismo e ittiturismoUlteriore supporto diretto a favorire la competitività del comparto produttivo agricolo è rappresentato dall'attività svolta direttamente dalla Sezione Coordinamento Servizi Territoriali attraverso il Programma di Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare. Il Programma si integra con le attività di promozione e comunicazione comprese nel Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-20, al fine di:

a) valorizzare e promuovere in Italia ed all'estero, attraverso iniziative regionali, nazionali ed internazionali, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali);
b) promuovere la partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, con particolare riferimento al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità", la cui concessione è disciplinata dal regolamento d'uso del Marchio approvato con DGR n. 1076 del 5/6/12;
c) promuovere il messaggio della corretta e sana alimentazione attraverso il coinvolgimento dei consumatori, degli insegnanti, degli studenti, degli operatori del settore sanitario e di quanti sono protagonisti delle scelte alimentari, avvalendosi anche della rete delle Masserie didattiche di Puglia, quali luoghi naturali di apprendimento e divulgazione della cultura enogastronomica del territorio e di una sana e corretta alimentazione;
d) promuovere il territorio, attraverso il sostegno ad attività svolte sullo stesso e collegate al turismo enogastronomico.

Nell'obiettivo di perseguire tali finalità, si darà impulso, nei limiti delle restrizioni dovute all'eventuale perdurarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ad azioni tese a realizzare:

1) fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero anche in modalità "videoconferenza";
2) attività di promozione, anche in concomitanza con le manifestazioni fieristiche, comprese la locazione di aree in fiera o location esterne da destinare ad azioni istituzionali per la promozione delle politiche regionali in materia;
3) e/o acquistare materiale promozionale;
4) progetti di formazione e promozione rivolti alle categorie di interesse enogastronomico, nonché agli operatori regionali, fra cui quelli ai quali è stato concesso il Marchio collettivo "Prodotti di Qualità";
5) concessione di contributi per azioni di incoming tematici rivolti a buyers e giornalisti, percorsi enogastronomici, manifestazioni e/o attività aventi come finalità prevalente la promozione dei prodotti agroalimentari regionali a Marchio "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali);
6) progetti di educazione alimentare e ambientale.

2.3.13 Il turismo, l'economia della cultura e la valorizzazione del territorio

La Regione Puglia è impegnata ad attuare una politica unitaria di sviluppo del sistema turistico e culturale, puntando alla costruzione di un modello evolutivo di valorizzazione del Territorio. Consapevole, infatti, della stretta relazione esistente tra domanda culturale e domanda turistica e nella prospettiva del cosiddetto "Turismo Culturale", la Regione Puglia ha messo in atto da tempo una programmazione pluriennale integrata, in cui convergono due pilastri fondamentali: il Piano Strategico Regionale del Turismo, denominato "Puglia365", e il Piano Strategico Regionale della Cultura "PiiiLCulturainPuglia", in corso di aggiornamento in relazione ai mutati scenari determinati dalla pandemia (che ha profondamente inciso sulle prospettive dei comparti Turismo e Cultura) e della nuova strategia europea *Next Generation EU*, con il conseguente Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza (PNRR).

Il primo, basato su un vasto processo di consultazione e ascolto dei Territori, ribalta la prospettiva ai fini della costruzione di una governance del sistema turistico partecipata dagli attori locali del partenariato economico-sociale e di una programmazione in materia di turismo pienamente condivisa con gli operatori pubblici e privati del settore. In quest'ottica, l'amministrazione regionale è fortemente impegnata, affinché la Puglia torni ad essere sempre più presente sui mercati turistici nazionali e internazionali e che lo sia per 365 giorni all'anno, destagionalizzando il turismo (vale a dire allungando la stagione turistica pugliese classica) e internazionalizzandolo, attraverso un innalzamento della qualità del prodotto, una progressiva e più articolata diversificazione dell'offerta turistica (a partire dal quella balneare) e la valorizzazione di quella componente culturale e identitaria che caratterizza il patrimonio materiale e immateriale della nostra Regione. In tal senso, il Piano Regionale del Turismo si interseca sinergicamente e in maniera perfettamente complementare con l'altro Piano Strategico Regionale, quello della Cultura, ancora più strutturalmente di quanto non sia accaduto negli ultimi 5 anni. Il Turismo a cui la Puglia deve puntare, infatti, a maggior ragione dopo lo stop imposto dalla pandemia, sulla capacità di offrire sempre più esperienze uniche, straordinarie e autentiche che, a partire dal rapporto empatico tra le comunità locali e i rispettivi territori, consentano di trasformare il turista – a partire da quello "di prossimità" – in "cittadino temporaneo". Centrale in tal senso è la valorizzazione e promozione del patrimonio materiale e immateriale pugliese: trulli, masserie, castelli, siti archeologici (anche subacquei) e paleontologici, chiese, musei, natura, paesaggio, parchi, ulivi secolari, muretti a secco, macchia mediterranea, cammini e itinerari storico-culturali e religiosi, cibo, enogastronomia, artigianato e design d'eccellenza, ma anche tradizioni, folklore,

eventi, festival, sagre, feste popolari e le innumerevoli iniziative di cultura e spettacolo che questa Amministrazione si è impegnata e continuerà a sostenere, non solo attraverso i canali tradizionali di finanziamento, ma anche, e in maniera sempre più crescente, attraverso le opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e, in particolare, dalla Cooperazione Territoriale Europea, anche attraverso la capitalizzazione degli importanti risultati conseguiti a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020.

La strategia condotta dalla Regione Puglia è, dunque, basata su un metodo funzionale e partecipativo e su un articolato e complesso sistema di azioni, che presuppone il coinvolgimento di diversi livelli istituzionali e una forte propensione ai partenariati pubblico-privati, sempre nell'ambito di una cornice ben definita, il Piano Strategico Regionale del Turismo in "combinato disposto" con il Piano Strategico Regionale della Cultura, opportunamente aggiornati in funzione del mutato contesto locale e globale e dei rinnovati obiettivi strategici della programmazione 2021-2027 e del PNRR. La finalità è di investire ancora di più nella valorizzazione e nella promozione del sistema diffuso a livello regionale di attrattori culturali e naturali, facendone sempre più "attivatori culturali" e volano di sviluppo economico e territoriale, mettendo a sistema "contenitori" e "contenuti" in modo sempre più innovativo e partecipato e facendone una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo socio-economico, la coesione territoriale e l'inclusione sociale.

Il turismo balneare e di qualità (meno "di massa" e più "lento"), l'industria culturale e creativa, le produzioni agricole e l'enogastronomia di eccellenza costituiscono oggi più di ieri – come evidenziato di recente da una serie di *focus* sui territori condotti dalla Cassa Depositi e Prestiti nella prospettiva della ripartenza delle economie regionali dopo la pandemia – asset fondamentali dell'economia della nostra Regione, in continua espansione e trasformazione, realizzando un indotto estremamente positivo sull'intero sistema economico della Puglia, a partire dalla generazione di nuove imprese, lavoro e buona occupazione. E il "PiiilCulturainPuglia", insieme al "Puglia365", opportunamente aggiornati, puntano a condurre la Regione Puglia verso la trasformazione del settore della creatività e della cultura in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, caratterizzata da un vero e proprio sistema di *welfare* culturale con livelli di formazione, occupazione, produttività e coesione sociale sempre più avanzati.

2.3.13.1 Il turismo

Lo sviluppo del settore turistico pugliese, nel triennio 2021/2023, ridisegnerà nuove strategie per accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia in un contesto internazionale che risente fortemente della recente crisi derivante dall'esplosione della pandemia da COVID-19.

Quindi, oltre a rivedere le diverse metodologie di promozione turistica, è opportuno accelerare la realizzazione degli interventi strategici strutturali finalizzati ad ottimizzare servizi di accoglienza e di infrastrutture nei Comuni pugliesi ed in particolare in quelli ad alta intensità turistica, ammessi a finanziamento a seguito dell'approvazione della graduatoria di cui all'Avviso Pubblico per la "Selezione di interventi strategici per la fruizione di aree ed infrastrutture, finalizzati prioritariamente al miglioramento della qualità dei sistemi e dei servizi di accoglienza nel settore turistico".

Lo stesso Avviso contribuisce, altresì, in maniera sinergica ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e suburbane, a migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, a destagionalizzare i flussi turistici, a diversificare l'offerta turistica ed a rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T (Trans European Network – Transport).

Altra priorità d'intervento è rappresentata dalla riqualificazione dei servizi e di accoglienza, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati a potenziare, uniformare e qualificare il servizio di informazione e accoglienza turistica locale negli aeroporti e nelle principali stazioni ferroviarie, nonché nei Comuni titolari di Uffici Infopoint Turistici aderenti alla rete regionale.

Gli interventi di potenziamento e qualificazione hanno lo scopo di migliorare la *travel experience* degli utenti, innescando processi virtuosi per il rafforzamento della reputazione della destinazione in termini di soddisfacimento dei bisogni dei turisti (customer satisfaction) e per la capacità di incrementare servizi rivolti all'ecoturismo, contribuendo ad accrescere la competitività della destinazione Puglia in Italia (ancora in una logica di turismo "di prossimità") e all'estero (non appena le condizioni imposte dalla pandemia lo consentiranno), aumentare in termini qualitativi i flussi turistici e continuare a destagionalizzare l'offerta, individuando e selezionando target di domanda potenziale e, dunque, offerta diversificata di prodotto, in un quadro di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi strategici dello sviluppo del turismo sostenibile e della destagionalizzazione dei flussi turistici saranno perseguiti altresì promuovendo i territori, e, in particolare, l'entroterra e le aree interne in connessione con la costa, il vasto sistema integrato di cammini e itinerari storico-culturali e religiosi, i borghi

e i Comuni di minori dimensioni, attraverso la realizzazione di una programmazione integrata che valorizzi i caratteri identitari del territorio stesso con particolare riferimento al patrimonio immateriale e alle produzioni artistico – artigianali.

Altro obiettivo strategico da perseguire nel triennio di riferimento è rappresentato dalla completa informatizzazione/digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, in parte già avviata nel triennio precedente, nell'ambito del progetto di realizzazione dell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura: le principali attività previste riguardano l'evoluzione funzionale e tecnologica dei servizi digitali esistenti e la progettazione e realizzazione di nuovi servizi e piattaforme digitali integrati. Nella prima categoria di attività sono previste l'evoluzione delle componenti CPS SPOT SPOT+, l'evoluzione del sistema di gestione digitale della destinazione turistica (DMS), dei sistemi di analisi e distribuzione dei dati statistici, del sistema di gestione e promozione turistica. Nella seconda categoria di attività rientrano la progettazione e lo sviluppo di chatbot come pianificatori di viaggio oppure come assistenti agli operatori della filiera turistica e culturale nell'esecuzione dei procedimenti amministrativi previsti e l'interfacciamento verso piattaforme abilitanti nazionali come ANPR e Camera di Commercio

Infine, anche nella prospettiva di accompagnare la ricostruzione e il rilancio del sistema turistico-regionale duramente colpito dalla pandemia, si procederà alla riforma e trasformazione dell'Agenzia Regionale del Turismo (ARET) – Pugliapromozione in Agenzia strategica di promozione e valorizzazione del Territorio, ampliandone le finalità istituzionali, facendone il baricentro di una sistema integrato di agenzie regionali di sviluppo, delegando allo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio per l'erogazione di aiuti alle PMI del settore, proseguendo in tal senso l'azione sistemica svolta dall'agenzia nei lunghi mesi di fermo delle attività turistiche e culturali.

2.3.13.2 L'economia della cultura

Il principale strumento di pianificazione nel settore della Cultura è il Piano Strategico regionale della Cultura, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 543/2019. Un pilastro fondamentale delle nuove policy della Regione Puglia in materia culturale, utile a traghettare la Regione verso la strategia del "dopo Europa 2020", così da consentire la trasformazione del settore della creatività e della cultura verso una economia più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini.

Il Piano Strategico della Cultura per la Regione Puglia, denominato "PiiilCulturainPuglia", gioca sulle parole rimandando, infatti, al Prodotto Interno Lordo, che tradizionalmente misura la ricchezza di un Paese, ma che, nel caso della cultura, attiene ai temi strategici del Piano:

- ✓ "P" di Prodotto, perché abbiamo necessità di costruire, qualificare e rendere riconoscibile e unico il nostro prodotto culturale, puntando all'audience development ed empowerment;
- ✓ "I" di Identità, perché non c'è prodotto culturale di qualità senza una profonda ispirazione identitaria "meticcia", di cui sono intrise le nostre comunità e i nostri "paesaggi culturali";
- ✓ "I" di Innovazione, perché l'identità non è solo la memoria del tempo che è stato, ma, partendo dai tanti "dossier della memoria", deve calarsi profondamente nel mondo "glocalizzato" in cui viviamo e proiettarsi nel futuro, puntando sulla evoluzione non solo dei prodotti, ma soprattutto dei processi;
- ✓ "I" di Impresa, perché la Cultura e la Creatività sono strumenti di creazione di valore e, dunque, occasione per una nuova Cultura d'Impresa che richiede l'attivazione di robusti processi di formazione e qualificazione professionale;
- ✓ "L" di Lavoro, perché non c'è Economia della Cultura, senza la creazione, attraverso l'industria culturale e creativa, di lavoro e buona occupazione, per abbattere le sacche di nero e sommerso, e frenare la migrazione di cervelli e talenti che continua ad affliggere la nostra Terra.

Gli obiettivi strategici definiti, così come chiaramente evidenziato nel Piano Strategico, sono oggetto di modifiche, integrazioni e variazioni in relazione a quello che è il contesto di riferimento.

L'emergenza dovuta dalla crisi pandemica da Covid-19 ha inciso sul settore delle attività culturali in modo rilevante, in considerazione delle quasi totali restrizioni decise per gran parte degli anni 2020 e 2021. L'azione regionale nel periodo di emergenza si è orientata cambiando la prospettiva di riferimento, passando in questo momento di transizione da un intervento in favore delle attività culturali a interventi di sostengo delle imprese culturali e creative e dei lavoratori. Tali azioni hanno riguardato sia iniezioni di liquidità che procedure di sostegno grazie agli strumenti forniti dalla stessa Commissione Europea in materia di Aiuti di Stato.

La sfida è quella di uscire dalla condizione di emrgenza e accompagnare, a partire dal 2022, un ritorno alla normalità. Ciò presuppone una programmazione "intelligente" delle risorse già a valere sul bilancio pluriennale 2022 – 2024 e a valere anche sul Bilancio Autonomo, così da permettere la definizione di strumenti

di assegnazione delle risorse su base triennale. Si è, infatti, rafforzata la consapevolezza che il settore della cultura può esprimere il meglio e garantire un vero sviluppo economico, ma soprattutto una vera crescita sociale e culturale, attraverso una programmazione pluriennale, idonea evidentemente a favorire una pianficazione degli investimenti e garantire strategie di rete ed economie di scala, spingendo sulla professionalizzazione, attraverso la formazione e l'innovazione, ed interagendo in un contesto extra territoriale (nazionale e internazionale).

Occorre in questo percorso una riforma normativa (anche attraverso una sistematizzazione della attuale legislazione attraverso un vero e prorio codice della Cultura) che preveda un maggiore coinvolgimento degli enti territoriali in ossequio anche la principio di sussidiarietà orizzontale, così da snellire le procedure regionali e permettere una più efficace azione sui territori.

Il ciclo di programmazione 2014-2020 ha permesso una conoscenza molto articolata e diretta delle realtà pugliesi e delle grandi capacità che l'intero settore è in grado di esprimere.

Tutte le procedure attivate, in corso di conclusione e di rendicontazione con le conseguenti attività di controllo della spesa, segnalano una concreta esigenza di accompagnamento delle imprese, che evidentemente per il carattere intrinseco di fragilità, spesso si trovano impreparate a gestire le risorse di derivazione comunitaria. Si segnala a riguardo l'Avviso "Radici e Ali" per le quali sono pervenute richieste in misura assai significativa, e ciò a indicare il grande interesse per questa tipologia di incentivi agli investimenti nel settore culturale, e che certamente contribuiranno a costituire un elenco di proposte progettuali di elevata qualità verso cui far convergere ulteriori risorse nella fase di transizione tra il ciclo 2014-2020 e il ciclo di programmazione 2021-2027, attesa la piena coerenza degli obiettivi di intervento con le priorità strategiche già individuate dalla bozza di Accordo di Partenariato 2021-27.

La programmazione strategica espressa all'interno del Piano regionale della Cultura, dovrà riorientarsi in ragione dei fondi resi disponibili (Next Generation EU/Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza e Fondi UE assegnati al settennio 2021-2027) e del perseguimento degli obiettivi target dichiarati dall'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile ONU 2030, e, quindi, prevedere sempre più l'integrazione di politiche settoriali con un approccio plurifondo, capace non solo di integrare FESR, FSE, FESR, Recovery Fund e Fondo di Coesione, ma anche di canalizzare sui medesimi obiettivi strategici le risorse della programmazione ordinaria nazionale e regionale.

L'economia della cultura, le sue imprese e le istituzioni culturali, rappresentano un motore di sviluppo per l'intero territorio, e nel prodotto culturale il risultato di

intelligenza collettiva, comunità generative e inclusive, contaminazioni etniche e culturali. L'investimento in arte, cultura, performance, in nuovi contenitori culturali, in start-up innovative nel campo della cultura, è un sicuro volano di sviluppo economico, di coesione sociale, di rigenerazione urbana, ed anche strumento di contrasto alla povertà educativa e di promozione del welfare culturale. L'idea stessa di "prodotto culturale" è insieme produzione culturale, evento performativo, ma anche esperienza per i cittadini e per i visitatori, processo identitario per le comunità locali, crescita culturale per i fruitori, qualità dei territori e dei luoghi di cultura.

2.3.13.3 La valorizzazione territoriale

Le politiche regionali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale costituito da beni mobili e immobili di pregio storico artistico, architettonico e di valore identitario della Puglia di proprietà pubblica e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, in coerenza ed in attuazione degli indirizzi del governo regionale, si dispiegano nell'articolazione della strategia denominata Smart-In Puglia (Sostegno, Memoria, Arti, Resilienza, Territorio, Ingegno), partita nel 2017 (D.G.R. n.871 del 7 giugno 2017) ed attuata attraverso l'Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" del POR Puglia 2014/2020, con l'intento di integrare la finalità della valorizzazione economica con quella della coesione e dell'identità culturale.

La strategia SMART- IN è orientata alla creazione di una coscienza identitaria, rafforzando la percezione da parte dei cittadini del patrimonio culturale (sia esso materiale o immateriale). In questa programmazione è esemplare l'intervento di Community Library, che ha l'obiettivo di creare una rete diffusa, capillare e integrata di Biblioteche di Comunità nel territorio pugliese, con l'obiettivo di istituire degli importanti presidi sociali e culturali destinati a promuovere l'innovazione, diffondere conoscenza, apprendimento e cultura.

Community Library, biblioteche di comunità

L'avviso pubblico è stato indirizzato alla realizzazione di una Biblioteca di Comunità, un modello evoluto di biblioteca per il consolidamento di luoghi all'interno dei contesti urbani che preservino il valore identitario, favoriscano l'offerta di servizi innovativi, per la promozione del libro e della lettura, e la costruzione di presidi di incontro tra persone, luoghi e oggetti per ideare in maniera condivisa il racconto del territorio (con particolare riguardo alle biblioteche scolastiche, comunali, per ragazzi e di ateneo). Al bando, adottato nel 2017, hanno partecipato 162 beneficiari e, ad oggi, sono stati finanziati 125

progetti per un totale di 120 milioni di euro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.
Risultano, ad oggi, già inaugurate oltre 20 biblioteche ed entro il 2023 si prevede il completamento delle restanti biblioteche finanziate. Nell'ambito degli obiettivi strategici riferiti al triennio 2021-2023 e, con particolare riferimento alla priorità politica del Programma di Governo "Una meta culturale sempre in evoluzione", è stato individuato in almeno 40 il numero di beni di patrimonio culturale da restituire alla fruizione pubblica.
La Puglia potrà così disporre nel prossimo futuro di una solida infrastruttura a rete orientata e pronta a soddisfare le esigenze di inclusione e coesione sociale, ma anche quel bisogno di relazioni positive e di ricostruzione di comunità di cui si è avvertito un enorme bisogno durante i lunghi mesi del lockdown.

Valorizzazione del patrimonio culturale dell'Area interna Monti Dauni
Nel corso del prossimo triennio si continuerà nel processo di attuazione della strategia di Area interna Monti Dauni. Si tratta di interventi che si prefiggono di rafforzare i processi di sviluppo locale, attraverso la valorizzazione delle potenzialità fornite dal patrimonio culturale. Sono 14 i progetti finanziati, individuati per il tramite di una procedura negoziale e finanziati nell'ambito dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020. In linea con la nuova strategia nazionale e internazionale postCOVID di promozione e valorizzazione dei luoghi (aree interne, borghi, entroterra, etc.) più prossimi e meno conosciuti dai cittadini e dai turisti alla ricerca di esperienze autentiche e slow.

Carta dei Beni Culturali della Puglia
CartApulia è la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia, un sistema informativo territoriale che consente di leggere e rappresentare la complessità del patrimonio culturale regionale. Il progetto nasce nel 2006 nell'ambito del processo di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con la finalità di effettuare una ricognizione dell'intero territorio attraverso l'analisi delle caratteristiche storiche, naturali ed estetiche, delle loro interrelazioni e della conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare e valorizzare. A seguito della definitiva approvazione del Piano Paesaggistico (2013), la Carta dei Beni Culturali assume una identità slegata dalle necessità della pianificazione territoriale, diventando strumento di ricerca, valorizzazione e monitoraggio anche dei Luoghi ed Istituti di Cultura. In questa fase evolutiva la catalogazione è estesa all'ambito urbano e il database arricchito di nuove acquisizioni gestite dalla piattaforma SIRPAC che risulta interamente interoperabile con i sistemi informativi

utilizzati dal Ministero per il Beni e le Attività Culturali, nello specifico dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD). Le innovazioni apportate introducono ulteriori funzionalità che inducono a considerare la Carta dei Beni Culturali anche come strumento di governance del patrimonio culturale, nell'accezione di "insieme dei principi, dei modi, delle procedure per la gestione di fenomeni complessi dalle rilevanti ricadute sociali", riconoscendo in tal modo alla cultura il valore di volano per la coesione sociale in accordo con la definizione data dall'Unesco. In tale ottica nasce il progetto CartApulia, avviato nel 2018, che si sostanzia in un'importante revisione dello strumento, che, conservando l'approccio cartografico e l'impostazione scientifica del catalogo, rende il database accessibile ad un pubblico differenziato, mediante la semplificazione delle procedure di ricerca e la differente modalità di restituzione dei risultati (cartografica, griglia, lista) con la finalità di permettere una fruizione organizzata in diversificati livelli di approfondimento anche mediante la ricerca cronologica e dinamica (Linea del Tempo). CartApulia si fonda su un percorso di partecipazione che vede coinvolti tutti i Luoghi di Cultura presenti nel database della Carta dei Beni culturali regionale e quelli provenienti da altre banche dati (DBunico e Istat). Le informazioni, con particolare riferimento all'ambito della fruizione, provengono direttamente dagli istituti di cultura coinvolti che hanno l'onere di aggiornare i contenuti della propria scheda di catalogo. Obiettivo dei prossimi anni è quello di rendere la CartApulia uno strumento del sistema regionale integrato dei beni culturali materiali, integrandola con l'inventario del patrimonio immateriale regionale e mettendola a disposizione del più vasto processo nazionale di digitalizzazione integrata del patrimonio nell'ambito del Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza.

Luoghi identitari della Puglia

La misura "Luoghi Identitari della Puglia" è volta a promuovere la fruizione innovativa e partecipata e la tutela attiva dei beni culturali della Puglia in una perfetta sinergia tra Amministrazioni Comunali e Istituti Scolastici.

Pertanto, l'obiettivo è quello di sensibilizzare le comunità (soprattutto le giovani generazioni) sul valore identitario del patrimonio culturale della Puglia, in particolare quello meno conosciuto e poco fruito, individuando modelli di fruizione partecipata in grado di valorizzare le vocazioni dei singoli territori e favorire nuove opportunità di crescita culturale, sociale ed economica.

In tal senso l'apporto delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado è ineludibile nel percorso di accompagnamento delle giovani generazioni verso una nuova e più consapevole cittadinanza culturale, verso la creazione di nuove forme di

accessibilità culturale e soprattutto per la sperimentazione di metodiche di valorizzazione del patrimonio culturale pubblico reali e durature nel tempo.
All'avviso pubblico, indetto nel 2019, sono stati candidati 49 progetti da parte di istituti scolastici, d'intesa con le amministrazioni comunali, aventi per oggetto beni appartenenti al patrimonio culturale pubblico. Di questi, all'esito della procedura di valutazione, sono stati finanziati 37 progetti per un investimento complessivo di 1 Meuro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.
La conclusione degli interventi è stata prorogata, anche in ragione della emergenza epidemiologica in atto, e la completa attuazione si realizzerà entro il 2022.

Beni culturali Ecclesiastici
L'Avviso pubblico (indetto nel 2019) per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici fa parte di Smart-in e ha l'obiettivo di diffondere conoscenza e valorizzare beni, istituti e luoghi di cultura nella disponibilità di qualsiasi confessione religiosa che abbia sottoscritto intese con lo Stato italiano. L'iniziativa sostiene interventi per il recupero e la funzionalizzazione di infrastrutture materiali del patrimonio culturale, nel rispetto dello sviluppo ambientale e sostenibile, ed il potenziamento dell'offerta di servizi culturali.
La procedura di selezione degli interventi si è conclusa nel corso del 2020 con il finanziamento di 48 interventi, di cui 38 destinati al recupero e valorizzazione di beni culturali immobili e 10 ai beni culturali mobili., che si concluderanno entro il 2023.
La dotazione finanziaria prevista è di circa 37 Meuro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.

La Cultura si fa strada
In attuazione della L.R. n. 67/2017 (art.42), la Regione Puglia sostiene iniziative che promuovono l'educazione all'uso consapevole, la fruizione e la conoscenza dei beni culturali e degli istituti e luoghi della cultura pugliesi, attraverso il coinvolgimento delle fasce giovanili (bambini e ragazzi).
A partire dal 2018 è stato avviato il progetto *I musei raccontano la Puglia* (DGR n. 693/2018 e DGR n. 1945/2018), con l'intento di promuovere iniziative sperimentali dirette alla promozione educativa e culturale, alla valorizzazione dei musei e all'implementazione di servizi e attività didattiche ludico-ricreative per bambini e ragazzi.
Da questa sperimentazione sono nati i cinque HUB culturali del territorio regionale, che hanno connesso numerose istituzioni al fine di creare sinergie

attive. È stato, inoltre, implementato il progetto all'interno del Polo Bibliomuseale di Foggia (nello specifico presso il Museo di Storia Naturale), che associa la didattica museale all'attività motoria nell'ambito di un percorso interattivo ed esperienziale. Le attività motorie diventano parte integrante dell'esperienza di visita del museo, dando vita a Corri al Museo! Fare scienza con lo sport.

Nell'ambito della Legge di stabilità regionale per gli anni 2018 e 2019 e della Legge di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021, la Regione Puglia ha dato un concreto sostegno a iniziative volte al potenziamento della conoscenza e dell'accessibilità degli attrattori culturali della Puglia con il progetto ARCHEO Training – Allenarsi con la Storia. L'iniziativa prosegue le attività avviate nel Museo di Storia Naturale di Foggia e nel 2020, con il coinvolgimento del Museo del Territorio, ha dato avvio alle attività sportive connesse al patrimonio archeologico, con richiami alle pratiche svolte dagli antichi guerrieri.

Le misure dettate dall'emergenza COVID-19, hanno orientato il progetto verso un'evoluzione digitale, consentendo il proseguimento delle attività da remoto. Lo staff ha ideato Archeotraining home edition: il museo corre da te!, inserita all'interno delle proposte innovative per la fruizione del patrimonio culturale durante l'emergenza Covid-19, con l'obiettivo di abbattere le distanze fisiche. Si tratta infatti di un programma didattico basato su attività esperienziali legate alle collezioni dei musei, volte a stimolare diversi tipi di apprendimento, da quello motorio a quello manipolativo e creativo. I prodotti culturali sono stati resi disponibili attraverso un'apposita sezione presente sul portale CartApulia (www.cartapulia.it), dove bambine e bambini hanno approfondito la conoscenza del Museo del Territorio e del Museo di Storia Naturale di Foggia (e di altri luoghi di cultura). L'attività core è costituita da video-tutorial che coniugano le tematiche museali con l'esercizio fisico, pensato da specialisti del settore per le specifiche fasce di età (bambini e ragazzi), con la possibilità di scaricare schede didattiche di approfondimento.

La modalità da remoto e on demand ha permesso di fruire delle attività in ogni momento e da qualsiasi dispositivo collegandosi gratuitamente al portale CartApulia. Nel corso del mese di Novembre 2020 i bambini sono tornati ad animare i luoghi di cultura pugliesi con Corri al Museo – CliK (Community Library for Kids). Il percorso iniziava presso la Community Library – Biblioteca Magna Capitana di Foggia e vedeva i bambini impegnati nella lettura animata di libri dedicati all'attività motoria, per poi cimentarsi in nuovi itinerari di visita museale interattiva nel Museo di Storia Naturale.

A seguito del DPCM del 3.11.2020 questa nuova implementazione ha visto il progetto mutare adeguandosi alle nuove disposizioni, attivando nei mesi di

novembre e dicembre delle dirette streaming sulla pagina facebook di Cartapulia (www.facebook.com/CartApulia/).
Da gennaio 2021 prende avvio CliK- Arte, una nuova fase sperimentale il cui obiettivo è creare un percorso tematico tra arte, storia del territorio e attività motoria, attraverso la scoperta di biblioteche, musei e luoghi di cultura pugliesi.

STHAR LAB: la valorizzazione della Street art
Nel 2019 è stato avviato il programma di interventi denominato "STHAR LAB: Laboratori di fruizione per la promozione e la valorizzazione della Street art, dei Teatri storici, degli Habitat Rupestri" (D.G.R. n. 2456 del 30/12/2019), nell'ambito della strategia regionale per il rilancio del patrimonio culturale "SMART-In" e in coerenza con il Piano strategico della Cultura "PIIIL Cultura in Puglia".
Il programma di interventi "STHAR LAB" è finalizzato al recupero di beni e luoghi culturali appartenenti ad amministrazioni pubbliche, intesi nella dimensione di patrimonio sociale, civico e culturale, per la creazione di nuovi prodotti e servizi attraverso laboratori di fruizione articolati in tre ambiti tematici (STREET ART, Teatri storici, Habitat Rupestri) in grado di attivare percorsi culturali di relazione pubblica e collettiva.
Nel 2020 è stata avviata la procedura negoziale per la selezione di interventi di potenziamento dell'offerta dei beni del patrimonio culturale attraverso la realizzazione di opere e servizi di Street art. La procedura di selezione, che si concluderà nel 2021, è rivolta a 92 amministrazioni pubbliche e prevede una dotazione finanziaria di 3,6 Meuro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.
La misura Street Art intende avviare il recupero di beni e luoghi pubblici, mediante un'azione partecipata in cui l'arte è capace di agire nell'identità culturale di una comunità, riconoscendo un luogo e riqualificandolo affinché possa essere restituito alla collettività.
L'iniziativa costituisce un follow-up della misura "Promozione e Sostegno della Street Art", avviata con i fondi di bilancio autonomo.

2.4 Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi

Per il 2021 con deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 2021, n. 721 "Piano degli obiettivi strategici 2021-2022 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 67 del 17 maggio 2021, la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2021-2022", stabilendo:

- ✓ di approvare il piano degli Obiettivi Strategici triennali 2021-2023, contenuti nell'allegato "A", che del suddetto atto;
- ✓ che i contenuti riportati nell'allegato "A" costituiranno, unitamente ad ulteriori obiettivi strategici che potranno essere proposti dai Direttori di Dipartimento, elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione, in condivisione con i vertici amministrativi dell'Amministrazione, del Piano della Performance 2021, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- ✓ di dare atto che l'individuazione degli importi finanziari da imputare a ciascun obiettivo strategico sarà effettuata dopo la formale fase di condivisione e negoziazione con i Direttori di Dipartimento e Dirigenti di Sezione;
- ✓ di disporre, altresì, che gli obiettivi (allegato A) siano sottoposti ai Dipartimenti e alle rispettive Sezioni, al fine di definire gli obiettivi operativi annuali, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione.

La delibera di cui sopra è stata successivamente integrata, a seguito della nomina dei nuovi direttori di dipartimento, dalla Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2021 n. 1220 "Piano degli obiettivi strategici 2021-2023 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance". Aggiornamento".

Con deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2021 n. 71 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione." è stato approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2021 dei capitoli di bilancio.

Quindi, con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2021 n. 1262 "Approvazione "Piano della Performance 2021" - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance

della Regione Puglia 2021, secondo quanto riportato nell'allegato "A" al suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1262/2021 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione*>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1262/2021. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

I suddetti obiettivi sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta Michele Emiliano.

2.4.1 Gli obiettivi strategici triennali

Di seguito sono riportati gli obiettivi triennali di cui alla DGR 1262/2021 distinti per dipartimento e/o struttura responsabile del loro raggiungimento. Dopo di che si riportano le schede relative agli obiettivi operativi declinati all'interno di ciascun dipartimento/struttura autonoma e per ogni sezione in cui si articola l'organizzazione regionale.

Priorità politiche del Programma di Governo	**cod. ob.**	**OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2021-2023**	**Dipartimento / Struttura**
1. UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	1.1	Promuovere la mobilità sostenibile favorendo modalità di spostamento di persone e merci in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici	Mobilità
	1.2	Migliorare la gestione del ciclo delle acque	Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
	1.3	Implementare politiche e interventi che favoriscano il processo di decarbonizzazione sostenendo la transizione ecologica dall'utilizzo dei combustibili fossili all'utilizzo delle energie rinnovabili	Sviluppo Economico
	1.4	Definire la strategia regionale per la biodiversità	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
	1.5	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi naturali costieri	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
	1.6	Dare centralità alla rigenerazione urbana	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
	1.7	Gestione del rischio per la salvaguardia del territorio. Innovazione ed adeguamento dei sistemi e tecnologie per il monitoraggio dei rischi naturali, antropici e ambientali.	Personale e Organizzazione
	1.8	Tutelare il territorio e il patrimonio regionale promuovendo e sostenendo interventi per la realizzazione, la manutenzione e l'ammodernamento di OOPP, nonché per il contrasto al dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio	Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

		sismico.	
2. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO	2.1	Promuovere lo sviluppo d'impresa anche attraverso la ricerca, la digitalizzazione e la sburocratizzazione	Sviluppo Economico
	2.2	Realizzare opere infrastrutturali strategiche per lo sviluppo della mobilità regionale	Mobilità
	2.3	Promuovere la ripartenza e lo sviluppo del settore turistico	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio
	2.4	Attuare le politiche di sviluppo rurale e della pesca al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole, forestali e ittiche	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
	2.5	Rafforzare l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
	2.6	Incrementare l'offerta delle produzioni tipiche e di qualità del territorio pugliese sui mercati nazionali ed esteri	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
	2.7	Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio forestale regionale	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
	2.8	Gestire le risorse faunistiche e venatorie e tutelare il patrimonio genetico, equino ed ittico autoctono regionale	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
	2.9	Garantire il controllo fitosanitario del territorio regionale e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
3.UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	3.1	Ridurre il disagio abitativo attraverso l'incremento di alloggi di ERP e il sostegno alle famiglie in affitto	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

	3.2	Contrastare la denatalità sostenendo la genitorialità e la conciliazione vita lavoro	Welfare
	3.3	Potenziare i percorsi di presa in carico personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e all'integrazione	Welfare
	3.4	Contrastare la violenza sulle donne	Welfare
	3.5	Potenziamento dei servizi per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo	Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
	3.6	Potenziare la collaborazione fra pubblico e terzo settore	Welfare
4.VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	4.1	Promuovere interventi che favoriscano la permanenza in regione dei giovani pugliesi	Sviluppo Economico
5.DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA	5.1	Promuovere la diffusione della conoscenza sostenendo gli studenti nel sistema educativo di istruzione e formazione	Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
	5.2	Qualificare l'offerta formativa	Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
6.CITTA' SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE	6.1	Promuovere l'edilizia sostenibile e l'efficientamento degli alloggi ERP e la creazione di spazi sicuri, verdi e sociali	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
7.UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	7.1	Promuovere la ripartenza e lo sviluppo del turismo sostenibile, di prossimità e culturale attraverso la collaborazione con enti pubblici e privati e la Cooperazione Territoriale Europea	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio
	7.2	Promuovere la ripartenza e lo sviluppo del settore Cultura e Spettacolo, incentivando la domanda attraverso la formazione, la partecipazione, la ricerca di nuovi linguaggi e l'innovazione di prodotto e di processo	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio

	7.3	Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio culturale, per potenziarne la fruibilità e la gestione sostenibile	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio
8.POLITICA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	8.1	Sostenere il sistema imprenditoriale migliorando i servizi regionali e facilitando il matching tra investitori e imprese anche attraverso l'export e il posizionamento sui mercati internazionali	Sviluppo Economico
	8.2	Agevolare i processi di gestione informatica e digitale delle imprese	Sviluppo Economico
	8.3	Ridurre il digital divide tra la popolazione pugliese	Sviluppo Economico
	8.4	Promuovere le sinergie di sviluppo dei territori dell'area mediterranea e l'attuazione delle politiche di coesione attraverso gli interventi di cooperazione territoriale ed internazionale	Sviluppo Economico
	8.5	Qualificare e rilanciare il sistema della ricerca, della formazione di qualità e dei servizi del mercato del lavoro per favorire la ripresa del sistema economico e produttivo pugliese	Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
9.SALUTE	9.1	Migliorare e rafforzare la presa in carico sanitaria e socio-sanitaria dei cittadini pugliesi (persone sole, persone con disabilità)	Dipartimenti: Promozione della Salute e del Benessere Animale, Welfare
	9.2	Rafforzare la medicina territoriale	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
	9.3	Estendere e rafforzare i piani vaccinali	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

	9.4	Ridurre la spesa farmaceutica	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
	9.5	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del S.S.R.	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
10.PARTECIPARE ALLA PARI	10.1	Promuovere la parità di genere attraverso interventi di contrasto alle discriminazioni, di conciliazione vita/lavoro/famiglia e di distribuzione degli incarichi e funzioni amministrative e politiche	Welfare
	10.2	Attivazione processi partecipativi, potenziamento dei canali di comunicazione istituzionale e sostegno al pluralismo dell'informazione.	Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale
11.GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	11.1	Promozione di misure organizzative volte a ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi gestiti dalle strutture regionali e, in generale, a incrementare il livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso.	Tutti
	11.2	Potenziamento delle relazioni istituzionali della Regione Puglia con gli altri livelli di governo centrale e locale e con gli stakeholders , al fine di garantire un'azione sinergica e una condivisione di intenti nel perseguimento dell'interesse pubblico.	Segreteria Generale della Presidenza, Gabinetto del Presidente
	11.3	Efficientamento e razionalizzazione dei processi e dei servizi resi dall'Amministrazione regionale, anche attraverso il potenziamento della digitalizzazione e del sistema di controlli interni per garantire il buon andamento, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.	Segreteria Generale della Presidenza, Gabinetto del Presidente

	11.4	Miglioramento e semplificazione del quadro normativo regionale, attraverso il riordino delle competenze amministrative tra Regione ed enti locali. efficientamento delle strutture, dei processi e servizi regionali, anche mediante l'implementazione del sistema informativo di creazione e gestione dei provvedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli burocratici e favorire gli investimenti e l'attrazione di capitali privati.	Avvocatura Regionale
	11.5	Legiferare meglio: unire le forze per produrre norme migliori e sostenere la ripresa e la resilienza, semplificando e adeguando la legislazione regionale alle esigenze di domani. Rafforzare l'efficienza e l'efficacia amministrativa attraverso la semplificazione, il miglioramento della qualità degli atti, il consolidamento del sistema dei controlli interni e la razionalizzazione degli strumenti di gestione e conservazione dei documenti informatici	Segretariato Generale della Giunta
	11.6	Razionalizzazione delle strutture regionali e valorizzazione delle risorse umane. Semplificazione delle procedure amministrative attraverso processi di informatizzazione in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Programma di governo Regionale	Personale e Organizzazione
	11.7	Razionalizzazione, semplificazione ed innovazione delle procedure amministrative in materia di bilancio, finanze, tributi regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione. Valorizzazione del patrimonio regionale, acquisti di beni e servizi in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Governo regionale. Monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità di cui all'Agenda ONU 2030	Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

	11.8	Implementazione della Programmazione Unitaria, miglioramento del dialogo e della collaborazione tra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese	Autorità di Gestione del POR

Le funzioni delle strutture di livello dirigenziale superiore riportate di seguito sono desunte dalla Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 26.1.2021 e dal successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0", pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Regione Puglia n. 15 del 28.1.2021, con cui vengono istituiti i dieci Dipartimenti in essere e relative funzioni, unitamente al Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale della Presidenza, Segreteria Generale della Giunta, Struttura speciale per l'attuazione del POR-autorità di gestione del POR; Struttura speciale di Comunicazione istituzionale, Struttura speciale Cerimoniale, rappresentanza ufficiale dell'Ente e procedimenti protocollari. Le strutture regionali corrispondenti alle Sezioni esistenti sono collocate provvisoriamente negli ambiti dei vari Dipartimenti cosi come descritto nell'allegato A al medesimo DPGR. L'articolazione che ne risulta è la seguente:

GABINETTO DEL PRESIDENTE
Sezioni:
DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO

Struttura speciale equiparata a sezione di Dipartimento
STRUTTURA SPECIALE CERIMONIALE, RAPPRESENTANZA UFFICIALE DELL'ENTE E PROCEDIMENTI PROTOCOLLARI

Strutture speciali equiparata a Dipartimento
- AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR
  - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
- COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO
SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
Strutture afferenti

Sezioni
SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI
SEZIONE ENTI LOCALI
SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE
Servizi
SERVIZIO CONTROLLO E VERIFICA POLITICHE COMUNITARIE
SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF SERVIZIO ISPETTIVO (NIRS)

AVVOCATURA REGIONALE
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE AMMINISTRATIVA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE;
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE FINANZE
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
SEZIONE PROVVEDITORATO – ECONOMATO
SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SEZIONE LAVORI PUBBLICI
SEZIONE RISORSE IDRICHE

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SEZIONE URBANISTICA
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA

SVILUPPO ECONOMICO;
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE
SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE
SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE

SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE DIGITALI
SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI
SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI
SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE E COMMERCIO ESTERO

TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA
SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE
SEZIONE TURISMO

AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE;
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA
SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI
SEZIONE COMPETITIVITÀ' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO

PROMOZIONE DELLA SALUTE E BENESSERE ANIMALE
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO IN SANITA', SPORT PER TUTTI
SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGIE SANITARIE

MOBILITÀ
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE TRASPOSTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI
SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

WELFARE
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE

POLITICHE DEL LAVORO.
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE;
Strutture afferenti
Sezioni
SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Le funzioni delle Sezioni sono definite dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale maggio 2016, n. 316 "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443 Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni." e successive modificazioni ed integrazioni di cui ai decreti del Presidente della giunta Regionale:

N.	Oggetto	Data
65	Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii. Modifica funzioni di alcune sezioni del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, in esito ad approvazione D.G.R. n.44/2020.	03/02/2020
693	Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii. Modifica delle funzioni della Sezione regionale di Vigilanza e della Sezione Provveditorato - Economato in esito ad approvazione D.G.R. n.1793/2019.	14/11/2019
535	D.G.R. n.1521/2019. Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii.	11/09/2019
55	D.G.R. n.93/2019. Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii.	30/01/201

Alla strutturazione delle funzioni per sezione delineata dai suddetti decreti si fa riferimento al fine di assicurare la coerenza con la programmazione in essere secondo quanto definito in termini di obiettivi dall'ultimo piano della performance approvato dalla Giunta regionale di cui alla DGR n. 1262 del 28.07.2021 - Approvazione Piano della Perfomance 2021".

All'articolazione delle strutture regionali sono state apportate ulteriori modifiche secondo quanto stabilito dai seguenti Decreti del Presidente delle Giunta regionale, che per completezza di informazione vengono indicati di seguito.

N.	Oggetto	Data
22	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo " MAIA 2.0".	22/01/2021
45	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 11MAIA 2.0". Integrazioni e Modifiche.	10/02/2021
262	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche.	10/08/2021
263	Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.	10/08/2021
327	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche.	17/09/2021
328	Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni. Integrazioni D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021.	17/09/2021

2.4.2 GABINETTO DEL PRESIDENTE

Struttura **Gabinetto del Presidente**

Mission istituzionale

- ✓ Il Gabinetto del Presidente è struttura autonoma che esercita funzioni di ausiliarietà per l'esercizio delle attività istituzionali del Presidente; assicura il raccordo e il coordinamento dell'attività complessiva regionale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi programmatici.
- ✓ Cura e coordina l'integrazione della Programmazione Unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo;
- ✓ Cura e coordina la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorità di Gestione.

Sezione **Direzione amministrativa del Gabinetto**

Mission

- assicura il coordinamento delle attività amministrative del Gabinetto del Presidente;
- coadiuva il Capo di Gabinetto nelle sue funzioni e negli adempimenti di natura tecnica ed amministrativarelativamente alle attività che il Capo di Gabinetto ritiene affidare;
- cura l'attuazione delle Leggi regionali n. 34 del 1980 e 32 del 1981;
- cura i rapporti con i Consigli degli Ordini Professionali per la redazione di Accordi, Convenzioni, Protocolli d'Intesa, ecc.;
- cura i rapporti con le Direzioni di Dipartimento;
- assicura il supporto tecnico all'organo politico e ai Consiglieri del Presidente;
- coadiuva il Capo di Gabinetto per la gestione del sistema di deleghe e procure del Presidente;
- coordina l'attuazione della L.r. n. 19 del 2013 per gli adempimenti relativi alla dichiarazione di indispensabilità degli organismi amministrativi;
- assicura supporto tecnico alle strutture di integrazione regionali presiedute dal Capo di Gabinetto;
- supporta la "Cabina di Regia per la programmazione e per l'attuazione del programma" ai fini della redazione del piano strategico regionale e degli ulteriori documenti programmatici;
- definisce programmi e progetti relativi alla formulazione della proposta del Piano Annuale di Attività;
- svolge funzioni di segreteria a supporto delle attività del Capo di Gabinetto;
- cura la gestione amministrativa delle spese sostenute dal Presidente per attività istituzionali;
- valuta, monitora e controlla il cambiamento culturale ed organizzativo secondo le logiche suggerite dall'atto di alta organizzazione MAIA

(DPGR 433/2015 e ss.mm.);

- sviluppa le attività finalizzate alla definizione ed implementazione del percorso di miglioramento continuo relativo al modello organizzativo del sistema regionale;
- coordina e monitora l'attività di formazione in ambito sanitario con il supporto della Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina, composto dai responsabili degli Uffici Formazione delle aziende sanitarie;
- definisce, attiva e monitora i Piani di Formazione regionali, in linea con gli obiettivi strategici regionali e nazionali ed in sinergia con la Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina e l'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina;
- programma e organizza i percorsi di formazione manageriale per la dirigenza ed i funzionari del modello organizzativo ambidestro regionale e del Sistema Sanitario;
- monitora e valuta la qualità della formazione e della sua ricaduta in termini di cambiamento nel sistema regionale ed in particolare nel Servizio Sanitario regionale con il supporto dell'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina, composto dai rappresentanti delle Università, delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni professionali;
- gestisce e monitora il Sistema di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, giusta DGR n. 1381 del 21/06/2011, in qualità di Ente Accreditante;
- collabora con il Servizio competente, nell'organizzazione di percorsi formativi per lo sviluppo professionale in materia partecipativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni regionali e locali.
- provvede al coordinamento complessivo della governance del sistema di ASP, IPAB e Fondazioni e cura le istruttorie amministrative relative a nomine e commissariamento anche attraverso l'attività ispettiva di controllo;
- - garantisce il supporto tecnico-giuridico agli organi amministrativi di ASP, IPAB e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche;
- istruisce il procedimento amministrativo relativo alle modifiche statutarie delle ASP ivi comprese le proposte di fusione fra aziende;
- esercita il controllo sugli atti residuali di gestione patrimoniale e finanziaria delle lPAB;
- esercita la prescritta attività di controllo sugli atti dispositivi del patrimonio delle ASP (art. 26 L. R. 15/04 e s.m.i.).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.2	1	Garantire la costante analisi delle politiche nazionali e comunitarie, la gestione dei processi decisionali e dei programmi di finanziamento dell'U.E.	Dirigenti
11.2	2	Garantire le modifiche e le iscrizioni sul Registro Regionale delle Persone Giuridiche	Dirigenti
11.2	3	Garantire la verifica dell'istruttoria e la registrazione dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale	Dirigenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Dirigenti
11.2	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Dirigenti

2.4.3 STRUTTURE SPECIALI EQUIPARATE A DIPARTIMENTO

Struttura	**Struttura Speciale AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR** (equiparata a Dipartimento)
Mission istituzionale	L'Autorita' di Gestione del POR assicura le attività relative: - al raccordo con i responsabili di fondo, di policy e di azione; - alla gestione e al controllo del programma; - ai rapporti con i Servizi della Commissione Europea e delle Amministrazioni dello Stato; - allo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza; - alla selezione delle operazioni; - alla gestione delle procedure relative alle eventuali irregolarità riscontrate nell'attuazione di programma; - alla informativa completa nei confronti dei potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dai fondi e sulle procedure di gestione e controllo, mediante procedure telematiche; - all'istituzione di misure anti frode anche in raccordo con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione adottato dalla Giunta regionale; - alla predisposizione della dichiarazione di affidabilita' di gestione e della sintesi annuale di cui all'art. 59, paragrafo 5, lett. a) e b), del regolamento finanziario; Autorita' di Gestione svolge le funzioni di Autorita' di certificazione ai sensi dell'articolo 123 (cp. 3) del Reg. UE 1303/2013. L'Autorita' di Gestione assume tutte le determinazioni organizzative necessarie all'attuazione del POR, esercitando le prerogative proprie del dirigente di vertice nei confronti dei responsabili di fondo, di azione e sub-azione.
Sezione	**PROGRAMMAZIONE UNITARIA**
Mission	• cura e coordina l'integrazione della Programmazione Unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo; • cura e coordina la programmazione negoziata e dell'Intesa Istituzionale di Programma; • cura e coordina la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorità di Gestione, con esclusione dei Fondi in materia di Sviluppo rurale e della Pesca, e dei fondi nazionali (Fondo di sviluppo e coesione per le aree sottoutilizzate), in raccordo con le competenti strutture dell'Unione Europea e delle amministrazioni centrali dello Stato; • cura e coordina le strutture regionali competenti per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi Operativi FESR, FSE,

Interregionali, Transfrontalieri e FAS FSC;

- cura e coordina i rapporti con le amministrazioni centrali dello Stato per le attivita' inerenti i programmi di sviluppo nazionale e le relative ricadute sul territorio regionale;
- cura e coordina le relazioni di concertazione con il partenariato socio economico ed istituzionale;
- gestisce i rapporti con i territori regionali interessati dall'attuazione dei Programmi Operativi regionali e dei FAS del FSC;
- cura e coordina il supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici della Regione Puglia.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.8	1	Coordinare l'avanzamento del programma operativo regionale al fine della certificazione della spesa	Strutture regionali, Commissione Europea, beneficiari esterni, cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Strutture regionali, cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Strutture regionali, cittadini

Struttura	**COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**
Mission istituzionale	✓ accrescere l'efficienza e l'efficacia comunicativa della Regione Puglia; ✓ gestire la divulgazione delle informazioni prodotte dalla Amministrazione Regionale; ✓ coinvolgere tutti gli attori del sistema socio-economico pugliese nei processi decisionali dell'amministrazione, sviluppando con essi, attraverso un'architettura condivisa, paritaria e partecipata, un dialogo continuo, dinamico, flessibile e multiforme, utile per il territorio regionale in termini anche di supporto alla programmazione; ✓ accrescere la capacità della Regione Puglia nel monitorare gli effetti delle politiche e delle misure intraprese; gestire, monitorare ed incentivare l'uso dei brand riconosciuti e patrocinati dall'Ente Regionale; ✓ coordinamento e accompagnamento dei Dipartimenti ed Agenzie nonché l'interlocuzione con il più ampio sistema amministrativo regionale
Struttura di staff	**Servizio Comunicazione Istituzionale e URP**
Mission	Supporta e coadiuva il Segretario Generale della Presidenza nelle seguenti funzioni: - cura la comunicazione istituzionale attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici. - coordina il sistema informativo / banca dati, adeguandolo alle esigenze dell'utenza - garantisce l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione previste dalle norme nazionali e regionali - agevola l 'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l ' illustrazione delle disposizioni normative e amministrative, e l 'informazione sulle strutture e sui compiti delle amministrazioni medesime attraverso la gestione del sito ufficiale della Regione: www.regione.puglia.it. - promuove l'adozione di sistemi di interconnessione telematica e coordina le reti civiche. - attua, mediante l 'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi. - Svolge le funzioni di URP - Garantisce la reciproca informazione con le altre strutture operanti nell'amministrazione, nonché' fra gli uffici per le relazioni con il pubblico delle varie amministrazioni

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
10.2	1	Mantenimento Portale regionale e potenziamento URP	Cittadini Pugliesi
10.2	2	Sostegno al pluralismo dell'informazione	Imprese e società editrici pugliesi
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-	

Struttura di staff Mission

Servizio Partecipazione

E' una Struttura con funzioni organizzative, di promozione e di supporto alla partecipazione dei cittadini alla policy regionale, con particolare riferimento all'attuazione del Programma ed alla programmazione strategica. Supporta la Giunta regionale e i Dipartimenti nella pratica della partecipazione, riferita alle fasi di pianificazione e di attuazione dei programmi.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
10.2	1	Attuazione programma annuale Partecipazione	Cittadini Pugliesi
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	

2.4.4 SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura **Segretariato generale della Giunta Regionale**

Mission istituzionale

- ✓ tratta i provvedimenti relativi alla convocazione della Giunta anche in modalità telematica e trasmette al Presidente e agli Assessori la necessaria documentazione;
- ✓ segue i lavori collegiali della Giunta Regionale, ne redige i verbali e ne cura la raccolta ufficiale;
- ✓ assicura la regolarità formale e l'unitarietà amministrativa degli atti sottoposti all'esame della Giunta Regionale;
- ✓ provvede all'inoltro degli atti approvati dalla Giunta (d.d.l., regolamenti e deliberazioni se di competenza) al Consiglio Regionale;
- ✓ predispone gli atti relativi alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta per le attività di competenza della stessa;
- ✓ cura la raccolta ufficiale degli atti della Giunta Regionale;
- ✓ cura la raccolta, in copia conforme all'originale, delle determinazioni dirigenziali;
- ✓ cura gli adempimenti di competenza in materia di trasparenza amministrativa;
- ✓ cura il coordinamento e il monitoraggio del sistema di gestione dei flussi documentali relativi agli atti di Giunta e dirigenziali, cosiddetto CIFRA;
- ✓ promuove e coordina ogni azione utile alla semplificazione normativa curandone gli aspetti tecnico giuridici.

Sezione **Supporto legislativo**

Mission

- predispone gli schemi di disegni di legge di iniziativa del Presidente della Giunta regionale;
- predispone gli schemi di regolamenti di iniziativa del Presidente della Giunta regionale;
- assiste il Presidente e gli Assessori durante l'iter procedimentale dell'attività legislativa presso le Commissioni Consiliari e il Consiglio regionale;
- fornisce assistenza tecnica alle Strutture regionali nella predisposizione delle iniziative legislative e regolamentari fornendo informazioni e documentazioni sulla legislazione regionale, statale e comunitaria nella materia di interesse;
- esegue il controllo del drafting ed analisi tecnico normativa (A.T.N. - art. 7, l.r. 29/2011) sui disegni di legge di iniziativa del Governo regionale;
- promuove e coordina gli interventi riguardanti la semplificazione normativa;

- fornisce consulenza tecnico-giuridica ed espressione di pareri, in via preventiva o successiva, in mate- ria di normazione richiesti sia da Strutture regionali che da soggetti pubblici e privati estranei all'Am ministrazione regionale;
- partecipa ad organismi e programmi interregionali, nazionali e comunitari in materia di normazionee semplificazione normativa;
- redige disegni di testi unici in collaborazione con la Sezione competente per materia;
- redige il disegno di legge annuale di riordino e semplificazione normativa (art. 4, I.r. 29/2011);
- redige il disegno di legge europea annuale (art. 3, I.r. 24/2011);
- redige la relazione annuale del Presidente della Giunta regionale sull'attuazione della I.r. 29/2011 (art. 13);
- collabora con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Analisi di Impatto della Regolamentazione (A.I.R.) e del test di impatto della regolazione sulle micro, piccole e medie imprese (test m.p.m.i.) sugli atti normativi da sottoporre all'approvazione del Governo regionale (art. 6, I.r. 29/2011);
- collabora con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Verifica di Impatto della Rego- lamentazione (V.I.R.) sugli atti normativi (art. 8, I.r. 29/2011).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.5	1	La ripresa economica richiede misure tempestive: snellire il processo legislativo di iniziativa del Governo regionale come strumento imprescindibile per sostenere la ripresa.	operatori del diritto-cittadini-imprese
11.5	2	Ridurre il contenzioso costituzionale conseguente all'impugnazione in via principale da parte del Governo di leggi regionali, attraverso la mediazione svolta con i competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine alle osservazioni e ai rilievi di incostituzionalità formulati dall'Amministrazione centrale nel corso dell'istruttoria di legittimità costituzionale.	
11.5	3	Rafforzare i sistemi di controllo interno contribuendo ai processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo e di semplificazione dell'attività delle strutture della Giunta regionale.	

11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-2023
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023

Sezione **Controlli di regolarità amministrativa**

Mission

- assicura i controlli formali sugli atti di competenza della Giunta regionale;
- coadiuva il Segretario Generale della Giunta per garantire la continuità e l'unitarietà dei processi amministrativi;
- assicura l'attività di ricerca e studio delle norme specifiche relative ai singoli schemi di provvedimento con riferimento alla competenza e acquisizione degli atti ed elementi richiamati o connessi alla proposta in esame;
- provvede alla ricerca del quadro normativo e giurisprudenziale per lo svolgimento di questioni e problemi di volta in volta individuati.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.5	1	Diffondere e verificare il rispetto delle "Linee Guida per la predisposizione delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale", adottate con DGR 2100/2019, delle "Linee guida sul sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR n. 1374/2019 e delle "Linee guida per la gestione delle Deliberazioni di Giunta in modalità digitale", adottate con DGR n. 382/2020.	Tutte le strutture regionali
11.5	2	Migliorare la qualità degli atti amministrativi della Giunta regionale	Tutte le strutture regionali - Cittadini /Destinatari degli atti
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini /Destinatari degli atti
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini /Destinatari degli atti

2.4.5 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Struttura **Segreteria Generale della Presidenza**

Mission istituzionale

- ✓ assicura il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico-amministrativo e di controllo svolta dagli organi di governo;
- ✓ collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio Regionale;
- ✓ sovrintende alle fasi di redazione della proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e di Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, nelle fasi di attuazione ed aggiornamento degli stessi, nonché nelle procedure di rotazione degli incarichi dirigenziali e di gestione dei conflitti di interessi concernenti i Direttori di Dipartimento, e figure analoghe, assicurando la terzietà dell'azione amministrativa;
- ✓ cura il ciclo di gestione della performance;
- ✓ si raccorda con le strutture organizzative della Giunta regionale;
- ✓ assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose;
- ✓ assiste, anche attraverso attività di studio e di documentazione, il Presidente e la Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale;
- ✓ coordina le strutture sott'ordinate;
- ✓ cura gli adempimenti ed il coordinamento in materia di Bilancio Sociale di cui alla L.R. 7/4/2014, n. 15;
- ✓ assicura la terzietà dell'azione amministrativa nell'adozione di atti che potrebbero creare conflitti di competenza tra il Dirigente di Sezione e le funzioni attribuite al medesimo dirigente avvalendosi anche di altri dirigenti regionali;
- ✓ sovrintende alle attività di supervisione, programmazione e controllo delle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale nonché delle Agenzie Regionali, in raccordo con le strutture competenti per materia;
- ✓ sovrintende al decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali;
- ✓ sovrintende alle attività di controllo e verifica della spesa relativa ai Programmi Comunitari.

Sezione	**Affari istituzionali e giuridici**
Mission	• assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per la partecipazione della Regione alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio regionale; • assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per l'esercizio delle prerogative regionali nell'ambito delle relazioni con i livelli centrali dello Stato, con gli Organi costituzionali, con le autonomie locali e con le Istituzioni della Unione europea; • cura i rapporti con il sistema delle Conferenze delle Regioni, Stato-Regioni e Unificata; • assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza nei compiti di assistenza, anche attraverso attività di studio e di documentazione, al Presidente e alla Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale; • assicura il supporto giuridico alla Presidenza su questioni che investano profili di illegittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale in raccordo con le strutture competenti per materia; • assicura il supporto tecnico-giuridico alla Presidenza sulle procedure di infrazione e aiuti di stato, nonché sulle procedure di contestazioni da parte della Commissione UE relative ai Programmi operativi regionali; • cura le attività propedeutiche alla definizione di "Accordi" ed "Intese" di collaborazione con Stati esteri.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.2	1	Supporto alla partecipazione della Regione Puglia alle attività della Conferenza delle Regioni e Province autonome, della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Unificata	Giunta Regionale della Puglia e Strutture organizzative regionali; Regioni e Province autonome; Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie.
11.1	1	Mappatura dei processi organizzativi regionali, secondo le indicazioni fornite da ANAC nel PNA 2019 nonchè dalla Giunta Regionale nel vigente Piano Triennale regionale di Prevenzione della Corruzione e	Strutture regionali; Dipendenti e dirigenti regionali; Utenti esterni (cittadini, imprese, ecc.); ANAC.

		Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	
11.3	1	Implementazione di *policies* regionali/procedure interne di gestione degli istituti e degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal Reg. UE 679/2016 (GDPR)	Strutture regionali; Dipendenti e dirigenti regionali; Cittadini e utenti esterni; Autorità Garante per la Protezione Dati Personali (GDPD).

Sezione **Enti Locali**

Mission

- provvede alle delimitazioni comunali, provinciali e circoscrizionali;
- cura e coordina i rapporti con le Autonomie Locali;
- cura e coordina gli adempimenti per l'attuazione della L. 56 del 2014, formulando proposte al Segretario generale della Presidenza su eventuali modifiche o integrazioni della normativa regionale in materia;
- cura e coordina il decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali;
- organizza e porta a sistema le attività connesse alle consultazioni elettorali di cui alla L.R. n. 2/2005, curandone la economicità e la efficacia;
- organizza e porta a sistema i procedimenti per le variazioni territoriali e le connesse attività di consultazione referendaria imposte dall'art. 133 della Costituzione, co. 2 e disciplinate dalle L. R. n.27 /1973 e n.26/1986, curandone la economicità e l'efficacia;
- coordina, nel rispetto del combinato disposto dall'art. 23 co. 18 del d.l. 201/2011, dall'art. 17 co. 10 del d.l. n. 95/2012 e dall'art. 18 co. 7-bis dello stesso, il processo di riallocazione delle funzioni amministrative vertenti in ambiti di competenza legislativa regionale presso i Comuni, la Città Metropolitana, ovvero presso i Servizi regionali quando si renda necessario assicurarne l'esercizio unitario;
- coordina i procedimenti per l'individuazione degli ambiti territoriali omogenei per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata, da parte dei comuni, delle funzioni previste dall'art. 19 co. 30 del d.l. n. 95/2012;
- pianifica e coordina le iniziative intese a costituire le unioni dei Comuni per l'esercizio associato di ulteriori funzioni e servizi comunali, secondo i principi di efficacia, di economicità e di efficienza;
- promuove e assicura la piena applicazione della legislazione regionale in materia di polizia locale;
- è Stazione appaltante per acquisti di beni e servizi nei casi in cui tale funzione non sia affidata al soggetto aggregatore.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.2	1	Promuovere e sostenere le forme associative in ambito sovracomunale - L.r. n. 34/2014	UNIONI DI COMUNI
11.2	2	Riorganizzare i confini comunali: modificare le circoscrizioni territoriali comunali della Regione Puglia	COMUNI
11.2	3	Promuovere la partecipazione di piccole e medie imprese nelle procedure del Servizio Appalti	IMPRESE
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	

Sezione **Raccordo al sistema regionale**

Mission

- supervisiona, programma e controlla le Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, nonché delle Agenzie Regionali;
- monitora l'operato in relazione alle finalità perseguite dalle Società partecipate, dalle Società controllate e dalle agenzie regionali;
- espleta le funzioni di auditing dei processi di bilancio e rendicontazione anche in coordinamento con gli organi di controlli degli enti medesimi ed in relazione a quanto previsto dal d.lgs. 231/01;
- supporta il Segretario generale della Presidenza nel coordinamento e nella governance del sistema sanitario (aziende ospedaliero- universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali) e delle di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dalla Regione;
- monitora ed effettua il controllo strategico di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati; svolge attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale;
- svolge attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale;
- sovrintende ai procedimenti deliberativi degli organi statutari di Agenzie,

Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati delle società controllate e partecipate, supporta la gestione del sistema di deleghe e procure anche in relazione all'esercizio dei diritti del socio Amministrazione regionale;

- partecipa all'istruttoria e/o esprime pareri in materia di stipula e/o rinnovo di convenzioni e/o contratti di servizio riguardanti Società in house, Agenzie regionali ed altri organismi;
- implementa il controllo analogo per le Società in house;
- monitora i risultati di gestione di Enti, Agenzie regionali ed altri organismi ai fini della predisposizione del Bilancio regionale;
- promuove l'attività di facilitazione per lo sviluppo di sinergie nel perseguimento delle finalità istituzionali attraverso Società in house, Società partecipate, Agenzie regionali ed altri organismi;
- cura i rapporti con agenzie di rating, enti ed organismi esterni di controllo in materia di Società partecipate e in house, Agenzie regionali ed altri organismi;
- esercita il controllo sui bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliero - universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali in raccordo con le strutture competenti dell'Ente Regione, delle Aziende e degli Enti del Sistema Sanitario Regionale, e con le Amministrazioni centrali dello Stato;
- programma e monitora le attività di implementazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di contabilità analitica, ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS, anche trasformati in fondazioni, degli IZS, delle Aziende Ospedaliero Universitarie;
- supervisiona le attività di finanza straordinaria degli Enti del Comparto sanità, ivi inclusa la cartolarizzazione degli immobili non strumentali, la ristrutturazione dei debiti nei confronti dei fornitori;
- **c**ontrolla e verifica la gestione amministrativo-contabile delle Aziende e Istituti del SSR attraverso l'esame dei verbali dei rispettivi Collegi Sindacali;
- verifica i risultati amministrativo-contabili delle ASL e AA.OO. di concerto con il Ministero;
- cura la mappatura dei rischi e la relativa pianificazione, verifica le procedure di gestione e controllo;
- esercita il controllo sulle scritture contabili di IPAB, ASP e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- programma gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore;
- promuove un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo

di approvvigionamento, ridurre la spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti/ Agenzie regionali e del SSR;

- elabora la programmazione integrata degli approvvigionamenti di forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore;
- predispone gli atti per la disciplina delle modalità operative in base alle quali i soggetti interessati usufruiscono delle attività del Soggetto Aggregatore;
- individua l'indirizzo di gestione delle attività del soggetto aggregatore per l'armonizzazione delle iniziative di acquisto e la partecipazione al Tavolo tecnico di cui al DPCM 14/11/2014;
- cura l'osservatorio regionale dei contratti pubblici;
- svolge attività contrattuale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.4	1	Promuovere la formazione e l'aggiornamento in materia di acquisti verdi	R.U.P. della Regione
10.1	1	Promuovere l'uguaglianza di genere negli appalti pubblici regionali	Struttura regionale pilota e operatori economici
1.3	1	Promuovere la standardizzazione ed uniformare i procedimenti di verifica amministrativo-contabile	Agenzie ed enti controllati e vigilati
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	

Sezione **Sicurezza cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale**

Mission

- implementa le misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato;
- redige il Piano Triennale delle politiche per le migrazioni;
- cura e coordina le attività della Regione Puglia relative alle politiche di

- accoglienza, assistenza socio-sanitaria, integrazione e formazione anche di carattere lavorativo delle popolazioni migranti;
- redige il Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata;
- elabora, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- individua, anche di concerto con le associazioni di categoria, le azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie;
- promuove e realizza interventi di carattere socio-comunitario, ispirati ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di responsabilità civica, finalizzati a promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali;
- cura e coordina relazioni nazionali ed internazionali con istituzioni, centri di ricerca e organismi sovranazionali nell'ambito delle politiche di sicurezza umana.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.2	1	Iniziative in favore di soggetti minori appartenenti a contesti di criminalità organizzata	
11.2	2	Realizzazione di programmi innovativi nell'ambito delle politiche migratorie	
11.3	1	Predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Criminalità e per il Rafforzamento della Responsabilità Sociale. Predispozione del Regolamento di attuazione di cui alla l.r. 25/2015	
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	cittadini

Servizio **Controllo e verifica politiche comunitarie**

Mission Supporta l'Autorita' di Audit del PO FESR FSE 2014-2020 della Puglia e del Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 per le attivita' di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013; supporta inoltre

l'Autorità di Audit deL PO FESR e del PO FSE 2007-2013 della Puglia, per le attività di cui al Regolamento (CE) n. 1083/2006. Assicura lo svolgimento di attivita' di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi cofinanziati con il FESR e il FSE e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate alla Commissione Europea. Il Servizio può svolgere tali attività anche come membro di group of auditor di programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Supporta il Capo di Gabinetto ai fini del raccordo con i Servizi della Commissione Europea, con la Corte dei Conti Europea e Italiana, con l'organismo italiano di coordinamento designato dall'Italia, con le altre autorità di audit nazionali ed europee su aspetti riguardanti il sistema di gestione e controllo dei programmi cofinanziati con i fondi europei Fornisce il proprio supporto nel corso degli audit svolti dalla Commissione Europea, dalla Corte dei Conti e da altri organismi di controllo nazionali, su programmi e su operazioni cofinanziati con i fondi FESR ed FSE.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.3	1	Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit in ambito FESR-FSE ex art. 127	Commissione Europea, Mef – Igrue, Organismi Intermedi Autorità di Gestione Struttura di Certificazione
11.3	2	Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma di Cooperazione Interreg e IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit in ambito FESR ex art. 127	Commissione Europea Mef – Igrue , Organismi Intermedi, Autorità di Gestione ,Struttura di Certificazione
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Commissione Europea Mef – Igrue,Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Commissione Europea Mef – Igrue, Personale dell'Autorità di Audit

2.4.6 AVVOCATURA REGIONALE

Struttura **Avvocatura Regionale**

Mission istituzionale

Secondo l'articolo 1 della legge regionale istitutiva dell'avvocatura regionale 26 giugno 2006 n. 18, gli avvocati dell'avvocatura regionale rappresentano e difendono in giudizio la Regione Puglia dinanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado, ai collegi arbitrali e agli altri organi giurisdizionali.

L'avvocatura regionale esprime pareri e svolge consulenza legale alla Presidenza della Regione, al Consiglio, alla Giunta, agli Assessorati regionali e agli enti strumentali della Regione, anche ai fini deflativi del contenzioso

Sezione **Sezione Amministrativa**

Mission

- attua il procedimento amministrativo sottostante la rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Puglia mediante predisposizione degli atti di affidamento o ratifica degli incarichi defensionali e delle convenzioni di incarico professionale con avvocati esterni, conformemente alle direttive dell'Avvocato Coordinatore e dei Dirigenti legali;
- formazione e mantenimento dell'elenco degli avvocati esterni da officiare;
- sovrintendenza e controllo dei procedimenti di liquidazione dei compensi ad avvocati interni ed esterni, periti e consulenti di parte;
- supporto tecnico all'Avvocato Coordinatore per gli atti connessi alla programmazione finanziaria e di bilancio, al controllo e alla rendicontazione, per la predisposizione di piani e programmi, per le variazioni di bilancio, per gli atti di ricognizione dei debiti fuori bilancio e dei residui attivi e passivi, per la definizione di accordi e transazioni con i professionisti officiati dall'Amministrazione inerenti ai loro crediti professionali;
- organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Avvocatura: logistica degli uffici, protocollo, archivio, pubblicazione atti; innovazioni tecnologiche ed informatizzazione delle procedure; gestione delle spese di funzionamento;
- gestione del personale amministrativo dell'Avvocatura.

Codice		Obiettivi	Stakeholders
OBST	*OBO*		
11.4	1	Implementare le procedure informatiche e gestionali di trattamento dei flussi	Strutture regionali, Avvocati esterni

		documentali anche per l'osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza - Proseguire il programma di digitalizzazione degli atti e documenti trattati dall'Avvocatura Regionale e nella cooperazione telematica con le strutture regionali e gli organi di giustizia.	
11.4	2	Smaltire giacenze liquidatorie	avvocati esterni
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	cittadini

2.4.7 DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

Dipartimento **Bilancio, Affari Generali e infrastrutture**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento presidia le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale;
- ✓ assicura le forniture economali per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione;
- ✓ cura gli aspetti inerenti le concessioni demaniali e gestisce i beni immobili regionali;
- ✓ cura la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione delle risorse relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, nonché la gestione e la tutela delle risorse naturali ed idriche pugliesi e contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale.

Sezione **Ufficio Statistico**

Mission

- Svolge le funzioni individuate dal decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 e dalla legge regionale n. 34 del 2001, che disciplina il Sistema statistico regionale e istituisce l'Ufficio Statistico della Regione Puglia;
- Assicura l'esecuzione delle rilevazioni statistiche di cui al Programma statistico nazionale e ai protocolli di intesa sottoscritti in sede nazionale;
- Garantisce il coordinamento con l'Istituto Nazionale di Statistica e con gli altri enti del Sistema statistico nazionale;
- Svolge funzioni tecnico-scientifiche e di coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini di assicurare l'unicità di indirizzo tecnico e metodologico;
- Promuove a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte dei dati amministrativi;
- Fornisce supporto statistico, anche di carattere specialistico, alle strutture regionali;
- Svolge attività di promozione e diffusione di analisi ed indagini statistiche di interesse regionale;
- Analizza i bisogni statistici della Regione e del territorio regionale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Focus di approfondimento periodici	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
11.7	2	Diffusione dell'informazione statistica pugliese	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	cittadini

Sezione **Finanze**

Mission

- programma e gestisce le attività inerenti ai tributi propri e ai tributi derivati e compartecipati: addizionale regionale all'irpef, irap, addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale (cd Arisgan), imposta regionale sulla benzina per autotrazione (lrba), tassa automobilistica, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa), tasse sulle concessioni regionali (CC.RR.), compartecipazione Iva, accisa benzina e accisa gasolio;
- effettua la verifica di competenza e di cassa delle entrate derivate (compartecipazione IVA, fondo perequativo nazionale, Irap, Addizionale Irpef) ai sensi del d.lgs 56/2000 e del digs 68/2011 ivi comprese le entrate relative al finanziamento sanitario annuale di parte corrente;
- effettua studio, valutazione, analisi e computi per l'attuazione del' federalismo fiscale;
- cura e coordina azioni di contrasto all'evasione fiscale: attività di controllo ed accertamento sui contribuenti e sui riversatori della tassa automobilistica; verifiche fiscali in materia di addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale e di irba condotte anche il collaborazione con l'Agenzia delle Dogane; rafforzamento della lotta all'evasione in materia di add.le irpef e irap condotte in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate; verifiche fiscali sui gestori delle discariche autorizzate ed accertamento nei confronti dei responsabili delle discariche abusive;
- effettua riscossione volontaria ed iscrizione a ruolo per la riscossione coattiva e relativa rendiconta-zione;
- effettua il monitoraggio, la rendicontazione e il prelevamento delle entrate tributarie affluite sui conti correnti postali intestati alla Sezione

Finanze e consequenziale acquisizione al bilancio regionale;
- gestisce il contenzioso tributario dinanzi alle Commissioni tributarie di ogni ordine e grado;
- fornisce attività di consulenza, pareri e risposta agli interpelli dei contribuenti;
- cura i rapporti con i contribuenti e gli ordini professionali; assicura le attività dell'Osservatorio sullaFinanza Locale (OFIL);
- cura la partecipazione alla Commissione Affari Finanziari della Conferenza dei Presidenti;
- cura le relazioni con Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, Agenzia delle Entrate,Agenzia delle Dogane, Ragioneria Generale dello Stato, Guardia di Finanza, ACI, Equitalia, Sogei;
- elabora la legge finanziaria e redige il bilancio di previsione, delle variazioni e del rendiconto di gestione in ordine ai cespiti di entrata di competenza del Servizio.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Informatizzare le procedure di gestione e di verifica e controllo fiscale, favorendo la crescita dei processi di trasformazione digitale in favore di cittadini e imprese.	Imprese/Soggetti passivi dei tributi regionali Dirigenti e operatori della Sezione Finanze
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini Altre strutture regionali Operatori della Sezione Finanze
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini Altre strutture regionali Operatori della Sezione Finanze

Sezione **Bilancio e Ragioneria**

Mission
- elabora il bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento e variazioni al bilancio di previ-sione e leggi connesse. Rendiconto e legge collegata. Legge finanziaria annuale;
- effettua gli adempimenti connessi all'attuazione del d.lgs. 118/2011;
- applica i principi contabili allegati al d.lgs. 118/2011 in relazione all'armonizzazione dei bilanci pub-blici;
- tiene le scritture contabili e gestione del sistema informativo contabile; cura la classificazione dei capitoli di entrata e di spesa. Controllo codifica SIOPE;

- cura i rapporti con la Banca d'Italia e la Tesoreria Regionale;
- gestisce il conto corrente postale e relativa convenzione;
- cura i rapporti con la Corte dei Conti in materia di contabilità regionale;
- gestisce il progetto Conti Pubblici Territoriali;
- è supporto tecnico all›organo politico e partecipazione alle attività della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e della Conferenza Stato/Regioni nelle materie di interesse;
- cura gli adempimenti procedurali, monitoraggio e certificazione annuale in relazione ai vincoli difinanza pubblica;
- monitora i flussi di entrata. Esegue accertamento contabile delle entrate ed emissione delle reversali di incasso;
- gestisce i provvisori di entrata e di uscita e regolarizzazione delle carte contabili;
- gestisce, verifica ed aggiorna l'anagrafica dei debitori/creditori;
- esamina i referti tecnici per la copertura finanziaria dei disegni di legge. Verifica la regolarità contabile e l' attestazione di copertura finanziaria degli atti amministrativi;
- registra le liquidazioni di spesa ed emissione degli ordinativi di pagamento anche con riferimento allecompetenze mensili del personale regionale;
- costituisce il fondo economale e verifica le rendicontazioni del Cassiere Centrale ai sensi degli artt. 85 e 86 della L.R. 28/2001 e s.m.i.;
- effettua gli adempimenti in materia di versamento delle ritenute fiscali e degli oneri contributivi e relative dichiarazioni del sostituto di imposta. Adempimenti in materia di IVA;
- predispone ed emana le circolari in materia di contabilità regionale. Consulenza tecnico-contabile infavore dei Servizi regionali;
- cura le procedure relative alla gestione dei prestiti;
- gestisce il debito in ammortamento compresa la finanza derivata e quantificazione oneri da iscrivere nel bilancio di previsione;
- monitora il limite di indebitamento;
- cura i rapporti con le agenzie di rating; certifica i crediti ex art. 9, comma 3 bis, L. 2/2009;
- cura gli adempimenti su piattaforme informatiche del MEF e di altre Amministrazioni;
- provvede all'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Implementare il sistema informativo contabile SAP RP tramite la creazione di una procedura standardizzata di interscambio tra il sistema contabile SAP RP e il sistema MyPay/PagoPA, avente ad oggetto la riconciliazione automatica dei flussi di rendicontazione delle entrate con i pagamenti affluiti sul canale Pago PA, con	operatori della Sezione Bilancio e Ragioneria
11.7	2	Implementare e realizzare la manutenzione evolutiva del processo di informatizzazione per la redazione del bilancio consolidato della Regione Puglia.	enti/società perimetro di consolidamento
11.7	3	Creazione di una transazione su SAP RP avente ad oggetto la produzione di un report dei movimenti contabili per operatore/PO/Servizio, al fine di migliorare l'efficienza nella gestione dei processi di lavoro, con l'obiettivo di monitorare e ridurre i tempi dei procedimenti	dirigenti e operatori della Sezione Bilancio e Ragioneria
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini Altre strutture regionali operatori della Sezione Bilancio e Ragioneria
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini Altre strutture regionali operatori della Sezione Bilancio e Ragioneria

Sezione **Demanio e Patrimonio**

Mission

- attività conoscitiva del beni immobili regionali: ricognizione e rilevazione, catalogazione digitale, regolarizzazione ipo-catastale, verifica dei requisiti di interesse culturale, stima, classificazione giuridica e redazione del conto patrimoniale;
- amministra i beni immobili regionali comprensivi di quelli rivenienti dalla riforma fondiaria (ex ER- SAP): Acquisizioni, alienazioni, trasferimento a enti territoriali, acquisti, vendite e permute, concessioni demaniali, locazioni, gestione dei contenziosi, contabilità entrate, valutazione;

- attività di conservazione: Programmazione ed esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria, di nuova costruzione, di adeguamento a norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, di efficientamento energetico;
- attività di spending review: razionalizzazione e recupero di immobili regionali destinati a sedi d'uffici, finalizzati alla dismissione delle locazioni passive e alla riduzione delle spese correnti di funzionamento;
- federalismo demaniale e adempimenti immobiliari connessi alla soppressione di enti;
- programmi di valorizzazione economica, funzionale e ambientale del demanio e patrimonio regionale: valorizzazione del demanio armentizio, valorizzazione del demanio forestale;
- gestisce gli archivi di deposito regionale: inventariazione documentale e attività di scarto;
- gestisce il Demanio marittimo: Pianificazione costiera e portuale, concessione porti turistici, gestione informatica del webgis — coste e S.I.D., indirizzo, vigilanza e supporto sulle funzioni trasferite ai comuni costieri.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Ripristino e implementazione del WEBGIS Demanio Marittimo della Regione Puglia tramite nuova piattaforma adeguata alla tecnologia smartphone	Comuni costieri, autorità marittime, professionisti, cittadini
11.7	2	Promuovere e gestire l'attività partecipativa finalizzata alla redazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi (DRV) di cui al c.1	Enti pubblici, Associazioni del terzo settore, imprenditoriali e sindacali e comunità locali interessate dal Demanio Armentizio
11.7	3	Procedimento di validazione delle relazioni di stima propedeutiche alla dismissione dei beni della soppressa	Persone fisiche e giuridiche interessate
11.7	4	Piano alienativo 2021 dei Beni immobili appartenenti al Patrimonio e Demanio regionale	Persone fisiche e persone giuridiche, Enti Pubblici Amministrazioni pubbliche , Enti e/o Associazioni ecc., interessati all'acquisto dei beni di proprietà regionale da
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini

11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione Mission

Provveditorato Economato

- Forniture economali per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione;
- Gestione cassa centrale, casse economali provinciali e di rappresentanza;
- Gestione delle spese di funzionamento dell'Ente comprese quelle della telefonia, energetiche, postali e telegrafiche;
- Gestione dell'autoparco regionale;
- Forniture di beni mobili necessari mediante procedure di evidenza pubblica;
- Gestione dei servizi affidati ad aziende, ditte ed enti (servizio di assistenza impianti elettrici, impianti di riscaldamento/condizionamento, di trasporto e facchinaggio, di pulizia ecc.);
- Gestione polizze assicurative;
- Elaborazione dei capitolati speciali relativi ai servizi vari di assistenza e/o fornitura;
- Acquisto attrezzature informatiche e relativi servizi di assistenza tecnica;
- Gestione ed assistenza rete informatica degli uffici;
- Pubblicazione bandi di gara in base alle disposizioni di legge;
- Pagamento compensi componenti comitati previsti da leggi regionali;
- Analisi, monitoraggio e ottimizzazione dell'uso dell'energia (energy management);
- Contratti di locazione passiva;
- Approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.8	1	Intervento di restauro del teatro Kursaal Santalucia di Bari, di proprietà regionale	collettività
1.8	2	Lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico delle sedi regionali	dipendenti/collettività

1.8	3	Ottimizzare le spese di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi, attraverso una migliore governance del sistema di procurement nonché attraverso una riorganizzazione delle procedure di acquisto e modalità di pagamento, controllo e monitoraggio della spesa	dipendenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Risorse Idriche**

Mission

- svolge le funzioni relative alla Tutela dei Corpi idrici, attraverso la definizione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque, il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sotterranei e marino costieri, la de- finizione del Piano di Azione Nitrati, e le attività relative alla Strategia Marina;
- cura il Servizio Idrico integrato, attraverso la promozione degli investimenti per la realizzazione delle infrastrutture relative ai sistemi depurativi e fognari, alla sistemazione dei recapiti finali e al riuso delle acque reflue, al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione dei reflui urbani;
- si occupa della Gestione delle risorse idriche, attraverso la definizione degli accordi interregionali per l'approvvigionamento idrico potabile, irriguo ed industriale, nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del bacino idrografico Appenino Meridionale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.2	1	Sostenere gli interventi finalizzati al potenziamento ed adeguamento del sistema di raccolta, depurazione e di affinamento delle acque reflue civili	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Cittadini
1.2	2	Attuare i programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali (*)	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Consorzi

			di Bonifica, Cittadini
1.2	3	Mantenere ed implementare il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Consorzi di Bonifica, Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Cittadini, soggetti privati
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Cittadini, soggetti privati

Sezione **Difesa del suolo e rischio sismico**

Mission

- Contribuisce alla programmazione di interventi strutturali per la salvaguardia del territorio in materiadi difesa del suolo nell'ambito del territorio regionale da finanziarsi mediante fondi comunitari, fondi FSC, fondi statali e regionali;
- Contribuisce, in particolare, all'attività di selezione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idrogeologico da finanziarsi nell'ambito dei fondi comunitari in materia di difesa del suolo, e la gestione delle relative risorse;
- Cura la pianificazione e la programmazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali rilevanti e degli edifici privati,e la gestione delle relative risorse;
- Cura la gestione delle risorse relative agii interventi strutturali in materia di difesa del suolo, finanziati nell'ambito delle precedenti programmazioni con fondi statali e regionali, garantendo il trasferimento agli enti attuatori delle risorse finanziarie, assicurando la definizione dei procedimenti di realizza- zione dei suddetti interventi e curando il monitoraggio ed il controllo dell'esecuzione degli stessi daparte degli enti attuatori;
- Contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla pianificazione di bacino in relazione alla definizione dei Piani di Assetto Idrogeologico;
- Contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale;
- Propone strumenti normativi e regolamentari nell'ambito delle competenze regionali nelle materie indicate;

- Attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico.
- Ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Pro- gramma Operativo FESR 2014/2020.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.8	1	Garantire l'avanzamento degli interventi del POR Puglia 2014-2020 - Asse V - Azioni 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e 5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico".	Comuni pugliesi Province pugliesi Amministrazioni pubbliche
1.8	2	Programmare risorse finanziarie per il contrasto al dissesto idrogeologico	Comuni pugliesi Province pugliesi Amministrazioni pubbliche
1.8	3	Proseguire e sviluppare le attività relative ai Programmi di interventi di riduzione del rischio sismico finanziati dal Dipartimento della Protezione Civile a valere sul Fondo per la prevenzione del rischio sismico.	Enti ed istituzioni pubbliche Comuni pugliesi Istituti scolastici privati cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Opere pubbliche e infrastrutture (già Lavori Pubblici)**

Mission

- Programma interventi in materia di Opere e Lavori Pubblici;
- Attua le opere e lavori pubblici di interesse regionale, reperisce le risorse necessarie alla loro esecuzione e pianifica e definisce gli interventi, con l'attribuzione dei relativi finanziamenti;
- Gestisce, monitora e controlla, gli interventi finanziati a valere su fondi regionali, statali e comunitari, riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, lavori di somma urgenza, manutenzione e ristrutturazione edilizia di opere di culto, concessione di contributi in

conto capitale a garanzia di mutui accesi presso la Cassa DD.PP, edilizia scolastica, risorsee reti idriche, porti regionali;

- Esecuzione, gestione, monitoraggio e controllo, ivi compresa la valutazione tecnico-amministrativa e l'attività consultiva, in materia di opere e lavori pubblici di interesse regionale, anche di competenza di altre Sezioni, esercitata in adempimento di specifico incarico della Giunta Regionale;
- Progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale nonché di lavori pubblici di competenza degli enti locali, su richiesta dei medesimi
- Attività preliminare consultiva su progettazione e realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale (art. 11, LR 13/2001 e art. 2, LR 19/2013), con particolare riferimento ad edilizia ospedaliera, edilizia scolastica, strade ed altre infrastrutture;
- Ha la responsabilità di datore di Lavoro ex D.Lgs. 81/2008 per tutto il personale della Regione Puglia. Assicura la vigilanza dei luoghi di lavoro dell'amministrazione regionale, la predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, la Sorveglianza sanitaria;
- Autorità Espropriante prevista dal DPR n. 327/2001 e dalla LR n. 3/2005. Dichiara la pubblica utilità delle opere di interesse regionale, nonché di urgenza ed indifferibilità dei lavori; esperisce i procedimenti di espropriazione per opere di pubblico interesse realizzate da soggetti terzi, nonché per le opere in diretta gestione;
- Attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- Autorità Idraulica in attuazione dell'art. 27 della L.r. n. 13/2001, nelle funzioni ascritte, in origine, ai dirigenti delle ex Strutture Tecniche Provinciali (ex Uffici del genio Civile). In tale ambito rilascia le autorizzazioni alla costruzione di dighe di competenza regionale e vigila sull'esercizio delle stesse; finanzia opere di pronto intervento sui corsi d'acqua e lavori di pulizia dei canali; rilascia le autorizzazioni di opere idrauliche (art. 2 e 57 R.D. n. 523/ 1909) e le concessioni d' uso del suolo dei demanio idrico (art. 59 del R.D. n. 523/ 1909), nonché le autorizzazioni e le concessioni di acque pubbliche relativamente alle grandi derivazioni (art. 6 del R.D. n. 1775/1933); effettua l' istruttoria tecnica perla nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche dei corsi d'acqua sulla base dei singoli diritti e concessioni;
- Attuazione del D.M. n. 42/2013 sul censimento delle opere pubbliche di interesse regionale o nazionale incompiute o incomplete;

- Approvazione dei piani regolatori portuali ex lege n. 84/1994;
- Tenuta ed aggiornamento dell'elenco regionale prezzi;
- Applicazione delle norme in materia di costruzioni in zone sismiche, attribuite alla Regione con il DPGR n. 177 del 23 febbraio 2010, esprimendo, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, pareri sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ed eventuali varianti, nonché, sui piani di lottizza- zione urbanistici esecutivi dei Comuni pugliesi ai fini della verifica di compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio; svolgendo attività di vigilanza e controllo; denuncia, deposito, rilascio autorizzazione e controllo in zona sismica relativi a costruzioni riguardanti interventi per i quali la Regione è stazione appaltante; procedimenti in sanatoria, in attuazione del DPR 380/2001;
- Funzioni amministrative di competenza regionale previste dal D.Lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada), con particolare riferimento alla classificazione delle strade comunali e provinciali;
- Funzioni operative in materia di protezione civile a supporto delle Prefetture, nonché per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti;
- Partecipazione in Commissioni istituzionali nei quali sia richiesta la presenza di rappresentanti della sezione LL.PP. o dei cosiddetti ex Uffici del genio Civile;
- Funzioni operative in materia di protezione civile a supporto tecnico delle Prefetture, nonché per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici, danni ad immobili in generale;
- Predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza;
- Ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.8	1	recuperare e riqualificare gli istituti scolastici pugliesi mediante interventi di adeguamento alle norme di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche - migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto - difendere le acque	AQP STUDENTI SCUOLE MEDIE E SUPERIORI EE.LL. (Comuni e Province)

		sotterranee dall'inquinamento e proteggere gli abitati da allagamenti mediante interventi volti alla funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari , alla realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali nonché di sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche (finanziati con le risorse del POR - FESR 2014-2020 e del FSC)	
1.8	2	mettere in sicurezza il territorio di Marina di Lesina colpito da gravi dissesti idrogeologici attraverso interventi per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico	Comune di Lesina, Cittadini turisti
1.8	3	Garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro , a tutela dei lavoratori e degli utenti/cittadini che frequentano gli uffici, elaborando per gli immobili adibiti a sedi di uffici regionali nuovi documenti di valutazione dei rischi (DVR) ovvero aggiornando quelli già adottati, nonché predisponendo il Programma per l'anno 2021 degli interventi di adeguamento delle sedi regionali alle norme poste a tutela della salute e della sicurezza, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, previa verifica dello stato dei luoghi e stima della spesa necessaria	Dipendenti regionali utenti dell'Ente
1.8	4	Migliorare la sicurezza del territorio regionale mediante il finanziamento di interventi di manutenzione sul demanio idrico superficiale	EE.LL. (Comuni e Province) cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

2.4.8 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

Dipartimento **Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento governa la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio;
- ✓ cura la pianificazione urbana;
- ✓ la gestione e la prevenzione dei rischi derivanti da attività industriali;
- ✓ il governo di aspetti ambientali di estrema importanza come il ciclo dei rifiuti nel rispetto delle buone pratiche legislative in materia di ecologia.

Servizio **Affari generali**

Mission

- Svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di comunicazione, di trasparenza, nonche' il compito di supporto a tutte le strutture del Dipartimento concernenti lo sviluppo delle persone.
- Organizza e gestisce attività di comunicazione, workshop, seminari, incontri. Cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento.
- Cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento.
- Compie analisi e approfondimenti giuridici relazionando al Direttore a fini di direzione, controllo e coordinamento dei dirigenti ex art. 18 D.P.G.R. 443/2015, in materia di V.I.A., V.A.S., A.I.A., Strumenti Urbanistici, Programmi Complessi, Accordi di Programma, Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale, Piani Settoriali, Abusivismo, LL.PP., Espropri, Contratti di trasporto (TPL e Ferrovie), Reti di Trasporto Gas, D.P.R. 327/01, Autorizzazioni Uniche D.Lgs. n. 387/03.
- Formula osservazioni giuridiche all'Avvocatura regionale sul contenzioso delle Sezioni del Dipartimento, previa relazione sui fatti di causa dei responsabili dei relativi procedimenti e dei dirigenti competenti.
- Cura i rapporti con gli uffici dell'Unione Europea ed organismi internazionali nelle materie di competenza secondo le specifiche direttive dell'organo politico sempre che tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposito ufficio od organo.
- Cura i rapporti e formula pareri e proposte sugli schemi di decreti legislativi, leggi, regolamenti su richiesta del sistema delle Conferenze.
- Cura i rapporti con i Ministeri nell'ambito delle proprie funzioni.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
	1	Coordinare e gestire i "Programmi e progetti europei"	Enti Pubblici e Privati, Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di	Tutti i soggetti istituzionali

		pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	coinvolti e la collettività
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività

Servizio **Risorse finanziarie**

Mission

- Formula proposte relative al bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento, variazioni al bilancio di previsione e leggi connesse.
- Supporta i Servizi afferenti al Dipartimento per le attivita' contabili e finanziarie. - Nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento (S.I.E.) e della Cooperazione Territoriale Europea (C.T.E.) 2014/2020, promuove e attua progetti di sviluppo territoriale ed infrastrutturale finalizzati al perseguimento degli obiettivi dettati dalla politica europea di coesione.
- Con riferimento alla pianificazione strategica, svolge analisi di contesto e approfondimenti di casi-studio a supporto del processo decisionale e per l'orientamento e la definizione delle scelte di policy, volte al superamento delle criticita' e alla valorizzazione territoriale.
- Collabora alle attivita' di coordinamento e controllo della spesa relativa agli investimenti finanziati con risorse del PO-FESR per gli assi di competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
	1	Supportare le Sezioni del Dipartimento ed i Servizi della Direzione nello svolgimento degli adempimenti di natura contabile e per tutte le attività di programmazione economica e finanziaria	Enti Pubblici e Privati, Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività

Servizio **Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria**

Mission

- Cura la Pianificazione regionale dedicata al ciclo dei rifiuti urbani, speciali ed alla bonifica dei siti inquinati d'intesa con la sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e la sezione Autorizzazioni Ambientali.
- Definisce la pianificazione regionale nel settore estrattivo d'intesa con la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche. - Cura la pianificazione regionale Energetica Ambientale Regionale ed in materia di qualità dell'aria.
- Promuove e coordina le attività per l'aggiornamento periodico del documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla LR 20/2001, d'intesa con la sezione con la competente sezione.
- Cura le attività di aggiornamento periodico del piano paesaggistico territoriale regionale e della pianificazione d'area vasta e comunale, anche attraverso il monitoraggio compiuto dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e il coinvolgimento di amministrazioni locali, enti ed associazioni, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale e favorendo politiche perequative ai sensi della L.R. 20/2001 anche mediante specifici incentivi e sperimentazioni, d'intesa con la sezione con la competente sezione.
- Promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, integrandole con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mediante l'azione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione delle norme sulla qualità delle opere di architettura e di trasformazione urbana (anche ai sensi della LR 14/2008) le politiche di sostenibilità dell'abitare (anche ai sensi della LR 13/2008), gli interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della LR 21/2008) e di efficienza energetica, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi.
- Pianifica e programma, in collaborazione con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e la Sezione Autorizzazioni Ambientali, gli interventi necessari alla corretta integrazione delle politiche infrastrutturali con i contesti territoriali particolarmente " sensibili ".
- Partecipa alla programmazione degli interventi in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale e in relazione alle risorse finanziarie disponibili.
- Formula pareri in ordine a problematiche complesse interdisciplinari, nonché, su richiesta, verifica la legittimità dei procedimenti amministrativi di competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
	1	Partecipare all'adozione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria	Enti Pubblici e Privati, Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività

Servizio **Progettazione, innovazione e decarbonizzazione**

Mission

- Svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di progettazione, innovazione e investimenti per l'innovazione.
- Pianifica la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici.
- Congiuntamente alle autorita' competenti, gestisce le attività relative all'attuazione del Protocollo di Kyoto.
- Pianifica la riconversione industriale dei grandi impianti di combustione in accordo con le BREF e le BAT di settore e in coerenza con l'accordo " COP 21".
- Cura le attivita' connesse all'attuazione del Piano Energetico Ambientale regionale e il Piando della Qualita' dell'aria regionale, d'intesa con le competenti Sezioni e Servizi regionali.
- Formula modelli matematici applicati alla valutazione ambientale strategica e sanitaria. - Pianifica e progetta la rigenerazione delle aree industriali e la riconversione dei processi produttivi definendo gli obiettivi di bonifica ambientale delle aree inquinate.
- Programma gli interventi, il coordinamento e lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e dell'ambiente regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico con particolare riguardo agli strati informativi necessari per la pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica, infrastrutturale e ambientale, nonche' il monitoraggio ambientale, territoriale.
- Cura e gestisce il processo di digitalizzazione e di dematerializzazione nell'ambito delle attivita' di competenza del dipartimento e sviluppa sistemi informativi atti a favorire i processi digitali e interoperatibili con i sistemi ad uso interno delle sezioni.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.4	1	Partecipare all'adozione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e di Adattamento ai Cambiamenti Climatici	Enti Pubblici e Privati, Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Tutti i soggetti istituzionali coinvolti e la collettività

Sezione **Autorizzazioni ambientali**

Mission

- Attua quanto previsto dal Codice dell'Ambiente e dalle norme di settore di carattere regionale e nazionale;
- Attua quanto previsto dalla L.r. n. 11/01 e dal D.lgs. n. 152/06 e dal D.P.R. n. 120/03 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza. In particolare rilascia i pareri di compatibilità ambientale sia per le istanze di competenza regionale che per quelle di competenza nazionale, cura l'attività di coordinamento ed indirizzo delle Province per l'attuazione della legge delega delle funzioni di VIA e VI (l.r. 17/07), provvede alla definizione delle proposte di legge ed atti regolamentari regionali;
- Coordina le attività del Comitato regionale di V.I.A., garantendo l'efficacia e l'efficienza dei provvedi-menti, nonché dei procedimenti di cui alle norme di semplificazione amministrativa;
- Cura l'endoprocedimento V.I.A. relativo alle autorizzazioni uniche integrando il parere paesaggistico;
- Cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilasciando i conseguenti provvedimenti, in materia di Valutazione Ambientale Strategica regionale;
- Cura le istruttorie dei procedimenti amministrativi in materia di VAS di competenza statale e interregionale;
- Cura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delegate dalla Regione agli Enti locali in mate-ria di VAS, elaborando, altresì, indirizzi operativi per gli Enti territoriali delegati nella materia;
- Cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti

amministrativi, rilasciando i conseguenti provvedimenti, in materia Autorizzazione integrata ambientale, coordina le attività di A.I.A.;

- Cura l'attuazione della legge regionale 6/2008 e del D.L.vo 105/2015 in materia di incidenti rilevanti;
- Provvede al monitoraggio del Piano Energetico Ambientale Regionale e del Piano Regionale per laQualità dell'Aria·;
- Cura i rapporti con ARPA Puglia, in particolare per le attività di monitoraggio e controllo ambientale;
- Verifica l'attuazione del piano annuale delle attività di ARPA Puglia, in particolare per le attività di monitoraggio e controllo ambientale;
- Provvede alla attuazione della L.r. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" e della L.r. n. 33/09 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleo-logico";
- Attua Io sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- Riveste il ruolo di Autorità Ambientale del PO FESR. 2014/2020 della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente dello sviluppo sostenibile;
- Ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- Gestisce fondi comunitari, fondi FAS, fondi statali e regionali in materia di tutela ambientale. Cura, in particolare, l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente attraverso le risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il trasferimento delle competenze in campo ambientale;
- provvede alle attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Coordina la rete INFEA della Regione Puglia;
- Supporta il Dipartimento e l'Avvocatura per i contenziosi nel settore di competenza;
- Cura l'attuazione della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico (D.Lgs. n. 194/2005), elettromagnetico (Legge 36/2001) e luminoso (Legge n. 15/2005);
- Assicura il monitoraggio delle attività delegate agli Enti territoriali in materia di inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento luminoso e fornisce indirizzi operativi.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
	1	Conclusione dei Procedimenti amministrativi entro i termini previsti dalla norma di settore	imprese, enti locali, cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Urbanistica**

Mission

- supporta gli atti di programmazione regionale attraverso la analisi delle politiche territoriali.
- redige e periodicamente aggiorna il documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla LR20/2001;
- promuove la pianificazione locale partecipando alle conferenze di co-pianificazione (per PUG e PTCP) previste dal DRAG e coordinando l'esame istruttorio degli strumenti urbanistici generali comunali, delle loro varianti (varianti puntuali, varianti generali tematiche, ritipizzazioni a seguito di sentenzeTAR, varianti normative, piani delle alienazioni, Turismo rurale etc.) e di alcuni strumenti attuativi (PIP, PEEP in variante), formulando pareri e predisponendo gli atti amministrativi connessi alla loro approvazione e/o al controllo di compatibilità con gli strumenti sovraordinati, erogando contributi finanziari per la loro redazione;
- coordina le attività di controllo sugli atti di pianificazione comunale (annullamenti, diffide, commissariamenti, etc);
- coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa al rilascio di pareri urbanistici nei procedimenti autorizzativi ambientali e per interventi nei centri storici;
- emana direttive per l'applicazione del D.P.R. 160/2010 in materia di localizzazione degli impianti produttivi e rilascia il previsto parere regionale nelle conferenze di servizi indette dai comuni;
- coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa agli accordi di programma di cui alla legislazione speciale statale e regionale ed alle intese Stato/Regione in materia di opere pubbliche in merito al rilascio di pareri per l'apertura di grandi strutture di vendita;

- coordina le attività di contrasto all'abusivismo edilizio di competenza regionale ;
- supporta il Dipartimento e l'Avvocatura sul contenzioso in materia urbanistica;
- formula pareri su richiesta delle amministrazioni locali in materia di urbanistica e governo del territorio;
- coordina le attività di competenza regionale in materia di usi civici;
- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante piani ed interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della LR 21/2008) e di efficienza energetica, piani di recupero insediamenti abusivi, varianti urbanistiche per l'Housing sociale, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi;
- coordina le procedure di attuazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie e statali di cui ha titolarità e responsabilità.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.6	1	Promuovere l'attuazione di interventi e progetti tra loro integrati, finalizzati al miglioramento ambientale e sociale del territorio attraverso opere di rigenerazione urbana	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL. Cittadini
	1	Aggiornamento ed elaborazione di Nuove linee giuda variante ex art 8 DPR 160/2010	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL., Cittadini
	2	Promuovere l'aggiornamento e l'adeguamento della strumentazione urbanistica generale degli enti locali	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti Territoriali
	3	Promuovere il buon governo e la tutela del territorio attraverso il contrasto all'abusivismo edilizio e la gestione delle terre civiche.	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL.Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

	Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023

Sezione **Sezione Regionale di Vigilanza**

Mission

- vigilanza sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e delle disposizioni emanate dallo Stato e dalla Regione Puglia in materia di vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale;
- vigilanza ai fini della sicurezza e salvaguardia del patrimonio e del demanio regionale, degli uffici centrali e periferici della Regione, degli stabilimenti, depositi e parcheggi regionali, gestione delle attività di portierato e connesse attività ausiliarie e di controllo sistematico delle sedi, vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni di legge sul demanio e patrimonio regionale, organizzazione dei servizi di rappresentanza e di scorta d'onore;
- funzioni connesse ai compiti istituzionali indicati nella legge regionale 37/2015, nella legge regionale 59/2017 e nelle ulteriori disposizioni regionali emanate in coerenza a tali provvedimenti normativi.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
		Miglioramento dei servizi di vigilanza armata e portierato prestati presso le sedi regionali	Utenti/dipendenti
		Miglioramento del controllo e vigilanza in materia ambientale con specifico riferimento alla lotta degli incendi boschivi	Cittadini/comuni/
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

Sezione **Ciclo Rifiuti e Bonifiche**

Mission

- coordina l'attuazione di quanto previsto dalle normative di settore in materia di rifiuti, bonifiche e attività estrattive;
- coordina l'attuazione e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione regionale, d'intesa con il Dipartimento e con il supporto dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, dedicati al ciclo dei rifiuti ur- bani e speciali ed alla bonifica dei siti inquinati, contribuendo anche alla definizione degli indirizzi normativi e legislativi che disciplinano la materia;
- coordina lo svolgimento dell'attività istruttoria e l'espressione dei pareri in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e bonifiche ambientali;
- cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura regionale, avvalendosi anche del supporto specialistico e giuridico dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti;
- coordina il rilascio delle autorizzazioni di caratterizzazione e di bonifica dei siti inquinanti e rilascia pareri alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per le concessioni degli impianti soggetti a V.I.A. e A.I.A.;
- contribuisce d'intesa con il Dipartimento alla programmazione degli interventi necessari per un cor- retto funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti;
- contribuisce d'intesa con il Dipartimento alla programmazione degli interventi necessari per l'esecu-zione delle opere di bonifica;
- cura le politiche comunitarie di incentivazione in materia di raccolta differenziata e di recupero di materia;
- coordina la pianificazione regionale in ordine agli interventi di caratterizzazione e bonifica, anche per quanto attiene particolari criticità di bonifica derivanti da attività di discarica;
- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- attua la programmazione nel settore estrattivo;
- coordina i procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo;
- provvede ad ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, al fine di elaborare programmi, proposte e pareri in materia di gestione integrata dei rifiuti;
- offre supporto giuridico-amministrativo per implementare la capacità d'intervento valutazione e con- trollo della Sezione rispetto ai procedimenti e ai contenziosi amministrativi in cui è coinvolta e che

gestisce in collaborazione con il Dipartimento;

- coordina le attività di raccolta ed elaborazione dati, con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani e speciali pericolosi e non in ottemperanza a quanto previsto dall'art.10 della L.R. 36/2009 e ss.mm.ii.;
- cura l'approfondimento tematico della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento agli aspetti applicativi legati al sistema tariffario ed al miglioramento della resa della raccolta differenziata o delrecupero dei rifiuti;
- Coordina il supporto tecnico giuridico-amministrativo all'elaborazione e monitoraggio dei Piani di Gestione dei Rifiuti Speciali Urbani e di Bonifica dei siti inquinati;
- Ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- Contribuisce alla gestione e risoluzione di tutte le problematiche amministrative derivanti dall'attua- zione dei Piani Regionali e dall'applicazione della normativa di settore;
- Vigila sull'applicazione della disciplina normativa in materia di affidamento della gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi e urbani, compresi quelli assimilati agli urbani, nei territori comunali della Regione Puglia.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.2	1	Aumentare la percentuale della raccolta differenziata (70% nel 2025) attraverso la realizzazione di interventi di potenziamento del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, ivi compresa la frazione organica .	Comuni e AGER
	1	Favorire lo stato di avanzamento degli interventi finanziati nell'ambito del POR Puglia 2014-2020- Azione 6.2	Comuni e province
	2	Assegnare n.3 concessioni per lo sfruttamento di acque minerali e termali	Privati
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Privati
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della	Privati

	Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023
Sezione	**Politiche abitative**
Mission	• svolge attività di supporto alla normazione in materia di edilizia residenziale pubblica; • partecipa all'elaborazione di programmi nazionali riguardanti le politiche per la casa; • cura lo sviluppo di politiche di riqualificazione degli ambiti urbani in coerenza con gli atti di pianifica- zione territoriale e di programmazione regionale e con le norme regionali sull'abitare sostenibile; • cura la promozione e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica mediante formazione ed attuazione di programmi di intervento semplici e complessi rivolti a Comuni, ARCA, imprese, cooperative e privati, sperimentando anche la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale; • tiene la verifica dei programmi di intervento degli enti attuatori, della loro esecuzione e dei relativi flussi finanziari; • gestisce le attività relative alla ripartizione tra i Comuni del Fondo di sostegno alla locazione; • cura la determinazione dei limiti di costo dell'edilizia residenziale pubblica; • cura la determinazione dei limiti di reddito per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica; • provvede alle attività di supporto nella nomina degli Organi ARCA e della Commissione assegnazione alloggi di edilizia sovvenzionata e l'utilizzo dei proventi per interventi di recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica; • cura l'autorizzazione ai piani di vendita del patrimonio di edilizia sovvenzionata; • attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento del- la cartografia tecnica di base e del database topografico; • provvede alla programmazione delle risorse attribuite ai Piani di Edilizia Residenziale Pubblica. • cura gli adempimenti regionali connessi all'attività costruttiva degli ARCA e ai programmi di riqualificazione urbana; • promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante le politiche di sostenibilità dell'abitare (ai sensi della LR 13/2008); • ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del ProgrammaOperativo FESR 2014/2020.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
3.1	1	Contribuire a ridurre il disagio abitativo attraverso l'attuazione di interventi di ERP e sostegno alle famiglie in locazione	Arca, Agenzie regionali per la casa e l'abitare organismi sindacali di categoria terzo settore enti locali imprese
6.1	1	Incrementare l'offerta di spazi sicuri, verdi e sociali	enti locali terzo settore cittadini
3.1	2	Garantire un'efficace programmazione delle politiche abitative mediante l'analisi delle banche dati del patrimonio ERP e dell'anagrafe dei beneficiari del fondo affitti alimentate attraverso la dematerializzazione dei processi amministrativi	arca agenzie regionali per la casa e l'abitare enti locali
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Tutela e valorizzazione del paesaggio**

Mission

- attraverso l'Osservatorio del paesaggio, istituito con LR 20/2009 in adempimento al DLgs 42/2004 art. 133, svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela;
- formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi dell'articolo 137 del d.lgs. 42/2004; a favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione;
- promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico

culturale e identitario anche attraverso l'attività degli Ecomusei di cui alla LR 15/2011;

- promuove e incentiva la tutela e valorizzazione delle opere di architettura moderna e contemporanea (anche ai sensi della LR 14/2008) integrandole nelle politiche di tutela attiva del paesaggio;
- attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR; cura l'attuazione del piano paesaggistico regionale coordinando le attività inerenti:
- rilascio del parere di compatibilità paesaggistica nell'ambito del controllo di compatibilità dei piani urbanistici generali (PUG) e dei PTCP prevista dall'art 11 della L.R. n. 20/2001 partecipando alle Conferenze di copianificazione nonché alle conferenze per il superamento delle ragioni di non compatibilità;
- rilascio del parere di compatibilità paesaggistica per l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali;
- rilascio di pareri per gli adeguamenti degli strumenti urbanistici generali e territoriali al Piano Paesaggistico;
- coordina il rilascio dei pareri di compatibilità paesaggistica, per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi;
- rilascia autorizzazioni paesaggistiche anche ex post e accertamenti di Compatibilità Paesaggistica ovenon delegate ai comuni;
- formula proposte alla giunta regionale di delibera per Autorizzazioni in deroga al PPTR;
- coordina la espressione di pareri di compatibilità paesaggistica in procedure speciali quali (conferenze di servizi, Autorizzazione unica per l'istallazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, etc). ;
- formula proposte alla Giunta Regionale di delega dell'esercizio delle funzioni paesaggistiche a Comuni, Province, associazioni o unioni di comuni ed esercita attività di controllo sugli enti delegati e di supporto e affiancamento alle Commissioni Locali di paesaggio;
- coordina il rilascio autorizzazioni, e pareri ai sensi del previgente Piano Paesaggistico (PUTT) nei casi previsti dalla norma transitoria del PPTR (art 106 delle NTA del PPTR);
- cura il contenzioso in materia di Paesaggio e conservazione della natura;
- è responsabile della Rete Natura 2000 e, a tal fine, cura la promozione e la approvazione dei piani di gestione e il monitoraggio sullo stato di conservazione dei siti, anche mediante coordinamento con le unità organizzative competenti e con gli enti delegati.;
- cura le attività di attuazione della programmazione comunitaria e delle azioni del programma triennale dell'ambiente attinenti ai compiti sopra

indicati, per la tutela della biodiversità anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale.

- cura le attività inerenti l'attuazione delle politiche della conservazione della natura, attraverso la rete delle aree protette regionali e costituisce coordinamento delle attività dei parchi nazionali e regionali.;
- ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Pro- gramma Operativo Fesr 2014/2020, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del manuale operativo del Programma e delle Direttive Comunitarie in materia;
- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.5	1	Migliorare le condizioni del patrimonio naturale e gli standard di offerta e fruizione, anche attraverso le Azioni del POR Puglia 2014/2020	Enti locali, Associazioni di categoria, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca
1.5	2	Incrementare la salvaguardia e la valorizzazione attiva del patrimonio naturale, con particolare riferimento a boschi, prati e pascoli naturali, formazioni arbustive, fiumi, lame, reticoli idrografici di connessione della RER, cordoni dunari, attraverso l'integrazione delle disposizioni del PPTR negli strumenti urbanistici generali e nella pianificazione attuativa, nonchè attraverso le verifiche puntuali per la rettifica del PPTR	Enti locali, Associazioni di categoria, Soggetti privati, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca, Professionisti
1.4	1	Migliorare l'attuazione della Rete Natura 2000, attraverso la pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare, contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità	Enti locali, Enti Gestori delle Aree Protette, Associazioni di categoria, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Enti locali, Enti Gestori delle Aree Protette, Associazioni di categoria, Professionisti, Soggetti privati, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT	Enti locali, Enti Gestori delle Aree Protette, Associazioni di

	(Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	categoria, Professionisti, Soggetti privati, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca

2.4.9 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Dipartimento **Sviluppo economico**

Mission istituzionale

- ✓ Governa le politiche di competitività ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi;
- ✓ gestisce le politiche per l'efficientamento energetico e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili;
- ✓ presidia le politiche regionali di sviluppo economico, di attuazione dei programmi, di sviluppo della conoscenza e di sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica e al sostegno delle imprese e gruppi industriali in crisi;
- ✓ attua le politiche regionali di promozione delle politiche giovanili e di cittadinanza sociale;
- ✓ facilita e supporta l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi ed il commercio estero;
- ✓ provvede alla gestione dei fondi comunitari in favore del sistema produttivo locale e in materia di cooperazione interregionale.

Sezione **Infrastrutture energetiche e digitali**

Mission

- cura e coordina la pianificazione, definizione e gestione delle politiche regionali, a sostegno dello sviluppo economico, per la realizzazione ed il miglioramento delle reti di distribuzione e trasmissione di energia elettrica;
- cura e coordina la pianificazione, definizione e gestione delle politiche pubbliche a sostegno dell'uso sostenibile degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, ivi compreso il rilascio delle autorizzazioni alla loro realizzazione ed il monitoraggio degli impianti FER in esercizio;
- cura e coordina la pianificazione, definizione delle politiche regionali in materia di efficienza energe- tica e manutenzione degli impianti termici;
- cura e coordina la pianificazione, attuazione e gestione degli interventi di sostegno all'efficienza energetica degli edifici definiti nell'ambito della programmazione strategica regionale;
- cura e coordina la promozione e la programmazione degli interventi per la realizzazione, sviluppo e completamento delle infrastrutture digitali e di banda larga e ultra larga.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
8.3	1	Promuovere la domanda ICT dei	Altre strutture regionali Società in house

		cittadini e delle imprese e rafforzare la digitalizzazione delle PA attraverso progetti mirati (per esempio, promozione BUL, centri di competenza nei settori dell'Intelligenza Artificiale e Cyber Security) e realizzazione interventi a valere sui programmi operativi regionali e nazionali	PAL Enti locali Imprese MISE Università Centri di ricerca pubblici
1.3	1	Sviluppare Interventi finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici a valere sull'avviso 4.1 del PO FESR 2014-2020 e sul FSC 2014-2020	EE.LL.; Amministrazioni statali; Enti pubblici; Aziende sanitarie
1.3	2	Supportare nuove iniziative nel settore delle Energie Rinnovabil proposte in aree idonee attraverso l'esame di istanze di AU/PAUR	Società FER; Altre strutture Regionali; Enti locali; Imprese; Enti Statali
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Fruitore di servizi (imprese, enti locali); cittadini; contribuenti
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Fruitore di servizi (imprese, enti locali); cittadini; contribuenti

Sezione **Internazionalizzazione**

Mission

- definisce e pianifica le politiche di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese edei distretti produttivi;
- promuove ed attua iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale attraverso specifiche misure di potenziamento ed allargamento dei mercati, di penetrazione commerciale e/o di collaborazione industriale con partner esteri, con l'obiettivo di sostenere la creazione ed il consolidamento di reti e sistemi di piccole e medie imprese stabilmente presenti sui mercati esteri;
- promuove ed attua interventi rivolti a potenziali investitori esteri e mirati all' attrazione di nuovi investimenti esogeni, ai fini della maggiore apertura internazionale del sistema economico e produttivo

regionale;

- programma e gestisce interventi per l'implementazione della rete di servizi informativi di suppor- to all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi e all'attrazione degli investimenti;
- cura e coordina i rapporti istituzionali con il Ministero dello Sviluppo Economico, con le Ambasciate, gli enti e gli organismi internazionali ai fini della realizzazione di eventi, incontri e opportunità di collaborazione e di scambi internazionali finalizzati alla promozione economica, al sostegno all'internazionalizzazione e a rafforzare i fattori di attrattività e competitività territoriali;
- definisce e gestisce le politiche di sostegno ai pugliesi nel mondo;
- cura la segreteria tecnico-amministrativa del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (CGPM, l.r. n. 23/2000 e s.m.i) istituito quale Autorità di Garanzia ai sensi dell'art. 50 dello Statuto della Regione Puglia, per la tutela dei diritti dei cittadini pugliesi stabilitisi all'estero.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
8.2	1	Informatizzare ed automatizzare i processi telematici gestiti sul portale web www.internazionalizzazione.regione.puglia.it e rivolti agli utenti destinatari delle politiche regionali in materia di internazionalizzazione, finalizzato a migliorare la circolazione delle informazioni di pubblica utilità o a garantire una più ampia platea dei partecipanti	MPMI, Distretti produttivi, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università
8.1	1	Consolidare i processi di promozione dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale pugliese e promuovere il sistema economico pugliese ai fini dell'attrazione di investimenti esteri	MPMI, Investitori esteri, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università
8.4	1	Potenziare il coinvolgimento della rete di Associazioni dei Pugliesi nel Mondo nella promozione internazionale delle imprese pugliesi	Comunità Pugliesi all'estero
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini

11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini

Sezione **Politiche Giovanili**

Mission

- definisce ed attua le politiche regionali per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale;
- cura e coordina la gestione integrata delle politiche giovanili in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali;
- gestisce le intese inter-istituzionali in materia di Politiche Giovanili e rapporti con i Ministeri sottoscrittori;
- promuove e attua interventi di innovazione sociale e educazione non formale per i giovani, finalizzati a diffondere il senso civico, a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di impresa;
- promuove ed attua interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità locali e mediante attività di animazione sociale e partecipazionecollettiva;
- promuove, coordina e attua le azioni in materia di mobilità e cooperazione internazionale giovanile.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
4.1	1	Implementare la presenza dei giovani pugliesi nel mercato del lavoro attraverso il sostegno a misure di apprendimento ed educazione non formale e l'attivazione di servizi di accompagnamento territoriali.	Associazioni giovanili Imprese giovanili Associazioni di categoria Giovani
4.1	2	Favorire la riqualificazione di spazi urbani per i giovani mediante il sostegno ad interventi di	Enti Locali Associazioni e imprese giovanili del terzo settore

		innovazione sociale promossi da org. giovanili del terzo settore	Giovani
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

Sezione **Competitività**

Mission

- Cura e coordina la programmazione, pianificazione e gestione del complesso del sistema degli incentivi alle imprese, ad eccezione di quelle agricole;
- Cura e coordina la definizione, pianificazione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infra- strutture produttive;
- Cura e coordina la gestione del sostegno alle attività di ricerca del sistema imprenditoriale pugliese;
- Cura e coordina la definizione, gestione e coordinamento delle attività di sviluppo della ICT previste nell'ambito della strategia regionale Crescita Digitale;
- Cura e coordina la promozione di progetti di innovazione tecnologica per l'integrazione dei sistemi informativi esistenti e lo sviluppo dell'interazione telematica con le altre amministrazioni pubbliche e con i cittadini.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
2.1	1	Condividere l'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria e migliorare l'accessibilità attraverso l'implementazione di piattaforme digitali innovative per favorire la competitività delle imprese pugliesi	PMI Beneficiarie Partenariato
2.1	2	Incentivare gli investimenti delle micro, piccole, medie e grandi imprese.	Micro, piccole, medie e grandi imprese Partenariato
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

	Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023

Sezione **Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale**

Mission

- opera l'aggiornamento ed il monitoraggio delle strategie regionali della smart specialization, della crescita digitale, delle infrastrutture info-telematiche (banda larga e ultra larga) e di ricerca;
- assicura l'integrazione delle politiche di ricerca, innovazione e crescita digitale in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazio-ne con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali;
- cura e coordina i rapporti con le Agenzie regionali e nazionali, i Ministeri e le istituzioni europee, con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza;
- cura e coordina la progettazione delle politiche regionali di ricerca, innovazione e crescita digitale per la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale, anche attraverso percorsi partecipativi e di rafforzamento della capacità istituzionale;
- cura e coordina la promozione delle sinergie tra gli interventi regionali nelle materie di competenza e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.), di concerto con le competenti Autorità di Gestione regionali.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
8.4	1	Favorire nuove opportunità di networking nell'area mediterranea e stimolare la diffusione dei temi dell'innovazione sociale e della creatività nel contesto del Programma InterregMED e delle sue comunità.	Paesi membri UE - Partenariato istituzionale - Ministeri - Commissione Europea - Agenzie e società in house
8.4	2	Garantire l'avanzamento dello stato di attuazione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2021	Italia, Albania e Montenegro Partenariato istituzionale e socio economico - Ministeri - CE Agenzie e Società in house; Enti pubblici e privati; sistema produttivo; Pubblica amministrazione
2.1	1	Consolidare il sistema innovativo e la ricerca collaborativa regionali	Partenariato socio economico ed istituzionale;

			Agenzie e Società in house; Enti pubblici e privati di Ricerca ; sistema produttivo
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Aree di Crisi industriale**

Mission

- elabora e propone politiche e programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei set-tori industriali colpiti da crisi industriale complessa, in collegamento con le altre strutture regionali;
- cura e coordina le attività connesse all'attuazione dell'art.27, d.l. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n.134;
- cura e coordina le vertenze ed i rapporti con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria attraverso l'attività di coordinamento del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo;
- cura e coordina gli interventi riferiti a percorsi formativi e accompagnamento ad interventi di outplacement e ricollocazione dei lavoratori, di concerto con le strutture regionali competenti e in diretto rapporto con l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro;
- cura e coordina la proposta di misure di prevenzione e contrasto della crisi attraverso iniziative per l'attrazione degli investimenti, interventi per la formazione e di politiche attive del lavoro;
- cura e coordina le attività di supporto tecnico ed il coordinamento delle attività di gestione amministrativa e contabile del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo per le aree di crisi, istituito ai sensi dall'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7;
- cura e coordina studi, pareri e proposte di modifica e semplificazione della normativa nella materia della crisi d'impresa, con particolare riguardo alle misure di prevenzione delle crisi;
- cura e coordina studi, ricerche, rilevazioni e monitoraggio sulle situazioni di crisi industriale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		

2.1	1	Monitorare, anche a fini preventivi, le crisi e i processi di riconversione e reindustrializzazione presenti sul territorio regionale e gestiti dal Comitato Sepac	Organizzazioni sindacali, Organizzazioni datoriali, Istituzioni nazionali e locali, Agenzie regionali
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Attività Economiche artigianali e commerciali**

Mission

- cura e coordina le proposte per la valorizzazione ed il sostegno dei sistemi regionale dell'artigianatoe del commercio;
- cura e coordina la definizione di proposte legislative in materia di impresa artigiana e commerciale e di recepimento di norme nazionali o direttive comunitarie in materia;
- cura e coordina la definizione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoria- li nel settore dell'artigianato e del commercio e relativi alla rete distributiva dei carburanti;
- cura e coordina l'attuazione della normativa regolatrice del sistema delle Camere di Commercio;
- cura e coordina la definizione dei procedimenti relativi al sistema fieristico regionale;
- cura e coordina la definizione delle attività a tutela dei consumatori ed il coordinamento con le associazioni di rappresentanza;
- cura e coordina la definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture a servi-zio delle attività economiche;
- cura e coordina attuazione delle politiche regionali per il sostegno e la diffusione del commercio equo e solidale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
8.1	1	Rafforzare il sistema dei Distretti Urbani del Commercio (R.R. 15/2011)	Comuni Pugliesi - DUC - Associazioni di categoria
8.1	2	Potenziare il sistema infrastrutturale dei mercati e delle attività economiche in genere attraverso	Enti Locali - Puglia Valore Immobiliare

		l'apertura di nuovi cantieri e la chiusura, anche sul piano contabile, dei cantieri aperti di finanziamenti concessi.	
2.1	1	Promozione e valorizzazione delle attività storiche e di tradizione della Puglia (L.R. 24/2015 Codice del Commercio)	Attività economiche artigianali e commerciali
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini

Sezione **Cooperazione Territoriale**

Mission

- supporta il Presidente nelle attività connesse alla partecipazione a reti e organizzazioni internazionali;
- è Autorità Nazionale delegata del Programma CBC «Grecia Italia» 2014/2020;
- cura la gestione operativa del Segretariato Tecnico del Programma CBC "Grecia Italia" 2014/2020;
- esegue il monitoraggio quali-quantitativo delle performance regionali nell'ambito dei programmi dicooperazione internazionale.

Codice OBST	*Codice OBO*	*Obiettivi*	*Stakeholders*
8.4	1	Avanzamento della spesa certificata ed approvata per l 'attuazione del piano di assistenza tecnica del Programma Grecia-Italia 2014/2020	Autorità di Gestione Ellenica, Segretariato Congiunto, Comitato di Sorveglianza, Partner territoriali
8.4	2	Promuovere attività d'informazione e formazione sul Programma Grecia-Italia a beneficio degli stakeholders territoriali e della programmazione 2021/2027	Strutture regionali e agenzie/società in house regionali, altre PPAA pugliesi, Imprese, distretti, terzo settore, Università e mondo della ricerca, cittadini
8.4	3	Monitoraggio e divulgazione delle attività sui programmi/progetti IPA e di Vicinato (Ita-Alb-Mtg ed ENI MED) nonchè sugli interventi di cooperazione	Strutture regionali e agenzie/società in house regionali, altre PPAA pugliesi, Imprese, distretti, terzo

		internazionale a beneficio degli stakeholders territoriali	settore, Università e mondo della ricerca, cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini

Sezione **Relazioni Internazionali**

Mission

- gestisce le attività di esecuzione degli "Accordi" e delle "Intese" di collaborazione con gli Stati esteri;
- effettua l'analisi delle politiche strategiche comunitarie ed internazionali per supportare lo sviluppo di elementi programmatici regionali coerenti;
- Supporta la pianificazione e la partecipazione regionale ad eventuali GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
8.4	1	Rafforzare la programmazione in tema di Cooperazione internazionale in campo sanitario, Cooperazione allo Sviluppo e Cooperazione regionale anche tramite il confronto con soggetti pubblici e privati del territorio pugliese (art. 40 L.R. 40/2016, L.R. 20/2003, art. 8 L.R.12/2005)	Enti pubblici e privati, istituzioni universitarie, soggetti della ricerca, associazioni, ONG, fondazioni, cooperative, istituti di formazione, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini

2.4.10 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Dipartimento **Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio**

Mission istituzionale

- ✓ Cura la valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed architettonico regionale;
- ✓ presidia la cooperazione territoriale, la valorizzazione turistica;
- ✓ promuove la cultura e lo spettacolo nel territorio, l'attrattività del territorio;
- ✓ gestisce e attua le opportune politiche di marketing territoriale;
- ✓ gestisce le linee di sviluppo del settore turistico pugliese al fine di accrescerne l'attrattività e la competitività nel contesto internazionale;
- ✓ trasforma il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese da mero centro di costo in una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione.

Sezione **Turismo**

Mission

- presidia la pianificazione strategica in materia di turismo, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori privati del settore;
- è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali eregionali;
- provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività (infrastrutture turistiche,classificazione alberghiera, vigilanza sulle strutture ricettive, abilitazioni professioni turistiche);
- indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza;
- assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
2.3	1	Avviare le procedure di ammissione a finanziamento dei beneficiari del bando Infrastrutture	Operatori Turistici Enti Locali
2.3	2	Avanzamento spesa FESR di pertinenza dell'OT 6 - Azione 6.8 certificata al 31.12.2021 rispetto a quella certificata al 31/12/2020	Amministrazioni locali Imprese turistiche
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione	Responsabile Prevenzione

		e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Corruzione, Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Responsabile Prevenzione Corruzione, Cittadini

Sezione **Economia della cultura**

Mission

- presidia la pianificazione strategica in materia di Cultura, Arti, Cinema e Spettacolo, favorendo lo sviluppo delle Economie culturali;
- è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali eregionali;
- provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività;
- coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Entiregionali partecipati nelle materie di competenza;
- assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
7.2	1	Investire nel settore delle imprese culturali e creative - Progetti a valere sui Fondi Strutturali	Piccole e Medie Imprese
7.2	2	Sostenere i progetti culturali	Piccole e Medie Imprese; Organizzazioni Culturali; Enti Strumentali
7.2	3	Favorire le connessioni tra Mediateca e organizzazioni culturali per incrementare il patrimonio digitale	PMI; organizzazioni culturali
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Valorizzazione territoriale**

Mission

- presidia la pianificazione strategica in materia di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale riferibile alla Regione e di innovazione applicata a reti di beni culturali;
- è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali eregionali;
- provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività;
- indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degliEnti regionali partecipati nelle materie di competenza;
- assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
7.3	1	Valorizzare il patrimonio culturale degli istituti luoghi di cultura	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Università, Istituzioni scolastiche, Direzione Regionale Mibac
7.3	2	Conclusione amministrativa dei procedimenti relativi agli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Università, Istituzioni scolastiche, Direzione Regionale Mibac
7.3	3	Finanziare nuovi interventi anche attraverso forme innovative di accessibilità al patrimonio culturale	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Università, Istituzioni scolastiche, Direzione Regionale Mibac
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali**

Mission Supportare il Dirigente della Struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali nell'assolvimento delle funzioni di cui all'art. 20 del DPGR n. 443 del 31/07/2015, con un medio grado di

responsabilità amministrativa e una capacità di autonoma interazione trasversale con i Poli Biblio-Museali; supportare il Dirigente della Struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali nella verifica e nella facilitazione del processo di attuazione della L.R. n. 9/2016 e dell'Intesa Interistituzionale tra la "Regione Puglia, l'Upi e l'Anci e le Province di Brindisi, Foggia e Lecce relativa all'esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche" del 03/05/2017 con funzioni di assistenza agli organismi di Governance dei Poli Biblio-Museali; svolgere, con elevata autonomia, una funzione di raccordo sia nel coordinamento dei Poli Biblio-Museali, in particolare con i Direttori dei Poli Biblio-Museali e le loro strutture organizzative interne, sia nei rapporti con le altre Strutture regionali. Collaborare, inoltre, con la Direzione del Dipartimento nell'attività di pianificazione strategica, all'elaborazione del Piano della Performance (definizione obiettivi, programmazione attività, individuazione indicatori e target) per i Poli Biblio-Museali, curandone il monitoraggio dell'attività e rendicontandone i risultati; svolgere funzione di referente unico per i Poli Biblio-Museali con la Sezione Personale e Organizzazione, con il Servizio Datore di Lavoro, con la Sezione Provveditorato-Economato e con la Sezione regionale di Vigilanza; per quanto concerne il Polo Biblio-Museale di Lecce, curare, con un elevato livello di specializzazione tecnica e gestionale, la gestione del personale, con delega a firmare circolari, ordini di servizio e direttive sulla base delle disposizioni impartite dal Dirigente, nonché' le autorizzazioni di permessi/ferie; inoltre, in relazione alla gestione degli istituti di cultura che fanno parte del Polo Biblio-Museale di Lecce, curare i rapporti con la Sezione Provveditorato-Economato - Sede di Lecce e con le ditte di manutenzione.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
7.1	1	Favorire l'implementazione e la valorizzazione del sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura in collaborazione con gli enti pubblici e privati	Enti Locali, Enti partecipati e Agenzie regionali, Imprese locali, Associazioni culturali, cittadini, Musei e Biblioteche
7.1	2	Assicurare l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei progetti avviati sia nell'ambito dei Programmi CTE, sia in relazione ai Cammini e agli Itinerari Culturali	Enti Locali, Autorità di Gestione, Società partecipate, Agenzie Regionali, Università, Fondazioni, Partner di progetto esteri, Enti locali, regionali e

			nazionali, Comuni, Province, Parchi, Associazione Europea Vie Francigene, Associazione Rotta dei Fenici, Confederazione Internazionale Rotta dei Fenici.
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

2.4.11 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

Dipartimento **Agricoltura, Sviluppo Rurale e tutela dell'Ambiente**

Mission istituzionale

- ✓ Dovrà curare le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura;
- ✓ promuovere lo sviluppo delle infrastrutture per l'agricoltura;
- ✓ provvedere alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale;
- ✓ cura la tutela degli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi

Sezione **Competitività delle filiere agroalimentari**

Mission

- è la struttura tecnica cui sono affidate le funzioni di ricerca sperimentazione, innovazione e divulga- zione in agricoltura e la gestione delle filiere produttive.
- in particolare, cura gli aspetti di competenza regionale in merito ai comparti vitivinicolo, olivicolo, dell'uva da tavola, agrumicolo; florovivaistico, cerealicolo, ortofrutticola. Inoltre, si occupa della realizzazione del piano zootecnico regionale, della valorizzazione delle razze autoctone, della pianifica-zione delle attività di pesca ed acquacoltura, e dell'applicazione della OCM vitivinicola.
- cura le procedure per il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e gestisce il regime di quali- tà "Prodotti di qualità Puglia". Si occupa della multifunzionalità delle imprese agricole e della gestione sostenibile dell'agricoltura attraverso l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
2.4	1	Promuovere e valorizzare la filiera vitivinicola	Imprese agricole singole e associate, imprese agricole vitivinicole, cooperative vitivinicole, organizzazioni di produttori, consorzi di tutela riconosciuti
2.4	2	Garantire servizi per l'economia e la popolazione rurale, favorendo la diversificazione	imprese agricole singole e associate, organizzazioni di produttori, consorzi di tutela riconosciuti, associazioni
2.5	3	Incrementare il valore	Organizzazioni di Produttori

		dell'offerta aggregata dei prodotti ortofrutticoli attraverso le Organizzazioni dei Produttori	settore ortofrutticolo
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali**

Mission

- svolge tutte le funzioni inerenti la programmazione e la pianificazione in materia forestale, in partico- lare per le questioni riguardanti la gestione del demanio forestale regionale, il vincolo idrogeologico, i tagli boschivi, l'Albo delle imprese boschive, la pianificazione e il controllo dell'attività vivaistica forestale, l'attività pascoliva sul territorio a vincolo idrogeologico, l'antincendio boschivo, i boschi didattici, il Sistema Informativo della Montagna (SIM), i boschi da seme e la biodiversità forestale, la divulgazione dei risultati della ricerca in ambito forestale;
- cura gli aspetti di propria competenza in attuazione della legge regionale 3/2010 "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali";
- cura la programmazione dell'attività faunistico venatoria, le autorizzazioni e/o le concessioni; cura l'attività dell'Osservatorio Faunistico; cura la conservazione del patrimonio genetico della razza asinina di Martina Franca e del cavallo murgese, l'organizzazione e la gestione delle stazioni di monta per la riproduzione del Cavallo murgese, il mantenimento del patrimonio stalloni;
- attua la normativa in materia di Bonifica e irrigazione.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
2.7	1	Tutelare il patrimonio forestale regionale mediante la gestione selvicolturale e la valorizzazione delle singolarità monumentali.	A.R.I.F.; Enti Locali; Gruppi non organizzati (cittadini); Associazioni professionali di categoria
2.8	2	Migliorare la governance delle risorse naturali, regolamentando	Associazioni professionali di categoria; Enti Parco ed Enti

		l'attività faunistico-venatoria e tutelando la biodiversità animale di interesse zootecnico.	pubblici; Ditte di categoria; Aziende zootecniche; Associzioni allevatori; ASL territoriali e Facoltà di Veterinaria; gestori delle stazioni di fecondazione pubbliche e private
2.8	3	Tutelare la risorsa mare mediante azioni di fermo pesca	Associazioni di Categoria
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	cittadini e RPCT
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	cittadini e RPCT

Sezione Mission

Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca

- è la struttura tecnica cui è affidato il compito di attuare i Programmi cofinanziati con le risorse dell'U nione Europea per l'Agricoltura (FEASR) e per la Pesca (FEAMP);
- la Sezione supporta sia l'Autorità di gestione del Programma di Sviluppo rurale sia l'Autorità del FEPsui processi di attuazione ed ha la responsabilità sull'attuazione dei Programmi.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
2.4	1	Sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, gli investimenti nelle aree forestali e per le infrastrutture necessarie all'agricoltura ed alla silvicoltura.	Agricoltori ed associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Imprese agricole e zootecniche, Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali, Proprietari fondiari, privati e pubblici, e loro consorzi, PMI forestali, Silvicoltori, privati e pubblici, in forma singola o associata
2.4	2	Favorire il ricambio generazionale in agricoltura, sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese ittiche (produzione e trasformazione), e incentivare le attività di diversificazione delle fonti di reddito e di sostegno ai marchi di qualità in agricoltura.	Imprese agricole (in forma singola o associata) e agro-industriali; Intermediari finanziari; Organizzazioni di categoria; Operatori della pesca e dell'acquacoltura; Amministrazioni locali, centrali ed Enti di Ricerca

2.4	3	Favorire il trasferimento di conoscenze, l'innovazione, la cooperazione e l'associazionismo in agricoltura e stimolare le iniziative di sviluppo locale partecipativo nelle aree rurali	Organismi di formazione Addetti al settore agricolo, agroalimentare, forestale, turistico e PMI Operatori della ricerca e innovazione, organizzazioni di produttori Prestatori di servizi di consulenza GAL e attori locali
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Amministrazioni pubbliche e privati, Sezioni Regionali
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Amministrazioni pubbliche e privati, Sezioni Regionali

Sezione **Osservatorio Fitosanitario**

Mission

- coordina a livello regionale l'attuazione delle norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali per le produzioni vivaistiche, sementiere e per le importazioni ed esportazioni dei vegetali e dei prodotti vegetali. In particolare, è responsabile dell'attuazione a livello regionale dei Piano d'azione nazionale (PAN) sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, cura la certificazione del materiale vivaistico, coordina l'attività degli Ispettori fitosanitari, vigila sullo stato fitosanitario delle colture agrarie, dispo- nendo il monitoraggio e l'eradicazione sul territorio degli organismi nocivi da quarantena e oggetto di lotta obbligatoria;
- si occupa delle analisi per la diagnosi e la terapia delle avversità parassitarie e propone la Ricerca e sperimentazione di metodi di difesa integrata e biologica.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
2.9	1	Monitorare lo stato fitosanitario del territorio regionale (art. 6 D. Lgs. 19/2021)	Organizzazioni Professionali Agricoli, Imprenditori, Associazioni ambientaliste
2.9	2	Potenziare il controllo degli Operatori Professionali iscritti al RUOP (Reg. UE 625/2017)	Operatori professionali (vivaisti/esportatori)
2.9	3	Migliorare la conoscenza dell'uso sostenibile dei fitofarmaci	Imprenditori agricoli singoli e associati

11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	cittadini/dipendenti
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	cittadini/dipendenti

Sezione **Coordinamento dei servizi territoriali**

Mission

- cura l'attuazione a livello territoriale delle funzioni delle Sezioni "Competitività delle Filiere Agroali- mentari", "Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali" e "Attuazione dei Program- mi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca". Cura il raccordo dei Servizi territoriali con i Servizi centrali del Dipartimento relativo alle suddette funzioni;
- inoltre, cura le attività connesse a agli adempimenti tecnici ed amministrativi relativi all'applicazione della normativa sulle avversità atmosferiche da parte degli enti delegati, il riconoscimento qualifica I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale), il controllo attività UMA, la Statistica agraria.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
2.6	1	Promuovere e sensibilizzare le esigenze legate allo sviluppo ed al miglioramento delle politiche agricole, in materia di pesca ed acquacoltura, attraverso programmi di raccordo e concertazione fra le autonomie locali e il governo nazionale	Regioni, Province autonome
2.6	2	Garantire lo svolgimento di manifestazioni e/o attività al fine di promuovere i prodotti agroalimentari regionali a marchio "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ai sistemi di qualità (DOCG,DOP,IGP, biologici, tradizionali)	Agricoltori ed associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Aziende agroalimentari, Consorzi di produttori, Associazioni di categoria, Soggetti privati
2.6	3	Mantenere l'aggregazione dei produttori nelle filiere agroalimentari	Organizzazioni di Produttori

		per favorire la loro competitività sui mercati, potenziare la forza contrattuale delle filiere, consolidare le quote di mercato dei prodotti pugliesi	
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

2.4.12 DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

Dipartimento **Promozione della Salute e del Benessere animale**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento assicura l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e programmazione del Servizio Sanitario Regionale;
- ✓ Il Dipartimento si occupa inoltre, nello specifico, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie;
- ✓ Al Dipartimento è demandata l'attuazione di iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario;
- ✓ Promuove e assicura l'applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, sorveglianza nutrizionale, per la predisposizione del "Piano di emergenza per la sicurezza alimentare e sanità veterinaria".

Sezione **Strategie e Governo dell'Offerta (SGO)**

Mission

- progetta, implementa e monitora i percorsi di medicina d'iniziativa come metodologia principe di organizzazione dei servizi in rete;
- monitora gli adempimenti del Piano Operativo di Salute e verifica LEA;
- progetta, regolamenta e monitora le reti dell'offerta dei servizi di salute (rete ospedaliera, rete territoriale, reti riabilitative, sviluppo PDTA e reti integrate per le cronicità);
- definisce e monitora i requisiti di qualità e accreditamento dei servizi di salute e dei relativi erogatori;
- promuove politiche integrate della sicurezza (rischio clinico e sicurezza degli operatori della salute);
- cura i rapporti istituzionali con tutti i soggetti pubblici e privati per lo sviluppo del SSR;
- governa il personale delle Aziende del SSR e sviluppo delle
- professioni sanitarie.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
9.5	1	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del SSR; migliorare l'efficienza per garantire	

		l'appropriatezza del SSR	
9.2	1	Approvazione nuovo modello P.T.F.P. implementato con riferimento all'assistenza territoriale e rafforzamento personale PTA	
9.1	1	ART.18 LR 26/2020 - RR N. 4/2019 E RR N. 5/2019 - FABBISOGNO AGGIUNTIVO DI POSTI	strutture sociosanitarie
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Amministrazione Finanza e Controllo in sanità - Sport per tutti (AFCSS)**

Mission

- Programmazione e consuntivazione economico-finanziaria dell'intero settore (sanità e welfare) e del riparto del Fondo Sanitario Regionale;
- Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), gestione e governance in materia di contabilità per le Aziende del Sistema Sanitario Regionale (SSR) e per la Regione ai sensi del Decreto Legislativo n. 118/2011 -
- Titolo II;
- Elaborazione ed adozione del Bilancio della GSA e del Bilancio consolidato del SSR (GSA, A.S.L., A.O.U., I.R.C.C.S.) ai sensi dell'articolo 32 del Decreto Legislativo n. 118/2011;
- Adempimenti connessi alle verifiche ministeriali da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al comma 174, articolo 1, Legge n. 311/2004;
- Monitoraggio debito dei fornitori del SSR ed attività di coordinamento e controllo dei tempi di pagamento;
- Monitoraggio ed adempimenti in materia di contabilità analitica e controllo di gestione delle Aziende del SSR;
- Analisi strategico - gestionale: controllo per *activity-based funding* e costi standard;
- Programmi *difundraising;*
- Coordinamento, in collaborazione con l'Avvocatura regionale, del

contenzioso inerente le Gestioni liquidatorie delle ex UUSSLL;

- Applicazione della Legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti";
- Promozione dei corretti stili di vita e dello sport come leva di benessere e inclusione sociale anche in applicazione della Legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33;
- Programmazione in materia di finanziamento del Sistema Sportivo Regionale anche in applicazione della Legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 ed in particolare: Manifestazioni sportive, grandi eventi sportivi e sostegno all'associazionismo sportivo; Qualificazione dell'impiantistica sportiva.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
9.5	1	Garantire il rispetto dell'equilibrio di bilancio del Sistema Sanitario Regionale	Ministero della Salute - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Aziende del SSR
9.5	2	Potenziamento dei flussi finanziari in materia di quota indistinta e vincolata, gestioni liquidatorie con riferimento all'articolo 3, comma 7, decreto legge n. 35/2013 come modificato dall'articolo 117, comma 3, del decreto legge n. 34/2020, con riferimento alle risorse incassate al 31/12/2020.	Ministero della Salute - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Aziende del SSR
9.5	3	Progettare norme generali per l'organizzazione, il funzionamento e la contabilita' degli Enti del SSR, raccordandolo con il sistema informativo regionale	Aziende del SSR
9.5	4	Programmazione attività sportive regionali	Associazioni sportive - Parrocchie - Amministrazioni Comunali - CIP - CONI - Università - Ufficio scolastico
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini

11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Risorse Strumentali e Tecnologiche sanitarie (RST)**

Mission

- Promuove, in accordo con l'Agenzia Regionale per la Sanità e il Sociale, lo sviluppo organizzativo e Lean Management in sanità;
- Coordina l'attuazione della programmazione (incluse le politiche di *Health Techno/ogy Assessment)* relativa all'utilizzo dei farmaci e dei dispositivi medici nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale ed i relativi canali logistici;
- Assicura la governance dell'assistenza farmaceutica e dell'assistenza integrativa e il coordinamento delle relative commissioni tecniche regionali ed effettua il monitoraggio dei consumi di farmaci e dispositivi;
- Coordina il centro regionale di farmaco-vigilanza e di dispositivo vigilanza;
- Gestisce i concorsi per la attribuzione delle sedi farmaceutiche;
- Gestisce e innova le infrastrutture materiali ed immateriali informative e digitali del settore salute;
- Attua gli indirizzi programmatici nazionali e regionali in materia di sanità digitale;
- Coordina l'attuazione della programmazione (incluse le politiche di *Hea/th Techno/ogy Assessment)* relativa all'utilizzo delle tecnologie elettromedicali;
- Coordina l'attuazione della programmazione degli investimenti sanitari e sociosanitari in conto capitale e gestisce le risorse comunitarie, nazionali e regionali assegnate per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture e delle dotazioni tecnologiche;
- Assicura gli obblighi informativi sanitari nei confronti della Amministrazioni centrali per le verifica dei livelli essenziali di assistenza e per il monitoraggio della spesa sanitaria ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- Assicura gli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi in materia di mobilità sanitaria infra-regionale, interregionale ed internazionale;
- Assicura il monitoraggio e la pubblicazione dei tempi di attesa per la erogazione delle prestazioni sanitarie;
- Coordina le azioni di aggregazione e centralizzazione della spesa per

l'acquisto di beni e servizi del SSR ed assicura il raccordo tra le Aziende pubbliche del SSR ed il soggetto aggregatore regionale sui fabbisogni di approvvigionamento del settore salute.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
9.4		potenziamento dei servizi erogati tramite le farmacie convenzionate finalizzati a contrastare l'emergenza da covid 19	Aziende Sanitarie Locali del SSR, InnovaPuglia S.p.A., Soggetto Aggregatore
9.4		potenziamento delle azioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa per farmaci e assistenza integrativa	Aziende ed Enti del SSR
9.2		Rafforzare la medicina territoriale	Aziende ed Enti del SSR, Cittadini
9.5		razionalizzare e potenziare la qualita' dell'offerta del s.s.r.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del s.s.r.	Aziende ed Enti del SSR,
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

2.4.13 DIPARTIMENTO MOBILITA'

Dipartimento **Mobilità**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento cura la gestione del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture;
- ✓ favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile;
- ✓ governa l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale;
- ✓ programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali, individuati all'interno del Piano Regionale dei Trasporti.

Sezione **Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale**

Mission

- in linea con le politiche e gli orientamenti in materia di trasporti, perseguiti a livello •nazionale ed europeo volti a considerare la mobilità urbana un importante fattore propulsivo della crescita e dell'occupazione, oltre che un elemento determinante per lo sviluppo sostenibile territoriale, la Sezione favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole allamobilità sostenibile;
- nell'ambito della "mobilità dolce" e in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti, promuove e sensibilizza l'utenza sul tema della sicurezza stradale, con particolare riferimento alla mobilità urbana e ciclabile, attivando d'intesa con il Dipartimento, i progetti europei all'uopo finalizzati e fornendo contributi di indirizzo nella prospettiva di una diffusione generalizzata di politiche alternative all'uso dell'auto e per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico nonché per l'affermazionedi pratiche di risparmio energetico;
- promuove interventi infrastrutturali a supporto della mobilità ciclistica e per lo sviluppo di itinerari arilevanza turistico-paesaggistica;
- coordina e attua l'attività di vigilanza sui servizi di TPRL, con l'organizzazione di idonei programmi di ispezione, al fine di verificare il rispetto dei contratti di TPRL e di conseguire migliori standard di qualità e regolarità dei servizi stessi;
- verifica l'efficacia degli investimenti effettuati in termini di qualità dei servizi in coerenza ed ottemperanza con gli obiettivi contrattuali e le procedure imposte dalla normativa vigente.
- irroga sanzioni ai sensi della L.R. 18/2002 e in ottemperanza a quanto previsto nei contratti di servizio e prescrive interventi ordinari e straordinari ai gestori del servizio;
- cura l'attività di mobility-management avvalendosi di una figura specificatamente individuata nel Mobility Manager Aziendale;
- provvede a dare attuazione alla L.R. 1/2013;

- attua gli interventi previsti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e ne gestisce i relativifinanziamenti;
- programma e attua interventi in materia di infrastrutture rurali presenti sul territorio regionale in coordinamento con il Dipartimento e la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.1	1	Promuovere la pianificazione della mobilità ciclistica a livello Comunale e Provinciale	enti locali/cittadini
1.1	2	Attuare gli interventi programmati nell'azione 4.4 del POR Puglia FESR 2014/2020 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane"	enti locali/cittadini
1.1	3	Garantire la vigilanza sui servizi di trasporto pubblico regionale	imprese di trasporto/cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	

Sezione **Trasporto pubblico locale e grandi progetti**

Mission

- programma e amministra i servizi di trasporto pubblico regionale locale con qualsiasi modalità esercitati, non attribuiti agli ee.11. e non dichiarat di interesse nazionale ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n.422/1997;
- promuove gli Accordi di Programma per gli investimenti nel settore della mobilità delle persone e delle merci con priorità per quelli finalizzati all'

inter modalità e alla salvaguardia dell'ambiente, non- ché programma e alloca le risorse regionali, statali e comunitarie vincolate all'acquisto di veicoli, attrezzature e tecnologie per l'esercizio dei servizi di TPRL ;

- d'intesa con il Dipartimento, elabora il Piano Triennale dei Servizi per la determinazione dei servizi minimi di TPRL come definiti dall'art. 16 del D.Lgs. n. 422/1997 e la programmazione del servizio di trasporto pubblico regionale e locale (TPRL) al fine di rapportare l'offerta alla effettiva domanda di trasporto, anche avvalendosi del supporto dell'AREM;
- definisce e sottoscrive i Contratti di Servizio delle Società ferroviarie e di trasporto automobilistico ed elicotteristico del TPRL, di cui all'art. 19 della Legge Regionale n. 18/2002, al fine di garantire l'efficienza dei servizi resi alla collettività;
- verifica la congruità economico-contabile dei contratti di servizio, nonché l'adeguatezza del livello diservizio reso;
- svolge attività di indirizzo per una coerente politica del trasporto locale, provvedendo ad attribuirele risorse finanziarie per i Servizi Minimi degli E E. LL.;
- in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale cura i c.d. "grandi progetti", relativi all'organizzazione e distribuzione delle merci (logistica) fornendo idee e soluzioni tecnico-progettuali sugli interventi infrastrutturali di raccordo e collegamento tra le aree portuali, retro-portuali, l'area metropolitana di Bari e le aree urbane ad alta densità, e per una efficace integrazione delle reti di trasporto regionali e trans regionali;
- verifica lo stato di avanzamento dei Grandi Progetti, così come definiti al punto precedente, in relazione ai finanziamenti erogati, ai quadri economici nonché ai crono-programmi approvati e con- testualmente valuta l'ottemperanza dei procedimenti amministrativi ai regolamenti Europei ed alle procedure comunitarie di finanziamento;
- elabora, d'intesa con il Dipartimento, il Piano Regionale delle merci e della logistica, anche avvalen-dosi del supporto dell'AREM;
- ha la titolarità e responsabilità degli interventi infrastrutturali finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e delle Direttive Comunitarie in materia;
- cura gli adempimenti connessi al D.P.R. 753/1980 finalizzati alla gestione delle infrastrutture ferrovia-rie;
- attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria

competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.1	1	Programmazione e gestione degli investimenti per l'adeguamento e il potenziamento del trasporto ferroviario.	
1.1	2	Programmazione e gestione degli investimenti per l'innovazione delle flotte del trasporto pubblico automobilistico	
1.1	3	Adozione del Piano Regionale delle Merci e della Logistica	
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini

Sezione **Infrastrutture per la mobilità**

Mission

- in coerenza con il Piano Generale dei Trasporti, programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali, individuati attraverso e all'interno del Piano Regionale dei Trasporti, nonché negli altri programmi regionali, con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato (Accordi di Programma, PON, ecc..);
- in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale cura i c.d. Grandi Progetti di carattere ferroviario, fornendo idee e soluzioni tecnico progettuali;
- redige e aggiorna periodicamente il Piano Regionale dei Trasporti e i relativi Piani Attuativi, predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione e, assieme all'Agenzia Regionale della Mobilità (AREM), utilizza gli strumenti modellistici di controllo e di previsione atti a garantirne l'attua- zione e l'aggiornamento;
- nell'ambito della pianificazione del sistema dei trasporti, garantisce l'integrazione fisica e funzionale delle reti infrastrutturali, con particolare riguardo ai nodi di interscambio passeggeri deputati

all'integrazione modale e all'efficienza di ciascuna modalità trasportistica, individua gli investimenti e ne garantisce il monitoraggio, anche con l'eventuale ausilio dell'AREM;

- gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali che rientrano nella programmazione regionale in coerenza con il P.R.T., e che afferisconoalla Sezione;
- effettua studi e analisi circa la coerenza programmatica dei Piani del Traffico e della Mobilità ed eventualmente esprime i relativi pareri;
- svolge ogni attività tecnico-amministrativa finalizzata alla gestione e conclusione dei procedimenti relativi alle materie in capo alla Sezione;
- è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori;
- cura gli adempimenti connessi al D.P.R. 753/1980 finalizzati alla gestione delle infrastrutture ferroviarie;
- gestisce il trasferimento dei beni del demanio ferroviario;
- cura lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente e del sistema infrastrutturale regionale, attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
2.2	1	Attuare e gestire in ambito finanziario-amministrativo gli interventi infrastrutturali per la mobilità, finanziati attraverso progetti di cooperazione, risorse comunitarie, nazionali e regionali	Enti locali, enti pubblici, privati, Aziende di trasporto pubblico, Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia spa, ANAS, ecc.)
2.2	2	Programmare e pianificare il sistema infrastrutturale della mobilità.	Enti locali, enti pubblici, privati, Aziende di trasporto pubblico, Società a partecipazione

			pubblica (Aeroporti di Puglia spa, ANAS, ecc.)
1.1	1	Sostenere i Comuni per la redazione di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile	Province, Comuni
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Amministrazioni pubbliche e privati, Sezioni Regionali
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Amministrazioni pubbliche e privati, Sezioni Regionali

2.4.14 DIPARTIMENTO WELFARE

Dipartimento **Welfare**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento si occupa di programmare ed attuare politiche di genere e di pari opportunità per tutti;
- ✓ progetta e monitora i servizi sociosanitari e sociali in rete e la governance della gestione associata;
- ✓ regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda di servizi di qualità;
- ✓ attua il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone;
- ✓ cura la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema nonché la gestione del sistema di welfare integrato.

Sezione Mission

Inclusione sociale attiva e innovazione

- Progetta e monitora i servizi sociosanitari e sociali in rete e la governance della gestione associata;
- Regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda di servizi di qualità;
- Supporta gli investimenti pubblici e privati per il potenziamento dellereti di strutture e servizi sociali;
- Promuove percorsi di autonomia, vita indipendente e cura per qualità della vita e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, delle persone anziane e delle persone in condizioni di fragilità;
- Promuove il Terzo Settore, il capitale sociale e il welfare di comunità;
- Sviluppa l 'economia sociale e pratiche innovative di accoglienza, attivazione e inclusione;
- Promuove percorsi di inclusione sociale attiva per il contrasto alla povertà e attuazione del Reddito di Dignità;
- Esegue il coordinamento operativo della Struttura di Integrazione per la governance e il monitoraggio del Reddito di dignità (Presidenza);
- Gestisce l' Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali; - analizza e monitora la domanda e il disagio di salute;
- Provvede al monitoraggio della programmazione strategica e dell'operato in relazione alle finalità statutarie delle ASP e agli obiettivi di sviluppo del sistema di welfare regionale Cura le iniziative per la salute e il benessere di genere e della famiglia;
- Promuove politiche per le responsabilità genitoriali e per la conciliazione;
- Assolve alle funzioni del Garante di Genere e promozione delle pari

opportunità;

- Progetta e attua percorsi per l'accoglienza e il benessere dei bambini e degli adolescenti;
- Promuove le iniziative di contrasto alla violenza e al maltrattamento;
- Nodo regionale antidiscriminazione.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
3.2	1	Qualificare l'offerta dei servizi e strutture per minori attraverso il costante aggiornamento del "Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza"	Ambi territoriali Sociali, Strutture e servizi socio-educativi per minori
3.3	1	Qualificazione della presa in carico dei beneficiari del ReD attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore	Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, Enti Terzo Settore (ETS)
3.3	2	Qualificazione della presa in carico dei cittadini attraverso l'attivazione negli Ambiti Territoriali Sociali di servizi ed interventi a presidio dell'inclusione sociale	Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, Enti Terzo Settore (ETS)
3.4	1	Finanziamento agli Ambiti Territoriali Sociali dei Programmi Antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014	Ambiti Territoriali Sociali, Centri Antiviolenza
3.6	1	Potenziare lo sviluppo del capitale sociale degli Enti Terzo Settore (ETS)	
9.1	1	Interventi di realizzazione di soluzioni alloggiative innovative in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (L.n. 112/2016)	Associazioni di rappresentanza dei disabili, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	

Sezione **Promozione della salute e del benessere**

Mission

- Igiene e sorveglianza epidemiologica, igiene e sanità pubblica, programmi di screening e campagne per la promozione dei determinanti della salute, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, medicina dello sport, promozione della salute e dei corretti stili di vita, sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive degli animali, prevenzione del randagismo, sicurezza alimentare (igiene degli alimenti di origine animale, igiene degli alimenti di origine non animale, sicurezza dei mangimi) e igiene della nutrizione, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e del benessere animale;
- Programma e coordina le attività in materia di Screening Oncologici e di promozione delle relative campagne di sensibilizzazione, riguardanti il Piano Strategico Promozione della Salute nelle scuole ed in materia di igiene Industriale;
- Attua gli indirizzi programmatici ed operativi dei Piani nazionali in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro in applicazione del Decreto legislativo n. 81/2008 in materia di Sanità pubblica, Medicina dello sport e del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e relativo recepimento attraverso il Calendario Vaccinale Regionale;
- Programma ed attua iniziative regionali finalizzate alla gestione delle emergenze sanitarie in raccordo con le istituzioni locali competenti, sorveglianza ambientale;
- Coordina e partecipa alle commissioni/comitati regionali e nazionali di competenza;
- Programma e coordina le attività: di verifica ed elaborazione dei piani integrati dei controlli in materia di alimenti di origine animale (AOA); del nodo regionale relativo al "Sistema di allerta", del monitoraggio sui controlli ufficiali degli stabilimenti, di sorveglianza delle movimentazioni intracomunitarie di animali destinati alla produzione di alimenti e di alimenti di origine animale e loro derivati, di import/export verso Paesi Terzi e di sorveglianza ed indagine sui casi presunti o accertati di infezioni, intossicazioni, tossinfezioni di origine alimentari (MTA);
- Coordina gli audit regionali nell'ambito di controllo ufficiale (Reg CE n. 882/2004) e audit regionali su autorità competenti (ASL);
- Promuove e assicura l'applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, sorveglianza nutrizionale; attua il "Piano di emergenza per la sicurezza alimentare e sanità veterinaria" di cui alla D.G.R. n. 1713/2014; si occupa dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 194/08 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento CE n. 882/2004".

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
9.3	1	Perseguire gli obiettivi del Piano Vaccinale anti COVID-19	cittadini pugliesi
9.5	1	Perseguire l'obiettivo di mantenimento e miglioramento delle qualifiche sanitarie delle Provincie pugliesi Ufficialmente Indenni a Brucellosi bovina	Cittadini e allevatori Pugliesi
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	

2.4.15 DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO

Dipartimento **Politiche del Lavoro**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento attua le politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale;
- ✓ ha il compito di guidare il sistema formativo pugliese attraverso l'attuazione delle politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione ed il sostegno all'alta formazione al fine di preparare culturalmente i cittadini pugliesi di domani in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di innovazione regionale;
- ✓ cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione;
- ✓ cura e coordina la pianificazione e programmazione interventi in materia di diritto allo studio;
- ✓ cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione.

Sezione **Istruzione e Università**

Mission

- cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione;
- cura e coordina la pianificazione e programmazione interventi in materia di diritto allo studio;
- cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione;
- cura e coordina la promozione della innovazione e qualificazione dell'offerta di istruzione superiore/universitaria ed equivalente;
- cura e coordina la programmazione e gli interventi per il DSU e l'AFAM, finalizzati a garantire parità diaccesso e successo formativo;
- cura e coordina i rapporti con ADISU — CURC — MIUR.
- cura e coordina Programmazione e attuazione interventi/azioni per lo sviluppo del sistema universitario pugliese, della ricerca e dell'innovazione;
- cura e coordina la programmazione degli interventi di edilizia universitaria;
- cura e coordina la valutazione di progetti e adempimenti in materia di ricerca di eccellenza;
- cura e coordina la gestione dell'Albo e la programmazione interventi dell'Università della terza età;
- cura e coordina la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa ed offerta integrata istruzione e istruzione e formazione professionale;

- cura e coordina la programmazione triennale IFTS-ITS e poli tecnico-professionali; indirizzi e monito- raggio attività formativa di ITS e Poli tecnico-professionali;
- cura e coordina il sistema integrato BD in materia di istruzione e formazione: l'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia scolastica, anagrafe degli studenti - Osservatorio istruzione e formazione;
- cura e coordina la programmazione d'interventi di edilizia scolastica in sinergia, ove necessario, conle altre Sezioni competenti in materia;
- cura e coordina la programmazione e il coordinamento degli interventi innovativi di carattere educativo e culturale di rilevanza regionale;
- cura e coordina la programmazione e coordinamento/interventi/ iniziative per il potenziamento del- le competenze, la prevenzione di dispersione scolastica, abbandono e discriminazioni;
- cura e coordina la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche e culturali;
- cura e coordina i progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali in attuazione presso i Comuni ed i relativi protocolli d'intesa.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
5.1	1	Potenziare un'offerta formativa integrata e inclusiva, innovativa e di qualità durante tutto l'arco della vita, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio	Istituzioni scolastiche autonome - Amministrazioni Provinciali - Amministrazioni Comunali - MI-MUR - Studenti - Famiglie - Docenti- ARTI
5.1	2	Migliorare la sicurezza, l'efficientamento, l'attrattività e la fruibilità degli ambienti di apprendimento scolastici ed universitari anche in relazione ai contesti territoriali	Istituzioni scolastiche autonome - Amministrazioni Provinciali - Amministrazioni Comunali - MI-MUR - Università degli studi pugliesi - Studenti - Famiglie - Docenti- ARTI
5.1	3	Potenziare l'efficacia dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio	Istituzioni scolastiche autonome -Amministrazioni Comunali -Studenti -Famiglie - Docenti -Università degli studi pugliesi- ADISU-ARTI
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Enti locali, Enti pubblici, Amministrazioni statali, collettività

11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Enti locali, Enti pubblici, Amministrazioni statali, collettività

Sezione Mission

Promozione e tutela del lavoro

- progetta le politiche regionali di sostegno all'occupazione, all'emersione ed alla lotta al lavoronero;
- pianifica il complesso delle politiche attive per il lavoro;
- coordina le azioni a sostegno dei servizi per il lavoro;
- assicura l'interazione con l'Osservatorio regionale del Mercato del lavoro;
- coordina le attività propedeutiche alla concessione/ riconoscimento degli ammortizzatori in deroga;
- definisce le politiche regionali in favore dei sistemi di cooperazione;
- cura e coordina i rapporti con i Ministeri e le organizzazioni regionali e nazionali, con riferimentoallo sviluppo delle politiche di competenza;
- cura e coordina il raccordo con le Consigliere di Parità ed il sostegno organizzativo e funzionale agaranzia dello svolgimento della loro azione istituzionale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
3.5	1	Programmare, aggiornare e monitorare il Piano Straordinario di potenziamento CPI	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
3.5	2	Programmazione di interventi destinati all'attuazione di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate	Cittadini, Imprese
8.5	1	Raggiungimento di target di spesa qualificati sulle azioni del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020	Cittadini, Imprese, Amministrazioni Pubbliche
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini, Imprese, Amministrazioni Pubbliche
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini, Imprese, Amministrazioni Pubbliche

Sezione **Formazione**

Mission

- progetta le politiche regionali per la valorizzazione del sistema formativo regionale, in coordinamento con le strutture regionali competenti *ratione materiae,* ed in particolare con le Sezioni Promozione e tutela del lavoro e Istruzione e università;
- attua gli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale e dal Piano Operativo a Fon- di integrati FESR-FSE, con attinenza alle materie di competenza;
- cura e coordina le connessioni con l'Osservatorio dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro per le attività proprie di orientamento, sviluppo e coordinamento del sistema formativo regionale;
- cura e coordina i rapporti con i Ministeri e le organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali, con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
5.2	1	Effettuare l'aggiornamento, i controlli e le verifiche amministrative sulle sedi operative degli organismi formativi, ai fini del conseguimento dell''accreditamento degli stessi.	Sindacati e associazioni di categoria Organismi formativi
5.2	2	Facilitare e incrementare l'offerta formativa per le qualifiche, il rafforzamento delle competenze di base e l'apprendimento permanente	Organismi formativi Sindacati e associazione di categoria Sistema Scolastico Regionale Istituti di Pena
8.5	1	Qualificare e perfezionare il sistema della formazione. Favorire il riposizionamento competitivo delle imprese pugliesi anche per la formazione continua.	Organismi formativi/scuole/Università Esperti di settore Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di categoria
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Cittadini, Imprese, Amministrazioni Pubbliche
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Cittadini, Imprese, Amministrazioni Pubbliche

2.4.16 DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Dipartimento **Personale e Organizzazione**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento gestisce il personale e le risorse interne alla macchina amministrativa pugliese;
- ✓ redige la Programmazione triennale dei fabbisogni di personale;
- ✓ redige i Piani assunzionali;
- ✓ predispone i piani formativi del personale regionale;
- ✓ cura la Contrattazione Integrativa Decentrata del personale di categoria e della dirigenza;
- ✓ coordina e resiste in giudizio tramite funzionari delegati in ambito regionale, in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate in cui la Regione Puglia è "autorità competente";
- ✓ assicura la riscossione delle sanzioni amministrative e l'acquisizione delle somme al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento di procedure esecutive;
- ✓ attua la L. n.225/1992 e L.R. n. 18/2000, svolgendo le attività proprie della protezione civile, per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente;
- ✓ pianifica ed attua i programmi regionali di previsione e prevenzione dei rischi naturali ed antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione di protezione civile degli Enti locali;
- ✓ collabora con i Commissari Delegati per l'attuazione delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi.

Sezione Mission **Personale**

- redige la Programmazione triennale dei fabbisogni di personale;
- redige i Piani assunzionali;
- cura la mobilità ex art. 30 e seguenti del Dlgs n. 165/2001;
- provvede alla costituzione dei rapporti di lavoro e alla gestione del trattamento economico, previdenziale e assicurativo del personale;
- predispone i piani formativi del personale regionale: formazione, riqualificazione e aggiornamento.
- cura la contrattazione Integrativa Decentrata del personale di categoria e della dirigenza;
- cura la rendicontazione annuale alla Corte dei Conti “Conto Annuale”;
- monitora la spesa del personale;
- monitora il costo organizzativo delle strutture regionali;
- redige atti di organizzazione anche rivenienti dalla applicazione degli atti di Alta Organizzazione

- Sviluppa sistemi informatici per la semplificazione, la trasparenza e la comunicazione nell'ambito della gestione del personale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.6	1	Evoluzione progettuale piattaforma SAP ed implementazione della gestione informatizzata della dotazione organica, dei profili professionali e di rischio del personale regionale, funzionale anche all'adozione degli atti di pianificazione assunzionale.	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione-Altre strutture regionali-Cittadini
11.6	2	Valorizzazione delle risorse umane attraverso progressioni di carriera economiche e giuridiche, con definizione procedure ed esito.	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione-Personale Regionale
11.6	3	Informatizzazione della gestione delle attività e dei fascicoli relativi al contenzioso del personale e del reclutamento, con integrazione del fascicolo elettronico del dipendente.	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione-Personale Regionale
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione-Altre strutture regionali-Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione-Altre strutture regionali-Cittadini

Sezione **Contenzioso Amministrativo**

Mission

- coordina, in ambito regionale, le attività attribuite alle strutture di livello provinciale dalla legge regionale 31 marzo 1973, n. 8 in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate in cui la Regione Puglia è "autorità competente", assicurandone la riscossione per l'acquisizione al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento di procedure esecutive;
- per il tramite di propri funzionari appositamente delegati ai sensi dell'art. 23, IV comma della legge 24 novembre 1981, n. 689 e ss. mm. e ii., svolge la difesa in giudizio dei diritti e degli interessi

dell'amministrazione regionale nei giudizi di opposizione avverso i provvedimenti di cui al punto precedente;
- provvede al recupero delle entrate patrimoniali e dei crediti della Regione mediante il ricorso alle procedure di cui al T.U. 14 aprile 1910, n. 639, nonché a quelle di cui alla I. 23 dicembre 1986, n, 898;
- svolge attività di collaborazione ai suddetti organi, attraverso la formulazione di proposte relative agli atti di competenza degli stessi;
- coordina la direzione e l'organizzazione delle strutture operative dipendenti, predisponendo pro- grammi di lavoro, e procede alla verifica periodica della produttività degli stessi;
- svolge attività di elaborazione tecnico-giuridica, studio e ricerca nelle materie e sotto i profili di competenza, fornendo assistenza e supporto alle altre strutture regionali interessate;
- gestisce finanziariamente e amministrativamente le attività svolte mediante la sistemazione contabile all'interno del bilancio regionale delle entrate conseguite;
- cura le relazioni esterne con Enti, Amministrazioni e organismi coinvolte per la migliore realizzazione delle procedure relative alle sanzioni amministrative

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
11.6	1	Acquisire e mettere in esercizio i moduli "Contabilità" e "Recupero crediti" del sistema informativo regionale del Contenzioso Amministrativo	Amministrazione regionale
11.6	2	Informatizzare i pagamenti dei provvedimenti ingiuntivi emessi dalla Sezione Contenzioso Amministrativo	Cittadinanza
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione-Altre strutture regionali-Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione-Altre strutture regionali-Cittadini

Sezione **Protezione civile**

Mission
- attua la L. 225/92 e L.R. n. 18/2000, svolgendo le attività proprie della protezione civile, per la salva- guardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente;

- pianifica ed attua i programmi regionali di previsione e prevenzione dei rischi naturali ed antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione di protezione civile degli Enti locali;
- collabora con i Commissari Delegati per l'attuazione delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi;
- programma ed attua le iniziative regionali finalizzate al coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo di massima pericolosità, ai sensi della L. n. 353/2000;
- programma e attua le iniziative finalizzate alla tenuta e gestione dell'Elenco Regionale delle Associa- zioni di volontariato per la protezione civile (L.r. 39/1995);
- programma e attua le iniziative a supporto del Dipartimento Protezione Civile per l'applicazione delDPR 194/2001 in materia di volontariato;
- promuove le attività formative- informative sulla cultura della protezione civile
- attua gli indirizzi programmatici ed operativi della Direttiva del DPCM 27/02/04 e svolge in forma di supplenza le attività rivenienti dagli artt.22/23 del DPR 85/91.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholders*
OBST	*OBO*		
1.7	1	Migliorare ed assicurare le attività di salvaguardia del territorio da eventi estremi	Imprese, prefetture, enti territoriali, consorzi di bonifica, ordini professionali, centri di competenza, DPC nazionale
1.7	2	Assicurare l'efficienza e l'efficacia delle attività operative di Protezione Civile	Imprese, prefetture, enti territoriali, volontariato, cittadini
1.7	3	Migliorare ed assicurare le attività di previsione e prevenzione di Protezione Civile	Enti terrioriali, prefetture, volontariato e cittadini
1.7	4	Promuovere la diffusione della cultura di Protezione Civile	Enti terrioriali, prefetture, volontariato e cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e al PTPCT 2021-23	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione-Altre strutture regionali-Cittadini
11.1	2	Partecipare all'attuazione del PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2021-2023	Operatori della Sezione Personale e Organizzazione-Altre strutture regionali-Cittadini

Allegato unico alla deliberazione
n. 2084 del 13-12-2021
composta da n. 542 facciate
Il Segretario della G.R.
Dott.ssa Anna Lobosco

542

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 dicembre 2021, n. 73

“Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2022-2024 (deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2021, n. 2143)”.

L’anno **duemilaventuno**, il giorno **ventitrè** del mese di **dicembre**, alle ore **11:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di: Loredana Capone
Vice Presidenti: Cristian Casili – Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Sergio Clemente - Giacomo Diego Gatta
e con l’assistenza:
del Segretario generale del Consiglio: Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Connesso da remoto	Assente
AMATI Fabiano	x		
BARONE Rosa	x		
BELLOMO Davide	x		
BRUNO Maurizio	x		
CAMPO Francesco Paolo	x		
CAPONE Loredana	x		
CARACCIOLO Filippo	x		
CAROLI Luigi	x		
CASILI Cristian	x		
CILIENTO Debora	x		
CLEMENTE Sergio	x		
CONSERVA Giacomo	x		
DE BLASI Gianfranco	x		
DE LEONARDIS Giannicola	x		
DELL’ERBA Paolo			x
DELLI NOCI Alessandro	x	x	
DI BARI Grazia	x		
DI GREGORIO Vincenzo	x		
EMILIANO Michele	x	x	
GABELLONE Antonio Maria	x		
GALANTE Marco	x		
GATTA Giacomo Diego	x		
LA NOTTE Francesco	x		
LACATENA Stefano	x		

LARICCHIA Antonella			x
LEO Sebastiano Giuseppe	x		
LEOCI Alessandro Antonio	x		
LONGO Giuseppe			x
LOPALCO Pietro Luigi		x	
LOPANE Gianfranco	x		
MAURODINOIA Anna	x		
MAZZARANO Michele	x		
MAZZOTTA Paride	x		
MENNEA Ruggiero		x	
METALLO Donato	x		
PAGLIARO Paolo	x		
PAOLICELLI Francesco	x		
PARCHITELLI Lucia	x		
PENDINELLI Mario		x	
PENTASSUGLIA Donato	x		
PERRINI Renato	x		
PIEMONTESE Raffaele	x		
SPLENDIDO Joseph	x		
STEA Giovanni Francesco		x	
STELLATO Massimiliano	x		
TAMMACCO Saverio	x		
TUPPUTI Giuseppe	x		
TUTOLO Antonio	x		
VENTOLA Francesco	x		
VIZZINO Mauro	x		
ZULLO Ignazio	x		

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20210022936 del 20/12/2021;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2143 del 16/12/2021, recante **"Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2022-2024";**

FATTA PROPRIA la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

"Signor Presidente,
Colleghi Consiglieri,

siamo chiamati da questa Assemblea ad esaminare la deliberazione di Giunta Regionale n. 2143 del 16/12/2021 recante "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2022-2024".

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota in esame, aggiornano ed integrano quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 approvato dalla Giunta Regionale.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 2143 del 16/12/2021 ha approvato il documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2022-2024" ed ha inviato la proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

La suddetta deliberazione è stata esaminata dalla I Commissione, ed è stata approvata a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di minoranza.
La suddetta delibera, quindi, viene ora sottoposta all'esame di questa Assemblea.".

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico da parte dei consiglieri presenti e con appello nominale per quelli collegati da remoto, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del

Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

la "**Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2022-2024" nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,** di cui alla deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2021, n. 2143 nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato "si" 32 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli Pentassuglia, Piemontese, Stea, Stellato, Tupputi, Tutolo, Vizzino; **hanno votato "no" 14 consiglieri:** Bellomo, Caroli, Conserva, De Blasi, Gabellone, Gatta, Lacatena, Mazzotta, Pagliaro, Perrini, Splendido, Tammacco, Ventola, Zullo; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** De Leonardis, Emiliano).

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 2143 del 16/12/2021 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2021/00022

OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2022-2024.

L'anno 2021 addì 16 del mese di Dicembre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Nessuno assente.
Presidente	Michele Emiliano	
V.Presidente	Raffaele Piemontese	
Assessore	Rosa Barone	
Assessore	Alessandro Delli Noci	
Assessore	Sebastiano G. Leo	
Assessore	Anna G. Maraschio	
Assessore	Anna Maurodinoia	
Assessore	Donato Pentassuglia	
Assessore	Giovanni F. Stea	

Assiste alla seduta: il Segretario Generale Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2021/00022

OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2022-2024.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione "Statistica, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. In data 24 aprile 2020, il Consiglio dei Ministri ha approvato "Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020" predisposto dal Governo. Il DEF si compone di tre sezioni: 1. Programma di Stabilità dell'Italia; 2. Analisi e tendenze della finanza pubblica; 3. Programma nazionale di riforma (PNR); Altri allegati. Dopo

l'esame parlamentare il Programma di Stabilità e il PNR sono trasmessi alle istituzioni europee, entro il 30 aprile.

La *Nota di Aggiornamento al DEF* (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione. In data 6 ottobre 2020, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NaDef) 2020.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota che segue, aggiornano laddove necessario, quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 in approvazione dalla Giunta Regionale, ed integrano con altri contenuti utili per la programmazione e valutazione delle politiche, in particolare degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile e dell'Agenda Onu 2030.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2022-2024" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale – NADEFR 2022-2024", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2) di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2022-2024 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente del Servizio Ufficio Statistico
(dott. Massimo Bianco)

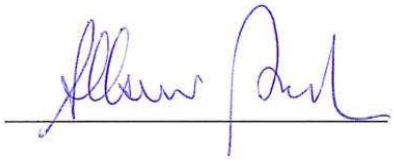
Il Dirigente del Servizio Bilancio
(dott. Nicola Paladino)

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(dott. Nicola Paladino)

Codice CIFRA: RAG/DEL/2021/00022
OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2022-2024.

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)



L'Assessore proponente
(avv. Raffaele Piemontese)



LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale – NADEFR 2022-2024", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2) di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2024-2024 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta **Il Presidente della Giunta**

REGIONE PUGLIA

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024

NADEFR

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
Il presente allegato è composto da
n. 285 facciate

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio
Coordinamento tecnico e operativo: Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture, Sezione Statistica.

INDICE

Presentazione 5
1. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 6
2. Gli indicatori di sviluppo sostenibile a livello regionale. Le fonti 17
3 La visione di insieme degli indicatori 18
4 Analisi di dettaglio degli indicatori 21


Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo 21


Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 34


Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 42


Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 73


Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze 94


Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie 103


Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni 113


Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti 122


Goal 9 - Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile 140


Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni 154


Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili .. 166


Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo 184


Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze 200


Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile 206


Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica 211


Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli 216


Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile 227

5 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile 235

6 Il posizionamento della Puglia 235

ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES 275

Presentazione

La Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio*.

La Nota integra i contenuti già presentati nel Documento di Economia e Finanza, approfondendo due aspetti di notevole interesse per la programmazione e la valutazione delle politiche di intervento regionali: 1) il Benessere Equo e Sostenibile (BES) e 2) l'Agenda ONU 2030 che rappresentano la cornice entro la quale si dovranno collocare le strategie di intervento nazionale e a livello territoriale.

Si tratta di oltre 370 indicatori distinti anche per genere che riguardano tutti gli aspetti della vita umana sul nostro pianeta: lotta alla povertà, salute e benessere per tutti e per tutte le età, agricoltura sostenibile, un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, uguaglianza di genere, gestione sostenibili delle risorse, accesso a sistemi di energia economici e sostenibili, crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, industrializzazione equa, città inclusive, sicuri e sostenibili, modelli sostenibili di produzione e di consumo, misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la valutazione del progresso della società dal punto di vista sociale e ambientale, non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale, al fine di incidere maggiormente sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente migliorando il loro benessere.

L'analisi degli indicatori è finalizzata a posizionare la Puglia rispetto al Mezzogiorno e Italia e ad evidenziarne la dinamica evolutiva nel tempo, contribuendo così alla definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo. Il documento completa il ciclo della programmazione regionale integrandola con gli obiettivi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Puglia.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

1. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero per la Transizione Ecologica - MiTE) – coordinato dalla DG SVI (ora DG CRESS – Divisione II) - ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia(https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile).

Con tale documento, lo Stato ha definito gli obiettivi e le azioni per la transizione verso un'economia in cui sia garantita la gestione, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse. Tale Strategia è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, per le quali sono posti importanti obiettivi da raggiungere attraverso specifici "Vettori di Sostenibilità" che ineriscono a tutti i settori che in ogni forma contribuiscono allo Sviluppo Economico, Sociale, Ambientale e Territoriale, in ottemperanza agli impegni assunti a livello europeo.

In coerenza con quanto definito dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006. Le regioni italiane sono chiamate a predisporre e approvare la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea con obiettivi e azioni di quella nazionale.

Il progetto di **Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia** è attuato in base a due accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritti con il Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare (MATTM ora MiTE) che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le regioni. Con il primo accordo (prot. n. 11962 del 05/12/2018), il Ministero ha concesso un cofinanziamento di 210.000,00 euro per l'attuazione del progetto dal titolo "La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia". Il secondo accordo (prot. n. 40094 del 29/05/2020) assegna alla Puglia

ulteriori 210.000,00 euro per accompagnare l'attività regionale fino alla attuazione e implementazione delle azioni della Strategia. L'esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti è di competenza del Dipartimento Ambiente, paesaggio e Qualità Urbana.

Il progetto della SRSvS è stato costruito sulla base delle categorie di intervento previste nell'avviso pubblicato dal MATTM "*Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.s.m.m.i.i.*" (registro decreti prot. 211 del 09.07.2018):

- Categoria A: Costruzione della *governance* della Strategia regionale
- Categoria B: Coinvolgimento della società civile
- Categoria C: Elaborazione del documento di SRSvS

Le 3 categorie sono state a loro volta declinate in azioni di intervento (implementate a seguito del secondo accordo siglato con il MATTM):

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale
A3. Comitato Tecnico Scientifico
A3_bis. Rafforzamento della struttura di coordinamento regionale
B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
B2. Azioni di divulgazione ed Educazione Ambientale e alla Sostenibilità
B3. Partecipazione, consultazione e formazione delle istituzioni e della società civile
C1. Aggiornamento del quadro delle conoscenze
C2. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità
C3. Definizione delle azioni da monitorare
C4. Definizione degli indicatori di sostenibilità per la SRSvS utili al monitoraggio degli effetti delle azioni individuate
C5. Analisi dei risultati e produzione dei rapporti di monitoraggio
C5_bis. Integrazione delle politiche e delle pianificazioni di settore regionali nello scenario di sviluppo sostenibile: focus su obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici
C6. Attività di raccordo tra obiettivi regionali e strumenti di programmazione e pianificazione territoriale: linee guida regionali per la VAS

La **Cabina di Regia**(CdR) svolge funzioni di coordinamento e di indirizzo (*governance*) al fine di garantire il supporto ai processi decisionali, nonché di raccordo con il Tavolo inter-istituzionale Nazionale, rappresentando il luogo deputato alla collaborazione ed al coordinamento delle diverse articolazioni della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie Regionali Strategiche.

Nel corso del 2018 è stata attivata la Cabina di Regia del Piano di Sviluppo Regionale, cosiddetto **Piano Strategico 20/30** (DGR 1946/2018), che ha dato impulso al processo di definizione di un documento di *vision*strategicafondato su obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Durante le riunioni della Cabina di Regia del Piano Sviluppo Regionale è emersa quindi la forte comunanza dei due percorsi strategici, correlata a specifici fattori quali:

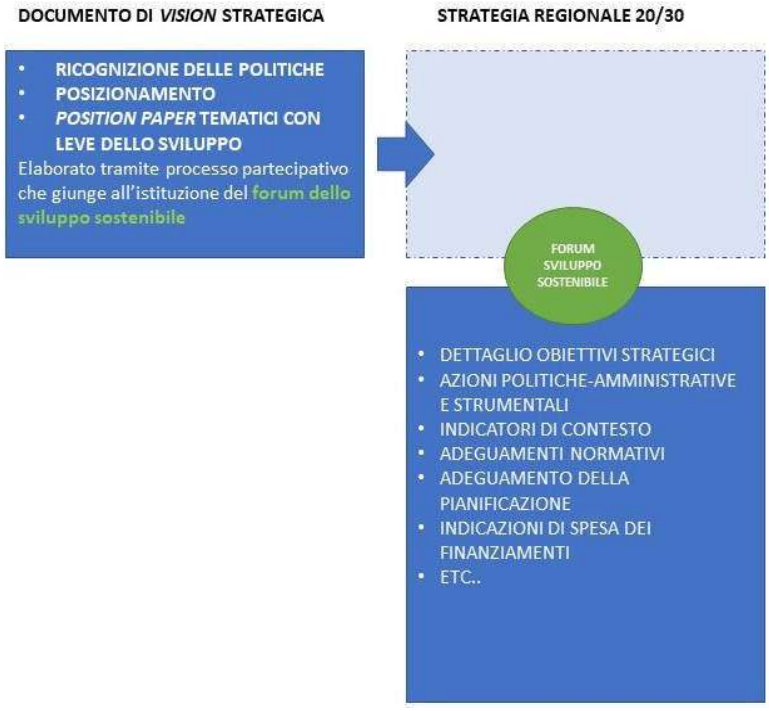
- riconoscimento della sostenibilità, quale paradigma cardine;
- strutturazione di una *governance* incardinata all'interno di una cabina di regia amministrativa;

- lavoro di ricognizione delle politiche regionali alla base delle successive elaborazioni;
- dimensione partecipativa quale strumento cardine di coinvolgimento e confronto strutturato.

Nel corso del 2019 il gruppo di lavoro del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, formalmente delegato dal Presidente della Regione Puglia quale soggetto preposto alla definizione della SRSvS (prot. MATTM n. 2802/2018), è stato integrato nella suddetta CdR.

Per quanto attiene ai **contenuti del Piano strategico 20/30**,la Cabina di Regia ha condiviso l'opportunità che si pervenisse ad un documento di *vision* tale da esplicitare l'assunzione del **paradigma della sostenibilità**, quale riferimento cardine. Nel mese di maggio 2020, la Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente ha condiviso con le regionali strutture dipartimentali un documento preliminare "*Verso il Piano Strategico Puglia 20/30*" che presentava i risultati del processo, propedeutico alla realizzazione del Piano Strategico Regionale. Il documento si articola in due parti. La prima presenta un'analisi di contesto e descrive il posizionamento della Puglia, rispetto ad altri aggregati territoriali, in base a diversi indicatori di benessere e di progresso economico e sociale. A questo fine, uno specifico approfondimento è riservato agli indicatori relativi all'Agenda ONU 2030. La seconda parte contiene approfondimenti settoriali, organizzati intorno alle tre dimensioni in cui si declina il concetto di sostenibilità dello sviluppo alla base del rapporto: dimensione economica, dimensione sociale e dimensione ambientale.

In considerazione di tali premesse, appare fisiologica la interconnessione e l'integrazione dei due percorsi strategici, che potrebbe efficacemente assumere tale configurazione:



Pertanto il lavoro di definizione della SRSvS è proseguito in maniera unitaria, promuovendo l'integrazione dei processi in atto che contribuiranno alla scrittura e attuazione del **documento strategico regionale sulla sostenibilità.**

Essendo un documento di impostazione strategica di lungo periodo, la **SRSvS costituisce la cornice di riferimento delle pianificazioni e programmazioni regionali**. Oltre all'armonizzazione con il Piano Strategico Regionale (recepito anche dal Programma di Governo Regionale, adottato il 26/11/2020) è in atto il raccordo con la Programmazione Unitaria, impegnata nell'avvio della prossima programmazione delle risorse comunitarie dei Fondi SIE 2021-2027, con il Documento di Economia e Finanza regionale e con il *Green Deal* Europeo.

La *governance* del processo è coadiuvata da momenti di condivisione e partecipazione della società civile, nelle sue diverse rappresentanze, attraverso il **Forum regionale di Sviluppo Sostenibile**. L'obiettivo del Forum è accompagnare la definizione e successiva attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (e dell'Agenda 2030) attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. Il Forum si qualifica anche come lo spazio dove far emergere e affermare i soggetti e le pratiche della sostenibilità, secondo un processo di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali. Tra gli obiettivi vi è quello di restituire annualmente il contributo della società civile al documento di monitoraggio dell'attuazione della SRSvS.

Compito del Forum è quello di garantire al MiTE e alle Regioni impegnate nella formulazione e attuazione delle proprie strategie regionali, un contributo in termini di indicazioni operative per la efficace implementazione della Strategia e delle azioni ad essa collegate, raccomandazioni e pareri su come trattare criticità, comunicare la Strategia, consolidarne i risultati, favorire lo scambio di informazioni e il networking tra gli attori della sostenibilità, a tutti i livelli.

Il Forum prevede due formule di attuazione e sviluppo: un processo permanente on line di partecipazione per il confronto e l'implementazione dei contributi di strategia attraverso la piattaforma web Pugliapartecipa (https://partecipazione.regione.puglia.it/processes_groups/5) e un percorso di eventi in plenaria in cui approfondire focus tematici regionali connessi agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 attraverso la presenza di esperti e rappresentanti della società civile.

Il primo incontro del Forum si è tenuto il 23.01.2020 dal titolo "**Agire per il Clima**" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, le diverse strutture regionali rappresentate da funzionari e dirigenti e da esponenti della società civile composta da associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti coinvolti in discussioni partecipate su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere contributi mirati alla definizione di una vision strategica fondata su obiettivi di sviluppo sostenibile per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico, in questo appuntamento sul tema climatico. A causa dell'emergenza sanitaria pandemica da Covid 19 le attività in presenza sono state sospese, per poi essere riattivate nel mese di luglio 2021. Nell'annualità 2021 pertanto sono stati realizzati altri 4 incontri del Forum per lo sviluppo sostenibile come di seguito sintetizzati:

1. **La Governance della sostenibilità: esperienze a confronto**, tenutosi a Bari, il 21.07.2021, presso la "Casa della Partecipazione" nel quartiere fieristico della Fiera del Levante.
2. **La transizione ecologica e la strategia per la parità di genere**, tenutosi a Bari, il 21.07.2021, presso la "Casa della Partecipazione" nel quartiere fieristico della Fiera del Levante.
3. **Economia circolare e sviluppo sostenibile per la Puglia**, tenutosi a Bari il 22.09.2021, presso Villa Romanazzi Carducci.
4. **Lo sviluppo sostenibile nelle aree protette: verso una strategia per la biodiversità**, tenutosi ad Otranto, il 24.09.2021, presso il Castello Aragonese.

Tutti i dettagli dei suddetti incontri e la relativa reportistica sono consultabili sulla piattaforma Pugliapartecipa:
(https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/ForumSviluppoSostenibile/f/451/).

A valle dell'analisi di contesto conclusa nel 2020, con anche il supporto dell'attività costante condotta dall'Ufficio Statistico della Regione Puglia sul posizionamento regionale verso i Goal dell'Agenda 2030, con **Deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 26.04.2021** è stato approvato il documento preliminare che delinea gli indirizzi di sviluppo sostenibile della Regione Puglia.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La definizione del sistema di Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile (ORSS) si muove all'interno del quadro definito dal Programma Regionale di Governo, adottato il 26.11.2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà che ha posto l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Gli ORSS incrociano coerentemente i goal dell'Agenda 2030 e le Policy definite dalla programmazione Comunitaria 2021-2027, la regionale Agenda di Genere e la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici, traguardando le scelte regionali nello scenario della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Dall'analisi di coerenza effettuata ne scaturisce che le scelte di sviluppo regionali mostrano un'elevata permeabilità ai dispositivi di programmazione, fornendo alla regione strumenti di orientamento efficaci e condivisi.

Si riporta di seguito l'elenco degli Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile definiti nel documento preliminare di orientamento approvato con DGR n.687/2021, suddivisi in 10 ambiti di intervento:

1. UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE E SOSTENIBILE

1.1 Legge sull'economia circolare

1.2 Incentivazione della fiscalità ambientale, supporto delle imprese al fine di promuovere processi industriali sostenibili e innovativi

1.3 Città più verdi per ridurre le emissioni di CO2, riforestazione urbana

1.4 Efficientamento energetico di tutte le strutture pubbliche e impianto di tetti fotovoltaici

1.5 Comunità energetiche nei Comuni e attuazione del reddito energetico

1.6 Stati generali dell'agricoltura per la scrittura del nuovo PSR

1.7 Chiusura del ciclo dei rifiuti ad impiantistica pubblicae valorizzazione delle frazioni riciclabili

1.8 Chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria

1.9 Investimenti sulla mobilità sostenibile e sul rafforzamento della rete del trasporto pubblico e ferroviario

1.10 Centralità alla rigenerazione urbana, in chiave di inclusione sociale e servizi di prossimità

1.11 Sostegno ai Comuni che realizzano piani di area vasta di adattamento ai cambiamenti

1.12 Riorganizzazione del sistema regionale dei parchi e delle aree protette

1.13 Piano di monitoraggio costiero utile per aggiornare i dati del Piano Regionale delle Coste

1.14 Riqualificare I contesti degradati legati al l'abusivismo edilizio per restituire nuove opportunità di rigenerazione a paesaggi degradati

1.15 Aggiornamento del Piano della qualità dell'aria e potenziamento della rete di monitoraggio

1.16 Contrasto alla xylella, proseguire le politiche di contenimento intraprese, intensificare monitoraggio costante, reimpianti di cultivar resistenti nella salvaguardia del paesaggio e degli ulivi monumentali, diffusione di buone pratiche agricole, ricerca

1.17 Attuazione del piano paesaggistico e agricolo del Salento

2. PIÙ COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO

2.1 Grande impulso alla ricerca e all'innovazione con la costituzione del registro degli organismi di ricerca e focus sulla transizione digitale ed ecologica

2.2 Opere infrastrutturali strategiche

2.3 Potenziamento Banda larga

2.4 Digitalizzazione al servizio delle imprese

2.5 Aggregazione delle aziende agricole

2.6 Portale unico dell'agricoltura

2.7 Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche

2.8 Ecosistema digitale del turismo
2.9 Integrazione dei percorsi di istruzione e Formazione professionale collegata ai settori strategici
2.10 Sostenibilità e innovazione nel campo della blue economy per la valorizzazione del territorio e il superamento della monocultura industriale
2.11 Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo
2.12 Potenziamento degli strumenti finanziari, con strumenti specifici a supporto dell'imprenditoria femminile
2.13 Integrazione degli strumenti agevolativi a sostegno delle imprese
2.14 Misure di microcredito per le imprese sociali

3. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO

3.1 Rafforzamento dell'area sociosanitaria, per accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
3.2 Integrazione tra le politiche socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio lavorative
3.3 Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, maltrattamento e violenza, attraverso il potenziamento della rete dei servizi e dei centri antiviolenza e delle case rifugio
3.4 Investimenti per il digital divide tra le famiglie, con focus sulle competenze femminili
3.5 Consolidamento della rete dei servizi per cura dei minori, delle persone con disabilità e degli anziani e la sperimentazione di servizi complementari e innovativi
3.6 Contrasto alla povertà mediante un percorso di inclusione sociale attiva con un'attività di pianificazione e monitoraggio dei risultati raggiunti
3.7 Contrasto alle povertà educative
3.8 Contrasto alla violenza di genere, attraverso un'attiva collaborazione con ufficio scolastico regionale, università, scuole, enti di formazione - come leva fondamentale del cambiamento sociale, necessario anche alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione sessista
3.9 Contrasto agli stereotipi attraverso la comunicazione pubblica e iniziative di cambiamento culturale
3.10 Percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali
3.11 Adozione di corretti stili e abitudini di vita, promozione dello sport

4. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA

4.1 Polo della ricerca e studio sul patrimonio culturale che possa offrire una opportunità di rientro ai giovani studiosi della regione
4.2 Sostegno alla formazione post-universitaria
4.3 Sostegno alle startup giovanili, osservatori e accompagnamento

4.4 Potenziamento misure di orientamento alla formazione e lavoro e coordinamento con i centri per l'impiego
4.5 Carta cultura per i giovani non abbienti
4.6 Creazione di cluster di aziende per finanziare l'attrazione di talenti, recruiting
4.7 Promozione di percorsi di innovazione sociale, animazione di comunità e rigenerazione urbana con la collaborazione del terzo settore
4.8 PugliaWiFi per garantire connessione gratuita in luoghi pubblici
4.9 Promuovere le discipline STEM
4.10 Promuovere interventi di welfare aziendale e investimenti sulla rete di servizi territoriali
4.11 Sostegno alle imprese giovanili in grado di incidere sui divari strutturali di sviluppo
4.12 Snellimento delle procedure burocratiche relativa alle Factory
4.13 Creazione di un fondo SEED (fondi per startup che iniziano un percorso) pubblico/privato

5. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA

5.1 "Orientamento peer to peer": un programma che veda gli studenti del biennio universitario tutor degli studenti delle scuole superiori per guidarli nell'orientamento e aumentare così il numero degli studenti che si iscrive all'università e conclude il percorso
5.2 Potenziamento dei servizi per la prima infanzia per il contrasto alle povertà educative
5.3 Introduzione dell'ora della bellezza: l'arte diventa programma di studio in tutte le età
5.4 Indirizzi di alta formazione post universitaria specifici nella formazione di settori che aiutino ad implementare nuove competenze in settori strategici come turismo e cultura;
5.5 Potenziamento del diritto allo studio e delle gratuità
5.6 Reddito di formazione

6. CITTÀ SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE

6.1 Ridurre della metà i consumi degli edifici pubblici pubblico e delle nostre reti – a partire da quella di pubblica illuminazione
6.2 Realizzare nei nostri Comuni, con il supporto dei fondi europei, almeno un edificio NZEB – Edificio a Energia Quasi Zero
6.3 Piani dei tempi e degli spazi
6.4 Promuovere, di concerto con le istituzioni nazionali, l'autonomia energetica, impegnandoci a sperimentare almeno un modello di comunità energetica locale in ciascun territorio regionale non interessato finora da comunità energetiche
6.5 Introdurre piani di gestione del verde pubblico che prevedano prioritariamente l'utilizzo di specie vegetali autoctone, promuovendo la distribuzione capillare sui nostri territori delle aree verdi e dei corridoi ecologici
6.6 Favorire lo sviluppo di competenze nel settore
6.7 Valorizzare le competenze femminili nello sviluppo sostenibile

6.8 Mobilità urbana e accessibilità ai servizi
6.9 Sostenere investimenti per l'ammodernamento della rete di adduzione dell'acqua, collettamento e depurazione
6.10 Proporre azioni che evitino la dispersione di olii vegetali domestici nelle condotte fognarie e a introdurre l'obbligatorietà del riciclaggio delle acque meteoriche ad uso irriguo e/o domestico

7. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE

7.1 Turismo di prossimità
7.2 Turismo dei cammini, dei pellegrinaggi, il cammino nicolaiano
7.3 Bandi per aiuti alle imprese e sostegno alle start up
7.4 Bandi per lo sviluppo e la messa in rete delle imprese
7.5 Più governance tra pubblico e privato
7.6 Piano regolatore dell'accoglienza con l'aiuto delle imprese
7.7 Formazione e scambi con paesi esteri, proiezione ad est e nel mediterraneo
7.8 Promozione del welfare culturale nelle comunità generative, per sostenere l'invecchiamento attivo, l'integrazione generazionale e culturale, e per il contrasto alle povertà educative
7.9 Costruire e rafforzare la filiera dei servizi dell'istruzione, dei servizi socio educativo e dei servizi didattici nei luoghi di cultura
7.10 Contributi per le strutture ricettive per la sostenibilità ambientale
7.11 Turismo family Friendly
7.12 Digitalizzazione dei servizi turistici
7.13 Valorizzare le competenze femminili nei settori del turismo e della cultura
7.14 Incentivazione delle attività didattiche fra scuole e centri culturali, scuole e teatri
7.15 Incentivare la formazione musicale dei giovani e la promozione della musica con un apposito Fondo intitolato a Nino Rota
7.16 Implementazione dei Cineporti in veri e propri centri a servizio dell'industry cinematografica e audiovisiva, strutturando reti di servizi
7.17 Programma permanente di residenze artistiche e di formazione e coinvolgimento del pubblico, soprattutto più giovane
7.18 Apulia Theatre Fund, finalizzato a sostenere co-produzioni di spettacoli originali (prosa adulti, teatro ragazzi, danza, teatrodanza).

8. PUGLIA 4.0, PRONTI ALLA SFIDA

8.1 Potenziare e rendere più efficaci i processi di trasferimento tecnologico o di trasferimento delle conoscenze scientifiche, e quelli di valorizzazione industriale della ricerca scientifica
8.2 Favorire la crescita dei processi di trasformazione digitale sia nelle imprese, soprattutto nelle micro e piccole, sia nella Pubblica Amministrazione.

8.3 Promuovere e intensificare l'imprenditorialità innovativa nei territori pugliesi, soprattutto favorendo la nascita e lo sviluppo delle startup innovative "knowledge intensive"
8.4 Superamento del digital divide attraverso percorsi di alfabetizzazione e servizi territoriali
8.5 Valorizzare le competenze femminili sullo sviluppo digitale
8.6 Garantire il finanziamento dei progetti di innovazione che incrocino le sfide sociali definite sia a livello globale (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile), sia europeo (Green Deal e Horizon 2021-2027), sia italiano (piena occupazione e servizi di qualità per i cittadini, città intelligenti) e sia regionale (agenda di genere, contrasto alla Xylella, decarbonizzazione).

9. TUTTI PER LA SALUTE, LA SALUTE PER TUTTI

9.1 Attivazione di un approccio intersettoriale per la promozione della strategia salute in tutte le politiche, legata ai cobenefici
9.2 Integrazione ambiente e salute per la prevenzione e la promozione della tutela ambientale e sanitaria
9.3 Rafforzamento della medicina territoriale
9.4 Potenziamento dei programmi di screening
9.5 Integrazione ospedale territorio
9.6 Potenziamento dell'assistenza territoriale integrata
9.7 Investimenti per la promozione della salute e dei corretti stili di vita
9.8 Organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali per la medicina di genere
9.9 Controllo strategico per l'appropriatezza e la sicurezza del consumo di farmaci
9.10 Riorganizzazione dell'area materno infantile
9.11 Potenziamento degli interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie
9.12 Organizzazione dei servizi sanitari territoriali e dell'integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
9.13 Investimenti per la medicina territoriale
9.14 Medicina di genere
9.15 Potenziamento dei servizi sanitari digitali e telemedicina
9.16 Umanizzazione della cura

10. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI

10.1 Protocollo regionale per il linguaggio di genere negli atti amministrativi della regione, nella corrispondenza e comunicazione
10.2 Parità di genere nella declinazione di incarichi e funzioni amministrativee politiche
10.3 Superamento del gender pay gap
10.4 Ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera
10.5 Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue

10.6 Revisione della legge elettorale e dello Statuto per la parità di genere
10.7 Rete di tutti gli istituti di prossimità (ad esempio le scuole) per avvicinarsi in modo capillare ai territori e creare una dimensione di informazione/formazione collettiva sui temi della parità di genere
10.8 Legge Regionale sulla omotransfobia
10.9 Investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro
10.10 Bandi che rendano le Consulte aperte e obbligatorie
10.11 Promuovere la cultura della partecipazione

Tali Obiettivi saranno oggetto di successiva elaborazione e calibratura per permettere alle strutture amministrative regionali di perseguire gli stessi nella maniera più efficace.

Per quanto riguarda il monitoraggio della strategia per lo sviluppo sostenibile e gli indicatori regionali, a livello nazionale, l'ISTAT (organo ufficiale della statistica pubblica nel ns. Paese e a capo del SISTAN) si occupa del coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030, che vengono periodicamente aggiornati (https://www.minambiente.it/pagina/il-monitoraggio-della-snsvs).

Per la Regione Puglia, l'Ufficio Statistico regionale, segue e monitora l'andamento degli indicatori e il posizionamento della Puglia rispetto agli indicatori già noti e diffusi, oltre a far parte della cabina di regia, fornendo il necessario supporto statistico.

2. Gli indicatori di sviluppo sostenibile a livello regionale. Le fonti

In ambito internazionale, l'OCSE ha pubblicato a febbraio 2020 il report "*A TerritorialApproach to the Sustainable Development Goals*", evidenziando l'importanza del ruolo che regioni, città e territori locali ricoprono nel raggiungimento dei 17 obiettivi sostenibili (*Sustainable Development Goals*,*SDGs*)dell'Agenda 2030. L'analisi mette in risalto che almeno 105 dei 169 Target degli *SDGs* non potranno essere raggiunti senza l'intervento dei territori. L'OCSE mette a disposizione un ricco *database* che fornisce statistiche ed indicatori demografici, del mercato del lavoro, economici, sociali e sul tema dell'innovazione di circa 2.000 regioni di 30 Paesi di diversi Continenti.

La declinazione degli *SDGs*e degli indicatori a livello territoriale, il coinvolgimento attivo degli attori di sistema rappresentano, dunque, le leve per l'auspicato processo di territorializzazione. Sul primo aspetto, risultano particolarmente utili i rapporti annuali pubblicati dall'Istat sugli *SDGs*[1]e sul Benessere Equo e Sostenibile (BES)[2], ai quali è associato l'aggiornamento dei corrispondenti indicatori. Sul secondo aspetto, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), tra gli altri, sta svolgendo un ruolo importante in coerenza con questa visione, promuovendo il protagonismo territoriale di Istituzioni, Enti privati e pubblici, Imprese, Associazioni di categoria, Istituzioni scolastiche, mondo accademico, Terzo settore, volontariato, parrocchie, sottoscrivendo Protocolli di intesa con molte Regioni e Province Autonome, Città metropolitane e capoluogo.

L'ASviS ha pubblicato l'ultimo rapporto regionale a giugno 2020[3] e, recentemente, il secondo rapporto sui territori[4], analizzando il fenomeno della territorializzazione degli *SDGs*, nell'esperienza internazionale e nazionale, verificando in quest'ultimo caso, lo stato di attuazione delle strategie regionali, delle Agende e dei Piani strategici metropolitani, approfondendo il BES e gli *SDGs* per la programmazione dei Comuni. All'interno del rapporto, viene, analizzato il posizionamento di regioni e città metropolitane rispetto agli indicatori Istat (aggiornamento di giugno 2020) riferiti ai 17 *SDGs* dell'Agenda 2030 e ai 17 compositi per obiettivo, elaborati dall'ASviS.

[1] Rapporto SDGs. Edizione 2021. Agosto 2021

[2]Rapporto BES 2020: il Benessere Equo Sostenibile in Italia. Marzo 2021

[3]L'evoluzione delle regioni italiane rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Giugno 2020

[4]ASviS. I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Dicembre 2021

3 La visione di insieme degli indicatori

Gli *SDGs* o *goal* sono caratterizzati da un certo numero di indicatori, la cui polarità, se negativa, associa il miglioramento a valori decrescenti dell'indicatore. La tassonomia fa riferimento alla corrispondenza fra le definizioni degli indicatori fissate a livello di Agenda ONU 2030 e quanto reso disponibile dall'Istat: "identico" specifica che le definizioni coincidono totalmente; per "simile o parziale o *proxy*" la coincidenza è solo parziale; "contesto" fa riferimento agli indicatori la cui valenza è solo nazionale.

Il goal 3 "Salute e benessere" ha il maggior numero di indicatori totali (30) e di polarità negativa (16); il goal 9 "Industria, innovazione e infrastrutture", 14 "La vita sott'acqua" e 17 "Partnership per gli obiettivi" non hanno indicatori di polarità negativa (tab. 1).

Tab. 1- Tipologia di polarità degli indicatori per *goal*

Goal	Definizioni sintetiche degli obiettivi	N. indic	Polarità	
			-	+
1	Sconfiggere la povertà	12	9	3
2	Sconfiggere la fame	6	3	3
3	Salute e benessere	30	16	14
4	Istruzione di qualità	28	12	16
5	Parità di genere	12	5	7
6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	11	2	9
7	Energia pulita e accessibile	8	2	6
8	Lavoro dignitoso e crescita economica	19	12	7
9	Industria, innovazione e infrastrutture	13	0	13
10	Ridurre le disuguaglianza	10	2	8
11	Città e comunità sostenibili	17	13	4
12	Consumo e produzione sostenibili	19*	7	11
13	Lotta contro il cambiamento climatico	6	6	0
14	La vita sott'acqua	3	0	3
15	La vita sulla terra	6	2	4
16	Pace, giustizia e istituzioni solide	13	8	5
17	Partnership per gli obiettivi	6	0	6
	Totale	225	108	117

**un indicatore non ha polarità definita*

Il *goal* 4“Istruzione di qualità” ha la percentuale maggiore di indicatori “identici” (66,7%); il *goal*14 “La vita sott’acqua” ha tutti gli indicatori di tipo *proxy*; il *goal* 13 “Lotta contro il cambiamento climatico” ha l’83,3% di indicatori di contesto nazionale (tab. 2).

Tab. 2- Tassonomia dell’indicatore per *goal*

Goal	Di contesto nazionale	Identico	Parziale/*Proxy*	tot
1	16,7	8,3	75,0	100
2	66,7	0,0	33,3	100
3	16,7	60,0	23,3	100
4	18,2	66,7	15,1	100
5	40,0	10,0	50,0	100
6	45,5	9,1	45,4	100
7	12,5	12,5	75,0	100
8	36,8	36,8	26,2	100
9	30,8	38,5	30,7	100
10	60,0	30,0	10,0	100
11	47,1	5,9	47,0	100
12	47,4	15,8	36,8	100
13	83,3	0,0	16,7	100
14	0,0	0,0	100,0	100
15	50,0	16,7	33,3	100
16	15,4	38,5	46,2	100
17	33,3	16,7	50,0	100
tot	32,9	31,5	35,6	100

Alcuni indicatori della Puglia non sono confrontabili con quelli di altri territori in quanto la definizione prevede come unità di misura un valore assoluto. In altri casi, l’indicatore dell’Istat non è fornito a livello di ripartizione territoriale. Per tutti gli altri è possibile valutare il posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno, al dato nazionale e al valore della rilevazione precedente.

Gli indicatori confrontabili dei *goal* 7 “Energia pulita e accessibile” (2 su 2), 13 “Lotta contro il cambiamento climatico” (6 su 6) e 14 “La vita sott’acqua” (1 su 1) sono tutti migliori di quelli del Mezzogiorno. L’indicatore pugliese del *goal* 14 è anche meglio di quello nazionale. Tutti gli indicatori del *goal* 17 “Partnership per gli obiettivi” sono migliori di quelli dell’anno precedente (5 su 5), come nel dettaglio fornito dalle tabb. 3 e 4.

Tab.3 - Numero di indicatori confrontabili (per goal) in cui la Puglia si posiziona meglio rispetto a Mezzogiorno, Italia e anno precedente (valori assoluti)

Goal	Puglia meglio del Mezzogiorno	Puglia meglio dell’Italia	Puglia rispetto all'anno precedente
1	9 su 12	4 su 12	8 su 12
2	4 su 6	3 su 6	3 su 6
3	12 su 24	4 su 30	15 su 29
4	17 su 20	6 su 28	14 su 27
5	8 su 10	6 su 12	4 su 9
6	6 su 7	4 su 11	3 su 9
7	2 su 2	1 su 8	5 su 8
8	14 su 18	3 su 19	10 su 19
9	5 su 12	1 su 13	9 su 12
10	4 su 7	1 su 10	4 su 10
1	7 su 15	7 su 17	5 su 16
12	2 su 7	7 su 19	8 su 15
13	6 su 6	5 su 6	2 su 6
14	1 su 1	1 su 1	1 su 2
15	1 su 6	2 su 6	0 su 3
16	6 su 10	5 su 13	7 su 9
17	2 su 4	0 su 6	5 su 5

Tab.4 - Numero di indicatori confrontabili (per goal) in cui la Puglia si posiziona meglio rispetto al Mezzogiorno, Italia e anno precedente (%)

Goal	Puglia meglio del Mezzogiorno	Puglia meglio dell’Italia	Puglia rispetto all'anno precedente
1	75,0	33,3	66,7
2	66,7	50,0	50,0
3	50,0	13,8	51,7
4	85,0	21,4	51,9
5	80,0	50,0	44,4
6	85,7	50,0	33,3
7	100,0	12,5	62,5
8	77,8	16,7	52,6
9	41,7	7,7	75,0
10	57,1	14,3	40,0
11	46,7	41,2	31,3
12	25,0	63,6	53,3
13	100,0	83,3	33,3
14	100,0	100,0	50,0
15	16,7	33,3	0,0
16	60,0	38,5	77,8
17	50,0	0,0	100,0

4 Analisi di dettaglio degli indicatori

Si procede ad analizzare il posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia che si realizza nel caso in cui l'indicatore sia effettivamente confrontabile e il dato del Mezzogiorno sia disponibile. E' descritta, inoltre, la variazione temporale del dato pugliese rispetto alle due ultime rilevazioni. Il calcolo è effettuato se il dato attuale è successivo al 2016. Nelle tabelle, il miglioramento pugliese è evidenziato attraverso il colore verde dello sfondo della cella.



Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Gli indicatori pugliesi che migliorano rispetto alla rilevazione precedente sono 8, tra questi si ritrovano le incidenze delle "Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile" con un +2,1%(2020) e le "Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni" con un +1,8% (2020). Quest'ultimo dato pugliese supera sia quello del Mezzogiorno (+2,3%) che dell'Italia (+2,5%).

Al contrario, cresce in Puglia fra il 2019 e il 2018 il "Rischio di povertà" (+3,6%), la "Rinuncia a prestazioni sanitarie" (+3,6%) e il "Sovraccarico del costo dell'abitazione" (+1,9%), come da tab. 5.



Tab- 5- Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	Pvsita	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Rischio di poverta' o di esclusione sociale	37,4	42,2	25,6	-4,8	11,8	1,7	2019	-	Valori percentuali
Grave deprivazione materiale	11,9	13,6	7,4	-1,7	4,5	-0,9	2019	-	Valori percentuali
Bassa intensità di lavoro	13,2	17,3	10	-4,1	3,2	-0,2	2019	-	Valori percentuali
Rischio di povertà	30,4	34,7	20,1	-4,3	10,3	3,6	2019	-	Valori percentuali
Rinuncia a prestazioni sanitarie	10,8	9	9,6	1,8	1,2	3,6	2020	-	Valori percentuali
Sovraccarico del costo dell'abitazione	8,3	11,7	8,7	-3,4	-0,4	1,9	2019	-	Valori percentuali
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	93,4	92,1	94,2	1,3	-0,8	0,6	2020	+	Valori percentuali
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	30	36,4	30,2	-6,4	-0,2	-0,6	2020	-	Valori percentuali
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	36	31,2	20,9	4,8	15,1	-1,1	2019	-	Valori percentuali
Irregolarita' nella distribuzione dell'acqua	7,6	17,6	8,9	-10	-1,3	-0,2	2020	-	Valori percentuali
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	70,5	72,5	77,8	-2	-7,3	2,1	2020	+	Valori percentuali
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	85,1	82,8	82,6	2,3	2,5	1,8	2020	+	Valori percentuali
Totale indicatori confrontabili	**12**	**12**	**12**	**9**	**4**	**8 su 12**			

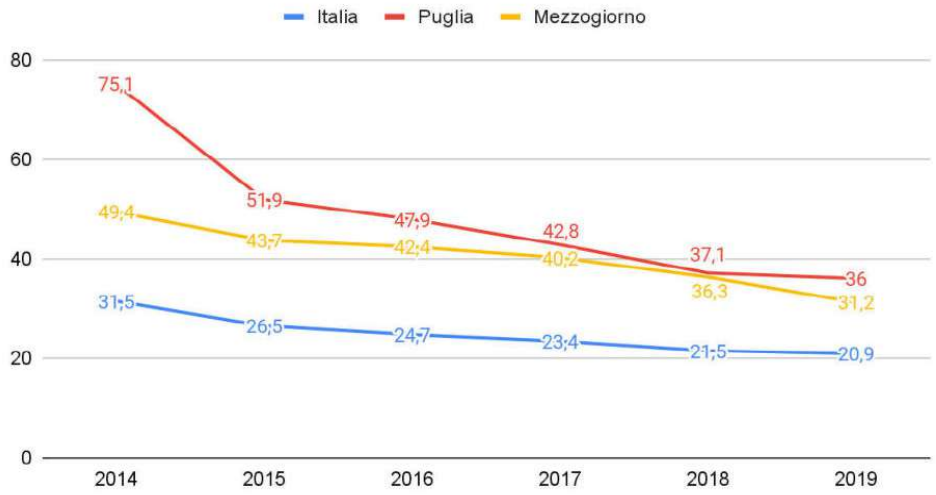
Andamento degli Indicatori con polarità negativa

Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

Si tratta di un indicatore anche di tipo BES, con tassonomia parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica (compresi i flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni) sul totale dei rifiuti urbani raccolti*. Il dato tiene conto anche dei flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni, che possono modificare il valore del numeratore anche in misura rilevante. Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,1	36
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo del conferimento dei rifiuti urbani in discarica.



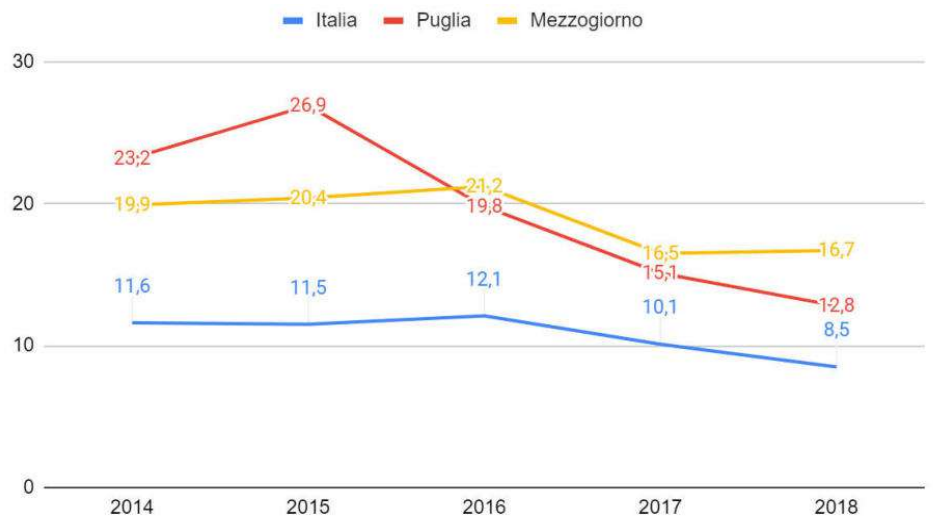
Grave deprivazione materiale

Si tratta di un indicatore anche di tipo BES, con tassonomia parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno 4 di 9 problemi considerati sul totale delle persone residenti*. I problemi considerati sono: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per esempio gli acquisti a rate; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice vii); un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	11,6	11,5	12,1	10,1	8,5	7,4
Puglia	23,2	26,9	19,8	15,1	12,8	11,9
Mezzogiorno	19,9	20,4	21,2	16,5	16,7	13,6

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo della grave deprivazione materiale.



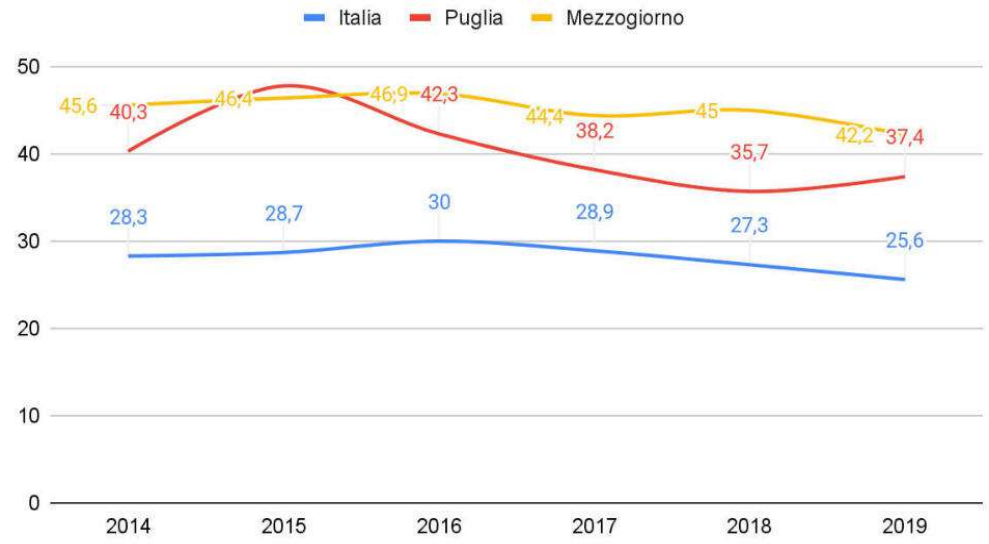
Rischio di povertà o esclusione sociale

Non è un indicatore di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: i) vivono in famiglie a bassa intensità' di lavoro; ii) vivono in famiglie a rischio di povertà; iii) vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione materiale*. Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno t-1 rispetto all'anno di indagine t e la bassa intensità lavorativa è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno t-1.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	28,3	28,7	30,0	28,9	27,3	25,6
Puglia	40,3	47,8	42,3	38,2	35,7	37,4
Mezzogiorno	45,6	46,4	46,9	44,4	45,0	42,2

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo del rischio di povertà o esclusione sociale, con un lieve crescita nell'ultimo anno, da 35,7% del 2018 al 37,4% del 2019.



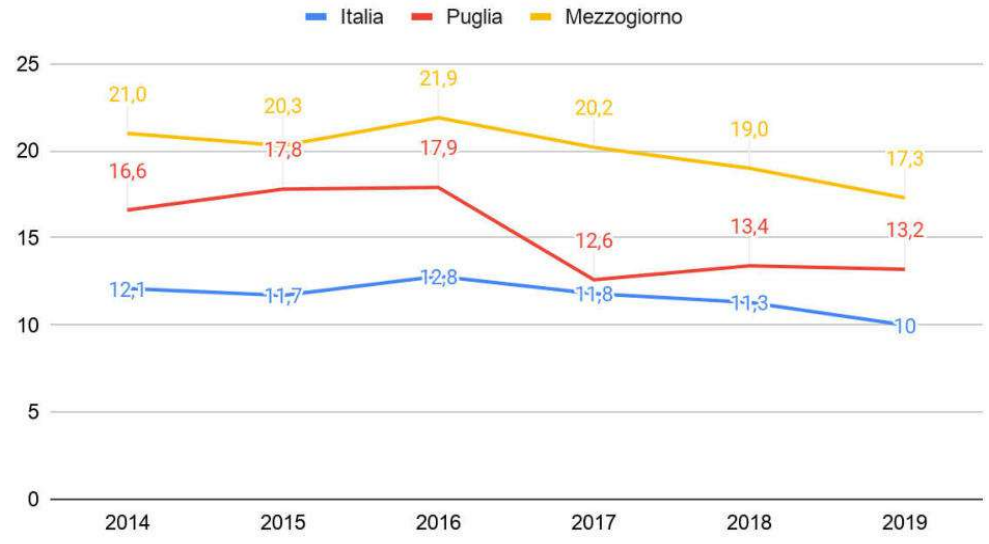
Bassa intensità lavorativa

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale di persone che vivono in famiglie la cui intensità di lavoro è inferiore a 0,20*. Si tratta, cioè, dell'incidenza di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni, con l'esclusione degli studenti 18-24) nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale (con esclusione delle famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più). La bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	12,1	11,7	12,8	11,8	11,3	10
Puglia	16,6	17,8	17,9	12,6	13,4	13,2
Mezzogiorno	21,0	20,3	21,9	20,2	19,0	17,3

Fino al 2017, in Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo della bassa intensità lavorativa, successivamente una lieve crescita.

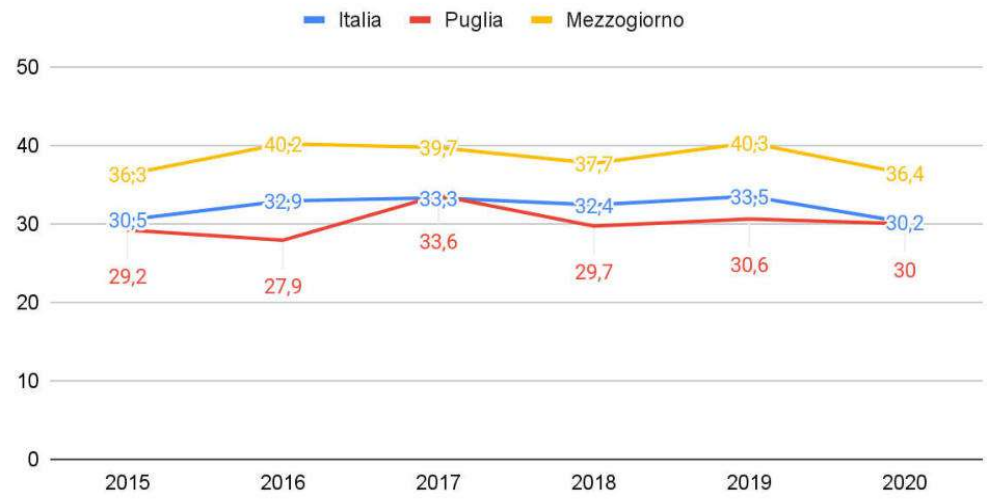


Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
Non si tratta di un indicatore di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *famiglie per problemi relativi all'abitazione in cui vivono: difficoltà di collegamento con mezzi pubblici (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2
Puglia	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30
Mezzogiorno	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4

In Puglia non si evidenziano variazioni tendenziali nel tempo dell'indicatore.



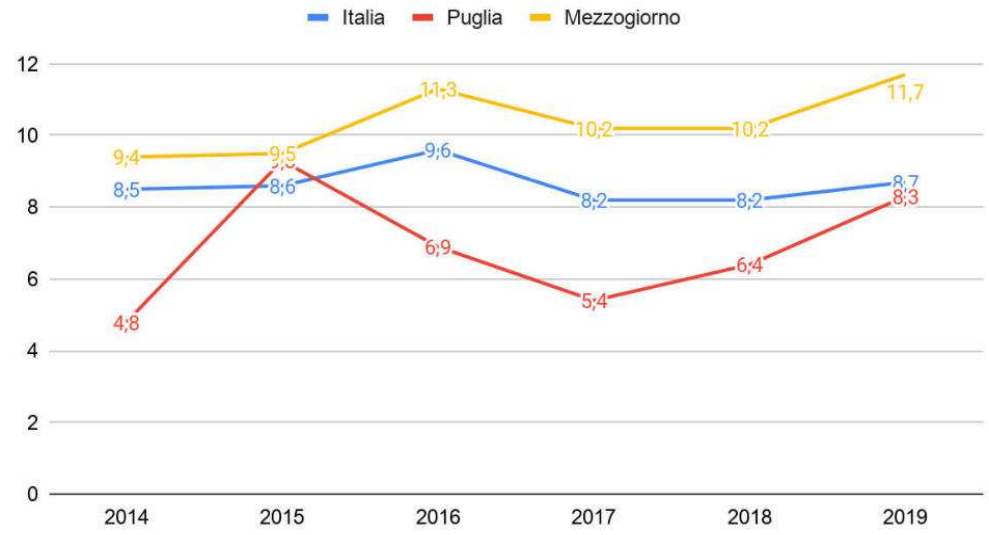
Tasso di sovraccarico del costo della casa

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *individui in famiglie dove il costo totale dell'abitazione rappresenta più del 40% del reddito familiare netto*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	8,5	8,6	9,6	8,2	8,2	8,7
Puglia	4,8	9,3	6,9	5,4	6,4	8,3
Mezzogiorno	9,4	9,5	11,3	10,2	10,2	11,7

In Puglia, dal 2017, l'indicatore cresce nel tempo.



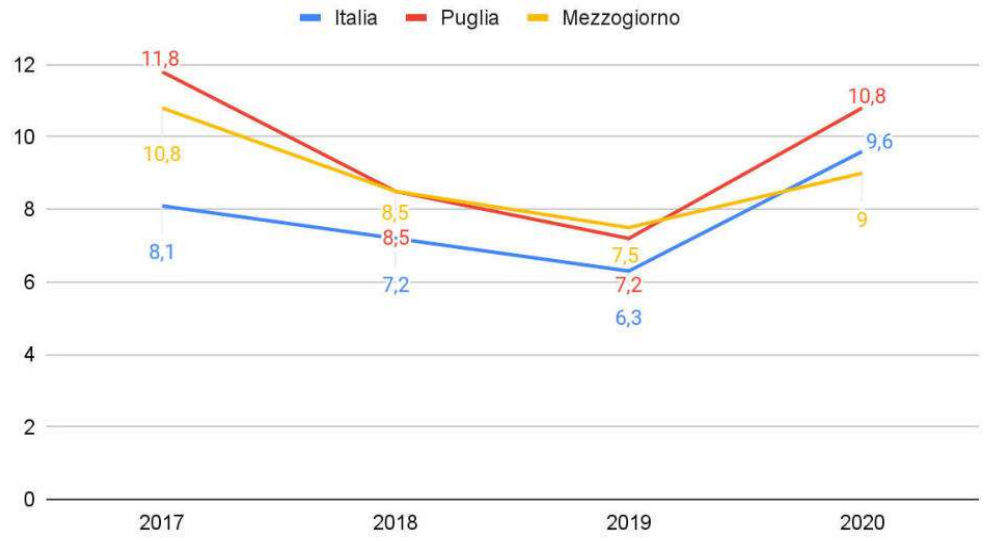
Rinuncia a prestazioni sanitarie

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o ad esame diagnostico* (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: non poteva pagarla, costava troppo; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2017	2018	2019	2020
Italia	8,1	7,2	6,3	9,6
Puglia	11,8	8,5	7,2	10,8
Mezzogiorno	10,8	8,5	7,5	9,0

In Puglia, dopo una riduzione dal 2017 al 2019, l'indicatore sale fino al 10,8% avvicinandosi al dato del 2017.



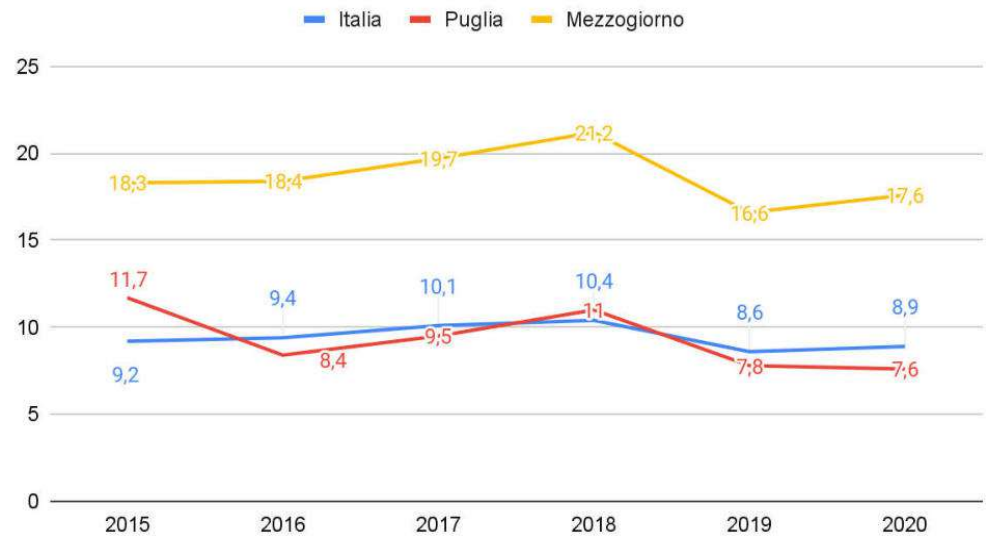
Irregolarità nell'erogazione dell'acqua

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua sul totale delle famiglie*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9
Puglia	11,7	8,4	9,5	11	7,8	7,6
Mezzogiorno	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente decrescente.



Andamento degli indicatori con polarità positiva

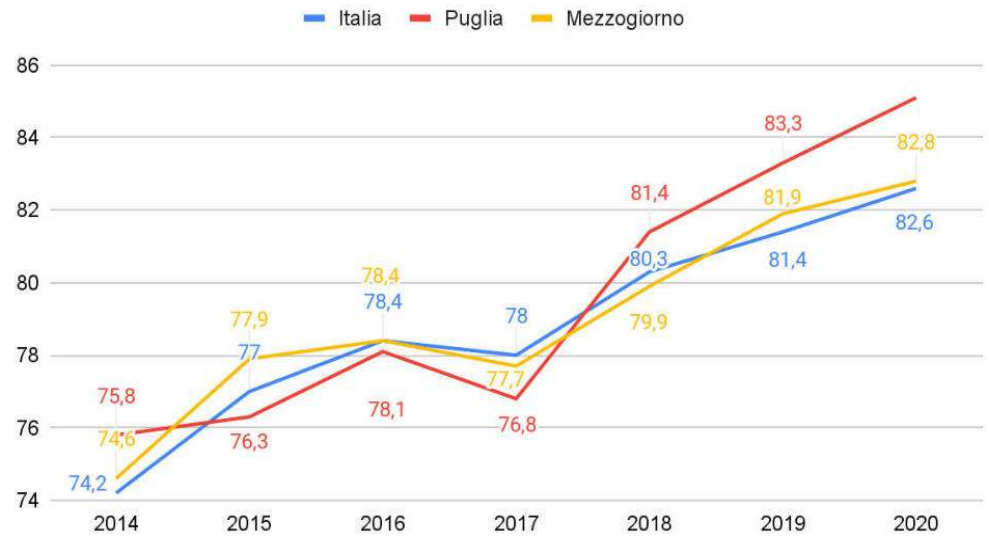
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno

Non si tratta di un indicatore di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	74,2	77	78,4	78	80,3	81,4	82,6
Puglia	75,8	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1
Mezzogiorno	74,6	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita, raggiungendo la percentuale dell'85,1% nel 2020.



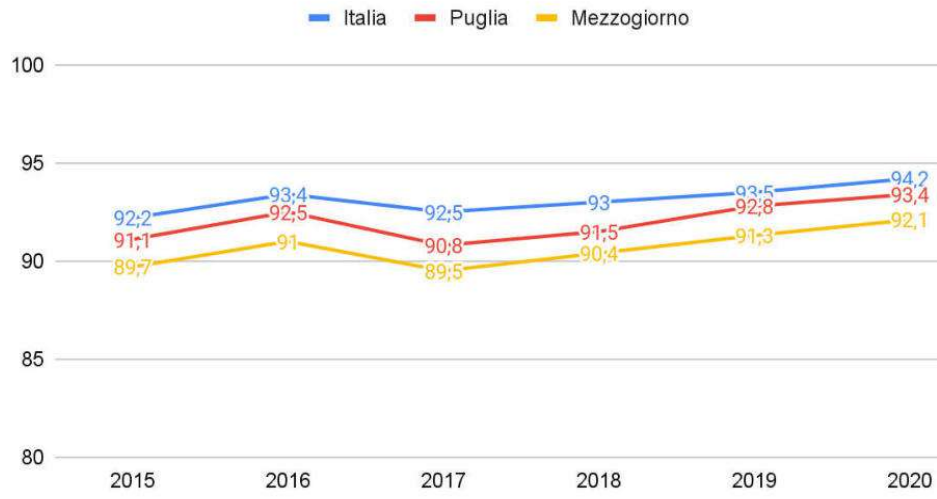
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

Non si tratta di un indicatore di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2
Puglia	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4
Mezzogiorno	89,7	91,0	89,5	90,4	91,3	92,1

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita, raggiungendo la percentuale del 93,4% nel 2020.



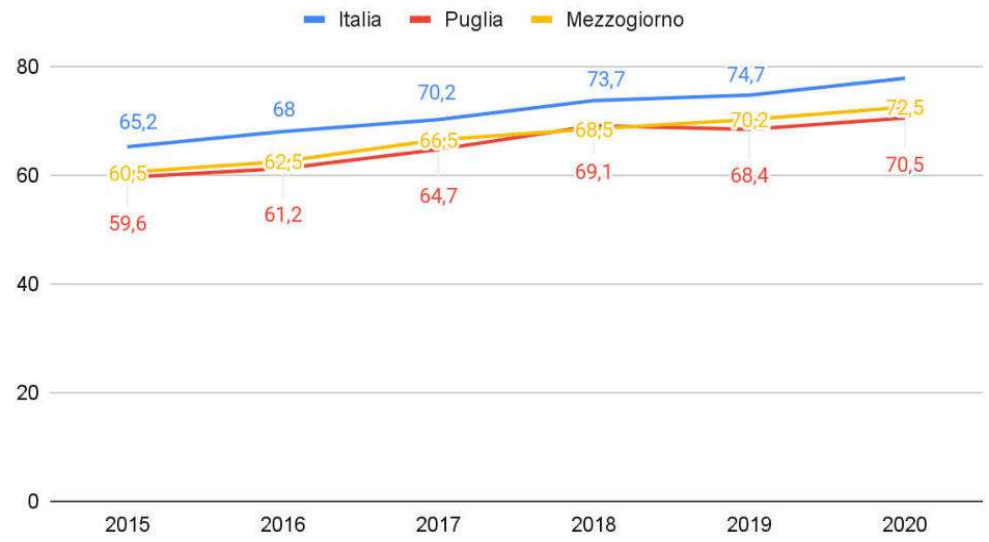
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *numero di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (per 100 famiglie)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	65,2	68,0	70,2	73,7	74,7	77,8
Puglia	59,6	61,2	64,7	69,1	68,4	70,5
Mezzogiorno	60,5	62,5	66,5	68,5	70,2	72,5

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita, negli ultimi 6 anni.





Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Il *goal* 2 è descritto da 6 indicatori dei quali 3 sono migliori rispetto al dato precedente. Si tratta di fertilizzanti distribuiti in agricoltura con un -17,2 Kg per ettaro (2019), di prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura con un -0,7 Kg per ettaro (2019) e di quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche con un +0,2% (2019). Peggiorano, invece, gli indicatori Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole con -8.877 Euro prezzi correnti, Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche con una diminuzione del -3,5%, e Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età che cresce del +2%. Nel 2019, la percentuale pugliese di SAU investita da coltivazioni biologiche è maggiore del +4,9% rispetto a quella italiana e del +1% rispetto a quella del Mezzogiorno (tab. 6).



Tab. 6 - Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	Pvslta	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	31,2	34,1	25,6	-2,9	5,6	2	2019	-	Valori percentuali
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	35.258	31.157*	49.019*	4.101	-13.761	-8.877	2015	+	Euro (prezzi correnti)
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	20,7	19,7	15,8	1	4,9	0,2	2019	+	Valori percentuali
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	1	-0,4	1,8	1,4	-0,8	-3,5	2019	+	Valori percentuali
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	216,4	205,2	484,5	11,2	-268,1	-17,2	2019	-	Kg per ettaro
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	10	9,2	12,4	0,8	-2,4	-0,7	2019	-	Kg per ettaro
Totale indicatori confrontabili	**6**	**6**	**6**	**4**	**3**	**3 su 6**			

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *proporzione di persone di 3-17 anni in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 3-17 anni*. Per la definizione del sovrappeso e dell'obesità tra i bambini e ragazzi di 3-17 anni, si fa ricorso ai valori soglia proposti in: Cole T.J., Lobstein T. Extended international (IOTF) body mass indexcut-offs for thinness, overweight and obesity. PediatrObes2012;7:284-94.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019
Italia	25,2	25,6
Puglia	29,2	31,2
Sud	32,7	34,1

In Puglia, l'obesità fra i minori cresce dal 2018 al 2019.

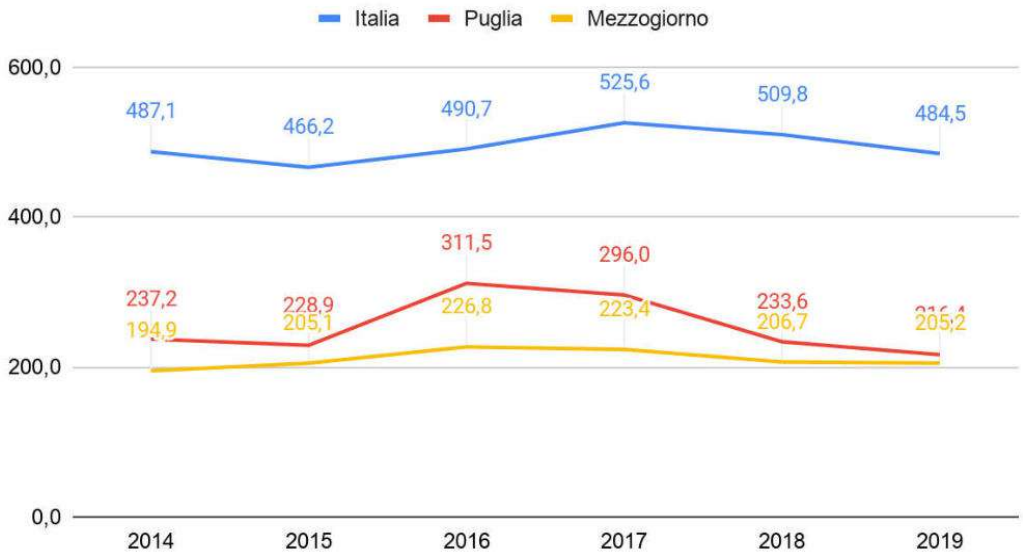
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura rappresenta i Kg/ha. E' definito come *quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie concimabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	487,1	466,2	490,7	525,6	509,8	484,5
Puglia	237,2	228,9	311,5	296,0	233,6	216,4
Mezzogiorno	194,9	205,1	226,8	223,4	206,7	205,2

Dal 2016, in Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in diminuzione.



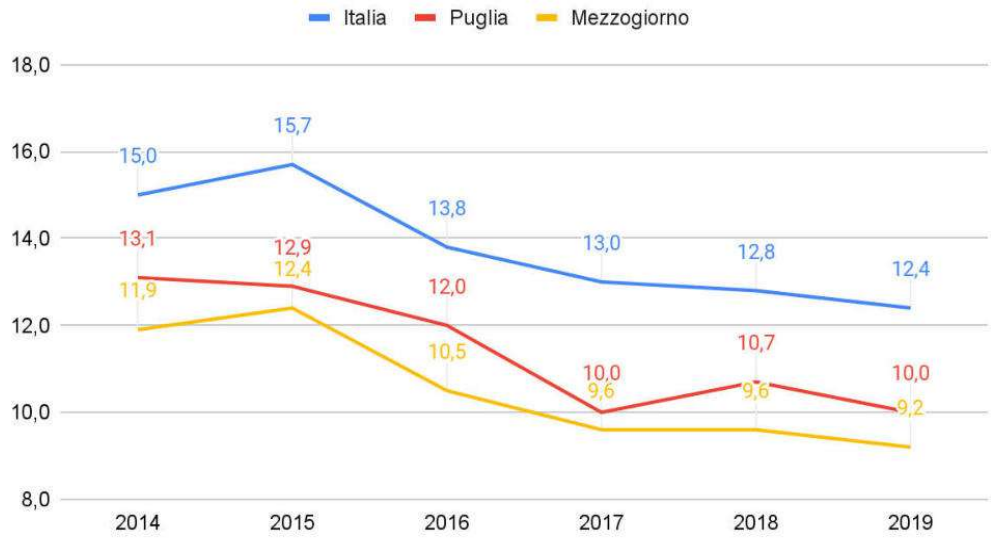
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura rappresenta i Kg/ha. E' definito come *quantità di prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie trattabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	15,0	15,7	13,8	13,0	12,8	12,4
Puglia	13,1	12,9	12,0	10,0	10,7	10,0
Mezzogiorno	11,9	12,4	10,5	9,6	9,6	9,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente decrescente.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

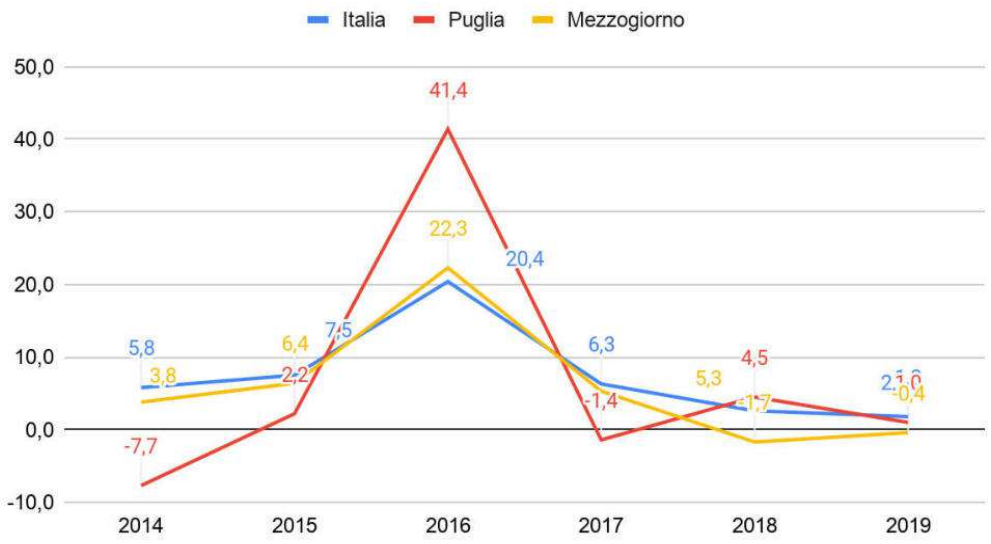
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *tasso di incremento (variazione % sull'anno precedente) della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	5,8	7,5	20,4	6,3	2,6	1,8
Puglia	-7,7	2,2	41,4	-1,4	4,5	1,0
Mezzogiorno	3,8	6,4	22,3	5,3	-1,7	-0,4

Dopo il picco del 2016, l'indicatore è in decrescita nell'ultimo anno.



Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale come tassonomia, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *tasso di incremento (variazione % sull'anno precedente) della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	11,2	12,0	14,3	15,2	15,5	15,8
Puglia	14,2	14,5	19,9	19,6	20,5	20,7
Mezzogiorno	14,9	15,9	19,1	20,1	19,7	19,7

L'indicatore è tendenzialmente in crescita.



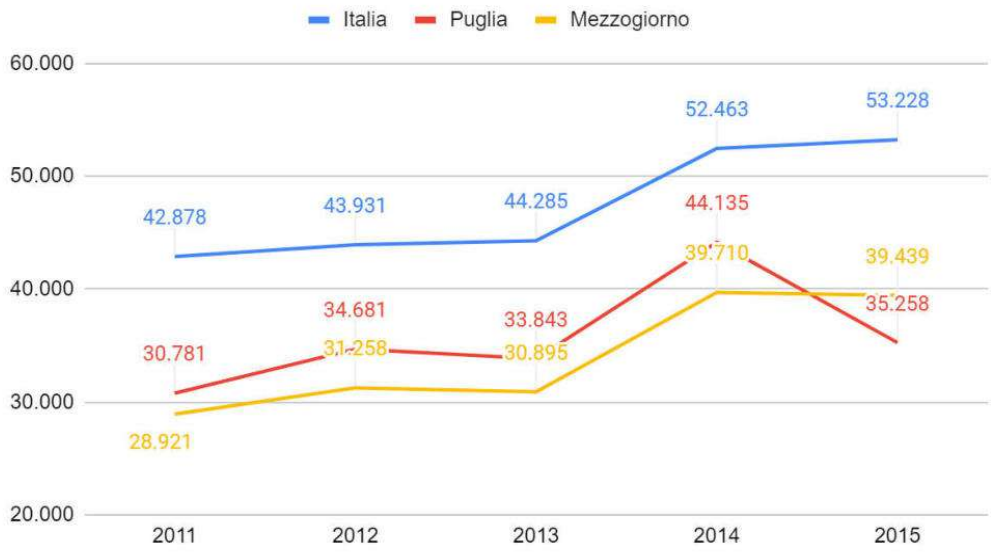
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale come tassonomia, di polarità positiva, la cui unità di misura è rappresentata dall'euro. E' definito come *valore medio della produzione per unità di lavoro a tempo pieno (prezzi correnti)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	42.878	43.931	44.285	52.463	53.228
Puglia	30.781	34.681	33.843	44.135	35.258
Mezzogiorno	28.921	31.258	30.895	39.710	39.439

I dati sono fermi al 2015.





Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Il *goal* 3 è descritto da 30 indicatori di cui 29 sono confrontabili territorialmente con il valore nazionale e 24 con quello del Mezzogiorno. In Puglia, rispetto alle precedenti rilevazioni, si registra un miglioramento per 15 indicatori di salute e benessere (tab. 7). La Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni ha un dato fermo all'anno 2013 per il quale non è stata calcolata la variazione. Tra gli altri, nel 2020 cresce la Speranza di vita in buona salute alla nascita di +3,8 anni medi; diminuisce il tasso di persone in eccesso di peso del -2,4%; cresce la Copertura vaccinale antinfluenzale per persone over 65 anni del +9,7%, dato comunque inferiore di 5,4 punti percentuali rispetto al valore nazionale. Si registrano peggioramenti del Tasso di mortalità neonatale che cresce del +0,66 ogni 1.000 nati vivi (2018); del Tasso standardizzato di persone ipertese che cresce del +0,2 per 100 persone(2020) e del tasso di mortalità per incidente stradale che cresce del +0,3 per 100.000 abitanti (2019).Sono 12 gli indicatori in cui la Puglia risulta meglio del Mezzogiorno e 4 quelli che migliorano rispetto al dato nazionale, di questi 3 riguardano anche il Mezzogiorno. Si tratta 1) della Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie, in Puglia è più bassa del -1,09% rispetto al Mezzogiorno e del -0,22% rispetto all'Italia (2018); 2) del Numero di infermieri e ostetriche pugliesi, in Puglia è più alto di +0,7 per 1.000 abitanti rispetto al Mezzogiorno e del +0,4 per 1.000 abitanti rispetto all'Italia (2019); 3) della Percentuale di pugliesi over 15 anni che dichiarano di fumare attualmente, in Puglia è più bassa del -1,8% rispetto al Mezzogiorno e del -2,3% rispetto all'Italia (2020).



Tab. 7 - Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	Pvsita	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Probabilità di morte sotto i 5 anni	3,44	3,88	3,3	-0,44	0,14	0,02	2020	-	Per 1.000 nati vivi
Tasso di mortalità neonatale	2,49	2,74	1,92	-0,25	0,57	0,66	2018	-	Per 1.000 nati vivi
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)	4,2	3	4	1,2	0,2	0,1	2019	-	Per 100.000 abitanti
Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e	8,74	9,83	8,96	-1,09	-0,22	-0,12	2018	-	Valori percentuali
Speranza di vita in buona salute alla nascita	61,6	58,9	60,9	2,7	-1,2	3,8	2020	+	Numero medio di anni
Eccesso di peso	48,6	50,7	45,9	-2,1	2,7	-2,4	2020	-	Tassi standardizzati per 100
Tasso standardizzato di mortalita' per suicidio	4,8	4,5	5,7	0,3	-0,9	0,2	2018	-	Per 100.000 abitanti
Alcol	16,2	13,7	16,7	2,5	-0,5	1,7	2020	-	Tassi standardizzati per 100
Tasso di mortalita' per incidente stradale	5,2	4,6	5,1	0,6	0,1	0,3	2019	-	Per 100.000 abitanti
Numero morti in incidente stradale	*207*					*6*	*2019*	-	*N.*
Tasso di lesività grave in incidente stradale	32,6	28,5	29,5	4,1	3,1	-0,1	2019	-	Per 100.000 abitanti
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni	55,2	60,4	67,2	-5,2	-12		2013	+	Valori percentuali
Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni	0,053	0,031	0,018	0,022	0,035	-0,047	2019	-	Per 1.000 abitanti
Quozienti specifici di fecondita' per eta' per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni	24,8	27,2	18,3	-2,4	6,5	-1,5	2019	-	Per 1.000 abitanti
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	29,2	27,8	31,3	1,4	-2,1	0,3	2019	+	Per 10.000 abitanti
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati	2,1	3,7	3,4	-1,6	-1,3	0	2019	+	Per 10.000 abitanti
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	36,4	38,6	69,6	-2,2	-33,2	-0,1	2018	+	Per 10.000 abitanti
Percentuale dei parti con piu' di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza	87,2		88,1		-0,9	1,9	2018	+	Valori percentuali
Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)	20,7	21,5	19,4	-0,8	1,3	0,2	2020	-	Tassi standardizzati per 100
Diabete (tassi standardizzati)	6,4	7,6	6,2	-1,2	0,2	-1,1	2020	-	Tassi standardizzati per 100
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale	0,51	0,39	0,5	0,12	0,01	0,24	2018	-	Per 100.000 abitanti
Persone che dichiarano di fumare attualmente (15 anni e piu')	16,8	18,6	19,1	-1,8	-2,3	-0,6	2020	-	Valori percentuali
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	61,1		66,5		-5,4	9,7	2020	+	Per 100 abitanti
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio	94,5		95		-0,5	-0,7	2019	+	Per 100 abitanti
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	94,4		94,5		-0,1	0,2	2019	+	Per 100 abitanti
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia	94,4		94,5		-0,1	0,2	2019	+	Per 100 abitanti
Medici	3,8	4	4	-0,2	-0,2	0	2020	+	Per 1.000 abitanti
Infermieri e ostetriche	6,9	6,2	6,5	0,7	0,4	0,8	2019	+	Per 1.000 abitanti
Dentisti	0,8	0,8	0,9	0	-0,1	0	2019	+	Per 1.000 abitanti
Farmacisti	1,1	1,2	1,3	-0,1	-0,2	0	2019	+	Per 1.000 abitanti
Totale indicatori confrontabili	**30**	**24**	**29**	**12**	**4**	**15 su**			

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

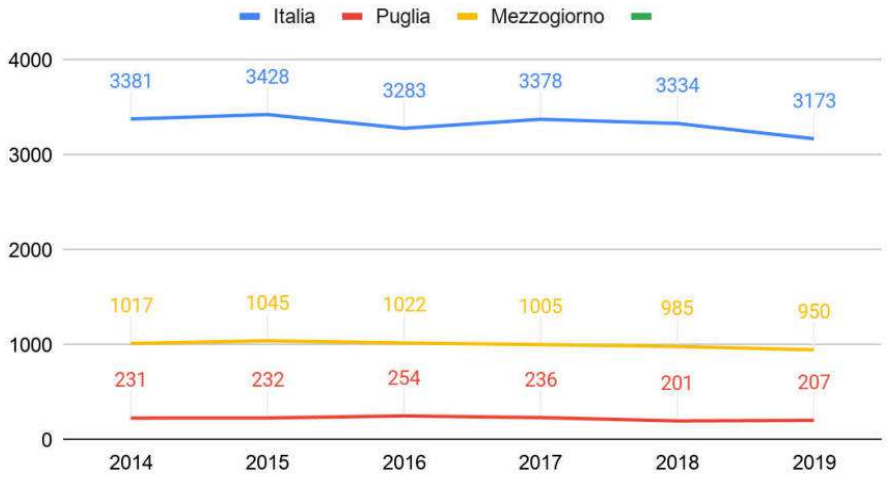
Numero morti in incidente stradale

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è rappresentata dal valore assoluto. E' definito come *numero di morti in incidente stradale per regione o per sesso o per età, provenienti dalla verbalizzazione degli incidenti effettuata Forze di Polizia*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	3381	3428	3283	3378	3334	3173
Puglia	231	232	254	236	201	207
Mezzogiorno	1017	1045	1022	1005	985	950

L'indicatore è tendenzialmente decrescente a partire dal 2016. Cresce nell'ultimo anno.



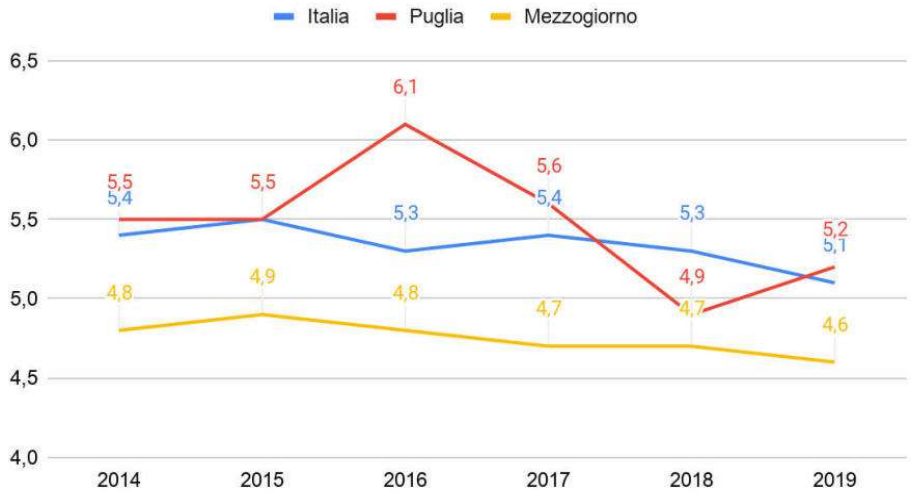
Tasso di mortalità per incidente stradale

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è rappresentata dal valore per 100.000 abitanti. E' definito come *tasso di mortalità per incidente stradale standardizzato per regione o per sesso, specifico per età (per 100000 abitanti). Morti in incidente stradale / Popolazione residente *100.000 (popolazione standard europea Ue28 2013)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	5,4	5,5	5,3	5,4	5,3	5,1
Puglia	5,5	5,5	6,1	5,6	4,9	5,2
Mezzogiorno	4,8	4,9	4,8	4,7	4,7	4,6

L'indicatore è tendenzialmente in diminuzione dal 2016, cresce nell'ultimo anno.



Alcool

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più*. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (*bingedrinking*).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	16,5	16,7	16,7	16,7	15,8	16,7
Puglia	14,7	14,2	15,6	14,5	14,5	16,2
Mezzogiorno	13,1	13,2	13,5	12,9	13,1	13,7

L'indicatore in Puglia mostra un andamento stazionario, crescendo nel 2020.



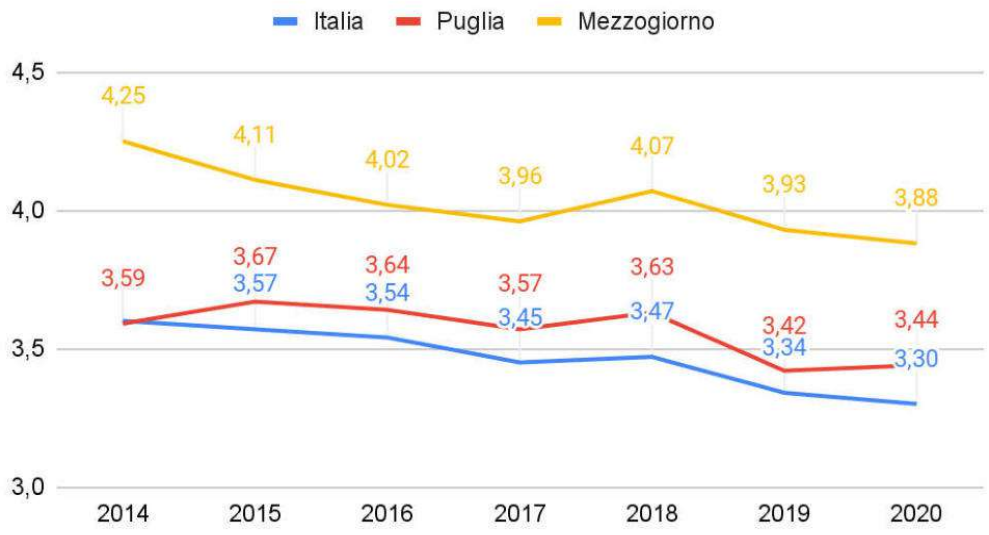
Probabilità di morte sotto i 5 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore per 1.000 abitanti. E' definito come *la probabilità di morte 0-4 anni esprime il rischio che una persona di età esatta zero muoia prima del compimento del quinto compleanno, se sottoposta ai rischi di morte per età correnti, per 1.000 abitanti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	3,60	3,57	3,54	3,45	3,47	3,34	3,3
Puglia	3,59	3,67	3,64	3,57	3,63	3,42	3,44
Mezzogiorno	4,25	4,11	4,02	3,96	4,07	3,93	3,88

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo.



Eccesso di peso

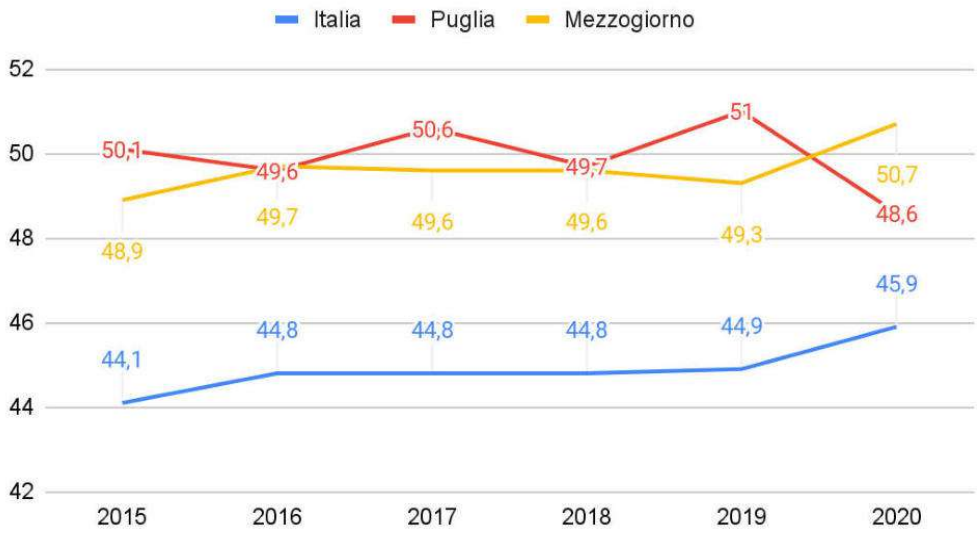
L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più.*

L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9	45,9
Puglia	50,1	49,6	50,6	49,7	51,0	48,6
Mezzogiorno	48,9	49,7	49,6	49,6	49,3	50,7

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente stazionario, decresce nell'ultimo anno.



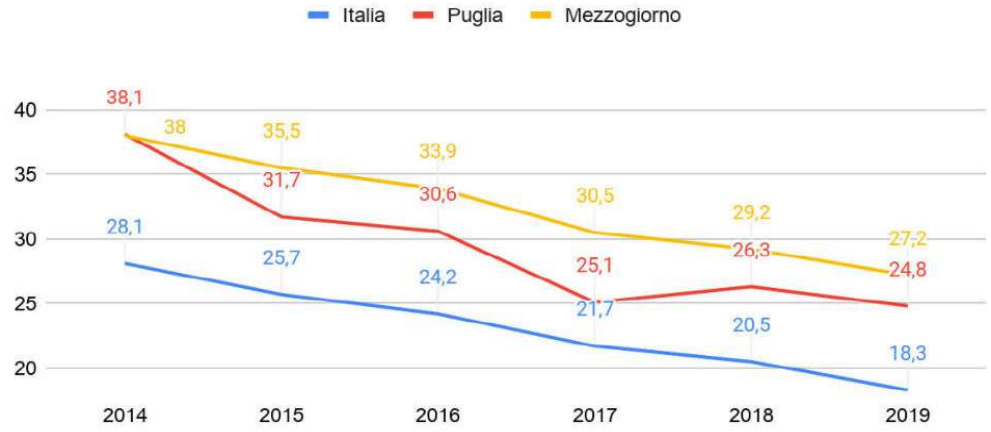
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale: il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 15 e i 19 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 15 ai 19 anni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	28,1	25,7	24,2	21,7	20,5	18,3
Puglia	38,1	31,7	30,6	25,1	26,3	24,8
Mezzogiorno	38	35,5	33,9	30,5	29,2	27,2

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente fino al 2017, stazionario negli ultimi anni.

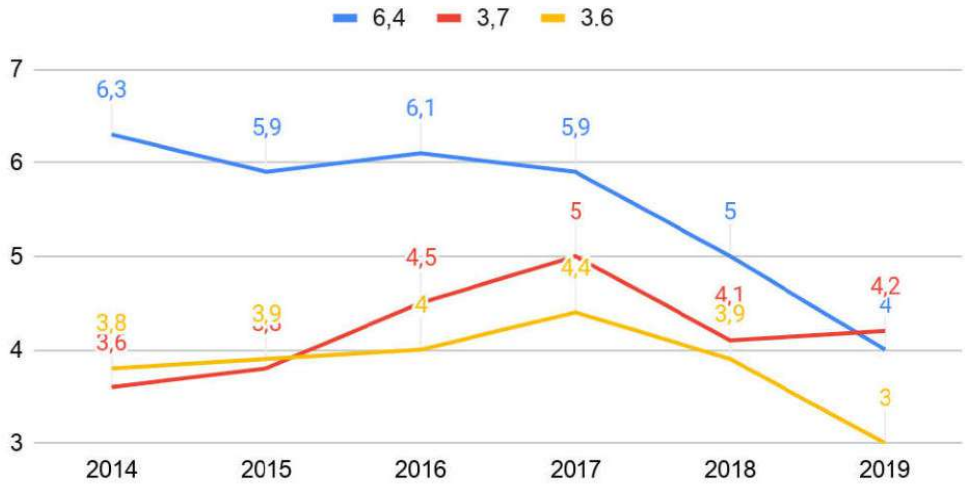


Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)
L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore per 100.000 residenti. L'indicatore è definito come *numero di nuove diagnosi di infezione da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	6,4	6,3	5,9	6,1	5,9	5	4
Puglia	3,7	3,6	3,8	4,5	5	4,1	4,2
Mezzogiorno	3.6	3,8	3,9	4	4,4	3,9	3

L'indicatore in Puglia, in crescita fino al 2017, scende al 4,1 per 100.000 nel 2018, in lieve crescita nel 2018.



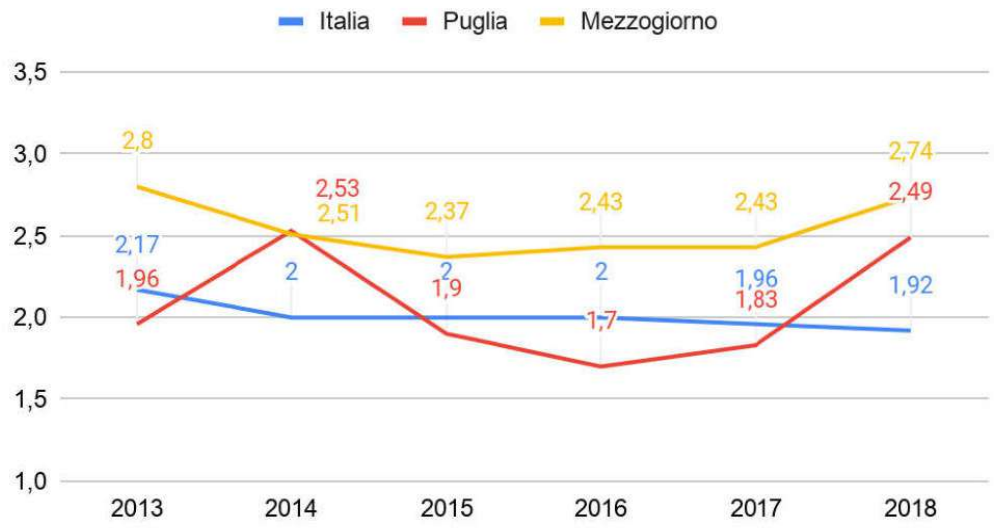
Tasso di mortalità neonatale

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore per 1.000 residenti. L'indicatore è definito come *rapporto tra il numero dei decessi dei residenti nei primi 28 giorni e il numero di nati vivi nello stesso anno, per 1.000*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	2,17	2	2	2	1,96	1,92
Puglia	1,96	2,53	1,9	1,7	1,83	2,49
Mezzogiorno	2,8	2,51	2,37	2,43	2,43	2,74

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita dal 2016.



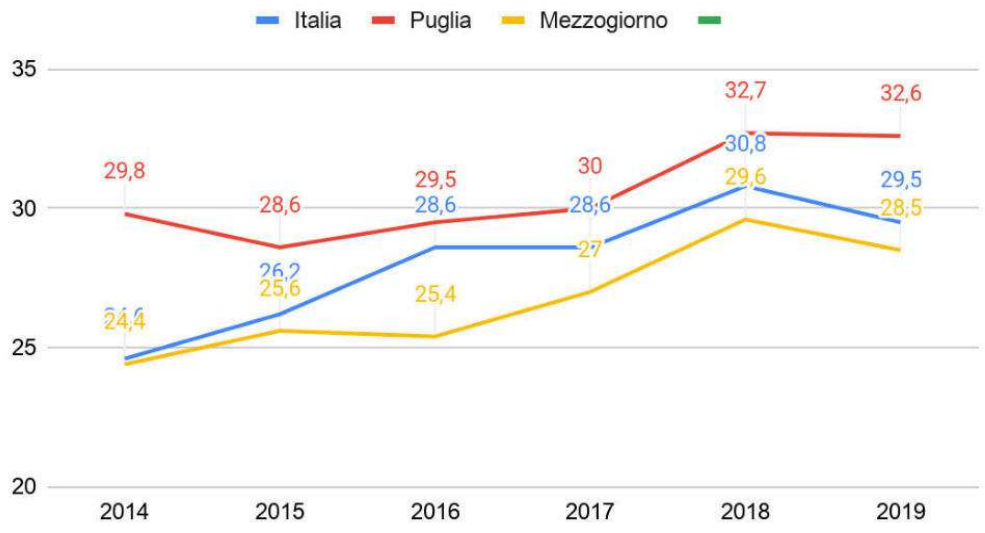
Tasso di lesività grave in incidente stradale

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. L'indicatore è definito come *tasso di lesività grave in incidente stradale per regione, mediante l'utilizzo di dati di dimissione ospedaliera*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	24,6	26,2	28,6	28,6	30,8	29,5
Puglia	29,8	28,6	29,5	30	32,7	32,6
Mezzogiorno	24,4	25,6	25,4	27	29,6	28,5

In Puglia, l'indicatore tendenzialmente in crescita fino al 2018 mostra un lievissimo decremento nel 2019 rispetto all'anno precedente.



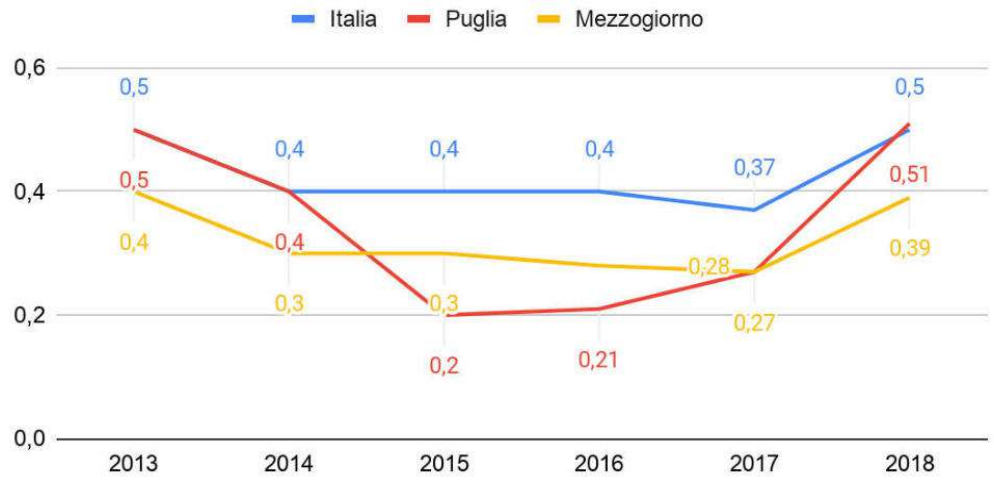
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. L'indicatore è definito come *tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (codici ICD-10=X40, X43-X44, X46-X49). Somma dei tassi quinquennali di età pesati con la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013)*. Tassi per 100.000 residenti

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	0,5	0,4	0,4	0,4	0,37	0,5
Puglia	0,5	0,4	0,2	0,21	0,27	0,51
Mezzogiorno	0,4	0,3	0,3	0,28	0,27	0,39

In Puglia, l'indicatore decresce fino al 2016, cresce successivamente; nel 2018 balza al valore 0,51.



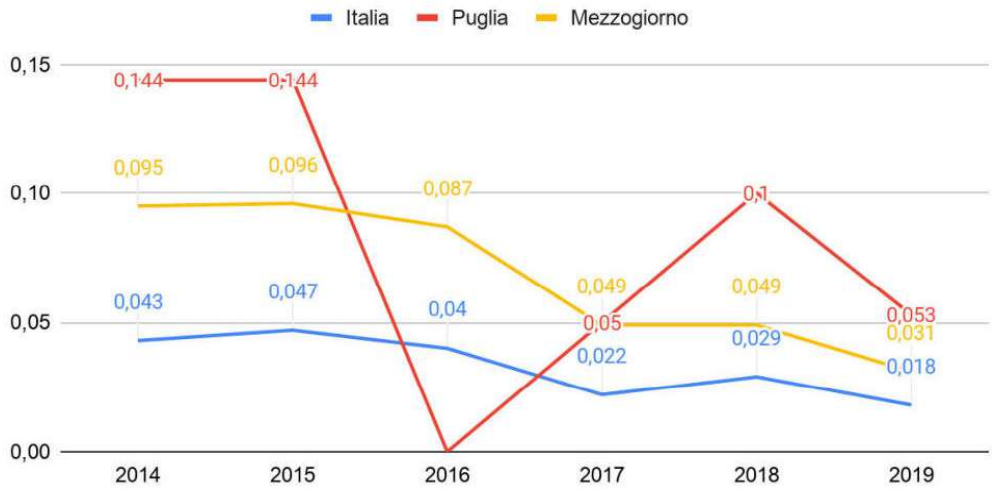
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale: il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 10 e i 14 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 10 ai 14 anni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	0,043	0,047	0,04	0,022	0,029	0,018
Puglia	0,144	0,144	0	0,05	0,1	0,053
Mezzogiorno	0,095	0,096	0,087	0,049	0,049	0,031

In Puglia, l'indicatore scende al valore 0 nel 2016 per poi risalire fino al valore di 0,053 del 2019.



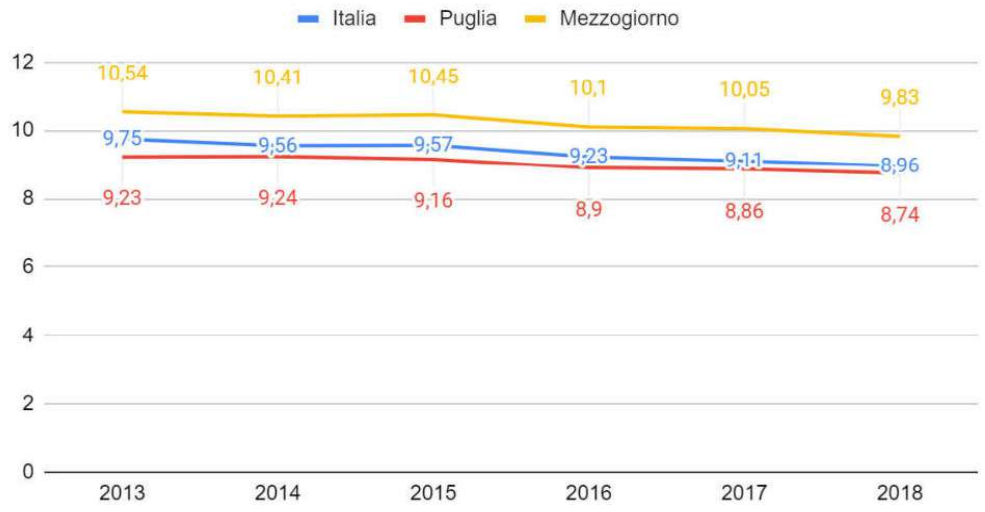
Probabilità di morire tra i 30 e i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche (codici ICD-10: C00-C97,E10-E14, I00-I99, J30-J98)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	9,75	9,56	9,57	9,23	9,11	8,96
Puglia	9,23	9,24	9,16	8,9	8,86	8,74
Mezzogiorno	10,54	10,41	10,45	10,1	10,05	9,83

L'indicatore in Puglia mostra un andamento tendenziale decrescente.



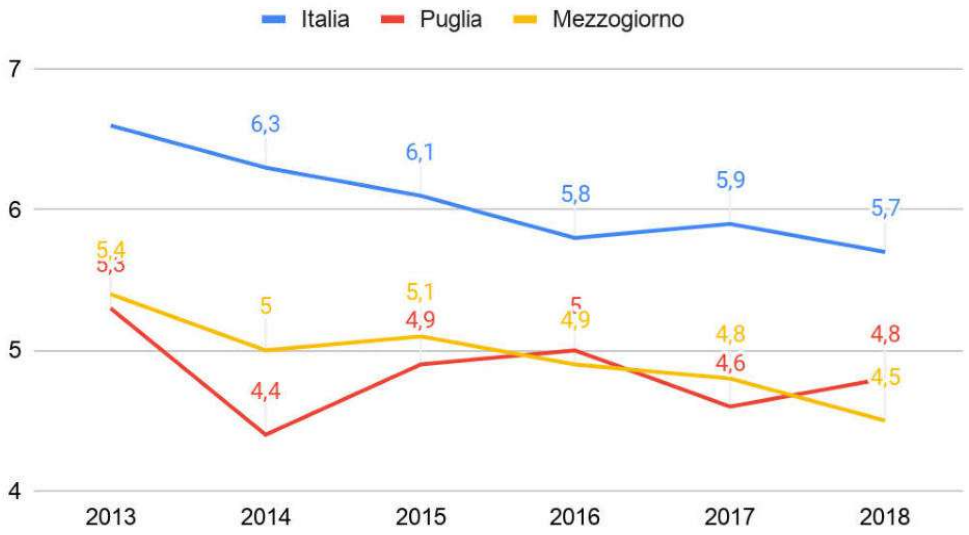
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *tasso standardizzato per suicidio (codici ICD-10 =X60-X84, Y87.0). Somma dei tassi quinquennali di età pesati utilizzando la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013). Tassi per 100.000 residenti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	6,6	6,3	6,1	5,8	5,9	5,7
Puglia	5,3	4,4	4,9	5	4,6	4,8
Mezzogiorno	5,4	5	5,1	4,9	4,8	4,5

In Puglia, l'indicatore mostra un andamento nel tempo stazionario, cresce nel 2018 rispetto al 2017.



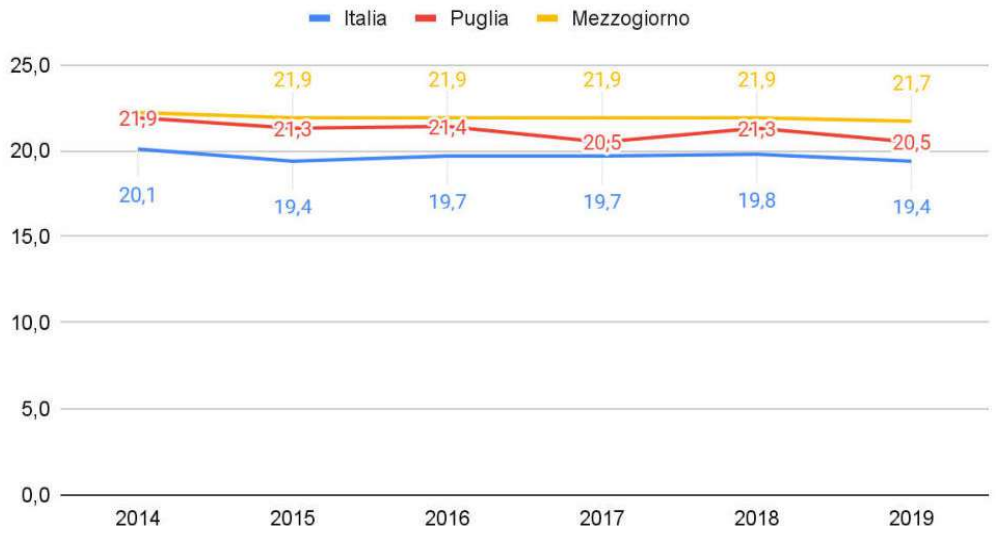
Ipertensione arteriosa

L'indicatore non è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di essere affetti in maniera cronica di ipertensione arteriosa sul totale delle persone di 18 anni e più*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	20,1	19,4	19,7	19,7	19,8	19,4	19,4
Puglia	21,9	21,3	21,4	20,5	21,3	20,5	20,7
Mezzogiorno	22,2	21,9	21,9	21,9	21,9	21,7	21,5

In Puglia, l'indicatore mostra un andamento nel tempo stazionario, cresce lievemente nel 2020 rispetto al 2019.



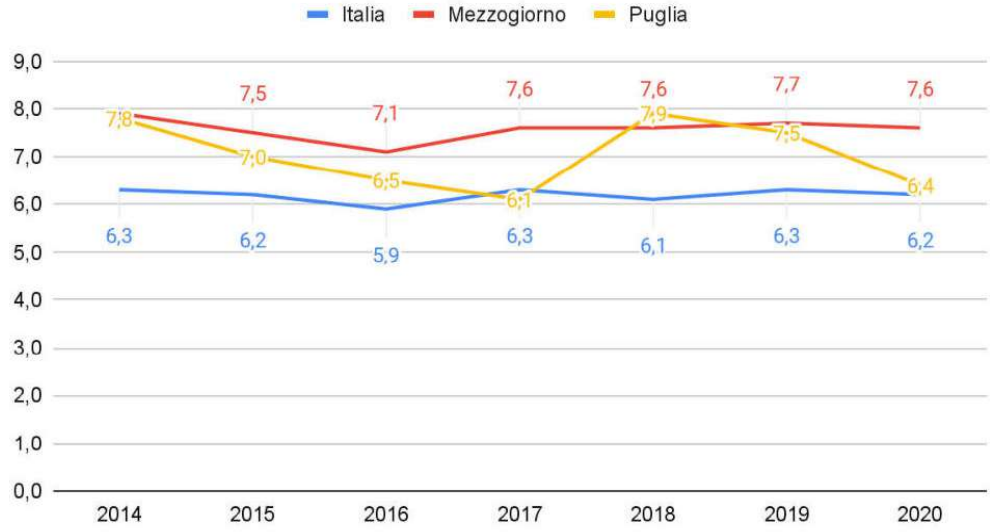
Diabete

L'indicatore non è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di soffrire in maniera cronica di diabete sul totale delle persone di 18 anni e più*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	6,3	6,2	5,9	6,3	6,1	6,3	6,2
Mezzogiorno	7,9	7,5	7,1	7,6	7,6	7,7	7,6
Puglia	7,8	7,0	6,5	6,1	7,9	7,5	6,4

In Puglia, l'indicatore mostra un andamento nel tempo stazionario.



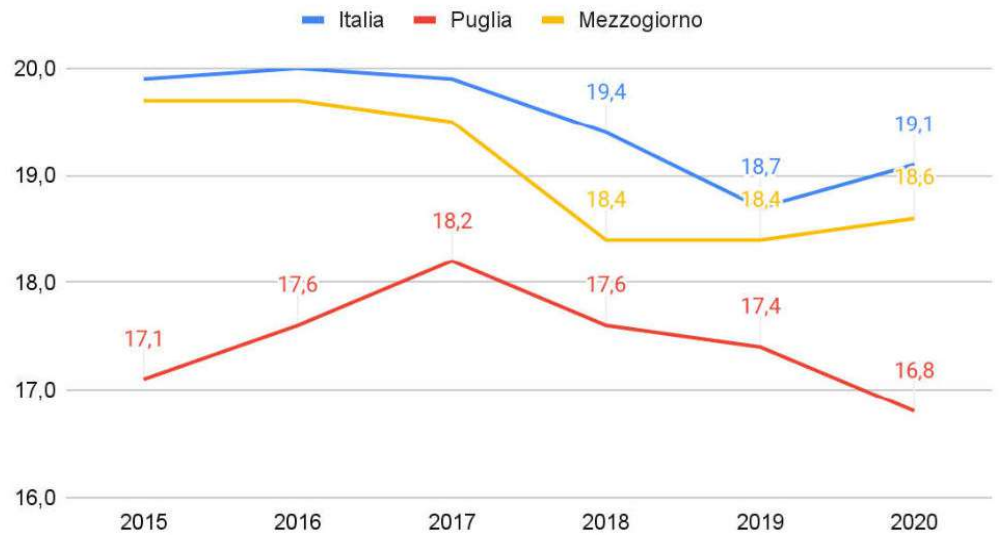
Fumo (tassi standardizzati)

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	19,9	20,0	19,9	19,4	18,7	19,1
Puglia	17,1	17,6	18,2	17,6	17,4	16,8
Mezzogiorno	19,7	19,7	19,5	18,4	18,4	18,6

In Puglia, l'indicatore cresce fino al valore del 18,2% nel 2018 per scendere al valore del 16,8% del 2020.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

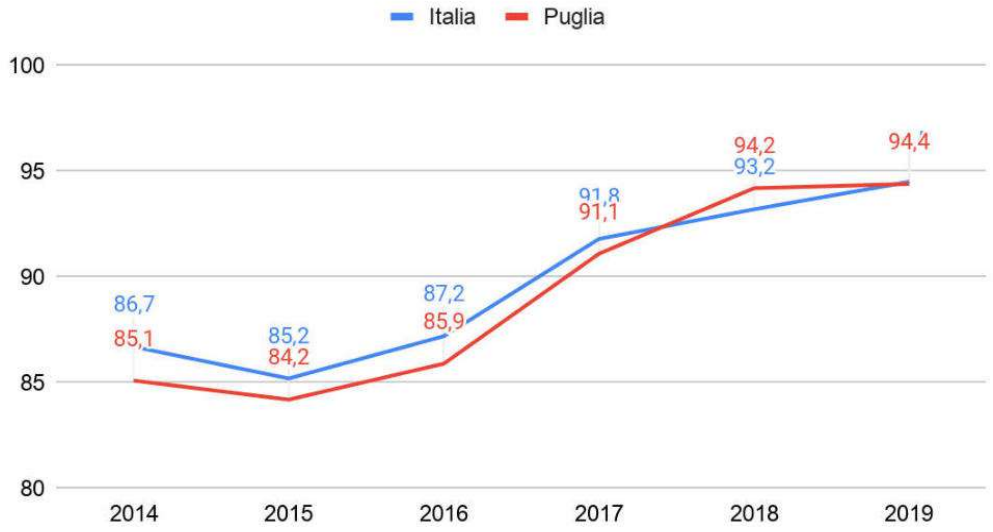
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *come coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	86,7	85,2	87,2	91,8	93,2	94,5
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4

L'indicatore, in Puglia, è tendenzialmente crescente dal 2016.



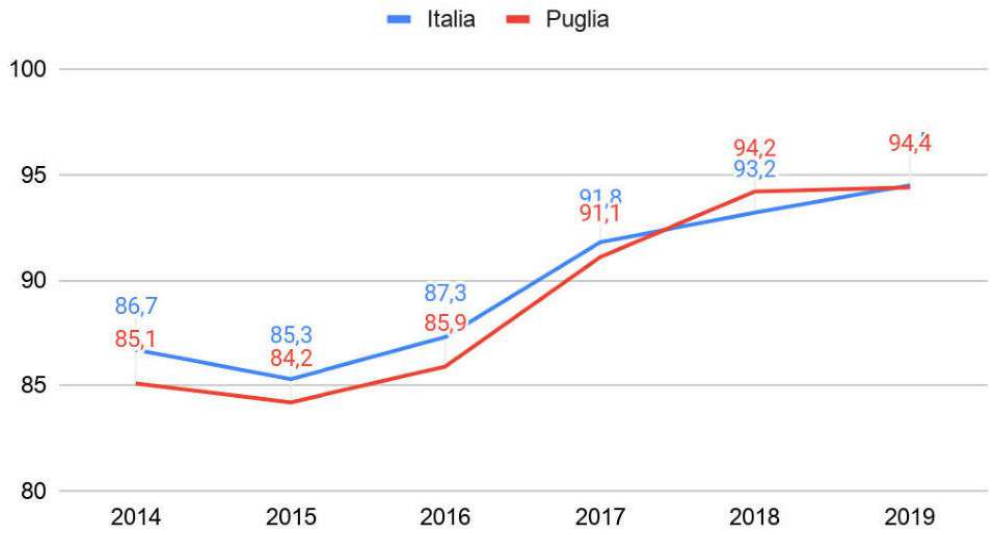
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *come coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	86,7	85,3	87,3	91,8	93,2	94,5
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4

L'indicatore, in Puglia, è tendenzialmente crescente dal 2016.

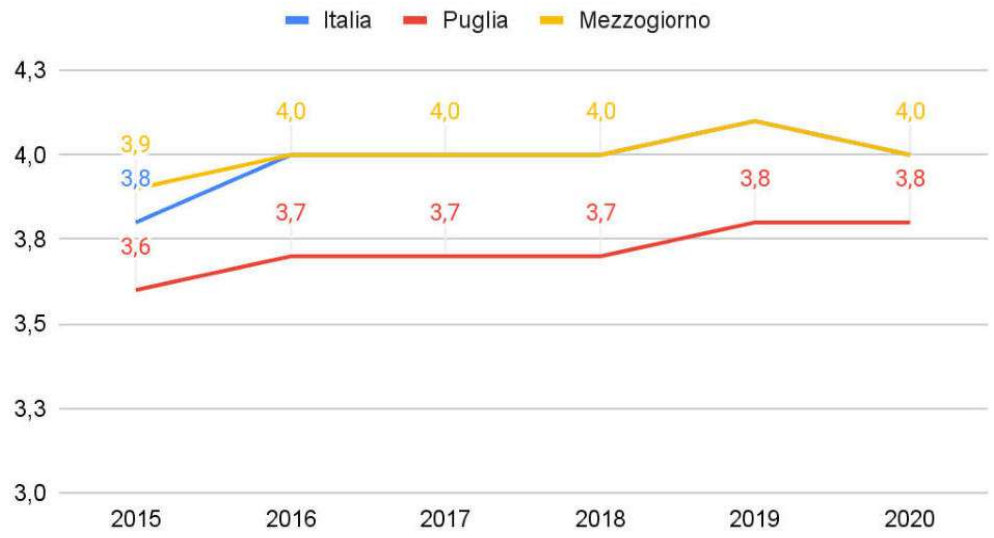


Medici

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. E' definito come medici praticanti per 1.000 abitanti.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	3,8	4,0	4,0	4,0	4,1	4,0
Puglia	3,6	3,7	3,7	3,7	3,8	3,8
Mezzogiorno	3,9	4,0	4,0	4,0	4,1	4,0

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente.



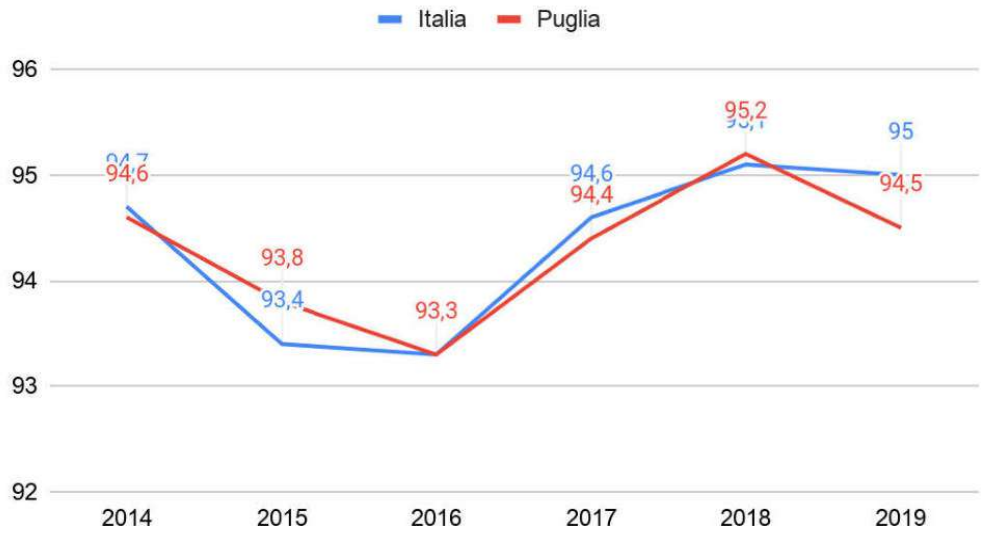
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	94,7	93,4	93,3	94,6	95,1	95
Puglia	94,6	93,8	93,3	94,4	95,2	94,5

L'indicatore in Puglia assume il valore più basso del periodo di osservazione nel 2016 (93,3%), cresce fino al 2018 per decrescere nel 2019 al 94,6%.



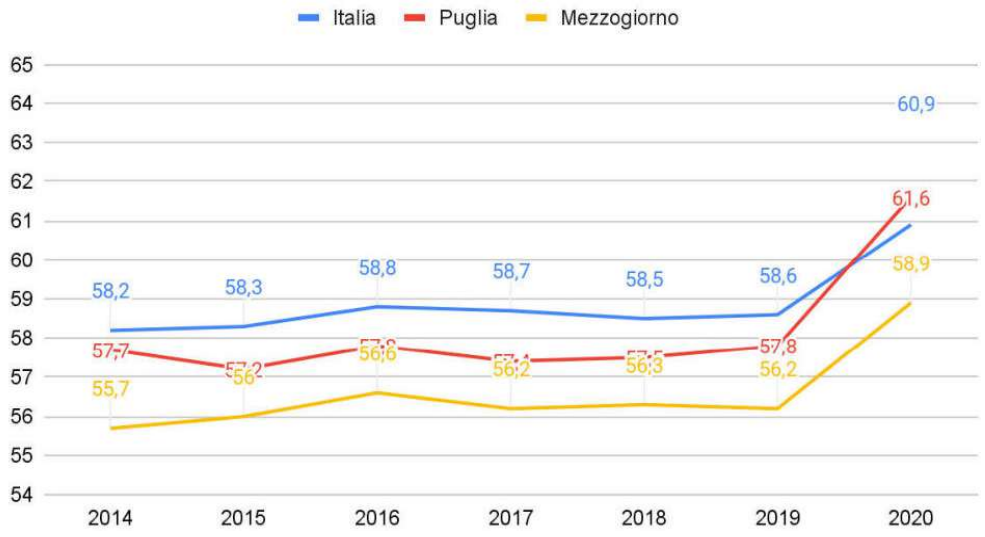
Speranza di vita in buona salute alla nascita

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il numero medio di anni. E' definito come *numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la percentuale di individui che rispondono "bene" o "molto bene" alla domanda sulla salute percepita*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	58,2	58,3	58,8	58,7	58,5	58,6	60,9
Puglia	57,7	57,2	57,8	57,4	57,5	57,8	61,6
Mezzogiorno	55,7	56,0	56,6	56,2	56,3	56,2	58,9

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente stazionario fino al 2019, mostrando il valore più alto nell'ultimo anno di rilevazione, 2020, con 61,6 anni in media.



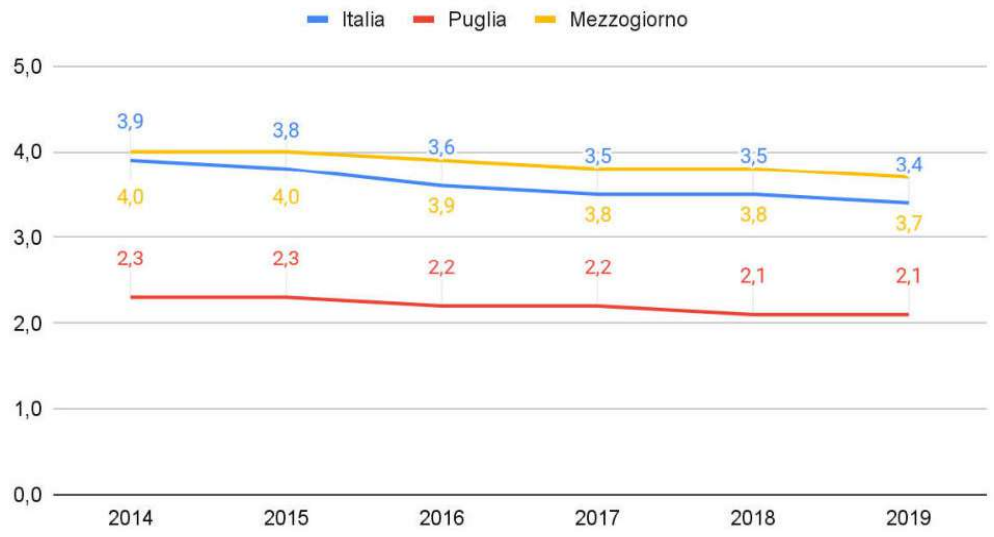
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati

L'indicatore non è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *posti letto in regime ordinario di degenza diurna in istituti di cura*. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	3,9	3,8	3,6	3,5	3,5	3,4
Puglia	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1
Mezzogiorno	4,0	4,0	3,9	3,8	3,8	3,7

L'indicatore, in Puglia, è tendenzialmente decrescente nel tempo.



Farmacisti

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. E' definito come *farmacisti per 1.000 abitanti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3
Puglia	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1
Mezzogiorno	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2

L'indicatore in Puglia è stabile dal 2018, in crescita rispetto ai valori degli anni precedenti.



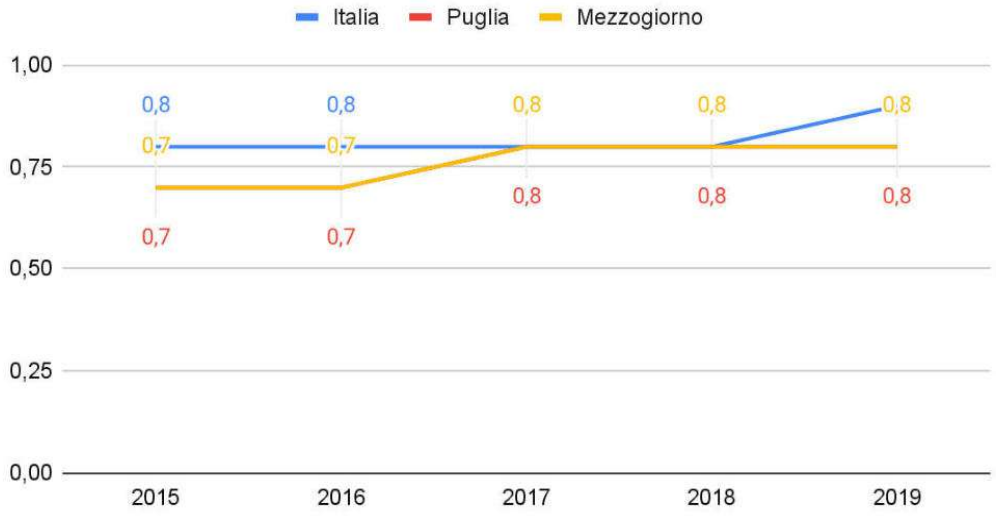
Dentisti

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. E' definito *dentisti praticanti per 1.000 abitanti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9
Puglia	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8
Mezzogiorno	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8

L'indicatore è stabile dal 2017, in crescita rispetto agli anni precedenti.



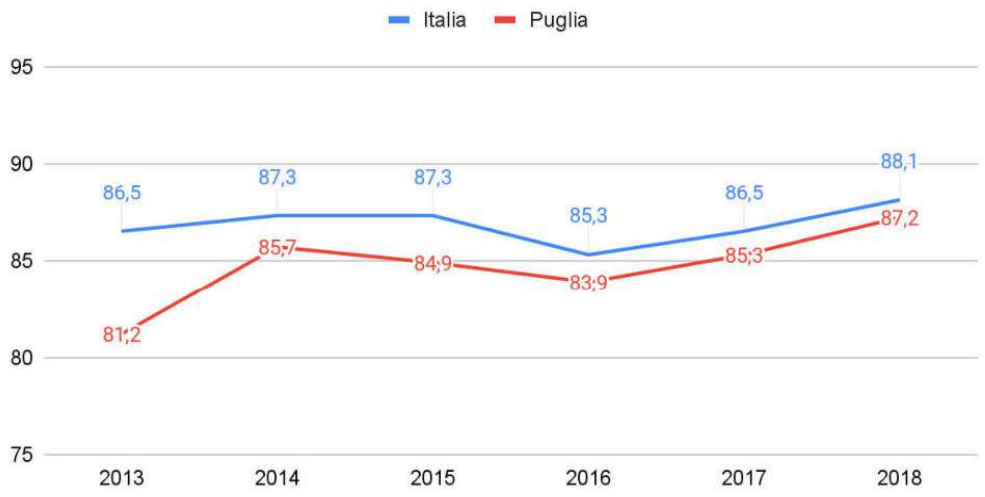
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. E' definito come *percentuale di parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza sul totale dei parti, con esclusione dei casi con informazione mancante sul numero di visite effettuate in gravidanza*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	86,5	87,3	87,3	85,3	86,5	88,1
Puglia	81,2	85,7	84,9	83,9	85,3	87,2

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita nel tempo.



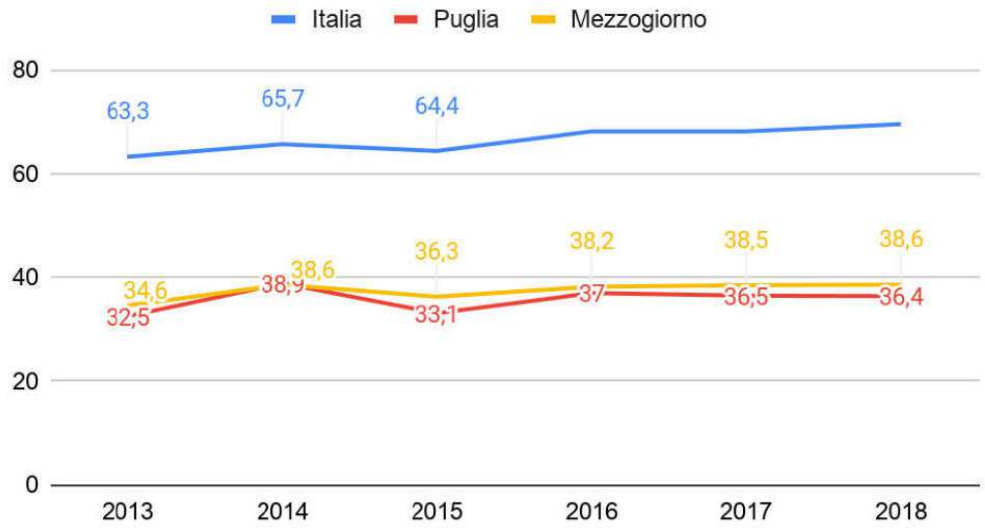
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

L'indicatore è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. E' definito come numero di presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari sono strutture pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socio-assistenziale e/o socio-sanitario a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	63,3	65,7	64,4	68,2	68,2	69,6
Puglia	32,5	38,9	33,1	37	36,5	36,4
Mezzogiorno	34,6	38,6	36,3	38,2	38,5	38,6

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente stazionario.



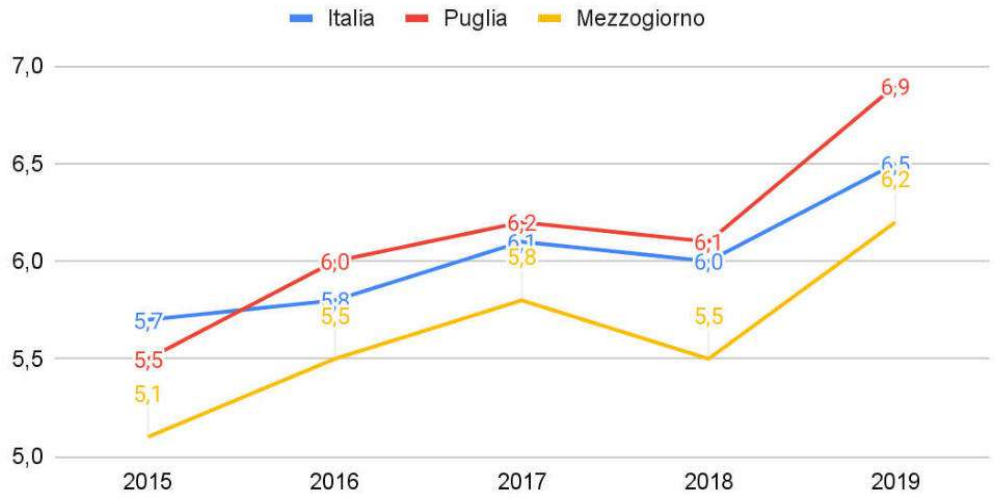
Infermieri e ostetriche

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. E' definito come *numero di infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	5,7	5,8	6,1	6,0	6,5
Puglia	5,5	6,0	6,2	6,1	6,9
Mezzogiorno	5,1	5,5	5,8	5,5	6,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente nel tempo, dal 2016 sempre al di sopra delle altre due serie storiche (Mezzogiorno e Italia).



Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. E' definito come *la percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che sono sessualmente attive e che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni.*

L'unico dato disponibile per questo indicatore è quello del 2013.

	2013
Italia	67,2
Puglia	55,2
Mezzogiorno	60,4

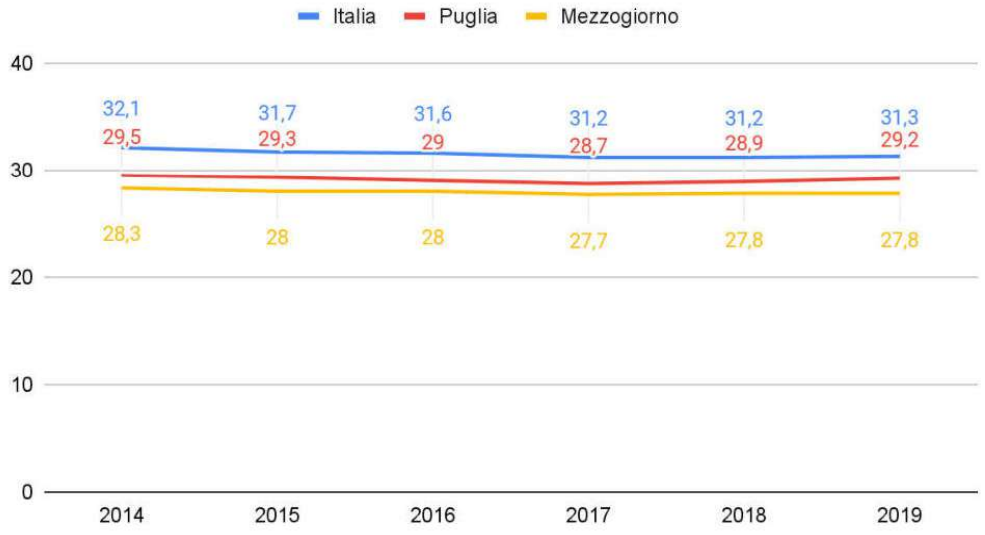
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. E' definito come *numero dei posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura per 10.000 abitanti*. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	32,1	31,7	31,6	31,2	31,2	31,3
Puglia	29,5	29,3	29	28,7	28,9	29,2
Mezzogiorno	28,3	28	28	27,7	27,8	27,8

L'indicatore in Puglia è stazionario nel tempo.



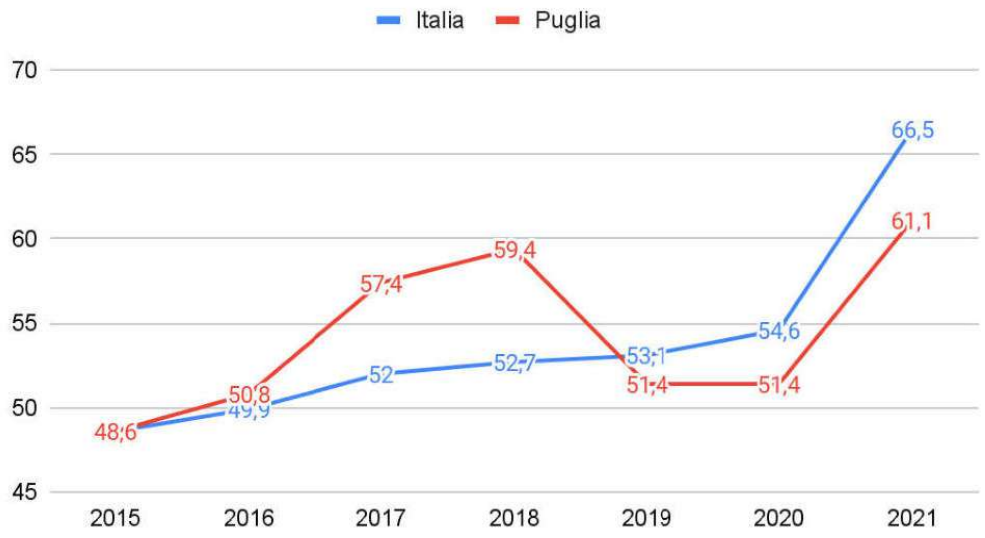
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. E' definito come la copertura vaccinale antinfluenzale età oltre 65 anni per 100 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	48,6	49,9	52,0	52,7	53,1	54,6	66,5
Puglia	48,6	50,8	57,4	59,4	51,4	51,4	61,1

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente nel tempo e assume il valore più alto del periodo nel 2021 (61,1 per 100 abitanti).





Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Il *goal 4* è definito da 28 indicatori. In Puglia, l'ultimo aggiornamento dell'indicatore "Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti" è del 2016. Per tutti gli altri, si è calcolata la variazione che registra un miglioramento del dato attuale rispetto al precedente in 14 casi su 27 (tab. 8). Fra questi, decresce l'inadeguatezza della competenza alfabetica per studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado del -1,7% (2019), l'inadeguatezza della competenza numerica per gli stessi studenti del -4,4% (2019), l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione del -2,3% (2020),le scuole non accessibili dal punto di vista fisico del -2,5% (2020). Crescono, tra gli altri, i posti autorizzati nei servizi socio educativi del +2,1 per 100 bambini di 0-2 anni(2019) e le postazioni informatiche adattate nelle scuole secondaria di primo grado del 1% (2020).

Sono 17 gli indicatori in cui la Puglia risulta migliore rispetto al Mezzogiorno e 5 quelli che risultano migliori rispetto all'Italia. In due casi, l'indicatore risulta migliore di entrambi i territori. Si tratta del tasso di partecipazione alle attività educative per i bambini fino a 5 anni della scuola dell'infanzia e primo anno della primaria (+0,1% rispetto al Mezzogiorno e +3,1% rispetto all'Italia nel 2019) e della percentuale di scuole accessibili dal punto di vista fisico (+5% rispetto al Mezzogiorno e +0,1% rispetto all'Italia nel 2020).



Tab. 8 - Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	Pvsita	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	42,7	47,1	39,2	-4,4	3,5	7,5	2021	-	Valoripercentuali
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	50	57	45,2	-7	4,8	8,7	2021	-	Valoripercentuali
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria	51,6	56,7	40,9	-5,1	10,7	0,2	2021	-	Valoripercentuali
Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria	31,3	35	24,1	-3,7	7,2	5,1	2021	-	Valoripercentuali
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	39,6	41,9	30,4	-2,3	9,2	-1,7	2019	-	Valoripercentuali
Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	47,8	53,5	37,8	-5,7	10	-4,4	2019	-	Valoripercentuali
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	59,3	59,5	43,9	-0,2	15,4	17,3	2021	-	Valoripercentuali
Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	69,2	69,3	51	-0,1	18,2	21,1	2021	-	Valoripercentuali
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria	41,6	42,4	25,2	-0,8	16,4	6,3	2021	-	Valoripercentuali
Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria	20,9	21,8	12,9	-0,9	8	6,3	2021	-	Valoripercentuali
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	15,6	16,3	13,1	-0,7	2,5	-2,3	2020	-	Valoripercentuali
Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini	18,9	14,9	26,9	4	-8	2,1	2019	+	Valoripercentuali
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	99,6	99,5	96,5	0,1	3,1	0,3	2019	+	Valoripercentuali
Partecipazioneallaformazione continua	5,5	5,7	7,2	-0,2	-1,7	-0,3	2020	+	Valoripercentuali
Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	31,9	32,2	41,5	-0,3	-9,6		2016	+	Valoripercentuali
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia	2,2		2,4		-0,2	0,3	2019	+	Valoripercentuali
Alunni con disabilità: scuola primaria	3,6		3,8		-0,2	0,3	2019	+	Valoripercentuali
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado	4		4,2		-0,2	0,1	2019	+	Valoripercentuali
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado	3		2,7		0,3	0,1	2019	+	Valoripercentuali
Competenze digitali almeno di base	33,9	33,3	41,5	0,6	-7,6	2	2019	+	Valoripercentuali
Competenzedigitali elevate	18	17,2	22	0,8	-4	5	2019	+	Valoripercentuali

Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,8	21,3	27,8	-1,5	-8	-0,2	2020	+	Valori percentuali
Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	14,5	14,2	15,1	0,3	-0,6	0,9	2018	+	Per 1.000 residenti di 20-29
Scuole accessibili dal punto di vista fisico	32,4	27,4	32,3	5	0,1	-2,4	2020	+	Valori percentuali
Scuole non accessibili dal punto di vista fisico	47,1	49,9	46,8	-2,8	0,3	-2,5	2020	-	Valori percentuali
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria	76,4		75,1		1,3	-0,4	2020	+	Valori percentuali
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo	79,9		79,2		0,7	1	2020	+	Valori percentuali
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo	76,7		78,1		-1,4	2,3	2020	+	Valori percentuali
Totale indicatori confrontabili	**28**	**20**	**28**	**17**	**5**	**14 su**			

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

Competenza alfabetica non adeguata (studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021
Italia	34,4	34,4	39,2
Puglia	39,5	35,2	42,7
Mezzogiorno	45,2	42,6	47,1

L'indicatore è crescente nell'ultimo anno.

Competenza numerica non adeguata (studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021
Italia	40,1	38,7	45,2
Puglia	48,3	41,3	57
Mezzogiorno	54,5	51,1	50

L'indicatore, in Puglia, è tendenzialmente crescente.

Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello A2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreA1, A1, A2).*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021
Italia	43,7	40,1	40,9
Puglia	60,9	51,4	51,6
Mezzogiorno	64,4	57,5	56,7

L'indicatore è tendenzialmente decrescente, nell'ultimo anno aumenta di un punto percentuale.

Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente A2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreA1, A1, A2).*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021
Italia	26,1	22,4	24,1
Puglia	34,4	26,2	31,3
Mezzogiorno	39,5	33,6	35

L'indicatore cresce nell'ultimo anno del 31,3%.

Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica.*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019
Italia	33,5	30,4
Puglia	41,3	39,6
Mezzogiorno	45	41,9

L'indicatore è tendenzialmente decrescente.

Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di*

secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019
Italia	41,6	37,8
Puglia	52,2	47,8
Mezzogiorno	56,8	53,5

L'indicatore è decrescente.

Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica.*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021
Italia	34,6	43,9
Puglia	42	59,3
Mezzogiorno	51,5	59,5

L'indicatore è crescente.

Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica.*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021
Italia	41,8	51
Puglia	48,1	69,2
Mezzogiorno	56,9	69,3

L'indicatore è crescente.

Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti delle classi V della scuola secondaria di primo grado)
L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di*

secondo grado che non raggiungono un livello B2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreB1, B1, B2).

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021
Italia	25,2	25,2
Puglia	35,3	41,6
Mezzogiorno	41,5	42,4

L'indicatore è crescente

Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti delle classi V della scuola secondaria di primo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente B2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreB1, B1, B2).*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021
Italia	10,6	12,9
Puglia	14,6	20,9
Mezzogiorno	17,5	21,8

L'indicatore cresce di + 6,3 punti percentuali.

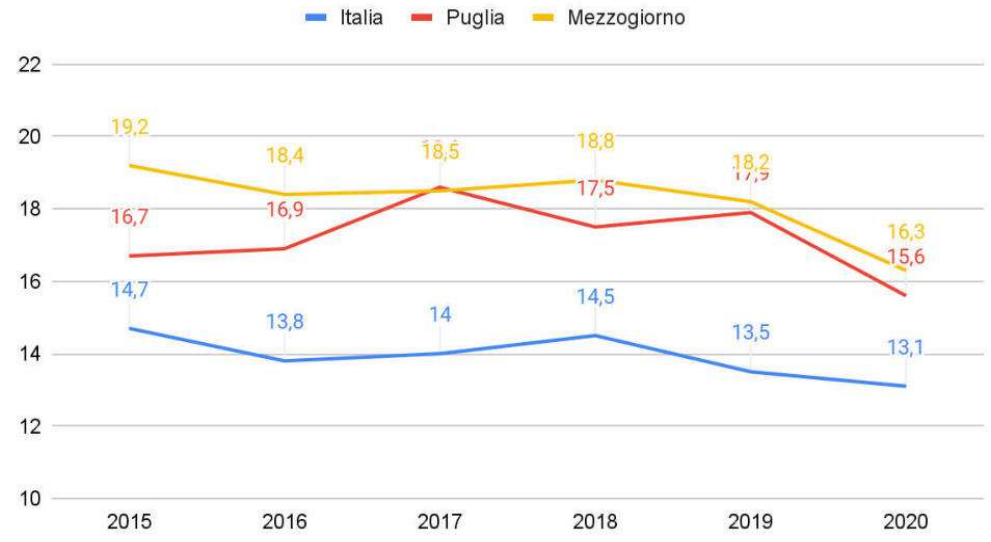
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	14,7	13,8	14,0	14,5	13,5	13,1
Puglia	16,7	16,9	18,6	17,5	17,9	15,6
Mezzogiorno	19,2	18,4	18,5	18,8	18,2	16,3

L'indicatore presenta un andamento altalenante nel tempo, facendo registrare una diminuzione delle uscite nel 2020 con -2,3.



Scuole non accessibili dal punto di vista fisico

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di scuole non accessibili sul totale delle scuole: vengono definite "scuole accessibili dal punto di vista fisico" le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe e/o servoscala.*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili degli ultimi 2 anni.

	2019	2020
Italia	47,5	46,8
Puglia	49,6	47,1
Mezzogiorno	52,1	49,9

L'indicatore decresce di soli -2,5 punti percentuale.

Andamento degli Indicatori con polarità positiva

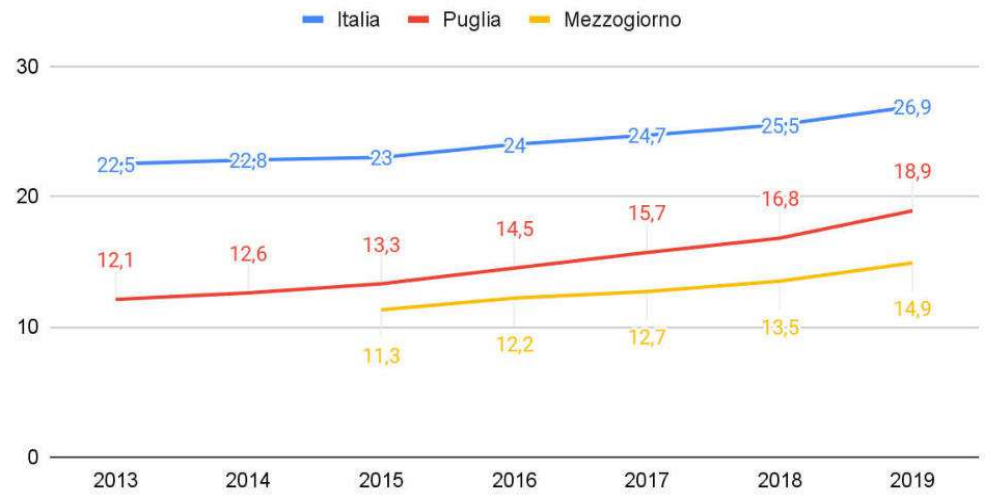
Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambino di 0-2 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dai posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni fino al 2019 e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	22,5	22,8	23	24	24,7	25,5	26,9
Puglia	12,1	12,6	13,3	14,5	15,7	16,8	18,9
Mezzogiorno	..	..	11,3	12,2	12,7	13,5	14,9

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



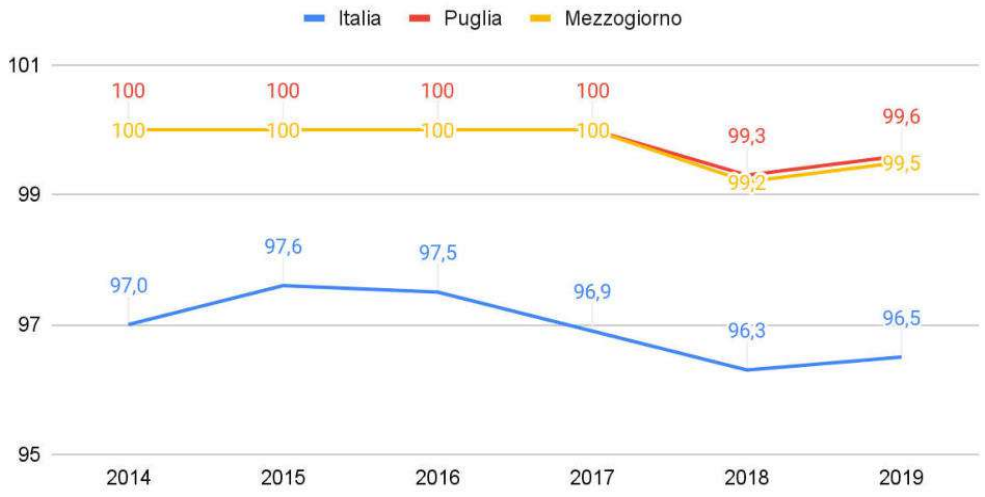
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dal *tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5enni.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni fino al 2019 e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	97,0	97,6	97,5	96,9	96,3	96,5
Puglia	100	100	100	100	99,3	99,6
Mezzogiorno	100	100	100	100	99,2	99,5

L'indicatore è costante negli anni e dal 2017 decresce fino al 99,6% del 2019.



Partecipazione alla formazione continua (4 settimane)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	7,3	8,3	7,9	8,1	8,1	7,2
Puglia	5,6	6,3	5,3	5,4	5,8	5,5
Mezzogiorno	5,7	6,2	6,0	5,9	5,8	5,7

L'indicatore è diminuito nel 2020 di solo -0,3% rispetto al 2019, con un andamento che mostra un picco nel 2016, a cui segue un assestamento.



Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili dell'anno 2006 e 2016.

	2006	2016
Italia	22,2	41,5
Puglia	16,1	31,9
Mezzogiorno	15,6	32,2

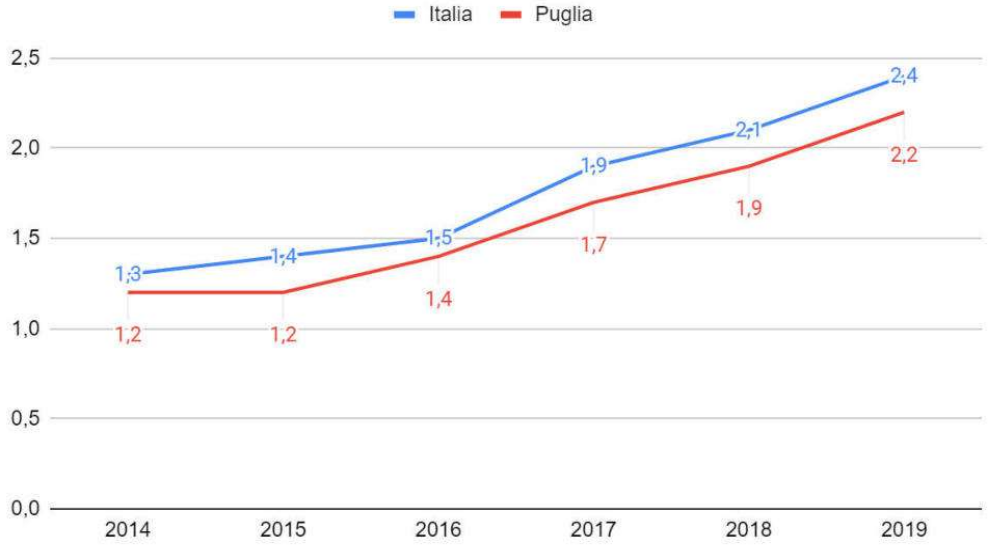
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dagli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia su 100 alunni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	1,3	1,4	1,5	1,9	2,1	2,4
Puglia	1,2	1,2	1,4	1,7	1,9	2,2

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



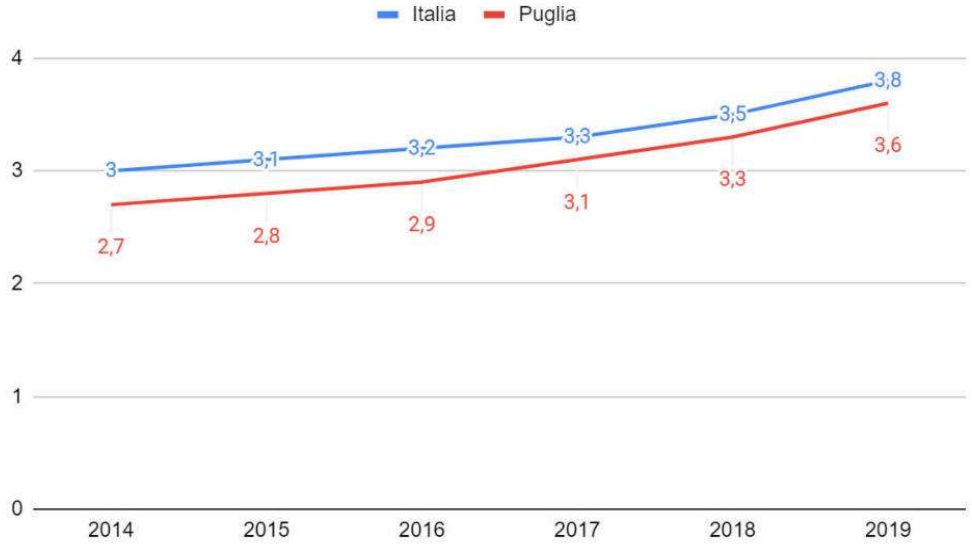
Alunni con disabilità: scuola primaria

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dagli alunni con disabilità della scuola primaria su 100 alunni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	3	3,1	3,2	3,3	3,5	3,8
Puglia	2,7	2,8	2,9	3,1	3,3	3,6

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



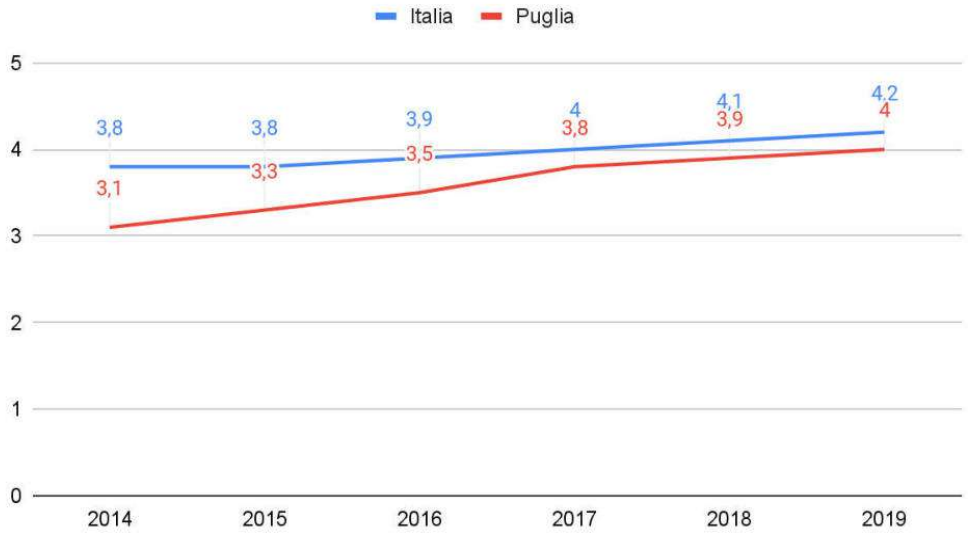
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *dagli alunni con disabilità della scuola secondaria di primo grado su 100 alunni.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	3,8	3,8	3,9	4	4,1	4,2
Puglia	3,1	3,3	3,5	3,8	3,9	4

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



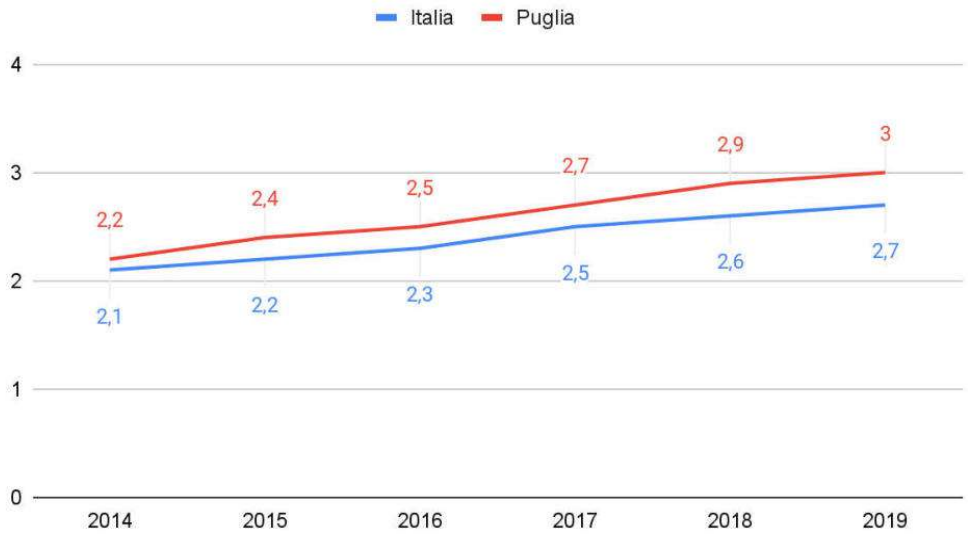
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *dagli alunni con disabilità della scuola secondaria di secondo grado su 100 alunni.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	2,1	2,2	2,3	2,5	2,6	2,7
Puglia	2,2	2,4	2,5	2,7	2,9	3

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



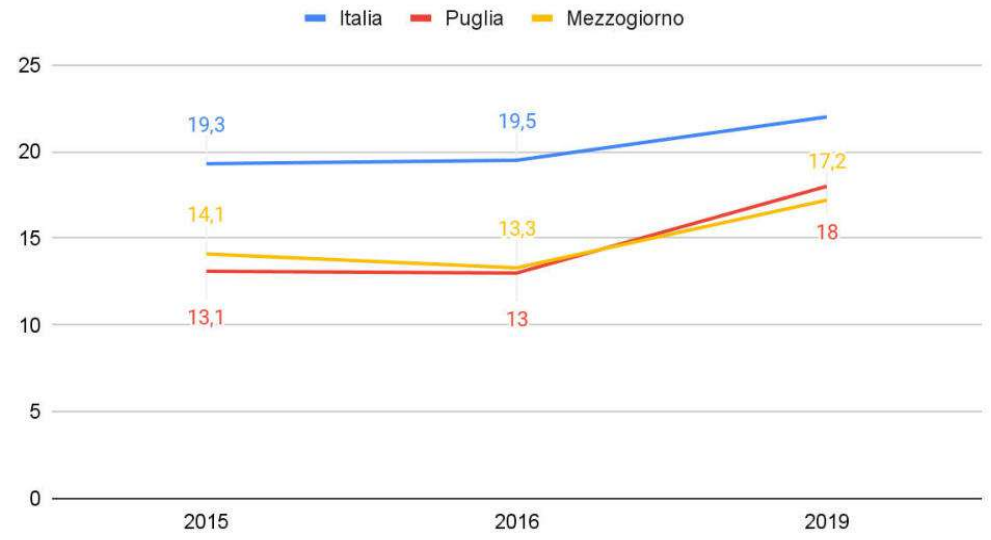
Competenze digitali elevate

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito da *persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal digital competence framework. I domini considerati sono informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Per ogni dominio sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7). Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0= nessuna competenza 1= livello base 2 =livello soprabase: Hanno quindi competenze avanzate le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 2*.

Nella tabella seguente si riportano i dati di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2019
Italia	19,3	19,5	22
Puglia	13,1	13	18
Mezzogiorno	14,1	13,3	17,2

L'indicatore è tedenzialmente crescente.



Competenze digitali almeno di base

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito da *persone di 16-74 anni che hanno competenze almeno di base per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework". I domini considerati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0= nessuna competenza 1= livello base 2 =livello sopra base. Hanno quindi competenze almeno di base le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 1 o 2*.

Nella tabella seguente si riportano i dati di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2019
Italia	43,3	43,7	41,5
Puglia	32,8	31,9	33,9
Mezzogiorno	35,3	34,3	33,3

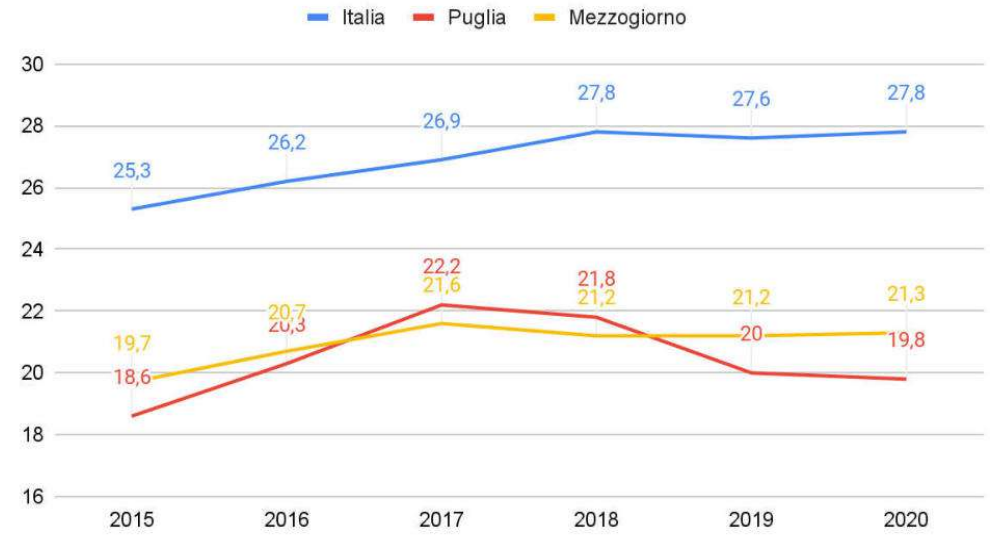
Laureati e altri titolo terziari (30-34 anni)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	25,3	26,2	26,9	27,8	27,6	27,8
Puglia	18,6	20,3	22,2	21,8	20	19,8
Mezzogiorno	19,7	20,7	21,6	21,2	21,2	21,3

L'indicatore decresce a partire dal 2017.



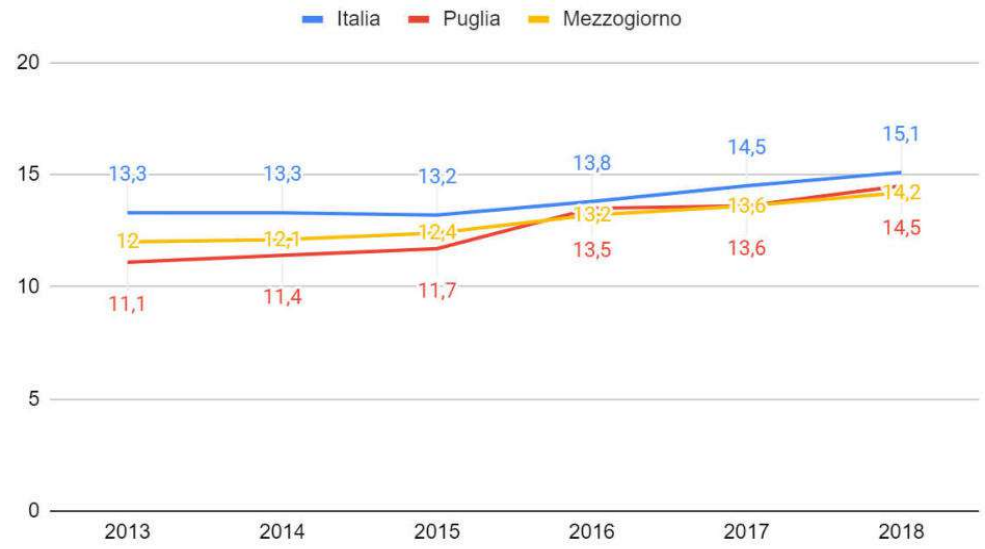
Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale(per 1.000 residenti di 20-29 anni). E' definito dal *rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile*.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi dati disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	13,3	13,3	13,2	13,8	14,5	15,1
Puglia	11,1	11,4	11,7	13,5	13,6	14,5
Mezzogiorno	12	12,1	12,4	13,2	13,6	14,2

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



Scuole accessibili dal punto di vista fisico

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla percentuale di scuole accessibili sul totale delle scuole: vengono definite "scuole accessibili dal punto di vista fisico" le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe e/o servoscala.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi due anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2020
Italia	34,5	32,3
Puglia	34,8	32,4
Mezzogiorno	29,4	27,4

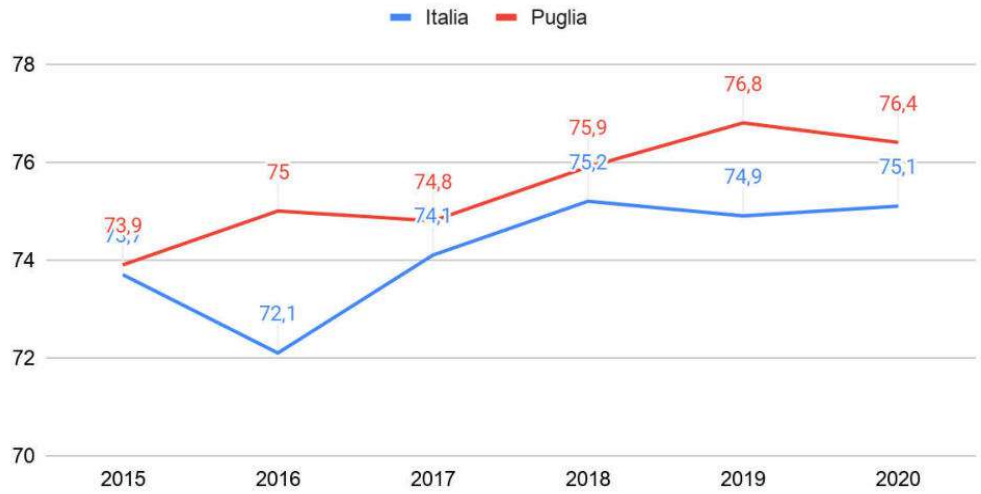
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla percentuale di alunni disabili per presenza postazioni informatiche adattate della scuola primaria.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	73,7	72,1	74,1	75,2	74,9	75,1
Puglia	73,9	75,0	74,8	75,9	76,8	76,4

L'indicatore presenta un andamento pressoché crescente registrando una lieve diminuzione nel 2020 (da 76,8% a 76,4%).



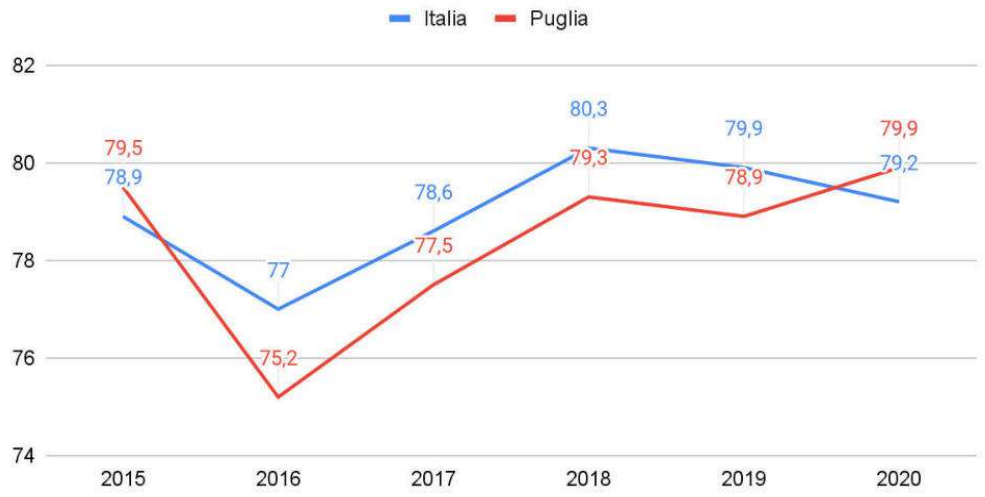
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla percentuale di alunni disabili per presenza postazioni informatiche adattate della scuola secondaria di primo grado.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	78,9	77,0	78,6	80,3	79,9	79,2
Puglia	79,5	75,2	77,5	79,3	78,9	79,9

L'indicatore è crescente a partire dal 2016 fino ad arrivare al 79,9% nel 2020.



Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla percentuale di alunni disabili per presenza postazioni informatiche adattate della scuola secondaria di secondaria grado.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020
Italia	70,5	72,2	78,1
Puglia	76,3	74,4	76,7



Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Il *goal 5* è descritto da 12 indicatori (tab.9) dei quali 4 migliorano in Puglia rispetto alla rilevazione precedente, escludendo 3 indicatori con dati aggiornati al 2014: 1) violenza nella coppia, 2) proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni, 3) quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura). Cresce nel 2018 la percentuale di donne pugliesi in rappresentanza politica in Parlamento rispetto al quinquennio precedente (+21,9%) e, nel 2020, la percentuale di quelle in rappresentanza a livello locale (+3,9%). Cresce, anche, il tasso di donne che sono accolte in case rifugio (+0,22 per 100.000 donne di 14 anni e più nel 2019). Cresce la percentuale di persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni (+1,8% nel 2020).
In 8 casi gli indicatori pugliesi risultano migliori di quelli meridionali e in 6 di quelli nazionali. Si precisa che: 1) per il dato del 2014, la percentuale di coppie pugliesi all'interno delle quali si manifesta violenza sono minori del -0,3% rispetto al dato del Mezzogiorno e dell'Italia; 2) nel 2019, il tasso di donne maggiori di 14 anni ospiti nei centri antiviolenza sono maggiori del +0,09 per 100.000 donne del Mezzogiorno e del +0,01 per 100.000 donne con le stesse caratteristiche in Italia; 3) nel 2018, la rappresentanza delle donne pugliesi in Parlamento è del +3,9% rispetto al Mezzogiorno e del +5,9% rispetto alla percentuale italiana; 4) nel 2020, la percentuale di pugliesi di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni è maggiore del +2,3% di quella delle persone del Mezzogiorno e del +2,5% degli italiani con le stesse caratteristiche.



Tab. 9 - Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	Pvsita	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Violenza nella coppia	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3		2014	-	Valori percentuali
Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522	40,53		49,61		-9,08	17,73	2020	-	Per 100.000 donne
Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	1,72	1,41	1,98	0,31	-0,26	-0,08	2019	+	Per 100.000
Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	1,05	0,96	1,04	0,09	0,01	-0,31	2019	+	Per 100.000 donne
Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	0,66	0,45	0,95	0,21	-0,29	0,22	2019	+	Per 100.000 donne
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non	7,2		7,7		-0,5		2014	-	Valori percentuali
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne	69,2	67,5	73,4	1,7	-4,2	-5,3	2020	+	Valori percentuali
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	13,6	14	13,5	-0,4	0,1		2014	-	Valori percentuali
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	2018	+	Valori percentuali
Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	15,8	22	-2,1	-8,3	3,9	2020	+	Valori percentuali
Tasso di abortivita' volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne	7,2	5,8	5,8	1,4	1,4	0	2019	-	Per 1.000 donne
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni, per 100 persone con le stesse	85,1	82,8	82,6	2,3	2,5	1,8	2020	+	Valori percentuali
Totale indicatori confrontabili	**12**	**10**	**12**	**8**	**6**	**4 su 9**			

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

Violenza nella coppia

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come la *Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.* Nella tabella seguente si riportano i dati del 2006 e 2014. Nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2006	2014
Italia	6,6	4,9
Puglia	7,2	4,6
Mezzogiorno	6,7	4,9

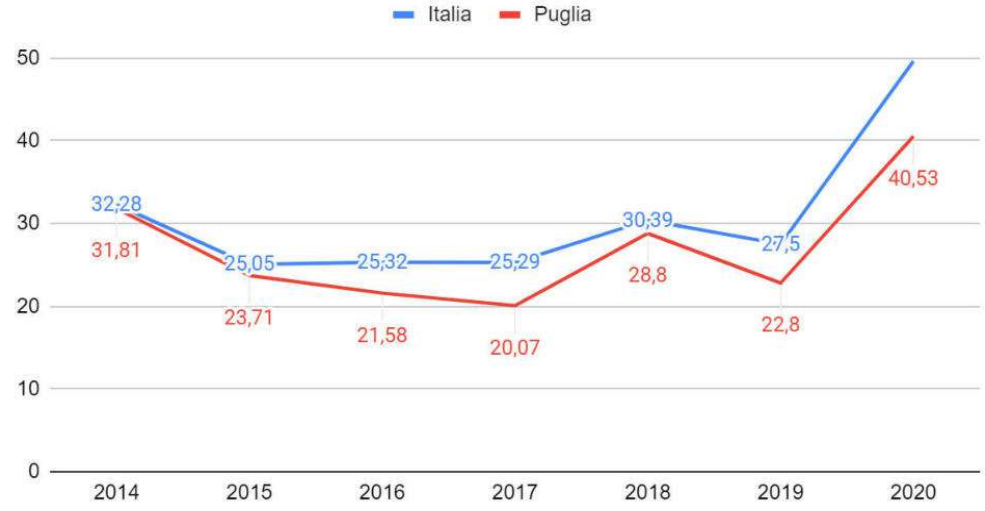
Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stolking 1522

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è per 100.000 donne. E' definito come Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 per regione di provenienza della chiamata, per 100.000 donne.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	32,28	25,05	25,32	25,29	30,39	27,5	49,61
Puglia	31,81	23,71	21,58	20,07	28,8	22,8	40,53

In Puglia si evidenzia una aumento da 22,8 del 2019 al 40,53 del 2020.



Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di donne di 16 -70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.

Nella tabella seguente si riportano i dati del 2006 e 2014.

	2006	2014
Italia	9,0	7,7
Puglia	8,4	7,2

Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura, sulle 24 ore di un giorno medio settimanale.

Nella tabella seguente si riportano i dati del 2009 e 2014 .

	2009	2014
Italia	13,5	13,5
Puglia	13,8	13,6
Mezzogiorno	13,6	14,0

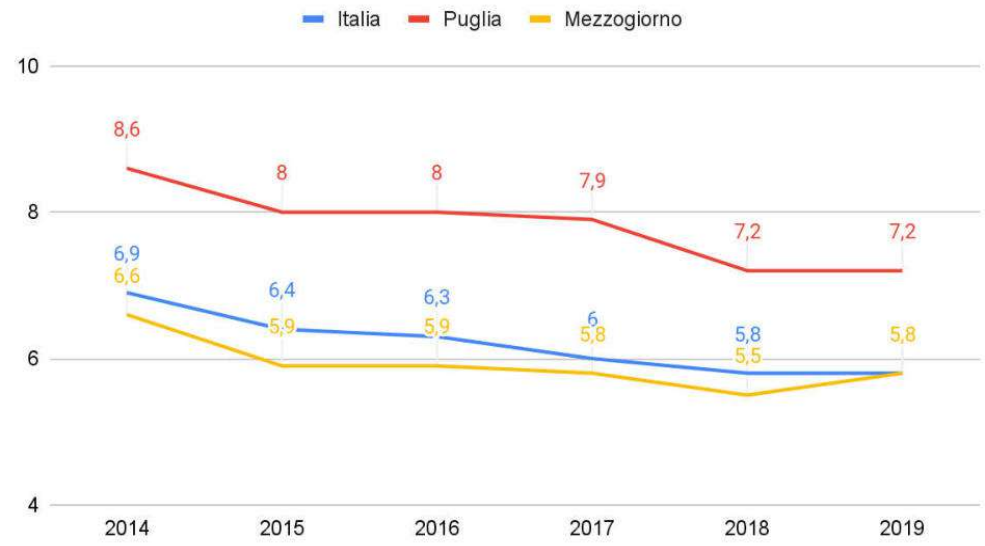
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è per 100.000 donne. E' definito come Interruzioni volontarie della gravidanza effettuate da donne residenti su popolazione media femminile residente, per classe di età della donna e per cittadinanza.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	6,9	6,4	6,3	6	5,8	5,8
Puglia	8,6	8,0	8,0	7,9	7,2	7,2
Mezzogiorno	6,6	5,9	5,9	5,8	5,5	5,8

In puglia l'indicatore è tendenzialmente in diminuzione nel tempo.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è per 100.000 donne. E' definito come centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2017, 2018 e 2019.

	2017	2018	2019
Italia	1,69	1,75	1,98
Puglia	1,79	1,8	1,72
Mezzogiorno	1,51	1,28	1,41

Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è per 100.000 donne. E' definito come tasso di centri antiviolenza per 100.000 donne di 14 anni e più

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2017, 2018 e 2019.

	2017	2018	2019
Italia	0,9	0,94	1,04
Puglia	1,3	1,36	1,05
Mezzogiorno	1,1	0,93	0,96

Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è per 100.000 donne. E' definito come case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più.
Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2017, 2018 e 2019 .

	2017	2018	2019
Italia	0,77	0,81	0,95
Puglia	0,49	0,44	0,66
Mezzogiorno	0,4	0,34	0,45

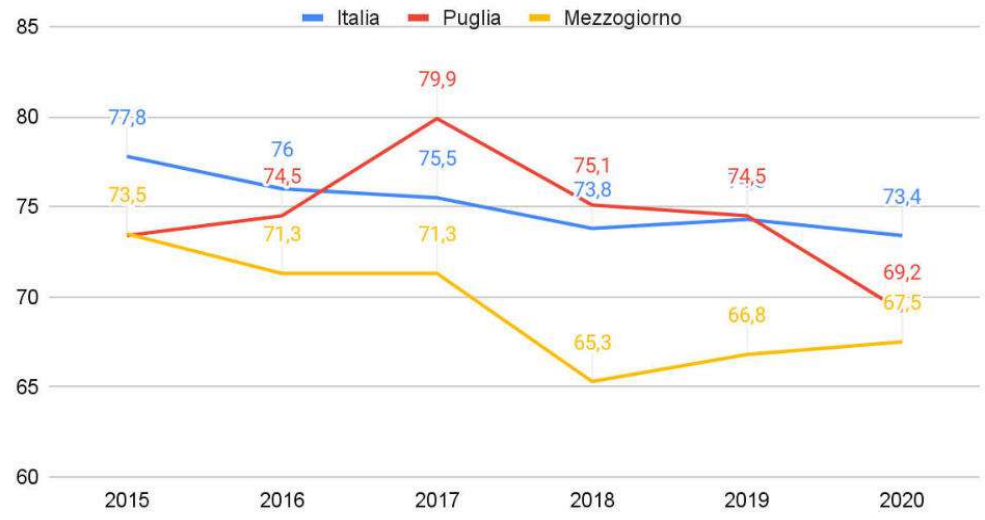
Rapporto tra tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	77,8	76,0	75,5	73,8	74,3	73,4
Puglia	73,4	74,5	79,9	75,1	74,5	69,2
Mezzogiorno	73,5	71,3	71,3	65,3	66,8	67,5

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in diminuzione negli ultimi anni.



Donne e rappresentanza politica in Parlamento

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni indicati:

	2008	2014	2018
Italia	20,3	30,7	35,4
Puglia	18,5	19,4	41,3
Mezzogiorno	17,7	26,1	37,4

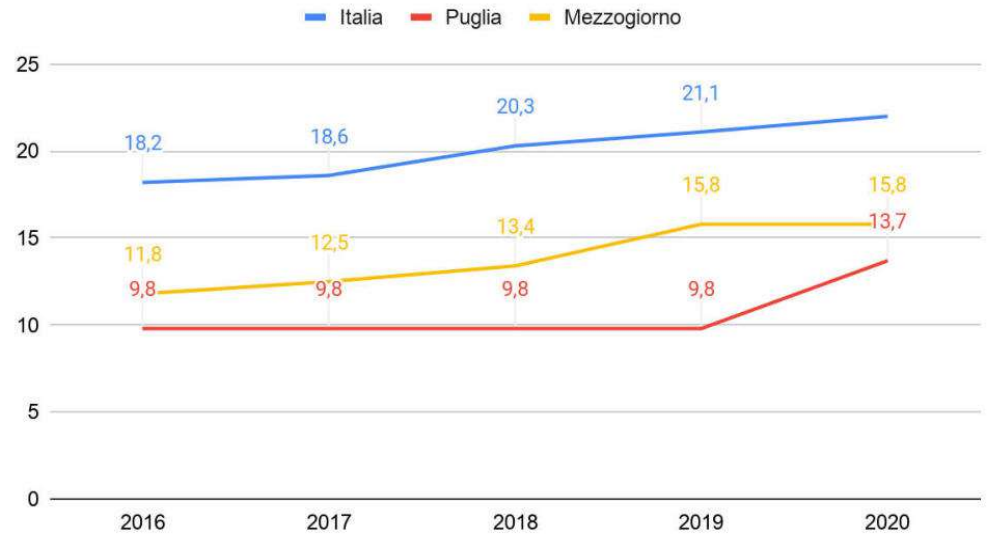
Donne e rappresentanza politica a livello locale

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	18,2	18,6	20,3	21,1	22
Puglia	9,8	9,8	9,8	9,8	13,7
Mezzogiorno	11,8	12,5	13,4	15,8	15,8

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente in crescita nel tempo.

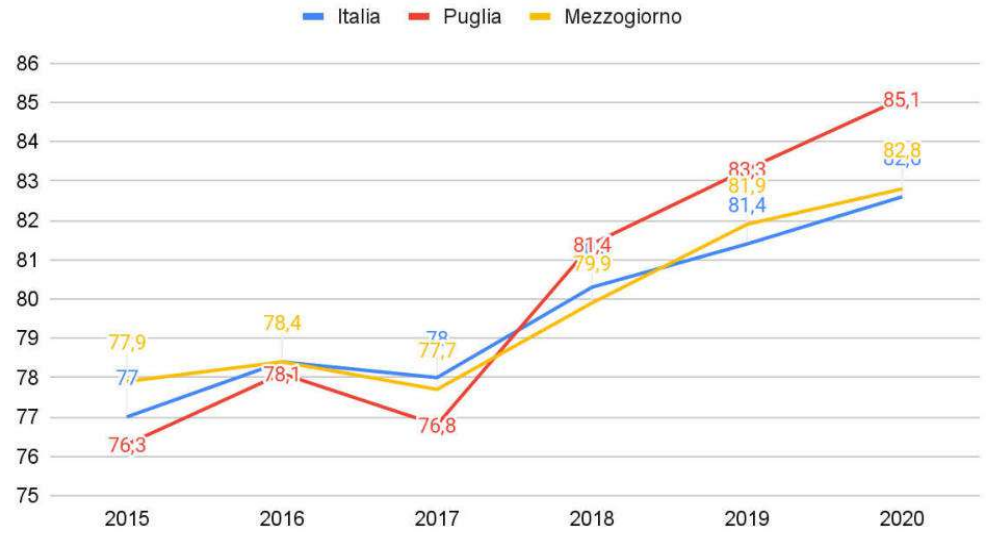


Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni

L'indicatore NON è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	77	78,4	78	80,3	81,4	82,6
Puglia	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1
Mezzogiorno	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente in crescita nel tempo.





Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Il *goal* 6 (tab.10) è descritto da 11 indicatori dei quali, per mancanza di dati o per definizione, 7 sono confrontabili con i dati del Mezzogiorno e 8 con quelli dell'Italia.
Si evidenzia che in Puglia 3 indicatori sono in fase migliorativa rispetto all'anno precedente: 1) diminuisce del -0,2% la percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (2020); 2) cresce del 2% la quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani generati (Trattamento delle acque reflue 2015); 3) cresce del +0,8% la percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete (Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile 2018).
In 4 casi gli indicatori pugliesi sono migliori sia di quelli del meridione che di quelli italiani: 1) la percentuale di famiglie pugliesi che nel 2020 denunciano irregolarità nella distribuzione dell'acqua è più bassa del -10% rispetto a quella del Mezzogiorno e del -1,3% rispetto a quella nazionale; 2) sul trattamento delle acque reflue il dato pugliese del 2015 è migliore del +11,6% rispetto a quello del Mezzogiorno e del +8,7% rispetto all'Italia; 3) la percentuale dei residenti pugliesi collegati alla rete fognaria pubblica nel 2018 è maggiore del +6% rispetto a quelli del Mezzogiorno e del +4,5% rispetto a quelli nazionali; 4) la percentuale di coste pugliesi balneabili nel 2019 è maggiore del +8,9% rispetto a quelle del Mezzogiorno e del +9,2% rispetto a quelle italiane.



Tab. 10 - Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	Pvsita	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Acqua erogata pro capite	152	199	215	-47	-63	-3	2018	+	Lt pro capite per giorno
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	33,2	40,4	28,4	-7,2	4,8	5,7	2020	-	Valori percentuali
Irregolarita' nella distribuzione dell'acqua	7,6	17,6	8,9	-10	-1,3	-0,2	2020	-	Valori percentuali
Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2	2015	+	Valori percentuali
Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato	*182*					*-2*	*2018*	+	*N.*
Copertura del servizio pubblico di fognatura	92,3	86,3	87,8	6	4,5		2018	+	Valori percentuali
Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	0	2019	+	Valori percentuali
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualita' ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	6,4		41,7		-35,3		2015	+	Valori percentuali
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	54,9	52,1	58	2,8	-3,1	0,8	2018	+	Valori percentuali
Prelievi di acqua per uso potabile	*171,5*					*-2,3*	*2018*	+	*Milioni di m³*
Zone umide di importanza internazionale	5431					0	2018	+	Ha
Totale indicatori confrontabili	**11**	**7**	**8**	**6**	**4**	**3 su 9**			

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

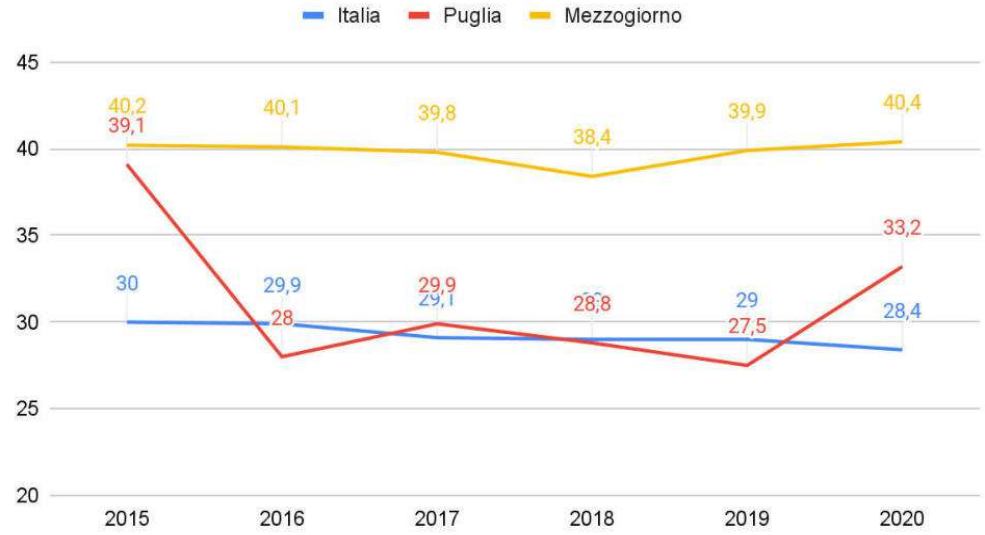
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità neegativa la cui unità di misura e la percentuale. E' definito come *famiglie che rilevano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, in particolare non si fidano di bere l'acqua del rubinetto, in percentuale sul totale delle famiglie*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	30	29,9	29,1	29	29	28,4
Puglia	39,1	28	29,9	28,8	27,5	33,2
Mezzogiorno	40,2	40,1	39,8	38,4	39,9	40,4

In Puglia nel tempo si registra una certa flessione dell'indicatore.



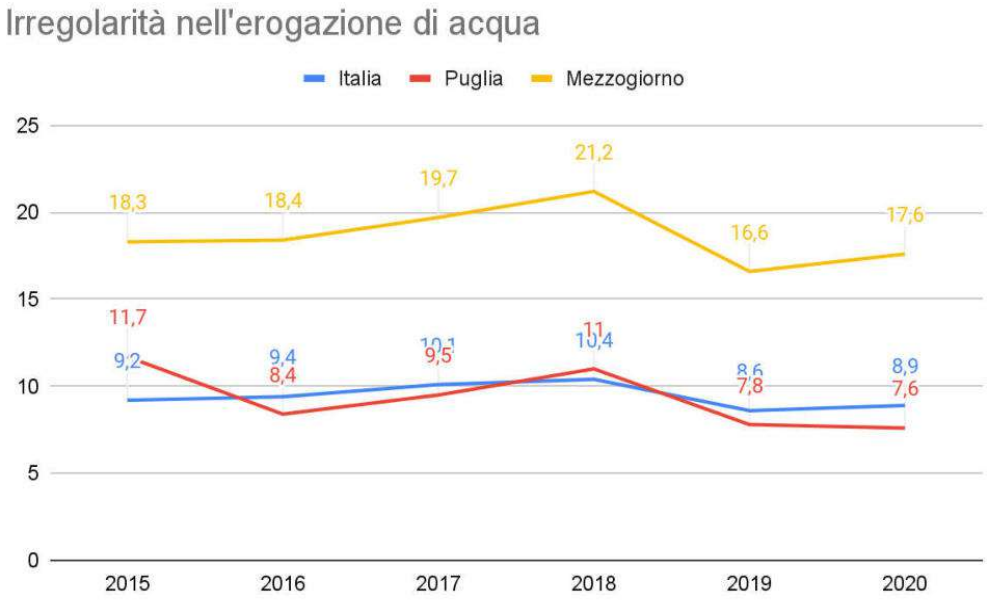
Irregolarità nell'erogazione di acqua

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa la cui unità di misura è data dalla percentuale. E' definito come *percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua sul totale delle famiglie*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9
Puglia	11,7	8,4	9,5	11	7,8	7,6
Mezzogiorno	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6

Dal 2018, l'indicatore mostra in Puglia una tendenziale diminuzione.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

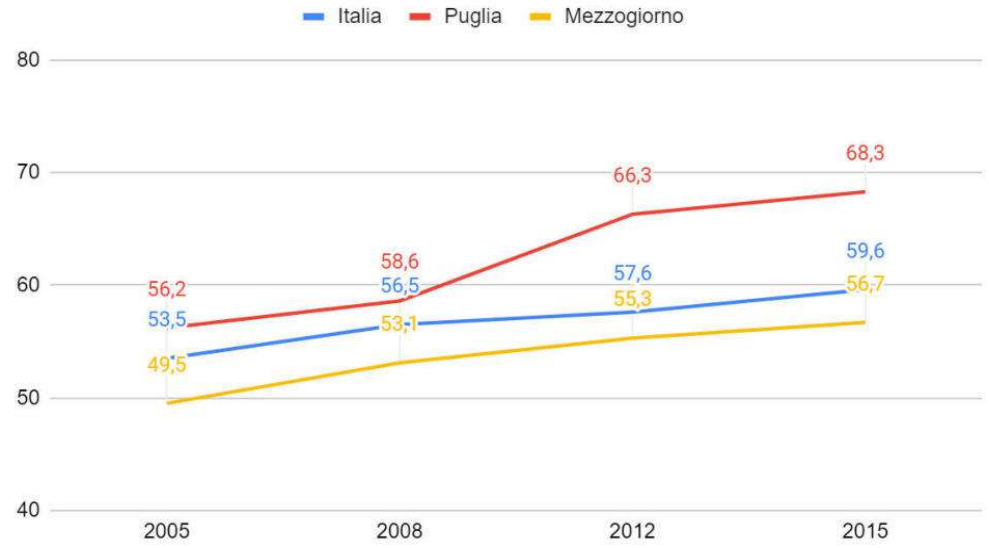
Trattamento delle acque reflue

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva la cui unità di misura e la percentuale. E' definito **come** *quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2005	2008	2012	2015
Italia	53,5	56,5	57,6	59,6
Puglia	56,2	58,6	66,3	68,3

In Puglia nel tempo si registra una tendenziale crescita dell'indicatore.



Zone umide di importanza internazionale (ha)

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positiva la cui unità di misura sono gli ettari. E' definito come *estensione delle superfici classificate come zone umide d'importanza internazionale in base ai principi della Convenzione di Ramsar*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 2 anni disponibili

	2013	2018
Italia	77.210	80.836
Puglia	5.431	5.431
Mezzogiorno	25.012	24.935

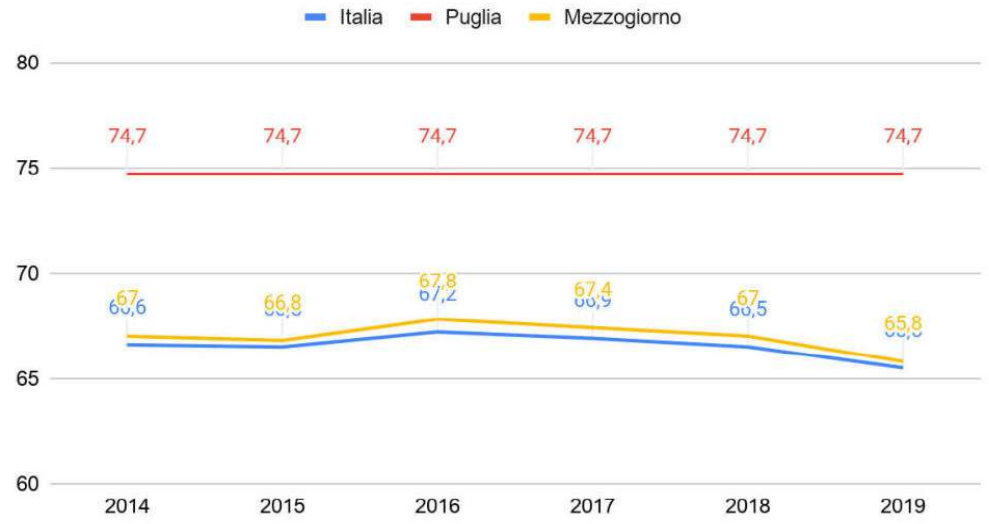
Coste marine balneabili

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva la cui unità di misura e la percentuale. E' definito **come** *percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.* L'indicatore tiene conto dei tratti di costa stabilmente interdetti alla balneazione a norma di legge e di quelli interdetti stagionalmente per livelli di contaminanti oltre le soglie di rischio per la salute.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

In Puglia si registra una stazionarietà dell'indicatore nel tempo.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67	66,8	67,8	67,4	67	65,8

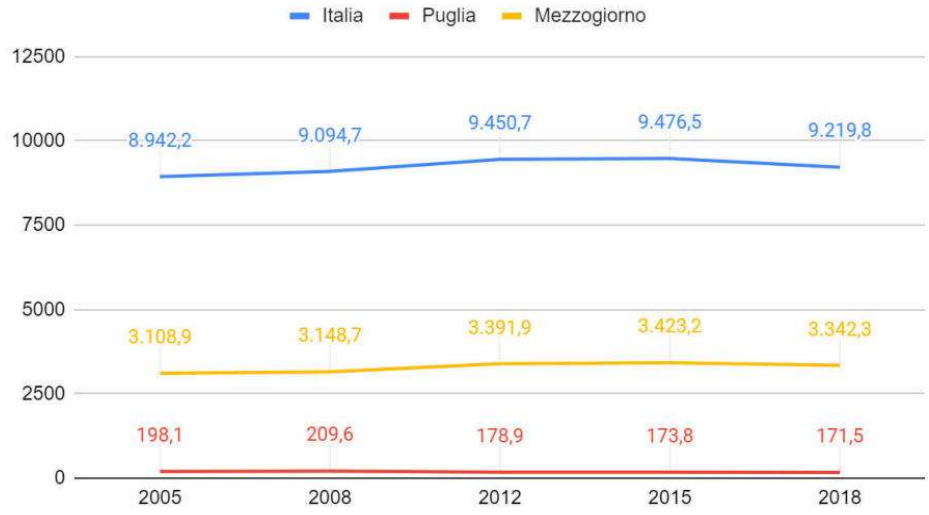


Prelievi di acqua per uso potabile

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva la cui unità di misura sono Mln di metri cubi. E' definito **come** *volumi di acqua prelevata per uso potabile (escluse acque marine)*
Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

L'indicatore in Puglia assume un profilo di lieve decrescita.

	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	8.942,2	9.094,7	9.450,7	9.476,5	9.219,8
Puglia	198,1	209,6	178,9	173,8	171,5
Mezzogiorno	3.108,9	3.148,7	3.391,9	3.423,2	3.342,3



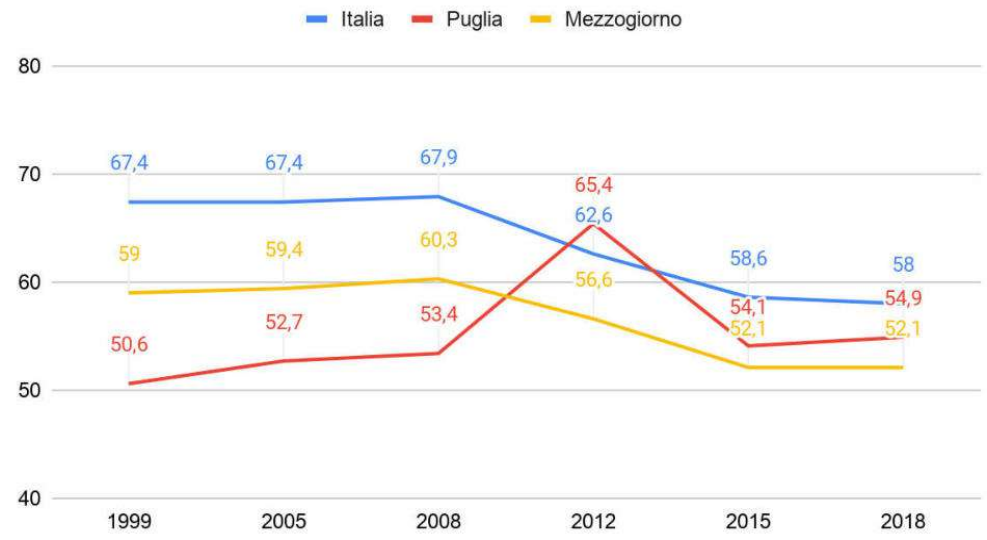
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

In Puglia, l'indicatore evidenzia una tendenziale crescita, con un picco nel 2012 (65,4%).

	1999	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	67,4	67,4	67,9	62,6	58,6	58
Puglia	50,6	52,7	53,4	65,4	54,1	54,9
Mezzogiorno	59	59,4	60,3	56,6	52,1	52,1



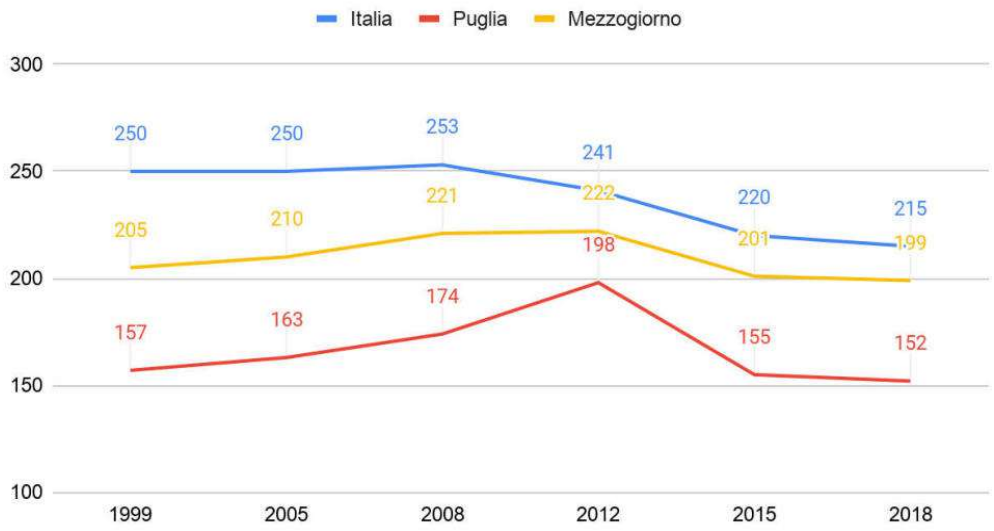
Acqua erogata pro capite

L'indicatore non è di tipo Bes, è di contesto, di polarità positiva la cui unità di misura è data dai litri pro capite per giorno. E' definito come *volumi medi giornalieri di acqua erogata per abitante dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile in litri per abitante per giorno*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

L'indicatore in Puglia cresce tendenzialmente fino al 2012, invertendo la tendenza successivamente.

	1999	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	250	250	253	241	220	215
Puglia	157	163	174	198	155	152
Mezzogiorno	205	210	221	222	201	199



Copertura del servizio pubblico di fognatura

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *percentuale di residenti collegati alla rete fognaria pubblica*.

Nella tabella seguente è riportano il dato del 2018

	2018
Italia	87,8
Puglia	92,3
Mezzogiorno	86,3

Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva la cui unità di misura è la percentuale. E' definito
come *percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)* La versione sintetica dell'indicatore qui proposta vuole evidenziare soltanto la percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata e buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

Nella tabella seguente è riportano il dato del 2015

	2015
Italia	41,7
Puglia	6,4

Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva la cui unità di misura è data dal numero. E' definito come *numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato***.**
Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 3 anni disponibili.
Nel periodo considerato l'andamento dell'indicatore in Puglia cresce leggermente

	2012	2015	2018
Italia	7.936	7.913	7.781
Puglia	180	184	182
Mezzogiorno	2.240	2.106	2.009



Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Nel *goal 7* (tab.11) si ritrovano 8 indicatori, dei quali 5 in Puglia migliorano rispetto alla precedente rilevazione. Si tratta 1) della percentuale di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (+0,6% nel 2020), 2) della percentuale di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (+3,5% nel 2019), 3) dei consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (+1,3% nel 2018), 4) dell'intensità energetica (-1,9% nel 2018) e 5) dell'intensità energetica del settore industria (-9,7% nel 2018). La quota di energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta in Puglia nel 2019 supera del +7,5% quella prodotta nel Mezzogiorno e del +17,1% quella prodotta a livello nazionale.



Tab.. 11 - Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	PvsIta	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuita' del servizio elettrico	93,4	92,1	94,2	1,3	-0,8	0,6	2020	+	Valori percentuali
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	17,5		18,2*		-0,7	-0,9	2018	+	Valori
Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia	16,5		17,1*		-0,6	-1,1	2018	+	Valori percentuali
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	10		19,7*		-9,7	-0,6	2018	+	Valori percentuali
Energia elettrica da fonti rinnovabili	52	44,5	34,9	7,5	17,1	3,5	2019	+	Valori percentuali
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	7,4		9*		-1,6	1,3	2018	+	Valori percentuali
Intensita' energetica	160,33		91,61*		68,72	-1,9	2018	-	TEP per milione di euro
Intensita' energetica del settore Industria	188,42		92,29*		96,13	-9,7	2018	-	TEP per milione di euro
Totale indicatori confrontabili	**8**	**2**	**8**	**2**	**1**	**5 su 8**			

Andamento degli Indicatori con polarità positiva

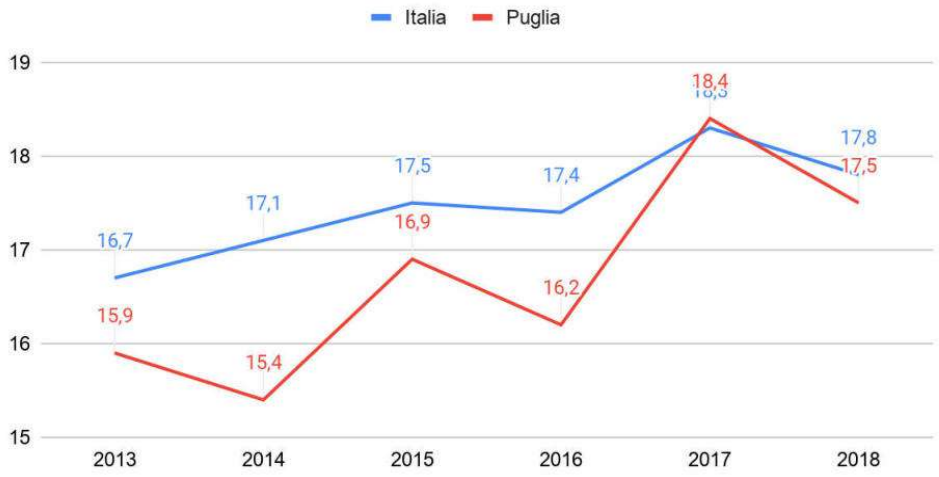
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	16,7	17,1	17,5	17,4	18,3	17,8
Puglia	15,9	15,4	16,9	16,2	18,4	17,5

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



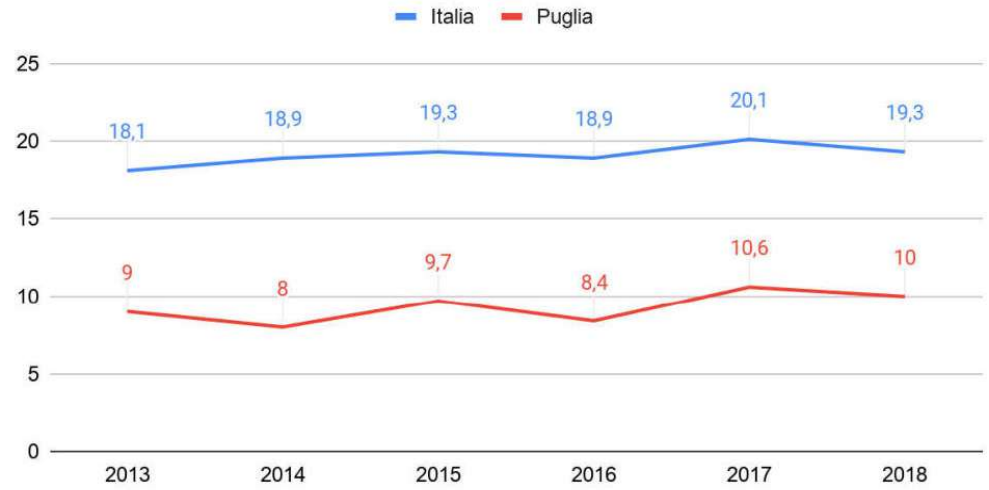
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto , di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *un indicatore calcolato annualmente, a livello nazionale, ai fini del monitoraggio delle previsioni del Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN) elaborato nel 2010. Le voci considerate nel numeratore e nel denominatore dell'indicatore sono elaborate applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla Direttiva 2009/28/CE. Nel numeratore, le fonti rinnovabili considerate sono le bioenergie (biomasse solide, frazione biodegradabile dei rifiuti, bioliquidi sostenibili, biogas), la fonte solare catturata mediante collettori solari termici, la fonte geotermica e l'energia rinnovabile fornita dalle pompe di calore, considerate sia quando sono impiegate in modo diretto, sia quando alimentano impianti di produzione di calore derivato (ad esempio sistemi di teleriscaldamento). Nel denominatore sono considerati, oltre alle fonti rinnovabili, i consumi di gas, di prodotti petroliferi e di carbone (con i relativi prodotti derivati), nonché la frazione non rinnovabile dei rifiuti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	18,1	18,9	19,3	18,9	20,1	19,3
Puglia	9	8	9,7	8,4	10,6	10

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



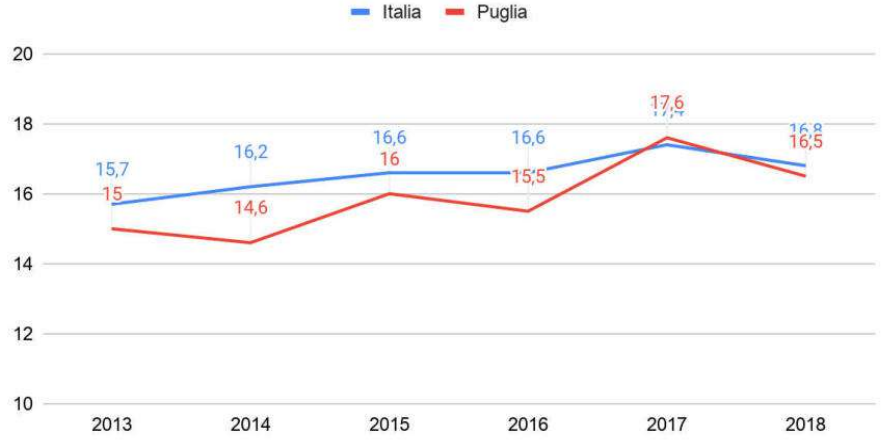
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto , di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	15,7	16,2	16,6	16,6	17,4	16,8
Puglia	15	14,6	16	15,5	17,6	16,5

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



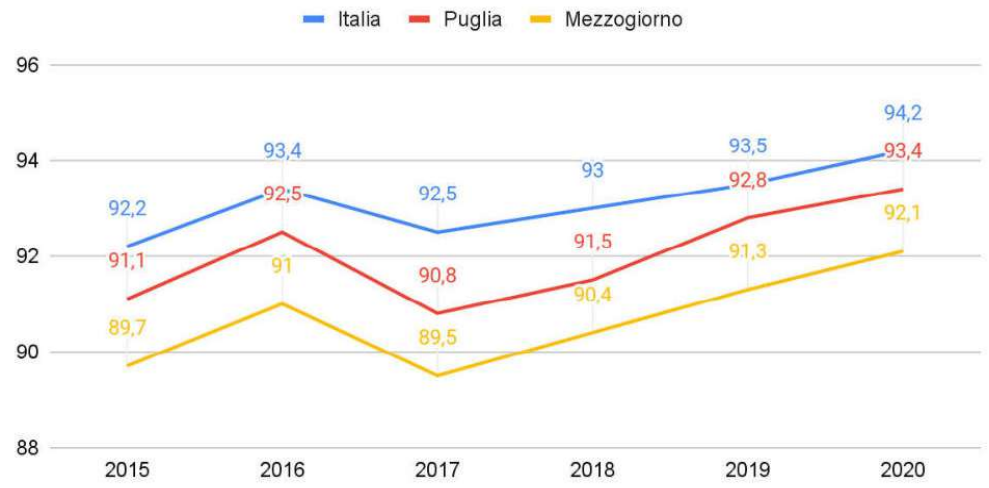
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

L'indicatore NON è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie della stessa zona).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2
Puglia	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4
Mezzogiorno	89,7	91	89,5	90,4	91,3	92,1

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita nel tempo.



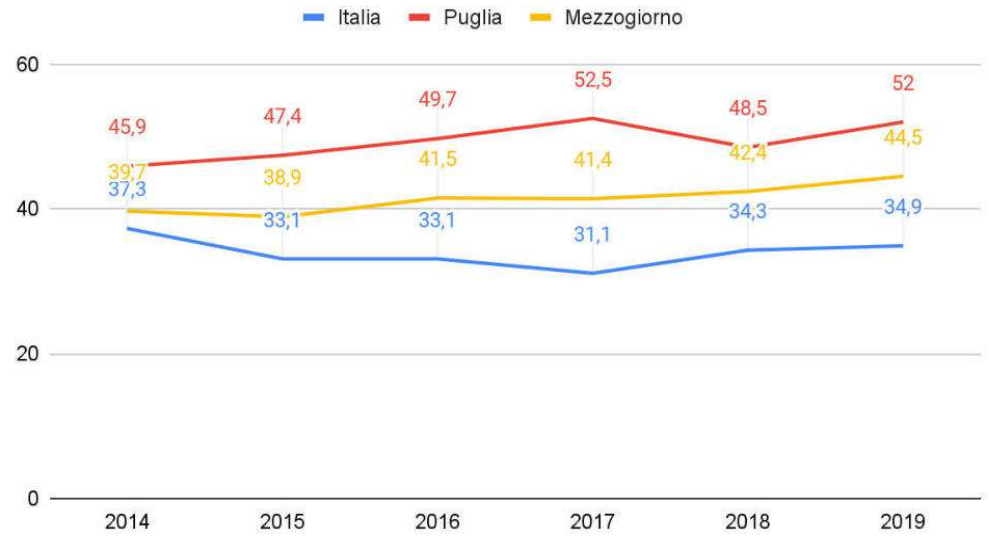
Energia da fonti rinnovabili

L'indicatore è di tipo BES, parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica. L'indicatore è stato calcolato considerando il consumo interno lordo comprensivo dei pompaggi. Valori superiori a 100 sono dovuti alla produzione di energia superiore alla richiesta interna.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	37,3	33,1	33,1	31,1	34,3	34,9
Puglia	45,9	47,4	49,7	52,5	48,5	52
Mezzogiorno	39,7	38,9	41,5	41,4	42,4	44,5

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



Andamento degli Indicatori con polarità negativa

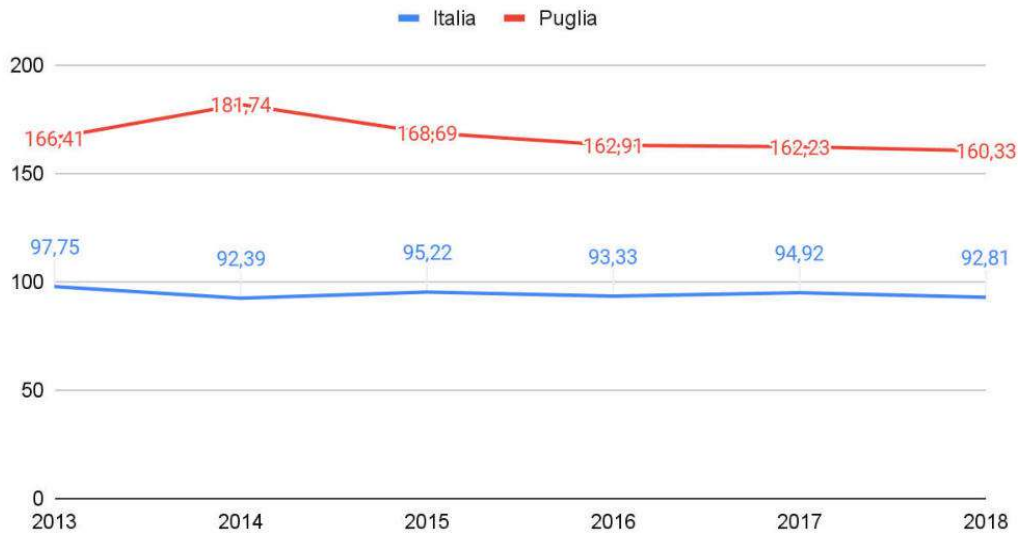
Intensità energetica

L'indicatore NON è di tipo BES, è identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è TEP per milione di euro. E' definito come *rapporto tra l'energia disponibile lorda (somma di produzione di fonti energetiche primarie, importazione fonti energetiche primarie e secondarie e variazione delle scorte di fonti energetiche primarie e secondarie, diminuita dell'esportazione di fonti energetiche primarie e secondarie) e il prodotto interno lordo (Pil) per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità' di energia necessaria per unità' di Pil prodotto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica complessiva di un'economia. I dati relativi al Pil sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euroNella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	97,75	92,39	95,22	93,33	94,92	92,81
Puglia	166,41	181,74	168,69	162,91	162,23	160,33

In Puglia, l'andamento dell'indicatore è tendenzialmente in diminuzione.



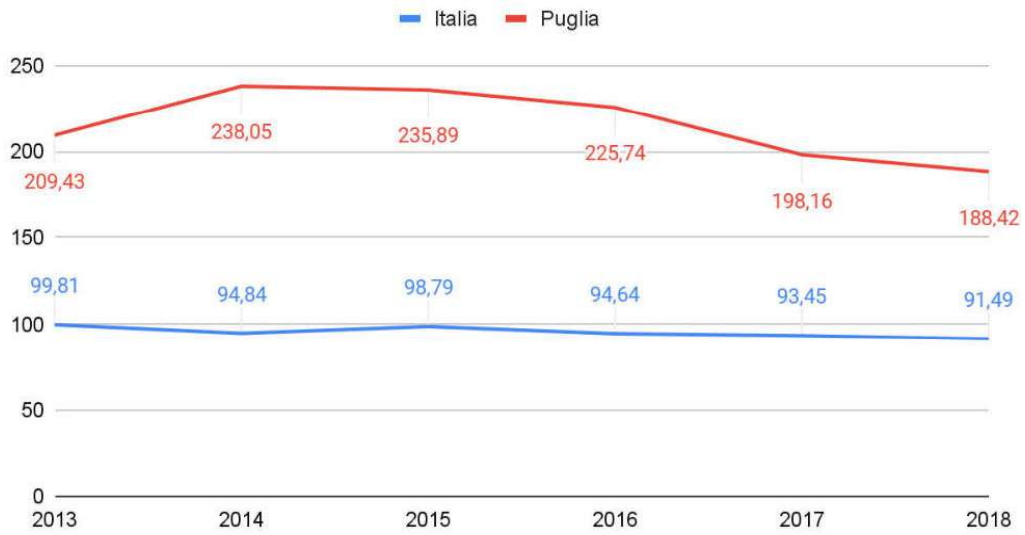
Intensità energetica nel settore industria

L'indicatore NON è di tipo BES, è parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è TEP per milione di euro. E' definito come *rapporto tra il consumo energetico del settore Industria e della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e il relativo valore aggiunto per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità di energia necessaria per unità di valore aggiunto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica del settore industriale e della raffinazione e cokefazione. I dati relativi al valore aggiunto sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	99,81	94,84	98,79	94,64	93,45	91,49
Puglia	209,43	238,05	235,89	225,74	198,16	188,42

In Puglia negli ultimi anni l'andamento è tendenzialmente in diminuzione.





Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Il *goal 8* (tab.12) si articola in 19 indicatori, per 10 dei quali la Puglia migliora rispetto al dato della rilevazione precedente. Si tratta 1) della percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva (-0,5% nel 2018); 2) del consumo di materiale interno pro capite (-1% nel 2017); 3) del consumo di materiale interno per unità di Prodotto Interno Lordo (-0,07% nel 2017); 4) del consumo di materiale interno (-4,2 milioni di tonnellate nel 2017), 5) del tasso di disoccupazione (-0,8% nel 2020), 6) del tasso di mancata partecipazione al lavoro (-0,2%nel 2020), 7) degli occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (-1,3% nel 2020), 8) dei Neet di età 15-24 anni (-0,9% nel 2020), 9) dei Neet di età 15-29 anni (-0,3% nel 2020), 10) del tasso di infortuni mortali e inabilità permanente per 10.000 occupati (-1,1 nel 2018). La Puglia migliora rispetto al dato nazionale e a quello meridionale nel 1) tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo reale per abitante (+0,5% rispetto al Mezzogiorno e +0,7% rispetto al dato nazionale nel 2019), 2) tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo reale per occupato(+0,1% rispetto al Mezzogiorno e +0,4% rispetto al dato nazionale nel 2019), 3) tasso di crescita del Valore Aggiunto in volume per occupato(+0,1% rispetto al Mezzogiorno e +0,4% rispetto al dato nazionale nel 2019).



Tab. 12 - Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	PvsIta	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	1,2	0,7	0,5	0,5	0,7	-0,3	2019	+	Valori percentuali
Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato	0,2	0,1	-0,2	0,1	0,4	-0,8	2019	+	Valori percentuali
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato	0,1	0	-0,3	0,1	0,4	-0,9	2019	+	Valori percentuali
Occupati non regolari	16,1	17,9	12,9	-1,8	3,2	-0,5	2018	-	Valori percentuali
Consumo materiale interno pro capite	10,3	7,6	8	2,7	2,3	-1	2017	-	Tonnellate per abitante
Consumo materiale interno per unità di Pil	0,58	0,42	0,28	0,16	0,3	-0,07	2017	-	Tonnellate per 1.000 euro
Consumo materiale interno	*41,9*					*-4,2*	*2017*	-	*Milioni di tonnellate*
Dipendenti con bassa paga	17,6	15,3	10,1	2,3	7,5	0,6	2020	-	Valori percentuali
Tasso di disoccupazione	14,1	15,9	9,2	-1,8	4,9	-0,8	2020	-	Valori percentuali
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	29,9	33,5	19	-3,6	10,9	-0,2	2020	-	Valori percentuali
Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,0	48,0	62,6	2	-12,6	-0,2	2020	+	Valori percentuali
Part time involontario	13,5	14,5	11,9	-1	1,6	0,2	2020	-	Valori percentuali
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	24,6	24,5	18,2	0,1	6,4	-1,3	2020	-	Valori percentuali
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	22,7	25,7	19	-3	3,7	-0,9	2020	-	Valori percentuali
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	29,4	32,6	23,3	-3,2	6,1	-0,3	2020	-	Valori percentuali
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	12,6	13,6	11,3	-1	1,3	-1,1	2018	-	Per 10.000 occupati
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti	27,1	26,1	40,6	1	-13,5	-1,4	2019	+	Per 100.000 abitanti
Numero di ATM per 100.000 abitanti	45,2	43,1	66	2,1	-20,8	0	2019	+	Per 100.000 abitanti
Numero di banche per 100.000 abitanti	0,7	0,5	0,8	0,2	-0,1	0	2019	+	Per 100.000 abitanti
Totale indicatori confrontabili	**19**	**18**	**18**	**14**	**3**	**10 su 19**			

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

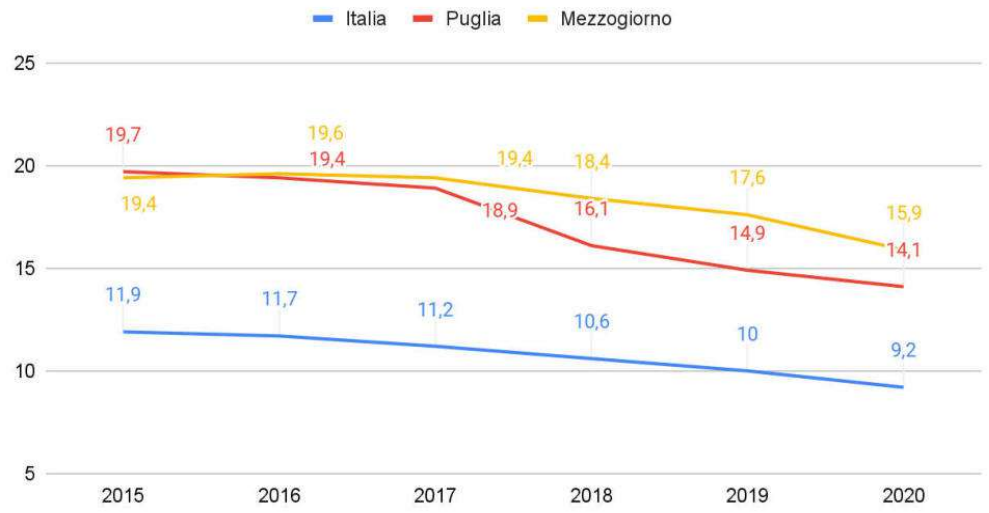
Tasso di disoccupazione

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come il rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati).

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	11,9	11,7	11,2	10,6	10	9,2
Puglia	19,7	19,4	18,9	16,1	14,9	14,1
Mezzogiorno	19,4	19,6	19,4	18,4	17,6	15,9

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo

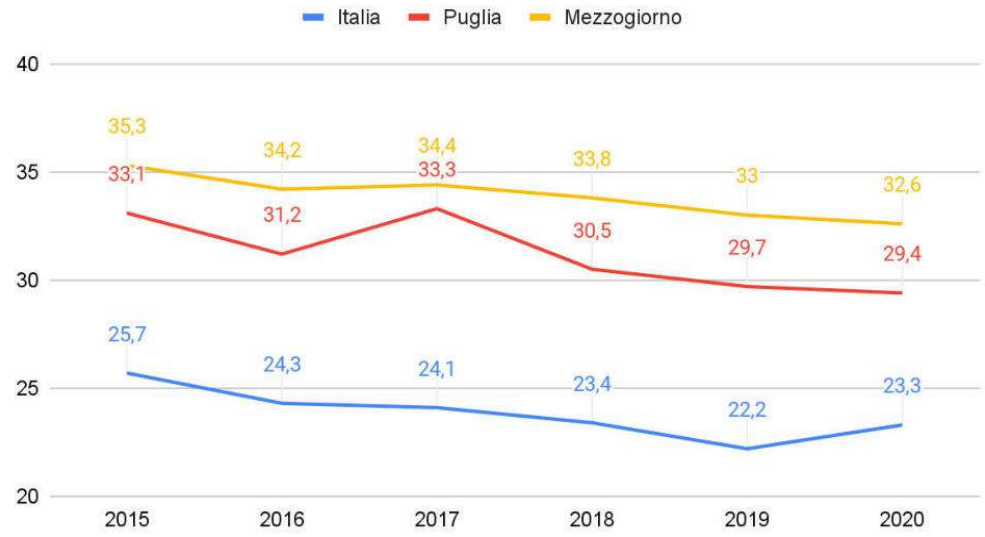


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come incidenza percentuale della popolazione di 15-29 anni che non lavora e non studia. Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	25,7	24,3	24,1	23,4	22,2	23,3
Puglia	33,1	31,2	33,3	30,5	29,7	29,4
Mezzogiorno	35,3	34,2	34,4	33,8	33	32,6

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo, a partire dal 2017.



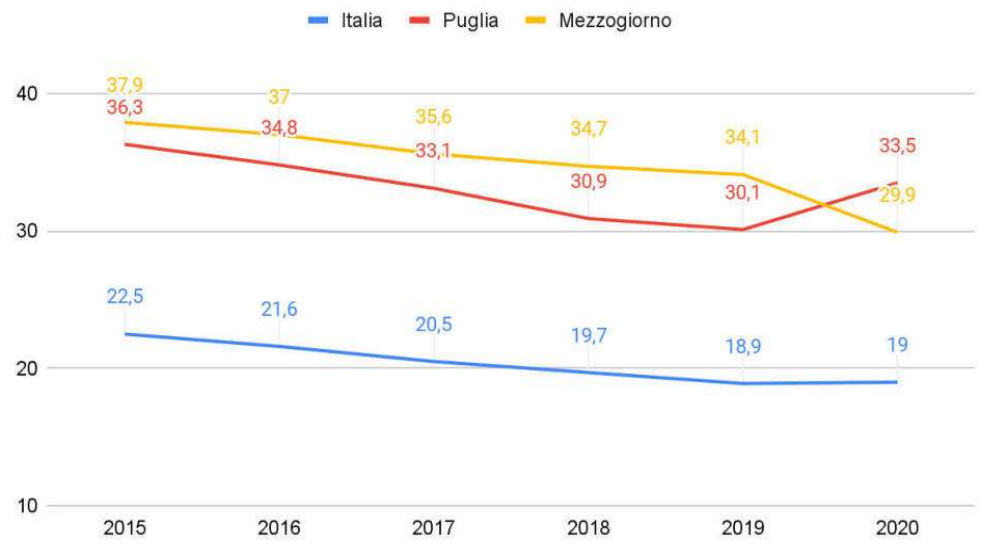
Tasso di mancata partecipazione al lavoro

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale del numero di disoccupati di 15-74 anni più numero delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare in rapporto al numero totale delle forze di lavoro 15-74 anni più il numero totale di forze di lavoro potenziali 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	22,5	21,6	20,5	19,7	18,9	19
Puglia	36,3	34,8	33,1	30,9	30,1	33,5
Mezzogiorno	37,9	37	35,6	34,7	34,1	29,9

L'indicatore in Puglia è stato in decrescita tendenziale fino al 2019 mostrando una inversione di tendenza nel 2020.



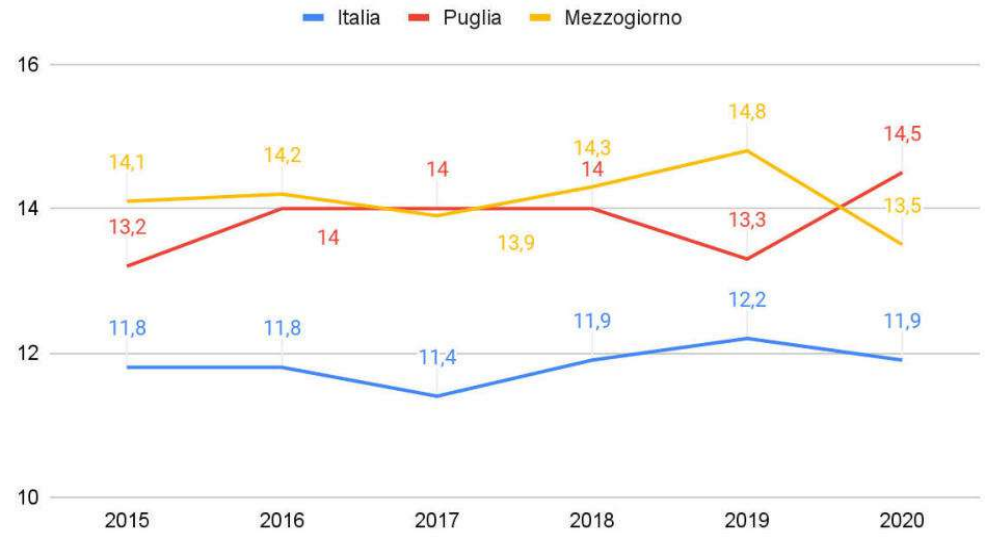
Part time involontario

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	11,8	11,8	11,4	11,9	12,2	11,9
Puglia	13,2	14	14	14	13,3	14,5
Mezzogiorno	14,1	14,2	13,9	14,3	14,8	13,5

L'indicatore in Puglia, tendenzialmente stazionario fino al 2019 mostra una impennata nel 2020.

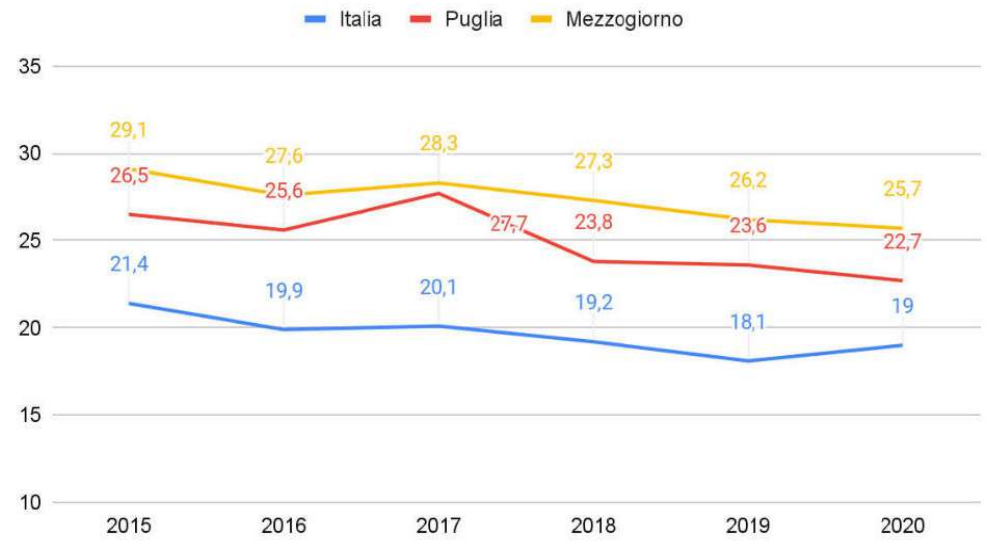


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come incidenza percentuale della popolazione di 15-24 anni che non lavora e non studia. Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	21,4	19,9	20,1	19,2	18,1	19
Puglia	26,5	25,6	27,7	23,8	23,6	22,7
Mezzogiorno	29,1	27,6	28,3	27,3	26,2	25,7

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo a partire dal 2017.



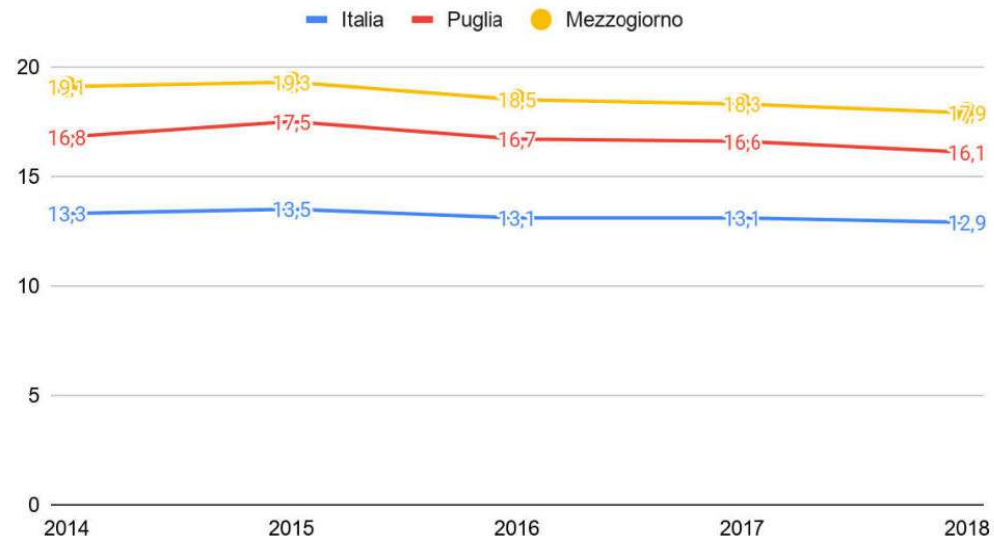
Occupati non regolari

L'indicatore è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017
Italia	13,3	13,5	13,1	13,1
Puglia	16,8	17,5	16,7	16,6
Mezzogiorno	19,1	19,3	18,5	18,3

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo.



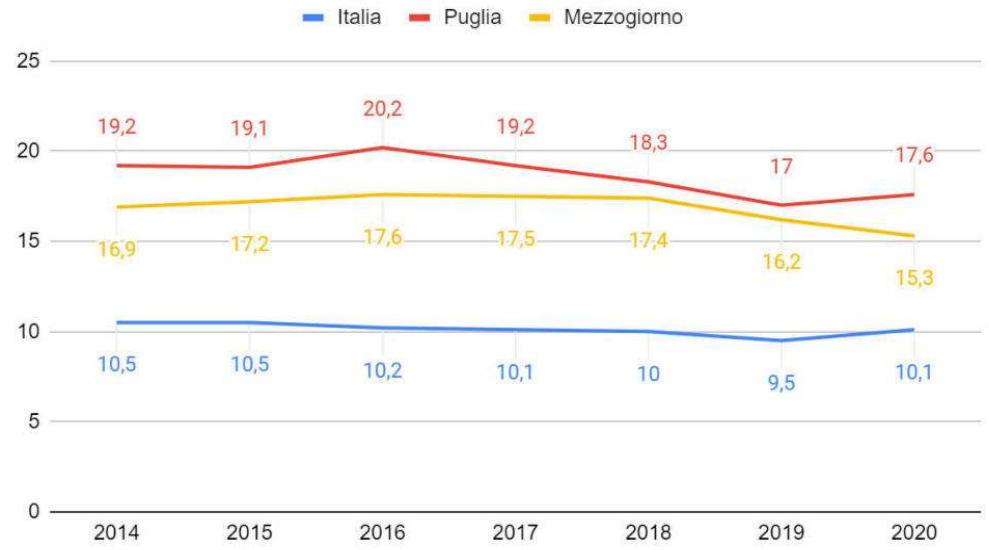
Dipendenti con bassa paga

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	10,5	10,5	10,2	10,1	10	9,5	10,1
Puglia	19,2	19,1	20,2	19,2	18,3	17	17,6
Mezzogiorno	16,9	17,2	17,6	17,5	17,4	16,2	15,3

L'indicatore in Puglia, tendenzialmente in decrescita dal 2016 mostra una lieve inversione di tendenza nel 2020 rispetto all'anno precedente.



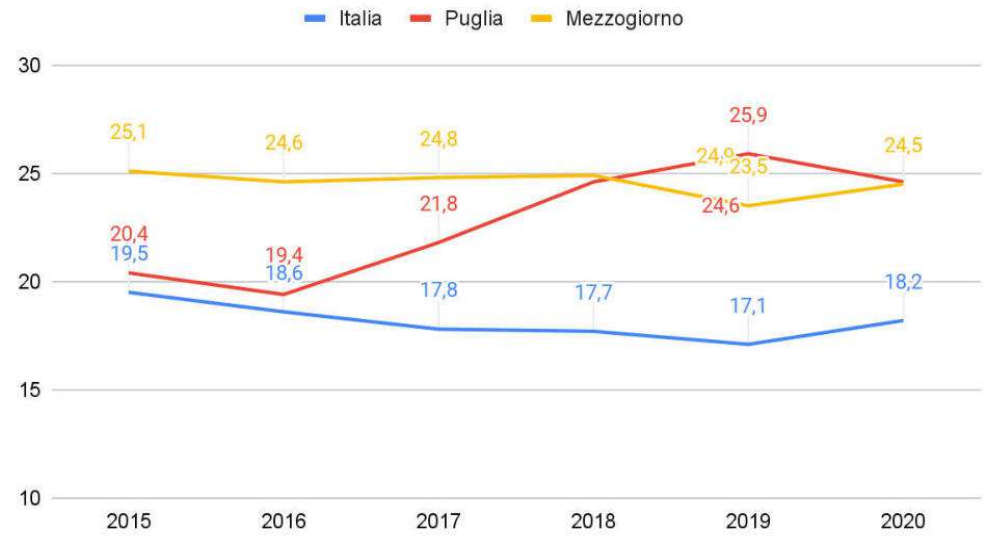
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	19,5	18,6	17,8	17,7	17,1	18,2
Puglia	20,4	19,4	21,8	24,6	25,9	24,6
Mezzogiorno	25,1	24,6	24,8	24,9	23,5	24,5

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita fino al 2019 e una lieve decrescita nel 2020.



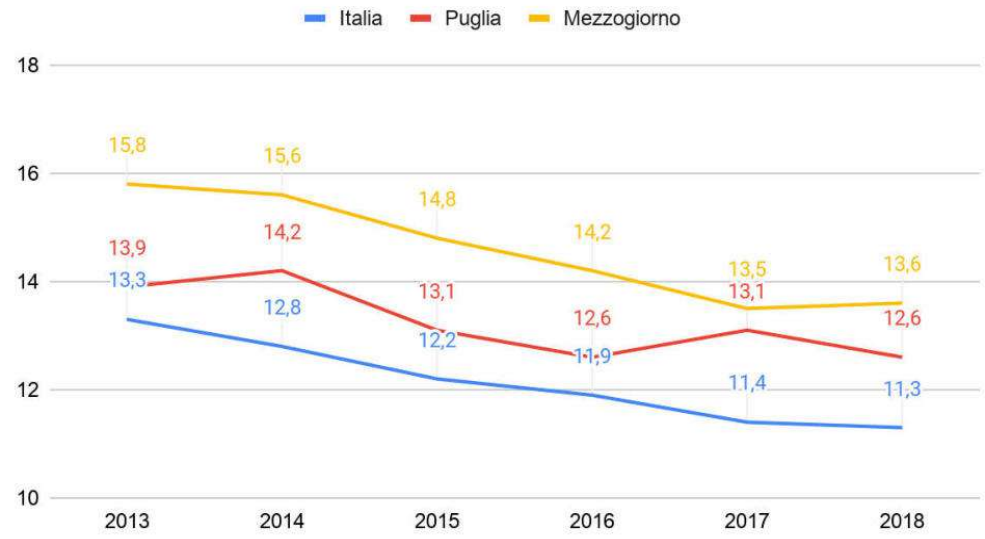
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente

L'indicatore è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come incidenza del numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	13,3	12,8	12,2	11,9	11,4	11,3
Puglia	13,9	14,2	13,1	12,6	13,1	12,6
Mezzogiorno	15,8	15,6	14,8	14,2	13,5	13,6

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in decrescita nel tempo.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

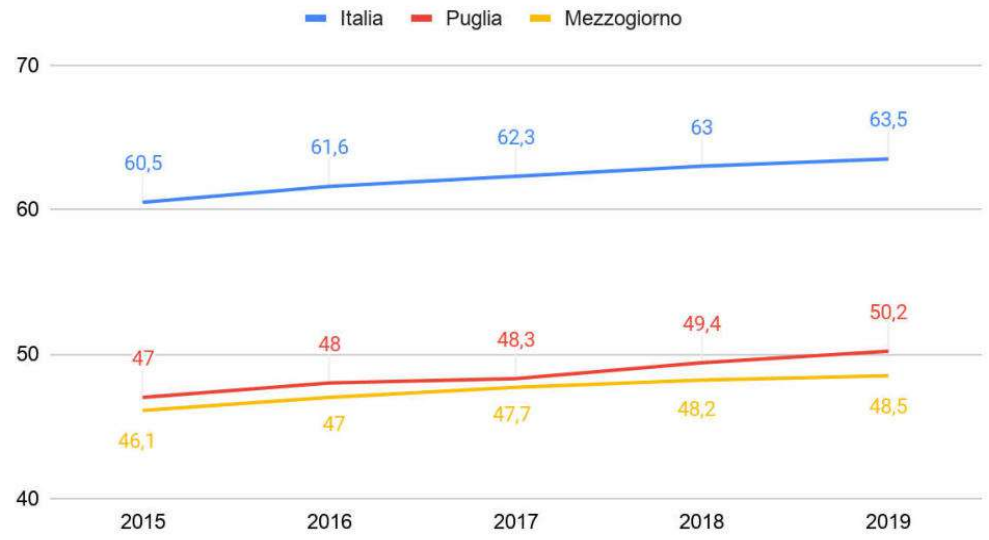
Tasso di occupazione (20-64 anni)

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità positiva. E' definito come percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	60,5	61,6	62,3	63	63,5	62,6
Puglia	47	48	48,3	49,4	50,2	50
Mezzogiorno	46,1	47	47,7	48,2	48,5	48

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita nel tempo.



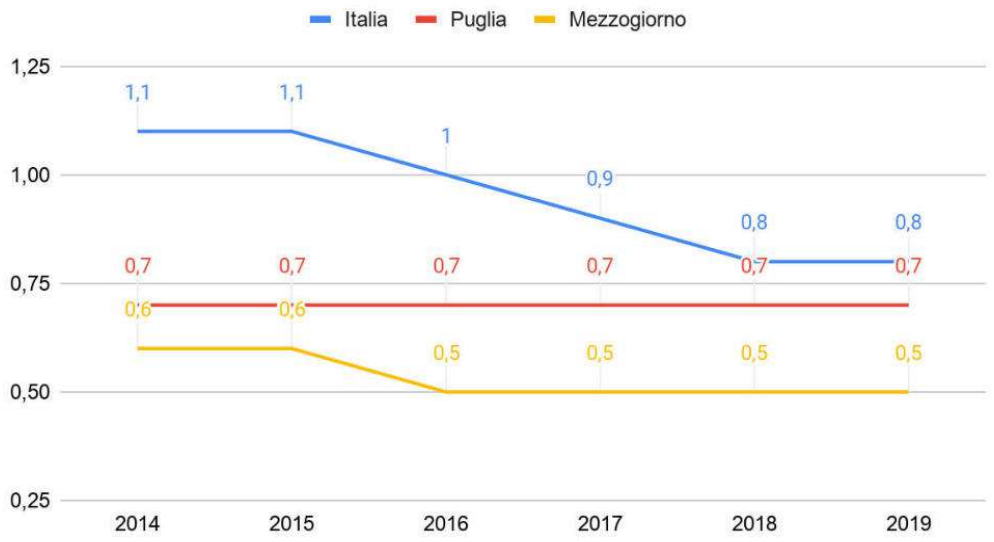
Numero di banche per 100.000 abitanti

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come incidenza del numero di banche per 100.000 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	1,1	1,1	1	0,9	0,8	0,8
Puglia	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Mezzogiorno	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5

L'indicatore in Puglia è stazionario nel tempo.



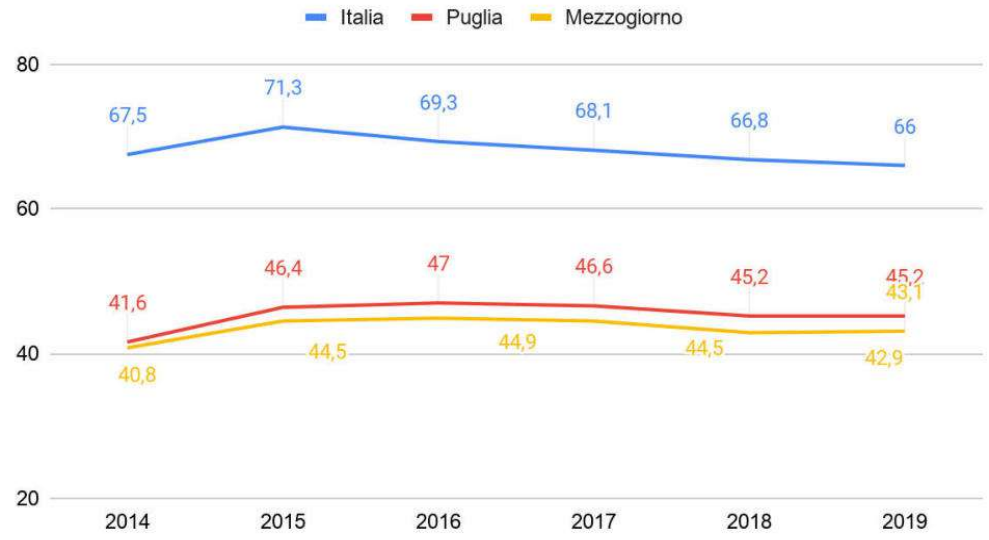
Numero di ATM per 100.000 abitanti

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come incidenza del numero di sportelli automatici per operazioni bancarie ATM (Automated Teller Machine) per 100.000 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	67,5	71,3	69,3	68,1	66,8	66
Puglia	41,6	46,4	47	46,6	45,2	45,2
Mezzogiorno	40,8	44,5	44,9	44,5	42,9	43,1

L'indicatore in Puglia in crescita fra il 2014 al 2015 si è stabilizzato su 45,2 ATM per 100.000 abitanti negli ultimi due anni.



Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti

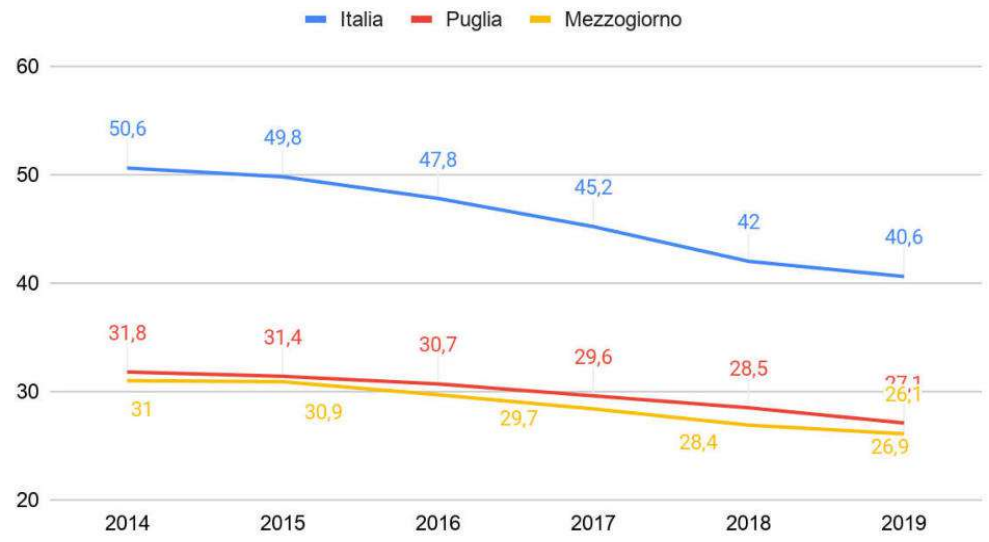
L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva.

E' definito come incidenza del numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	50,6	49,8	47,8	45,2	42	40,6
Puglia	31,8	31,4	30,7	29,6	28,5	27,1
Mezzogiorno	31	30,9	29,7	28,4	26,9	26,1

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in decrescita nel tempo.



Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come il tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per abitante (valori concatenati).

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	-0,2	0,9	1,5	1,8	1,1	0,5
Puglia	-0,1	1,2	1,1	1,1	1,5	1,2
Mezzogiorno	-1	1,6	0,5	1,1	0,6	0,7

L'indicatore in Puglia ha un picco del +1,5% nel 2018 a cui segue una lieve decrescita al 1,2% nel 2019.



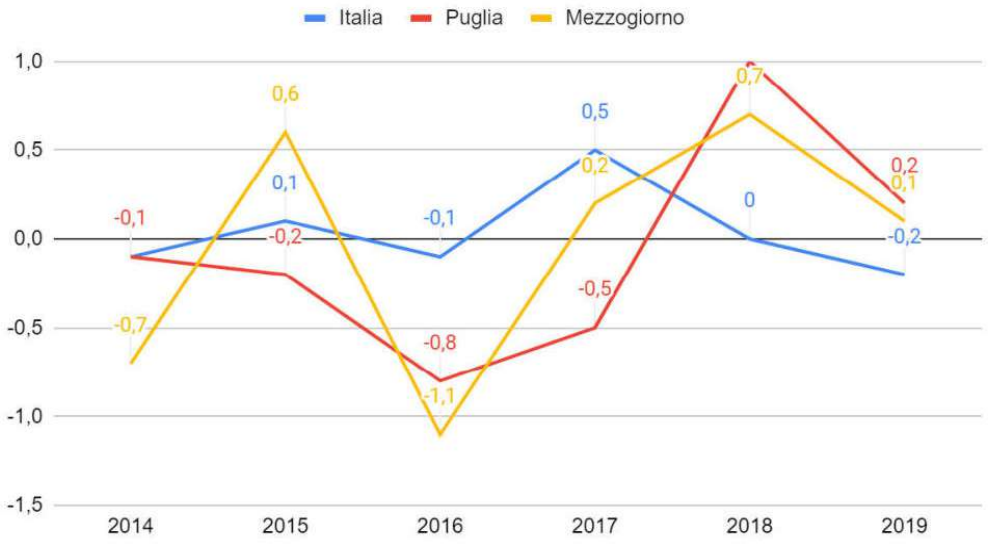
Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come il tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per occupato (valori concatenati).

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	-0,1	0,1	-0,1	0,5	0	-0,2
Puglia	-0,1	-0,2	-0,8	-0,5	1	0,2
Mezzogiorno	-0,7	0,6	-1,1	0,2	0,7	0,1

L'indicatore in Puglia ha un picco del +1% nel 2018 a cui segue una decrescita al +0,2% nel 2019.



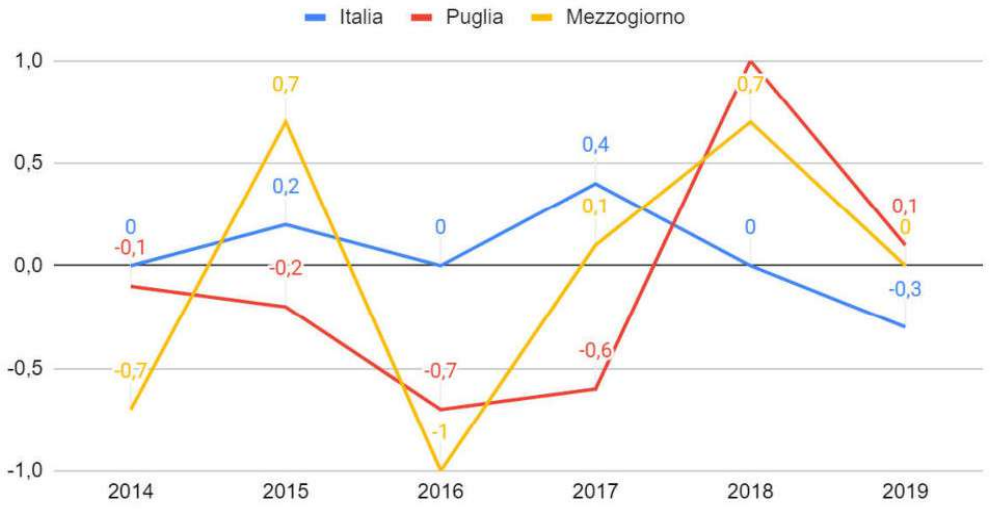
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, è di polarità positiva. E' definito come tasso di variazione annuo del valore aggiunto a prezzi di mercato per occupato (valori concatenati)

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	0	0,2	0	0,4	0	-0,3
Puglia	-0,1	-0,2	-0,7	-0,6	1	0,1
Mezzogiorno	-0,7	0,7	-1	0,1	0,7	0

L'indicatore in Puglia ha un picco del +1% nel 2018 a cui segue una decrescita al +0,1% nel 2019.





Goal 9 - Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Il *goal 9* (tab.13) è definito da 13 indicatori, per 1 dei quali, "percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio", esiste un solo valore relativo all'anno 2018. Per i restanti 12 indicatori, 9 risultano migliori rispetto al dato della rilevazione precedente. Si tratta 1) del valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (+1,53 nel 2018), 2) della percentuale di occupati nell'industria manifatturiera (+0,1% nel 2018), 3) della quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale (+1,6% nel 2018), 4) della percentuale di imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (+18,5% nel 2018), 5) del numero dei ricercatori a tempo pieno per 10.000 abitanti (+0,7 nel 2018), 6) della percentuale di occupati con istruzione universitaria (+0,2% nel 2020), 7) della percentuale di valore aggiunto delle imprese a medio-alta intensità tecnologica e di conoscenza rispetto al valore aggiunto manifatturiero (+1,9% nel 2018), 8) della percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (+2,1% nel 2020), 9) della percentuale di imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (+1,6% nel 2020). L'indicatore che misura la percentuale di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale in Puglia è migliore della percentuale del Mezzogiorno (+1,7% nel 2018) e nazionale (+8,6% sempre nel 2018).



Tab. 13 - Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	PvsIta	PugliavsAnnoprec	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante	1662,44	1478,28	4271,79	184,16	2609,35	1,53	2018	+	Euro (valori concatenati) x ab
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	10,1	9	16,7	1,1	-6,6	-0,1	2018	+	Valori percentuali
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	11,5	9,8	15,5	1,7	-4	0,1	2018	+	Valori percentuali
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale	50,5	48,8	41,9	1,7	8,6	1,6	2018	+	Valori percentuali
Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio	47		51,6		-4,6		2018	+	Valori percentuali
Intensità di ricerca	0,79	0,93	1,45*	-0,14	-0,66	0	2018	+	Valori percentuali
Imprese con attivita' innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	49,1	48,1	55,6	1	-6,5	18,5	2018	+	Valori percentuali
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	12	13,4	25,2	-1,4	-13,2	0,7	2018	+	Per 10.000 abitanti
Lavoratori della conoscenza	16,4	17,4	18,2	-1	-1,8	0,2	2020	+	Per 100 occupati
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero	22,7	23,5	32,1	-0,8	-9,4	1,9	2018	+	Valori percentuali
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	70,5	72,5	77,8	-2	-7,3	2,1	2020	+	Valori percentuali
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	9,9	13,8	11,5	-3,9	-1,6	-1	2020	+	Valori percentuali
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche	7,6	9,3	7,8	-1,7	-0,2	1,6	2020	+	Valori percentuali
Totale indicatori confrontabili	**13**	**12**	**13**	**5**	**1**	**9 su 12**			

Andamento degli Indicatori con polarità positiva

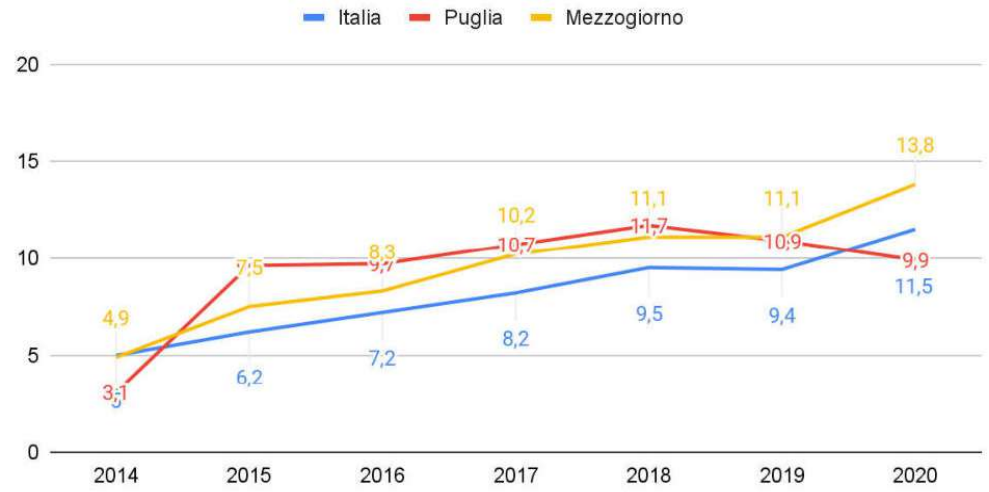
Imprese con almeno 10 addetti con vendita via web a clienti finali

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	5	6,2	7,2	8,2	9,5	9,4	11,5
Puglia	3,1	9,6	9,7	10,7	11,7	10,9	9,9
Mezzogiorno	4,9	7,5	8,3	10,2	11,1	11,1	13,8

In Puglia, l'indicatore tendenzialmente crescente evidenzia nel 2018 una inversione di tendenza.



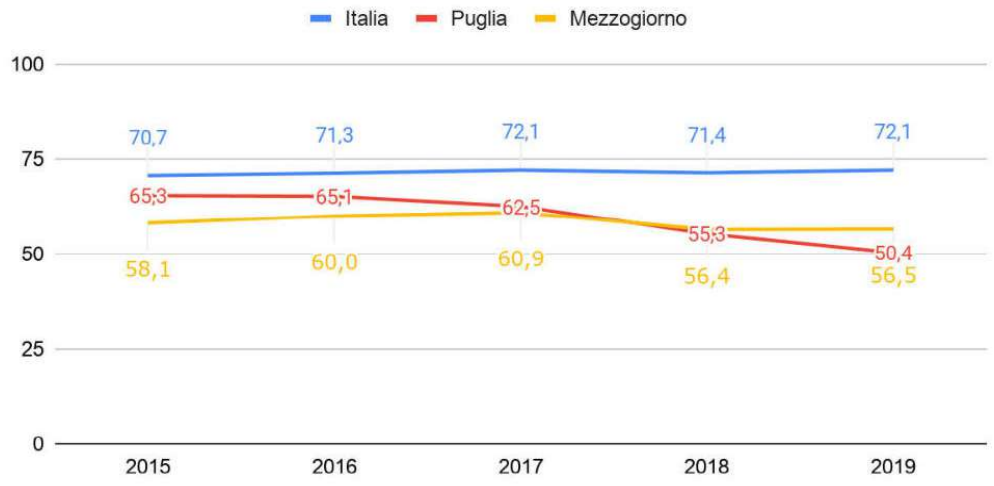
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito web/homepage o almeno una pagina su internet

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (BtoB e BtoG)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	3,6	4,6	5,2	5,7	7,8	7,4	7,8
Puglia	2,1	6,0	4,8	5,6	7,5	6,0	7,6
Mezzogiorno	3,3	4,8	5,8	7,7	7,4	7,4	9,3

In Puglia, l'indicatore mostra un tendenziale decrescita nel tempo.



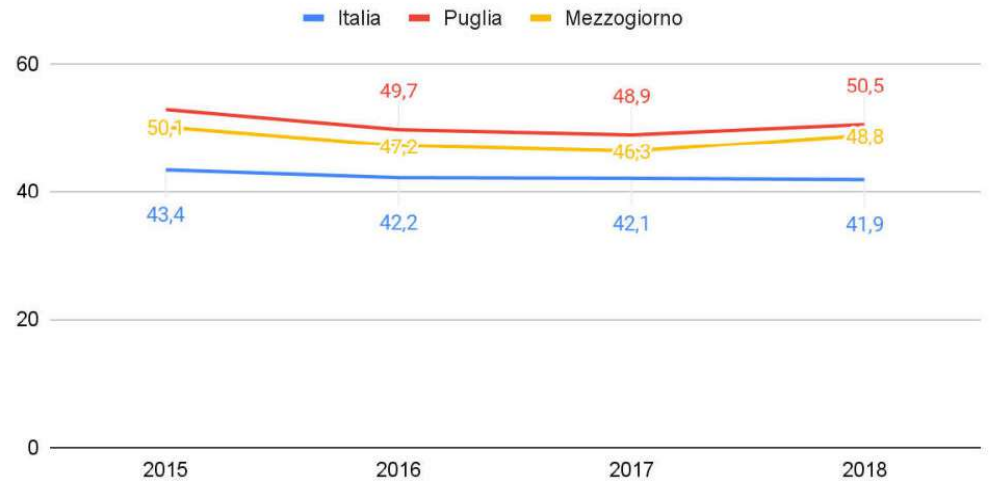
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come quota percentuale del valore aggiunto delle imprese manifatturiere con meno di 50 addetti sul valore aggiunto totale del settore manifatturiero.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018
Italia	43,4	42,2	42,1	41,9
Puglia	52,8	49,7	48,9	50,5
Mezzogiorno	50,1	47,2	46,3	48,8

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà nel tempo.



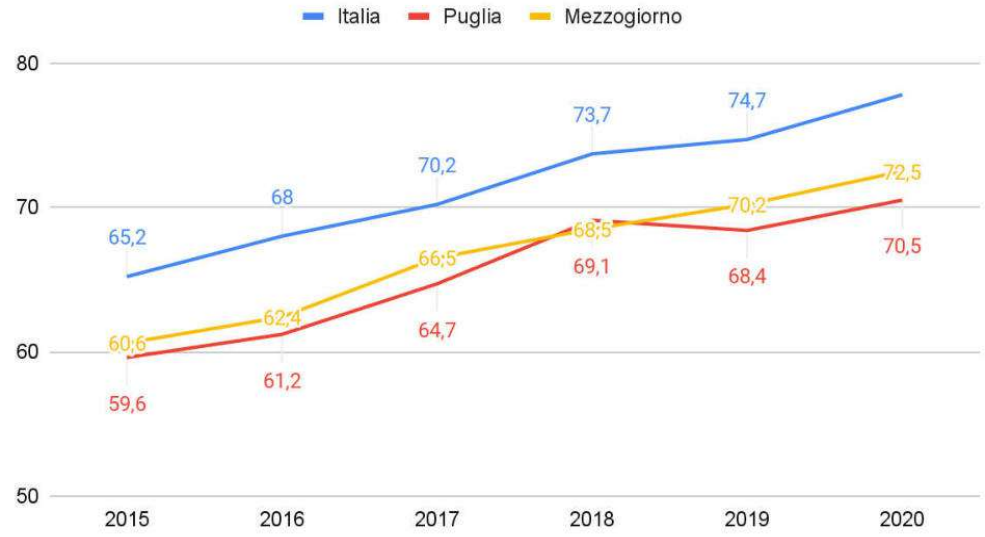
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (per 100 famiglie).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	65,2	68,0	70,2	73,7	74,7	77,8
Puglia	59,6	61,2	64,7	69,1	68,4	70,5
Mezzogiorno	60,6	62,4	66,5	68,5	70,2	72,5

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



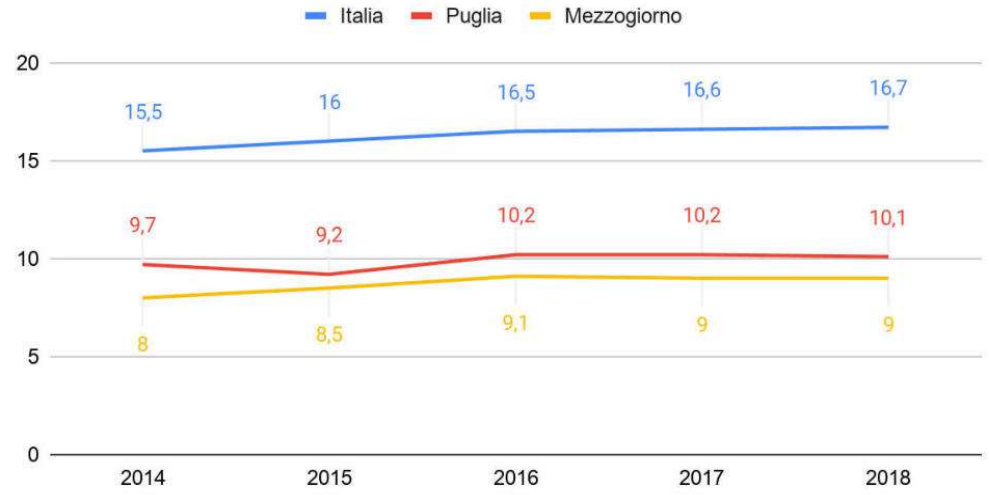
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come valore aggiunto dell'industria manifatturiera è rapportato al valore aggiunto dell'intera economia.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	15,5	16	16,5	16,6	16,7
Puglia	9,7	9,2	10,2	10,2	10,1
Mezzogiorno	8	8,5	9,1	9	9

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



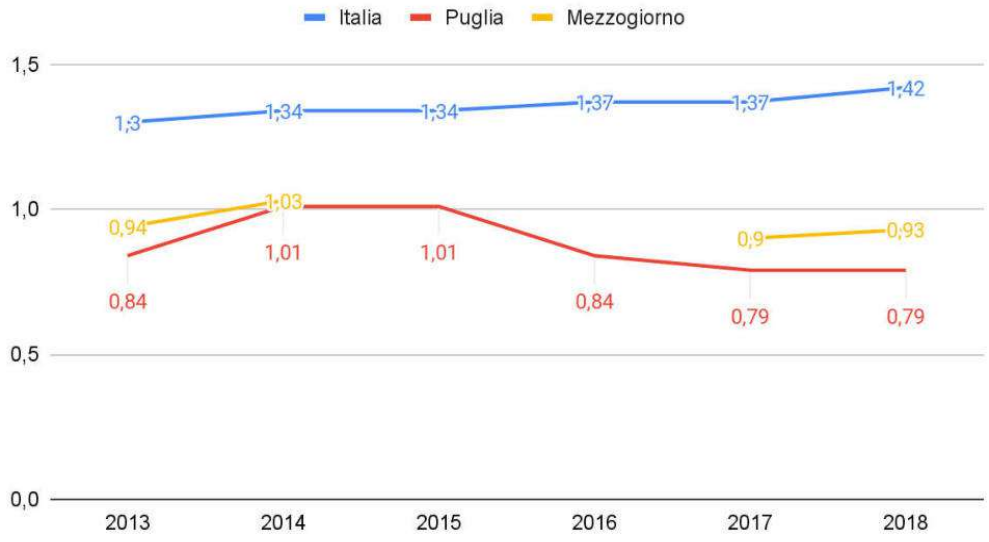
Intensità di ricerca

L'indicatore è di tipo BES, è di identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	1,3	1,34	1,34	1,37	1,37	1,42
Puglia	0,84	1,01	1,01	0,84	0,79	0,79
Mezzogiorno	0,94	1,03	*	*	0,9	0,93

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà negli ultimi due anni.



Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

L'indicatore non è di tipo BES, è di identico, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come lavoro svolto per una retribuzione o un profitto. Il valore è ottenuto sommando il numero di occupati in tutte le attività manifatturiere e rapportando il risultato all'occupazione totale

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	15,9	15,6	15,6	15,5	15,5
Puglia	11,7	11,3	11,5	11,4	11,5
Mezzogiorno	9,9	9,7	9,7	9,7	9,8

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà nel tempo.



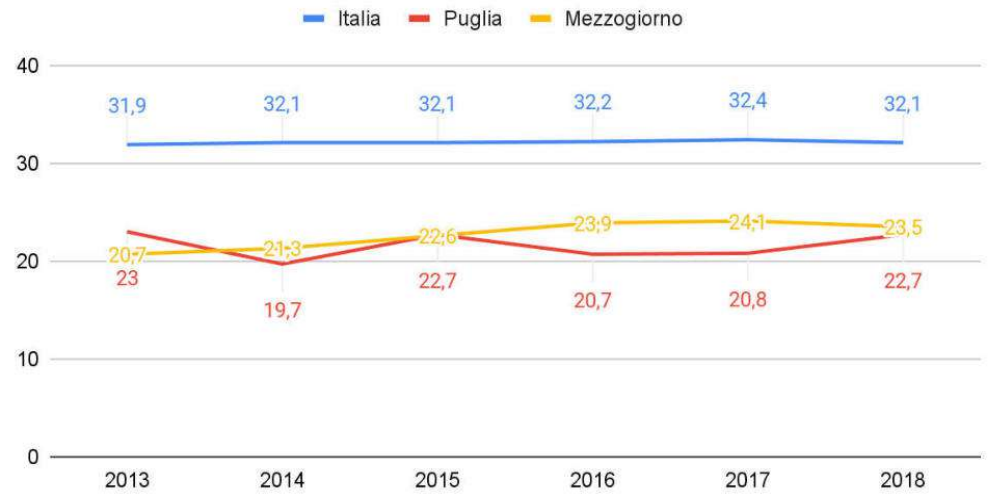
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero

L'indicatore non è di tipo BES, è di identico, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come *percentuale valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero. Dall'anno di riferimento 2017 i dati sono prodotti secondo la definizione di "Imprese" dell'EU Reg. 696/93 sulle unità statistiche, che tiene conto delle relazioni che intercorrono tra le unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo. Pertanto l'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. Un'impresa può corrispondere anche ad una sola unità giuridica. Fino all'anno 2016, invece, un'impresa corrispondeva sempre ad una sola unità giuridica.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	31,9	32,1	32,1	32,2	32,4	32,1
Puglia	23	19,7	22,7	20,7	20,8	22,7
Mezzogiorno	20,7	21,3	22,6	23,9	24,1	23,5

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà a partire dal 2015.



Lavoratori della conoscenza

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è per cento occupati. E' definito come percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 5, 6, 7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	15,9	16,2	16,8	17,3	17,6	18,2
Puglia	13,9	13,6	14,1	15,4	16,2	16,4
Mezzogiorno	15,5	15,5	15,9	15,9	16,5	17,4

In Puglia l'andamento è tendenzialmente in crescita nel tempo.



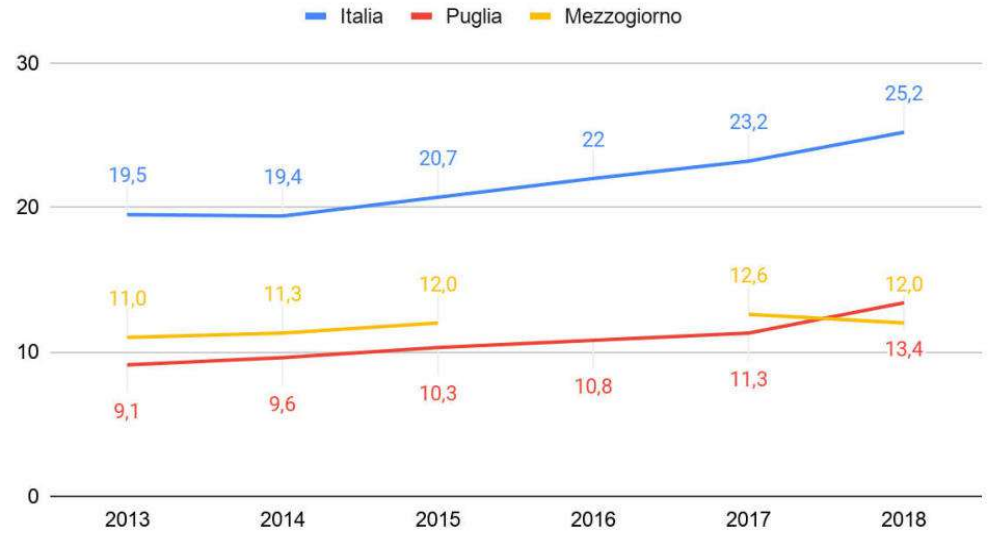
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)

L'indicatore non è di tipo BES, è di identico, di polarità positivo, la cui unità di misura è per 10.000 ab. E' definito come ricercatori (espressi in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	19,5	19,4	20,7	22	23,2	25,2
Puglia	9,1	9,6	10,3	10,8	11,3	13,4
Mezzogiorno	11,0	11,3	12		12,6	12

In Puglia l'andamento è tendenzialmente in crescita nel tempo.



Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di imprese (con almeno 10 addetti) che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese (con almeno 10 addetti)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2016	2018
Italia	31,9	38,1	55,6
Puglia	25,3	30,6	49,1
Mezzogiorno	21,7	27,9	48,1

Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come prezzi correnti relativo al valore aggiunto dell'industria manifatturiera è rapportato al valore aggiunto dell'intera economia.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

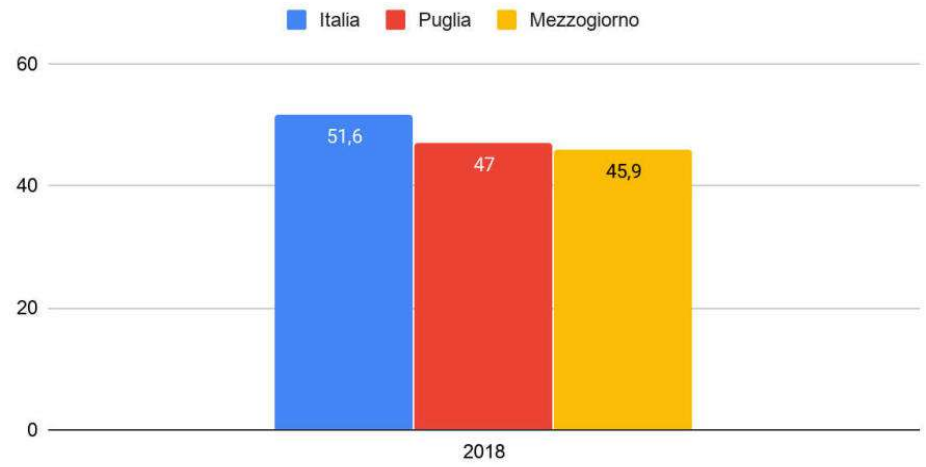
	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	15,5	16	16,5	16,6	16,7
Puglia	9,7	9,2	10,2	10,2	10,1
Mezzogiorno	8	8,5	9,1	9	9

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà nel tempo.



Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di piccole imprese con meno di 50 addetti, dei settori Industria e Servizi, che nell'anno di riferimento hanno avuto almeno un rapporto creditizio. Sono escluse le imprese del settore Attività finanziarie e assicurative (K).





Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Il *goal* 10 (tab.14) è descritto da 10 indicatori. In Puglia, 4 di questi migliorano rispetto al dato della rilevazione precedente. Si tratta 1) del tasso di variazione del reddito famigliare pro capite (+0,39% nel 2018), 2) del reddito disponibile lordo pro capite (+251 euro nel 2019), 3) della percentuale di permessi di lungo periodo (+3,9% nel 2020), 4) del numero di acquisizioni di cittadinanza italiana (+858 nel 2019). Un solo indicatore pugliese va meglio di quello nazionale. Si tratta delle percentuale di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari che cresce del +3,5% nel 2019 rispetto alla percentuale nazionale. Quattro indicatori pugliesi vanno meglio di quelli relativi al Mezzogiorno. Fra questi, il reddito disponibile lordo pro capite in Puglia è maggiore di +290,80 euro nel 2019 rispetto a quello meridionale.



Tab. 14 - Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	Pvsita	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% piu' povero della popolazione	-4,56	0,34	1,87	-4,9	-6,43	-2,63	2018	+	Valori percentuali
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	-2,1	1,74	0,27	-3,84	-2,37	0,39	2018	+	Valori percentuali
Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	6,2	7,2	6	-1	0,2	0,6	2018	-	Numero puro
Reddito disponibile lordo pro capite	14484,1	14193,3	19124	290,8	-4639,9	251	2019	+	Euro (prezzi
Rischio di povertà	30,4	34,7	20,1	-4,3	10,3	3,6	2019	-	Valori
Permessi emessi per cittadini non Ue	*82268*					*-6452*	*2020*	+	*N.*
Quota di permessi di lungo periodo	56	54,6	63,1	1,4	-7,1	3,9	2020	+	Valori
Nuovi permessi rilasciati	*4909*					*-2900*	*2019*	+	*N.*
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	19,1	25,5	15,6	-6,4	3,5	-30,7	2019	+	Valori percentuali
Acquisizioni di cittadinanza	*2419*					*858*	*2019*	+	*N.*
Totale indicatori confrontabili	**10**	**7**	**7**	**4**	**1**	**4 su 10**			

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

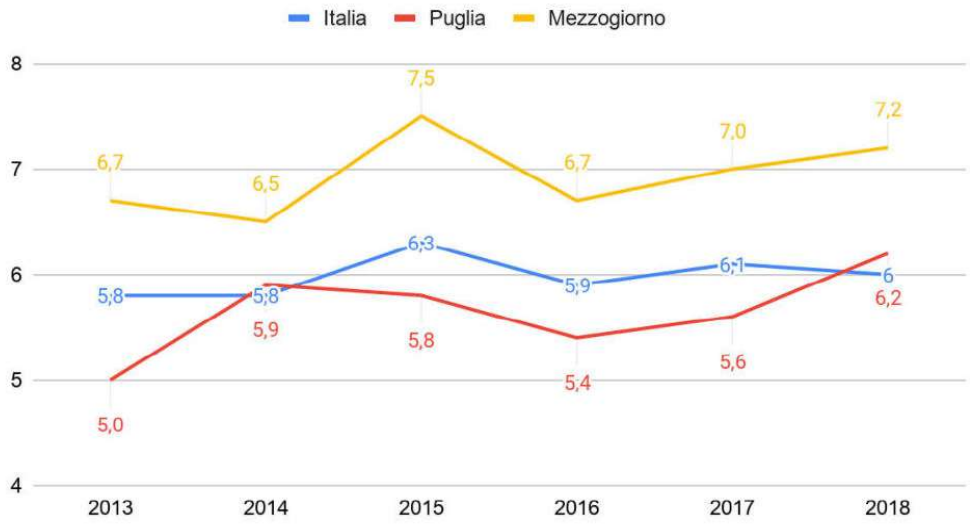
Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è il numero puro. E' dato dal *rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	5,8	5,8	6,3	5,9	6,1	6
Puglia	5,0	5,9	5,8	5,4	5,6	6,2
Mezzogiorno	6,7	6,5	7,5	6,7	7,0	7,2

L'andamento dell'indicatore pugliese è altalenante nel tempo e cresce fra il 2016 e il 2018.



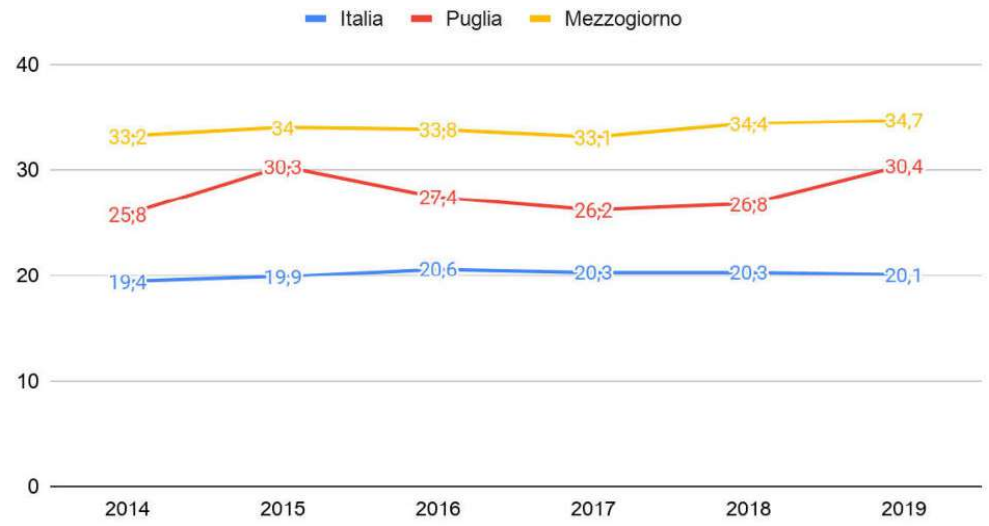
Rischio di povertà

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore ad una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4
Mezzogiorno	33,2	34	33,8	33,1	34,4	34,7

L'indicatore pugliese cresce nel 2019 di +3,6% dopo una decrescita a partire dal 2015.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

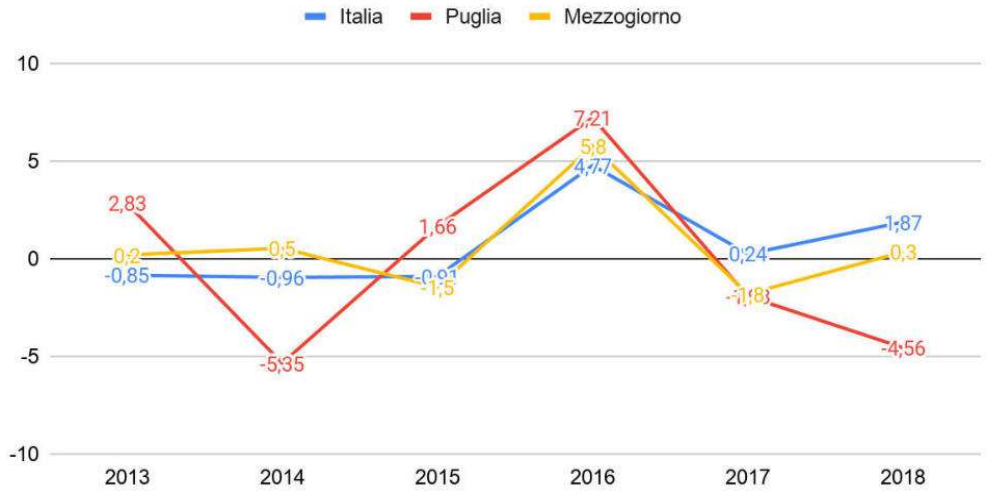
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione

L' indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dal *tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il 40% più povero della popolazione*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	-0,85	-0,96	-0,91	4,77	0,24	1,87
Puglia	2,83	-5,35	1,66	7,21	-1,93	-4,56
Mezzogiorno	0,2	0,5	-1,5	5,8	-1,8	0,34

L'indicatore pugliese alterna segni opposti da un anno all' altro, dal 2016 decresce fino ad arrivare a -4,56% nel 2018.



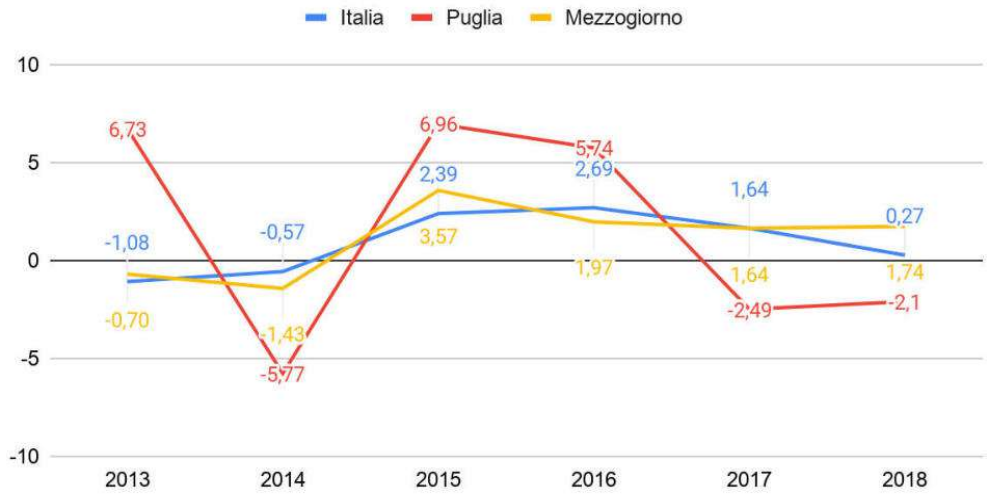
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

L' indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dal *tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il totale della popolazione*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	-1,08	-0,57	2,39	2,69	1,64	0,27
Puglia	6,73	-5,77	6,96	5,74	-2,49	-2,1
Mezzogiorno	-0,70	-1,43	3,57	1,97	1,64	1,74

In Puglia, l'andamento altalenante dell'indicatore si attesta nell'ultimo anno disponibile a -2,1%



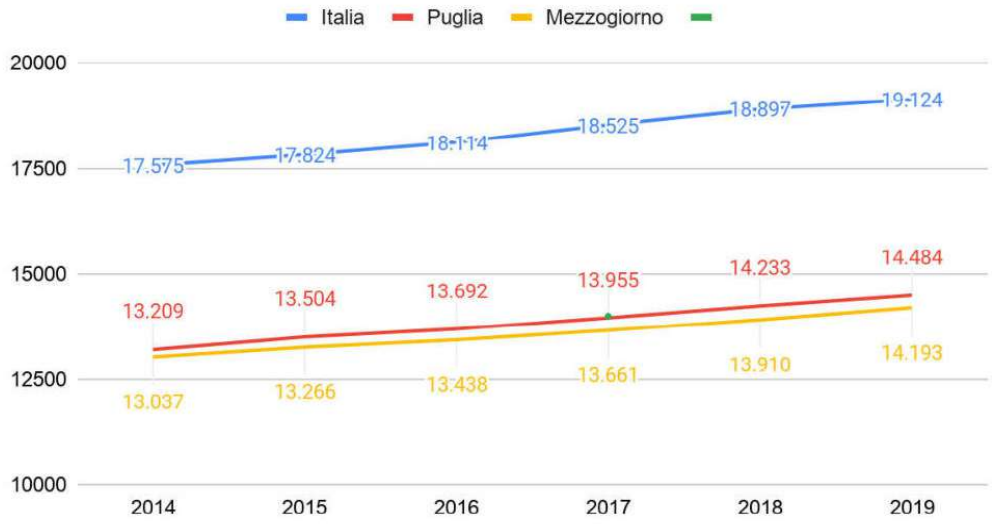
Reddito disponibile lordo pro capite

L' indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è l'euro a prezzi correnti. E' definito dal *rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	17.575	17.824	18.114	18.525	18.897	19.124
Puglia	13.209	13.504	13.692	13.955	14.233	14.484
Mezzogiorno	13.037	13.266	13.438	13.661	13.910	14.193

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente.



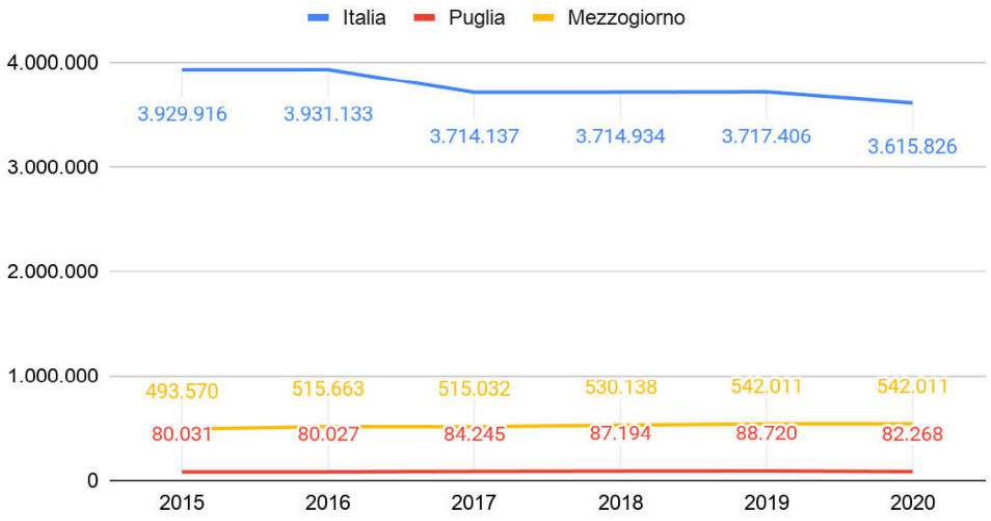
Permessi emessi per cittadini non Ue

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal numero di permessi emessi per cittadini non Ue.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	3.929.916	3.931.133	3.714.137	3.714.934	3.717.406	3.615.826
Puglia	80.031	80.027	84.245	87.194	88.720	82.268
Mezzogiorno	493.570	515.663	515.032	530.138	542.011	542.011

L'indicatore pugliese è in lieve crescita fino al 2019 e decresce nel 2020.



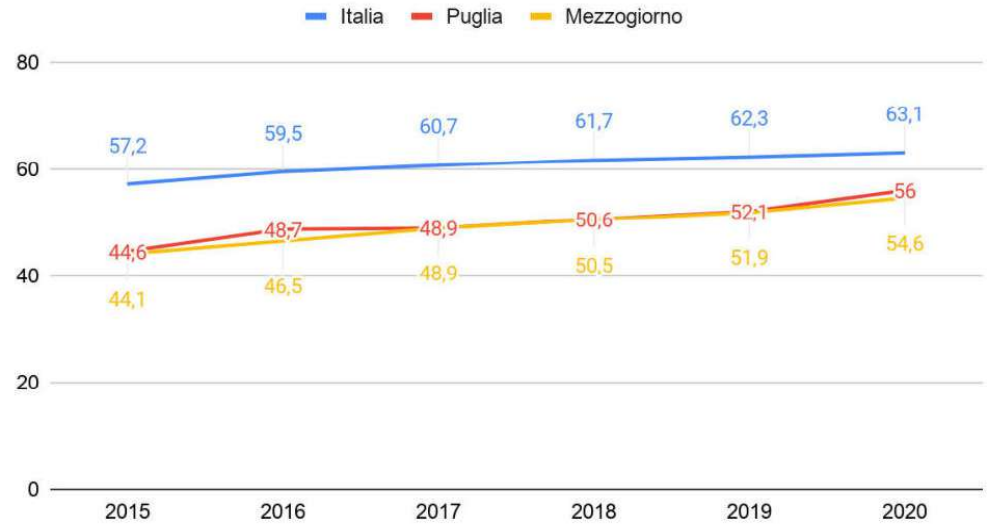
Quota di permessi di lungo periodo

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla quota di permessi di lungo periodo sul totale dei permessi validi al 1 gennaio.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	57,2	59,5	60,7	61,7	62,3	63,1
Puglia	44,6	48,7	48,9	50,6	52,1	56
Mezzogiorno	44,1	46,5	48,9	50,5	51,9	54,6

L'indicatore è tendenzialmente in crescita in Puglia.



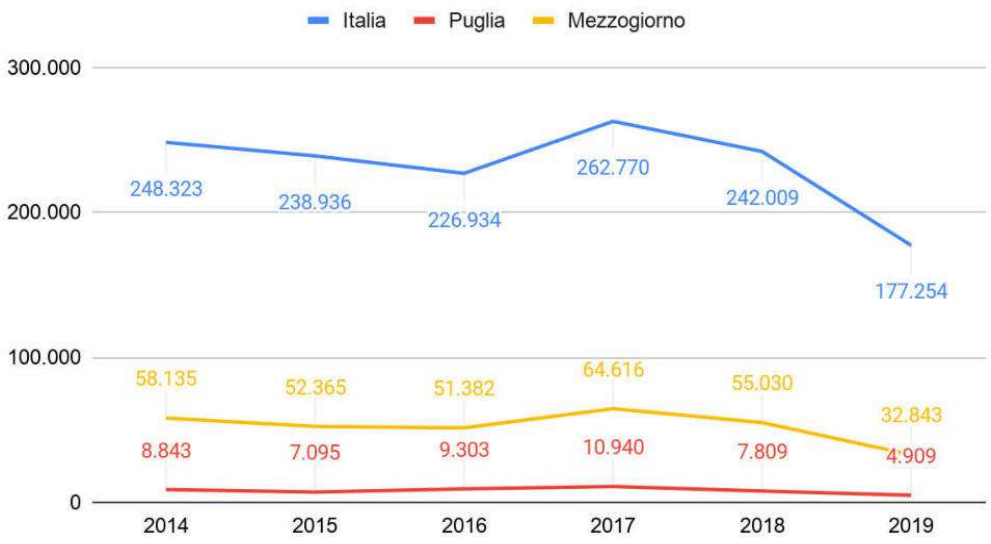
Nuovi permessi rilasciati

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal numero di nuovi permessi rilasciati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	248.323	238.936	226.934	262.770	242.009	177.254
Puglia	8.843	7.095	9.303	10.940	7.809	4.909
Mezzogiorno	58.135	52.365	51.382	64.616	55.030	32.843

In Puglia, l'indicatore decresce a partire dal 2017 fino ad arrivare a 4.909 nuovi permessi nel 2019.



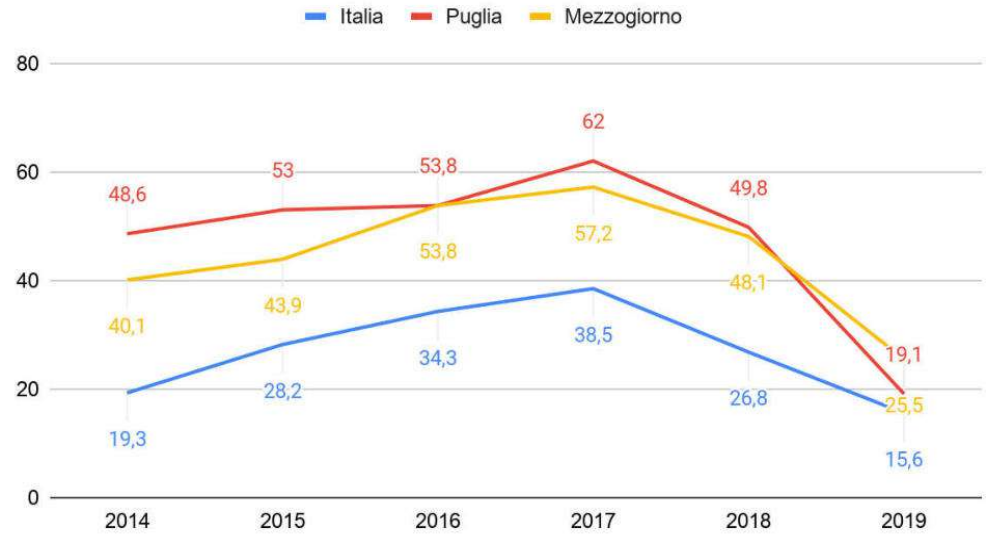
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla quota di nuovi permessi rilasciati per asilo e motivi umanitari sul totale dei nuovi permessi rilasciati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	19,3	28,2	34,3	38,5	26,8	15,6
Puglia	48,6	53	53,8	62	49,8	19,1
Mezzogiorno	40,1	43,9	53,8	57,2	48,1	25,5

L'indicatore cresce fino al 2017 invertendo successivamente l'andamento tendenziale.



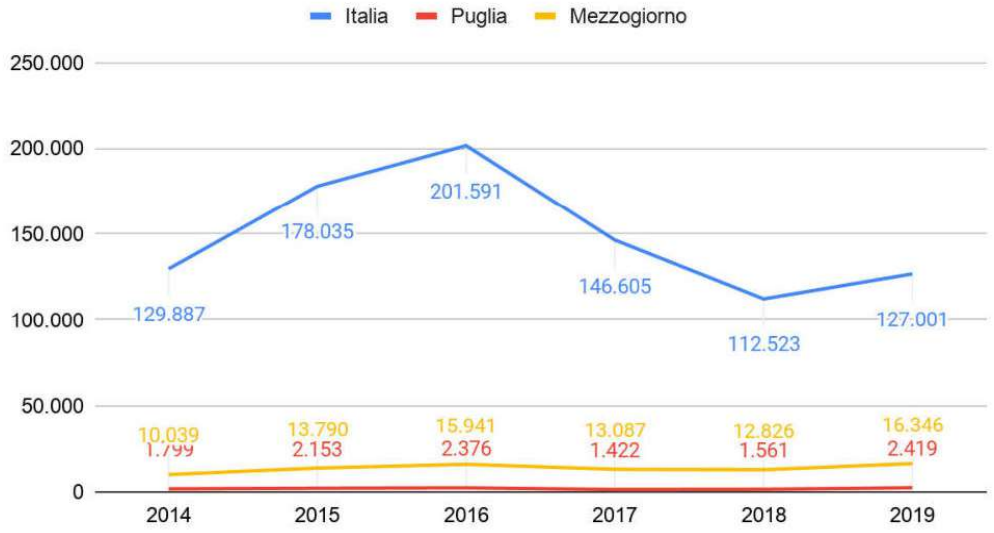
Acquisizioni cittadinanza

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal *numero di acquisizioni di cittadinanza*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	129.887	178.035	201.591	146.605	112.523	127.001
Puglia	1.799	2.153	2.376	1.422	1.561	2.419
Mezzogiorno	10.039	13.790	15.941	13.087	12.826	16.346

In Puglia, l'indicatore in crescita fino al 2016 decresce fino al 2018 per risalire nuovamente nel 2019.





Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Il *goal* 11 (tab.15) è esplicitato attraverso 17 indicatori, di questi il dato per le Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi è stato prodotto a partire dal 2016, ultimo disponibile. Dei restanti 16, in Puglia ne migliorano 5 rispetto al dato precedente: 1) decresce del -2,9% nel 2019 la percentuale di persone che vivono sovraffollate; 2) decresce del -0,6% nel 2020 la percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono; 3) decresce del -0,2% nel 2017 la percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvioni; 4) decresce del -1,1% nel 2019 la percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica; 5) decresce del -5,9% nel 2019 la percentuale di misurazioni superiori al valore di riferimento per la salute delle concentrazioni medie annuali di polveri sottili PM 2.5.Si registrano 7 indicatori pugliesi migliorativi rispetto a Italia e 7 rispetto al Mezzogiorno; 5 migliorano rispetto ad entrambi i territori. Si tratta della 1) percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (nel 2019, -2,5% rispetto al Mezzogiorno e -1% rispetto all'Italia); 2) percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (nel 2019, -4,4% rispetto al Mezzogiorno e -4,7% rispetto all'Italia); 3) percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (nel 2020, -6,4% rispetto al Mezzogiorno e -0,2% rispetto all'Italia); 4) percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvioni (nel 2017, -0,5% rispetto al Mezzogiorno e -7,7% rispetto all'Italia); 5) percentuale di popolazione esposta al rischio di frane (nel 2017, -1,9% rispetto al Mezzogiorno e -0,9% rispetto all'Italia).



Tab. 15 - Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	PvsIta	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	13	15,5	14	-2,5	-1	0,9	2019	-	Valori percentuali
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	23,6	28	28,3	-4,4	-4,7	-2,9	2019	-	Valori percentuali
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada	14,5	11,4	11,9	3,1	2,6	3,9	2019	-	Valori percentuali
Famiglie che dichiarano difficolta' di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	30	36,4	30,2	-6,4	-0,2	-0,6	2020	-	Valori percentuali
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	19,9	23,1	26,8	-3,2	-6,9	-7	2020	+	Valori percentuali
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	77,4	76,2	75	1,2	2,4	3,5	2020	-	Valori percentuali
Posti-km offerti dal Tpl	1952	1946	4624	6	-2672	-171	2019	+	Valori per abitante
Utenti assidui dei mezzi pubblici	8,4	9,1	12,5	-0,7	-4,1	-1,1	2020	+	Valori percentuali
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	390		355		35	3	2019	-	M^2 per ab
Abusivismo edilizio	40	45,6	17,7	-5,6	22,3	0,1	2020	-	Per 100 costruzioni autorizzate
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	-0,5	-7,7	-0,2	2017	-	Valori percentuali
Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	-1,9	-0,9	0,1	2017	-	Valori percentuali
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	36	31,2	20,9	4,8	15,1	-1,1	2019	-	Valori percentuali
Rifiuti urbani raccolti	472	450	504	22	-32	2	2019	-	Kg per abitante
Qualità dell'aria - PM2.5	92	73,4	81,9	18,6	10,1	-5,9	2019	-	Valori percentuali
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle citta'	3,5	5,8	9	-2,3	-5,5	0	2019	+	M^2 per 100 m^2 di superficie urbanizzata
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi	5		5,1		-0,1		2016	-	Valori percentuali
Totale indicatori confrontabili	**17**	**15**	**17**	**7**	**7**	**5 su 16**			

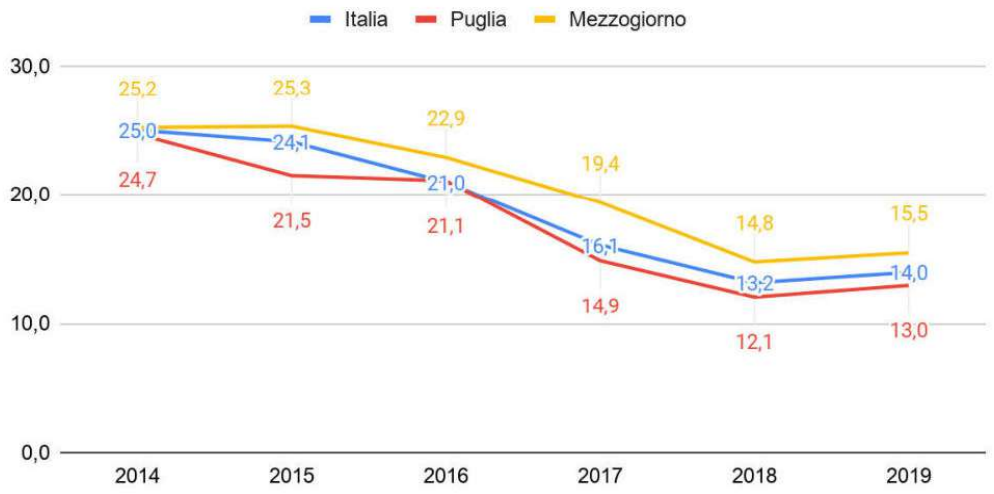
Andamento degli Indicatori con polarità negativa

Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità
L'indicatore NON è di tipo BES, è di simile, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (tetti, soffitti, pavimenti, ecc.) b) problemi di umidità (muri, pavimenti, fondamenta, ecc.).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	25,0	24,1	21,0	16,1	13,2	14,0
Puglia	24,7	21,5	21,1	14,9	12,1	13,0
Mezzogiorno	25,2	25,3	22,9	19,4	14,8	15,5

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione nel tempo.



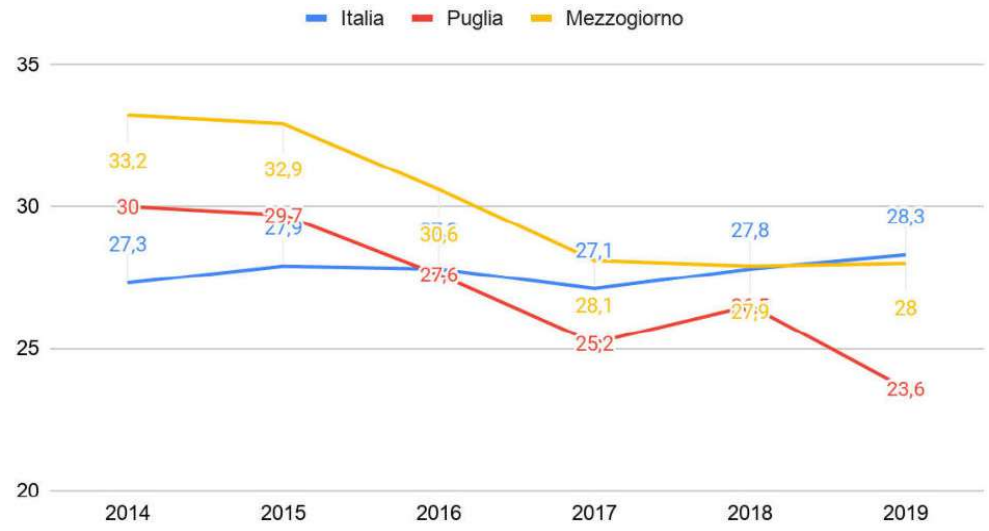
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

L'indicatore NON è di tipo BES, è di simile , di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	27,3	27,9	27,8	27,1	27,8	28,3
Puglia	30	29,7	27,6	25,2	26,5	23,6
Mezzogiorno	33,2	32,9	30,6	28,1	27,9	28

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione nel tempo.



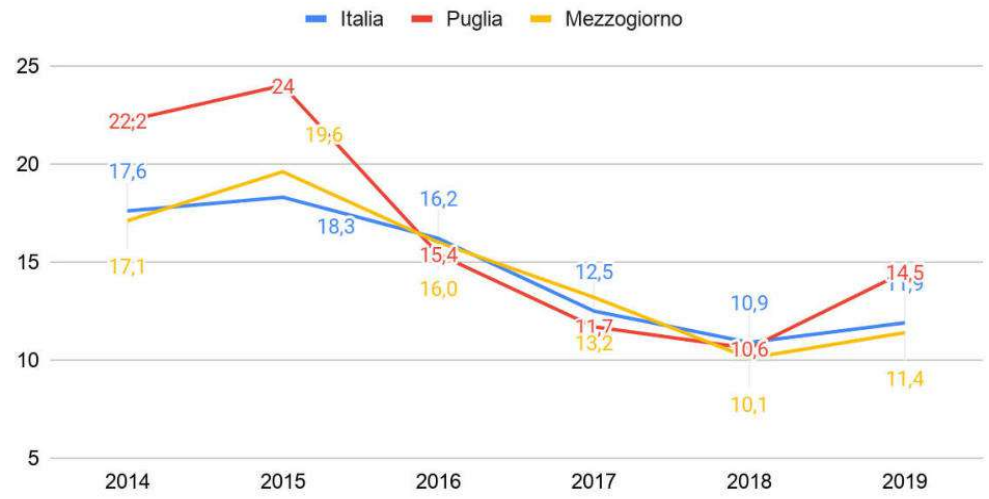
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

L'indicatore NON è di tipo BES, è di simile, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi di rumori dai vicini o dall'esterno

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	17,6	18,3	16,2	12,5	10,9	11,9
Puglia	22,2	24	15,4	11,7	10,6	14,5
Mezzogiorno	17,1	19,6	16,0	13,2	10,1	11,4

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione con una inversione di tendenza nel 2018.

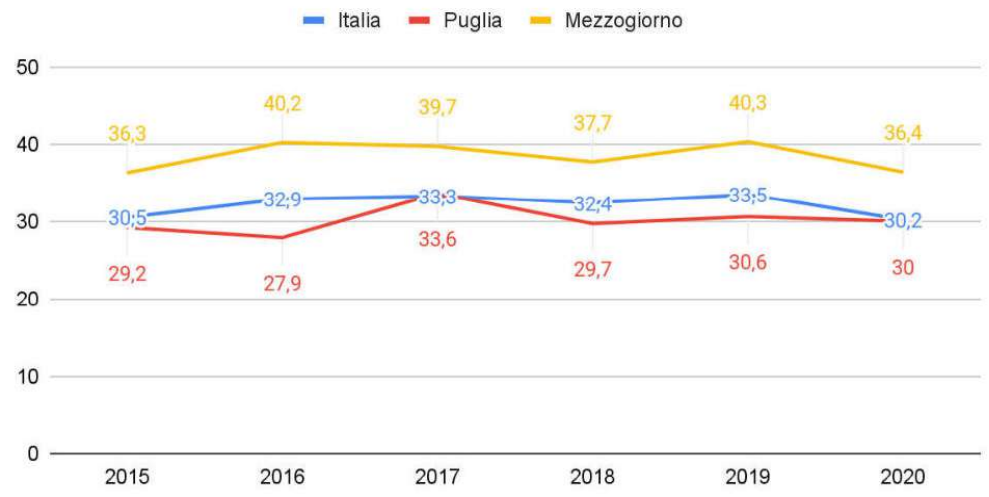


Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
L'indicatore NON è di tipo BES, è di simile, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2
Puglia	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30
Mezzogiorno	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



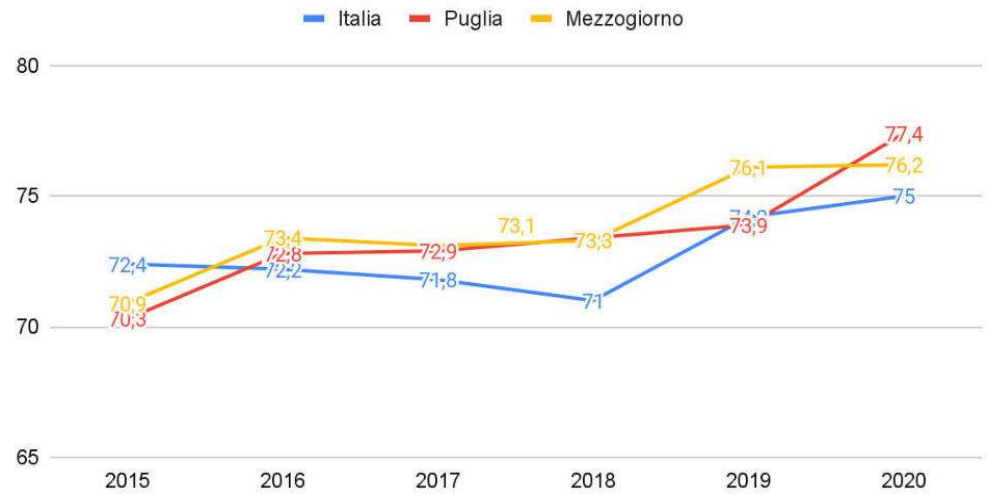
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	72,4	72,2	71,8	71	74,2	75
Puglia	70,3	72,8	72,9	73,4	73,9	77,4
Mezzogiorno	70,9	73,4	73,1	73,3	76,1	76,2

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



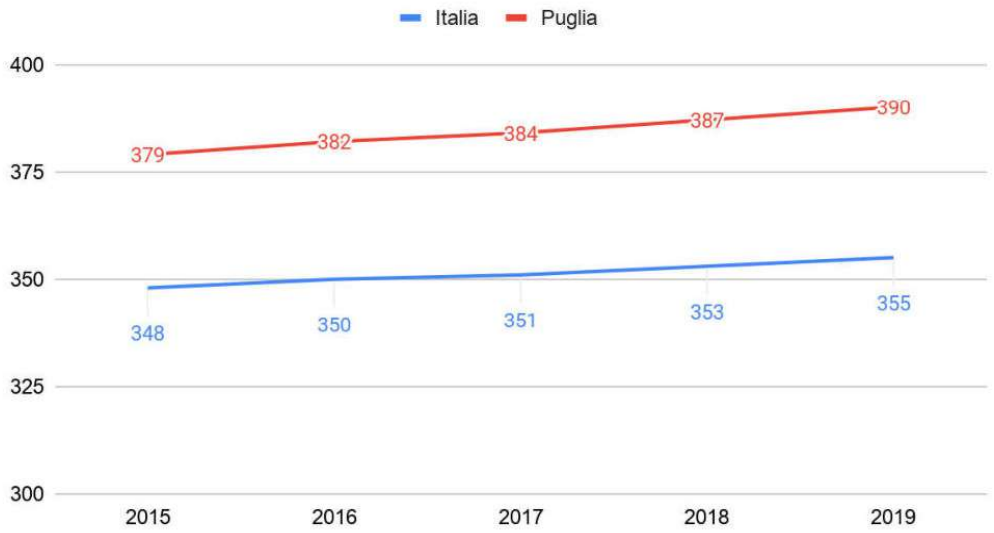
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite

L'indicatore NON è di tipo BES, è simile , di polarità negativa , la cui unità di misura è mq per abitante. E' definito come *superficie territoriale pro capite occupata da coperture artificiali (edifici, infrastrutture e altre strutture permanenti), che determinano una totale o parziale impermeabilizzazione del suolo sottostante (soil sealing), impedendogli di esplicare le sue funzioni vitali.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	348	350	351	353	355
Puglia	379	382	384	387	390

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



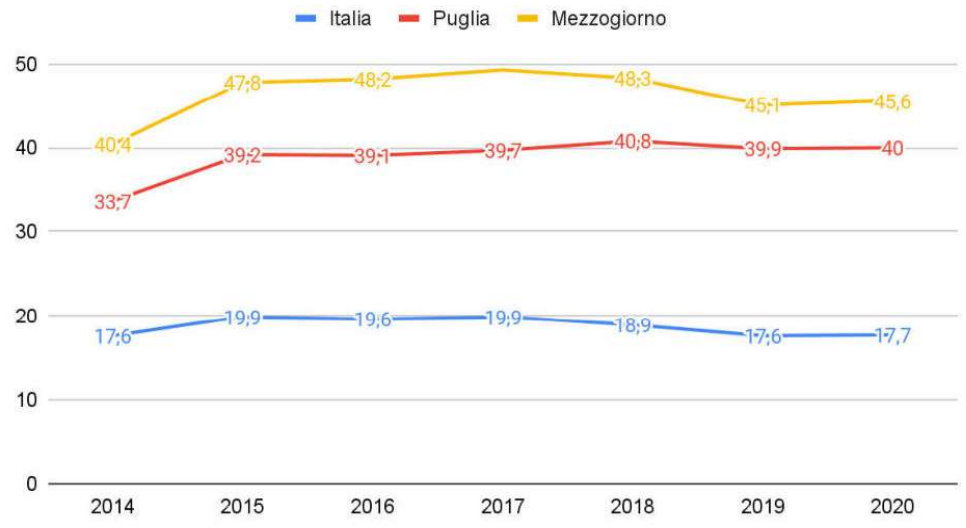
Abusivismo edilizio

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni. E' definito come numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	17,6	19,9	19,6	19,9	18,9	17,6	17,7
Puglia	33,7	39,2	39,1	39,7	40,8	39,9	40
Mezzogiorno	40,4	47,8	48,2	49,3	48,3	45,1	45,6

In Puglia, dal 2015 l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



Popolazione esposta al rischio di alluvioni

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010). La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI), con riferimento allo scenario di rischio P2.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2015 e 2017.

	2015	2017
Italia	10,0	10,4
Puglia	2,9	2,7
Mezzogiorno	3,2	3,2

Popolazione esposta al rischio di frane

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI). Le aree considerate includono anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni in atto e quelle suscettibili di nuovi fenomeni franosi*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2015 e 2017.

	2015	2017
Italia	2,1	2,2
Puglia	1,2	1,3
Mezzogiorno	3,1	3,2

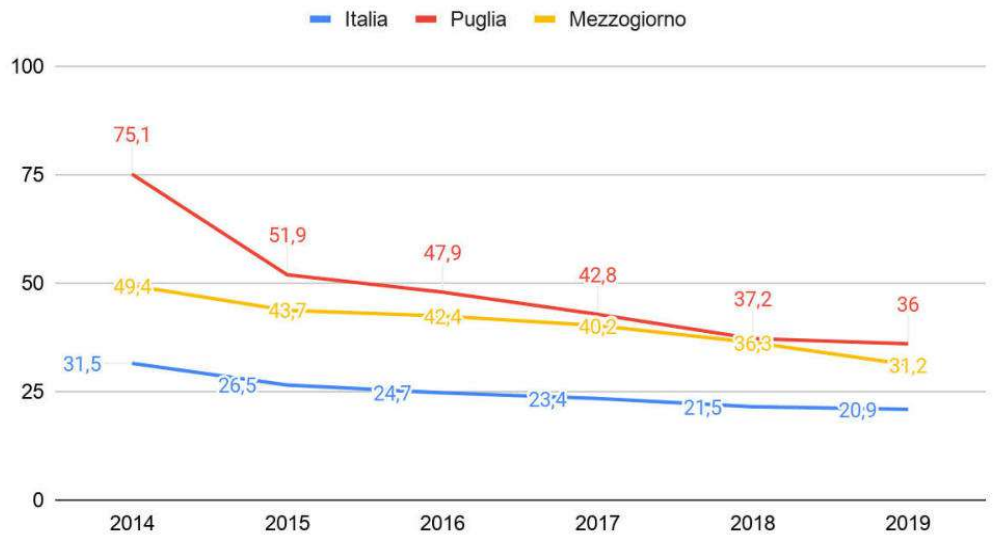
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica (compresi i flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni) sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Il dato tiene conto anche dei flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni, che possono modificare il valore del numeratore anche in misura rilevante.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,2	36
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale decrescita nel tempo.



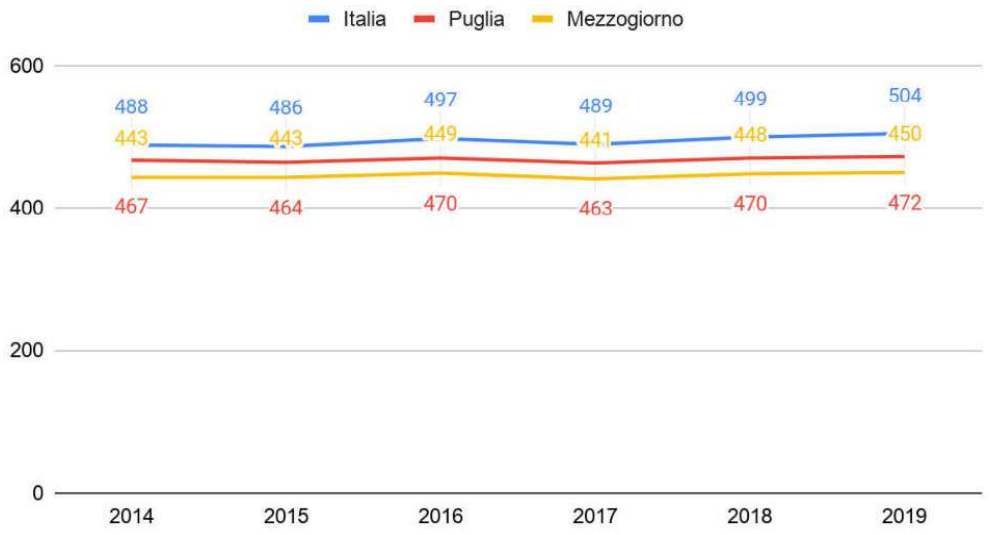
Rifiuti urbani raccolti

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è kg per abitante. E' definito come rifiuti urbani raccolti per abitante

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	488	486	497	489	499	504
Puglia	467	464	470	463	470	472
Mezzogiorno	443	443	449	441	448	450

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



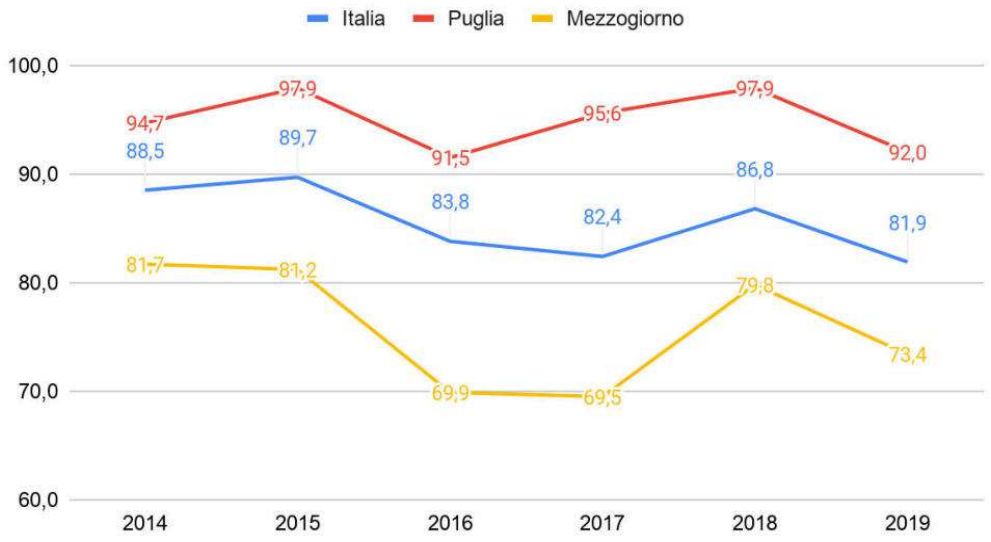
Qualità dell'aria - PM2.5

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 µg/m³), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

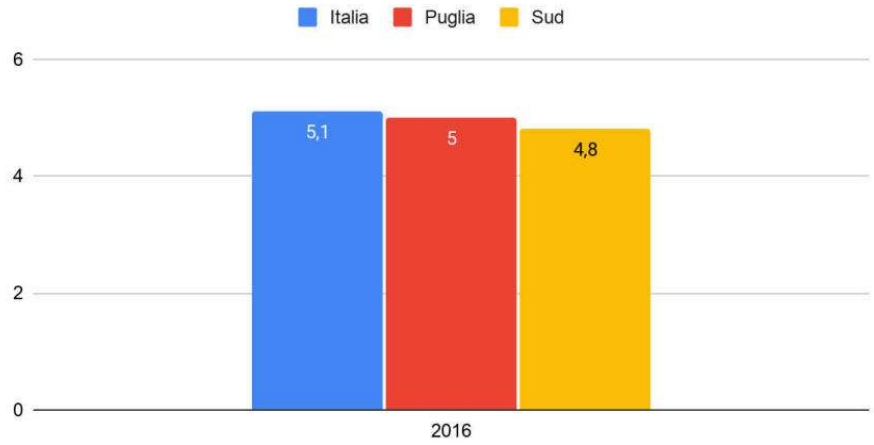
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	88,5	89,7	83,8	82,4	86,8	81,9
Puglia	94,7	97,9	91,5	95,6	97,9	92,0
Mezzogiorno	81,7	81,2	69,9	69,5	79,8	73,4

In Puglia, l'indicatore mostra una alternanza di crescita e decrescita nel tempo.



Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi

L'indicatore NON è di tipo BES, è di identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come indicatore di prevalenza delle vittime di molestie a sfondo sessuale sulla popolazione 14-65 anni



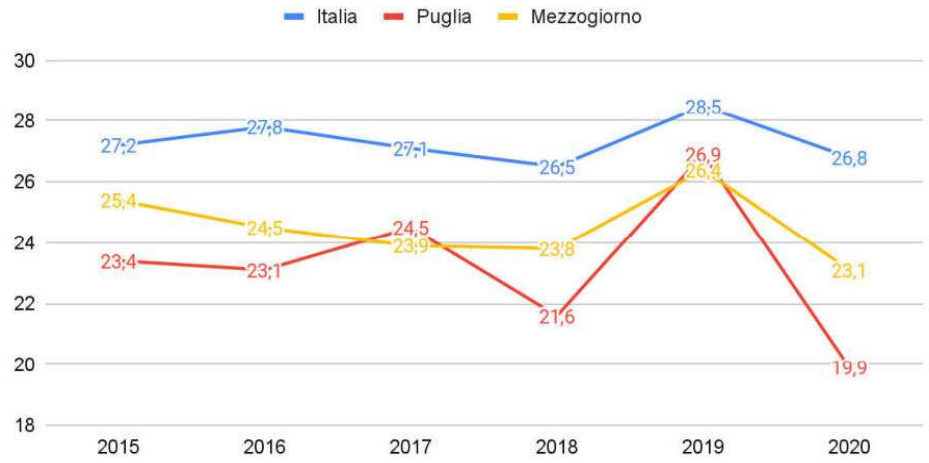
Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici
L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	27,2	27,8	27,1	26,5	28,5	26,8
Puglia	23,4	23,1	24,5	21,6	26,9	19,9
Mezzogiorno	25,4	24,5	23,9	23,8	26,4	23,1

L'indicatore tendenzialmente in crescita, evidenzia un cambio di tendenza nel 2019.



Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città

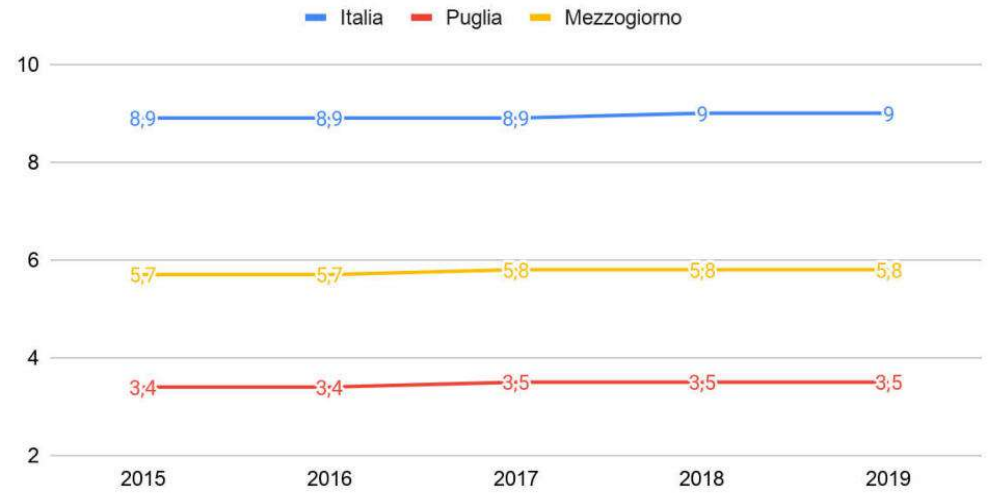
L'indicatore NON è di tipo BES, è di simile , di polarità positiva , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *il rapporto tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città; è calcolato sommando tutte le "aree verdi urbane" rispetto alla superficie urbanizzata. Sono considerate "aree verdi urbane" le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini, che si trovano nel territorio comunale dei capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte), e "aree urbanizzate delle città" le superfici delle località classificate come "centro", "nucleo" o "località produttiva" dal Censimento della popolazione (2011). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.);*

b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	8,9	8,9	8,9	9	9
Puglia	3,4	3,4	3,5	3,5	3,5
Mezzogiorno	5,7	5,7	5,8	5,8	5,8

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



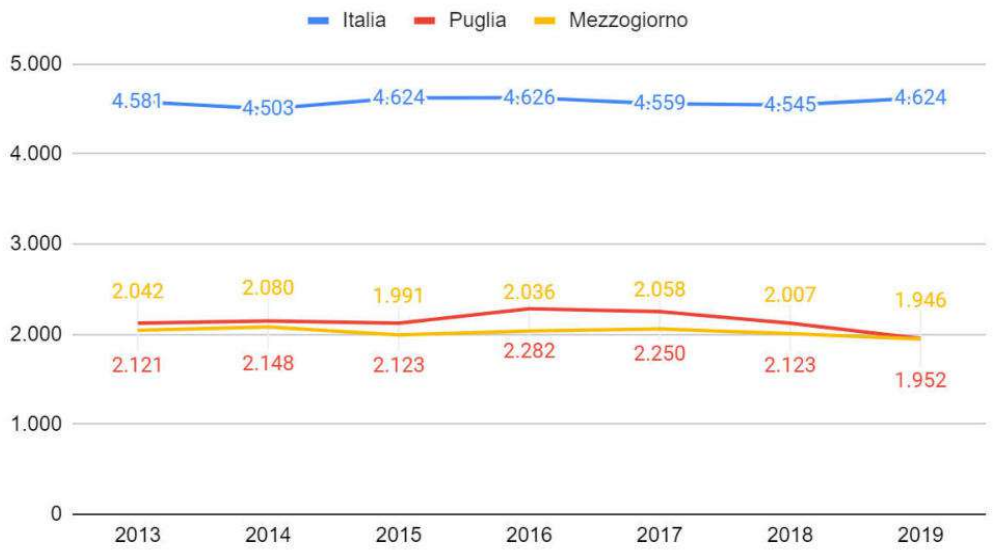
Posti- km offerti dal Tpl

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto , di polarità positiva , la cui unità di misura è valore per abitante. E' definito come *prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	4.581	4.503	4.624	4.626	4.559	4.545	4.624
Puglia	2.121	2.148	2.123	2.282	2.250	2.123	1.952
Mezzogiorno	2.042	2.080	1.991	2.036	2.058	2.007	1.946

In Puglia, l'indicatore mostra una inversione di tendenza nel 2016.



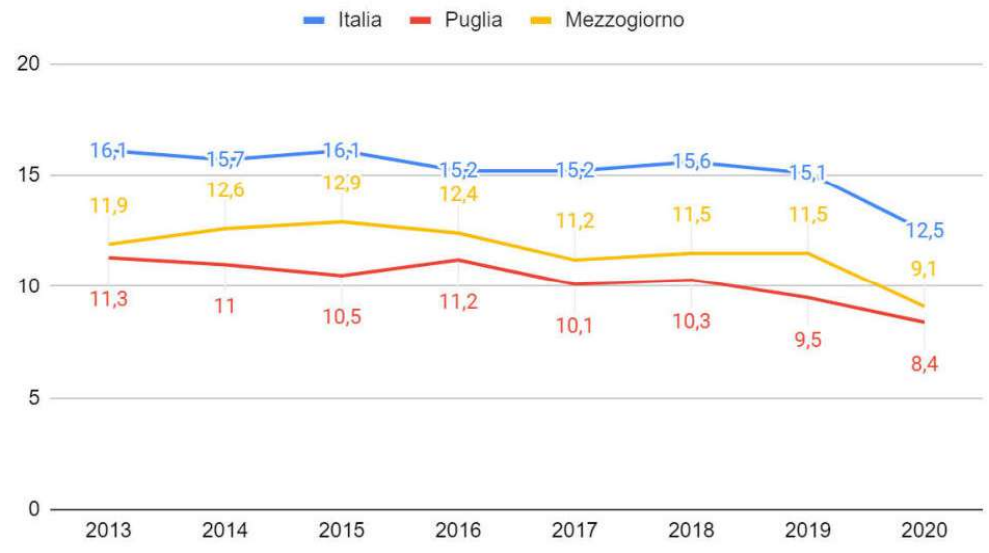
Utenti assidui dei mezzi pubblici

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	16,1	15,7	16,1	15,2	15,2	15,6	15,1	12,5
Puglia	11,3	11	10,5	11,2	10,1	10,3	9,5	8,4
Mezzogiorno	11,9	12,6	12,9	12,4	11,2	11,5	11,5	9,1

In Puglia, l'indicatore evidenzia una tendenziale decrescita nel tempo.





Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

Il *goal* 12 (tab.16) è descritto da 19 indicatori, dei quali 3 hanno disponibilità di un solo dato: percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità e che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo (2018) e percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi, in almeno una procedura di acquisto (2015). L'indice di intensità turistica che misura il numero di notti trascorse nelle strutture ricettive per 1.000 abitanti non ha valori di riferimento che possano consentire la valutazione univoca del superamento o meno della capacità di carico del territorio. La polarità, pertanto, non è definibile.Dei restanti 15, otto risultano migliorativi rispetto alla rilevazione precedente: decresce il consumo di materiale interno di una tonnellata per abitante e di 7 kg per 1.000 euro di PIL (2017); decresce di 4,2 milioni di tonnellate il consumo di materiale interno (2017); cresce di 1.596 tonnellate il quantitativo di rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di smaltimento (2018); cresce di 85.262 tonnellate l'ammontare complessivo di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (2019), pari al +5,2% sul totale; cresce di 2 unità il numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (2020) e di 55 il numero di unità locali (pubbliche o private) con certificazione UNI EN ISO 14001.Solo 1 indicatore della Puglia risulta migliore sia del Mezzogiorno che dell'Italia: la percentuale del numero di notti trascorse in esercizi ricettivi *open air*, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi pugliesi cresce del +8,1% rispetto al Mezzogiorno e del +4,6% rispetto all'incidenza nazionale (2019).



Tab. 16- Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	Pvsita	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Consumo materiale interno pro capite	10,3	7,6	8*	2,7	2,3	-1	2017	-	Tonnxab
Consumo materiale interno per unità di Pil	0,58	0,42	0,28*	0,16	0,3	-0,07	2017	-	Tonn x
Consumo materiale interno	41,9					-4,2	2017	-	Miltonn
Produzione di rifiuti speciali pericolosi	*368263*					*12784*	*2018*	-	*Tonn*
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero	*170240*					*1596*	*2018*	+	*Tonn*
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento	*72128*					*3460*	*2018*	-	*Tonn*
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	*946823*					*85262*	*2019*	+	*Tonn*
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	50,6	50,6	61,3	0	-10,7	5,2	2019	+	Valori
Rifiuti urbani raccolti	472	450	504	22	-32	2	2019	-	Kg per
Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità	3,2	3,4	2,5	-0,2	0,7		2018	+	Valori percentuali
Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo	9,1	9,9	8,2	-0,8	0,9		2018	+	Valori percentuali
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale	21,2		16,1		5,1	-4,3	2017	+	Valori
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	*40*					*2*	*2020*	+	*N.*
Numero di unità locali (pubbliche o private) con UNI EN ISO 14001	*877*					*55*	*2019*	+	*N.*
Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001	*34*					*-15*	*2019*	+	*N.*
Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)	59,9		63,2		-3,3		2015	+	Valori percentuali
Incidenza del turismo sui rifiuti	4,82		9,54		-4,72	0,1	2018	-	Kg per
Indice di intensita' turistica	*3884*	*4260*	*7301*	*-376*	*-3417*	*130*	*2019*	*-/+*	*Per 1.000*
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi	23,3	15,2	18,7	8,1	4,6	-0,7	2019	+	Valori percentuali
Totale indicatori confrontabili	**19**	**7**	**10**	**1**	**6**	**8 su 15**			

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

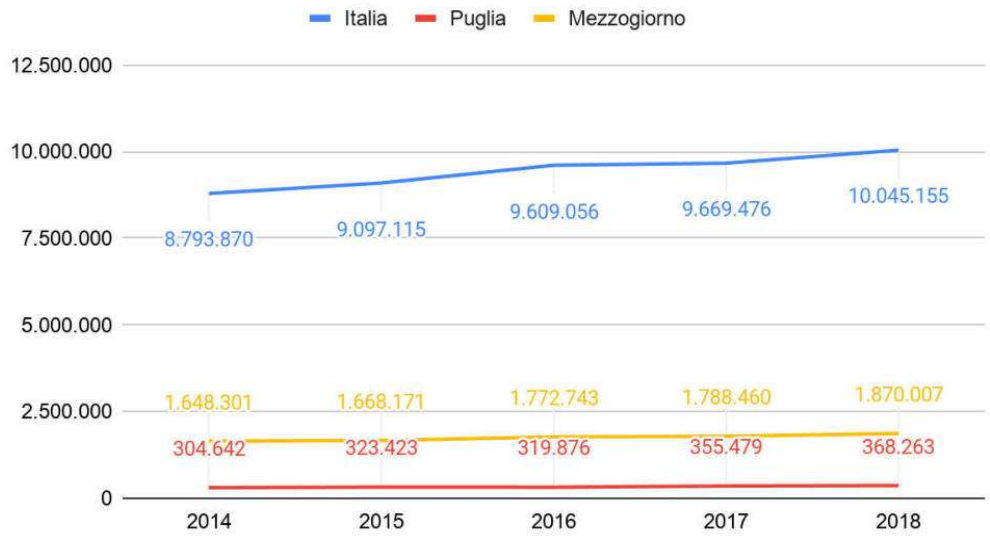
Produzione di rifiuti speciali pericolosi

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come *misura della quantità totale di rifiuti speciali pericolosi prodotti in Italia*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	8.793.870	9.097.115	9.609.056	9.669.476	10.045.155
Puglia	304.642	323.423	319.876	355.479	368.263
Mezzogiorno	1.648.301	1.668.171	1.772.743	1.788.460	1.870.007

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



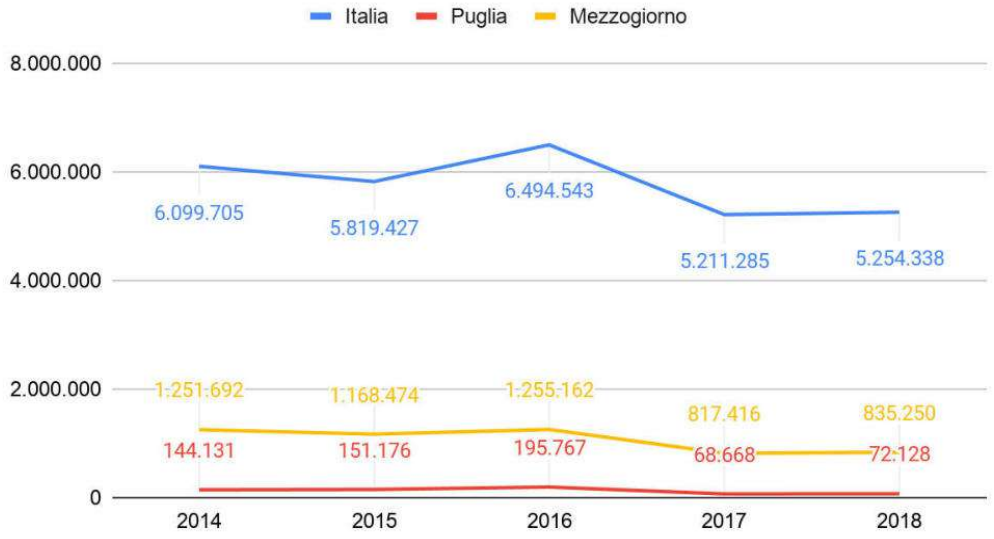
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come *la misura della quantità di rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento disaggregati a livello regionale*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	6.099.705	5.819.427	6.494.543	5.211.285	5.254.338
Puglia	144.131	151.176	195.767	68.668	72.128
Mezzogiorno	1.251.692	1.168.474	1.255.162	817.416	835.250

In Puglia, l'indicatore mostra una inversione di tendenza dalla crescita alla decrescita nel 2016.



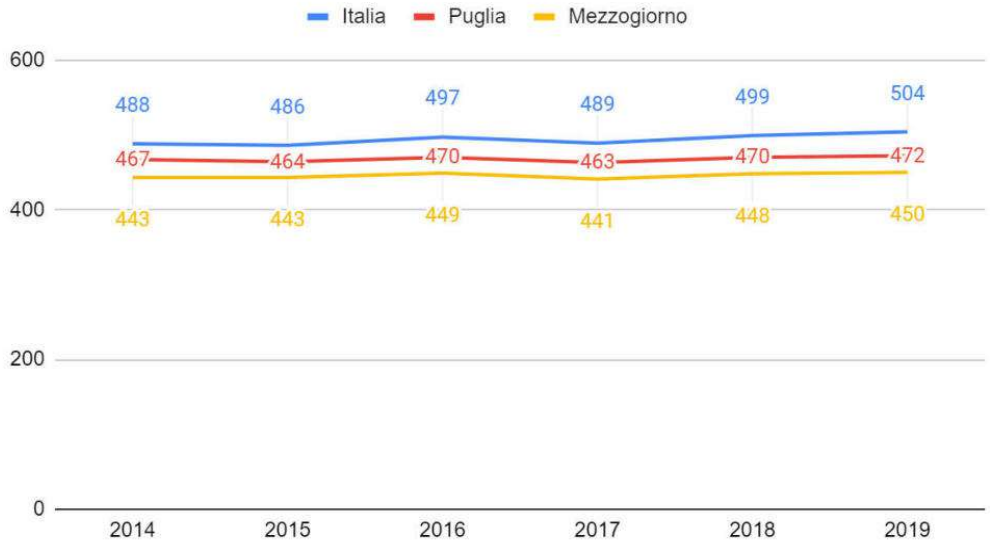
Rifiuti urbani raccolti

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura sono i kg per abitante. E' definito *dai rifiuti urbani raccolti per abitante*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	488	486	497	489	499	504
Puglia	467	464	470	463	470	472
Mezzogiorno	443	443	449	441	448	450

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita nel tempo.



Consumo di materiale interno per unità di Pil

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate per 1.000 euro. E' definito dal *consumo apparente di risorse materiali di una economia, pari alla quantità di materiali che in un anno vengono utilizzati dal sistema socioeconomico. L'indicatore è calcolato come somma tra l'Estrazione interna di materiali utilizzati (la quantità di biomasse, minerali non energetici e combustibili fossili estratte e avviate alla trasformazione) e il saldo della Bilancia commerciale fisica, corrispondente agli Input diretti di materiali dall'estero meno gli Output diretti di materiali verso l'estero. Denominatore: Pil ai prezzi di mercato - valori concatenati anno di riferimento 2015*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	0,29	0,29	0,28	0,28	0,28
Puglia	0,69	0,65	0,58	....	
Mezzogiorno	0,43	0,43	0,42	....	

Consumo materiale interno

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura sono i milioni di tonnellate. E' definito come *la quantità materiali trasformati in emissioni, rifiuti o nuovi stock (in migliaia di tonnellate).*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	482,8	484,5	481,6	487,8	484,5
Puglia	48,5	46,1	41,9		
Mezzogiorno	161,1	162,6	157,6		

Consumo materiale interno pro capite

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate per abitante. E' definito come *la misura del consumo apparente di risorse materiali di una economia, pari alla quantità di materiali che in un anno vengono utilizzati dal sistema socioeconomico. L'indicatore è calcolato come somma tra l'Estrazione interna di materiali utilizzati (la quantità di biomasse, minerali non energetici e combustibili fossili estratte e avviate alla trasformazione) e il saldo della Bilancia commerciale fisica, corrispondente agli Input diretti di materiali dall'estero meno gli Output diretti di materiali verso l'estero.*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	8	8	8	8,1	8
Puglia	11,9	11,3	10,3		
Mezzogiorno	7,7	7,8	7,6		

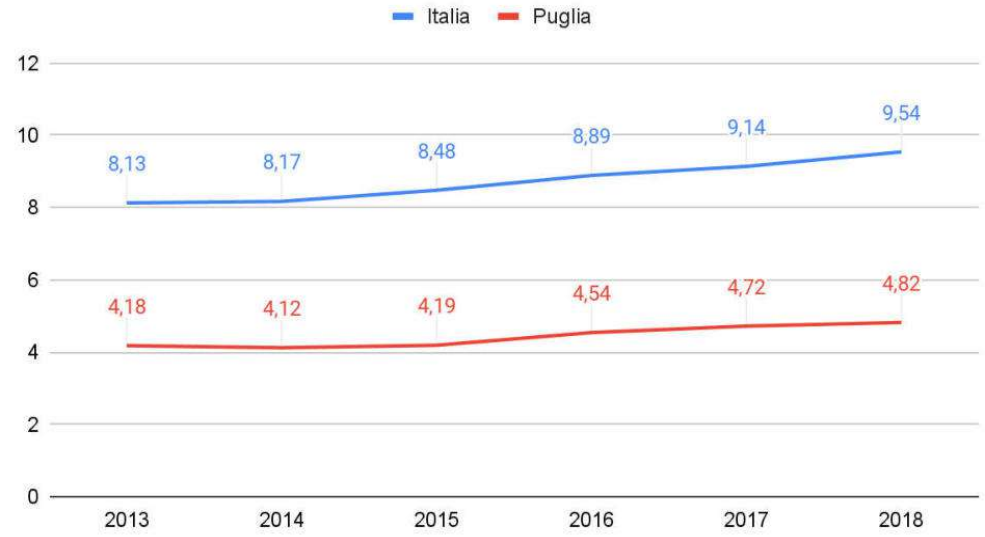
Incidenza del turismo sui rifiuti

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura sono i kg su abitante equivalente. E' definito come *misura della differenza tra la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente", ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti pro capite risentano del movimento turistico.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	8,13	8,17	8,48	8,89	9,14	9,54
Puglia	4,18	4,12	4,19	4,54	4,72	4,82

L'indicatore è tendenzialmente crescente in Puglia.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come *misura della quantità totale di rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006*.

Nella tabella seguente si riportano i dati dei 5 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	2.436.914	2.613.275	2.793.917	4.345.801	4.359.306
Puglia	58.226	56.917	60.706	168.644	170.240
Mezzogiorno	572.107	643.478	566.860	1.198.877	1.235.475

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita, con un salto positivo nel 2017.



Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito dall' *ammontare complessivo di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	13.401.416	14.020.865	15.822.776	16.425.196	17.548.603	18.452.091
Puglia	496.071	571.097	656.809	758.736	861.334	946.823
Mezzogiorno	2.898.126	3.109.273	3.517.173	3.830.794	4.264.782	4.613.963

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita.



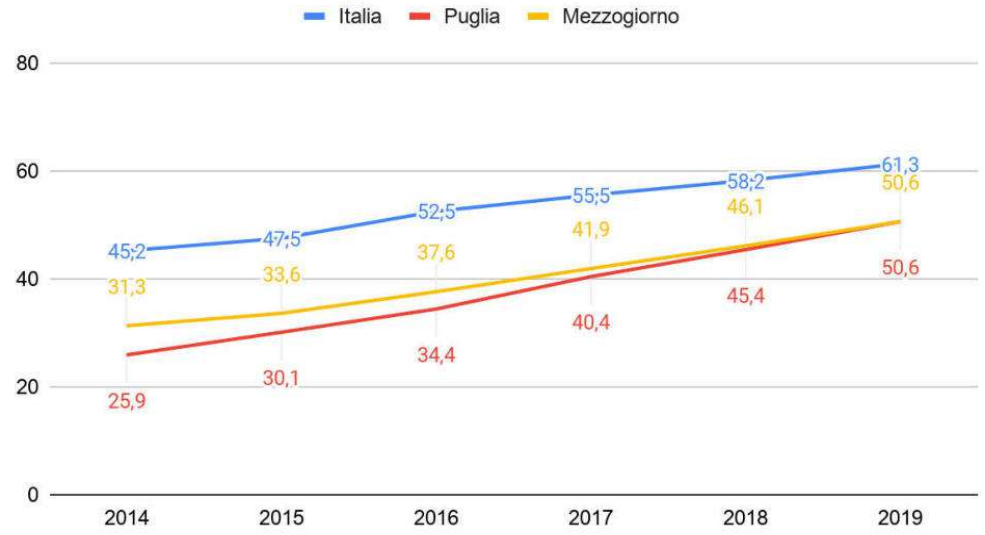
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *dalla percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	45,2	47,5	52,5	55,5	58,2	61,3
Puglia	25,9	30,1	34,4	40,4	45,4	50,6
Mezzogiorno	31,3	33,6	37,6	41,9	46,1	50,6

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita.



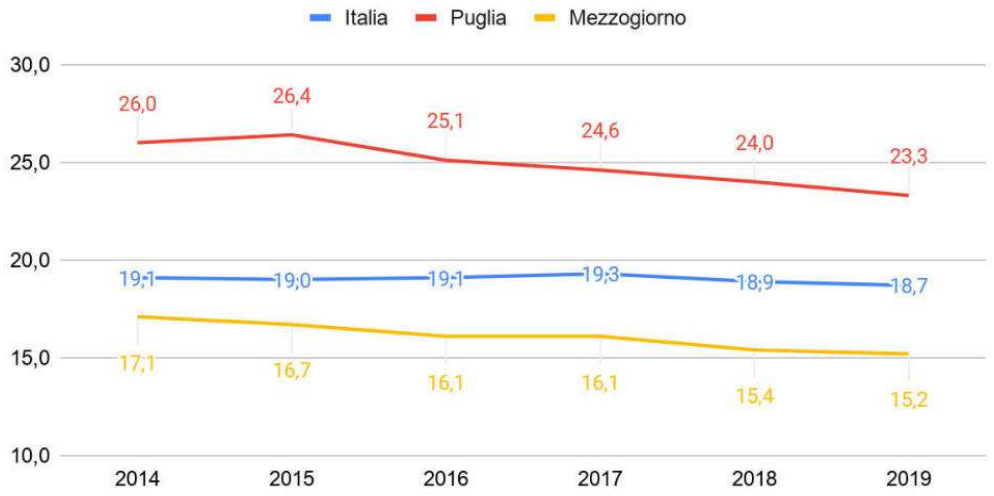
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *misura di presenze (numero di notti trascorse) in esercizi ricettivi open air air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi, per regione. Sono strutture ricettive open air le seguenti tipologie di alloggio: campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	19,1	19,0	19,1	19,3	18,9	18,7
Puglia	26,0	26,4	25,1	24,6	24,0	23,3
Mezzogiorno	17,1	16,7	16,1	16,1	15,4	15,2

In Puglia, l'indicatore inverte la tendenziale crescita nel 2015, mostrando una decrescita negli anni successivi.



Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale
L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dal *numero di Istituzioni pubbliche che hanno adottato forme di rendicontazione sociale e/o ambientale sul totale delle istituzioni pubbliche.*

Nella tabella seguente si riportano i dati di 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2017
Italia	19,5	16,1
Puglia	25,5	21,2
Mezzogiorno	19,2	16,3

Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)
L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di istituzioni pubbliche che hanno acquistato beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement), per categoria merceologica e regione*.

Nella tabella seguente si riportano i dati di un anno disponibile.

	2015
Italia	63,2
Puglia	59,9
Sud	62,3

Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità
L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).*

Nella tabella seguente si riportano i dati di un anno disponibile.

	2018
Italia	2,5
Puglia	3,2
Mezzogiorno	3,4

Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo
L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono*

certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).

Nella tabella seguente si riportano i dati di un anno disponibile.

	2018
Italia	8,2
Puglia	9,1
Mezzogiorno	9,9

Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito *come il numero di organizzazioni registrate EMAS al 31 dicembre di ogni anno. Il sistema Eco-Management e Audit (EMAS) è un sistema volontario di gestione ambientale attuato da aziende e altre organizzazioni provenienti da tutti i settori dell'attività economica, tra cui le autorità locali, per valutare, segnalare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Il numero di registrazioni EMAS può essere considerato come un indicatore di sensibilità delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente; esse, attuando EMAS, intendono di fatto diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	1.058	1.021	1.000	983	965	989	1.019
Puglia	47	44	39	38	39	38	40
Mezzogiorno	170	167	161	159	171	177	187

L'indicatore pugliese è tendenzialmente stazionario a partire dal 2016.



Numero di unità locali (pubbliche o private) con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal *numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 nell'anno di riferimento dei dati.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	15.116	16.814	17.278	18.133	19.149	20.274
Puglia	676	695	740	780	822	877
Mezzogiorno	3.681	3.846	3.913	4.024	4.130	4.411

L'indicatore pugliese è tendenzialmente in crescita nel tempo.



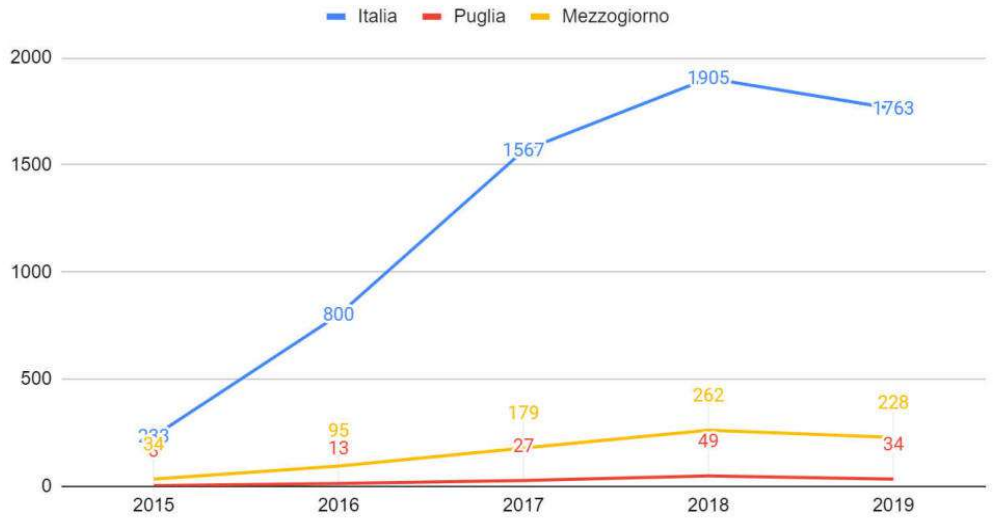
Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misuraè il valore assoluto. E' definito dal numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001 nell'anno di riferimento dei dati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	233	800	1567	1905	1763
Puglia	3	13	27	49	34
Mezzogiorno	34	95	179	262	228

L'indicatore pugliese è tendenzialmente in crescita fino al 2018 e mostra una inversione nel 2019.





Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Il *goal* 13 (tab.17) conta 6 indicatori. Rispetto alla rilevazione precedente, in Puglia, migliorano due indicatori: nel 2020 decresce di 4 punti la percentuale di persone preoccupate per i cambiamenti climatici; nel 2017 decresce di -0,2 la percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvioni.

In Puglia, nel 2019, la superficie forestale boscata e non boscata percorsa dal fuoco decresce di -0,8 per 1.000 kmq rispetto al dato del Mezzogiorno ma cresce di +0,2 per 1.000 kmq rispetto al dato nazionale. In tutti gli altri casi (popolazione esposta al rischio di alluvioni, popolazione esposta al rischio di frane, popolazione residente in aree di rischio alluvioni per kmq, popolazione residente in aree di rischio frane per kmq, preoccupazione per i cambiamenti climatici) il dato pugliese migliora rispetto a quello del Mezzogiorno e dell'Italia.



Tab. 17 - Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	PvsIta	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	-0,5	-7,7	-0,2	2017	-	Valori percentuali
Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	-1,9	-0,9	0,1	2017	-	Valori percentuali
Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per kmq	6,96	8,42	22,57	-1,46	-15,61	1,76	2020	-	Abitanti per kmq
Popolazione residente in aree di rischio frane per kmq	2,79	5,28	4,24	-2,49	-1,45	0,37	2017	-	Abitanti per kmq
Impatto degli incendi boschivi	1,4	2,2	1,2	-0,8	0,2	1,1	2019	-	Per 1.000 kmq
Preoccupazione per i cambiamenti climatici	64,5	67,3	70	-2,8	-5,5	-4	2020	-	Valori percentuali
Totale indicatori confrontabili	**6**	**6**	**6**	**6**	**5**	**2 su 6**			

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

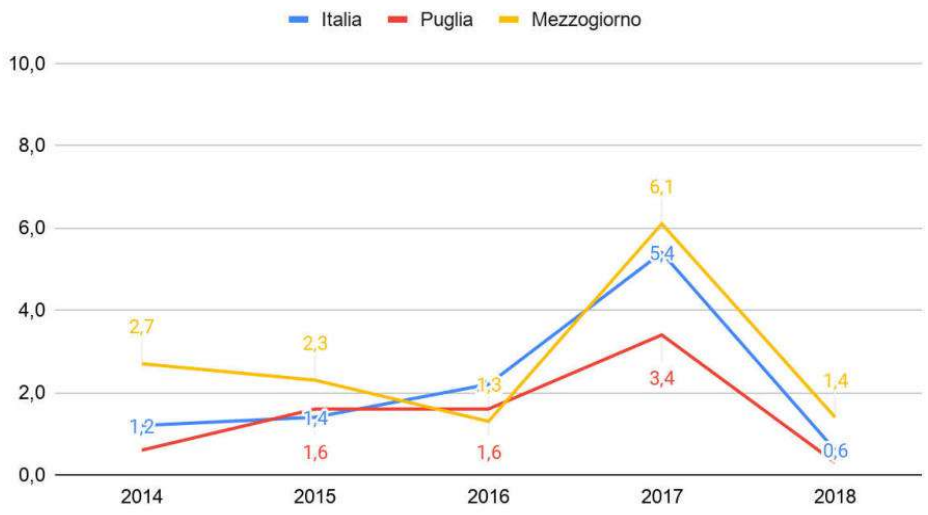
Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come l'incidenza della superficie forestale boscata e non boscata percorsa dal fuoco per 1.000 km^2.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	1,2	1,4	2,2	5,4	0,6	1,2
Puglia	0,6	1,6	1,6	3,4	0,3	1,4
Mezzogiorno	2,7	2,3	4,6	9,5	1,4	2,2

In Puglia, l'indicatore è cresciuto tendenzialmente fino al 2017 per poi scendere al valore di 1,4.



Popolazione esposta al rischio di alluvioni

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010)*. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA delle aree a pericolosità idraulica perimetrate dalle Autorità di Bacino Distrettuali, con riferimento allo scenario di rischio P2 (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni).

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a due anni.

	2015	2017
Italia	10,0	10,4
Puglia	2,9	2,7
Mezzogiorno	3,2	3,2

Popolazione esposta al rischio di frane

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità da frane elevata e molto elevata sul totale della popolazione residente*. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è redatto sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA delle aree a pericolosità da frana dei Piani di assetto idrogeologico (PAI). Tali aree includono, oltre alle frane già verificatesi, anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni in atto e quelle suscettibili di nuovi fenomeni franosi.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a due anni.

	2015	2017
Italia	2,1	2,2
Puglia	1,2	1,3
Mezzogiorno	3,0	3,2

Preoccupazione per i cambiamenti climatici

L'indicatore è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 7 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	58,6	61,7	65,8	63,7	66,6	71,0	70,0
Puglia	62,2	61,1	66	59,8	66,4	68,5	64,5
Mezzogiorno	58,9	60,9	64,1	62,3	64,8	69,8	67,3

In Puglia, l'indicatore evidenzia una tendenziale crescita nel tempo.



Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per kmq

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come *l'incidenza della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), per km^2*. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 3 anni.

	2015	2017	2020
Italia	19,61	20,47	22,57
Puglia	6,09	5,52	6,96
Mezzogiorno	5,33	5,34	8,42

Popolazione residente in aree di rischio frane per kmq

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come *l'incidenza della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, per km2.* La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PA).

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 2 anni.

	2015	2017
Italia	4,05	4,24
Puglia	2,42	2,79
Mezzogiorno	5,02	5,28

 **Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile**

Il Goal 14 (tab.18) è definito da 3 indicatori. In Puglia, nel 2020 rispetto alla rilevazione precedente, cresce di 2.541 kmq l'estensione delle aree marine comprese nella rete Natura 2000. Il calcolo delle superfici è effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio. L'incidenza delle coste marine balneabili sul totale cresce in Puglia del +8,9% rispetto al Mezzogiorno e del +9,2% rispetto al dato nazionale.



Tab. 18 - Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	PvsIta	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	0	2019	+	Valoripercentuali
Aree marine protette EUAP	203,5						2019	+	Kmq
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio. L'estensione dei siti Natura 2000 per regione sono stati calcolati escludendo le sovrapposizioni fra i Sic-Zsc e le Zps)	3344					2541	2020	+	Kmq
Totale indicatori confrontabili	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**	**1 su 2**			

Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Aree marine protette EUAP

L'indicatore è di tipo BES, è di parziale, di polarità positiva , la cui unità di misura è kmq. E' definito come *elenco ufficiale delle aree protette. EUAP (6° elenco ufficiale delle aree protette). Territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. La Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'elenco ufficiale delle aree protette (EUAP), nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2010 ,2012 e 2019

	2010	2012	2019
Italia	2.957,8	3.018,7	3.076,2
Puglia	203,5	203,5	203,5
Mezzogiorno	2.182,8	2.308,3	2.308,3

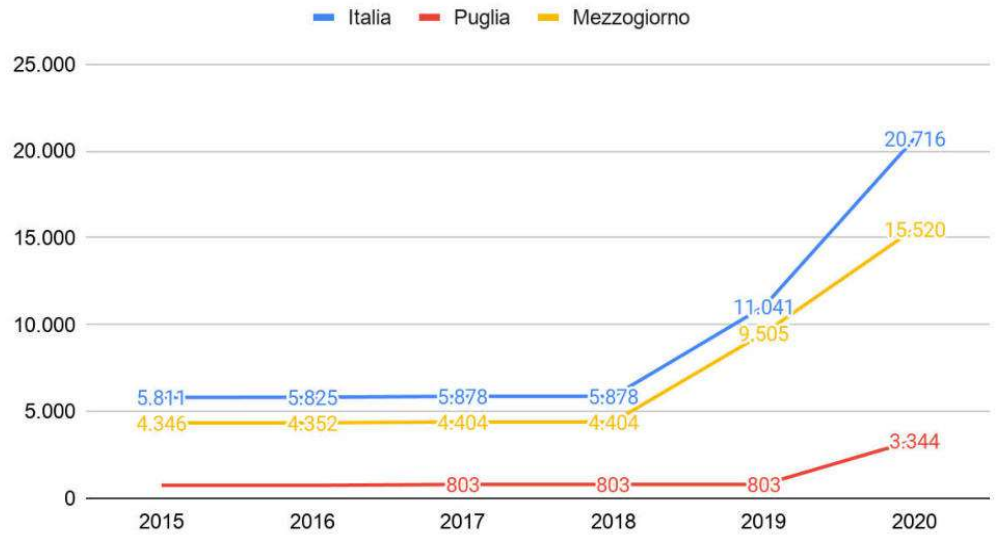
Aree marine comprese nella rete Natura 2000

L'indicatore è di tipo BES, è parziale , di polarità positiva , la cui unità di misura è kmq. E' definito come *aree marine comprese nella rete Natura 2000. La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Ue per la conservazione della biodiversità, la cui costruzione si basa sull'applicazione delle due direttive comunitarie 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat". La prima istituisce le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, mentre la seconda i Siti d'Importanza Comunitaria (Sic), che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc), per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	5.811	5.825	5.878	5.878	11.041	20.716
Puglia	750	750	803	803	803	3.344
Mezzogiorno	4.346	4.352	4.404	4.404	9.505	15.520

L'indicatore mostra un salto nel 2020 per tutti i territori esaminati, in particolar modo per la Puglia.



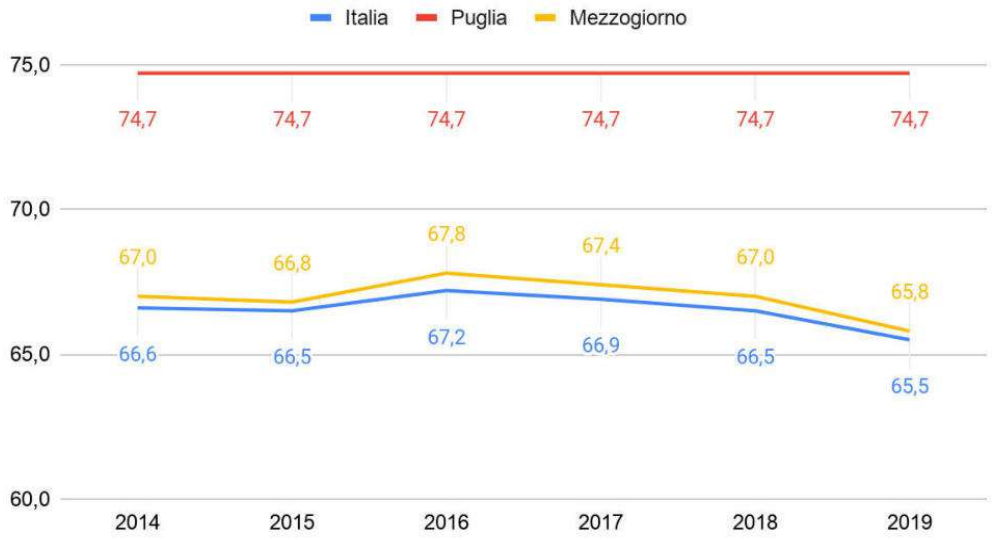
Coste marine balneabili

L'indicatore è di tipo BES, è di simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti. L'indicatore tiene conto dei tratti di costa stabilmente interdetti alla balneazione a norma di legge e di quelli interdetti stagionalmente per livelli di contaminanti oltre le soglie di rischio per la salute.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67,0	66,8	67,8	67,4	67,0	65,8

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà nel tempo.





Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Il *goal 15* (tab.19) comprende 6 indicatori. In Puglia, nel 2018, la copertura vegetale montana è maggiore di +3 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno e di +8,5 punti percentuali rispetto al dato nazionale. Nel 2017, la percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette o appartenenti alla Rete Natura 2000 è maggiore del +2,9% rispetto al dato nazionale.



Tab. 19- Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	Pvsita	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	7,9	22,8	31,7*	-14,9	-23,8		2015	+	valori percentuali
Coefficiente di boscosità	9,7	32,4	37,8*	-22,7	-28,1		2015	+	valori percentuali
Aree protette	24,5	25,2	21,6	-0,7	2,9	0	2017	+	valori percentuali
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,12	5,86	7,1	2,26	1,02	0,03	2019	-	valori percentuali
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	51,2	32,7	36,1	18,5	15,1	0,4	2019	-	Valori percentuali
Indice di copertura vegetale montana	96,7	93,7	88,2	3	8,5		2018	+	valori percentuali
Totale indicatori confrontabili	**6**	**6**	**6**	**1**	**2**	**0 su 3**			

***** Dato al 2020

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

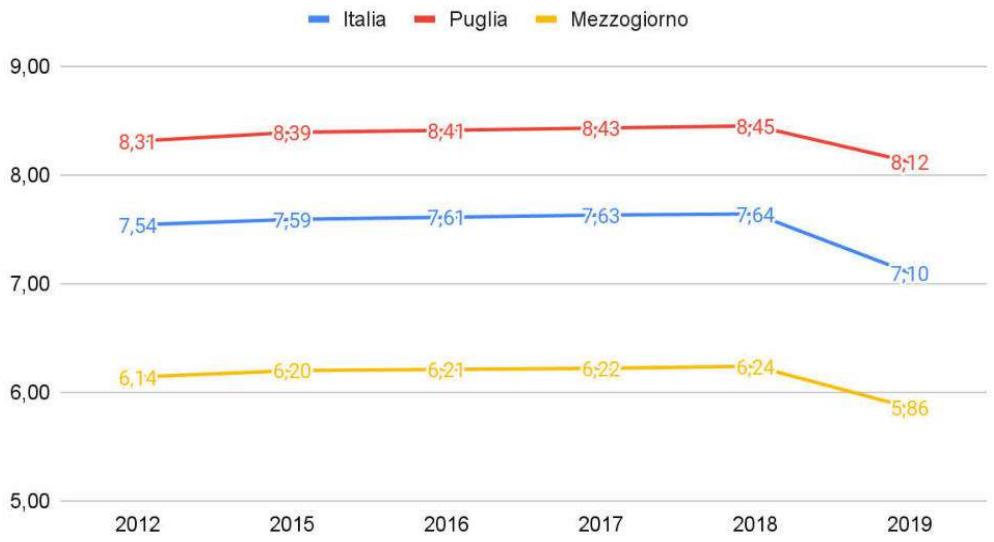
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2012	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	7,54	7,59	7,61	7,63	7,64	7,10
Puglia	8,31	8,39	8,41	8,43	8,45	8,12
Mezzogiorno	6,14	6,20	6,21	6,22	6,24	5,86

In Puglia, l'indicatore mostra un andamento pressoché stazionario.



Frammentazione del territorio naturale e agricolo

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione. La frammentazione del territorio è il processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio a seguito di fenomeni come l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale. L'indice rappresenta la densità delle patch territoriali (n° di meshes per 1.000 km2) calcolate secondo la metodologia della Effective mesh-size (Jaeger, 2000).*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2017	2018	2019
Italia	38,3	38,8	36,1
Puglia	51,6	52,3	51,2
Mezzogiorno	32,4	33,1	32,7

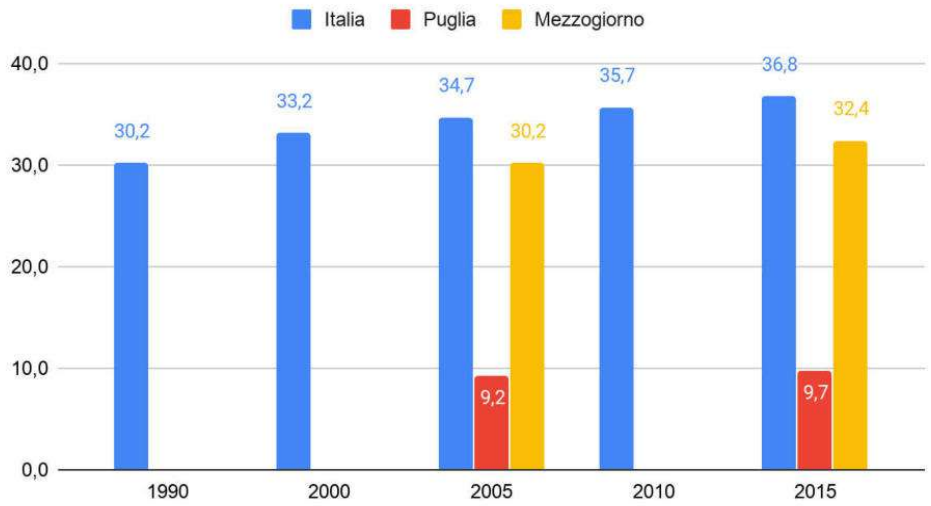
Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Coefficiente di boscosità

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come incidenza percentuale di territorio occupata da boschi e altre terre boscate, e descrive le variazioni della copertura boschiva nel tempo.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	1990	2000	2005	2010	2015
Italia	30,2	33,2	34,7	35,7	36,8
Puglia			9,2		9,7
Mezzogiorno			30,2		32,4



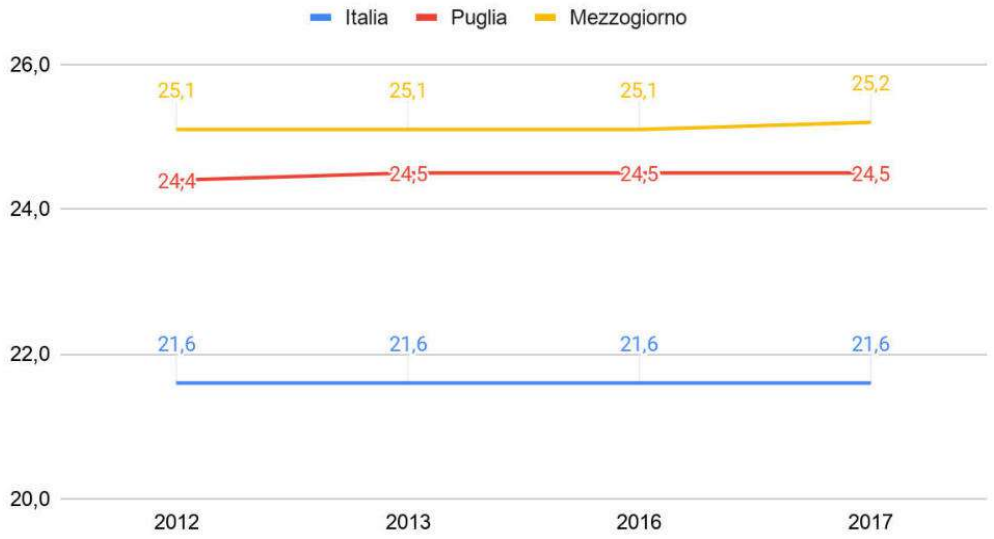
Aree protette

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2012	2013	2016	2017
Italia	21,6	21,6	21,6	21,6
Puglia	24,4	24,5	24,5	24,5
Mezzogiorno	25,1	25,1	25,1	25,2

In puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



Indice di copertura vegetale montana

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva , la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come quota di copertura vegetale (naturale o agricola) sulla superficie totale della montagna (sopra i 600 metri s.l.m.)

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2012	2018
Italia	88,3	88,2
Puglia	96,7	96,7
Mezzogiorno	93,9	93,7



Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Il *goal* 16 (tab.20) è declinato da 13 indicatori. Per quattro di questi, esiste una sola misurazione. Per 7 dei restanti 9, il dato pugliese migliora, in particolare: 1) decresce il numero di omicidi (1 per un milione di abitanti nel 2019); 2) cresce del +0,8% la percentuale di persone che percepiscono sicurezza camminando da soli quando è buio nel 2020. Sempre nel 2020 decresce 3) del -2 la percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio e 4) del -21,2 la percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione; 5) decresce del -0,7 la percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno tre servizi essenziali nel 2019; 6) nel 2020, si riduce di 55 giorni la durata dei procedimenti civili; 7) cresce del 21,9% la rappresentanza politica delle donne pugliesi in Parlamento nel 2018.In Puglia, tre indicatori sono migliori di quelli del Mezzogiorno e dell'Italia. Si tratta della percentuale di persone che percepiscono sicurezza camminando da soli quando è buio nel 2020 (+0,5% meglio del Mezzogiorno e +0,4% rispetto al dato nazionale); della percentuale di rappresentanza politica delle donne pugliesi in Parlamento nel 2018 (+3,9% meglio del Mezzogiorno e +5,9% rispetto al dato nazionale); della percentuale di rappresentanza politica di giovani pugliesi in Parlamento nel 2018 (+2,7% rispetto al Mezzogiorno e +10,2% rispetto al dato nazionale).



Tab. 20- Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	Pvsita	PugliavsAnno pre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Omicidi volontari	0,7	0,7	0,5	0	0,2	-0,1	2019	-	Per 100.000 abitanti
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	61,8	61,3	61,4	0,5	0,4	0,8	2020	+	Valori percentuali
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	19	17,4	16,3	1,6	2,7	-2	2020	-	Valori percentuali
Affollamento degli istituti di pena	130,3	98,5	105,5	31,8	24,8	-21,2	2020	-	Valori percentuali
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi	1,1		1,2		-0,1		2016	-	Valori percentuali
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni	4,9		2,7		2,2		2016	-	Valori percentuali
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita	11		7,9		3,1		2016	-	Valori percentuali
Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	4,9	4,8	0	0,1	-0,1	2020	+	Valore medio
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,4	7,3	7,5	0,1	-0,1	-0,1	2020	+	Valore medio
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	8,8	9,2	6,2	-0,4	2,6	-0,7	2019	-	Valori percentuali
Durata dei procedimenti civili	572	584	419	-12	153	-55	2020	-	In giorni
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	2018	+	Valori percentuali
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	52,4	49,7	42,2	2,7	10,2		2018	+	Valori percentuali
Totale indicatori confrontabili	**13**	**10**	**13**	**6**	**5**	**7 su 9**			

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

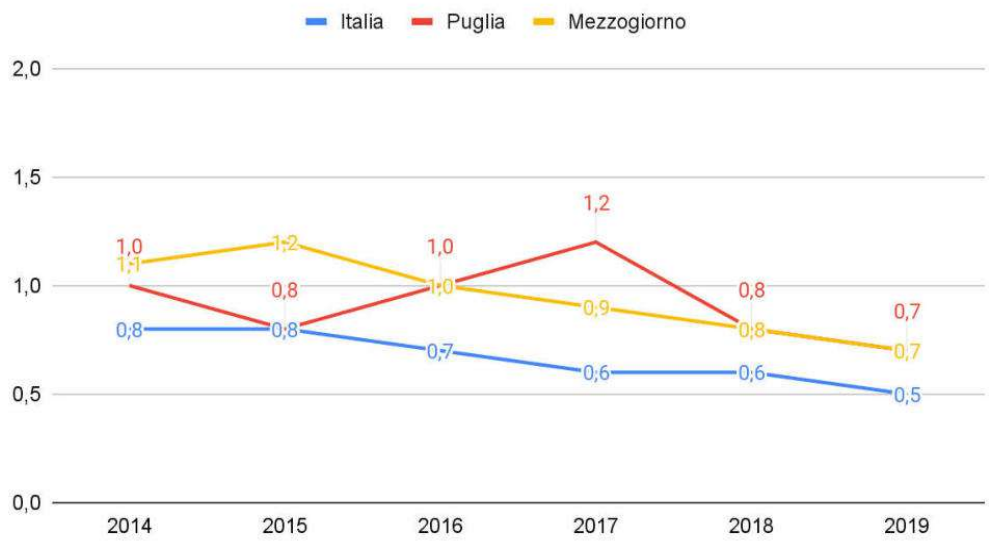
Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti

L'indicatore è di tipo BES, identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come *l'incidenza del Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 6 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	0,8	0,8	0,7	0,6	0,6	0,5
Puglia	1,0	0,8	1,0	1,2	0,8	0,7
Mezzogiorno	1,1	1,2	1,0	0,9	0,8	0,7

In Puglia, l'indicatore dopo il picco del 2017 (1,2) evidenzia una tendenziale diminuzione



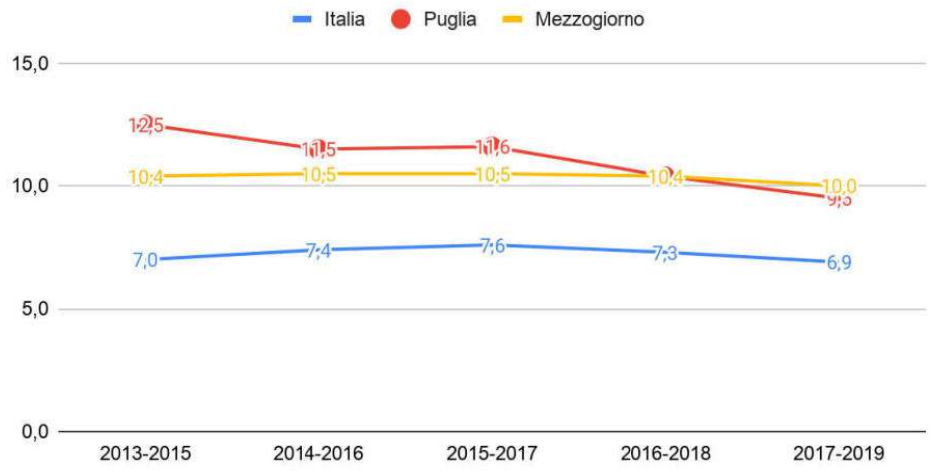
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali

L'indicatore è di tipo BES, parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari , mercati, supermercati) sul totale delle famiglie*. L'indicatore è calcolato come media triennale.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 6 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	7,0	7,4	7,6	7,3	6,9	6,2
Puglia	12,5	11,5	11,6	10,4	9,5	8,8
Mezzogiorno	10,4	10,5	10,5	10,4	10,0	9,2

L'indicatore in Puglia mostra una tendenziale decrescita nel tempo.



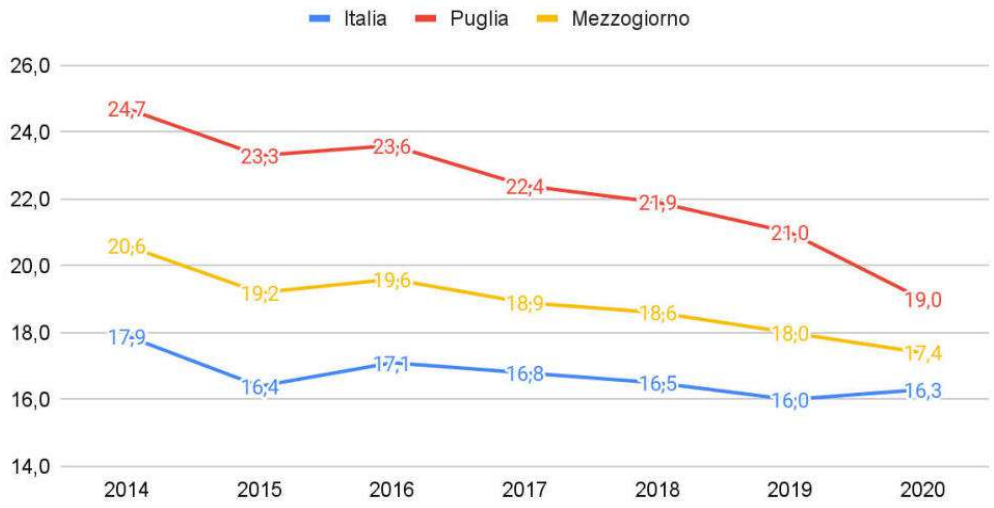
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti. I dati si riferiscono agli Istituti di prevenzione e di pena per adulti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 7 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	17,9	16,4	17,1	16,8	16,5	16,0	16,3
Puglia	24,7	23,3	23,6	22,4	21,9	21,0	19,0
Mezzogiorno	20,6	19,2	19,6	18,9	18,6	18,0	17,4

L'indicatore in Puglia mostra una tendenziale decrescita nel tempo.



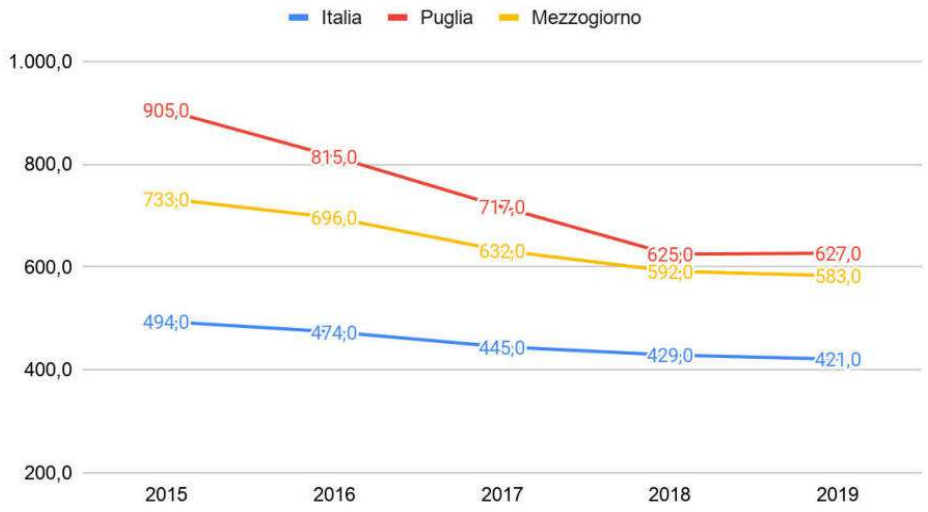
Durata dei procedimenti civili

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come *la durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 6 anni.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	494,0	474,0	445,0	429,0	421,0	419,0
Puglia	905,0	815,0	717,0	625,0	627,0	572,0
Mezzogiorno	733,0	696,0	632,0	592,0	583,0	584,0

L'indicatore in Puglia mostra una tendenziale decrescita nel tempo.



Affollamento degli istituti di pena

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 7 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	108,0	105,2	108,8	114,1	117,9	119,9	105,5
Puglia	138,0	131,2	136,0	143,8	157,0	151,5	130,3
Mezzogiorno	105,4	101,2	105,5	108,9	112,9	112,7	98,5

L'indicatore, in Puglia, dopo una tendenziale crescita fino al 2018 evidenzia una diminuzione negli ultimi due anni.



Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). Il periodo considerato è l'intero corso della vita.

Nella tabella seguente si riportano l'unico dato disponibile.

	2016
Italia	1,2
Puglia	1,1
Sud	1,3

Andamento degli Indicatori con polarità positiva

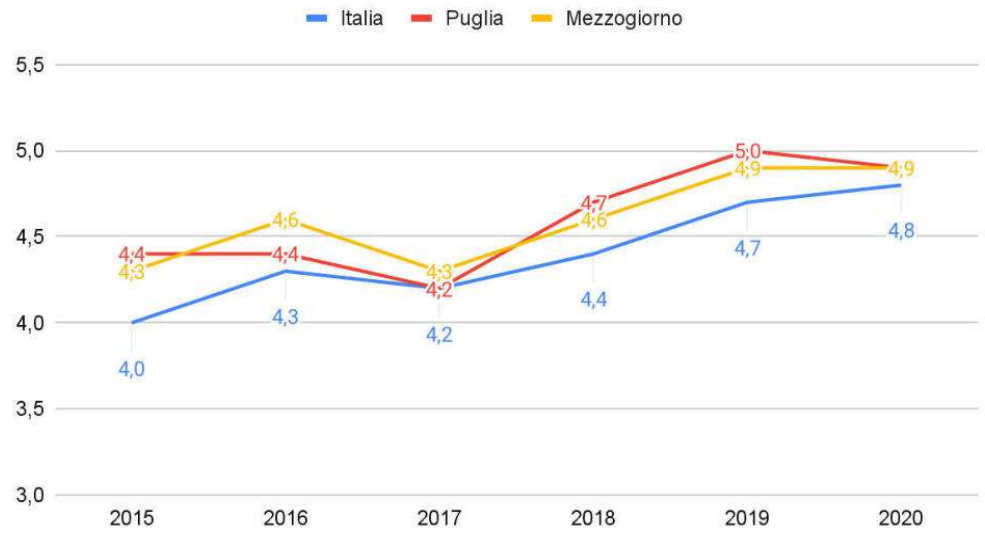
Fiducia nel sistema giudiziario

L'indicatore è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta il punteggio medio espresso dalla popolazione di 14 anni sulla fiducia nel sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10).

Nella tabella seguente si riportano 6 anni di dati.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	4,0	4,3	4,2	4,4	4,7	4,8
Puglia	4,4	4,4	4,2	4,7	5,0	4,9
Mezzogiorno	4,3	4,6	4,3	4,6	4,9	4,9

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita nel tempo a partire dal 2017.



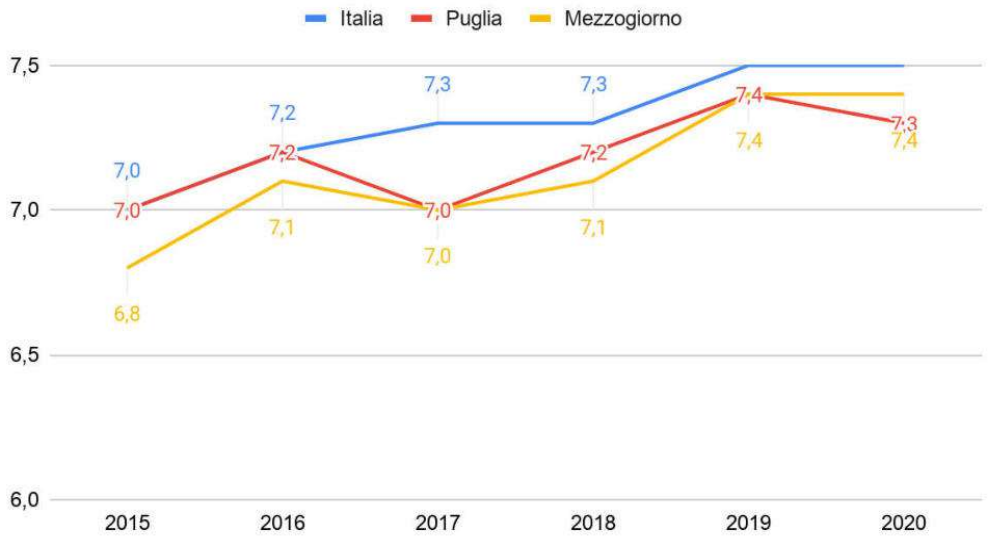
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco

L'indicatore è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta il punteggio medio espresso dalla popolazione di 14 anni sulla fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10).

Nella tabella seguente si riportano 6 anni di dati.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	7,0	7,2	7,3	7,3	7,5	7,5
Puglia	7,0	7,2	7,0	7,2	7,4	7,3
Mezzogiorno	6,8	7,1	7,0	7,1	7,4	7,4

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita nel tempo a partire dal 2017.



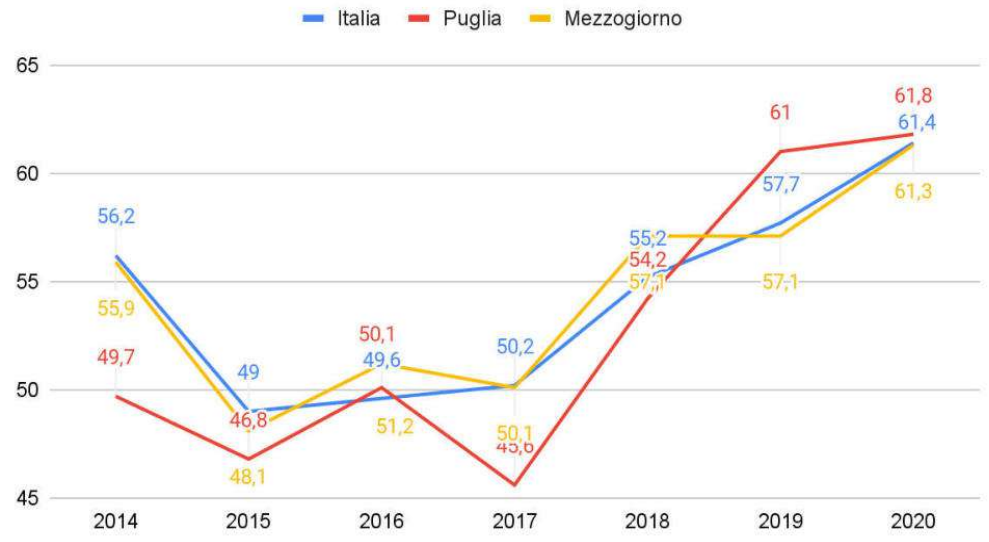
Percezione di sicurezza camminando da soli quando e buio

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta la *percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più*.

Nella tabella seguente si riportano 7 anni di dati.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	56,2	49	49,6	50,2	55,2	57,7	61,4
Puglia	49,7	46,8	50,1	45,6	54,2	61	61,8
Mezzogiorno	55,9	48,1	51,2	50,1	57,1	57,1	61,3

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita nel tempo a partire dal 2017.



Donne e rappresentanza politica in Parlamento

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta la *percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti.*

Nella tabella seguente si riportano i 3 anni di dati disponibili.

	2008	2014	2018
Italia	20,3	30,7	35,4
Puglia	18,5	19,4	41,3
Mezzogiorno	17,7	26,1	37,4

Giovani e rappresentanza politica in Parlamento

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta la *percentuale di eletti al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati minori di 45 anni sul totale degli eletti*.

Nella tabella seguente si riporta l'unico dato disponibile.

	2018
Italia	42,2
Puglia	52,4
Mezzogiorno	49,7



Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Nel *goal* 17 (tab.21) sono annoverati 6 indicatori, di questi uno rappresenta l'incidenza pugliese rispetto al dato nazionale. I restanti 5 sono tutti migliorativi rispetto alla precedente indagine: cresce di 32,5 milioni di euro (prezzi correnti) il totale delle rimesse verso l'estero degli immigrati in Puglia, nel 2020; cresce la percentuale di famiglie pugliesi con connessione a banda larga fissa e/o mobile (+2,1% nel 2020); cresce la percentuale di pugliesi di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi (+3,9% nel 2020); cresce la percentuale di pugliesi che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi (+3,5% nel 2020); cresce la percentuale di pugliesi che hanno effettuato operazioni bancarie on line negli ultimi 3 mesi (+4,1% nel 2020).
Nessuno dei 5 indicatori in Puglia migliora rispetto al dato nazionale.
Rispetto al Mezzogiorno si evidenzia il miglioramento della percentuale di pugliesi che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi (+1% nel 2020) e della percentuale di pugliesi che hanno effettuato operazioni bancarie on line negli ultimi 3 mesi (+1,3% nel 2020).



Tab. 21 - Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzo	Italia	PvsM	PvsIta	PugliavsAnnopre	Ult Anno P	Polarità	Unità di misura
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia	*232,7*					*32,5*	*2020*	+	*Milioni di euro (prezzi correnti)*
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia	*3,4*						*2020*	+	*Incidenza su Italia 100*
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	70,5	72,5	77,8	-2	-7,3	2,1	2020	+	Valori percentuali
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi	63,6	64,7	70,5	-1,1	-6,9	3,9	2020	+	Valori percentuali
Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi	23,3	22,3	31,4	1	-8,1	3,5	2020	+	Valori percentuali
Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi	28,7	27,4	39,5	1,3	-10,8	4,1	2020	+	Valori percentuali
Totale indicatori confrontabili	**6**	**4**	**4**	**2**	**0**	**5 su 5**			

Andamento degli Indicatori con polarità positiva

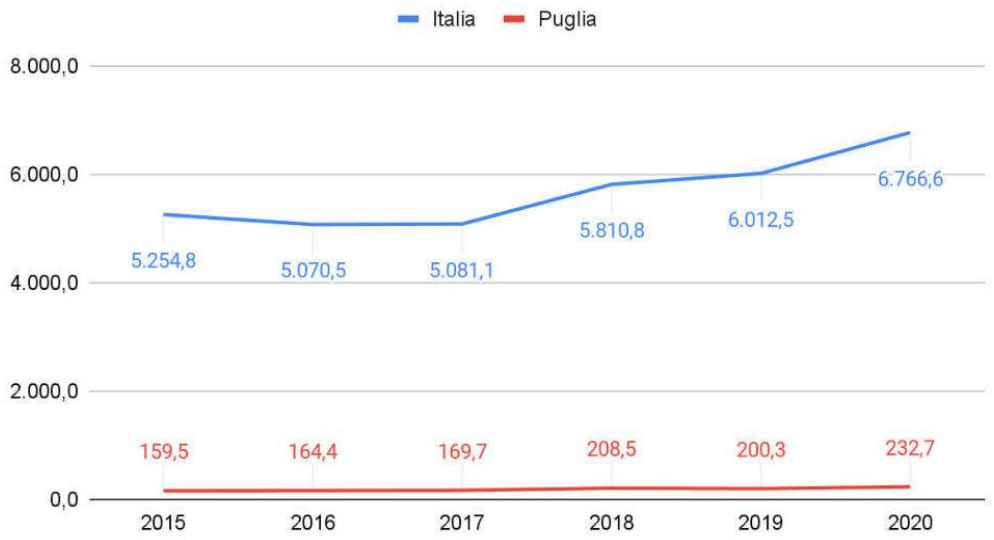
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (mln. Di euro)

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in Milioni di Euro. E' definito come rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Milioni di Euro)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	5.254,8	5.070,5	5.081,1	5.810,8	6.012,5	6.766,6
Puglia	159,5	164,4	169,7	208,5	200,3	232,7

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (%)

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Composizione percentuale).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Puglia	3,0	3,2	3,3	3,2	3,3	3,4

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



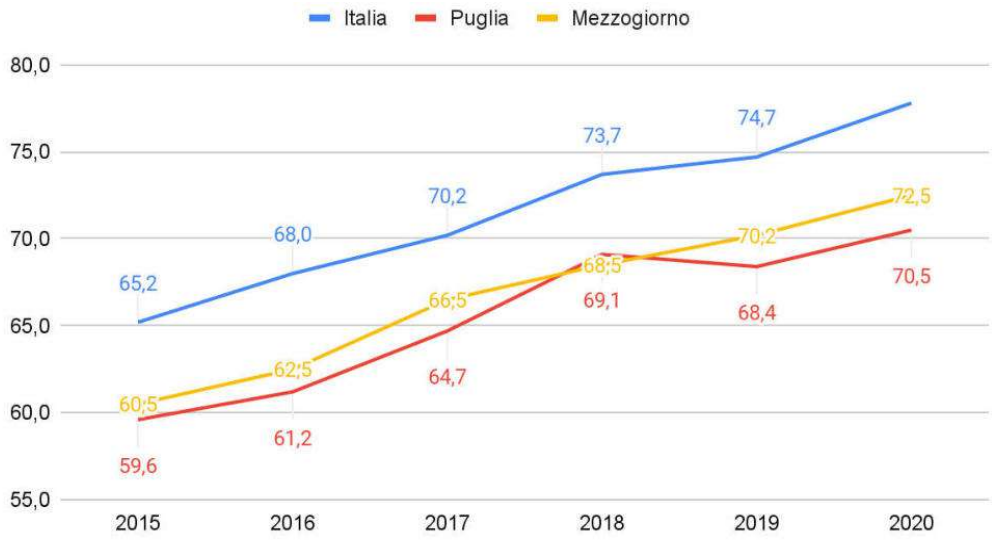
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è l'incidenza per 100 famiglie. E' definito come famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (per 100 famiglie)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	65,2	68,0	70,2	73,7	74,7	77,8
Puglia	59,6	61,2	64,7	69,1	68,4	70,5
Mezzogiorno	60,5	62,5	66,5	68,5	70,2	72,5

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



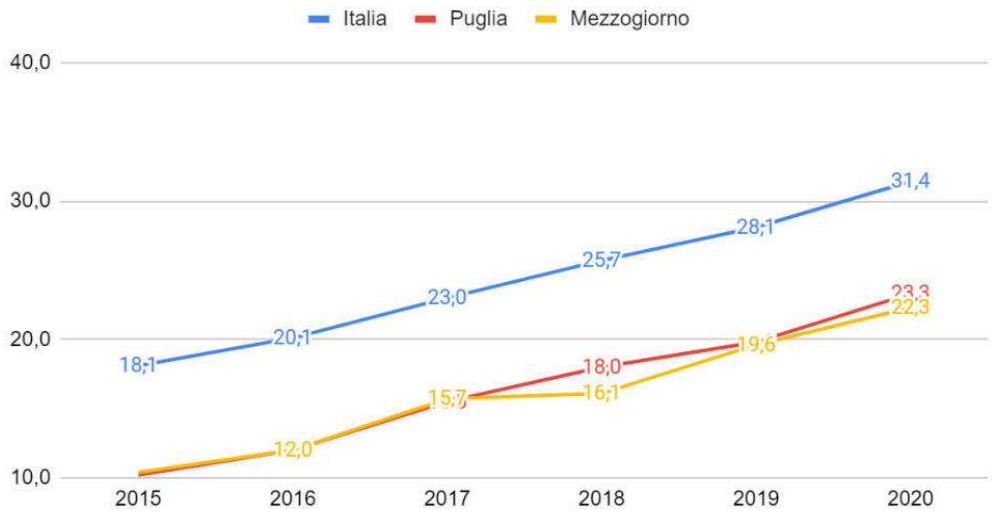
Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come *percentuale di persone di 16-74 anni che hanno ordinato/acquistato beni e servizi per uso privato negli ultimi 3 mesi sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi. Sono esclusi gli investimenti finanziari*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	18,1	20,1	23,0	25,7	28,1	31,4
Puglia	10,2	12,0	15,5	18,0	19,8	23,3
Mezzogiorno	10,4	12,0	15,7	16,1	19,6	22,3

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi, per 100 persone

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	58,1	61,3	63,1	66,4	67,9	70,5
Puglia	50,1	53,5	55,4	60,6	59,7	63,6
Mezzogiorno	51,2	53,8	56,7	59,9	62,5	64,7

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



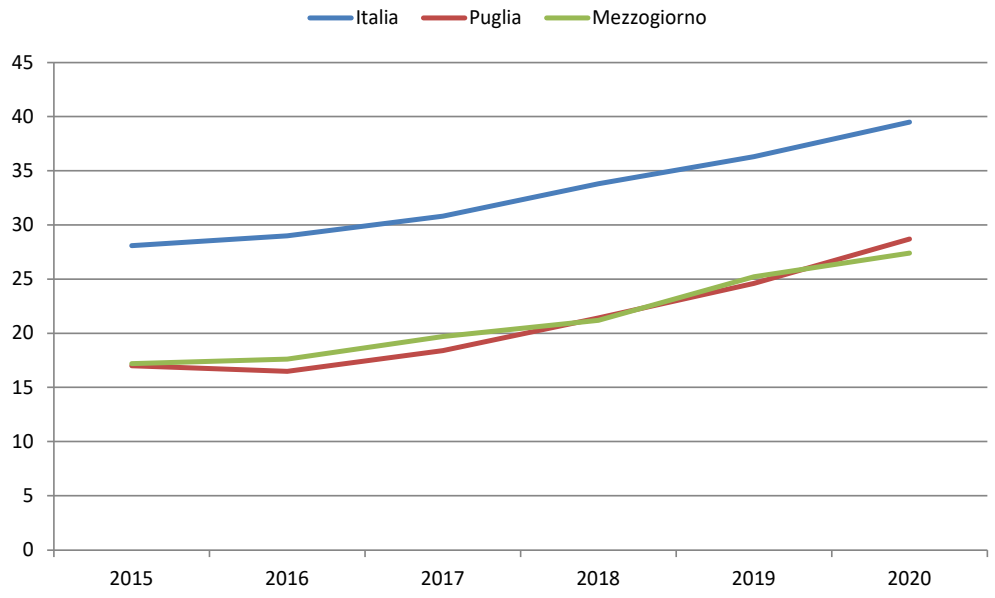
Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di persone di 16-74 anni che hanno utilizzato internet negli ultimi 3 mesi per effettuare operazioni bancarie o per la ricerca di informazioni sul conto sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	28,1	29,0	30,8	33,8	36,3	39,5
Puglia	17,0	16,5	18,4	21,4	24,6	28,7
Mezzogiorno	17,2	17,6	19,7	21,2	25,2	27,4

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



5 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile

Gli indicatori del Benessere equo e sostenibile (BES) affiancano quelli relativi al monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda ONU2030 sullo sviluppo sostenibile: i due insiemi di indicatori sono parzialmente sovrapponibili e complementari. Uno degli obiettivi del BES è la valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche da quello sociale e ambientale. Il progetto, pertanto, integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. Allo scopo, la Regione Puglia ha approvato la legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale".

Il set di indicatori che descrivono i 12 domini rilevanti per la misura del benessere è commentato annualmente nel Rapporto Bes. L'ultimo aggiornamento risale ad agosto 2021, fa riferimento a 152 indicatori, erano 130 nelle passate edizioni, e tiene conto, tra l'altro, delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle legate all'emergenza pandemica dell'ultimo periodo.

6 Il posizionamento della Puglia

Nelle tabelle che seguono, per ciascun indicatore del BES, si riporta il valore pugliese, quello del Mezzogiorno e dell'Italia e si analizza la posizione della Puglia rispetto agli altri due territori. Per ciascun dominio vengono riportati anche gli indicatori di genere e un prospetto che fornisce gli elementi di sintesi del confronto.

AMBIENTE

Il dominio è descritto da 20 indicatori, per tre dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, la Puglia presenta una maggiore percentuale di coste marine balneabili, minore dispersione da rete idrica comunale, maggiore energia elettrica da fonti rinnovabili, minore numero di Giorni consecutivi senza pioggia, minore popolazione esposta al rischio di alluvioni e al rischio di frane, minore preoccupazione per i cambiamenti climatici e per la perdita di biodiversità da parte della popolazione, maggiori rifiuti urbani raccolti, maggiore soddisfazione per la situazione ambientale e maggiore trattamento delle acque reflue.

Sintesi

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	20	11 (55%)	8 (40%)	13 (68,4%)	13 (68,4%)	13 (68,4%)
Femminile	3	3 (100%)	1 (33,3%)	3 (100%)	3 (100%)	3 (100%)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

DOMINIO: AMBIENTE

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Aree protette	24,5	25,2	21,6	-0,7	2,9	2017	+	Valori percentuali
2	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	36	31,2	20,9	4,8	15,1	2019	-	Valori percentuali
3	Consumo materiale interno	41,9	157,6	484,5	-115,7	-442,6	2017	-	Milioni di tonnellate
4	Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	2019	+	Valori percentuali
5	Dispersione da rete idrica comunale	45,1	47,9	42	-2,8	3,1	2018	-	Valori percentuali
6	Disponibilità di verde urbano	9,7	33,6	33,8	-23,9	-24,1	2019	+	M2 per abitante
7	Energia elettrica da fonti rinnovabili	52	44,5	34,9	7,5	17,1	2019	+	Valori percentuali
8	Giorni con precipitazione estremamente intensa	0	0	0	0	0	2020	-	numero di giorni
9	Giorni consecutivi senza pioggia	26	30	26	-4	0	2020	-	numero di giorni
10	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,12	5,86	7,1	2,26	1,02	2019	-	Valori percentuali
11	Indice di durata dei periodi di caldo	8	8	17	0	-9	2020	-	numero di giorni
12	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	-0,5	-7,7	2017	-	Valori percentuali
13	Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	-1,9	-0,9	2017	-	Valori percentuali
14	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	64,5	67,3	70	-2,8	-5,5	2020	-	Valori percentuali
15	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	22,2	21,2	24,2	1	-2	2020	-	Valori percentuali
16	Qualità dell'aria - PM2.5	92	73,4	81,9	18,6	10,1	2019	-	Valori percentuali
17	Rifiuti urbani raccolti	472	450	504	22	-32	2019	+	Kg per inhabitant
18	Siti contaminati	9,3	5,6	8	3,7	1,3	2019	-	Valori per 1.000
19	Soddisfazione per la situazione ambientale	65,8	65,1	70,1	0,7	-4,3	2020	+	Valori percentuali

20	Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2015	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	65,7	67,4	70,7	-1,7	-5	2020	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	22,7	21,8	24,8	0,9	-2,1	2020	-	Valori percentuali
3	Soddisfazione per la situazione ambientale	66,1	65,3	70,4	0,8	-4,3	2020	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Anno prec*	*Mezzogiorno vs Anno prec*	*Italia vs Anno prec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Aree protette	24,5	25,1	21,6	0	0,1	0	2016	+	Valori percentuali
2	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	37,1	36,3	21,5	-1,1	-5,1	-0,6	2018	-	Valori percentuali
3	Consumo materiale interno	46,1	162,6	487,8	-4,2	-5	-3,3	2016	-	Milioni di tonnellate
4	Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	0	-1,2	-1	2018	+	Valori percentuali
5	Dispersione da rete idrica comunale	45,9	47,9	41,4	-0,8	0	0,6	2015	-	Valori percentuali
6	Disponibilità di verde urbano	9,6	33,4	33,6	0,1	0,2	0,2	2018	+	M2 per abitante
7	Energia elettrica da fonti rinnovabili	48,5	42,4	34,3	3,5	2,1	0,6	2018	+	Valori percentuali
8	Giorni con precipitazione estremamente intensa	0	0	1	0	0	-1	2019	-	numero di giorni
9	Giorni consecutivi senza pioggia	34	37	27	-8	-7	-1	2019	-	numero di giorni
10	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,09	5,85	7,08	0,03	0,01	0,02	2018	-	Valori percentuali
11	Indice di durata dei periodi di caldo	14	10	18	-6	-2	-1	2019	-	numero di giorni
12	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,9	3,2	10	-0,2	0	0,4	2015	-	Valori percentuali
13	Popolazione esposta al rischio di frane	1,2	3,1	2,1	0,1	0,1	0,1	2015	-	Valori percentuali
14	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	68,5	69,8	71	-4	-2,5	-1	2019	-	Valori percentuali
15	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	19,4	19,7	22,2	2,8	1,5	2	2019	-	Valori percentuali
16	Qualità dell'aria - PM2.5	97,9	79,8	86,8	-5,9	-6,4	-4,9	2018	-	Valori percentuali
17	Rifiuti urbani raccolti	470	448	499	2	2	5	2018	+	Kg per inhabitant
18	Siti contaminati	5,4	19,4	12,2	3,9	-13,8	-4,2	2018	-	Valori per 1.000
19	Soddisfazione per la situazione ambientale	64,2	63	69	1,6	2,1	1,1	2019	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Anno prec*	*Mezzogiorno vs Anno prec*	*Italia vs Anno prec*	*Anno prec*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	66,6	69	71,2	-0,9	-1,6	-0,5	2019	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	19,9	19,7	22,3	2,8	2,1	2,5	2019	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per la situazione ambientale	64,2	62,8	69,3	1,9	2,5	1,1	2019	+	Valori percentuali

Benessere economico

Il dominio è descritto da 8 indicatori, per nessuno dei quali è fornito il dettaglio di genere. La Puglia migliora il suo posizionamento rispetto al Mezzogiorno per i seguenti indicatori: diminuisce la bassa intensità di lavoro, la disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), la grande difficoltà ad arrivare a fine mese, la grave deprivazione materiale, il rischio di povertà e il sovraccarico del costo dell'abitazione, aumenta il reddito disponibile lordo pro capite. Peggiora, invece, la grave deprivazione abitativa rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	8	7 (87,5%)	1 (12,5%)	4 (50%)	5 (62,5%)	7 (87,5%)
Femminile	0	-	-	-	-	-

Il dettaglio dei singoli indicatori è descritto nelle tabelle seguenti.

DOMINIO: BENESSERE ECONOMICO

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Bassa intensità di lavoro	13,2	17,3	10	-4,1	3,2	2019	-	Valori percentuali
2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	6,2	7,2	6	-1	0,2	2018	-	N. puro - rapporto tra redditi
3	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	10,3	15,3	8,2	-5	2,1	2019	-	Valori percentuali
4	Grave deprivazione abitativa	6,1	6	5	0,1	1,1	2019	-	Valori percentuali
5	Grave deprivazione materiale	11,9	13,6	7,4	-1,7	4,5	2019	-	Valori percentuali
6	Reddito disponibile lordo pro capite	14.484,1	14.193,3	19.124	290,8	-4639,9	2019	+	€ (prezzi correnti)
7	Rischio di povertà	30,4	34,7	20,1	-4,3	10,3	2019	-	Valori percentuali
8	Sovraccarico del costo dell'abitazione	8,3	11,7	8,7	-3,4	-0,4	2019	-	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Bassa intensità di lavoro	13,4	19	11,3	-0,2	-1,7	-1,3	2018	-	Valori percentuali
2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	5,6	7	6,1	0,6	0,2	-0,1	2017	-	N.puro - rapporto tra redditi
3	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	11,7	15,8	9,7	-1,4	-0,5	-1,5	2018	-	Valori percentuali
4	Grave deprivazione abitativa	5,9	6,5	5	0,2	-0,5	0	2018	-	Valori percentuali
5	Grave deprivazione materiale	12,8	16,7	8,5	-0,9	-3,1	-1,1	2018	-	Valori percentuali
6	Reddito disponibile lordo pro capite	14.233,1	13.909,8	18.896,8	251	283,5	227,2	2018	+	€(prezzi correnti)
7	Rischio di povertà	26,8	34,4	20,3	3,6	0,3	-0,2	2018	-	Valori percentuali
8	Sovraccarico del costo dell'abitazione	6,4	10,2	8,2	1,9	1,5	0,5	2018	-	Valori percentuali

BENESSERE SOGGETTIVO

Il dominio è descritto da 4 indicatori, di cui esiste il dettaglio di genere. Migliora il giudizio positivo sulle prospettive future, sulla soddisfazione per il tempo libero e per la propria vita nella regione Puglia rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

			PUGLIA	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	4	3 (75%)	1 (25%)	3 (75%)	3 (75%)	2 (50%)
Femminile	4	2 (50%)	1 (25%)	2 (50%)	3 (75%)	2 (50%)

DOMINIO: BENESSERE SOGGETTIVO

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	12,2	11,1	12,7	1,1	-0,5	2020	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	28,6	28	28,7	0,6	-0,1	2020	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	67,5	65,8	69,2	1,7	-1,7	2020	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	42,8	39,8	44,3	3	-1,5	2020	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	12,5	11	12,9	1,5	-0,4	2020	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	26	26,1	26,9	-0,1	-0,9	2020	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	64,9	63,8	67,5	1,1	-2,6	2020	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	41,4	38,8	43,1	2,6	-1,7	2020	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Anno prec*	*Mezzogiorno vs Anno prec*	*Italia vs Anno prec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	11,1	11,2	12	1,1	-0,1	0,7	2019	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	26,1	29,1	30,1	2,5	-1,1	-1,4	2019	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	66,7	64,3	68	0,8	1,5	1,2	2019	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	41,2	39,2	43,2	1,6	0,6	1,1	2019	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Anno prec*	*Mezzogiorno vs Anno prec*	*Italia vs Anno prec*	*Anno prec*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	11,2	11,6	12,3	1,3	-0,6	0,6	2019	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	24,5	27,3	28,3	1,5	-1,2	-1,4	2019	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	65,2	62,1	66,3	-0,3	1,7	1,2	2019	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	40,1	38,3	42	1,3	0,5	1,1	2019	+	Valori percentuali

DOMINIO: INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'

Il dominio è definito da 11 indicatori, per 5 dei quali esiste il dettaglio di genere. La Puglia migliora rispetto al Mezzogiorno sulla percentuale di comuni con servizi per le famiglie interamente on line, sull'innovazione del sistema produttivo e sulla propensione alla brevettazione; diminuisce inoltre la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)

Sintesi

			PUGLIA	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	11	4 (36,3%)	2 (18,2%)	6 (66,7%)	9 (100%)	8 (88,9%)
Femminile	5	1 (20%)	2 (40%)	2 (66,7%)	2 (66,7%)	2 (66,7%)

DOMINIO: INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	25,2	15,6	25,1	9,6	0,1	2018	+	valori percentuali
2	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	57,8	58,4	65,8	-0,6	-8	2020	+	valori percentuali
3	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	9,9	13,8	11,5	-3,9	-1,6	2020	+	valori percentuali
4	Innovazione del sistema produttivo	49,1	48,1	55,7	1	-6,6	2018	+	Valori percentuali
5	Intensità di ricerca	0,79	0,93	1,45	-0,14	-0,66	2018	+	Valori percentuali
6	Lavoratori della conoscenza	16,4	17,4	18,2	-1	-1,8	2020	+	Per 100 occupati
7	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-34,4	-33,9	-4,9	-0,5	-29,5	2019	-	Per 1.000 laureati residenti
8	Occupati con competenze digitali complessive di base o elevate (20-64 anni)	44,7	45,8	52,9	-1,1	-8,2	2019	+	valori percentuali
9	Occupazione culturale e creativa	2,4	2,7	3,5	-0,3	-1,1	2020	+	Per 100 occupati
10	Propensione alla brevettazione	16,9	14,4	79,3	2,5	-62,4	2017	+	Per milioni di abitanti
11	Utenti regolari di internet	61	63,2	69	-2,2	-8	2020	+	valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Lavoratori della conoscenza	24,4	25,2	23,2	-0,8	1,2	2020	+	Per 100 occupati
2	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-30	-30,9	-4,1	0,9	-25,9	2019	-	Per 1.000 laureati residenti
3	Occupati con competenze digitali complessive di base o elevate (20-64 anni)	52,1	48,4	53,9	3,7	-1,8	2019	+	valori percentuali
4	Occupazione culturale e creativa	2	2,6	3,4	-0,6	-1,4	2020	+	Per 100 occupati
5	Utenti regolari di internet	58,1	60	65,6	-1,9	-7,5	2020	+	valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	7,8	8,1	15,6	17,4	7,5	9,5	2015	+	valori percentuali
2	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	55,3	57,5	65,1	2,5	0,9	0,7	2019	+	valori percentuali
3	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	10,9	11,1	9,4	-1	2,7	2,1	2019	+	valori percentuali
4	Innovazione del sistema produttivo	42,5	40,2	48,7	6,6	7,9	7	2016	+	Valori percentuali
5	Intensità di ricerca	0,79	0,9	1,42	0	0,03	0,03	2017	+	Valori percentuali
6	Lavoratori della conoscenza	16,2	16,5	17,6	0,2	0,9	0,6	2019	+	Per 100 occupati
7	Occupazione culturale e creativa	2,5	2,6	3,6	-0,1	0,1	-0,1	2019	+	Per 100 occupati
8	Propensione alla brevettazione	13,2	12,9	79	3,7	1,5	0,3	2016	+	Per milioni di abitanti
9	Utenti regolari di internet	58,1	61,1	66,7	2,9	2,1	2,3	2019	+	valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Anno prec*	*Mezzogiorno vs Anno prec*	*Italia vs Anno prec*	*Anno prec*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Lavoratori della conoscenza	24,2	23,9	22,5	0,2	1,3	0,7	2019	+	Per 100 occupati
2	Occupazione culturale e creativa	2,3	2,7	3,5	-0,3	-0,1	-0,1	2019	+	Per 100 occupati
3	Utenti regolari di internet	54,6	57,2	62,9	3,5	2,8	2,7	2019	+	valori percentuali

DOMINIO: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il dominio è descritto da 15 indicatori, per 11 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia migliora la percentuale di bambini di 0-2 anni iscritti al nido, diminuisce la percentuale di studenti classi II scuola secondaria secondo grado con competenza alfabetica e numerica non adeguata, crescono le competenze digitali elevate, migliora la fruizione delle biblioteche, diminuisce la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (NEET), cresce la percentuale di laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM), la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni, la partecipazione culturale fuori casa e la percentuale di diplomati che passano all'università, diminuisce l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione.

Sintesi

PUGLIA	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA			
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	15	11 (73,3%)	1 (6,7%)	10 (66,7%)	11 (73,3%)	11 (73,3%)
Femminile	11	8 (72,7%)	0	6 (54,5%)	6 (54,5%)	8 (72,7%)

DOMINIO: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	26,8	22,6	28	4,2	-1,2	2019	+	valori percentuali
2	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	39,6	41,9	30,4	-2,3	9,2	2019	-	Valori percentuali
3	Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	47,8	53,5	37,8	-5,7	10	2019	-	Valori percentuali
4	Competenze digitali elevate	18	17,2	22	0,8	-4	2019	+	Valori percentuali
5	Fruizione delle biblioteche	7,7	6,7	12,4	1	-4,7	2020	+	valori percentuali
6	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	29,4	32,6	23,3	-3,2	6,1	2020	-	Valori percentuali
7	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,8	21,3	27,8	-1,5	-8	2020	+	Valori percentuali
8	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	14,5	14,2	15,1	0,3	-0,6	2018	+	per 1.000 residenti di 20-29 anni
9	Lettura di libri e quotidiani	25,5	26,1	38,2	-0,6	-12,7	2020	+	valori percentuali
10	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	99,4	99,1	96	0,3	3,4	2019	+	Valori percentuali
11	Partecipazione alla formazione continua	5,5	5,7	7,2	-0,2	-1,7	2020	+	Valori percentuali
12	Partecipazione culturale fuori casa	23,2	22,4	29,8	0,8	-6,6	2020	+	valori percentuali
13	Passaggio all'università	50,2	47,5	51,4	2,7	-1,2	2019	+	Tasso specifico di coorte
14	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	51,9	54,7	62,9	-2,8	-11	2020	+	Valori percentuali
15	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	15,6	16,3	13,1	-0,7	2,5	2020	-	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	34	36,7	26,3	-2,7	7,7	2019	-	Valori percentuali
2	Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	50,2	58,5	42,2	-8,3	8	2019	-	Valori percentuali
3	Competenze digitali elevate	16,1	14,6	19	1,5	-2,9	2019	+	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	30,4	34,2	25,4	-3,8	5	2020	-	Valori percentuali
5	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	25,3	27	34,3	-1,7	-9	2020	+	Valori percentuali
6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	11,6		12,1	11,6	-0,5	2018	+	per 1.000 residenti di 20-29 anni
7	Lettura di libri e quotidiani	24	23,7	38,6	0,3	-14,6	2020	+	valori percentuali
8	Partecipazione alla formazione continua	5,8	5,8	7,4	0	-1,6	2020	+	Valori percentuali
9	Partecipazione culturale fuori casa	23,4	22,9	30,6	0,5	-7,2	2020	+	valori percentuali
10	Passaggio all'università	56,6		57,7	56,6	-1,1	2019	+	Tasso specifico di coorte
11	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	53	55,3	65,1	-2,3	-12,1	2020	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	19,1	19	26,3	7,7	3,6	1,7	2018	+	valori percentuali
2	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	41,3	45	33,5	-1,7	-3,1	-3,1	2018	-	Valori percentuali
3	Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	52,2	56,8	41,6	-4,4	-3,3	-3,8	2018	-	Valori percentuali
4	Competenze digitali elevate	13	13,3	19,5	5	3,9	2,5	2016	+	Valori percentuali
5	Fruizione delle biblioteche	9,2	8,8	15,3	-1,5	-2,1	-2,9	2019	+	valori percentuali
6	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	29,7	33	22,2	-0,3	-0,4	1,1	2019	-	Valori percentuali
7	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	20	21,2	27,6	-0,2	0,1	0,2	2019	+	Valori percentuali

8	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	13,6	13,6	14,5	0,9	0,6	0,6	2017	+	per 1.000 residenti di 20-29 anni
9	Lettura di libri e quotidiani	26,4	26,3	38	-0,9	-0,2	0,2	2019	+	valori percentuali
10	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	99	99	95,8	0,4	0,1	0,2	2018	+	Valori percentuali
11	Partecipazione alla formazione continua	5,8	5,8	8,1	-0,3	-0,1	-0,9	2019	+	Valori percentuali
12	Partecipazione culturale fuori casa	30,5	29,1	35,1	-7,3	-6,7	-5,3	2019	+	valori percentuali
13	Passaggio all'università	48,3	46,6	50,4	1,9	0,9	1	2018	+	Tasso specifico di coorte
14	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	51,3	54	62,2	0,6	0,7	0,7	2019	+	Valori percentuali
15	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	17,9	18,2	13,5	-2,3	-1,9	-0,4	2019	-	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno prec*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	36,9	39,4	29,1	-2,9	-2,7	-2,8	2018	-	Valori percentuali
2	Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	56,6	60,4	45,1	-6,4	-1,9	-2,9	2018	-	Valori percentuali
3	Competenze digitali elevate	10,7	11,2	17	5,4	3,4	2	2016	+	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	30,4	34,2	24,3	0	0	1,1	2019	-	Valori percentuali
5	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	25,9	26,7	33,8	-0,6	0,3	0,5	2019	+	Valori percentuali
6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	11,3	12,3	11,7	0,3	-12,3	0,4	2017	+	per 1.000 residenti di 20-29 anni
7	Lettura di libri e quotidiani	24,7	23,4	37,1	-0,7	0,3	1,5	2019	+	valori percentuali
8	Partecipazione alla formazione continua	6,1	6	8,6	-0,3	-0,2	-1,2	2019	+	Valori percentuali
9	Partecipazione culturale fuori casa	31,2	29,5	35,8	-7,8	-6,6	-5,2	2019	+	valori percentuali
10	Passaggio all'università	54,5	55	56,2	2,1	-55	1,5	2018	+	Tasso specifico di coorte
11	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	51,7	54,6	64,5	1,3	0,7	0,6	2019	+	Valori percentuali

DOMINIO: LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Il dominio è descritto da 13 indicatori, per 11 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia migliora la percentuale di occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare, diminuisce la percentuale di occupati non regolari e sovra istruiti, diminuisce il part time involontario e la percezione di insicurezza dell'occupazione, diminuisce il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul lavoro, diminuisce il tasso di mancata partecipazione al lavoro e cresce il tasso di occupazione (20-64 anni).

Sintesi Finale

		PUGLIA	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	13	8 (61,5%)	3 (23,1%)	7 (58,3%)	7 (66,7%)	5 (41,7%)
Femminile	11	8 (72,7%)	1 (9,1%)	5 (50%)	6 (60%)	3 (30%)

DOMINIO: LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Dipendenti con bassa paga	17,6	15,3	10,1	2,3	7,5	2020	-	Valori percentuali
2	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	45,1	45,6	49,6	-0,5	-4,5	2014	-	Valori percentuali
3	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	24,6	24,5	18,2	0,1	6,4	2020	-	Valori percentuali
4	Occupati non regolari	16,1	17,9	12,9	-1,8	3,2	2018	-	Valori percentuali
5	Occupati sovraistruiti	24,6	25,7	25,3	-1,1	-0,7	2020	-	Valori percentuali
6	Part time involontario	13,5	14,5	11,9	-1	1,6	2020	-	Valori percentuali
7	Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,4	8,5	6,7	-0,1	1,7	2020	-	Valori percentuali
8	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	69,2	67,5	73,4	1,7	-4,2	2020	-	Valori percentuali
9	Soddisfazione per il lavoro svolto	7,4	7,4	7,5	0	-0,1	2020	+	Valore medio
10	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	12,6	13,6	11,3	-1	1,3	2018	-	Per 10.000 occupati
11	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	29,9	33,5	19	-3,6	10,9	2020	-	Valori percentuali
12	Tasso di occupazione (20-64 anni)	50	48	62,6	2	-12,6	2020	+	Valori percentuali
13	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	11,2	13,3	21,8	-2,1	-10,6	2019	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Dipendenti con bassa paga	22,5	18,3	12,1	4,2	10,4	2020	-	Valori percentuali
2	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	51,6	52,9	54	-1,3	-2,4	2014	-	Valori percentuali
3	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	23,4	24,1	17,8	-0,7	5,6	2020	-	Valori percentuali
4	Occupati sovraistruiti	27,4	26,8	26,6	0,6	0,8	2020	-	Valori percentuali
5	Part time involontario	22,4	23,7	19,6	-1,3	2,8	2020	-	Valori percentuali
6	Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,7	8,9	7,2	-0,2	1,5	2020	-	Valori percentuali
7	Soddisfazione per il lavoro svolto	7,5	7,4	7,5	0,1	0	2020	+	Valore medio
8	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,4	7,9	6,1	-1,5	0,3	2018	-	Per 10.000 occupati
9	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	38,2	41	22,7	-2,8	15,5	2020	-	Valori percentuali
10	Tasso di occupazione (20-64 anni)	35,5	35,1	52,7	0,4	-17,2	2020	+	Valori percentuali
11	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,4	13	21,3	-0,6	-8,9	2019	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Dipendenti con bassa paga	17	16,2	9,5	0,6	-0,9	0,6	2019	-	Valori percentuali
2	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,9	23,5	17,1	-1,3	1	1,1	2019	-	Valori percentuali
3	Occupati non regolari	16,6	18,3	13,1	-0,5	-0,4	-0,2	2017	-	Valori percentuali
4	Occupati sovraistruiti	24,5	25,6	24,9	0,1	0,1	0,4	2019	-	Valori percentuali
5	Part time involontario	13,3	14,8	12,2	0,2	-0,3	-0,3	2019	-	Valori percentuali
6	Percezione di insicurezza dell'occupazione	7,2	8	5,7	1,2	0,5	1	2019	-	Valori percentuali
7	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	74,5	66,8	74,3	-5,3	0,7	-0,9	2019	-	Valori percentuali
8	Soddisfazione per il lavoro svolto	7,4	7,3	7,5	0	0,1	0	2019	+	Valore medio
9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	13,7	14,2	11,9	-1,1	-0,6	-0,6	2017	-	Per 10.000 occupati

10	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,1	34,1	18,9	-0,2	-0,6	0,1	2019	-	Valori percentuali
11	Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,2	48,5	63,5	-0,2	-0,5	-0,9	2019	+	Valori percentuali
12	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	10,8	10,9	15	0,4	2,4	6,8	2018	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Dipendenti con bassa paga	22,1	19,4	11,5	0,4	-1,1	0,6	2019	-	Valori percentuali
2	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	24	23,7	17,3	-0,6	0,4	0,5	2019	-	Valori percentuali
3	Occupati sovraistruiti	26,6	27	26,5	0,8	-0,2	0,1	2019	-	Valori percentuali
4	Part time involontario	23,1	24,3	19,9	-0,7	-0,6	-0,3	2019	-	Valori percentuali
5	Percezione di insicurezza dell'occupazione	8	8,4	6	0,7	0,5	1,2	2019	-	Valori percentuali
6	Soddisfazione per il lavoro svolto	7,5	7,4	7,5	0	0	0	2019	+	Valore medio
7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,5	8,2	6,5	-0,1	-0,3	-0,4	2017	-	Per 10.000 occupati
8	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	38,7	41,5	22,6	-0,5	-0,5	0,1	2019	-	Valori percentuali
9	Tasso di occupazione (20-64 anni)	35,6	35,8	53,8	-0,1	-0,7	-1,1	2019	+	Valori percentuali
10	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,3	12,1	13,7	0,1	0,9	7,6	2018	+	Valori percentuali

DOMINIO: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce l'abusivismo edilizio, cresce la diffusione delle aziende agrituristiche, diminuisce l'impatto degli incendi boschivi e l'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita.

Sintesi

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	9	4 (44,4%)	1 (11,1%)	4 (44,4%)	4 (22,2%)	3 (33,3%)
Femminile	2	1 (50%)	1 (50%)	1 (50%)	1 (50%)	1 (50%)

DOMINIO: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Abusivismo edilizio	40	45,6	17,7	-5,6	22,3	2020	-	Per 100 costruzioni autorizzate
2	Densità di verde storico	0,6	1,1	1,8	-0,5	-1,2	2019	+	Per 100 m2
3	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,29	0,79	1,62	-0,5	-1,33	2019	+	Per 100 km2
4	Diffusione delle aziende agrituristiche	4,8	3,9	8,1	0,9	-3,3	2019	+	Per 100 km2
5	Impatto degli incendi boschivi	1,4	2,2	1,2	-0,8	0,2	2019	-	Per 1.000 km2
6	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	21,2	25,8	19,2	-4,6	2	2020	-	Valori percentuali
7	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	12,2	11,1	12,5	1,1	-0,3	2020	-	Valori percentuali
8	Pressione delle attività estrattive	280	183	259	97	21	2018	-	Metri cubi per km2
9	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	8,3	9,4	19,9	-1,1	-11,6	2019	+	Euro pro capite

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	20,2	25,3	18,8	-5,1	1,4	2020	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	12,1	11,5	12,4	0,6	-0,3	2020	-	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Abusivismo edilizio	39,9	45,1	17,6	0,1	0,5	0,1	2019	-	Per 100 costruzioni autorizzate
2	Densità di verde storico	0,6	1,1	1,8	0	0	0	2018	+	Per 100 m2
3	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,31	0,89	1,62	-0,02	-0,1	0	2018	+	Per 100 km2
4	Diffusione delle aziende agrituristiche	4,5	3,7	7,8	0,3	0,2	0,3	2018	+	Per 100 km2
5	Impatto degli incendi boschivi	0,3	1,4	0,6	1,1	0,8	0,6	2018	-	Per 1.000 km2
6	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	27	30,3	21,4	-5,8	-4,5	-2,2	2019	-	Valori percentuali
7	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	9,7	10,5	12,4	2,5	0,6	0,1	2019	-	Valori percentuali
8	Pressione delle attività estrattive	301	193	256	-21	-10	3	2017	-	Metri cubi per km2
9	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	7,5	8,9	19,6	0,8	0,5	0,3	2018	+	Euro pro capite

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	25,5	29,4	20,7	-5,3	-4,1	-1,9	2019	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	8,6	10,8	12,4	3,5	0,7	0	2019	-	Valori percentuali

DOMINIO: POLITICA E ISTITUZIONI

Il dominio è descritto da 10 indicatori, per 6 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia cresce la rappresentanza femminile politica in Parlamento, diminuisce la durata dei procedimenti civili e l'età media dei parlamentari italiani, cresce la fiducia nei partiti e nel Parlamento italiano, cresce la fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco e, infine, cresce la partecipazione elettorale.

Sintesi

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	10	7 (70%)	5 (50%)	6 (50%)	3 (30%)	6 (60%)
Femminile	6	3 (50%)	2 (33,3%)	1 (16,7%)	4 (66,7%)	5 (83,3%)

DOMINIO: POLITICA E ISTITUZIONI

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Affollamento degli istituti di pena	130,3	98,5	105,5	31,8	24,8	2020	-	Valori percentuali
2	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	15,8	22	-2,1	-8,3	2020	+	Valori percentuali
3	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	2018	+	Valori percentuali
4	Durata dei procedimenti civili	572	584	419	-12	153	2020	-	Numero di giorni
5	Età media dei parlamentari italiani	44,5	46,2	47,6	-1,7	-3,1	2018	-	Età media
6	Fiducia nei partiti	3,5	3,4	3,3	0,1	0,2	2020	+	Valore medio
7	Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,6	4,5	0,1	0,2	2020	+	Valore medio
8	Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	4,9	4,8	0	0,1	2020	+	Valore medio
9	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,4	7,3	7,5	0,1	-0,1	2020	+	Valore medio
10	Partecipazione elettorale	49,8	44,7	56,1	5,1	-6,3	2019	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Affollamento degli istituti di pena	148	92,9	100,9	55,1	47,1	2020	-	Valori percentuali
2	Fiducia nei partiti	3,5	3,4	3,3	0,1	0,2	2020	+	Valore medio
3	Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,7	4,6	0	0,1	2020	+	Valore medio
4	Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	5	4,9	-0,1	0	2020	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,4	7,3	7,5	0,1	-0,1	2020	+	Valore medio
6	Partecipazione elettorale	46,9	41,9	54,3	5	-7,4	2019	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Affollamento degli istituti di pena	151,5	112,7	119,9	-21,2	-14,2	-14,4	2019	-	Valori percentuali
2	Donne e rappresentanza politica a livello locale	9,8	15,8	21,1	3,9	0	0,9	2019	+	Valori percentuali
3	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	19,4	26,1	30,7	21,9	11,3	4,7	2014	+	Valori percentuali
4	Durata dei procedimenti civili	627	583	421	-55	1	-2	2019	-	Numero di giorni
5	Età media dei parlamentari italiani	50,5	50		-6	-3,8		2014	-	Età media
6	Fiducia nei partiti	3,4	3,2	3,2	0,1	0,2	0,1	2019	+	Valore medio
7	Fiducia nel Parlamento italiano	4,9	4,6	4,5	-0,2	0	0	2019	+	Valore medio
8	Fiducia nel sistema giudiziario	5	4,9	4,7	-0,1	0	0,1	2019	+	Valore medio
9	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,5	7,4	7,5	-0,1	-0,1	0	2019	+	Valore medio
10	Partecipazione elettorale	51,5	48,8	58,7	-1,7	-4,1	-2,6	2014	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Affollamento degli istituti di pena	106,7	100,6	117,9	41,3	-7,7	-17	2019	-	Valori percentuali
2	Fiducia nei partiti	3,3	3,2	3,2	0,2	0,2	0,1	2019	+	Valore medio
3	Fiducia nel Parlamento italiano	4,8	4,6	4,5	-0,1	0,1	0,1	2019	+	Valore medio
4	Fiducia nel sistema giudiziario	5	4,9	4,7	-0,1	0,1	0,2	2019	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,5	7,3	7,4	-0,1	0	0,1	2019	+	Valore medio
6	Partecipazione elettorale	48,3	46	56,8	-1,4	-4,1	-2,5	2014	+	Valori percentuali

DOMINIO: QUALITA' DEI SERVIZI

Il dominio è descritto da 16 indicatori, di cui per uno solo esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce la difficoltà di accesso ad alcuni servizi, l'emigrazione ospedaliera in altra regione, cresce l'incidenza del numero di infermieri e ostetriche sulla popolazione, diminuisce l'irregolarità del servizio elettrico e nella distribuzione dell'acqua, diminuisce l'incidenza dei medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia, crescono i posti letto per specialità ad elevata assistenza e i posti per km offerti dal Trasporto pubblico locale, cresce il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e la soddisfazione dichiarata per i servizi di mobilità.

Sintesi

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	16	10(62,5%)	4 (25%)	7 (43,8%)	7 (43,8%)	8 (50%)
Femminile	1	0	0	0	0	0

DOMINIO: QUALITA' DEI SERVIZI

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	2	2,6	2,7	-0,6	-0,7	2019	+	Valori percentuali
2	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	24,4	26,8	30	-2,4	-5,6	2019	+	valori percentuali
3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	8,8	9,2	6,2	-0,4	2,6	2019	-	Valori percentuali
4	Emigrazione ospedaliera in altra regione	9	10,9	8,3	-1,9	0,7	2019	-	valori percentuali
5	Infermieri e ostetriche	6,9	6,2	6,5	0,7	0,4	2019	+	Per 1.000 abitanti
6	Irregolarità del servizio elettrico	3,5	3,9	2,4	-0,4	1,1	2019	-	Numero medio per utente
7	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,6	17,6	8,9	-10	-1,3	2020	-	Valori percentuali
8	Medici	3,8	4	4	-0,2	-0,2	2020	+	Per 1.000 abitanti
9	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	17,1	21,3	34	-4,2	-16,9	2018	-	valori percentuali
10	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	36,4	38,6	69,6	-2,2	-33,2	2018	+	Per 10.000 abitanti
11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	3,2	2,8	3	0,4	0,2	2019	+	per 10.000 abitanti
12	Posti-km offerti dal Tpl	1.952	1.946	4.624	6	-2672	2019	+	Valori per abitante
13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	10,8	9	9,6	1,8	1,2	2020	-	valori percentuali
14	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	39,5	34	51,9	5,5	-12,4	2019	+	Valori percentuali
15	Soddisfazione per i servizi di mobilità	17,8	16,6	19,6	1,2	-1,8	2020	+	Valori percentuali
16	Utenti assidui dei mezzi pubblici	8,4	9,1	12,5	-0,7	-4,1	2020	+	valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Rinuncia a prestazioni sanitarie	12,6	10,1	10,9	2,5	1,7	2020	-	valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Anno prec*	*Mezzogiorno vs Anno prec*	*Italia vs Anno prec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	1,9	2,5	2,7	0,1	0,1	0	2018	+	Valori percentuali
2	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	13,5	15,8	23,9	10,9	11	6,1	2018	+	valori percentuali
3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	9,5	10	6,9	-0,7	-0,8	-0,7	2018	-	Valori percentuali
4	Emigrazione ospedaliera in altra regione	9,1	10,9	8,4	-0,1	0	-0,1	2018	-	valori percentuali
5	Infermieri e ostetriche	6,1	5,5	6	0,8	0,7	0,5	2018	+	Per 1.000 abitanti
6	Irregolarità del servizio elettrico	3,3	3,3	2,2	0,2	0,6	0,2	2018	-	Numero medio per utente
7	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,8	16,6	8,6	-0,2	1	0,3	2019	-	Valori percentuali
8	Medici	3,8	4,1	4,1	0	-0,1	-0,1	2019	+	Per 1.000 abitanti
9	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	17	19,3	31,6	0,1	2	2,4	2017	-	valori percentuali
10	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	36,5	38,5	68,2	-0,1	0,1	1,4	2017	+	Per 10.000 abitanti
11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	3,2	3	3,1	0	-0,2	-0,1	2018	+	per 10.000 abitanti
12	Posti-km offerti dal Tpl	2123	2007	4545	-171	-61	79	2018	+	Valori per abitante
13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	7,2	7,5	6,3	3,6	1,5	3,3	2019	-	valori percentuali
14	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	24,1	25,9	44,6	15,4	8,1	7,3	2018	+	Valori percentuali
15	Soddisfazione per i servizi di mobilità	19,6	15,5	19,5	-1,8	1,1	0,1	2019	+	Valori percentuali
16	Utenti assidui dei mezzi pubblici	9,5	11,5	15,1	-1,1	-2,4	-2,6	2019	+	valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Anno prec*	*Mezzogiorno vs Anno prec*	*Italia vs Anno prec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Rinuncia a prestazioni sanitarie	8,3	8,5	7,5	4,3	1,6	3,4	2019	-	valori percentuali

DOMINIO: RELAZIONI SOCIALI

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per nessuno dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia cresce la fiducia generalizzata, la percentuale di finanziamento delle associazioni, cresce la partecipazione civica e politica e la partecipazione sociale.

Sintesi

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	9	4 (44,4%)	0	5 (55,6%)	3 (33,3%)	3 (33,3%)

DOMINIO: RELAZIONI SOCIALI

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Attività di volontariato	6	6,1	9,2	-0,1	-3,2	2020	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	21,6	19,8	23,2	1,8	-1,6	2020	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	9,4	8,4	14,3	1	-4,9	2020	+	Valori percentuali
4	Organizzazioni non profit	46,5	48	60,1	-1,5	-13,6	2018	+	Per 10.000 abitanti
5	Partecipazione civica e politica	53,3	51,1	61,7	2,2	-8,4	2020	+	Valori percentuali
6	Partecipazione sociale	19,1	16,3	21,6	2,8	-2,5	2020	+	Valori percentuali
7	Persone su cui contare	77,2	80,6	81,3	-3,4	-4,1	2020	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni amicali	17,9	18,5	22,4	-0,6	-4,5	2020	+	Valori percentuali
9	Soddisfazione per le relazioni familiari	24,4	26,6	32,9	-2,2	-8,5	2020	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Attività di volontariato	5,9	6	9,1	-0,1	-3,2	2020	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	19,8	19	22,2	0,8	-2,4	2020	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	8,1	7,7	13,9	0,4	-5,8	2020	+	Valori percentuali
4	Partecipazione civica e politica	46,9	44,2	56	2,7	-9,1	2020	+	Valori percentuali
5	Partecipazione sociale	16,2	13,3	18,6	2,9	-2,4	2020	+	Valori percentuali
6	Persone su cui contare	76,1	80,5	81,1	-4,4	-5	2020	+	Valori percentuali
7	Soddisfazione per le relazioni amicali	16,8	17,7	21,9	-0,9	-5,1	2020	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni familiari	22,9	25,8	32,7	-2,9	-9,8	2020	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Attività di volontariato	8,7	6,8	9,8	-2,7	-0,7	-0,6	2019	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	20,6	20	23,9	1	-0,2	-0,7	2019	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	8,4	8,2	13,4	1	0,2	0,9	2019	+	Valori percentuali
4	Organizzazioni non profit	42,4	45,2	57,9	4,1	2,8	2,2	2017	+	Per 10.000 abitanti
5	Partecipazione civica e politica	51,7	50	57,9	1,6	1,1	3,8	2019	+	Valori percentuali
6	Partecipazione sociale	19,5	18,1	22,7	-0,4	-1,8	-1,1	2019	+	Valori percentuali
7	Persone su cui contare	83,4	81,9	81,5	-6,2	-1,3	-0,2	2019	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni amicali	17,7	20	23	0,2	-1,5	-0,6	2019	+	Valori percentuali
9	Soddisfazione per le relazioni familiari	26,1	28,3	33,4	-1,7	-1,7	-0,5	2019	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Attività di volontariato	10	7,2	10	-4,1	-1,2	-0,9	2019	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	19,3	18,9	22,5	0,5	0,1	-0,3	2019	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	8,4	8,3	13,6	-0,3	-0,6	0,3	2019	+	Valori percentuali
4	Partecipazione civica e politica	43,7	41,8	50,9	3,2	2,4	5,1	2019	+	Valori percentuali
5	Partecipazione sociale	16,8	14,9	19,8	-0,6	-1,6	-1,2	2019	+	Valori percentuali
6	Persone su cui contare	83,9	81,6	81,5	-7,8	-1,1	-0,4	2019	+	Valori percentuali
7	Soddisfazione per le relazioni amicali	16,6	18,3	22	0,2	-0,6	-0,1	2019	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni familiari	25,9	27,1	32,8	-3	-1,3	-0,1	2019	+	Valori percentuali

DOMINIO: Salute

Il dominio è descritto da 15 indicatori, per 14 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce il tasso standardizzato dell'eccesso di peso della popolazione e dei fumatori, migliora l'indice di salute mentale (SF36), diminuisce la mortalità evitabile della popolazione da 0 a 74 anni, la mortalità infantile e la mortalità per tumore (20-64 anni), diminuisce l'incidenza di popolazione di più di 75 anni con multicronicità e limitazioni gravi, diminuisce il tasso standardizzato di popolazione sedentaria, migliora la speranza di vita alla nascita, la speranza di vita in buona salute alla nascita e la speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni.

Sintesi

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	15	11(73,3%)	9 (60%)	10 (66,7%)	7 (46,7%)	7 (46,7%)
Femminile	14	10 (71,4%)	7 (50%)	8 (57,1%)	8 (57,1%)	6 (42,9%)

DOMINIO: SALUTE

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	12,9	13,4	18,8	-0,5	-5,9	2020	+	per 100 persone
2	Alcol (tassi standardizzati)	16,2	13,7	16,7	2,5	-0,5	2020	-	per 100 persone
3	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	48,6	50,7	45,9	-2,1	2,7	2020	-	per 100 persone
4	Fumo (tassi standardizzati)	16,8	18,6	19,1	-1,8	-2,3	2020	-	per 100 persone
5	Indice di salute mentale (SF36)	68,9	67,9	68,2	1	0,7	2020	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	16,8	18,7	17	-1,9	-0,2	2018	-	per 10.000 residenti
7	Mortalità infantile	3,3	3,7	2,9	-0,4	0,4	2018	-	Per 1.000 nati vivi
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	31,5	29,9	33,3	1,6	-1,8	2018	-	per 10.000 residenti
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,6	0,5	0,5	0,1	0,1	2020	-	per 10.000 residenti
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,5	9	8,5	-0,5	0	2018	-	per 10.000 residenti
11	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	47,8	56,9	48,9	-9,1	-1,1	2020	-	valori percentuali
12	Sedentarietà (tassi standardizzati)	42,2	49,1	33,8	-6,9	8,4	2020	-	per 100 persone
13	Speranza di vita alla nascita	82,2	81,6	82	0,6	0,2	2020	+	N. medio di anni
14	Speranza di vita in buona salute alla nascita	61,6	58,9	60,9	2,7	0,7	2020	+	N. medio di anni
15	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10	8,5	9,6	1,5	0,4	2020	+	N. medio di anni

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	13,3	14,8	21,3	-1,5	-8	2020	+	per 100 persone
2	Alcol (tassi standardizzati)	10,7	7,7	10,2	3	0,5	2020	-	per 100 persone
3	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	42,1	42,2	37,3	-0,1	4,8	2020	-	per 100 persone
4	Fumo (tassi standardizzati)	12,1	14,4	15,8	-2,3	-3,7	2020	-	per 100 persone

5	Indice di salute mentale (SF36)	67,3	66	65,9	1,3	1,4	2020	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	11,7	13	11,9	-1,3	-0,2	2018	-	per 10.000 residenti
7	Mortalità infantile	3,2	3,3	2,6	-0,1	0,6	2018	-	Per 1.000 nati vivi
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	30,5	28,9	32	1,6	-1,5	2018	-	per 10.000 residenti
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,2	0,1	0,2	0,1	0	2020	-	per 10.000 residenti
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,7	8,2	7,7	-0,5	0	2018	-	per 10.000 residenti
11	Sedentarietà (tassi standardizzati)	46,4	53,4	36,9	-7	9,5	2020	-	per 100 persone
12	Speranza di vita alla nascita	84,5	84	84,4	0,5	0,1	2020	+	N. medio di anni
13	Speranza di vita in buona salute alla nascita	60,7	57,9	60,1	2,8	0,6	2020	+	N. medio di anni
14	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10,2	8,5	9,7	1,7	0,5	2020	+	N. medio di anni

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	14,1	13,1	17,7	-1,2	0,3	1,1	2019	+	per 100 persone
2	Alcol (tassi standardizzati)	14,5	13,1	15,8	1,7	0,6	0,9	2019	-	per 100 persone
3	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	51	49,3	44,9	-2,4	1,4	1	2019	-	per 100 persone
4	Fumo (tassi standardizzati)	17,4	18,4	18,7	-0,6	0,2	0,4	2019	-	per 100 persone
5	Indice di salute mentale (SF36)	68,2	68	68,4	0,7	-0,1	-0,2	2019	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	17,3	19,6	17,6	-0,5	-0,9	-0,6	2017	-	per 10.000 residenti
7	Mortalità infantile	2,9	3,4	2,8	0,4	0,3	0,1	2017	-	Per 1.000 nati vivi
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	33	32,1	34,5	-1,5	-2,2	-1,2	2017	-	per 10.000 residenti
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,8	0,7	0,7	-0,2	-0,2	-0,2	2019	-	per 10.000 residenti
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,2	9	8,5	0,3	0	0	2017	-	per 10.000 residenti
11	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	54,1	57,8	49,4	-6,3	-0,9	-0,5	2019	-	valori percentuali

12	Sedentarietà (tassi standardizzati)	43,7	49,2	35,5	-1,5	-0,1	-1,7	2019	-	per 100 persone
13	Speranza di vita alla nascita	83,2	82,4	83,2	-1	-0,8	-1,2	2019	+	N. medio di anni
14	Speranza di vita in buona salute alla nascita	57,8	56,2	58,6	3,8	2,7	2,3	2019	+	N. medio di anni
15	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,2	8,7	10	0,8	-0,2	-0,4	2019	+	N. medio di anni

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	15,2	14,5	20,1	-1,9	0,3	1,2	2019	+	per 100 persone
2	Alcol (tassi standardizzati)	8,4	7	9,5	2,3	0,7	0,7	2019	-	per 100 persone
3	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	41,9	40,5	36,4	0,2	1,7	0,9	2019	-	per 100 persone
4	Fumo (tassi standardizzati)	11,1	13,7	15,2	1	0,7	0,6	2019	-	per 100 persone
5	Indice di salute mentale (SF36)	66,6	66,6	66,6	0,7	-0,6	-0,7	2019	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	12	13,6	12,3	-0,3	-0,6	-0,4	2017	-	per 10.000 residenti
7	Mortalità infantile	3,7	3,4	2,6	-0,5	-0,1	0	2017	-	Per 1.000 nati vivi
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	33	31,9	33,3	-2,5	-3	-1,3	2017	-	per 10.000 residenti
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,3	0,2	0,2	-0,1	-0,1	0	2019	-	per 10.000 residenti
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,4	8	7,8	0,3	0,2	-0,1	2017	-	per 10.000 residenti
11	Sedentarietà (tassi standardizzati)	47,2	53,6	38,3	-0,8	-0,2	-1,4	2019	-	per 100 persone
12	Speranza di vita alla nascita	85,2	84,6	85,4	-0,7	-0,6	-1	2019	+	N. medio di anni
13	Speranza di vita in buona salute alla nascita	56,3	55,5	57,6	4,4	2,4	2,5	2019	+	N. medio di anni
14	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	8,7	8,3	9,8	1,5	0,2	-0,1	2019	+	N. medio di anni

DOMINIO: Sicurezza

Il dominio è descritto da 12 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce la percentuale di borseggi e rapine, migliora la percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio, diminuisce la preoccupazione di subire una violenza sessuale, diminuisce la violenza fisica sulle donne, nella coppia e la violenza sessuale sulle donne.

Sintesi

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec	Meglio anno prec	Meglio anno prec
Totale	12	7 (58,3%)	10 (83,3%)	6 (66,7%)	7 (100%)	7 (100%)
Femminile	2	0 (71,4%)	1 (50%)	2 (100%)	2 (100%)	2 (100%)

DOMINIO: SICUREZZA

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Borseggi	1	1,2	2,7	-0,2	-1,7	2020	-	Per 1.000 abitanti
2	Furti in abitazione	6,5	4,9	6,6	1,6	-0,1	2020	-	Per 1.000 famiglie
3	Omicidi volontari	0,7	0,7	0,5	0	0,2	2019	-	Per 100.000 abitanti
4	Paura di stare per subire un reato	5,8	4,9	6,4	0,9	-0,6	2016	-	Valori percentuali
5	Percezione del rischio di criminalità	27,1	23,6	22,7	3,5	4,4	2020	-	valori percentuali
6	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	61,8	61,3	61,4	0,5	0,4	2020	+	Valori percentuali
7	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	22,2	24,6	28,7	-2,4	-6,5	2016	-	Valori percentuali
8	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	6,3	6	7,3	0,3	-1	2020	-	valori percentuali
9	Rapine	0,6	0,8	0,8	-0,2	-0,2	2020	-	Per 1.000 abitanti
10	Violenza fisica sulle donne	6,8	6,9	7	-0,1	-0,2	2014	-	Valori percentuali
11	Violenza nella coppia	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	2014	-	Valori percentuali
12	Violenza sessuale sulle donne	5,3	6,5	6,4	-1,2	-1,1	2014	-	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	53,5	53,6	51,6	-0,1	1,9	2020	+	Valori percentuali
2	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	7,4	6	7,4	1,4	0	2020	-	valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs annoprec*	*Mezzogiorno vs annoprec*	*Italia vs annoprec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Borseggi	1,8	2,3	5,1	-0,8	-1,1	-2,4	2019	-	Per 1.000 abitanti
2	Furti in abitazione	8,5	6,9	10,3	-2	-2	-3,7	2019	-	Per 1.000 famiglie
3	Omicidi volontari	0,8	0,8	0,6	-0,1	-0,1	-0,1	2018	-	Per 100.000 abitanti
4	Percezione del rischio di criminalità	23,3	24,9	25,6	3,8	-1,3	-2,9	2019	-	valori percentuali
5	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	61	57,1	57,7	0,8	4,2	3,7	2019	+	Valori percentuali
6	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	8,5	7,4	8,3	-2,2	-1,4	-1	2019	-	valori percentuali
7	Rapine	0,7	1	1	-0,1	-0,2	-0,2	2019	-	Per 1.000 abitanti

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Anno prec*	*Mezzogiorno vs Anno prec*	*Italia vs Anno prec*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	51,9	48,8	47,3	1,6	4,8	4,3	2019	+	Valori percentuali
2	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	8,9	6,8	8,1	-1,5	-0,8	-0,7	2019	-	valori percentuali

ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Salute	1	Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana
	2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Indice di salute mentale (SF36)	L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (36-Item Short Form Survey). I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore medio dell'indice.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata grazie a un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace, che include la prevenzione secondaria e i trattamenti) o prevenibile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata con efficaci interventi di prevenzione primaria e di salute pubblica). La definizione delle liste di cause trattabili e prevenibili si basa sul lavoro congiunto OECD/Eurostat, rivisto nel novembre 2019. Tassi standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 0-74 per 10.000 residenti.	Istat - Indagine sui decessi e sulle cause di morte
	5	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Mortalità infantile	Decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.	Istat - Per i decessi: Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per i nati vivi: Rilevazione annuale Movimento e calcolo della popolazione residente
	7	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone. Per la popolazione: Rilevazione sulla Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	8	Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
	9	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
	10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Eccesso di peso	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Fumo	Proporzione standardizzata con la popolazione con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	13	Alcol	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Sedentarietà	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
			bicicletta, ecc.).	
	15	Adeguata alimentazione	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Istruzione e formazione	1	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	3	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
	5	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	6	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	8	Competenza alfabetica non adeguata	Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica.	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
	9	Competenza numerica non adeguata	Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica.	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	10	Competenze digitali elevate	Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework". I domini considerati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Per ogni dominio sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7). Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0= nessuna competenza 1= livello base 2 =livello sopra base. Hanno quindi competenze avanzate le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 2.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.	Istat - Elaborazioni su dati MIUR
	13	Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Lettura di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	15	Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
conciliazione tempi di	1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	Percentuale di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	5	Dipendenti con bassa paga	Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	6	Occupati sovraistruiti	Percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail
	8	Occupati non regolari	Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.	Istat - Contabilità Nazionale
	9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	Percentuale di occupati di 15-64 anni che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare sul totale degli occupati di 15-64 anni.	Istat - Indagine Uso del tempo
	11	Asimmetria nel lavoro familiare	Tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner ambedue occupati per 100.	Istat - Indagine Uso del tempo
	12	Soddisfazione per il lavoro svolto	Media della soddisfazione per i seguenti aspetti del lavoro svolto (punteggio da 0 a 10): guadagno, numero di ore lavorate, relazioni di lavoro, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	13	Percezione di insicurezza dell'occupazione	Percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	14	Part time involontario	Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	15	Occupati che lavorano da casa	Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo pro capite	Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti).	Istat - Contabilità Nazionale
	2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.	Istat - Indagine Eu-Silc
	3	Rischio di povertà	Percentuale di persone a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti.	Istat - Indagine Eu-Silc
	4	Ricchezza netta media pro capite	Rapporto tra il totale della ricchezza netta delle famiglie e il numero totale di persone residenti (in euro).	Banca d'Italia - Conti patrimoniali delle famiglie (SHIW)
	5	Povertà assoluta (incidenza)	Rapporto fra individui appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi uguale o inferiore al valore soglia di povertà assoluta sul totale delle persone residenti.	Istat - Indagine sulle Spese per consumi delle famiglie
	6	Grave deprivazione materiale	Percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale sui nove elencati di seguito: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altro tipo di prestito; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile.	Istat - Indagine Eu-Silc
	7	Grave deprivazione abitativa	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità.	Istat - Indagine Eu-Silc
	8	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	Quota di persone in famiglie che alla domanda "Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?" scelgono la modalità di risposta "Con grande difficoltà".	Istat - Indagine Eu-Silc

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	9	Bassa intensità di lavoro	Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 59 anni, escludendo gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni. Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più non sono considerate nel calcolo dell'indicatore.	Istat - Indagine Eu-Silc
	10	Sovraccarico del costo dell'abitazione	Percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta piu' del 40% del reddito familiare netto.	Istat - Indagine Eu-Silc
Relazioni sociali	1	Soddisfazione per le relazioni familiari	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per le relazioni amicali	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Persone su cui contare	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare (oltre ai genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Partecipazione sociale	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Partecipazione civica e politica	Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlano di politica almeno una volta a settimana; si informano dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; hanno partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; hanno letto e postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Attività di volontariato	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	7	Finanziamento delle associazioni	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Organizzazioni non profit	Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti.	Istat - Censimento sulle istituzioni non profit; Registro statistico delle istituzioni non profit
	9	Fiducia generalizzata	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Politica e istituzioni	1	Partecipazione elettorale	Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto.	Ministero dell'Interno
	2	Fiducia nel Parlamento italiano	Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Fiducia nel sistema giudiziario	Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Fiducia nei partiti	Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.	Singoli consigli regionali
	8	Donne negli organi decisionali	Percentuale di donne in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi considerati sono: Corte costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura; Autorità di garanzia e regolazione (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali); Consob; Ambasciatrici.	Varie
	9	Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa	Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.	Consob
	10	Età media dei parlamentari italiani	Età media dei parlamentari al Senato e alla Camera.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	11	Durata dei procedimenti civili	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).	Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
				Analisi Organizzativa
	12	Affollamento degli istituti di pena	Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria
Sicurezza	1	Omicidi	Numero di omicidi per 100.000 abitanti.	Ministero dell'Interno - Dati SDI e Direzione Centrale Polizia Criminale (dati operativi)
	2	Furti in abitazione	Vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	3	Borseggi	Vittime di borseggi per 1.000 abitanti.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	4	Rapine	Vittime di rapine per 1.000 abitanti.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	5	Violenza fisica sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	6	Violenza sessuale sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale, inclusa la molestia fisica sessuale, nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	7	Violenza nella coppia	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	8	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza preoccupate, per sé stessi o per qualcuno della prorpia famiglia, di subire una violenza sessuale.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
	9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	10	Paura di stare per subire un reato	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 3 mesi.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
	11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Percezione del rischio di criminalità	Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Benessere soggettivo	1	Soddisfazione per la propria vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per il tempo libero	Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Giudizio positivo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Giudizio negativo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Paesaggio e patrimonio culturale	1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite.	Istat - Elaborazione su dati Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km^2 (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.	Istat - Indagine sui musei e le istituzioni similari
	3	Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	Cresme - Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)
	4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	5	Erosione dello spazio rurale da abbandono	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	6	Pressione delle attività estrattive	Volume di risorse minerali non energetiche estratte (metri cubi) per km^2.	Istat - Pressione antropica e rischi naturali (Attività estrattive da cave e miniere)
	7	Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km^2.	Istat - Elaborazione su dati del Corpo forestale dello Stato
	8	Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km^2.	Istat - Rilevazione delle aziende agrituristiche
	9	Densità di verde storico	Superficie in m^2 delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m^2 di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) rilevata dal Censimento della popolazione (2011).	Istat - Elaborazione su dati Indagine Dati ambientali nelle città, Basi territoriali dei censimenti
	10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Ambiente	1	Emissioni di CO_2 e altri gas clima alteranti	CO_2 equivalente per abitante in tonnellate.	Istat, Ispra - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche
	2	Consumo materiale interno	Quantità di materiali trasformati in emissioni, rifiuti o nuovi stock del sistema antropico (in milioni di tonnellate).	Istat - Conti dei flussi di materia
	3	Dispersione da rete idrica comunale	Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volumi immessi in rete e volumi erogati autorizzati).	Istat - Censimento delle acque per uso civile
	4	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica (compresi i flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni) sul totale dei rifiuti urbani raccolti.	Ispra - Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi
	5	Qualità dell'aria - $PM_{2,5}$	Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 $\mu g/m^3$), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di $PM_{2,5}$ per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).	Istat - Elaborazione su dati Ispra
	6	Coste marine balneabili	Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti (l'indicatore tiene conto dei tratti di costa stabilmente interdetti alla balneazione a norma di legge e di quelli interdetti stagionalmente per livelli di contaminanti oltre le soglie di rischio per la salute).	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	7	Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante.	Istat - Dati ambientali nelle città

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

Monaco
Francesco
30.12.2021
15:06:12
GMT+00:00